L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLII - N. 166 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguale prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 21 LUGLIO 1937-XV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Pagamento anticipato. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana N. 4 - telef. 21-664 - 21-665.

UN LUTTO DELL'ITALIA E DEL MONDO

La morte di Guglielmo Marconi

Gli odierni funerali in Roma a spese dello Stato

Bologna riceverà venerdì mattina con solenni manifestazioni di cordoglio e di onore la Salma del grande Figlio, gloria della Scienza e della Patria

LA CIVILTA' IN GRAMAGLIE

Il « signore dell' etere » non è più di questo mondo che egli ha dominato per circa 8 lustri. Il suo trapasso lascia l'umanità sospesa, e oscura quasi fisicamente la luce del giorno. L'Italia piange il suo grande figlio, una delle più portentose espressioni del genio latino; ma tutta la civiltà è in gramaglie perchè le forze sprigionate dalla scoperta mirabile di Guglielmo Marconi sono oggi patrimonio del mondo.

Le prime vibrazioni trasmesse e raccolte dallo studente nella sua villa bolognese sono non più una curiosità scientifica, ma una inesauribile ricchezza umana che ha mutato il volto al nostro secolo creando nuovi costumi, trasformando il nostro pianeta in una camera sonora dove i popoli più lontani sono ospiti e interlocutori vittoriosi della più ardua resistenza della natura: lo spazio.

Quali possibilità Guglielmo Marconi ha dischiuse alla meta sacra della riconciliazione universale nel riconoscimento dell'unica paternità divina e nell'accettazione dell'imperativo evangelico della fraternità di tutte le genti sotto l'unità dell'ovile e del Pastore? Noi non lo potremmo sapere senza essere partecipi dei disegni della Provvidenza.

Ma lo Scienziato credente sentiva profondamente questa predestinazione trascendentale della sua miracolosa invenzione. La sua voce negli ultimi anni si librava con improvvisi palpiti di eloquenza a intuizioni e anticipazioni quasi ispirate.

Noi ricordiamo il breve discorso agli scienziati di tutto il mondo adunati a Venezia. In quella pagina, degna degli antichi profeti e dei Padri della Chiesa, esprimeva con i motivi immanenti del dolore e della speranza, della ricerca inquieta e del desiderio insoddisfatto, la vanità della scienza e la disperazione della vita non illuminate dalla luce rivelatrice e dal raggio fecondatore della Fede.

E quando lo Scienziato potè offrire al Vicario di Cristo la più moderna e potente stazione radio perchè il Divino Messaggio di verità e di salvezza si diffondesse ai confini della terra con la fulmineità del pensiero, nelle sue parole tremavano le note ineffabili della più nobile e consapevole commozione.

Dio, mentre apre i tesori della sua infinita misericordia alla grande anima che sale a lui sorretta dalla riconoscenza di tutte le genti, benedirà questo supremo voto di Guglielmo Marconi che fu più alto della sua stessa conquista.

Novus

I funerali a stasera

Guglielmo Marconi indossa la divisa di presidente dell'Accademia; il volto è composto nella serena maestà della morte: le mani incrociate stringono un rosario; ai piedi della salma sono dei cuscini su cui sono molte altissime decorazioni dell'Estinto. Superbe corone di fiori giungono continuamente e vengono disposte lungo le pareti.

La Salma è vegliata da una guardia d'onore costituita da Accademici, da membri del Consiglio Nazionale delle ricerche e da rappresentanze del G. U. F.

I funerali avranno luogo domani alle ore 18 a cura e a spese dello Stato.

Ai funerali parteciperanno tutti i membri del Governo, le alte Gerarchie, rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia.

Saranno presenti anche le insegne del Direttorio Nazionale del Partito. Il P. N. F. sarà rappresentato dal Segretario e dai componenti il direttorio nazionale.

Il feretro sarà deposto su di un affusto di cannone. Lungo tutto il percorso del corteo saranno schierate le truppe di stanza alla Capitale. Il corteo funebre raggiungerà per il corso Vittorio Emanuele e Via Nazionale la basilica di Santa Maria degli Angeli.

In Piazza dell'Esedra il corteo sosterà e alla presenza di tutte le rappresentanze sarà compiuto l'appello fascista. La salma sarà trasportata quindi nell'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli dove Mons Giovannelli, Parroco della basilica, celebrerà l'ufficio funebre. Assisteranno le alte cariche dello Stato e del Partito, il Corpo diplomatico ed accademico. La salma rimarrà nella Basilica e sarà vegliata dagli accademici, dai fascisti dei gruppi universitari fino alla nottata.

Quindi sarà trasportata alla stazione Termini donde su apposito carro funebre proseguirà per la terra natale, Bologna, dove saranno celebrate solenni esequie e dove avrà luogo — per espresso desiderio dell'Estinto — la tumulazione nella tomba di famiglia.

Il cordoglio e il suffragio del Santo Padre

CASTELGANDOLFO, 20 sera

La notizia della morte di Marconi è stata comunicata stamane al Pontefice dal Cameriere segreto partecipante. Pio XI non ha nascosto la sua profonda commozione, tanto più sentita per la particolare ammirazione che egli aveva per il grande Scienziato di recente nominato anche membro dell'Accademia Pontificia delle scienze. Pio XI si è ritirato poi nella sua cappella privata ove ha sostato in preghiera. Quindi il pontefice ha dato incarico al Cardinale Segretario di Stato di telegrafare a nome suo le condoglianze alla famiglia Marconi. Il Cardinale ha telegrafato anche a nome proprio.

Il Santo Padre aveva ricevuto Guglielmo Marconi appena sabato scorso per l'ultima volta. L'illustre Scienziato aveva detto che si recava dal Pontefice per scusarsi di non aver potuto intervenire all'inaugurazione della Pontificia Accademia delle Scienze perchè ammalato. E all'uscita dall'udienza, che si protrasse per oltre mezz'ora, esprimeva il suo profondo compiacimento per aver trovato il Pontefice in condizioni di salute che a lui parevano ottime e per l'accoglienza paternamente affettuosa che Pio XI gli aveva fatto e che a lui sembrò anche più cordiale del solito.

Ed aggiungeva pure che era stato altrettanto lieto della benedizione che il Papa gli aveva dato con accenti di vivo affetto per lui e per tutta la famiglia. Guglielmo Marconi non sapeva allora che quella benedizione era per lui quasi il viatico per l'eternità.

Il Genio e il Credente

Proprio in questi giorni da Vienna correva per il mondo la notizia di nuovi progressi compiuti nel campo della terapia per mezzo delle onde corte. Gli scienziati riuniti nella capitale della Repubblica austriaca inviavano in quest'occasione un messaggio di saluto a Guglielmo Marconi, rendendo al suo genio un'altra altissima testimonianza di ammirazione per le conquiste raggiunte e di fiducia per quelle, che senza dubbio si sarebbero realizzate in futuro se la morte così inopinatamente non avesse fermato i battiti del cuore del grande inventore, giustamente chiamato gloria d'Italia nel mondo e gloria del mondo in Italia.

Forse, mentre si constatava il dischiudersi alle benefiche possibilità della scienza di una nuova via insospettata il pensiero dei medici e dei tecnici raccolti in Congresso a Vienna riandava, con la meraviglia di un sogno, alle ormai lontane origini delle prime scoperte marconiane, le cui applicazioni si moltiplicano continuamente in ogni campo della vita sociale.

Oggi è tutto il mondo — si può dire — che rifà a ritroso questa strada gloriosa, il cui punto di partenza è dato proprio dalla nostra città.

Il battesimo in S. Pietro

E' in via Asse N. 7, nel Palazzo Marescalchi oggi Orlandini, che il 25 aprile del 1874 ebbe la vita Guglielmo Marconi.

Lo ricorda una lapide che sulla facciata del Palazzo venne murata esattamente trent'anni fa.

L'epigrafe incisavi dice: «Qui nacque — Guglielmo Marconi — che per le onde dell'elettricità — primo lanciò la parola — senza l'ausilio di cavi e di fili — da un'emisfero all'altro — a beneficio dell'umanità civile — a gloria della Patria ».

Qualche giorno dopo il neonato — figlio del bolognese Giuseppe Marconi e della irlandese Annie Jameson, che l'amore dell'arte aveva chiamato e trattenuto fedele nella nostra Patria, riceveva nella Chiesa di S. Pietro l'acqua battesimale.

L'augusto rito sacramentale non rimase, più avanti, nella vita, per Guglielmo Marconi, una formalità esteriore. E' bello, edificante ricordare, infatti, che la stessa Fede che illuminò i suoi primi giorni, confortò anche la sua agonia. Nè egli mai nascose, neanche quando fu al vertice della fama e degli onori, la sua esplicita adesione al Cattolicesimo, al servizio del quale, anzi, si proclamò, in memorabili circostanze, lieto e fiero di porre gli strumenti sorti dal suo genio.

I biografi di Guglielmo Marconi non dicono molto della sua prima fanciullezza, trascorsa in un ambiente familiare nel quale la bontà e l'intelligenza spiccatissima della madre erano luce e calore insieme.

Autobiografia sorprendente

Nella delicatezza dei lineamenti nella esilità della persona, nell'aureola bionda dei capelli, negli occhi celesti, il bimbo molto aveva tratto fisicamente dalla madre; ma più ancora forse ricavò da lei nella mente e nell'anima.

Si può dire, forse, che la madre fu la prima a intuire il mistero di gloria che l'avvenire riservava al suo secondogenito (il primogenito, Alfonso, era nato a Pontecchio nove anni prima). E fu la prima a confortare le sue tristezze di ragazzo malinconico e le speranze folgoranti che già balenavano nella sua fantasia.

Può sembrare singolare, ma i primi orientamenti rivelatori Guglielmo Marconi li ebbe quand'era ancora, si potrebbe dire, fanciullo. Lo racconta egli stesso, narrando:

«Il ricordo della mia fanciullezza rimasto più vivo nella mia memoria, è la cura con la quale cercavo di tenere celato di fronte a tutti — per non essere preso in giro — il prepotente mio sentimento di riuscire un giorno a fare qualche cosa di nuovo e di grande. Di questo io avevo, fin da ragazzetto di otto o dieci anni, certezza più che fiducia, e con questo mi consolavo di qualche rabbuffo inflittomi talvolta dai miei maestri per non avere talvolta diligentemente preparato lezioni che non mi interessavano punto. Si accorgeranno un giorno — dicevo fra me e me — che non sono poi tanto sciocco quanto essi mi credono».

In realtà Guglielmo Marconi non fu uno scolaro eccellente. Quindi egli lasciò un'impressione mediocre all'Istituto Cavallero di via delle Terme a Firenze (dove la mamma lo aveva portato a quindici anni, per evitargli il clima troppo rigido dell'inverno bolognese). Da Firenze passò all'Istituto Tecnico di Livorno e fu qui che, sotto la guida del prof. Vincenzo Rosa — dal quale prese anche delle lezioni private — il giovanetto mostrò all'evidenza che la passione per lo studio della fisica già lo dominava fino a tormentarlo.

Sono gli anni decisivi della preparazione e della maturazione. Quello che lo attrae di più è l'elettrotecnica.

Le esperienze di Pontecchio

A vent'anni egli si affaccia alla vita con la certezza, ormai, di avere strappato un nuovo segreto alla natura in questo campo ancora così pieno di enigmi.

Nel 1893 egli iniziò le ricerche sulle oscillazioni prodotte nell'etere delle scariche atmosferiche, basate, come quelle di laboratorio di eminenti fisici del tempo, su ricerche compiute da Hertz in Germania.

Nell'estate 1894, trovandosi in vil-

La serena agonia confortata dalla Fede

La visita di Mussolini - La Salma esposta nella sede dell'Accademia d'Italia - Folla di autorità e di popolo attorno al feretro

Il doloroso annuncio

ROMA, 20 sera

Nella sua abitazione privata di via Condotti S. E. Guglielmo Marconi, presidente della Reale Accademia d'Italia, è spirato questa notte per sincope cardiaca, alle ore 3,45, assistito dai famigliari e dai medici curanti prof. Frugoni e prof. Pozzi. (Stefani).

Le ultime ore

ROMA, 20 sera

La notizia della morte di Guglielmo Marconi si è diffusa stamane a Roma come un baleno ed ha provocato tanto più viva costernazione, quanto più è giunta del tutto inattesa.

Sabato scorso il Presidente della Accademia d'Italia era stato ricevuto in privata udienza dal Pontefice a Castelgandolfo e i giornali ne avevano dato notizia.

Nessuno pensava ad una possibilità immediata così catastrofica. Soltanto gli intimi sapevano che lo illustre scienziato da tempo era ammalato di cuore: ma in questi ultimi giorni appariva in buone condizioni.

Anzi egli si era particolarmente applicato ai suoi studi.

Ieri il grande scienziato aveva trascorso la giornata nel suo studio e nella mattinata — precisamente alle 11 — aveva accompagnato alla stazione Termini la consorte Contessa Pezzi Scali che unitamente alla figliuola Elettra partiva per Viareggio. Solo ieri sera dopo il pasto il Senatore Marconi accusava ai famigliari un lieve malessere. Poco dopo, accentuandosi il male, i famigliari provvedevano a chiamare il Prof. Pozzi, mentre il Senatore veniva trasportato nella sua stanza da letto. Non appena entrato, il medico si rendeva conto della gravità della crisi che aveva colpito l'illustre infermo e veniva così chiamato al capezzale anche il Prof. Frugoni che non poteva che confermare la causa del male originata da una affezione cardiaca.

Ieri sera stessa il marchese Marconi ebbe il pensiero di inviare un telegramma alla figlia che oggi compie sette anni.

Le condizioni del Senatore Marconi andarono via via aggravandosi. I medici tentarono tutto quanto era umanamente possibile, ma nonostante le cure affettuose prodigategli l'illustre scienziato circondato dai famigliari e dai suoceri conti Pezzi-Scala, alle ore 3.45 antimeridiane decedeva dopo una brevissima agonia e dopo aver ricevuto gli estremi Conforti della Religione somministratigli dal parroco di S. Andrea delle Fratte.

A questo proposito dobbiamo dire come i famigliari avessero chiesto al morente se desiderava la presenza del Sacerdote e come egli avesse risposto: «Se lo credete necessario, fate quello che credete senza interpellarmi ».

Sono stati chiamati allora subito il Parroco e il vice parroco di S. Andrea delle Fratte. Guglielmo Marconi ha ricevuto in perfetta coscienza i Conforti religiosi, tanto da unire le sue parole a quelle del Sacerdote mentre questi recitava il Pater.

Il ritorno della consorte

Appena spirato, sono stati posti fra le mani di Guglielmo Marconi il Crocifisso e la corona. A lato, sulla colonnetta, era l'immagine della Vergine del Buon Consiglio; un'altra imagine della Vergine era appesa sul letto.

Appena le condizioni dell'illustre infermo si erano fatte, ieri sera, allarmanti, veniva telefonicamente avvertita a Viareggio la contessa Marconi che alle 20.30 ripartiva dal luogo di villeggiatura tornando stamane alle 7 a Roma. Alla stazione si recavano a riceverla i famigliari che la conducevano subito nella casa di Via Condotti.

Stamane, appena comunicata ufficialmente la notizia del decesso, alla casa dell'Estinto, in Via Condotti, si sono recate le alte cariche dello Stato, membri del Governo, autorità e personalità politiche, amministrative e militari, esponenti del mondo scientifico e culturale. I registri apposti nell'atrio del palazzo si sono andati rapidamente riempiendo di firme. La prima è quella del Duce.

La visita di Mussolini

Il Capo del Governo, infatti, per primo, alle ore 8,30, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza e dal Cancelliere della R. Accademia d'Italia, si è recato a visitare la Salma di S. E. Marconi. Il Duce ha espresso alla vedova e ai famigliari il suo profondo cordoglio.

La notizia, appena possibile, è stata annunciata al Sovrano e al Pontefice.

Fra i primi a recarsi all'abitazione dell'Estinto in Via Condotti sono stati il Ministro Alfieri, il Governatore di Roma Don Piero Colonna, il Vice Presidente del Senato Senatore Guglielmi col vice segretario comm. Alberto, il Principe Borghese.

Poco dopo mezzogiorno la salma di Guglielmo Marconi ha lasciato il palazzo di Via Condotti per essere trasportata in forma privatissima, con un'autofurgone del Governatorato, alla sede della R. Accademia d'Italia. In una automobile seguivano il segretario particolare dello Scienziato con alcuni intimi. Il feretro è giunto alla Farnesina alle 12.40. Molta gente era già intorno all'Accademia. Ai piedi dello scalone hanno atteso la salma gli accademici Orestano, Pascarella e Selva che hanno reso in rappresentanza dei colleghi — moltissimi dei quali sono assenti dalla Capitale — il commosso omaggio della grande istituzione al proprio presidente.

Alla Farnesina

Alla salma, tolta dal furgone, ha impartito la benedizione il parroco di S. Dorotea.

Poi i valletti dell'Accademia hanno recato a spalla il feretro — seguito dal brevissimo accorato corteo degli accademici, degli intimi e degli alti funzionari — nella Sala dello Zodiaco, trasformata in camera ardente con estrema e severa semplicità.

Tra due preziosi quadri, posti a ridossa della rete, è stato disposto il catafalco sul quale ora riposa la salma di Guglielmo Marconi. Intorno ardono i ceri. Subito il salone è stato rinchiuso per consentire allo scultore accademico Selva di procedere al rilievo della maschera del grande estinto.

Alle 14.30 la camera ardente è stata aperta al pubblico. La folla ha incominciato a sfilare in commosso pellegrinaggio davanti al feretro.

Nel pomeriggio anche S. E. Starace, accompagnato dai vice-segretari Gardini e Serena, si è recato a rendere omaggio alla Salma.

Anche il clero ha preso larghissima parte nel reverente omaggio alla salma del grande scienziato. Cardinali, arcivescovi e vescovi si sono piegati sull'inginocchiatoio posto nella Sala detta di Galatea dove la salma di Guglielmo Marconi è serenamente composta. Schiere foltissime di preti e di alunni dei Seminari, di monache e di frati di tutti gli ordini, si sono unite alla folla nella commossa e spontanea partecipazione di dolore.

I telegrammi del Re e della Regina

ROMA, 20 sera

Alla Marchesa Marconi sono giunti i seguenti telegrammi:

Da S. M. il Re Imperatore:

« *Sant'Anna di Valdieri — Apprendo dolorosamente commosso la notizia dell'improvvisa scomparsa del Senatore Guglielmo Marconi. Nel gravissimo lutto che con Lei ed i suoi colpisce la scienza e gli italiani, La prego di accogliere le mie condoglianze più vive e sentite.* Vittorio Emanuele ».

Da S. M. la Regina Imperatrice:

Prendo viva parte al suo grande dolore e Le invio affettuose commosse condoglianze. - Elena ».

Altri telegrammi, espressione tutti di profondo cordoglio e di commosso omaggio alle virtù civili e al valore scientifico dell'Estinto, hanno inviato Ministri e deputati.

Marconi festeggiato a Pontecchio dopo le prime vittorie scientifiche

leggiatura con i genitori sulle colline del Biellese, concepì l'ardua idea di impiegare le onde elettriche per la trasmissione fulminea del pensiero umano senza alcun filo al di là di ogni resistenza e di ogni ostacolo.

Gli studi diedero dei risultati incoraggianti, cosicchè egli li approfondì tenacemente.

Nell'autunno dello stesso anno la famiglia si trasferì a Pontecchio nella villa paterna detta *Grifone* dal nome della nobile famiglia felsinea che già ne era stata proprietaria.

Nella stessa villa Guglielmo trascorse anche tutto l'inverno seguente, impiegando il suo tempo, con una costanza meravigliosa, nelle ricerche predilette. Egli aveva bisogno di non dare fastidio, e di non subire distrazioni. E così un certo giorno prese risolutamente la decisione di appartarsi, scegliendo come laboratorio nientemeno che la soffitta della villa.

Furono mesi di febbre e di ansia. Non mancavano nemmeno le mortificazioni. E' vero che la madre, il fratello e il fratellastro Luigi (il padre aveva sposato Annie Jameson in seconde nozze, quando era rimasto vedovo per la morte della prima sposa, Giulia de Renoli), lo comprendevano e l'aiutavano.

Ma il padre, da uomo pratico, pur essendo affettuoso, brontolava ogni volta che Guglielmo bussava a quattrini per acquistare apparecchi e materiali necessari per le sue esperienze.

Ma nessun ostacolo poteva piegare la volontà del giovane scienziato autodidatta.

La fiducia nelle proprie forze egli, del resto, non aveva mancato di corroborarla con le opinioni e gli incitamenti di un altro grande fisico, Augusto Righi, che tanta luce di sapere irradiò dall'Ateneo bolognese.

La nascita della radiotelegrafia

Finalmente nel 1895 gli esperimenti — compiuti con la collaborazione materiale del falegname Vornelli e di un contadino, a nome Mignani — ebbero un primo clamoroso successo che diradò le diffidenze dei vicini e valse al suo nome la prima risonanza.

Infatti Marconi scoprì che, collegando un generatore di oscillazioni elettriche a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra si otteneva un efficiente radiatore di onde elettriche, le quali potevano essere rivelate alla distanza di circa due chilometri da un suo ricevitore, collegato esso pure a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra.

E' in località Celestini che l'avvenimento si compì e ancora oggi una croce di legno ricorda il punto in cui era stato installato il memorabile apparecchio ricevitore.

Le circostanze che accompagnarono la scoperta della radiotelegrafia sono note. Ma non è fuori di luogo ricordarle.

Un giorno il campo delle esperienze di Marconi non fu più contenuto nello spazio angusto del solaio, ed egli dovette in parte abbandonare il suo rifugio iniziale, impiegando il grosso del suo armamentario dinanzi alla villa, fra il giardino, il prato e la collina dei Celestini: uno spazio rettangolare d'una lunghezza di non più di 1700 metri.

Con l'assistenza del nominato Mignani, Marconi riuscì, per mezzo del semplice movimento di un fazzoletto che il dipendente agitava, ad accertarsi che il ricevitore funzionava ogni volta che egli trasmetteva, in base all'alfabeto Morse.

Lo studioso, dopo simile risultato iniziale, si rese conto che la sua invenzione non sarebbe stata pratica e che avrebbe avuto solo la portata di un semplice sistema ottico di telegrafia, se non fosse riuscito a sorpassare gli ostacoli naturali. Allora decise di portare il ricevitore al riparo della collina, di guisa che questa s'interponesse fra il trasmettitore e il ricevitore. Ma come fare ad accertarsi del funzionamento del ricevitore, senza alcun assistente a vista e solo con l'ausilio di un contadino?

Marconi raccomandò allora al suo modesto collaboratore di prendere un fucile e di sparare un colpo se avesse visto un certo indicatore vibrare e cantare per tre volte. Giunto nel suo granaio, Marconi premette tre volte il tasto rudimentale del suo congegno, affidando l'irradiazione delle onde elettriche del suo apparecchio trasmettitore.

Diffidenze e ostacoli

Un istante dopo, un colpo di fucile gli diede l'annuncio trionfale.

Allora Marconi — che per un attimo si credè — fece e che la portata delle trasmissioni rapidamente aumentava quanto più si innalzava l'antenna al suolo. La scoperta che doveva cancellare gli spazi e conquistare il mondo, non ebbe fiduciosa accoglienza. Alcuni scienziati, tra la generale indifferenza, ne negarono la praticità. Ma il giovane inventore non si scoraggiò, fermamente intuite le possibilità e l'avvenire della sua scoperta. Con questa certezza, il 2 febbraio 1896, si recò a Londra ove dai parenti della madre fu presentato a William Preece che gli procurò il modo di esperimentare pubblicamente il suo apparecchio. Il 2 giugno 1896 gli prendeva in Inghilterra il primo brevetto.

Per la storia è da ricordare che innanzi tutto Guglielmo Marconi aveva offerto al Governo italiano il primo brevetto; ma ne ebbe una risposta fredda e burocratica, da cui egli capì chiaramente che il suo ritrovato non aveva suscitato il minimo interesse.

Ma nè allora nè mai Guglielmo Marconi — come luminosamente dimostrò mille volte — sentì attenuarsi dentro di sè la fiamma dell'amore alla Patria.

L'11 dicembre 1896, Sir Preece — che era direttore dei telegrafi britannici — dichiarava in una storica conferenza che «Marconi aveva ideato per primo un nuovo ed utilissimo mezzo di comunicazione fra le genti».

Nel 1897 Marconi poteva comunicare a Salisbury, ad una distanza di circa 15 chilometri.

Fu allora fondata la «Marconi's Wireless Telegraph Company».

L'Oceano è vinto

Marconi, aderendo ad un invito del Governo italiano, nel 1897 diede pratica dimostrazione della sua invenzione prima a Roma, e poi, sulla R. Nave «San Martino» alla Spezia. E qui trovò la possibilità di telegrafare alla distanza di 18 chilometri. Questo risultato appariva già sorprendente. Allora il Governo francese chiese a Marconi di esportare in Francia una delegazione tecnica del suo sistema di telegrafia e stabilì il 27 marzo 1899 le prime comunicazioni radiotelegrafiche fra la costa francese e quella inglese, attraverso la Manica e cioè fra Wimereux presso Boulogne e South Foreland in Inghilterra. Fu quindi il Governo americano a pregare Marconi di recarsi negli Stati Uniti d'America per eseguire pratiche esperienze fra gli incrociatori «New York» e «Massachusetts».

In seguito a queste prime pratiche dimostrazioni generosamente date da Marconi con piena fiducia nell'interesse sopratutto delle comunicazioni per la sicurezza della vita umana, sorsero in breve tempo presso le grandi Nazioni nuove società collegate con la Compagnia Marconi fondata nel 1897 in Inghilterra, oppure concorrenti con essa. Così allo scopo della concorrenza di tali Società appoggiate dai Governi favoriti da Marconi, vennero, subito dopo il primo brevetto Marconi, in data 2 giugno 1896, rapidamente registrati molti brevetti riguardanti la telegrafia senza fili.

Formidabili ed imprevisti furono gli ostacoli che si opposero allo sviluppo dell'invenzione del Marconi. Ma egli riuscì a vincere genialmente e tenacemente con successivi perfezionamenti tutti gli ostacoli frapposti dalla natura e dagli uomini.

La eccezionale attività e la particolare iniziativa di Marconi nel trasferirsi rapidamente nei più lontani Paesi per eseguire le sue esperienze contribuirono sommamente allo sviluppo della sua scoperta.

Marconi attraversò numerose volte l'Oceano Atlantico e compì durante l'autunno del 1933 il giro del mondo, ricevendo ovunque con i maggiori onori.

La storia delle sue scoperte la fece egli stesso in un discorso pronunciato a Bologna undici anni addietro, discorso che troviamo interessante riprodurre oggi in queste stesse pagine, perchè costituisce un esposto pressochè completo delle opere geniali del grande Concittadino.

Particolarmente da ricordare sono le esperienze compiute all'inizio del secolo. Esse segnarono una vittoria veramente decisiva nello sviluppo della radiotelegrafia.

Nell'ottobre del 1901, Marconi partì per San Giovanni di Terranova, allo scopo di controllare a distanza la trasmissione della stazione di Poldhu in Cornovaglia, di provare, cioè, la possibilità di trasmettere dei segnali radiotelegrafici attraverso l'Atlantico.

Marconi giunse in novembre a San Giovanni di Terranova: egli installò sul «Siguall Hill» una piccola stazione ricevitrice, la cui antenna alta cento metri era sostenuta da un cervo volante. Data la grande distanza da sorpassare e la necessità di percepire i minimi segnali, l'apparecchio ricevente era basato sull'impiego di speciali rivelatori e di un telefono. Uno di essi era stato costruito dalla nostra Marina.

Ma come mai Marconi di fronte alle grandi incognite e alle immense difficoltà che gli si presentavano nel tentare la prima trasmissione radiotelegrafica transatlantica, aveva scelto il collegamento dell'Inghilterra con Terranova, e cioè attraverso quella parte del globo, coperta dal fascio più denso di cavi? Non sarebbe stato più opportuno scegliere dei punti ove la concorrenza elettrica dei cavi fosse meno sensibile ed un eventuale insuccesso fosse risultato meno clamoroso? Ma no! Marconi si sentiva incrollabilmente sicuro.

Il 14 dicembre di quell'anno segnò una data storica. Finalmente, dopo tanto inaudite difficoltà, Marconi riesce a trasmettere attraverso l'Oceano la lettera *S* (cioè tre punti) che venne nettamente ricevuta con la frequenza di 32 volte al minuto. Nella notte del 16 dicembre, Marconi aveva inviato un dispaccio al Ministro della Marina inglese, da San Giovanni di Terranova: «Sono riuscito a ricevere in Terranova dei segnali trasmessi direttamente dall'Inghilterra a mezzo della telegrafia senza fili, alla distanza di 3500 chilometri».

In quell'occasione Guglielmo Marconi inviò anche un messaggio di devozione a S. M. il Re d'Italia che lo aveva voluto ospite a Pisa e che aveva messo a sua disposizione la «Carlo Alberto».

Italianità esemplare

Il 20 e il 21 settembre del 1903 Bologna onorava nell'antica sede della Sapienza il grande figlio. Furono festeggiamenti trionfali.

Nè meno imponenti furono le onoranze del 1903 quando il Comune di Roma gli decretava la cittadinanza romana.

Preziosa fu l'opera di italianità che Guglielmo Marconi svolse nel mondo.

Nel 1911, durante la guerra italo-turca, egli si mise a disposizione del Governo al quale rese preziosi servigi.

Nel 1915 — quando già era senatore da un anno — vestì il grigio-verde come capitano del Genio ed ispettore generale del servizio radiotelegrafico.

Più tardi passò nei ruoli della Marina come capitano di fregata.

Durante la guerra mondiale partecipò all'ambasceria italiana straordinaria inviata negli Stati Uniti d'America; nel 1919 fu delegato plenipotenziario presso la Conferenza della pace a Versailles.

Subito dopo egli si recò a Fiume dove Gabriele d'Annunzio lo salutò solidale nell'impresa per la liberazione della «città olocausta».

Data press'a poco dalla stessa epoca l'inizio di una nuova serie di interessantissime ricerche compiute in gran parte a bordo del «yacht» «Elettra».

Guglielmo Marconi — che fu tra i primi ad aderire al Fascismo — ebbe modo anche in quest'ultimo periodo di testimoniare luminosamente tutto il suo operoso amore per la Patria.

Mussolini non mancò di tributare a Marconi, in nome del popolo italiano, gli onori di cui egli era ben degno.

In occasione delle sorprendenti invenzioni relative alle onde a fascio, nel 1926, gli inviò un telegramma di plauso; il primo gennaio 1928 lo nominò Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e nel settembre 1930 Presidente dell'Accademia d'Italia e membro del Gran Consiglio.

Nel giugno 1929 egli aveva avuto il titolo di marchese.

La radio e l'apostolato

Come tutti sanno, S. E. Guglielmo Marconi godeva della ammirazione e della benevolenza più viva da parte del Pontefice.

Quando S. S. Pio XI indirizzò a tutti i popoli del mondo, il 12 febbraio 1931, una allocuzione che fu udita contemporaneamente in Asia, nelle Americhe, nell'Africa, nell'Australia ed in Oceania, per la prima volta nella storia della Chiesa, lo fece per mezzo delle radio-onde e precisamente in occasione della inaugurazione della stazione radiotelegrafica ad onde corte, installata nella Città del Vaticano, sotto la personale sorveglianza di Guglielmo Marconi.

L'interessamento del Sommo Pontefice fu anche testimoniato il 26 aprile 1932 quando Pio XI assistette ad una dimostrazione del funzionamento degli apparecchi ad onde cortissime tra la Città del Vaticano e Castel Gandolfo, mentre nel febbraio 1933 regolari stazioni trasmittenti e riceventi ad onde cortissime venivano inaugurate tra queste due località per utilità di S. S. Pio XI.

Nel novembre 1936, in un discorso, il S. Padre manifestava ancora una volta la sua ammirazione per la radio e il suo inventore.

«Non esistono — diceva S. S. — termini di confronto per la radio: la radio da per sola, è senza concorrenti. V'è, è vero, una folla di concorrenti, di forze e di effetti consimili alla radio, emanati dalla stessa sorgente misteriosa: queste onde che dicono continuamente delle parole nuove e ci insegnano delle novità: ma esse, con le lezioni che comportano — per quanto ne sappiamo — sono tuttora i principio: Dio solo sa che cosa siano queste forze così misteriosamente potenti, così esperimentabili e, allo stesso tempo, così inafferrabili».

Ed aggiungeva: «Adunque l'attività di coloro che si occupano della radio può diventare immensamente operante e quindi benefica se è messa a disposizione della verità e del bene: non occorrono parole speciali per spiegare che ci troviamo qui dinanzi ad un campo classico, magnifico per l'Azione Cattolica».

L'illustre Scomparso ha pubblicato numerose interessanti memorie in italiano ed in inglese e continuò fino agli ultimi suoi giorni le ricerche scientifiche per dare sempre nuovo sviluppo alla sua scoperta.

Onori e plausi

L'importanza dell'opera del Marconi è stata universalmente riconosciuta. Fra i molteplici riconoscimenti a lui attribuiti sono ricordate le lauree *ad honorem* accordategli dalle Università di Bologna, di Pisa, di Oxford e Cambridge, le nomine a membro onorario delle principali Accademie ed Istituti scientifici di Europa e d'America; altissime decorazioni e onorificenze; il premio Nobel per la fisica; le medaglie Albert della «Royal Society of Arts di Londra», la medaglia Franklin, la medaglia John Fritz e la medaglia John Scott in America, per l'invenzione della telegrafia senza fili.

Nel settembre 1933, Marconi fu invitato negli Stati Uniti d'America quale rappresentante della Repubblica durante l'Esposizione mondiale di Chicago. Il giorno 2 ottobre 1933 fu chiamato in tutta l'America «*The Marconi Day*» per onorare l'inventore della telegrafia senza fili.

Ritornando dall'America per la via dell'Estremo Oriente, ricevette dai Governi giapponese, mancese e cinese e da tutte le Associazioni scientifiche indimenticabili onoranze e dovunque la più viva riconoscenza di tutti i popoli per i benefici da lui resi all'umanità.

Nel marzo 1934 venne nominato anche Rettore dell'Università scozzese di Sant'Andrea.

E' rimasto celebre il messaggio che nell'ottobre del 1932 egli mandò agli uomini di pensiero ed agli artisti di tutto il mondo per la celebrazione del primo decennale della Rivoluzione fascista ed infaticabile fu la sua azione tecnica e politica durante l'impresa che portò alla conquista dell'Impero.

L'altura dei Celestini dinanzi alla Villa, dove praticamente si svolse, per la prima volta, il prodigio della radiotelegrafia

Telegrammi di Hitler e di D'Annunzio

Gabriele D'Annunzio ha così telegrafato al vice presidente della Reale Accademia d'Italia, S. E. Formichi: « *Mio carissimo Carlo, sono con te oggi come in uno dei nostri colloqui della vastità. Porto tutti i miei lauri davanti all'arca e lo veglio fino a notte. Ricordati del compagno*: Gabriele D'Annunzio ».

Il Fuehrer ha inviato telegrammi di condoglianze al Duce ed alla marchesa Marconi. Il sovrintendente della radio germanica ha rievocato alla radio di Berlino, la figura di Guglielmo Marconi del quale ha esaltato, con commosse parole, il genio universale.

L'omaggio di Quirino Majorana

L'illustre prof. Quirino Majorana, successore di Augusto Righi nella Cattedra di fisica presso l'Ateneo bolognese, aderendo cortesemente ad una nostra preghiera, ha dettato per L'Avvenire d'Italia *questo commosso pensiero di omaggio alla memoria del grande Scomparso*:

Al nome di Guglielmo Marconi (oggi improvvisamente scomparso, lasciando nel cuore di ogni italiano il più vivo rimpianto) rimarrà legata la gloria di aver dato all'uomo, or sono circa quarant'anni, uno straordinario ed imprevisto mezzo per la sempre più ardita sua evoluzione nella via del bene.

Se la scoperta (non «invenzione») di Marconi, da taluno, specialmente all'estero, si volle considerare quale semplice applicazione di principii già noti; se dopo di Lui innumerevoli altri Ricercatori o Scienziati contribuirono allo sviluppo ulteriore di tale scoperta; non v'ha dubbio che la Storia registrerà definitivamente il nome di Marconi, come quello di Colui che scoprì la meravigliosa « segnalazione a distanza mediante onde elettromagnetiche », dentro limiti che sono solo fissati (per ora) dalle dimensioni della nostra Terra! Gloria a Lui.

QUIRINO MAJORANA

Il messaggio dell'Accademia d'Italia

ROMA 20 sera

Il Consiglio Accademico della Reale Accademia d'Italia ha diramato il seguente messaggio:

« *Guglielmo Marconi si è improvvisamente spento questa notte in Roma. L'Italia, madre in ogni tempo di Geni e di Eroi, ha perduto uno dei suoi figli più grandi e più cari e l'umanità uno dei suoi più generosi benefattori. Vincitore dello spazio come nessun mortale prima di lui, Marconi ha avvolto intorno alla terra, da un continente all'altro, da popolo a popolo, mirabili legami, che nessuna forza potrà mai distruggere. Colui che ha salvato da morte sicura innumerevoli vite fra i flutti infidi degli Oceani e le tempeste dell'aria, giace ora immoto tra le mura dell'Accademia d'Italia, che onorava nel suo Presidente glorioso, il Grande Italiano ed il fedele fascista. Ma la gloria di Marconi non muore. La stirpe italiana l'onorerà nei secoli come uno dei suoi Geni immortali ed il mondo civile ne esalterà sempre il nome con riconoscenza e ammirazione. Gloria a Guglielmo Marconi* ».

Come fu conquistato il dominio dell'etere

L'origine e lo sviluppo della prodigiosa scoperta

Guglielmo Marconi, in occasione delle onoranze tributategli da Bologna nel 1926, nel trentesimo anniversario della telegrafia senza fili, così illustrò, alla presenza del Cardinale Nasalli Rocca e del Ministro Belluzzo, l'origine e lo sviluppo delle sue scoperte:

« Eminenza, on. Ministro, Signore e Signori. Dal febbraio 1896, data della mia partenza da Bologna dopo le mie prime esperienze di telegrafia senza fili eseguite alla Villa di Pontecchio, la mia vita è trascorsa lontano da questa mia cara città natale. La mia lontananza è stata causata dalla forza degli eventi, superiore a quella della mia volontà.

« La radiotelegrafia, che a me pareva destinata a collegare il pensiero di tutti i popoli, aveva bisogno per il suo sviluppo di uno spazio molto grande ed io scelsi per il mio primo laboratorio l'Oceano Atlantico.

« Sin da quando era giovinetto, direi quasi fanciullo, la scoperta sperimentale delle onde elettriche fatta da Hertz, a conferma della ipotesi matematica di Maxwell sulla Teoria Elettromagnetica della luce, ed il brillante proseguimento di tali ricerche fatto dal nostro grande fisico bolognese Augusto Righi (alla cui memoria m'inchino sempre con devota ammirazione) avevano affascinato la mia mente, ed io ebbi ben presto l'idea, direi quasi l'intuizione, che queste onde avrebbero potuto in un avvenire non lontano fornire all'umanità un nuovo e possente mezzo di comunicazione utilizzabile non solo attraverso i continenti ed i mari, ma anche sulle navi con immensa diminuzione dei pericoli della navigazione e con abolizione dell'isolamento di chi attraversa gli Oceani.

« I felici risultati ottenuti attraverso notevoli distanze coll'impiego delle Onde Elettriche furono, a mio parere, dovuti in gran parte alla scoperta da me fatta nel 1895 dell'effetto delle cosidette «antenne» od aerei elevati e collegati tanto agli apparecchi trasmettitori quanto a quelli ricevitori. Tale dispositivo fu naturalmente la conseguenza di una felice ispirazione e la nostra mente non dimentica mai malgrado una lunga assenza il luogo dove una prima felice ispirazione è nata.

« Ma durante la forzata mia lontananza da Bologna, la nostalgia della mia città natale ha spesso invaso l'animo mio: assai spesso durante le mie ottantasei traversate dell'Atlantico, durante i lunghi periodi di tempo trascorsi nelle solitudini del Canadà e dell'Irlanda, il mio pensiero, che a molti sembrava fisso nello studio dell'apparecchio che avevo di fronte, volava invece lontano, volava alla mia cara Bologna, alla quale mi legano gli affetti più sacri ed i ricordi più cari.

"La nostalgia della mia città natale,,

« Ma da quando partii da Bologna nel febbraio 1896, e da quando ottenni il mio primo brevetto d'invenzione il 2 giugno di quell'anno, quante immense difficoltà si sono dovute sorpassare per raggiungere lo scopo che mi ero proposto e nel quale la mia fede non fu mai scossa, anche quando molte illustrazioni della scienza ebbero ad esprimere i più scoraggianti pareri!

« Ero stato obbiettato che la curvatura della terra avrebbe inesorabilmente impedito le comunicazioni a distanze superiori a poche decine di chilometri, ma a ciò io non credevo e potei presto provare con esperienze condotte fra il Capo Lizard e l'Isola di Wigh in Inghilterra che attraverso una distanza di 300 chilometri, in cui la curvatura terrestre interviene assai sensibilmente, questa non costituiva alcun ostacolo alle trasmissioni radiotelegrafiche.

« Fu allora affermato che le trasmissioni ad ancora più grandi distanze rappresentavano il sogno di un visionario, ma dopo le esperienze da me eseguite nel dicembre 1901 fra l'Inghilterra e la Terranova del Nord America, durante le quali riuscii a comunicare per la prima volta attraverso l'Oceano Atlantico, tutti cominciarono a convincersi che molto probabilmente non vi sarebbe più stata distanza al mondo che avesse potuto fermare la propagazione delle onde elettriche.

Il felice risultato delle prime esperienze

« Il felice risultato ottenuto in quelle mie prime esperienze fra l'Europa e l'America mi incoraggiarono nel proseguimento dei miei studi per affrontare la soluzione di un difficile problema: il collegamento radiotelegrafico commerciale dell'Europa con l'America e con tanti altri distanti paesi ove lo scopo pratico da raggiungere giustificasse il rischio di una grande spesa per l'esecuzione di esperienze che in Italia erano state qualificate molto spesso come di esito assai dubbio.

« Nelle esperienze da me condotte nell'Atlantico durante l'inverno del 1902 mi trovai ostacolato da una imprevista difficoltà causata dall'effetto della luce solare sulle trasmissioni radiotelegrafiche, fenomeno da me scoperto durante una traversata fatta a bordo della nave «Philadelfia»: per causa di tale effetto della luce alla distanza di oltre 700 miglia ogni ricezione diveniva impossibile al sorgere del sole. Ma con l'aumento della lunghezza d'onda trovai che anche tale difficoltà poteva essere superata.

« Allora tutti i cultori della Radiotelegrafia si dedicarono all'impiego di onde sempre più lunghe, e così da quelle di 1000 e 2000 metri si è pervenuto gradualmente all'impiego di onde che hanno raggiunto perfino la lunghezza di trenta chilometri.

« Altre difficoltà si presentarono per effetto delle interferenze fra Stazioni vicine, difficoltà che, secondo quanto sembrava, avrebbero causato una grandissima limitazione delle applicazioni pratiche della Radiotelegrafia. Ma con i nuovi circuiti sintonici brevettati da me nel 1898 e nel 1900 e sperimentati sulle coste meridionali dell'Inghilterra, anche tali difficoltà in gran parte scomparvero. Fu provato allora per la prima volta che molte stazioni vicine tra loro, sintonizzate su onde differenti, potevano comunicare simultaneamente senza interferirsi a vicenda.

« In seguito alle mie prime esperienze a grandi distanze sul mare, fu affermato che le comunicazioni attraverso continenti montuosi sarebbero state impossibili. Ma con la campagna radiotelegrafica della R. nave «Carlo Alberto» che nell'anno 1902, per volontà di S. M. il Re d'Italia, fu messa a mia disposizione, venne da me dimostrato che le Alpi ed i Pirenei venivano sorpassati facilmente dalle onde elettriche da me impiegate.

« Rimanevano però sempre degli inesplicabili periodi di interruzione: rimanevano pure sempre delle grandi difficoltà create dalla scarsa sensibilità dei ricevitori allora usati: rimanevano pure sempre gli enormi ostacoli prodotti dalle scariche elettriche atmosferiche.

« Fu allora detto che a questo punto lo sviluppo della Radiotelegrafia era finito: che il suo impiego avrebbe potuto essere utile sul mare per la sicurezza della vita umana durante le navigazioni, ma che il suo impiego sarebbe stato assai limitato ed assai difficile tra continenti lontani.

« Fu affermato che mai la Radiotelegrafia sarebbe stata atta a competere con altro mezzo di comunicazione rapido a grande distanza come quello assicurato dai cavi.

"Noi bolognesi...,,

« Ma anche di fronte a queste osservazioni, fatte spesso ufficialmente nei Parlamenti delle grandi Nazioni, io non mi scoraggiai mai. Noi bolognesi sorridiamo spesso di fronte alle situazioni più difficili. Infatti, mediante l'impiego delle valvole termoioniche — brillante concezione del Fleming perfezionata dal De Forest, dal Langmuire e dal Armstrong in America, dal Meissner in Germania e dal Round e dal Franklin in Inghilterra, e mediante l'impiego di circuiti sintonici bilanciati, di filtri elettrici, di amplificatori di potenza ed infine di radiatori dirigibili, riuscii a conseguire risultati tali da assicurare un regolare servizio radiotelegrafico di giorno e di notte fra l'Europa e l'America, così pure nel 1918 potei comunicare dall'Inghilterra all'Australia, cioè fino a quasi agli antipodi, attraverso una distanza di circa 20.000 chilometri.

« Ma per conseguire tali risultati occorrevano impianti enormi, costosissimi, basati sull'impiego di molte centinaia di Kilowatt di energia irradiata quasi circolarmente; per modo che lo scopo prefissomi di trovare un mezzo di comunicazione rapida e più economica di quella offerta dalla ordinaria telegrafia senza filo o cavo, sembrava in gran parte frustrata.

« Ripensai allora alle mie prime esperienze di Pontecchio, ritrovai nella mia mente il ricordo di quanto mi proponevo allora di conseguire mediante la radiazione di onde elettriche concentrate a fascio per mezzo di opportuni riflettori.

« Così nel 1916 a Genova, ove mi ero dedicato a particolari studi per scopi militari, feci numerose esperienze a distanza con i primi apparecchi «a Fascio», impiegando onde cortissime, cioè di due o tre metri di lunghezza.

« Sì! Sistema a Fascio — esclama a questo punto l'illustre scienziato — Io non uso oggi questa parola perchè sono fascista e perchè il Fascismo, per le fortune d'Italia, è trionfante.

« Io rivendico a me stesso l'onore di essere stato in Radiotelegrafia il primo fascista, il primo a riconoscere l'utilità di riunire in Fascio i raggi elettrici, come l'on. Mussolini ha riconosciuto per primo nel campo politico la necessità di riunire in Fascio l'energie sane del paese per la maggiore grandezza d'Italia.

« Ma per l'impiego del mio sistema a Fascio, sistema che invece di irradiare le onde in tutte le direzioni, le concentra nella direzione voluta quasi come un fascio di luce proiettato da un riflettore, sistema che il Governo inglese ha deciso di impiegare su grandissima scala per le comunicazioni dirette fra i più importanti dominii e la Madre Patria, le onde lunghe non erano più adatte.

« Eppure io ero responsabile di avere causato la spesa di centinaia di milioni in stazioni ad onde lunghe.

« Occorreva quindi un gesto di coraggio per dire: « Torniamo indietro».

« Ma i bolognesi, dopo aver costruito a Bologna una delle Torri più alte, non si peritarono di costruirle accanto una assai più bassa.

« Così io, per fortuna, non ebbi incertezze. Vicino a stazioni ad onde lunghissime ho fatto costruire per primo delle stazioni a fascio ad onde cortissime.

Radiocomunicazioni fra gli antipodi del globo

« Nello studio pratico fatto nell'Atlantico durante vari mesi con il yacht «Elettra» nel 1923 sulla portata di trasmissione di tali onde, ho potuto scoprirne alcune proprietà preziosissime che prima di allora erano scientificamente ignorate.

« Così rilevai che, impiegando onde corte in impianti di piccolissima potenza a riflettore era possibile assicurare il più regolare, il più rapido ed il più economico servizio di giorno e di notte fra le Antipodi del Globo, cioè fra l'Inghilterra e l'Australia.

« Con tali impianti ad onde corte ho potuto nel maggio 1925 per la prima volta far sì che la voce umana trasmessa dall'Inghilterra fosse intesa e compresa nella lontana Australia.

« Oggi esistono migliaia di navi munite di Radiotelegrafia per la sicurezza della vita umana in mare e per mantenere viva l'attività quotidiana delle innumerevoli persone che attraversano gli Oceani; oggi la corrispondenza senza fili fra l'Europa e l'America, l'Estremo Oriente ed il Sud America svolge un traffico enorme a vantaggio delle crescenti esigenze della civiltà; oggi milioni di ricevitori radiotelefonici sparsi nelle più disperse contrade assicurano il continuo collegamento con i maggiori centri irradianti le notizie di tutto quanto interessa l'umanità; oggi a mezzo della diffusione radiotelefonica circolare (così detta «Broadcasting») può essere mantenuta calma l'opinione pubblica durante qualsiasi turbamento popolare che ostacoli l'opera pacificatrice della stampa come provato in occasione del recente sciopero generale in Inghilterra; oggi molte centinaia di migliaia di persone trovano occupazione, studio e lavoro nella nuova industria creata dalla Radiotelegrafia; oggi la navigazione aerea è possibile e sicura sino ai più lontani confini a mezzo delle radiocomunicazioni, come è stato recentemente dimostrato dal grande trionfo dell'ardimento e della tecnica italiana conseguito nella gloriosa spedizione del «Norge».

L'orgoglio di essere nato a Bologna

« Il campo delle radiotrasmissioni va sempre più estendendosi, così la radiotrasmissione di fotografie a distanza è già un fatto compiuto ed ora si prevede possibile in un prossimo avvenire la pratica soluzione del grande problema della Televisione.

« Prima di concludere voglio inviare un deferente saluto alla numerosa schiera di valenti scienziati, di ricercatori del vero, e di modesti lavoratori sparsi in tutto il Globo il cui lavoro ha contribuito a rendere realizzabili i progressi conseguiti.

« Voglio di nuovo ricordare con ammirazione profonda e con reverente affetto la grande figura di Augusto Righi che, con la sua indefessa opera tanto fece per lo studio delle onde elettriche e per carpire i segreti della Natura.

«Il geniale e classico lavoro sull'Ottica delle Oscillazioni Elettriche compiuto qui a Bologna da Augusto Righi portò a risultati che, dalle mura del suo laboratorio, passarono alla l'ammirazione dei cultori delle scienze fisiche in tutto il mondo.

« Bologna, culla di arte e di scienza, che ha dato i natali a Galvani ed a Righi, è la Patria ambita di chi abbia il culto dello studio e del progresso. Se l'opera da me svolta durante i trenta anni da me trascorsi lontano da Bologna può avermi reso in qualche modo degno figlio di questa città, premio più caro non potrebbe essere conferito a chi sente l'orgoglio di essere nato fra voi, nella nostra diletta Bologna ».

Una significativa proposta

Un lettore ci ha suggerito di proporre che tutte le Nazioni si associno al lutto per la morte di Guglielmo Marconi con una manifestazione semplice ed austera.

Le stazioni radio di tutti i Paesi dovrebbero nel giorno del funerale tacere contemporaneamente per qualche minuto. Il suggerimento viene dal cuore del popolo, colpito profondamente dalla grave perdita. L'omaggio proposto ci sembra il più significativo e commovente e il più degno della memoria dello Scienziato. Il silenzio dell'etere richiamerebbe un attimo alla mente di tutti l'importanza e l'universalità del dono che il genio italiano di Guglielmo Marconi ha fatto alla civiltà.

Re Leopoldo in visita ufficiale ai Sovrani inglesi

BRUXELLES, 20 sera

Si annunzia che il Re Leopoldo dal 16 al 19 novembre prossimo venturo farà una visita ufficiale ai Sovrani inglesi e sarà ospite al palazzo di Buckingham.

UMORI DEL TEMPO

1. - Il sabato del villaggio

MOLTISSIMI, dei temi poetici leopardiani, sono temi cristiani, tali che possono avere, con poco, una risonanza e una continuazione cristiane. Il Leopardi è un cristiano che, abbandonata la fede nell'*altra* vita, non vede più che *questa* vita: ma la vede ancora e sempre con gli occhi di quando era avvezzo a credere e sperare l'*altra*.

Anche il tema della favola, della fantasia, della letizia, dell'affetto, è un tema di paradiso terrestre perduto e sempre desiderato; un tema che ripiglierà Chesterton contro gli scientisti del suo tempo, dimostrandone la sostanza cristiana.

Anche il tema che questa vita ha l'aria di una promessa non mantenuta, perchè istrada a una grandezza che *quaggiù* non c'è, c'è anzi il dolore, l'odio, la morte; anche questo tema è un tema, chi sappia vedere, intimamente e totalmente cristiano.

Anche il tema della giovinezza, come qualcosa che dovrebbe restare eternamente all'uomo, mentre invece la giovinezza è un dono fuggevole e l'uomo decade e poi muore; anche questo è un tema cristiano. Gesù morì giovane e San Paolo in un oscuro passo ci fa balenare che nei cieli noi saremo nella giovinezza eterna di Cristo.

Anche il tema di vederci quaggiù quasi fanciulli nel buio, con una grandissima voglia di piangere e di amare e abbracciare il primo che ci venga incontro e ci sollevi, o anche soltanto ci distragga da questa nostra carcere; anch'esso, questo tema, è cristiano. L'infanzia è non soltanto un'età, ma uno stato d'animo, nel cristianesimo.

Il tema leopardiano del *sabato del villaggio* è un tema di vigilia cui non tien dietro la festa. Lo si vuol vedere svolto nella sua interezza cristiana? Suor Maria Agnese di Gesù, sorella di Santa Teresa del Bambino Gesù, racconta della sua santa sorella: «La sera delle Domeniche e delle Feste Religiose, essa era triste di veder finire le belle cerimonie, e diceva che non c'è che il Cielo, dove la felicità sia durevole».

La malinconia delle sere di festa, chi non l'ha sentita? Tutti la sentiamo, a volte intollerabilmente. Il Leopardi, anticipandola alla vigilia, ci vide un rinforzo e un argomento a disperare peggio; Santa Teresa a sperare di più.

2. - Mosche nemiche

Nell'ultima malattia di Santa Teresa del Bambino Gesù, chi le stava attorno si dava un grande da fare per uccidere le mosche che la importunavano. La Santa osservò:

— Non ho altri nemici, che loro. E siccome il buon Dio ha raccomandato di perdonare ai propri nemici, sono contenta di trovare questa occasione per farlo: per questo, faccio loro sempre grazia.

Amore delle creature? Non mi sembra. Come non mi sembra amore delle creature, quello tanto che si ascrive a San Francesco. Era non altro che amore del Creatore. I Santi pigliano tutte le occasioni, da tutte le creature, per pensare a Dio, del quale sono gl'innamorati. Gli innamorati, e quali innamorati, «pazzi».

Si ricordino queste parole di Santa Teresa del Bambino Gesù: «dai miei tre anni, non ho mai rifiutato nulla al buon Dio». Si pensi, mai, nulla, rifiutato a Dio, dai tre anni in poi! E quando si ha una sensibilità religiosa viva come quella della Santa, [illegible] «Dalla sua infanzia, era avvezza a vedere Iddio in tutto».

Le domandarono un giorno se perdeva qualche volta il sentimento della presenza di Dio. Rispose, con tutta semplicità: «Oh no, credo di non essere stata mai tre minuti soli, senza pensarci». Una cosa incredibilmente grande, se si riflette bene. Questo significa amare Iddio! [illegible]

[illegible] «E', mi rispose, è che soffro».

Quando si ama Iddio così, [illegible]

3. - L'Infinito

Non soltanto Giacomo Leopardi ha sentito [illegible] il pensiero con le cose materiali: certi sentimenti noi li sentiamo come qualcosa d'assoluto, d'infinito. Ma che dire, se si osserva che persino i sensi qualche volta si estasiano e par che partecipino a questa evasione della materia? Certe musiche sentite (e pure la musica è successione di tempi), certe cose vedute, (e non si vede che nello spazio) risentono in sè d'un carattere d'infinità, oltre che d'indefinitezza.

Giacomo Leopardi, sul colle e dietro la siepe, non fermava in versi che questo naturale sentimento, questa apprensione e questa dolcezza che noi abbiamo dell'indefinito (dove, a suo giudizio risiede la poesia) e ancora più dell'Infinito.

Santa Teresa del Bambino Gesù, che, se si conoscesse come merita di essere conosciuta, visse una giovinezza incredibilmente viva e potente, e vide tutto del cuore dell'uomo e sentì tutto della giovinezza, anche l'impercettibile; Santa Teresa disse una sera alla sorella che non voleva essere santa come santa Teresa d'Avila, ma come il Padre nostro è perfetto nei cieli. E testualmente aggiunse queste parole che tutti capiranno nel testo e che noi non vogliamo sciupare, perchè hanno un ritmo e una forza:

— *Oh Céline, nos désirs qui touchent à l'infini ne sont donc ni des rêves ni des chimères, puisque Jesùs lui-même nous a fait ce commandement* ».

Soltanto la santità dà la verità ai sentimenti più profondi e grandi del cuore dell'uomo, che senza di essa restano vani e perduti. «Non ho — diceva la stessa Santa — non ho che un desiderio solo, quello di divenire una grande Santa; perchè non c'è che questo di vero, sopra la terra».

«Non c'è che questo di vero, sopra la terra». Proprio così, ma non c'è che questo sopra la terra, che meno credano gli uomini.

don Petronio

La conversione in massa d'un villaggio di pigmei

BUSINGA, (Ubanghi B.) 20 luglio

«Il cuore della foresta si prepara al Battesimo!» Ecco la frase che si ripete alla Missione di Mawuya dove sono arrivati in massa i Pigmei d'un villaggio della foresta equatoriale per prepararsi a divenire cristiani.

La prima volta che il missionario si avventurò ad andarli a cercare nel fitto della boscaglia, timidissimi come sono, fuggirono tutti; quando però si accorsero delle sue intenzioni pacifiche, si lasciarono tosto avvicinare, anzi intrecciarono una danza in suo onore.

Ora alla Missione si sentono come in casa propria, fedelissimi alla preghiera ed all'istruzione catechistica; solo bisogna lasciarli vivere secondo i loro costumi, con un minimo assoluto di mobili, vasellame e vestiario. Non potendo reggere al lavoro sotto il sole, hanno convenuto col Superiore della Missione di provvedere al sostentamento di tutti mediante la caccia che viene da loro esercitata con modi assai rudimentali, ma altrettanto efficaci.

Un poliziotto irlandese "Missionario del buon esempio,,

HONGKONG, 20 luglio

Si è congedato dalla Polizia di Hongkong, al cui corpo ha appartenuto per più d'un trentennio, il sig. Tim Murphy, che va a godersi la meritata pensione. Questo valente ufficiale cattolico ha fatto una brillante carriera, conquistandosi le simpatie di superiori, eguali e dipendenti ed anche quelle di tutta la popolazione che lo considerava come un amico. E' stato sempre un cristiano militante e la sua attività gli ha meritato il titolo di «Missionario del buon esempio».

Grande folla di autorità e di popolo gli ha porto l'ultimo saluto all'imbarcadero, mentre egli lasciava Hongkong, diretto alla nativa Irlanda.

UN ARTISTA DELL'ULTIMO OTTOCENTO

Teofilo Patini "pittore sociale,,

Il **16 novembre del 1906**, *fulminato da un attacco di angina, si spegneva a Napoli* **Teofilo Patini**, *pittore abruzzese.*

La morte sopraggiunse inaspettata mentre egli, con slancio giovanile, incominciava a concretizzare nei primi disegni e bozzetti la grande idea che doveva glorificare, sulle pareti dell'Aula Magna dell'Ateneo napoletano, il sapere e l'ingegno umano: stava per affermarsi gloriosamente tra i sommi maestri dell'arte; ma la risplendente soglia di quel magico mondo, che la nuova opera gli avrebbe fatto certamente varcare, fu soltanto intravista.

I giornali del tempo dettero qualche accenno fugace della sua morte: si parlò ancora un poco di lui e poi il tempo inesorabile cucì il suo sudario intorno all'arte e all'opera sua.

E' una necessità dello spirito trarre dall'oblio immeritato e mettere in luce ogni più pura espressione artistica; è pur giusto che tutte le cose intimamente gloriose e rimaste celate per avversità di eventi siano riportate alla luce e riproposte allo studio delle generazioni nuove.

Se i nomi del Segantini e di Mosè Bianchi sono stati esaltati dalla Lombardia ed il Lega ed il Fattori sono stati riammessi nel numero dei sommi pittori; se le Marche festeggiarono i loro grandi artisti da Raffaello a Gentile da Fabriano; e se l'Abruzzo ha esaltato i nomi di Filippo Palizzi, del Michetti, del Barbella; e se Napoli ha rievocato in grandi mostre i pittori del '600, '700, '800, perchè mai non esaltare Teofilo Patini che con la sua arte personalissima insieme ad altri sommi pittori della scuola napoletana concorse alla rinascita della pittura moderna?

Numerosissime sono le opere di Teofilo Patini: soggetti storici, religiosi, sociali furono da lui trattati con impareggiabile maestria.

La sua giovinezza si svolse in piena fioritura romantica (che in Italia fu senz'altro l'incarnazione della scuola letteraria indigena), la quale si opponeva con tutte le forze al neo classicismo che ebbe il suo massimo rappresentante in Antonio Canova, nella cui opera i contemporanei videro rivivere il mondo ellenico in tutta la sua purezza.

Si tentò la pittura a soggetto storico perchè meglio si prestava a tale nuova corrente artistica. Anche il Patini per un certo tempo vi aderì e dipinse numerosi quadri, tra cui ricordiamo «Edoardo III e i deputati della città di Calais»: aggruppamenti, movimenti, espressioni di fierezza e d'angoscia, tutto parve significativo e caratteristico in quel magnifico preludio giovanile.

Ma al carattere del Patini incline alla meditazione ed al raccoglimento, non potevano essere graditi i grandi soggetti storici; il suo animo sensibilissimo si sentiva grandemente attratto verso il mondo degli umili e dei diseredati ed assimilò così, nella sua produzione, tutta la gamma delle miserie sociali. A ciò bisogna aggiungere una terribile iridite che lo rese inoperoso per un settennio, levandogli quasi completamente la vista. Nell'attesa angosciosa di veder morire completamente da un momento all'altro le sue malate pupille che tanto gli dovevano servire, era portato alla meditazione per cui la sua nuova arte assunse la fisionomia ed il significato definitivo per cui egli occupa un posto così alto e particolare nella storia della pittura italiana dell'ottocento.

Mentre il Morelli passa di trionfo in trionfo con le sue pitture romantiche, mistiche ed orientali; ed il Michetti nelle sue tele fa rivivere i costumi e le leggende della terra natale in una meravigliosa luminosità di tinte; ed Antonio Mancini, il mago del colore, trae dalla sua ricchissima tavolozza la canzone gioiosa e spensierata dell'eterna giovinezza partenopea e l'abbagliante lucentezza policroma delle sete e degli ori, Teofilo Patini si fa interprete della malinconia dei **vinti**, *il rivendicatore degli umili.*

Mai, in nessuna delle sue opere, balena la luce di un sorriso, il raggio di una gioia pienamente sentita; i suoi modelli sono quelle stesse creature che languiscono in miseri tuguri dove la miseria è troppo forte per essere dimenticata anche per un solo istante.

Un soffio di tristezza e di amarezza spira dalle creature patiniane per le quali la vita non è già il dono gioioso di quelle degli altri pittori, ma un pesante fardello da sopportare.

Il pensiero patiniano fu espresso in tre magnifiche tele piene di sentimento: L'erede, Vanga e Latte, Bestie da soma. *Queste tre opere che possono ben definirsi la trilogia patiniana non furono preordinate da nessun calcolo: L'erede che dovrebbe essere la tragica conclusione delle altre due fu invece la prima.*

Grande scalpore produsse questa tela allorchè fu esposta per la prima volta a Torino nel 1884.

Erano quelli gli anni in cui dilagava in Italia una dottrina intesa a trasformare i rapporti degli individui fra di loro e la società, e che, per la durezza dei tempi, aneliti di rivolta e chimerici sogni di generale benessere spingevano gli uomini a postulare una incontenibile aspirazione di fratellanza e di giustizia sociale.

I diseredati e il numeroso mondo di coloro che erano fatti oggetto dei colpi obliqui della fortuna, scoprirono nella tela del Patini qualche cosa che non fosse soltanto fredda tecnica impeccabile, colorito perfetto, leggi della prospettiva ben osservate, ma qualche altra cosa che emanava dalle figure del quadro e scendeva nell'animo degli osservatori fino a toccare e far vibrare in un misto di compassione e di sdegno le più intime fibre del cuore.

Il senso di polemica sociale e di severo ammonimento ai ricchi ed ai felici divampò dal quadro all'insaputa del pittore, il quale accettò il nuovo titolo decretatogli dall'unanime consenso: pittore sociale.

TEOFILO PATINI: L'erede (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

A lungo si è discusso di quest'arte sociale del Patini. Certamente egli quando dipinse L'erede, *non fu mosso da alcun intento politico o sociale e, senza dubbio, ignorò che con quel quadro avrebbe iniziata una santa campagna a favore degli abbandonati; egli dipinse perchè il suo animo lo portava a dipingere quel mondo verso cui si sentiva così vivamente attratto.*

Alcuni, nelle tele patiniane di carattere sociale, hanno voluto scoprire una reminiscenza romantica, ed anzi, i più avventati non esitarono a proclamare il Patini «l'ultimo dei romantici»: ma ciò è falso!

Egli qualche volta fu storico, ma fu essenzialmente verista, non del verismo brutale che disgusta, ma di quello che mostrando i dolori dell'umanità nella loro reale evidenza, fa sentire profondamente il bisogno di attenuarli e di sanarli.

TEOFILO PATINI: Bestie da soma (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

Per l'ambiente e per i soggetti trattati non era conveniente che il Patini usasse colori vivaci: perciò alcuni hanno detto che le sue tele sono povere di colore: ma noi affermiamo che vi sarebbe stato stridente contrasto tra il misero mondo rappresentato e la vivace gamma dei colori, che in quell'epoca faceva la fortuna di molti pittori. Come il Beato Angelico nella sua Incoronazione della Vergine *non volle impiegare quei colori che potessero in qualche modo oscurare la pura e luminosa santità della Madonna ed offuscare le sue visioni d'azzurro e d'oro con colori in contrasto, un'opera inversa compiva il Patini il quale voleva «concordare il colore al suo tema, il tocco del suo pennello alle sue figure».*

Un esame da vicino della grande trilogia è interessante. Incominciamo da L'erede.

In una stupenda gradazione di ombre e di luci balza in primo piano, in uno scorcio magnifico, che ci ricorda quello del Mantegna, la figura del morto, ritratta con un verismo sorprendente. Il povero corpo è avvolto in cenci; le membra portano impresso per l'eternità lo spasimo della malattia e della morte violenta; una benda ancora intrisa dei sudori dell'agonia, gli copre il capo. Accanto al cadavere, appoggiata sur un cassone, il volto nascosto tra le scarni mani, la vedova, annientata dalla sciagura, piange il suo morto compagno. Ma subito il nostro occhio è attratto da una figura ben più penosa: l'erede, *che sur un giaciglio, inconscio della grande sventura che si è abbattuta sulla sua famiglia, si trastulla con una cipolla. A cornice del quadro pietoso s'intravede un grande camino e sulla parete gli arnesi del lavoro giornaliero. Questo quadro in verità è il più ricco di sentimento che ci abbia lasciato il Patini.*

Una forza arcana sembra gravare sul capo del bambino: egli non avrà altro dal suo genitore, oltre quei due arnesi da lavoro, che l'esempio della sua vita, con tutte le sue sofferenze, e della sua morte sconsolata, come questi l'ebbe dal padre che scomparve come ora è scomparso lui: così, senza un bagliore di speranza e di Fede (ahimè in tanto squallore manca una luce: la luce che il Crocifisso diffonde intorno a sè) si tramanda di padre in figlio la fiaccola della vita, accompagnata da tutte le miserie ed i dolori umani.

L'altra tela in cui è ritratto un altro aspetto della misera vita che menava parte del nostro popolo negli ultimi anni dell'Ottocento, è Bestie da soma. *In essa palpita e vive l'umanità dolorante della gente di qualche plaga di montagna avvilita dalla fatica e dai patimenti; essa è di un realismo senza pari a cui nulla è stato aggiunto per mitigare l'impressione dolorosa che suscita.*

Un paesaggio pietroso, senza orizzonte e senza un sorriso di verde, fa da sfondo a tre figure di donna, recanti sulle spalle un pesante fardello di legna.

Particolarmente espressiva è la donna a sinistra di cui facilmente s'indovina il grande travaglio; il corpo rilasciato si accascia sul pesante carico di legna; ci par quasi di percepire il respiro affannoso che emana dal suo petto; restiamo con l'animo sospeso sembrandoci che da un istante all'altro quel misero corpo debba dare l'estremo sussulto, l'ultimo addio alla vita dolorosa e senza sorriso. La stessa penosa impressione ci suscita l'altra donna, appoggiata ad un masso sporgente. La terza invece, ancor giovane, bella, alquanto ricercata nel vestire ci dice che ancora confida nella vita da cui attende gioie e sorrisi.

La terza grande tela infine, Vanga e latte, *si scosta dalle altre due e l'occhio la guarda con piacere perchè in essa scorge un'idea di serenità e di felicità campestre.*

«Ecco: l'uomo svolge la sua quotidiana fatica senza sforzo e senza sofferenza; la madre, dolcemente, allatta il florido bimbo; il cielo è senza nubi e senza ardori brucianti. Dov'è la miseria che abbrutisce, il dolore che maledice, il lavoro che strazia?».

Questa visione confortante allontana le ombre di quello che altrimenti si sarebbe potuto definire un pessimismo troppo totale per essere nel giusto.

Questa **in breve la trilogia patiniana.**

In essa l'arte somma del Patini pose l'inchiesta delle miserie e delle tribolazioni del popolo per stabilire l'origine, la causa prima delle tribolazioni presenti: egli chiede per i diseredati e gli obliati un po' di amore, un po' di giustizia distributiva: livellatrice insomma delle troppo profonde ineguaglianze sociali.

Fortunatamente il mondo ritratto con sì grande verità dal Patini è scomparso. L'uomo che muore di fame e consunto dalle fatiche non è più; le donne sfinite ed addossate alle rocce «meno squallide della loro faccia» non sono più la sintesi desolata di un'intera classe sociale.

L'influenza lenta ma prodigiosa del Vangelo; il soffio di idee nuove che al posto della lotta di classe innalzano il principio della collaborazione e della solidarietà, hanno cancellato tanti aspetti tragici dalla vita sociale in nome della giustizia e della carità.

Ma le creature del Patini che vivono, soffrono e muoiono nelle sue grandi tele ci parleranno sempre di fraternità e di amore.

Menotti Di Francesco

La bussola e la scure aprono la via
a una nuova missione

LISALA (Congo Belga) 20 luglio

La bussola e la scure: ecco le due armi di cui si servono i missionari di Yambukù.

Ma la bussola, naturalmente, serviva al buon P. Polfliet, dei missionari di Schuet, ed ai suoi compagni per orientarsi nel fitto della foresta e la scure per farsi largo tra le piante e le liane ed abbattere il legname necessario alle prime costruzioni: la cappella, di m. 40 per 10, la residenza, la casa dei catecumeni, ormai finite, dopo un anno di lavoro e la scuola che volge al compimento.

Per intere settimane, alternandosi a squadre di 60-80, 1500 cristiani hanno prestato gratuitamente il loro aiuto ai missionari, ed ora la nuova stazione, che dista 150 chilometri dalla più vicina, ha la sua strada d'accesso di mezzo alla boscaglia e conta circa mezzo migliaio di persone, sotto la guida di tre sacerdoti e due fratelli. Yambukù è il suo nome. Gli elefanti si affacciano timidi a riguardare l'insolito spiazzo fatto nel bel mezzo del loro regno inviolato; i leopardi si vendicano azzannando qualche cane e rubando le capre della missione; ma i missionari hanno nel cuore la letizia dell'apostolato che può strappare altre numerose anime allo spirito del male.

L'insegnamento religioso nelle carceri cinesi

SCIANGAI, 20 luglio

Accusato recentemente di favorire troppo apertamente l'apostolato cattolico nelle carceri di una grande sottoprefettura, il funzionario incaricato della formazione civile e morale dei prigionieri in quella regione andò a giustificarsi presso il Ministero della Giustizia a Nanchino. Il Direttore dell'Ufficio per le carceri di tutta la Cina, approvava completamente il suo operato e due o tre giorni dopo tutti i giornali pubblicavano una circolare del presidente del consiglio esecutivo al consiglio giudiziario, nella quale si insiste sulla necessità di riformare l'amministrazione carceraria.

«Si deve considerare, vi è detto tra l'altro, che la prigione ha come scopo l'emendazione dei colpevoli; occorre esortarli, istruendoli, a correggersi. Tale dovere incombe imperiosamente agli alti funzionari incaricati delle carceri. Si debbono inculcare ai detenuti, con tutti i mezzi, i principii della religione, che spingono gli uomini ad agire rettamente; in tal modo si miglioreranno il loro carattere e le loro maniere ed avranno il cuore in pace». La circolare ingiunge ai governi provinciali di vigilare alla sua totale esecuzione. Essa non potrà che favorire l'apostolato che, con frutti consolanti, già esercitano nei luoghi di pena i missionari, le suore, gli studenti ed i membri dell'Azione Cattolica.

80 leoni e 10 leopardi uccisi in tre mesi da una carabina d'eccezione

NYERI (Kenia), 20 luglio

Chi credesse che la frase «hic sunt leones» sia solo delle antiche carte geografiche, sbaglierebbe: una delle stazioni lungo la ferrovia dell'Uganda si chiama oggi ancora Simba, cioè Leone, ad indicare che il territorio è infestato dal terribile felino.

Il fischio delle locomotive mette un poco di paura al re della foresta, che ha seminato stragi tra gli operai quando il tronco ferroviario era in costruzione; ma si può dire che quasi ogni giorno accada ancora qualche piccola tragedia che finisce solo in un poco di panico quando il mostro d'acciaio maciulla sotto le sue ruote un'antilope od una zebra, ma ha conseguenze ben più gravi, di feriti e di morti tra i viaggiatori, se, come è avvenuto recentemente, sia un enorme elefante che si metta attraverso i binari o se, come accadde tempo fa, il treno venga assalito da torme di rinoceronti inferociti che fanno deragliare il convoglio....

I leoni, forte intuendo che il ferro è più duro della loro pelle, si rivalgono sulle persone inermi. Una vera invasione di queste fiere avvene, non è molto, nella regione dei Massai: le vittime umane eran parecchie tutti i giorni ed il lugubre grido d'allarme dello *«Mbu»* risuonava di continuo di colle in colle: dovette intervenire il Governo, inviando il più famoso tra i cacciatori della colonia che, dopo tre mesi, rientrava a Nairobi portando i trofei di 80 leoni e 10 leopardi caduti sotto il piombo della sua carabina.

Il segreto svelato degli "uomini salamandra,,

TRINCOMALI (Ceylon), 20 luglio

Il tempio della dea Drapathi, ad alcuni chilometri da Batticaloa, fu già famoso per la cerimonia della «marcia sul fuoco», che si compie annualmente in agosto da un sacerdote idolatra seguito da una decina d'iniziati, attraversando a piedi nudi una fossa lunga 5 metri e colma di carboni accesi.

Quale sia il segreto per cui quelli che si sottomettono alla prova non portano sulle piante traccia del fuoco, nessuno sa: esso viene gelosamente custodito e tramandato dai sacerdoti della dea di generazione in generazione e la cerimonia si è sempre considerata come una prova irrefutabile della verità dell'induismo e della potenza della dea Drapathi.

Ormai, però, anchè questa barca fa acqua da tutte le parti e quello che si credeva un prodigio sta diventando un semplice «numero» tra i giuochi di fiera, da quando, or sono due anni, un hindù ha dato tale spettacolo in Inghilterra alla presenza d'un'enorme folla. I danzatori Kandyani lo esibiscono ai turisti americani dietro pagamento e recentemente, a Trincomali, durante le feste per l'incoronazione dei Sovrani inglesi, i giovani della città hanno fatto l'esperimento alla presenza del sottoprefetto, dei Padri della missione e di molte persone degne di fede.

Se il non riportare scottature dipenda da suggestione o da anteriore applicazione di speciali composti chimici che rendano la pelle refrattaria al fuoco, non si può dire: quanto si può affermare con certezza si è che la «marcia sulle brace» degli «uomini salamandra» non serve ormai a dimostrare la verità dell'induismo.

Impressionante crisi demografica nell'Africa Equatoriale

COQUILHATVILLE, 20 luglio

In certe regioni dell'Africa Equatoriale il problema demografico presenta un aspetto desolante: invece di tre o quattro figli per ogni famiglia, se ne trova sì e no uno per tre o quattro famiglie! Certi territori hanno perduto, in un decennio, il 25 per cento della loro popolazione: gli Elanga di Losangnya, presso Coq, ad esempio, nel 1930 erano 22.000; oggi sono 16.000; i Bombwanja di Indole, ch'erano 15.000 nel 1930, nel 1935 s'eran ridotti a 10.000. Di questo passo, tali popolazioni nel 1950 non esisteranno più!

Lo sfacciato libertinaggio e l'abbandono dei severi costumi antichi si posson dire le cause maggiori di questa impressionante denatalità che assume veramente le proporzioni d'una crisi sociale derivante, non v'ha dubbio, dalla crisi spirituale provocata dall'incontro della locale civiltà primitiva con quella europea.

Rimedi? Solo il Cristianesimo vissuto e praticato li può dare veramente efficaci, fondendo le due civiltà e salvandone gli elementi che hanno qualche valore. Si constata, infatti, che dove sono nuclei di cattolici la crisi demografica non intacca ed il loro numero è in costante aumento. Il lavoro dei missionari, anche in questo campo, si moltiplica, onde la vita sia permeata dai principii cristiani: di qui l'intensivo organizzarsi dell'Azione Cattolica ed il moltiplicarsi della buona stampa sia pei bianchi che pei negri, per i cattolici e per gli altri.

30 mila lebbrosi in una provincia del Congo belga

BUTA, 20 luglio

Secondo recenti statistiche, nella sola provincia di Stanleyville ci sarebbero circa 30.000 lebbrosi. E' ovvia la preoccupazione delle autorità e dei missionari per la cura di questi infelici e per isolarne il contagio. Si vengono all'uopo moltiplicando i lebbrosari sotto forma di colonie agricole che si aprono a pochi chilometri dal villaggio di un capo o da una stazione missionaria.

Nel vicariato apostolico di Buta i Premostratensi hanno aperto un lebbrosario presso la missione di Zobia per le genti Zelende e Bwasaby, con 250 malati; un altro vicino a Titulé, con 176 lebbrosi della gente Aponza; quello di Angdia ospita 194 infermi; 85 sono in quel di Balele e 65 in quello di Niapu. Tutti questi lebbrosari sono regolarmente visitati dai missionari e dalle suore infermiere.

LE RIVISTE

«Il Monitore Ecclesiastico»

Sommario del fascicolo di luglio:

Atti della Apostolica Sede — Atti delle Sacre Congregazioni: - Sacra Congregazione di disciplina dei Sacramenti: Instructio servanda a Tribunalibus Dioecesanis in pertractandis causis de nullitate matrimoniorum (Cont. e fine) — Note di diritto Canonico: - «De subjecto coactivae potestati obnoxio» (Continuazione) M. Pistocchi — Note e discussioni: Sulla «Porzione Parrocchiale» (Continua) Canonico Dott. Luigi Cozza — Pratica Pastorale: «Necessità dell'assistenza agli ammalati in ogni parrocchia».

Roma (17) - Desclée e C.i Editori Pontifici. - Piazza Grazioli (Palazzo Doria).

SOTTO LE DUE TORRI

IL MATERNO DOLORE DI BOLOGNA PER LA MORTE DI GUGLIELMO MARCONI

La terra natale accoglierà la Salma del grande figlio - I funerali nella nostra città si svolgeranno venerdì mattina - Bandiere abbrunate nei giorni 21 e 23 corr. Telegrammi del Cardinale Arcivescovo, del Prefetto, del Podestà, del Federale

Onoranze funebri

Ieri sera al Palazzo del Governo ha avuto luogo una riunione presieduta da S. E. il Prefetto, alla quale sono intervenuti: il Segretario federale, il Podestà, il rappresentante di S. Em. il Cardinale, il Generale Comandante del Presidio militare, il Magnifico Rettore, il Questore, il Colonnello Comandante la Legione CC. RR. per stabilire le modalità dei solenni funerali e delle estreme onoranze che Bologna tributerà al Suo grande figlio Guglielmo Marconi.

I funerali che avranno luogo il mattino del giorno 23, ad ora che sarà precisata, si svolgeranno dalla Piazza della stazione ferroviaria alla Basilica di S. Petronio per la Messa di requiem e quindi alla Certosa dove la Salma sarà tumulata provvisoriamente nella tomba di famiglia.

Sono attese le approvazioni della famiglia e del Governo fascista, dopo le quali saranno impartite le disposizioni di esecuzione.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato per la città di Bologna l'esposizione del tricolore abbrunato nei giorni 21 e 23 corrente in cui avranno luogo rispettivamente i funerali a Roma e a Bologna.

Ricordo di Marconi

Il primo sentimento è stato di stupefazione. Bologna, la sua città, quella che fra tutte, nella intensa vita di scienza e di magia, non aveva mai superata nel ricordo come una madre aspettante, non ha potuto subito credere, farsi una ragione.

La notizia della morte di Marconi sparsa per i mille fili invisibili del contatto quotidiano, sembrava non vera, non possibile. A poco più di 60 anni, il silenzioso mago di Pontecchio, non poteva suscitare la più lontana apprensione; e per la sua Bologna era sempre giovane, giovanissimo, con quel viso calmo e asciutto, con quella sua continuità di stupire il mondo strappando alla natura, un poco alla volta, le possibilità della forza come ne aveva scoperto il più grande segreto.

Quasi fuori delle comuni leggi fisiologiche per la potenza del suo genio, Marconi pareva non dovesse mai scomparire; oggi specialmente che la Patria aveva più che mai bisogno di lui; che il mondo intero, l'umanità, se ne onorava e ne aveva fatto un essere fuori del tempo, staccato dal novero comune, elevato alle somme altitudini dell'intuizione, dell'intelligenza, del sapere.

Invece è morto, e Bologna ha pure dovuto crederlo. La fibra umana dello scienziato ha subito il logorio di una fatica a ben pochi nota anche per sola immaginazione.

Marconi si è spento e Bologna intera lo piange, attendendo di rivederlo un'ultima volta, di custodirne la spoglia mortale restituita alla terra materna.

*

Da quando partì, non appena compiuta la maggiore scoperta della modernità, Bologna l'aveva rivisto due volte, temperando l'ammirazione e gli entusiasmi con quell'attenzione gelosa che è solo di una madre che spia i mutamenti della sua creatura.

Guglielmo Marconi non era mutato. l'aristocratico giovinetto che si immergeva nello studio incurante di ogni lusinga e fatuità; l'eccezionale studente universitario; il discepolo di Righi, il ricercatore taciturno, il vittorioso sereno, il trionfatore il cui lavoro e il cui nome avvolgono la terra come una vibrazione invisibile e reale, non ha dimenticato mai e vi fu sempre una specie di intesa tacita fra lui e i suoi concittadini. Dal 1905 [illegible] lo rividero nel 1926, dopo trent'anni: e Marconi sorridendo ai vecchi visi dei lontani compagni di Pontecchio e di Bologna, mostrò di conoscere perfino le inflessioni del nativo dialetto. Era il trentennale della invenzione della T.S.F. Nel giugno Guglielmo Marconi ebbe accoglienze memorabili: vi fu un'adunanza [illegible] all'Archiginnasio nella antica sede dell'Ateneo, presenti i più bei nomi della scienza, [illegible] S. E. Puppini, offrì al mago [illegible] una medaglia d'oro e il popolo intero seppe e fu spettatore di una così rara cerimonia. Ma la città era andata incontro a Marconi in mille modi e quasi rimpianse che la sequenza delle manifestazioni ufficiali le tenesse lontano dalle strade, dalla gente, dall'inesprimibile atmosfera dell'antica casa paterna. Nei momenti di transito, Marconi fu circondato, acclamato, portato alto nel più genuino e singolare trionfo; ovunque egli incontrò visi di amici esultanti e sensi di affetto oltreché di ammirazione, espressi nella lingua materna.

*Una seconda ed ultima volta: nel 1934, S. E. Marconi presidente dell'Accademia d'Italia, veniva a inaugurare la mostra del Littoriale, la rassegna delle opere della sua terra industre e contadina. Poi gli fu data solennemente all'Università la laurea honoris Causa, di dottore in fisica, sommo riconoscimento del più antico Ateneo del mondo al discepolo nutrito delle sue discipline e che aveva ancora una volta, e in quale misura, fatto echeggiare in tutta la terra la fama dell'*Alma Mater studiorum. *Nell'aula magna presente il Corpo accademico e presenti i giovani, Marconi parlò; disse brevemente, cordialmente, commosso, esaltò dalla sua stessa commozione. Non era forse soltanto a commuoverlo la pergamena preziosa che il Magnifico Rettore gli aveva consegnata: ma l'impeto incontenibile di quei sapienti, di quegli studenti, di quella grande folla che, separata dalle muraglie antiche, era pure così vicina e presente che aveva espresso l'umile agricoltore che nel 1896 fu aiuto ignaro e testimone attonito all'evento più grande del secolo.*

Certamente così sentiva la folla dei concittadini di Marconi; la fiducia granitica della razza laboriosa e geniale, il suo pronto intuito, la pazienza dei tentativi oscuri, la serenità nella vittoria. Marconi è un figlio di questa nostra terra italiana e sempre ripeterà le virtù native. Così come gli umili, gli ignoti lo guardavano con amore fraterno e il suo genio era nostro e il trionfo era ed è della Patria.

Come è stata appresa la ferale notizia

La notizia della morte di Guglielmo Marconi, dopo il primo annuncio dato dalla Radio con la trasmissione delle ore 8, si è rapidamente propagata per la città. Un senso di viva costerna-

Lo Scienziato e la Sua Signora durante la loro ultima visita nella nostra città

zione ha invaso tutti, dai grandi ai piccini, dai ricchi ai poveri: tutti sentono [illegible] Guglielmo Marconi — e se [illegible] poteva di [illegible] reverente. [illegible] uso in ogni [illegible] suburbio [illegible] in tutti [illegible] si voleva [illegible] della notizia [illegible] prime ore [illegible] domandare, [illegible] smentite ai [illegible] dei giornali [illegible] conferma anche [illegible] ha a- [illegible] dei cittadini.

Il dolore del Cardinale

Fra i primi ad essere informato della morte dello Scienziato, oltre a S. E. il Prefetto e il Podestà, è stato l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo. L'insigne Porporato, che conosceva personalmente il Genio col quale aveva avuto cordiali incontri [illegible] Bologna, è rimasto [illegible] colpito dalla notizia [illegible] per l'a- [illegible] ha indirizzato [illegible] Marchesa Marconi il seguente telegramma:

« Marchesa Marconi, Via Condotti, Roma. — Memore mia conoscenza, sono profondamente addolorato *scomparsa grandissimo Figlio nostra Bologna. Invoco a Lui, Spirito elettissimo, da Dio, del quale scoprì meravigliosi tesori beneficio umanità, immortali, celesti splendori; a Lei divini conforti pari immenso lutto.* — Card. Nasalli Rocca di Corneliano».

Mentre molti cittadini spontaneamente esponevano il tricolore abbrunato

Marconi nella sua ultima visita a Bologna per l'inaugurazione della Fiera al Littoriale nel maggio 1934

in segno di lutto, si apprendeva che Guglielmo Marconi aveva disposto, nel suo testamento di essere portato e tumulato nella terra natale.

Ciò ha confortato l'animo dei bolognesi perchè, mentre ha confermato l'amore inestinguibile che il grande Figlio di Bologna nutriva per la Sua città, offre anche a Bologna l'onore ambitissimo di essere custode geloso ed amorosa delle spoglie mortali del Genio.

Il telegramma del Prefetto

Intanto centinaia e centinaia di messaggi di condoglianza sono stati inviati da enti ed autorità alla Vedova di Guglielmo Marconi, al Vice Presidente dell'Accademia d'Italia, al Consiglio Superiore delle Ricerche, ecc.

S. E. il Prefetto ha diretto alla vedova il seguente telegramma:

Interprete del sentimento unanime delle popolazioni di questa provincia profondamente commosse dalla notizia che Guglielmo Marconi è morto porgo a lei ed ai figli del grande Estinto le attestazioni di un cordoglio che è superato soltanto dalla certezza che il Genio di Lui vivrà eterno quanto la immortalità della Patria e la gratitudine del Mondo.

Prefetto TIENGO

Il Podestà avv. Colliva ha inviato i seguenti dispacci:

« Nobildonna Marchesa Marconi, Roma — *Bologna cui è sommo onore l'avere dato i natali al Genio immortale immaturamente scomparso, con cuore di Madre. Vi è accanto, con la Nazione tutta, in quest'ora angosciosa in cui ogni animo nobile si affratella e si ingentilisce nel dolore e nel ricordo.* — Podestà Colliva ».

« Eccellenza Vicepresidente Reale Reale Accademia d'Italia, Roma — *Luttuosa improvvisa perdita insigne Presidente massimo Consesso, onore e gloria d'Italia, tocca con particolare crudezza il cuore di Bologna, che del Genio scomparso vide le prime luci e seguì orgogliosa la luminosa ascesa.* — Podestà Colliva ».

« Eccellenza Vicepresidente Consiglio Superiore delle Ricerche, Roma — *Alla gloriosa memoria di Guglielmo Marconi, che stupì il mondo con le Sue mirabili scoperte volgendone i frutti all'Umanità, Bologna commossa e riverente tributa l'omaggio riservato ai Figli migliori.* — Podestà Colliva ».

Il Segretario Federale a nome della « Decima Legio » ha così telegrafato alla Vedova:

« Marchesa Marconi, via Condotti, Roma — *Fascismo bolognese apprende con vivo dolore perdita Insigne Camerata e Concittadino che con sua ha reso grande lustro alla Patria e alla Umanità ed alla Scienza ha dato i preziosi doni del suo pensiero creatore. Voglia gentile Marchesa accogliere anche il mio personale vivo cordoglio.* — Federale Leati ».

Il prof. Quirino Majorana, Direttore dell'Istituto di Fisica « Augusto Righi », nella sua qualità di Presidente della Società Italiana di Fisica, ha inviato i seguenti telegrammi:

« Reale Accademia d'Italia — *Nome Società di Fisica invio espressioni di profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del Genio di fama imperitura benefattore dell'umanità* — Presidente Quirino Majorana ».

« Marchesa Cristina Marconi — *Nome mio e della Società Italiana di Fisica porgo vivissime sentite condoglianze per l'improvvisa scomparsa del Genio insigne onore d'Italia e della Scienza.* — Quirino Majorana ».

L'ing. Aldo Righi, figlio dell'insigne fisico Augusto Righi, ha telegrafato alla Vedova Marconi:

« Marchesa Marconi, via Condotti, Roma — *Partecipo commosso al Suo dolore ed elevo un unico reverente pensiero alla memoria del suo grande Consorte ed al mesto ricordo di mio Padre.* — Aldo Righi ».

Lo stesso ing. Righi ha pregato S. E. Vallauri, Vice Presidente dell'Accademia d'Italia, di rappresentare la Vedova e i Figli di Augusto Righi ai funerali.

Il lutto dell'Ateneo

La luttuosa notizia della morte di S. E. Guglielmo Marconi ha prodotto negli ambienti accademici un senso di dolorosa sorpresa, poichè fino a pochi giorni fa l'insigne Scienziato si era mantenuto in attiva corrispondenza col Magnifico Rettore on. prof. Ghigi a proposito delle imminenti onoranze per il Bicentenario di Luigi Galvani.

Il Magnifico Rettore ha inviato i seguenti telegrammi di condoglianze:

« S. E. Marchesa Marconi Bezzi Scala — *Improvvisa luttuosa scomparsa del suo grande Consorte forma ragione di profondo lutto per questo Ateneo legato alla gloriosa figura di S. E. Guglielmo Marconi per molteplici vincoli. Voglia accogliere E. V. i sentimenti dell'unanime cordoglio dei Docenti e degli Studenti di questa Università. Devoti ossequi.* — Rettore Alessandro Ghigi ».

« S. E. Vice Presidente della Reale Accademia d'Italia — *Il lutto che colpisce col nostro Paese codesta Reale Accademia d'Italia per la scomparsa di Guglielmo Marconi tocca particolarmente questo Ateneo che lo vanta fra i suoi insigni Dottori. L'illustre Uomo che nei suoi giovanissimi anni frequentò questo Laboratorio di Fisica diretto da Augusto Righi lascia al mondo le sue grandi scoperte che all'umanità recano e recheranno incalcolabili provvidenziali soccorsi nel campo delle radiocomunicazioni e delle Scienze Sanitarie. Voglia accogliere l'E. V. a nome mio del Corpo Accademico e degli Studenti i sensi di accorato profondo cordoglio.* — Rettore Alessandro Ghigi ».

L'atto di Battesimo del Grande Scomparso

Guglielmo Marconi venne battezzato nel Battistero parrocchiale della nostra Metropolitana il 27 aprile 1874, come risulta dal seguente Atto di Battesimo:

« *Nel giorno 27 aprile aprile 1874 è stato battezzato dall'infrascritto un fanciullo figlio di Giuseppe fu Domenico Marconi e di Annetta Jameson di Giacomo legittimi coniugi, nato il 25 corr., ore 9 antim. sotto la Parrocchia di S. Paolo, Piazza di S. Salvatore N. 1170, a cui sono stati imposti i nomi di Guglielmo, Giovanni, Pio, Maria. Santoli: prof. Giovanni Franceschi ed Adelina Donini.*

E' stato presentato dal detto Giuseppe Marconi che ha dichiarato di riconoscerlo per suo figlio legittimo. In fede ecc... — Don Luigi Monti, deputato ».

La partecipazione di Bologna alle onoranze dell'Urbe

Bologna, mentre attende la Salma che, come già abbiamo detto, sarà nella nostra città venerdì mattina, sarà presente oggi spiritualmente alle onoranze funebri che l'Urbe tributa alle Spoglie del grande Scienziato.

A Roma saranno presenti il Podestà col Gonfalone del Comune, l'on. Puppini in rappresentanza dell'Università col gonfalone, il Gagliardetto della Federazione dei Fasci con una scorta d'onore della Decima Legio e il Gagliardetto del Guf « Giacomo Venezian ».

Per un gruppo di medici aviatori

Il Sindacato prov. fascista dei Medici in omaggio alle moderne esigenze sanitarie in rapporto alla difesa nazionale e all'esempio recentemente dato dall'on. prof. Eugenio Morelli, invita i volonterosi fra i propri inscritti a darsi in nota per costituire nella nostra provincia un gruppo di medici aviatori.

Riunione del Centro ammasso bozzoli

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

Sotto la presidenza del Delegato Confederale dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, si è riunito, il 16 corrente, il Centro Provinciale Ammasso Bozzoli.

Nella riunione si è constatato che il quantitativo dei bozzoli ammassati ha subito quest'anno un sensibile incremento rispetto a quello dell'anno scorso, indice questo di un effettivo perfezionamento nell'attrezzatura dell'ammasso e nella sempre crescente fiducia dei produttori nelle Organizzazioni economiche create dal Regime.

In fine di riunione, è stato inviato al Presidente della Confederazione Agricoltori un telegramma nel quale è detto che il Centro Ammasso Bozzoli di Bologna, mentre plaude all'energica e tempestiva azione intrapresa dalla Confederazione per la giusta tutela del fondamentale prodotto, esprime la certezza di un ulteriore interessamento presso le superiori Gerarchie, al fine di ottenere la determinazione di un equo prezzo di vendita di bozzoli ammassati, che sia in relazione all'effettivo ricavo delle sete vendute nei diversi mercati in guisa di realizzare le condizioni necessarie per un ulteriore incremento della già iniziata ripresa della bachicoltura nazionale.

Le disposizioni del Federale per la mobilitazione delle forze fasciste

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Convocazione delle Gerarchie del Capoluogo

Per stamane ad ore 12 convoco alla Casa del Fascio i componenti del Direttorio Federale e del Fascio di Bologna, gli Ispettori federali, i Segretario del G.U.F., il Comandante in 2.a dei FF. GG., la Fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili, la Fiduciaria dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, i Fiduciari dei Gruppi Rionali, i Fiduciari delle Associazioni Fasciste, il Presidente provinciale dell'Opera Balilla, i Segretari provinciali e i Direttori delle Unioni Sindacali, i Presidenti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, il Segretario provinciale dell'O. N. D.

Per venerdì 23 corrente ad ore 8 mobilito il Fascio di Bologna e le Forze inquadrate nelle Organizzazioni del Regime della Città.

I luoghi di adunata saranno resi noti domani con apposito comunicato.

Gli uffici pubblici e privati, gli stabilimenti e le aziende rimarranno chiusi per detta giornata fino alle ore 12.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Rapporto fascista di zona

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I Segretari dei Fasci della prima Zona (Casalecchio di Reno, Borgo Panigale, Calderara di Reno, Sala Bolognese, Anzola Emilia) sono stati convocati ieri a rapporto dall'Ispettore di Zona presso la Casa del Fascio di Borgo Panigale.

L'Ispettore ha impartito ai Segretari dei Fasci le disposizioni del Segretario Federale relative alle Colonie Climatiche dando inoltre direttive di carattere organizzativo.

Una riunione di dirigenti dei lavoratori del commercio

Ieri sera nella Sede dell'Unione ha avuto luogo la riunione dei Direttorii dei Sindacati aderenti alla Federazione Nazionale Fascista Addetti alle Case di Vendita e spedizioni, per esaminare la opportunità di conservare il « Fondo Speciale » a favore dei Lavoratori disoccupati.

Tale fondo viene principalmente alimentato da una percentuale del 10 per cento che le Ditte commerciali devono versare sull'importo del lavoro straordinario che fanno eseguire ai propri dipendenti, che devono alla loro volta versare una identica percentuale.

Il Segretario dell'Unione premesso un vivo ringraziamento a nome dei Lavoratori tutti del Commercio a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale per la preziosa ed amorevole assistenza con cui particolarmente si interessano a tutte le più importanti questioni del nostro settore che loro vengono prospettate, illustra ai presenti la portata del contratto con cui è stato istituito il Fondo a favore dei disoccupati e dopo lunga animatissima discussione, cui hanno partecipato numerosissimi lavoratori, viene a grande maggioranza espresso il parere che tale fondo venga mantenuto, mentre viene affermata la necessità di una più intensa azione di vigilanza da parte di tutti i Dirigenti Sindacali perchè non vi siano nè da parte delle Ditte, nè da parte dei prestatori d'opera evasioni di sorta.

Il Segretario dell'Unione comunica ai presenti come, in ottemperanza alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, sia stata organizzata dalla Federazione Politica la partenza per il 29 corr. di un treno speciale per la visita alla Mostra delle Colonie Estive. Invita i Dirigenti a propagandare fra i lavoratori la opportunità, sotto ogni rapporto, di partecipare a tale manifestazione e rassegna di quanto il Partito ha fatto a favore dei figli del popolo, tenendo presente che non è richiesta la iscrizione al P. N. F. e che sono concesse particolari facilitazioni. Per tutte le modalità è necessario rivolgersi ai Gruppi Rionali non più tardi del 23 corr.

Il Segretario dell'Unione passa poi ad invitare i presenti a formulare quelle qualsiasi loro proposte che nel campo delle rispettive competenze e conoscenze, ritengano utili prospettare alla superiore Confederazione per un concreto contributo alla formulazione pratica dei piani antarchici che sono allo studio presso le varie Corporazioni.

Raccomanda da ultimo la migliore collaborazione con il Fascio Femminile per quanto si attiene all'inquadramento delle giovani con speciale riguardo alle cuoche e domestiche ed alle infermiere ed assistenti sanitarie.

A seguito di varie segnalazioni fatte dai presenti per una maggiore sorveglianza dell'orario di chiusura dei negozi, assicura i presenti di avere già svolto a questo proposito i migliori uffici presso le competenti Autorità, e prende da ciò occasione per far distribuire a tutti i dirigenti sindacali e fiduciari aziendali una copia del relativo Decreto Prefettizio.

La seduta si è aperta e chiusa con il « Saluto al Duce ».

Grande concerto notturno lirico al Dopolavoro Corridoni

Questa sera, con il programma già pubblicato, nell'ampia terrazza del Dopolavoro del Gruppo Rionale Fascista Corridoni si terrà il concerto notturno lirico dove accanto ad artisti già celebrati prenderanno parte giovani cantanti. Il successo di pubblico e d'arte arriderà certamente a tale concerto.

Il primo notturno in villa alla Croara

Questa sera, dopo che per ben due volte, il tempo piovoso pose il veto alla realizzazione di questo simpatico ritrovo serale, avrà luogo il primo notturno in villa, alla Croara, nella villa Giordani. Canterà il basso Pinza, la cui fama mondiale è ben conosciuta, ed eseguirà concerto per violino la violinista Teresa Cafaro.

Il Carro cine sonoro al Gruppo Tinti

Il Gruppo Rionale « G. Tinti » d'accordo col Dopolavoro Provinciale, che ha messo a disposizione il Carro Cine Sonoro indice per stasera mercoledì 21 corrente alle ore 21,30 in via Laura Bassi nel piazzale prospiciente le scuole G. Marconi, un raduno di propaganda.

Il Gruppo Rionale ha disposto il libero accesso pei fascisti e i cittadini.

Cinque arresti per associazione a delinquere

Sono state arrestate dai carabinieri cinque persone per associazione a delinquere, per furto di tredici biciclette, borseggi, istigazione a delinquere ed altri reati. Esse sono: Rubini Plauzio fu Luciano di anni 20, residente a Bologna, senza fissa dimora, Marzon Settimio di Angelo, nato a Baone (Padova) di anni 28, abitante in via Mirasole 16, Poli Luigi fu Enrico, nato a Medicina di anni 45, domiciliato a Bologna in via Roma 31, Bassi Alceste fu Pietro di anni 40, abitante in via Rondine 1 Donati Attilio di Andrea, di anni 40, abitante ad Argelato in frazione Funo.

DIARIO SACRO

Mercoledì 21 luglio - S. Prassede

MASSIMA: *Vincere le difficoltà è avvicinarsi alla perfezione; evitarle è allontanarsene* (Manzoni).

Novena in onore di S. Anna nella Metropolitana di S. Pietro

Alle 7.30 Messa, predica e benedizione; alle 11.30 Messa, preghiere e benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

— *Basilica di S. Bartolomeo.* Esposizione del Santissimo dalle 9 alle 18.

— *Chiesa delle Carmelitane di Via Malcontenti.* Alle 17.30 Esposizione del SS. Sacramento; alle 18.30 preghiere e benedizione.

***

Chiesa di S. Vitale — Alle 7 novena in onore di S. Anna.

Basilica di S. Stefano — Novena in preparazione alla festa di S. Pantaleone con funzione alle 6.30 e alle 18.

Chiesa di S. Martino — Alle ore 9 Messa solenne in canto per tutti i benefattori vivi e defunti dell'Ordine Carmelitano.

Echi di Cronaca

In località per voi nuove

Chiusura di una macelleria a Sala Bolognese

S. E. il Prefetto ha disposto la chiusura per un mese della macelleria gestita in Sala Bolognese da Zanetti Giuseppe, resosi colpevole di inosservanza alle disposizioni governative circa la utilizzazione dei grassi.

CRONACA IMOLESE

Il Federale a Imola

Per l'occasione della inaugurazione della Colonia Elioterapica, avvenuta Lunedì scorso, il dott. Alfredo Leati Segretario Federale, ha visitato la Colonia.

Ricevuto dal Podestà ing. cav. Padovani Ispettore della VII Zona, dal Segretario del Fascio dott. Casati, dalla Segretaria del Fascio femminile signora Fanelli e dalla signorina Collina fiduciaria provinciale dei Fasci femminili.

Erano presenti il consulente sanitario prof. Quadri, l'ufficiale sanitario dott. Ravaglia, il medico della colonia dott. Poggiopollini e i componenti il comitato dirigente.

I bimbi fecero al Federale una entusiastica dimostrazione acclamando al Duce.

Indi il Federale ha ispezionato minutamente ogni reparto, nella cucina si è soffermato a lungo ed ha voluto assaggiare le vivande trovate di ottimo gusto.

Interessandosi del progetto dei nuovi edifici, che dovranno sorgere in luogo degli attuali che hanno carattere provvisorio, il Podestà e il Segretario del Fascio hanno forniti dettagliati ragguagli, che sono stati approvati dal Federale.

L'apertura della Colonia si è svolta col saluto al Duce e coll'alza bandiera; poi venne inaugurata una «fiamma» intitolata alla medaglia d'oro Francesco Azzi, che il canonico prof. Filippini benedì, e consegnando il vessillo all'alfiere disse parole di esaltazione per l'Eroe a cui si intitola.

Dopo di che il Federale partì alla volta di Bologna. Telegrammi vennero spediti a S. E. il Prefetto e ai genitori della medaglia d'oro Azzi.

La Marchesa MARCONI, DEGNA, GIULIO, GIOIA, ELETTRA MARCONI. partecipano con il più profondo dolore la morte di

S. E. il Marchese

Guglielmo Marconi

Presidente della Reale Accademia d'Italia
Senatore del Regno

loro rispettivo Marito Padre, avvenuta il 20 Luglio 1937 Anno XV E. F. alle ore 3,45 con i conforti di N. S. Religione.

Roma, 20 Luglio 1937-XV.

Stamane cessò la vita santamente operosa di

Alice Asti-Mioni

Il marito Avv. NEREO MIONI e i figli MARIA, VILFRIDO, EFREM, ELPIDIO, ANGELO e TARCISIO danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente alle ore 8, partendo dalla casa in Via Giuseppe Verdi n. 2 per la chiesa di San Nicolò.

Non visite, non fiori, ma opere buone.

Padova, 20 *Luglio* 1937-XV.

DECIMA EDIZIONE

IL CONFLITTO NIPPO-CINESE

Le artiglierie giapponesi bombardano Wan Ping

TOKIO, 20 sera

I giapponesi hanno iniziato il bombardamento di Wan Ping a nord del Ponte Marco Polo, centro del conflitto di Pechino.

In questi circoli politici si precisa che tale bombardamento non è che una risposta al bombardamento effettuato dai cinesi da Wan Ping stessa. Il comando giapponese aveva precedentemente avvertito gli abitanti del sobborgo.

Il ministro della guerra nipponico comunica che i cinesi hanno iniziato il fuoco da Lu Kou Kiao e da Papa Hosan, [illegible]. I giapponesi si sono opposti ed hanno aperto il fuoco. Attualmente il combattimento [illegible] i cinesi iniziano un violento bombardamento da destra del fiume Yung Ping, a sud di Lu Kou Kiao.

Si apprende che il Ministero degli Affari Esteri ha fatto rimettere la risposta del Giappone alla nota cinese del 19 luglio.

L'agenzia Domei pubblica in proposito che il Giappone chiede che l'applicazione dell'accordo locale ottenuto nel nord della Cina non venga turbata e che tutte le misure ostili al Giappone siano ritirate. Il ritiro immediato delle truppe da una parte e dall'altra, come è stato chiesto dal Governo di Nanchino, è respinto e i Giapponesi chiedono il ritiro immediato delle truppe del Governo centrale che hanno ricevuto l'ordine di partire per Pechino. La nota giapponese dichiara che la Cina impedisce con il suo atteggiamento il regolamento diplomatico della questione. [illegible]

L'"epurazione,, nell'U. R. S. S.

L'arresto del direttore dell'«Officina 22» — Personalità colpite anche nel campo letterario

PARIGI, 20 sera

Il Petit Parisien pubblica un dispaccio dal suo corrispondente da Mosca nel quale è detto che secondo informazioni attinte da buona fonte [illegible], direttore dell'Officina 22 è stato arrestato.

Dalla officina situata in un sobborgo di Mosca, [illegible] aeroplani quadrimotori da bombardamento. [illegible]

Nei circoli letterari continua l'epurazione e la vittima più recente è lo scrittore Boris Pilniak.

Corre anche voce che sia stato arrestato pure [illegible], noto critico letterario.

Il carnefice rosso premiato con una onorificenza da Stalin

BERLINO, 20 sera

Lo Zar rosso, cioè Stalin, ha premiato il carnefice Jeschov, nuovo capo della Ghepeu conferendogli la massima onorificenza sovietica, il cosiddetto «ordine di Lenin» per ricompensarlo probabilmente delle migliaia di arresti e di fucilazioni fatti eseguire in queste ultime settimane.

In onore di Jeschov, informa la «D. N. B.» da Mosca, è stata inoltre ribattezzata la città di Sulimow (Caucaso settentrionale) che si chiamerà d'ora innanzi Jeschov.

Nei circoli moscoviti questo fatto viene interpretato come conferma della notizia della fucilazione di Sulimow ex presidente del Comitato centrale esecutivo del Caucaso, [illegible] dalla circolazione.

La Settimana Sociale dei cattolici francesi aperta a Clermont-Ferrand

PARIGI, 20 sera

A Clermont Ferrand ha avuto inizio la [illegible] sessione della Settimana Sociale. Nella Cattedrale della città è stata celebrata, alle 8 di stamane, la Messa di apertura, e il Vescovo ha pronunciato un discorso, rilevando l'unanimità con cui è stata accolta la parola del Card. Verdier circa la necessità di un ordine nuovo, in cui la personalità umana sia adeguatamente rispettata.

Si è quindi svolta, alle 10, la seduta di apertura, in cui il Presidente della Settimana Sociale ha tracciato il quadro dei lavori trattenendosi sul tema generale che è: «La persona umana in pericolo».

La giornata è stata chiusa con una solenne cerimonia religiosa.

I requisiti richiesti per la concessione in A. O. I. della Croce al merito di guerra

ROMA, 20 sera

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. col quale le disposizioni del R. D. 2 luglio 1936-XIV concernente la estensione delle norme sulla concessione della Croce al merito di guerra e dei distintivi d'onore per i mutilati ed i feriti di guerra, al personale che dal 3 ottobre 1935-XIII abbia preso parte ad operazioni militari in A. O., si applicano anche con le modificazioni di cui appresso, al personale nazionale e indigeno e ai civili che, posteriormente al 5 maggio 1936 XIV, abbiano partecipato e parteciperanno a cicli di operazioni di grande polizia coloniale nei territori dell'A. O. I. ad immediato contatto col nemico. Tali cicli saranno determinati con Decreto Reale. Il periodo minimo di permanenza in trincea o altrimenti a contatto col nemico, richiesto per il conseguimento della Croce al merito di guerra, è stabilito in 4 mesi per quanto si riferisce ai cicli di operazioni di grande polizia coloniale nei territori dell'A. O. I. Il conferimento del distintivo di onore per i feriti di guerra ai civili non assimilati ai militari, sarà fatto dal Governo generale dell'A. O. I.

Le risposte cinesi sono definitive

TOKIO, 20 sera

Il Ministro degli esteri cinese ha dichiarato al Consigliere dell'ambasciata nipponica a Nanchino che le risposte cinesi sono definitive. Le famiglie dei diplomatici giapponesi a Nanchino si apprestano a lasciare la Cina.

Mussolini dà le direttive all'"Ansaldo,, e alle "Acciaierie di Cornigliano,,

ROMA, 20 sera

Il Duce ha ricevuto i dirigenti della Società Ansaldo e della Società Acciaierie di Cornigliano: ing. Carlo Piazzo, conte ing. Renzo Bruzzo, ing. Agostino Rocca, ing. Giuseppe Lojacono, [illegible]

I dirigenti delle due società hanno riferito [illegible]

Riunione della Giunta nazionale dei commercianti di olio

ROMA, 20 sera

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti in olio, che ha approvato lo schema di contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dalle aziende commerciali olearie; ha esaminato le condizioni del mercato [illegible]

Due adunate nazionali per l'autarchia

ROMA, 20 sera

Gli organismi competenti stanno preparando due grandi adunate per l'autarchia: una di tutte le forze dell'industria nel secondo Annuale delle Sanzioni, [illegible] Giornata della Fede, per tutte le forze dell'Agricoltura italiana.

La Mostra delle Missioni Africane alla Fiera del Levante

BARI, 20 sera

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero comunica: [illegible] Fiera del Levante [illegible] Missioni Africane dell'Amhara, del Goggiam e del Sudan. In una mostra speciale, tali Missioni documenteranno [illegible] nel territorio dell'Impero e in altre regioni dell'Africa, [illegible]

S. E. Cobolli Gigli visita i lavori stradali del Piccolo e Gran S. Bernardo

AOSTA, 20 sera

Il ministro dei lavori pubblici S. E. Cobolli Gigli accompagnato dal Prefetto dal federale dal preside della provincia, da Autorità da funzionari del Ministero e dell'Azienda autonoma della strada ha percorso le strade del Piccolo e Gran San Bernardo ispezionando i lavori in corso e visitando i rispettivi valichi di confine dove sorgeranno i nuovi edifici politici doganali turistici. Egli ha pure visitato la Val Ferret.

Piccard si prepara a una nuova ascensione

NEW YORK, 20 sera

Si annuncia che il prof. Piccard prepara un nuovo apparecchio, composto di un maggior numero di palloncini, per tentare ancora una volta un'ascensione stratosferica.

La soddisfazione di Starace dopo le visite in Sicilia

ROMA, 20 sera

L'on. Starace, compiuto il suo giro ispettivo nella Sicilia con le visite effettuate ieri e oggi alle Federazioni dei Fasci di combattimento di Agrigento, Trapani e Palermo, ha espresso la sua piena soddisfazione per il grado di efficienza raggiunto dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti e per l'impulso che ha avuto l'assistenza climatica a favore dei bambini del popolo.

Il Segretario del Partito, che ha visitato numerose ed imponenti opere pubbliche, percorrendo la vastissima regione stradale, ha constatato come, le realizzazioni dei primi quindici anni di Regime fascista abbiano effettivamente rinnovato e potenziato le provincie siciliane le cui popolazioni, fedeli e operose, attendono ansiosamente l'arrivo del Duce per manifestargli ancora una volta la loro entusiastica riconoscenza e devozione.

Il Segretario del Partito è ripartito stamane in volo da Palermo diretto a Roma.

GIRO DI FRANCIA

La tappa Pau-Bordeaux

Il malumore dei ciclisti francesi

PAU, 20 sera

Oggi — dopo la durissima fatica dei Pirenei — i ciclisti del «tour» riposano. Riposo più che meritato.

Come è noto nell'ultima tappa che ha messo a dura prova le qualità e la resistenza dei competitori Vicini ha tagliato primo il traguardo in vetta all'Aubisque (Km. 137, m. 1748) ma a Gomette (Km. 141) il corridore è stato costretto a cambiare un tubolare e quando si è rimesso in sella è stato raggiunto dal gruppetto di inseguitori.

I commissari di corsa hanno inflitto varie punizioni a corridori colpevoli di infrazioni alle disposizioni regolamentari.

Lapèbie è stato penalizzato di 1'30" e di 200 franchi di multa per aver ricevuto spinte lungo i colli e per servizio di rifornimento organizzato dal fratello lungo la strada;

Chocque 1 minuto e 100 franchi di multa per aver ricevuto bevande da una vettura al seguito;

Antoine è stato messo fuori corsa per avere tentato di approfittare del riparo di una vettura al seguito.

Multe di diversa entità sono state inflitte ad altri corridori per infrazioni minori.

In seguito alla penalizzazione di Lapèbie la classifica generale è la seguente:

1. S. Maes 103.48'30"; 2. Lapèbie 103.51'32"; 3. Vicini 103.53'27"; 4. Vissers 103.58'38"; 5. Disseaux 104.02'14". 6. Amberg 104.06'49"; 7. Camusso 104.13'39"; 31. Martano 105.49'28"; 32. Introzzi 105.57'24"; 40. Romanatti 106.34'49".

La classifica per Nazioni è la seguente:

1. Belgio ore 312.12'14"; 2. Francia ore 312.37'29"; 3. Italia ore 316.00'31", 4. Germania ore 316.08'48"; 5. Svizzera ore 316.28'45".

Domani 21 si corre la tappa Pau-Bordeaux di Km. 235 ma un improvviso vento di fronta mette a rumore e in agitazione il mondo sportivo francese. Difatti Lapèbie, indignato per il minuto e mezzo di penalizzazione che i commissari gli hanno appioppato, ha minacciato di non prendere la partenza da Pau e di ritirarsi sdegnosamente dal Giro di Francia.

Vuole imitare Speicher e Archambaud, entrambi ritiratisi dal Giro per violenti atti di protesta contro gli organizzatori, anche se Speicher ha in parte mascherato il suo divisamento col pretesto di una seria contusione ad una spalla.

D'altra parte nel mentre Lapebie minaccia di ritirarsi con tutta la squadra la Commissione di giuria dichiara di essere risoluta nel mantenimento dell'inevitabile penalizzazione.

Il Giro della Svizzera

Dodici Nazioni in lizza

ZURIGO 20 sera

Sessantadue corridori selezionati appartenenti a 12 Nazioni prenderanno parte al quinto giro della Svizzera che avrà inizio il 31 luglio. Francia, Belgio, Italia e Germania hanno avuto diritto a 6 corridori.

Per l'Italia correranno Canavesi Severino, Cecchi Ezio, Del Cancia Cesare, Marabelli Diego, Mealli Aladino e Mollo Enrico.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari parteciperà alla XIII Coppa Acerbo

PESCARA, 20 sera

All'Automobil Club è pervenuta comunicazione dalla presidenza della società «Alfa Romeo» che alla 13.a Coppa Acerbo (15 agosto) parteciperanno le nuove macchine costruite nelle officine della grande Casa milanese. Il capo della squadra sarà Nuvolari. Per quanto riguarda la Corsa turistica delle sei ore la Targa Abruzzo per la Coppa della commissione sportiva del «Coni» che si disputerà due giorni prima, e cioè il 13 agosto, sono preannunziate numerosissime iscrizioni.

SCHERMA

I campionati del mondo

I fiorettisti azzurri si qualificano per le finali

PARIGI, 20 sera

I campionati del mondo alle tre armi hanno visto il brillante inizio della squadra dei fiorettisti azzurri che si è qualificata per le finali. Ecco i risultati:

Eliminatorie: Austria b. Jugoslavia 14-2; Ungheria b. Cecoslovacchia 13-3; Belgio b. Inghilterra 13-3; *Italia* b. Cecoslovacchia 9-0 (Marzi 3 vittorie, Renzo Nostini 2 vittorie, Faldini 2 vittorie, Bocchino 2 vittorie); Germania b. Jugoslavia 9-0; Francia b. Inghilterra 9-3.

Semifinali: Austria b. Belgio 10-6, Germania b. Ungheria 9-7; Francia b. Belgio 9-5; *Italia* b. Ungheria 9-3 (Giulio Nostini, 3 vittorie; Renzo Nostini 2 vittorie, 1 sconfitta; Bocchino 2 vittorie, una sconfitta; Di Rosa 2 vittorie, 1 sconfitta).

Campionato femminile a Squadre - Semifinali: Inghilterra b. Francia 11-5; Danimarca b. Belgio 10-6; Germania b. Francia 10-2; Ungheria b. Belgio 9-2.

Il nuovo ordinamento del Consiglio delle ricerche

ROMA, 20 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. circa il nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Il decreto stabilisce che il Consiglio nazionale delle ricerche è il supremo Consiglio scientifico tecnico dello Stato ed è posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Esso ha personalità giuridica e gestione autonoma. Esercita la consulenza per tutto ciò che attiene all'attività scientifico-tecnica dello Stato e promuove, coordina e disciplina, la ricerca scientifica ai fini del progresso tecnico del Paese.

E' morto il fotografo della spedizione polare del Duca degli Abruzzi

AREZZO, 20 sera

E' morto all'età di 80 anni il pittore cav. Natale Luci. Era notissimo quando il Duca degli Abruzzi tentò l'impresa del Polo: egli fu prescelto quale fotografo a fare parte della spedizione che accompagnò S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, allora Principe di Napoli, fino alla base della spedizione stessa al Circolo polare artico, dove potè compiere una larga raccolta documentaria degli avvenimenti che fece il giro della stampa italiana.

I concorsi per la XXI Biennale si chiudono il 31 luglio

VENEZIA, 20 sera

La Biennale informa che continuano a pervenire in numero molto notevole le adesioni degli artisti ai sei concorsi di pittura, scultura ed incisione banditi per la Esposizione di Venezia del 1938.

Dato l'interessamento così dimostrato dagli artisti per tali concorsi, è opportuno ricordare che con la fine del corrente mese di Luglio si chiude il periodo stabilito per le notificazioni di adesione ai concorsi stessi.

A sessant'anni scala il Cervino

BREUIL, 20 sera

Per la via italiana del Breuil è stata compiuta la prima ascensione della stagione al Cervino.

Il fatto riveste carattere eccezionale per uno dei protagonisti della scalata: il sessantenne dott. Bachetta, della sezione di Novara del Club Alpino, che era accompagnato dalle guide Giovanni e Agostino Pelissier.

Tale ascensione era stata tentata già due volte, ma senza riuscita la settimana scorsa, da parte di alpinisti tedeschi.

La trasformazione dell'Istituto per le conserve alimentari

ROMA, 20 sera

Con decreto in corso il Ministro delle Corporazioni ha sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto delle conserve alimentari perchè possa procedersi alla trasformazione dell'istituto stesso adeguando il funzionamento all'azione degli istituti corporativi e per la conseguente opportunità di costituire eventualmente nell'Italia meridionale una stazione sperimentale per le conserve alimentari corrispondendo ai voti delle categorie interessate, analogamente a quella già funzionante a Parma per l'Italia settentrionale. Con l'incarico di provvedere sollecitamente alla preordinata trasformazione è stato quindi nominato un commissario straordinario in persona del comm. dott. Guido Troise, capo divisione presso il Ministero delle Corporazioni.

Drammatico incidente a Dino Falconi

DESIO, 20 sera

Lo scrittore Dino Falconi mentre percorreva in automobile la provinciale Como-Milano nei pressi di Mombello si trovava davanti un ciclista che tentava tagliargli la strada. Egli frenava bruscamente. Ma l'urto seguiva violentissimo e il ciclista veniva lanciato sul margine della strada dove giaceva esamine. Per la brusca e violenta frenata, l'automobile scavalcava un parapetto di cemento armato e la sede tranviaria, andando poi a rovesciarsi con un pauroso salto in fondo alla scarpata, a pochi metri dal canale Villoresi, senza peraltro che Dino Falconi riportasse ferite. Sul posto sono accorsi i carabinieri che hanno identificato la vittima nel milanese Giovanni Zampori.

Ucciso da una rivoltellata

NAPOLI, 20 sera

Certo Luigi Sosso aveva litigato a Cardito, col padre di certo Giuseppe Nuvoletti e lo aveva schiaffeggiato. A sera incontrato il giovane, pensò che questi lo volesse aggredire per vendicare l'offesa fatta al padre e, puntandogli senz'altro addosso la rivoltella, sparava. Si è poi accertato che il giovane ignorava ogni cosa.

Feroce linciaggio di due negri

TALLAHASSE (Florida 20 sera

La polizia aveva arrestato due negri accusati di avere pugnalato una guardia. Una folla di bianchi ha assaltato la prigione impadronendosi dei negri e linciandoli.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. preced.	Chius. odierna
Rend. 5 %	100,—	85,0[illegible]	1-1-37	91,65	91,70
R. It. 3.50%	100,—	[illegible],75	1-1-37	71,90	7[illegible],10
Redim. 3,50	100,—	[illegible],5[illegible]	1-1-37	69,50	69,67
Ven. 3,50%	100,—	78 5	1-1-37	88,8[illegible]	89,05
Mediterr	350,—	24,30	15-4-[illegible]	[illegible]50,	550,
Meridion	500,—	11,25	2-1-37	884,	887,—
N. G. I	500,—	25,—	12-1-32	80,25	79,75
Cantoni	1000,—	99,—	1-4-36	3265,—	3265,—
Lin.Can.N	250,—	18,—	11-1-37	574,50	578,—
Lan Rossi	1700,—	127,—	31-3-36	4350,—	4350,—
Snia Viscos	230,—	14,85	1-4-36	477,—	480,—
Ilva	200,—	10,80	20-3-36	232,75	233,50
Metall It.	100,—	7,78	28-12-36	244,—	246,—
Montecatin	100,—	7,65	6-4-36	215,25	216,75
Fiat	200,—	8,50	16-3-36	470,50	47[illegible],25
Adr. di El.	100,—	8,60	1-12-36	210,75	211,25
Edison or	500,—	7,20	7-9-36	323,25	323,50
Vizzola	500,—	18,—	30-3-36	511,50	511,50
Terni	200,—	18,80	30-3-36	288,50	291,—
Distillerie	100,—	720	2-4-36	203,25	204,—
Eridania	250,—	18,—	1-4-36	494,—	498,50
Ind. Zucc	600,—	49,50	2-4-36	—,—	—,—
Raff L. L.	200,—	16,20	31-3-36	571,—	571,—
Fondi Rust	100,—	10,—	1-3-29	114,50	115,—
Beni Stab.	200,—	8,10	31-3-36	221,—	222,

CAMBI	19	20		19	20
Francia	71,60	71,50	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,48	94,52	Belgio	319,75	319,75
S. U. A.	19,	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435,25	435,25	Olanda	10,47	10,47

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20. — Rendita Italiana 5 % 91,70 — Rendita Italiana 3,50 % 72,05 — Prestito Redimibile 3,50 % 69,70 — Obbligazioni Venezie 88,75 — Meridionali 888 — Snia Viscosa 478 — Montecatini 216,50 — Fia 473 — Adriatica Elettrica 211 — Terni 289 — Assicurazioni Generali 4500 — Credito Fondiario 4 % ord. 416 — Credito Fondiario 4 % conv. 424,75 — Fondiarie Venezie 4 % ord. 414 — Fondiarie Venezie 4 % conv. 426 — Novennali 1943 4 % 91,90 — Id. 1940 5 % 101,35 — Id. 1941 5 % 101,40 — Id. 1944 97,50.

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	91,70
Rendita Italiana 3,50 %	72,—
Prestito Redimibile 3,50 %	69,60
3.o Prestito Nazionale 5 %	98,20
Buoni Tesoro 1943 - 4 %	91,67
Id. id. 1941 - 5 %	101,45
Id. id. 1940 - 5 %	101,40
Ist. Ric. Ind. 4 % serie «Stet»	640,—
Opere Pubbliche 5 %	478,25
Id. id. I. R. I. 4,50 %	462,50
Id. id. Elfer 4,50 %	469,50
Cogne - 1.a serie 6,30 %	511,50
Id. - 2.a serie 6 %	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	434,—
Id. id. Bologna 4 %	422,75
Monte Paschi 4 %	422,—
Credito Fondiario Roma 4 %	421,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	497,75
Id. id. s. tel. 6 %	497,—
Credito Navale 6,50 %	507,—
Unificato Milano 4 %	83,80
Edison em. 1931 - 6 %	504,25
Emiliana 6 %	501,—
Forze Idrauliche 6 %	496,50
Meridionale di Elettricità 6 %	499,50
Seso 6 %	496,50
Soc. Eserc. Telef. 6 %	495,50
Mediterraneo 6 %	502,—
Ferrovie Nord Milano 6 %	504,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'aumento della benzina applicato per ridurre il consumo

ROMA, 20 sera

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica:

«A proposito dell'aumento della tassa di vendita sulla benzina e sugli altri prodotti petroliferi, crediamo poter affermare che essa è stata applicata allo scopo di tentare di ridurre il loro consumo».

Mercato della canapa

Il miglioramento della stagione ha favorito e continua a favorire notevolmente lo sviluppo vegetativo dei canapai. Si prevede conseguentemente una produzione ottima sia nei riguardi della qualità come in quelli della quantità.

I prezzi della canapa italiana sono i seguenti:

Italia settentrionale: Partite buone L. 544; partite medie buone L. 529; partite medie L. 515; partite medie andanti L. 494; partite andanti lire 484; scarti L. 444; stoppe naturali e canaponi tirati L. 249-291; canaponi scavezzi L. 324-424; canapa verde L. 304; stoppe verdi L. 154.

Italia meridionale: Partite speciali L. 579; partite scelte paesane L. 564, partite scelte forestiere L. 554; partite buone paesane L. 554; partite buone forestiere L. 544; terziato paesano L. 539; terziato forestiero lire 529; partite medie L. 519; partite andanti lire 504; scolorati L. 474; canaponi L. 444; stoppe naturali L. 164-239.

L'imposta di Ricchezza Mobile per le ditte che operano nell'A.O.I.

Il Ministero dell'Africa Italiana riferendosi a un quesito posto dalla Somalia Italiana in materia, per l'accertamento dell'imposta di Ricchezza Mobile a carico delle ditte che operano nei territori dell'A.O.I. ha precisato che, in base all'art. 1 del R. Decreto 18 aprile 1929 n. 809 che regola l'imposta mobiliare delle colonie, tutti i redditi ivi prodotti da società o da ditte private aventi la sede principale nel Regno, sono soggetti all'imposta che nelle rispettive colonie colpisce tali redditi. Il citato articolo aggiunge che si può desistere dall'applicazione delle imposte in colonia nel solo caso che sia provato che la gestione dell'azienda locale non sia destinata da quella della sede principale e che sia impossibile la ripartizione o separazione dei rispettivi redditi.

Disposizione per la ripartizione dei contingenti del legname

Le ditte interessate alla ripartizione dei contingenti di legname per il terzo e il quarto trimestre 1937, debbono presentare regolare richiesta alla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno, valendosi di un modulo per ciascuno dei due trimestri.

Come di consueto i contingenti verranno ripartiti in base alla documentazione che le singole ditte presentarono a suo tempo, circa l'importazione del legname effettuata negli anni 1933, 1934 e 1935. Data la disponibilità degli attuali contingenti, si calcola che alle ditte potrà essere assegnate circa il 30 per cento della importazione media trimestrale documentata e ritenuta valida.

L'allacciamento radiotelegrafico fra Addis Abeba e Berbera

ADDIS ABEBA, 20 sera

E' stato autorizzato l'immediato allacciamento radio telegrafico tra Addis Abeba e Berbera per il quale verranno applicate le tariffe vigenti tra Berbera e Mogadiscio.

Ridotto in fin di vita dal crollo di una lapide

NAPOLI, 20 sera

Recatosi al cimitero del Pianto per assistere all'esumazione dei resti di un suo parente il calzolaio Gennaro Pistono attraversando uno dei viali del cimitero, è stato colpito da una pesante lapide di marmo staccatasi improvvisamente dal muro, ed ha riportato una ferita all'occipite; egli è stato accompagnato all'Ospedale dei Pellegrini, dove è ricoverato in pericolo di vita.

Uccisa dal fulmine

LA SPEZIA, 20 sera

A Casola in Lunigiana l'agricoltore Cesare Benetti, di 52 anni, e la figlia sedicenne Maria Dina dopo aver trascorso il pomeriggio a lavorare in alcuni campi di loro proprietà, si apprestavano a far ritorno a casa quando venivano sorpresi da una pioggia torrenziale Essi si rifugiavano in un vicino fienile, sul quale poco dopo si abbatteva un fulmine che folgorava la giovinetta e ustionava il genitore in varie parti del corpo.

A Tivoli fra qualche giorno saranno ospiti nella villa Lonardi una quindicina di giovani figli di ras abissini amici provati dell'Italia per addestarsi nella nostra lingua e per apprendere l'uso dei mezzi moderni della guerra.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 20 sera

ROMA — Massima 28, min. 16.
BOLOGNA — Massima 30, min. 21.
TORINO — Massima 29, min. 19.
MILANO — Massima 31, min. 21.
GENOVA — Massima 30, min. 23.
VENEZIA — Massima 28, min. 21.
FIRENZE — Massima 29, min. 18.
ANCONA — Massima 25, min. 21.
FOGGIA — Massima 27, min. 14.
NAPOLI — Massima 29, min. 18.
PALERMO — Massima 27, min. 19.
BARI — Massima 25, min. 21.
MESSINA — Massima 29, min. 20.
TRIESTE — Massima 30, min. 23.
TRENTO — Massima 29, min. 19.
TRIPOLI — Massima 37, min. 23.
BENGASI — Massima 28, min. 20.
RIMINI — Massima 27, min. 20.

La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestrina Malatesta.

12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.

21: Stagione d'opera dell'E.I.A.R.: «L'Elisir d'amore».

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO - BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

11,30-12,30: Orchestrina Malatesta.

12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.

17,15: Concerto.

Anno XLII - N. 166

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 21 Luglio 1937

L'universale compianto
per la morte di Guglielmo Marconi

MARCONI E PIO XI

Sono singolarmente affettuose le relazioni che Marconi ebbe col Santo Padre Pio XI e meritano una speciale segnalazione.

Pio XI, mecenate di tutte le arti e le scienze, ha avuto una speciale considerazione e benevolenza per il Senatore Guglielmo Marconi, a cui ha affidato, nel 1929, la erezione del la Stazione-Radio Vaticana, subito dopo i felici Accordi Lateranensi.

L'inaugurazione della medesima avvenne, come tutti sanno, il 12 febbraio 1931 col noto Messaggio del Santo Padre « Attraverso i Cieli, a tutte le genti e ad ogni creatura ».

Il Papa volle Egli stesso recarsi alla Stazione Radio, circondato dalla sua nobile corte. Ed il Senatore Marconi, annunziava il Messaggio dell'Augusto Pontefice con queste parole:

« Ho l'altissimo onore di annunziare che fra pochi istanti il Sommo Pontefice Pio XI inaugurerà la Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano. Le onde elettriche trasporteranno in tutto il mondo attraverso gli spazi, la sua parola di pace e di benedizione.

« Per circa venti secoli il Pontefice Romano ha fatto sentire la parola del Suo Divino Magistero nel mondo; ma questa è la prima volta che la Sua viva voce può essere percepita simultaneamente su tutta la superficie della terra.

« Con l'aiuto di Dio, che tante misteriose forze della natura mette a disposizione dell'umanità, ho potuto preparare questo strumento che procurerà ai fedeli di tutto il mondo la consolazione di udire la voce del Santo Padre.

« Beatissimo Padre, l'opera che la Santità Vostra si è degnata affidarmi io oggi Vi consegno: il suo compimento è oggi consacrato dalla Vostra Augusta presenza; degnateVi, Santo Padre, di volere far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Lo stesso giorno ebbe luogo, nella bella palazzina « Pio IV », alle ore 17.30, la solenne seduta della Pontificia Accademia delle Scienze, alla quale prese parte il Senatore Marconi. In quell'occasione Egli pronunciò un discorso di ringraziamento e di letizia con le seguenti parole:

« Con sincera e profonda commozione prendo la parola alla Vostra Augusta presenza, Beatissimo Padre.

« La gioia che mi ha procurato il momento veramente storico, in cui la Santità Vostra si è degnata di servirsi per la prima volta delle onde elettriche per rivolgere attraverso allo spazio ai fedeli di tutto il mondo la parola di pace e di benedizione, e il pensiero di avere procurato a tutti i credenti la grande consolazio e da essi oggi provata, costituiscono il maggior compenso del mio lavoro.

« Non io debbo essere ringraziato, ma sono io che debbo ringraziare umilmente la Santità Vostra per avermi accordato l'alto onore di dirigere l'impianto della nuova Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano.

« Per l'illuminata volontà di Vostra Santità, gran parte del mondo ha potuto oggi ricevere direttamente quella paterna Benedizione che or sono nove anni la Santità Vostra, presagendo forse i grandiosi avvenimenti che si sono poi maturati, si degnava impartire dall'esterno della Basilica di San Pietro come primo glorioso atto del Suo Pontificato ».

Nel solenne discorso pronunciato in tale occasione il Santo Padre si riferiva al Senatore Marconi in termini quanto mai lusinghieri e paterni.

« Il Marchese Marconi — diceva fra l'altro il Sommo Pontefice aveva già parlato, e sino al di là dei mari, di questa Onnipotenza Divina: aveva detto quanto immensa essa sia nel porre a disposizione degli uomini tanti tesori incommensurabili. Perciò Sua Santità ringraziava di cuore lui e tutti quelli che con lui avevano così intelligentemente, così fedelmente, così devotamente collaborato a preparare quella potenza, quella perfezione benefica di cose, quella letizia e quella gioia di un'ora tanto bella come quella che era ormai trascorsa. Il Santo Padre benediceva il Senatore Marconi colle parole:

« Che la Benedizione di Dio accompagni i Nostri ringraziamenti e li renda efficaci di tutti quei beni che Noi desideriamo a tutti quelli che sì grande tesoro hanno preparato a Noi e a questa Apostolica Sede ».

Le condoglianze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Ecco i telegrammi inviati dal Sommo Pontefice e dal Card. Pacelli alla marchesa Marconi:

« Città del Vaticano — Nell'ora di tanta pena sia a Vostra Eccellenza di particolare conforto l'augusta partecipazione di Sua Santità che profondamente compiangendo grave perdita prega per grande Estinto, onore della scienza e della Patria, ed auspicando che la viva Fede di Vostra Eccellenza la sorregga nell'amarissimo lutto invia a Lei e Famiglia paterna benedizione — Cardinale Pacelli ».

« Città del Vaticano — Profondamente colpito da improvviso annuncio prego eterna pace al grande Spirito e porgendo a Vostra Eccellenza ed intera famiglia mie vivissime condoglianze Loro invoco da Dio i conforti adeguati alla dura prova — Cardinale Pacelli ».

L'impressione in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 20 sera

In Vaticano la notizia è stata conosciuta prima di ogni altro da Mons. Tardini sostituto della Segreteria di Stato, il quale l'ha subito comunicata a Castelgandolfo al cameriere segreto il quale la trasmettesse a Sua Santità e poi si è recato a comunicarla al Cardinale Segretario di Stato.

L'impressione e il rincrescimento degli ambienti vaticani sono vivissimi. Il grande Scienziato era una figura popolare nella Città del Vaticano da quando Pio XI lo chiamò e gli affidò la costruzione della stazione radio di cui la Reggia del Papa si doveva arricchire. Da allora Marconi cominciò a frequentare assiduamente i Palazzi Apostolici e ad avere frequenti colloqui con Pio XI. Ci ricordiamo di averlo più volte sentito esprimere alta meraviglia per la non sospettata competenza che il Papa mostrava anche in materia di comunicazioni radio. La sua ammirazione per il Pontefice era sconfinata e dopo che da lui gli era stata affidata la costruzione della radio vaticana più di una volta disse che con quel fatto gli sembrava di aver toccato il culmine della sua attività scientifica.

Il cordoglio all'estero
Lutto in Inghilterra

ROMA, 20 sera

Da tutte le parti del mondo giunge notizia del largo cordoglio sollevato dalla morte di Guglielmo Marconi.

Da Londra si apprende che in segno di lutto il Ministro delle Poste ha ordinato che tutti gli uffici dipendenti, nessuno escluso, osservino due minuti di silenzio domani alle ore 18.

Il traffico sarà interrotto per altrettanto in tutti i centri di trasmissione postali, telegrafici, telefonici e marconigrafici del Regno Unito compresa la stazione marconigrafica di Rugby che assicura il collegamento con i vari Paesi dell'Impero britannico. L'omaggio sarà reso anche dalle navi britanniche da guerra e mercantili in navigazione nei mari del mondo.

La morte di Guglielmo Marconi ha profondamente colpito l'intera popolazione degli Stati Uniti in tutte le sue classi. Tutti i giornali della Confederazione, senza una sola eccezione, sono usciti in edizione straordinaria recanti la ferale notizia in prima pagina. Moltissimi hanno pubblicato anche la fotografia del grande italiano. Tutte le società radiofoniche all'annuncio hanno fatto seguire l'elogio funebre dell'estinto. La *National Broadeasting Corporation*, una delle maggiori degli Stati Uniti, ha subito organizzato una commemorazione continentale di Guglielmo Marconi per questa sera alle ore 23.5 locali corrispondenti alle 4.5 italiane. Per la circostanza le stazioni saranno collegate con quelle sud americane e di altri continenti. Parlerà al microfono il presidente David Sarnoff della *Radio Corporation of American*, il quale, dopo aver fatto l'elogio del grande estinto, parlerà delle *Pietre miliari con Marconi*, sintesi biografica e delle conquiste scientifiche dell'inventore scomparso. Oltre a ciò per inizativa della *Radio Corporation of American* tutti gli impianti telegrafici, telefonici, marconigrafici delle società di trasmissione americane interromperanno per un minuto la loro attività e il personale dipendente dalle stesse organizzazioni, dovunque si trovino, nei vari continenti, osserverà un minuto di silenzio alle ore 18 italiane di domani mentre a Roma avranno inizio i funerali.

Il *New York Sun* in un articolo di fondo dal titolo: « Benefattore della razza » così scrive tra l'altro: « L'uomo è riuscito durante la sua vita a portare il mondo dall'era dell'incredulità, sulle sue modeste previsioni circa l'utilità della marconigrafia, a quella della completa dipendenza da essa per tutte le attività più importanti. Enumerare i benefici che l'umanità ha tratto dal suo lavoro sarebbe superfluo ».

Giungono messaggi di condoglianza da tutte le Capitali. Anche sui piroscafi in navigazione, battenti tutte le bandiere, il luttuoso avvenimento è stato commemorato con manifestazioni di omaggio al grande italiano scomparso.

La radio tace

ROMA, 20 sera

Domani durante i funerali di Guglielmo Marconi le Stazioni R. T. De le Navi da guerra Italiane e quelle della Regia Marina in Italia, nelle Colonie e all'Estero effettueranno in segno di lutto una pausa di silenzio della durata di cinque minuti.

Lo stesso omaggio al grande scomparso sarà reso anche dalle Stazioni Radiotelegrafiche del R. Esercito della R. Aeronautica e dei servizi commerciali italiani.

LONDRA, 20 sera

L'agenzia *Reuter* annunzia che in segno di omaggio al grande scienziato Guglielmo Marconi, tutte le stazioni radiotelegrafiche radiotelefoniche appartenenti all'Amministrazione delle poste hanno sospeso completamente le trasmissioni per due minuti dalle 18 alle 18,02.

NOTIZIE VATICANE

Udienze Pontificie

CASTELGANDOLFO, 20 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Piovella, Arcivescovo di Cagliari;

Don Tomasetti, Procuratore Generale della Pia Società Salesiana.

La discussione sui miracoli della Ven. M. Domenica Mazzarello

Questa mattina, presso il Cardinale Verde, Ponente della Causa di Beatificazione della Venerabile Maria Domenica Mazzarello, Superiora dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondato da San Giovanni Bosco, è stata tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria per discutere sui miracoli proposti per la Beatificazione della stessa. Lo scorso anno, il 3 maggio, fu letto e pubblicato, alla presenza del Santo Padre, il Decreto che ne riconosceva l'eroismo delle virtù.

COMITATO PEL NON INTERVENTO

L'energico intervento del Delegato italiano
contro l'opposizione della Russia al Piano britannico

LONDRA, 20 sera

Nella mattinata e nel pomeriggio il Sottocomitato del Non Intervento in due lunghe e burrascose sedute, ha iniziato l'esame del piano britannico. Era chiaro dalle vicende dell'ultimo Comitato plenario, dall'atteggiamento ostruzionistico della stampa di sinistra francese e dal tono provocatorio del Komintern, di cui si è avuta la prova nelle dichiarazioni di Dimitroff a Mosca e di Azana a Valenza, che la discussione approfondita intorno al piano inglese sarebbe stata tutt'altro che facile e serena.

L'opposizione della Russia

L'offensiva contro le proposte britanniche è stata stamane aperta, come era da prevedersi, dall'Ambasciatore sovietico Maisky, il quale, prendendo la parola dopo un generico invito di Plymouth alla cooperazione, ha subito svelato il suo giuoco, affermando che il piano britannico appare al Governo di Mosca inaccettabile. Secondo la Russia bolscevica, il ritiro dei volontari resta il punto cruciale, e prima di discutere il controllo e la questione della belligeranza occorre decidere sulla questione dei volontari.

Il Governo di Valenza, ha continuato Maisky, potrà essere indotto ad accettare il piano britannico soltanto se verrà data la garanzia che i volontari che si battono per Franco, scompariranno subito e tutti dalla Spagna.

Circa la belligeranza l'Ambasciatore sovietico ha dichiarato che quando la questione del ritiro dei volontari sarà risolta in maniera soddisfacente per il Governo russo allora soltanto la Russia farà conoscere il suo pensiero.

Parla Grandi

L'ambasciatore Grandi ha preso immediatamente la parola, intervenendo a inchiodare il russo sulle sue responsabilità.

Egli ha messo in risalto le fin troppo chiare manovre ostruzionistiche del rappresentante sovietico cercando nello stesso tempo di ricondurre la discussione su un terreno solido e pratico. Il primo problema che il Comitato deve affrontare, ha detto il rappresentante dell'Italia, è quello della ricostruzione del controllo che, è del resto, indicato come il più urgente nel piano britannico.

Quando l'Ambasciatore sovietico dichiara che bisogna promettere a Valencia il ritiro dei volontari per ottenere che i rossi spagnuoli accettino il nuovo piano di controllo, il Governo di Mosca fornisce una prova preziosa e schiacciante di quello che è il vero obiettivo dell'insistenza russa per i volontari.

I comunisti russi e spagnoli e i loro amici vogliono semplicemente sbarazzarsi, tramite il Comitato di Londra di quelle intrepide truppe legionarie che vittoriosamente si battono a fianco dei nazionali spagnoli nella lotta contro il bolscevismo. Questa posizione è altrettanto grottesca quanto ingenua.

Nella Seduta di venerdì scorso io ha dichiarato esplicitamente, ha continuato il Conte Grandi, che l'Italia considerava il piano britannico come una base di discussione in quanto il piano britannico si distaccava nettamente dalle vecchie proposte anglo francesi e accettava i punti essenziali delle controproposte italo tedesche.

Ho già detto allora, ma desidero ripetere oggi, nel modo più esplicito, che giammai il Governo fascista accetterà di subordinare il riconoscimento della belligeranza alla questione del ritorno dei volontari. Le due questioni sono assolutamente indipendenti. E' necessario parlarci chiaro su questo punto.

Un altra cosa debbo aggiungere: e cioè il principio del riconoscimento della belligeranza è ormai un fatto compiuto dopo il voto con cui le 25 Nazioni hanno venerdì scorso, Francia e Russia, comprese, accettato all'unanimità il piano britannico, del quale il riconoscimento della belligeranza al generale Franco è parte integrante.

Questa constatazione che l'Italia ha chiesto nel nome della giustizia è ormai un fatto compiuto il suo valore politico e morale e del tutto indipendente da quello che potrà essere l'esito delle nostre discussioni: quello che il Comitato deve fare è porre un certo ordine logico nei suoi lavori e cioè affrontare la discussione nell'ordine stabilito dallo stesso piano britannico: controllo, belligeranza volontari.

Cominciamo ha concluso l'on. Grandi dal controllo e constatiamo intanto: 1. che il sistema delle pattuglie navali è definitivamente abbandonato;

2. Che come è indicato nelle proposte britanniche il controllo alle frontiere terrestri deve essere subito ristabilito;

3. Che occorre rivolgersi alle due parti in Spagna allo scopo di accertare se esse sono disposte ad ammettere osservatori nei porti.

Ribentropp e l'Ambasciatore del Portogallo appoggiano pienamente le dichiarazioni di Grandi.

L'Ambasciatore di Francia, Corbin, pur mantenendosi più guardingo del russo, dice in sostanza le stesse cose già dette da Maisky. Egli sostiene cioè che il problema del ritiro dei volontari è secondo il Governo Francese, ormai il problema centrale del Comitato.

Il Presidente del Comitato Lord Plymouth interviene per suggerire che il sottocomitato nei suoi lavori segua il seguente ordine: Osservatori nei porti, volontari, controllo, belligeranti.

L'ultimo discorso di Eden — pronunciato ieri ai Comuni — e particolarmente la parte concernente la politica dell'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, ha avuto larghissima ripercussione nella grande stampa britannica.

Il *Times*, nel suo editoriale, scrive: «Eden ha detto che se il nostro Paese intende difendere i suoi interessi nazionali nel Mediterraneo non ha con questo l'intenzione di attentare agli interessi degli altri Paesi. In questo mare centrale, che è una strada di primaria importanza per il traffico marittimo britannico, vi è spazio per tutti e noi non intendiamo vi siano interferenze tra gli interessi di coloro che vivono sulle sue coste. Nè ha, il nostro Paese, la minima intenzione di perseguire una politica di rivincita. Quel che è fatto è fatto. Ciò vale per il Mediterraneo come per il Mar Rosso ed in entrambi questi mari la nostra politica ha un solo obiettivo: il mantenimento dello *statu quo*».

Aspri combattimenti
sul fronte di Madrid

SALAMANCA, 20 sera

Il Gran Quartier generale nazionale dirama il seguente comunicato:

« Fronte nord. — *Fuoco in tutti i settori senza che si debba segnalare nulla di particolare.*

« Fronte dell'Aragona. — *Settore di Albaracin. Continua l'avanzata delle truppe nazionali, le quali hanno occupato il villaggio di Bronchales e altre importanti posizioni, infliggendo al nemico gravi perdite.*

« Parecchi miliziani rossi si sono presentati alle nostre linee e si sono arresi armi e bagaglio.

« Fronte di Soria e di Avila. — *Lievi duelli di artiglieria e fuoco di fucileria.*

« Fronte di Madrid. — *L'avanzata nazionale continua, nonostante l'accanita resistenza del nemico. Le nostre truppe si sono impadronite di parecchie importanti posizioni e di diversi ordini di trincee, impossessandosi inoltre di copioso materiale da guerra e specialmente di grande quantità di mitragliatrici.*

« Fronte sud. — *Nelle provincie di Cordova e di Granata numerosi miliziani marxisti capeggiati da parecchi sottufficiali si sono arresi ai nostri avamposti con armi e bagaglio.*

« Durante la giornata tre aeroplani rossi da bombardamento sono stati abbattuti dall'artiglieria antiaerea ».

Sulle operazioni in corso si hanno, da fonte giornalistica alcuni particolari.

Nel settore di Taruel, i nazionalisti spagnoli si sono impadroniti di sette villaggi ed hanno formato nelle linee nemiche una insaccatura di parecchie decine di chilometri quadrati. In questa operazione le perdite dei marxisti sono state gravissime.

Sul fronte madrileno, da una parte e dall'altra, risultano impegnati circa cinquecento mila armati. Il fronte si estende su una lunghezza di circa cinquanta chilometri.

Nelle retrovie dei nazionali si è notato per tutta la giornata di ieri un grande movimento di armati e di mezzi meccanici specialmente nel settore di Naval Gamellaone.

Quattro apparecchi nazionali hanno bombardato ieri sera alle ore 20, concentramenti di rossi a Tarragone ed a Cambrile località a circa dieci chilometri a sud di detta città. Numerosi apparecchi da ricognizione hanno sorvegliato i movimenti delle unità nemiche.

La stampa nazonale pubblica ampie notizie su un odioso tentativo fatto dai marxisti per diffondere epidemie nella Spagna governata da Franco.

Lansbury a colloquio con Eden

BERLINO, 20 sera

Il «D. N. B.» ha da Londra che Landsbury si è recato al *Foreign Office*, ove ha fatto visita ad Eden.

La "Stefani„ ripristinerà i servizi di Londra

ROMA, 20 sera

A datare dal 1.o *Agosto l'Agenzia* Stefani *ripristinerà i suoi servizi da Londra.*

La formazione in Cecoslovacchia del nuovo Gabinetto Hodza

PRAGA, 20 sera

In questi circoli si ritiene che Hodza potrà entro domani formare il Gabinetto sulla base dell'attuale coalizione con la semplice sostituzione del Ministro delle finanze. Non si esclude che questa sia tuttavia una soluzione provvisoria fino all'autunno.

Il largo aiuto dei cattolici agli anglicani che si convertono

LONDRA, 20 sera

(*ICS*) — Da vari anni esiste in Inghilterra un'istituzione che ha lo scopo di aiutare finanziariamente i religiosi anglicani, ritornati alla Chiesa cattolica, e che per questo si trovano in situazioni precarie.

Nello scorso anno furono aiutati 279 anglicani convertiti e sono stati erogati oltre 11.000 sterline.

I Vescovi si sono rivolti ai cattolici per incitarli a venire in aiuto dei loro correligionari con tutti i mezzi possibili.

Ucciso dallo scoppio d'una granata

TRENTO, 21 matt.

Il cinquantaquattrenne Giovanni Golo detto Nenele da Luserna, mentre s'aggirava per l'altipiano di Vezzena in traccia di rottami di guerra, trovò la morte in seguito allo scoppio d'un ordigno infernale colà rimasto inesploso dall'ultima guerra.

VARIE DALL'ESTERO

Secondo informazioni, non ancora confermate ufficialmente, l'autore dell'attentato contro il colonnello Koc a Varsavia, sarebbe un polacco, tale Bleganek, nato nel 1908 nei dintorni di Posen, che ha appartenuto ad una organizzazione della gioventù simpatizzante con i nazionali democratici.

Finanziata dal «Carneige Istitut», è stata costituita, a Filadelfia, una spedizione che si reca nel Minnesota e nel Canadà, per tentare la ripresa dell'aurora boreale con un film a colori.

La Camera egiziana, in seduta notturna, ha approvato, a grande maggioranza, l'accordo capitolare di Montreux.

Sono giunti stamane ad Atene, 1300 partecipanti alla Crociera del Levante, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che hanno visitato i monumenti e i dintorni. Sono partiti in serata per Istambul.

Alla stazione di frontiera di Szod in Ungheria, le autorità cecoslovacche hanno dichiarato in arresto un giudice ungherese, facendolo scendere dal diretto Varsavia-Berlino-Budapest. Le autorità cecoslovacche non hanno finora fornito alcuna spiegazione.

E' morto a Kal, in Ungheria, all'età di 104 anni, il commerciante Giuseppe Goldmann, che era considerato come l'uomo più vecchio d'Ungheria. Il Goldmann lascia 9 figli dei quali il più vecchio conta 74 anni ed il più giovane 48.

VARIE DALL'INTERNO

I Principi di Piemonte hanno visitato le colonie marine di Arco Felice, Lucrino e Baia della Federazione provinciale dei fasci di combattimento di Napoli.

La Federazione dei fasci di combattimento di terra di Bari ha iniziato l'assistenza estiva dal 20 giugno u. s. raccogliendo nei vari centri 10445 bambini in confronto a 8352 dell'anno XIV.

Il secondo spettacolo del Carro di Tespi lirico a Savona ha avuto grande successo. E' stata rappresentata l'« Aida ».

Un giovane ciclista non identificato è andato a sbattere con estrema violenza a Milano contro il rimorchio di un autocarro della ditta Ronchi di Bologna restando ucciso sul colpo.

Mentre dormiva sotto un albero il negoziante Rossetti Carlo di anni 42 è stato derubato nei pressi di Novara del portafoglio contenente oltre 20 mila lire. Il ladro gli rubò anche la bicicletta.

Presso la cascina Paolina in quel di Como un treno ha investito e travolto certo Gerolamo Conti di anni 25 che è rimasto ucciso all'istante.

Un attentato in Brasile contro una personalità politica

RIO DE JANEIRO, 20 sera

Durante l'assalto al raduno integralista verificatosi ieri a S. Paulo è stato commesso un attentato contro il capo del movimento integralista, Plinio Salgado, andato fortunatamente a vuoto. L'atto terroristico viene attribuito alla propaganda comunista poichè l'attentatore risulta essere un emigrato slavo del quale la folla ha fatto immediatamente giustizia sommaria.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLII - N. 166 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 21 LUGLIO 1937-XV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Pagamento anticipato. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana N. 4 - telef. 21-664 - 21-665.

UN LUTTO DELL'ITALIA E DEL MONDO

La morte di Guglielmo Marconi

Gli odierni funerali in Roma a spese dello Stato

Bologna riceverà venerdì mattina con solenni manifestazioni di cordoglio e di onore la Salma del grande Figlio, gloria della scienza e della Patria

LA CIVILTA' IN GRAMAGLIE

Il « signore dell' etere » non è più di questo mondo che egli ha dominato per circa 8 lustri. Il suo trapasso lascia l'umanità sospesa, e oscura quasi fisicamente la luce del giorno. L'Italia piange il suo grande figlio, una delle più portentose espressioni del genio latino; ma tutta la civiltà è in gramaglie perchè le forze sprigionate dalla scoperta mirabile di Guglielmo Marconi sono oggi patrimonio del mondo.

Le prime vibrazioni trasmesse e raccolte dallo studente nella sua villa bolognese sono non più una curiosità scientifica, ma una inesauribile ricchezza umana che ha mutato il volto al nostro secolo creando nuovi costumi, trasformando il nostro pianeta in una camera sonora dove i popoli più lontani sono ospiti e interlocutori vittoriosi della più ardua resistenza della natura: lo spazio.

Quali possibilità Guglielmo Marconi ha dischiuse alla meta sacra della riconciliazione universale nel riconoscimento dell'unica paternità divina e nell'accettazione dell'imperativo evangelico della fraternità di tutte le genti sotto l'unità dell'ovile e del Pastore? Noi non lo potremmo sapere senza essere partecipi dei disegni della Provvidenza.

Ma lo Scienziato credente sentiva profondamente questa predestinazione trascendentale della sua miracolosa invenzione. La sua voce negli ultimi anni si librava con improvvisi palpiti di eloquenza a intuizioni e anticipazioni quasi ispirate e comunque accese da rapimenti mistici e da ardore apostolico.

Noi ricordiamo il breve discorso agli scienziati di tutto il mondo adunati a Venezia. In quella pagina, degna degli antichi profeti e dei Padri della Chiesa, esprimeva con i motivi immanenti del dolore e della speranza, della ricerca inquieta e del desiderio insoddisfatto, la vanità della scienza e la disperazione della vita non illuminate dalla luce rivelatrice e dal raggio fecondatore della Fede.

E quando lo Scienziato potè offrire al Vicario di Cristo la più moderna e potente stazione radio perchè il Divino Messaggio di verità e di salvezza si diffondesse ai confini della terra con la fulmineità del pensiero, nelle sue parole tremavano le note ineffabili della più nobile e consapevole commozione.

Dio, mentre apre i tesori della sua infinita misericordia alla grande anima che sale a lui sorretta dalla riconoscenza di tutte le genti, benedirà questo supremo voto di Guglielmo Marconi che fu più alto della sua stessa conquista.

La serena agonia confortata dalla Fede

La visita di Mussolini - La Salma esposta nella sede dell'Accademia d'Italia - Folla di autorità e di popolo attorno al feretro

Il doloroso annuncio

ROMA, 20 sera

Nella sua abitazione privata di via Condotti S. E. Guglielmo Marconi, presidente della Reale Accademia d' Italia, è spirato questa notte per sincope cardiaca, alle ore 3,45, assistito dai famigliari e dai medici curanti prof. Frugoni e prof. Pozzi. (Stefani).

Le ultime ore

ROMA, 20 sera

La notizia della morte di Guglielmo Marconi si è diffusa stamane a Roma come un baleno ed ha provocato tanto più viva costernazione, quanto più è giunta del tutto inattesa.

Sabato scorso il Presidente della Accademia d'Italia era stato ricevuto in privata udienza dal Pontefice a Castelgandolfo e i giornali ne avevano dato notizia.

Nessuno pensava ad una possibilità immediata così catastrofica. Soltanto gli intimi sapevano che lo illustre scienziato da tempo era ammalato di cuore: ma in questi ultimi giorni appariva in buone condizioni.

Anzi egli si era particolarmente applicato ai suoi studi.

Ieri il grande scienziato aveva trascorso la giornata nel suo studio e nella mattinata — precisamente alle 11 — aveva accompagnato alla stazione Termini la consorte Contessa Pezzi Scali che unitamente alla figliuola Elettra partiva per Viareggio. Solo ieri sera dopo il pasto il Senatore Marconi accusava ai famigliari un lieve malessere. Poco dopo, accentuandosi il male, i famigliari provvedevano a chiamare il Prof. Pozzi, mentre il Senatore veniva trasportato nella sua stanza da letto. Non appena entrato, il medico si rendeva conto della gravità della crisi che aveva colpito l'illustre infermo e veniva così chiamato al capezzale anche il Prof. Frugoni che non poteva che confermare la causa del male originata da una affezione cardiaca.

Ieri sera stessa il marchese Marconi ebbe il pensiero di inviare un telegramma alla figlia che oggi compie sette anni.

Le condizioni del Senatore Marconi andarono via via aggravandosi. I medici tentarono tutto quanto era umanamente possibile, ma nonostante le cure affettuose prodigategli l'illustre scienziato circondato dai famigliari e dai suoceri conti Pezzi-Scala, alle ore 3.45 antimeridiane decedeva dopo una brevissima agonia e dopo aver ricevuto gli estremi Conforti della Religione somministratigli dal parroco di S. Andrea delle Fratte.

A questo proposito dobbiamo dire come i famigliari avessero chiesto al morente se desiderava la presenza del Sacerdote e come egli avesse risposto: «Se lo credete necessario, fate quello che credete senza interpellarmi».

Sono stati chiamati allora subito il Parroco e il vice parroco di S. Andrea delle Fratte. Guglielmo Marconi ha ricevuto in perfetta coscienza i Conforti religiosi, tanto da unire le sue parole a quelle del Sacerdote mentre questi recitava il Pater.

Il ritorno della consorte

Appena spirato, sono stati posti fra le mani di Guglielmo Marconi il Crocifisso e la corona. A lato, sulla colonnetta, era l'immagine della Vergine del Buon Consiglio; un'altra imagine della Vergine era appesa sul letto.

Appena le condizioni dell'illustre infermo si erano fatte, ieri sera, allarmanti, veniva telefonicamente avvertita a Viareggio la contessa Marconi che alle 20.30 ripartiva dal luogo di villeggiatura tornando stamane alle 7 a Roma. Alla stazione si recavano a riceverla i famigliari che la conducevano subito nella casa di Via Condotti.

Stamane, appena comunicata ufficialmente la notizia del decesso, alla casa dell'Estinto, in Via Condotti, si sono recate le alte cariche dello Stato, membri del Governo, autorità e personalità politiche, amministrative e militari, esponenti del mondo scientifico e culturale. I registri apposti nell'atrio del palazzo si sono andati rapidamente riempiendo di firme. La prima è quella del Duce.

La visita di Mussolini

Il Capo del Governo, infatti, per primo, alle ore 8,30, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza e dal Cancelliere della R. Accademia d'Italia, si è recato a visitare la Salma di S. E. Marconi. Il Duce ha espresso alla vedova e ai famigliari il suo profondo cordoglio.

La notizia, appena possibile, è stata annunciata al Sovrano e al Pontefice.

Fra i primi a recarsi all'abitazione dell'Estinto in Via Condotti sono stati il Ministro Alfieri, il Governatore di Roma Don Piero Colonna, il Vice Presidente del Senato Senatore Guglielmi col vice segretario comm. Alberto, il Principe Borghese.

Poco dopo mezzogiorno la salma di Guglielmo Marconi ha lasciato il palazzo di Via Condotti per essere trasportata in forma privatissima, con un'autofurgone del Governatorato, alla sede della R. Accademia d'Italia. In una automobile seguivano il segretario particolare dello Scienziato con alcuni intimi. Il feretro è giunto alla Farnesina alle 12.40. Molta gente era già intorno all'Accademia. Ai piedi dello scalone hanno atteso la salma gli accademici Orestano, Pascarella e Selva che hanno reso in rappresentanza dei colleghi — moltissimi dei quali sono assenti dalla Capitale — il commosso omaggio della grande istituzione al proprio presidente.

Alla Farnesina

Alla salma, tolta dal furgone, ha impartito la benedizione il parroco di S. Dorotea.

Poi i valletti dell'Accademia hanno recato a spalla il feretro — seguito dal brevissimo accorato corteo degli accademici, degli intimi e degli alti funzionari — nella Sala dello Zodiaco, trasformata in camera ardente con estrema e severa semplicità.

Il superbo salone ha il soffitto illustrato dal pittore Baldassarre Peruzzi che vi ha raffigurato le costellazioni e le pareti preziosamente decorate dei pannelli di Raffaello che vi raffigura Galatea e di Sebastiano del Piombo che vi ha dipinto Polifemo. Tra i due preziosi quadri e a ridosso della rete è stato disposto il catafalco sul quale ora riposa la salma di Guglielmo Marconi. Intorno ardono i ceri. Subito il salone è stato rinchiuso per consentire allo scultore accademico Selva di procedere al rilievo della maschera del grande estinto.

Alle 14.30 la camera ardente è stata aperta al pubblico. La folla ha incominciato a sfilare in commosso pellegrinaggio davanti al feretro.

Nel pomeriggio anche S. E. Starace, accompagnato dai vice-segretari Gardini e Serena, si è recato a rendere omaggio alla Salma.

I funerali a stasera

Guglielmo Marconi indossa la divisa di Presidente dell'Accademia; il volto è composto nella serena maestà della morte: le mani incrociate stringono un rosario: ai piedi della salma sono dei cuscini su cui sono molte altissime decorazioni dell'Estinto. Superbe corone di fiori giungono continuamente e vengono disposte lungo le pareti.

La Salma è vegliata da una guardia d'onore costituita da Accademici, da membri del Consiglio Nazionale delle ricerche e da rappresentanze del G. U. F.

I funerali avranno luogo domani alle ore 18 a cura e a spese dello Stato.

Ai funerali parteciperanno tutti i membri del Governo, le alte Gerarchie, rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia.

Saranno presenti anche le insegne del Direttorio Nazionale del Partito. Il P. N. F. sarà rappresentato dal Segretario e dai componenti il direttorio nazionale.

Il feretro sarà deposto su di un affusto di cannone. Lungo tutto il percorso del corteo saranno schierate le truppe di stanza alla Capitale. Il corteo funebre raggiungerà per il corso Vittorio Emanuele e Via Nazionale la basilica di Santa Maria degli Angeli.

In Piazza dell'Esedra il corteo sosterà e alla presenza di tutte le rappresentanze sarà compiuto l'appello fascista.. La salma sarà trasportata quindi nell'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli dove Mons Giovannelli, Parroco della basilica, celebrerà l'ufficio funebre. Assisteranno le alte cariche dello Stato e del Partito, il Corpo diplomatico ed accademico. La salma rimarrà nella Basilica e sarà vegliata dagli accademici, dai fascisti dei gruppi universitari fino alla nottata.

Quindi sarà trasportata alla stazione Termini donde su apposito carro funebre proseguirà per la terra natale, Bologna, dove saranno celebrate solenni esequie e dove avrà luogo — per espresso desiderio dell'Estinto — la tumulazione nella tomba di famiglia.

I telegrammi del Re e della Regina

ROMA, 20 sera

Alla Marchesa Marconi sono giunti i seguenti telegrammi:

Da S. M. il Re Imperatore:

« *Sant'Anna di Valdieri — Apprendo dolorosamente commosso la notizia dell'improvvisa scomparsa del Senatore Guglielmo Marconi. Nel gravissimo lutto che con Lei ed i suoi colpisce la scienza e gli italiani. La prego di accogliere le mie condoglianze più vive e sentite.* Vittorio Emanuele ».

Da S. M. la Regina Imperatrice: *Prendo viva parte al suo grande dolore e Le invio affettuose commosse condoglianze. - Elena* ».

Altri telegrammi, espressione tutti di profondo cordoglio e di commosso omaggio alle virtù civili e al valore scientifico dell'Estinto, hanno inviato Ministri e deputati.

Marconi festeggiato a Pontecchio dopo le prime vittorie scientifiche

Il cordoglio e il suffragio del Santo Padre

CASTELGANDOLFO, 20 sera

La notizia della morte di Marconi è stata comunicata stamane al Pontefice dal Cameriere segreto partecipante. Pio XI non ha nascosto la sua profonda commozione, tanto più sentita per la particolare ammirazione che egli aveva per il grande Scienziato di recente nominato anche membro dell'Accademia Pontificia delle scienze. Pio XI si è ritirato poi nella sua cappella privata ove ha sostato in preghiera. Quindi il pontefice ha dato incarico al Cardinale Segretario di Stato di telegrafare a nome suo le condoglianze alla famiglia Marconi. Il Cardinale ha telegrafato anche a nome proprio.

Il Santo Padre aveva ricevuto Guglielmo Marconi appena sabato scorso per l'ultima volta. L'illustre Scienziato aveva detto che si recava dal Pontefice per scusarsi di non aver potuto intervenire all'inaugurazione della Pontificia Accademia delle Scienze perchè ammalato. E all'uscita dall'udienza, che si protrasse per oltre mezz'ora, esprimeva il suo profondo compiacimento per aver trovato il Pontefice in condizioni di salute che a lui parevano ottime e per l'accoglienza paternamente affettuosa che Pio XI gli aveva fatto e che a lui sembrò anche più cordiale del solito.

Ed aggiungeva pure che era stato altrettanto lieto della benedizione che il Papa gli aveva dato con accenti di vivo affetto per lui e per tutta la famiglia. Guglielmo Marconi non sapeva allora che quella benedizione era per lui quasi il viatico per l'eternità.

Il Genio e il Credente

Proprio in questi giorni da Vienna correva per il mondo la notizia di nuovi progressi compiuti nel campo della terapia per mezzo delle onde corte. Gli scienziati riuniti nella capitale della Repubblica austriaca inviavano in quest'occasione un messaggio di saluto a Guglielmo Marconi, rendendo al suo genio un'altra altissima testimonianza di ammirazione per le conquiste raggiunte e di fiducia per quelle, che senza dubbio si sarebbero realizzate in futuro se la morte così inopinatamente non avesse fermato i battiti del cuore del grande inventore, giustamente chiamato gloria d'Italia nel mondo e gloria del mondo in Italia.

Forse, mentre si constatava il dischiudersi alle benefiche possibilità della scienza di una nuova via insospettata il pensiero dei medici e dei tecnici raccolti in Congresso a Vienna riandava, con la meraviglia di un sogno, alle ormai lontane origini delle prime scoperte marconiane, le cui applicazioni si moltiplicano continuamente in ogni campo della vita sociale.

Oggi è tutto il mondo — si può dire — che rifà a ritroso questa strada gloriosa, il cui punto di partenza è dato proprio dalla nostra città.

Il battesimo in S. Pietro

E' in via Asse N. 7, nel Palazzo Marescalchi oggi Orlandini, che il 25 aprile del 1874 ebbe la vita Guglielmo Marconi.

Lo ricorda una lapide che sulla facciata del Palazzo venne murata esattamente trent'anni fa.

L'epigrafe incisavi dice: «Qui nacque — Guglielmo Marconi — che per le onde dell'elettricità — primo lanciò la parola — senza l'ausilio di cavi e di fili — da un'emisfero all'altro — a beneficio dell'umanità civile — a gloria della Patria ».

Qualche giorno dopo il neonato — figlio del bolognese Giuseppe Marconi e della irlandese Annie Jameson, che l'amore dell'arte aveva chiamato e trattenuto fedele nella nostra Patria, riceveva nella Chiesa di S. Pietro l'acqua battesimale.

L'augusto rito sacramentale non rimase, più avanti, nella vita, per Guglielmo Marconi, una formalità esteriore. E' bello, edificante ricordare, infatti, che la stessa Fede che illuminò i suoi primi giorni, confortò anche la sua agonia. Nè egli mai nascose, neanche quando fu al vertice della fama e degli onori, la sua esplicita adesione al Cattolicesimo, al servizio del quale, anzi, si proclamò, in memorabili circostanze, lieto e fiero di porre gli strumenti sorti dal suo genio.

I biografi di Guglielmo Marconi non dicono molto della sua prima fanciullezza, trascorsa in un ambiente familiare nel quale la bontà e l'intelligenza spiccatissima della madre erano luce e calore insieme.

Autobiografia sorprendente

Nella delicatezza dei lineamenti, nella esilità della persona, nell'aureola bionda dei capelli, negli occhi celesti, il bimbo molto aveva tratto fisicamente dalla madre; ma più ancora forse ricavò da lei nella mente e nell'anima.

Si può dire, forse, che la madre fu la prima a intuire il mistero di gloria che l'avvenire riservava al suo secondogenito (il primogenito, Alfonso, era nato a Pontecchio nove anni prima). E fu la prima a confortare le sue tristezze di ragazzo malinconico e le speranze folgoranti che già balenavano nella sua fantasia.

Può sembrare singolare, ma i primi orientamenti rivelatori Guglielmo Marconi li ebbe quand'era ancora, si potrebbe dire, fanciullo. Lo racconta egli stesso, narrando:

«Il ricordo della mia fanciullezza rimasto più vivo nella mia memoria, è la cura con la quale cercavo di tenere celato di fronte a tutti — per non essere preso in giro — il prepotente mio sentimento di riuscire un giorno a fare qualche cosa di nuovo e di grande. Di questo io avevo, fin da ragazzetto di otto o dieci anni, certezza più che fiducia, e con questo mi consolavo di qualche rabbuffo inflittomi talvolta dai miei maestri per non avere talvolta diligentemente preparato lezioni che non mi interessavano punto. Si accorgeranno un giorno — dicevo fra me e me — che non sono poi tanto sciocco quanto essi mi credono».

In realtà Guglielmo Marconi non fu uno scolaro eccellente. Quindi egli lasciò un'impressione mediocre all'Istituto Cavallero di via delle Terme a Firenze (dove la mamma lo aveva portato a quindici anni, per evitargli il clima troppo rigido dell'inverno bolognese). Da Firenze passò all'Istituto Tecnico di Livorno e fu qui che, sotto la guida del prof. Vincenzo Rosa — dal quale prese anche delle lezioni private — il giovanetto mostrò all'evidenza che la passione per lo studio della fisica già lo dominava fino a tormentarlo.

Sono gli anni decisivi della preparazione e della maturazione. Quello che lo attrae di più è l'elettrotecnica.

Le esperienze di Pontecchio

A vent'anni egli si affaccia alla vita con la certezza, ormai, di avere strappato un nuovo segreto alla natura in questo campo ancora così pieno di enigmi.

Nel 1893 egli iniziò le ricerche sulle oscillazioni prodotte nell'etere delle scariche atmosferiche, basate, come quelle di laboratorio di eminenti fisici del tempo, su ricerche compiute da Hertz in Germania.

Nell'estate 1894, trovandosi in vil-

leggiatura con i genitori sulle colline del Biellese, concepì l'ardua idea di impiegare le onde elettriche per la trasmissione fulminea del pensiero umano senza alcun filo al di là di ogni resistenza e di ogni ostacolo.

Gli studi diedero dei risultati incoraggianti, cosicchè egli li approfondì tenacemente.

Nell'autunno dello stesso anno la famiglia si trasferì a Pontecchio nella villa paterna detta Griffone dal nome della nobile famiglia felsinea che già ne era stata proprietaria.

Nella stessa villa Guglielmo trascorse anche tutto l'inverno seguente, impiegando il suo tempo, con una costanza meravigliosa, nelle ricerche predilette. Egli aveva bisogno di [illegible] e di non subire distrazioni, [illegible] suo laboratorio attrezzandone la soffitta della villa.

Furono mesi di febbre e di ansia. Non mancavano neanche le mortificazioni. E' vero che la madre, il fratello e il fratellastro Luigi (il padre aveva sposato Annie Jameson in seconde nozze, quando era rimasto vedovo per la morte della prima sposa, Giulia de Renoli), lo comprendevano e l'aiutavano.

Ma il padre, da uomo pratico, pur essendo affettuoso, brontolava ogni volta che Guglielmo bussava a quattrini per acquistare apparecchi e materiali necessari per le sue esperienze.

Ma nessun ostacolo poteva piegare la volontà del giovane scienziato autodidatta.

La fiducia nelle proprie forze egli, del resto, non aveva mancato di corroborarla con le opinioni e gli incitamenti di un altro grande fisico, Augusto Righi, che tanta luce di sapere irradiò dall'Ateneo bolognese.

La nascita della radiotelegrafia

Finalmente nel 1895 gli esperimenti — compiuti con la collaborazione materiale del falegname Vornelli e di un contadino, a nome Mignani — ebbero un primo clamoroso successo che diradò le diffidenze dei vicini e valse al suo genio la prima ricompensa.

Infatti Marconi scoprì che, collegando un generatore di oscillazioni (oscillatore) a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra si otteneva un efficiente radiatore di onde elettriche, capaci di [illegible] fino alla distanza di circa due chilometri da un ricevitore, collegato esso pure a un filo metallico (l'antenna) e alla terra.

E' in località Celestini che l'avvenimento si compì e ancora oggi una croce di legno ricorda il punto in cui era stato collocato il ricevitore.

Le circostanze che accompagnarono quella che si può chiamare la nascita della radiotelegrafia sono note. Ma non è fuori di luogo ricordarle.

Un giorno il campo delle esperienze di Marconi non potè essere più limitato entro lo spazio angusto del solaio ed egli dovette in parte abbandonare il suo rifugio iniziale, impiantando il [illegible] nel giardino della villa, fra il giardino, il prato e la collina dei Celestini: uno spazio rettangolare d'una lunghezza di non più di 1700 metri.

Con l'assistenza del nominato Mignani, Marconi riuscì, per mezzo del semplice movimento di un fazzoletto che il dipendente agitava, ad accertarsi che il ricevitore funzionava ogni volta che egli trasmetteva, in base all'alfabeto Morse.

Lo studioso, dopo simile risultato iniziale, si rese conto che la sua invenzione non sarebbe stata pratica e che avrebbe avuto solo la portata di un semplice sistema ottico di telegrafia, se non fosse riuscito a sorpassare anche ostacoli naturali. Allora decise di portare il ricevitore a fianco della collina, di guisa che questa s'interponesse fra il trasmettitore e il ricevitore. Ma come fare ad accertarsi del funzionamento del ricevitore, senza alcun segnale visivo se non con l'ausilio di un contadino?

Marconi raccomandò allora al suo modesto collaboratore di prendere un fucile e di sparare un colpo se avesse visto un certo martelletto vibrare e cantare per tre volte.

Giunto nel suo [illegible], Marconi premette tre volte il tasto rudimentale e con ciò comandava l'irradiazione delle onde elettriche dal suo apparecchio trasmettitore.

Diffidenze e ostacoli

Un istante dopo, un colpo di fucile [illegible] trionfale.

Marconi scoprì allora un altro fatto e cioè che la portata delle trasmissioni tanto più rapidamente aumentava quanto più si innalzava l'antenna dal suolo. La scoperta che doveva cancellare gli spazi e conquistare il mondo, non ebbe da principio accoglienza. [illegible] fra la generale diffidenza, [illegible]. Ma il giovane inventore aveva immediatamente intuito la possibilità e l'avvenire della sua scoperta. [illegible]

[illegible] il 2 febbraio 1896 si recò a Londra ove [illegible] fu presentato a William Preece che [illegible] dei telegrafi inglesi [illegible] il 2 giugno 1896 egli prendeva in Inghilterra i primi brevetti.

Per la storia è da ricordare che innanzi tutto Guglielmo Marconi offerse la sua invenzione al [illegible] italiano il primo brevetto; ma ne ebbe una risposta fredda e burocratica, da cui sembrava di capire che il suo ritrovato veniva ritenuto come privo di qualsiasi interesse.

Ma nè allora nè poi Guglielmo Marconi — come luminosamente dimostrò mille volte — sentì attenuarsi entro di sè l'amore che portava alla Patria.

L'11 dicembre 1896, Sir Preece — che era direttore dei telegrafi britannici — dichiarava in una storica conferenza che «Marconi aveva ideato per primo un nuovo ed utilissimo sistema di comunicazione fra le genti».

Nel 1897 Marconi poteva comunicare a Salisburgo, ad una distanza di cinque chilometri, aumentata poi fino a 15 chilometri.

Fu allora fondata la «Marconis Wireless Telegraph Company».

L'Oceano è vinto

Marconi, aderendo ad un invito del Governo italiano, nel 1897 diede pratica dimostrazione della sua invenzione prima a Roma, e poi, sulla R. Nave «San Martino» alla Spezia. E qui trovò la possibilità di telegrafare alla distanza di 18 chilometri. Questo risultato appariva sorprendente. Allora [illegible] una delegazione tecnica [illegible] il nuovo sistema di telegrafia a [illegible]. Marconi stabilì il 27 marzo 1899 le prime comunicazioni radiotelegrafiche tra la costa francese e quella inglese attraverso la Manica e cioè fra Wimereux presso Boulogne (Francia) e South Foreland in Inghilterra. Fu quindi il Governo americano a pregare Marconi di recarsi negli Stati Uniti d'America per eseguire pratiche esperienze fra gli incrociatori «New York» e «Massachussettes».

In seguito a queste prime pratiche dimostrazioni [illegible] date da Marconi con piena fiducia nell'interesse soprattutto delle comunicazioni per la sicurezza della vita in mare, sorsero in breve tempo alcune società [illegible] la Compagnia Marconi fondata nel 1897 in Inghilterra, oppure concorrenti con essa. Con lo sviluppo della concorrenza [illegible] della Società appoggiate dagli stessi Governi [illegible] il primo brevetto Marconi, in data 2 giugno 1896, rapidamente registrati migliaia di brevetti riguardanti la radiotelegrafia senza fili.

Perfettamente [illegible] imprevisti furono gli ostacoli che si opposero allo sviluppo dell'invenzione del Marconi. Ma egli riuscì a vincere genialmente e tenacemente con successivi perfezionamenti tutti gli ostacoli oppostigli dalla natura e dagli uomini. La eccezionale attività e la particolare iniziativa di Marconi nel trasferirsi rapidamente nei più lontani Paesi per eseguire le sue esperienze contribuirono sommamente allo sviluppo della sua scoperta.

Marconi attraversò numerose volte l'Oceano atlantico e compì durante l'autunno del 1933 il giro del mondo, ricevuto ovunque con i maggiori onori.

La storia delle sue scoperte la fece egli stesso in un discorso pronunciato a Bologna undici anni addietro, discorso che troviamo interessante riesumare oggi in queste stesse pagine, perchè costituisce un panorama pressochè completo delle opere geniali del grande Concittadino.

Particolarmente da ricordare sono le esperienze compiute all'inizio del secolo. Esse segnarono una svolta veramente decisiva nello sviluppo della radiotelegrafia.

Nell'ottobre del 1901, Marconi partì per San Giovanni di Terranova allo scopo di controllare a distanza la trasmissione della stazione di Poldhu in Cornovaglia, di provare, cioè, la possibilità di trasmettere dei segnali radiotelegrafici attraverso l'Atlantico.

Marconi giunse in novembre a San Giovanni di Terranova; egli improvvisò a «Siguall Hill» una piccola stazione ricevitrice, la cui antenna alta cento metri era sostenuta da un cervo volante. Data la grande distanza da sorpassare e la necessità di percepire i minimi segnali, l'apparecchio ricevente era basato sull'impiego di speciali rivelatori collegati ad un telefono. Uno di essi era stato costruito dalla nostra Marina.

Come mai Marconi di fronte alle grandi incognite e alle immense difficoltà che gli si presentavano nel tentare la prima trasmissione radiotelegrafica transatlantica, aveva scelto il collegamento dell'Inghilterra con Terranova, e cioè attraverso quella parte del globo, coperta dal fascio più denso di cavi? Non sarebbe stato più opportuno scegliere due punti ove la concorrenza elettrica dei cavi fosse meno sensibile ed un eventuale insuccesso di Marconi meno clamoroso? Ma egli si sentiva incrollabilmente sicuro.

Il 14 dicembre di quell'anno segna una data storica. Finalmente, dopo aver superato inaudite difficoltà, Marconi riesce a trasmettere attraverso l'oceano la lettera *S* (cioè i tre punti) che venne nettamente ricevuta con la frequenza di 32 volte al minuto. Nella notte del 16 dicembre, Marconi aveva inviato un dispaccio al Ministro della Marina inglese, da San Giovanni di Terranova: «Sono riuscito a ricevere in Terranova dei segnali trasmessi direttamente dall'Inghiltera a mezzo della telegrafia senza fili, alla distanza di 3600 chilometri».

In quell'occasione Guglielmo Marconi inviò anche un messaggio di devozione a S. M. il Re d'Italia che lo aveva voluto ospite a Pisa e che aveva messo a sua disposizione la «Carlo Alberto».

Italianità esemplare

Il 20 e il 21 settembre del 1902 Bologna onorava nell'antica sede della Sapienza il grande figlio. Furono festeggiamenti trionfali.

Nè meno imponenti furono le onoranze del 1903 quando a Marconi fu decretata la cittadinanza romana.

Preziosa fu l'opera di italianità che Guglielmo Marconi svolse nel mondo.

Nel 1911, durante la guerra italo-turca, egli si mise a disposizione del Governo al quale rese preziosi servigi.

Nel 1915 — quando già era senatore da un anno — vestì il grigioverde come capitano del Genio ed ispettore generale del servizio radiotelegrafico.

Più tardi passò nei ruoli della Marina come capitano di fregata.

Durante la guerra mondiale partecipò all'ambasciata italiana straordinaria inviata negli Stati Uniti d'America; nel 1919 fu delegato plenipotenziario presso la Conferenza della pace a Versailles.

Subito dopo egli si recò a Fiume dove Gabriele d'Annunzio lo salutò solidale nell'impresa per la liberazione della città olocausta.

Data press'a poco della stessa epoca l'inizio di una nuova serie di interessantissime ricerche compiute in gran parte a bordo del «yacht» «Elettra».

Guglielmo Marconi — che fu tra i primi ad aderire al Fascismo — ebbe modo anche in quest'ultimo periodo di testimoniare luminosamente il suo profondo amore per la Patria.

Mussolini non mancò di tributare a Marconi, in nome del popolo italiano, gli onori di cui egli era ben degno.

In occasione delle sorprendenti invenzioni relative alle onde a fascio, nel 1926, gli inviò un telegramma di plauso; il primo gennaio 1928 lo nominò Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e nel settembre 1930 Presidente dell'Accademia d'Italia e membro del Gran Consiglio.

Nel giugno 1929 egli aveva avuto il titolo di marchese.

La radio e l'apostolato

Come tutti sanno, S. E. Guglielmo Marconi godeva della ammirazione e della benevolenza più viva da parte del Pontefice.

Quando S. S. Pio XI indirizzò a tutti i popoli del mondo, il 12 febbraio 1931, una allocuzione che fu udita contemporaneamente in Asia, nelle Americhe, nell'Africa, nell'Australia ed in Oceania, per la prima volta nella storia della Chiesa, lo fece per mezzo delle radio-onde e precisamente in occasione della inaugurazione della stazione radiotelegrafica ad onde corte, installata nella Città del Vaticano, sotto la personale sorveglianza di Guglielmo Marconi.

L'interessamento del Sommo Pontefice fu anche testimoniato il 26 aprile 1932 quando Pio XI assistette ad una dimostrazione del funzionamento degli apparecchi ad onde cortissime tra la Città del Vaticano e Castel Gandolfo, mentre nel febbraio 1933 regolari stazioni trasmittenti e riceventi ad onde cortissime venivano inaugurate tra queste due località per utilità di S. S. Pio XI.

Nel novembre 1936, in un discorso, il S. Padre manifestava ancora una volta la sua ammirazione per la radio e il suo inventore.

«Non esistono — diceva S. S. — termini di confronto per la radio: la radio da per sola, è senza concorrenti. V'è, è vero, una folla di concorrenti, di forze e di effetti consimili alla radio, emanati dalla stessa sorgente misteriosa: queste onde che dicono continuamente delle parole nuove e ci insegnano delle novità: ma esse, con le lezioni che comportano — per quanto ne sappiamo — sono tuttora al principio: Dio solo sa che cosa siano queste forze così misteriosamente potenti, così esperimentabili e, allo stesso tempo, così inafferrabili».

Ed aggiungeva: «Adunque l'attività di coloro che si occupano della radio può diventare immensamente operante e quindi benefica se è messa a disposizione della verità e del bene: non occorrono parole speciali per spiegare che ci troviamo qui dinanzi ad un campo classico, magnifico per l'Azione Cattolica».

L'illustre Scomparso ha pubblicato numerose interessanti memorie in italiano ed in inglese e continuò fino agli ultimi suoi giorni le ricerche scientifiche per dare sempre nuovo sviluppo alla sua scoperta.

Onori e plausi

L'importanza dell'opera del Marconi è stata universalmente riconosciuta. Fra i molteplici riconoscimenti a lui attribuiti sono ricordate le lauree *ad honorem* accordategli dalle Università (oltre che di Bologna), di Oxford e Cambridge, la nomina a membro onorario delle principali Accademie ed Istituti scientifici di Europa e di America; le altissime decorazioni e onorificenze a lui conferite da molte Nazioni; il premio Nobel per le scienze fisiche; la medaglia Albert della «Royal Society of Arts» di Londra; la medaglia Franklin; la medaglia John Fritz e la medaglia John Scott a lui conferita negli Stati Uniti per l'invenzione della telegrafia senza fili.

Nel settembre 1933, Marconi fu invitato negli Stati Uniti d'America alle speciali onoranze resegli da quella Repubblica durante l'Esposizione mondiale di Chicago. Il giorno 2 ottobre 1933 fu chiamato in tutta l'America «*The Marconi Day*» per onorare l'inventore della telegrafia senza fili.

Ritornando dall'America per la via dell'Estremo Oriente, ricevette dai Governi giapponese, mancese e cinese e da tutte le Associazioni scientifiche indimenticabili onoranze e dovunque la più viva riconoscenza di tutti i popoli per i benefici da lui resi all'umanità.

Nel marzo 1934 venne nominato anche Rettore dell'Università scozzese di Sant'Andrea.

E' rimasto celebre il messaggio che nell'ottobre del 1932 egli mandò agli uomini di pensiero ed agli artisti di tutto il mondo per la celebrazione del primo decennale della Rivoluzione fascista ed infaticabile fu la sua azione tecnica e politica durante l'impresa che portò alla conquista dell'Impero.

L'altura dei Celestini dinanzi alla Villa, dove praticamente si svolse, per la prima volta, il prodigio della radiotelegrafia

Un telegramma del Card. Nasalli Rocca

S. Em.za il Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano, ha inviato alla marchesa Marconi il seguente telegramma:

«*Marchesa Marconi, Via Condotti, Roma. — Memore cara conoscenza, sono profondamente addolorato scomparsa grandissimo Figlio nostra Bologna. Invoco a Lui, Spirito elettissimo, da Dio, del quale scoprì meravigliosi tesori beneficio umanità, immortali, celesti splendori; a Lei divini conforti pari immenso lutto.* — Card. Nasalli Rocca di Corneliano».

L'omaggio di Quirino Majorana

L'illustre prof. Quirino Majorana, successore di Augusto Righi nella Cattedra di fisica presso l'Ateneo bolognese, aderendo cortesemente ad una nostra preghiera, ha dettato per L'Avvenire d'Italia *questo commosso pensiero di omaggio alla memoria del grande Scomparso:*

Al nome di Guglielmo Marconi (oggi improvvisamente scomparso, lasciando nel cuore di ogni italiano il più vivo rimpianto) rimarrà legata la gloria di aver dato all'uomo, or sono circa quarant'anni, uno straordinario ed imprevisto mezzo per la sempre più ardita sua evoluzione nella via del bene.

Se la scoperta (non «invenzione») di Marconi, da taluno, specialmente all'estero, si volle considerare quale semplice applicazione di principii già noti; se dopo di Lui innumerevoli altri Ricercatori o Scienziati contribuirono allo sviluppo ulteriore di tale scoperta; non v'ha dubbio che la Storia registrerà definitivamente il nome di Marconi, come quello di Colui che scoprì la meravigliosa « segnalazione a distanza mediante onde elettromagnetiche », dentro limiti che sono solo fissati (per ora) dalle dimensioni della nostra Terra! Gloria a Lui.

QUIRINO MAJORANA

Il messaggio dell'Accademia d'Italia

ROMA 20 sera

Il Consiglio Accademico della Reale Accademia d'Italia ha diramato il seguente messaggio:

« *Guglielmo Marconi si è improvvisamente spento questa notte in Roma. L'Italia, madre in ogni tempo di Geni e di Eroi, ha perduto uno dei suoi figli più grandi e più cari e l'umanità uno dei suoi più generosi benefattori. Vincitore dello spazio come nessun mortale prima di lui, Marconi ha avvolto intorno alla terra, da un continente all'altro, da popolo a popolo, mirabili legami, che nessuna forza potrà mai distruggere. Colui che ha salvato da morte sicura innumerevoli vite fra i flutti infidi degli Oceani e le tempeste dell'aria, giace ora immoto tra le mura dell'Accademia d'Italia, che onorava nel suo Presidente glorioso, il Grande Italiano ed il fedele fascista. Ma la gloria di Marconi non muore. La stirpe italiana l'onorerà nei secoli come uno dei suoi Geni immortali ed il mondo civile ne esalterà sempre il nome con riconoscenza e ammirazione. Gloria a Guglielmo Marconi* ».

Come fu conquistato il dominio dell'etere

L'origine e lo sviluppo della prodigiosa scoperta

Guglielmo Marconi, in occasione delle onoranze tributategli da Bologna nel 1926, nel trentesimo anniversario della telegrafia senza fili, così illustrò, alla presenza del Cardinale Nasalli Rocca e del Ministro Belluzzo, l'origine e lo sviluppo delle sue scoperte:

« Eminenza, on. Ministro, Signore e Signori. Dal Febbraio 1896, data della mia partenza da Bologna dopo le mie prime esperienze di telegrafia senza fili eseguite alla Villa di Pontecchio, la mia vita è trascorsa lontano da questa mia cara città natale. La mia lontananza è stata causata dalla forza degli eventi, superiore a quella della mia volontà.

« La radiotelegrafia, che a me parve destinata a collegare il pensiero di tutti i popoli, aveva bisogno per il suo sviluppo di uno spazio molto grande ed io scelsi per il mio primo laboratorio l'Oceano Atlantico.

« Sin da quando ero giovinetto, direi quasi fanciullo, la scoperta sperimentale delle onde elettriche fatta da Hertz, a conferma della ipotesi matematica di Maxwell sulla Teoria Elettromagnetica della luce, ed il brillante proseguimento di tali ricerche fatto dal nostro grande fisico bolognese Augusto Righi (alla cui memoria m'inchino sempre con devota ammirazione) avevano affascinato la mia mente, ed io ebbi ben presto l'idea, direi quasi l'intuizione, che queste onde avrebbero potuto in un avvenire non lontano fornire all'umanità un nuovo e possente mezzo di comunicazione utilizzabile non solo attraverso i continenti ed i mari, ma anche sulle navi con immensa diminuzione dei pericoli della navigazione e con abolizione dell'isolamento di chi attraversa gli Oceani.

« I felici risultati ottenuti attraverso notevoli distanze coll'impiego delle Onde Elettriche furono, a mio parere, dovuti in gran parte alla scoperta da me fatta nel 1895 dell'effetto delle cosidette «antenne» od aerei elevati e collegati tanto agli apparecchi trasmettitori quanto a quelli ricevitori. Tale dispositivo fu naturalmente la conseguenza di una felice ispirazione, e la nostra mente non dimentica mai malgrado una lunga assenza il luogo dove una prima felice ispirazione è nata.

« Ma durante la forzata mia lontananza da Bologna, la nostalgia della mia città natale ha spesso invaso l'animo mio: assai spesso durante le mie ottantasei traversate dell'Atlantico, durante i lunghi periodi di tempo trascorsi nelle solitudini del Canadà e dell'Irlanda, il mio pensiero, che a molti sembrava fisso nello studio dell'apparecchio che avevo di fronte, volava invece lontano, volava alla mia cara Bologna, alla quale mi legano gli affetti più sacri ed i ricordi più cari.

“La nostalgia della mia città natale„

« Ma da quando partii da Bologna nel febbraio 1896, e da quando ottenni il mio primo brevetto d'invenzione il 2 giugno di quell'anno, quante immense difficoltà si sono dovute sorpassare per raggiungere lo scopo che mi ero proposto e nel quale la mia fede non fu mai scossa, anche quando molte illustrazioni della scienza ebbero ad esprimere i più scoraggianti pareri!

« Ero stato obbiettato che la curvatura della terra avrebbe inesorabilmente impedito le comunicazioni a distanze superiori a poche decine di chilometri, ma a ciò io non credevo e potei presto provare con esperienze condotte fra il Capo Lizard e l'Isola di Wigh in Inghilterra che attraverso una distanza di 300 chilometri, in cui la curvatura terrestre interviene assai sensibilmente, questa non costituiva alcun ostacolo alle trasmissioni radiotelegrafiche.

« Fu allora affermato che le trasmissioni ad ancora più grandi distanze rappresentavano il sogno di un visionario, ma dopo le esperienze da me eseguite nel dicembre 1901 fra l'Inghilterra e la Terranova del Nord America, durante le quali riuscii a comunicare per la prima volta attraverso l'Oceano Atlantico, tutti cominciarono a convincersi che molto probabilmente non vi sarebbe più stata distanza al mondo che avesse potuto fermare la propagazione delle onde elettriche.

Il felice risultato delle prime esperienze

« Il felice risultato ottenuto in quelle mie prime esperienze fra l'Europa e l'America mi incoraggiarono nel proseguimento dei miei studi per affrontare la soluzione di un difficile problema: il collegamento radiotelegrafico commerciale dell'Europa con l'America e con tanti altri distanti paesi ove lo scopo pratico da raggiungere giustificasse il rischio di una grande spesa per l'esecuzione di esperienze che in Italia erano state qualificate molto spesso come di esito assai dubbio.

« Nelle esperienze da me condotte nell'Atlantico durante l'inverno del 1902 mi trovai ostacolato da una imprevista difficoltà causata dall'effetto della luce solare sulle trasmissioni radiotelegrafiche, fenomeno da me scoperto durante una traversata fatta a bordo della nave «Philadelfia»: per causa di tale effetto della luce alla distanza di oltre 700 miglia ogni ricezione diveniva impossibile al sorgere del sole. Ma con l'aumento della lunghezza d'onda trovai che anche tale difficoltà poteva essere superata.

« Allora tutti cultori della Radiotelegrafia si dedicarono all'impiego di onde sempre più lunghe, e così da quelle di 1000 e 2000 metri si è pervenuto gradualmente all'impiego di onde che hanno raggiunto perfino la lunghezza di trenta chilometri.

« Altre difficoltà si presentarono per effetto delle interferenze fra Stazioni vicine, difficoltà che, secondo quanto sembrava, avrebbero causata una grandissima limitazione delle applicazioni pratiche della Radiotelegrafia. Ma con i nuovi circuiti sintonici brevettati da me nel 1898 e nel 1900 e sperimentati sulle coste meridionali dell'Inghilterra, anche tali difficoltà in gran parte scomparvero. Fu provato allora per la prima volta che molte stazioni vicine tra loro, sintonizzate su onde differenti, potevano comunicare simultaneamente senza interferirsi a vicenda.

« In seguito alle mie prime esperienze a grandi distanze sul mare, fu affermato che le comunicazioni attraverso continenti montuosi sarebbero state impossibili. Ma con la campagna radiotelegrafica della R. nave «Carlo Alberto» che nell'anno 1902, per volontà di S. M. il Re d'Italia, fu messa a mia disposizione, venne da me dimostrato che le Alpi ed i Pirenei venivano sorpassati facilmente dalle onde elettriche da me impiegate.

« Rimanevano però sempre degli inesplicabili periodi di interruzione: rimanevano pure sempre delle grandi difficoltà create dalla scarsa sensibilità dei ricevitori allora usati: rimanevano pure sempre gli enormi ostacoli prodotti dalle scariche elettriche atmosferiche.

« Fu allora detto che a questo punto lo sviluppo della Radiotelegrafia era finito: che il suo impiego avrebbe potuto essere utile sul mare per la sicurezza della vita umana durante le navigazioni, ma che il suo impiego sarebbe stato assai limitato ed assai difficile tra continenti lontani.

« Fu affermato che mai la Radiotelegrafia sarebbe stata atta a competere con altro mezzo di comunicazione rapido a grande distanza come quello assicurato dai cavi.

“Noi bolognesi...„

« Ma anche di fronte a queste osservazioni, fatte spesso ufficialmente nei Parlamenti delle grandi Nazioni, io non mi scoraggiai mai. Noi bolognesi sorridiamo spesso di fronte alle situazioni più difficili. Infatti, mediante l'impiego delle valvole termoioniche — brillante concezione del Fleming perfezionata dal De Forest, dal Langmuire e dal Armstrong in America, dal Meissner in Germania e dal Round e dal Franklin in Inghilterra, e mediante l'impiego di circuiti sintonici bilanciati, di filtri elettrici, di amplificatori di potenza ed infine di radiatori dirigibili, riuscii a conseguire risultati tali da assicurare un regolare servizio radiotelegrafico di giorno e di notte fra l'Europa e l'America, così pure nel 1918 potei comunicare dall'Inghilterra all'Australia, cioè fino a quasi agli antipodi, attraverso una distanza di circa 20.000 chilometri.

« Ma per conseguire tali risultati occorrevano impianti enormi, costosissimi, basati sull'impiego di molte centinaia di Kilowatt di energia irradiata quasi circolarmente; per modo che lo scopo prefissomi di trovare un mezzo di comunicazione rapida e più economica di quella offerta dalla ordinaria telegrafia senza filo o cavo, di opportuni riflettori.

« Ripensai allora alle mie prime esperienze di Pontecchio, ritrovai nella mia mente il ricordo di quanto mi proponevo allora di conseguire mediante la radiazione di onde elettriche concentrate a fascio per mezzo di opportuni riettori.

« Così nel 1916 a Genova, ove mi ero dedicato a particolari studi per scopi militari, feci numerose esperienze a distanza con i primi apparecchi «a Fascio», impiegando onde cortissime, cioè di due o tre metri di lunghezza.

« Sì! Sistema a Fascio — esclama a questo punto l'illustre scienziato — Io non uso oggi questa parola perchè sono fascista e perchè il Fascismo, per le fortune d'Italia, è trionfante.

« Io rivendico a me stesso l'onore di essere stato in Radiotelegrafia il primo fascista, il primo a riconoscere l'utilità di riunire in Fascio i raggi elettrici, come l'on. Mussolini ha riconosciuto per primo nel campo politico la necessità di riunire in Fascio l'energie sane del paese per la maggiore grandezza d'Italia.

« Ma per l'impiego del mio sistema a Fascio, sistema che invece di irradiare le onde in tutte le direzioni, le concentra nella direzione voluta quasi come un fascio di luce proiettato da un riflettore, sistema che il Governo inglese ha deciso di impiegare su grandissima scala per le comunicazioni dirette fra i più importanti dominii e la Madre Patria, le onde lunghe non erano più adatte.

« Eppure io ero responsabile di avere causato la spesa di centinaia di milioni in stazioni ad onde lunghe.

« Occorreva quindi un gesto di coraggio per dire: « Torniamo indietro».

« Ma i bolognesi, dopo aver costruito a Bologna una delle Torri più alte, non si peritarono di costruirle accanto una assai più bassa.

« Così io, per fortuna, non ebbi incertezze. Vicino a stazioni ad onde lunghissime ho fatto costruire per primo delle stazioni a fascio ad onde cortissime.

Radiocomunicazioni fra gli antipodi del globo

« Nello studio pratico fatto nell'Atlantico durante vari mesi nell'Hacht «Elettra» nel 1923 sulla portata di trasmissione di tali onde, ho potuto scoprirne alcune proprietà preziosissime che prima di allora erano scientificamente ignorate.

« Così rilevai che, impiegando onde corte in impianti di piccolissima potenza a riflettore era possibile assicurare il più regolare, il più rapido ed il più economico servizio di giorno e di notte fra le Antipodi del Globo, cioè fra l'Inghilterra e l'Australia.

« Con tali impianti ad onde corte ho potuto nel maggio 1925 per la prima volta far sì che la voce umana trasmessa dall'Inghilterra fosse intesa e compresa nella lontana Australia.

« Oggi esistono migliaia di navi munite di Radiotelegrafia per la sicurezza della vita umana in mare e per mantenere viva l'attività quotidiana delle innumerevoli persone che attraversano gli Oceani; oggi la corrispondenza senza fili fra l'Europa e l'America, l'Estremo Oriente ed il Sud America volge un traffico enorme a vantaggio delle crescenti esigenze della civiltà: oggi milioni di ricevitori radiotelefonici sparsi nelle più disperse contrade assicurano il continuo collegamento con i maggiori centri irradianti le notizie di tutto quanto interessa l'umanità: oggi a mezzo della diffusione radiotelefonica circolare (così detta «Broadeasting») può essere mantenuta calma l'opinione pubblica durante qualsiasi turbamento popolare che ostacoli l'opera pacificatrice della stampa come provato in occasione del recente sciopero generale in Inghilterra: oggi molte centinaia di migliaia di persone trovano occupazione, studio e lavoro nella nuova industria creata dalla Radiotelegrafia: oggi la navigazione aerea è possibile e sicura sino ai più lontani confini a mezzo delle radiocomunicazioni, come è stato recentemente dimostrato dal grande trionfo dell'ardimento e della tecnica italiana conseguito nella gloriosa spedizione del «Norge».

L'orgoglio di essere nato a Bologna

« Il campo delle radiotrasmissioni va sempre più estendendosi, così la radiotrasmissione di fotografie a distanza è già un fatto compiuto ed ora si prevede possibile in un prossimo avvenire la pratica soluzione del grande problema della Televisione.

« Prima di concludere voglio inviare un deferente saluto alla numerosa schiera di valenti scienziati, di ricercatori del vero, e di modesti lavoratori sparsi in tutto il Globo il cui lavoro ha contribuito a rendere realizzabili i progressi conseguiti.

« Voglio di nuovo ricordare con ammirazione profonda e con reverente affetto la grande figura di Augusto Righi che, con la sua indefessa opera tanto fece per lo studio delle onde elettriche e per carpire i segreti della Natura.

«Il geniale e classico lavoro sull'Ottica delle Oscillazioni Elettriche compiuto qui a Bologna da Augusto Righi portò a risultati che, dalle mura del suo laboratorio, passarono all'ammirazione dei cultori delle scienze fisiche in tutto il mondo.

« Bologna, culla di arte e di scienza, che ha dato natali a Galvani ed a Righi, è la Patria ambita di chi abbia il culto dello studio e del progresso. Se l'opera da me svolta durante i trenta anni da me trascorsi lontano da Bologna può avermi reso in qualche modo degno figlio di questa città, premio più caro non potrebbe essere conferito a chi sente l'orgoglio di essere nato fra voi, nella nostra diletta Bologna ».

Una significativa proposta

Un lettore ci ha suggerito di proporre che tutte le Nazioni si associno al lutto per la morte di Guglielmo Marconi con una manifestazione semplice ed austera.

Le stazioni radio di tutti i Paesi dovrebbero nel giorno del funerale tacere contemporaneamente per qualche minuto. Il suggerimento viene dal cuore del popolo, colpito profondamente dalla grave perdita. L'omaggio proposto ci sembra il più significativo e commovente e il più degno della memoria dello Scienziato. Il silenzio dell'etere richiamerebbe un attimo alla mente di tutti l'importanza e l'universalità del dono che il genio italiano di Guglielmo Marconi ha fatto alla civiltà.

Re Leopoldo in visita ufficiale ai Sovrani inglesi

BRUXELLES, 20 sera.

Si annunzia che il Re Leopoldo dal 16 al 19 novembre prossimo venturo farà una visita ufficiale ai Sovrani inglesi e sarà ospite al palazzo di Buckingham.

UMORI DEL TEMPO

1. - Il sabato del villaggio

MOLTISSIMI, dei temi poetici leopardiani, sono temi cristiani, tali che possono avere, con poco, una risonanza e una continuazione cristiane. Il Leopardi è un cristiano che, abbandonata la fede nell'*altra* vita, non vede più che *questa* vita; ma la vede ancora e sempre con gli occhi di quando era avvezzo a credere e sperare l'*altra*.

Anche il tema della favola, della fantasia, della letizia, dell'affetto, è un tema di paradiso terrestre perduto e sempre desiderato; un tema che ripiglierà Chesterton contro gli scientisti del suo tempo, dimostrandone la sostanza cristiana.

Anche il tema che questa vita ha l'aria di una promessa non mantenuta, perchè istrada a una grandezza che *quaggiù* non c'è, c'è anzi il dolore, l'odio, la morte; anche questo tema è un tema, chi sappia vedere, intimamente e totalmente cristiano.

Anche il tema della giovinezza, come qualcosa che dovrebbe restare eternamente all'uomo, mentre invece la giovinezza è un dono fuggevole e l'uomo decade e poi muore; anche questo è un tema cristiano. Gesù morì giovane e San Paolo in un oscuro passo ci fa balenare che nei cieli noi saremo nella giovinezza eterna di Cristo.

Anche il tema di vederci quaggiù quasi fanciulli nel buio, con una grandissima voglia di piangere e di amare e abbracciare il primo che ci venga incontro e ci sollevi, o anche soltanto ci distragga da questa nostra carcere; anch'esso, questo tema, è cristiano. L'infanzia è non soltanto un'età, ma uno stato d'animo, nel cristianesimo.

Il tema leopardiano del *sabato del villaggio* è un tema di vigilia cui non tien dietro la festa. Lo si vuol vedere svolto nella sua interezza cristiana? Suor Maria Agnese di Gesù, sorella di Santa Teresa del Bambino Gesù, racconta della sua santa sorella: «La sera delle Domeniche e delle Feste Religiose, essa era triste di veder finire le belle cerimonie, e diceva che non c'è che il Cielo, dove la felicità sia durevole».

La malinconia delle sere di festa, chi non l'ha sentita? Tutti la sentiamo, a volte intollerabilmente. Il Leopardi, anticipandola alla vigilia, ci vide un rinforzo e un argomento a disperare peggio; Santa Teresa a sperare di più.

2. - Mosche nemiche

Nell'ultima malattia di Santa Teresa del Bambino Gesù, chi le stava attorno si dava un grande da fare per uccidere le mosche che la importunavano. La Santa osservò:

— Non ho altri nemici, che loro. E siccome il buon Dio ha raccomandato di perdonare ai propri nemici, sono contenta di trovare questa occasione per farlo: per questo, faccio loro sempre grazia.

Amore delle creature? Non mi sembra. Come non mi sembra amore delle creature, quello tanto che si ascrive a San Francesco. Era non altro che amore del Creatore: I Santi pigliano tutte le occasioni, da tutte le creature, per pensare a Dio, del quale sono gl'innamorati. E quali innamorati, quanto «pazzi!».

Si ricordino queste parole di Santa Teresa del Bambino Gesù: «dai miei tre anni, non ho mai rifiutato nulla al buon Dio». Si pensi, *mai, nulla,* rifiutato a Dio, dai tre anni in poi! E quando si ha una sensibilità religiosa viva come quella della Santa, si comprende ciò che Iddio desidera assai chiaramente. « Dalla sua infanzia, era avvezza a vedere Iddio in tutto ».

Le domandarono un giorno se perdeva qualche volta il sentimento della presenza di Dio. Rispose, con tutta semplicità: «Oh no, credo di non essere mai stata tre minuti soli, senza pensarci ». Una cosa incredibilmente grande, se si riflette bene. Questo significa amare Iddio! E non soltanto pensava a Dio con tanta portentosa continuità, come se già fosse nel cielo, ma a Dio offriva quel che di più costoso può una creatura offrire a Dio il proprio dolore. E perchè questo suo dolore era un'offerta all'Amore, godeva quasi a così soffrire. « Non si lamentò mai di ciò che la facesse soffrire. Tanto poco le sue prove esteriori ed interiori determinavano in lei un rilassamento ne' suoi sforzi, che proprio quando la si vedeva più gaia nella ricreazione, più briosa ne' suoi lavori, si poteva inferirne che doveva essere sottoposta a qualche sofferenza. Le domandai un giorno perchè dunque si mostrasse così eccezionalmente allegra. « E', mi rispose, è che soffro ».

Quando si ama Iddio così, chi e che cosa non si ama più? anche le mosche, sebbene in qualità di nemiche. Speriamo, tuttavia, che non scappi fuori nessuno a dire che anche questo amore delle mosche era amor della bella natura, era poesia, era sentimento del paesaggio ecc. ecc. Han rimpinzato San Francesco di codeste vanità, senza pensare che mai il Santo ha salutato una creatura, prima che non vi avesse visto il segno del creatore.

3. - L'Infinito

Non soltanto Giacomo Leopardi ha sentito che i nostri sentimenti, anche i più umili, hanno in sè non so che immensità d'infinito. Il pensiero è qualcosa che di natura sua non si lascia collocare nello spazio o nel tempo, e trapassa e vince qualsiasi condizione e limite di materia. Il sentimento, legato in parte allo spirito e in parte alla materia, in parte all'anima e in parte al corpo contiene in sè questa eternità stessa, sebbene molto minore, che ha il pensiero con le cose materiali certi sentimenti noi li sentiamo come qualcosa d'assoluto, d'infinito. Ma che dire, se si osserva che persino i sensi qualche volta si estasiano e par che partecipino a questa evasione della materia? Certe musiche sentite (e pure la musica è successione di tempi), certe cose vedute, (e non si vede che nello spazio) risentono in sè d'un carattere d'infinità, oltre che d'indefinitezza.

Giacomo Leopardi, sul colle e dietro la siepe, non fermava in versi che questo naturale sentimento, questa apprensione e questa dolcezza che noi abbiamo dell'indefinito (dove, a suo giudizio risiede la poesia) e ancora più dell'Infinito.

Santa Teresa del Bambino Gesù, che, se si conoscesse come merita di essere conosciuta, visse una giovinezza incredibilmente viva e potente, e vide tutto del cuore dell'uomo e sentì tutto della giovinezza, anche l'impercettibile; Santa Teresa disse una sera alla sorella che non voleva essere santa come santa Teresa d'Avila, ma come il Padre nostro è perfetto nei cieli. E testualmente aggiunse queste parole che tutti capiranno nel testo e che noi non vogliamo sciupare, perchè hanno un ritmo e una forza:

— *Oh Céline, nos désirs qui touchent à l'infini ne sont donc ni des rêves ni des chimères, puisque Jesùs lui-même nous a fait ce commandement* ».

Soltanto la santità dà la verità ai sentimenti più profondi e grandi del cuore dell'uomo, che senza di essa restano vani e perduti. «Non ho — diceva la stessa Santa — non ho che un desiderio solo, quello di divenire una grande Santa; perchè non c'è che questo di vero, sopra la terra».

«Non c'è che questo di vero, sopra la terra». Proprio così, ma non c'è che questo sopra la terra, che meno credano gli uomini.

don Petronio

La conversione in massa d'un villaggio di pigmei

BUSINGA, (Ubanghi B.) 20 luglio

«Il cuore della foresta si prepara al Battesimo!» Ecco la frase che si ripete alla Missione di Mawuya dove sono arrivati in massa i Pigmei d'un villaggio della foresta equatoriale per prepararsi a divenire cristiani.

La prima volta che il missionario si avventurò ad andarli a cercare nel fitto della boscaglia, timidissimi come sono, fuggirono tutti; quando però si accorsero delle sue intenzioni pacifiche, si lasciarono tosto avvicinare, anzi intrecciarono una danza in suo onore.

Ora alla Missione si sentono come in casa propria, fedelissimi alla preghiera ed all'istruzione catechistica; solo bisogna lasciarli vivere secondo i loro costumi, con un minimo assoluto di mobili, vasellame e vestiario. Non potendo reggere al lavoro sotto il sole, hanno convenuto col Superiore della Missione di provvedere al sostentamento di tutti mediante la caccia che viene da loro esercitata con modi assai rudimentali, ma altrettanto efficaci.

Un poliziotto irlandese "Missionario del buon esempio,,

HONGKONG, 20 luglio

Si è congedato dalla Polizia di Hongkong, al cui corpo ha appartenuto per più d'un trentennio, il sig. Tim Murphy, che va a godersi la meritata pensione. Questo valente ufficiale cattolico ha fatto una brillante carriera, conquistandosi le simpatie di superiori, eguali e dipendenti ed anche quelle di tutta la popolazione che lo considerava come un amico. E' stato sempre un cristiano militante e la sua attività gli ha meritato il titolo di «Missionario del buon esempio».

Grande folla di autorità e di popolo gli ha porto l'ultimo saluto all'imbarcadero, mentre egli lasciava Hongkong, diretto alla nativa Irlanda.

UN ARTISTA DELL' ULTIMO OTTOCENTO

Teofilo Patini "pittore sociale,,

Il 16 novembre del 1906, fulminato da un attacco di angina, si spegneva a Napoli Teofilo Patini, pittore abruzzese.

La morte sopraggiunse inaspettata mentre egli, con slancio giovanile, incominciava a concretizzare nei primi disegni e bozzetti la grande idea che doveva glorificare, sulle pareti dell'Aula Magna dell'Ateneo napoletano, il sapere e l'ingegno umano: stava per affermarsi gloriosamente tra i sommi maestri dell'arte; ma la risplendente soglia di quel magico mondo, che la nuova opera gli avrebbe fatto certamente varcare, fu soltanto intravista.

I giornali del tempo dettero qualche accenno fugace della sua morte: si parlò ancora un poco di lui e poi il tempo inesorabile cucì il suo sudario intorno all'arte e all'opera sua.

E' una necessità dello spirito trarre dall'oblio immeritato e mettere in luce ogni più pura espressione artistica; è pur giusto che tutte le cose intimamente gloriose e rimaste celate per avversità di eventi siano riportate alla luce e riproposte allo studio delle generazioni nuove.

Se i nomi del Segantini e di Mosè Bianchi sono stati esaltati dalla Lombardia ed il Lega ed il Fattori sono stati riammessi nel numero dei sommi pittori; se le Marche festeggiarono i loro grandi artisti da Raffaello a Gentile da Fabriano; e se l'Abruzzo ha esaltato i nomi di Filippo Palizzi, del Michetti, del Barbella; e se Napoli ha rievocato in grandi mostre i pittori del '600, '700, '800, perchè mai non esaltare Teofilo Patini che con la sua arte personalissima insieme ad altri sommi pittori della scuola napoletana concorse alla rinascita della pittura moderna?

Numerosissime sono le opere di Teofilo Patini: soggetti storici, reli-

TEOFILO PATINI: Bestie da soma (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

giosi, sociali furono da lui trattati con impareggiabile maestria.

La sua giovinezza si svolse in piena fioritura romantica (che in Italia fu senz'altro l'incarnazione della scuola letteraria indigena), la quale si opponeva con tutte le forze al neo classicismo che ebbe il suo massimo rappresentante in Antonio Canova, nella cui opera i contemporanei videro rivivere il mondo ellenico in tutta la sua purezza.

Si tentò la pittura a soggetto storico perchè meglio si prestava a tale nuova corrente artistica. Anche il Patini per un certo tempo vi aderì e dipinse numerosi quadri, tra cui ricordiamo «Edoardo III e i deputati della città di Calais»: aggruppamenti, movimenti, espressioni di fierezza e d'angoscia, tutto parve significativo e caratteristico in quel magnifico preludio giovanile.

Ma al carattere del Patini incline alla meditazione ed al raccoglimento, non potevano essere graditi i grandi soggetti storici; il suo animo sensibilissimo si sentiva grandemente attratto verso il mondo degli umili e dei diseredati ed assimilò così, nella sua produzione, tutta la gamma delle miserie sociali. A ciò bisogna aggiungere una terribile iridite che lo rese inoperoso per un settennio, levandogli quasi completamente la vista. Nell'attesa angosciosa di veder morire completamente da un momento all'altro le sue malate pupille che tanto gli dovevano servire, era portato alla meditazione per cui la sua nuova arte assunse la fisionomia ed il significato definitivo per cui egli occupa un posto così alto e particolare nella storia della pittura italiana dell'ottocento.

Mentre il Morelli passa di trionfo in trionfo con le sue pitture romantiche, mistiche ed orientali; ed il Michetti nelle sue tele fa rivivere i costumi e le leggende della terra natale in una meravigliosa luminosità di tinte; ed Antonio Mancini, il mago del colore, trae dalla sua ricchissima tavolozza la canzone gioiosa e spensierata dell'eterna giovinezza partenopea e l'abbagliante lucentezza policroma delle sete e degli ori, Teofilo Patini si fa interprete della malinconia dei vinti, il rivendicatore degli umili.

Mai, in nessuna delle sue opere, balena la luce di un sorriso, il raggio di una gioia pienamente sentita: i suoi modelli sono quelle stesse creature che languiscono in miseri tuguri dove la miseria è troppo forte per essere dimenticata anche per un solo istante.

Un soffio di tristezza e di amarezza spira dalle creature patiniane per le quali la vita non è già il dono gioioso di quelle degli altri pittori, ma un pesante fardello da sopportare.

Il pensiero patiniano fu espresso in tre magnifiche tele piene di sentimento: L'erede, Vanga e Latte, Bestie da soma. *Queste tre opere che possono ben definirsi la trilogia patiniana non furono preordinate da nessun calcolo:* L'erede *che dovrebbe essere la tragica conclusione delle altre due fu invece la prima.*

Grande scalpore produsse questa tela allorchè fu esposta per la prima volta a Torino nel 1884.

Erano quelli gli anni in cui dilagava in Italia una dottrina intesa a trasformare i rapporti degli individui fra di loro e la società, e che, per la durezza dei tempi, aneliti di rivolta e chimerici sogni di generale benessere spingevano gli uomini a postulare una incontenibile aspirazione di fratellanza e di giustizia sociale.

I diseredati e il numeroso mondo di coloro che erano fatti oggetto dei colpi obliqui della fortuna, scoprirono nella tela del Patini qualche cosa che non fosse soltanto fredda tecnica impeccabile, colorito perfetto, leggi della prospettiva ben osservate, ma qualche altra cosa che emanava dalle figure del quadro e scendeva nell'animo degli osservatori fino a toccare e far vibrare in un misto di compassione e di sdegno le più intime fibre del cuore.

Il senso di polemica sociale e di severo ammonimento ai ricchi ed ai felici divampò dal quadro all'insaputa del pittore, il quale accettò

TEOFILO PATINI: L'erede (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

il nuovo titolo decretatogli dall'unanime consenso: pittore sociale.

A lungo si è discusso di quest'arte sociale del Patini. Certamente egli quando dipinse L'erede, *non fu mosso da alcun intento politico o sociale e, senza dubbio, ignorò che con quel quadro avrebbe iniziata una santa campagna a favore degli abbandonati; egli dipinse perchè il suo animo lo portava a dipingere quel mondo verso cui si sentiva così vivamente attratto.*

Alcuni, nelle tele patiniane di carattere sociale, hanno voluto scoprire una reminiscenza romantica, ed anzi, i più avventati non esitarono a proclamare il Patini «l'ultimo dei romantici»: ma ciò è falso!

Egli qualche volta fu storico, ma fu essenzialmente verista, non del verismo brutale che disgustà, ma di quello che mostrando i dolori dell'umanità nella loro reale evidenza, fa sentire profondamente il bisogno di attenuarli e di sanarli.

Per l'ambiente e per i soggetti trattati non era conveniente che il Patini usasse colori vivaci: perciò alcuni hanno detto che le sue tele sono povere di colore: ma noi affermiamo che vi sarebbe stato stridente contrasto tra il misero mondo rappresentato e la vivace gamma dei colori, che in quell'epoca faceva la fortuna di molti pittori. Come il Beato Angelico nella sua Incoronazione della Vergine *non volle impiegare quei colori che potessero in qualche modo oscurare la pura e luminosa santità della Madonna ed offuscare le sue visioni d'azzurro e d'oro con colori in contrasto, un'opera inversa compiva il Patini il quale voleva «concordare il colore al suo tema, il tocco del suo pennello alle sue figure».*

Un esame da vicino della grande trilogia è interessante. Incominciamo da L'erede.

In una stupenda gradazione di ombre e di luci balza in primo piano, in uno scorcio magnifico, che ci ricorda quello del Mantegna, la figura del morto, ritratta con un verismo sorprendente. Il povero corpo è avvolto in cenci; le membra portano impresso per l'eternità lo spasimo della malattia e della morte violenta; una benda ancora intrisa dei sudori dell'agonia, gli copre il capo. Accanto al cadavere, appoggiata sur un cassone, il volto nascosto tra le scarni mani, la vedova, annientata dalla sciagura, piange il suo morto compagno. Ma subito il nostro occhio è attratto da una figura ben più penosa: l'erede, *che sur un giaciglio, inconscio della grande sventura che si è abbattuta sulla sua famiglia, si trastulla con una cipolla. A cornice del quadro pietoso s'intravede un grande camino e sulla parete gli arnesi del lavoro giornaliero. Questo quadro in verità è il più ricco di sentimento che ci abbia lasciato il Patini.*

Una forza arcana sembra gravare sul capo del bambino: egli non avrà altro dal suo genitore, oltre quei due arnesi da lavoro, che l'esempio della sua vita, con tutte le sue sofferenze, e della sua morte sconsolata, come questi l'ebbe dal padre che scomparve come ora è scomparso lui: così, senza un bagliore di speranza e di Fede (ahimè in tanto squallore manca una luce: la luce che il Crocifisso diffonde intorno a sè) si tramanda di padre in figlio la fiaccola della vita, accompagnata da tutte le miserie ed i dolori umani.

L'altra tela in cui è ritratto un altro aspetto della misera vita che menava parte del nostro popolo negli ultimi anni dell'Ottocento, è Bestie da soma. *In essa palpita e vive l'umanità dolorante della gente di qualche plaga di montagna avvilita dalla fatica e dai patimenti; essa è di un realismo senza pari a cui nulla è stato aggiunto per mitigare l'impressione dolorosa che suscita.*

Un paesaggio pietroso, senza orizzonte e senza un sorriso di verde, fa da sfondo a tre figure di donna, recanti sulle spalle un pesante fardello di legna.

Particolarmente espressiva è la donna a sinistra di cui facilmente s'indovina il grande travaglio; il corpo rilasciato si accascia sul pesante carico di legna; ci par quasi di percepire il respiso affannoso che emana dal suo petto; restiamo con l'animo sospeso sembrandoci che da un istante all'altro quel misero corpo debba dare l'estremo sussulto, l'ultimo addio alla vita dolorosa e senza sorriso. La stessa penosa impressione ci suscita l'altra donna, appoggiata ad un masso sporgente. La terza invece, ancor giovane, bella, alquanto ricercata nel vestire ci dice che ancora confida nella vita da cui attende gioie e sorrisi.

La terza grande tela infine, Vanga e latte, *si scosta dalle altre due e l'occhio la guarda con piacere perchè in essa scorge un'idea di serenità e di felicità campestre.*

«Ecco: l'uomo svolge la sua quotidiana fatica senza sforzo e senza sofferenza; la madre, dolcemente, allatta il florido bimbo; il cielo è senza nubi e senza ardori brucianti. Dov è la miseria che abbrutisce, il dolore che maledice, il lavoro che strazia?».

Questa visione confortante allontana le ombre di quello che altrimenti si sarebbe potuto definire un pessimismo troppo totale per essere nel giusto.

Questa in breve la trilogia patiniana.

In essa l'arte somma del Patini pose l'inchiesta delle miserie e delle tribolazioni del popolo per stabilire l'origine, la causa prima delle tribolazioni presenti: egli chiede per i diseredati e gli obliati un po' di amore, un po' di giustizia distributiva: livellatrice insomma delle troppo profonde ineguaglianze sociali.

Fortunatamente il mondo ritratto con sì grande verità dal Patini è scomparso. L'uomo che muore di fame e consunto dalle fatiche non è più; le donne sfinite ed addossate alle rocce «meno squallide della loro faccia» non sono più la sintesi desolata di un'intera classe sociale.

L'influenza lenta ma prodigiosa del Vangelo; il soffio di idee nuove che al posto della lotta di classe innalzano il principio della collaborazione e della solidarietà, hanno cancellato tanti aspetti tragici dalla vita sociale in nome della giustizia e della carità.

Ma le creature del Patini che vivono, soffrono e muoiono nelle sue grandi tele ci parleranno sempre di fraternità e di amore.

Menotti Di Francesco

La bussola e la scure aprono la via a una nuova missione

LISALA (Congo Belga) 20 luglio

La bussola e la scure: ecco le due armi di cui si servono i missionari di Yambukù.

Ma la bussola, naturalmente, serviva al buon P. Polfliet, dei missionari di Schuet, ed ai suoi compagni per orientarsi nel fitto della foresta e la scure per farsi largo tra le piante e le liane ed abbattere il legname necessario alle prime costruzioni: la cappella, di m. 40 per 10, la residenza, la casa dei catecumeni, ormai finite, dopo un anno di lavoro e la scuola che volge al compimento.

Per intere settimane, alternandosi a squadre di 60-80, 1500 cristiani hanno prestato gratuitamente il loro aiuto ai missionari, ed ora la nuova stazione, che dista 150 chilometri dalla più vicina, ha la sua strada d'accesso di mezzo alla boscaglia e conta circa mezzo migliaio di persone, sotto la guida di tre sacerdoti e due fratelli. Yambukù è il suo nome. Gli elefanti si affacciano timidi a riguardare l'insolito spiazzo fatto nel bel mezzo del loro regno inviolato; i leopardi si vendicano azzannando qualche cane e rubando le capre della missione; ma i missionari hanno nel cuore la letizia dell'apostolato che può strappare altre numerose anime allo spirito del male.

L'insegnamento religioso nelle carceri cinesi

SCIANGAI, 20 luglio

Accusato recentemente di favorire troppo apertamente l'apostolato cattolico nelle carceri di una grande sottoprefettura, il funzionario incaricato della formazione civile e morale dei prigionieri in quella regione andò a giustificarsi presso il Ministero della Giustizia a Nanchino. Il Direttore dell'Ufficio per le carceri di tutta la Cina, approvava completamente il suo operato e due o tre giorni dopo tutti i giornali pubblicavano una circolare del presidente del consiglio esecutivo al consiglio giudiziario, nella quale si insiste sulla necessità di riformare l'amministrazione carceraria.

«Si deve considerare, vi è detto tra l'altro, che la prigione ha come scopo l'emendazione dei colpevoli; occorre esortarli, istruendoli, a correggersi. Tale dovere incombe imperiosamente agli alti funzionari incaricati delle carceri. Si debbono inculcare ai detenuti, con tutti i mezzi, i principii della religione, che spingono gli uomini ad agire rettamente; in tal modo si miglioreranno il loro carattere e le loro maniere ed avranno il cuore in pace». La circolare ingiunge ai governi provinciali di vigilare alla sua totale esecuzione. Essa non potrà che favorire l'apostolato che, con frutti consolanti, già esercitano nei luoghi di pena i missionari, le suore, gli studenti ed i membri dell'Azione Cattolica.

80 leoni e 10 leopardi uccisi in tre mesi da una carabina d'eccezione

NYERI (Kenia), 20 luglio

Chi credesse che la frase «hic sunt leones» sia solo delle antiche carte geografiche, sbaglierebbe: una delle stazioni lungo la ferrovia dell'Uganda si chiama oggi ancora Simba, cioè Leone, ad indicare che il territorio è infestato dal terribile felino.

Il fischio delle locomotive mette un poco di paura al re della foresta, che ha seminato stragi tra gli operai quando il tronco ferroviario era in costruzione; ma si può dire che quasi ogni giorno accada ancora qualche piccola tragedia che finisce solo in un poco di panico quando il mostro d'acciaio maciulla sotto le sue ruote un'antilope od una zebra, ma ha conseguenze ben più gravi, di feriti e di morti tra i viaggiatori, se, come è avvenuto recentemente, sia un enorme elefante che si metta attraverso i binari o se, come accadde tempo fa, il treno venga assalito da torme di rinoceronti inferociti che fanno deragliare il convoglio....

I leoni, forte intuendo che il ferro è più duro della loro pelle, si rivalgono sulle persone inermi. Una vera invasione di queste fiere avvene, non è molto, nella regione dei Massai: le vittime umane eran parecchie tutti i giorni ed il lugubre grido d'allarme dello «Mbu» risuonava di continuo di colle in colle: dovette intervenire il Governo, inviando il più famoso tra i cacciatori della colonia che, dopo tre mesi, rientrava a Nairobi portando i trofei di 80 leoni e 10 leopardi caduti sotto il piombo della sua carabina.

Il segreto svelato degli "uomini salamandra,,

TRINCOMALI (Ceylon), 20 luglio

Il tempio della dea Drapathi, ad alcuni chilometri da Batticaloa, fu già famoso per la cerimonia della «marcia sul fuoco», che si compie annualmente in agosto da un sacerdote idolatra seguito da una decina d'iniziati, attraversando a piedi nudi una fossa lunga 5 metri e colma di carboni accesi.

Quale sia il segreto per cui quelli che si sottomettono alla prova non portano sulle piante traccia del fuoco, nessuno sa: esso viene gelosamente custodito e tramandato dai sacerdoti della dea di generazione in generazione e la cerimonia si è sempre considerata come una prova irrefutabile della verità dell'induismo e della potenza della dea Drapathi.

Ormai, però, anchè questa barca fa acqua da tutte le parti e quello che si credeva un prodigio sta diventando un semplice «numero» tra i giuochi di fiera, da quando, or sono due anni, un hindù ha dato tale spettacolo in Inghilterra alla presenza d'un'enorme folla. I danzatori Kandyani lo esibiscono ai turisti americani dietro pagamento e recentemente, a Trincomali, durante le feste per l'incoronazione dei Sovrani inglesi, i giovani della città hanno fatto l'esperimento alla presenza del sottoprefetto, dei Padri della missione e di molte persone degne di fede.

Se il non riportare scottature dipenda da suggestione o da anteriore applicazione di speciali composti chimici che rendano la pelle refrattaria al fuoco, non si può dire: quanto si può affermare con certezza si è che la «marcia sulle brace» degli «uomini salamandra» non serve ormai a dimostrare la verità dell'induismo.

Impressionante crisi demografica nell'Africa Equatoriale

COQUILHATVILLE, 20 luglio

In certe regioni dell'Africa Equatoriale il problema demografico presenta un aspetto desolante: invece di tre o quattro figli per ogni famiglia, se ne trova sì e no uno per tre o quattro famiglie! Certi territori hanno perduto, in un decennio, il 25 per cento della loro popolazione: gli Elanga di Losangnya, presso Coq, ad esempio, nel 1930 erano 22.000; oggi sono 16.000; i Bombwanja di Indole, ch'erano 15.000 nel 1930, nel 1935 s'eran ridotti a 10.000. Di questo passo, tali popolazioni nel 1950 non esisteranno più!

Lo sfacciato libertinaggio e l'abbandono dei severi costumi antichi si posson dire le cause maggiori di questa impressionante denatalità che assume veramente le proporzioni d'una crisi sociale derivante, non v'ha dubbio, dalla crisi spirituale provocata dall'incontro della locale civiltà primitiva con quella europea.

Rimedi? Solo il Cristianesimo vissuto e praticato li può dare veramente efficaci, fondendo le due civiltà e salvandone gli elementi che hanno qualche valore. Si constata, infatti, che dove sono nuclei di cattolici la crisi demografica non intacca ed il loro numero è in costante aumento. Il lavoro dei missionari, anche in questo campo, si moltiplica, onde la vita sia permeata dai principii cristiani: di qui l'intensivo organizzarsi dell'Azione Cattolica ed il moltiplicarsi della buona stampa sia pei bianchi che pei negri, per i cattolici e per gli altri.

30 mila lebbrosi in una provincia del Congo belga

BUTA, 20 luglio

Secondo recenti statistiche, nella sola provincia di Stanleyville ci sarebbero circa 30.000 lebbrosi. E' ovvia la preoccupazione delle autorità e dei missionari per la cura di questi infelici e per isolarne il contagio. Si vengono all'uopo moltiplicando i lebbrosari sotto forma di colonie agricole che si aprono a pochi chilometri dal villaggio di un capo o da una stazione missionaria.

Nel vicariato apostolico di Buta i Premostratensi hanno aperto un lebbrosario presso la missione di Zobia per le genti Zelende e Bwasaby, con 250 malati; un altro vicino a Titulé, con 176 lebbrosi della gente Aponza; quello di Angdia ospita 194 infermi; 85 sono in quel di Balele e 65 in quello di Niapu. Tutti questi lebbrosari sono regolarmente visitati dai missionari e dalle suore infermiere.

LE RIVISTE

«Il Monitore Ecclesiastico»

Sommario del fascicolo di luglio:

Atti della Apostolica Sede — Atti delle Sacre Congregazioni: - Sacra Congregazione di disciplina dei Sacramenti: Instructio servanda a Tribunalibus Dioecesanis in pertractandis causis de nullitate matrimoniorum (Cont. e fine) — Note di diritto Canonico: - «De subjecto coactivae potestati obnoxio» (Continuazione) M. Pistocchi — Note e discussioni: Sulla «Porzione Parrocchiale» (Continua) Canonico Dott. Luigi Cozza — Pratica Pastorale: «Necessità dell'assistenza agli ammalati in ogni parrocchia».

Roma (17) - Desclée e C.i Editori Pontifici. - Piazza Grazioli (Palazzo Doria).

CORRIERE DELLA TOSCANA

FIRENZE

Annotando

Al Dopolavoro Ferroviario fiorentino è stata ceduta in questi giorni, mediante regolare contratto, la gestione del Teatro « Niccolini », che si riaprirà con nuovi indirizzi nel prossimo settembre.

Ce ne rallegriamo. Per la moralità e per l'arte.

A molti non sapeva bene o realmente dispiaceva che un teatro, ricco di nobili tradizioni artistiche, fosse caduto tanto in basso da accogliere certi spettacoli...

Caliamoci sopra, lietamente, il sipario.

Ossia ci penseranno i bravi dirigenti del Dopolavoro.

Tanto, questi spettacoli il più delle volte hanno che vedere con l'arte quanto l'abbaiare d'una cagnetta con l'anima canora di una Adelina Patti, o quanto gli sporchi equivoci di uno zanni con la multiforme vita di uno Zacconi.

Competenti scrittori e critici di cose teatrali, benchè non militino nel campo cattolico, hanno francamente biasimato questo pullulare di teatrucoli di varietà. E ciò per il decoro della nostra città, per il buon nome della nostra cittadinanza.

Gli spettacoli di varietà piacciono al popolo?

Bisognerebbe distinguere: il popolo sano e l'altro; i buoni padri di famiglia e gli altri; la maggioranza o la minoranza.

Chi ha visto accorrere in massa i cittadini ai grandiosi spettacoli dati ultimamente dal Carro di Tespi Lirico in Piazza della Signoria, può trarne le conseguenze e capire quali siano veramente i gusti del pubblico. Dategli spettacoli belli, a buon prezzo, e poi vedrete se gl'importa più dei guaiti di tante Circi e compagnia brutta.

In ogni modo, il popolo si deve sollevare anche con la potenza dell'arte e non imbestialirlo sempre più nelle passioni con ciò che è pura materia.

Questo vuole e persegue il Governo di Mussolini.

Sacra ordinazione

Domenica scorsa, 18 del mese corrente, S. E. Rev.ma il sig. Cardinale Elia Dalla Costa teneva la Sacra Ordinazione, nella Basilica di S. Giovanni, con l'assistenza dei canonici mons. Giulio Bonardi e mons. Mario Tirapani, promovendo:

Alla Tonsura: Carlo Agorrini, Renato Giovannini, Sinibaldo Lamperti, Marcello Peruzzi, del Seminario Arc. fiorentino.

All'Ostiariato e al Lettorato: Stefano Alderotti, Enrico Bartoletti, Renzo Boretti, Giorgio Capaccioli, Fiorenzo Ferrando Cornuti, Carlo Desii, Gino Gamannossi, Adriano Grossi, Antonio Lapucci, Mario Lupori, Remo Servati, Bruno Tacci, del Sem. Arcivescovile fiorentino.

Al Suddiaconato: Furno Checchi, Alberto Cortesi, Ferradino Fiorini, Andrea Galeotti, Agostino Giotti, Siro Gironi, Luigi Marrani, Pietro Palanti, Ubaldo Lazzini, Renzo Squanini, Giulio Cesare Staccioli, Giulio Villani, Nello Viviani, tutti del Seminario fiorentino; Luigi Franchini, Fulgenzio Lazzeri degli Eremitani di S. Agostino.

Al Presbiterato: Nello Anichini, Elio Ballini, Lorenzo Bargiani, Gino Bonanni, Francesco Campidori, Corrado Casini, Renzo Cresci, Dante Cuccuini, Mario Degli Innocenti, Rizieri Frisoni, Alfredo Galli, Albo Garfagnini, Bruno Giovannini, Giuseppe Lensi, Angelo Livi, Mario Mattolini, Remo Monticelli, Romeo Nozzoli, Emiliano Raspanti, Sebastiano Scardigli, Giuseppe Vignini, Agostino Zagni, Amerigo Zini, del Seminario Arcivescovile Fiorentino; Giuseppe Alberganti, Ermanno De Angelis, dei Missionari del S. Cuore.

Nuovi impianti
per l'illuminazione pubblica

Per aderire alle vive premure rivolte dagli abitanti di alcune vie della città, i quali sollecitavano l'Amministrazione comunale a migliorare gli impianti di illuminazione nelle zone da essi abitate, il Podestà, ritenendo giuste le richieste avanzate, ha adottato in questi giorni alcune delibere con le quali viene stabilito di provvedere all'impianto di nuove lampade a forte potenzialità nelle vie Raffaello Lambruschini, Timoteo Bertelli, Alfani angolo via del Castellaccio, Madonna del Pagano, via di Ugnano e via Careggi.

I nuovi lavori che, data la loro speciale natura, verranno eseguiti ai termini del regolamento in vigore, a mezzo di cottimi fiduciari, importano, soltanto per spese di impianto, un onere complessivo di lire ottomila. Annualmente l'Amministrazione Comunale dovrà poi sostenere una maggiore spesa per consumo di energia, manutenzione di lampade e servizi, ecc. in base alle condizioni stipulate con la Società elettrica Valdarno per il servizio della illuminazione della città.

A questi impianti recentemente deliberati vanno aggiunti quelli che verranno iniziati fra giorni nelle Vie Aleardo Aleardi, Viale Raffaello Sanzio via del Monte Uliveto, via Benedetto Marcello, Vicolo di S. Biagio, Via di Capaccio, Vicolo della Seta, Via Guido Monaco per i quali l'Amministrazione comunale aveva già stanziato lire 40.000 fino dall'anno scorso.

Il treno speciale O.N.D. di Firenze
per gli spettacoli di Verona

Il Dopolavoro provinciale fiorentino comunica: In merito alla notizia già comunicata sull'organizzazione di un treno speciale da Firenze per assistere alla grande esecuzione del «Mefistofele», che con gli artisti e l'orchestra della Scala di Milano avrà luogo all'Arena di Verona la domenica dell'8 agosto, si informa che tale spettacolo sarà il più grandioso della stagione in quanto gli esecutori saranno 6000 persone. Perchè il treno possa essere allestito (verrà formato a Firenze) è necessario che le prenotazioni giungano al Dopolavoro *entro il 25 luglio* e questo anche per disposizioni delle Ferrovie dello Stato. Si prega, pertanto, chiunque voglia partecipare a questa importante gita, libera a tutti, di prenotarsi subito presso l'Ufficio propaganda in Via Rondinelli. Il prezzo di viaggio, *compreso il biglietto per l'Arena*, è di lire 24 in terza classe e lire 38 in seconda.

La partenza di ospiti graditi

Domenica, nel pomeriggio, lasciarono la nostra città, dopo averne visitati i maggiori monumenti, i 150 figli d'italiani all'estero. Essi si sono trattenuti fra noi tre giorni.

Stato Civile
(19 luglio 1937)

Nati (maschi 9, femmine 5). Totale 14 — Morti 35. Defunti: residenti n. 34; non residenti n. 1. Totale n. 35 — Matrimoni n. 5.

Riassunto settimanale. Dalle denuncie giornaliere resultanti all'Ufficio di Stato Civile.

Settimana 12-18 luglio 1937-XV:

Nati-vivi: maschi n. 47; femmine n. 41; totale n. 88.

Nati-morti: n. 3.

Morti: n. 87 di cui: n. 75 residente n. 12 non residenti.

Matrimoni n. 37.

PRATO

Azione Cattolica
Unione Donne di Azione Cattolica

Giovedì 8 corrente ebbe termine il corso di cultura religiosa tenuto da Mons. Fantaccini, nostro Assistente Ecclesiastico Diocesano, alle Dirigenti Donne di Azione Cattolica. Le lezioni svolte con particolare efficacia, saranno proseguite nel prossimo anno sociale.

Quante hanno avuto modo di ascoltarle, esprimono al Rev.mo Monsignore la loro riconoscenza, e innalzano il voto che mentre Egli si prodiga per l'ascesa delle anime loro verso il vero bene, il Cielo benedica il suo lavoro, i suoi sacrifici e gli sia largo di consolazioni nell'esercizio del suo alto Ministero.

A S. Giorgio a Colonica

E' stata tenuta in questa Parrocchia con esito consolante la Settimana su Vita Parrocchiale indetta da quell'Associazione Giovanile di A. C. Il popolo tutto ha largamente corrisposto alla bella iniziativa intervenendo alle istruzioni tenute da uno zelante Padre Cappuccino. La notte del sabato per concessione Pontificia fu celebrata una santa Messa per soli uomini. La chiesa era gremita di giovani e di parrocchiani che devotamente si accostarono alla S. Mensa Eucaristica. La celebrazione si concluse con un solenne corteo religioso che percorse le vie del paese; dopo di che tenne il discorso di circostanza sulla piazza della chiesa l'avv. Torricelli di Firenze.

Bollettino demografico
(19 luglio 1937)

Nati 4 — Morti 4 — Motrimoni 4.

PISTOIA

L'esito della « Tre giorni » per i Delegati Aspiranti della Gioventù di Azione Cattolica

E' terminata ieri mattina con la S. Messa celebrata dal V. Assist. Diocesano don Mario Sapini la « Tre giorni » per i Delegati Aspiranti della Gioventù maschile di A. C. della nostra diocesi.

La riunione, come più volte annunciato, si è svolta presso la Villa del Seminario, a Falceti.

Sono stati presenti alla manifestazione, oltre una quindicina di Delegati Asp., il Presidente, il Delegato ed il V. Delegato Aspiranti diocesani nonchè gli Assistenti ed altri membri della Federazione.

Le giornate sono trascorse in giovanile letizia, nella preghiera e nello studio dei più importanti temi organizzativi.

Le lezioni venivano efficacemente svolte dal Geom. Pratesi, M.o Amadori e Arles Santoro.

La relazione conclusiva era tenuta dal Presidente diocesano e le meditazioni dal Rev.mo Assistente.

CASTIGLION FIBOCCHI

Messa novella

Fra l'entusiasmo di tutta la popolazione il Sacerdote don Paris Innocenti della Congregazione salesiana, nostro paesano, celebrava la sua Prima Messa. Ordinato sacerdote il 4 luglio nella Basilica Santuario di Maria SS.ma Ausiliatrice a Torino giungeva qui la mattina del 18 detto, trionfalmente accolto dal signor Arciprete ed altri Sacerdoti, dai suoi parenti a da tutta la popolazione.

La Società filarmonica locale l'accompagnò alla chiesa arcipretale dove fu eseguita la Messa «Te Deum» di Perosi da un buon numero di chierici della scuola del Seminario, accompagnati all'organo dal Maestro Francesco Borri.

Dopo il canto del Vangelo il compaesano Ten. Cav. Padre Mauro Landini dei Cappuccini, rivolse indovinate parole al novello Sacerdote, rievocando i suoi anni giovanili ed augurando fecondo apostolato in mezzo alla benemerita Congregazione Salesiana. Al termine della Messa la popolazione commossa si accalcò intorno al festeggiato pel bacio della mano. In una sala dell'asilo fu servita un'agape fraterna, alla quale parteciparono le principali famiglie del paese e furono indirizzati varii discorsi di circostanza.

Nel pomeriggio al seguito dei sacri Vespri fu cantato un solenne « Te Deum» di ringraziamento ed impartita la benedizione eucaristica.

La famiglia del festeggiato invitò quindi ad un rinfresco tutta la popolazione. Canti e suoni si succedettero ininterrottamente.

All'imbrunire in mezzo al seguito festante delle acclamazioni del popolo ebbe termine la indimenticabile festa. Facciamo auguri al Novello Sacerdote di frutti di bene nel campo che gli verrà assegnato dai suoi Superiori.

VIAREGGIO

Il grave problema della sistemazione della spiaggia

Il Ministro dei LL. PP. S. E. Cobolli-Gigli, come abbiamo ieri annunciato in altra parte del giornale, eseguiva domenica scorsa un improvviso sopraluogo ai lavori del Porto e della spiaggia, ricevuto dalle maggiori autorità cittadine, con a capo S. E. il Prefetto, il Federale ed il Commissario Prefettizio al Comune.

Questa nuova inaspettata visita del Ministro dei LL. PP. — a pochi giorni di distanza dal noto convegno dei proprietari e conduttori di stabilimenti balneari della Riviera versiliese-Aapuana, nel quale l'annosa questione fu diffusamente trattata alla presenza di alti funzionari e gerarchi — va sicuramente posta in correlazione al fermo proposito di voler dare una radicale e definitiva sistemazione al problema, vitalissimo, della spiaggia viareggina.

Sistemazione che, è evidente, dovrà poggiare su un piano veramente *realistico* ed efficace; non su quello, chimerico, seguito fino ad oggi, per quanto non siano mancati, sull'argomento, autorevoli ed utili suggerimenti come quello, non remoto dell'*Artiglio*, foglio d'ordini della Federazione Provinciale fascista, e che tanta larga eco di favorevoli consensi incontrò nella stampa locale e nella cittadinanza.

Ospiti illustri

Oltre al Ministro dei LL. PP. S. E. on. Cobolli-Gigli, per il sopraluogo ai lavori del Porto e della spiaggia, furono domenica scorsa nostri graditissimi ospiti, ossequiati dalle autorità e deferentemente accolti dalla cittadinanza, le LL. EE. on. Dino Alfieri, Ministro per la cultura popolare, ed on. Guido Guidi-Buffarini, Sottosegretario di Stato agli Interni.

Nel pomeriggio, provenienti da Lucca, visitavano la nostra città il Podestà senatore conte Pier Lodovico Occhini e gli «Amici dei monumenti» di Arezzo.

Già soggiornano da tempo a Viareggio la contessa Edda Ciano-Mussolini e figli, vari diplomatici, Senatori, Deputati, Generali e Ammiragli.

E' fra noi anche il Presidente della Giuria del «Premio Viareggio», onorevole Lando Ferretti, che lavora alacremente alla organizzazione della grande manifestazione letteraria del prossimo 15 agosto, cui presenzieranno il Ministro Alfieri ed alte personalità del Regime.

Altri 20 mila arrivi in soli 15 giorni

Secondo dati ufficiali dell'*Azienda Antoniana Riviera della Versilia*, nella sola prima quindicina del corrente mese di luglio arrivavano e si fermavano a Viareggio, per il soggiorno estivo, 20 mila forestieri d'ogni parte d'Italia e dell'Estero.

Tali dati, superiori a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno scorso, non riguardano le vicine località della Riviera di Versilia, ma si riferiscono alla sola città nostra, ove gli arrivi continuano ogni giorno più intensi.

PONTREMOLI

La Madonna del Carmine

Nella parrocchia cittadina di S. Niccolò, si è solennizzata la festa principe della Madonna del Carmine, annunziata da un manifesto degno del geniale rettore della Chiesa, M. R. D. Pinelli che la collocava terza dopo quella della Madonna del Popolo celebrata quest'anno con sfarzo inaudito e quella di S. Cristina.

S. E. Mons. Vescovo ha celebrato alle ore 7 la Messa con Comunione generale e ha pronunziato parole di circostanza. Il numero rilevante dei sacerdoti e il concorso dei fedeli non ha smentito neppure Domenica la tradizione gloriosa della parrocchia.

VILLAFRANCA

Festeggiamenti

I padri della chiesa di S. Niccolò han celebrato la stessa festa, distinta per l'ambita presenza degli studenti liceali del Convento di Lucca condotti dal Rev. P. maestro Benedetto Pellicia che alle ore 10 ha diretta la messa composta dal P. Tommasini di Firenze, accompagnato dal Rev.mo Can. prof. D. Oreste Boltri, al quale vanno i ringraziamenti del Proposto P. Magnani per la benevolenza con cui ha accolto l'invito.

Le due parrocchie dell'importante borgata lunigianese, centro di industrie, quel giorno si sono mostrate come armonicamente fuse in una sola nella partecipazione alle manifestazioni religiose in onore della Vergine del Carmine.

FIVIZZANO

Solenni funzioni

Domenica, 18, ottava della Madonna della Adorazione, rilevante concorso di fedeli alla maggior chiesa dove per tutta la settimana si sono tenute funzioni concluse con la piacevole e dotta parola del Rev.mo proposto Mons. Gentile Italo.

Nella stessa cittadina si continuano le manifestazioni sportive iniziate il giorno 11, con gran numero di concorrenti e di ammiratori, un po' diminuiti il 18 per le non assicuranti condizioni atmosferiche. Si prevede un crescendo fino al 1.o agosto, quando avrà fine l'estate Fivizzanese, con la bellissima mostra che ha incontrato le simpatie universali.

PESCIA

Bollettino prezzi del Mercato dei fiori

Prospetto delle quantità, qualità e prezzi della settimana dal 12 al 18 corrente:

Lunedì 12 — Garofani extra al 100 minimo L. 3,50, massimo L. 4 — Garofani 1.a qualità al 100 minimo L. 1,50, massimo L. 2,50 — Garofani 2.a qualità al 100 minimo L. 0,50, massimo L. 1 — Gladioli 1.a qualità la dozzina minimo L. 2, massimo L. 2,50 — Gladioli 2.a qualità la dozzina minimo L. 1, massimo L. 1,50 — Gisophilla al Kg. minimo L. 4, massimo L. 6 — Garofani quantità n. 250.000.

Martedì 13 — Garofani extra al 100 minimo L. 3,50, massimo L. 4,50 — Garofani 1.a qualità al 100 minimo L. 2,50, massimo L. 3 — Garofani 2.a qualità al 100 minimo L. 1, massimo L. 1.50 — Gladioli 1.a qualità la dozz. minimo L. 2, massimo L. 2,50 — Gladioli 2.a qualità la dozz. minimo L. 1, massimo L. 1,50 — Gisophilla al Kg. minimo L. 4, massimo L. 6 — Garofani quantità n. 250.000.

Mercoledì 14 — Garofani extra al 100 minimo L. 3,50, massimo L. 4 — Garofani 1.a qualità al 100 minimo L. 2, massimo L. 3 — Garofani 2.a qualità al 100 minimo L. 0,50, massimo L. 1 — Gladioli 1.a qualità la dozzina minimo L. 2, massimo L. 2,50 — Gladioli 2.a qualità la dozz. minimo L. 1, massimo L. 1,50 — Gisophilla al Kg. minimo L. 4, massimo L. 6 — Garofani quantità n. 250.000.

Giovedì 15 — Garofani extra al 100 minimo L. 4,50, massimo L. 6 — Garofani 1.a qualità al 100 minimo L. 3,50, massimo L. 4 — Garofani 2.a qualità al 100 minimo L. 1, massimo L 1,50 — Gladioli 1.a qualità la dozz. minimo L. 2, massimo L. 2,50 — Gladioli 2.a qualità la dozz. minimo L. 1, massimo L. 1,50 — Gisophilla al Kg. minimo L. 4, massimo L. 6 — Garofani quantità n. 275.000.

Venerdì 16 — Garofani extra al 100 minimo L. 6, massimo L. 8 — Garofani 1.a qualità al 100 minimo L. 4, massimo L. 5,50 — Garofani 2.a qualità al 100 minimo L. 1, massimo L. 2 — Gladioli 1.a qualità la dozz. minimo L. 2, massimo L. 2,50 — Gladioli 2.a qualità la dozz. minimo L.1, massimo L. 1,50 — Gisophilla al Kg. minimo L. 4, massimo L. 6 — Garofani quantità n. 300.000.

Sabato 17 — Garofani extra al 100 minimo L. 8, massimo L. 10 — Garofani 1.a qualità al 100 minimo L. 4, massimo L. 7 — Garofani 2.a qualità al 100 minimo L.1, massimo L. 3 — Gladioli 1.a qualità la dozz. minimo L. 2, massimo L. 2,50 — Gladioli 2.a qualità la dozz. minimo L. 1, massimo L. 1,50 — Girophilla al Kg minimo L. 4, massimo L. 6 — Garofani quantità n. 350.000.

Domenica 18 — Garofani extra al 100 minimo L. 6, massimo L. 8 — Garofani 1.a qualità al 100 minimo L. 3, massimo L. 5 — Garofani 2.a qualità al 100 minimo L. 1, massimo L. 2 — Gladioli 1.a qualità la dozz. minimo L. 2, massimo 2,50 — Gladioli 2.a qualità la dozz. minimo L. 1, massimo L. 1,50 — Gisophilla al Kg. minimo L. 4, massimo L. 6 — Garofani quantità n. 200.000.

***

Gladioli Totale settimanale n. 700 dozzine — Gisophilla totale settimanale n. 40 chilogrammi.

PISA

Le manifestazioni di S. Giuliano Terme rinviate

All'ultima ora, per circostanze impreviste, dalle superiori gerarchie le manifestazioni di S. Giuliano Terme sono state rinviate a domenica prossima. Il giorno 18 ebbero luogo soltanto le gare di tiro a volo con concorso di molti partecipanti che si aggiudicarono ricchi premi.

Dopo la morte del comm. Feroci

Il compianto per la morte di questo cittadino integerrimo; del gr. uff. Pietro Feroci è stato unanime in tutta la cittadinanza.

Hanno telegrafato condoglianze l'Aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore, S. E. l'on. Buffarini, vari senatori, deputati e tutte le autorità cittadine.

Associazione cattolica in gita

Gli effettivi e gli aspiranti dell'Associazione Giovanile di Azione Cattolica «Furio Susini» di S. Marco alle Cappelle la mattina di lunedì 19 si portarono in gita alpestre a Santalago. La salita del monte fu fatta fra il più schietto entusiasmo.

Guidavano i gitanti l'Assistente Don Corsi ed il Presidente Paolicetri. Sulla bella spianata furono fatti giuochi ed eseguiti vari canti. Non mancarono le preghiere e alla sera rientrarono in sede con la più intima soddisfazione di aver trascorso una giornata di ricreazione e di preghiera.

La visita del Ministro dei LL. PP.

Il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli e S. E. Buffarini hanno visitato il campanile Pendente ed il costruendo ponte sull'Arno.

La costruzione di case popolarissime

La benemerita Cassa di Risparmio di Pisa è venuta nella determinazione di costruire un blocco di case popolarissime che verranno così a colmare una lacuna nella nostra città. Queste case sorgeranno in località Gagno in Comune di Pisa e precisamente sulla Via S. Iacopo.

Il concorso per i progetti ha dato vincitori quelli presentati dall'ing. comm. Bironcristiani e ing. Lotti.

La festa di S. Vincenzo de' Paoli

Tanto nella Casa del Cottolengo di Pisa, come in quella di S. Iacopo la festa di S. Vincenzo de' Paoli è stata solennizzata con speciali funzioni.

Anche all'Asilo Principe Amedeo, ove sono le Figlie della carità la festa di questo grande Santo è stata ricordata in modo particolare dalle Figlie di Maria e dai piccoli.

Rapporto di delegati comunali e di fiduciari

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti ha disposto che in questi giorni vi siano rapporti di delegato comunali e fiduciari di categoria delle varie delegazioni di zona della nostra Provincia.

L'ordine delle riunioni è il seguente. Cascina, San Giuliano Terme-Calci e Vecchiano oggi 21 alle ore 10.30 presso gli uffici dell'Unione in Via Oberdan Pontedera e S. Miniato.

Venerdì 23 alle ore 10.30 presso la Casa del Fascio di Pontedera-Volterra sabato 24 presso la sede della delegazione di zona.

I prezzi dell'olio d'oliva

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica i seguenti prezzi dell'olio d'oliva in lattine ed in bottiglie.

Prezzi al mercato in vigore dal 25 luglio 1937. Olio d'oliva in lattine al kg. 11.75; in bottiglie vetro L. 10.75 al chilogramma.

I recipienti devono essere di una capacità massima di un kg. Debbono contenere effettivamente olio sopraffino vergine di oliva con acidità sino a 1,2.

MASSA CARRARA

MASSA
L'imponente riuscita del Convegno Aspiranti

(Rit.) - Giovedì 15 si è tenuto l'annunciato Convegno degli Aspiranti della Sottofederazione di Massa nella frazione di Altagnana, con la partecipazione delle Associazioni di Massa, Marina, Turanno, Mirteto, Forno, Montignoso, S. Eustacchio e Canevara, accompagnate dai loro Rev.mi Assistenti. Vi hanno partecipato complessivamente oltre 100 Aspiranti. Provenienti dalle Parrocchie del piano e dei monti, le Associazioni arrivarono ad Altagnana alle ore 8, accolte dal suono giulivo delle campane e dalla cortese ospitalità del Reverendissimo Sig. Rettore Don Luigi Mignani, che ha celebrato la Santa Messa, mentre tutti gli Aspiranti sotto la guida dell'Assistente Sottofederale Don Evasio Celoria rispondevano al Sacerdote e accompagnavano il Divin Sacrifizio con devozione. Prima di partire dai loro paesi tutti avevano fatto la S. Comunione. Dopo la S. Messa, al canto di inni sociali, le associazioni si sono portate in una vicina selva di castagni, tra il fitto verde e il rezzo di aria fine che rendeva invidiabile e meraviglioso quel luogo come sede di adunanze in programma.

Alle ore 10 il M. R. cav. don Giuseppe Pardi ha aperto la prima adunanza con il pensiero spirituale sulla necessità della Preghiera. Dopo di lui ha parlato l'assistente sottofederale che ha dato norme per gli Aspiranti durante le vacanze. E' stata quindi consumata la colazione al sacco.

Nel pomeriggio i Rev.vi Assistenti hanno visitato l'edificio sorto vicino alla Canonica e chiesa di Altagnana e che servirà da Casa di Montagna delle Suore Missionarie di M. Immacolata che hanno in Massa la loro Casa generalizia.

Alle ore 15 nuova adunanza: l'assistente sottofederale comunica le iniziative della Sottofederazione: premiazione degli Aspiranti che hanno preso parte alla gara di cultura diocesana, prossimi Esercizi spirituali a Marina di Massa, prossimo congresso dei chierichetti a Massa. Tutte iniziative prese in seguito ad una adunanza di Assistenti a Marina di Massa e ora accolte con entusiasmo dagli Aspiranti. Parla quindi il Presidente Sottofederale Alberto Del Nero, studente in legge alla R. Università di Pisa, che annunzia un convegno di Azione Cattolica a Massa per l'ottobre con la probabile presenza del Presidente centrale prof. Luigi Gedda. Descrive quindi quale deve essere la vita dell'Aspirante: amore di Dio, Famiglia e Patria.

Tutte le Associazioni si mettono quindi in cammino per Pariana, nella cui chiesa parrocchiale si recita il S. Rosario e viene impartita la benedizione eucaristica. Dopo alcune pose davanti l'obbiettivo, si parte per S. Carlo Po, dove attende il refrigerio delle acque minerali.

Un meritato elogio va al carissimo don Celoria, ideatore e organizzatore del riuscito convegno degli Aspiranti, non solo, ma anche direttore per tutta la giornata delle adunanze, dei giochi e dei canti. Una vera sorpresa per molti è stato il suo metodo di parlare ai piccoli, che incatena ad ascoltarlo senza stancarsi e che ammaestra scherzando.

Violento nubifragio ad Ancona

ANCONA, 20 matt.

Si è scatenato sulla nostra città un temporale con pioggia dirotta e grandine che ha avuto la durata di tre ore producendo danni immensi alla città ed alle campagne vicine, dove ha completamente distrutto tutti i raccolti. Nella nuova zona del Piano regolatore dove ancora mancano le fognature si è avuto un allagamento generale in tutti i piano terra, dove fu necessario l'intervento oltre dei nostri pompieri anche di quelli di Ancona, che ancora oggi sono in pieno servizio per la pompatura delle acque negli ambienti allagati.

Dopo questa grande prova ci auguriamo che le autorità competenti sentano la grande necessità di provvedere per il finanziamento delle opere indispensabili delle fognature della nuova città.

Gli abbonamenti per l'A. O.

all' Avvenire d'Italia *si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.*

LUCCA

Pellegrinaggio al Santuari della Germania

L'Opera Nazionale Italiana Pellegrinaggi Paolini organizza un pellegrinaggio ai Santuari della Germania, con partenza da Milano il giorno 2 agosto prossimo. Ecco l'itinerario del percorso:

Milano, Lugano, Lucerna, Basilea, Friburgo, Baden Baden, Heidelberg, Francoforte, Reno, Coblenza, Colonja, Kevelaer, Dortmund, Hannover, Potsdam, Berlino, Lipsia, Bayreuth, Norimberga, Gossweinstein, Monaco, Lindau, Zurigo, Chiasso, Milano.

Il ritorno in Italia è stato fissato per il giorno 15 agosto. La quota di partecipazione è di L. 2450. Le iscrizioni si chiuderanno appena esauriti i posti disponibili.

Mons. Babini visita il nuovo Seminario

Tra le varie personalità che in questi giorni sono venute a visitare il nuovo Seminario, si è avuto l'atro ieri mons. Giuseppe Babini rettore del Seminario di Faenza. La sua competenza, che gli deriva da lunghi anni di esercizio nell'importante carica, rende quanto mai interessante il suo giudizio che ha dato, favorevolissimo per i nuovi locali.

Non esuberanza nè lussuosità in cose inutili, egli ha detto, ma proprietà e completezza in tutto quanto occorre, mettono il nuovo Seminario in prima linea tra le costruzioni del genere più moderne e più indovinate.

Oltre mons. Babini una folla di visitatori ha continuato ad affluire ogni giorno per la visita dei locali, che saranno aperti per il pubblico fino alla fine del corrente mese.

Un'amico che si laurea

Alla R. Università di Pisa nei giorni scorsi si è laureato in giurisprudenza il nostro giovane amico e concittadino Marcello Chiarlo, nipote di S. E. l'Arcivescovo Chiarlo, Nunzio Apostolico nell'America Centrale. La tesi svolta con molta bravura è stata coronata da una bellissima votazione. Ci rallegriamo vivamente col neo-dottore, al quale facciamo i migliori auguri per un brillante avvenire.

Stato Civile

Nati — Vanni Iva di Pietro, S. Lorenzo a Vaccoli; Cheli Giuseppe di Alberto, Balbano; Nieri Bernardino di Omero, S. Marco; Priani Gianfranco di Carlo, Arancio; Mancini Bruno di Luigi, S. Anna; Coppola Liberia di Ignazio, Lucca.

Morti — Buoni Romano di Francesco, anni 39, Torre; Di Puccio Angelo fu Zeffiro, anni 74, S. Filippo; Bianchi Vittorio di Umberto, anni 28, Lucca; Galli Pietro fu Francesco, anni 74, S. Filippo.

Matrimonio — Sodini Orazio e Lola Barsanti, Lucca; Boccaccini Aldo e Ginesi Fedora, Sorbano Del Vescovo; Biagi Giorgio e Sestini Maria, S. Anna; Notari Giuseppe e Dora Martinelli, S. Anna; Mei Ugo e Gaddini Giannina, S. Lorenzo a Vaccoli; Moretti Cesare e Paterni Geny, Carignano.

Conferenza oraria a Padova

PADOVA, 20 matt.

Come è stato annunciato domani mattina alle ore 9, al Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa si riunirà la Conferenza per l'orario generale ferroviario 1938-39.

Diamo alcuni dei «voti» presentati dal Consiglio di Padova.

Nelle questioni di «indole generale», il Consiglio di Padova insiste per ottenere la estensione del servizio con automotrici sulle linee secondarie che interessano la Conferenza Oraria Triveneta.

Invero solo con tali nuovi mezzi di comunicazione è possibile ottenere celerità e frequenza di corse tali da soddisfare alle esigenze del traffico locale.

Chiede, poi, che siano tenute presenti le coincidenze dei treni per Trieste e Venezia con le partenze delle linee aereé dalle località medesime; e che siano attivati, anche per l'estate 1938, i servizi di carrozza diretta tra Villasantina e Trieste e tra Villasantina e Venezia. Le vetture dirette da Roma e Torino per Calalzo e viceversa col treni 584-564 e 569-589 siano mantenute anche nelle stagioni estiva e invernale 1938-1939.

In relazione agli affidamenti avuti in passato si rinnova il voto per la istituzione del servizio di carrozza diurna di 3.a classe diretta Trieste-Roma e viceversa.

Per la linea Venezia-Milano: si chiede che i treni rapidi fra Venezia e Milano (tanto a vapore, quanto automotrici) fermino a Padova.

Ancora che — per le comunicazioni con Vicenza — sia data la possibilità al ceto commerciale di partire da Vicenza per Padova circa a mezzogiorno ed all'elemento degli studenti quella di partire da Padova per Vicenza circa alle ore 18.

Per il treno R. 90, partente da Venezia alle 8.30 e in arrivo a Milano alle 11.45, si domanda che sia accelerata la marcia notando che già nel 1933 i treni rapidi avevano un percorso di tre ore da Venezia a Milano.

Per l'accelerato 412 — in partenza da Verona alle 5.45 e in arrivo a Milano alle 8.44 — si domanda sia ritardata la partenza nel periodo invernale di circa un'ora onde permettere agli interessati a tale comunicazione (insegnanti, funzionari, ecc.) che da Verona devono quotidianamente recarsi nei paesi siti sulla linea fino a Peschiera, di usufruire di detta corsa senza eccessiva scomoditàa tanto per la partenza quanto per l'arrivo troppo mattutino.

Per il Diretto 418 (p. Venezia 18.36; a. Milano 23.36), siano ripristinate, possibilmente subito, le fermate a Lonigo ed a Sambonifacio. La soppressione di tali fermate, attuata col 22 maggio u. s., è vivamente sentita dagli abitanti (studenti, professionisti, persone d'affari, ecc.) della zona del Colognese e di Sambonifacio chè si sono sempre valsi in larga misura di questa comunicazione serale per il ritorno da Venezia, da Padova e da Vicenza riuscendo troppo tarda quella dell'acc. 1468.

Per la linea Venezia-Bologna: si osserva che le comunicazioni della sera sono sempre deficientissime. Dalle ore 14.30 alle 23 non vi è un servizio completo di diretti e si domanda quindi che sia dato un miglioramento delle comunicazioni serali, con acceleramento della marcia.

Ancora:

Sia data la fermata dei treni direttissimi ad Abano-Terme, Montegrotto Terme e Battaglia Terme per il periodo dal 1.o aprile al 30 novembre, e sia estesa allo stesso periodo la concessione relativa alle attuali fermate.

Per la linea del Brennero: Siano migliorate le comunicazioni fra Venezia e Trento via Verona in quanto la Venezia Euganea è trascurata nei riguardi delle coincidenze al mattino con la Venezia Tridentina.

Per la linea Trento-Bassano del Grappa: Le coincidenze a Bassano per Trento e da Trento sono peggiorate in confronto agli orari precedenti e solo alcune sono regolari. Si prega di limitare a pochi minuti la sosta a Bassano di tutti i treni per la Valsugana e in provenienza dalla linea medesima.

E' richiesta la istituzione di un treno in partenza da Padova per Bassano verso le ore 12.30 in quanto attualmente vi è un intervallo di oltre 4 ore fra le comunicazioni che interessano detti centri.

Per la linea Schio-Vicenza: Poichè le Ferrovie dello Stato non consentono la utilizzazione del treno 225 (ore 12.30 da Asiago) ai viaggiatori muniti di biglietto festivo occorre stabilire una comunicazione Asiago-Vicenza, con partenza da Asiago prima delle ore 12, per dare modo al pubblico di godere la mattinata in luogo, senza costringerlo a partire col 1.o treno, alle ore 5.50.

Linea Thiene-Piovene-Rocchette-Asiago: Siano effettuati anche nell'inverno 1937-1938 i treni bianchi per Asiago.

Alla Corte di Assise per aver mangiato un naso

VERONA, 20 matt.

Ieri mattina si è iniziato, concludendosi prima di mezzogiorno, il processo contro l'agricoltore Eugenio Lovato fu Gaetano, residente a Salizzole accusato di aver mangiato il naso al vicino Gaetano Maragnoli fu Antonio, di anni 42, nel corso di un alterco scoppiato fra i due per futili motivi, il 29 novembre scorso.

Il Maragnoli aveva riportato una lesione guaribile in 20 giorni, con sfregio permanente al viso.

Fra i due esistevano vecchi dissapori a cagione di una strada campestre di uso promiscuo, *dissapori* che avevano dato luogo a contestazioni verbali e ad una blanda acredine che si esauriva in invettive pittoresche come «asenon», «stupidon» ecc., ma quel giorno al Lovato, che ha il vino cattivo e che aveva libato generosamente, era saltata la mosca al naso.

La Corte ha condannato il mangiatore di nasi a due anni e otto mesi di reclusione di cui due anni condonati in virtù dell'amnistia. Presidente comm. Tomajuoli; P. M. cav. Minici; Cancelliere dott. Randazzo; difensori avv. Perego e Cacalla.

La Marchesa MARCONI, DEGNA, GIULIO, GIOIA, ELETTRA MARCONI, partecipano con il più profondo dolore la morte di

S. E. il Marchese

Guglielmo Marconi

Presidente della Reale Accademia d'Italia
Senatore del Regno

loro rispettivo Marito e Padre, avvenuta il 20 Luglio 1937 Anno XV E. F. alle ore 3,45 con i conforti di N. S. Religione.

Roma, 20 Luglio 1937-XV.

IL CONFLITTO NIPPO-CINESE

Le artiglierie giapponesi bombardano Wan Ping

TOKIO, 20 sera

I giapponesi hanno iniziato il bombardamento di Wan Ping a nord del Ponte Marco Polo, centro del conflitto di Pechino.

In questi circoli politici si precisa che tale bombardamento non è che una risposta al bombardamento effettuato dai cinesi da Wan Ping stesso. Il comando giapponese aveva precedentemente avvertito gli abitanti di sobborgo.

Il ministro della guerra nipponico comunica che i cinesi hanno iniziato il fuoco da Lu Kow Kiao e da Papa Hosan, cercando di effettuare una avanzata; i giapponesi si sono opposti ed hanno aperto il fuoco. Attualmente si combatte mentre i cinesi iniziano un violento bombardamento da destra del fiume Yun Ping, a sud di Lu Kow Kiao.

Si apprende che il Ministro degli Affari Esteri ha fatto rimettere la risposta del Giappone alla nota cinese del 19 luglio.

L'agenzia Domei pubblica in proposito che il Giappone chiede che l'applicazione dell'accordo locale ottenuto nel nord della Cina non venga [illegible] al Giappone siano ritirate. Il ritiro immediato delle truppe da una parte e dall'altra, come è stato chiesto dal Governo di Nanchino, è respinto e i Giapponesi chiedono il ritiro immediato delle truppe del Governo centrale che hanno ricevuto l'ordine di partire per Pechino. La nota giapponese dichiara che la Cina impedisce con il suo atteggiamento il regolamento diplomatico della questione. La superiorità numerica straordinaria delle truppe cinesi nel nord della Cina minaccia la colonia e la guarnigione giapponese. Inoltre la nota confuta le affermazioni del Governo di Nanchino, secondo cui l'invio di truppe avrebbe avuto luogo unicamente per difendere Pechino. L'organizzazione del Consiglio politico dell'Hopei Chahar non permetterebbe di dar seguito alla rivendicazione cinese di controllo e di sanzionamento degli accordi locali. Il Giappone dichiara, infine, che l'atteggiamento del Governo cinese minaccia di dare uno sviluppo incontrollabile alla situazione e chiede un nuovo esame della questione da parte del Governo cinese. Nei circoli politici giapponesi si ritiene che un accordo pacifico non sia possibile e si rileva che Nanchino non solo impedisce accordi diretti fra Tokio ed il nord della Cina, ma ha ordinato alle sue truppe di rintuzzare ogni mossa nipponica.

Le risposte cinesi sono definitive

TOKIO, 20 sera

Il Ministro degli esteri cinese ha dichiarato al Consigliere dell'ambasciata nipponica a Nanchino che le risposte cinesi sono definitive. Le famiglie dei diplomatici giapponesi a Nanchino si apprestano a lasciare la Cina.

La Mostra delle Missioni Africane alla Fiera del Levante

BARI, 20 sera

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero» segnala la partecipazione alla prossima Fiera del Levante delle Missioni Africane dell'Amhara, del Goggiam e del Sudan.

In una mostra speciale, tali Missioni documenteranno la loro attività nel territorio dell'Impero e in altre regioni dell'Africa, mostrando le varie forme attraverso le quali si svolge questa attività, che arreca, insieme alla fede di Cristo, i beni più alti della civiltà e del progresso a quelle lontane popolazioni.

S. E. Cobolli Gigli visita i lavori stradali del Piccolo e Gran S. Bernardo

AOSTA, 20 sera

Il ministro dei Lavori pubblici S. E. Cobolli Gigli accompagnato dal Prefetto, dal federale, dal preside della provincia, da Autorità e da funzionari del Ministero e dell'Azienda autonoma della strada ha percorso le strade del Piccolo e Gran San Bernardo ispezionando i lavori in corso e visitando i rispettivi valichi di confine dove sorgeranno nuovi edifici per le dogane turistici. Egli ha poi visitato la Val Ferret.

E' morto il fotografo della spedizione polare del Duca d'Abruzzi

AREZZO, 20 sera

E' morto all'età di 83 anni il fotografo cav. Natale Luci. Era notissimo quando il Duca degli Abruzzi tentò l'impresa del Polo; egli fu prescelto quale fotografo a fare parte della spedizione che accompagnò S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, allora Principe di Napoli, fino ai confini della spedizione stessa al Circolo polare artico, dove potè cogliere una larga raccolta documentaria degli avvenimenti che fece il giro di tutta la stampa italiana.

I concorsi per la XXI Biennale si chiudono il 31 luglio

VENEZIA, 20 sera

La Biennale informa che continuano a pervenire in numero molto notevole le adesioni degli artisti ai sei concorsi di pittura, scultura ed incisione banditi per la Esposizione di Venezia del 1938.

Dall'interessamento così dimostrato dagli artisti per tali concorsi, è opportuno ricordare che con la fine del corrente mese di Luglio si chiude il periodo stabilito per le notificazioni di adesione ai concorsi stessi.

Ridotto in fin di vita dal crollo di una lapide

NAPOLI, 20 sera

Recatosi al cimitero [illegible]

Uccisa dal fulmine

LA SPEZIA, 20 sera

A Casola in Lunigiana l'agricoltore Cesare Benetti [illegible]

Ucciso da una rivoltellata

NAPOLI, 20 sera

Certo Luigi Sosso [illegible]

L' "epurazione" nell' U. R. S. S.

L'arresto del direttore dell'«Officina 22» — Personalità colpite anche nel campo letterario

PARIGI, 20 sera

Il Petit Parisien pubblica un dispaccio dal suo corrispondente da Mosca [illegible]

Il carnefice rosso premiato con una onorificenza da Stalin

BERLINO, 20 sera

Lo Zar Rosso, cioè Stalin, ha premiato il carnefice «Jeschov» [illegible]

I requisiti richiesti per la concessione in A. O. I. della Croce al merito di guerra

ROMA, 20 sera

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. [illegible]

Drammatico incidente a Dino Falconi

DESIO, 20 sera

Lo scrittore Dino Falconi mentre percorreva in automobile la provinciale Como-Milano [illegible]

VARIE DALL'INTERNO

I Principi di Piemonte hanno visitato le colonie marine di Arco Felice, Lucrino e Baia della Federazione provinciale dei fasci di combattimento di Napoli.

A Tivoli fra qualche giorno saranno ospiti nella villa Lonardi una quindicina di giovani figli di ras abissini amici provati dell'Italia per addestrarsi nella nostra lingua e per apprendere l'uso dei mezzi moderni della guerra.

La Federazione dei fasci di combattimento di terra di Bari ha iniziato l'assistenza estiva dal 20 giugno u. s. raccogliendo nei vari centri 10445 bambini in confronto a 8352 dell'anno XIV.

Il secondo spettacolo del Carro di Tespi lirico a Savona ha avuto grande successo. E' stata rappresentata l'« Aida ».

Un giovane ciclista non identificato è andato a sbattere con estrema violenza a Milano contro il rimorchio di un autocarro della ditta Ronchi di Bologna restando ucciso sul colpo.

Mentre dormiva sotto un albero il negoziante Rossetti Carlo di anni 42 è stato derubato nei pressi di Novara del portafoglio contenente oltre 20 mila lire. Il ladro gli rubò anche la bicicletta.

Presso la cascina Paolina in quel di Como un treno ha investito e travolto certo Gerolamo Conti di anni 25 che è rimasto ucciso all'istante.

GIRO DI FRANCIA

La tappa Pau-Bordeaux

Il malumore dei ciclisti francesi

PAU, 20 sera

Oggi — dopo la durissima fatica dei Pirenei — i ciclisti del «tour» riposano. Riposo più che meritato.

Come è noto nell'ultima tappa che ha messo a dura prova le qualità e la resistenza dei competitori Vicini ha tagliato primo il traguardo in vetta all'Aubisque (Km. 137, m. 1748) ma a Gomette (Km. 141) il corridore è stato costretto a cambiare un tubolare e quando si è rimesso in sella è stato raggiunto dal gruppetto di inseguitori.

I commissari di corsa hanno inflitto varie punizioni a corridori colpevoli di infrazioni alle disposizioni regolamentari.

Lapèbie è stato penalizzato di 1'30" e di 200 franchi di multa per aver ricevuto spinte lungo i colli e per servizio di rifornimento organizzato dal fratello lungo la strada;

Chocque 1 minuto e 100 franchi di multa per aver ricevuto bevande da una vettura al seguito;

Antoine è stato messo fuori corsa per avere tentato di approfittare del riparo di una vettura al seguito.

Multe di diversa entità sono state inflitte ad altri corridori per infrazioni minori.

In seguito alla penalizzazione di Lapèbie la classifica generale è la seguente:

1. S. Maes 103.48'30"; 2. Lapèbie 103.51'32"; 3. Vicini 103.53'27"; 4. Vissers 103.58'38"; 5. Disseaux 104.02'14". 6. Amberg 104.06'49"; 7. Camusso 104.13'39"; 31. Martano 105.49'28"; 32. Introzzi 105.57'24"; 40. Romanatti 106.34'49".

La classifica per Nazioni è la seguente:

1. Belgio ore 312.12'14"; 2. Francia ore 312.37'29"; 3. Italia ore 316.00'31". 4. Germania ore 316.08'48"; 5. Svizzera ore 316.28'45".

Domani 21 si corre la tappa Pau-Bordeaux di Km. 235 ma un improvviso vento di fronda mette a rumore e in agitazione il mondo sportivo francese. Difatti Lapèbie, indignato per il minuto e mezzo di penalizzazione che i commissari gli hanno appioppato, ha minacciato di non prendere la partenza da Pau e di ritirarsi sdegnosamente dal Giro di Francia.

Vuole imitare Speicher e Archambaud, entrambi ritiratisi dal Giro per violenti atti di protesta contro gli organizzatori, anche se Speicher ha in parte mascherato il suo divisamento col pretesto di una seria contusione ad una spalla.

D'altra parte nel mentre Lapebie minaccia di ritirarsi con tutta la squadra la Commissione di giuria dichiara di essere risoluta nel mantenimento dell'inevitabile penalizzazione.

Il Giro della Svizzera

Dodici Nazioni in lizza

ZURIGO 20 sera

Sessantadue corridori selezionati appartenenti a 12 Nazioni prenderanno parte al quinto giro della Svizzera che avrà inizio il 31 luglio. Francia, Belgio, Italia e Germania hanno avuto diritto a 6 corridori.

Per l'Italia correranno Canavesi Severino, Cecchi Ezio, Del Cancia Cesare, Marabelli Diego, Mealli Aladino e Mollo Enrico.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari parteciperà alla XIII Coppa Acerbo

PESCARA, 20 sera

All'Automobil Club è pervenuta comunicazione dalla presidenza della società «Alfa Romeo» che alla 13.a Coppa Acerbo (15 agosto) parteciperanno le nuove macchine costruite nelle officine della grande Casa milanese. Il capo della squadra sarà Nuvolari. Per quanto riguarda la Corsa turistica delle sei ore la Targa Abruzzo per la Coppa della commissione sportiva del «Coni» che si disputerà due giorni prima, e cioè il 13 agosto, sono preannunziate numerosissime iscrizioni.

SCHERMA

I campionati del mondo

I fiorettisti azzurri si qualificano per le finali

PARIGI, 20 sera

I campionati del mondo alle tre armi hanno visto il brillante inizio della squadra dei fiorettisti azzurri che si è qualificata per le finali. Ecco i risultati:

Eliminatorie: Austria b. Jugoslavia 14-2; Ungheria b. Cecoslovacchia 13-3; Belgio b. Inghilterra 13-3; *Italia* b. Cecoslovacchia 9-0 (Marzi 3 vittorie, Renzo Nostini 2 vittorie, Faldini 2 vittorie, Bocchino 2 vittorie); Germania b. Jugoslavia 9-0; Francia b. Inghilterra 9-3.

Semifinali: Austria b. Belgio 10-6, Germania b. Ungheria 9-7; Francia b. Belgio 9-5; *Italia* b. Ungheria 9-3 (Giulio Nostini, 3 vittorie; Renzo Nostini 2 vittorie, 1 sconfitta; Bocchino 2 vittorie, una sconfitta; Di Rosa 2 vittorie, 1 sconfitta).

Campionato femminile a Squadre - Semifinali: Inghilterra b. Francia 11-5; Danimarca b. Belgio 10-6; Germania b. Francia 10-2; Ungheria b. Belgio 9-2.

La Settimana Sociale dei cattolici francesi aperta a Clermont-Ferrand

PARIGI, 20 sera

A Clermont Ferrand ha avuto inizio la 29.a sessione della Settimana Sociale. Nella Cattedrale della città è stata celebrata, alle 8 di ieri mattina, la Messa di apertura, e il Vescovo ha pronunciato un discorso, rilevando l'unanimità con cui è stata accolta la parola del Card. Verdier circa la necessità di un ordine nuovo, in cui la personalità umana sia adeguatamente rispettata.

Si è quindi svolta, alle 10, la seduta di apertura, in cui il Presidente della Settimana Sociale ha tracciato il quadro dei lavori, trattenendosi sul tema generale che è: «La persona umana in pericolo».

La giornata è stata chiusa con una solenne cerimonia religiosa.

Il largo aiuto dei cattolici agli anglicani che si convertono

LONDRA, 20 sera

(*ICS*) — Da vari anni esiste in Inghilterra un'istituzione che ha lo scopo di aiutare finanziariamente i religiosi anglicani, ritornati alla Chiesa cattolica, e che per questo si trovano in situazioni precarie.

Nello scorso anno furono aiutati 279 anglicani convertiti e sono stati erogati oltre 11.000 sterline.

I Vescovi si sono rivolti ai cattolici per incitarli a venire in aiuto dei loro correligionari con tutti i mezzi possibili.

Piccard si prepara a una nuova ascensione

NEW YORK, 20 sera

Si annuncia che il prof. Piccard prepara un nuovo apparecchio, composto di un maggior numero di palloncini, per tentare ancora una volta un'ascensione stratosferica.

A sessant'anni scala il Cervino

BREUIL, 20 sera

Per la via italiana del Breuil è stata compiuta la prima ascensione della stagione al Cervino.

Il fatto riveste carattere eccezionale per uno dei protagonisti della scalata: il sessantenne dott. Bachetta, della sezione di Novara del Club Alpino, che era acocmpagnato dalle guide Giovanni e Agostino Pelissier.

Tale ascensione era stata tentata già due volte, ma senza riuscita la settimana scorsa, da parte di alpinisti tedeschi.

Il nuovo ordinamento del Consiglio delle ricerche

ROMA, 20 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. circa il nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Il decreto stabilisce che il Consiglio nazionale delle ricerche è il supremo Consiglio scientifico tecnico dello Stato ed è posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Esso ha personalità giuridica e gestione autonoma. Esercita la consulenza per tutto ciò che attiene all'attività scientifico-tecnica dello Stato e promuove, coordina e disciplina, la ricerca scientifica ai fini del progresso tecnico del Paese.

Il Sovrano a Torino

TORINO, 20

Ieri Sua Maestà il Re Imperatore è giunto in forma privata a Torino ed ha visitato la Mostra del sesto settecento piemontese e la «Tre Gennaio» colonia permanente della Federazione fascista.

Gli ufficiali e allievi delle navi-scuola a Predappio

RICCIONE, 20

Sono giunti ieri nelle acque territoriali di Riccione le due Regie navi scuola *Amerigo Vespucci* e *Cristoforo Colombo*.

Questa mattina una rappresentanza degli ufficiali e allievi delle due navi con a capo l'ammiraglio, si sono recati a Predappio per deporre una targa con corona sulla tomba dei genitori del Duce. Le due belle navi sosteranno nelle acque di Riccione fino a giovedì 22.

La trasformazione dell' Istituto per le conserve alimentari

ROMA, 20 sera

Con decreto in corso il Ministro delle Corporazioni ha sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto delle conserve alimentari perchè possa procedersi alla trasformazione dell'istituto stesso adeguando il funzionamento all'azione degli istituti corporativi e per la conseguente opportunità di costituire eventualmente nell'Italia meridionale una stazione sperimentale per le conserve alimentari corrispondendo ai voti delle categorie interessate, analogamente a quella già funzionante a Parma per l'Italia settentrionale. Con l'incarico di provvedere sollecitamente alla preordinata trasformazione è stato quindi nominato un commissario straordinario in persona del comm. dott. Guido Troise, capo divisione presso il Ministero delle Corporazioni.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. preced.	Chius. odierna
Rend. 5 %	100,—	[illegible]	1-1-37	91,65	91,70
R. It. 3,50%	100,—	[illegible]	1-1-37	71,90	7[illegible],10
Redim. 3,50	100,—	2,55	[illegible]	69,50	69,67
Ven. 3,50%	100,—	78 5	[illegible]	88,8[illegible]	89,05
Mediterr	250,—	24,80	[illegible]	550,	55[illegible]
Meridion	500,—	11,25	2-1-37	884,	887,—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	80.25	79.75
Cantoni	1000,—	[illegible]	1-4-36	3235,—	3265,—
Lin Can. N	250,—	18,—	11-1-37	574,50	578,—
Lan Rossi	1700,—	[illegible]	31-3-36	4850,—	4850,—
Snia Viscos	250,—	14,85	1-4-36	477,—	480,—
Ilva	200,—	10,80	20-3-36	232,75	23[illegible],50
Metall It.	100,—	7,78	23-12-36	244,—	246,—
Montecatin	100,—	7,65	6-4-36	215,25	216,75
Fiat	200,—	8,50	16-3-36	470,50	47[illegible],25
Adr. di El.	100,—	8,60	1-12-36	210.75	211,25
Edison or	500,—	7,20	7-9-36	328,25	3[illegible],50
Vizzola	500,—	16,—	30-3-36	511,50	511,50
Terni	200,—	18,80	30-3-36	288,50	291,—
Distillerie	100,—	720	2-4-36	2[illegible]3,25	204,—
Eridania	250,—	18,—	1-4-36	494,—	498,50
Ind. Zucc	600,—	49,50	[illegible]-4-36	—,—	—,—
Raff. L. L.	200,—	16,20	31-3-36	571,—	571,—
Fondi Rust	100,—	10,—	1-8-29	114,50	115,—
Beni Stab.	200,—	8,10	31-3-36	221,—	222,

CAMBI	19	20		19	20
Francia	71,60	71,50	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,48	94,52	Belgio	319,75	319,75
S. U. A.	19,	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435,25	435,25	Olanda	10,47	10,47

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20. — Rendita Italiana 5 % 91,70 — Rendita Italiana 3,50 % 72.05 — Prestito Redimibile 3,50 % 69,70 — Obbligazioni Venezie 88,75 — Meridionali 888 — Snia Viscosa 478 — Montecatini 216.50 — Fia 473 — Adriatica Elettrica 211 — Terni 289 — Assicurazioni Generali 4500 — Credito Fondiario 4 % ord. 416 — Credito Fondiario 4 % conv. 424,75 — Fondiarie Venezie 4 % ord. 414 — Fondiarie Venezie 4 % conv. 426 — Novennali 1943 4 % 91.90 — Id. 1940 5 % 101,35 — Id. 1941 5 % 101,40 — Id. 1944 97,50.

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	91.70
Rendita Italiana 3,50 %	72.—
Prestito Redimibile 3,50 %	69.60
3.o Prestito Nazionale 5 %	98,20
Buoni Tesoro 1943 - 4 %	91.67
Id. id. 1941 - 5 %	101,45
Id. id. 1940 - 5 %	101.40
Ist. Ric. Ind. 4 % serie «Stet»	640,—
Opere Pubbliche 5 %	478,25
Id. id. I. R. I. 4,50 %	462,50
Id. id. Elfer 4,50 %	469,50
Cogne - 1.a serie 6,50 %	511,50
Id. - 2.a serie 6 %	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	434,—
Id. id. Bologna 4 %	422.75
Monte Paschi 4 %	422,—
Credito Fondiario Roma 4 %	421,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	497,75
Id. id. s. tel. 6 %	497,—
Credito Navale 6,50 %	507,—
Unificato Milano 4 %	83,80
Edison em. 1931 - 6 %	501,25
Emiliana 6 %	501,—
Forze Idrauliche 6 %	496,50
Meridionale di Elettricità 6 %	499,50
Seso 6 %	496,50
Soc. [illegible] Telef. 6 %	495,50
Mediterraneo 6 %	502,—
Ferrovie Nord Milano 6 %	504,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'aumento della benzina applicato per ridurre il consumo

ROMA, 20 sera

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica:

« A proposito dell'aumento della tassa di vendita sulla benzina e sugli altri prodotti petroliferi, crediamo poter affermare che essa è stata applicata allo scopo di tentare di ridurre il loro consumo ».

Mercato della canapa

Il miglioramento della stagione ha favorito e continua a favorire notevolmente lo sviluppo vegetativo dei canapai. Si prevede conseguentemente una produzione ottima sia nei riguardi della qualità come in quelli della quantità.

I prezzi della canapa italiana sono i seguenti:

Italia settentrionale: Partite buone L. 544; partite medie buone L. 529; partite medie L. 515; partite medie andanti L. 494; partite andanti lire 484; scarti L. 444; stoppe naturali e canaponi tirati L. 249-291; canaponi scavezzi L. 324-424; canapa verde L. 304; stoppe verdi L. 154.

Italia meridionale: Partite speciali L. 579; partite scelte paesane L. 564, partite scelte forestiere L. 554; partite buone paesane L. 534; partite buone forestiere L. 544; terziato paesano L. 539; terziato forestiero lire 529; partite medie L. 519; partite andanti lire 504; scolorati L. 474; canaponi L. 444; stoppe naturali L. 164-239.

L'Imposta di Ricchezza Mobile per le ditte che operano nell'A.O.I.

Il Ministero dell'Africa Italiana riferendosi a un quesito posto dalla Somalia italiana in materia, per l'accertamento dell'imposta di Ricchezza Mobile a carico delle ditte che operano nei territori dell'A.O.I. ha precisato che, in base all'art. 1 del R. Decreto 18 aprile 1929 n. 809 che regola l'imposta mobiliare delle colonie, tutti i redditi ivi prodotti da società o da ditte private aventi la sede principale nel Regno, sono soggetti all'imposta che nelle rispettive colonie colpisce tali redditi. Il citato articolo aggiunge che si può desistere dall'applicazione delle imposte in colonia nel solo caso che sia provato che la gestione dell'azienda locale non sia destinata da quella della sede principale e che sia impossibile la ripartizione o separazione dei rispettivi redditi.

Disposizione per la ripartizione dei contingenti del legname

Le ditte interessate alla ripartizione dei contingenti di legname per il terzo e il quarto trimestre 1937, debbono presentare regolare richiesta alla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno, valendosi di un modulo per ciascuno dei due trimestri.

Come di consueto i contingenti verranno ripartiti in base alla documentazione che le singole ditte presentarono a suo tempo, circa l'importazione del legname effettuata negli anni 1933, 1934 e 1935. Data la disponibilità degli attuali contingenti, si calcola che alle ditte potrà essere assegnate circa il 30 per cento della importazione media trimestrale documentata e ritenuta valida.

L'allacciamento radiotelegrafico fra Addis Abeba e Berbera

ADDIS ABEBA, 20 sera

E' stato autorizzato l'immediato allacciamento radio telegrafico tra Addis Abeba e Berbera per il quale verranno applicate le tariffe vigenti tra Berbera e Mogadiscio.

VARIE DALL' ESTERO

Secondo informazioni, non ancora confermate ufficialmente, l'autore dell'attentato contro il colonnello Koc a Varsavia, sarebbe un polacco, tale Bleganek, nato nel 1908 nei dintorni di Posen, che ha appartenuto ad una organizzazione della gioventù simpatizzante con i nazionali democratici.

Finanziata dal «Carneige Istitut», è stata costituita, a Filadelfia, una spedizione che si reca nel Minnesota e nel Canada, per tentare la ripresa dell'aurora boreale con un film a colori.

La Camera egiziana, in seduta notturna, ha approvato, a grande maggioranza, l'accordo capitolare di Montreux.

Sono giunti stamane ad Atene, 1300 partecipanti alla Crociera del Levante, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che hanno visitato i monumenti e i dintorni, Sono partiti in serata per Istambul.

Alla stazione di frontiera di Szod in Ungheria, le autorità cecoslovacche hanno dichiarato in arresto un giudice ungherese, facendolo scendere dal diretto Varsavia-Berlino-Budapest. Le autorità cecoslovacche non hanno finora fornito alcuna spiegazione.

E' morto a Kal, in Ungheria, all'età di 104 anni, il commerciante Giuseppe Goldmann, che era considerato come l'uomo più vecchio d'Ungheria. Il Goldmann lascia 9 figli dei quali il più vecchio conta 74 anni ed il più giovane 48.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 20 sera

ROMA — Massima 28, min. 16.
BOLOGNA — Massima 30, min. 21.
TORINO — Massima 29, min. 19.
MILANO — Massima 31, min. 21.
GENOVA — Massima 30, min. 23.
VENEZIA — Massima 28, min. 21.
FIRENZE — Massima 29, min. 18.
ANCONA — Massima 25, min. 21.
FOGGIA — Massima 27, min. 14.
NAPOLI — Massima 29, min. 18.
PALERMO — Massima 27, min. 19.
BARI — Massima 25, min. 21.
MESSINA — Massima 29, min. 20.
TRIESTE — Massima 30, min. 23.
TRENTO — Massima 29, min. 19.
TRIPOLI — Massima 37, min. 23.
BENGASI — Massima 28, min. 20.
RIMINI — Massima 27, min. 20.

La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestrina Malatesta.
12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.
21: Stagione d'opera dell'E.I.A.R.: «L'Elisir d'amore».

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

11,30-12,30: Orchestrina Malatesta.
12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.
17,15: Concerto.

Anno XLII - N. 168

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 21 Luglio 1937

L'universale compianto per la morte di Guglielmo Marconi

MARCONI E PIO XI

Sono singolarmente affettuose le relazioni che Marconi ebbe col Santo Padre Pio XI e meritano una speciale segnalazione.

Pio XI, mecenate di tutte le arti e le scienze, ha avuto una speciale considerazione e benevolenza per il Senatore Guglielmo Marconi, a cui ha affidato, nel 1929, la erezione della Stazione-Radio Vaticana, subito dopo i felici Accordi Lateranensi.

L'inaugurazione della medesima avvenne, come tutti sanno, il 12 febbraio 1931 col noto Messaggio del Santo Padre « Attraverso i Cieli, a tutte le genti e ad ogni creatura ».

Il Papa volle Egli stesso recarsi alla Stazione Radio, circondato dalla sua nobile corte. Ed il Senatore Marconi, annunziava il Messaggio dell'Augusto Pontefice con queste parole:

« Ho l'altissimo onore di annunziare che fra pochi istanti il Sommo Pontefice Pio XI inaugurerà la Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano. Le onde elettriche trasporteranno in tutto il mondo, attraverso gli spazi, la sua parola di pace e di benedizione.

« Per circa venti secoli il Pontefice Romano ha fatto sentire la parola del Suo Divino Magistero nel mondo; ma questa è la prima volta che la Sua viva voce può essere percepita simultaneamente su tutta la superficie della terra.

« Con l'aiuto di Dio, che tante misteriose forze della natura mette a disposizione dell'umanità, ho potuto preparare questo strumento che procurerà ai fedeli di tutto il mondo la consolazione di udire la voce del Santo Padre.

« Beatissimo Padre, l'opera che la Santità Vostra si è degnata affidarmi io oggi Vi consegno: il suo compimento è oggi consacrato dalla Vostra Augusta presenza; degnateVi, Santo Padre, di volere far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Lo stesso giorno ebbe luogo, nella bella palazzina « Pio IV », alle ore 17.30, la solenne seduta della Pontificia Accademia delle Scienze, alla quale prese parte il Senatore Marconi. In quell'occasione Egli pronunciò un discorso di ringraziamento e di letizia con le seguenti parole:

« Con sincera e profonda commozione prendo la parola alla Vostra Augusta presenza, Beatissimo Padre.

« La gioia che mi ha procurato il momento veramente storico, in cui la Santità Vostra si è degnata di servirsi per la prima volta delle onde elettriche per rivolgere attraverso allo spazio ai fedeli di tutto il mondo la parola di pace e di benedizione, e il pensiero di avere procurato a tutti i credenti la grande consolazione da essi oggi provata, costituiscono il maggior compenso del mio lavoro.

« Non io debbo essere ringraziato, ma sono io che debbo ringraziare umilmente la Santità Vostra per avermi accordato l'ato onore di dirigere l'impianto della nuova Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano.

« Per l'illuminata volontà di Vostra Santità, gran parte del mondo ha potuto oggi ricevere direttamente quella paterna Benedizione che or sono nove anni la Santità Vostra, presagendo forse i grandiosi avvenimenti che si sono poi maturati, si degnava impartire dall'esterno della Basilica di San Pietro come primo glorioso atto del Suo Pontificato ».

Nel solenne discorso pronunciato in tale occasione il Santo Padre si riferiva al Senatore Marconi in termini quanto mai lusinghieri e paterni.

« Il Marchese Marconi — diceva fra l'altro il Sommo Pontefice aveva già parlato, e sino al di là dei mari, di questa Onnipotenza Divina: aveva detto quanto immensa essa sia nel porre a disposizione degli uomini tanti tesori incommensurabili. Perciò Sua Santità ringraziava di cuore lui e tutti quelli che con lui avevano così intellgentemente, così fedelmente, così devotamente collaborato a preparare quella potenza, quella perfezione benefica di cose, quella letizia e quella gioia di un'ora tanto bella come quella che era ormai trascorsa. Il Santo Padre benediceva il Senatore Marconi colle parole:

« Che la Benedizione di Dio accompagni i Nostri ringraziamenti e li renda efficaci di tutti quei beni che Noi desideriamo a tutti quelli che sì grande tesoro hanno preparato a Noi e a questa Apostolica Sede ».

Le condoglianze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Ecco i telegrammi inviati dal Sommo Pontefice e dal Card. Pacelli alla marchesa Marconi:

« Città del Vaticano — Nell'ora di tanta pena sia a Vostra Eccellenza di particolare conforto l'augusta partecipazione di Sua Santità che profondamente compiangendo grave perdita prega per grande Estinto, onore della scienza e della Patria, ed auspicando che la viva Fede di Vostra Eccellenza la sorregga nell'amarissimo lutto invia a Lei e Famiglia paterna benedizione — Cardinale Pacelli ».

« Città del Vaticano — Profondamente colpito da improvviso annuncio prego eterna pace al grande Spirito e porgendo a Vostra Eccellenza ed intera famiglia mie vivissime condoglianze Loro invoco da Dio i conforti adeguati alla dura prova — Cardinale Pacelli ».

L'impressione in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 20 sera

In Vaticano la notizia è stata conosciuta prima di ogni altro da Mons. Tardini sostituto della Segreteria di Stato, il quale l'ha subito comunicata a Castelgandolfo al cameriere segreto il quale la trasmettesse a Sua Santità e poi si è recato a comunicarla al Cardinale Segretario di Stato.

L'impressione e il rincrescimento degli ambienti vaticani sono vivissimi. Il grande Scienziato era una figura popolare nella Città del Vaticano da quando Pio XI lo chiamò e gli affidò la costruzione della stazione radio di cui la Reggia del Papa si doveva arricchire. Da allora Marconi cominciò a frequentare assiduamente i Palazzi Apostolici e ad avere frequenti colloqui con Pio XI. Ci ricordiamo di averlo più volte sentito esprimere alta meraviglia per la non sospettata competenza che il Papa mostrava anche in materia di comunicazioni radio. La sua ammirazione per il Pontefice era sconfinata e dopo che da lui gli era stata affidata la costruzione della radio vaticana più di una volta disse che con quel fatto gli sembrava di aver toccato il culmine della sua attività scientifica.

Il materno cordoglio di Bologna

La notizia della morte di Guglielmo Marconi, divulgata per radio nella mattinata, è stata appresa con vera costernazione dalla cittadinanza che sempre ha seguito e onorato il grandissimo concittadino con la più viva ammirazione, non disgiunta da legittimo orgoglio.

I particolari del trapasso apparsi nelle edizioni straordinarie dei giornali, hanno in qualche modo confermata nel cordoglio la popolazione che quasi rifiutava di credere la scomparsa, tanto dolorosa e immatura, dello scienziato bolognese. Con un insieme ed una spontaneità altamente significative, migliaia di bandiere abbrunate sono subito comparse alle finestre ed ai balconi degli edifici privati. Bologna confermava così la sua immediata e sentita partecipazione al grave lutto nazionale.

Centinaia e centinaia di messaggi di condoglianza sono stati inviati da enti ed autorità alla Vedova di Guglielmo Marconi, al Vice Presidente dell'Accademia d'Italia, al Consiglio Superiore delle Ricerche, ecc. Hanno telegrafato il Podestà a nome di Bologna, il Segretario Federale per la « X Legio », il Magnifico Rettore della Università, il prof. Quirico Majorana presidente della Società italiana di fisica, Aldo Righi figlio di Augusto Righi Maestro indimenticabile di Marconi ecc.

La città prepara indimenticabili onoranze alla Salma il cui arrivo avverrà giovedì. I funerali, estremo tributo della città natale di Guglielmo Marconi che ne custodirà le spoglie mortali accanto a quelle del Carducci nella solenne Certosa, saranno in tutto degni del Genio scomparso e del grande cuore materno di Bologna. Il gonfalone del Comune, il gonfalone dell'Ateneo, il glorioso gagliardetto del Fascio bolognese di Combattimento seguiranno il feretro in un rendimento di onore assolutamente singolare.

In un nobilissimo manifesto il Podestà on. Colliva, ha espresso il generale sentimento di cordoglio elevando l'elogio del Grandissimo che giovò all'umanità tutta onorando il suo Paese. Dal lontano 1896 è questa la terza volta che Marconi torna alla sua città; venne nel 1926 per il trentennio della grande scoperta; venne nel 1924 per accoglierVi la Laurea ad honorem all'Università; ora per l'ultima volta ritorna il figlio glorioso per non più allontanarsi ma per riposare in pace accanto ai padri, nel seno della terra che gli fu madre e che ne vide i primi passi, la grande scoperta e l'avvio alla più vasta gloria scientifica del nostro secolo.

Le onoranze funebri nella terra natale

Ieri sera al Palazzo del Governo ha avuto luogo una riunione presieduta da S. E. il Prefetto alla quale sono intervenuti: il Segretario federale, il Podestà, il rappresentante di S. Em. il Cardinale, il Generale Comandante del Presidio militare, il Magnifico Rettore, il Questore, il Colonnello Comandante la Legione CC. RR. per stabilire le modalità dei solenni funerali delle estreme onoranze che Bologna tributerà al Suo grande figlio Guglielmo Marconi.

I funerali che avranno luogo il mattino del giorno ventitre, ad ora che sarà precisata, si svolgeranno dalla Piazza della stazione ferroviaria alla Basilica di S. Petronio per la Messa di requiem e quindi alla Certosa dove la Salma sarà tumulata provvisoriamente nella tomba di famiglia.

Sono attese le approvazioni della famiglia e del Governo fascista, dopo le quali saranno impartite le disposizioni di esecuzione.

Sono attese le approvazioni della famiglia e del Governo fascista, dopo le quali saranno impartite le disposizioni di esecuzione.

***

La Presidenza duel Consiglio dei Ministri ha autorizzato per la città di Bologna l'esposizione del tricolore abbrunato nei giorni 21 e 23 corrente in cui avranno luogo rispettivamente i funerali a Roma e a Bologna.

Il cordoglio all'estero

Lutto in Inghilterra

ROMA, 20 sera

Da tute le parti del mondo giunge notizia del largo cordoglio sollevato dalla morte di Gueglielmo Marconi.

Da Londra si apprende che in segno di lutto il Ministro delle Poste ha ordinato che tutti gli uffici dipendenti, nesuno escluso, osservino due minuti di silenzio domani alle ore 18.

Il traffico sarà interrotto per altretanto in tutti i centri di trasmissione postali, telgrafici, telefonici e marconigrafici del Regno Unito compresa la stazione marconigrafica di Rugby che assicura il collegamento con i vari Paesi dell'Impero britannico. L'omaggio sarà reso acnhe dalle navi britanniche da guerra e mercantili in navigazione nei mari del mondo.

La morte di Guglielmo Marconi ha profondamente colpito l'intera popolazione degli Stati Uniti in tutte le sue classi. Tutti i giornali della Confederazione, senza una sola eccezione, sono usciti in edizione straordinaria recanti la ferale notizia in prima pagina. Moltissimi hanno pubblicato anche la fotografia del grande italiano. Tutte le società radiofoniche all'anuncio hanno fatto seguire l'elogio funebre dell'estinto. La *National Broadeasting Corporation*, una delle maggiori degli Stati Uniti, ha subito organizzato una commemorazione continentale di Guglielmo Marconi per questa sera alle ore 23.5 locali corrispondenti alle 4.5 italiane. Per la circostanza le stazioni saranno collegate con quelle sud americane e di altri continenti. Parlerà al microfono il presidente David Sarnoff della *Radio Corporation of American*, il quale, dopo aver fatto l'elogio del grande estinto, parlerà delle *Pietre miliari con Marconi*, sintesi biografica e delle conquiste scientifiche dell'inventore scomparso. Oltre a ciò per inizativa della *Radio Corporation of American* tutti gli impianti telegrafici, telefonici, marconigrafici delle società di trasmissione americane interromperanno per un minuto la loro attività e il personale dipendente dalle stesse organizzazioni, dovunque si trovino, nei vari continenti, osserverà un minuto di silenzio alle ore 18 italiane di domani mentre a Roma avranno inizio i funerali.

Il *New York Sun* in un articolo di fondo dal titolo: « Benefattore della razza » così scrive tra l'altro: « L'uomo è riuscito durante la sua vita a portare il mondo dall'era dell'incredulità, sulle sue modeste previsioni circa l'utilità della marconigrafia, a quella della completa dipendenza da essa per tutte le attività più importanti. Enumerare i benefici che l'umanità ha tratto dal suo lavoro sarebbe superfluo ».

Il Presidente Lenoxy Lohr della *National Broadcasting Corporation* ha fatto la seguente comunicazione al personale ed alla clientela della Società nei diversi continenti: « La radio ha perduto il suo grande artefice. Il suo nome rimarrà perpetuamente luminoso nell'albo di coloro che nei secoli hanno servito l'umanità ».

Giungono messaggi di condoglianza da tutte le Capitali. Anche sui piroscafi in navigazione, battenti tutte le bandiere, il luttuoso avvenimento è stato commemorato con manifestazioni di omaggio al grande italiano scomparso.

La formazione in Cecoslovacchia del nuovo Gabinetto Hodza

PRAGA, 20 sera

In questi circoli si ritiene che Hodza potrà entro domani formare il Gabinetto sulla base dell'attuale coalizione con la semplice sostituzione del Ministro delle finanze. Non si esclude che questa sia tuttavia una soluzione provvisoria fino all'autunno.

Agitazioni a Belgrado contro l'approvazione del Concordato

BELGRADO, 20

La questione del Concordato fra la S. Sede e la Jugoslavia continua a tener viva l'attenzione popolare. Dei tafferugli si sono avuti nel pomeriggio nei pressi della cattedrale ortodossa tra un gruppo di gente che voleva dimostrare in favore del Patriarca della chiesa ortodossa e la polizia. Alcuni agitatori di estrema sinistra hanno tentato di provocare disordini levando grida ostili e inneggiando alla chiesa ortodossa. Ma l'ordine è stato ristabilito.

Vari preti della chiesa serba ortodossa erano fra i dimostranti e nella confusione, il vescovo Stankovic Siabaz è rimasto ferito dalla croce, che egli reggeva fra le mani. E' rimasto ferito anche il presidente della commissione parlamentare per il Concordato stesso, che, avendo votato contro il progetto di legge è stato escluso dal Partito governativo. Gli agenti di polizia formando varii cordoni, hanno respinto la folla.

I disordini hanno avuto un seguito alla Scupcina, dove la questione del Concordato veniva intanto discussa. Il deputato dell'opposizione Viganovic è entrato in aula, gridando che la polizia maltrattava la gente nella cattedrale. Il deputato Giuric ha allora energicamente reagito contro tale affermazione. La seduta è stata quindi tolta. L'atteggiamento del governo e della maggioranza del parlamento nei riguardi del parlamento rimane immutato.

NOTIZIE VATICANE

Udienze Pontificie

CASTELGANDOLFO, 20 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Piovella, Arcivescovo di Cagliari;

Don Tomasetti, Procuratore Generale della Pia Società Salesiana.

La discussione sui miracoli della Ven. M. Domenica Mazzarello

Questa mattina, presso il Cardinale Verde, Ponente della Causa di Beatificazione della Venerabile Maria Domenica Mazzarello, Superiora dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondato da San Giovanni Bosco, è stata tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria per discutere sui miracoli proposti per la Beatificazione della stessa. Lo scorso anno, il 3 maggio, fu letto e pubblicato, alla presenza del Santo Padre, il Decreto che ne riconosceva l'eroismo delle virtù.

La soddisfazione di Starace dopo le visite in Sicilia

ROMA, 20 sera

L'on. Starace, compiuto il suo giro ispettivo nella Sicilia con le visite effettuate ieri e oggi alle Federazioni dei Fasci di combattimento di Agrigento, Trapani e Palermo, ha espresso la sua piena soddisfazione per il grado di efficienza raggiunto dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti e per l'impulso che ha avuto l'assistenza climatica a favore dei bambini del popolo.

Il Segretario del Partito, che ha visitato numerose ed imponenti opere pubbliche, percorrendo la vastissima regione stradale, ha constatato come, le realizzazioni dei primi quindici anni di Regime fascista abbiano effettivamente rinnovato e potenziato le provincie siciliane le cui popolazioni, fedeli e operose, attendono ansiosamente l'arrivo del Duce per manifestargli ancora una volta la loro entusiastica riconoscenza e devozione.

Il Segretario del Partito è ripartito stamane in volo da Palermo diretto a Roma.

Un attentato in Brasile contro una personalità politica

RIO DE JANEIRO, 20 sera

Durante l'assalto al raduno integralista verificatosi ieri a S. Paulo è stato commesso un attentato contro il capo del movimento integralista, Plinio Salgado, andato fortunatamente a vuoto. L'atto terroristico viene attribuito alla propaganda comunista poichè l'attentatore risulta essere un emigrato slavo del quale la folla ha fatto immediatamente giustizia sommaria.

Aspri combattimenti sul fronte di Madrid

SALAMANCA, 20 sera

Il Gran Quartier generale nazionale dirama il seguente comunicato:

« Fronte nord. — *Fuoco in tutti i settori senza che si debba segnalare nulla di particolare.*

« Fronte dell'Aragona. — *Settore di Albaracin. Continua l'avanzata delle truppe nazionali, le quali hanno occupato il villaggio di Bronchales e altre importanti posizioni, infliggendo al nemico gravi perdite.*

« *Parecchi miliziani rossi si sono presentati alle nostre linee e si sono arresi armi e bagaglio.*

« Fronte di Soria e di Avila. — *Lievi duelli di artiglieria e fuoco di fucileria.*

« Fronte di Madrid. — *L'avanzata nazionale continua, nonostante l'accanita resistenza del nemico. Le nostre truppe si sono impadronite di parecchie importanti posizioni e di diversi ordini di trincee, impossessandosi inoltre di copioso materiale da guerra e specialmente di grande quantità di mitragliatrici.*

« Fronte sud. — *Nelle provincie di Cordova e di Granata numerosi miliziani marxisti capeggiati da parecchi sottufficiali si sono arresi ai nostri avamposti con armi e bagaglio.*

« *Durante la giornata tre aeroplani rossi da bombardamento sono stati abbattuti dall'artiglieria antiaerea ».*

Sulle operazioni in corso si hanno, da fonte giornalistica alcuni particolari.

Nel settore di Taruel, i nazionalisti spagnoli si sono impadroniti di sette villaggi ed hanno formato nelle linee nemiche una insaccatura di parecchie decine di chilometri quadrati. In questa operazione le perdite dei marxisti sono state gravissime.

Sul fronte madrileno, da una parte e dall'altra, risultano impegnati circa cinquecento mila armati. Il fronte si estende su una lunghezza di circa cinquanta chilometri.

Nelle retrovie dei nazionali si è notato per tutta la giornata di ieri un grande movimento di armati e di mezzi meccanici specialmente nel settore di Naval Gamellaone.

Quattro apparecchi nazionali hanno bombardato ieri sera alle ore 20, concentramenti di rossi a Tarragone ed a Cambrile località a circa dieci chilometri a sud di detta città. Numerosi apparecchi da ricognizione hanno sorvegliato i movimenti delle unità nemiche.

La stampa nazonale pubblica ampie notizie su un odioso tentativo fatto dai marxisti per diffondere epidemie nella Spagna governata da Franco.

Il dibattito diplomatico del Sottocomitato per il non intervento

La politica mediterranea dell'Inghilterra

LONDRA, 20 sera

Il Sottocomitato del Comitato principale di non intervento si è riunito alle ore 10,30, sotto la presidenza di Lord Plymouth, per iniziare la discussione di dettaglio del nuovo piano britannico. Vi sono rappresentate le seguenti Nazioni: Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia, Portogallo, Belgio, Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Svezia.

L'ultimo discorso di Eden — pronunciato ieri ai Comuni — e particolarmente la parte concernente la politica dell'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, ha avuto larghissima ripercussione nella grande stampa britannica.

Il *Times*, nel suo editoriale, scrive: «Eden ha detto che se il nostro Paese intende difendere i suoi interessi nazionali nel Mediterraneo non ha con questo l'intenzione di attentare agli interessi degli altri Paesi. In questo mare centrale, che è una strada di primaria importanza per il traffico marittimo britannico, vi è spazio per tutti e noi non intendiamo vi siano interferenze tra gli interessi di coloro che vivono sulle sue coste. Nè ha, il nostro Paese, la minima intenzione di perseguire una politica di rivincita. Quel che è fatto è fatto. Ciò vale per il Mediterraneo come per il Mar Rosso ed in entrambi questi mari la nostra politica ha un solo obiettivo: il mantenimento dello *statu quo*».

La *Morning Post* osserva che tra i più notevoli passaggi del discorso di Eden va rilevato quello che si riferisce alla politica inglese mediterranea e rileva che le parole di Eden rappresentano veramente un tempestivo e benvenuto gesto di riconciliazione verso un Governo dal quale in tempo recente l'Inghilterra si era sfortunatamente allontanata.

Il *Daily Telegraph* osserva che i riferimenti di Eden alla posizione nel Mediterraneo e nel Mar Rosso contengono l'esplicita dichiarazione che l'Inghilterra difende i propri diritti, i quali non debbono tuttavia interferire con i diritti altrui.

In un editoriale intitolato: «L'Italia e la Gran Bretagna», la *Yorkshir Post* scrive che il «passo del discorso di Eden concernente il Mediterraneo ed il Mar Rosso costituisce una vera e propria dichiarazione sulle relazioni della Gran Bretagna con l'Italia; dichiarazione che copre l'intero settore della « Nostra strada commerciale imperiale da Gibilterra ad Aden».

« Ma gli interessi britannici — continua il giornale — così come sono stati descritti da Eden non hanno nulla di esclusivo anche se noi siamo fortemente ed inevitabilmente interessati al mantenimento della libertà di comunicazione sulle grandi strade marittime. Noi non abbiamo affatto l'intenzione di proibire l'uso di queste strade ad altre Potenze. E ancor meno — come ha detto Eden — ad interferire con coloro che geograficamente vi abitano ».

Per quanto riguarda strettamente il problema spagnolo non si crede che possa attuarsi quanto lo stesso Eden ha detto ieri sera, e cioè che il progetto britannico di compromesso deve essere o accettato o respinto in blocco.

Il *Daily Telegraph*, riassunte le molte preoccupazioni del Foreign Office, si intrattiene sul conflitto in Estremo Oriente, per così esprimersi:

« Laggiù, come ovunque, l'interesse essenziale della Gran Bretagna è la pace. Il fatto che nè Nanchino nè Tokio desiderano veramente la guerra, dovrebbe permettere alla diplomazia occidentale di trovare una soluzione onorevole per ambedue i Governi ».

Sullo stesso argomento la *Morning Post* scrive:

« Il Giappone potrebbe infliggere una disfatta alla Cina. Ma non potrebbe conquistarla. La Cina potrebbe resistere al Giappone. Ma ne uscirebbe terribilmente indebolita e di tutto questo gli uomini di Stato cinesi e giapponesi debbono rendersi conto ».

Il liberale *News Chronicle*, prende posizione a favore della Cina e scrive:

« La risposta del generale Ciang Kai Scek è ferma e conciliante. L'esistenza della Cina è in giuoco e il generale non è disposto a vedere eserciti stranieri andare e venire sul territorio cinese senza il minimo riguardo. Una Nazione di 400 milioni di abitanti non è una facile preda. Pur usando la fermezza necessaria in simili frangenti, il capo cinese non ha mancato di fare pratici suggerimenti, mostrando l'ardente desiderio di mantenere la pace. Tutte le responsabilità ricadono ora sul Giappone ».

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLII - N. 166 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— SEMESTRE L. 38.— TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . : ANNO L. 160.— SEMESTRE L. 81.— TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 21 LUGLIO 1937-XV

UN LUTTO DELL'ITALIA E DEL MONDO

La morte di Guglielmo Marconi

Gli odierni funerali in Roma a spese dello Stato

Bologna riceverà venerdì mattina con solenni manifestazioni di cordoglio e di onore la Salma del grande Figlio, gloria della scienza e della Patria

LA CIVILTA' IN GRAMAGLIE

Il « signore dell' etere » non è più di questo mondo che egli ha dominato per circa 8 lustri. Il suo trapasso lascia l'umanità sospesa, e oscura quasi fisicamente la luce del giorno. L'Italia piange il suo grande figlio, una delle più portentose espressioni del genio latino; ma tutta la civiltà è in gramaglie perchè le forze sprigionate dalla scoperta mirabile di Guglielmo Marconi sono oggi patrimonio del mondo.

Le prime vibrazioni trasmesse e raccolte dallo studente nella sua villa bolognese sono non più una curiosità scientifica, ma una inesauribile ricchezza umana che ha mutato il volto al nostro secolo creando nuovi costumi, trasformando il nostro pianeta in una camera sonora dove i popoli più lontani sono ospiti e interlocutori vittoriosi della più ardua resistenza della natura: lo spazio.

Quali possibilità Guglielmo Marconi ha dischiuse alla meta sacra della riconciliazione universale nel riconoscimento dell'unica paternità divina e nell'accettazione dell'imperativo evangelico della fraternità di tutte le genti sotto l'unità dell'ovile e del Pastore? Noi non lo potremmo sapere senza essere partecipi dei disegni della Provvidenza.

Ma lo Scienziato credente sentiva profondamente questa predestinazione trascendentale della sua miracolosa invenzione. La sua voce negli ultimi anni si librava con improvvisi palpiti di eloquenza a intuizioni e anticipazioni quasi ispirate e comunque accese da rapimenti mistici e da ardore apostolico.

Noi ricordiamo il breve discorso agli scienziati di tutto il mondo adunati a Venezia. In quella pagina, degna degli antichi profeti e dei Padri della Chiesa, esprimeva con i motivi immanenti del dolore e della speranza, della ricerca inquieta e del desiderio insoddisfatto, la vanità della scienza e la disperazione della vita non illuminate dalla luce rivelatrice e dal raggio fecondatore della Fede.

E quando lo Scienziato potè offrire al Vicario di Cristo la più moderna e potente stazione radio perchè il Divino Messaggio di verità e di salvezza si diffondesse ai confini della terra con la fulmineità del pensiero, nelle sue parole tremavano le note ineffabili della più nobile e consapevole commozione.

Dio, mentre apre i tesori della sua infinita misericordia alla grande anima che sale a lui sorretta dalla riconoscenza di tutte le genti, benedirà questo supremo voto di Guglielmo Marconi che fu più alto della sua stessa conquista.

La serena agonia confortata dalla Fede

La visita di Mussolini - La Salma esposta nella sede dell'Accademia d'Italia - Folla di autorità e di popolo attorno al feretro

Il doloroso annuncio

ROMA, 20 sera

Nella sua abitazione privata di via Condotti S. E. Guglielmo Marconi, presidente della Reale Accademia d'Italia, è spirato questa notte per sincope cardiaca, alle ore 3,45, assistito dai famigliari e dai medici curanti prof. Frugoni e prof. Pozzi. (Stefani).

Le ultime ore

ROMA, 20 sera

La notizia della morte di Guglielmo Marconi si è diffusa stamane a Roma come un baleno ed ha provocato tanto più viva costernazione, quanto più è giunta del tutto inattesa.

Sabato scorso il Presidente della Accademia d'Italia era stato ricevuto in privata udienza dal Pontefice a Castelgandolfo e i giornali ne avevano dato notizia.

Nessuno pensava ad una possibilità immediata così catastrofica. Soltanto gli intimi sapevano che lo illustre scienziato da tempo era ammalato di cuore: ma in questi ultimi giorni appariva in buone condizioni.

Anzi egli si era particolarmente applicato ai suoi studi.

Ieri il grande scienziato aveva trascorso la giornata nel suo studio e nella mattinata — precisamente alle 11 — aveva accompagnato alla stazione Termini la consorte Contessa Pezzi Scali che unitamente alla figliuola Elettra partiva per Viareggio. Solo ieri sera dopo il pasto il Senatore Marconi accusava ai famigliari un lieve malessere. Poco dopo, accentuandosi il male, i famigliari provvedevano a chiamare il Prof. Pozzi, mentre il Senatore veniva trasportato nella sua stanza da letto. Non appena entrato, il medico si rendeva conto della gravità della crisi che aveva colpito l'illustre infermo e veniva così chiamato al capezzale anche il Prof. Frugoni che non poteva che confermare la causa del male originata da una affezione cardiaca.

Ieri sera stessa il marchese Marconi ebbe il pensiero di inviare un telegramma alla figlia che oggi compie sette anni.

Le condizioni del Senatore Marconi andarono via via aggravandosi. I medici tentarono tutto quanto era umanamente possibile, ma nonostante le cure affettuose prodigategli l'illustre scienziato circondato dai famigliari e dai suoceri conti Pezzi-Scala, alle ore 3.45 antimeridiane decedeva dopo una brevissima agonia e dopo aver ricevuto gli estremi Conforti della Religione somministratigli dal parroco di S. Andrea delle Fratte.

A questo proposito dobbiamo dire come i famigliari avessero chiesto al morente se desiderava la presenza del Sacerdote e come egli avesse risposto: «Se lo credete necessario, fate quello che credete senza interpellarmi».

Sono stati chiamati allora subito il Parroco e il vice parroco di S. Andrea delle Fratte. Guglielmo Marconi ha ricevuto in perfetta coscienza i Conforti religiosi, tanto da unire le sue parole a quelle del Sacerdote mentre questi recitava il Pater.

Il ritorno della consorte

Appena spirato, sono stati posti fra le mani di Guglielmo Marconi il Crocifisso e la corona. A lato, sulla colonnetta, era l'immagine della Vergine del Buon Consiglio; un'altra imagine della Vergine era appesa sul letto.

Appena le condizioni dell'illustre infermo si erano fatte, ieri sera, allarmanti, veniva telefonicamente avvertita a Viareggio la contessa Marconi che alle 20.30 ripartiva dal luogo di villeggiatura tornando stamane alle 7 a Roma. Alla stazione si recavano a riceverla i famigliari che la conducevano subito nella casa di Via Condotti.

Stamane, appena comunicata ufficialmente la notizia del decesso, alla casa dell'Estinto, in Via Condotti, si sono recate le alte cariche dello Stato, membri del Governo, autorità e personalità politiche, amministrative e militari, esponenti del mondo scientifico e culturale. I registri apposti nell'atrio del palazzo si sono andati rapidamente riempiendo di firme. La prima è quella del Duce.

La visita di Mussolini

Il Capo del Governo, infatti, per primo, alle ore 8,30, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza e dal Cancelliere della R. Accademia d'Italia, si è recato a visitare la Salma di S. E. Marconi. Il Duce ha espresso alla vedova e ai famigliari il suo profondo cordoglio.

La notizia, appena possibile, è stata annunciata al Sovrano e al Pontefice.

Fra i primi a recarsi all'abitazione dell'Estinto in Via Condotti sono stati il Ministro Alfieri, il Governatore di Roma Don Piero Colonna, il Vice Presidente del Senato Senatore Guglielmi col vice segretario comm. Alberto, il Principe Borghese.

Poco dopo mezzogiorno la salma di Guglielmo Marconi ha lasciato il palazzo di Via Condotti per essere trasportata in forma privatissima, con un'autofurgone del Governatorato, alla sede della R. Accademia d'Italia. In una automobile seguivano il segretario particolare dello Scienziato con alcuni intimi. Il feretro è giunto alla Farnesina alle 12.40. Molta gente era già intorno all'Accademia. Ai piedi dello scalone hanno atteso la salma gli accademici Orestano, Pascarella e Selva che hanno reso in rappresentanza dei colleghi — moltissimi dei quali sono assenti dalla Capitale — il commosso omaggio della grande istituzione al proprio presidente.

Alla Farnesina

Alla salma, tolta dal furgone, ha impartito la benedizione il parroco di S. Dorotea.

Poi i valletti dell'Accademia hanno recato a spalla il feretro — seguito dal brevissimo accorato corteo degli accademici, degli intimi e degli alti funzionari — nella Sala dello Zodiaco, trasformata in camera ardente con estrema e severa semplicità.

Il superbo salone ha il soffitto illustrato dal pittore Baldassarre Peruzzi che vi ha raffigurato le costellazioni e le pareti preziosamente decorate dei pannelli di Raffaello che vi raffigura Galatea e di Sebastiano del Piombo che vi ha dipinto Polifemo. Tra i due preziosi quadri e a ridosso della rete è stato disposto il catafalco sul quale ora riposa la salma di Guglielmo Marconi. Intorno ardono i ceri. Subito il salone è stato rinchiuso per consentire allo scultore accademico Selva di procedere al rilievo della maschera del grande estinto.

Alle 14.30 la camera ardente è stata aperta al pubblico. La folla ha incominciato a sfilare in commosso pellegrinaggio davanti al feretro.

Nel pomeriggio anche S. E. Starace, accompagnato dai vice-segretari Gardini e Serena, si è recato a rendere omaggio alla Salma.

I funerali a stasera

Guglielmo Marconi indossa la divisa di presidente dell'Accademia; il volto è composto nella serena maestà della morte: le mani incrociate stringono un rosario: ai piedi della salma sono dei cuscini su cui sono molte altissime decorazioni dell'Estinto. Superbe corone di fiori giungono continuamente e vengono disposte lungo le pareti.

La Salma è vegliata da una guardia d'onore costituita da Accademici, da membri del Consiglio Nazionale delle ricerche e da rappresentanze del G. U. F.

I funerali avranno luogo domani alle ore 18 a cura e a spese dello Stato.

Ai funerali parteciperanno tutti i membri del Governo, le alte Gerarchie, rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia.

Saranno presenti anche le insegne del Direttorio Nazionale del Partito. Il P. N. F. sarà rappresentato dal Segretario e dai componenti il direttorio nazionale.

Il feretro sarà deposto su di un affusto di cannone. Lungo tutto il percorso del corteo saranno schierate le truppe di stanza alla Capitale. Il corteo funebre raggiungerà per il corso Vittorio Emanuele e Via Nazionale la basilica di Santa Maria degli Angeli.

In Piazza dell'Esedra il corteo sosterà e alla presenza di tutte le rappresentanze sarà compiuto l'appello fascista.. La salma sarà trasportata quindi nell'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli dove Mons Giovannelli, Parroco della basilica, celebrerà l'ufficio funebre. Assisteranno le alte cariche dello Stato e del Partito, il Corpo diplomatico ed accademico. La salma rimarrà nella Basilica e sarà vegliata dagli accademici, dai fascisti dei gruppi universitari fino alla nottata.

Quindi sarà trasportata alla stazione Termini donde su apposito carro funebre proseguirà per la terra natale, Bologna, dove saranno celebrate solenni esequie e dove avrà luogo — per espresso desiderio dell'Estinto — la tumulazione nella tomba di famiglia.

I telegrammi del Re e della Regina

ROMA, 20 sera

Alla Marchesa Marconi sono giunti i seguenti telegrammi:

Da S. M. il Re Imperatore:

« *Sant'Anna di Valdieri — Apprendo dolorosamente commosso la notizia dell'improvvisa scomparsa del Senatore Guglielmo Marconi. Nel gravissimo lutto che con Lei ed i suoi colpisce la scienza e gli italiani. La prego di accogliere le mie condoglianze più vive e sentite.* Vittorio Emanuele ».

Da S. M. la Regina Imperatrice:

Prendo viva parte al suo grande dolore e Le invio affettuose commosse condoglianze. - Elena ».

Altri telegrammi, espressione tutti di profondo cordoglio e di commosso omaggio alle virtù civili e al valore scientifico dell'Estinto, hanno inviato Ministri e deputati.

Marconi festeggiato a Pontecchio dopo le prime vittorie scientifiche

Il cordoglio e il suffragio del Santo Padre

CASTELGANDOLFO, 20 sera

La notizia della morte di Marconi è stata comunicata stamane al Pontefice dal Cameriere segreto partecipante. Pio XI non ha nascosto la sua profonda commozione, tanto più sentita per la particolare ammirazione che egli aveva per il grande Scienziato di recente nominato anche membro dell'Accademia Pontificia delle scienze. Pio XI si è ritirato poi nella sua cappella privata ove ha sostato in preghiera. Quindi il pontefice ha dato incarico al Cardinale Segretario di Stato di telegrafare a nome suo le condoglianze alla famiglia Marconi. Il Cardinale ha telegrafato anche a nome proprio.

Il Santo Padre aveva ricevuto Guglielmo Marconi appena sabato scorso per l'ultima volta. L'illustre Scienziato aveva detto che si recava dal Pontefice per scusarsi di non aver potuto intervenire all'inaugurazione della Pontificia Accademia delle Scienze perchè ammalato. E all'uscita dall'udienza, che si protrasse per oltre mezz'ora, esprimeva il suo profondo compiacimento per aver trovato il Pontefice in condizioni di salute che a lui parevano ottime e per l'accoglienza paternamente affettuosa che Pio XI gli aveva fatto e che a lui sembrò anche più cordiale del solito.

Ed aggiungeva pure che era stato altrettanto lieto della benedizione che il Papa gli aveva dato con accenti di vivo affetto per lui e per tutta la famiglia. Guglielmo Marconi non sapeva allora che quella benedizione era per lui quasi il viatico per l'eternità.

Il Genio e il Credente

Proprio in questi giorni da Vienna correva per il mondo la notizia di nuovi progressi compiuti nel campo della terapia per mezzo delle onde corte. Gli scienziati riuniti nella capitale della Repubblica austriaca inviavano in quest'occasione un messaggio di saluto a Guglielmo Marconi, rendendo al suo genio un'altra altissima testimonianza di ammirazione per le conquiste raggiunte e di fiducia per quelle, che senza dubbio si sarebbero realizzate in futuro se la morte così inopinatamente non avesse fermato i battiti del cuore del grande inventore, giustamente chiamato gloria d'Italia nel mondo e gloria del mondo in Italia.

Forse, mentre si constatava il dischiudersi alle benefiche possibilità della scienza di una nuova via insospettata il pensiero dei medici e dei tecnici raccolti in Congresso a Vienna riandava, con la meraviglia di un sogno, alle ormai lontane origini delle prime scoperte marconiane, le cui applicazioni si moltiplicano continuamente in ogni campo della vita sociale.

Oggi è tutto il mondo — si può dire — che rifà a ritroso questa strada gloriosa, il cui punto di partenza è dato proprio dalla nostra città.

Il battesimo in S. Pietro

E' in via Asse N. 7, nel Palazzo Marescalchi oggi Orlandini, che il 25 aprile del 1874 ebbe la vita Guglielmo Marconi.

Lo ricorda una lapide che sulla facciata del Palazzo venne murata esattamente trent'anni fa.

L'epigrafe incisavi dice: «Qui nacque — Guglielmo Marconi — che per le onde dell'elettricità — primo lanciò la parola — senza l'ausilio di cavi e di fili — da un'emisfero all'altro — a beneficio dell'umanità civile — a gloria della Patria ».

Qualche giorno dopo il neonato — figlio del bolognese Giuseppe Marconi e della irlandese Annie Jameson, che l'amore dell'arte aveva chiamato e trattenuto fedele nella nostra Patria, riceveva nella Chiesa di S. Pietro l'acqua battesimale.

L'augusto rito sacramentale non rimase, più avanti, nella vita, per Guglielmo Marconi, una formalità esteriore. E' bello, edificante ricordare, infatti, che la stessa Fede che illuminò i suoi primi giorni, confortò anche la sua agonia. Nè egli mai nascose, neanche quando fu al vertice della fama e degli onori, la sua esplicita adesione al Cattolicesimo, al servizio del quale, anzi, si proclamò, in memorabili circostanze, lieto e fiero di porre gli strumenti sorti dal suo genio.

I biografi di Guglielmo Marconi non dicono molto della sua prima fanciullezza, trascorsa in un ambiente familiare nel quale la bontà e l'intelligenza spiccatissima della madre erano luce e calore insieme.

Autobiografia sorprendente

Nella delicatezza dei lineamenti nella esilità della persona, nell'aureola bionda dei capelli, negli occhi celesti, il bimbo molto aveva tratto fisicamente dalla madre; ma più ancora forse ricavò da lei nella mente e nell'anima.

Si può dire, forse, che la madre fu la prima a intuire il mistero di gloria che l'avvenire riservava al suo secondogenito (il primogenito, Alfonso, era nato a Pontecchio nove anni prima). E fu la prima a confortare le sue tristezze di ragazzo malinconico e le speranze folgoranti che già balenavano nella sua fantasia.

Può sembrare singolare, ma i primi orientamenti rivelatori Guglielmo Marconi li ebbe quand'era ancora, si potrebbe dire, fanciullo. Lo racconta egli stesso, narrando:

«Il ricordo della mia fanciullezza rimasto più vivo nella mia memoria, è la cura con la quale cercavo di tenere celato di fronte a tutti — per non essere preso in giro — il prepotente mio sentimento di riuscire un giorno a fare qualche cosa di nuovo e di grande. Di questo io avevo, fin da ragazzetto di otto o dieci anni, certezza più che fiducia, e con questo mi consolavo di qualche rabbuffo inflittomi talvolta dai miei maestri per non avere talvolta diligentemente preparato lezioni che non mi interessavano punto. Si accorgeranno un giorno — dicevo fra me e me — che non sono poi tanto sciocco quanto essi mi credono».

In realtà Guglielmo Marconi non fu uno scolaro eccellente. Quindi egli lasciò un'impressione mediocre all'Istituto Cavallero di via delle Terme a Firenze (dove la mamma lo aveva portato a quindici anni, per evitargli il clima troppo rigido dell'inverno bolognese). Da Firenze passò all'Istituto Tecnico di Livorno e fu qui che, sotto la guida del prof. Vincenzo Rosa — dal quale prese anche delle lezioni private — il giovanetto mostrò all'evidenza che la passione per lo studio della fisica già lo dominava fino a tormentarlo.

Sono gli anni decisivi della preparazione e della maturazione. Quello che lo attrae di più è l'elettrotecnica.

Le esperienze di Pontecchio

A vent'anni egli si affaccia alla vita con la certezza, ormai, di avere strappato un nuovo segreto alla natura in questo campo ancora così pieno di enigmi.

Nel 1893 egli iniziò le ricerche sulle oscillazioni prodotte nell'etere delle scariche atmosferiche, basate, come quelle di laboratorio di eminenti fisici del tempo, su ricerche compiute da Hertz in Germania.

Nell'estate 1894, trovandosi in vil-

L'Oceano è vinto

leggiatura con i genitori sulle colline del Biellese, concepì l'ardua idea di impiegare le onde elettriche per la trasmissione fulminea del pensiero umano senza alcun filo di sorta e di ogni resistenza e di ogni ostacolo.

Gli studi diedero dei risultati incoraggianti, cosicchè egli li approfondì tenacemente.

Nell'autunno dello stesso anno la famiglia si trasferì a Pontecchio nella villa paterna detta Griffone dal nome della nobile famiglia felsinea [illegible].

Nella stessa villa Guglielmo trascorse anche tutto l'inverno seguente, impiegando il suo tempo, con una costanza meravigliosa, nelle ricerche predilette. [illegible] soffitta della villa.

Furono mesi di febbre e di ansia. Non mancavano neanche le mortificazioni. E' vero che la madre, il fratello e il fratellastro Luigi (il padre aveva sposato Annie Jameson in seconde nozze, quando era rimasto vedovo per la morte della prima moglie, Giulia de Renoli), lo comprendevano e l'aiutavano.

Ma il padre, da uomo pratico, pur essendo affettuoso, brontolava ogni volta che Guglielmo bussava a quattrini per acquistare apparecchi e materiali necessari per le sue esperienze.

Ma nessun ostacolo poteva piegare la volontà del giovane scienziato autodidatta.

La fiducia nelle proprie forze [illegible] di un altro grande fisico, Augusto Righi, che tanta luce di sapere irradiò dall'Ateneo bolognese.

La nascita della radiotelegrafia

Finalmente nel 1895 gli esperimenti — compiuti con la collaborazione materiale del falegname Vornelli e di un contadino, a nome Mignani — ebbero un primo clamoroso successo [illegible] e valse al suo nome la prima risonanza.

Infatti Marconi scoprì che, collegando un generatore di oscillazioni elettriche a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra si otteneva un efficiente radiatore di onde elettriche, le quali potevano essere rilevate alla distanza di circa due chilometri da un ricevitore, collegato esso pure a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra.

E' in località Celestini che l'avvenimento si compie e ancora oggi una croce di legno ricorda il punto in cui era stato collocato il rudimentale apparecchio ricevitore.

Le circostanze che accompagnarono quella che si può chiamare la nascita della radiotelegrafia sono note. Ma non è fuori di luogo ricordarle.

Un giorno il campo delle esperienze di Marconi non potè essere più contenuto nello spazio angusto del solaio ed egli dovette in parte abbandonarlo per il giardino [illegible] uno spazio rettangolare d'una lunghezza di non più di 1700 metri.

Con l'assistenza del nominato Mignani, Marconi [illegible].

Lo studioso, dopo simile risultato iniziale, si rese conto che la sua invenzione non sarebbe stata pratica e che avrebbe avuto solo la portata di un semplice sistema ottico di telegrafia, se non fosse riuscito a sorpassare anche ostacoli naturali. [illegible] fra il trasmettitore e il ricevitore. Ma come fare ad accertarsi del funzionamento del ricevitore, [illegible]?

Marconi raccomandò allora al suo modesto collaboratore di prendere un fucile e di sparare un colpo se avesse visto un certo martelletto vibrare [illegible] per tre volte.

Giunto nel suo campo, Marconi premette tre volte il tasto [illegible] delle onde elettriche dal suo apparecchio trasmettitore.

Diffidenze e ostacoli

Un istante dopo, un colpo di fucile gli dava l'annuncio trionfale.

Marconi scoprì allora un altro fatto: e cioè che la portata delle trasmissioni tanto più rapidamente aumentava quanto più si innalzava l'antenna. [illegible]

[illegible] Il 2 giugno 1896 egli prendeva in Inghilterra il primo brevetto.

Per la storia è da ricordare che innanzi tutto Guglielmo Marconi aveva offerto al Governo italiano il frutto dei suoi primi studi, [illegible].

[illegible] il grande affetto che lo legava alla Patria.

L'11 dicembre 1896, Sir Preece — che era direttore dei telegrafi britannici — dichiarava in una storica conferenza che «Marconi aveva ideato per primo [illegible]».

Nel 1897 Marconi poteva comunicare a Salisbury, ad una distanza di quattro chilometri, aumentata poi fino a 15 chilometri.

Per allora fondata la «Marconis Wireless Telegraph Company».

Marconi, aderendo ad un invito del Governo italiano, nel 1897 diede pratica dimostrazione della sua invenzione prima a Roma, e poi, sulla R. Nave «San Martino» alla Spezia. [illegible] il 27 marzo 1899 le prime comunicazioni radiotelegrafiche fra la costa francese e quella inglese attraverso la Manica e cioè fra Wimereux presso Boulogne (Francia) e South Foreland in Inghilterra. Fu quindi il Governo americano a pregare Marconi di recarsi negli Stati Uniti d'America per eseguire pratiche esperienze fra gli incrociatori «New York» e «Massachusetts».

In seguito a queste prime pratiche dimostrazioni [illegible] in Inghilterra, oppure concorrenti con essa.

Con lo sviluppo della concorrenza [illegible] la telegrafia senza fili.

Formidabili e imprevisti furono gli ostacoli che si opposero allo sviluppo dell'invenzione del Marconi. [illegible]

Marconi attraversò numerose volte l'Oceano atlantico e girò il mondo, [illegible].

La storia delle sue scoperte la fece egli stesso in un discorso pronunciato a Bologna [illegible] della scoperta del grande [illegible].

Particolarmente da ricordare sono le esperienze compiute all'inizio del secolo. [illegible] della radiotelegrafia.

Nel ottobre del 1901, Marconi fu presso San Giovanni di Terranova, [illegible].

Marconi giunse in novembre a San Giovanni di Terranova; [illegible]

Il 14 dicembre di quell'anno, [illegible] la lettera S [illegible].

[illegible] la «Carlo Alberto».

Italianità esemplare

Il 20 e il 21 settembre del 1902 [illegible]

L'altura dei «Celestini» dinanzi alla Villa, dove praticamente si svolse, per la prima volta, il prodigio della radiotelegrafia

che Guglielmo Marconi svolse nel mondo.

Nel 1911, durante la guerra italo-turca, egli si mise a disposizione del Governo al quale rese preziosi servigi.

Nel 1915 — quando già era senatore da un anno — vestì il grigio-verde come capitano del Genio ed ispettore generale del servizio radiotelegrafico.

Più tardi passò nei ruoli della Marina come capitano di fregata.

Durante la guerra mondiale partecipò all'ambasceria italiana straordinaria inviata negli Stati Uniti d'America; nel 1919 fu delegato plenipotenziario presso la Conferenza della pace a Versailles.

Subito dopo egli si recò a Fiume dove Gabriele d'Annunzio lo salutò solidale nell'impresa per la liberazione della «città olocausta».

Data press'a poco dalla stessa epoca l'inizio di una nuova serie di interessantissime ricerche compiute in gran parte a bordo del «yacht» «Elettra».

Guglielmo Marconi — che fu tra i primi ad aderire al Fascismo — ebbe modo anche in quest'ultimo periodo di testimoniare luminosamente tutto il suo operoso amore per la Patria.

Mussolini non mancò di tributare a Marconi, in nome del popolo italiano, gli onori di cui egli era ben degno.

In occasione delle sorprendenti invenzioni relative alle onde a fascio, nel 1926, gli inviò un telegramma di plauso; il primo gennaio 1928 lo nominò Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e nel settembre 1930 Presidente dell'Accademia d'Italia e membro del Gran Consiglio.

Nel giugno 1929 egli aveva avuto il titolo di marchese.

La radio e l'apostolato

Come tutti sanno, S. E. Guglielmo Marconi godeva della ammirazione e della benevolenza più viva da parte del Pontefice.

Quando S. S. Pio XI indirizzò a tutti i popoli del mondo, il 12 febbraio 1931, una allocuzione che fu udita contemporaneamente in Asia, nelle Americhe, nell'Africa, nell'Australia ed in Oceania, per la prima volta nella storia della Chiesa, lo fece per mezzo delle radio-onde e precisamente in occasione della inaugurazione della stazione radiotelegrafica ad onde corte, installata nella Città del Vaticano, sotto la personale sorveglianza di Guglielmo Marconi.

L'interessamento del Sommo Pontefice fu anche testimoniato il 26 aprile 1932 quando Pio XI assistette ad una dimostrazione del funzionamento degli apparecchi ad onde cortissime tra la Città del Vaticano e Castel Gandolfo, mentre nel febbraio 1933 regolari stazioni trasmittenti e riceventi ad onde cortissime venivano inaugurate tra queste due località per utilità di S. S. Pio XI.

Nel novembre 1936, in un discorso, il S. Padre manifestava ancora una volta la sua ammirazione per la radio e il suo inventore.

«Non esistono — diceva S. S. — termini di confronto per la radio: la radio da per sola, è senza concorrenti. V'è, è vero, una folla di concorrenti, di forze e di effetti consimili alla radio, emanati dalla stessa sorgente misteriosa: queste onde che dicono continuamente delle parole nuove e ci insegnano delle novità: ma esse, con le lezioni che comportano — per quanto ne sappiamo — sono tuttora al principio: Dio solo sa che cosa siano queste forze così misteriosamente potenti, così esperimentabili e, allo stesso tempo, così inafferrabili».

Ed aggiungeva: «Adunque l'attività di coloro che si occupano della radio può diventare immensamente operante e quindi benefica se è messa a disposizione della verità e del bene: non occorrono parole speciali per spiegare che ci troviamo qui dinanzi ad un campo classico, magnifico per l'Azione Cattolica».

L'illustre Scomparso ha pubblicato numerose interessanti memorie in italiano ed in inglese e continuò fino agli ultimi suoi giorni le ricerche scientifiche per dare sempre nuovo sviluppo alla sua scoperta.

Onori e plausi

L'importanza dell'opera del Marconi è stata universalmente riconosciuta. Fra i molteplici riconoscimenti a lui attribuiti sono ricordate le lauree *ad honorem* accordategli dalle Università (oltre che di Bologna), di Oxford e Cambridge, la nomina a membro onorario delle principali Accademie ed Istituti scientifici di Europa e di America; le altissime decorazioni e onorificenze a lui conferite da molte Nazioni; il premio Nobel per le scienze fisiche; la medaglia Albert della «Royal Society of Arts» di Londra; la medaglia Franklin; la medaglia John Fritz e la medaglia John Scott a lui conferita negli Stati Uniti per l'invenzione della telegrafia senza fili.

Nel settembre 1933, Marconi fu invitato negli Stati Uniti d'America alle speciali onoranze resegli da quella Repubblica durante l'Esposizione mondiale di Chicago. Il giorno 2 ottobre 1933 fu chiamato in tutta l'America «*The Marconi Day*» per onorare l'inventore della telegrafia senza fili.

Ritornando dall'America per la via dell'Estremo Oriente, ricevette dai Governi giapponese, mancese e cinese e da tutte le Associazioni scientifiche indimenticabili onoranze e dovunque la più viva riconoscenza di tutti i popoli per i benefici da lui resi all'umanità.

Nel marzo 1934 venne nominato anche Rettore dell'Università scozzese di Sant'Andrea.

E' rimasto celebre il messaggio che nell'ottobre del 1932 egli mandò agli uomini di pensiero ed agli artisti di tutto il mondo per la celebrazione del primo decennale della Rivoluzione fascista ed infaticabile fu la sua azione tecnica e politica durante l'impresa che portò alla conquista dell'Impero.

Un telegramma del Card. Nasalli Rocca

S. Em.za il Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano, ha inviato alla marchesa Marconi il seguente telegramma:

«*Marchesa Marconi, Via Condotti, Roma. — Memore cara conoscenza, sono profondamente addolorato scomparsa grandissimo Figlio nostra Bologna. Invoco a Lui, Spirito elettissimo, da Dio, del quale scoprì meravigliosi tesori benefizio umanità. immortali, celesti splendori; a Lei divini conforti pari immenso lutto.* — Card. Nasalli Rocca di Corneliano».

L'omaggio di Quirino Majorana

L'illustre prof. Quirino Majorana, successore di Augusto Righi nella Cattedra di fisica presso l'Ateneo bolognese, aderendo cortesemente ad una nostra preghiera, ha dettato per L'Avvenire d'Italia *questo commosso pensiero di omaggio alla memoria del grande Scomparso:*

Al nome di Guglielmo Marconi (oggi improvvisamente scomparso, lasciando nel cuore di ogni italiano il più vivo rimpianto) rimarrà legata la gloria di aver dato all'uomo, or sono circa quarant'anni, uno straordinario ed imprevisto mezzo per la sempre più ardita sua evoluzione nella via del bene.

Se la scoperta (non «invenzione») di Marconi, da taluno, specialmente all'estero, si volle considerare quale semplice applicazione di principii già noti; se dopo di Lui innumerevoli altri Ricercatori o Scienziati contribuirono allo sviluppo ulteriore di tale scoperta; non v'ha dubbio che la Storia registrerà definitivamente il nome di Marconi, come quello di Colui che scoprì la meravigliosa «segnalazione a distanza mediante onde elettromagnetiche», dentro limiti che sono solo fissati (per ora) dalle dimensioni della nostra Terra! Gloria a Lui.

QUIRINO MAJORANA

Il messaggio dell'Accademia d'Italia

ROMA 20 sera

Il Consiglio Accademico della Reale Accademia d'Italia ha diramato il seguente messaggio:

«*Guglielmo Marconi si è improvvisamente spento questa notte in Roma. L'Italia, madre in ogni tempo di Geni e di Eroi, ha perduto uno dei suoi figli più grandi e più cari e l'umanità uno dei suoi più generosi benefattori. Vincitore dello spazio come nessun mortale prima di lui, Marconi ha avvolto intorno alla terra, da un continente all'altro, da popolo a popolo, mirabili legami, che nessuna forza potrà mai distruggere. Colui che ha salvato da morte sicura innumerevoli vite fra i flutti infidi degli Oceani e le tempeste dell'aria, giace ora immoto tra le mura dell'Accademia d'Italia, che onorava nel suo Presidente glorioso, il Grande Italiano ed il fedele fascista. Ma la gloria di Marconi non muore. La stirpe italiana l'onorerà nei secoli come uno dei suoi Geni immortali ed il mondo civile ne esalterà sempre il nome con riconoscenza e ammirazione. Gloria a Guglielmo Marconi*».

Come fu conquistato il dominio dell'etere

L'origine e lo sviluppo della prodigiosa scoperta

Guglielmo Marconi, in occasione delle onoranze tributategli da Bologna nel 1926, nel trentesimo anniversario della telegrafia senza fili, così illustrò, alla presenza del Cardinale Nasalli Rocca e del Ministro Belluzzo, l'origine e lo sviluppo delle sue scoperte:

« Eminenza, on. Ministro, Signore e Signori. Dal Febbraio 1896, data della mia partenza da Bologna dopo le mie prime esperienze di telegrafia senza fili eseguite alla Villa di Pontecchio, la mia vita è trascorsa lontano da questa mia cara città natale. La mia lontananza è stata causata dalla forza degli eventi, superiore a quella della mia volontà.

« La radiotelegrafia, che a me parve destinata a collegare il pensiero di tutti i popoli, aveva bisogno per il suo sviluppo di uno spazio molto grande ed io scelsi per il mio primo laboratorio l'Oceano Atlantico.

« Sin da quando era giovinetto, direi quasi fanciullo, la scoperta sperimentale delle onde elettriche fatta da Hertz, a conferma della ipotesi matematica di Maxwell sulla Teoria Elettromagnetica della luce, ed il brillante proseguimento di tali ricerche fatto dal nostro grande fisico bolognese Augusto Righi (alla cui memoria m'inchino sempre con devota ammirazione) avevano affascinato la mia mente, ed io ebbi ben presto l'idea, direi quasi l'intuizione, che queste onde avrebbero potuto in un avvenire non lontano fornire all'umanità un nuovo e possente mezzo di comunicazione utilizzabile non solo attraverso i continenti ed i mari, ma anche sulle navi con immensa diminuzione dei pericoli della navigazione e con abolizione dell'isolamento di chi attraversa gli Oceani.

« I felici risultati ottenuti attraverso notevoli distanze coll'impiego delle Onde Elettriche furono, a mio parere, dovuti in gran parte alla scoperta da me fatta nel 1895 dell'effetto delle cosidette «antenne» od aerei elevati e collegati tanto agli apparecchi trasmettitori quanto a quelli ricevitori. Tale dispositivo fu naturalmente la conseguenza di una felice ispirazione, e la nostra mente non dimentica mai malgrado una lunga assenza il luogo dove una prima felice ispirazione è nata.

« Ma durante la forzata mia lontananza da Bologna, la nostalgia della mia città natale ha spesso invaso l'animo mio: assai spesso durante le mie ottantasei traversate dell'Atlantico, durante i lunghi periodi di tempo trascorsi nelle solitudini del Canadà e dell'Irlanda, il mio pensiero, che a molti sembrava fisso nello studio dell'apparecchio che avevo di fronte, volava invece lontano, volava alla mia cara Bologna, alla quale mi legano gli affetti più sacri ed i ricordi più cari.

"La nostalgia della mia città natale,,

« Ma da quando partii da Bologna nel febbraio 1896, e da quando ottenni il mio primo brevetto d'invenzione il 2 giugno di quell'anno, quante immense difficoltà si sono dovute sorpassare per raggiungere lo scopo che mi ero proposto e nel quale la mia fede non fu mai scossa, anche quando molte illustrazioni della scienza ebbero ad esprimere i più scoraggianti pareri!

« Ero stato obbiettato che la curvatura della terra avrebbe inesorabilmente impedito le comunicazioni a distanze superiori a poche decine di chilometri, ma a ciò io non credevo e potei presto provare con esperienze condotte fra il Capo Lizard e l'Isola di Wigh in Inghilterra che attraverso una distanza di 300 chilometri, in cui la curvatura terrestre interviene assai sensibilmente, questa non costituiva alcun ostacolo alle trasmissioni radiotelegrafiche.

« Fu allora affermato che le trasmissioni ad ancora più grandi distanze rappresentavano il sogno di un visionario, ma dopo le esperienze da me eseguite nel dicembre 1901 fra l'Inghilterra e la Terranova del Nord America, durante le quali riuscii a comunicare per la prima volta attraverso l'Oceano Atlantico, tutti cominciarono a convincersi che molto probabilmente non vi sarebbe più stata distanza al mondo che avesse potuto fermare la propagazione delle onde elettriche.

Il felice risultato delle prime esperienze

« Il felice risultato ottenuto in quelle mie prime esperienze fra l'Europa e l'America mi incoraggiarono nel proseguimento dei miei studi per affrontare la soluzione di un difficile problema: il collegamento radiotelegrafico commerciale dell'Europa con l'America e con tanti altri distanti paesi ove lo scopo pratico da raggiungere giustificasse il rischio di una grande spesa per l'esecuzione di esperienze che in Italia erano state qualificate molto spesso come di esito assai dubbio.

« Nelle esperienze da me condotte nell'Atlantico durante l'inverno del 1902 mi trovai ostacolato da una imprevista difficoltà causata dall'effetto della luce solare sulle trasmissioni radiotelegrafiche, fenomeno da me scoperto durante una traversata fatta a bordo della nave «Philadelfia»: per causa di tale effetto della luce alla distanza di oltre 700 miglia ogni ricezione diveniva impossibile al sorgere del sole. Ma con l'aumento della lunghezza d'onda trovai che anche tale difficoltà poteva essere superata.

« Allora tutti cultori della Radiotelegrafia si dedicarono all'impiego di onde sempre più lunghe, e così da quelle di 1000 e 2000 metri si è pervenuto gradualmente all'impiego di onde che hanno raggiunto perfino la lunghezza di trenta chilometri.

« Altre difficoltà si presentarono per effetto delle interferenze fra Stazioni vicine, difficoltà che, secondo quanto sembrava, avrebbero causata una grandissima limitazione delle applicazioni pratiche della Radiotelegrafia. Ma con i nuovi circuiti sintonici brevettati da me nel 1898 e nel 1900 e sperimentati sulle coste meridionali dell'Inghilterra, anche tali difficoltà in gran parte scomparvero. Fu provato allora per la prima volta che molte stazioni vicine tra loro, sintonizzate su onde differenti, potevano comunicare simultaneamente senza interferirsi a vicenda.

« In seguito alle mie prime esperienze a grandi distanze sul mare, fu affermato che le comunicazioni attraverso continenti montuosi sarebbero state impossibili. Ma con la campagna radiotelegrafica della R. nave «Carlo Alberto» che nell'anno 1902, per volontà di S. M. il Re d'Italia, fu messa a mia disposizione, venne da me dimostrato che le Alpi ed i Pirenei venivano sorpassati facilmente dalle onde elettriche da me impiegate.

« Rimanevano però sempre degli inesplicabili periodi di interruzione: rimanevano pure sempre delle grandi difficoltà create dalla scarsa sensibilità dei ricevitori allora usati: rimanevano pure sempre gli enormi ostacoli prodotti dalle scariche elettriche atmosferiche.

« Fu allora detto che a questo punto lo sviluppo della Radiotelegrafia era finito: che il suo impiego avrebbe potuto essere utile sul mare per la sicurezza della vita umana durante le navigazioni, ma che il suo impiego sarebbe stato assai limitato ed assai difficile tra continenti lontani.

« Fu affermato che mai la Radiotelegrafia sarebbe stata atta a competere con altro mezzo di comunicazione rapido a grande distanza come quello assicurato dai cavi.

"Noi bolognesi...,,

« Ma anche di fronte a queste osservazioni, fatte spesso ufficialmente nei Parlamenti delle grandi Nazioni, io non mi scoraggiai mai. Noi bolognesi sorridiamo spesso di fronte alle situazioni più difficili. Infatti, mediante l'impiego delle valvole termoioniche — brillante concezione del Fleming perfezionata dal De Forest, dal Langmuire e dal Armstrong in America, dal Meissner in Germania e dal Round e dal Franklin in Inghilterra, e mediante l'impiego di circuiti sintonici bilanciati, di filtri elettrici, di amplificatori di potenza ed infine di radiatori dirigibili, riuscii a conseguire risultati tali da assicurare un regolare servizo radiotelegrafico di giorno e di notte fra l'Europa e l'America, così pure nel 1918 potei comunicare dall'Inghilterra all'Australia, cioè fino a quasi agli antipodi, attraverso una distanza di circa 20.000 chilometri.

« Ma per conseguire tali risultati occorrevano impianti enormi, costosissimi, basati sull'impiego di molte centinaia di Kilowatt di energia irradiata quasi circolarmente; per modo che lo scopo prefissomi di trovare un mezzo di comunicazione rapida e più economica di quella offerta dalla ordinaria telegrafia senza filo o cavo, di opportuni riflettori.

« Ripensai allora alle mie prime esperienze di Pontecchio, ritrovai nella mia mente il ricordo di quanto mi proponevo allora di conseguire mediante la radiazione di onde elettriche concentrate a fascio per mezzo di opportuni riettori.

« Così nel 1916 a Genova, ove mi ero dedicato a particolari studi per scopi militari, feci numerose esperienze a distanza con i primi apparecchi «a Fascio», impiegando onde cortissime, cioè di due o tre metri di lunghezza.

« Sì! Sistema a Fascio — esclama a questo punto l'illustre scienziato — Io non uso oggi questa parola perchè sono fascista e perchè il Fascismo, per le fortune d'Italia, è trionfante.

« Io rivendico a me stesso l'onore di essere stato in Radiotelegrafia il primo fascista, il primo a riconoscere l'utilità di riunire in Fascio i raggi elettrici, come l'on. Mussolini ha riconosciuto per primo nel campo politico la necessità di riunire in Fascio l'energie sane del paese per la maggiore grandezza d'Italia.

« Ma per l'impiego del mio sistema a Fascio, sistema che invece di irradiare le onde in tutte le direzioni, le concentra nella direzione voluta quasi come un fascio di luce proiettato da un riflettore, sistema che il Governo inglese ha deciso di impiegare su grandissima scala per le comunicazioni dirette fra i più importanti dominii e la Madre Patria, le onde lunghe non erano più adatte.

« Eppure io ero responsabile di avere causato la spesa di centinaia di milioni in stazioni ad onde lunghe.

« Occorreva quindi un gesto di coraggio per dire: « Torniamo indietro».

« Ma i bolognesi, dopo aver costruito a Bologna una delle Torri più alte, non si peritarono di costruirle accanto una assai più bassa.

« Così io, per fortuna, non ebbi incertezze. Vicino a stazioni ad onde lunghissime ho fatto costruire per primo delle stazioni a fascio ad onde cortissime.

Radiocomunicazioni fra gli antipodi del globo

« Nello studio pratico fatto nell'Atlantico durante vari mesi nell'Hacht «Elettra» nel 1923 sulla portata di trasmissione di tali onde, ho potuto scoprirne alcune proprietà preziosissime che prima di allora erano scientificamente ignorate.

« Così rilevai che, impiegando onde corte in impianti di piccolissima potenza a riflettore era possibile assicurare il più regolare, il più rapido ed il più economico servizio di giorno e di notte fra le Antipodi del Globo, cioè fra l'Inghilterra e l'Australia.

« Con tali impianti ad onde corte ho potuto nel maggio 1925 per la prima volta far sì che la voce umana trasmessa dall'Inghilterra fosse intesa e compresa nella lontana Australia.

« Oggi esistono migliaia di navi munite di Radiotelegrafia per la sicurezza della vita umana in mare e per mantenere viva l'attività quotidiana delle innumerevoli persone che attraversano gli Oceani; oggi la corrispondenza senza fili fra l'Europa e l'America, l'Estremo Oriente ed il Sud America volge un traffico enorme a vantaggio delle crescenti esigenze della civiltà: oggi milioni di ricevitori radiotelefonici sparsi nelle più disperse contrade assicurano il continuo collegamento con i maggiori centri irradianti le notizie di tutto quanto interessa l'umanità: oggi a mezzo della diffusione radiotelefonica circolare (così detta «Broadcasting») può essere mantenuta calma l'opinione pubblica durante qualsiasi turbamento popolare che ostacoli l'opera pacificatrice della stampa come provato in occasione del recente sciopero generale in Inghilterra: oggi molte centinaia di migliaia di persone trovano occupazione, studio e lavoro nella nuova industria creata dalla Radiotelegrafia: oggi la navigazione aerea è possibile e sicura sino ai più lontani confini a mezzo delle radiocomunicazioni, come è stato recentemente dimostrato dal grande trionfo dell'ardimento e della tecnica italiana conseguito nella gloriosa spedizione del «Norge».

L'orgoglio di essere nato a Bologna

« Il campo delle radiotrasmissioni va sempre più estendendosi, così la radiotrasmissione di fotografie a distanza è già un fatto compiuto ed ora si prevede possibile in un prossimo avvenire la pratica soluzione del grande problema della Televisione.

« Prima di concludere voglio inviare un deferente saluto alla numerosa schiera di valenti scienziati, di ricercatori del vero, e di modesti lavoratori sparsi in tutto il Globo il cui lavoro ha contribuito a rendere realizzabili i progressi conseguiti.

« Voglio di nuovo ricordare con ammirazione profonda e con reverente affetto la grande figura di Augusto Righi che, con la sua indefessa opera tanto fece per lo studio delle onde elettriche e per carpire i segreti della Natura.

«Il geniale e classico lavoro sull'Ottica delle Oscillazioni Elettriche compiuto qui a Bologna da Augusto Righi portò a risultati che, dalle mura del suo laboratorio, passarono all'ammirazione dei cultori delle scienze fisiche in tutto il mondo.

« Bologna, culla di arte e di scienza, che ha dato natali a Galvani ed a Righi, è la Patria ambita di chi abbia il culto dello studio e del progresso. Se l'opera da me svolta durante i trenta anni da me trascorsi lontano da Bologna può avermi reso in qualche modo degno figlio di questa città, premio più caro non potrebbe essere conferito a chi sente l'orgoglio di essere nato fra voi, nella nostra diletta Bologna ».

Una significativa proposta

Un lettore ci ha suggerito di proporre che tutte le Nazioni si associno al lutto per la morte di Guglielmo Marconi con una manifestazione semplice ed austera.

Le stazioni radio di tutti i Paesi dovrebbero nel giorno del funerale tacere contemporaneamente per qualche minuto. Il suggerimento viene dal cuore del popolo, colpito profondamente dalla grave perdita. L'omaggio proposto ci sembra il più significativo e commovente e il più degno della memoria dello Scienziato. Il silenzio dell'etere richiamerebbe un attimo alla mente di tutti l'importanza e l'universalità del dono che il genio italiano di Guglielmo Marconi ha fatto alla civiltà.

Re Leopoldo in visita ufficiale ai Sovrani inglesi

BRUXELLES, 20 sera

Si annunzia che il Re Leopoldo dal 16 al 19 novembre prossimo venturo farà una visita ufficiale ai Sovrani inglesi e sarà ospite al palazzo di Buckingham.

UMORI DEL TEMPO

1. - Il sabato del villaggio

MOLTISSIMI, dei temi poetici leopardiani, sono temi cristiani, tali che possono avere, con poco, una risonanza e una continuazione cristiane. Il Leopardi è un cristiano che, abbandonata la fede nell'*altra* vita, non vede più che *questa* vita; ma la vede ancora e sempre con gli occhi di quando era avvezzo a credere e sperare l'*altra*.

Anche il tema della favola, della fantasia, della letizia, dell'affetto, è un tema di paradiso terrestre perduto e sempre desiderato; un tema che ripiglierà Chesterton contro gli scientisti del suo tempo, dimostrandone la sostanza cristiana.

Anche il tema che questa vita ha l'aria di una promessa non mantenuta, perchè istrada a una grandezza che *quaggiù* non c'è, c'è anzi il dolore, l'odio, la morte; anche questo tema è un tema, chi sappia vedere, intimamente e totalmente cristiano.

Anche il tema della giovinezza, come qualcosa che dovrebbe restare eternamente all'uomo, mentre invece la giovinezza è un dono fuggevole e l'uomo decade e poi muore; anche questo è un tema cristiano. Gesù morì giovane e San Paolo in un oscuro passo ci fa balenare che nei cieli noi saremo nella giovinezza eterna di Cristo.

Anche il tema di vederci quaggiù quasi fanciulli nel buio, con una grandissima voglia di piangere e di amare e abbracciare il primo che ci venga incontro e ci sollevi, o anche soltanto ci distragga da questa nostra carcere; anch'esso, questo tema, è cristiano. L'infanzia è non soltanto un'età, ma uno stato d'animo, nel cristianesimo.

Il tema leopardiano del *sabato del villaggio* è un tema di vigilia cui non tien dietro la festa. Lo si vuol vedere svolto nella sua interezza cristiana? Suor Maria Agnese di Gesù, sorella di Santa Teresa del Bambino Gesù, racconta della sua santa sorella: «La sera delle Domeniche e delle Feste Religiose, essa era triste di veder finire le belle cerimonie, e diceva che non c'è che il Cielo, dove la felicità sia durevole».

La malinconia delle sere di festa, chi non l'ha sentita? Tutti la sentiamo, a volte intollerabilmente. Il Leopardi, anticipandola alla vigilia, ci vide un rinforzo e un argomento a disperare peggio; Santa Teresa a sperare di più.

2. - Mosche nemiche

Nell'ultima malattia di Santa Teresa del Bambino Gesù, chi le stava attorno si dava un grande da fare per uccidere le mosche che la importunavano. La Santa osservò:

— Non ho altri nemici, che loro. E siccome il buon Dio ha raccomandato di perdonare ai propri nemici, sono contenta di trovare questa occasione per farlo: per questo, faccio loro sempre grazia.

Amore delle creature? Non mi sembra. Come non mi sembra amore delle creature, quello tanto che si ascrive a San Francesco. Era non altro che amore del Creatore. I Santi pigliano tutte le occasioni, da tutte le creature, per pensare a Dio, del quale sono gl'innamorati. E quali innamorati, quanto «pazzi!».

Si ricordino queste parole di Santa Teresa del Bambino Gesù: «dai miei tre anni, non ho mai rifiutato nulla al buon Dio». Si pensi, *mai, nulla,* rifiutato a Dio, dai tre anni in poi! E quando si ha una sensibilità religiosa viva come quella della Santa, si comprende ciò che Iddio desidera assai chiaramente. « Dalla sua infanzia, era avvezza a vedere Iddio in tutto ».

Le domandarono un giorno se perdeva qualche volta il sentimento della presenza di Dio. Rispose, con tutta semplicità: «Oh no, credo di non essere mai stata tre minuti soli, senza pensarci ». Una cosa incredibilmente grande, se si riflette bene. Questo significa amare Iddio! E non soltanto pensava a Dio con tanta portentosa continuità, come se già fosse nel cielo, ma a Dio offriva quel che di più costoso può una creatura offrire a Dio il proprio dolore. E perchè questo suo dolore era un'offerta all'Amore, godeva quasi a così soffrire. « Non si lamentò mai di ciò che la facesse soffrire. Tanto poco le sue prove esteriori ed interiori determinavano in lei un rilassamento ne' suoi sforzi, che proprio quando la si vedeva più gaia nella ricreazione, più briosa ne' suoi lavori, si poteva inferirne che doveva essere sottoposta a qualche sofferenza. Le domandai un giorno perchè dunque si mostrasse così eccezionalmente allegra. « E', mi rispose, è che soffro ».

Quando si ama Iddio così, chi e che cosa non si ama più? anche le mosche, sebbene in qualità di nemiche. Speriamo, tuttavia, che non scappi fuori nessuno a dire che anche questo amore delle mosche era amor della bella natura, era poesia, era sentimento del paesaggio ecc. ecc. Han rimpinzato San Francesco di codeste vanità, senza pensare che mai il Santo ha salutato una creatura, prima che non vi avesse visto il segno del creatore.

3. - L'Infinito

Non soltanto Giacomo Leopardi ha sentito che i nostri sentimenti, anche i più umili, hanno in sè non so che immensità d'infinito. Il pensiero è qualcosa che di natura sua non si lascia collocare nello spazio o nel tempo, e trapassa e vince qualsiasi condizione e limite di materia. Il sentimento, legato in parte allo spirito e in parte alla materia, in parte all'anima e in parte al corpo contiene in sè questa estraneità stessa, sebbene molto minore, che ha il pensiero con le cose materiali certi sentimenti noi li sentiamo come qualcosa d'assoluto, d'infinito. Ma che dire, se si osserva che persino i sensi qualche volta si estasiano e par che partecipino a questa evasione della materia? Certe musiche sentite (e pure la musica è successione di tempi), certe cose vedute, (e non si vede che nello spazio) risentono in sè d'un carattere d'infinità, oltre che d'indefinitezza.

Giacomo Leopardi, sul colle e dietro la siepe, non fermava in versi che questo naturale sentimento, questa apprensione e questa dolcezza che noi abbiamo dell'indefinito (dove, a suo giudizio risiede la poesia) e ancora più dell'Infinito.

Santa Teresa del Bambino Gesù, che, se si conoscesse come merita di essere conosciuta, visse una giovinezza incredibilmente viva e potente, e vide tutto del cuore dell'uomo e sentì tutto della giovinezza, anche l'impercettibile; Santa Teresa disse una sera alla sorella che non voleva essere santa come santa Teresa d'Avila, ma come il Padre nostro è perfetto nei cieli. E testualmente aggiunse queste parole che tutti capiranno nel testo e che noi non vogliamo sciupare, perchè hanno un ritmo e una forza:

— *Oh Céline, nos désirs qui touchent à l'infini ne sont donc ni des rêves ni des chimères, puisque Jesùs lui-même nous a fait ce commandement* ».

Soltanto la santità dà la verità ai sentimenti più profondi e grandi del cuore dell'uomo, che senza di essa restano vani e perduti. «Non ho — diceva la stessa Santa — non ho che un desiderio solo, quello di divenire una grande Santa; perchè non c'è che questo di vero, sopra la terra».

«Non c'è che questo di vero, sopra la terra». Proprio così, ma non c'è che questo sopra la terra, che meno credano gli uomini.

don Petronio

La conversione in massa d'un villaggio di pigmei

BUSINGA, (Ubanghi B.) 20 luglio

«Il cuore della foresta si prepara al Battesimo!» Ecco la frase che si ripete alla Missione di Mawuya dove sono arrivati in massa i Pigmei d'un villaggio della foresta equatoriale per prepararsi a divenire cristiani.

La prima volta che il missionario si avventurò ad andarli a cercare nel fitto della boscaglia, timidissimi come sono, fuggirono tutti; quando però si accorsero delle sue intenzioni pacifiche, si lasciarono tosto avvicinare, anzi intrecciarono una danza in suo onore.

Ora alla Missione si sentono come in casa propria, fedelissimi alla preghiera ed all'istruzione catechistica; solo bisogna lasciarli vivere secondo i loro costumi, con un minimo assoluto di mobili, vasellame e vestiario. Non potendo reggere al lavoro sotto il sole, hanno convenuto col Superiore della Missione di provvedere al sostentamento di tutti mediante la caccia che viene da loro esercitata con modi assai rudimentali, ma altrettanto efficaci.

Un poliziotto irlandese "Missionario del buon esempio,,

HONGKONG, 20 luglio

Si è congedato dalla Polizia di Hongkong, al cui corpo ha appartenuto per più d'un trentennio, il sig. Tim Murphy, che va a godersi la meritata pensione. Questo valente ufficiale cattolico ha fatto una brillante carriera, conquistandosi le simpatie di superiori, eguali e dipendenti ed anche quelle di tutta la popolazione che lo considerava come un amico. E' stato sempre un cristiano militante e la sua attività gli ha meritato il titolo di «Missionario del buon esempio».

Grande folla di autorità e di popolo gli ha porto l'ultimo saluto all'imbarcadero, mentre egli lasciava Hongkong, diretto alla nativa Irlanda.

UN ARTISTA DELL' ULTIMO OTTOCENTO

Teofilo Patini "pittore sociale,,

Il 16 novembre del 1906, fulminato da un attacco di angina, si spegneva a Napoli Teofilo Patini, pittore abruzzese.

La morte sopraggiunse inaspettata mentre egli, con slancio giovanile, incominciava a concretizzare nei primi disegni e bozzetti la grande idea che doveva glorificare, sulle pareti dell'Aula Magna dell'Ateneo napoletano, il sapere e l'ingegno umano: stava per affermarsi gloriosamente tra i sommi maestri dell'arte; ma la risplendente soglia di quel magico mondo, che la nuova opera gli avrebbe fatto certamente varcare, fu soltanto intravista.

I giornali del tempo dettero qualche accenno fugace della sua morte: si parlò ancora un poco di lui e poi il tempo inesorabile cucì il suo sudario intorno all'arte e all'opera sua.

E' una necessità dello spirito trarre dall'oblio immeritato e mettere in luce ogni più pura espressione artistica; è pur giusto che tutte le cose intimamente gloriose e rimaste celate per avversità di eventi siano riportate alla luce e riproposte allo studio delle generazioni nuove.

Se i nomi del Segantini e di Mosè Bianchi sono stati esaltati dalla Lombardia ed il Lega ed il Fattori sono stati riammessi nel numero dei sommi pittori; se le Marche festeggiarono i loro grandi artisti da Raffaello a Gentile da Fabriano; e se l'Abruzzo ha esaltato i nomi di Filippo Palizzi, del Michetti, del Barbella; e se Napoli ha rievocato in grandi mostre i pittori del '600, '700, '800, perchè mai non esaltare Teofilo Patini che con la sua arte personalissima insieme ad altri sommi pittori della scuola napoletana concorse alla rinascita della pittura moderna?

Numerosissime sono le opere di Teofilo Patini: soggetti storici, religiosi, sociali furono da lui trattati con impareggiabile maestria.

La sua giovinezza si svolse in piena fioritura romantica (che in Italia fu senz'altro l'incarnazione della scuola letteraria indigena), la quale si opponeva con tutte le forze al neo classicismo che ebbe il suo massimo rappresentante in Antonio Canova, nella cui opera i contemporanei videro rivivere il mondo ellenico in tutta la sua purezza.

Si tentò la pittura a soggetto storico perchè meglio si prestava a tale nuova corrente artistica. Anche il Patini per un certo tempo vi aderì e dipinse numerosi quadri, tra cui ricordiamo «Edoardo III e i deputati della città di Calais»: aggruppamenti, movimenti, espressioni di fierezza e d'angoscia, tutto parve significativo e caratteristico in quel magnifico preludio giovanile.

Ma al carattere del Patini incline alla meditazione e al raccoglimento, non potevano essere graditi i grandi soggetti storici; il suo animo sensibilissimo si sentiva grandemente attratto verso il mondo degli umili e dei diseredati ed assimilò così, nella sua produzione, tutta la gamma delle miserie sociali. A ciò bisogna aggiungere una terribile iridite che lo rese inoperoso per un settennio, levandogli quasi completamente la vista. Nell'attesa angosciosa di veder morire completamente da un momento all'altro le sue malate pupille che tanto gli dovevano servire, era portato alla meditazione per cui la sua nuova arte assunse la fisionomia ed il significato definitivo per cui egli occupa un posto così alto e particolare nella storia della pittura italiana dell'ottocento.

Mentre il Morelli passa di trionfo in trionfo con le sue pitture romantiche, mistiche ed orientali; ed il Michetti nelle sue tele fa rivivere i costumi e le leggende della terra natale in una meravigliosa luminosità di tinte; ed Antonio Mancini, il mago del colore, trae dalla sua ricchissima tavolozza la canzone gioiosa e spensierata dell'eterna giovinezza partenopea e l'abbagliante lucentezza policroma delle sete e degli ori, Teofilo Patini si fa interprete della malinconia dei vinti, il rivendicatore degli umili.

Mai, in nessuna delle sue opere, balena la luce di un sorriso, il raggio di una gioia pienamente sentita: i suoi modelli sono quelle stesse creature che languiscono in miseri tuguri dove la miseria è troppo forte per essere dimenticata anche per un solo istante.

Un soffio di tristezza e di amarezza spira dalle creature patiniane per le quali la vita non è già il dono gioioso di quelle degli altri pittori, ma un pesante fardello da sopportare.

Il pensiero patiniano fu espresso in tre magnifiche tele piene di sentimento: L'erede, Vanga e Latte, Bestie da soma. *Queste tre opere che possono ben definirsi la trilogia patiniana non furono preordinate da nessun calcolo:* L'erede *che dovrebbe essere la tragica conclusione delle altre due fu invece la prima.*

Grande scalpore produsse questa tela allorchè fu esposta per la prima volta a Torino nel 1884.

Erano quelli gli anni in cui dilagava in Italia una dottrina intesa a trasformare i rapporti degli individui fra di loro e la società, e che, per la durezza dei tempi, aneliti di rivolta e chimerici sogni di generale benessere spingevano gli uomini a postulare una incontenibile aspirazione di fratellanza e di giustizia sociale.

I diseredati e il numeroso mondo di coloro che erano fatti oggetto dei colpi obliqui della fortuna, scoprirono nella tela del Patini qualche cosa che non fosse soltanto fredda tecnica impeccabile, colorito perfetto, leggi della prospettiva ben osservate, ma qualche altra cosa che emanava dalle figure del quadro e scendeva nell'animo degli osservatori fino a toccare e far vibrare in un misto di compassione e di sdegno le più intime fibre del cuore.

Il senso di polemica sociale e di severo ammonimento ai ricchi ed ai felici divampò dal quadro all'insaputa del pittore, il quale accettò il nuovo titolo decretatogli dall'unanime consenso: pittore sociale.

TEOFILO PATINI: L'erede (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

A lungo si è discusso di quest'arte sociale del Patini. Certamente egli quando dipinse L'erede, *non fu mosso da alcun intento politico o sociale e, senza dubbio, ignorò che con quel quadro avrebbe iniziata una santa campagna a favore degli abbandonati; egli dipinse perchè il suo animo lo portava a dipingere quel mondo verso cui si sentiva così vivamente attratto.*

Alcuni, nelle tele patiniane di carattere sociale, hanno voluto scoprire una reminiscenza romantica, ed anzi, i più avventati non esitarono a proclamare il Patini «l'ultimo dei romantici»: ma ciò è falso!

Egli qualche volta fu storico, ma fu essenzialmente verista, non del verismo brutale che disgusta, ma di quello che mostrando i dolori dell'umanità nella loro reale evidenza, fa sentire profondamente il bisogno di attenuarli e di sanarli.

Per l'ambiente e per i soggetti trattati non era conveniente che il Patini usasse colori vivaci: perciò alcuni hanno detto che le sue tele sono povere di colore: ma noi affermiamo che vi sarebbe stato stridente contrasto tra il misero mondo rappresentato e la vivace gamma dei colori, che in quell'epoca faceva la fortuna di molti pittori. Come il Beato Angelico nella sua Incoronazione della Vergine *non volle impiegare quei colori che potessero in qualche modo oscurare la pura e luminosa santità della Madonna ed offuscare le sue visioni d'azzurro e d'oro con colori in contrasto, un'opera inversa compiva il Patini il quale voleva «concordare il colore al suo tema, il tocco del suo pennello alle sue figure».*

Un esame da vicino della grande trilogia è interessante. Incominciamo da L'erede.

In una stupenda gradazione di ombre e di luci balza in primo piano, in uno scorcio magnifico, che ci ricorda quello del Mantegna, la figura del morto, ritratta con un verismo sorprendente. Il povero corpo è avvolto in cenci; le membra portano impresso per l'eternità lo spasimo della malattia e della morte violenta; una benda ancora intrisa dei sudori dell'agonia, gli copre il capo. Accanto al cadavere, appoggiata sur un cassone, il volto nascosto tra le scarni mani, la vedova, annientata dalla sciagura, piange il suo morto compagno. Ma subito il nostro occhio è attratto da una figura ben più penosa: l'erede, che sur un giaciglio, inconscio della grande sventura che si è abbattuta sulla sua famiglia, si trastulla con una cipolla. A cornice del quadro pietoso s'intravede un grande camino e sulla parete gli arnesi del lavoro giornaliero. Questo quadro in verità è il più ricco di sentimento che ci abbia lasciato il Patini.

Una forza arcana sembra gravare sul capo del bambino: egli non avrà altro dal suo genitore, oltre quei due arnesi da lavoro, che l'esempio della sua vita, con tutte le sue sofferenze, e della sua morte sconsolata, come questi l'ebbe dal padre che scomparve come ora è scomparso lui: così, senza un bagliore di speranza e di Fede (ahimè in tanto squallore manca una luce: la luce che il Crocifisso diffonde intorno a sè) si tramanda di padre in figlio la fiaccola della vita, accompagnata da tutte le miserie ed i dolori umani.

L'altra tela in cui è ritratto un altro aspetto della misera vita che menava parte del nostro popolo negli ultimi anni dell'Ottocento, è Bestie da soma. *In essa palpita e vive l'umanità dolorante della gente di qualche plaga di montagna avvilita dalla fatica e dai patimenti; essa è di un realismo senza pari a cui nulla è stato aggiunto per mitigare l'impressione dolorosa che suscita.*

Un paesaggio pietroso, senza orizzonte e senza un sorriso di verde, fa da sfondo a tre figure di donna, recanti sulle spalle un pesante fardello di legna.

TEOFILO PATINI: Bestie da soma (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

Particolarmente espressiva è la donna a sinistra di cui facilmente s'indovina il grande travaglio; il corpo rilasciato si accascia sul pesante carico di legna; ci par quasi di percepire il respiso affannoso che emana dal suo petto; restiamo con l'animo sospeso sembrandoci che da un istante all'altro quel misero corpo debba dare l'estremo sussulto, l'ultimo addio alla vita dolorosa e senza sorriso. La stessa penosa impressione ci suscita l'altra donna, appoggiata ad un masso sporgente. La terza invece, ancor giovane, bella, alquanto ricercata nel vestire ci dice che ancora confida nella vita da cui attende gioie e sorrisi.

La terza grande tela infine, Vanga e latte, *si scosta dalle altre due e l'occhio la guarda con piacere perchè in essa scorge un'idea di serenità e di felicità campestre.*

«Ecco: l'uomo svolge la sua quotidiana fatica senza sforzo e senza sofferenza; la madre, dolcemente, allatta il florido bimbo; il cielo è senza nubi e senza ardori brucianti. Dov è la miseria che abbrutisce, il dolore che maledice, il lavoro che strazia?».

Questa visione confortante allontana le ombre di quello che altrimenti si sarebbe potuto definire un pessimismo troppo totale per essere nel giusto.

Questa in breve la trilogia patiniana.

In essa l'arte somma del Patini pose l'inchiesta delle miserie e delle tribolazioni del popolo per stabilire l'origine, la causa prima delle tribolazioni presenti: egli chiede per i diseredati e gli obliati un po' di amore, un po' di giustizia distributiva: livellatrice insomma delle troppo profonde ineguaglianze sociali.

Fortunatamente il mondo ritratto con sì grande verità dal Patini è scomparso. L'uomo che muore di fame e consunto dalle fatiche non è più; le donne sfinite ed addossate alle rocce «meno squallide della loro faccia» non sono più la sintesi desolata di un'intera classe sociale.

L'influenza lenta ma prodigiosa del Vangelo; il soffio di idee nuove che al posto della lotta di classe innalzano il principio della collaborazione e della solidarietà, hanno cancellato tanti aspetti tragici dalla vita sociale in nome della giustizia e della carità.

Ma le creature del Patini che vivono, soffrono e muoiono nelle sue grandi tele ci parleranno sempre di fraternità e di amore.

Menotti Di Francesco

La bussola e la scure aprono la via a una nuova missione

LISALA (Congo Belga) 20 luglio

La bussola e la scure: ecco le due armi di cui si servono i missionari di Yambukù.

Ma la bussola, naturalmente, serviva al buon P. Polfliet, dei missionari di Schuet, ed ai suoi compagni per orientarsi nel fitto della foresta e la scure per farsi largo tra le piante e le liane ed abbattere il legname necessario alle prime costruzioni: la cappella, di m. 40 per 10, la residenza, la casa dei catecumeni, ormai finite, dopo un anno di lavoro e la scuola che volge al compimento.

Per intere settimane, alternandosi a squadre di 60-80, 1500 cristiani hanno prestato gratuitamente il loro aiuto ai missionari, ed ora la nuova stazione, che dista 150 chilometri dalla più vicina, ha la sua strada d'accesso di mezzo alla boscaglia e conta circa mezzo migliaio di persone, sotto la guida di tre sacerdoti e due fratelli. Yambukù è il suo nome. Gli elefanti si affacciano timidi a riguardare l'insolito spiazzo fatto nel bel mezzo del loro regno inviolato; i leopardi si vendicano azzannando qualche cane e rubando le capre della missione; ma i missionari hanno nel cuore la letizia dell'apostolato che può strappare altre numerose anime allo spirito del male.

L' insegnamento religioso nelle carceri cinesi

SCIANGAI, 20 luglio

Accusato recentemente di favorire troppo apertamente l'apostolato cattolico nelle carceri di una grande sottoprefettura, il funzionario incaricato della formazione civile e morale dei prigionieri in quella regione andò a giustificarsi presso il Ministero della Giustizia a Nanchino. Il Direttore dell'Ufficio per le carceri di tutta la Cina, approvava completamente il suo operato e due o tre giorni dopo tutti i giornali pubblicavano una circolare del presidente del consiglio esecutivo al consiglio giudiziario, nella quale si insiste sulla necessità di riformare l'amministrazione carceraria.

«Si deve considerare, vi è detto tra l'altro, che la prigione ha come scopo l'emendazione dei colpevoli; occorre esortarli, istruendoli, a correggersi. Tale dovere incombe imperiosamente agli alti funzionari incaricati delle carceri. Si debbono inculcare ai detenuti, con tutti i mezzi, i principii della religione, che spingono gli uomini ad agire rettamente; in tal modo si miglioreranno il loro carattere e le loro maniere ed avranno il cuore in pace». La circolare ingiunge ai governi provinciali di vigilare alla sua totale esecuzione. Essa non potrà che favorire l'apostolato che, con frutti consolanti, già esercitano nei luoghi di pena i missionari, le suore, gli studenti ed i membri dell'Azione Cattolica.

80 leoni e 10 leopardi accisi in tre mesi da una carabina d'eccezione

NYERI (Kenia), 20 luglio

Chi credesse che la frase «hic sunt leones» sia solo delle antiche carte geografiche, sbaglierebbe: una delle stazioni lungo la ferrovia dell'Uganda si chiama oggi ancora Simba, cioè Leone, ad indicare che il territorio è infestato dal terribile felino.

Il fischio delle locomotive mette un poco di paura al re della foresta, che ha seminato stragi tra gli operai quando il tronco ferroviario era in costruzione; ma si può dire che quasi ogni giorno accada ancora qualche piccola tragedia che finisce solo in un poco di panico quando il mostro d'acciaio maciulla sotto le sue ruote un'antilope od una zebra, ma ha conseguenze ben più gravi, di feriti e di morti tra i viaggiatori, se, come è avvenuto recentemente, sia un enorme elefante che si metta attraverso i binari o se, come accadde tempo fa, il treno venga assalito da torme di rinoceronti inferociti che fanno deragliare il convoglio....

I leoni, forte intuendo che il ferro è più duro della loro pelle, si rivalgono sulle persone inermi. Una vera invasione di queste fiere avvene, non è molto, nella regione dei Massai: le vittime umane eran parecchie tutti i giorni ed il lugubre grido d'allarme dello «Mbu» risuonava di continuo di colle in colle: dovette intervenire il Governo, inviando il più famoso tra i cacciatori della colonia che, dopo tre mesi, rientrava a Nairobi portando i trofei di 80 leoni e 10 leopardi caduti sotto il piombo della sua carabina.

Il segreto svelato degli "uomini salamandra,,

TRINCOMALI (Ceylon), 20 luglio

Il tempio della dea Drapathi, ad alcuni chilometri da Batticaloa, fu già famoso per la cerimonia della «marcia sul fuoco», che si compie annualmente in agosto da un sacerdote idolatra seguito da una decina d'iniziati, attraversando a piedi nudi una fossa lunga 5 metri e colma di carboni accesi.

Quale sia il segreto per cui quelli che si sottomettono alla prova non portano sulle piante traccia del fuoco, nessuno sa: esso viene gelosamente custodito e tramandato dai sacerdoti della dea di generazione in generazione e la cerimonia si è sempre considerata come una prova irrefutabile della verità dell'induismo e della potenza della dea Drapathi.

Ormai, però, anchè questa barca fa acqua da tutte le parti e quello che si credeva un prodigio sta diventando un semplice «numero» tra i giuochi di fiera, da quando, or sono due anni, un hindù ha dato tale spettacolo in Inghilterra alla presenza d'un'enorme folla. I danzatori Kandyani lo esibiscono ai turisti americani dietro pagamento e recentemente, a Trincomali, durante le feste per l'incoronazione dei Sovrani inglesi, i giovani della città hanno fatto l'esperimento alla presenza del sottoprefetto, dei Padri della missione e di molte persone degne di fede.

Se il non riportare scottature dipenda da suggestione o da anteriore applicazione di speciali composti chimici che rendano la pelle refrattaria al fuoco, non si può dire: quanto si può affermare con certezza si è che la «marcia sulle brace» degli «uomini salamandra» non serve ormai a dimostrare la verità dell'induismo.

Impressionante crisi demografica nell'Africa Equatoriale

COQUILHATVILLE, 20 luglio

In certe regioni dell'Africa Equatoriale il problema demografico presenta un aspetto desolante: invece di tre o quattro figli per ogni famiglia, se ne trova sì e no uno per tre o quattro famiglie! Certi territori hanno perduto, in un decennio, il 25 per cento della loro popolazione: gli Elanga di Losangnya, presso Coq, ad esempio, nel 1930 erano 22.000; oggi sono 16.000; i Bombwanja di Indole, ch'erano 15.000 nel 1930, nel 1935 s'eran ridotti a 10.000. Di questo passo, tali popolazioni nel 1950 non esisteranno più!

Lo sfacciato libertinaggio e l'abbandono dei severi costumi antichi si posson dire le cause maggiori di questa impressionante denatalità che assume veramente le proporzioni d'una crisi sociale derivante, non v'ha dubbio, dalla crisi spirituale provocata dall'incontro della locale civiltà primitiva con quella europea.

Rimedi? Solo il Cristianesimo vissuto e praticato li può dare veramente efficaci, fondendo le due civiltà e salvandone gli elementi che hanno qualche valore. Si constata, infatti, che dove sono nuclei di cattolici la crisi demografica non intacca ed il loro numero è in costante aumento. Il lavoro dei missionari, anche in questo campo, si moltiplica, onde la vita sia permeata dai principii cristiani: di qui l'intensivo organizzarsi dell'Azione Cattolica ed il moltiplicarsi della buona stampa sia pei bianchi che pei negri, per i cattolici e per gli altri.

30 mila lebbrosi in una provincia del Congo belga

BUTA, 20 luglio

Secondo recenti statistiche, nella sola provincia di Stanleyville ci sarebbero circa 30.000 lebbrosi. E' ovvia la preoccupazione delle autorità e dei missionari per la cura di questi infelici e per isolarne il contagio. Si vengono all'uopo moltiplicando i lebbrosari sotto forma di colonie agricole che si aprono a pochi chilometri dal villaggio di un capo o da una stazione missionaria.

Nel vicariato apostolico di Buta i Premostratensi hanno aperto un lebbrosario presso la missione di Zobia per le genti Zelende e Bwasaby, con 250 malati; un altro vicino a Titulé, con 176 lebbrosi della gente Aponza; quello di Angdia ospita 194 infermi; 65 sono in quel di Balele e 65 in quello di Niapu. Tutti questi lebbrosari sono regolarmente visitati dai missionari e dalle suore infermiere.

LE RIVISTE

«Il Monitore Ecclesiastico»

Sommario del fascicolo di luglio:

Atti della Apostolica Sede — Atti delle Sacre Congregazioni: - Sacra Congregazione di disciplina dei Sacramenti: Instructio servanda a Tribunalibus Dioecesanis in pertractandis causis de nullitate matrimoniorum (Cont. e fine) — Note di diritto Canonico: - «De subjecto coactivae potestati obnoxio» (Continuazione) M. Pistocchi — Note e discussioni: Sulla «Porzione Parrocchiale» (Continua) Canonico Dott. Luigi Cozza — Pratica Pastorale: «Necessità dell'assistenza agli ammalati in ogni parrocchia».

Roma (17) - Desclée e C.i Editori Pontifici. - Piazza Grazioli (Palazzo Doria).

CORRIERE DELLE MARCHE

FANO

La festa campestre all'"Orfanotrofio Sacro Cuore,,

Domenica 18 corrente si è tenuta la annuale «Festa Campestre» che ormai può considerarsi una simpatica e caratteristica manifestazione dell'Istituto Sacro Cuore diretto con tanto amore e con infiniti sa ri ci dai Figli della Divina Provvidenza.

La simpatica festa aveva richiamato, fin dalle ore 16 del pomeriggio un gran folla di amici e di simpatizzanti che andò man mano aumentando. E quando il vario ed interessante programma ebbe principio, l'amplissimo cortile presentava un magnifico colpo d'occhio: ovunque folla rumorosa e variepinta, svontolio di bandiere e garrire di festoni, letizia di gioventù e fervore di attesa. Notammo, fra le molte Autorità intervenute: l'on. A. Mariotti, il col. Ronco Comandante il 94.o Regg. Fanteria, il Prof. Maragno Segretario Politico del Fascio, il Segr. Comunale dott. Vichi in rappr. del Podestà, la N. D. Contessa Saladini, Mons. Paolucci, Presidente della Giunta, Mons. Paganucci, il dottor Caselli il Padre Eugenio dei Cappuccini, il prof. Pomponi del Seminario Pont. Regionale Pio XI, la Prof. Zangrande, il maestro cavaliere Grottoli, il maestro Manna, il M.o Renzoni, il rag. Fedeli, il Can.co Santarelli, il prof. Scalpellini, il sig. Gauedenzi e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo la cerimonia dell'alza bandiera salutata dagli inni della Patria, ha inizio il saggio ginnico-sportivo sotto l'abile direzione dell'istruttore signor Giuseppe Mercanti. Ogni numero dei vari esercizi riscuote l'applauso vivissimo della folla che nota con piacere la perfezione e la novità dei seggi. La Banda dell'Oratorio, egregiamente diretta dall'esimio M.o Virginio Vampa, svolge un vario ed applaudito programma durante l'intera Festa.

La premiazione degli alunni che, durante l'anno, si sono resi meritevoli di particolare elogio per pietà, studio e condotta, viene accolta con vive simpatia di tutti i presenti. Ecco a titolo di onore, l'elenco dei giovani premiati con diplomi e medaglie: 1.o grado: Betti Eugenio e Nello, Bracci Giuseppe, Fattorini Nolando, Buresta Libero, Ciacci Guido, Fazi Bruno, Paceri Duilio, Piccoli Ulderico, Polverari Amato, Polverari Medarda. II.o grado: Baldelli Angelo, Di Tommaso Marsino, Jacchini Ivo, Giorgini Ivo, Tombari Ezzelino, Venturini Mario, Zandri Demo. III. grado: Bacchiocchi Aldo, Bonifazi Primo, Gentili Silvio, Martinelli Dante, Pascucci Giuseppe, Pucci Enzo, Rossi Walter, Vitali Eugenio.

Il chiaro prof. Don Benedetto Calbiati dei Figli della Divina Provvidenza, parlò brillantemente sul tema: «Leopardi tragico», trateggiando, con maestria la figura del doloroso e sommo poeta recanatese che non seppe trovare, nell'abisso profondo della sua esistenza la luce cristiana che lo avrebbe innalzato agli splendori divini della Croce. Il fecondo e smagliante oratore analizzò le cause principali, sia familiari che di ambiente, riuscite funeste per l'anima martoriata del grandissimo cantore ed ebbe concetti e confronti felicissimi, spunti mirabili, parole appassionate e profondamente umane per questo tragico infelice. Applausi fragorosi e ripetuti coronarono l'orazione del prof. Galbiati.

Durante la simpatica giornata, l'animazione durò fino a notte, sebbene l'incombente minaccia della pioggia, consigliasse molti intervenuti a lasciare l'Istituto.

Il tiro alle bottiglie, il tiro a segno, il gioco dei birilli, il pozzo di San Patrizio, il servizio di buffet, riuscirono ad attrarre una folla compatta e chiassosa. Alle ore 19.30 avvenne l'estrazione della Lotteria. Ecco i 14 numeri estratti e che vinsero i rispettivi premi giacenti presso l'Istituto: 2664, 1025, 2912, 3738, 3996, 2022, 3062, 1322, 2245, 2483, 3248, 3143, 2100, 2854.

A notte fatta, si chiuse l'indimenticabile serata con un breve spettacolo cinematografico che deliziò in modo particolare il pubblico dei piccoli.

La Direzione dell'Orfanotrofio Sacro Cuore, nel ringraziare sentitamente tutte le Autorità e la cittadinanza per questa rinnovata dimostrazione di simpatia verso una Istituzione che ha sempre contato, in modo particolarissimo, sulla caritatevole comprensione di tutti, esprime la riconoscenza vivissima dei suoi 70 orfanelli che non mancheranno di ricordare al Signore la schiera sempre più affettuosa e cara di tanti benefattori e di tante anime generose.

Renato Canestrari

Benedizione delle Automobili

Il 25 corr. celebrandosi nella chiesa parrocchiale di S. Cristoforo in via Flaminia la festa del Patrono, per iniziativa dei Soci dell'Associazione giovanile «S. Giorgio» avrà luogo, alle 11, la solenne Benedizione delle Automobili nel vasto piazzale della chiesa. I giovani hanno sempre idee geniali e luminose.

OSTRA

Solenne celebrazione del II centenario della Canonizzazione di San Vincenzo De' Paoli

Preceduto da un sacro Triduo, predicato dal rev.mo don Nazzareno Pettinelli priore-parroco di S. Lucia in Ostra, domenica 18 luglio, nella Chiesa di S. Rocco (Ospedale), si è celebrato il II. Centenario della Canonizzazione di S. Vincenzo De' Paoli, Patrono Universale delle Opere di Cristiana Carità e Fondatore delle Figlie della Carità.

La Chiesa, artisticamente illuminata e addobbata dal sig. Angelo Bedini di Ostra, è stata sempre gremita di fedeli durante le S. Funzioni.

Nel giorno della festa, la «Schola cantorum» di Ostra, ha eseguito la Messa a 3 voci d'uomo ed i Vespri a 2 voci pari di mons. Lorenzo Perosi, ed altra musica liturgica.

La locale Conferenza di S. Vincenzo De' Paoli e le Figlie della Carità, che prestano servizio nell'Ospedale Civile e nel Ricovero di Mendicità di Ostra, hanno offerto una colazione a 70 poveri della città.

ASCOLI PICENO

Nel Rettorato Provinciale

Una straordinaria e importantissima adunanza dei Rettori della Provincia sarà tenuta giovedì p. v. alle 10.30. Tra gli argomenti più interessanti sono: il finanziamento per la costruzione del Campo di fortuna nei pressi del Marino; protezione antiaerea e funzionamento della tranvia di Offida.

Ci auguriamo che tali problemi abbiano una rapida e soddisfacente attuazione. Per ciò che concerne lo spinoso problema della tranvia di Offida ci permettiamo esprimere il nostro modesto parere che sappiamo condiviso da tanti benpensanti. Essa è fortemente passiva e discretamente inutile. Perchè non prendere il coraggio a due mani e metterla definitivamente in pensione? Non saranno troppi a piangere la sua morte.

Mortale investimento

Domenica scorsa, mentre l'auto-ambulanza della nostra C. R. si recava a S. Benedetto del T. a riprendere un bambino della Colonia del P. N. F. malato, nei pressi di Centobuche l'autista che procedeva a forte andatura si trovò improvvisamente davanti tal Tulli Cesare di Castel di Lama che sbucava in bicicletta da una traversa a forte pendio. L'investimento inevitabile ha procurato l'istantanea morte dell'imprudente ciclista, invano soccorso dall'autista investitore.

A quanto pare nessuna responsabilità grava sul conducente l'auto-lettiga.

Villeggiature di bimbi

Nuove colonie marine e montane sorgono in provincia. Si può dire che non passa giorno che qualche nuovo sano ospitale centro di raccolta, scrupolosamente organizzato dai Fasci locali sotto il controllo della Federazione, si apra a ricevere bimbi e bimbe.

Negli ultimi giorni si sono aperte le seguenti colonie:

Arquata del Tronto, montana, per giovani fasciste, che accoglierà in due turni 40 ospiti;

Pedaso e Campofilone, marina, per 90 bambini;

Montefiore dell'Aso, elioterapica, per 30 bambini;

Montefortino, montana, per 45 bambini;

Montemonaco, montana, per 25 bambini;

Monturano, elioterapica, per 100 bambini;

S. Elpidio a Mare, elioterapica, per 200 bambini;

Cavassai, elioterapica, per 40 bambini.

Particolarmente da segnalare l'organizzazione nei centri di Pedaso, Monturano e S. Elpidio a Mare, che raccolgono forti quantitativi di piccoli ospiti.

Note sportive

Il noto ciclista concittadino Romolo Manacci, ha disputato il Giro ciclistico delle provincie romagnole a Cesenatico (16 luglio) classificandosi al 3.o posto dopo aver animato brillantemente la gara specie nelle salite.

Nell'altra corsa svoltasi domenica a Monte Fano con l'intervento di ottimi elementi italiani, si è piazzato onorevolmente al 5.o posto. Bravo!

TOLENTINO

Ricorrenza fascista

(rit.) — Sabato 17 Tolentino fascista ha solennizzato il 16.o annuale della fondazione del Fascio di Combattimento (19 luglio 1921) ed il 15.o anniversario della occupazione fascista di Tolentino (15 luglio 1922).

Alle ore 19, le Organizzazioni del Regime e tutte le Autorità si sono riunite al Teatro Vaccai dove il Federale ha tenuto rapporto alle Gerarchie.

Ha iniziato il prof. Badialetti, Segretario Politico, che ha porto al Federale il saluto del Fascio di Tolentino.

Il Federale prendendo lo spunto dalla celebrazione ha tracciato la vita e le vicende del Fascio di Tolentino, primo della provincia, organico nel suo sviluppo, granitico nella sua formazione. Ha dato quindi la parola al rag. Brandi Nazzareno il quale, dando conto del suo operato quale Segretario Politico, ha dato lettura della relazione morale amministrativa ed economica della Segreteria Politica e del Fascio di Tolentino dal 31 dicembre 1935 al 1. luglio 1937, dalla quale risulta l'incremento delle iscrizioni, lo sviluppo della organizzazione e quello di tutti i servizi dipendenti.

Il Federale dà atto al Camerata Brandi degli ottimi risultati conseguiti durante la sua Segreteria e raccomanda al suo successore prof. Badialetti ed al nuovo Direttorio di proseguire ed insistere nella vita tracciata dal Brandi, e raccomanda che il Fascio sia indipendente dalle beghe e dalle competizioni locali.

Dà poi la parola al Camerata ing. Tullio Vissani il quale rievoca la occupazione fascista di Tolentino illustrando e sviluppando due memorabili detti del Duce: «Credere, obbedire e combattere» e «Nessuno è degno di una fede, se tale fede non ha».

Riferendosi poi alle parole del Federale raccomanda l'unione tra tutti i Fascisti, la fede e la obbedienza agli ordini del Duce, perchè la marcia non ha sosta, ed il Duce potrà comandare ancora che sia ripresa per nuove e più importanti azioni.

La riunione si è sciolta col saluto al Duce e fra il maggiore entusiasmo del numeroso pubblico e dei fascisti.

Subito dopo, con a capo il Federale ed il Direttorio locale tutti i fascisti e le organizzazioni si sono recate in Piazza Vittorio Emanuele dove, dopo l'appello dei Caduti per la Rivoluzione, è stata deposta una corona di alloro alla lapide che li ricorda.

Azione Cattolica

L'Associazione «Excelsior» della Parrocchia di S. Francesco ha effettuato sabato 17 una gita ad Assisi e a Perugia.

Oltre lo scopo ricreativo la gita ha avuto una nota di delicata spiritualità. I giovani giunti a S. Maria degli Angeli hanno devotamente assistito alla S. Messa ed hanno fatta la S. Comunione per tutti i malati degenti nel nostro Ospedale. Gli ammalati, che erano già stati preavvisati di questa opera di misericordia compiuta a loro vantaggio, hanno avuto domenica 18 la visita da parte di due soci effettivi, i quali a nome di tutta l'Associazione hanno lasciato loro come ricordo una immagine ed una medaglia di San Francesco. Tutti gli ammalati hanno ringraziato commossi ed hanno promesso preghiere e sofferenze a favore dell'Associazione stessa.

MACERATA

Festa del Carmine e Messa novella

(*rit*) — Con gran fervore religioso il 18 luglio, è stata celebrata la solennità della Madonna del Carmine, nella Parrocchia di S. Maria delle Vergini affidata ai PP. Carmelitani.

Mentre il solerte comitato aveva preparato con accuratezza i festeggiamenti esterni i PP. hanno svolto le sacre funzioni con soddisfazione di tutto il popolo il quale ha avuto un motivo tutto particolare, quest'anno, di affluire più numeroso nel grandioso tempio bramantesco per stringersi intorno al concittadino il P. Lorenzo Marconi, dei Carmelitani, celebrante la sua prima Messa solenne.

Alla messa della Comunione generale è seguita quella del sacerdote novello cui, dopo il Vangelo ha rivolto vibranti parole il rev.mo Mons. D. A. Guistozzi. L'oratore ha rievocato commoventemente la fanciullezza del P. Marconi trascorsa nel convento di S. Maria delle Vergini; dove ora è ritornato sacerdote di Cristo.

La musica è stata eseguita dalla «Schola cantorum» della parrocchia dell'Immacolata.

Nel pomeriggio, mentre la banda del 157 regg. Fant. teneva il servizio di piazza si sono svolti varii giuochi a premio.

Impartita la Benedizione Papale che i Carmelitani sogliono dare al popolo nella festa del Carmine, si è svolta la Processione col simulacro di Maria. Vi hanno partecipato i confratelli e le consorelle dell'Antichissima e numerosa «Confraternita delle Vergini» il Circolo giovanile e femminile di A. C. della Parrocchia e numeroso popolo facente corona alla Madonna la cui Reliquia veniva sorretta dal Sacerdote novello.

S. E. rev.ma Mons. Domenico Argnani amato Vescovo, si è compiaciuto intervenire per rendere più solenne la festa con la sua venerata presenza ed ha impartito l'Eucaristica benedizione.

Riuscitissima la fiaccolata e l'illuminazione elettrica della facciata e viale prospiciente.

Il popolo devoto si è attardato fino a notte inoltrata, a visitare la chiesa per l'acquisto della Ind. Plenaria *Toties-quoties*.

Cinquemila dopolavoristi partecipano alla V manifestazione alpina delle Piccole Dolomiti

VICENZA, 20 matt.

Recoaro-Terme ha ospitato domenica scorsa quasi cinquemila dopolavoristi provenienti con tutti i mezzi, da ogni angolo della Provincia e dalle altre Provincie Trivenete oltre che dalla Lombardia che è stata validamente rappresentata dal Dopolavoro di Mantova.

Fin dalle prime ore del mattino la Conca di smeraldo pullulava di dopolavoristi nelle policrome divise e costumi dei vari Dopolavori aziendali e comunali.

Verso le ore 8 da Piazza Umberto I si sono degistrate le prime partenze delle pattuglie partecipanti alla Marcia alpina. Prime a partire sono le pattuglie maschile (circa una sessantina) alle quali fanno seguito le altre. Contemporaneamente dal Piazzale Roma, di Vicenza avvengono le partenze dei concorrenti alla Marcia motociclistica di regolarità.

Il raporto al teatro Eden

Alle 10,30 al Teatro Eden presenti S. E. il Prefetto, S. E. l'on. Ezio Maria Gray, il gr. uff. dott. Nicola Muratori Direttore generale dell'Azienda Patrimoniale dello Stato, del Podestà di Recoaro avv. cav. uff. Gian Maria Casarotti, di S. E. Giulio Faccini, del Segretario del Fascio di Recoaro, del ten. Pistono in rappresentanza del Gruppo dei RR. CC., del Direttorio Provinciale dell'O. N. D., degli Ispettori di Zona, il Segretario Federale ha tenuto il Rapporto ai Presidenti di tutti i Dopolavoro della Provincia.

In questo rapporto sono stati passati in rassegna i progressi compiuti dal Dopolavoro Vicentino, che in soli 8 mesi ha superato di ben 5000 unità il tesseramento dell'anno precedente e la costituzione di moltissimi nuovi Dopolavoro, grazie anche agli accordi intervenuti tra il Dopolavoro Provinciale, l'Unione Industriale e le altre organizzazioni sindacali.

Il rapporto dei Presidenti è terminato fra vive manifestazioni di entusiasmo.

Schierati, all'uscita del teatro, rendevano gli onori alle Autorità, i dopolavoristi del Tubettificio Vicentino, nella loro elegante divisa.

el pomeriggio alle 15, aveva luogo la rassegna delle forze dopolavoristiche convenute a Recoaro lungo i Viali che dal centro del paese conducono alle RR. Fonti. Essa ha riscosso la più viva approvazione.

Quindi le forze si sono concentrate nel grande Piazzale delle RR. Fonti. Sul palco delle Autorità dove si trovavano tutte le Gerarchie intervenute anche al rapporto del mattino, prendevano posto i nuovi 20 labari dei Dopolavoro costituiti nel corso dell'Anno XV fra i quali abbiamo notato quelli dei Dopolavoro Aziendali «Montecatini», «Tubettificio Vicentino» (questo ora retto dal Dopolavorista Umberto Conforto, medaglia di argento di 1.o grado al Valore Atletico), «Pisapio», «Cartiere Burgo», «Frau», «Sartori», «RR. Stabilimenti Demaniali» e dei Dopolavoro comunali di Sarcedo, Meledo, Thiene, quello della «Giovane Montagna», nonchè il nuovo labaro del Dopolavoro Provinciale di Vicenza.

Il rev. don Giovanni Dall'Armellina, Arciprete di Recoaro, alle 16 impartiva la benedizione ai nuovi vessilli, quindi alla folla dei Dopolavoristi parlava il Segretario Federale che recava il saluto ai convenuti ed il ringraziamento alle Autorità presenti ed a quanti hanno favorito il buon svolgimento della manifestazione.

Quindi ricordava il Convegno dello scorso anno e quanti parteciparono all'Impresa Africana, invitando i lavoratori a saper essere i degni continuatori della marcia dei pionieri dell'Impresa che ridiede all'Italia il suo Impero.

E' seguita quindi la premiazione dei vincitori

La giornata dopolavoristica si è chiusa con concerti vocali, istrumentali e bandistici, mentre i gruppi popolareschi con le loro esibizioni davano un tono di festa villereccia.

I risultati tecnici vedono al primo posto nella Marcia Alpina per pattuglie i dopolavoristi del Rionale di Castello (Valdagno) che hanno condotto una gara veramente con fede e tenacia. Nelle pattuglie femminili una vittoria brillante hanno riportata le dopolavoriste delle RR. Fonti di Recoaro, che con altra squadra hanno conquistato anche il terzo posto.

Classifica del raduno escursionistico e cicloturistico

Dopolavoro Comunali e Rionali della provincia — 1. Dopolavoro Rionale IV Novembre, Vicenza; 2. Id. Comunale Sarcedo; 3. Id. id. Gambellara; 4. Id. Rionale F. Corridoni, Magrè; 5. Id. M. Ortigara, Saviabona; 6. Id. Rionale M. Berico, S. Agostino; 7. Id. Comunale Thiene; 8. Id. id. Orgiano; 9. Id. Rionale G. D'Annunzio, Vicenza; 10. Id. id. Campese (Bassano).

Dopolavoro Aziendali 1. Arzignano; 2. Roi Cavazzale; 3. Lane Rossi, Schio; 4. Burgo, Lugo; 5. Smalteria Veneta, Bassano; 6. Tessili, Debba; 7. Tubettificio Vicentino; 8. Montecatini, Vicenza; 9. Marzotto, Valdagno; 10. Comune Vicenza.

Dopolavoro fuori provincia — Cooperativa Operai, Trieste; 2. Scorzè (Venezia).

Classifica campionato interprovinciale marcia alpina

Pattuglie maschili — 1. Dopolavoro Rionale Castello, Valdagno; 2. Id. id. F. Corridoni, Magrè; 3. Id. Lanificio Marzotto, Valdagno; 4. Id. Rionale Castello, Valdagno; 5. Id. id. L. Razza, Novale; 6. Id. Lanificio Marzotto, Valdagno; 7. Id. Comunale Santorso; 8. Id. RR. Fonti Recoaro; 9 Id. Lane Rossi, Rocchette; 10. Id. Rionale Obante Storti.

Pattuglie femminili — 1. Dopolavoro RR. Fonti, Recoaro; 2. Id. Az. Marzotto, Valdagno; 3. Id. RR. Fonti, Recoaro; A. Id. Az. Lane Rossi, Rocchette; 5. Id. Rion. Castello, Valdagno; 6. Id. Az. Marzotto, Valdagno; 7. Id. Az. Lan. Rossi, Rocchette; 8. Id. Az. Smalteria Ven., Bassano; 9. Id. Az. Roi, Cavazzale; 10. Id. Az.

Premi speciali

Al Dopolavoro Az. Tubettificio Vicentino con il gruppo femminile con la migliore divisa, coppa Dopolavoro Provinciale.

Al Dopolavoro Az. Smalteria Veneta, Bassano del Grappa, coppa artistica per il maggior complesso musicale e popolaresco.

Ai Dopolavoro di Rossano e Cartiera Burgo Lugo, coppa per i gruppi in costume più briosi.

Al Dopolavoro Az. del Comune di Vicenza, coppa artistica per il miglior gruppo ciclistico in divisa.

Ai Dopolavoro di Asiago, Gambellara, Corridoni Magrè, Vicenza, targa artistica.

Al Dopolavoro Az. RR. Fonti Recoaro, diploma di medaglia d'oro, fuori concorso per il gruppo in divisa più numeroso.

Ulteriori premi saranno assegnati dalla Giuria dopo ulteriore esame, e verranno comunicati a mezzo stampa.

Alla Corte di Assise per aver mangiato un naso

VERONA, 20 matt.

Ieri mattina si è iniziato, concludendosi prima di mezzogiorno, il processo contro l'agricoltore Eugenio Lovato fu Gaetano, residente a Salizzole accusato di aver mangiato il naso al vicino Gaetano Maragnoli fu Antonio, di anni 42, nel corso di un alterco scoppiato fra i due per futili motivi, il 29 novembre scorso.

Il Maragnoli aveva riportato una lesione guaribile in 20 giorni, con sfregio permanente al viso.

Fra i due esistevano vecchi dissapori a cagione di una strada campestre di uso promiscuo, dissapori che avevano dato luogo a contestazioni verbali e ad una blanda acredine che si esauriva in invettive pittoresche come «asenon», «stupidon» ecc., ma quel giorno al Lovato, che ha il vino cattivo e che aveva libato generosamente, era saltata la mosca al naso.

La Corte ha condannato il mangiatore di nasi a due anni e otto mesi di reclusione di cui due anni condonati in virtù dell'amnistia. Presidente comm. Tomajuoli; P. M. cav. Minici; Cancelliere dott. Randazzo; difensori avv. Perego e Calla.

Gli abbonamenti per l'A. O.

all' Avvenire d'Italia *si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre il nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.*

Conferenza oraria a Padova

PADOVA, 20 matt.

Come è stato annunciato domani mattina alle ore 9, al Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa si riunirà la Conferenza per l'orario generale ferroviario 1938-39.

Diamo alcuni dei «voti» presentati dal Consiglio di Padova.

Nelle questioni di «indole generale», il Consiglio di Padova insiste per ottenere la estensione del servizio con automotrici sulle linee secondarie che interessano la Conferenza Oraria Triveneta.

Invero solo con tali nuovi mezzi di comunicazione è possibile ottenere celerità e frequenza di corse tali da soddisfare alle esigenze del traffico locale.

Chiede, poi, che siano tenute presenti le coincidenze dei treni per Trieste e Venezia con le partenze delle linee aeree dalle località medesime; e che siano attivati, anche per l'estate 1938, i servizi di carrozza diretta tra Villasantina e Trieste e tra Villasantina e Venezia. Le vetture dirette da Roma e Torino per Calalzo e viceversa coi treni 584-564 e 569-589 siano mantenute anche nelle stagioni estiva e invernale 1938-1939.

In relazione agli affidamenti avuti in passato si rinnova il voto per la istituzione del servizio di carrozza diurna di 3.a classe diretta Trieste-Roma e viceversa.

Per la linea Venezia-Milano: si chiede che i treni rapidi fra Venezia e Milano (tanto a vapore, quanto automotrici) fermino a Padova.

Ancora che — per le comunicazioni con Vicenza — sia data la possibilità al ceto commerciale di partire da Vicenza per Padova circa a mezzogiorno ed all'elemento degli studenti quella di partire da Padova per Vicenza circa alle ore 18.

Per il treno R. 90, partente da Venezia alle 8.30 e in arrivo a Milano alle 11.45, si domanda che sia accelerata la marcia notando che già nel 1933 i treni rapidi avevano un percorso di tre ore da Venezia a Milano.

Per l'accelerato 412 — in partenza da Verona alle 5.45 e in arrivo a Milano alle 8.44 — si domanda sia ritardata la partenza nel periodo invernale di circa un'ora onde permettere agli interessati a tale comunicazione (insegnanti, funzionari, ecc.) che da Verona devono quotidianamente recarsi nei paesi siti sulla linea fino a Peschiera, di usufruire di detta corsa senza eccessiva scomoditàà tanto per la partenza quanto per l'arrivo troppo mattutino.

Per il Diretto 418 (p. Venezia 18.36; a. Milano 23.36), siano ripristinate, possibilmente subito, le fermate a Lonigo ed a Sambonifacio. La soppressione di tali fermate, attuata col 22 maggio u. s., è vivamente sentita dagli abitanti (studenti, professionisti, persone d'affari, ecc.) della zona del Colognese e di Sambonifacio che si sono sempre valsi in larga misura di questa comunicazione serale per il ritorno da Venezia, da Padova e da Vicenza riuscendo troppo tarda quella dell'acc. 1468.

Per la linea Venezia-Bologna: si osserva che le comunicazioni della sera sono sempre deficientissime. Dalle ore 14.30 alle 23 non vi è un servizio completo di diretti e si domanda quindi che sia dato un miglioramento delle comunicazioni serali, con acceleramento della marcia.

Ancora:

Sia data la fermata dei treni diretti e direttissimi ad Abano-Terme, Montegrotto Terme e Battaglia Terme per il periodo dal 1.o aprile al 30 novembre, e sia estesa allo stesso periodo la concessione relativa alle attuali fermate.

Per la linea del Brennero: Siano migliorate le comunicazioni fra Venezia e Trento via Verona in quanto la Venezia Euganea è trascurata nei riguardi delle coincidenze al mattino con la Venezia Tridentina.

Per la linea Trento-Bassano del Grappa: Le coincidenze a Bassano per Trento e da Trento sono peggiorate in confronto agli orari precedenti e solo alcune sono regolari. Si prega di limitare a pochi minuti la sosta a Bassano di tutti i treni per la Valsugana ed in provenienza dalla linea medesima.

E' richiesta la istituzione di un treno in partenza da Padova per Bassano verso le ore 12.30 in quanto attualmente vi è un intervallo di oltre 4 ore fra le comunicazioni che interessano detti centri.

Per la linea Schio-Vicenza: Poichè le Ferrovie dello Stato non consentono la utilizzazione del treno 225 (ore 12.50 da Asiago) ai viaggiatori muniti di biglietto festivo occorre stabilire una comunicazione Asiago-Vicenza, con partenza da Asiago prima delle ore 12, per dare modo al pubblico di godere la mattinata in luogo, senza costringerlo a partire col 1.o treno, alle ore 5.50.

Linea Thiene-Piovene-Rocchette-Asiago: Siano effettuati anche nell'inverno 1937-1938 i treni bianchi per Asiago.

Mortale incidente motociclistico

VERONA, 20 matt.

Una grave caduta motociclistica si è verificata presso Zevio. Il trentenne Carlo Magrini di Gino, abitante a San Giovanni Lupatoto, con la propria motocicletta percorreva la strada che conduce a Zevio. In località Coetta investiva in pieno, travolgendolo sotto le ruote, il trentaquattrenne Cesare Sembeni del luogo, il quale riportava varie lesioni in diverse parti del corpo. Il Magrini nella disperata manovra per evitare l'urto cadeva violentemente a terra riportando la frattura della base cranica per cui decedeva poco dopo. Il Sembeni trasportato all'ospedale veniva giudicato guaribile in 40 giorni.

Grosso furto di stupefacenti

VICENZA, 20 matt.

Nella notte di sabato ignoti, scavalcando un muro di cinta sono entrati nello stabilimento dei prodotti chimici e farmaceutici della ditta G. Zambon e Compagni in località Cappuccini. I ladri, che dovevano essere al corrente delle diverse collocazioni dei prodotti, asportarono stupefacenti: morfina, cocaina ecc. per un valore di sette mila lire. Purtroppo nessun indizio ancora si ha per la identificazione dei mariuoli, i quali devono far parte di una vasta combriccola.

CORRIERE BOLOGNESE

Il ritorno del Cardinale

Lunedì sera ha fatto ritorno a Bologna da Bedonia l'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo.

A Bedonia l'insigne Porporato ha trascorso giornate intensissime per la sua partecipazione alle solenni Feste Mariane che per una settimana si sono colà celebrate e delle quali il nostro giornale ha pubblicato estesi resoconti.

Domenica scorsa, come è riferito in seconda pagina, Sua Eminenza è salito sulla cima del Monte Penna dove, circondato da Vescovi, autorità e popolo ha celebrata la Messa solenne ed ha poi benedetto la grande Statua della Madonna collocata sul vertice del Monte.

LA GENIALITA' di un meccanico bolognese

Una nuova macchina dattilografica per i ciechi

Un meccanico bolognese, Dante Mazzacurati, ha ideato un nuovo tipo di macchina per l'uso della scrittura «Braille».

Essa rappresenta indiscutibili vantaggi di superiorità su quant'altre invenzioni l'hanno preceduta nel campo dei mezzi sussidiari per i ciechi e la sua comparsa nel mondo dei privi della vista sarà accolta con grande interesse e soddisfazione.

Come quella inventata alcuni anni or sono da un altro bravo artigiano bolognese, Fernando Parisini, la macchina del Mazzacurati è basata sulla comodità indiscutibile della tastiera universale della macchina dattilografica: ma, mentre quella del Parisini, essendo di grande mole e pesantissima, resta essenzialmente adatta per l'ufficio, la nuova, essendo portatile, offre la praticità dell'uso personale, in qualunque circostanza e luogo.

Ciò sarà di incalcolabile vantaggio specialmente per i moltissimi studenti ciechi che frequentano le scuole pubbliche e che hanno necessità di raccogliere gli appunti delle lezioni. Ma sopratutto la trovata del Mazzacurati si rivela geniale e di inestimabile utilità perchè, con un sistema semplicissimo, permette di scrivere su tutte e due le facciate del foglio, mentre oggi, come è noto, la scrittura «Braille», essendo rilevata, può essere applicata solamente da una parte, tanto che i libri per i ciechi sono di grandissima mole. Perciò il nuovo sistema non mancherà di recare notevoli vantaggi anche per quel che riguarda l'economia della carta.

Raduno nazionale della "Dante Alighieri,,

Dall'8 al 12 settembre p. v. si svolgerà a Napoli il Raduno Nazionale della «Dante Alighieri» sotto l'alto Patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Questo Raduno, che è il primo organizzato dalla «Dante» nel clima dell'Impero, riveste una grande importanza e pertanto è fatto invito ai Soci di parteciparvi nel maggior numero possibile.

Il programma del Raduno è il seguente:

Giorno 8 settembre — Ore 11. Inaugurazione del Raduno nell'Aula Magna della R. Università di Napoli — Ore 14,30: Visita alla città e gita facoltativa al Vesuvio — Ore 22: Ricevimento del Comune di Napoli.

9 Settembre — Ore 9: Omaggio alla tomba di Leopardi e lavori del Raduno — Ore 14,30: Gita gratuita a Pompei con treno speciale — Ore 21-24: Ricevimento a bordo di un piroscafo offerto dal Comitato di Napoli.

10 Settembre — Giorno dedicato interamente alla gita a Capri.

11 Settembre — Ore 9-12: Lavori del Raduno — Ore 14,30: Gita facoltativa con torpedone ad Amalfi ed a Sorrento con ricevimento.

12 Settembre — Ore 10: Omaggio alla tomba di Virgilio e chiusura del Raduno.

Oltre a notevolissime riduzioni per il viaggio e per l'alloggio i partecipanti avranno l'ingresso gratuito nei Musei di Napoli, la tessera di circolazione tramviaria valida per tutta la durata del Raduno. Saranno inoltre distribuite varie pubblicazioni offerte dal Comitato di Napoli, fra cui una guida della città.

Le iscrizioni al Raduno dovranno essere fatte per il tramite del Comitato Bolognese della «Dante Alighieri» presso il quale i Soci potranno avere tutte le informazioni necessarie.

La Segreteria del Comitato (via Pignattari 1) è aperta ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30 nonchè la domenica dalle 10 alle 12.

Denuncia dell'attività professionale dei professionisti e artisti

L'Unione Provinciale Fascista dei Professionisti e degli Artisti comunica:

Ai sensi dell'art. 1 del R. Decreto 25 gennaio 1937-XV, n. 484, tutti coloro che esercitano una attività professionale o artistica rappresentata dalla Confederazione Fascista Professionisti ed Artisti (Architetti, Attuari, Autori e Scrittori, Avvocati e Procuratori, Belle Arti, Chimici, Dottori Commercialisti, Farmacisti, Geometri, Giornalisti, Infermiere Diplomate, Ingegneri, Insegnanti privati, Levatrici, Medici, Musicisti, Notai, Patrocinatori Legali, Periti Commerciali, Periti Industriali, Ragionieri, Registi e Scenotecnici, Tegnici Agricoli e Veterinari, debbono fare denuncia della loro attività non oltre il 15 *agosto* 1937-XV *all'Unione dei Professionisti e degli Artisti, Bologna, Via Castiglione* 25 — riempendo l'apposito modulo che gli interessati — ove non l'abbiano già ricevuto direttamente a domicilio — potranno ritirare presso la Unione, se residente nel capoluogo di Provincia, o presso la Casa podestarile, se residenti in altri Comuni.

Dall'obbligo della denuncia sono esclusi coloro che sono iscritti ad un Albo professionale, purchè non abbiano dipendenti.

Dalla denuncia dei dipendenti debbono essere esclusi i professionisti collaboratori, in quanto questi debbono presentare direttamente la denuncia delle loro attività professionali.

Coloro che omettono di presentare la denuncia o la presentano incompleta sono passibili delle sanzioni stabilite dall'art. 5 della legge 3 aprile 1926, n. 563 (in caso di omessa, falsa o incompleta denuncia, i contravventori sono puniti con l'ammenda fino a L. 2000).

LETTERE DALLA SPAGNA

Un legionario di Crevalcore alla madre

Abbiamo da Crevalcore, 19:

Il ventiduenne Otello Cirri che partì volontario per la Spagna sette mesi or sono, ha inviato stamane alla madre la seguente lettera dal Fronte di Santander:

« *Cara mamma,*

« In questo momento sono a un chilometro dai rossi. Questa notte o domattina andremo all'attacco. Mai come in questo momento mi sono sentito orgoglioso di portare la Camicia nera. Ancora una volta il momento sarà decisivo ma, come per il passato, anche domani il nostro spirito avrà il sopravvento su quella masnada di mercenari che fra poche ore affronteremo. L'entusiasmo che ci anima è immenso. Evviva il Duce. Evviva il Fascismo. — *Otello* ».

Il Duce per due nascite gemellari

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire a mezzo di S. E. il Prefetto i seguenti premi per la nascita di gemelli:

Lire 800 ai coniugi Alma ed Emilio Franceschini di Grizzana. Lire 600 ai coniugi Giorgina e Alessandro Guizzardi di Crevalcore.

Grave incendio a Samoggia
50.000 lire di danni

Un gravissimo incendio si sviluppava ieri poco prima delle ore 16 in un cascinale del fondo Fornasara in località «Tre case» di Samoggia (Comune di Anzola dell'Emilia).

Le fiamme, che pare siano state originate dall'autocombustione della ingente quantità di foraggio depositato nella cascina, hanno preso rapidamente un minaccioso sviluppo, tanto da attaccare anche una vicina casa colonica, suscitando nei casigliani vivissimo panico. Mentre i coloni mettevano al sicuro le masserizie e il bestiame che era nella stalla vicina e tentavano con ogni sforzo di impedire il propagarsi dell'incendio, venivano chiamati i Vigili del Fuoco di Bologna che con ammirevole prontezza si portavano sul posto con l'autopompa «Ceirano» accompagnati dal maresciallo Serrazanetti. Dopo qualche ora di non facile lavoro i bravi vigili riuscivano a spegnere il fuoco, il quale però aveva già compiuta in gran parte la sua opera distruggitrice, recando un danno che si può approssimativamente calcolare in 50.000 lire. E' andato infatti distrutto tutto il coperto della cascina, una parte del coperto della casa colonica, 350 quintali di foraggio, e 300 quintali fra paglia e pula di grano.

La Marchesa MARCONI, DEGNA, GIULIO, GIOIA, ELETTRA MARCONI, partecipano con il più profondo dolore la morte di

S. E. il Marchese

Guglielmo Marconi

Presidente della Reale Accademia d'Italia
Senatore del Regno

loro rispettivo Marito e Padre, avvenuta il 20 Luglio 1937 Anno XV E. F. alle ore 3,45 con i conforti di N. S. Religione.

Roma, 20 Luglio 1937-XV.

Stamane cessò la vita santamente operosa di

Alice Asti-Mioni

Il marito Avv. NEREO MIONI e i figli MARIA, VILFRIDO, EFREM, ELPIDIO, ANGELO e TARCISIO danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente alle ore 8, partendo dalla casa in Via Giuseppe Verdi n. 2 per la chiesa di San Nicolò.

Non visite, non fiori, ma opere buone.

Padova, 20 Luglio 1937-XV.

SECONDA EDIZIONE

IL CONFLITTO NIPPO-CINESE

Le artiglierie giapponesi bombardano Wan Ping

TOKIO, 20 sera

I giapponesi hanno iniziato il bombardamento di Wan Ping a nord del Ponte Marco Polo, centro del conflitto di Pechino.

In questi circoli politici si precisa che tale bombardamento non è che una risposta al bombardamento effettuato dai cinesi da Wan Ping stesso. Il comando giapponese aveva precedentemente avvertito gli abitanti de sobborgo.

Il ministro della guerra nipponico comunica che i cinesi hanno iniziato il fuoco da Lu Kow Kiao e da Papa Hosan, cercando di effettuare una avanzata; i giapponesi si sono opposti ed hanno aperto il fuoco. Attualmente si combatte mentre i cinesi iniziano un violento bombardamento da destra del fiume Yun Ping, a sud di Lu Kow Kiao.

Si apprende che il Ministro degli Affari Esteri ha fatto rimettere la risposta del Giappone alla nota cinese del 19 luglio.

L'agenzia Domei pubblica in proposito che il Giappone chiede che l'applicazione dell'accordo locale ottenuto nel nord della Cina non venga turbata e che tutte le misure ostili al Giappone siano ritirate. Il ritiro immediato delle truppe da una parte e dall'altra, come è stato chiesto dal Governo di Nanchino, è respinto e i Giapponesi chiedono il ritiro immediato delle truppe del Governo centrale che hanno ricevuto l'ordine di partire per Pechino. La nota giapponese dichiara che la Cina impedisce con il suo atteggiamento il regolamento diplomatico della questione. La superiorità numerica straordinaria delle truppe cinesi nel nord della Cina minaccia la colonia e la guarnigione giapponese. Inoltre la nota confuta le affermazioni del Governo di Nanchino secondo cui l'invio di truppe avrebbe avuto luogo unicamente per difendere Pechino. L'organizzazione del Consiglio politico dell'Hopei Chahar non permetterebbe di dar seguito alla rivendicazione cinese di controllo e di sanzionamento degli accordi locali. Il Giappone dichiara, infine, che l'atteggiamento del Governo cinese minaccia di dare uno sviluppo incontrollabile alla situazione e chiede un nuovo esame della questione da parte del Governo cinese. Nei circoli politici giapponesi si ritiene che un accordo pacifico non sia possibile e si rileva che Nanchino non solo impedisce accordi diretti fra Tokio ed il nord della Cina, ma ha ordinato alle sue truppe di rintuzzare ogni mossa nipponica.

Le risposte cinesi sono definitive

TOKIO, 20 sera

Il Ministro degli esteri cinese ha dichiarato al Consigliere dell'ambasciata nipponica a Nanchino che le risposte cinesi sono definitive. Le famiglie dei diplomatici giapponesi a Nanchino si apprestano a lasciare la Cina.

La Mostra delle Missioni Africane alla Fiera del Levante

BARI, 20 sera

L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» segnala la partecipazione alla prossima Fiera del Levante delle Missioni Africane dell'Amhara, del Goggiam e del Sudan.

In una mostra speciale, tali Missioni documenteranno la loro attività nel territorio dell'Impero e in altre regioni dell'Africa, mostrando le varie forme attraverso le quali si svolge questa attività, che arreca, insieme alla fede di Cristo, i beni più alti della civiltà e del progresso a quelle lontane popolazioni.

S. E. Cobolli Gigli visita i lavori stradali del Piccolo e Gran S. Bernardo

AOSTA, 20 sera

Il ministro dei lavori pubblici S. E. Cobolli Gigli accompagnato dal Prefetto dal federale dal preside della provincia, da Autorità da funzionari del Ministero e dell'Azienda autonoma della strada ha percorso le strade del Piccolo e Gran San Bernardo ispezionando i lavori in corso e visitando i rispettivi valichi di confine dove sorgeranno i nuovi edifici politici doganali turistici. Egli ha pure visitato la Val Ferret.

E' morto il fotografo della spedizione polare del Duca d'Abruzzi

AREZZO, 20 sera

E' morto all'età di 80 anni il pittore cav. Natale Luci. Era notissimo quando il Duca degli Abruzzi tentò l'impresa del Polo: egli fu prescelto quale fotografo a fare parte della spedizione che accompagnò S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, allora Principe di Napoli, fino alla base della spedizione stessa al Circolo polare artico, dove potè compiere una larga raccolta documentaria degli avvenimenti che fece il giro della stampa italiana.

I concorsi per la XXI Biennale si chiudono il 31 luglio

VENEZIA, 20 sera

La Biennale informa che continuano a pervenire in numero molto notevole le adesioni degli artisti ai sei concorsi di pittura, scultura ed incisione banditi per la Esposizione di Venezia del 1938.

Dato l'interessamento così dimostrato dagli artisti per tali concorsi, è opportuno ricordare che con la fine del corrente mese di Luglio si chiude il periodo stabilito per le notificazioni di adesione ai concorsi stessi.

Ridotto in fin di vita dal crollo di una lapide

NAPOLI, 20 sera

Recatosi al cimitero del Pianto per assistere all'esumazione dei resti di un suo parente il calzolaio Gennaro Pistono attraversando uno dei viali del cimitero, è stato colpito da una pesante lapide di marmo staccatasi improvvisamente dal muro, ed ha riportato una ferita all'occipite; egli è stato accompagnato all'Ospedale dei Pellegrini, dove è ricoverato in pericolo di vita.

Uccisa dal fulmine

LA SPEZIA, 20 sera

A Casola in Lunigiana l'agricoltore Cesare Benetti, di 52 anni, e la figlia sedicenne Maria Dina dopo aver trascorso il pomeriggio a lavorare in alcuni campi di loro proprietà, si apprestavano a far ritorno a casa quando venivano sorpresi da una pioggia torrenziale. Essi si rifugiavano in un vicino fienile, sul quale poco dopo si abbatteva un fulmine che folgorava la giovinetta e ustionava il genitore in varie parti del corpo.

Ucciso da una rivoltellata

NAPOLI, 20 sera

Certo Luigi Sosso aveva litigato a Cardito, col padre di certo Giuseppe Nuvoletti e lo aveva schiaffeggiato. A sera incontrato il giovane, pensò che questi lo volesse aggredire per vendicare l'offesa fatta al padre e, puntandogli senz'altro addosso la rivoltella, sparava. Si è poi accertato che il giovane ignorava ogni cosa.

L'"epurazione" nell'U. R. S. S.

L'arresto del direttore dell'«Officina 22» — Personalità colpite anche nel campo letterario

PARIGI, 20 sera

Il Petit Perisien pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Mosca nel quale è detto che secondo informazioni attinte da buona fonte Morbolin direttore dell'«Officina 22», è stato arrestato.

Detta officina situata in un sobborgo di Mosca, fabbrica aeroplani quadrimotori da bombardamento.

Sarebbero stati scoperti atti di sabotaggi commessi dal Morbolin su istruzioni di Piatakov. Parecchi altri arresti sarebbero stati operati fra il personale dirigente tecnico delle officine di aviazione.

Nei circoli letterari continua l'epurazione e la vittima più recente è lo scrittore Boris Pilniak.

Corre anche voce che sia stato arrestato pure l'ex principe Maiski, noto critico letterario.

Il carnefice rosso premiato con una onorificenza da Stalin

BERLINO, 20 sera

Lo Zar Rosso, cioè Stalin, ha premiato il « carnefice » Jeschov, nuovo capo della Ghepeu conferendogli la massima onorificenza sovietica, il così detto « ordine di Lenin » per ricompensarlo probabilmente delle migliaia di arresti e di fucilazioni fatti eseguire in queste ultime settimane.

In onore di Jeschov, informa la «D. N. B.» da Mosca, è stata inoltre ribattezzata la città di Sulimow (Caucaso settentrionale) che si chiamerà d'ora innanzi Jeschov.

Nei circoli moscoviti questo fatto viene interpretato come una conferma della fucilazione di Sulimow ex presidente del Comitato centrale esecutivo del Caucaso, destituito lo scorso mese e scomparso misteriosamente dalla circolazione.

I requisiti richiesti per la concessione in A. O. I. della Croce al merito di guerra

ROMA, 20 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale le disposizioni del R. D. 2 luglio 1936-XIV concernenti l'estensione delle norme sulla concessione della Croce al merito di guerra e del distintivi d'onore per i mutilati ed i feriti di guerra, al personale che dal 3 ottobre 1935-XIII abbia preso parte ad operazioni militari in A. O., si applicano anche con le modificazioni di cui appresso, al personale nazionale e indigeno e ai civili che, posteriormente al 5 maggio 1936 XIV, abbiano partecipato e parteciperanno a cicli di operazioni di grande polizia coloniale nei territori dell'A. O. I. ad immediato contatto col nemico. Tali cicli saranno determinati con Decreto Reale. Il periodo minimo di permanenza in trincea o altrimenti a contatto col nemico, richiesto per il conseguimento della Croce al merito di guerra, è stabilito in 4 mesi per quanto si riferisce ai cicli di operazioni di grande polizia coloniale nei territori dell'A. O. I. Il conferimento del distintivo di onore per i feriti di guerra ai civili non assimilati ai militari, sarà fatto dal Governo generale dell'A. O. I.

Drammatico incidente a Dino Falconi

DESIO, 20 sera

Lo scrittore Dino Falconi mentre percorreva in automobile la provinciale Como-Milano nei pressi di Mombello si trovava davanti un ciclista che tentava tagliargli la strada. Egli frenava bruscamente. Ma l'urto seguiva violentissimo e il ciclista veniva lanciato sul margine della strada dove giaceva esamine. Per la brusca e violenta frenata, l'automobile scavalcava un parapetto di cemento armato e la sede tranviaria, andando poi a rovesciarsi con un pauroso salto in fondo alla scarpata, a pochi metri dal canale Villoresi, senza peraltro che Dino Falconi riportasse ferite. Sul posto sono accorsi i carabinieri che hanno identificato la vittima nel milanese Giovanni Zampori.

VARIE DALL'INTERNO

I Principi di Piemonte hanno visitato le colonie marine di Arco Felice, Lucrino e Baia della Federazione provinciale dei fasci di combattimento di Napoli.

A Tivoli fra qualche giorno saranno ospiti nella villa Lonardi una quindicina di giovani figli di ras abissini amici provati dell'Italia per addestrarsi nella nostra lingua e per apprendere l'uso dei mezzi moderni della guerra.

La Federazione dei fasci di combattimento di terra di Bari ha iniziato l'assistenza estiva dal 20 giugno u. s. raccogliendo nei vari centri 10445 bambini in confronto a 8352 dell'anno XIV.

Il secondo spettacolo del Carro di Tespi lirico a Savona ha avuto grande successo. E' stata rappresentata l'« Aida ».

Un giovane ciclista non identificato è andato a sbattere con estrema violenza a Milano contro il rimorchio di un autocarro della ditta Ronchi di Bologna restando ucciso sul colpo.

Mentre dormiva sotto un albero il negoziante Rossetti Carlo di anni 42 è stato derubato nei pressi di Novara del portafoglio contenente oltre 20 mila lire. Il ladro gli rubò anche la bicicletta.

Presso la cascina Paolina in quel di Como un treno ha investito e travolto certo Gerolamo Conti di anni 25 che è rimasto ucciso all'istante.

GIRO DI FRANCIA

La tappa Pau-Bordeaux

Il malumore dei ciclisti francesi

PAU, 20 sera

Oggi — dopo la durissima fatica dei Pirenei — i ciclisti del «tour» riposano. Riposo più che meritato.

Come è noto nell'ultima tappa che ha messo a dura prova le qualità e la resistenza dei competitori Vicini ha tagliato primo il traguardo in vetta all'Aubisque (Km. 137, m. 1748) ma a Gomette (Km. 141) il corridore è stato costretto a cambiare un tubolare e quando si è rimesso in sella è stato raggiunto dal gruppetto di inseguitori.

I commissari di corsa hanno inflitto varie punizioni a corridori colpevoli di infrazioni alle disposizioni regolamentari.

Lapèbie è stato penalizzato di 1'30'' e di 200 franchi di multa per aver ricevuto spinte lungo i colli e per servizio di rifornimento organizzato dal fratello lungo la strada;

Chocque 1 minuto e 100 franchi di multa per aver ricevuto bevande da una vettura al seguito;

Antoine è stato messo fuori corsa per avere tentato di approfittare del riparo di una vettura al seguito.

Multe di diversa entità sono state inflitte ad altri corridori per infrazioni minori.

In seguito alla penalizzazione di Lapèbie la classifica generale è la seguente:

1. S. Maes 103.48'30''; 2. Lapèbie 103.51'32''; 3. Vicini 103.53'27''; 4. Vissers 103.58'38''; 5. Disseaux 104.02'14''. 6. Amberg 104.06'49''; 7. Camusso 104.13'39''; 31. Martano 105.49'28''; 32. Introzzi 105.57'24''; 40. Romanatti 106.34'49''.

La classifica per Nazioni è la seguente:

1. Belgio ore 312.12'14''; 2. Francia ore 312.37'29''; 3. Italia ore 316.00'31''. 4. Germania ore 316.08'48''; 5. Svizzera ore 316.23'45''.

Domani 21 si corre la tappa Pau-Bordeaux di Km. 235 ma un improvviso vento di fronda mette a rumore e in agitazione il mondo sportivo francese. Difatti Lapèbie, indignato per il minuto e mezzo di penalizzazione che i commissari gli hanno appioppato, ha minacciato di non prendere la partenza da Pau e di ritirarsi sdegnosamente dal Giro di Francia.

Vuole imitare Speicher e Archambaud, entrambi ritiratisi dal Giro per violenti atti di protesta contro gli organizzatori, anche se Speicher ha in parte mascherato il suo divisamento col pretesto di una seria contusione ad una spalla.

D'altra parte nel mentre Lapebie minaccia di ritirarsi con tutta la squadra la Commissione di giuria dichiara di essere risoluta nel mantenimento dell'inevitabile penalizzazione.

Il Giro della Svizzera
Dodici Nazioni in lizza

ZURIGO 20 sera

Sessantadue corridori selezionati appartenenti a 12 Nazioni prenderanno parte al quinto giro della Svizzera che avrà inizio il 31 luglio. Francia, Belgio, Italia e Germania hanno avuto diritto a 6 corridori.

Per l'Italia correranno Canavesi Severino, Cecchi Ezio, Del Cancia Cesare, Marabelli Diego, Mealli Aladino e Mollo Enrico.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari parteciperà alla XIII Coppa Acerbo

PESCARA, 20 sera

All'Automobil Club è pervenuta comunicazione dalla presidenza della società «Alfa Romeo» che alla 13.a Coppa Acerbo (15 agosto) parteciperanno le nuove macchine costruite nelle officine della grande Casa milanese. Il capo della squadra sarà Nuvolari. Per quanto riguarda la Corsa turistica delle sei ore la Targa Abruzzo per la Coppa della commissione sportiva del «Coni» che si disputerà due giorni prima, e cioè il 13 agosto, sono preannunziate numerosissime iscrizioni.

SCHERMA

I campionati del mondo
I fiorettisti azzurri si qualificano per le finali

PARIGI, 20 sera

I campionati del mondo alle tre armi hanno visto il brillante inizio della squadra dei fiorettisti azzurri che si è qualificata per le finali. Ecco i risultati:

Eliminatorie: Austria b. Jugoslavia 14-2; Ungheria b. Cecoslovacchia 13-3; Belgio b. Inghilterra 13-3; *Italia* b. Cecoslovacchia 9-0 (Marzi 3 vittorie Renzo Nostini 2 vittorie, Faldini 2 vittorie, Bocchino 2 vittorie); Germania b. Jugoslavia 9-0; Francia b. Inghilterra 9-3.

Semifinali: Austria b. Belgio 10-6, Germania b. Ungheria 9-7; Francia b. Belgio 9-5; *Italia* b. Ungheria 9-3 (Giulio Nostini, 3 vittorie; Renzo Nostini 2 vittorie, 1 sconfitta; Bocchino 2 vittorie, una sconfitta; Di Rosa 2 vittorie, 1 sconfitta).

Campionato femminile a Squadre - Semifinali: Inghilterra b. Francia 11-5; Danimarca b. Belgio 10-6; Germania b. Francia 10-2; Ungheria b. Belgio 9-2.

La Settimana Sociale dei cattolici francesi
aperta a Clermont-Ferrand

PARIGI, 20 sera

A Clermont Ferrand ha avuto inizio la 29.a sessione della Settimana Sociale. Nella Cattedrale della città è stata celebrata, alle 8 di ieri mattina, la Messa di apertura, e il Vescovo ha pronunciato un discorso, rilevando l'unanimità con cui è stata accolta la parola del Card. Verdier circa la necessità di un ordine nuovo, in cui la personalità umana sia adeguatamente rispettata.

Si è quindi svolta, alle 10, la seduta di apertura, in cui il Presidente della Settimana Sociale ha tracciato il quadro dei lavori, trattenendosi sul tema generale che è: «La persona umana in pericolo».

La giornata è stata chiusa con una solenne cerimonia religiosa.

Il largo aiuto dei cattolici agli anglicani che si convertono

LONDRA, 20 sera

(*ICS*) — Da vari anni esiste in Inghilterra un'istituzione che ha lo scopo di aiutare finanziariamente i religiosi anglicani, ritornati alla Chiesa cattolica, e che per questo si trovano in situazioni precarie.

Nello scorso anno furono aiutati 279 anglicani convertiti e sono stati erogati oltre 11.000 sterline.

I Vescovi si sono rivolti ai cattolici per incitarli a venire in aiuto dei loro correligionari con tutti i mezzi possibili.

Piccard si prepara a una nuova ascensione

NEW YORK, 20 sera

Si annuncia che il prof. Piccard prepara un nuovo apparecchio, composto di un maggior numero di palloncini, per tentare ancora una volta un'ascensione stratosferica.

A sessant'anni scala il Cervino

BREUIL, 20 sera

Per la via italiana del Breuil è stata compiuta la prima ascensione della stagione al Cervino.

Il fatto riveste carattere eccezionale per uno dei protagonisti della scalata: il sessantenne dott. Bachetta, della sezione di Novara del Club Alpino, che era accompagnato dalle guide Giovanni e Agostino Pelissier.

Tale ascensione era stata tentata già due volte, ma senza riuscita la settimana scorsa, da parte di alpinisti tedeschi.

Il nuovo ordinamento del Consiglio delle ricerche

ROMA, 20 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. circa il nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Il decreto stabilisce che il Consiglio nazionale delle ricerche è il supremo Consiglio scientifico tecnico dello Stato ed è posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Esso ha personalità giuridica e gestione autonoma. Esercita la consulenza per tutto ciò che attiene all'attività scientifico-tecnica dello Stato e promuove, coordina e disciplina, la ricerca scientifica ai fini del progresso tecnico del Paese.

Il Sovrano a Torino

TORINO, 20

Ieri Sua Maestà il Re Imperatore è giunto in forma privata a Torino ed ha visitato la Mostra del sesto settecento piemontese e la «Tre Gennaio» colonia permanente della Federazione fascista.

Gli ufficiali e allievi delle navi-scuola a Predappio

RICCIONE, 20

Sono giunti ieri nelle acque territoriali di Riccione le due Regie navi scuola *Amerigo Vespucci* e *Cristoforo Colombo*.

Questa mattina una rappresentanza degli ufficiali e allievi delle due navi con a capo l'ammiraglio, si sono recati a Predappio per deporre una targa con corona sulla tomba dei genitori del Duce. Le due belle navi sosteranno nelle acque di Riccione fino a giovedì 22.

La trasformazione dell'Istituto per le conserve alimentari

ROMA, 20 sera

Con decreto in corso il Ministro delle Corporazioni ha sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto delle conserve alimentari perchè possa procedersi alla trasformazione dell'istituto stesso adeguando il funzionamento all'azione degli istituti corporativi e per la conseguente opportunità di costituire eventualmente nell'Italia meridionale una stazione sperimentale per le conserve alimentari corrispondendo ai voti delle categorie interessate, analogamente a quella già funzionante a Parma per l'Italia settentrionale. Con l'incarico di provvedere sollecitamente alla preordinata trasformazione è stato quindi nominato un commissario straordinario in persona del comm. dott. Guido Troise, capo divisione presso il Ministero delle Corporazioni.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata: Imp.	Ultima cedola pagata: Data	Chius. preced.	Chius. odierna
Rend. 5 %	100,—	85,0	1-1-37	91,65	91,70
R. It. 3,50%	100,—	2,75	1-1-37	71,90	7[illegible],10
Redim. 3,50	100,—	2,55	1-1-37	69,50	69,67
Ven. 3,50%	100,—	78 ½	1-1-37	88,8.	89,05
Mediterr	350,—	24,30	15-4-36	550,	55.,
Meridion	500,—	1,25	2-1-37	884,	887,—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	80,25	79,75
Cantoni	1000,—	19,—	1-4-36	3265,—	3265,—
Lin. Can. N	250,—	18,—	11-1-37	574,50	578,—
Lan Rossi	1700,—	127,—	31-3-36	4850,—	4830,—
Snia Viscos	250,—	14,85	1-4-36	477,—	480,—
Ilva	200,—	10,80	20-3-36	282,75	281,50
Metall It.	100,—	7,78	23-12-36	244,—	246,—
Montecatin	100,—	7,65	6-4-36	215,25	216,75
Fiat	200,—	8,50	16-3-36	470,50	47.,25
Adriat. El.	100,—	8,60	1-12-36	210,75	211,25
Edison or	500,—	7,20	7-9-36	323,25	323,50
Vizzola	500,—	16,—	30-3-36	511,50	511,50
Terni	200,—	18,80	30-3-36	288,50	291,—
Distillerie	100,—	720	2-4-36	203,25	204,—
Eridania	250,—	18,—	1-4-36	494,—	498,50
Ind. Zucc.	600,—	49,50	2-4-36	—,—	—,—
Raff. L. L.	200,—	16,20	31-3-36	571,—	571,—
Fondi Rust	100,—	10,—	1-3-29	114,50	115,—
Beni Stab.	200,—	8,10	31-3-36	221,—	222,

CAMBI	19	20		19	20
Francia	71,60	71,50	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,48	94,52	Belgio	319,75	319,75
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435,25	435,25	Olanda	10,47	10,47

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20. — Rendita Italiana 5 % 91,70 — Rendita Italiana 3,50 % 72,05 — Prestito Redimibile 3,50 % 69,70 — Obbligazioni Venezie 88,75 — Meridionali 888 — Snia Viscosa 478 — Montecatini 216,50 — Fiat 473 — Adriatica Elettrica 211 — Terni 289 — Assicurazioni Generali 4500 — Credito Fondiario 4 % ord. 416 — Credito Fondiario 4 % conv. 424,75 — Fondiarie Venezie 4 % ord. 414 — Fondiarie Venezie 4 % conv. 426 — Novennali 1943 4 % 91,90 — Id. 1940 5 % 101,35 — Id. 1941 5 % 101,40 — Id. 1944 97,50.

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	91,70
Rendita Italiana 3,50 %	72,—
Prestito Redimibile 3,50 %	69,60
3.o Prestito Nazionale 5 %	98,20
Buoni Tesoro 1943 - 4 %	91,67
Id. id. 1941 - 5 %	101,45
Id. id. 1940 - 5 %	101,40
Ist. Ric. Ind. 4 % serie «Stet»	640,—
Opere Pubbliche 5 %	478,25
Id. id. I. R. I. 4,50 %	462,50
Id. id. Elfer 4,50 %	469,50
Cogne - 1.a serie 6,50 %	511,50
Id. - 2.a serie 6 %	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	434,—
Id. id. Bologna 4 %	422,75
Monte Paschi 4 %	422,—
Credito Fondiario Roma 4 %	421,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	497,75
Id. id. s. tel. 6 %	497,—
Credito Navale 6,50 %	507,—
Unificato Milano 4 %	83,80
Edison em. 1931 - 6 %	504,25
Emiliana 6 %	501,—
Forze Idrauliche 6 %	496,50
Meridionale di Elettricità 6 %	499,50
Seso 6 %	496,50
Soc. Eserc. Telef. 6 %	495,50
Mediterraneo 6 %	502,—
Ferrovie Nord Milano 6 %	504,50

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'aumento della benzina applicato per ridurre il consumo

ROMA, 20 sera

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica:

« A proposito dell'aumento della tassa di vendita sulla benzina e sugli altri prodotti petroliferi, crediamo poter affermare che essa è stata applicata allo scopo di tentare di ridurre il loro consumo ».

Mercato della canapa

Il miglioramento della stagione ha favorito e continua a favorire notevolmente lo sviluppo vegetativo dei canapai. Si prevede conseguentemente una produzione ottima sia nei riguardi della qualità come in quelli della quantità.

I prezzi della canapa italiana sono i seguenti:

Italia settentrionale: Partite buone L. 544; partite medie buone L. 529; partite medie L. 515; partite medie andanti L. 494; partite andanti lire 484; scarti L. 444; stoppe naturali e canaponi tirati L. 249-291; canaponi scavezzi L. 324-424; canapa verde L. 304; stoppe verdi L. 154.

Italia meridionale: Partite speciali L. 579; partite scelte paesane L. 564, partite scelte forestiere L. 554; partite buone paesane L. 554; partite buone forestiere L. 544; terziato paesano L. 539; terziato forestiero lire 529; partite medie L. 519; partite andanti lire 504; scolorati L. 474; canaponi L. 444; stoppe naturali L. 164-239.

L'imposta di Ricchezza Mobile per le ditte che operano nell'A. O. I.

Il Ministero dell'Africa Italiana riferendosi a un quesito posto dalla Somalia Italiana in materia, per l'accertamento dell'imposta di Ricchezza Mobile a carico delle ditte che operano nei territori dell'A.O.I. ha precisato che, in base all'art. 1 del R. Decreto 18 aprile 1929 n. 809 che regola l'imposta mobiliare delle colonie, tutti i redditi ivi prodotti da società o da ditte private aventi la sede principale nel Regno, sono soggetti all'imposta che nelle rispettive colonie colpisce tali redditi. Il citato articolo aggiunge che si può desistere dall'applicazione delle imposte in colonia nel solo caso che sia provato che la gestione dell'azienda locale non sia destinata da quella della sede principale e che sia impossibile la ripartizione o separazione dei rispettivi redditi.

Disposizione per la ripartizione dei contingenti del legname

Le ditte interessate alla ripartizione dei contingenti di legname per il terzo e il quarto trimestre 1937, debbono presentare regolare richiesta alla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno, valendosi di un modulo per ciascuno dei due trimestri.

Come di consueto i contingenti verranno ripartiti in base alla documentazione che le singole ditte presentarono a suo tempo, circa l'importazione del legname effettuata negli anni 1933, 1934 e 1935. Data la disponibilità degli attuali contingenti, si calcola che alle ditte potrà essere assegnate circa il 30 per cento della importazione media trimestrale documentata e ritenuta valida.

L'allacciamento radiotelegrafico fra Addis Abeba e Berbera

ADDIS ABEBA, 20 sera

E' stato autorizzato l'immediato allacciamento radio telegrafico tra Addis Abeba e Berbera per il quale verranno applicate le tariffe vigenti tra Berbera e Mogadiscio.

VARIE DALL'ESTERO

Secondo informazioni, non ancora confermate ufficialmente, l'autore dell'attentato contro il colonnello Koc a Varsavia, sarebbe un polacco, tale Bieganek, nato nel 1908 nei dintorni di Posen, che ha appartenuto ad una organizzazione della gioventù simpatizzante con i nazionali democratici.

Finanziata dal «Carneige Istitut», è stata costituita, a Filadelfia, una spedizione che si reca nel Minnesota e nel Canada, per tentare la ripresa dell'aurora boreale con un film a colori.

La Camera egiziana, in seduta notturna, ha approvato, a grande maggioranza, l'accordo capitolare di Montreux.

Sono giunti stamane ad Atene, 1300 partecipanti alla Crociera del Levante, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che hanno visitato i monumenti e i dintorni. Sono partiti in serata per Istambul.

Alla stazione di frontiera di Szod in Ungheria, le autorità cecoslovacche hanno dichiarato in arresto un giudice ungherese, facendolo scendere dal diretto Varsavia-Berlino-Budapest. Le autorità cecoslovacche non hanno finora fornito alcuna spiegazione.

E' morto a Kal, in Ungheria, all'età di 104 anni, il commerciante Giuseppe Goldmann, che era considerato come l'uomo più vecchio d'Ungheria. Il Goldmann lascia 9 figli dei quali il più vecchio conta 74 anni ed il più giovane 48.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 20 sera

ROMA — Massima 23, min. 16.
BOLOGNA — Massima 30, min. 21.
TORINO — Massima 29, min. 19.
MILANO — Massima 31, min. 21.
GENOVA — Massima 30, min. 23.
VENEZIA — Massima 28, min. 21.
FIRENZE — Massima 29, min. 18.
ANCONA — Massima 25, min. 21.
FOGGIA — Massima 27, min. 14.
NAPOLI — Massima 29, min. 18.
PALERMO — Massima 27, min. 19.
BARI — Massima 25, min. 21.
MESSINA — Massima 29, min. 20.
TRIESTE — Massima 30, min. 23.
TRENTO — Massima 29, min. 19.
TRIPOLI — Massima 37, min. 23.
BENGASI — Massima 28, min. 20.
RIMINI — Massima 27, min. 20.

La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestrina Malatesta.
12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.
21: Stagione d'opera dell'E.I.A.R.: «L'Elirir d'amore».

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

11,30-12,30: Orchestrina Malatesta.
12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.
17,15: Concerto.

Anno XLII - N. 169

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 21 Luglio 1937

L'universale compianto per la morte di Guglielmo Marconi

MARCONI E PIO XI

Sono singolarmente affettuose le relazioni che Marconi ebbe col Santo Padre Pio XI e meritano una speciale segnalazione.

Pio XI, mecenate di tutte le arti e le scienze, ha avuto una speciale considerazione e benevolenza per il Senatore Guglielmo Marconi, a cui ha affidato, nel 1929, la erezione della Stazione-Radio Vaticana, subito dopo i felici Accordi Lateranensi.

L'inaugurazione della medesima avvenne, come tutti sanno, il 12 febbraio 1931 col noto Messaggio del Santo Padre « Attraverso i Cieli, a tutte le genti e ad ogni creatura ».

Il Papa volle Egli stesso recarsi alla Stazione Radio, circondato dalla sua nobile corte. Ed il Senatore Marconi, annunziava il Messaggio dell'Augusto Pontefice con queste parole:

« Ho l'altissimo onore di annunziare che fra pochi istanti il Sommo Pontefice Pio XI inaugurerà la Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano. Le onde elettriche trasporteranno in tutto il mondo, attraverso gli spazi, la sua parola di pace e di benedizione.

« Per circa venti secoli il Pontefice Romano ha fatto sentire la parola del Suo Divino Magistero nel mondo; ma questa è la prima volta che la Sua viva voce può essere percepita simultaneamente su tutta la superficie della terra.

« Con l'aiuto di Dio, che tante misteriose forze della natura mette a disposizione dell'umanità, ho potuto preparare questo strumento che procurerà ai fedeli di tutto il mondo la consolazione di udire la voce del Santo Padre.

« Beatissimo Padre, l'opera che la Santità Vostra si è degnata affidarmi io oggi Vi consegno; il suo compimento è oggi consacrato dalla Vostra Augusta presenza: degnateVi, Santo Padre, di volere far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Lo stesso giorno ebbe luogo, nella bella palazzina a Pio IV, alle ore 17,30, la solenne seduta della Pontificia Accademia delle Scienze, alla quale prese parte il Senatore Marconi. In quell'occasione Egli pronunciò un discorso di ringraziamento e di letizia con le seguenti parole:

« Con sincera e profonda commozione prendo la parola alla Vostra Augusta presenza, Beatissimo Padre.

« La gioia che mi ha procurato il momento veramente storico, nel quale la Santità Vostra si è degnata di servirsi per la prima volta delle onde elettriche per rivolgere attraverso allo spazio ai fedeli di tutto il mondo la parola di pace e di benedizione, e il pensiero di avere procurato a tutti i credenti la grande consolazione da essi oggi provata, costituiscono il maggior compenso del mio lavoro.

« Non io debbo essere ringraziato, ma sono io che debbo ringraziare umilmente la Santità Vostra per avermi accordato l'ato onore di dirigere l'impianto della nuova Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano.

« Per l'illuminata volontà di Vostra Santità, gran parte del mondo ha potuto oggi ricevere direttamente quella paterna Benedizione che or sono nove anni la Santità Vostra, presagendo forse i grandiosi avvenimenti che si sono poi maturati, si degnava impartire dall'esterno della Basilica di San Pietro come primo glorioso atto del Suo Pontificato ».

Nel solenne discorso pronunciato in tale occasione il Santo Padre si riferiva al Senatore Marconi in termini quanto mai lusinghieri e paterni.

« Il Marchese Marconi — diceva fra l'altro il Sommo Pontefice aveva già parlato, e sino al di là dei mari, di questa Onnipotenza Divina: aveva detto quanto immensa essa sia nel porre a disposizione degli uomini tanti tesori incommensurabili. Perciò Sua Santità ringraziava di cuore lui e tutti quelli che con lui avevano così intelligentemente, così fedelmente, così devotamente collaborato a preparare quella potenza, quella perfezione benefica di cose, quella letizia e quella gioia di un'ora tanto bella come quella che era ormai trascorsa. Il Santo Padre benediceva il Senatore Marconi colle parole:

« Che la Benedizione di Dio accompagni i Nostri ringraziamenti e li renda efficaci di tutti quei beni che Noi desideriamo a tutti quelli che sì grande tesoro hanno preparato a Noi e a questa Apostolica Sede ».

Le condoglianze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Ecco i telegrammi inviati dal Sommo Pontefice e dal Card. Pacelli alla marchesa Marconi:

« Città del Vaticano — Nell'ora di tanta pena sia a Vostra Eccellenza di particolare conforto l'augusta partecipazione di Sua Santità che profondamente compiangendo grave perdita prega per grande Estinto, onore della scienza e della Patria, ed auspicando che la viva Fede di Vostra Eccellenza la sorregga nell'amarissimo lutto invia a Lei e Famiglia paterna benedizione — Cardinale Pacelli ».

« Città del Vaticano — Profondamente colpito da improvviso annuncio prego eterna pace al grande Spirito e porgendo a Vostra Eccellenza ed intera famiglia mie vivissime condoglianze Loro invoco da Dio i conforti adeguati alla dura prova — Cardinale Pacelli ».

L'impressione in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 20 sera

In Vaticano la notizia è stata conosciuta prima di ogni altro da Mons. Tardini sostituto della Segreteria di Stato, il quale l'ha subito comunicata a Castelgandolfo al cameriere segreto di Sua Santità e poi si è recato a comunicarla al Cardinale Segretario di Stato.

L'impressione e il rincrescimento degli ambienti vaticani sono vivissimi. Il grande Scienziato era una figura popolare nella Città del Vaticano da quando Pio XI lo chiamò per la costruzione della stazione radio [illegible] allora Marconi [illegible] Pio XI. Ci ricordiamo di averlo più volte sentito esprimere la sua meraviglia per la non sospettata competenza che il Papa mostrava anche in materia di comunicazioni radio. La sua ammirazione per il Pontefice era sconfinata e [illegible] gli era stata affidata la costruzione della radio vaticana [illegible] di aver toccato il culmine della sua attività scientifica.

Il materno cordoglio di Bologna

La notizia della morte di Guglielmo Marconi, divulgata per tempo nella mattinata, è stata appresa con vera costernazione dalla cittadinanza che [illegible] il grande [illegible] più viva ammirazione, non disgiunta da legittimo orgoglio.

I particolari del trapasso apparsi nelle edizioni straordinarie dei giornali, hanno in qualche modo confermato [illegible] che insieme [illegible] significato [illegible] abbrunate [illegible] finestre [illegible]. Bolognesi [illegible] gra[illegible].

Continua e continuata di messaggi di condoglianza sono stati inviati da enti ed autorità alla Vedova di Guglielmo Marconi, dal Presidente del Consiglio [illegible]. Hanno [illegible] di Bologna per [illegible] dell'Accademia d'Italia, il Consiglio Superiore delle Ricerche, [illegible] Maestà [illegible] italiana [illegible] augusto [illegible] Marconi.

La città prepara indimenticabili onoranze alla Salma il cui arrivo avverrà dovedi. I funerali, estremo tributo della città natale di Guglielmo Marconi che ne custodirà le spoglie mortali accanto a quelle del Carducci nella solenne Certosa, saranno in tutto degni del Genio scomparso e del grande cuore materno di Bologna. Il gonfalone del Comune, il gonfalone dell'Ateneo, il glorioso gagliardetto del Fascio bolognese di Combattimento seguiranno in ferretro in un rendimento di onore assolutamente singolare.

In un nobilissimo manifesto il Podestà, on. Colliva, ha espresso il generale sentimento di cordoglio elevando l'elogio del Grandissimo che giovò all'umanità tutta onorando il suo Paese. Dal lontano 1896 è questa la terza volta che Marconi torna alla sua città: venne nel 1926 per il trentennio della grande scoperta e venne nel 1924 per accogliere la laurea ad honorem all'Università; ora per l'ultima volta ritorna, stanco, il glorioso per non più allontanarsi, per riposare in pace accanto ai padri, nel seno della terra sua che è grande che ne vide i primi passi, la grande scoperta e di questa fu giusta gloria scientifica.

Le onoranze funebri nella terra natale

Ieri sera al Palazzo del Governo ha avuto luogo una riunione presieduta da S. E. il Prefetto alla quale sono intervenuti: il Segretario federale, il Podestà, il rappresentante di S. Em. il Cardinale, il Generale Comandante del Presidio militare, il Magnifico Rettore, il Questore, il Colonnello Comandante la Legione CC. RR. per stabilire le modalità dei solenni funerali delle estreme onoranze che Bologna tributerà al Suo grande figlio Guglielmo Marconi.

I funerali che avranno luogo il mattino del giorno ventitre, ad ora che sarà precisata, si svolgeranno dalla Piazza della stazione ferroviaria alla Basilica di S. Petronio per la Messa di requiem e quindi alla Certosa dove la Salma sarà tumulata provvisoriamente nella tomba di famiglia.

Sono attese le approvazioni della famiglia e del Governo fascista, dopo le quali saranno impartite le disposizioni di esecuzione.

Sono attese le approvazioni della famiglia e del Governo fascista, dopo le quali saranno impartite le disposizioni di esecuzione.

***

La Presidenza duel Consiglio dei Ministri ha autorizzato per la città di Bologna l'esposizione del tricolore abbrunato nei giorni 21 e 23 corrente in cui avranno luogo rispettivamente i funerali a Roma e a Bologna.

Il cordoglio all'estero

Lutto in Inghilterra

ROMA, 20 sera

Da tute le parti del mondo giunge notizia del largo cordoglio sollevato dalla morte di Gueglielmo Marconi.

Da Londra si apprende che in segno di lutto il Ministro delle Poste ha ordinato che tutti gli uffici dipendenti, nesuno escluso, osservino due minuti di silenzio domani alle ore 18.

Il traffico sarà interrotto per altretanto in tutti i centri di trasmissione postali, telgrafici, telefonici e marconigrafici del Regno Unito compresa la stazione marconigrafica di Rugby che assicura il collegamento con i vari Paesi dell'Impero britannico. L'omaggio sarà reso acnhe dalle navi britanniche da guerra e mercantili in navigazione nei mari del mondo.

La morte di Guglielmo Marconi ha profondamente colpito l'intera popolazione degli Stati Uniti in tutte le sue classi. Tutti i giornali della Confederazione, senza una sola eccezione, sono usciti in edizione straordinaria recanti la ferale notizia in prima pagina. Moltissimi hanno pubblicato anche la fotografia del grande italiano. Tutte le società radiofoniche all'anuncio hanno fatto seguire l'elogio funebre dell'estinto. La *National Broadeasting Corporation*, una delle maggiori degli Stati Uniti, ha subito organizzato una commemorazione continentale di Guglielmo Marconi per questa sera alle ore 23.5 locali corrispondenti alle 4.5 italiane. Per la circostanza le stazioni saranno collegate con quelle sud americane e di altri continenti. Parlerà al microfono il presidente David Sarnoff della *Radio Corporation of American*, il quale, dopo aver fatto l'elogio del grande estinto, parlerà delle *Pietre miliari con Marconi*, sintesi biografica e delle conquiste scientifiche dell'inventore scomparso. Oltre a ciò per inizativa della *Radio Corporation of American* tutti gli impianti telegrafici, telefonici, marconigrafici delle società di trasmissione americane interromperanno per un minuto la loro attività e il personale dipendente dalle stesse organizzazioni, dovunque si trovino, nei vari continenti, osserverà un minuto di silenzio alle ore 18 italiane di domani mentre a Roma avranno inizio i funerali.

Il *New York Sun* in un articolo di fondo dal titolo: « Benefattore della razza » così scrive tra l'altro: « L'uomo è riuscito durante la sua vita a portare il mondo dall'era dell'incredulità, sulle sue modeste previsioni circa l'utilità della marconigrafia, a quella della completa dipendenza da essa per tutte le attività più importanti. Enumerare i benefici che l'umanità ha tratto dal suo lavoro sarebbe superfluo ».

Il Presidente Lenoxy Lohr della *National Broadcasting Corporation* ha fatto la seguente comunicazione al personale ed alla clientela della Società nei diversi continenti: « La radio ha perduto il suo grande artefice. Il suo nome rimarrà perpetuamente luminoso nell'albo di coloro che nei secoli hanno servito l'umanità ».

Giungono messaggi di condoglianza da tutte le Capitali. Anche sui piroscafi in navigazione, battenti tutte le bandiere, il luttuoso avvenimento è stato commemorato con manifestazioni di omaggio al grande italiano scomparso.

La formazione in Cecoslovacchia del nuovo Gabinetto Hodza

PRAGA, 20 sera

In questi circoli si ritiene che Hodza potrà entro domani formare il Gabinetto sulla base dell'attuale coalizione con la semplice sostituzione del Ministro delle finanze. Non si esclude che questa sia tuttavia una soluzione provvisoria fino all'autunno.

Agitazioni a Belgrado contro l'approvazione del Concordato

BELGRADO, 20

La questione del Concordato fra la S. Sede e la Jugoslavia continua a tener viva l'attenzione popolare. Dei tafferugli si sono avuti nel pomeriggio nei pressi della cattedrale ortodossa tra un gruppo di gente che voleva dimostrare in favore del Patriarca della chiesa ortodossa e la polizia. Alcuni agitatori di estrema sinistra hanno tentato di provocare disordini levando grida ostili e inneggiando alla chiesa ortodossa. Ma l'ordine è stato ristabilito.

Vari preti della chiesa serba ortodossa erano fra i dimostranti e nella confusione, il vescovo Stankovic Siabaz è rimasto ferito dalla croce, che egli reggeva fra le mani. E' rimasto ferito anche il presidente della commissione parlamentare per il Concordato stesso, che, avendo votato contro il progetto di legge è stato escluso dal Partito governativo. Gli agenti di polizia formando varii cordoni, hanno respinto la folla.

I disordini hanno avuto un seguito alla Scupcina, dove la questione del Concordato veniva intanto discussa. Il deputato dell'opposizione Viganovic è entrato in aula, gridando che la polizia maltrattava la gente nella cattedrale. Il deputato Giuric ha allora energicamente reagito contro tale affermazione. La seduta è stata quindi tolta. L'atteggiamento del governo e della maggioranza del parlamento nei riguardi del parlamento rimane immutato.

NOTIZIE VATICANE

Udienze Pontificie

CASTELGANDOLFO, 20 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Piovella, Arcivescovo di Cagliari;

Don Tomasetti, Procuratore Generale della Pia Società Salesiana.

La discussione sui miracoli della Ven. M. Domenica Mazzarello

Questa mattina, presso il Cardinale Verde, Ponente della Causa di Beatificazione della Venerabile Maria Domenica Mazzarello, Superiora dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondato da San Giovanni Bosco, è stata tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria per discutere sui miracoli proposti per la Beatificazione della stessa. Lo scorso anno, il 3 maggio, fu letto e pubblicato, alla presenza del Santo Padre, il Decreto che ne riconosceva l'eroismo delle virtù.

La soddisfazione di Starace dopo le visite in Sicilia

ROMA, 20 sera

L'on. Starace, compiuto il suo giro ispettivo nella Sicilia con le visite effettuate ieri e oggi alle Federazioni dei Fasci di combattimento di Agrigento, Trapani e Palermo, ha espresso la sua piena soddisfazione per il grado di efficienza raggiunto dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti e per l'impulso che ha avuto l'assistenza climatica a favore dei bambini del popolo.

Il Segretario del Partito, che ha visitato numerose ed imponenti opere pubbliche, percorrendo la vastissima regione stradale, ha constatato come, le realizzazioni dei primi quindici anni di Regime fascista abbiano effettivamente rinnovato e potenziato le provincie siciliane le cui popolazioni, fedeli e operose, attendono ansiosamente l'arrivo del Duce per manifestargli ancora una volta la loro entusiastica riconoscenza e devozione.

Il Segretario del Partito è ripartito stamane in volo da Palermo diretto a Roma.

Un attentato in Brasile contro una personalità politica

RIO DE JANEIRO, 20 sera

Durante l'assalto al raduno integralista verificatosi ieri a S. Paulo è stato commesso un attentato contro il capo del movimento integralista, Plinio Salgado, andato fortunatamente a vuoto. L'atto terroristico viene attribuito alla propaganda comunista poichè l'attentatore risulta essere un emigrato slavo del quale la folla ha fatto immediatamente giustizia sommaria.

Aspri combattimenti sul fronte di Madrid

SALAMANCA, 20 sera

Il Gran Quartier generale nazionale dirama il seguente comunicato:

« Fronte nord. — *Fuoco in tutti i settori senza che si debba segnalare nulla di particolare.*

« Fronte dell'Aragona. — *Settore di Albaracin. Continua l'avanzata delle truppe nazionali, le quali hanno occupato il villaggio di Bronchales e altre importanti posizioni, infliggendo al nemico gravi perdite.*

« *Parecchi miliziani rossi si sono presentati alle nostre linee e si sono arresi armi e bagaglio.*

« Fronte di Soria e di Avila. — *Lievi duelli di artiglieria e fuoco di fucileria.*

« Fronte di Madrid. — *L'avanzata nazionale continua, nonostante l'accanita resistenza del nemico. Le nostre truppe si sono impadronite di parecchie importanti posizioni e di diversi ordini di trincee, impossessandosi inoltre di copioso materiale da guerra e specialmente di grande quantità di mitragliatrici.*

« Fronte sud. — *Nelle provincie di Cordova e di Granata numerosi miliziani marxisti capeggiati da parecchi sottufficiali si sono arresi ai nostri avamposti con armi e bagaglio.*

« *Durante la giornata tre aeroplani rossi da bombardamento sono stati abbattuti dall'artiglieria antiaerea ».*

Sulle operazioni in corso si hanno, da fonte giornalistica alcuni particolari.

Nel settore di Taruel, i nazionalisti spagnoli si sono impadroniti di sette villaggi ed hanno formato nelle linee nemiche una insaccatura di parecchie decine di chilometri quadrati. In questa operazione le perdite dei marxisti sono state gravissime.

Sul fronte madrileno, da una parte e dall'altra, risultano impegnati circa cinquecento mila armati. Il fronte si estende su una lunghezza di circa cinquanta chilometri.

Nelle retrovie dei nazionali si è notato per tutta la giornata di ieri un grande movimento di armati e di mezzi meccanici specialmente nel settore di Naval Gameliaone.

Quattro apparecchi nazionali hanno bombardato ieri sera alle ore 20, concentramenti di rossi a Tarragone ed a Cambrile località a circa dieci chilometri a sud di detta città. Numerosi apparecchi da ricognizione hanno sorvegliato i movimenti delle unità nemiche.

La stampa nazonale pubblica ampie notizie su un odioso tentativo fatto dai marxisti per diffondere epidemie nella Spagna governata da Franco.

Il dibattito diplomatico del Sottocomitato per il non intervento

La politica mediterranea dell'Inghilterra

LONDRA, 20 sera

Il Sottocomitato del Comitato principale di non intervento si è riunito alle ore 10,30, sotto la presidenza di Lord Plymouth, per iniziare la discussione di dettaglio del nuovo piano britannico. Vi sono rappresentate le seguenti Nazioni: Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia, Portogallo, Belgio, Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Svezia.

L'ultimo discorso di Eden — pronunciato ieri ai Comuni — e particolarmente la parte concernente la politica dell'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, ha avuto larghissima ripercussione nella grande stampa britannica.

Il *Times*, nel suo editoriale, scrive: «Eden ha detto che se il nostro Paese intende difendere i suoi interessi nazionali nel Mediterraneo non ha con questo l'intenzione di attentare agli interessi degli altri Paesi. In questo mare centrale, che è una strada di primaria importanza per il traffico marittimo britannico, vi è spazio per tutti e noi non intendiamo vi siano interferenze tra gli interessi di coloro che vivono sulle sue coste. Nè ha, il nostro Paese, la minima intenzione di perseguire una politica di rivincita. Quel che è fatto è fatto. Ciò vale per il Mediterraneo come per il Mar Rosso ed in entrambi questi mari la nostra politica ha un solo obiettivo: il mantenimento dello *statu quo*».

La *Morning Post* osserva che tra i più notevoli passaggi del discorso di Eden va rilevato quello che si riferisce alla politica inglese mediterranea e rileva che le parole di Eden rappresentano veramente un tempestivo e benvenuto gesto di riconciliazione verso un Governo dal quale in tempo recente l'Inghilterra si era sfortunatamente allontanata.

Il *Daily Telegraph* osserva che i riferimenti di Eden alla posizione nel Mediterraneo e nel Mar Rosso contengono l'esplicita dichiarazione che l'Inghilterra difende i propri diritti, i quali non debbono tuttavia interferire con i diritti altrui.

In un editoriale intitolato: «L'Italia e la Gran Bretagna», la *Yorkshir Post* scrive che il «passo del discorso di Eden concernente il Mediterraneo ed il Mar Rosso costituisce una vera e propria dichiarazione sulle relazioni della Gran Bretagna con l'Italia; dichiarazione che copre l'intero settore della « Nostra strada commerciale imperiale da Gibilterra ad Aden».

« Ma gli interessi britannici — continua il giornale — così come sono stati descritti da Eden non hanno nulla di esclusivo anche se noi siamo fortemente ed inevitabilmente interessati al mantenimento della libertà di comunicazione sulle grandi strade marittime. Noi non abbiamo affatto l'intenzione di proibire l'uso di queste strade ad altre Potenze. E ancor meno — come ha detto Eden — ad interferire con coloro che geograficamente vi abitano ».

Per quanto riguarda strettamente il problema spagnolo non si crede che possa attuarsi quanto lo stesso Eden ha detto ieri sera, e cioè che il progetto britannico di compromesso deve essere o accettato o respinto in blocco.

Il *Daily Telegraph*, riassunte le molte preoccupazioni del Foreign Office, si intrattiene sul conflitto in Estremo Oriente, per così esprimersi:

« Laggiù, come ovunque, l'interesse essenziale della Gran Bretagna è la pace. Il fatto che nè Nanchino nè Tokio desiderano veramente la guerra, dovrebbe permettere alla diplomazia occidentale di trovare una soluzione onorevole per ambedue i Governi ».

Sullo stesso argomento la *Morning Post* scrive:

« Il Giappone potrebbe infliggere una disfatta alla Cina. Ma non potrebbe conquistarla. La Cina potrebbe resistere al Giappone. Ma ne uscirebbe terribilmente indebolita e di tutto questo gli uomini di Stato cinesi e giapponesi debbono rendersi conto ».

Il liberale *News Chronicle*, prende posizione a favore della Cina e scrive:

« La risposta del generale Ciang Kai Scek è ferma e conciliante. L'esistenza della Cina è in giuoco e il generale non è disposto a vedere eserciti stranieri andare e venire sul territorio cinese senza il minimo riguardo. Una Nazione di 400 milioni di abitanti non è una facile preda. Pur usando la fermezza necessaria in simili frangenti, il capo cinese non ha mancato di fare pratici suggerimenti, mostrando l'ardente desiderio di mantenere la pace. Tutte le responsabilità ricadono ora sul Giappone ».

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

3

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLII - N. 166 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— • SEMESTRE L. 81.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguale prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 21 LUGLIO 1937-XV

UN LUTTO DELL'ITALIA E DEL MONDO

La morte di Guglielmo Marconi

Gli odierni funerali in Roma a spese dello Stato

Bologna riceverà venerdì mattina con solenni manifestazioni di cordoglio e di onore la Salma del grande Figlio, gloria della scienza e della Patria

LA CIVILTA' IN GRAMAGLIE

Il « signore dell' etere » non è più di questo mondo che egli ha dominato per circa 8 lustri. Il suo trapasso lascia l'umanità sospesa, e oscura quasi fisicamente la luce del giorno. L'Italia piange il suo grande figlio, una delle più portentose espressioni del genio latino; ma tutta la civiltà è in gramaglie perchè le forze sprigionate dalla scoperta mirabile di Guglielmo Marconi sono oggi patrimonio del mondo.

Le prime vibrazioni trasmesse e raccolte dallo studente nella sua villa bolognese sono non più una curiosità scientifica, ma una inesauribile ricchezza umana che ha mutato il volto al nostro secolo creando nuovi costumi, trasformando il nostro pianeta in una camera sonora dove i popoli più lontani sono ospiti e interlocutori vittoriosi della più ardua resistenza della natura: lo spazio.

Quali possibilità Guglielmo Marconi ha dischiuse alla meta sacra della riconciliazione universale nel riconoscimento dell'unica paternità divina e nell'accettazione dell'imperativo evangelico della fraternità di tutte le genti sotto l'unità dell'ovile e del Pastore? Noi non lo potremmo sapere senza essere partecipi dei disegni della Provvidenza.

Ma lo Scienziato credente sentiva profondamente questa predestinazione trascendentale della sua miracolosa invenzione. La sua voce negli ultimi anni si librava con improvvisi palpiti di eloquenza a intuizioni e anticipazioni quasi ispirate e comunque accese da rapimenti mistici e da ardore apostolico.

Noi ricordiamo il breve discorso agli scienziati di tutto il mondo adunati a Venezia. In quella pagina, degna degli antichi profeti e dei Padri della Chiesa, esprimeva con i motivi immanenti del dolore e della speranza, della ricerca inquieta e del desiderio insoddisfatto, la vanità della scienza e la disperazione della vita non illuminate dalla luce rivelatrice e dal raggio fecondatore della Fede.

E quando lo Scienziato potè offrire al Vicario di Cristo la più moderna e potente stazione radio perchè il Divino Messaggio di verità e di salvezza si diffondesse ai confini della terra con la fulmineità del pensiero, nelle sue parole tremavano le note ineffabili della più nobile e consapevole commozione.

Dio, mentre apre i tesori della sua infinita misericordia alla grande anima che sale a lui sorretta dalla riconoscenza di tutte le genti, benedirà questo supremo voto di Guglielmo Marconi che fu più alto della sua stessa conquista.

Il cordoglio e il suffragio del Santo Padre

CASTELGANDOLFO, 20 sera

La notizia della morte di Marconi è stata comunicata stamane al Pontefice dal Cameriere segreto partecipante. Pio XI non ha nascosto la sua profonda commozione, tanto più sentita per la particolare ammirazione che egli aveva per il grande Scienziato di recente nominato anche membro dell'Accademia Pontificia delle scienze. Pio XI si è ritirato poi nella sua cappella privata ove ha sostato in preghiera. Quindi il pontefice ha dato incarico al Cardinale Segretario di Stato di telegrafare a nome suo le condoglianze alla famiglia Marconi. Il Cardinale ha telegrafato anche a nome proprio.

Il Santo Padre aveva ricevuto Guglielmo Marconi appena sabato scorso per l'ultima volta. L'illustre Scienziato aveva detto che si recava dal Pontefice per scusarsi di non aver potuto intervenire all'inaugurazione della Pontificia Accademia delle Scienze perchè ammalato. E all'uscita dall'udienza, che si protrasse per oltre mezz'ora, esprimeva il suo profondo compiacimento per aver trovato il Pontefice in condizioni di salute che a lui parevano ottime e per l'accoglienza paternamente affettuosa che Pio XI gli aveva fatto e che a lui sembrò anche più cordiale del solito.

Ed aggiungeva pure che era stato altrettanto lieto della benedizione che il Papa gli aveva dato con accenti di vivo affetto per lui e per tutta la famiglia. Guglielmo Marconi non sapeva allora che quella benedizione era per lui quasi il viatico per l'eternità.

Il Genio e il Credente

Proprio in questi giorni da Vienna correva per il mondo la notizia di nuovi progressi compiuti nel campo della terapia per mezzo delle onde corte. Gli scienziati riuniti nella capitale della Repubblica austriaca inviavano in quest'occasione un messaggio di saluto a Guglielmo Marconi, rendendo al suo genio un'altra altissima testimonianza di ammirazione per le conquiste raggiunte e di fiducia per quelle, che senza dubbio si sarebbero realizzate in futuro se la morte così inopinatamente non avesse fermato i battiti del cuore del grande inventore, giustamente chiamato gloria d'Italia nel mondo e gloria del mondo in Italia.

Forse, mentre si constatava il dischiudersi alle benefiche possibilità della scienza di una nuova via insospettata il pensiero dei medici e dei tecnici raccolti in Congresso a Vienna riandava, con la meraviglia di un sogno, alle ormai lontane origini delle prime scoperte marconiane, le cui applicazioni si moltiplicano continuamente in ogni campo della vita sociale.

Oggi è tutto il mondo — si può dire — che rifà a ritroso questa strada gloriosa, il cui punto di partenza è dato proprio dalla nostra città.

Il battesimo in S. Pietro

E' in via Asse N. 7, nel Palazzo Marescalchi oggi Orlandini, che il 25 aprile del 1874 ebbe la vita Guglielmo Marconi.

Lo ricorda una lapide che sulla facciata del Palazzo venne murata esattamente trent'anni fa.

L'epigrafe incisavi dice: «Qui nacque — Guglielmo Marconi — che per le onde dell'elettricità — primo lanciò la parola — senza l'ausilio di cavi e di fili — da un'emisfero all'altro — a beneficio dell'umanità civile — a gloria della Patria ».

Qualche giorno dopo il neonato — figlio del bolognese Giuseppe Marconi e della irlandese Annie Jameson, che l'amore dell'arte aveva chiamato e trattenuto fedele nella nostra Patria, riceveva nella Chiesa di S. Pietro l'acqua battesimale.

L'augusto rito sacramentale non rimase, più avanti, nella vita, per Guglielmo Marconi, una formalità esteriore. E' bello, edificante ricordare, infatti, che la stessa Fede che illuminò i suoi primi giorni, confortò anche la sua agonia. Nè egli mai nascose, neanche quando fu al vertice della fama e degli onori, la sua esplicita adesione al Cattolicesimo, al servizio del quale, anzi, si proclamò, in memorabili circostanze, lieto e fiero di porre gli strumenti sorti dal suo genio.

I biografi di Guglielmo Marconi non dicono molto della sua prima fanciullezza, trascorsa in un ambiente familiare nel quale la bontà e l'intelligenza spiccatissima della madre erano luce e calore insieme.

Autobiografia sorprendente

Nella delicatezza dei lineamenti, nella esilità della persona, nell'aureola bionda dei capelli, negli occhi celesti, il bimbo molto aveva tratto fisicamente dalla madre; ma più ancora forse ricavò da lei nella mente e nell'anima.

Si può dire, forse, che la madre fu la prima a intuire il mistero di gloria che l'avvenire riservava al suo secondogenito (il primogenito, Alfonso, era nato a Pontecchio nove anni prima). E fu la prima a confortare le sue tristezze di ragazzo malinconico e le speranze folgoranti che già balenavano nella sua fantasia.

Può sembrare singolare, ma i primi orientamenti rivelatori Guglielmo Marconi li ebbe quand'era ancora, si potrebbe dire, fanciullo. Lo racconta egli stesso, narrando:

«Il ricordo della mia fanciullezza rimasto più vivo nella mia memoria, è la cura con la quale cercavo di tenere celato di fronte a tutti — per non essere preso in giro — il prepotente mio sentimento di riuscire un giorno a fare qualche cosa di nuovo e di grande. Di questo io avevo, fin da ragazzetto di otto o dieci anni, certezza più che fiducia, e con questo mi consolavo di qualche rabbuffo inflittomi talvolta dai miei maestri per non avere talvolta diligentemente preparato lezioni che non mi interessavano punto. Si accorgeranno un giorno — dicevo fra me e me — che non sono poi tanto sciocco quanto essi mi credono».

In realtà Guglielmo Marconi non fu uno scolaro eccellente. Quindi egli lasciò un'impressione mediocre all'Istituto Cavallero di via delle Terme a Firenze (dove la mamma lo aveva portato a quindici anni, per evitargli il clima troppo rigido dell'inverno bolognese). Da Firenze passò all'Istituto Tecnico di Livorno e fu qui che, sotto la guida del prof. Vincenzo Rosa — dal quale prese anche delle lezioni private — il giovanetto mostrò all'evidenza che la passione per lo studio della fisica già lo dominava fino a tormentarlo.

Sono gli anni decisivi della preparazione e della maturazione. Quello che lo attrae di più è l'elettrotecnica.

Le esperienze di Pontecchio

A vent'anni egli si affaccia alla vita con la certezza, ormai, di avere strappato un nuovo segreto alla natura in questo campo ancora così pieno di enigmi.

Nel 1893 egli iniziò le ricerche sulle oscillazioni prodotte nell'etere delle scariche atmosferiche, basate, come quelle di laboratorio di eminenti fisici del tempo, su ricerche compiute da Hertz in Germania.

Nell'estate 1894, trovandosi in vil-

La serena agonia confortata dalla Fede

La visita di Mussolini - La Salma esposta nella sede dell'Accademia d'Italia - Folla di autorità e di popolo attorno al feretro

Il doloroso annuncio

ROMA, 20 sera

Nella sua abitazione privata di via Condotti S. E. Guglielmo Marconi, presidente della Reale Accademia d' Italia, è spirato questa notte per sincope cardiaca, alle ore 3,45, assistito dai famigliari e dai medici curanti prof. Frugoni e prof. Pozzi. (Stefani).

Le ultime ore

ROMA, 20 sera

La notizia della morte di Guglielmo Marconi si è diffusa stamane a Roma come un baleno ed ha provocato tanto più viva costernazione, quanto più è giunta del tutto inattesa.

Sabato scorso il Presidente della Accademia d'Italia era stato ricevuto in privata udienza dal Pontefice a Castelgandolfo e i giornali ne avevano dato notizia.

Nessuno pensava ad una possibilità immediata così catastrofica. Soltanto gli intimi sapevano che lo illustre scienziato da tempo era ammalato di cuore: ma in questi ultimi giorni appariva in buone condizioni.

Anzi egli si era particolarmente applicato ai suoi studi.

Ieri il grande scienziato aveva trascorso la giornata nel suo studio e nella mattinata — precisamente alle 11 — aveva accompagnato alla stazione Termini la consorte Contessa Pezzi Scali che unitamente alla figliuola Elettra partiva per Viareggio. Solo ieri sera dopo il pasto il Senatore Marconi accusava ai famigliari un lieve malessere. Poco dopo, accentuandosi il male, i famigliari provvedevano a chiamare il Prof. Pozzi, mentre il Senatore veniva trasportato nella sua stanza da letto. Non appena entrato, il medico si rendeva conto della gravità della crisi che aveva colpito l'illustre infermo e veniva così chiamato al capezzale anche il Prof. Frugoni che non poteva che confermare la causa del male originata da una affezione cardiaca.

Ieri sera stessa il marchese Marconi ebbe il pensiero di inviare un telegramma alla figlia che oggi compie sette anni.

Le condizioni del Senatore Marconi andarono via via aggravandosi. I medici tentarono tutto quanto era umanamente possibile, ma nonostante le cure affettuose prodigategli l'illustre scienziato circondato dai famigliari e dai suoceri conti Pezzi-Scala, alle ore 3.45 antimeridiane decedeva dopo una brevissima agonia e dopo aver ricevuto gli estremi Conforti della Religione somministratigli dal parroco di S. Andrea delle Fratte.

A questo proposito dobbiamo dire come i famigliari avessero chiesto al morente se desiderava la presenza del Sacerdote e come egli avesse risposto: «Se lo credete necessario, fate quello che credete senza interpellarmi ».

Sono stati chiamati allora subito il Parroco e il vice parroco di S. Andrea delle Fratte. Guglielmo Marconi ha ricevuto in perfetta coscienza i Conforti religiosi, tanto da unire le sue parole a quelle del Sacerdote mentre questi recitava il Pater.

Il ritorno della consorte

Appena spirato, sono stati posti fra le mani di Guglielmo Marconi il Crocifisso e la corona. A lato, sulla colonnetta, era l'immagine della Vergine del Buon Consiglio; un'altra imagine della Vergine era appesa sul letto.

Appena le condizioni dell'illustre infermo si erano fatte, ieri sera, allarmanti, veniva telefonicamente avvertita a Viareggio la contessa Marconi che alle 20.30 ripartiva dal luogo di villeggiatura tornando stamane alle 7 a Roma. Alla stazione si recavano a riceverla i famigliari che la conducevano subito nella casa di Via Condotti.

Stamane, appena comunicata ufficialmente la notizia del decesso, alla casa dell'Estinto, in Via Condotti, si sono recate le alte cariche dello Stato, membri del Governo, autorità e personalità politiche, amministrative e militari, esponenti del mondo scientifico e culturale. I registri apposti nell'atrio del palazzo si sono andati rapidamente riempiendo di firme. La prima è quella del Duce.

La visita di Mussolini

Il Capo del Governo, infatti, per primo, alle ore 8,30, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza e dal Cancelliere della R. Accademia d'Italia, si è recato a visitare la Salma di S. E. Marconi. Il Duce ha espresso alla vedova e ai famigliari il suo profondo cordoglio.

La notizia, appena possibile, è stata annunciata al Sovrano e al Pontefice.

Fra i primi a recarsi all'abitazione dell'Estinto in Via Condotti sono stati il Ministro Alfieri, il Governatore di Roma Don Piero Colonna, il Vice Presidente del Senato Senatore Guglielmi col vice segretario comm. Alberto, il Principe Borghese.

Poco dopo mezzogiorno la salma di Guglielmo Marconi ha lasciato il palazzo di Via Condotti per essere trasportata in forma privatissima, con un'autofurgone del Governatorato, alla sede della R. Accademia d'Italia. In una automobile seguivano il segretario particolare dello Scienziato con alcuni intimi. Il feretro è giunto alla Farnesina alle 12.40. Molta gente era già intorno all'Accademia. Ai piedi dello scalone hanno atteso la salma gli accademici Orestano, Pascarella e Selva che hanno reso in rappresentanza dei colleghi — moltissimi dei quali sono assenti dalla Capitale — il commosso omaggio della grande istituzione al proprio presidente.

Alla Farnesina

Alla salma, tolta dal furgone, ha impartito la benedizione il parroco di S. Dorotea.

Poi i valletti dell'Accademia hanno recato a spalla il feretro — seguito dal brevissimo accorato corteo degli accademici, degli intimi e degli alti funzionari — nella Sala dello Zodiaco, trasformata in camera ardente con estrema e severa semplicità.

Il superbo salone ha il soffitto illustrato dal pittore Baldassarre Peruzzi che vi ha raffigurato le costellazioni e le pareti preziosamente decorate dei pannelli di Raffaello che vi raffigura Galatea e di Sebastiano del Piombo che vi ha dipinto Polifemo. Tra i due preziosi quadri e a ridosso della rete è stato disposto il catafalco sul quale ora riposa la salma di Guglielmo Marconi. Intorno ardono i ceri. Subito il salone è stato rinchiuso per consentire allo scultore accademico Selva di procedere al rilievo della maschera del grande estinto.

Alle 14.30 la camera ardente è stata aperta al pubblico. La folla ha incominciato a sfilare in commosso pellegrinaggio davanti al feretro.

Nel pomeriggio anche S. E. Starace, accompagnato dai vice-segretari Gardini e Serena, si è recato a rendere omaggio alla Salma.

I funerali a stasera

Guglielmo Marconi indossa la divisa di Presidente dell'Accademia; il volto è composto nella serena maestà della morte: le mani incrociate stringono un rosario: ai piedi della salma sono dei cuscini su cui sono molte altissime decorazioni dell'Estinto. Superbe corone di fiori giungono continuamente e vengono disposte lungo le pareti.

La Salma è vegliata da una guardia d'onore costituita da Accademici, da membri del Consiglio Nazionale delle ricerche e da rappresentanze del G. U. F.

I funerali avranno luogo domani alle ore 18 a cura e a spese dello Stato.

Ai funerali parteciperanno tutti i membri del Governo, le alte Gerarchie, rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia.

Saranno presenti anche le insegne del Direttorio Nazionale del Partito. Il P. N. F. sarà rappresentato dal Segretario e dai componenti il direttorio nazionale.

Il feretro sarà deposto su di un affusto di cannone. Lungo tutto il percorso del corteo saranno schierate le truppe di stanza alla Capitale. Il corteo funebre raggiungerà per il corso Vittorio Emanuele e Via Nazionale la basilica di Santa Maria degli Angeli.

In Piazza dell'Esedra il corteo sosterà e alla presenza di tutte le rappresentanze sarà compiuto l'appello fascista.. La salma sarà trasportata quindi nell'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli dove Mons Giovannelli, Parroco della basilica, celebrerà l'ufficio funebre. Assisteranno le alte cariche dello Stato e del Partito, il Corpo diplomatico ed accademico. La salma rimarrà nella Basilica e sarà vegliata dagli accademici, dai fascisti dei gruppi universitari fino alla nottata.

Quindi sarà trasportata alla stazione Termini donde su apposito carro funebre proseguirà per la terra natale, Bologna, dove saranno celebrate solenni esequie e dove avrà luogo — per espresso desiderio dell'Estinto — la tumulazione nella tomba di famiglia.

I telegrammi del Re e della Regina

ROMA, 20 sera

Alla Marchesa Marconi sono giunti i seguenti telegrammi:

Da S. M. il Re Imperatore:

« *Sant'Anna di Valdieri — Apprendo dolorosamente commosso la notizia dell'improvvisa scomparsa del Senatore Guglielmo Marconi. Nel gravissimo lutto che con Lei ed i suoi colpisce la scienza e gli italiani, La prego di accogliere le mie condoglianze più vive e sentite.* Vittorio Emanuele ».

Da S. M. la Regina Imperatrice:

Prendo viva parte al suo grande dolore e Le invio affettuose commosse condoglianze. - Elena ».

Altri telegrammi, espressione tutti di profondo cordoglio e di commosso omaggio alle virtù civili e al valore scientifico dell'Estinto, hanno inviato Ministri e deputati.

Marconi festeggiato a Pontecchio dopo le prime vittorie scientifiche

leggiatura con i genitori sulle colline del Biellese, concepì l'ardua idea di impiegare le onde elettriche per la trasmissione fulminea del pensiero umano senza alcun filo al di là di ogni resistenza e di ogni ostacolo.

Gli studi diedero dei risultati incoraggianti, cosicchè egli li approfondì tenacemente.

Nell'autunno dello stesso anno la famiglia si trasferì a Pontecchio nella villa paterna detta *Grifone* dal nome della nobile famiglia felsinea che già ne era stata proprietaria.

Nella stessa villa Guglielmo trascorse anche tutto l'inverno seguente, impiegando il suo tempo, con una costanza meravigliosa, nelle ricerche predilette. Egli aveva bisogno di non dare fastidio e di non subire distrazioni. E così un certo giorno prese risolutamente la decisione di appartarsi, scegliendo come laboratorio nientemeno che la soffitta della villa.

Furono mesi di febbre e di ansia. Non mancavano neanche le mortificazioni. E' vero che la madre, il fratello e il fratellastro Luigi (il padre aveva sposato Annie Jameson in seconde nozze, quando era rimasto vedovo per la morte della prima sposa, Giulia de Renoli), lo comprendevano e l'aiutavano.

Ma il padre, da uomo pratico, pur essendo affettuoso, brontolava ogni volta che Guglielmo bussava a quattrini, per acquistare apparecchi e materiali necessari per le sue esperienze.

Ma nessun ostacolo poteva piegare la volontà del giovane scienziato autodidatta.

La fiducia nelle proprie forze egli, del resto, non aveva mancato di corroborarla con le opinioni e gli incitamenti di un altro grande fisico, Augusto Righi, che tanta luce di sapere irradiò dall'Ateneo bolognese.

La nascita della radiotelegrafia

Finalmente nel 1895 gli esperimenti — compiuti con la collaborazione materiale del falegname Vornelli e di un contadino, a nome Mignani — ebbero un primo clamoroso successo che diradò le diffidenze dei vicini e valse al suo nome la prima risonanza.

Infatti Marconi scoprì che, collegando un generatore di oscillazioni elettriche a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra si otteneva un efficiente radiatore di onde elettriche, le quali potevano essere rilevate alla distanza di circa due chilometri da un ricevitore, collegato esso pure a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra.

E' in località Celestini che l'avvenimento si compì e ancora oggi una croce di legno ricorda il punto in cui era stato collocato il rudimentale apparecchio ricevitore.

Le circostanze che accompagnarono quella che si può chiamare la nascita della radiotelegrafia sono note. Ma non è fuori di luogo ricordarle.

Un giorno il campo delle esperienze di Marconi non potè essere più contenuto nello spazio angusto del solaio ed egli dovette in parte abbandonare il suo rifugio iniziale, impiantando il grosso del suo armamentario dinanzi alla villa, fra il giardino, il prato e la collina dei Celestini: uno spazio rettangolare d'una lunghezza di non più di 1700 metri.

Con l'assistenza del nominato Mignani, Marconi riuscì, per mezzo del semplice movimento di un fazzoletto che il dipendente agitava, ad accertarsi che il ricevitore funzionava ogni volta che egli trasmetteva, in base all'alfabeto Morse.

Lo studioso, dopo simile risultato iniziale, si rese conto che la sua invenzione non sarebbe stata pratica e che avrebbe avuto solo la portata di un semplice sistema ottico di telegrafia, se non fosse riuscito a sorpassare anche ostacoli naturali. Allora decise di portare il ricevitore a ridosso della collina, di guisa che questa s'interponesse fra il trasmettitore e il ricevitore. Ma come fare ad accertarsi del funzionamento del ricevitore, senza alcun assistente e solo con l'ausilio di un contadino?

Marconi raccomandò allora al suo modesto collaboratore di prendere un fucile e di spararne un colpo se avesse visto un certo martelletto vibrare e cantare per tre volte.

Giunto nel suo granaio, Marconi premette tre volte il tasto rudimentale con cui comandava l'irradiazione delle onde elettriche del suo apparecchio trasmettitore.

Diffidenze e ostacoli

Un istante dopo, un colpo di fucile gli dava l'annuncio trionfale.

Marconi scoprì allora un altro fatto e cioè che la portata delle trasmissioni tanto più rapidamente aumentava quanto più si innalzava l'antenna al suolo. La scoperta che doveva cancellare gli spazi e conquistare il mondo, non ebbe fiduciosa accoglienza. Alcuni scienziati, tra la generale diffidenza, ne negarono la praticità. Ma il giovane inventore aveva immediatamente intuito le possibilità e l'avvenire della sua scoperta. Con questa certezza, il 2 febbraio 1896 si recò a Londra ove dai parenti della madre fu presentato a William Preece che potè procurargli il modo di esperimentare pubblicamente i suoi apparecchi, e le esperienze riuscirono mirabilmente. Il 2 giugno 1896 egli prendeva in Inghilterra i primi brevetti.

Per la storia è da ricordare che innanzi tutto Guglielmo Marconi aveva offerto al Governo italiano il primo brevetto; ma ne ebbe una risposta fredda e burocratica, da cui sembrava di capire che il suo ritrovato veniva ritenuto come privo di qualsiasi interesse.

Ma nè allora nè poi Guglielmo Marconi — come luminosamente dimostrò mille volte — sentì attenuare dentro di sè la fiamma dell'amore alla Patria.

L'11 dicembre 1896, Sir Preece — che era direttore dei telegrafi britannici — dichiarava in una storica conferenza che «Marconi aveva ideato per primo un nuovo ed utilissimi mezzo di comunicazione fra le genti».

Nel 1897 Marconi poteva comunicare a Salisburgo, ad una distanza di quattro chilometri, aumentata poi fino a 15 chilometri.

Fu allora fondata la «Marconis Wireless Telegraph Company».

L'Oceano è vinto

Marconi, aderendo ad un invito del Governo italiano, nel 1897 diede pratica dimostrazione della sua invenzione prima a Roma, e poi, sulla R. Nave «San Martino» alla Spezia. E qui trovò la possibilità di telegrafare alla distanza di 18 chilometri. Questo risultato appariva sorprendente. Allora il Governo francese chiese a Marconi di esporre ad una sua delegazione tecnica il nuovo sistema di telegrafia e Marconi stabilì il 27 marzo 1899 le prime comunicazioni radiotelegrafiche fra la costa francese e quella inglese attraverso la Manica e cioè fra Wimereux presso Boulogne (Francia) e South Poreland in Inghilterra. Fu quindi il Governo americano a pregare Marconi di recarsi negli Stati Uniti d'America per eseguire pratiche esperienze fra gli incrociatori «New York» e «Massachussettes».

In seguito a queste prime pratiche dimostrazioni generosamente date da Marconi con piena fiducia nell'interesse sopratutto delle comunicazioni per la sicurezza della vita in mare, sorsero in breve tempo presso le grandi Nazioni nuove società collegate con la Compagnia Marconi fondata nel 1897 in Inghilterra, oppure concorrenti con essa. Con lo sviluppo della concorrenza creata da tali Società appoggiate dagli stessi Governi favoriti da Marconi, vennero, subito dopo il primo brevetto Marconi, in data 2 giugno 1896, rapidamente registrati migliaia di brevetti riguardanti la telegrafia senza fili.

Formidabili ed imprevisti furono gli ostacoli che si opposero allo sviluppo dell'invenzione del Marconi. Ma egli riuscì a vincere genialmente e tenacemente con successivi perfezionamenti tutti gli ostacoli oppostigli dalla natura e dagli uomini. La eccezionale attività e la particolare iniziativa di Marconi nel trasferirsi rapidamente nei più lontani Paesi per eseguire le sue esperienze contribuirono sommamente allo sviluppo della sua scoperta.

Marconi attraversò numerose volte l'Oceano atlantico e compì durante l'autunno del 1933 il giro del mondo, ricevuto ovunque con i maggiori onori.

La storia delle sue scoperte la fece egli stesso in un discorso pronunciato a Bologna undici anni addietro, discorso che troviamo interessante riesumare oggi in queste stesse pagine, perchè costituisce un panorama pressochè completo delle opere geniali del grande Concittadino.

Particolarmente da ricordare sono le esperienze compiute all'inizio del secolo. Esse segnarono una svolta veramente decisiva nello sviluppo della radiotelegrafia.

Nell'ottobre del 1901, Marconi partì per San Giovanni di Terranova allo scopo di controllare a distanza la trasmissione della stazione di Poldhu in Cornovaglia, di provare, cioè, la possibilità di trasmettere dei segnali radiotelegrafici attraverso l'Atlantico.

Marconi giunse in novembre a San Giovanni di Terranova: egli improvvisò a «Siguall Hill» una piccola stazione ricevitrice, la cui antenna alta cento metri era sostenuta da un cervo volante. Data la grande distanza da sorpassare e la necessità di percepire i minimi segnali, l'apparecchio ricevente era basato sull'impiego di speciali rivelatori collegati ad un telefono. Uno di essi era stato costruito dalla nostra Marina.

Come mai Marconi di fronte alle grandi incognite e alle immense difficoltà che gli si presentavano nel tentare la prima trasmissione radiotelegrafica transatlantica, aveva scelto il collegamento dell'Inghilterra con Terranova, e cioè attraverso quella parte del globo, coperta dal fascio più denso di cavi? Non sarebbe stato più opportuno scegliere due punti ove la concorrenza elettrica dei cavi fosse meno sensibile ed un eventuale insuccesso di Marconi meno clamoroso? Ma egli si sentiva incrollabilmente sicuro.

Il 14 dicembre di quell'anno segna una data storica. Finalmente, dopo aver superato inaudite difficoltà, Marconi riesce a trasmettere attraverso l'oceano la lettera *S* (cioè i tre punti) che venne nettamente ricevuta con la frequenza di 32 volte al minuto. Nella notte del 16 dicembre, Marconi aveva inviato un dispaccio al Ministro della Marina inglese, da San Giovanni di Terranova: «Sono riuscito a ricevere in Terranova dei segnali trasmessi direttamente dall'Inghiltera a mezzo della telegrafia senza fili, alla distanza di 3600 chilometri».

In quell'occasione Guglielmo Marconi inviò anche un messaggio di devozione a S. M. il Re d'Italia che lo aveva voluto ospite a Pisa e che aveva messo a sua disposizione la «Carlo Alberto».

Italianità esemplare

Il 20 e il 21 settembre del 1902 Bologna onorava nell'antica sede della Sapienza il grande figlio. Furono festeggiamenti trionfali.

Nè meno imponenti furono le onoranze del 1903 quando a Marconi fu decretata la cittadinanza romana.

Preziosa fu l'opera di italianità che Guglielmo Marconi svolse nel mondo.

Nel 1911, durante la guerra italo-turca, egli si mise a disposizione del Governo al quale rese preziosi servigi.

Nel 1915 — quando già era senatore da un anno — vestì il grigio-verde come capitano del Genio ed ispettore generale del servizio radiotelegrafico.

Più tardi passò nei ruoli della Marina come capitano di fregata.

Durante la guerra mondiale partecipò all'ambasceria italiana straordinaria inviata negli Stati Uniti d'America; nel 1919 fu delegato plenipotenziario presso la Conferenza della pace a Versailles.

Subito dopo egli si recò a Fiume dove Gabriele d'Annunzio lo salutò solidale nell'impresa per la liberazione della città olocausta.

Data press'a poco dalla stessa epoca l'inizio di una nuova serie di interessantissime ricerche compiute in gran parte a bordo del yacht «Elettra».

Guglielmo Marconi — che fu tra i primi ad aderire al Fascismo — ebbe modo anche in quest'ultimo periodo di testimoniare luminosamente il suo fervido amore per la Patria.

Mussolini non mancò di tributare a Marconi, in nome del popolo italiano, gli onori di cui egli era ben degno.

In occasione delle sorprendenti invenzioni relative alle onde a fascio, nel 1926, gli inviò un telegramma di plauso; il primo gennaio 1928 lo nominò Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e nel settembre 1930 Presidente dell'Accademia d'Italia e membro del Gran Consiglio.

Nel giugno 1929 egli aveva avuto il titolo di marchese.

La radio e l'apostolato

Come tutti sanno, S. E. Guglielmo Marconi godeva della ammirazione e della benevolenza viva da parte del Pontefice.

Quando S. S. Pio XI [illegible] a tutti i popoli del mondo, il 12 febbraio 1931, una allocuzione che fu udita contemporaneamente in Asia, nelle Americhe, nell'Africa, nell'Australia ed in Oceania, per la prima volta nella storia della Chiesa, lo fece [illegible] la stazione radiotelegrafica nella Città del Vaticano, [illegible] Guglielmo Marconi.

L'interessamento del Sommo Pontefice [illegible] il 26 aprile 1932 quando S. S. Pio XI assistette ad una [illegible] onde cortissime [illegible] Castel Gandolfo [illegible] febbraio 1933 [illegible] venivano [illegible] località.

Nel novembre 1936, [illegible] il S. Padre [illegible] una volta la sua ammirazione per la radio e il suo inventore.

«Non [illegible] lica».

L'illustre Scomparso [illegible] nuovo [illegible].

Onori e plausi

L'importanza dell'opera del Marconi è stata universalmente riconosciuta. [illegible] Bologna [illegible] la nomina [illegible] principali [illegible] scientifi[illegible] le alt[illegible] zioni; [illegible] «Royal Society of Arts di Londra», la medaglia [illegible] John [illegible] a lui [illegible] per l'invenzione della telegrafia senza fili.

Nel settembre 1933, Marconi fu invitato [illegible] negli Stati Uniti alle [illegible] quella [illegible] zione [illegible]. Il giorno 2 ottobre 1933 fu chiamato in tutta l'America «The Marconi Day» per onorare l'inventore della telegrafia senza fili.

Ritornando dall'America per la via dell'Estremo Oriente, ricevette dai Governi giapponese, mancese e cinese e da tutte le Associazioni scientifiche indimenticabili onoranze e dovunque la più viva riconoscenza di tutti i popoli per i benefici da lui resi all'umanità.

Nel marzo 1934 venne nominato anche Rettore dell'Università scozzese di Sant'Andrea.

E' rimasto celebre il messaggio che nell'ottobre del 1932 egli mandò agli uomini di pensiero ed agli artisti di tutto il mondo per la celebrazione del primo decennale della Rivoluzione fascista ed infaticabile fu la sua azione tecnica e politica durante l'impresa che portò alla conquista dell'Impero.

L'altura dei « Celestini » dinanzi alla Villa, dove praticamente si svolse, per la prima volta, il prodigio della radiotelegrafia

L'omaggio di Quirino Majorana

L'illustre prof. Quirino Majorana, successore di Augusto Righi nella Cattedra di fisica presso l'Ateneo bolognese, aderendo cortesemente ad una nostra preghiera, ha dettato per L'Avvenire d'Italia *questo commosso pensiero di omaggio alla memoria del grande Scomparso:*

Al nome di Guglielmo Marconi (oggi improvvisamente scomparso, lasciando nel cuore di ogni italiano il più vivo rimpianto) rimarrà legata la gloria di aver dato all'uomo, or sono circa quarant'anni, uno straordinario ed imprevisto mezzo per la sempre più ardita sua evoluzione nella via del bene.

Se la scoperta (non «invenzione») di Marconi, da taluno, specialmente all'estero, si volle considerare quale semplice applicazione di principii già noti; se dopo di Lui innumerevoli altri Ricercatori o Scienziati contribuirono allo sviluppo ulteriore di tale scoperta; non v'ha dubbio che la Storia registrerà definitivamente il nome di Marconi, come quello di Colui che scoprì la meravigliosa « segnalazione a distanza mediante onde elettromagnetiche », dentro limiti che sono solo fissati (per ora) dalle dimensioni della nostra Terra! Gloria a Lui.

QUIRINO MAJORANA

Un telegramma del Card. Nasalli Rocca

S. Em.za il Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano, ha inviato alla marchesa Marconi il seguente telegramma:

«*Marchesa Marconi, Via Condotti, Roma. — Memore cara conoscenza, sono profondamente addolorato scomparsa grandissimo Figlio nostra Bologna. Invoco a Lui, Spirito elettissimo, da Dio, del quale scoprì meravigliosi tesori benefizio umanità, immortali, celesti splendori; a Lei divini conforti pari immenso lutto.* — Card. Nasalli Rocca di Corneliano».

Il messaggio dell'Accademia d'Italia

ROMA 20 sera

Il Consiglio Accademico della Reale Accademia d'Italia ha diramato il seguente messaggio:

« *Guglielmo Marconi si è improvvisamente spento questa notte in Roma. L'Italia, madre in ogni tempo di Geni e di Eroi, ha perduto uno dei suoi figli più grandi e più cari e l'umanità uno dei suoi più generosi benefattori. Vincitore dello spazio come nessun mortale prima di lui, Marconi ha avvolto intorno alla terra, da un continente all'altro, da popolo a popolo, mirabili legami, che nessuna forza potrà mai distruggere. Colui che ha salvato da morte sicura innumerevoli vite fra i flutti infidi degli Oceani e le tempeste dell'aria, giace ora immoto tra le mura dell'Accademia d'Italia, che onorava nel suo Presidente glorioso, il Grande Italiano ed il fedele fascista. Ma la gloria di Marconi non muore. La stirpe italiana l'onorerà nei secoli come uno dei suoi Geni immortali ed il mondo civile ne esalterà sempre il nome con riconoscenza e ammirazione. Gloria a Guglielmo Marconi* ».

Come fu conquistato il dominio dell'etere

L'origine e lo sviluppo della prodigiosa scoperta

Guglielmo Marconi, in occasione delle onoranze tributategli da Bologna nel 1926, nel trentesimo anniversario della telegrafia senza fili, così illustrò, alla presenza del Cardinale Nasalli Rocca e del Ministro Belluzzo, l'origine e lo sviluppo delle sue scoperte:

« Eminenza, on. Ministro, Signore e Signori. Dal Febbraio 1896, data della mia partenza da Bologna dopo le mie prime esperienze di telegrafia senza fili eseguite alla Villa di Pontecchio, la mia vita è trascorsa lontano da questa mia cara città natale. La mia lontananza è stata causata dalla forza degli eventi, superiore a quella della mia volontà.

« La radiotelegrafia, che a me parve destinata a collegare il pensiero di tutti i popoli, aveva bisogno per il suo sviluppo di uno spazio molto grande ed io scelsi per il mio primo laboratorio l'Oceano Atlantico.

« Sin da quando era giovinetto, direi quasi fanciullo, la scoperta sperimentale delle onde elettriche fatta da Hertz, a conferma della ipotesi matematica di Maxwell sulla Teoria Elettromagnetica della luce, ed il brillante proseguimento di tali ricerche fatto dal nostro grande fisico bolognese Augusto Righi (alla cui memoria m'inchino sempre con devota ammirazione) avevano affascinato la mia mente, ed io ebbi ben presto l'idea, direi quasi l'intuizione, che queste onde avrebbero potuto in un avvenire non lontano fornire all'umanità un nuovo e possente mezzo di comunicazione utilizzabile non solo attraverso i continenti ed i mari, ma anche sulle navi con immensa diminuzione dei pericoli della navigazione e con abolizione dell'isolamento di chi attraversa gli Oceani.

« I felici risultati ottenuti attraverso notevoli distanze coll'impiego delle Onde Elettriche furono, a mio parere, dovuti in gran parte alla scoperta da me fatta nel 1895 dell'effetto delle cosidette «antenne» od aerei elevati e collegati tanto agli apparecchi trasmettitori quanto a quelli ricevitori. Tale dispositivo fu naturalmente la conseguenza di una felice ispirazione, e la nostra mente non dimentica mai malgrado una lunga assenza il luogo dove una prima felice ispirazione è nata.

« Ma durante la forzata mia lontananza da Bologna, la nostalgia della mia città natale ha spesso invaso l'animo mio: assai spesso durante le mie ottantasei traversate dell'Atlantico, durante i lunghi periodi di tempo trascorsi nelle solitudini del Canadà e dell'Irlanda, il mio pensiero, che a molti sembrava fisso nello studio dell'apparecchio che avevo di fronte, volava invece lontano, volava alla mia cara Bologna, alla quale mi legano gli affetti più sacri ed i ricordi più cari.

"La nostalgia della mia città natale,,

« Ma da quando partii da Bologna nel febbraio 1896, e da quando ottenni il mio primo brevetto d'invenzione il 2 giugno di quell'anno, quante immense difficoltà si sono dovute sorpassare per raggiungere lo scopo che mi ero proposto e nel quale la mia fede non fu mai scossa, anche quando molte illustrazioni della scienza ebbero ad esprimere i più scoraggianti pareri!

« Ero stato obbiettato che la curvatura della terra avrebbe inesorabilmente impedito le comunicazioni a distanze superiori a poche decine di chilometri, ma a ciò io non credevo e potei presto provare con esperienze condotte fra il Capo Lizard e l'Isola di Wigh in Inghilterra che attraverso una distanza di 300 chilometri, in cui la curvatura terrestre interviene assai sensibilmente, questa non costituiva alcun ostacolo alle trasmissioni radiotelegrafiche.

« Fu allora affermato che le trasmissioni ad ancora più grandi distanze rappresentavano il sogno di un visionario, ma dopo le esperienze da me eseguite nel dicembre 1901 fra l'Inghilterra e la Terranova del Nord America, durante le quali riuscii a comunicare per la prima volta attraverso l'Oceano Atlantico, tutti cominciarono a convincersi che molto probabilmente non vi sarebbe più stata distanza al mondo che avesse potuto fermare la propagazione delle onde elettriche.

Il felice risultato delle prime esperienze

« Il felice risultato ottenuto in quelle mie prime esperienze fra l'Europa e l'America mi incoraggiarono nel proseguimento dei miei studi per affrontare la soluzione di un difficile problema: il collegamento radiotelegrafico commerciale dell'Europa con l'America e con tanti altri distanti paesi ove lo scopo pratico da raggiungere giustificasse il rischio di una grande spesa per l'asecuzione di esperienze che in Italia erano state qualificate molto spesso come di esito assai dubbio.

« Nelle esperienze da me condotte nell'Atlantico durante l'inverno del 1902 mi trovai ostacolato da una imprevista difficoltà causata dall'effetto della luce solare sulle trasmissioni radiotelegrafiche, fenomeno da me scoperto durante una traversata fatta a bordo della nave «Philadelfia»: per causa di tale effetto della luce alla distanza di oltre 700 miglia ogni ricezione diveniva impossibile al sorgere del sole. Ma con l'aumento della lunghezza d'onda trovai che anche tale difficoltà poteva essere superata.

« Allora tutti cultori della Radiotelegrafia si dedicarono all'impiego di onde sempre più lunghe, e così da quelle di 1000 e 2000 metri si è pervenuto gradualmente all'impiego di onde che hanno raggiunto perfino la lunghezza di trenta chilometri.

« Altre difficoltà si presentarono per effetto delle interferenze fra Stazioni vicine, difficoltà che, secondo quanto sembrava, avrebbero causata una grandissima limitazione delle applicazioni pratiche della Radiotelegrafia. Ma con i nuovi circuiti sintonici brevettati da me nel 1898 e nel 1900 e sperimentati sulle coste meridionali dell'Inghilterra, anche tali difficoltà in gran parte scomparvero. Fu provato allora per la prima volta che molte stazioni vicine tra loro, sintonizzate su onde differenti, potevano comunicare simultaneamente senza interferirsi a vicenda.

« In seguito alle mie prime esperienze a grandi distanze sul mare, fu affermato che le comunicazioni attraverso continenti montuosi sarebbero state impossibili. Ma con la campagna radiotelegrafica della R. nave «Carlo Alberto» che nell'anno 1902, per volontà di S. M. il Re d'Italia, fu messa a mia disposizione, venne da me dimostrato che le Alpi ed i Pirenei venivano sorpassati facilmente dalle onde elettriche da me impiegate.

« Rimanevano però sempre degli inesplicabili periodi di interruzione: rimanevano pure sempre delle grandi difficoltà create dalla scarsa sensibilità dei ricevitori allora usati: rimanevano pure sempre gli enormi ostacoli prodotti dalle scariche elettriche atmosferiche.

« Fu allora detto che a questo punto lo sviluppo della Radiotelegrafia era finito: che il suo impiego avrebbe potuto essere utile sul mare per la sicurezza della vita umana durante le navigazioni, ma che il suo impiego sarebbe stato assai limitato ed assai difficile tra continenti lontani.

« Fu affermato che mai la Radiotelegrafia sarebbe stata atta a competere con altro mezzo di comunicazione rapido a grande distanza come quello assicurato dai cavi.

"Noi bolognesi...,,

« Ma anche di fronte a queste osservazioni, fatte spesso ufficialmente nei Parlamenti delle grandi Nazioni, io non mi scoraggiai mai. Noi bolognesi sorridiamo spesso di fronte alle situazioni più difficili. Infatti, mediante l'impiego delle valvole termoioniche — brillante concezione del Fleming perfezionata dal De Forest, dal Langmuire e dal Armstrong in America, dal Meissner in Germania e dal Round e dal Franklin in Inghilterra, e mediante l'impiego di circuiti sintonici bilanciati, di filtri elettrici, di amplificatori di potenza ed infine di radiatori dirigibili, riuscii a conseguire risultati tali da assicurare un regolare servizo radiotelegrafico di giorno e di notte fra l'Europa e l'America, così pure nel 1918 potei comunicare dall'Inghilterra all'Australia, cioè fino a quasi agli antipodi, attraverso una distanza di circa 20.000 chilometri.

« Ma per conseguire tali risultati occorrevano impianti enormi, costosissimi, basati sull'impiego di molte centinaia di Kilowatt di energia irradiata quasi circolarmente; per modo che lo scopo prefissomi di trovare un mezzo di comunicazione rapida e più economica di quella offerta dalla ordinaria telegrafia senza filo o cavo, di opportuni riflettori.

« Ripensai allora alle mie prime esperienze di Pontecchio, ritrovai nella mia mente il ricordo di quanto mi proponevo allora di conseguire mediante la radiazione di onde elettriche concentrate a fascio per mezzo di opportuni riettori.

« Così nel 1916 a Genova, ove mi ero dedicato a particolari studi per scopi militari, feci numerose esperienze a distanza con i primi apparecchi «a Fascio», impiegando onde cortissime, cioè di due o tre metri di lunghezza.

« Sì! Sistema a Fascio — esclama a questo punto l'illustre scienziato — Io non uso oggi questa parola perchè sono fascista e perchè il Fascismo, per le fortune d'Italia, è trionfante.

« Io rivendico a me stesso l'onore di essere stato in Radiotelegrafia il primo fascista, il primo a riconoscere l'utilità di riunire in Fascio i raggi elettrici, come l'on. Mussolini ha riconosciuto per primo nel campo politico la necessità di riunire in Fascio l'energie sane del paese per la maggiore grandezza d'Italia.

« Ma per l'impiego del mio sistema a Fascio, sistema che invece di irradiare le onde in tutte le direzioni, le concentra nella direzione voluta quasi come un fascio di luce proiettato da un riflettore, sistema che il Governo inglese ha deciso di impiegare su grandissima scala per le comunicazioni dirette fra i più importanti dominii e la Madre Patria, le onde lunghe non erano più adatte.

« Eppure io ero responsabile di avere causato la spesa di centinaia di milioni in stazioni ad onde lunghe.

« Occorreva quindi un gesto di coraggio per dire: « Torniamo indietro».

« Ma i bolognesi, dopo aver costruito a Bologna una delle Torri più alte, non si peritarono di costruirle accanto una assai più bassa.

« Così io, per fortuna, non ebbi incertezze. Vicino a stazioni ad onde lunghissime ho fatto costruire per primo delle stazioni a fascio ad onde cortissime.

Radiocomunicazioni fra gli antipodi del globo

« Nello studio pratico fatto nell'Atlantico durante vari mesi nell'Hacht «Elettra» nel 1923 sulla portata di trasmissione di tali onde, ho potuto scoprirne alcune proprietà preziosissime che prima di allora erano scientificamente ignorate.

« Così rilevai che, impiegando onde corte in impianti di piccolissima potenza a riflettore era possibile assicurare il più regolare, il più rapido ed il più economico servizio di giorno e di notte fra le Antipodi del Globo, cioè fra l'Inghilterra e l'Australia.

« Con tali impianti ad onde corte ho potuto nel maggio 1925 per la prima volta far sì che la voce umana trasmessa dall'Inghilterra fosse intesa e compresa nella lontana Australia.

« Oggi esistono migliaia di navi munite di Radiotelegrafia per la sicurezza della vita umana in mare e per mantenere viva l'attività quotidiana delle innumerevoli persone che attraversano gli Oceani; oggi la corrispondenza senza fili fra l'Europa e l'America, l'Estremo Oriente ed il Sud America volge un traffico enorme a vantaggio delle crescenti esigenze della civiltà: oggi milioni di ricevitori radiotelefonici sparsi nelle più disperse contrade assicurano il continuo collegamento con i maggiori centri irradianti le notizie di tutto quanto interessa l'umanità: oggi a mezzo della diffusione radiotelefonica circolare (così detta «Broadeasting») può essere mantenuta calma l'opinione pubblica durante qualsiasi turbamento popolare che ostacoli l'opera pacificatrice della stampa come provato in occasione del recente sciopero generale in Inghilterra: oggi molte centinaia di migliaia di persone trovano occupazione, studio e lavoro nella nuova industria creata dalla Radiotelegrafia; oggi la navigazione aerea è possibile e sicura sino ai più lontani confini a mezzo delle radiocomunicazioni, come è stato recentemente dimostrato dal grande trionfo dell'ardimento e della tecnica italiana conseguito nella gloriosa spedizione del «Norge».

L'orgoglio di essere nato a Bologna

« Il campo delle radiotrasmissioni va sempre più estendendosi, così la radiotrasmissione di fotografie a distanza è già un fatto compiuto ed ora si prevede possibile in un prossimo avvenire la pratica soluzione del grande problema della Televisione.

« Prima di concludere voglio inviare un deferente saluto alla numerosa schiera di valenti scienziati, di ricercatori del vero, e di modesti lavoratori sparsi in tutto il Globo il cui lavoro ha contribuito a rendere realizzabili i progressi conseguiti.

« Voglio di nuovo ricordare con ammirazione profonda e con reverente affetto la grande figura di Augusto Righi che, con la sua indefessa opera tanto fece per lo studio delle onde elettriche e per carpire i segreti della Natura.

«Il geniale e classico lavoro sull'Ottica delle Oscillazioni Elettriche compiuto qui a Bologna da Augusto Righi portò a risultati che, dalle mura del suo laboratorio, passarono all'ammirazione dei cultori delle scienze fisiche in tutto il mondo.

« Bologna, culla di arte e di scienza, che ha dato natali a Galvani ed a Righi, è la Patria ambita di chi abbia il culto dello studio e del progresso. Se l'opera da me svolta durante i trenta anni da me trascorsi lontano da Bologna può avermi reso in qualche modo degno figlio di questa città, premio più caro non potrebbe essere conferito a chi sente l'orgoglio di essere nato fra voi, nella nostra diletta Bologna ».

Una significativa proposta

Un lettore ci ha suggerito di proporre che tutte le Nazioni si associno al lutto per la morte di Guglielmo Marconi con una manifestazione semplice ed austera.

Le stazioni radio di tutti i Paesi dovrebbero nel giorno del funerale tacere contemporaneamente per qualche minuto. Il suggerimento viene dal cuore del popolo, colpito profondamente dalla grave perdita. L'omaggio proposto ci sembra il più significativo e commovente e il più degno della memoria dello Scienziato. Il silenzio dell'etere richiamerebbe un attimo alla mente di tutti l'importanza e l'universalità del dono che il genio italiano di Guglielmo Marconi ha fatto alla civiltà.

Re Leopoldo in visita ufficiale ai Sovrani inglesi

BRUXELLES, 20 sera

Si annunzia che il Re Leopoldo dal 16 al 19 novembre prossimo venturo farà una visita ufficiale ai Sovrani inglesi e sarà ospite al palazzo di Buckingham.

UMORI DEL TEMPO

1. - Il sabato del villaggio

MOLTISSIMI, dei temi poetici leopardiani, non sono cristiani, tali che possono avere, con poco, una risonanza e una continuazione cristiana. Il Leopardi è un cristiano che, abbandonata la fede nell'*altra* vita, non vede più che *questa* vita; ma la vede ancora e sempre con gli occhi di quando era avvezzo a credere e sperare *l'altra*.

Anche il tema della favola, della fantasia, della letizia, dell'affetto, è un tema di paradiso terrestre perduto e sempre desiderato; un tema che ripigliava Chesterton contro gli scientisti del suo tempo, dimostrandone la sostanza cristiana.

Anche il tema che questa vita ha l'aria di una promessa non mantenuta, perchè istrada a una grandezza che quaggiù non c'è, c'è anzi il dolore, l'odio, la morte; anche questo tema è un tema, chi sappia vedere, intimamente e totalmente cristiano.

Anche il tema della giovinezza, come qualcosa che dovrebbe restare eternamente all'uomo, mentre invece la giovinezza è un fiore che fugge e l'uomo decade e poi muore; anche questo è un tema cristiano. Gesù morì giovane e San Paolo in un oscuro passo ci fa balenare che nei cieli noi saremo nella giovinezza eterna di Cristo.

Anche il tema di vedersi quaggiù quasi fanciulli nel buio, con una grandissima voglia di piangere e di amare e abbracciare il primo che ci venga incontro e ci sollevi, e sopra tutto ci distragga da questa nostra carcere; anch'esso, questo tema, è cristiano. L'infinito è non soltanto un tema, ma uno stato d'animo, nel cristianesimo.

Il tema leopardiano del *sabato del villaggio* è un tema di vigilia cui non tien dietro la festa. Lo si vuol vedere vivo nella sua interezza cristiana? Suor Maria Agnese di Gesù, sorella di Santa Teresa del Bambino Gesù, racconta della sua santa sorella: «La sera delle Domeniche e delle Feste Religiose, essa era triste di veder finire le belle cerimonie, e diceva che non c'è che il Cielo, dove la felicità sia durevole». La malinconia delle sere di festa, chi non l'ha sentita? Tutti la sentiamo, tante volte indicibilmente. Il Leopardi, anticipandola alla vigilia, ci vide un rifugio e un argomento a disperare peggio; Santa Teresa a sperare di più.

2. - Mosche nemiche

Nell'ultima malattia di Santa Teresa del Bambino Gesù, che le stava attorno a darle da bere, che le mosche la importunavano. La Santa osservò:

— Non ho altri nemici, che loro. E siccome il buon Dio ha raccomandato di perdonare ai propri nemici, sono contenta di trovare questa occasione per farlo; per questo, faccio loro sempre grazia.

Amore delle creature? Non mi sembra. Come non mi sembra amore delle creature, quello che si ascrive a San Francesco. Era non altro che amore di Dio. I Santi pigliano tutte le occasioni, da tutte le creature, per pensare a Dio, del quale sono gl'innamorati. E quali innamorati, quanti spasimi!

Si ricordino queste parole di Santa Teresa del Bambino Gesù: «dai miei tre anni, non ho mai rifiutato nulla al buon Dio». Si pensi, mai, nulla, rifiutato a Dio, dai tre anni in poi! E quando si ha una sensibilità religiosa viva come quella della Santa, si comprende ciò che Iddio desidera assai chiaramente. «Dalla sua infanzia, era avvezza a vedere Iddio in tutto».

Le domandarono un giorno se perdeva qualche volta il sentimento della presenza di Dio. Rispose, con tutta semplicità: «Oh no, credo di non essere mai stata tre minuti soli, senza pensarvi». Una cosa incredibilmente grande, se ci si riflette bene. Questo significa amare Iddio! E non soltanto pensava a Dio con tanta portentosa continuità, come se gli fosse nel cielo, ma a Dio offriva quel che di più costoso può una creatura offrire a Dio: il proprio dolore. E perchè questo suo dolore era un'offerta all'Amore, godeva quasi a così soffrire. «Non è cosa per chi ha da sè che le facesse soffrire. Tanto poco le sue prove esteriori ed interiori determinavano in lei un rilassamento ne' suoi sforzi, che proprio quando la si vedeva più gaia e più ridente, più briosa nei suoi lavori, si poteva inferirne che doveva essere sottoposta a qualche sofferenza. Le domandai un giorno perchè dunque si mostrasse così eccezionalmente allegra. «E', mi rispose, è che soffro».

Quando si ama Iddio così, che cosa non si ama? Si amano le mosche, sebbene in qualità di nemiche. Speriamo, tuttavia, che non scappi fuori nessuno a dire che l'amore alle mosche era amore della bella natura, era poesia, era sentimento del paesaggio ecc. ecc. Han rimpinzato San Francesco di codeste vanità, senza badare che mai il Santo ha saputo amare una creatura, prima che non vi avesse trovato Iddio.

3. - L'Infinito

Non soltanto Giacomo Leopardi ha sentito con i nostri sentimenti, anche i più umili, hanno in sè non so che immensità d'infinito. Il pensiero di chi nella sua poesia ha un volo, o nello spazio o nel tempo, e trapassa e vince qualsiasi condizione e limite di materia. Il sentimento, più lo si suole, in parte all'anima e in parte alla materia, in parte all'anima e in parte al corpo, non si fa di tendere a condizione in sè questa estrema, contestando che condizione, che il pensiero con le cose materiali certi sentimenti noi li sentiamo come qualcosa d'assoluto, d'infinito. Ma che dire, se si osserva che persino i sensi qualche volta si estasiano e par che partecipino a questa evasione della materia? Certe musiche sentite (e pure la musica è successione di tempi), certe cose vedute, (e non si vede che nello spazio) risentono in sè d'un carattere d'infinità, oltre che d'indefinitezza.

Giacomo Leopardi, sul colle e dietro la siepe, non fermava in versi che questo naturale sentimento, questa apprensione e questa dolcezza che noi abbiamo dell'indefinito (dove, a suo giudizio risiede la poesia) e ancora più dell'Infinito.

Santa Teresa del Bambino Gesù, che, se si conoscesse come merita di essere conosciuta, visse una giovinezza incredibilmente viva e potente, e vide tutto del cuore dell'uomo e sentì tutto della giovinezza, anche l'impercettibile; Santa Teresa disse una sera alla sorella che non voleva essere santa come santa Teresa d'Avila, ma come il Padre nostro è perfetto nei cieli. E testualmente aggiunse queste parole che tutti capiranno nel testo e che noi non vogliamo sciupare, perchè hanno un ritmo e una forza:

— *Oh Céline, nos désirs qui touchent à l'infini ne sont donc ni des rêves ni des chimères, puisque Jesùs lui-même nous a fait ce commandement* ».

Soltanto la santità dà la verità ai sentimenti più profondi e grandi del cuore dell'uomo, che senza di essa restano vani e perduti. «Non ho — diceva la stessa Santa — non ho che un desiderio solo, quello di divenire una grande Santa; perchè non c'è che questo di vero, sopra la terra».

«Non c'è che questo di vero, sopra la terra». Proprio così, ma non c'è che questo sopra la terra, che meno credano gli uomini.

don Petronio

La conversione in massa d'un villaggio di pigmei

BUSINGA, (Ubanghi B.) 20 luglio

«Il cuore della foresta si prepara al Battesimo». Ecco la frase che si ripete alla Missione di Mawuya dove sono arrivati in massa i Pigmei d'un villaggio della foresta equatoriale per prepararsi a divenire cristiani.

La prima volta che il missionario si avventurò ad andarli a cercare nel fitto della boscaglia, timidissimi come sono, fuggirono tutti; quando però si accorsero delle sue intenzioni pacifiche, si lasciarono tosto avvicinare, anzi intrecciarono una danza in suo onore.

Ora alla Missione si sentono come in casa propria, fedelissimi alla preghiera ed all'istruzione catechistica; solo bisogna lasciarli vivere secondo i loro costumi, con un minimo assoluto di mobili, vasellame e vestiario. Non potendo reggere al lavoro sotto il sole, hanno convenuto col Superiore della Missione di provvedere al sostentamento di tutti mediante la caccia che viene da loro esercitata con modi assai rudimentali, ma altrettanto efficaci.

Un poliziotto irlandese "Missionario del buon esempio,,

HONGKONG, 20 luglio

Si è congedato dalla Polizia di Hongkong, al cui corpo ha appartenuto per più d'un trentennio, il sig. Tim Murphy, che va a godersi la meritata pensione. Questo valente ufficiale cattolico ha fatto una brillante carriera, conquistandosi la simpatia dei superiori, eguali e dipendenti, ed anche quella di tutta la popolazione che lo considerava come un amico. E' stato sempre un cristiano militante e la sua attività gli ha meritato il titolo di «Missionario del buon esempio».

Grande folla di autorità e di popolo gli ha porto l'ultimo saluto all'imbarcadero, mentre egli lasciava Hongkong, diretto alla nativa Irlanda.

UN ARTISTA DELL' ULTIMO OTTOCENTO

Teofilo Patini "pittore sociale,,

Il 16 novembre del 1906, fulminato da un attacco di angina, si spegneva a Napoli Teofilo Patini, pittore abruzzese.

La morte sopraggiunse inaspettata mentre egli, con slancio giovanile, incominciava a concretizzare nei primi disegni e bozzetti la grande idea che doveva glorificare, sulle pareti dell'Aula Magna dell'Ateneo napoletano, il sapere e l'ingegno umano: stava per affermarsi gloriosamente tra i sommi maestri dell'arte; ma la risplendente soglia di quel magico mondo, che la nuova opera gli avrebbe fatto certamente varcare, fu soltanto intravista.

I giornali del tempo dettero qualche accenno fugace della sua morte: si parlò ancora un poco di lui e poi il tempo inesorabile cucì il suo sudario intorno all'arte e all'opera sua.

E' una necessità dello spirito trarre dall'oblio immeritato e mettere in luce ogni più pura espressione artistica; è pur giusto che tutte le cose intimamente gloriose e rimaste celate per avversità di eventi siano riportate alla luce e riproposte allo studio delle generazioni nuove.

Se i nomi del Segantini e di Mosè Bianchi sono stati esaltati dalla Lombardia ed il Lega ed il Fattori sono stati riammessi nel numero dei sommi pittori; se le Marche festeggiarono i loro grandi artisti da Raffaello a Gentile da Fabriano; e se l'Abruzzo ha esaltato i nomi di Filippo Palizzi, del Michetti, del Barbella; e se Napoli ha rievocato in grandi mostre i pittori del '600, '700, '800, perchè mai non esaltare Teofilo Patini che con la sua arte personalissima insieme ad altri sommi pittori della scuola napoletana concorse alla rinascita della pittura moderna?

Numerosissime sono le opere di Teofilo Patini: soggetti storici, religiosi, sociali furono da lui trattati con impareggiabile maestria.

La sua giovinezza si svolse in piena fioritura romantica (che in Italia fu senz'altro l'incarnazione della scuola letteraria indigena), la quale si opponeva con tutte le forze al neo classicismo che ebbe il suo massimo rappresentante in Antonio Canova, nella cui opera i contemporanei videro rivivere il mondo ellenico in tutta la sua purezza.

Si tentò la pittura a soggetto storico perchè meglio si prestava a tale nuova corrente artistica. Anche il Patini per un certo tempo vi aderì e dipinse numerosi quadri, tra cui ricordiamo «Edoardo III e i deputati della città di Calais»: aggruppamenti, movimenti, espressioni di fierezza e d'angoscia, tutto parve significativo e caratteristico in quel magnifico preludio giovanile.

Ma al carattere del Patini incline alla meditazione ed al raccoglimento, non potevano essere graditi i grandi soggetti storici; il suo animo sensibilissimo si sentiva grandemente attratto verso il mondo degli umili e dei diseredati ed assimilò così, nella sua produzione, tutta la gamma delle miserie sociali. A ciò bisogna aggiungere una terribile iridite che lo rese inoperoso per un settennio, levandogli quasi completamente la vista. Nell'attesa angosciosa di veder morire completamente da un momento all'altro le sue malate pupille che tanto gli dovevano servire, era portato alla meditazione per cui la sua nuova arte assunse la fisionomia ed il significato definitivo per cui egli occupa un posto così alto e particolare nella storia della pittura italiana dell'ottocento.

Mentre il Morelli passa di trionfo in trionfo con le sue pitture romantiche, mistiche ed orientali; ed il Michetti nelle sue tele fa rivivere i costumi e le leggende della terra natale in una meravigliosa luminosità di tinte; ed Antonio Mancini, il mago del colore, trae dalla sua ricchissima tavolozza la canzone gioiosa e spensierata dell'eterna giovinezza partenopea e l'abbagliante lucentezza policroma delle sete e degli ori, Teofilo Patini si fa interprete della malinconia dei vinti, il rivendicatore degli umili.

Mai, in nessuna delle sue opere, balena la luce di un sorriso, il raggio di una gioia pienamente sentita; i suoi modelli sono quelle stesse creature che languiscono in miseri tuguri dove la miseria è troppo forte per essere dimenticata anche per un solo istante.

Un soffio di tristezza e di amarezza spira dalle creature patiniane per le quali la vita non è già il dono gioioso di quelle degli altri pittori, ma un pesante fardello da sopportare.

Il pensiero patiniano fu espresso in tre magnifiche tele piene di sentimento: L'erede, Vanga e Latte, Bestie da soma. *Queste tre opere che possono ben definirsi la trilogia patiniana non furono preordinate da nessun calcolo:* L'erede *che dovrebbe essere la tragica conclusione delle altre due fu invece la prima.*

Grande scalpore produsse questa tela allorchè fu esposta per la prima volta a Torino nel 1884.

Erano quelli gli anni in cui dilagava in Italia una dottrina intesa a trasformare i rapporti degli individui fra di loro e la società, e che, per la durezza dei tempi, aneliti di rivolta e chimerici sogni di generale benessere spingevano gli uomini a postulare una incontenibile aspirazione di fratellanza e di giustizia sociale.

I diseredati e il numeroso mondo di coloro che erano fatti oggetto dei colpi obliqui della fortuna, scoprirono nella tela del Patini qualche cosa che non fosse soltanto fredda tecnica impeccabile, colorito perfetto, leggi della prospettiva ben osservate, ma qualche altra cosa che emanava dalle figure del quadro e scendeva nell'animo degli osservatori fino a toccare e far vibrare in un misto di compassione e di sdegno le più intime fibre del cuore.

Il senso di polemica sociale e di severo ammonimento ai ricchi ed ai felici divampò dal quadro all'insaputa del pittore, il quale accettò

TEOFILO PATINI: L'erede (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

il nuovo titolo decretatogli dall'unanime consenso: pittore sociale.

A lungo si è discusso di quest'arte sociale del Patini. Certamente egli quando dipinse L'erede, *non fu mosso da alcun intento politico o sociale e, senza dubbio, ignorò che con quel quadro avrebbe iniziata una santa campagna a favore degli abbandonati; egli dipinse perchè il suo animo lo portava a dipingere quel mondo verso cui si sentiva così vivamente attratto.*

Alcuni, nelle tele patiniane di carattere sociale, hanno voluto scoprire una reminiscenza romantica, ed anzi, i più avventati non esitarono a proclamare il Patini «l'ultimo dei romantici»: ma ciò è falso!

Egli qualche volta fu storico, ma fu essenzialmente verista, non del verismo brutale che disgusta, ma di quello che mostrando i dolori dell'umanità nella loro reale evidenza, fa sentire profondamente il bisogno di attenuarli e di sanarli.

Per l'ambiente e per i soggetti trattati non era conveniente che il Patini usasse colori vivaci: perciò alcuni hanno detto che le sue tele sono povere di colore: ma noi affermiamo che vi sarebbe stato stridente contrasto tra il misero mondo rappresentato e la vivace gamma dei colori, che in quell'epoca faceva la fortuna di molti pittori. Come il Beato Angelico nella sua Incoronazione della Vergine *non volle impiegare quei colori che potessero in qualche modo oscurare la pura e luminosa santità della Madonna ed offuscare le sue visioni d'azzurro e d'oro con colori in contrasto, un'opera inversa compiva il Patini il quale voleva «concordare il colore al suo tema, il tocco del suo pennello alle sue figure».*

Un esame da vicino della grande trilogia è interessante. Incominciamo da L'erede.

In una stupenda gradazione di ombre e di luci balza in primo piano, in uno scorcio magnifico, che ci ricorda quello del Mantegna, la figura del morto, ritratta con un verismo sorprendente. Il povero corpo è avvolto in cenci; le membra portano impresso per l'eternità lo spasimo della malattia e della morte violenta; una benda ancora intrisa dei sudori dell'agonia, gli copre il capo. Accanto al cadavere, appoggiata sur un cassone, il volto nascosto tra le scarni mani, la vedova, annientata dalla sciagura, piange il suo morto compagno. Ma subito il nostro occhio è attratto da una figura ben più penosa: l'erede, *che sur un giaciglio, inconscio della grande sventura che si è abbattuta sulla sua famiglia, si trastulla con una cipolla. A cornice del quadro pietoso s'intravede un grande camino e sulla parete gli arnesi del lavoro giornaliero. Questo quadro in verità è il più ricco di sentimento che ci abbia lasciato il Patini.*

Una forza arcana sembra gravare sul capo del bambino: egli non avrà altro dal suo genitore, oltre quei due arnesi da lavoro, che l'esempio della sua vita, con tutte le sue sofferenze, e della sua morte sconsolata, come questi l'ebbe dal padre che scomparve come ora è scomparso lui: così, senza un bagliore di speranza e di Fede (ahimè in tanto squallore manca una luce: la luce che il Crocifisso diffonde intorno a sè) si tramanda di padre in figlio la fiaccola della vita, accompagnata da tutte le miserie ed i dolori umani.

L'altra tela in cui è ritratto un altro aspetto della misera vita che menava parte del nostro popolo negli ultimi anni dell'Ottocento, è Bestie da soma. *In essa palpita e vive l'umanità dolorante della gente di qualche plaga di montagna avvilita dalla fatica e dai patimenti; essa è di un realismo senza pari a cui nulla è stato aggiunto per mitigare l'impressione dolorosa che suscita.*

Un paesaggio pietroso, senza orizzonte e senza un sorriso di verde, fa da sfondo a tre figure di donna, recanti sulle spalle un pesante fardello di legna.

Particolarmente espressiva è la donna a sinistra di cui facilmente s'indovina il grande travaglio; il corpo rilasciato si accascia sul pesante carico di legna; ci par quasi di percepire il respiro affannoso che emana dal suo petto; restiamo con l'animo sospeso sembrandoci che da un istante all'altro quel misero corpo debba dare l'estremo sussulto, l'ultimo addio alla vita dolorosa e senza sorriso. La stessa penosa impressione ci suscita l'altra donna, appoggiata ad un masso sporgente. La terza invece, ancor giovane, bella, alquanto ricercata nel vestire ci dice che ancora confida nella vita da cui attende gioie e sorrisi.

La terza grande tela infine, Vanga e latte, *si scosta dalle altre due e l'occhio la guarda con piacere perchè in essa scorge un'idea di serenità e di felicità campestre.*

«Ecco: l'uomo svolge la sua quotidiana fatica senza sforzo e senza sofferenza; la madre, dolcemente, allatta il florido bimbo; il cielo è senza nubi e senza ardori brucianti. Dov è la miseria che abbrutisce, il dolore che maledice, il lavoro che strazia?».

Questa visione confortante allontana le ombre di quello che altrimenti si sarebbe potuto definire un pessimismo troppo totale per essere nel giusto.

Questa in breve la trilogia patiniana.

In essa l'arte somma del Patini pose l'inchiesta delle miserie e delle tribolazioni del popolo per stabilire l'origine, la causa prima delle tribolazioni presenti: egli chiede per i diseredati e gli obliati un po' di amore, un po' di giustizia distributiva: livellatrice insomma delle troppo profonde ineguaglianze sociali.

Fortunatamente il mondo ritratto con sì grande verità dal Patini è scomparso. L'uomo che muore di fame e consunto dalle fatiche non è più; le donne sfinite ed addossate alle rocce «meno squallide della loro faccia» non sono più la sintesi desolata di un'intera classe sociale.

L'influenza lenta ma prodigiosa del Vangelo; il soffio di idee nuove che al posto della lotta di classe innalzano il principio della collaborazione e della solidarietà, hanno cancellato tanti aspetti tragici dalla vita sociale in nome della giustizia e della carità.

Ma le creature del Patini che vivono, soffrono e muoiono nelle sue grandi tele ci parleranno sempre di fraternità e di amore.

Menotti Di Francesco

TEOFILO PATINI: Bestie da soma (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

La bussola e la scure aprono la via a una nuova missione

LISALA (Congo Belga) 20 luglio

La bussola e la scure: ecco le due armi di cui si servono i missionari di Yambukù.

Ma la bussola, naturalmente, serviva al buon P. Polfliet, dei missionari di Schuet, ed ai suoi compagni per orientarsi nel fitto della foresta e la scure per farsi largo tra le piante e le liane ed abbattere il legname necessario alle prime costruzioni: la cappella, di m. 40 per 10, la residenza, la casa dei catecumeni, ormai finite, dopo un anno di lavoro e la scuola che volge al compimento.

Per intere settimane, alternandosi a squadre di 60-80, 1500 cristiani hanno prestato gratuitamente il loro aiuto ai missionari, ed ora la nuova stazione, che dista 150 chilometri dalla più vicina, ha la sua strada d'accesso di mezzo alla boscaglia e conta circa mezzo migliaio di persone, sotto la guida di tre sacerdoti e due fratelli. Yambukù è il suo nome. Gli elefanti si affacciano timidi a riguardare l'insolito spiazzo fatto nel bel mezzo del loro regno inviolato; i leopardi si vendicano azzannando qualche cane e rubando le capre della missione; ma i missionari hanno nel cuore la letizia dell'apostolato che può strappare altre numerose anime allo spirito del male.

L'insegnamento religioso nelle carceri cinesi

SCIANGAI, 20 luglio

Accusato recentemente di favorire troppo apertamente l'apostolato cattolico nelle carceri di una grande sottoprefettura, il funzionario incaricato della formazione civile e morale dei prigionieri in quella regione andò a giustificarsi presso il Ministero della Giustizia a Nanchino. Il Direttore dell'Ufficio per le carceri di tutta la Cina, approvava completamente il suo operato e due o tre giorni dopo tutti i giornali pubblicavano una circolare del presidente del consiglio esecutivo al consiglio giudiziario, nella quale si insiste sulla necessità di riformare l'amministrazione carceraria.

«Si deve considerare, vi è detto tra l'altro, che la prigione ha come scopo l'emendazione dei colpevoli; occorre esortarli, istruendoli, a correggersi. Tale dovere incombe imperiosamente agli alti funzionari incaricati delle carceri. Si debbono inculcare ai detenuti, con tutti i mezzi, i principii della religione, che spingono gli uomini ad agire rettamente; in tal modo si miglioreranno il loro carattere e le loro maniere ed avranno il cuore in pace». La circolare ingiunge ai governi provinciali di vigilare alla sua totale esecuzione. Essa non potrà che favorire l'apostolato che, con frutti consolanti, già esercitano nei luoghi di pena i missionari, le suore, gli studenti ed i membri dell'Azione Cattolica.

80 leoni e 10 leopardi uccisi in tre mesi da una carabina d'eccezione

NYERI (Kenia), 20 luglio

Chi credesse che la frase «hic sunt leones» sia solo delle antiche carte geografiche, sbaglierebbe: una delle stazioni lungo la ferrovia dell'Uganda si chiama oggi ancora Simba, cioè Leone, ad indicare che il territorio è infestato dal terribile felino.

Il fischio delle locomotive mette un poco di paura al re della foresta, che ha seminato stragi tra gli operai quando il tronco ferroviario era in costruzione; ma si può dire che quasi ogni giorno accada ancora qualche piccola tragedia che finisce solo in un poco di panico quando il mostro d'acciaio maciulla sotto le sue ruote un'antilope od una zebra, ma ha conseguenze ben più gravi, di feriti e di morti tra i viaggiatori, se, come è avvenuto recentemente, sia un enorme elefante che si metta attraverso i binari o se, come accadde tempo fa, il treno venga assalito da torme di rinoceronti inferociti che fanno deragliare il convoglio....

I leoni, forte intuendo che il ferro è più duro della loro pelle, si rivalgono sulle persone inermi. Una vera invasione di queste fiere avvene, non è molto, nella regione dei Massai: le vittime umane eran parecchie tutti i giorni ed il lugubre grido d'allarme dello *«Mbu»* risuonava di continuo di colle in colle: dovette intervenire il Governo, inviando il più famoso tra i cacciatori della colonia che, dopo tre mesi, rientrava a Nairobi portando i trofei di 80 leoni e 10 leopardi caduti sotto il piombo della sua carabina.

Il segreto svelato degli "uomini salamandra,,

TRINCOMALI (Ceylon), 20 luglio

Il tempio della dea Drapathi, ad alcuni chilometri da Batticaloa, fu già famoso per la cerimonia della «marcia sul fuoco», che si compie annualmente in agosto da un sacerdote idolatra seguito da una decina d'iniziati, attraversando a piedi nudi una fossa lunga 5 metri e colma di carboni accesi.

Quale sia il segreto per cui quelli che si sottomettono alla prova non portano sulle piante traccia del fuoco, nessuno sa: esso viene gelosamente custodito e tramandato dai sacerdoti della dea di generazione in generazione e la cerimonia si è sempre considerata come una prova irrefutabile della verità dell'induismo e della potenza della dea Drapathi.

Ormai, però, anchè questa barca fa acqua da tutte le parti e quello che si credeva un prodigio sta diventando un semplice «numero» tra i giuochi di fiera, da quando, or sono due anni, un hindù ha dato tale spettacolo in Inghilterra alla presenza d'un'enorme folla. I danzatori Kandyani lo esibiscono ai turisti americani dietro pagamento e recentemente, a Trincomali, durante le feste per l'incoronazione dei Sovrani inglesi, i giovani della città hanno fatto l'esperimento alla presenza del sottoprefetto, dei Padri della missione e di molte persone degne di fede.

Se il non riportare scottature dipenda da suggestione o da anteriore applicazione di speciali composti chimici che rendano la pelle refrattaria al fuoco, non si può dire: quanto si può affermare con certezza si è che la «marcia sulle brace» degli «uomini salamandra» non serve ormai a dimostrare la verità dell'induismo.

Impressionante crisi demografica nell'Africa Equatoriale

COQUILHATVILLE, 20 luglio

In certe regioni dell'Africa Equatoriale il problema demografico presenta un aspetto desolante: invece di tre o quattro figli per ogni famiglia, se ne trova sì e no uno per tre o quattro famiglie! Certi territori hanno perduto, in un decennio, il 25 per cento della loro popolazione: gli Elanga di Losangnya, presso Coq, ad esempio, nel 1930 erano 22.000; oggi sono 16.000; i Bombwanja di Indole, ch'erano 15.000 nel 1930, nel 1935 s'eran ridotti a 10.000. Di questo passo, tali popolazioni nel 1950 non esisteranno più!

Lo sfacciato libertinaggio e l'abbandono dei severi costumi antichi si posson dire le cause maggiori di questa impressionante denatalità che assume veramente le proporzioni d'una crisi sociale derivante, non v'ha dubbio, dalla crisi spirituale provocata dall'incontro della locale civiltà primitiva con quella europea.

Rimedi? Solo il Cristianesimo vissuto e praticato li può dare veramente efficaci, fondendo le due civiltà e salvandone gli elementi che hanno qualche valore. Si constata, infatti, che dove sono nuclei di cattolici la crisi demografica non intacca ed il loro numero è in costante aumento. Il lavoro dei missionari, anche in questo campo, si moltiplica, onde la vita sia permeata dai principii cristiani: di qui l'intensivo organizzarsi dell'Azione Cattolica ed il moltiplicarsi della buona stampa sia pei bianchi che pei negri, per i cattolici e per gli altri.

30 mila lebbrosi in una provincia del Congo belga

BUTA, 20 luglio

Secondo recenti statistiche, nella sola provincia di Stanleyville ci sarebbero circa 30.000 lebbrosi. E' ovvia la preoccupazione delle autorità e dei missionari per la cura di questi infelici e per isolarne il contagio. Si vengono all'uopo moltiplicando i lebbrosari sotto forma di colonie agricole che si aprono a pochi chilometri dal villaggio di un capo o da una stazione missionaria.

Nel vicariato apostolico di Buta i Premostratensi hanno aperto un lebbrosario presso la missione di Zobia per le genti Zelende e Bwasaby, con 250 malati; un altro vicino a Titulé, con 176 lebbrosi della gente Aponza; quello di Angdia ospita 194 infermi; 85 sono in quel di Balele e 65 in quello di Niapu. Tutti questi lebbrosari sono regolarmente visitati dai missionari e dalle suore infermiere.

LE RIVISTE

«Il Monitore Ecclesiastico»

Sommario del fascicolo di luglio:

Atti della Apostolica Sede — Atti delle Sacre Congregazioni: - Sacra Congregazione di disciplina dei Sacramenti: Instructio servanda a Tribunalibus Dioecesanis in pertractandis causis de nullitate matrimoniorum (Cont. e fine) — Note di diritto Canonico: - «De subjecto coactivae potestati obnoxio» (Continuazione) M. Pistocchi — Note e discussioni: Sulla «Porzione Parrocchiale» (Continua) Canonico Dott. Luigi Cozza — Pratica Pastorale: «Necessità dell'assistenza agli ammalati in ogni parrocchia».

Roma (17) - Desclée e C.i Editori Pontifici, - Piazza Grazioli (Palazzo Doria).

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Domenica 1° Agosto

La Giornata per il Congresso Eucaristico

E' in corso di stampa il numero di luglio del «Messaggero Eucaristico», diretto da Mons. Olivo Comelli, in preparazione della Giornata pro Congresso Eucaristico. Come è noto, tale Giornata è fissata per domenica 1.o agosto p. v. e sarà degna e proficua preparazione al grande Congresso Eucaristico Diocesano che avrà la sua apoteosi domenica 5 settembre.

Dalle bozze dell'interessante periodico, gentilmente favoriteci, stralciamo quanto segue:

Il plauso e la benedizione di Sua Santità

A Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, è pervenuta dalla Segreteria di Stato di Sua Santità la seguente:

«Eccellenza Rev.ma,

Nell'annunciare che Ella ha premurosamente dato a Sua Santità del prossimo Congresso Eucaristico Diocesano, il Santo Padre vede con piacere l'animo del Pastore aprirsi pieno di gioia alla ben fondata speranza di un successo che segnerà per la sua Diocesi l'inizio di un nuovo risveglio religioso.

Tutto infatti fa sperare bene nella tempestiva, bene ispirata e bene ordinata preparazione, che prelude all'avvenimento, e alla quale Vostra Eccellenza attende col suo clero in tanto fervore di propositi. Il Congresso, preceduto con già così sagge provvidenze, non potrà non dare frutti, numerosi e durevoli, nel campo di quella vita cristiana alla cui felice restaurazione sono rivolti i pensieri e gli affetti del Padre comune; e la pietà eucaristica in particolare ne trarrà vantaggi preziosi con la maggior frequenza alla Santa Comunione, e con la partecipazione più assidua al Santo Sacrificio della Messa, due fonti di grazia, dalle quali [illegible] la vita cristiana attinge la sua piena, incorruttibile e feconda linfa spirituale.

Tali frutti possono ormai considerarsi come già in parte acquisiti [illegible] Congressi Foraniali, e il solenne Congresso Diocesano avrà la soddisfazione di considerarli [illegible] con le sue deliberazioni, assicurarne il rendimento.

Perchè questo sia largo e perenne, l'Augusto Pontefice associa ben di cuore i Suoi voti a quelli dell'E. V. Con Lei Egli chiede al Signore [illegible] Congresso sia spirituale lavacro e stimolo a sempre più fervorosa [illegible]; e con la ferma fiducia che tanto lavoro sarà degnamente fecondato [illegible], invia di cuore a V. E., al Clero, ai fedeli tutti della cara Diocesi di Udine la Sua speciale paterna Benedizione.

Con sensi di sincera e distinta stima mi confermo di Vostra Eccellenza Rev.ma Servitor vero

E. Card. Pacelli».

Sedute plenarie

Oltre alle adunanze particolari che terranno nelle giornate stabilite per i vari stati di persone, ed alle quali interverranno i fedeli della città e dell'arcidiocesi, nei tre giorni mercoledì, giovedì, venerdì: 1, 2, 3 settembre, avranno luogo delle sedute plenarie serali a S. Pietro Martire, in modo da consentire la partecipazione alla cittadinanza udinese.

Oratori

E' assicurato l'intervento di oratori di primo ordine che terranno i discorsi e le relazioni nelle sedute plenarie serali di S. Pietro Martire e nelle adunanze degli stati particolari.

La musica

Il M.o prof. don Pigani va preparando un numeroso coro per le esecuzioni a S. Pietro Martire, per la Messa Pontificale e per la funzione di chiusura.

Sappiamo che durante il Pontificale verrà eseguita una Messa appositamente composta dallo stesso M.o don Pigani; e che a S. Pietro Martire sarà eseguito, tra l'altro, un salmo-oratorio dello stesso autore.

Date le qualità ben note del valente maestro nonchè compositore, l'attesa in città è molto viva per queste esecuzioni.

La esecuzione delle parti variabili in gregoriano durante il Pontificale e dei mottetti liturgici durante la Processione è affidata invece al M.o prof. don Rossetti, che vi porterà la schola del Seminario [illegible].

Il carro trionfale

A dare tutta la maestà e lo splendore di un trionfo eucaristico eccezionale, il Comitato ha disposto che il Santissimo Sacramento sia portato in processione da S. Em. il Cardinale sopra un carro trionfale.

Il carro sarà sfarzosamente addobbato con gusto veramente artistico con profusione di damaschi e di fiori.

Così il raggiante Ostensorio si eleverà maestoso sopra la folla osannante e potrà essere ammirato da tutti i fedeli.

Ogni altra festività sospesa nel giorno del Congresso

S. E. mons. Arcivescovo ha emanato [illegible]:

«La domenica 5 settembre dovendo essere sospese tutte le festività particolari, perchè tutti quelli che lo possono intervengano alla solennissima manifestazione cittadina.

Altre offerte pro Congresso

Cav. Daniele Barbieri L. 10; N. N. a mezzo Mons. Arcivescovo L. 500; Mons. P. Margheith L. 100; don Luigi Tempo L. 15; don Michele Vidale L. 10; Figlie della Carità (via Rivis) L. 20; Convitto S. Cuore L. 50; Co. Linda Salvo di Sbruglio L. 100; Sig.na Clotilde Malisani L. 30.

Solennità religiose

L'ordinazione di 37 Sacerdoti e di 28 Suddiaconi

Domenica alle otto nella S. Metropolitana si è iniziata la solenne e suggestiva cerimonia dell'ordinazione di ben 37 Sacerdoti e di 28 Suddiaconi da parte di S. E. mons. Arcivescovo Mons. Nogara. Il sacro rito ha avuto quest'anno speciale solennità come tutto ciò che ha attinenza con il S. Eucaristia [illegible] Congresso [illegible] settembre. [illegible] folla di amici [illegible].

All'Ordinazione erano presenti il R.mo Capitolo Metropolitano, numerosi sacerdoti e una vera folla di fedeli tra cui congiunti ed amici dei giovani leviti.

La Cantoria del Duomo, durante la Messa Pontificale ha celebrato scelta musica [illegible] Maestro [illegible].

[illegible]

Nella Parrocchia del Carmine

[illegible]

Nella Parrocchia del Redentore

[illegible]

Messa novella nella Basilica delle Grazie

[illegible] spunto dal «Magnificat» ha elevato alla dignità sacerdotale rilevando come Cielo, Terra e uomini esultino quando si crea un nuovo Sacerdote. Augurando a don Ivo fecondo apostolato, gli ha ricordato i grandi doveri che lo attendono e ha chiuso con l'appello di Cristo: «Qui vult post me venire, tollat Cducem suam et sequatur me».

Al nuovo Sacerdote aggiungiamo i nostri migliori auguri.

Un medaglione in mosaico di Pietro Zorutti

Domenica nel pomeriggio, davanti al medaglione in mosaico di Pietro Zorutti, tempo fa inaugurato per iniziativa del proprietario di casa, prof. dott. Achille Tellini, nel cortile dell'antica Trattoria «All'Intendenza», in via Francesco Manticà, si è svolta una suggestiva cerimonia. Erano presenti il Parroco del Redentore don Pilosio, che ha pronunciato brevi ed elevate parole di circostanza, il cappellano don Giulio, il prof. Tellini, il cav. Aristide Caneva, i musicisti prof. Luigi Garzoni e Pino Zorzi, ed altri cittadini, che vivo serbano il ricordo del grande friulano.

Progettista del ricordo è stato il prof. Antonio Baldini, Direttore della Scuola Mosaicisti «Irene da Spilimbergo»; esecutore del medaglione in mosaico il giovane Giacomo Gherardi di detta Scuola. I lavori in marmo sono stati compiuti dalla Ditta Marin, sotto la direzione tecnica di Antonio Marangoni; messa in opera della Ditta Pagnutti con l'operaio Tullio Rizzi.

La bella cerimonia si è chiusa col canto corale di una canzone vernacola in onore dello Zorutti su parole di Celso Cescutti, e musica di Pino Zorzi.

Ferie al personale dipendente da Aziende commerciali

L'Unione Fascista dei Commercianti invita le ditte associate a concedere al proprio personale il periodo di ferie ad esso spettante, in relazione ai contratti di lavoro in vigore per le singole categorie.

Le ditte che avessero bisogno di chiarimenti in merito, potranno rivolgersi agli Uffici delle Unioni e delle Delegazioni Mandamentali.

L'apertura di 282 Colonie estive in Friuli con 29.600 bambini

Nel nome del Duce, simultaneamente e alla presenza delle Gerarchie locali si sono aperte lunedì 273 Colonie estive diurne (elioterapiche, fluviali, campi solari) che, unitamente alle 9 colonie marine e montane già in attività, accolgono complessivamente 29.600 bambini.

Il Segretario Federale ha presenziato all'inaugurazione delle Colonie elioterapiche «Cavedoni» e «Liuzzi» a Spilimbergo; «Maria Cicogna-Romano» a Pavia di Udine; «Marco Volpe» e «Principi di Piemonte» a Udine.

Borse di studio ad orfani di guerra per l'anno scolastico 1937-1938

E' aperto il concorso per assegnazione di borse di studio per l'anno scolastico 1937-1938 a favore di orfani di guerra d'ambo i sessi regolarmente iscritti nell'elenco degli orfani di guerra della Provincia di Udine. Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al Comitato Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra, via Villalta 14, 1.o piano.

Nelle scuole

Nuovi geometri

Al R. Istituto Tecnico di Udine hanno conseguito il diploma di geometri: Ottavio Faidutti, Ferruccio Plaino, Mario Pontoni, Franco Zavatti, Guido Ruttar, Urbano Fabbro, Armando Lugnani, Aligi Marchi, Giovanni Vecchi.

Maturità scientifica

In questo R. Liceo scientifico hanno conseguito la maturità nella testè chiusa sessione d'esami i candidati: Elio Antoniacomi, Luigi Bacchetti, Luigi Cavallari, Ettore Chiappella, Settimio Formentini, Mariano Godina, Nilo Milocco e Aldo Nai-Oleari.

Le solite biciclette

Sono stati derubati a Udine della rispettiva bicicletta Domenico Budai fu Valentino di anni 61 da Prepotto e la lattivendola quindicenne Ester Mazzoni da Planis.

Il primo l'aveva lasciata nei pressi della Casa del Balilla e la seconda in via Mercatovecchio all'esterno dello studio del notaio Canzoni.

Ladri nella villa del prof. Santi

L'altro notte ignoti ladri sono penetrati nel cortile della villa del prof. cav. Emilio Santi Direttore del reparto ostetrico dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e da una tinozza hanno rubato tre lenzuola sue e due della sua colona.

I detti ladri, passati in una casa colonica vicina, hanno rubato una forma di cacio e 19 salami.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

20 Luglio 1937-XV

NATI	13
NATI MORTI	1
MORTI	2

Stato civile

Bollettino del 18-19 luglio 1937:

Nati (legittimi): — Micottis Anita di Carlo — Curtolo Liliana di Antonio — Grillo Maria di Bruno — Chiarandini Renato di Angelo — Fabris Mives di Giulio — Amoroso Maria di Giuseppe — Del Fabbro Mario di Giuseppe — Saverio Enrico di Saverio.

Matrimoni: — Zanchi Luigi, geometra con Traumi Lina, impiegata — Colitti Tarcisio, cameriere con Miotti Luigia, casalinga — Casal Giovanni, impiegato con Pellizzari Luigia, impiegata — Sferragatta Giuseppe, ragioniere, con Biasizza Minna Teodolinda, civile — Mercito Gino, agente di custodia, con Zavagno Elsa, casalinga.

Morti: — Primenti Liliana di mesi 7 — Passone Alfio di Pietro di anni 7, scolaro — Polo Lidia di Maria di anni 30, domestica — Mistruzzi dott. Diego di anni 59 medico chirurgo — Valentinis don Mattia di Gianbattista di anni 28, sacerdote — Chiopris Angelo fu Gio Batta di anni 90, possidente.

Infortunato

Luciano Adami di Carlo, di anni 14, è stato medicato per una ferita da punta al ginocchio sinistro guaribile in 10 giorni.

Trattoria Comunale

Listino delle vivande per oggi mercoledì: Mattina: — Riso e fagioli - Pasta al sugo - Arrosto di coniglio - Cotichino - Contorni. — Sera: Tagliatelle al sugo - Riso e patate - Vitello arrosto freddo - Uova - Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 20; alle otto 23; massima nel pomeriggio 29. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 70. Cielo semicoperto.

DALLA PROVINCIA

ROVENDO DI VANNO

Lavori nella chiesa

Procedono alacremente i lavori di intonacatura della parte interna della nuova chiesa. La popolazione ne è soddisfatta e le famiglie vanno a gara nel versare offerte per sostenerne le spese. Provvisoriamente le funzioni si svolgono nella chiesetta attigua.

CASSACCO

Messa novella

Domenica ha celebrato la Prima Messa solenne nel paese nativo, il novello Sacerdote don Mariello Castenetto, dei Salesiani. Il discorso celebrativo è stato tenuto dal cugino don Gioacchino Calligaris il quale ha inneggiato alla dignità sacerdotale.

Nel pomeriggio è stata benedetta la bandiera dell' Associazione femminile di A. C. e si è svolta la Processione eucaristica, con accompagnamento della banda locale. Infine è stata impartita la Benedizione dallo stesso sacerdote novello, davanti ad una folla immensa.

CAMPEGLIO

Per la Pesca di beneficenza

Continuano ad affluire i doni per la Pesca di Beneficenza e tutto fa prevedere che riuscirà bene. Importante il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno alla fine di agosto. Il Comitato organizzatore lavora alacremente.

PAVIA DI UDINE

Apertura della Colonia Elioterapica

Alla presenza del Segretario Federale Console Giuseppe Rinaldi e di altre gerarchie Provinciali si è aperta in Risano la Colonia Elioterapica «M. Cicogna Romano» con sede in un magnifico parco che, la contessa Nerina Cicogna Romano Ispettrice della 1.a Zona dei Fasci Femminili, ha all'uopo adattato, e con gesto degno di esempio — in memoria della Madre — ha voluto mettere a disposizione dell'Ufficio Colonie Climatiche del Fascio di Combattimento.

La Colonia ospiterà per un periodo di 30 giorni 50 bambini scelti in tutte le Frazioni del Comune.

Il sig. Francesco Orter, ha generosamente donato alla Colonia il servizio completo di posaterie e tutti gli utensili di cucina. L'Ufficio Colonie Climatiche del Fascio ha provvisto in questi giorni, con la valida e fattiva collaborazione della Segreteria del Fascio Femminile sig.na Fadiga, della Fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane sig.na Bruni, e del membro del Direttorio camerata Leganutti a tutti i servizi della Colonia stessa installandovi pure — con il generoso concorso della «Telve» — un apparecchio telefonico.

Nel magnifico parco, dove i 50 bambini ricevono le migliori e più affettuose cure, un apparecchio radio rende più gaio e lieto il loro soggiorno.

TERENZANO

Festeggiamenti

L'inaugurazione del Campanile e del nuovo concerto di campane, sono gli avvenimenti straordinari attesi e desiderati dalla popolazione di Terenzano nei giorni 25 e 26 luglio, in occasione dell'annuale festa della Madonna delle Grazie. E' stata allestita una grandiosa pesca di beneficenza, ricca di 3000 doni, tra i quali figurano quelli di Sua Santità, di Sua Eccellenza l'Arcivescovo, del senatore Morpurgo e di altre distinte personalità. Vi saranno una macchina da cucire a pedale, una cucina economica, una macchina sgranatoio, tre biciclette, due artistici copriletto in istile orientale, vari vestiti e numerosi servizi da tavola, da caffè e per liquori. La festa sarà preceduta da un Triduo di predicazione che sarà tenuto da un valente oratore di Udine.

Brevi dalla Provincia

A PERS, frazione del Comune d'Artegna, Teresa Cragnolini vedova Sgarbau, teneva celato sotto il pagliericcio del proprio letto un involtino contenete 1800 lire. L'altro ieri, recatasi a verificare il suo tesoretto ebbe la sorpresa sgradita di constatare che 4 biglietti da cento erano spariti. Non sa chi ringraziare.

A TAVAGNACCO. — Lina Gressani di Angelo d'anni 26 è stata derubata di una secchia di rame del valore di 50 lire.

A CASTIONS DI STRADA è stata denunciata la sig. Rita Mazzaroli perchè circolava con una «509» di proprietà del veterinario consorziale dott. Vedovato, con patente sprovvista del bollo e del visto prefettizio per l'anno in corso.

A OVARO (Carnia) la sarta Marcellina Agostinis d'anni 22, cadendo da un muricciolo su cui era seduta a prendere il fresco, ha riportato la frattura del femore destro. E' stata accolta all'Ospedale di Udine e dichiarata guaribile in 2 mesi.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via dei Seminari Telef. 28)
PORDENONE (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 3.32)

Portogruaro

La festa della luce a Lugugnana

Lugugnana, rurale e cattolica, ha vissuto domenica una duplice festa, nell'armonia piena e feconda di popolo e gerarchi, nella convinzione lieta che la festa era un nuovo riconoscimento superiore delle alte benemerenze agricole, civili e demografiche della importante Parrocchia.

Festa della luce; ma non solamente della luce che illumina il cammino della vita fisica, ma anche della luce dello spirito. Così sapientemente ha voluto il Parroco, onde la nuova conquista civile della Parrocchia fosse anche conquista dello spirito.

Una novena di preparazione, durante la quale oltre mille anime si sono accostate alla S. Comunione. Domenica, comunione generale — oltre ottocento! — con predicazione del M. R. Don A. Buttignol.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi, processione solenne, con accompagnamento della Banda, alla quale hanno partecipato migliaia di persone e, tra queste, il comm. S. Magrini, presidente dell'Istituto Filarmonico, e l'ing. Giovanni Gasparini, Presidente del Consorzio di Bonifica di Lugugnana, benemerito bonificatore di quella zona.

Alla sera, la banda cittadina di Portogruaro, sotto la direzione del maestro Coromer, ha svolto un ricco programma musicale.

Alle pazienti, indispensabili opere già acquisite, Lugugnana conta ora anche l'impianto luce, ufficialmente inaugurato domenica. Mulino, Ufficio Postale, Acquedotto, Luce sono realizzazioni feconde di bene, segno di perfetta armonia tra le varie classi sociali. Ma la serie delle opere di bene riteniamo non sia finita per Lugugnana.

Ci sono ancora dei larghi margini da riempire, particolarmente uno: L'Asilo Infantile, dove tante piccole vite possano trovare i primi sintomi di una pedagogia materna, dove possano gustare i bagliori di una vita sana e gagliarda, che s'impernia e si realizza nel trinomio fecondo: Dio, Patria e Famiglia.

Prima di chiudere queste frettolose note di cronaca, dobbiamo segnalare due cose. La prima: un elogio particolare al Comitato ordinatore della festa, che così bene ha saputo organizzarla, superando non lievi difficoltà economiche, guidato dal benemerito Corrado Rossi. La seconda: Lugugnana ha saputo smentire la leggenda che non si potesse realizzare una festa, anche nel senso civile della parola, senza lasciare dei strascici. Domenica la folla era composta di parecchie migliaia di persone; l'allegria è stata completa e sana; la gioventù si è comportata magnificamente bene. Nemmeno il minimo incidente da segnalare! E' anche questo un elemento attivo che farà parte del bilancio preventivo a favore di Lugugnana, nelle future legittime aspirazioni di nuove opere di bene a suo favore.

Il Dopolavoro a Valgrande

D'intesa col Dopolavoro Provinciale di Venezia, il Dopolavoro Comunale ha organizzato anche quest'anno il Campo Estivo per i Dopolavoristi portogruaresi.

Il luogo prescelto è Valgrande, situato nel Comelico Superiore, all'altezza di metri 1310 s. l. m., in un anfiteatro dolomitico di sovrana bellezza, ove campeggiano le creste fantastiche dell'Alarnola, della Cima Undici e della Croce Rossa, tra le quali s'incide il Passo della Sentinella; reso celebre dall'eroismo dei nostri Alpini.

La settimana di riposante soggiorno, da trascorrere tra i pascoli, macchiettati di larici ed abeti, costa appena una quota di 125 lire ed ha per epoca: dal 31 luglio al 7 agosto.

Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro.

Pordenone

Giubileo sacerdotale d'argento a Zoppola...

Preparata da un Comitato presieduto dal conte Francesco Zoppola, e preceduta da un triduo predicato, la festa per il giubileo sacerdotale dell'Arciprete, don Paolo Bortolin, è riuscita una splendida manifestazione di stima e di affetto della popolazione verso il Pastore.

Alla prima Messa l'Arciprete ebbe la consolazione di distribuire la Comunione alle Associazioni di A. C. ed a numerosi fedeli. Alla Messa solenne, all'ingresso in chiesa del festeggiato, fu eseguito un «Tu es sacerdos» a tre voci pari, musicato per la circostanza dal maestro Pierobon. Al Vangelo il prof. don Piero Corazza, parlò efficacemente del sacerdozio.

Dopo il Communio, don Bortolin, rivolse commosse parole di ringraziamento. Fu eseguita la Messa del Perosi «all'amico Cervi» e all'Offertorio il mottetto «Sacerdotes Domini» a tre voci pari del Pierobon.

Al pranzo parteciparono sacerdoti, le autorità, i fabbriceri ed i seminaristi del paese. Verso la fine, il Vicario Foraneo don Argenton diede lettura dei numerosi telegrammi pervenuti, ed espresse i sentimenti dei confratelli della Forania. Parlarono poi il Commissario Prefettizio, il conte Francesco Zoppola, don Borean e un seminarista.

Dopo la funzione eucaristica ed il «Te Deum», nel salone dell'Asilo si svolse un trattenimento, iniziatosi con la ripetizione del «Tu es sacerdos». Graziose recitazioni e canti dei bambini ed il canto giubilare del Tomadini a 3 v. p. precedettero la presentazione dei doni: una splendida pianeta ricamata in oro fino omaggio della popolazione a nome della quale parlò il co. Zoppola, un pregevole calamaio e penna stilografica dei confratelli della Forania e dei sacerdoti nativi di Zoppola, la vita di Gesù Cristo del coop. don Vincenzo Muzzatti, un camice finemente lavorato dalle madri canossiane dell'Asilo, un opera del Monsabrè dei seminaristi, dieci grossi volumi del Perardi sulla dottrina cristiana delle Ass. di A. C., due volumi della storia dei Papi di Saba-Castiglioni da parte delle giovani in servizio, un servizio di bicchieri della «schola cantorum» e le due composizioni del m. Pierobon, un ricco servizio di cucchiaini da caffè della Famiglia Co. Zoppola, due quadri del Segretario Comunale e due altri doni delle sorelle e nipoti Bortolin. Si resero nuovamente interpreti dei sentimenti delle Associazioni e della popolazione, il presidente degli uomini di A. C. sig. Egisto Bomben, la maestra Bianca Fabbruzzo per le donne di A. C., don Giovanni Jus, ed il coop. don Muzzatti.

Dopo un nuovo canto del maestro Pierobon, parlò l'Arciprete per ringraziare dei bei doni e delle tante dimostrazioni d'affetto ricevute dal suo popolo. Approfittò dell'occasione per raccomandare l'Asilo che ha tanto bisogno dell'appoggio dei buoni, e volendo in questo dare per primo l'esempio consegnò al Presidente, co. Zoppola, una sua offerta di L. 500.

A sera vi fu la cena offerta dall'Arciprete alla numerosa «schola cantorum» che aveva così efficacemente contribuito alla buona riuscita della giornata.

...ed a S. Quirino

Benchè per la sua modestia, don Pietro Martin, nostro amato parroco, avesse cercato di tenere nascosta la data del suo 25.o di sacerdozio, la popolazione unanime ha voluto manifestargli con una manifestazione pubblica i suoi sentimenti di gratitudine e di affetto. La giornata iniziatasi con una numerosa Comunione, ha proseguito alle 10 colla Messa giubilare del Parroco che è stato accompagnato in chiesa dai confratelli di S. Leonardo e di S. Foca e dalle associazioni cattoliche con i vessilli. Al Vangelo, don Pietro stesso tenne il discorso raccomandandosi alle preghiere dei buoni parrocchiani.

Nel pomeriggio a chiusura della festa si tenne un'ora di adorazione durante la quale si cantò il Te Deum.

Tra i bei doni presentati a don Martin per la circostanza, ricordiamo una pisside d'argento, un messale finemente stampato e cinquecento lire da devolvere a opere benefiche secondo i desideri del festeggiato.

Ai due distinti sacerdoti ed agli altri confratelli che nella stessa giornata hanno festeggiato il venticinquesimo della prima Messa, porgiamo congratulazioni ed auguri fervidissimi. (La Red. Pordenonese dell'«Avvenire d'Italia»).

Le quotazioni del mercato

Prezzi medii delle merci fissati nel mercato settimanale di Pordenone: Granoturco al q. 83,50 — Fagioli 155 — Sorgorosso 59 — Patate 52,50 — Vino comune da pasto all'hl. 95 — Fieno 17,50 — Stramaglie 9 — Legna da ardere spaccata 10 — Buoi e manzi a peso vivo 390 — Vacche 290 — Vitelli 590 — Uova la dozzina 4,30 — Polli e galline al kg. peso vivo 8,25 — Maiali da latte al capo 185.

Comunicati dell'Opera Balilla

L'Ufficio Stampa dell'Opera Balilla comunica:

All'Accademia di musica — Sono stati banditi due concorsi uno di quaranta posti di strumenti a fiato nella banda del Foro Mussolini ed il secondo di quaranta posti nella Accademia di musica. Potranno parteciparvi tutti gli organizzati che siano già avviati allo studio degli strumenti o che già frequentino corsi bandistici o scuole di strumenti. Informazioni e programmi presso la segreteria dell'Opera Balilla.

Corso Graduate Giovani italiane — Dal 20 luglio al 20 agosto sarà tenuto presso la presidenza provinciale un corso per graduate giovani italiane e di perfezionamento per dirigenti femminili. La tassa d'iscrizione è di L. 120 per le prime e 150 per le seconde, vitto e alloggio compreso.

La direzione del corso è stata affidata alla sig.ra Zita Pivetta, insegnante di educazione fisica presso la scuola media di qui.

Venerdì mattina partirà per Lourdes il "treno violetto"

PADOVA, 20 sera

Venerdì mattina — com'è stato annunciato — partirà per Lourdes il «treno violetto», il pellegrinaggio degli ammalati.

Il rev.mo Presidente della Sezione veneta dell'«Unitalsi», mons. Giovanni Prosdocimi, rivolge ai cari pellegrini il seguente saluto:

«Un'altra volta ancora il mio saluto a tutti i cari lourdiani che sono in partenza per Lourdes con la volontà di assistere nel modo più cristianamente fraterno gli ammalati.

«Un saluto ed un augurio perchè l'opera loro come sarà di immenso conforto ai poveri infermi così riesca di grande merito per loro.

«Con i tempi tanto torbidi e con la dissipazione mondana che invade ogni angolo, veder composto in piena efficienza un treno ospedale di tanta importanza per un viaggio essenzialmente religioso, è un successo tale della Fede dei Veneti che deve rallegrare le nostre anime e darci le più belle speranze.

«La Madonna ama l'opera nostra, ci aiuta sempre a superare le difficoltà anche scabrose, suscita nuovi amici e nuovi collaboratori, conserva fedeli gli amici generosi della prima ora e rende più vigorosa e stabile l'opera di carità alla quale ci siamo dedicati da tanti anni.

«Andiamo a Lourdes!

«Noi risentiamo nell'anima le trepide speranze e l'intima gioia del primo viaggio a quella terra del prodigio, e pensiamo quanti godono con la fede gioiosa dei neofiti questi sentimenti.

«Ma Lourdes è sempre Lourdes, la città del fervore, della carità perfetta, del miracolo...

«Andare a Lourdes deve essere per tutti, anche per gli avvezzi, una parentesi solenne della vita, che si trascina spesso grave di tanti doveri e di tante fatiche tutto l'anno, parentesi di riposo spirituale, di elevazione e di grazia.

«Pensiamo dunque di andare a Lourdes con il proposito di pregare molto, di sopportare e lavorare molto, di abbandonare ogni pensiero e ogni difetto che possa tenerci in basso, perchè la Bontà divina conceda ogni conforto alle anime e ai corpi dei nostri ammalati.

«E non dimentichiamo che il nostro viaggio nel treno del dolore, deve essere una potente preghiera innalzata al Trono divino dai cuori, dalle labbra, dalle sofferenze morali e fisiche di ciascuno e di tutti, per ottenere dal Cuore di Gesù, per intercessione della Immacolata nella pace del mondo, la prosperità e la tranquillità nel lavoro e nell'ordine della Patria nostra.

«Opera grande di carità e di fede, il pellegrinaggio dei malati a Lourdes: l'abnegazione e la preghiera di tutti lo rendano fecondo di benedizioni e di grazie».

Ripetiamo l'orario di andata del «treno violetto».

Trieste p. 2.55 — Monfalcone a. 3.23 — Monfalcone p. 3.28 — Gorizia a. 3.55 — Gorizia p. 4,05 — Udine a. 4.35 — Udine p. 4.47 — Pordenone a. 5.37 — Pordenone p. 5.45 — Conegliano a. 6.20 — Conegliano p. 6.25 — Treviso a. 6.54 — Treviso p. 7 — Venezia S. L. a. 7.40 — Venezia S. L. p. 8 — Venezia-Mestre a. 8.12 — Venezia-Mestre p. 8.15 — Padova a. 8.45 — Padova p. 9.05 — Vicenza a. 9.38 — Vicenza p. 10.02 — Verona a. 10.55 — Verona p. 11.03 — Rogoredo a. 13.55 — Rogoredo p. 13.58 — S. Pierdarena a. 16.34 — S. Pierdarena p. 16.45 — Ventimiglia a. 20.

La Marchesa MARCONI, DEGNA, GIULIO, GIOIA, ELETTRA MARCONI, partecipano con il più profondo dolore la morte di

S. E. il Marchese

Guglielmo Marconi

Presidente della Reale Accademia d'Italia
Senatore del Regno

loro rispettivo Marito e Padre, avvenuta il 20 Luglio 1937 Anno XV E. F. alle ore 3,45 con i conforti di N. S. Religione.

Roma, 20 Luglio 1937-XV.

Stamane cessò la vita santamente operosa di

Alice Asti-Mioni

Il marito Avv. NEREO MIONI e i figli MARIA, VILFRIDO, EFREM, ELPIDIO, ANGELO e TARCISIO danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente alle ore 8, partendo dalla casa in Via Giuseppe Verdi n. 2 per la chiesa di San Nicolò.

Non visite, non fiori, ma opere buone.

Padova, 20 Luglio 1937-XV.

IL CONFLITTO NIPPO-CINESE

Le artiglierie giapponesi bombardano Wan Ping

TOKIO, 20 sera

I giapponesi hanno iniziato il bombardamento di Wan Ping a nord del Ponte Marco Polo, centro del conflitto di Pechino.

In questi circoli politici si precisa che tale bombardamento non è che una risposta al bombardamento effettuato dai cinesi da Wan Ping stesso. Il comando giapponese aveva precedentemente avvertito gli abitanti di sobborgo.

Il ministro della guerra nipponico comunica che i cinesi hanno iniziato il fuoco da Lu Kow Kiao e da Papa Hosan, cercando di effettuare una avanzata; i giapponesi si sono opposti ed hanno aperto il fuoco. Attualmente si combatte mentre i cinesi iniziano un violento bombardamento da destra del fiume Yun Ping, a sud di Lu Kow Kiao.

Si apprende che il Ministro degli Affari Esteri ha fatto rimettere la risposta del Giappone alla nota cinese del 19 luglio.

L'agenzia Domei pubblica in proposito che il Giappone chiede che l'applicazione dell'accordo locale ottenuto nel nord della Cina non venga turbata e che tutte le misure ostili al Giappone siano ritirate. Il ritiro immediato delle truppe da una parte e dall'altra, come è stato chiesto dal Governo di Nanchino, è respinto e i Giapponesi chiedono il ritiro immediato delle truppe del Governo centrale che hanno ricevuto l'ordine di partire per Pechino. La nota giapponese dichiara che la Cina impedisce con il suo atteggiamento il regolamento diplomatico della questione, la superiorità numerica straordinaria delle truppe cinesi nel nord della Cina minaccia la colonia e la guarnigione giapponese. Inoltre la nota confuta le affermazioni del Governo di Nanchino secondo cui l'invio di truppe avrebbe avuto luogo unicamente per difendere Pechino. L'organizzazione del Consiglio politico dell'Hopei Chahar non permetterebbe di dar seguito alla rivendicazione cinese di controllo e di sanzionamento degli accordi locali. Il Giappone dichiara, infine, che l'atteggiamento del Governo cinese minaccia di dare uno sviluppo incontrollabile alla situazione e chiede un nuovo esame della questione da parte del Governo centrale cinese. Nei circoli politici giapponesi si ritiene che un accordo pacifico non sia possibile e si ritiene che Nanchino non solo impedisce accordi diretti fra Tokio e il nord della Cina, ma ha ordinato alle sue truppe di rintuzzare ogni mossa nipponica.

Le risposte cinesi sono definitive

TOKIO, 20 sera

Il Ministro degli esteri cinese ha dichiarato al Consigliere dell'ambasciata nipponica a Nanchino che le risposte cinesi sono definitive. Le famiglie dei diplomatici giapponesi a Nanchino si apprestano a lasciare la Cina.

La Mostra delle Missioni Africane alla Fiera del Levante

BARI, 20 sera

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero segnala la partecipazione alla prossima Fiera del Levante delle Missioni Africane dell'Amhara, del Goggiam e del Sudan.

In una mostra speciale, tali Missioni documenteranno la loro attività nel territorio dell'Impero e in altre regioni dell'Africa, mostrando le varie forme attraverso le quali si svolge questa attività, che arreca, insieme alla fede di Cristo, i beni più alti della civiltà e del progresso a quelle lontane popolazioni.

S. E. Cobolli Gigli visita i lavori stradali del Piccolo e Gran S. Bernardo

AOSTA, 20 sera

Il ministro dei lavori pubblici S. E. Cobolli Gigli, accompagnato dal Prefetto dal federale dal preside della provincia, da Autorità da funzionari del Ministero e dell'Azienda autonoma della strada ha percorso le strade del Piccolo e Gran San Bernardo ispezionando i lavori in corso e visitando i rifugi valichi di confine dove sorgeranno i nuovi edifici doganali turistici. Egli ha pure visitato la Val Ferret.

E' morto il fotografo della spedizione polare del Duca d'Abruzzi

AREZZO, 20 sera

E' morto all'età di 80 anni il pittore cav. Natale Luci. Era notissimo quando il Duca degli Abruzzi tentò l'impresa del Polo: egli fu prescelto quale fotografo a fare parte della spedizione che accompagnò S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, allora Principe di Napoli, fino alla base della spedizione stessa al Circolo polare artico, dove potè compiere una larga raccolta documentaria degli avvenimenti che fece il giro della stampa italiana.

I concorsi per la XXI Biennale si chiudono il 31 luglio

VENEZIA, 20 sera

La Biennale informa che continuano a pervenire in numero molto notevole le adesioni degli artisti ai sei concorsi di pittura, scultura ed incisione banditi per la Esposizione di Venezia del 1938.

Dato l'interessamento così dimostrato dagli artisti per tali concorsi, è opportuno ricordare che con la fine del corrente mese di Luglio si chiude il periodo stabilito per le notificazioni di adesione ai concorsi stessi.

Ridotto in fin di vita dal crollo di una lapide

NAPOLI, 20 sera

Recatosi al cimitero del Pianto per assistere all'esumazione dei resti di un suo parente il calzolaio Gennaro Pistono attraversando uno dei viali del cimitero, è stato colpito da una pesante lapide di marmo staccatasi improvvisamente dal muro, ed ha riportato una ferita all'occipite; egli è stato accompagnato all'Ospedale dei Pellegrini, dove è ricoverato in pericolo di vita.

Uccisa dal fulmine

LA SPEZIA, 20 sera

A Casola in Lunigiana l'agricoltore Cesare Benetti, di 52 anni, e la figlia sedicenne Maria Dina dopo aver trascorso il pomeriggio a lavorare in alcuni campi di loro proprietà, si apprestavano a far ritorno a casa quando venivano sorpresi da una pioggia torrenziale. Essi si rifugiavano in un vicino fienile, sul quale poco dopo si abbatteva un fulmine che folgorava la giovinetta e ustionava il genitore in varie parti del corpo.

Ucciso da una rivoltellata

NAPOLI, 20 sera

Certo Luigi Sosso aveva litigato a Cardito, col padre di certo Giuseppe Nuvoletti e lo aveva schiaffeggiato. A sera incontrato il giovane, pensò che questi lo volesse aggredire per vendicare l'offesa fatta al padre e, puntandogli senz'altro addosso la rivoltella, sparava. Si è poi accertato che il giovane ignorava ogni cosa.

L'"epurazione" nell'U. R. S. S.

L'arresto del direttore dell'Officina 22a — Personalità colpite anche nel campo letterario

PARIGI, 20 sera

Il Petit Parisien pubblica un dispaccio dal suo corrispondente da Mosca nel quale è detto: «Si ha informazione attinta da buona fonte che Moruzov direttore dell'Officina 22», è stato arrestato.

Detta officina situata in un sobborgo di Mosca, fabbrica aeroplani quadrimotori da bombardamento.

Si sarebbero stati scoperti atti di sabotaggio commessi dal Morbolin sui trimotori in Pianta. Parecchi altri arresti sarebbero stati operati fra il personale dirigente tecnico delle officine di aviazione.

Nel circolo letterario continua l'epurazione e l'ultima più recente vittima è lo scrittore Boris Pilniak.

Corre anche voce che sia stato arrestato pure l'ex principe Maiski, noto scrittore sovietico.

Il carnefice rosso premiato con una onorificenza da Stalin

BERLINO, 20 sera

Lo Zar Rosso, cioè Stalin, ha premiato il carnefice Jeschov, nuovo capo della Ghepeu conferendogli la massima onorificenza sovietica, il così detto «ordine di Lenin» per ricompensarlo probabilmente delle migliaia di arresti e di fucilazioni fatti eseguire in queste ultime settimane.

In onore di Jeschov, informa la «D. N. B.» da Mosca, è stata inoltre ribattezzata la città di Sulimow (Caucaso settentrionale) che si chiamerà d'ora innanzi Jeschov.

Nei circoli moscoviti questo fatto viene interpretato come una conferma della fucilazione di Sulimow ex presidente del Comitato centrale esecutivo del Caucaso, destituito lo scorso mese e scomparso misteriosamente dalla circolazione.

I requisiti richiesti per la concessione in A. O. I. della Croce al merito di guerra

ROMA, 20 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale le disposizioni del R. D. 2 luglio 1936-XIV concernenti l'estensione delle norme sulla concessione della Croce al merito di guerra e dei distintivi d'onore per i mutilati ed i feriti di guerra, al personale che dal 3 ottobre 1935-XIII abbia preso parte ad operazioni militari in A. O., si applicano anche con le modificazioni di cui appresso, al personale nazionale e indigeno e ai civili che, posteriormente al 5 maggio 1936 XIV, abbiano partecipato e parteciperanno a cicli di operazioni di grande polizia coloniale nei territori dell'A. O. I. ad immediato contatto col nemico. Tali cicli saranno determinati con Decreto Reale. Il periodo minimo di permanenza in trincea o altrimenti a contatto col nemico, richiesto per il conseguimento della Croce al merito di guerra, è stabilito in 4 mesi per quanto si riferisce ai cicli di operazioni di grande polizia coloniale nei territori dell'A. O. I. Il conferimento del distintivo di onore per i feriti di guerra ai civili non assimilati ai militari, sarà fatto dal Governo generale dell'A. O. I.

Drammatico incidente a Dino Falconi

DESIO, 20 sera

Lo scrittore Dino Falconi mentre percorreva in automobile la provinciale Como-Milano nei pressi di Mombello si trovava davanti un ciclista che tentava tagliargli la strada. Egli frenava bruscamente. Ma l'urto seguiva violentissimo e il ciclista veniva lanciato sul margine della strada dove giaceva esamine. Per la brusca e violenta frenata, l'automobile scavalcava un parapetto di cemento armato e la sede tranviaria, andando poi a rovesciarsi con un pauroso salto in fondo alla scarpata, a pochi metri dal canale Villoresi, senza peraltro che Dino Falconi riportasse ferite. Sul posto sono accorsi i carabinieri che hanno identificato la vittima nel milanese Giovanni Zampori.

VARIE DALL'INTERNO

I Principi di Piemonte hanno visitato le colonie marine di Arco Felice, Lucrino e Baia della Federazione provinciale dei fasci di combattimento di Napoli.

A Tivoli fra qualche giorno saranno ospiti nella villa Lonardi una quindicina di giovani figli di ras abissini amici provati dell'Italia per addestarsi nella nostra lingua e per apprendere l'uso dei mezzi moderni della guerra.

La Federazione dei fasci di combattimento di terra di Bari ha iniziato l'assistenza estiva dal 20 giugno u. s. raccogliendo nei vari centri 10445 bambini in confronto a 8352 dell'anno XIV.

Il secondo spettacolo del Carro di Tespi lirico a Savona ha avuto grande successo. E' stata rappresentata l'«Aida».

Un giovane ciclista non identificato è andato a sbattere con estrema violenza a Milano contro il rimorchio di un autocarro della ditta Ronchi di Bologna restando ucciso sul colpo.

Mentre dormiva sotto un albero il negoziante Rossetti Carlo di anni 42 è stato derubato nei pressi di Novara del portafoglio contenente oltre 20 mila lire. Il ladro gli rubò anche la bicicletta.

Presso la cascina Paolina in quel di Como un treno ha investito e travolto certo Gerolamo Conti di anni 25 che è rimasto ucciso all'istante.

GIRO DI FRANCIA

La tappa Pau-Bordeaux

Il malumore dei ciclisti francesi

PAU, 20 sera

Oggi — dopo la durissima fatica dei Pirenei — i ciclisti del «tour» riposano. Riposo più che meritato.

Come è noto nell'ultima tappa che ha messo a dura prova le qualità e la resistenza dei competitori Vicini ha tagliato primo il traguardo in vetta all'Aubisque (Km. 137, m. 1748) ma a Gomette (Km. 141) il corridore è stato costretto a cambiare un tubolare e quando si è rimesso in sella è stato raggiunto dal gruppetto di inseguitori.

I commissari di corsa hanno inflitto varie punizioni a corridori colpevoli di infrazioni alle disposizioni regolamentari.

Lapèbie è stato penalizzato di 1'30" e di 200 franchi di multa per aver ricevuto spinte lungo i colli e per servizio di rifornimento organizzato dal fratello lungo la strada;

Chocque 1 minuto e 100 franchi di multa per aver ricevuto bevande da una vettura al seguito;

Antoine è stato messo fuori corsa per avere tentato di approfittare del riparo di una vettura al seguito.

Multe di diversa entità sono state inflitte ad altri corridori per infrazioni minori.

In seguito alla penalizzazione di Lapèbie la classifica generale è la seguente:

1. S. Maes 103.48'30"; 2. Lapèbie 103.51'32"; 3. Vicini 103.53'27"; 4. Vissers 103.58'38"; 5. Disseaux 104.02'14". 6. Amberg 104.06'49"; 7. Camusso 104.13'39"; 31. Martano 105.49'28"; 32. Introzzi 105.57'24"; 40. Romanatti 106.34'49".

La classifica per Nazioni è la seguente:

1. Belgio ore 312.12'14"; 2. Francia ore 312.37'29"; 3. Italia ore 316.00'31", 4. Germania ore 316.08'48"; 5. Svizzera ore 316.28'45".

Domani 21 si corre la tappa Pau-Bordeaux di Km. 235 ma un improvviso vento di fronda mette a rumore e in agitazione il mondo sportivo francese. Difatti Lapèbie, indignato per il minuto e mezzo di penalizzazione che i commissari gli hanno appioppato, ha minacciato di non prendere la partenza da Pau e di ritirarsi sdegnosamente dal Giro di Francia.

Vuole imitare Speicher e Archambaud, entrambi ritiratisi dal Giro per violenti atti di protesta contro gli organizzatori, anche se Speicher ha in parte mascherato il suo divisamento col pretesto di una seria contusione ad una spalla.

D'altra parte nel mentre Lapebie minaccia di ritirarsi con tutta la squadra la Commissione di giuria dichiara di essere risoluta nel mantenimento dell'inevitabile penalizzazione.

Il Giro della Svizzera

Dodici Nazioni in lizza

ZURIGO 20 sera

Sessantadue corridori selezionati appartenenti a 12 Nazioni prenderanno parte al quinto giro della Svizzera che avrà inizio il 31 luglio. Francia, Belgio, Italia e Germania hanno avuto diritto a 6 corridori.

Per l'Italia correranno Canavesi Severino, Cecchi Ezio, Del Cancia Cesare, Marabelli Diego, Mealli Aladino e Mollo Enrico.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari parteciperà alla XIII Coppa Acerbo

PESCARA, 20 sera

All'Automobil Club è pervenuta comunicazione dalla presidenza della società «Alfa Romeo» che alla 13.a Coppa Acerbo (15 agosto) parteciperanno le nuove macchine costruite nelle officine della grande Casa milanese. Il capo della squadra sarà Nuvolari. Per quanto riguarda la Corsa turistica delle sei ore la Targa Abruzzo per la Coppa della commissione sportiva del «Coni» che si disputerà due giorni prima, e cioè il 13 agosto, sono preannunziate numerosissime iscrizioni.

SCHERMA

I campionati del mondo

I fiorettisti azzurri si qualificano per le finali

PARIGI, 20 sera

I campionati del mondo alle tre armi hanno visto il brillante inizio della squadra dei fiorettisti azzurri che si è qualificata per le finali. Ecco i risultati:

Eliminatorie: Austria b. Jugoslavia 14-2; Ungheria b. Cecoslovacchia 13-3; Belgio b. Inghilterra 13-3; *Italia* b. Cecoslovacchia 9-0 (Marzi 3 vittorie, Renzo Nostini 2 vittorie, Faldini 2 vittorie, Bocchino 2 vittorie); Germania b. Jugoslavia 9-0; Francia b. Inghilterra 9-3.

Semifinali: Austria b. Belgio 10-6, Germania b. Ungheria 9-7; Francia b. Belgio 9-5; *Italia* b. Ungheria 9-3 (Giulio Nostini, 3 vittorie; Renzo Nostini 2 vittorie, 1 sconfitta; Bocchino 2 vittorie, una sconfitta; Di Rosa 2 vittorie, 1 sconfitta).

Campionato femminile a Squadre - Semifinali: Inghilterra b. Francia 11-5; Danimarca b. Belgio 10-6; Germania b. Francia 10-2; Ungheria b. Belgio 9-2.

La Settimana Sociale dei cattolici francesi

aperta a Clermont-Ferrand

PARIGI, 20 sera

A Clermont Ferrand ha avuto inizio la 29.a sessione della Settimana Sociale. Nella Cattedrale della città è stata celebrata, alle 8 di ieri mattina, la Messa di apertura, e il Vescovo ha pronunciato un discorso, rilevando l'unanimità con cui è stata accolta la parola del Card. Verdier circa la necessità di un ordine nuovo, in cui la personalità umana sia adeguatamente rispettata.

Si è quindi svolta, alle 10, la seduta di apertura, in cui il Presidente della Settimana Sociale ha tracciato il quadro dei lavori, trattenendosi sul tema generale che è: «La persona umana in pericolo».

La giornata è stata chiusa con una solenne cerimonia religiosa.

Il largo aiuto dei cattolici agli anglicani che si convertono

LONDRA, 20 sera

(*ICS*) — Da vari anni esiste in Inghilterra un'istituzione che ha lo scopo di aiutare finanziariamente i religiosi anglicani, ritornati alla Chiesa cattolica, e che per questo si trovano in situazioni precarie.

Nello scorso anno furono aiutati 279 anglicani convertiti e sono stati erogati oltre 11.000 sterline.

I Vescovi si sono rivolti ai cattolici per incitarli a venire in aiuto dei loro correligionari con tutti i mezzi possibili.

Piccard si prepara a una nuova ascensione

NEW YORK, 20 sera

Si annuncia che il prof. Piccard prepara un nuovo apparecchio, composto di un maggior numero di palloncini, per tentare ancora una volta un'ascensione stratosferica.

A sessant'anni scala il Cervino

BREUIL, 20 sera

Per la via italiana del Breuil è stata compiuta la prima ascensione della stagione al Cervino.

Il fatto riveste carattere eccezionale per uno dei protagonisti della scalata: il sessantenne dott. Bachetta, della sezione di Novara del Club Alpino, che era accompagnato dalle guide Giovanni e Agostino Pelissier.

Tale ascensione era stata tentata già due volte, ma senza riuscita la settimana scorsa, da parte di alpinisti tedeschi.

Il nuovo ordinamento del Consiglio delle ricerche

ROMA, 20 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. circa il nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Il decreto stabilisce che il Consiglio nazionale delle ricerche è il supremo Consiglio scientifico tecnico dello Stato ed è posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Esso ha personalità giuridica e gestione autonoma. Esercita la consulenza per tutto ciò che attiene all'attività scientifico-tecnica dello Stato e promuove, coordina e disciplina, la ricerca scientifica ai fini del progresso tecnico del Paese.

Il Sovrano a Torino

TORINO, 20

Ieri Sua Maestà il Re Imperatore è giunto in forma privata a Torino ed ha visitato la Mostra del sesto settecento piemontese e la «Tre Gennaio» colonia permanente della Federazione fascista.

Gli ufficiali e allievi delle navi-scuola a Predappio

RICCIONE, 20

Sono giunti ieri nelle acque territoriali di Riccione le due Regie navi scuola *Amerigo Vespucci* e *Cristoforo Colombo*.

Questa mattina una rappresentanza degli ufficiali e allievi delle due navi con a capo l'ammiraglio, si sono recati a Predappio per deporre una targa con corona sulla tomba dei genitori del Duce. Le due belle navi sosteranno nelle acque di Riccione fino a giovedì 22.

La trasformazione dell'Istituto per le conserve alimentari

ROMA, 20 sera

Con decreto in corso il Ministro delle Corporazioni ha sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto delle conserve alimentari perchè possa procedersi alla trasformazione dell'istituto stesso adeguando il funzionamento all'azione degli istituti corporativi e per la conseguente opportunità di costituire eventualmente nell'Italia meridionale una stazione sperimentale per le conserve alimentari corrispondendo ai voti delle categorie interessate, analogamente a quella già funzionante a Parma per l'Italia settentrionale. Con l'incarico di provvedere sollecitamente alla preordinata trasformazione è stato quindi nominato un commissario straordinario in persona del comm. dott. Guido Troise, capo divisione presso il Ministero delle Corporazioni.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. preced.	Chius. odierna
Rend. 5 %	100,—	25,0	1-1-37	91,65	91,70
R. It. 3,50%	100,—	2,75	1-1-37	71,90	7 ,10
Redim. 3,50	100,—	2,55	1-1-37	69,50	69,67
Ven. 3,50%	100,—	78 5	1-1-37	88,8	89,05
Mediterr	350,—	24,30	15-4-36	550,	55 ,
Meridion	500,—	11,25	2-1-37	884,	887,—
N. G. I	500,—	25,—	12-1-32	80,25	79,75
Cantoni	1000,—	19,	1-4-36	8265,—	8265,—
Lin.Can.N	250,—	18,—	11-1-37	574,50	578,—
Lan. Rossi	1700,	127,—	31-3-36	4350,—	4350,—
Snia Viscos	230,—	14,85	1-4-36	477,—	480.—
Ilva	200,—	10,80	20-3-38	282,75	284,50
Metall It.	100,—	7,78	23-12-36	244,—	246.—
Montecatin	100,—	7,65	6-4-36	215,25	216,75
Fiat	200,—	8,50	16-3-36	470,50	472,25
Adr. di El.	100,—	8,60	1-12-36	210,75	211,25
Edison or	500,—	7,20	7-9-36	323,25	323,50
Vizzola	500,—	16,—	30-3-36	511,50	511,50
Terni	200,—	18,80	30-3-36	288,50	291,—
Distillerie	100,—	720	2-4-36	203,25	204,—
Eridania	250,—	18,—	1-4-36	494,—	498,50
Ind. Zucc	600,—	49,50	1-4-36	—,—	—,—
Raff L. L.	200,—	16,20	31-3-36	571,—	571,—
Fondi Rust	100,—	10,—	1-3-29	114,50	115,—
Beni Stab.	200,—	8,10	31-3-36	221,—	222,

CAMBI	19	20		19	20
Francia	71,60	71,50	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,48	94,52	Belgio	319,75	319,75
S. U. A.	19,	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435,25	435,25	Olanda	10,47	10,47

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20. — Rendita Italiana 5 % 91,70 — Rendita Italiana 3,50 % 72,05 — Prestito Redimibile 3,50 % 69,70 — Obbligazioni Venezie 88,75 — Meridionali 888 — Snia Viscosa 478 — Montecatini 216,50 — Fia 473 — Adriatica Elettrica 211 — Terni 289 — Assicurazioni Generali 4500 — Credito Fondiario 4 % ord. 416 — Credito Fondiario 4 % conv. 424,75 — Fondiarie Venezie 4 % ord. 414 — Fondiarie Venezie 4 % conv. 426 — Novennali 1943 4 % 91.90 — Id. 1940 5 % 101,35 — Id. 1941 5 % 101,40 — Id. 1944 97,50.

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	91,70
Rendita Italiana 3,50 %	72,—
Prestito Redimibile 3,50 %	69,60
3.o Prestito Nazionale 5 %	98,20
Buoni Tesoro 1943 - 4 %	91,67
Id. id. 1941 - 5 %	101,45
Id. id. 1940 - 5 %	101,40
Ist. Ric. Ind. 4 % serie «Stet»	640,—
Opere Pubbliche 5 %	478,25
Id. id. I. R. I. 4,50 %	462,50
Id. id. Elfer 4,50 %	469,50
Cogne - 1.a serie 6,50 %	511,50
Id. - 2.a serie 6 %	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	434,—
Id. id. Bologna 4 %	422,75
Monte Paschi 4 %	422,—
Credito Fondiario Roma 4 %	421,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	497,75
Id. id. s. tel. 6 %	497,—
Credito Navale 6,50 %	507,—
Unificato Milano 4 %	83,80
Edison em. 1931 - 6 %	504,25
Emiliana 6 %	501,—
Forze Idrauliche 6 %	496,50
Meridionale di Elettricità 6 %	499,50
Seso 6 %	496,50
Soc. Eserc. Telef. 6 %	495,50
Mediterraneo 6 %	502,—
Ferrovie Nord Milano 6 %	504,30

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'aumento della benzina applicato per ridurre il consumo

ROMA, 20 sera

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica:

«A proposito dell'aumento della tassa di vendita sulla benzina e sugli altri prodotti petroliferi, crediamo poter affermare che essa è stata applicata allo scopo di tentare di ridurre il loro consumo».

Mercato della canapa

Il miglioramento della stagione ha favorito e continua a favorire notevolmente lo sviluppo vegetativo dei canapai. Si prevede conseguentemente una produzione ottima sia nei riguardi della qualità come in quelli della quantità.

I prezzi della canapa italiana sono i seguenti:

Italia settentrionale: Partite buone L. 544; partite medie buone L. 529; partite medie L. 515; partite medie andanti L. 494; partite andanti lire 484; scarti L. 444; stoppe naturali e canaponi tirati L. 249-291; canaponi scavezzi L. 324-424; canapa verde L. 304; stoppe verdi L. 154.

Italia meridionale: Partite speciali L. 579; partite scelte paesane L. 564, partite scelte forestiere L. 554; partite buone paesane L. 554; partite buone forestiere L. 544; terziato paesano L. 539; terziato forestiero lire 529; partite medie L. 519; partite andanti lire 504; scolorati L. 474; canaponi L. 444; stoppe naturali L. 164-239.

L'imposta di Ricchezza Mobile per le ditte che operano nell'A. O. I.

Il Ministero dell'Africa Italiana riferendosi a un quesito posto dalla Somalia Italiana in materia, per l'accertamento dell'imposta di Ricchezza Mobile a carico delle ditte che operano nei territori dell'A.O.I. ha precisato che, in base all'art. 1 del R. Decreto 18 aprile 1929 n. 809 che regola l'imposta mobiliare delle colonie, tutti i redditi ivi prodotti da società o da ditte private aventi la sede principale nel Regno, sono soggetti all'imposta che nelle rispettive colonie colpisce tali redditi. Il citato articolo aggiunge che si può desistere dall'applicazione delle imposte in colonia nel solo caso che sia provato che la gestione dell'azienda locale non sia destinata da quella della sede principale e che sia impossibile la ripartizione o separazione dei rispettivi redditi.

Disposizione per la ripartizione dei contingenti del legname

Le ditte interessate alla ripartizione dei contingenti di legname per il terzo e il quarto trimestre 1937, debbono presentare regolare richiesta alla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno, valendosi di un modulo per ciascuno dei due trimestri.

Come di consueto i contingenti verranno ripartiti in base alla documentazione che le singole ditte presentarono a suo tempo, circa l'importazione del legname effettuata negli anni 1933, 1934 e 1935. Data la disponibilità degli attuali contingenti, si calcola che alle ditte potrà essere assegnate circa il 30 per cento della importazione media trimestrale documentata e ritenuta valida.

L'allacciamento radiotelegrafico fra Addis Abeba e Berbera

ADDIS ABEBA, 20 sera

E' stato autorizzato l'immediato allacciamento radio telegrafico tra Addis Abeba e Berbera per il quale verranno applicate le tariffe vigenti tra Berbera e Mogadiscio.

VARIE DALL'ESTERO

Secondo informazioni, non ancora confermate ufficialmente, l'autore dell'attentato contro il colonnello Koc a Varsavia, sarebbe un polacco, tale Bleganek, nato nel 1908 nei dintorni di Posen, che ha appartenuto ad una organizzazione della gioventù simpatizzante con i nazionali democratici.

Finanziata dal «Carneige Istitut», è stata costituita, a Filadelfia, una spedizione che si reca nel Minnesota e nel Canadà, per tentare la ripresa dell'aurora boreale con un film a colori.

La Camera egiziana, in seduta notturna, ha approvato, a grande maggioranza, l'accordo capitolare di Montreux.

Sono giunti stamane ad Atene, 1300 partecipanti alla Crociera del Levante, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che hanno visitato i monumenti e i dintorni. Sono partiti in serata per Istambul.

Alla stazione di frontiera di Szod in Ungheria, le autorità cecoslovacche hanno dichiarato in arresto un giudice ungherese, facendolo scendere dal diretto Varsavia-Berlino-Budapest. Le autorità cecoslovacche non hanno finora fornito alcuna spiegazione.

E' morto a Kal, in Ungheria, all'età di 104 anni, il commerciante Giuseppe Goldmann, che era considerato come l'uomo più vecchio d'Ungheria. Il Goldmann lascia 9 figli dei quali il più vecchio conta 74 anni ed il più giovane 48.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 20 sera

ROMA — Massima 28, min. 16.
BOLOGNA — Massima 30, min. 21.
TORINO — Massima 29, min. 19.
MILANO — Massima 31, min. 21.
GENOVA — Massima 30, min. 23.
VENEZIA — Massima 28, min. 21.
FIRENZE — Massima 29, min. 18.
ANCONA — Massima 25, min. 21.
FOGGIA — Massima 27, min. 14.
NAPOLI — Massima 29, min. 18.
PALERMO — Massima 27, min. 19.
BARI — Massima 25, min. 21.
MESSINA — Massima 29, min. 20.
TRIESTE — Massima 30, min. 23.
TRENTO — Massima 29, min. 19.
TRIPOLI — Massima 37, min. 23.
BENGASI — Massima 28, min. 20.
RIMINI — Massima 27, min. 20.

La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestrina Malatesta.
12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.
21: Stagione d'opera dell'E.I.A.R.: «L'Elisir d'amore».

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

11,30-12,30: Orchestrina Malatesta.
12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.
17,15: Concerto.

Anno XLII - N. 169

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 21 Luglio 1937

L'universale compianto per la morte di Guglielmo Marconi

MARCONI E PIO XI

Sono singolarmente affettuose le relazioni che Marconi ebbe col Santo Padre Pio XI e meritano una speciale segnalazione.

Pio XI, mecenate di tutte le arti e le scienze, ha avuto una speciale considerazione e benevolenza per il Senatore Guglielmo Marconi, a cui ha affidato, nel 1929, la erezione della Stazione-Radio Vaticana, subito dopo i felici Accordi Lateranensi.

L'inaugurazione della medesima avvenne, come tutti sanno, il 12 febbraio 1931 col noto Messaggio del Santo Padre « Attraverso i Cieli, a tutte le genti e ad ogni creatura ».

Il Papa volle Egli stesso recarsi alla Stazione Radio, circondato dalla sua nobile corte. Ed il Senatore Marconi, annunziava il Messaggio dell'Augusto Pontefice con queste parole:

« Ho l'altissimo onore di annunziare che fra pochi istanti il Sommo Pontefice Pio XI inaugurerà la Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano. Le onde elettriche trasporteranno in tutto il mondo, attraverso gli spazi, la sua parola di pace e di benedizione.

« Per circa venti secoli il Pontefice Romano ha fatto sentire la parola del Suo Divino Magistero nel mondo; ma questa è la prima volta che la Sua viva voce può essere percepita simultaneamente su tutta la superficie della terra.

« Con l'aiuto di Dio, che tante misteriose forze della natura mette a disposizione dell'umanità, ho potuto preparare questo strumento che procurerà ai fedeli di tutto il mondo la consolazione di udire la voce del Santo Padre.

« Beatissimo Padre, l'opera che la Santità Vostra si è degnata affidarmi io oggi Vi consegno: il suo compimento è oggi consacrato dalla Vostra Augusta presenza; degnateVi, Santo Padre, di volere far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Lo stesso giorno ebbe luogo, nella bella palazzina « Pio IV », alle ore 17.30, la solenne seduta della Pontificia Accademia delle Scienze, alla quale prese parte il Senatore Marconi. In quell'occasione Egli pronunciò un discorso di ringraziamento e di letizia con le seguenti parole:

« Con sincera e profonda commozione prendo la parola alla Vostra Augusta presenza, Beatissimo Padre.

« La gioia che mi ha procurato il momento veramente storico, in cui la Santità Vostra si è degnata di servirsi per la prima volta delle onde elettriche per rivolgere attraverso allo spazio ai fedeli di tutto il mondo la parola di pace e di benedizione, e il pensiero di avere procurato a tutti i credenti la grande consolazione da essi oggi provata, costituiscono il maggior compenso del mio lavoro.

« Non io debbo essere ringraziato, ma sono io che debbo ringraziare umilmente la Santità Vostra per avermi accordato l'ato onore di dirigere l'impianto della nuova Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano.

« Per l'illuminata volontà di Vostra Santità, gran parte del mondo ha potuto oggi ricevere direttamente quella paterna Benedizione che or sono nove anni la Santità Vostra, presagendo forse i grandiosi avvenimenti che si sono poi maturati, si degnava impartire dall'esterno della Basilica di San Pietro come primo glorioso atto del Suo Pontificato ».

Nel solenne discorso pronunciato in tale occasione il Santo Padre si riferiva al Senatore Marconi in termini quanto mai lusinghieri e paterni.

« Il Marchese Marconi — diceva fra l'altro il Sommo Pontefice aveva già parlato, e sino al di là dei mari, di questa Onnipotenza Divina: aveva detto quanto immensa essa sia nel porre a disposizione degli uomini tanti tesori incommensurabili. Perciò Sua Santità ringraziava di cuore lui e tutti quelli che con lui avevano così intellgentemente, così fedelmente, così devotamente collaborato a preparare quella potenza, quella perfezione benefica di cose, quella letizia e quella gioia di un'ora tanto bella come quella che era ormai trascorsa. Il Santo Padre benediceva il Senatore Marconi colle parole:

« Che la Benedizione di Dio accompagni i Nostri ringraziamenti e li renda efficaci di tutti quei beni che Noi desideriamo a tutti quelli che sì grande tesoro hanno preparato a Noi e a questa Apostolica Sede ».

Le condoglianze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Ecco i telegrammi inviati dal Sommo Pontefice e dal Card. Pacelli alla marchesa Marconi:

« Città del Vaticano — Nell'ora di tanta pena sia a Vostra Eccellenza di particolare conforto l'augusta partecipazione di Sua Santità che profondamente compiangendo grave perdita prega per grande Estinto, onore della scienza e della Patria, ed auspicando che la viva Fede di Vostra Eccellenza la sorregga nell'amarissimo lutto invia a Lei e Famiglia paterna benedizione — Cardinale Pacelli ».

« Città del Vaticano — Profondamente colpito da improvviso annuncio prego eterna pace al grande Spirito e porgendo a Vostra Eccellenza ed intera famiglia mie vivissime condoglianze Loro invoco da Dio i conforti adeguati alla dura prova — Cardinale Pacelli ».

L'impressione in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 20 sera

In Vaticano la notizia è stata conosciuta prima di ogni altro da Mons. Tardini sostituto della Segreteria di Stato, il quale l'ha subito comunicata a Castelgandolfo al cameriere segreto il quale la trasmettesse a Sua Santità e poi si è recato a comunicarla al Cardinale Segretario di Stato.

L'impressione e il rincrescimento degli ambienti vaticani sono vivissimi. Il grande Scienziato era una figura popolare nella Città del Vaticano da quando Pio XI lo chiamò e gli affidò la costruzione della stazione radio di cui la Reggia del Papa si doveva arricchire. Da allora Marconi cominciò a frequentare assiduamente i Palazzi Apostolici e ad avere frequenti colloqui con Pio XI. Ci ricordiamo di averlo più volte sentito esprimere alta meraviglia per la non sospettata competenza che il Papa mostrava anche in materia di comunicazioni radio. La sua ammirazione per il Pontefice era sconfinata e dopo che da lui gli era stata affidata la costruzione della radio vaticana più di una volta disse che con quel fatto gli sembrava di aver toccato il culmine della sua attività scientifica.

Il materno cordoglio di Bologna

La notizia della morte di Guglielmo Marconi, divulgata per radio nella mattinata, è stata appresa con vera costernazione dalla cittadinanza che sempre ha seguito e onorato il grandissimo concittadino con la più viva ammirazione, non disgiunta da legittimo orgoglio.

I particolari del trapasso apparsi nelle edizioni straordinarie dei giornali, hanno in qualche modo confermata nel cordoglio la popolazione che quasi rifiutava di credere la scomparsa, tanto dolorosa e immatura, dello scienziato bolognese. Con un insieme ed una spontaneità altamente significative, migliaia di bandiere abbrunate sono subito comparse alle finestre ed ai balconi degli edifici privati. Bologna confermava così la sua immediata e sentita partecipazione al grave lutto nazionale.

Centinaia e centinaia di messaggi di condoglianza sono stati inviati da enti ed autorità alla Vedova di Guglielmo Marconi, al Vice Presidente dell'Accademia d'Italia, al Consiglio Superiore delle Ricerche, ecc. Hanno telegrafato il Podestà a nome di Bologna, il Segretario Federale per la « X Legio », il Magnifico Rettore della Università, il prof. Quirico Majorana presidente della Società italiana di fisica, Aldo Righi figlio di Augusto Righi Maestro indimenticabile di Marconi ecc.

La città prepara indimenticabili onoranze alla Salma il cui arrivo avverrà giovedì. I funerali, estremo tributo della città natale di Guglielmo Marconi che ne custodirà le spoglie mortali accanto a quelle del Carducci nella solenne Certosa, saranno in tutto degni del Genio scomparso e del grande cuore materno di Bologna. Il gonfalone del Comune, il gonfalone dell'Ateneo, il glorioso gagliardetto del Fascio bolognese di Combattimento seguiranno il feretro in un rendimento di onore assolutamente singolare.

In un nobilissimo manifesto il Podestà on. Colliva, ha espresso il generale sentimento di cordoglio elevando l'elogio del Grandissimo che giovò all'umanità tutta onorando il suo Paese. Dal lontano 1896 è questa la terza volta che Marconi torna alla sua città; venne nel 1926 per il trentennio della grande scoperta; venne nel 1924 per accoglierVi la Laurea ad honorem all'Università; ora per l'ultima volta ritorna il figlio glorioso per non più allontanarsi ma per riposare in pace accanto ai padri, nel seno della terra che gli fu madre e che ne vide i primi passi, la grande scoperta e l'avvio alla più vasta gloria scientifica del nostro secolo.

Le onoranze funebri nella terra natale

Ieri sera al Palazzo del Governo ha avuto luogo una riunione presieduta da S. E. il Prefetto alla quale sono intervenuti: il Segretario federale, il Podestà, il rappresentante di S. Em. il Cardinale, il Generale Comandante del Presidio militare, il Magnifico Rettore, il Questore, il Colonnello Comandante la Legione CC. RR. per stabilire le modalità dei solenni funerali delle estreme onoranze che Bologna tributerà al Suo grande figlio Guglielmo Marconi.

I funerali che avranno luogo il mattino del giorno ventitre, ad ora che sarà precisata, si svolgeranno dalla Piazza della stazione ferroviaria alla Basilica di S. Petronio per la Messa di requiem e quindi alla Certosa dove la Salma sarà tumulata provvisoriamente nella tomba di famiglia.

Sono attese le approvazioni della famiglia e del Governo fascista, dopo le quali saranno impartite le disposizioni di esecuzione.

Sono attese le approvazioni della famiglia e del Governo fascista, dopo le quali saranno impartite le disposizioni di esecuzione.

***

La Presidenza duel Consiglio dei Ministri ha autorizzato per la città di Bologna l'esposizione del tricolore abbrunato nei giorni 21 e 23 corrente in cui avranno luogo rispettivamente i funerali a Roma e a Bologna.

Il cordoglio all'estero

Lutto in Inghilterra

ROMA, 20 sera

Da tute le parti del mondo giunge notizia del largo cordoglio sollevato dalla morte di Gueglielmo Marconi.

Da Londra si apprende che in segno di lutto il Ministro delle Poste ha ordinato che tutti gli uffici dipendenti, nesuno escluso, osservino due minuti di silenzio domani alle ore 18.

Il traffico sarà interrotto per altretanto in tutti i centri di trasmissione postali, telgrafici, telefonici e marconigrafici del Regno Unito compresa la stazione marconigrafica di Rugby che assicura il collegamento con i vari Paesi dell'Impero britannico. L'omaggio sarà reso acnhe dalle navi britanniche da guerra e mercantili in navigazione nei mari del mondo.

La morte di Guglielmo Marconi ha profondamente colpito l'intera popolazione degli Stati Uniti in tutte le sue classi. Tutti i giornali della Confederazione, senza una sola eccezione, sono usciti in edizione straordinaria recanti la ferale notizia in prima pagina. Moltissimi hanno pubblicato anche la fotografia del grande italiano. Tutte le società radiofoniche all'anuncio hanno fatto seguire l'elogio funebre dell'estinto. La *National Broadeasting Corporation*, una delle maggiori degli Stati Uniti, ha subito organizzato una commemorazione continentale di Guglielmo Marconi per questa sera alle ore 23.5 locali corrispondenti alle 4.5 italiane. Per la circostanza le stazioni saranno collegate con quelle sud americane e di altri continenti. Parlerà al microfono il presidente David Sarnoff della *Radio Corporation of American*, il quale, dopo aver fatto l'elogio del grande estinto, parlerà delle *Pietre miliari con Marconi*, sintesi biografica e delle conquiste scientifiche dell'inventore scomparso. Oltre a ciò per inizativa della *Radio Corporation of American* tutti gli impianti telegrafici, telefonici, marconigrafici delle società di trasmissione americane interromperanno per un minuto la loro attività e il personale dipendente dalle stesse organizzazioni, dovunque si trovino, nei vari continenti, osserverà un minuto di silenzio alle ore 18 italiane di domani mentre a Roma avranno inizio i funerali.

Il *New York Sun* in un articolo di fondo dal titolo: « Benefattore della razza » così scrive tra l'altro: « L'uomo è riuscito durante la sua vita a portare il mondo dall'era dell'incredulità, sulle sue modeste previsioni circa l'utilità della marconigrafia, a quella della completa dipendenza da essa per tutte le attività più importanti. Enumerare i benefici che l'umanità ha tratto dal suo lavoro sarebbe superfluo ».

Il Presidente Lenoxy Lohr della *National Broadcasting Corporation* ha fatto la seguente comunicazione al personale ed alla clientela della Società nei diversi continenti: « La radio ha perduto il suo grande artefice. Il suo nome rimarrà perpetuamente luminoso nell'albo di coloro che nei secoli hanno servito l'umanità ».

Giungono messaggi di condoglianza da tutte le Capitali. Anche sui piroscafi in navigazione, battenti tutte le bandiere, il luttuoso avvenimento è stato commemorato con manifestazioni di omaggio al grande italiano scomparso.

La formazione in Cecoslovacchia del nuovo Gabinetto Hodza

PRAGA, 20 sera

In questi circoli si ritiene che Hodza potrà entro domani formare il Gabinetto sulla base dell'attuale coalizione con la semplice sostituzione del Ministro delle finanze. Non si esclude che questa sia tuttavia una soluzione provvisoria fino all'autunno.

Agitazioni a Belgrado contro l'approvazione del Concordato

BELGRADO, 20

La questione del Concordato fra la S. Sede e la Jugoslavia continua a tener viva l'attenzione popolare. Dei tafferugli si sono avuti nel pomeriggio nei pressi della cattedrale ortodossa tra un gruppo di gente che voleva dimostrare in favore del Patriarca della chiesa ortodossa e la polizia. Alcuni agitatori di estrema sinistra hanno tentato di provocare disordini levando grida ostili e inneggiando alla chiesa ortodossa. Ma l'ordine è stato ristabilito.

Vari preti della chiesa serba ortodossa erano fra i dimostranti e nella confusione, il vescovo Stankovic Siabaz è rimasto ferito dalla croce, che egli reggeva fra le mani. E' rimasto ferito anche il presidente della commissione parlamentare per il Concordato stesso, che, avendo votato contro il progetto di legge è stato escluso dal Partito governativo. Gli agenti di polizia formando varii cordoni, hanno respinto la folla.

I disordini hanno avuto un seguito alla Scupcina, dove la questione del Concordato veniva intanto discussa. Il deputato dell'opposizione Viganovic è entrato in aula, gridando che la polizia maltrattava la gente nella cattedrale. Il deputato Giuric ha allora energicamente reagito contro tale affermazione. La seduta è stata quindi tolta. L'atteggiamento del governo e della maggioranza del parlamento nei riguardi del parlamento rimane immutato.

NOTIZIE VATICANE

Udienze Pontificie

CASTELGANDOLFO, 20 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Piovella, Arcivescovo di Cagliari;

Don Tomasetti, Procuratore Generale della Pia Società Salesiana.

La discussione sui miracoli della Ven. M. Domenica Mazzarello

Questa mattina, presso il Cardinale Verde, Ponente della Causa di Beatificazione della Venerabile Maria Domenica Mazzarello, Superiora dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondato da San Giovanni Bosco, è stata tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria per discutere sui miracoli proposti per la Beatificazione della stessa. Lo scorso anno, il 3 maggio, fu letto e pubblicato, alla presenza del Santo Padre, il Decreto che ne riconosceva l'eroismo delle virtù.

La soddisfazione di Starace dopo le visite in Sicilia

ROMA, 20 sera

L'on. Starace, compiuto il suo giro ispettivo nella Sicilia con le visite effettuate ieri e oggi alle Federazioni dei Fasci di combattimento di Agrigento, Trapani e Palermo, ha espresso la sua piena soddisfazione per il grado di efficienza raggiunto dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti e per l'impulso che ha avuto l'assistenza climatica a favore dei bambini del popolo.

Il Segretario del Partito, che ha visitato numerose ed imponenti opere pubbliche, percorrendo la vastissima regione stradale, ha constatato come, le realizzazioni dei primi quindici anni di Regime fascista abbiano effettivamente rinnovato e potenziato le provincie siciliane le cui popolazioni, fedeli e operose, attendono ansiosamente l'arrivo del Duce per manifestargli ancora una volta la loro entusiastica riconoscenza e devozione.

Il Segretario del Partito è ripartito stamane in volo da Palermo diretto a Roma.

Un attentato in Brasile contro una personalità politica

RIO DE JANEIRO, 20 sera

Durante l'assalto al raduno integralista verificatosi ieri a S. Paulo è stato commesso un attentato contro il capo del movimento integralista, Plinio Salgado, andato fortunatamente a vuoto. L'atto terroristico viene attribuito alla propaganda comunista poichè l'attentatore risulta essere un emigrato slavo del quale la folla ha fatto immediatamente giustizia sommaria.

Aspri combattimenti sul fronte di Madrid

SALAMANCA, 20 sera

Il Gran Quartier generale nazionale dirama il seguente comunicato:

« Fronte nord. — *Fuoco in tutti i settori senza che si debba segnalare nulla di particolare.*

« Fronte dell'Aragona. — *Settore di Albaracin. Continua l'avanzata delle truppe nazionali, le quali hanno occupato il villaggio di Bronchales e altre importanti posizioni, infliggendo al nemico gravi perdite.*

« Parecchi miliziani rossi si sono presentati alle nostre linee e si sono arresi armi e bagaglio.

« Fronte di Soria e di Avila. — *Lievi duelli di artiglieria e fuoco di fucileria.*

« Fronte di Madrid. — *L'avanzata nazionale continua, nonostante l'accanita resistenza del nemico. Le nostre truppe si sono impadronite di parecchie importanti posizioni e di diversi ordini di trincee, impossessandosi inoltre di copioso materiale da guerra e specialmente di grande quantità di mitragliatrici.*

« Fronte sud. — *Nelle provincie di Cordova e di Granata numerosi miliziani marxisti capeggiati da parecchi sottufficiali si sono arresi ai nostri avamposti con armi e bagaglio.*

« Durante la giornata tre aeroplani rossi da bombardamento sono stati abbattuti dall'artiglieria antiaerea ».

Sulle operazioni in corso si hanno, da fonte giornalistica alcuni particolari.

Nel settore di Taruel, i nazionalisti spagnoli si sono impadroniti di sette villaggi ed hanno formato nelle linee nemiche una insaccatura di parecchie decine di chilometri quadrati. In questa operazione le perdite dei marxisti sono state gravissime.

Sul fronte madrileno, da una parte e dall'altra, risultano impegnati circa cinquecento mila armati. Il fronte si estende su una lunghezza di circa cinquanta chilometri.

Nelle retrovie dei nazionali si è notato per tutta la giornata di ieri un grande movimento di armati e di mezzi meccanici specialmente nel settore di Naval Gamellaone.

Quattro apparecchi nazionali hanno bombardato ieri sera alle ore 20, concentramenti di rossi a Tarragone ed a Cambrile località a circa dieci chilometri a sud di detta città. Numerosi apparecchi da ricognizione hanno sorvegliato i movimenti delle unità nemiche.

La stampa nazonale pubblica ampie notizie su un odioso tentativo fatto dai marxisti per diffondere epidemie nella Spagna governata da Franco.

Il dibattito diplomatico del Sottocomitato per il non intervento

La politica mediterranea dell'Inghilterra

LONDRA, 20 sera

Il Sottocomitato del Comitato principale di non intervento si è riunito alle ore 10,30, sotto la presidenza di Lord Plymouth, per iniziare la discussione di dettaglio del nuovo piano britannico. Vi sono rappresentate le seguenti Nazioni: Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia, Portogallo, Belgio, Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Svezia.

L'ultimo discorso di Eden — pronunciato ieri ai Comuni — e particolarmente la parte concernente la politica dell'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, ha avuto larghissima ripercussione nella grande stampa britannica.

Il *Times*, nel suo editoriale, scrive: «Eden ha detto che se il nostro Paese intende difendere i suoi interessi nazionali nel Mediterraneo non ha con questo l'intenzione di attentare agli interessi degli altri Paesi. In questo mare centrale, che è una strada di primaria importanza per il traffico marittimo britannico, vi è spazio per tutti e noi non intendiamo vi siano interferenze tra gli interessi di coloro che vivono sulle sue coste. Nè ha, il nostro Paese, la minima intenzione di perseguire una politica di rivincita. Quel che è fatto è fatto. Ciò vale per il Mediterraneo come per il Mar Rosso ed in entrambi questi mari la nostra politica ha un solo obiettivo: il mantenimento dello *statu quo*».

La *Morning Post* osserva che tra i più notevoli passaggi del discorso di Eden va rilevato quello che si riferisce alla politica inglese mediterranea e rileva che le parole di Eden rappresentano veramente un tempestivo e benvenuto gesto di riconciliazione verso un Governo dal quale in tempo recente l'Inghilterra si era sfortunatamente allontanata.

Il *Daily Telegraph* osserva che i riferimenti di Eden alla posizione nel Mediterraneo e nel Mar Rosso contengono l'esplicita dichiarazione che l'Inghilterra difende i propri diritti, i quali non debbono tuttavia interferire con i diritti altrui.

In un editoriale intitolato: «L'Italia e la Gran Bretagna», la *Yorkshir Post* scrive che il «passo del discorso di Eden concernente il Mediterraneo ed il Mar Rosso costituisce una vera e propria dichiarazione sulle relazioni della Gran Bretagna con l'Italia; dichiarazione che copre l'intero settore della « Nostra strada commerciale imperiale da Gibilterra ad Aden».

« Ma gli interessi britannici — continua il giornale — così come sono stati descritti da Eden non hanno nulla di esclusivo anche se noi siamo fortemente ed inevitabilmente interessati al mantenimento della libertà di comunicazione sulle grandi strade marittime. Noi non abbiamo affatto l'intenzione di proibire l'uso di queste strade ad altre Potenze. E ancor meno — come ha detto Eden — ad interferire con coloro che geograficamente vi abitano ».

Per quanto riguarda strettamente il problema spagnolo non si crede che possa attuarsi quanto lo stesso Eden ha detto ieri sera, e cioè che il progetto britannico di compromesso deve essere o accettato o respinto in blocco.

Il *Daily Telegraph*, riassunte le molte preoccupazioni del Foreign Office, si intrattiene sul conflitto in Estremo Oriente, per così esprimersi:

« Laggiù, come ovunque, l'interesse essenziale della Gran Bretagna è la pace. Il fatto che nè Nanchino nè Tokio desiderano veramente la guerra, dovrebbe permettere alla diplomazia occidentale di trovare una soluzione onorevole per ambedue i Governi ».

Sullo stesso argomento la *Morning Post* scrive:

« Il Giappone potrebbe infliggere una disfatta alla Cina. Ma non potrebbe conquistarla. La Cina potrebbe resistere al Giappone. Ma ne uscirebbe terribilmente indebolita e di tutto questo gli uomini di Stato cinesi e giapponesi debbono rendersi conto ».

Il liberale *News Chronicle*, prende posizione a favore della Cina e scrive:

« La risposta del generale Ciang Kai Scek è ferma e conciliante. L'esistenza della Cina è in giuoco e il generale non è disposto a vedere eserciti stranieri andare e venire sul territorio cinese senza il minimo riguardo. Una Nazione di 400 milioni di abitanti non è una facile preda. Pur usando la fermezza necessaria in simili frangenti, il capo cinese non ha mancato di fare pratici suggerimenti, mostrando l'ardente desiderio di mantenere la pace. Tutte le responsabilità ricadono ora sul Giappone ».

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA · Via Mentana 4 · Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLII - N. 166 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— · SEMESTRE L. 38.— · TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— · SEMESTRE L. 81.— · TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 21 LUGLIO 1937-XV

UN LUTTO DELL'ITALIA E DEL MONDO

La morte di Guglielmo Marconi

Gli odierni funerali in Roma a spese dello Stato

Bologna riceverà venerdì mattina con solenni manifestazioni di cordoglio e di onore la Salma del grande Figlio, gloria della scienza e della Patria

LA CIVILTA' IN GRAMAGLIE

Il « signore dell' etere » non è più di questo mondo che egli ha dominato per circa 8 lustri. Il suo trapasso lascia l'umanità sospesa, e oscura quasi fisicamente la luce del giorno. L'Italia piange il suo grande figlio, una delle più portentose espressioni del genio latino; ma tutta la civiltà è in gramaglie perchè le forze sprigionate dalla scoperta mirabile di Guglielmo Marconi sono oggi patrimonio del mondo.

Le prime vibrazioni trasmesse e raccolte dallo studente nella sua villa bolognese sono non più una curiosità scientifica, ma una inesauribile ricchezza umana che ha mutato il volto al nostro secolo creando nuovi costumi, trasformando il nostro pianeta in una camera sonora dove i popoli più lontani sono ospiti e interlocutori vittoriosi della più ardua resistenza della natura: lo spazio.

Quali possibilità Guglielmo Marconi ha dischiuse alla meta sacra della riconciliazione universale nel riconoscimento dell'unica paternità divina e nell'accettazione dell'imperativo evangelico della fraternità di tutte le genti sotto l'unità dell'ovile e del Pastore? Noi non lo potremmo sapere senza essere partecipi dei disegni della Provvidenza.

Ma lo Scienziato credente sentiva profondamente questa predestinazione trascendentale della sua miracolosa invenzione. La sua voce negli ultimi anni si librava con improvvisi palpiti di eloquenza a intuizioni e anticipazioni quasi ispirate e comunque accese da rapimenti mistici e da ardore apostolico.

Noi ricordiamo il breve discorso agli scienziati di tutto il mondo adunati a Venezia. In quella pagina, degna degli antichi profeti e dei Padri della Chiesa, esprimeva con i motivi immanenti del dolore e della speranza, della ricerca inquieta e del desiderio insoddisfatto, la vanità della scienza e la disperazione della vita non illuminate dalla luce rivelatrice e dal raggio fecondatore della Fede.

E quando lo Scienziato potè offrire al Vicario di Cristo la più moderna e potente stazione radio perchè il Divino Messaggio di verità e di salvezza si diffondesse ai confini della terra con la fulmineità del pensiero, nelle sue parole tremavano le note ineffabili della più nobile e consapevole commozione.

Dio, mentre apre i tesori della sua infinita misericordia alla grande anima che sale a lui sorretta dalla riconoscenza di tutte le genti, benedirà questo supremo voto di Guglielmo Marconi che fu più alto della sua stessa conquista.

La serena agonia confortata dalla Fede

La visita di Mussolini - La Salma esposta nella sede dell'Accademia d'Italia - Folla di autorità e di popolo attorno al feretro

Il doloroso annuncio

ROMA, 20 sera

Nella sua abitazione privata di via Condotti S. E. Guglielmo Marconi, presidente della Reale Accademia d'Italia, è spirato questa notte per sincope cardiaca, alle ore 3,45, assistito dai famigliari e dai medici curanti prof. Frugoni e prof. Pozzi. (Stefani).

Le ultime ore

ROMA, 20 sera

La notizia della morte di Guglielmo Marconi si è diffusa stamane a Roma come un baleno ed ha provocato tanto più viva costernazione, quanto più è giunta del tutto inattesa.

Sabato scorso il Presidente della Accademia d'Italia era stato ricevuto in privata udienza dal Pontefice a Castelgandolfo e i giornali ne avevano dato notizia.

Nessuno pensava ad una possibilità immediata così catastrofica. Soltanto gli intimi sapevano che lo illustre scienziato da tempo era ammalato di cuore: ma in questi ultimi giorni appariva in buone condizioni.

Anzi egli si era particolarmente applicato ai suoi studi.

Ieri il grande scienziato aveva trascorso la giornata nel suo studio e nella mattinata — precisamente alle 11 — aveva accompagnato alla stazione Termini la consorte Contessa Pezzi Scali che unitamente alla figliuola Elettra partiva per Viareggio. Solo ieri sera dopo il pasto il Senatore Marconi accusava ai famigliari un lieve malessere. Poco dopo, accentuandosi il male, i famigliari provvedevano a chiamare il Prof. Pozzi, mentre il Senatore veniva trasportato nella sua stanza da letto. Non appena entrato, il medico si rendeva conto della gravità della crisi che aveva colpito l'illustre infermo e veniva così chiamato al capezzale anche il Prof. Frugoni che non poteva che confermare la causa del male originata da una affezione cardiaca.

Ieri sera stessa il marchese Marconi ebbe il pensiero di inviare un telegramma alla figlia che oggi compie sette anni.

Le condizioni del Senatore Marconi andarono via via aggravandosi. I medici tentarono tutto quanto era umanamente possibile, ma nonostante le cure affettuose prodigategli l'illustre scienziato circondato dai famigliari e dai suoceri conti Pezzi-Scala, alle ore 3.45 antimeridiane decedeva dopo una brevissima agonia e dopo aver ricevuto gli estremi Conforti della Religione somministratigli dal parroco di S. Andrea delle Fratte.

A questo proposito dobbiamo dire come i famigliari avessero chiesto al morente se desiderava la presenza del Sacerdote e come egli avesse risposto: «Se lo credete necessario, fate quello che credete senza interpellarmi».

Sono stati chiamati allora subito il Parroco e il vice parroco di S. Andrea delle Fratte. Guglielmo Marconi ha ricevuto in perfetta coscienza i Conforti religiosi, tanto da unire le sue parole a quelle del Sacerdote mentre questi recitava il Pater.

Il ritorno della consorte

Appena spirato, sono stati posti fra le mani di Guglielmo Marconi il Crocifisso e la corona. A lato, sulla colonnetta, era l'immagine della Vergine del Buon Consiglio; un'altra imagine della Vergine era appesa sul letto.

Appena le condizioni dell'illustre infermo si erano fatte, ieri sera, allarmanti, veniva telefonicamente avvertita a Viareggio la contessa Marconi che alle 20.30 ripartiva dal luogo di villeggiatura tornando stamane alle 7 a Roma. Alla stazione si recavano a riceverla i famigliari che la conducevano subito nella casa di Via Condotti.

Stamane, appena comunicata ufficialmente la notizia del decesso, alla casa dell'Estinto, in Via Condotti, si sono recate le alte cariche dello Stato, membri del Governo, autorità e personalità politiche, amministrative e militari, esponenti del mondo scientifico e culturale. I registri apposti nell'atrio del palazzo si sono andati rapidamente riempiendo di firme. La prima è quella del Duce.

La visita di Mussolini

Il Capo del Governo, infatti, per primo, alle ore 8,30, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza e dal Cancelliere della R. Accademia d'Italia, si è recato a visitare la Salma di S. E. Marconi. Il Duce ha espresso alla vedova e ai famigliari il suo profondo cordoglio.

La notizia, appena possibile, è stata annunciata al Sovrano e al Pontefice.

Fra i primi a recarsi all'abitazione dell'Estinto in Via Condotti sono stati il Ministro Alfieri, il Governatore di Roma Don Piero Colonna, il Vice Presidente del Senato Senatore Guglielmi col vice segretario comm. Alberto, il Principe Borghese.

Poco dopo mezzogiorno la salma di Guglielmo Marconi ha lasciato il palazzo di Via Condotti per essere trasportata in forma privatissima, con un'autofurgone del Governatorato, alla sede della R. Accademia d'Italia. In una automobile seguivano il segretario particolare dello Scienziato con alcuni intimi. Il feretro è giunto alla Farnesina alle 12.40. Molta gente era già intorno all'Accademia. Ai piedi dello scalone hanno atteso la salma gli accademici Orestano, Pascarella e Selva che hanno reso in rappresentanza dei colleghi — moltissimi dei quali sono assenti dalla Capitale — il commosso omaggio della grande istituzione al proprio presidente.

Alla Farnesina

Alla salma, tolta dal furgone, ha impartito la benedizione il parroco di S. Dorotea.

Poi i valletti dell'Accademia hanno recato a spalla il feretro — seguito dal brevissimo accorato corteo degli accademici, degli intimi e degli alti funzionari — nella Sala dello Zodiaco, trasformata in camera ardente con estrema e severa semplicità.

Il superbo salone ha il soffitto illustrato dal pittore Baldassarre Peruzzi che vi ha raffigurato le costellazioni e le pareti preziosamente decorate dei pannelli di Raffaello che vi raffigura Galatea e di Sebastiano del Piombo che vi ha dipinto Polifemo. Tra i due preziosi quadri e a ridosso della rete è stato disposto il catafalco sul quale ora riposa la salma di Guglielmo Marconi. Intorno ardono i ceri. Subito il salone è stato rinchiuso per consentire allo scultore accademico Selva di procedere al rilievo della maschera del grande estinto.

Alle 14.30 la camera ardente è stata aperta al pubblico. La folla ha incominciato a sfilare in commosso pellegrinaggio davanti al feretro.

Nel pomeriggio anche S. E. Starace, accompagnato dai vice-segretari Gardini e Serena, si è recato a rendere omaggio alla Salma.

I funerali a stasera

Guglielmo Marconi indossa la divisa di Presidente dell'Accademia; il volto è composto nella serena maestà della morte: le mani incrociate stringono un rosario: ai piedi della salma sono dei cuscini su cui sono molte altissime decorazioni dell'Estinto. Superbe corone di fiori giungono continuamente e vengono disposte lungo le pareti.

La Salma è vegliata da una guardia d'onore costituita da Accademici, da membri del Consiglio Nazionale delle ricerche e da rappresentanze del G. U. F.

I funerali avranno luogo domani alle ore 18 a cura e a spese dello Stato.

Ai funerali parteciperanno tutti i membri del Governo, le alte Gerarchie, rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia.

Saranno presenti anche le insegne del Direttorio Nazionale del Partito. Il P. N. F. sarà rappresentato dal Segretario e dai componenti il direttorio nazionale.

Il feretro sarà deposto su di un affusto di cannone. Lungo tutto il percorso del corteo saranno schierate le truppe di stanza alla Capitale. Il corteo funebre raggiungerà per il corso Vittorio Emanuele e Via Nazionale la basilica di Santa Maria degli Angeli.

In Piazza dell'Esedra il corteo sosterà e alla presenza di tutte le rappresentanze sarà compiuto l'appello fascista.. La salma sarà trasportata quindi nell'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli dove Mons Giovannelli, Parroco della basilica, celebrerà l'ufficio funebre. Assisteranno le alte cariche dello Stato e del Partito, il Corpo diplomatico ed accademico. La salma rimarrà nella Basilica e sarà vegliata dagli accademici, dai fascisti dei gruppi universitari fino alla nottata.

Quindi sarà trasportata alla stazione Termini donde su apposito carro funebre proseguirà per la terra natale, Bologna, dove saranno celebrate solenni esequie e dove avrà luogo — per espresso desiderio dell'Estinto — la tumulazione nella tomba di famiglia.

I telegrammi del Re e della Regina

ROMA, 20 sera

Alla Marchesa Marconi sono giunti i seguenti telegrammi:

Da S. M. il Re Imperatore:

« Sant'Anna di Valdieri — Apprendo dolorosamente commosso la notizia dell'improvvisa scomparsa del Senatore Guglielmo Marconi. Nel gravissimo lutto che con Lei ed i suoi colpisce la scienza e gli italiani, La prego di accogliere le mie condoglianze più vive e sentite. Vittorio Emanuele ».

Da S. M. la Regina Imperatrice:

Prendo viva parte al suo grande dolore e Le invio affettuose commosse condoglianze. - Elena ».

Altri telegrammi, espressione tutti di profondo cordoglio e di commosso omaggio alle virtù civili e al valore scientifico dell'Estinto, hanno inviato Ministri e deputati.

Marconi festeggiato a Pontecchio dopo le prime vittorie scientifiche

Il cordoglio e il suffragio del Santo Padre

CASTELGANDOLFO, 20 sera

La notizia della morte di Marconi è stata comunicata stamane al Pontefice dal Cameriere segreto partecipante. Pio XI non ha nascosto la sua profonda commozione, tanto più sentita per la particolare ammirazione che egli aveva per il grande Scienziato di recente nominato anche membro dell'Accademia Pontificia delle scienze. Pio XI si è ritirato poi nella sua cappella privata ove ha sostato in preghiera. Quindi il pontefice ha dato incarico al Cardinale Segretario di Stato di telegrafare a nome suo le condoglianze alla famiglia Marconi. Il Cardinale ha telegrafato anche a nome proprio.

Il Santo Padre aveva ricevuto Guglielmo Marconi appena sabato scorso per l'ultima volta. L'illustre Scienziato aveva detto che si recava dal Pontefice per scusarsi di non aver potuto intervenire all'inaugurazione della Pontificia Accademia delle Scienze perchè ammalato. E all'uscita dall'udienza, che si protrasse per oltre mezz'ora, esprimeva il suo profondo compiacimento per aver trovato il Pontefice in condizioni di salute che a lui parevano ottime e per l'accoglienza paternamente affettuosa che Pio XI gli aveva fatto e che a lui sembrò anche più cordiale del solito.

Ed aggiungeva pure che era stato altrettanto lieto della benedizione che il Papa gli aveva dato con accenti di vivo affetto per lui e per tutta la famiglia. Guglielmo Marconi non sapeva allora che quella benedizione era per lui quasi il viatico per l'eternità.

Il Genio e il Credente

Proprio in questi giorni da Vienna correva per il mondo la notizia di nuovi progressi compiuti nel campo della terapia per mezzo delle onde corte. Gli scienziati riuniti nella capitale della Repubblica austriaca inviavano in quest'occasione un messaggio di saluto a Guglielmo Marconi, rendendo al suo genio un'altra altissima testimonianza di ammirazione per le conquiste raggiunte e di fiducia per quelle, che senza dubbio si sarebbero realizzate in futuro se la morte così inopinatamente non avesse fermato i battiti del cuore del grande inventore, giustamente chiamato gloria d'Italia nel mondo e gloria del mondo in Italia.

Forse, mentre si constatava il dischiudersi alle benefiche possibilità della scienza di una nuova via insospettata il pensiero dei medici e dei tecnici raccolti in Congresso a Vienna riandava, con la meraviglia di un sogno, alle ormai lontane origini delle prime scoperte marconiane, le cui applicazioni si moltiplicano continuamente in ogni campo della vita sociale.

Oggi è tutto il mondo — si può dire — che rifà a ritroso questa strada gloriosa, il cui punto di partenza è dato proprio dalla nostra città.

Il battesimo in S. Pietro

E' in via Asse N. 7, nel Palazzo Marescalchi oggi Orlandini, che il 25 aprile del 1874 ebbe la vita Guglielmo Marconi.

Lo ricorda una lapide che sulla facciata del Palazzo venne murata esattamente trent'anni fa.

L'epigrafe incisavi dice: «Qui nacque — Guglielmo Marconi — che per le onde dell'elettricità — primo lanciò la parola — senza l'ausilio di cavi e di fili — da un'emisfero all'altro — a beneficio dell'umanità civile — a gloria della Patria».

Qualche giorno dopo il neonato — figlio del bolognese Giuseppe Marconi e della irlandese Annie Jameson, che l'amore dell'arte aveva chiamato e trattenuto fedele nella nostra Patria, riceveva nella Chiesa di S. Pietro l'acqua battesimale.

L'augusto rito sacramentale non rimase, più avanti, nella vita, per Guglielmo Marconi, una formalità esteriore. E' bello, edificante ricordare, infatti, che la stessa Fede che illuminò i suoi primi giorni, confortò anche la sua agonia. Nè egli mai nascose, neanche quando fu al vertice della fama e degli onori, la sua esplicita adesione al Cattolicesimo, al servizio del quale, anzi, si proclamò, in memorabili circostanze, lieto e fiero di porre gli strumenti sorti dal suo genio.

I biografi di Guglielmo Marconi non dicono molto della sua prima fanciullezza, trascorsa in un ambiente familiare nel quale la bontà e l'intelligenza spiccatissima della madre erano luce e calore insieme.

Autobiografia sorprendente

Nella delicatezza dei lineamenti, nella esilità della persona, nell'aureola bionda dei capelli, negli occhi celesti, il bimbo molto aveva tratto fisicamente dalla madre; ma più ancora forse ricavò da lei nella mente e nell'anima.

Si può dire, forse, che la madre fu la prima a intuire il mistero di gloria che l'avvenire riservava al suo secondogenito (il primogenito, Alfonso, era nato a Pontecchio nove anni prima). E fu la prima a confortare le sue tristezze di ragazzo malinconico e le speranze folgoranti che già balenavano nella sua fantasia.

Può sembrare singolare, ma i primi orientamenti rivelatori Guglielmo Marconi li ebbe quand'era ancora, si potrebbe dire, fanciullo. Lo racconta egli stesso, narrando:

«Il ricordo della mia fanciullezza rimasto più vivo nella mia memoria, è la cura con la quale cercavo di tenere celato di fronte a tutti — per non essere preso in giro — il prepotente mio sentimento di riuscire un giorno a fare qualche cosa di nuovo e di grande. Di questo io avevo, fin da ragazzetto di otto o dieci anni, certezza più che fiducia, e con questo mi consolavo di qualche rabbuffo inflittomi talvolta dai miei maestri per non avere talvolta diligentemente preparato lezioni che non mi interessavano punto. Si accorgeranno un giorno — dicevo fra me e me — che non sono poi tanto sciocco quanto essi mi credono».

In realtà Guglielmo Marconi non fu uno scolaro eccellente. Quindi egli lasciò un'impressione mediocre all'Istituto Cavallero di via delle Terme a Firenze (dove la mamma lo aveva portato a quindici anni, per evitargli il clima troppo rigido dell'inverno bolognese). Da Firenze passò all'Istituto Tecnico di Livorno e fu qui che, sotto la guida del prof. Vincenzo Rosa — dal quale prese anche delle lezioni private — il giovanetto mostrò all'evidenza che la passione per lo studio della fisica già lo dominava fino a tormentarlo.

Sono gli anni decisivi della preparazione e della maturazione. Quello che lo attrae di più è l'elettrotecnica.

Le esperienze di Pontecchio

A vent'anni egli si affaccia alla vita con la certezza, ormai, di avere strappato un nuovo segreto alla natura in questo campo ancora così pieno di enigmi.

Nel 1893 egli iniziò le ricerche sulle oscillazioni prodotte nell'etere delle scariche atmosferiche, basate, come quelle di laboratorio di eminenti fisici del tempo, su ricerche compiute da Hertz in Germania.

Nell'estate 1894, trovandosi in vil-

leggiatura con i genitori sulle colline del Biellese, concepì l'ardua idea di impiegare le onde elettriche per la trasmissione fulminea del pensiero umano senza alcun filo al di là di ogni resistenza e di ogni ostacolo.

Gli studi diedero dei risultati incoraggianti, cosicchè egli li approfondì tenacemente.

Nell'autunno dello stesso anno la famiglia si trasferì a Pontecchio nella villa paterna detta *Grifone* dal nome della nobile famiglia felsinea che già ne era stata proprietaria.

Nella stessa villa Guglielmo trascorse anche tutto l'inverno seguente, impiegando il suo tempo, con una costanza meravigliosa, nelle ricerche predilette. Egli aveva bisogno di non dare fastidio e di non subire distrazioni. E così un certo giorno prese risolutamente la decisione di appartarsi, scegliendo come laboratorio nientemeno che la soffitta della villa.

Furono mesi di febbre e di ansia. Non mancavano neanche le mortificazioni. E' vero che la madre, il fratello e il fratellastro (Luigi (il padre aveva sposato Annie Jameson in seconde nozze, quando era rimasto vedovo per la morte della prima sposa, Giulia de Renoli), lo comprendevano e l'aiutavano.

Ma il padre, da uomo pratico, pur essendo affettuoso, brontolava ogni volta che Guglielmo bussava a quattrini, per acquistare apparecchi e materiali necessari per le sue esperienze.

Ma nessun ostacolo poteva piegare la volontà del giovane scienziato autodidatta.

La fiducia nelle proprie forze egli, del resto, non aveva mancato di corroborarla con le opinioni e gli incitamenti di un altro grande fisico, Augusto Righi, che tanta luce di sapere irradiò dall'Ateneo bolognese.

La nascita della radiotelegrafia

Finalmente nel 1895 gli esperimenti — compiuti con la collaborazione materiale del falegname Vornelli e di un contadino, a nome Mignani — ebbero un primo clamoroso successo che diradò le diffidenze dei vicini e valse al suo nome la prima risonanza.

Infatti Marconi scoprì che, collegando un generatore di oscillazioni elettriche a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra si otteneva un efficiente radiatore di onde elettriche, le quali potevano essere rilevate alla distanza di circa due chilometri da un ricevitore, collegato esso pure a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra.

E' in località Celestini che l'avvenimento si compì e ancora oggi una croce di legno ricorda il punto in cui era stato collocato il rudimentale apparecchio ricevitore.

Le circostanze che accompagnarono quella che si può chiamare la nascita della radiotelegrafia sono note. Ma non è fuori di luogo ricordarle.

Un giorno il campo delle esperienze di Marconi non potè essere più contenuto nello spazio angusto del solaio ed egli dovette in parte abbandonare il suo rifugio iniziale, impiantando il grosso del suo armamentario dinanzi alla villa, fra il giardino, il prato e la collina dei Celestini: uno spazio rettangolare d'una lunghezza di non più di 1700 metri.

Con l'assistenza del nominato Mignani, Marconi riuscì, per mezzo del semplice movimento di un fazzoletto che il dipendente agitava, ad accertarsi che il ricevitore funzionava ogni volta che egli trasmetteva, in base all'alfabeto Morse.

Lo studioso, dopo simile risultato iniziale, si rese conto che la sua invenzione non sarebbe stata pratica e che avrebbe avuto solo la portata di un semplice sistema ottico di telegrafia, se non fosse riuscito a sorpassare anche ostacoli naturali. Allora decise di portare il ricevitore a ridosso della collina, di guisa che questa s'interponesse fra il trasmettitore e il ricevitore. Ma come fare ad accertarsi del funzionamento del ricevitore, senza alcun assistente e solo con l'ausilio di un contadino?

Marconi raccomandò allora al suo modesto collaboratore di prendere un fucile e di spararne un colpo se avesse visto un certo martelletto vibrare e cantare per tre volte.

Giunto nel suo granaio, Marconi premette tre volte il tasto rudimentale con cui comandava l'irradiazione delle onde elettriche del suo apparecchio trasmettitore.

Diffidenze e ostacoli

Un istante dopo, un colpo di fucile gli dava l'annuncio trionfale.

Marconi scoprì allora un altro fatto e cioè che la portata delle trasmissioni tanto più rapidamente aumentava quanto più si innalzava l'antenna al suolo. La scoperta che doveva cancellare gli spazi e conquistare il mondo, non ebbe fiduciosa accoglienza. Alcuni scienziati, tra la generale diffidenza, ne negarono la praticità. Ma il giovane inventore aveva immediatamente intuito le possibilità e l'avvenire della sua scoperta. Con questa certezza, il 2 febbraio 1896 si recò a Londra ove dai parenti della madre fu presentato a William Preece che potè procurargli il modo di esperimentare pubblicamente i suoi apparecchi, e le esperienze riuscirono mirabilmente. Il 2 giugno 1896 egli prendeva in Inghilterra i primi brevetti.

Per la storia è da ricordare che innanzi tutto Guglielmo Marconi aveva offerto al Governo italiano il primo brevetto; ma ne ebbe una risposta fredda e burocratica, da cui sembrava di capire che il suo ritrovato veniva ritenuto come privo di qualsiasi interesse.

Ma nè allora nè poi Guglielmo Marconi — come luminosamente dimostrò mille volte — sentì attenuare dentro di sè la flamma dell'amore alla Patria.

L'11 dicembre 1896, Sir Preece — che era direttore dei telegrafi britannici — dichiarava in una storica conferenza che «Marconi aveva ideato per primo un nuovo ed utilissimo mezzo di comunicazione fra le genti».

Nel 1897 Marconi poteva comunicare a Salisburgo, ad una distanza di quattro chilometri, aumentata poi fino a 15 chilometri.

Fu allora fondata la «Marconis Wireless Telegraph Company».

L'Oceano è vinto

Marconi, aderendo ad un invito del Governo italiano, nel 1897 diede pratica dimostrazione della sua invenzione prima a Roma, e poi, sulla R. Nave «San Martino» alla Spezia. E qui trovò la possibilità di telegrafare alla distanza di 18 chilometri. Questo risultato appariva sorprendente. Allora il Governo francese chiese a Marconi di esporre ad una sua delegazione tecnica il nuovo sistema di telegrafia e Marconi stabilì il 27 marzo 1899 le prime comunicazioni radiotelegrafiche fra la costa francese e quella inglese attraverso la Manica e cioè fra Wimereux presso Boulogne (Francia) e South Poreland in Inghilterra. Fu quindi il Governo americano a pregare Marconi di recarsi negli Stati Uniti d'America per eseguire pratiche esperienze fra gli incrociatori «New York» e «Massachussettes».

In seguito a queste prime pratiche dimostrazioni generosamente date da Marconi con piena fiducia nell'interesse sopratutto delle comunicazioni per la sicurezza della vita in mare, sorsero in breve tempo presso le grandi Nazioni nuove società collegate con la Compagnia Marconi fondata nel 1897 in Inghilterra, oppure concorrenti con essa. Con lo sviluppo della concorrenza creata da tali Società appoggiate dagli stessi Governi favoriti da Marconi, vennero, subito dopo il primo brevetto Marconi, in data 2 giugno 1896, rapidamente registrati migliaia di brevetti riguardanti la telegrafia senza fili.

Formidabili ed imprevisti furono gli ostacoli che si opposero allo sviluppo dell'invenzione del Marconi. Ma egli riuscì a vincere genialmente e tenacemente con successivi perfezionamenti tutti gli ostacoli oppostigli dalla natura e dagli uomini. La eccezionale attività e la particolare iniziativa di Marconi nel trasferirsi rapidamente nei più lontani Paesi per eseguire le sue esperienze contribuirono sommamente allo sviluppo della sua scoperta.

Marconi attraversò numerose volte l'Oceano atlantico e compì durante l'autunno del 1933 il giro del mondo, ricevuto ovunque con i maggiori onori.

La storia delle sue scoperte la fece egli stesso in un discorso pronunciato a Bologna undici anni addietro, discorso che troviamo interessante riesumare oggi in queste stesse pagine, perchè costituisce un panorama pressochè completo delle opere geniali del grande Concittadino.

Particolarmente da ricordare sono le esperienze compiute all'inizio del secolo. Esse segnarono una svolta veramente decisiva nello sviluppo della radiotelegrafia.

Nell'ottobre del 1901, Marconi partì per San Giovanni di Terranova allo scopo di controllare a distanza la trasmissione della stazione di Poldhu in Cornovaglia, di provare, cioè, la possibilità di trasmettere dei segnali radiotelegrafici attraverso l'Atlantico.

Marconi giunse in novembre a San Giovanni di Terranova: egli improvvisò a «Siguall Hill» una piccola stazione ricevitrice, la cui antenna alta cento metri era sostenuta da un cervo volante. Data la grande distanza da sorpassare e la necessità di percepire i minimi segnali, l'apparecchio ricevente era basato sull'impiego di speciali rivelatori collegati ad un telefono. Uno di essi era stato costruito dalla nostra Marina.

Come mai Marconi di fronte alle grandi incognite e alle immense difficoltà che gli si presentavano nel tentare la prima trasmissione radiotelegrafica transatlantica, aveva scelto il collegamento dell'Inghilterra con Terranova, e cioè attraverso quella parte del globo, coperta dal fascio più denso di cavi? Non sarebbe stato più opportuno scegliere due punti ove la concorrenza elettrica dei cavi fosse meno sensibile ed un eventuale insuccesso di Marconi meno clamoroso? Ma egli si sentiva incrollabilmente sicuro.

Il 14 dicembre di quell'anno segna una data storica. Finalmente, dopo aver superato inaudite difficoltà, Marconi riesce a trasmettere attraverso l'oceano la lettera *S* (cioè i tre punti) che venne nettamente ricevuta con la frequenza di 32 volte al minuto. Nella notte del 16 dicembre, Marconi aveva inviato un dispaccio al Ministro della Marina inglese, da San Giovanni di Terranova: «Sono riuscito a ricevere in Terranova dei segnali trasmessi direttamente dall'Inghilterra a mezzo della telegrafia senza fili, alla distanza di 3600 chilometri».

In quell'occasione Guglielmo Marconi inviò anche un messaggio di devozione a S. M. il Re d'Italia che lo aveva voluto ospite a Pisa e che aveva messo a sua disposizione la «Carlo Alberto».

Italianità esemplare

Il 20 e il 21 settembre del 1902 Bologna onorava nell'antica sede della Sapienza il grande figlio. Furono festeggiamenti trionfali.

Nè meno imponenti furono le onoranze del 1903 quando a Marconi fu decretata la cittadinanza romana.

Preziosa fu l'opera di italianità che Guglielmo Marconi svolse nel mondo.

Nel 1911, durante la guerra italoturca, egli si mise a disposizione del Governo al quale rese preziosi servigi.

Nel 1915 — quando già era senatore da un anno — vestì il grigioverde come capitano del Genio ed ispettore generale del servizio radiotelegrafico.

Più tardi passò nei ruoli della Marina come capitano di fregata.

Durante la guerra mondiale partecipò all'ambasceria italiana straordinaria inviata negli Stati Uniti d'America; nel 1919 fu delegato plenipotenziario presso la Conferenza della pace a Versailles.

Subito dopo egli si recò a Fiume dove Gabriele d'Annunzio lo salutò solidale nell'impresa per la liberazione della «città olocausta».

Data press'a poco dalla stessa epoca l'inizio di una nuova serie di interessantissime ricerche compiute in gran parte a bordo del «yacht» «Elettra».

Guglielmo Marconi — che fu tra i primi ad aderire al Fascismo — ebbe modo anche in quest'ultimo periodo di testimoniare luminosamente tutto il suo operoso amore per la Patria.

Mussolini non mancò di tributare a Marconi, in nome del popolo italiano, gli onori di cui egli era ben degno.

In occasione delle sorprendenti invenzioni relative alle onde a fascio, nel 1926, gli inviò un telegramma di plauso; il primo gennaio 1928 lo nominò Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e nel settembre 1930 Presidente dell'Accademia d'Italia e membro del Gran Consiglio.

Nel giugno 1929 egli aveva avuto il titolo di marchese.

La radio e l'apostolato

Come tutti sanno, S. E. Guglielmo Marconi godeva della ammirazione e della benevolenza più viva da parte del Pontefice.

Quando S. S. Pio XI indirizzò a tutti i popoli del mondo, il 12 febbraio 1931, una allocuzione che fu udita contemporaneamente in Asia, nelle Americhe, nell'Africa, nell'Australia ed in Oceania, per la prima volta nella storia della Chiesa, lo fece per mezzo delle radio-onde e precisamente in occasione della inaugurazione della stazione radiotelegrafica ad onde corte, installata nella Città del Vaticano, sotto la personale sorveglianza di Guglielmo Marconi.

L'interessamento del Sommo Pontefice fu anche testimoniato il 26 aprile 1932 quando Pio XI assistette ad una dimostrazione del funzionamento degli apparecchi ad onde cortissime tra la Città del Vaticano e Castel Gandolfo, mentre nel febbraio 1933 regolari stazioni trasmittenti e riceventi ad onde cortissime venivano inaugurate tra queste due località per utilità di S. S. Pio XI.

Nel novembre 1936, in un discorso, il S. Padre manifestava ancora una volta la sua ammirazione per la radio e il suo inventore.

«Non esistono — diceva S. S. — termini di confronto per la radio: la radio, da per sola, è senza concorrenti. V'è, è vero, una folla di concorrenti, di forze e di effetti consimili alla radio, emanati dalla stessa sorgente misteriosa: queste onde che dicono continuamente delle parole nuove e ci insegnano delle novità; ma esse, con le lezioni che comportano — per quanto ne sappiamo — sono tuttora al principio: Dio solo sa che cosa siano queste forze così misteriosamente potenti, così esperimentabili e, allo stesso tempo, così inafferrabili».

Ed aggiungeva: «Adunque l'attività di coloro che si occupano della radio può diventare immensamente operante e quindi benefica se è messa a disposizione della verità e del bene: non occorrono parole speciali per spiegare che ci troviamo qui dinanzi ad un campo classico, magnifico per l'Azione Cattolica».

L'illustre Scomparso ha pubblicato numerose interessanti memorie in italiano ed in inglese e continuò fino agli ultimi suoi giorni le ricerche scientifiche per dare sempre nuovo sviluppo alla sua scoperta.

Onori e plausi

L'importanza dell'opera del Marconi è stata universalmente riconosciuta. Fra i molteplici riconoscimenti a lui attribuiti sono ricordate le lauree *ad honorem* accordategli dalle Università (oltre che di Bologna), di Oxford e Cambridge, la nomina a membro onorario delle principali Accademie ed Istituti scientifici di Europa e di America; le altissime decorazioni e onorificenze a lui conferite da molte Nazioni; il premio Nobel per le scienze fisiche; la medaglia Albert della «Royal Society of Arts» di Londra; la medaglia Franklin; la medaglia John Fritz e la medaglia John Scott a lui conferita negli Stati Uniti per l'invenzione della telegrafia senza fili.

Nel settembre 1933, Marconi fu invitato negli Stati Uniti d'America alle speciali onoranze resegli da quella Repubblica durante l'Esposizione mondiale di Chicago. Il giorno 2 ottobre 1933 fu chiamato in tutta l'America «*The Marconi Day*» per onorare l'inventore della telegrafia senza fili.

Ritornando dall'America per la via dell'Estremo Oriente, ricevette dai Governi giapponese, mancese e cinese e da tutte le Associazioni scientifiche indimenticabili onoranze e dovunque la più viva riconoscenza di tutti i popoli per i benefici da lui resi all'umanità.

Nel marzo 1934 venne nominato anche Rettore dell'Università scozzese di Sant'Andrea.

E' rimasto celebre il messaggio che nell'ottobre del 1932 egli mandò agli uomini di pensiero ed agli artisti di tutto il mondo per la celebrazione del primo decennale della Rivoluzione fascista ed infaticabile fu la sua azione tecnica e politica durante l'impresa che portò alla conquista dell'Impero.

L'altura dei «Celestini» dinanzi alla Villa, dove praticamente si svolse, per la prima volta, il prodigio della radiotelegrafia

Un telegramma del Card. Nasalli Rocca

S. Em.za il Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano, ha inviato alla marchesa Marconi il seguente telegramma:

«Marchesa Marconi, Via Condotti, Roma. — Memore cara conoscenza, sono profondamente addolorato scomparsa grandissimo Figlio nostra Bologna. Invoco a Lui, Spirito elettissimo, da Dio, del quale scoprì meravigliosi tesori benefizio umanità, immortali, celesti splendori; a Lei divini conforti pari immenso lutto. — Card. Nasalli Rocca di Corneliano».

L'omaggio di Quirino Majorana

L'illustre prof. Quirino Majorana, successore di Augusto Righi nella Cattedra di fisica presso l'Ateneo bolognese, aderendo cortesemente ad una nostra preghiera, ha dettato per L'Avvenire d'Italia *questo commosso pensiero di omaggio alla memoria del grande Scomparso:*

Al nome di Guglielmo Marconi (oggi improvvisamente scomparso, lasciando nel cuore di ogni italiano il più vivo rimpianto) rimarrà legata la gloria di aver dato all'uomo, or sono circa quarant'anni, uno straordinario ed imprevisto mezzo per la sempre più ardita sua evoluzione nella via del bene.

Se la scoperta (non «invenzione») di Marconi, da taluno, specialmente all'estero, si volle considerare quale semplice applicazione di principii già noti; se dopo di Lui innumerevoli altri Ricercatori o Scienziati contribuirono allo sviluppo ulteriore di tale scoperta; non v'ha dubbio che la Storia registrerà definitivamente il nome di Marconi, come quello di Colui che scoprì la meravigliosa «segnalazione a distanza mediante onde elettromagnetiche», dentro limiti che sono solo fissati (per ora) dalle dimensioni della nostra Terra! Gloria a Lui.

QUIRINO MAJORANA

Il messaggio dell'Accademia d'Italia

ROMA 20 sera

Il Consiglio Accademico della Reale Accademia d'Italia ha diramato il seguente messaggio:

« *Guglielmo Marconi si è improvvisamente spento questa notte in Roma. L'Italia, madre in ogni tempo di Geni e di Eroi, ha perduto uno dei suoi figli più grandi e più cari e l'umanità uno dei suoi più generosi benefattori. Vincitore dello spazio come nessun mortale prima di lui, Marconi ha avvolto intorno alla terra, da un continente all'altro, da popolo a popolo, mirabili legami, che nessuna forza potrà mai distruggere. Colui che ha salvato da morte sicura innumerevoli vite fra i flutti infidi degli Oceani e le tempeste dell'aria, giace ora immoto tra le mura dell'Accademia d'Italia, che onorava nel suo Presidente glorioso, il Grande Italiano ed il fedele fascista. Ma la gloria di Marconi non muore. La stirpe italiana l'onorerà nei secoli come uno dei suoi Geni immortali ed il mondo civile ne esalterà sempre il nome con riconoscenza e ammirazione. Gloria a Guglielmo Marconi* ».

Come fu conquistato il dominio dell'etere

L'origine e lo sviluppo della prodigiosa scoperta

Guglielmo Marconi, in occasione delle onoranze tributategli da Bologna nel 1926, nel trentesimo anniversario della telegrafia senza fili, così illustrò, alla presenza del Cardinale Nasalli Rocca e del Ministro Belluzzo, l'origine e lo sviluppo delle sue scoperte:

« Eminenza, on. Ministro, Signore e Signori. Dal Febbraio 1896, data della mia partenza da Bologna dopo le mie prime esperienze di telegrafia senza fili eseguite alla Villa di Pontecchio, la mia vita è trascorsa lontano da questa mia cara città natale. La mia lontananza è stata causata dalla forza degli eventi, superiore a quella della mia volontà.

« La radiotelegrafia, che a me parve destinata a collegare il pensiero di tutti i popoli, aveva bisogno per il suo sviluppo di uno spazio molto grande ed io scelsi per il mio primo laboratorio l'Oceano Atlantico.

« Sin da quando era giovinetto, direi quasi fanciullo, la scoperta sperimentale delle onde elettriche fatta da Hertz, a conferma della ipotesi matematica di Maxwell sulla Teoria Elettromagnetica della luce, ed il brillante proseguimento di tali ricerche fatto dal nostro grande fisico bolognese Augusto Righi (alla cui memoria m'inchino sempre con devota ammirazione) avevano affascinato la mia mente, ed io ebbi ben presto l'idea, direi quasi l'intuizione, che queste onde avrebbero potuto in un avvenire non lontano fornire all'umanità un nuovo e possente mezzo di comunicazione utilizzabile non solo attraverso i continenti ed i mari, ma anche sulle navi con immensa diminuzione dei pericoli della navigazione e con abolizione dell'isolamento di chi attraversa gli Oceani.

« I felici risultati ottenuti attraverso notevoli distanze coll'impiego delle Onde Elettriche furono, a mio parere, dovuti in gran parte alla scoperta da me fatta nel 1895 dell'effetto delle cosidette «antenne» od aerei elevati e collegati tanto agli apparecchi trasmettitori quanto a quelli ricevitori. Tale dispositivo fu naturalmente la conseguenza di una felice ispirazione, e la nostra mente non dimentica mai malgrado una lunga assenza il luogo dove una prima felice ispirazione è nata.

« Ma durante la forzata mia lontananza da Bologna, la nostalgia della mia città natale ha spesso invaso l'animo mio: assai spesso durante le mie ottantasei traversate dell'Atlantico, durante i lunghi periodi di tempo trascorsi nelle solitudini del Canadà e dell'Irlanda, il mio pensiero, che a molti sembrava fisso nello studio dell'apparecchio che avevo di fronte, volava invece lontano, volava alla mia cara Bologna, alla quale mi legano gli affetti più sacri ed i ricordi più cari.

"La nostalgia della mia città natale,,

« Ma da quando partii da Bologna nel febbraio 1896, e da quando ottenni il mio primo brevetto d'invenzione il 2 giugno di quell'anno, quante immense difficoltà si sono dovute sorpassare per raggiungere lo scopo che mi ero proposto e nel quale la mia fede non fu mai scossa, anche quando molte illustrazioni della scienza ebbero ad esprimere i più scoraggianti pareri!

« Ero stato obbiettato che la curvatura della terra avrebbe inesorabilmente impedito le comunicazioni a distanze superiori a poche decine di chilometri, ma a ciò io non credevo e potei presto provare con esperienze condotte fra il Capo Lizard e l'Isola di Wigh in Inghilterra che attraverso una distanza di 300 chilometri, in cui la curvatura terrestre interviene assai sensibilmente, questa non costituiva alcun ostacolo alle trasmissioni radiotelegrafiche.

« Fu allora affermato che le trasmissioni ad ancora più grandi distanze rappresentavano il sogno di un visionario, ma dopo le esperienze da me eseguite nel dicembre 1901 fra l'Inghilterra e la Terranova del Nord America, durante le quali riuscii a comunicare per la prima volta attraverso l'Oceano Atlantico, tutti cominciarono a convincersi che molto probabilmente non vi sarebbe più stata distanza al mondo che avesse potuto fermare la propagazione delle onde elettriche.

Il felice risultato delle prime esperienze

« Il felice risultato ottenuto in quelle mie prime esperienze fra l'Europa e l'America mi incoraggiarono nel proseguimento dei miei studi per affrontare la soluzione di un difficile problema: il collegamento radiotelegrafico commerciale dell'Europa con l'America e con tanti altri distanti paesi ove lo scopo pratico da raggiungere giustificasse il rischio di una grande spesa per l'esecuzione di esperienze che in Italia erano state qualificate molto spesso come di esito assai dubbio.

« Nelle esperienze da me condotte nell'Atlantico durante l'inverno del 1902 mi trovai ostacolato da una imprevista difficoltà causata dall'effetto della luce solare sulle trasmissioni radiotelegrafiche, fenomeno da me scoperto durante una traversata fatta a bordo della nave «Philadelfia»; per causa di tale effetto della luce alla distanza di oltre 700 miglia ogni ricezione diveniva impossibile al sorgere del sole. Ma con l'aumento della lunghezza d'onda trovai che anche tale difficoltà poteva essere superata.

« Allora tutti cultori della Radiotelegrafia si dedicarono all'impiego di onde sempre più lunghe, e così da quelle di 1000 e 2000 metri si è pervenuto gradualmente all'impiego di onde che hanno raggiunto perfino la lunghezza di trenta chilometri.

« Altre difficoltà si presentarono per effetto delle interferenze fra Stazioni vicine, difficoltà che, secondo quanto sembrava, avrebbero causata una grandissima limitazione delle applicazioni pratiche della Radiotelegrafia. Ma con i nuovi circuiti sintonici brevettati da me nel 1898 e nel 1900 e sperimentati sulle coste meridionali dell'Inghilterra, anche tali difficoltà in gran parte scomparvero. Fu provato allora per la prima volta che molte stazioni vicine tra loro, sintonizzate su onde differenti, potevano comunicare simultaneamente senza interferirsi a vicenda.

« In seguito alle mie prime esperienze a grandi distanze sul mare, fu affermato che le comunicazioni attraverso continenti montuosi sarebbero state impossibili. Ma con la campagna radiotelegrafica della R. nave «Carlo Alberto» che nell'anno 1902, per volontà di S. M. il Re d'Italia, fu messa a mia disposizione, venne da me dimostrato che le Alpi ed i Pirenei venivano sorpassati facilmente dalle onde elettriche da me impiegate.

« Rimanevano però sempre degli inesplicabili periodi di interruzione: rimanevano pure sempre delle grandi difficoltà create dalla scarsa sensibilità dei ricevitori allora usati: rimanevano pure sempre gli enormi ostacoli prodotti dalle scariche elettriche atmosferiche.

« Fu allora detto che a questo punto lo sviluppo della Radiotelegrafia era finito: che il suo impiego avrebbe potuto essere utile sul mare per la sicurezza della vita umana durante le navigazioni, ma che il suo impiego sarebbe stato assai limitato ed assai difficile tra continenti lontani.

« Fu affermato che mai la Radiotelegrafia sarebbe stata atta a competere con altro mezzo di comunicazione rapido a grande distanza come quello assicurato dai cavi.

"Noi bolognesi...,,

« Ma anche di fronte a queste osservazioni, fatte spesso ufficialmente nei Parlamenti delle grandi Nazioni, io non mi scoraggiai mai. Noi bolognesi sorridiamo spesso di fronte alle situazioni più difficili. Infatti, mediante l'impiego delle valvole termoioniche — brillante concezione del Fleming perfezionata dal De Forest, dal Langmuire e dal Armstrong in America, dal Meissner in Germania e dal Round e dal Franklin in Inghilterra, e mediante l'impiego di circuiti sintonici bilanciati, di filtri elettrici, di amplificatori di potenza ed infine di radiatori dirigibili, riuscii a conseguire risultati tali da assicurare un regolare servizio radiotelegrafico di giorno e di notte fra l'Europa e l'America, così pure nel 1918 potei comunicare dall'Inghilterra all'Australia, cioè fino a quasi agli antipodi, attraverso una distanza di circa 20.000 chilometri.

« Ma per conseguire tali risultati occorrevano impianti enormi, costosissimi, basati sull'impiego di molte centinaia di Kilowatt di energia irradiata quasi circolarmente; per modo che lo scopo prefissomi di trovare un mezzo di comunicazione rapida e più economica di quella offerta dalla ordinaria telegrafia senza filo o cavo, di opportuni riflettori.

« Ripensai allora alle mie prime esperienze di Pontecchio, ritrovai nella mia mente il ricordo di quanto mi proponevo allora di conseguire mediante la radiazione di onde elettriche concentrate a fascio per mezzo di opportuni riettori.

« Così nel 1916 a Genova, ove mi ero dedicato a particolari studi per scopi militari, feci numerose esperienze a distanza con i primi apparecchi «a Fascio», impiegando onde cortissime, cioè di due o tre metri di lunghezza.

« Sì! Sistema a Fascio — esclama a questo punto l'illustre scienziato — io non uso oggi questa parola perchè sono fascista e perchè il Fascismo, per le fortune d'Italia, è trionfante.

« Io rivendico a me stesso l'onore di essere stato in Radiotelegrafia il primo fascista, il primo a riconoscere l'utilità di riunire in Fascio i raggi elettrici, come l'on. Mussolini ha riconosciuto per primo nel campo politico la necessità di riunire in Fascio l'energie sane del paese per la maggiore grandezza d'Italia.

« Ma per l'impiego del mio sistema a Fascio, sistema che invece di irradiare le onde in tutte le direzioni, le concentra nella direzione voluta quasi come un fascio di luce proiettato da un riflettore, sistema che il Governo inglese ha deciso di impiegare su grandissima scala per le comunicazioni dirette fra i più importanti domini e la Madre Patria, le onde lunghe non erano più adatte.

« Eppure io ero responsabile di avere causato la spesa di centinaia di milioni in stazioni ad onde lunghe.

« Occorreva quindi un gesto di coraggio per dire: « Torniamo indietro».

« Ma i bolognesi, dopo aver costruito a Bologna una delle Torri più alte, non si peritarono di costruirle accanto una assai più bassa.

« Così io, per fortuna, non ebbi incertezze. Vicino a stazioni ad onde lunghissime ho fatto costruire per primo delle stazioni a fascio ad onde cortissime.

Radiocomunicazioni fra gli antipodi del globo

« Nello studio pratico fatto nell'Atlantico durante vari mesi nell'Hacht «Elettra» nel 1923 sulla portata di trasmissione di tali onde, ho potuto scoprirne alcune proprietà preziosissime che prima di allora erano scientificamente ignorate.

« Così rilevai che, impiegando onde corte in impianti di piccolissima potenza a riflettore era possibile assicurare il più regolare, il più rapido ed il più economico servizio di giorno e di notte fra le Antipodi del Globo, cioè fra l'Inghilterra e l'Australia.

« Con tali impianti ad onde corte ho potuto nel maggio 1925 per la prima volta far sì che la voce umana trasmessa dall'Inghilterra fosse intesa e compresa nella lontana Australia.

« Oggi esistono migliaia di navi munite di Radiotelegrafia per la sicurezza della vita umana in mare e per mantenere viva l'attività quotidiana delle innumerevoli persone che attraversano gli Oceani; oggi la corrispondenza senza fili fra l'Europa e l'America, l'Estremo Oriente ed il Sud America volge un traffico enorme a vantaggio delle crescenti esigenze della civiltà; oggi milioni di ricevitori radiotelefonici sparsi nelle più disperse contrade assicurano il continuo collegamento con i maggiori centri irradianti le notizie di tutto quanto interessa l'umanità; oggi a mezzo della diffusione radiotelefonica circolare (così detta «Broadeasting») può essere mantenuta calma l'opinione pubblica durante qualsiasi turbamento popolare che ostacoli l'opera pacificatrice della stampa come provato in occasione del recente sciopero generale in Inghilterra; oggi molte centinaia di migliaia di persone trovano occupazione, studio e lavoro nella nuova industria creata dalla Radiotelegrafia; oggi la navigazione aerea è possibile e sicura sino ai più lontani confini a mezzo delle radiocomunicazioni, come è stato recentemente dimostrato dal grande trionfo dell'ardimento e della tecnica italiana conseguito nella gloriosa spedizione del «Norge».

L'orgoglio di essere nato a Bologna

« Il campo delle radiotrasmissioni va sempre più estendendosi, così la radiotrasmissione di fotografie a distanza è già un fatto compiuto ed ora si prevede possibile in un prossimo avvenire la pratica soluzione del grande problema della Televisione.

« Prima di concludere voglio inviare un deferente saluto alla numerosa schiera di valenti scienziati, di ricercatori del vero, e di modesti lavoratori sparsi in tutto il Globo il cui lavoro ha contribuito a rendere realizzabili i progressi conseguiti.

« Voglio di nuovo ricordare con ammirazione profonda e con reverente affetto la grande figura di Augusto Righi che, con la sua indefessa opera tanto fece per lo studio delle onde elettriche e per carpire i segreti della Natura.

«Il geniale e classico lavoro sull'Ottica delle Oscillazioni Elettriche compiuto qui a Bologna da Augusto Righi portò a risultati che, dalle mura del suo laboratorio, passarono all'ammirazione dei cultori delle scienze fisiche in tutto il mondo.

« Bologna, culla di arte e di scienza, che ha dato natali a Galvani e a Righi, è la Patria ambita di chi abbia il culto dello studio e del progresso. Se l'opera da me svolta durante i trenta anni da me trascorsi lontano da Bologna può avermi reso in qualche modo degno figlio di questa città, premio più caro non potrebbe essere conferito a chi sente l'orgoglio di essere nato fra voi, nella nostra diletta Bologna ».

Una significativa proposta

Un lettore ci ha suggerito di proporre che tutte le Nazioni si associno al lutto per la morte di Guglielmo Marconi con una manifestazione semplice ed austera.

Le stazioni radio di tutti i Paesi dovrebbero nel giorno del funerale tacere contemporaneamente per qualche minuto. Il suggerimento viene dal cuore del popolo, colpito profondamente dalla grave perdita. L'omaggio proposto ci sembra il più significativo e commovente e il più degno della memoria dello Scienziato. Il silenzio dell'etere richiamerebbe un attimo alla mente di tutti l'importanza e l'universalità del dono che il genio italiano di Guglielmo Marconi ha fatto alla civiltà.

Re Leopoldo in visita ufficiale ai Sovrani inglesi

BRUXELLES, 20 sera

Si annunzia che il Re Leopoldo dal 16 al 19 novembre prossimo venturo farà una visita ufficiale ai Sovrani inglesi e sarà ospite al palazzo di Buckingham.

UMORI DEL TEMPO

1. - Il sabato del villaggio

MOLTISSIMI, dei temi poetici leopardiani, sono temi cristiani, tali che possono avere, con poca risonanza e una continuazione cristiana. Il Leopardi è un cristiano che, abbandonata la fede nell'altra vita, vede più che *questa* vita; ma la vede ancora e sempre con gli occhi di quando era avvezzo a credere e sperare l'altra.

Anche il tema della favola, della fantasia, della letizia, dell'affetto, è un tema di poesia eterna, del sempre desiderato; un tema che ripiglierà Chesterton contro gli scientisti del suo tempo, dimostrandone la sostanza cristiana.

Anche il tema della vita che questa vita ha l'aria di una promessa non mantenuta, perchè istrada a una grandezza che quaggiù non c'è, c'è anzi il dolore, l'odio, la morte; anche questo tema è un tema, chi sappia vedere, intimamente e totalmente cristiano.

Anche il tema della giovinezza, come qualcosa che dovrebbe restare eternamente all'uomo, mentre invece la giovinezza è un dono fuggevole e l'uomo decade e poi muore; anche questo è un tema cristiano. Gesù morì giovane e San Paolo in un oscuro passo ci fa balenare che nei cieli noi saremo nella giovinezza eterna di Cristo.

Anche il tema di vederci quaggiù quasi fanciulli nel buio, con una grandissima voglia di piangere e di stringere e abbracciare il primo che ci venga incontro e ci sollevi, o anche soltanto ci distragga da questa nostra carcere; anch'esso, questo tema, è cristiano. L'infanzia è non soltanto un'età, ma uno stato d'animo, nel cristianesimo.

Il tema leopardiano del *sabato del villaggio* è un tema di vigilia cui non tien dietro la festa. Lo si vede molto nella vita di una interessante cristiana: Suor Maria Agnese di Gesù, sorella di Santa Teresa del Bambino Gesù. «La sera delle Domeniche e delle Feste Religiose, era triste di veder finire le belle cerimonie, e diceva che non c'è che il Cielo, dove la felicità sia durevole». La malinconia delle sere di festa, chi non l'ha sentita? Tutti le sentiamo, a volte intollerabilmente. Il Leopardi, andava alla vigilia, e vide un infermo e un appuntamento di gioia; Santa Teresa a sperare di più.

2. - Mosche nemiche

Nell'ultima malattia di Santa Teresa del Bambino Gesù, chi le stava attorno, davano un gran da fare per cacciare le mosche che la importunavano. La Santa osservò:

— Non ho altri nemici, che loro. E siccome il buon Dio ha raccomandato di perdonare ai propri nemici, sono contenta di trovare questa occasione per farlo: per questo, faccio loro sempre grazia.

Amore delle creature? Non c'è, mi sembra. Come non mi sembra amore delle creature, quello che si ascrive a San Francesco. Era non altro che amore del Creatore. I Santi pigliano tutte le occasioni, da tutte le creature, per pensare a Dio, del quale sono gl'innamorati. E quali innamorati, quanto «pazzi!».

Si ricordino queste parole di Santa Teresa del Bambino Gesù: «dai miei tre anni, non ho mai rifiutato nulla al buon Dio». Si pensi, *mai, nulla,* rifiutato a Dio, dai tre anni in poi! E quando si ha una sensibilità religiosa viva come quella della Santa, si comprende ciò che Iddio desidera assai chiaramente. « Dalla sua infanzia, era avvezza a vedere Iddio in tutto ».

Le domandarono un giorno se perdeva qualche volta il sentimento della presenza di Dio. Rispose, con tutta semplicità: «Oh no, credo di non essere mai stata tre minuti soli, senza pensarci ». Una cosa incredibilmente grande, se si riflette bene. Questo significa amare Iddio! E non soltanto pensava a Dio con tanta portentosa continuità, come se già fosse nel cielo, ma a Dio offriva quel che di più costoso può una creatura offrire a Dio il proprio dolore. E perchè questo suo dolore era un'offerta all'Amore, godeva quasi a così soffrire. « Non si lamentò mai di ciò che la facesse soffrire. Tanto poco le sue prove esteriori ed interiori determinavano in lei un rilassamento ne' suoi sforzi, che proprio quando la si vedeva più gaia nella ricreazione, più briosa ne' suoi lavori, si poteva inferirne che doveva essere sottoposta a qualche sofferenza. Le domandai un giorno perchè dunque si mostrasse così eccezionalmente allegra. « E', mi rispose, è che soffro ».

Quando si ama Iddio così, chi e che cosa non si ama più? anche le mosche, sebbene in qualità di nemiche. Speriamo, tuttavia, che non scappi fuori nessuno a dire che anche questo amore delle mosche era amor della bella natura, era poesia, era sentimento del paesaggio ecc. ecc. Han rimpinzato San Francesco di codeste vanità, senza pensare che mai il Santo ha salutato una creatura, prima che non vi avesse visto il segno del creatore.

3. - L'Infinito

Non soltanto Giacomo Leopardi ha sentito che i nostri sentimenti, anche i più umili, hanno in sè non so che immensità d'infinito. Il «pensiero è qualcosa che di natura sua non si lascia collocare nello spazio o nel tempo, e trapassa e vince qualsiasi condizione e limite di materia. Il sentimento, legato in parte allo spirito e in parte alla materia, in parte all'anima e in parte al corpo contiene in sè questa estraneità stessa, sebbene molto minore, che ha il pensiero con le cose materiali: certi sentimenti noi li sentiamo come qualcosa d'assoluto, d'infinito. Ma come dire, se si osserva che persino i sensi qualche volta si estasiano e par che partecipino a questa elezione della materia? Certe musiche sentite (e pure la musica è successione di tempi), certe cose vedute, (e non si vede che nello spazio), ritornano in sè d'un carattere d'infinito, oltre che d'indefinitezza.

Giacomo Leopardi, sul colle e dietro la siepe, non fermava in versi che questo naturale sentimento, questa apprensione e questa dolcezza che noi abbiamo dell'indefinito (dove, a suo giudizio risiede la poesia) e questo dell'Infinito.

Santa Teresa del Bambino Gesù, che, se si conoscesse come merita di essere conosciuta, visse una giovinezza incredibilmente viva e potente, e vide tutto del cuore dell'uomo e sentì tutto della giovinezza, anche l'impercettibile; Santa Teresa disse una sera alla sorella che non voleva essere santa come santa Teresa d'Avila, ma come il Padre nostro è perfetto nei cieli. E testualmente aggiunse queste parole che tutti capiranno nel testo e che noi non vogliamo sciupare, perchè hanno un ritmo e una forza:

— *Oh Céline, nos désirs qui touchent à l'infini ne sont donc ni des rêves ni des chimères, puisque Jesùs lui-même nous a fait ce commandement* ».

Soltanto la santità dà la verità ai sentimenti più profondi e grandi del cuore dell'uomo, che senza di essa restano vani e perduti. «Non ho — diceva la stessa Santa — non ho che un desiderio solo, quello di divenire una grande Santa; perchè non c'è che questo di vero, sopra la terra».

«Non c'è che questo di vero, sopra la terra». Proprio così, ma non c'è che questo sopra la terra, che meno credano gli uomini.

don Petronio

La conversione in massa d'un villaggio di pigmei

BUSINGA, (Ubanghi B.) 20 luglio

«Il cuore della foresta si prepara al Battesimo!» Ecco la frase che si ripete alla Missione di Mawuya dove sono arrivati in massa i Pigmei d'un villaggio della foresta equatoriale per prepararsi a divenire cristiani.

La prima volta che il missionario si avventurò ad andarli a cercare nel fitto della boscaglia, timidissimi come sono, fuggirono tutti; quando però si accorsero delle sue intenzioni pacifiche, si lasciarono tosto avvicinare, anzi intrecciarono una danza in suo onore.

Ora alla Missione si sentono come in casa propria, fedelissimi alla preghiera ed all'istruzione catechistica; solo bisogna lasciarli vivere secondo i loro costumi, con un minimo assoluto di mobili, vasellame e vestiario. Non potendo reggere al lavoro sotto il sole, hanno convenuto col Superiore della Missione di provvedere al sostentamento di tutti mediante la caccia che viene da loro esercitata con modi assai rudimentali, ma altrettanto efficaci.

Un poliziotto irlandese "Missionario del buon esempio,,

HONGKONG, 20 luglio

Si è congedato dalla Polizia di Hongkong, al cui corpo ha appartenuto per più d'un trentennio, il sig. Tim Murphy, che va a godersi la meritata pensione. Questo valente ufficiale cattolico ha fatto una brillante carriera, conquistandosi le simpatie di superiori, eguali e dipendenti ed anche quelle di tutta la popolazione che lo considerava come un amico. E' stato sempre un cristiano militante e la sua attività gli ha meritato il titolo di «Missionario del buon esempio».

Grande folla di autorità e di popolo gli ha porto l'ultimo saluto all'imbarcadero, mentre egli lasciava Hongkong, diretto alla nativa Irlanda.

UN ARTISTA DELL' ULTIMO OTTOCENTO

Teofilo Patini "pittore sociale,,

Il 16 novembre del 1906, fulminato da un attacco di angina, si spegneva a Napoli Teofilo Patini, pittore abruzzese.

La morte sopraggiunse inaspettatamente mentre egli, con slancio giovanile, incominciava a concretizzare nei primi disegni e bozzetti la grande idea che doveva glorificare, sulle pareti dell'Aula Magna dell'Ateneo napoletano, il sapere e l'ingegno umano: stava per affermarsi gloriosamente tra i sommi maestri dell'arte; ma la risplendente soglia di quel magico mondo, che la nuova opera gli avrebbe fatto certamente varcare, fu soltanto intravista.

I giornali del tempo dettero qualche accenno fugace della sua morte: si parlò ancora un poco di lui e poi il tempo inesorabile cucì il suo sudario intorno all'arte e all'opera sua.

E' una necessità dello spirito trarre dall'oblio tormentato e mettere in luce ogni più pura espressione artistica, e per giusto che tutte le cose intimamente gloriose e rimaste celate per avversità di eventi siano riportate alla luce e riproposte allo studio delle generazioni nuove.

Se i nomi dei Segantini e di Mosè Bianchi sono stati esaltati dalla Lombardia ed il Lega ed il Fattori sono stati riammessi nel numero dei sommi pittori; se le Marche festeggiarono i loro grandi artisti da Raffaello a Gentile da Fabriano; e l'Abruzzo ha esaltato i nomi di Filippo Palizzi, del Michetti, del Barbella; e se Napoli ha rievocato in grandi mostre i pittori del '600, '700, '800, perchè mai non esaltare Teofilo Patini che con la sua arte personalissima insieme ad altri sommi pittori della scuola napoletana concorse alla rinascita della pittura moderna?

Numerosissime sono le opere di Teofilo Patini: soggetti storici, religiosi, sociali furono da lui trattati con impareggiabile maestria.

La sua giovinezza si svolse in piena fioritura romantica (che in Italia fu senz'altro l'incarnazione della scuola letteraria indigena), la quale si opponeva con tutte le forze al neo classicismo che ebbe il suo massimo rappresentante in Antonio Canova, nella cui opera i contemporanei videro rivivere il mondo ellenico in tutta la sua purezza.

Si tentò la pittura a soggetto storico perchè meglio si prestava a tale nuova corrente artistica. Anche il Patini per un certo tempo vi aderì e dipinse numerosi quadri, tra cui ricordiamo «Edoardo III e i deputati della città di Calais»: aggruppamenti, movimenti, espressioni di fierezza e d'angoscia, tutto parve significativo e caratteristico in quel magnifico preludio giovanile.

Ma al carattere del Patini incline alla meditazione ed al raccoglimento, non potevano essere graditi i grandi soggetti storici; il suo animo sensibilissimo si sentiva grandemente attratto verso il mondo degli umili e dei diseredati ed assimilò così, nella sua produzione, tutta la gamma delle miserie sociali. A ciò bisogna aggiungere una terribile iridite che lo rese inoperoso per un settennio, levandogli quasi completamente la vista. Nell'attesa angosciosa di veder morire completamente da un momento all'altro le sue malate pupille che tanto gli dovevano servire, era portato alla meditazione per cui la sua nuova arte assunse la fisionomia ed il significato definitivo per cui egli occupa un posto così alto e particolare nella storia della pittura italiana dell'ottocento.

Mentre il Morelli passa di trionfo in trionfo con le sue pitture romantiche, mistiche ed orientali; ed il Michetti nelle sue tele fa rivivere i costumi e le leggende della terra natale in una meravigliosa luminosità di tinte; ed Antonio Mancini, il mago del colore, trae dalla sua ricchissima tavolozza la canzone gioiosa e spensierata dell'eterna giovinezza partenopea e l'abbagliante lucentezza policroma delle sete e degli ori, Teofilo Patini si fa interprete della malinconia dei vinti, il rivendicatore degli umili.

Mai, in nessuna delle sue opere, balena la luce di un sorriso; il raggio di una gioia pienamente sentita: i suoi modelli sono quelle stesse creature che languiscono in miseri tuguri dove la miseria è troppo forte per essere dimenticata anche per un solo istante.

Un soffio di tristezza e di amarezza spira dalle creature patiniane per le quali la vita non è già il dono gioioso di quelle degli altri pittori, ma un pesante fardello da sopportare.

Il pensiero patiniano fu espresso in tre magnifiche tele piene di sentimento: L'erede, Vanga e Latte, Bestie da soma. *Queste tre opere che possono ben definirsi la trilogia patiniana non furono preordinate da nessun calcolo:* L'erede *che dovrebbe essere la tragica conclusione delle altre due fu invece la prima.*

Grande scalpore produsse questa tela allorchè fu esposta per la prima volta a Torino nel 1884.

Erano quelli gli anni in cui dilagava in Italia una dottrina intesa a trasformare i rapporti degli individui fra di loro e la società, e che, per la durezza dei tempi, aneliti di rivolta e chimerici sogni di generale benessere spingevano gli uomini a postulare una incontenibile aspirazione di fratellanza e di giustizia sociale.

I diseredati e il numeroso mondo di coloro che erano fatti oggetto dei colpi obliqui della fortuna, scoprirono nella tela del Patini qualche cosa che non fosse soltanto fredda tecnica impeccabile, colorito perfetto, leggi della prospettiva ben osservate, ma qualche altra cosa che emanava dalle figure del quadro e scendeva nell'animo degli osservatori fino a toccare e far vibrare in un misto di compassione e di sdegno le più intime fibre del cuore.

Il senso di polemica sociale e di severo ammonimento ai ricchi ed ai felici divampò dal quadro all'insaputa del pittore, il quale accettò il nuovo titolo decretatogli dall'unanime consenso: pittore sociale.

A lungo si è discusso di quest'arte sociale del Patini. Certamente egli quando dipinse L'erede, *non fu mosso da alcun intento politico o sociale e, senza dubbio, ignorò che con quel quadro avrebbe iniziata una santa campagna a favore degli abbandonati; egli dipinse perchè il suo animo lo portava a dipingere quel mondo verso cui si sentiva così vivamente attratto.*

Alcuni, nelle tele patiniane di carattere sociale, hanno voluto scoprire una reminiscenza romantica, ed anzi, i più avventati non esitarono a proclamare il Patini «l'ultimo dei romantici»: ma ciò è falso!

Egli qualche volta fu storico, ma fu essenzialmente verista, non del verismo brutale che disgusta, ma di quello che mostrando i dolori dell'umanità nella loro reale evidenza, fa sentire profondamente il bisogno di attenuarli e di sanarli.

Per l'ambiente e per i soggetti trattati non era conveniente che il Patini usasse colori vivaci: perciò alcuni hanno detto che le sue tele sono povere di colore: ma noi affermiamo che vi sarebbe stato stridente contrasto tra il misero mondo rappresentato e la vivace gamma dei colori, che in quell'epoca faceva la fortuna di molti pittori. Come il Beato Angelico nella sua Incoronazione della Vergine *non volle impiegare quei colori che potessero in qualche modo oscurare la pura e luminosa santità della Madonna ed offuscare le sue visioni d'azzurro e d'oro con colori in contrasto, un'opera inversa compiva il Patini il quale voleva «concordare il colore al suo tema, il tocco del suo pennello alle sue figure».*

Un esame da vicino della grande trilogia è interessante. Incominciamo da L'erede.

In una stupenda gradazione di ombre e di luci balza in primo piano, in uno scorcio magnifico, che ci ricorda quello del Mantegna, la figura del morto, ritratta con un verismo sorprendente. Il povero corpo è avvolto in cenci; le membra portano impresso per l'eternità lo spasimo della malattia e della morte violenta; una benda ancora intrisa dei sudori dell'agonia, gli copre il capo. Accanto al cadavere, appoggiata sur un cassone, il volto nascosto tra le scarni mani, la vedova, annientata dalla sciagura, piange il suo morto compagno. Ma subito il nostro occhio è attratto da una figura ben più penosa: l'erede, *che sur un giaciglio, inconscio della grande sventura che si è abbattuta sulla sua famiglia, si trastulla con una cipolla. A cornice del quadro pietoso s'intravede un grande camino e sulla parete gli arnesi del lavoro giornaliero. Questo quadro in verità è il più ricco di sentimento che ci abbia lasciato il Patini.*

TEOFILO PATINI: L'erede (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

Una forza arcana sembra gravare sul capo del bambino: egli non avrà altro dal suo genitore, oltre quei due arnesi da lavoro, che l'esempio della sua vita, con tutte le sue sofferenze, e della sua morte sconsolata, come questi l'ebbe dal padre che scomparve come ora è scomparso lui: così, senza un bagliore di speranza e di Fede (ahimè in tanto squallore manca una luce: la luce che il Crocifisso diffonde intorno a sè) si tramanda di padre in figlio la fiaccola della vita, accompagnata da tutte le miserie ed i dolori umani.

L'altra tela in cui è ritratto un altro aspetto della misera vita che menava parte del nostro popolo negli ultimi anni dell'Ottocento, è Bestie da soma. *In essa palpita e vive l'umanità dolorante della gente di qualche plaga di montagna avvilita dalla fatica e dai patimenti; essa è di un realismo senza pari a cui nulla è stato aggiunto per mitigare l'impressione dolorosa che suscita.*

Un paesaggio pietroso, senza orizzonte e senza un sorriso di verde, fa da sfondo a tre figure di donna, recanti sulle spalle un pesante fardello di legna.

Particolarmente espressiva è la donna a sinistra di cui facilmente s'indovina il grande travaglio; il corpo rilasciato si accascia sul pesante carico di legna; ci par quasi di percepire il respiro affannoso che emana dal suo petto; restiamo con l'animo sospeso sembrandoci che da un istante all'altro quel misero corpo debba dare l'estremo sussulto, l'ultimo addio alla vita dolorosa e senza sorriso. La stessa penosa impressione ci suscita l'altra donna, appoggiata ad un masso sporgente. La terza invece, ancor giovane, bella, alquanto ricercata nel vestire ci dice che ancora confida nella vita da cui attende gioie e sorrisi.

La terza grande tela infine, Vanga e latte, *si scosta dalle altre due e l'occhio la guarda con piacere perchè in essa scorge un'idea di serenità e di felicità campestre.*

«Ecco: l'uomo svolge la sua quotidiana fatica senza sforzo e senza sofferenza; la madre, dolcemente, allatta il florido bimbo; il cielo è senza nubi e senza ardori brucianti. Dov'è la miseria che abbrutisce, il dolore che maledice, il lavoro che strazia?».

Questa visione confortante allontana le ombre di quello che altrimenti si sarebbe potuto definire un pessimismo troppo totale per essere nel giusto.

Questa in breve la trilogia patiniana.

In essa l'arte somma del Patini pose l'inchiesta delle miserie e delle tribolazioni del popolo per stabilire l'origine, la causa prima delle tribolazioni presenti: egli chiede per i diseredati e gli obliati un po' di amore, un po' di giustizia distributiva: livellatrice insomma delle troppo profonde ineguaglianze sociali.

Fortunatamente il mondo ritratto con sì grande verità dal Patini è scomparso. L'uomo che muore di fame e consunto dalle fatiche non è più; le donne sfinite ed addossate alle rocce «meno squallide della loro faccia» non sono più la sintesi desolata di un'intera classe sociale.

L'influenza lenta ma prodigiosa del Vangelo; il soffio di idee nuove che al posto della lotta di classe innalzano il principio della collaborazione e della solidarietà, hanno cancellato tanti aspetti tragici dalla vita sociale in nome della giustizia e della carità.

Ma le creature del Patini che vivono, soffrono e muoiono nelle sue grandi tele ci parleranno sempre di fraternità e di amore.

Menotti Di Francesco

TEOFILO PATINI: Bestie da soma (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

La bussola e la scure aprono la via a una nuova missione

LISALA (Congo Belga) 20 luglio

La bussola e la scure: ecco le due armi di cui si servono i missionari di Yambukù.

Ma la bussola, naturalmente, serviva al buon P. Polfliet, dei missionari di Schuet, ed ai suoi compagni per orientarsi nel fitto della foresta e la scure per farsi largo tra le piante e le liane ed abbattere il legname necessario alle prime costruzioni: la cappella, di m. 40 per 10, la residenza, la casa dei catecumeni, ormai finite, dopo un anno di lavoro e la scuola che volge al compimento.

Per intere settimane, alternandosi a squadre di 60-80, 1500 cristiani hanno prestato gratuitamente il loro aiuto ai missionari, ed ora la nuova stazione, che dista 150 chilometri dalla più vicina, ha la sua strada d'accesso di mezzo alla boscaglia e conta circa mezzo migliaio di persone, sotto la guida di tre sacerdoti e due fratelli. Yambukù è il suo nome. Gli elefanti si affacciano timidi a riguardare l'insolito spiazzo fatto nel bel mezzo del loro regno inviolato; i leopardi si vendicano azzannando qualche cane e rubando le capre della missione; ma i missionari hanno nel cuore la letizia dell'apostolato che può strappare altre numerose anime allo spirito del male.

L'insegnamento religioso nelle carceri cinesi

SCIANGAI, 20 luglio

Accusato recentemente di favorire troppo apertamente l'apostolato cattolico nelle carceri di una grande sottoprefettura, il funzionario incaricato della formazione civile e morale dei prigionieri in quella regione andò a giustificarsi presso il Ministero della Giustizia a Nanchino. Il Direttore dell'Ufficio per le carceri di tutta la Cina, approvava completamente il suo operato e due o tre giorni dopo tutti i giornali pubblicavano una circolare del presidente del consiglio esecutivo al consiglio giudiziario, nella quale si insiste sulla necessità di riformare l'amministrazione carceraria.

«Si deve considerare, vi è detto tra l'altro, che la prigione ha come scopo l'emendazione dei colpevoli; occorre esortarli, istruendoli, a correggersi. Tale dovere incombe imperiosamente agli alti funzionari incaricati delle carceri. Si debbono inculcare ai detenuti, con tutti i mezzi, i principii della religione, che spingono gli uomini ad agire rettamente; in tal modo si miglioreranno il loro carattere e le loro maniere ed avranno il cuore in pace». La circolare ingiunge ai governi provinciali di vigilare alla sua totale esecuzione. Essa non potrà che favorire l'apostolato che, con frutti consolanti, già esercitano nei luoghi di pena i missionari, le suore, gli studenti ed i membri dell'Azione Cattolica.

80 leoni e 10 leopardi uccisi in tre mesi da una carabina d'eccezione

NYERI (Kenia), 20 luglio

Chi credesse che la frase «hic sunt leones» sia solo delle antiche carte geografiche, sbaglierebbe: una delle stazioni lungo la ferrovia dell'Uganda si chiama oggi ancora Simba, cioè Leone, ad indicare che il territorio è infestato dal terribile felino.

Il fischio delle locomotive mette un poco di paura al re della foresta, che ha seminato stragi tra gli operai quando il tronco ferroviario era in costruzione; ma si può dire che quasi ogni giorno accada ancora qualche piccola tragedia che finisce solo in un poco di panico quando il mostro d'acciaio maciulla sotto le sue ruote un'antilope od una zebra, ma ha conseguenze ben più gravi, di feriti e di morti tra i viaggiatori, se, come è avvenuto recentemente, sia un enorme elefante che si metta attraverso i binari o se, come accadde tempo fa, il treno venga assalito da torme di rinoceronti inferociti che fanno deragliare il convoglio....

I leoni, forte intuendo che il ferro è più duro della loro pelle, si rivalgono sulle persone inermi. Una vera invasione di queste fiere avvene, non è molto, nella regione dei Massai: le vittime umane eran parecchie tutti i giorni ed il lugubre grido d'allarme dello «Mbu» risuonava di continuo di colle in colle: dovette intervenire il Governo, inviando il più famoso tra i cacciatori della colonia che, dopo tre mesi, rientrava a Nairobi portando i trofei di 80 leoni e 10 leopardi caduti sotto il piombo della sua carabina.

Il segreto svelato degli "uomini salamandra,,

TRINCOMALI (Ceylon), 20 luglio

Il tempio della dea Drapathi, ad alcuni chilometri da Batticaloa, fu già famoso per la cerimonia della «marcia sul fuoco», che si compie annualmente in agosto da un sacerdote idolatra seguito da una decina d'iniziati, attraversando a piedi nudi una fossa lunga 5 metri e colma di carboni accesi.

Quale sia il segreto per cui quelli che si sottomettono alla prova non portano sulle piante traccia del fuoco, nessuno sa: esso viene gelosamente custodito e tramandato dai sacerdoti della dea di generazione in generazione e la cerimonia si è sempre considerata come una prova irrefutabile della verità dell'induismo e della potenza della dea Drapathi.

Ormai, però, anchè questa barca fa acqua da tutte le parti e quello che si credeva un prodigio sta diventando un semplice «numero» tra i giuochi di fiera, da quando, or sono due anni, un hindù ha dato tale spettacolo in Inghilterra alla presenza d'un'enorme folla. I danzatori Kandyani lo esibiscono ai turisti americani dietro pagamento e recentemente, a Trincomali, durante le feste per l'incoronazione dei Sovrani inglesi, i giovani della città hanno fatto l'esperimento alla presenza del sottoprefetto, dei Padri della missione e di molte persone degne di fede.

Se il non riportare scottature dipenda da suggestione o da anteriore applicazione di speciali composti chimici che rendano la pelle refrattaria al fuoco, non si può dire: quanto si può affermare con certezza si è che la «marcia sulle brace» degli «uomini salamandra» non serve ormai a dimostrare la verità dell'induismo.

Impressionante crisi demografica nell'Africa Equatoriale

COQUILHATVILLE, 20 luglio

In certe regioni dell'Africa Equatoriale il problema demografico presenta un aspetto desolante: invece di tre o quattro figli per ogni famiglia, se ne trova sì e no uno per tre o quattro famiglie! Certi territori hanno perduto, in un decennio, il 25 per cento della loro popolazione: gli Elanga di Losangnya, presso Coq, ad esempio, nel 1930 erano 22.000; oggi sono 16.000; i Bombwanja di Indole, ch'erano 15.000 nel 1930, nel 1935 s'eran ridotti a 10.000. Di questo passo, tali popolazioni nel 1950 non esisteranno più!

Lo sfacciato libertinaggio e l'abbandono dei severi costumi antichi si posson dire le cause maggiori di questa impressionante denatalità che assume veramente le proporzioni d'una crisi sociale derivante, non v'ha dubbio, dalla crisi spirituale provocata dall'incontro della locale civiltà primitiva con quella europea.

Rimedi? Solo il Cristianesimo vissuto e praticato li può dare veramente efficaci, fondendo le due civiltà e salvandone gli elementi che hanno qualche valore. Si constata, infatti, che dove sono nuclei di cattolici la crisi demografica non intacca ed il loro numero è in costante aumento. Il lavoro dei missionari, anche in questo campo, si moltiplica, onde la vita sia permeata dai principii cristiani: di qui l'intensivo organizzarsi dell'Azione Cattolica ed il moltiplicarsi della buona stampa sia pei bianchi che pei negri, per i cattolici e per gli altri.

30 mila lebbrosi in una provincia del Congo belga

BUTA, 20 luglio

Secondo recenti statistiche, nella sola provincia di Stanleyville ci sarebbero circa 30.000 lebbrosi. E' ovvia la preoccupazione delle autorità e dei missionari per la cura di questi infelici e per isolarne il contagio. Si vengono all'uopo moltiplicando i lebbrosari sotto forma di colonie agricole che si aprono a pochi chilometri dal villaggio di un capo o da una stazione missionaria.

Nel vicariato apostolico di Buta i Premostratensi hanno aperto un lebbrosario presso la missione di Zobia per le genti Zelende e Bwasaby, con 250 malati; un altro vicino a Titulé, con 176 lebbrosi della gente Aponza; quello di Angdia ospita 194 infermi; 85 sono in quel di Balele e 65 in quello di Niapu. Tutti questi lebbrosari sono regolarmente visitati dai missionari e dalle suore infermiere.

LE RIVISTE

« Il Monitore Ecclesiastico »

Sommario del fascicolo di luglio:

Atti della Apostolica Sede — Atti delle Sacre Congregazioni: - Sacra Congregazione di disciplina dei Sacramenti: Instructio servanda a Tribunalibus Dioecesanis in pertractandis causis de nullitate matrimoniorum (Cont. e fine) — Note di diritto Canonico: - «De subjecto coactivae potestati obnoxio» (Continuazione) M. Pistocchi — Note e discussioni: Sulla «Porzione Parrocchiale» (Continua) Canonico Dott. Luigi Cozza — Pratica Pastorale: «Necessità dell'assistenza agli ammalati in ogni parrocchia».

Roma (17) - Desclée e C.i Editori Pontifici. - Piazza Grazioli (Palazzo Doria).

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di corrispondenza: Verona, Corte Nogara n. 2 - Telefono 38-08 - C. C. P. 9-5799

Il Vescovo a Roverè

S. E. mons. Vescovo partecipa al corso di esercizi spirituali per il clero che si sta svolgendo nella Villa del Seminario diocesano a Roverè Veronese. Il Presule resterà assente dall'episcopio per tutta la settimana.

Villeggiatura dei chierici

Anche quest'anno gli alunni del Seminario Diocesano si recheranno a Roverè per la villeggiatura.

La Direzione avverte, in aggiunta alle norme già date che lunedì 26 luglio partirà dal Seminario una sola autocorriera alle ore 17.

Chi volesse salire in mattinata deve fare uso dell'autocorriera pubblica che parte alle ore 7.45. Invece martedì 27 Luglio partiranno dal Seminario due autocorriere, una alle ore 11 l'altra alle ore 17.

La sottoscrizione per il monumento a S. E. Mons. Ferraris

Il vice-rettore del Seminario arcivescovile di Catania, don Alfio Riela, ha scritto a don Giuseppe Zanetti una lettera nella quale esprime il suo più vivo compiacimento « per l'amore e la generosità con cui i veronesi partecipano alla sottoscrizione per l'erezione di un monumento in Catania a memoria dell'indimenticabile Vescovo, mons. Ferrais ».

L'assemblea generale delle Conferenze vincenziane

Domenica prossima 25 luglio, alle 17, avrà luogo nel salone di Piazza Nogara 2, l'assemblea generale delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, in onore del santo patrono del benefico sodalizio.

Le singole Conferenze, isolatamente o unendosi in due o tre fra loro, come meglio le circostanze consigliano, anche a maggiore comodità delle famiglie povere che vi debbono prendere parte, provvederanno col loro zelo alla funzione religiosa della mattina, presso le loro parrocchie. Si avrà così la Messa della Carità, di cui sarà dato tempestivamente avviso al pubblico sulle porte delle chiese.

Il "Premio Goethe„ vinto da Giuseppe Villaroel

La Commissione giudicatrice del Concorso nazionale di Poesia « *Premio Goethe* », istituito e bandito il 25 dicembre 1936 dall'Unione fascista dei professionisti e artisti della provincia di Verona e chiusosi il 21 aprile XV, ha ultimato i suoi lavori sotto la presidenza di Renato Simoni. Sono pervenute 86 liriche inedite.

Il lavoro prescelto, con voti unanimi, dalla Commissione è quello contrassegnato dal motto « *Amore di terra nostra* », che, aperta la busta si è riscontrato corrispondere al nome di Giuseppe Villaroel di Milano.

L'assegnazione del premio di lire 5 mila avverrà in forma solenne a Marcesine del Garda il giorno 8 agosto ed alla cerimonia parteciperanno personalità e delegazioni ufficiali della cultura italo-tedesca.

Una sconsigliata offerta ad un agente delle imposte

L'idea di poter influire sull'agente che sta stendendo un verbale di contravvenzione allungando allo stesso quello che eufemisticamente si dice « un caffè », non è certo originale e ci sarà sempre qualcuno ad illudersi sulla sua efficacia.

Una di questi tali si è rivelato Arturo Favetta fu Alessandro d'anni 44, da Caprino Veronese, il quale per aver offerto nel gennaio scorso 1000 lire al ricevitore delle imposte di consumo Giacomo Peroni perchè avesse a modificare in senso favorevole un verbale per frode accertata contro di esso e la di lui moglie Diomira Marconi, fu condannato dal Tribunale di Verona con sentenza del 17 marzo scorso ad un anno e quattro mesi di reclusione coll'intero condono delle pene.

La Corte ha confermato la sentenza. (Dif. avv. Alberti).

Corte d'Assise
Il processo dell'uxoricida

Si è iniziato ieri mattina alla Corte d'Assise il processo contro il ventiseienne Ermanno De Carlo di Giustiniano da Napoli accusato di uxoricidio.

La tragedia, di cui il De Carlo fu protagonista si verificò il primo giugno dell'anno scorso nella nostra città ove egli, aspirante ufficiale del 3.o Reggimento Genio, era venuto ad abitare da pochi giorni con la moglie la ventitreenne Alina Gilardi.

I due giovani, che si erano uniti in matrimonio da una settimana a Napoli, avevano preso alloggio in una camera ammobiliata in via Leoncino.

Secondo le sue affermazioni il De Carlo era angustiato dalle gravissime difficoltà economiche le quali, fra l'altro, arrischiavano di compromettere la sua carriera. Assolutamente privo di mezzi aveva soggiaciuto alla disperata tentazione di finirla con la vita. Alle ore 18 del tragico giorno, tornato a casa, baciò la moglie e poi le sparò contro a bruciapelo un colpo di rivoltella. Quindi rivolgeva l'arma contro sè stesso ma la rivoltella si inceppava. La povera donna decedeva poco dopo. L'accusa contesta al De Carlo la determinazione suicida. Nell'udienza di ieri dopo l'interrogatorio dell'imputato sono stati escussi alcuni testimoni. Il dibattimento continua e probabilmente si concluderà nella giornata di oggi. Il De Carlo è difeso dall'On. Roberto Farinacci e dall'on. Alberto Donella.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
19 Luglio 1937-XV

NATI	8
MORTI	8
MATRIMONI	1

COLOGNA VENETA
Festa di reduci a Sabbion

La contrada di Sabbion che ha avuto la fortuna di veder tornare sani e salvi tutti i suoi combattenti in A. O., li ha festeggiati domenica scorsa con cerimonia semplice ed affettuosa.

Messa cantata e « Te Deum » di rinfraziamento; un modesto banchetto di ben ottanta coperti con il migliore affiatamento e la più grande letizia.

Pochi ed eccellenti i discorsi; applauditissimi l'Arciprete don Anacleto Manfrin, paterno ed efficace; molto bene il Segretario del Fascio Cent. Nino Tassello; efficace e poetico il giovane Frison. Ottima l'organizzazione del Comitato.

Vennero particolarmente ricordati con i più fervidi auguri, altri giovani assenti.

La sistemazione stradale

Si sta ultimando l'asfaltatura delle vie principali e speriamo che questa volta per la nota previdenza del nostro benemerito Podestà, tale lavoro sia perfetto, sì da corrispondere alle necessità del traffico e al decoro cittadino.

Vandalismi

Le spalle dei ponti lungo il Viale della Stazione ferroviaria sono oggetto, da tempo, di un vandalismo demolitore certo dovuto a giovani monelli. Per il decoro della nostra cittadina è desiderabile che si ponga fine a tale sconcio e che i responsabili vengano adeguatamente puniti.

Magazzino granario

I grandioso magazzino eretto dal Consorzio Agrario per raccogliere la produzione frumentaria è ultimato. Abbiamo ammirato la tecnica costruttiva che risponde alle esigenze del momento. Auguriamo che abbia a funzionare nel modo migliore sì da giovare realmente alla benemerita classe degli agricoltori.

BARDOLINO
Prima Messa solenne

Chi si fosse trovato a Bardolino domenica scorsa avrebbe gustato una festa di vero entusiasmo: la prima Messa solenne di don Enrico Consolini. La piazza adornata dai giovani con pennoni, archi di verde e orifiamme inneggianti al novello Sacerdote, offriva un magnifico colpo d'occhio. Nel piazzale prospiciente il lago si era radunato il popolo in attesa. Alle 8,45 il festeggiato giungeva con l'Arciprete in automobile. Al suo apparire fu accolto da un entusiastico saluto e mentre la banda cittadina intonava un inno trionfale, il lungo corteo si avviò alla Chiesa. Qui una bambina presentando il tradizionale mazzo di fiori diede il saluto al neo ordinato invitandolo ad entrare nel tempio per offrire il Sacrificio. Quando Don Consolini entrò nella sua magnifica Chiesa solennissimamente addobbata, l'organo lanciò possente un inno di gloria, e la Schola intonò il « Tu es Sacerdos ». Seguì poi la Messa solenne: fungeva da Diacono don L. Piccoli rappresentante l'Istituto Don Mazza, da Suddiacono D. E. Berti, da Padrino D. G. Beghini. La Schola eseguì la Secunda Pontificalis del Perosi. Dopo il Vangelo, dal pergamo addobbato per la circostanza, l'Arciprete rivolse il discorso d'occasione, fra la commozione di tutti i presenti. La Chiesa era veramente gremita: era tutto il buon popolo di Bardolino che si stringeva attorno al suo concittadino per partecipare alla letizia. L'autorità cittadina volle decorare con la sua presenza la bella funzione; prima fra tutti il Podestà ing. M. Delaini; all'agape poi intervenne il gen. [illegible] Kessler [illegible]; erano rappresentate altre [illegible]. Al [illegible] brindisi [illegible] Beghini, D. Piccoli, l'Arciprete, ai quali il festeggiato rispose con brevi ma sentite parole [illegible] Vescovo [illegible].

Nel pomeriggio, dopo il canto solenne dei Vespri, e un caldo fervorino di D. [illegible], nella chiesa sfarzosamente illuminata risuonò solenne il « Te Deum » di ringraziamento, dopo il quale il novello sacerdote assistito dal Suddiacono D. [illegible] Bonisegna, impartiva al suo popolo la benedizione Eucaristica.

Così si chiuse la splendida e riuscitissima festa che lasciò tanta commozione nel cuore di tutti [illegible] orgoglioso [illegible] e alla Chiesa [illegible] diletto [illegible] e onore.

Abbonatevi a « L'Avvenire d'Italia »

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di corrispondenza: Via del Torrione, 1 - Tel. 1207 - C. C. P. 14-178

A LOURDES
I nostri ammalati partono

La comitiva dei nostri ammalati, che portano a Lourdes tanti dolori e tante speranze, è prossima alla partenza.

Una vettura speciale agganciata all'accelerato leggero delle ore 8.49 di venerdì prossimo, 23 corr. m., li trasporterà a Verona, dove saranno trasbordati sul *Treno Violetto*.

E' desiderabile che alla stazione vi siano delle buone persone a portare una parola di conforto e di saluto ai nostri ammalati.

Estrazione della lotteria

Come abbiamo già detto l'estrazione della Lotteria pro Ammalati per diverse circostanze è stata ritardata e verrà fatta i primi di agosto. Il Comitato prega tutti coloro che non hanno ancora mandato le offerte, di sollecitare l'invio; così parteciperanno all'estrazione di svariati premi.

Lotteria pro missioni cattoliche

Si rende noto a tutte le Associazioni Giovanili di Azione Cattolica e a tutti i delegati Missioni, che quanto prima si procederà all'invio dei bloch Pro Lotteria Missioni Cattoliche.

Si raccomanda, la massima propaganda e vendita a favore di quest'Opera così grande e così santa.

Elenco dei premi: 1) Macchina da curire a pedale — 2) Bicicletta da uomo — 3) Un paio di scii — 4) Una macchina per proiezioni — 5) Quadro del S. Cuore — 6-12) Libri diversi.

L'ufficio Missioni.

La sagra del Redentore a Levico

Levico ha celebrato, domenica, con la consueta solennità, la sagra del Redentore. Essa fu preceduta da un triduo predicato da un sacro oratore. Alla domenica, oltre alle consuete funzioni, c'è stata nell'arcipretale Messa in terzo con musica del Perosi, eseguita con molto affiatamento.

Messa novella a Massone

Domenica, a Massone d'Arco, ha celebrato la sua Messa novella il m. rev. dott. don Evelino Tamburini, uscito dal Collegio Germanico di Roma. Il paese era pavesato a festa con archi e iscrizioni, che dicevano la gioia del popol per il fausto avvenimento.

Assistevano al sacro rito, oltre a mons. Giacomo Depellegrin, arciprete mitrato di Arco e al clero del circondario, il medico condotto dott. Luca Collini e il capo frazione Riccardo Caproni.

Disse il discorso d'occasione don Giuseppe Bartoli, condiscepolo del festeggiato, che riuscì a commuovere profondamente i cuori.

Centri estivi visitati dall'on. Mendini

L'on. Bruno Mendini ha visitato le Aziende autonome di soggiorno di Vigo di Fassa e di Canazei e il nuovo Ufficio d'informazioni turistiche di Ziano, trovando ovunque da commendare il perfetto funzionamento.

Scambio di valigie

La sig.na Lina Lorenzoni, giunta ieri l'altro in città per portarsi in villeggiatura in Val di Non, dovendo entrare in città, depositò alla stazione del tram in piazza Silvio Pellico la sua valigia contenente effetti di vestiario per il valore di circa lire 3000.

Venuta poi per riprenderla, constatò che la sua valigia era stata sostituita con un'altra che non conteneva più che un logoro sacco da montagna. Scambio involontario o sostituzione studiata?

Stato civile

Promessi sposi: Giordano nob. Castelli, dottore commercialista, con Rosa Eccli, casalinga.

Decessi: Helma Huber moglie di Rinaldo Bassolo, d'a. 27; Tersa Dallago ved. di Gioachino Colpo, d'a. 76; Emilia Daldoss moglie di Giuseppe Pedron, d'a. 42.

La bella attività del T.O.F. di Via Grazioli

Ora d'adorazione — Conferenza — Fervore di lavoro per le Missioni — Giornata Mariana al Santuario della Madonna delle Grazie ad Arco.

Domenica prossima — 25 luglio — dalle ore 17 alle 18, si terrà nella chiesa dei Francescani (via Grazioli) la solita ora di adorazione mensile per il bene delle Missioni.

***

Dato che la festa del Perdono di Assisi ricorre la seconda domenica di agosto, la prima domenica alle ore 17 ci sarà la conferenza per i terziari.

***

In una delle sue ultime lettere, il missionario P. Vigilio Demattè scriveva: « Faccio notare che tutte le bambine cinesi di qui, dalle più grandi, di 13-14 anni, alle più piccole, sono vestite con gli abiti portati dal Trentino. Al vederle in chiesa, pare di essere in Italia, se non si vedessero le loro facce. Però quanti altri bambini da coprire! Se ce ne fossero ancora di quegli abitini... ».

Accogliendo il desiderio del carissimo missionario, il P. Direttore del Terz'Ordine ha lanciato la proposta di lavorare per la S. Infanzia. E subito un gruppo di Terziarie, con a capo le socie del Laboratorio Missionario, hanno cominciato a lavorare alacremente per confezionare dei vestitini. La terza domenica di settembre, si aprirà la mostra dei lavori confezionati. Se qualche pia persona volesse lavorare o offrire qualche vestitino per i medesimi, si rivolga al Direttore del Terzo Ordine.

***

La Congregazione di S. Bernardino e le altre istituzioni inaugureranno il nuovo anno sociale nel mese di settembre con una Giornata Mariana che si terrà nel Santuario della Madonna delle Grazie di Arco.

Nuovi ragionieri

Nella sessione estiva d'esami presso il R. Istituto tecnico commerciale a indirizzo mercantile «Antonio Tambosi» sono stati abilitati a ragionieri e periti commerciali i seguenti candidati: Alfonso Colpi, Aurelio Repetto e Mario Zanella.

Concorsi

L'Ufficio provinciale di collocamento e gestione delle Casse mutue di malattia dell'industria di Piacenza ha bandito il concorso al posto di capo del servizio sanitario di quella città.

Il Prefetto di Vicenza ha indetto il concorso per l'esercizio della farmacia sita nel comune di Gallio (capoluogo).

Informazioni precise si possono avere presso la sede dei singoli Sindacati, in via S. Trinità, 14.

Ucciso dallo scoppio d'una granata

Il cinquantaquattrenne Giovanni Golo detto Nenele da Luserna, mentre s'aggirava per l'altipiano di Vezzena in traccia di rottami di guerra, trovò la morte in seguito allo scoppio d'un ordigno infernale colà rimasto inesploso dall'ultima guerra.

Abile impresa truffaldina

L'altra mattina, si presentava al negoziante di apparecchi radio, sig. Roberto Pedrolli, un signore elegantemente vestito, che, dopo d'aver esaminato un po' i diversi articoli, fermò la sua attenzione su di un apparecchio radio Philips a cinque valvole tipo 653, con numero di fabbrica 465.951, fissando il prezzo in lire 1300. Dicendo poi con tutta disinvoltura che sarebbe passato in giornata a fare il suo dovere, ordinò di fargli recapitare l'apparecchio in via delle Orfane, 4: ciò che fu fatto.

Ma, vedendo il sig. Pedrolli che le ore passavano senza che il galantuomo si facesse rivedere in negozio, mandò ad informarsi all'abitazione del cliente. Qui apprese dall'affittacamere disgraziata che al mattino c'era stato un tale che aveva preso in affitto una stanza, ma poi s'era ecclissato, portando con sè un apparecchio radio recato pochi minuti avanti.

Al sig. Pedrolli non restò che sporgere denuncia.

GAMPITELLO
Il nuovo Parroco

Domenica il nostro paese ha accolto in gran festa il nuovo Parroco nella persona di don Tita Vanzetta.

L'intiera popolazione con a capo un comitato aveva provveduto all'allestimento di archi e all'oddobbo delle principali vie del paese.

Alle ore 8 tutta la popolazionue e una folla di villeggianti attendevano al principio del paese il nuovo Pastore, che arrivò accompagnato dal delegato arcivescovile mons. don Clauser arciprete-decano di S. Giovanni di Fassa, dal Podestà e dal rappresentante del Segretario del Fascio assente per ragioni di ufficio. Dopo l'omaggio delle singole Associazioni cattoliche, dalla scolaresca, e dai bimbi dell'Asilo, e fatte le relative presentazioni, si formò il corteo che si diresse alla chiesa.

Dopo la cerimonia dell'investitura, il delegato arcivescovile, presentò al popolo il nuovo Pastore, il quale molto commosso della buona accoglienza, ringraziò tutti ed espose in maniera semplice e chiara l'opera che con l'aiuto e la collaborazione di tutti intende svolgere.

In canonica il Podestà porse l'omaggio della popolazione di Campitello, e belle parole dissero altri convenuti.

Alle 14.30 vennero celebrate le funzioni vespertine con il «Te Deum» in canto.

Alle ore 16.30 gli ospiti dalla Casa Frassati, i quali molto si prestarono per la buona riuscita della bella festa, dettero in onore del nuovo Parroco una accademia con bene scelto programma.

Durante tutta la giornata il corpo bandistico di Vigo ha svolto concerti.

Essendo don Tita proveniente dalla vicina curazia di Alba, ed in conoscenza delle sue ottime doti di ministro di Dio, la popolazione intiera di Campitello si augura che lo stesso resti molto tempo fra loro.

ROVERETO
La festa del Carmine

Preceduta da un solenne novenario predicato egregiamente da Padre Giuseppe Degasperi dei Francescani, è stata solennizzata domenica scorsa, in S. Maria la festa della Madonna del Carmine. Al mattino ebbe luogo la Messa solenne, durante la quale il coro eseguì la bella Messa di Coronaro. Nel pomeriggio dopo i Vespri solenni e il panegirico, si snodò la maestosa processione che percorse la via di S. Maria.

La sera ebbe luogo la funzione di chiusa col bacio della Reliquia di Maria Vergine.

Durante la giornata funzionò un ricco vaso della fortuna a pro delle Opere parrocchiali.

La fanfara Alpina, nel pomeriggio, tenne un applaudito concerto.

Venerdì mattina partirà per Lourdes il "treno violetto„

PADOVA, 20 sera

Venerdì mattina — com'è stato annunciato — partirà per Lourdes il « treno violetto », il pellegrinaggio degli ammalati.

Il rev.mo Presidente della Sezione veneta dell'«Unitalsi», mons. Giovanni Prosdocimi, rivolge ai cari pellegrini il seguente saluto:

« Un'altra volta ancora il mio saluto a tutti i cari lourdiani che sono in partenza per Lourdes con la volontà di assistere nel modo più cristianamente fraterno gli ammalati.

« Un saluto ed un augurio perchè l'opera loro come sarà di immenso conforto ai poveri infermi così riesca di grande merito per loro.

« Con i tempi tanto torbidi e con la dissipazione mondana che invade ogni angolo, veder composto in piena efficienza un treno ospedale di tanta importanza per un viaggio essenzialmente religioso, è un successo tale della Fede dei Veneti che deve rallegrare le nostre anime e darci le più belle speranze.

« La Madonna ama l'opera nostra ci aiuta sempre a superare le difficoltà anche scabrose, suscita nuovi amici e nuovi collaboratori, conserva fedeli gli amici generosi della prima ora e rende più vigorosa e stabile l'opera di carità alla quale ci siamo dedicati da tanti anni.

« Andiamo a Lourdes!

« Noi risentiamo nell'anima le trepide speranze e l'intima gioia del primo viaggio a quella terra del prodigio, e pensiamo quanti godono con la fede gioiosa dei neofiti questi sentimenti.

« Ma Lourdes è sempre Lourdes, la città del fervore, della carità perfetta, del miracolo...

« Andare a Lourdes deve essere per tutti, anche per gli avvezzi, una parentesi solenne della vita, che si trascina spesso grave di tanti doveri e di tante fatiche tutto l'anno, parentesi di riposo spirituale, di elevazione e di grazia.

« Pensiamo dunque di andare a Lourdes con il proposito di pregare molto, di sopportare e lavorare molto, di abbandonare ogni pensiero e ogni difetto che possa tenerci in basso, perchè la Bontà divina conceda ogni conforto alle anime e ai corpi dei nostri ammalati.

« E non dimentichiamo che il nostro viaggio nel treno del dolore, deve essere una potente preghiera innalzata al Trono divino dai cuori, dalle labbra, dalle sofferenze morali e fisiche di ciascuno e di tutti, per ottenere dal Cuore di Gesù, per intercessione della Immacolata nella pace del mondo, la prosperità e la tranquillità nel lavoro e nell'ordine della Patria nostra.

« Opera grande di carità e di fede il pellegrinaggio dei malati a Lourdes: l'abnegazione e la preghiera di tutti lo rendano fecondo di benedizioni e di grazie ».

Ripetiamo l'orario di andata del « treno violetto ».

Trieste p. 2.55 — Monfalcone a. 3.23 — Monfalcone p. 3.28 — Gorizia a. 3.55 — Gorizia p. 4,05 — Udine a. 4.35 — Udine p. 4.47 — Pordenone a. 5.37 — Pordenone p. 5.45 — Conegliano a. 6.20 — Conegliano p. 6.25 — Treviso a. 6.54 — Treviso p. 7 — Venezia S. L. a. 7.40 — Venezia S. L. p. 8 — Venezia-Mestre a. 8.12 — Venezia-Mestre p. 8.15 — Padova a. 8.45 — Padova p. 9.05 — Vicenza a. 9.38 — Vicenza p. 10.02 — Verona a. 10.55 — Verona p. 11.03 — Rogoredo a. 13.55 — Rogoredo p. 13.58 — S. Pierdarena a. 16.34 — S. Pierdarena p. 16.45 — Ventimiglia a. 20.

Due cose raccomandiamo a coloro che seguiranno il pellegrinaggio «spiritualmente»: di pregare per i nostri cari ammalati, e di venire alle stazioni per rivolgere ad essi il saluto.

Il passaggio del treno della «speranza» e del «dolore» deve avvenire tra manifestazioni di Fede e di devozione.

LE MANIFESTAZIONI TEATRALI DELLA "BIENNALE„
La 1ª di "Romeo e Giulietta„

VENEZIA, 20 sera

(a. m.) La stagione di questi spettacoli all'aperto, che la Biennale Veneziana ha con tanta fortuna iniziato quattro anni fa, è in pieno fervore.

La ripresa de *Le Baruffe Chiozzotte* al Campo San Cosmo della Giudecca è già finita, registrando un successo pari a quello dell'anno scorso.

Attualmente è la volta de *Il Bugiardo* a Campo San Trovaso. Renato Simoni, che di papà Goldoni gode ogni intimità, è riuscito a fare di quelle scene teatrali altrettanti episodi di vita schietta veneziana: la finzione del teatro è superata perchè su quegli scorci di canali, ponti, casette, giardini e campielli, e nella musicalità de *la bela parlata*, possiamo rivivere tutte le realtà che al grande Goldoni servirono d'ispirazione per le sue immortali commedie.

Le *Baruffe* sono la vita spicciola e minuta della giornata chioggiotta, tutta piena del *ciacolar* delle donne in attesa dei loro uomini dal mare, con i bragozzi carichi di pesce. Dal *ciacolar* innocente è facile passare all'incrocio delle insolenze, degli sberleffi, delle piccole insidie, dell'intrigo malizioso e pettegolo: una parola, un gesto, una strizzatina d'occhio, una canzone, un complimento, tutto è sufficiente per accendere la *baruffa* in cui la lingua donnesca non ha più ritegno, con le solite conseguenze di urli, strida, parolacce, invettive, piccole calunnie, sedie che volano e capelli che si strappano; ma siccome tutto ciò ha origine dalla futilità della vita, incapace di fornire altri diversivi, è altrettanto facile passare dalla baruffa e dal rancore parolaio alla pace delle comari e al sereno degli uomini.

Il Bugiardo richiama sì il *Miles gloriosus*, ma è più umano, più bonario, più garbato: è un gettito continuo, uno scoppiettio intermittente di *spiritose invenzioni*. In questa commedia goldoniana tutti i vari moti dell'animo umano, di quell'animo che non sa toccare la perfidia, sono resi magistralmente e assegnati ai vari personaggi; si può dire che ogni personaggio incarni ed esprima un sentimento; tutti questi vari sentimenti intrecciati e fusi sulla scena [illegible] la vivezza della vita — dalla bonaria e rigida onestà del vecchio genitore alla millanteria del figlio, dalla fedeltà dell'amicizia nelle maschere di Arlecchino e Brighella al puntiglio amoroso di Florindo, dalla [illegible] delle sorelle [illegible] — [illegible].

Gli artisti — basta scorrere l'elenco — costituiscono una tavolozza dai colori tutti scintillanti.

Il pubblico, ad ogni spettacolo è sempre numeroso: tutte le sere si registrano un esaurito. Pubblico internazionale e molto distinto, che accorre da ogni parte [illegible] spettacoli all'aperto nella cornice della vecchia Venezia [illegible] un singolare godimento artistico, di cui Venezia sola sa conservare il profumo e l'originalità. Per questo gli spettacoli all'aperto della Biennale sono quanto di più decoroso, completo ed attraente possa desiderarsi nel campo dell'arte.

Stasera, nel cortile di ca' Foscari è andata in scena la prima di *Romeo e Giulietta* di Shakespeare su la regia di Guido Salvini.

Conferenza oraria a Padova

PADOVA, 20 matt.

Come è stato annunciato domani mattina alle ore 9, al Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa si riunirà la Conferenza per l'orario generale ferroviario 1938-39.

Diamo alcuni dei «voti» presentati dal Consiglio di Padova.

Nelle questioni di «indole generale», il Consiglio di Padova insiste per ottenere la estensione del servizio con automotrici sulle linee secondarie che interessano la Conferenza Oraria Triveneta.

Invero solo con tali nuovi mezzi di comunicazione è possibile ottenere celerità e frequenza di corse tali da soddisfare alle esigenze del traffico locale.

Chiede, poi, che siano tenute presenti le coincidenze dei treni per Trieste e Venezia con le partenze delle linee aeree dalle località medesime; e che siano attivati, anche per l'estate 1938, i servizi di carrozza diretta tra Villasantina e Trieste e tra Villasantina e Venezia. Le vetture dirette da Roma e Torino per Calalzo e viceversa coi treni 584-564 e 569-589 siano mantenute anche nelle stagioni estiva e invernale 1938-1939.

In relazione agli affidamenti avuti in passato si rinnova il voto per la istituzione del servizio di carrozza diurna di 3.a classe diretta Trieste-Roma e viceversa.

Per la linea Venezia-Milano: si chiede che i treni rapidi fra Venezia e Milano (tanto a vapore, quanto automotrici) fermino a Padova.

Ancora che — per le comunicazioni con Vicenza — sia data la possibilità al ceto commerciale di partire da Vicenza per Padova circa a mezzogiorno ed all'elemento degli studenti quella di partire da Padova per Vicenza circa alle ore 18.

Per il treno R. 90, partente da Venezia alle 8.30 e in arrivo a Milano alle 11.45, si domanda che sia accelerata la marcia notando che già nel 1933 i treni rapidi avevano un percorso di tre ore da Venezia a Milano.

Per l'accelerato 412 — in partenza da Verona alle 5.45 e in arrivo a Milano alle 8.44 — si domanda sia ritardata la partenza nel periodo invernale di circa un'ora onde permettere agli interessati a tale comunicazione (insegnanti, funzionari, ecc.) che da Verona devono quotidianamente recarsi nei paesi siti sulla linea fino a Peschiera, di usufruire di detta corsa senza eccessiva scomoditàà tanto per la partenza quanto per l'arrivo troppo mattutino.

Per il Diretto 418 (p. Venezia 18.36; a. Milano 23.36), siano ripristinate, possibilmente subito, le fermate a Lonigo ed a Sambonifacio. La soppressione di tali fermate, attuata col 22 maggio u. s., è vivamente sentita dagli abitanti (studenti, professionisti, persone d'affari, ecc.) della zona dei Colognese e di Sambonifacio che si sono sempre valsi in larga misura di questa comunicazione serale per il ritorno da Venezia, da Padova e da Vicenza riuscendo troppo tarda quella dell'acc. 1468.

Per la linea Venezia-Bologna: si osserva che le comunicazioni della sera sono sempre deficientissime. Dalle ore 14.30 alle 23 non vi è un servizio completo di diretti e si domanda quindi che sia dato un miglioramento delle comunicazioni serali, con acceleramento della marcia.

Ancora:

Sia data la fermata dei treni diretti e direttissimi ad Abano-Terme, Montegrotto Terme e Battaglia Terme per il periodo dal 1.o aprile al 30 novembre, e sia estesa allo stesso periodo la concessione relativa alle attuali fermate.

Per la linea del Brennero: Siano migliorate le comunicazioni fra Venezia e Trento via Verona in quanto la Venezia Euganea è trascurata nei riguardi delle coincidenze al mattino con la Venezia Tridentina.

Per la linea Trento-Bassano del Grappa: Le coincidenze a Bassano per Trento e da Trento sono peggiorate in confronto agli orari precedenti e solo alcune sono regolari. Si prega di limitare a pochi minuti la sosta a Bassano di tutti i treni per la Valsugana ed in provenienza dalla linea medesima.

E' richiesta la istituzione di un treno in partenza da Padova per Bassano verso le ore 12.30 in quanto attualmente vi è un intervallo di oltre 4 ore fra le comunicazioni che interessano detti centri.

Per la linea Schio-Vicenza: Poichè le Ferrovie dello Stato non consentono la utilizzazione del treno 225 (ore 12.50 da Asiago) ai viaggiatori muniti di biglietto festivo occorre stabilire una comunicazione Asiago-Vicenza, con partenza da Asiago prima delle ore 12, per dare modo al pubblico di godere la mattinata in luogo, senza costringerlo a partire col 1.o treno, alle ore 5.50.

Linea Thiene-Piovene-Rocchette-Asiago: Siano effettuati anche nell'inverno 1937-1938 i treni bianchi per Asiago.

Giornali e riviste di missionari
L'esempio dei cattolici inglesi

VICENZA, 20 matt.

L'Ufficio Missionario [illegible] P. Elio Farronato [illegible].

[illegible]

I giornali mandatemi son quanto di meglio potrei desiderare; così potrò stare un po' al corrente anch'io di quello che il mondo fa, dice e pensa. Fino ad ora dovevo dipendere a Kengtung anche per queste miserie: Monsignore riceve i suoi giornali, da buon papà, lettili li passa ai figlioli, ma noi siamo tanti e non tutti possono essere soddisfatti. Arriva la posta qui e c'è dentro qualche giornalaccio di mesi fa, e niente più; allora si piglia la penna e si invia una lamentazione di Geremia al padre che ha abbandonati i figli; ed il mese seguente si è sicuri di ricevere giornali e notizie manoscritte in abbondanza a scapito quindi di altri confratelli che non mancheranno a far le loro dovute lamentazioni che procureranno a me la magra per il mese seguente. Parlar di abbonamenti puzza di sacrilegio qui e perciò bisognava accontentarsi della manna caduta o strappata dal cielo. Ma ora per me è finita la tribolazione e ho i miei bei giornali personali e fior di roba, e anche gli altri dovranno pur dipendere da me!

Che io desidererei ancora sarebbe una rivista sacerdotale per esempio *Palestra del Clero, Perfice Munus, Civiltà Cattolica*. Se si trovasse qualche ministro di Dio che avesse compassione di me....!

Questa dei giornali è davvero un'ottima iniziativa ch'io mi meraviglio come mai *non fosse ancora sorta in Italia mentre in Inghilterra è cosa vecchia. Pensino ch'io ricevo quasi tutti i giornali cattolici inglesi* col semplice aver notificato ai bravi cattolici di quella nazione che ci sono anch'io al mondo!

Voglio sperare che l'iniziativa sorta a Vicenza si propaghi a tutta Italia con grande consolazione spirituale dei missionari italiani sparsi ovunque.

Ossequi a tutti. Affdo:

P. Elio Farronato

Grosso furto di stupefacenti

VICENZA, 20 matt.

Nella notte di sabato ignoti, scavalcando un muro di cinta sono entrati nello stabilimento dei prodotti chimici e farmaceutici della ditta G. Zambon e Compagni in località Cappuccini. I ladri, che dovevano essere al corrente delle diverse collocazioni dei prodotti, asportarono stupefacenti: morfina, cocaina ecc. per un valore di sette mila lire. Purtroppo nessun indizio ancora si ha per la identificazione dei mariuoli, i quali devono far parte di una vasta combriccola.

La Marchesa MARCONI, DEGNA, GIULIO, GIOIA, ELETTRA MARCONI, partecipano con il più profondo dolore la morte di

S. E. il Marchese
Guglielmo Marconi
Presidente della Reale Accademia d'Italia
Senatore del Regno

loro rispettivo Marito e Padre, avvenuta il 20 Luglio 1937 Anno XV E. F. alle ore 3,45 con i conforti di N. S. Religione.

Roma, 20 Luglio 1937-XV.

Stamane cessò la vita santamente operosa di

Alice Asti-Mioni

Il marito Avv. NEREO MIONI e i figli MARIA, VILFRIDO, EFREM, ELPIDIO, ANGELO e TARCISIO danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente alle ore 8, partendo dalla casa in Via Giuseppe Verdi n. 2 per la chiesa di San Nicolò.

Non visite, non fiori, ma opere buone.

Padova, 20 Luglio 1937-XV.

IL CONFLITTO NIPPO-CINESE

Le artiglierie giapponesi bombardano Wan Ping

TOKIO, 20 sera

I giapponesi hanno iniziato il bombardamento di Wan Ping a nord del Ponte Marco Polo, centro del conflitto di Pechino.

In questi circoli politici si precisa che tale bombardamento non è che una risposta al bombardamento effettuato dai cinesi da Wan Ping stesso. Il comando giapponese aveva precedentemente avvertito gli abitanti di sgombero.

Il ministro della guerra nipponico comunica che i cinesi hanno iniziato il fuoco da Lu Kow Kiao e da Papa Hosan, cercando di effettuare una avanzata; i giapponesi si sono opposti ed hanno aperto il fuoco. Attualmente si combatte mentre i cinesi iniziano un violento bombardamento da destra del fiume Yun Ping, a sud di Lu Kou Kiao.

Si apprende che il Ministro degli Affari Esteri ha fatto rimettere la risposta del Giappone alla nota cinese del 19 luglio.

L'agenzia Domei pubblica in proposito che il Giappone chiede che l'applicazione dell'accordo locale ottenuto nel nord della Cina non venga turbata e che tutte le misure atte all'applicazione il ritiro immediato delle truppe da una parte e dall'altra, come è stato chiesto dal Governo di Nanchino, è respinto e i Giapponesi chiedono il ritiro immediato delle truppe del Governo centrale che hanno ricevuto l'ordine di partire per Pechino.

La nota giapponese dichiara che la Cina impedisce con il suo atteggiamento il regolamento diplomatico della questione. La superiorità numerica straordinaria delle truppe cinesi nel nord della Cina minaccia la colonia e la guarnigione giapponese. Inoltre la nota confuta le affermazioni del Governo di Nanchino che l'invio di truppe giapponesi ha avuto luogo unicamente per difendere Pechino. L'organizzazione del Consiglio politico dell'Hopei Chahar non permetterebbe di dar seguito alla rivendicazione cinese di controllo e di sanzionamento degli accordi locali. Il Giappone dichiara, infine, che l'atteggiamento del Governo cinese minaccia di dare uno sviluppo incontrollabile alla situazione e chiede un nuovo esame della questione da parte del Governo cinese. Nei circoli politici giapponesi si ritiene che un accordo pacifico non sia possibile e si rileva che Nanchino non solo impedisce accordi diretti fra Tokio e il nord della Cina, ma ha ordinato alle sue truppe di rintuzzare ogni mossa nipponica.

Le risposte cinesi sono definitive

TOKIO, 20 sera

Il Ministro degli esteri cinese ha dichiarato all'Incaricato d'affari della Legazione nipponica a Nanchino che le risposte cinesi sono definitive. Le famiglie dei diplomatici giapponesi a Nanchino si apprestano a lasciare la Cina.

La Mostra delle Missioni Africane alla Fiera del Levante

BARI, 20 sera

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero segnala la partecipazione di una Mostra alla Fiera del Levante dell'Africa Orientale, dell'Amhara, del Goggiam e del Sudan.

In una mostra speciale, tali Missioni documenteranno la loro attività nel territorio dell'Impero e in altre regioni dell'Africa, mostrando le varie forme attraverso le quali si svolge questa attività, che arreca, insieme alla fede di Cristo, i beni più alti della civiltà e del progresso a quelle lontane popolazioni.

S. E. Cobolli Gigli visita i lavori stradali del Piccolo e Gran S. Bernardo

AOSTA, 20 sera

Il ministro dei lavori pubblici S. E. Cobolli Gigli accompagnato dal Prefetto, dal federale, dal presidente della provincia, da autorità e da funzionari del Ministero e dell'Azienda autonoma della strada ha percorso le strade del Piccolo e Gran San Bernardo ispezionando i lavori in corso e visitando i rispettivi valichi di confine dove sorgeranno i nuovi edifici politici doganali turistici. Egli ha pure visitato la Val Ferret.

E' morto il fotografo della spedizione polare del Duca d'Abruzzi

AREZZO, 20 sera

E' morto all'età di 80 anni il pittore cav. Natale Luci. Era notissimo quale fotografo del Duca degli Abruzzi durante l'impresa del Polo; egli fu prescelto quale fotografo a far parte della spedizione che accompagnò S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, allora Principe di Napoli, fino alla base della spedizione stessa nel circolo polare artico, dove potè completare delle fotografie che formano una larga raccolta documentaria degli avvenimenti che fece il giro della stampa italiana.

I concorsi per la XXI Biennale si chiudono il 31 luglio

VENEZIA, 20 sera

La Biennale informa che continuano a pervenire in numero molto notevole le adesioni degli artisti ai sei concorsi di pittura, scultura e incisione banditi per la Esposizione di Venezia del 1938.

Dato l'interessamento così dimostrato dagli artisti per tali concorsi, è opportuno ricordare che con la fine del corrente mese di Luglio si chiude il periodo stabilito per le notificazioni di adesione ai concorsi.

Ridotto in fin di vita dal crollo di una lapide

NAPOLI, 20 sera

Recatosi al cimitero del Pianto per assistere all'esumazione dei resti di una sua parente, il sessantenne Gennaro [illegible] accompagnato da un figlio, era giunto presso la fossa quando improvvisamente una lapide del muro si è staccata ed ha riportato una ferita all'occipite [illegible] Pellegrini, dove è ricoverato in pericolo di vita.

Uccisa dal fulmine

LA SPEZIA, 20 sera

A Casola in Lunigiana l'agricoltore Cesare Benetti, di 52 anni, e la di lui sedicenne figlia Maria Dina dopo aver lavorato i loro campi di loro proprietà facevano ritorno a casa quando furono sorpresi da una pioggia torrenziale [illegible] la giovinetta è rimasta uccisa [illegible]

Ucciso da una rivoltellata

NAPOLI, 20 sera

[illegible]

L'«epurazione» nell'U. R. S. S.

L'arresto del direttore dell'Officina 22a — Personalità colpite anche nel campo letterario

PARIGI, 20 sera

Il Petit Parisien pubblica una corrispondenza da Mosca nella quale informa che il direttore dell'Officina 22a è stato arrestato.

Detta officina situata in un sobborgo di Mosca, fabbrica aeroplani quadrimotori di grandi dimensioni. Sarebbero stati arrestati anche due personaggi comunisti [illegible] di Piatakov. Parecchi altri arresti sarebbero stati operati fra il personale dirigente tecnico delle officine di aviazione.

Nei circoli letterari continua l'epurazione e la vittima più recente è lo scrittore Boris Pilniak.

Corre anche voce che sia stato arrestato pure l'ex principe Mirski, noto critico letterario.

Il carnefice rosso premiato con una onorificenza da Stalin

BERLINO, 20 sera

Lo Zar Rosso, cioè Stalin, ha premiato il carnefice Jeschov, nuovo capo della Ghepeu conferendogli la massima onorificenza sovietica, il così detto «ordine di Lenin» per riconoscere particolari benemerenze negli arresti e nelle fucilazioni fatti eseguire in queste ultime settimane.

In onore di Jeschov, informa la «D. N. B.» da Mosca, è stata inoltre ribattezzata la città di [illegible] (Caucaso settentrionale) che si chiamerà d'ora innanzi Jeschov.

Nei circoli moscoviti questo fatto viene interpretato come una conferma [illegible] del Comitato centrale esecutivo del Caucaso [illegible] scomparso misteriosamente dalla circolazione.

I requisiti richiesti per la concessione della Croce al merito di guerra

ROMA, 20 sera

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. [illegible] 1937-XV concernenti l'estensione delle norme sulla concessione della Croce al merito di guerra [illegible] dell'A. O. I. [illegible]

Drammatico incidente a Dino Falconi

DESIO, 20 sera

Lo scrittore Dino Falconi mentre percorreva in automobile la strada provinciale Como-Milano [illegible]

VARIE DALL'INTERNO

I Principi di Piemonte hanno visitate le colonie marine di Arco Felice, Lucrino e Baia della Federazione provinciale dei fasci di combattimento di Napoli.

A Tivoli fra qualche giorno saranno ospiti nella villa Lonardi una quindicina di giovani figli di ras abissini amici provati dell'Italia per addestrarsi nella nostra lingua e per apprendere l'uso dei mezzi moderni della nostra colonia.

La Federazione dei fasci di combattimento di Terra di Bari ha iniziato l'assistenza estiva dal 20 giugno u. s. raccogliendo nei vari centri 10445 bambini in confronto a 8332 dell'anno XIV.

Il secondo spettacolo del Carro di Tespi lirico a Savona ha avuto grande successo. E' stata rappresentata «Aida».

Un giovane ciclista non identificato è andato a sbattere con estrema violenza a Milano contro il rimorchio di un autocarro della ditta Rocchi di Bologna rimanendo ucciso sul colpo.

Mentre dormiva sotto un albero il ragazzo Rossetti Carlo di anni 42 è stato derubato nei pressi di Novara del portafoglio contenente oltre 20 mila lire. Il ladro gli rubò anche la bicicletta.

Presso la cascina Paolina in quel di Como un treno ha investito e travolto certo Gerolamo Conti di anni 25 che è rimasto ucciso all'istante.

GIRO DI FRANCIA

La tappa Pau-Bordeaux

Il malumore dei ciclisti francesi

PAU, 20 sera

Oggi — dopo la durissima fatica dei Pirenei — i ciclisti del «Tour» riposano, riposo più che meritato.

Come è noto nell'ultima tappa [illegible]

I commissari di corsa hanno inflitto varie punizioni a corridori colpevoli di infrazioni alle disposizioni regolamentari.

Lapèbie è stato penalizzato di 1'30" e di 200 franchi di multa per aver ricevuto spinte lungo i colli e per servizio di rifornimento organizzato dal fratello lungo la strada;

Chocque 1 minuto e 100 franchi di multa per aver ricevuto bevande da una vettura al seguito;

Antoine è stato messo fuori corsa per avere tentato di approfittare del riparo di una vettura al seguito.

Multe di diversa entità sono state inflitte ad altri corridori per infrazioni minori.

In seguito alla penalizzazione di Lapèbie la classifica generale è la seguente:

1. S. Maes 103.48'30"; 2. Lapèbie 103.51'32"; 3. Vicini 103.53'27"; 4. Vissers 103.58'38"; 5. Disseaux 104.02'14"; 6. Amberg 104.06'49"; 7. Camusso 104.13'39"; 31. Martano 105.49'28"; 32. Introzzi 105.57'24"; 40. Romanatti 106.34'49".

La classifica per Nazioni è la seguente:

1. Belgio ore 312.12'14"; 2. Francia ore 312.37'29"; 3. Italia ore 316.00'31"; 4. Germania ore 316.08'48"; 5. Svizzera ore 316.28'45".

Domani 21 si corre la tappa Pau-Bordeaux di Km. 235 ma un improvviso vento di fronda mette a rumore e in agitazione il mondo sportivo francese. Difatti Lapèbie, indignato per il minuto e mezzo di penalizzazione che i commissari gli hanno appioppato, ha minacciato di non prendere la partenza da Pau e di ritirarsi sdegnosamente dal Giro di Francia.

Vuole imitare Speicher e Archambaud, entrambi ritiratisi dal Giro per violenti atti di protesta contro gli organizzatori, anche se Speicher ha in parte mascherato il suo divisamento col pretesto di una seria contusione ad una spalla.

D'altra parte nel mentre Lapebie minaccia di ritirarsi con tutta la squadra la Commissione di giuria dichiara di essere risoluta nel mantenimento dell'inevitabile penalizzazione.

Il Giro della Svizzera

Dodici Nazioni in lizza

ZURIGO 20 sera

Sessantadue corridori selezionati appartenenti a 12 Nazioni prenderanno parte al quinto giro della Svizzera che avrà inizio il 31 luglio. Francia, Belgio, Italia e Germania hanno avuto diritto a 6 corridori.

Per l'Italia correranno Canavesi Severino, Cecchi Ezio, Del Cancia Cesare, Marabelli Diego, Mealli Aladino e Mollo Enrico.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari parteciperà alla XIII Coppa Acerbo

PESCARA, 20 sera

All'Automobil Club è pervenuta comunicazione dalla presidenza della società «Alfa Romeo» che alla 13.a Coppa Acerbo (15 agosto) parteciperanno le nuove macchine costruite nelle officine della grande Casa milanese. Il capo della squadra sarà Nuvolari. Per quanto riguarda la Corsa turistica delle sei ore la Targa Abruzzo per la Coppa della commissione sportiva del «Coni» che si disputerà due giorni prima, e cioè il 13 agosto, sono preannunziate numerosissime iscrizioni.

SCHERMA

I campionati del mondo

I fiorettisti azzurri si qualificano per le finali

PARIGI, 20 sera

I campionati del mondo alle tre armi hanno visto il brillante inizio della squadra dei fiorettisti azzurri che si è qualificata per le finali. Ecco i risultati:

Eliminatorie: Austria b. Jugoslavia 14-2; Ungheria b. Cecoslovacchia 13-3; Belgio b. Inghilterra 13-3; *Italia* b. Cecoslovacchia 9-0 (Marzi 3 vittorie, Renzo Nostini 2 vittorie, Faldini 2 vittorie, Bocchino 2 vittorie); Germania b. Jugoslavia 9-0; Francia b. Inghilterra 9-3.

Semifinali: Austria b. Belgio 10-6, Germania b. Ungheria 9-7; Francia b. Belgio 9-5; *Italia* b. Ungheria 9-3 (Giulio Nostini, 3 vittorie; Renzo Nostini 2 vittorie, 1 sconfitta; Bocchino 2 vittorie, una sconfitta; Di Rosa 2 vittorie, 1 sconfitta).

Campionato femminile a Squadre - Semifinali: Inghilterra b. Francia 11-5; Danimarca b. Belgio 10-6; Germania b. Francia 10-2; Ungheria b. Belgio 9-2.

La Settimana Sociale dei cattolici francesi aperta a Clermont-Ferrand

PARIGI, 20 sera

A Clermont Ferrand ha avuto inizio la 29.a sessione della Settimana Sociale. Nella Cattedrale della città è stata celebrata, alle 8 di ieri mattina, la Messa di apertura, e il Vescovo ha pronunciato un discorso, rilevando l'unanimità con cui è stata accolta la parola del Card. Verdier circa la necessità di un ordine nuovo, in cui la personalità umana sia adeguatamente rispettata.

Si è quindi svolta, alle 10, la seduta di apertura, in cui il Presidente della Settimana Sociale ha tracciato il quadro dei lavori, trattenendosi sul tema generale che è: «La persona umana in pericolo».

La giornata è stata chiusa con una solenne cerimonia religiosa.

Il largo aiuto dei cattolici agli anglicani che si convertono

LONDRA, 20 sera

(*ICS*) — Da vari anni esiste in Inghilterra un'istituzione che ha lo scopo di aiutare finanziariamente i religiosi anglicani, ritornati alla Chiesa cattolica, e che per questo si trovano in situazioni precarie.

Nello scorso anno furono aiutati 279 anglicani convertiti e sono stati erogati oltre 11.000 sterline.

I Vescovi si sono rivolti ai cattolici per incitarli a venire in aiuto dei loro correligionari con tutti i mezzi possibili.

Piccard si prepara a una nuova ascensione

NEW YORK, 20 sera

Si annuncia che il prof. Piccard prepara un nuovo apparecchio, composto di un maggior numero di palloncini, per tentare ancora una volta un'ascensione stratosferica.

A sessant'anni scala il Cervino

BREUIL, 20 sera

Per la via italiana del Breuil è stata compiuta la prima ascensione della stagione al Cervino.

Il fatto riveste carattere eccezionale per uno dei protagonisti della scalata: il sessantenne dott. Bachetta, della sezione di Novara del Club Alpino, che era accompagnato dalle guide Giovanni e Agostino Pelissier.

Tale ascensione era stata tentata già due volte, ma senza riuscita la settimana scorsa, da parte di alpinisti tedeschi.

Il nuovo ordinamento del Consiglio delle ricerche

ROMA, 20 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. circa il nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Il decreto stabilisce che il Consiglio nazionale delle ricerche è il supremo Consiglio scientifico tecnico dello Stato ed è posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Esso ha personalità giuridica e gestione autonoma. Esercita la consulenza per tutto ciò che attiene all'attività scientifico-tecnica dello Stato e promuove, coordina e disciplina, la ricerca scientifica ai fini del progresso tecnico del Paese.

Il Sovrano a Torino

TORINO, 20

Ieri Sua Maestà il Re Imperatore è giunto in forma privata a Torino ed ha visitato la Mostra del sesto settecento piemontese e la «Tre Gennaio» colonia permanente della Federazione fascista.

Gli ufficiali e allievi delle navi-scuola a Predappio

RICCIONE, 20

Sono giunti ieri nelle acque territoriali di Riccione le due Regie navi scuola *Amerigo Vespucci* e *Cristoforo Colombo*.

Questa mattina una rappresentanza degli ufficiali e allievi delle due navi con a capo l'ammiraglio, si sono recati a Predappio per deporre una targa con corona sulla tomba dei genitori del Duce. Le due belle navi sosteranno nelle acque di Riccione fino a giovedì 22.

La trasformazione dell'Istituto per le conserve alimentari

ROMA, 20 sera

Con decreto in corso il Ministro delle Corporazioni ha sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto delle conserve alimentari perchè possa procedersi alla trasformazione dell'istituto stesso adeguando il funzionamento all'azione degli istituti corporativi e per la conseguente opportunità di costituire eventualmente nell'Italia meridionale una stazione sperimentale per le conserve alimentari corrispondendo ai voti delle categorie interessate, analogamente a quella già funzionante a Parma per l'Italia settentrionale. Con l'incarico di provvedere sollecitamente alla preordinata trasformazione è stato quindi nominato un commissario straordinario in persona del comm. dott. Guido Troise, capo divisione presso il Ministero delle Corporazioni.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. preced.	Chius. odierna
Rend. 5 %	100,—	85,0	1-1-37	91,65	91,70
R. It. 3,50%	100,—	2,75	1-1-37	71,90	7[illegible],10
Redim. 3,50	100,—	2,55	1-1-37	69,50	69,67
Ven. 3,50%	100,—	78 5	1-1-37	88,80	89,05
Mediterr	550,—	24,30	15-1-[illegible]	550,	550,
Meridion	500,—	11,25	2-1-37	884,	887,—
N. G. I	500,—	25,—	12-1-32	80,25	79,75
Cantoni	1000,—	90,—	1-4-36	3265,—	3265,—
Lin.Can.N	250,—	18,—	11-1-37	574,50	578,—
Lan. Rossi	1700,—	[illegible]	31-3-36	4350,—	4350,—
Snia Viscos	230,—	14,85	1-4-36	477,—	480,—
Ilva	200,—	10,80	20-3-36	282,75	281,50
Metall It.	100,—	7,78	28-12-36	244,—	246,—
Montecatin	100,—	7,65	6-4-36	215,25	216,75
Fiat	200,—	8,50	16-3-36	470,50	47[illegible],25
Adr. di El.	100,—	8,60	1-12-36	210,75	211,25
Edison or	500,—	7,20	7-9-36	323,25	3[illegible]3,50
Vizzola	500,—	16,—	30-3-36	511,50	511,50
Terni	200,—	18,80	30-3-36	288,50	291,—
Distillerie	100,—	720	2-4-36	2[illegible]3,25	204,—
Eridania	250,—	18,—	1-4-36	494,—	498,50
Ind. Zucc	600,—	49,50	2-4-36	—,—	—,—
Raff L. L.	200,—	16,20	31-3-36	571,—	571,—
Fondi Rust	100,—	10,—	1-3-29	114,60	115,—
Beni Stab.	200,—	8,10	31-3-36	221,—	222,

CAMBI	19	20		19	20
Francia	71,60	71,50	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,48	94,52	Belgio	319,75	319,75
S. U. A	19,	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435,25	435,25	Olanda	10,47	10,47

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20. — Rendita Italiana 5 % 91,70 — Rendita Italiana 3,50 % 72,05 — Prestito Redimibile 3,50 % 69,70 — Obbligazioni Venezie 88,75 — Meridionali 888 — Snia Viscosa 478 — Montecatini 216,50 — Fia 473 — Adriatica Elettrica 911 — Terni 289 — Assicurazioni Generali 4500 — Credito Fondiario 4 % ord. 416 — Credito Fondiario 4 % conv. 424,75 — Fondiarie Venezie 4 % ord. 414 — Fondiarie Venezie 4 % conv. 426 — Novennali 1943 4 % 91,90 — Id. 1940 5 % 101,35 — Id. 1941 5 % 101,40 — Id. 1944 97,50.

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	91,70
Rendita Italiana 3,50 %	72,—
Prestito Redimibile 3,50 %	69,60
3.o Prestito Nazionale 5 %	98,20
Buoni Tesoro 1943 - 4 %	91,67
Id. id. 1941 - 5 %	101,45
Id. id. 1940 - 5 %	101,40
Ist. Ric. Ind. 4 % serie «Stet»	640,—
Opere Pubbliche 5 %	478,25
Id. id. I. R. I. 4,50 %	462,50
Id. id. Elfer 4,50 %	469,50
Cogne - 1.a serie 6,50 %	511,50
Id. - 2.a serie 6 %	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	434,—
Id. id. Bologna 4 %	422,75
Monte Paschi 4 %	422,—
Credito Fondiario Roma 4 %	421,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	497,75
Id. id. s. tel. 6 %	497,—
Credito Navale 6,50 %	507,—
Unificato Milano 4 %	83,80
Edison em. 1931 - 6 %	504,25
Emiliana 6 %	501,—
Forze Idrauliche 6 %	496,50
Meridionale di Elettricità 6 %	499,50
Seso 6 %	496,50
Soc. Eserc. Telef. 6 %	495,50
Mediterraneo 6 %	502,—
Ferrovie Nord Milano 6 %	504,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'aumento della benzina applicato per ridurre il consumo

ROMA, 20 sera

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica:

«A proposito dell'aumento della tassa di vendita sulla benzina e sugli altri prodotti petroliferi, crediamo poter affermare che essa è stata applicata allo scopo di tentare di ridurre il loro consumo».

Mercato della canapa

Il miglioramento della stagione ha favorito e continua a favorire notevolmente lo sviluppo vegetativo dei canapai. Si prevede conseguentemente una produzione ottima sia nei riguardi della qualità come in quelli della quantità.

I prezzi della canapa italiana sono i seguenti:

Italia settentrionale: Partite buone L. 544; partite medie buone L. 529; partite medie L. 515; partite medie andanti L. 494; partite andanti lire 484; scarti L. 444; stoppe naturali e canaponi tirati L. 249-291; canaponi scavezzi L. 324-424; canapa verde L. 304; stoppe verdi L. 154.

Italia meridionale: Partite speciali L. 579; partite scelte paesane L. 564, partite scelte forestiere L. 554; partite buone paesane L. 554; partite buone forestiere L. 544; terziato paesano L. 539; terziato forestiero lire 529; partite medie L. 519; partite andanti lire 504; scolorati L. 474; canaponi L. 444; stoppe naturali L. 164-239.

L'imposta di Ricchezza Mobile per le ditte che operano nell'A.O.I.

Il Ministero dell'Africa Italiana riferendosi a un quesito posto dalla Somalia Italiana in materia, per l'accertamento dell'imposta di Ricchezza Mobile a carico delle ditte che operano nei territori dell'A.O.I. ha precisato che, in base all'art. 1 del R. Decreto 18 aprile 1929 n. 809 che regola l'imposta mobiliare delle colonie, tutti i redditi ivi prodotti da società o da ditte private aventi la sede principale nel Regno, sono soggetti all'imposta che nelle rispettive colonie colpisce tali redditi. Il citato articolo aggiunge che si può desistere dall'applicazione delle imposte in colonia nel solo caso che sia provato che la gestione dell'azienda locale non sia destinata da quella della sede principale e che sia impossibile la ripartizione o separazione dei rispettivi redditi.

Disposizione per la ripartizione dei contingenti del legname

Le ditte interessate alla ripartizione dei contingenti di legname per il terzo e il quarto trimestre 1937, debbono presentare regolare richiesta alla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno, valendosi di un modulo per ciascuno dei due trimestri.

Come di consueto i contingenti verranno ripartiti in base alla documentazione che le singole ditte presentarono a suo tempo, circa l'importazione del legname effettuata negli anni 1933, 1934 e 1935. Data la disponibilità degli attuali contingenti, si calcola che alle ditte potrà essere assegnate circa il 30 per cento della importazione media trimestrale documentata e ritenuta valida.

L'allacciamento radiotelegrafico fra Addis Abeba e Berbera

ADDIS ABEBA, 20 sera

E' stato autorizzato l'immediato allacciamento radio telegrafico tra Addis Abeba e Berbera per il quale verranno applicate le tariffe vigenti tra Berbera e Mogadiscio.

VARIE DALL'ESTERO

Secondo informazioni, non ancora confermate ufficialmente, l'autore dell'attentato contro il colonnello Koc a Varsavia, sarebbe un polacco, tale Bleganek, nato nel 1908 nei dintorni di Posen, che ha appartenuto ad una organizzazione della gioventù simpatizzante con i nazionali democratici.

Finanziata dal «Carneige Isitut», è stata costituita, a Filadelfia, una spedizione che si reca nel Minnesota e nel Canadà, per tentare la ripresa dell'aurora boreale con un film a colori.

La Camera egiziana, in seduta notturna, ha approvato, a grande maggioranza, l'accordo capitolare di Montreux.

Sono giunti stamane ad Atene, 1300 partecipanti alla Crociera del Levante, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che hanno visitato i monumenti e i dintorni. Sono partiti in serata per Istambul.

Alla stazione di frontiera di Szod in Ungheria, le autorità cecoslovacche hanno dichiarato in arresto un giudice ungherese, facendolo scendere dal diretto Varsavia-Berlino-Budapest. Le autorità cecoslovacche non hanno finora fornito alcuna spiegazione.

E' morto a Kal, in Ungheria, all'età di 104 anni, il commerciante Giuseppe Goldmann, che era considerato come l'uomo più vecchio d'Ungheria. Il Goldmann lascia 9 figli dei quali il più vecchio conta 74 anni ed il più giovane 48.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 20 sera

ROMA — Massima 28, min. 16.
BOLOGNA — Massima 30, min. 21.
TORINO — Massima 29, min. 19.
MILANO — Massima 31, min. 21.
GENOVA — Massima 30, min. 23.
VENEZIA — Massima 28, min. 21.
FIRENZE — Massima 29, min. 18.
ANCONA — Massima 25, min. 21.
FOGGIA — Massima 27, min. 14.
NAPOLI — Massima 29, min. 18.
PALERMO — Massima 27, min. 19.
BARI — Massima 25, min. 21.
MESSINA — Massima 29, min. 20.
TRIESTE — Massima 30, min. 23.
TRENTO — Massima 29, min. 19.
TRIPOLI — Massima 37, min. 23.
BENGASI — Massima 28, min. 20.
RIMINI — Massima 27, min. 20.

La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestrina Malatesta.
12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.
21: Stagione d'opera dell'E.I.A.R.: «L'Elisir d'amore».

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

11,30-12,30: Orchestrina Malatesta.
12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.
17,15: Concerto.

Anno XLII - N. 166

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 21 Luglio 1937

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

L'universale compianto per la morte di Guglielmo Marconi

MARCONI E PIO XI

Sono singolarmente affettuose le relazioni che Marconi ebbe col Santo Padre Pio XI e meritano una speciale segnalazione.

Pio XI, mecenate di tutte le arti e le scienze, ha avuto una speciale considerazione e benevolenza per il Senatore Guglielmo Marconi, a cui ha affidato, nel 1929, la erezione del la Stazione-Radio Vaticana, subito dopo i felici Accordi Lateranensi.

L'inaugurazione della medesima avvenne, come tutti sanno, il 12 febbraio 1931 col noto Messaggio del Santo Padre « Attraverso i Cieli, a tutte le genti e ad ogni creatura ».

Il Papa volle Egli stesso recarsi alla Stazione Radio, circondato dalla sua nobile corte. Ed il Senatore Marconi, annunziava il Messaggio dell'Augusto Pontefice con queste parole:

« *Ho l'altissimo onore di annunziare che fra pochi istanti il Sommo Pontefice Pio XI inaugurerà la Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano. Le onde elettriche trasporteranno in tutto il mondo, attraverso gli spazi, la sua parola di pace e di benedizione.*

« *Per circa venti secoli il Pontefice Romano ha fatto sentire la parola del Suo Divino Magistero nel mondo; ma questa è la prima volta che la Sua viva voce può essere percepita simultaneamente su tutta la superficie della terra.*

« *Con l'aiuto di Dio, che tante misteriose forze della natura mette a disposizione dell'umanità, ho potuto preparare questo strumento che procurerà ai fedeli di tutto il mondo la consolazione di udire la voce del Santo Padre.*

« *Beatissimo Padre, l'opera che la Santità Vostra si è degnata affidarmi io oggi Vi consegno: il suo compimento è oggi consacrato dalla Vostra Augusta presenza; degnateVi, Santo Padre, di volere far sentire la Vostra augusta parola al mondo* ».

Lo stesso giorno ebbe luogo, nella bella palazzina « Pio IV », alle ore 17.30, la solenne seduta della Pontificia Accademia delle Scienze, alla quale prese parte il Senatore Marconi. In quell'occasione Egli pronunciò un discorso di ringraziamento e di letizia con le seguenti parole:

« *Con sincera e profonda commozione prendo la parola alla Vostra Augusta presenza, Beatissimo Padre.*

« *La gioia che mi ha procurato il momento veramente storico, in cui la Santità Vostra si è degnata di servirsi per la prima volta delle onde elettriche per rivolgere attraverso allo spazio ai fedeli di tutto il mondo la parola di pace e di benedizione, e il pensiero di avere procurato a tutti i credenti la grande consolazione da essi oggi provata, costituiscono il maggior compenso del mio lavoro.*

« *Non io debbo essere ringraziato, ma sono io che debbo ringraziare umilmente la Santità Vostra per avermi accordato l'alto onore di dirigere l'impianto della nuova Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano.*

« *Per l'illuminata volontà di Vostra Santità, gran parte del mondo ha potuto oggi ricevere direttamente quella paterna Benedizione che or sono nove anni la Santità Vostra, presagendo forse i grandiosi avvenimenti che si sono poi maturati, si degnava impartire dall'esterno della Basilica di San Pietro come primo glorioso atto del Suo Pontificato* ».

Nel solenne discorso pronunciato in tale occasione il Santo Padre si riferiva al Senatore Marconi in termini quanto mai lusinghieri e paterni.

« Il Marchese Marconi — diceva fra l'altro il Sommo Pontefice aveva già parlato, e sino al di là dei mari, di questa Onnipotenza Divina: aveva detto quanto immensa essa sia nel porre a disposizione degli uomini tanti tesori incommensurabili. Perciò Sua Santità ringraziava di cuore lui e tutti quelli che con lui avevano così intelligentemente, così fedelmente, così devotamente collaborato a preparare quella potenza, quella perfezione benefica di cose, quella letizia e quella gioia di un'ora tanto bella come quella che era ormai trascorsa. Il Santo Padre benediceva il Senatore Marconi colle parole:

« *Che la Benedizione di Dio accompagni i Nostri ringraziamenti e li renda efficaci di tutti quei beni che Noi desideriamo a tutti quelli che si grande tesoro hanno preparato a Noi e a questa Apostolica Sede* ».

Le condoglianze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Ecco i telegrammi inviati dal Sommo Pontefice e dal Card. Pacelli alla marchesa Marconi:

« *Città del Vaticano — Nell'ora di tanta pena sia a Vostra Eccellenza di particolare conforto l'augusta partecipazione di Sua Santità che profondamente compiangendo grave perdita prega per grande Estinto, onore della scienza e della Patria, ed auspicando che la viva Fede di Vostra Eccellenza la sorregga nell'amarissimo lutto invia a Lei e Famiglia paterna benedizione — Cardinale Pacelli* ».

« *Città del Vaticano — Profondamente colpito da improvviso annuncio prego eterna pace al grande Spirito e porgendo a Vostra Eccellenza ed intera famiglia mie vivissime condoglianze Loro invoco da Dio i conforti adeguati alla dura prova* — Cardinale Pacelli ».

L'impressione in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 20 sera

In Vaticano la notizia è stata conosciuta prima di ogni altro da Mons. Tardini sostituto della Segreteria di Stato, il quale l'ha subito comunicata a Castelgandolfo al cameriere segreto il quale la trasmettesse a Sua Santità e poi si è recato a comunicarla al Cardinale Segretario di Stato.

L'impressione e il rincrescimento degli ambienti vaticani sono vivissimi. Il grande Scienziato era una figura popolare nella Città del Vaticano da quando Pio XI lo chiamò e gli affidò la costruzione della stazione radio di cui la Reggia del Papa si doveva arricchire. Da allora Marconi cominciò a frequentare assiduamente i Palazzi Apostolici e ad avere frequenti colloqui con Pio XI. Ci ricordiamo di averlo più volte sentito esprimere alta meraviglia per la non sospettata competenza che il Papa mostrava anche in materia di comunicazioni radio. La sua ammirazione per il Pontefice era sconfinata e dopo che da lui gli era stata affidata la costruzione della radio vaticana più di una volta disse che con quel fatto gli sembrava di aver toccato il culmine della sua attività scientifica.

Il materno cordoglio di Bologna

La notizia della morte di Guglielmo Marconi, divulgata per radio nella mattinata, è stata appresa con vera costernazione dalla cittadinanza che sempre ha seguito e onorato il grandissimo concittadino con la più viva ammirazione, non disgiunta da legittimo orgoglio.

I particolari del trapasso apparsi nelle edizioni straordinarie dei giornali, hanno in qualche modo confermata nel cordoglio la popolazione che quasi rifiutava di credere la scomparsa, tanto dolorosa e immatura, dello scienziato bolognese. Con un insieme ed una spontaneità altamente significative, migliaia di bandiere abbrunate sono subito comparse alle finestre ed ai balconi degli edifici privati. Bologna confermava così la sua immediata e sentita partecipazione al grave lutto nazionale.

Centinaia e centinaia di messaggi di condoglianza sono stati inviati da enti ed autorità alla Vedova di Guglielmo Marconi, al Vice Presidente dell'Accademia d'Italia, al Consiglio Superiore delle Ricerche, ecc. Hanno telegrafato il Podestà a nome di Bologna, il Segretario Federale per la « X Legio », il Magnifico Rettore della Università, il prof. Quirico Majorana presidente della Società italiana di fisica, Aldo Righi figlio di Augusto Righi Maestro indimenticabile di Marconi ecc.

La città prepara indimenticabili onoranze alla Salma il cui arrivo avverrà giovedì. I funerali, estremo tributo della città natale di Guglielmo Marconi che ne custodirà le spoglie mortali accanto a quelle del Carducci nella solenne Certosa, saranno in tutto degni del Genio scomparso e del grande cuore materno di Bologna. Il gonfalone del Comune, il gonfalone dell'Ateneo, il glorioso gagliardetto del Fascio bolognese di Combattimento seguiranno il feretro in un rendimento di onore assolutamente singolare.

In un nobilissimo manifesto il Podestà on. Colliva, ha espresso il generale sentimento di cordoglio elevando l'elogio del Grandissimo che giovò all'umanità tutta onorando il suo Paese. Dal lontano 1896 è questa la terza volta che Marconi torna alla sua città; venne nel 1926 per il trentennio della grande scoperta; venne nel 1924 per accogliervi la Laurea ad honorem all'Università; ora per l'ultima volta ritorna il figlio glorioso per non più allontanarsi ma per riposare in pace accanto ai padri, nel seno della terra che gli fu madre e che ne vide i primi passi, la grande scoperta e l'avvio alla più vasta gloria scientifica del nostro secolo.

Le onoranze funebri nella terra natale

Ieri sera al Palazzo del Governo ha avuto luogo una riunione presieduta da S. E. il Prefetto alla quale sono intervenuti: il Segretario federale, il Podestà, il rappresentante di S. Em. il Cardinale, il Generale Comandante del Presidio militare, il Magnifico Rettore, il Questore, il Colonnello Comandante la Legione CC. RR. per stabilire le modalità dei solenni funerali delle estreme onoranze che Bologna tributerà al Suo grande figlio Guglielmo Marconi.

I funerali che avranno luogo il mattino del giorno ventitre, ad ora che sarà precisata, si svolgeranno dalla Piazza della stazione ferroviaria alla Basilica di S. Petronio per la Messa di requiem e quindi alla Certosa dove la Salma sarà tumulata provvisoriamente nella tomba di famiglia.

Sono attese le approvazioni della famiglia e del Governo fascista, dopo le quali saranno impartite le disposizioni di esecuzione.

Sono attese le approvazioni della famiglia e del Governo fascista, dopo le quali saranno impartite le disposizioni di esecuzione.

***

La Presidenza duel Consiglio dei Ministri ha autorizzato per la città di Bologna l'esposizione del tricolore abbrunato nei giorni 21 e 23 corrente in cui avranno luogo rispettivamente i funerali a Roma e a Bologna.

Il cordoglio all'estero

Lutto in Inghilterra

ROMA, 20 sera

Da tute le parti del mondo giunge notizia del largo cordoglio sollevato dalla morte di Gueglielmo Marconi.

Da Londra si apprende che in segno di lutto il Ministro delle Poste ha ordinato che tutti gli uffici dipendenti, nesuno escluso, osservino due minuti di silenzio domani alle ore 18.

Il traffico sarà interrotto per altretanto in tutti i centri di trasmissione postali, telgrafici, telefonici e marconigrafici del Regno Unito compresa la stazione marconigrafica di Rugby che assicura il collegamento con i vari Paesi dell'Impero britannico. L'omaggio sarà reso acnhe dalle navi britanniche da guerra e mercantili in navigazione nei mari del mondo.

La morte di Guglielmo Marconi ha profondamente colpito l'intera popolazione degli Stati Uniti in tutte le sue classi. Tutti i giornali della Confederazione, senza una sola eccezione, sono usciti in edizione straordinaria recanti la ferale notizia in prima pagina. Moltissimi hanno pubblicato anche la fotografia del grande italiano. Tutte le società radiofoniche all'anuncio hanno fatto seguire l'elogio funebre dell'estinto. La *National Broadcasting Corporation*, una delle maggiori degli Stati Uniti, ha subito organizzato una commemorazione continentale di Guglielmo Marconi per questa sera alle ore 23.5 locali corrispondenti alle 4.5 italiane. Per la circostanza le stazioni saranno collegate con quelle sud americane e di altri continenti. Parlerà al microfono il presidente David Sarnoff della *Radio Corporation of American*, il quale, dopo aver fatto l'elogio del grande estinto, parlerà delle *Pietre miliari con Marconi*, sintesi biografica e delle conquiste scientifiche dell'inventore scomparso. Oltre a ciò per inizativa della *Radio Corporation of American* tutti gli impianti telegrafici, telefonici, marconigrafici delle società di trasmissione americane interromperanno per un minuto la loro attività e il personale dipendente dalle stesse organizzazioni, dovunque si trovino, nei vari continenti, osserverà un minuto di silenzio alle ore 18 italiane di domani mentre a Roma avranno inizio i funerali.

Il *New York Sun* in un articolo di fondo dal titolo: « Benefattore della razza » così scrive tra l'altro: « L'uomo è riuscito durante la sua vita a portare il mondo dall'era dell'incredulità, sulle sue modeste previsioni circa l'utilità della marconigrafia, a quella della completa dipendenza da essa per tutte le attività più importanti. Enumerare i benefici che l'umanità ha tratto dal suo lavoro sarebbe superfluo ».

Il Presidente Lenoxy Lohr della *National Broadcasting Corporation* ha fatto la seguente comunicazione al personale ed alla clientela della Società nei diversi continenti: « La radio ha perduto il suo grande artefice. Il suo nome rimarrà perpetuamente luminoso nell'albo di coloro che nei secoli hanno servito l'umanità ».

Giungono messaggi di condoglianza da tutte le Capitali. Anche sui piroscafi in navigazione, battenti tutte le bandiere, il luttuoso avvenimento è stato commemorato con manifestazioni di omaggio al grande italiano scomparso.

La formazione in Cecoslovacchia del nuovo Gabinetto Hodza

PRAGA, 20 sera

In questi circoli si ritiene che Hodza potrà entro domani formare il Gabinetto sulla base dell'attuale coalizione con la semplice sostituzione del Ministro delle finanze. Non si esclude che questa sia tuttavia una soluzione provvisoria fino all'autunno.

Agitazioni a Belgrado contro l'approvazione del Concordato

BELGRADO, 20

La questione del Concordato fra la S. Sede e la Jugoslavia continua a tener viva l'attenzione popolare. Dei tafferugli si sono avuti nel pomeriggio nei pressi della cattedrale ortodossa tra un gruppo di gente che voleva dimostrare in favore del Patriarca della chiesa ortodossa, e la polizia. Alcuni agitatori di estrema sinistra hanno tentato di provocare disordini levando grida ostili e inneggiando alla chiesa ortodossa. Ma l'ordine è stato ristabilito.

Vari preti della chiesa serba ortodossa erano fra i dimostranti e nella confusione, il vescovo Stankovic Siabaz è rimasto ferito dalla croce, che egli reggeva fra le mani. E' rimasto ferito anche il presidente della commissione parlamentare per il Concordato stesso, che, avendo votato contro il progetto di legge è stato escluso dal Partito governativo. Gli agenti di polizia formando varii cordoni, hanno respinto la folla.

I disordini hanno avuto un seguito alla Scupcina, dove la questione del Concordato veniva intanto discussa. Il deputato dell'opposizione Viganovic è entrato in aula, gridando che la polizia maltrattava la gente nella cattedrale. Il deputato Giuric ha allora energicamente reagito contro tale affermazione. La seduta è stata quindi tolta. L'atteggiamento del governo e della maggioranza del parlamento nei riguardi del parlamento rimane immutato.

NOTIZIE VATICANE

Udienze Pontificie

CASTELGANDOLFO, 20 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Piovella, Arcivescovo di Cagliari;

Don Tomasetti, Procuratore Generale della Pia Società Salesiana.

La discussione sui miracoli della Ven. M. Domenica Mazzarello

Questa mattina, presso il Cardinale Verde, Ponente della Causa di Beatificazione della Venerabile Maria Domenica Mazzarello, Superiora dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondato da San Giovanni Bosco, è stata tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria per discutere sui miracoli proposti per la Beatificazione della stessa. Lo scorso anno, il 3 maggio, fu letto e pubblicato, alla presenza del Santo Padre, il Decreto che ne riconosceva l'eroismo delle virtù.

La soddisfazione di Starace dopo le visite in Sicilia

ROMA, 20 sera

L'on. Starace, compiuto il suo giro ispettivo nella Sicilia con le visite effettuate ieri e oggi alle Federazioni dei Fasci di combattimento di Agrigento, Trapani e Palermo, ha espresso la sua piena soddisfazione per il grado di efficienza raggiunto dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti e per l'impulso che ha avuto l'assistenza climatica a favore dei bambini del popolo.

Il Segretario del Partito, che ha visitato numerose ed imponenti opere pubbliche, percorrendo la vastissima regione stradale, ha constatato come, le realizzazioni dei primi quindici anni di Regime fascista abbiano effettivamente rinnovato e potenziato le provincie siciliane le cui popolazioni, fedeli e operose, attendono ansiosamente l'arrivo del Duce per manifestargli ancora una volta la loro entusiastica riconoscenza e devozione.

Il Segretario del Partito è ripartito stamane in volo da Palermo diretto a Roma.

Un attentato in Brasile contro una personalità politica

RIO DE JANEIRO, 20 sera

Durante l'assalto al raduno integralista verificatosi ieri a S. Paulo è stato commesso un attentato contro il capo del movimento integralista, Plinio Salgado, andato fortunatamente a vuoto. L'atto terroristico viene attribuito alla propaganda comunista poichè l'attentatore risulta essere un emigrato slavo del quale la folla ha fatto immediatamente giustizia sommaria.

Aspri combattimenti sul fronte di Madrid

SALAMANCA, 20 sera

Il Gran Quartier generale nazionale dirama il seguente comunicato:

« Fronte nord. — *Fuoco in tutti i settori senza che si debba segnalare nulla di particolare.*

« Fronte dell'Aragona. — *Settore di Albaracin. Continua l'avanzata delle truppe nazionali, le quali hanno occupato il villaggio di Bronchales e altre importanti posizioni, infliggendo al nemico gravi perdite.*

« *Parecchi miliziani rossi si sono presentati alle nostre linee e si sono arresi armi e bagaglio.*

« Fronte di Soria e di Avila. — *Lievi duelli di artiglieria e fuoco di fucileria.*

« Fronte di Madrid. — *L'avanzata nazionale continua, nonostante l'accanita resistenza del nemico. Le nostre truppe si sono impadronite di parecchie importanti posizioni e di diversi ordini di trincee, impossessandosi inoltre di copioso materiale da guerra e specialmente di grande quantità di mitragliatrici.*

« Fronte sud. — *Nelle provincie di Cordova e di Granata numerosi miliziani marxisti capeggiati da parecchi sottufficiali si sono arresi ai nostri avamposti con armi e bagaglio.*

« *Durante la giornata tre aeroplani rossi da bombardamento sono stati abbattuti dall'artiglieria antiaerea* ».

Sulle operazioni in corso si hanno, da fonte giornalistica alcuni particolari.

Nel settore di Taruel, i nazionalisti spagnoli si sono impadroniti di sette villaggi ed hanno formato nelle linee nemiche una insaccatura di parecchie decine di chilometri quadrati. In questa operazione le perdite dei marxisti sono state gravissime.

Sul fronte madrileno, da una parte e dall'altra, risultano impegnati circa cinquecento mila armati. Il fronte si estende su una lunghezza di circa cinquanta chilometri.

Nelle retrovie dei nazionali si è notato per tutta la giornata di ieri un grande movimento di armati e di mezzi meccanici specialmente nel settore di Naval Gamellaone.

Quattro apparecchi nazionali hanno bombardato ieri sera alle ore 20, concentramenti di rossi a Tarragone ed a Cambrile località a circa dieci chilometri a sud di detta città. Numerosi apparecchi da ricognizione hanno sorvegliato i movimenti delle unità nemiche.

La stampa nazonale pubblica ampie notizie su un odioso tentativo fatto dai marxisti per diffondere epidemie nella Spagna governata da Franco.

Il dibattito diplomatico del Sottocomitato per il non intervento

La politica mediterranea dell'Inghilterra

LONDRA, 20 sera

Il Sottocomitato del Comitato principale di non intervento si è riunito alle ore 10,30, sotto la presidenza di Lord Plymouth, per iniziare la discussione di dettaglio del nuovo piano britannico. Vi sono rappresentate le seguenti Nazioni: Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia, Portogallo, Belgio, Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Svezia.

L'ultimo discorso di Eden — pronunciato ieri ai Comuni — e particolarmente la parte concernente la politica dell'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, ha avuto larghissima ripercussione nella grande stampa britannica.

Il *Times*, nel suo editoriale, scrive: «Eden ha detto che se il nostro Paese intende difendere i suoi interessi nazionali nel Mediterraneo non ha con questo l'intenzione di attentare agli interessi degli altri Paesi. In questo mare centrale, che è una strada di primaria importanza per il traffico marittimo britannico, vi è spazio per tutti e noi non intendiamo vi siano interferenze tra gli interessi di coloro che vivono sulle sue coste. Nè ha, il nostro Paese, la minima intenzione di perseguire una politica di rivincita. Quel che è fatto è fatto. Ciò vale per il Mediterraneo come per il Mar Rosso ed in entrambi questi mari la nostra politica ha un solo obiettivo: il mantenimento dello *statu quo*».

La *Morning Post* osserva che tra i più notevoli passaggi del discorso di Eden va rilevato quello che si riferisce alla politica inglese mediterranea e rileva che le parole di Eden rappresentano veramente un tempestivo e benvenuto gesto di riconciliazione verso un Governo dal quale in tempo recente l'Inghilterra si era sfortunatamente allontanata.

Il *Daily Telegraph* osserva che i riferimenti di Eden alla posizione nel Mediterraneo e nel Mar Rosso contengono l'esplicita dichiarazione che l'Inghilterra difende i propri diritti, i quali non debbono tuttavia interferire con i diritti altrui.

In un editoriale intitolato: «L'Italia e la Gran Bretagna», la *Yorkshir Post* scrive che il «passo del discorso di Eden concernente il Mediterraneo ed il Mar Rosso costituisce una vera e propria dichiarazione sulle relazioni della Gran Bretagna con l'Italia; dichiarazione che copre l'intero settore della « Nostra strada commerciale imperiale da Gibilterra ad Aden».

« Ma gli interessi britannici — continua il giornale — così come sono stati descritti da Eden non hanno nulla di esclusivo anche se noi siamo fortemente ed inevitabilmente interessati al mantenimento della libertà di comunicazione sulle grandi strade marittime. Noi non abbiamo affatto l'intenzione di proibire l'uso di queste strade ad altre Potenze. E ancor meno — come ha detto Eden — ad interferire con coloro che geograficamente vi abitano ».

Per quanto riguarda strettamente il problema spagnolo non si crede che possa attuarsi quanto lo stesso Eden ha detto ieri sera, e cioè che il progetto britannico di compromesso deve essere o accettato o respinto in blocco.

Il *Daily Telegraph*, riassunte le molte preoccupazioni del Foreign Office, si intrattiene sul conflitto in Estremo Oriente, per così esprimersi:

« Laggiù, come ovunque, l'interesse essenziale della Gran Bretagna è la pace. Il fatto che nè Nanchino nè Tokio desiderano veramente la guerra, dovrebbe permettere alla diplomazia occidentale di trovare una soluzione onorevole per ambedue i Governi ».

Sullo stesso argomento la *Morning Post* scrive:

« Il Giappone potrebbe infliggere una disfatta alla Cina. Ma non potrebbe conquistarla. La Cina potrebbe resistere al Giappone. Ma ne uscirebbe terribilmente indebolita e di tutto questo gli uomini di Stato cinesi e giapponesi debbono rendersi conto ».

Il liberale *News Chronicle*, prende posizione a favore della Cina e scrive:

« La risposta del generale Ciang Kai Scek è ferma e conciliante. L'esistenza della Cina è in giuoco e il generale non è disposto a vedere eserciti stranieri andare e venire sul territorio cinese senza il minimo riguardo. Una Nazione di 400 milioni di abitanti non è una facile preda. Pur usando la fermezza necessaria in simili frangenti, il capo cinese non ha mancato di fare pratici suggerimenti, mostrando l'ardente desiderio di mantenere la pace. Tutte le responsabilità ricadono ora sul Giappone ».

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLII - N. 166 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguale prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 21 LUGLIO 1937-XV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 30 mm. L. 50). Pagamento anticipato. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana N. 4 - telef. 21-664 - 21-665.

UN LUTTO DELL'ITALIA E DEL MONDO

La morte di Guglielmo Marconi

Gli odierni funerali in Roma a spese dello Stato

Bologna riceverà venerdì mattina con solenni manifestazioni di cordoglio e di onore la Salma del grande Figlio, gloria della scienza e della Patria

LA CIVILTA' IN GRAMAGLIE

Il « signore dell' etere » non è più di questo mondo che egli ha dominato per circa 8 lustri. Il suo trapasso lascia l'umanità sospesa, e oscura quasi fisicamente la luce del giorno. L'Italia piange il suo grande figlio, una delle più portentose espressioni del genio latino; ma tutta la civiltà è in gramaglie perchè le forze sprigionate dalla scoperta mirabile di Guglielmo Marconi sono oggi patrimonio del mondo.

Le prime vibrazioni trasmesse e raccolte dallo studente nella sua villa bolognese sono non più una curiosità scientifica, ma una inesauribile ricchezza umana che ha mutato il volto al nostro secolo creando nuovi costumi, trasformando il nostro pianeta in una camera sonora dove i popoli più lontani sono ospiti e interlocutori vittoriosi della più ardua resistenza della natura: lo spazio.

Quali possibilità Guglielmo Marconi ha dischiuse alla meta sacra della riconciliazione universale nel riconoscimento dell'unica paternità divina e nell'accettazione dell'imperativo evangelico della fraternità di tutte le genti sotto l'unità dell'ovile e del Pastore? Noi non lo potremmo sapere senza essere partecipi dei disegni della Provvidenza.

Ma lo Scienziato credente sentiva profondamente questa predestinazione trascendentale della sua miracolosa invenzione. La sua voce negli ultimi anni si librava con improvvisi palpiti di eloquenza a intuizioni e anticipazioni quasi ispirate e comunque accese da rapimenti mistici e da ardore apostolico.

Noi ricordiamo il breve discorso agli scienziati di tutto il mondo adunati a Venezia. In quella pagina, degna degli antichi profeti e dei Padri della Chiesa, esprimeva con i motivi immanenti del dolore e della speranza, della ricerca inquieta e del desiderio insoddisfatto, la vanità della scienza e la disperazione della vita non illuminate dalla luce rivelatrice e dal raggio fecondatore della Fede.

E quando lo Scienziato potè offrire al Vicario di Cristo la più moderna e potente stazione radio perchè il Divino Messaggio di verità e di salvezza si diffondesse ai confini della terra con la fulmineità del pensiero, nelle sue parole tremavano le note ineffabili della più nobile e consapevole commozione.

Dio, mentre apre i tesori della sua infinita misericordia alla grande anima che sale a lui sorretta dalla riconoscenza di tutte le genti, benedirà questo supremo voto di Guglielmo Marconi che fu più alto della sua stessa conquista.

La serena agonia confortata dalla Fede

La visita di Mussolini - La Salma esposta nella sede dell'Accademia d'Italia - Folla di autorità e di popolo attorno al feretro

Il doloroso annuncio

ROMA, 20 sera

Nella sua abitazione privata di via Condotti S. E. Guglielmo Marconi, presidente della Reale Accademia d'Italia, è spirato questa notte per sincope cardiaca, alle ore 3,45, assistito dai famigliari e dai medici curanti prof. Frugoni e prof. Pozzi. (Stefani).

Le ultime ore

ROMA, 20 sera

La notizia della morte di Guglielmo Marconi si è diffusa stamane a Roma come un baleno ed ha provocato tanto più viva costernazione, quanto più è giunta del tutto inattesa.

Sabato scorso il Presidente della Accademia d'Italia era stato ricevuto in privata udienza dal Pontefice a Castelgandolfo e i giornali ne avevano dato notizia.

Nessuno pensava ad una possibilità immediata così catastrofica. Soltanto gli intimi sapevano che lo illustre scienziato da tempo era ammalato di cuore: ma in questi ultimi giorni appariva in buone condizioni.

Anzi egli si era particolarmente applicato ai suoi studi.

Ieri il grande scienziato aveva trascorso la giornata nel suo studio e nella mattinata — precisamente alle 11 — aveva accompagnato alla stazione Termini la consorte Contessa Pezzi Scali che unitamente alla figliuola Elettra partiva per Viareggio. Solo ieri sera dopo il pasto il Senatore Marconi accusava ai famigliari un lieve malessere. Poco dopo, accentuandosi il male, i famigliari provvedevano a chiamare il Prof. Pozzi, mentre il Senatore veniva trasportato nella sua stanza da letto. Non appena entrato, il medico si rendeva conto della gravità della crisi che aveva colpito l'illustre infermo e veniva così chiamato al capezzale anche il Prof. Frugoni che non poteva che confermare la causa del male originata da una affezione cardiaca.

Ieri sera stessa il marchese Marconi ebbe il pensiero di inviare un telegramma alla figlia che oggi compie sette anni.

Le condizioni del Senatore Marconi andarono via via aggravandosi. I medici tentarono tutto quanto era umanamente possibile, ma nonostante le cure affettuose prodigategli l'illustre scienziato circondato dai famigliari e dai suoceri conti Pezzi-Scala, alle ore 3.45 antimeridiane decedeva dopo una brevissima agonia e dopo aver ricevuto gli estremi Conforti della Religione somministratigli dal parroco di S. Andrea delle Fratte.

A questo proposito dobbiamo dire come i famigliari avessero chiesto al morente se desiderava la presenza del Sacerdote e come egli avesse risposto: «Se lo credete necessario, fate quello che credete senza interpellarmi».

Sono stati chiamati allora subito il Parroco e il vice parroco di S. Andrea delle Fratte. Guglielmo Marconi ha ricevuto in perfetta coscienza i Conforti religiosi, tanto da unire le sue parole a quelle del Sacerdote mentre questi recitava il Pater.

Il ritorno della consorte

Appena spirato, sono stati posti fra le mani di Guglielmo Marconi il Crocifisso e la corona. A lato, sulla colonnetta, era l'immagine della Vergine del Buon Consiglio; un'altra imagine della Vergine era appesa sul letto.

Appena le condizioni dell'illustre infermo si erano fatte, ieri sera, allarmanti, veniva telefonicamente avvertita a Viareggio la contessa Marconi che alle 20.30 ripartiva dal luogo di villeggiatura tornando stamane alle 7 a Roma. Alla stazione si recavano a riceverla i famigliari che la conducevano subito nella casa di Via Condotti.

Stamane, appena comunicata ufficialmente la notizia del decesso, alla casa dell'Estinto, in Via Condotti, si sono recate le alte cariche dello Stato, membri del Governo, autorità e personalità politiche, amministrative e militari, esponenti del mondo scientifico e culturale. I registri apposti nell'atrio del palazzo si sono andati rapidamente riempiendo di firme. La prima è quella del Duce.

La visita di Mussolini

Il Capo del Governo, infatti, per primo, alle ore 8,30, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza e dal Cancelliere della R. Accademia d'Italia, si è recato a visitare la Salma di S. E. Marconi. Il Duce ha espresso alla vedova e ai famigliari il suo profondo cordoglio.

La notizia, appena possibile, è stata annunciata al Sovrano e al Pontefice.

Fra i primi a recarsi all'abitazione dell'Estinto in Via Condotti sono stati il Ministro Alfieri, il Governatore di Roma Don Piero Colonna, il Vice Presidente del Senato Senatore Guglielmi col vice segretario comm. Alberto, il Principe Borghese.

Poco dopo mezzogiorno la salma di Guglielmo Marconi ha lasciato il palazzo di Via Condotti per essere trasportata in forma privatissima, con un'autofurgone del Governatorato, alla sede della R. Accademia d'Italia. In una automobile seguivano il segretario particolare dello Scienziato con alcuni intimi. Il feretro è giunto alla Farnesina alle 12.40. Molta gente era già intorno all'Accademia. Ai piedi dello scalone hanno atteso la salma gli accademici Orestano, Pascarella e Selva che hanno reso in rappresentanza dei colleghi — moltissimi dei quali sono assenti dalla Capitale — il commosso omaggio della grande istituzione al proprio presidente.

Alla Farnesina

Alla salma, tolta dal furgone, ha impartito la benedizione il parroco di S. Dorotea.

Poi i valletti dell'Accademia hanno recato a spalla il feretro — seguito dal brevissimo accorato corteo degli accademici, degli intimi e degli alti funzionari — nella Sala dello Zodiaco, trasformata in camera ardente con estrema e severa semplicità.

Il superbo salone ha il soffitto illustrato dal pittore Baldassarre Peruzzi che vi ha raffigurato le costellazioni e le pareti preziosamente decorate dei pannelli di Raffaello che vi raffigura Galatea e di Sebastiano del Piombo che vi ha dipinto Polifemo. Tra i due preziosi quadri e a ridosso della rete è stato disposto il catafalco sul quale ora riposa la salma di Guglielmo Marconi. Intorno ardono i ceri. Subito il salone è stato rinchiuso per consentire allo scultore accademico Selva di procedere al rilievo della maschera del grande estinto.

Alle 14.30 la camera ardente è stata aperta al pubblico. La folla ha incominciato a sfilare in commosso pellegrinaggio davanti al feretro.

Nel pomeriggio anche S. E. Starace, accompagnato dai vice-segretari Gardini e Serena, si è recato a rendere omaggio alla Salma.

I funerali a stasera

Guglielmo Marconi indossa la divisa di Presidente dell'Accademia; il volto è composto nella serena maestà della morte; le mani incrociate stringono un rosario: ai piedi della salma sono dei cuscini su cui sono molte altissime decorazioni dell'Estinto. Superbe corone di fiori giungono continuamente e vengono disposte lungo le pareti.

La Salma è vegliata da una guardia d'onore costituita da Accademici, da membri del Consiglio Nazionale delle ricerche e da rappresentanze del G. U. F.

I funerali avranno luogo domani alle ore 18 a cura e a spese dello Stato.

Ai funerali parteciperanno tutti i membri del Governo, le alte Gerarchie, rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia.

Saranno presenti anche le insegne del Direttorio Nazionale del Partito. Il P. N. F. sarà rappresentato dal Segretario e dai componenti il direttorio nazionale.

Il feretro sarà deposto su di un affusto di cannone. Lungo tutto il percorso del corteo saranno schierate le truppe di stanza alla Capitale. Il corteo funebre raggiungerà per il corso Vittorio Emanuele e Via Nazionale la basilica di Santa Maria degli Angeli.

In Piazza dell'Esedra il corteo sosterà e alla presenza di tutte le rappresentanze sarà compiuto l'appello fascista.. La salma sarà trasportata quindi nell'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli dove Mons Giovannelli, Parroco della basilica, celebrerà l'ufficio funebre. Assisteranno le alte cariche dello Stato e del Partito, il Corpo diplomatico ed accademico. La salma rimarrà nella Basilica e sarà vegliata dagli accademici, dai fascisti dei gruppi universitari fino alla nottata.

Quindi sarà trasportata alla stazione Termini donde su apposito carro funebre proseguirà per la terra natale, Bologna, dove saranno celebrate solenni esequie e dove avrà luogo — per espresso desiderio dell'Estinto — la tumulazione nella tomba di famiglia.

I telegrammi del Re e della Regina

ROMA, 20 sera

Alla Marchesa Marconi sono giunti i seguenti telegrammi:

Da S. M. il Re Imperatore:

« *Sant'Anna di Valdieri — Apprendo dolorosamente commosso la notizia dell'improvvisa scomparsa del Senatore Guglielmo Marconi. Nel gravissimo lutto che con Lei ed i suoi colpisce la scienza e gli italiani, La prego di accogliere le mie condoglianze più vive e sentite.* Vittorio Emanuele ».

Da S. M. la Regina Imperatrice:

Prendo viva parte al suo grande dolore e Le invio affettuose commosse condoglianze. - Elena ».

Altri telegrammi, espressione tutti di profondo cordoglio e di commosso omaggio alle virtù civili e al valore scientifico dell'Estinto, hanno inviato Ministri e deputati.

Il cordoglio e il suffragio del Santo Padre

CASTELGANDOLFO, 20 sera

La notizia della morte di Marconi è stata comunicata stamane al Pontefice dal Cameriere segreto partecipante. Pio XI non ha nascosto la sua profonda commozione, tanto più sentita per la particolare ammirazione che egli aveva per il grande Scienziato di recente nominato anche membro dell'Accademia Pontificia delle scienze. Pio XI si è ritirato poi nella sua cappella privata ove ha sostato in preghiera. Quindi il pontefice ha dato incarico al Cardinale Segretario di Stato di telegrafare a nome suo le condoglianze alla famiglia Marconi. Il Cardinale ha telegrafato anche a nome proprio.

Il Santo Padre aveva ricevuto Guglielmo Marconi appena sabato scorso per l'ultima volta. L'illustre Scienziato aveva detto che si recava dal Pontefice per scusarsi di non aver potuto intervenire all'inaugurazione della Pontificia Accademia delle Scienze perchè ammalato. E all'uscita dall'udienza, che si protrasse per oltre mezz'ora, esprimeva il suo profondo compiacimento per aver trovato il Pontefice in condizioni di salute che a lui parevano ottime e per l'accoglienza paternamente affettuosa che Pio XI gli aveva fatto e che a lui sembrò anche più cordiale del solito.

Ed aggiungeva pure che era stato altrettanto lieto della benedizione che il Papa gli aveva dato con accenti di vivo affetto per lui e per tutta la famiglia. Guglielmo Marconi non sapeva allora che quella benedizione era per lui quasi il viatico per l'eternità.

Il Genio e il Credente

Proprio in questi giorni da Vienna correva per il mondo la notizia di nuovi progressi compiuti nel campo della terapia per mezzo delle onde corte. Gli scienziati riuniti nella capitale della Repubblica austriaca inviavano in quest'occasione un messaggio di saluto a Guglielmo Marconi, rendendo al suo genio un'altra altissima testimonianza di ammirazione per le conquiste raggiunte e di fiducia per quelle, che senza dubbio si sarebbero realizzate in futuro se la morte così inopinatamente non avesse fermato i battiti del cuore del grande inventore, giustamente chiamato gloria d'Italia nel mondo e gloria del mondo in Italia.

Forse, mentre si constatava il dischiudersi alle benefiche possibilità della scienza di una nuova via insospettata il pensiero dei medici e dei tecnici raccolti in Congresso a Vienna riandava, con la meraviglia di un sogno, alle ormai lontane origini delle prime scoperte marconiane, le cui applicazioni si moltiplicano continuamente in ogni campo della vita sociale.

Oggi è tutto il mondo — si può dire — che rifà a ritroso questa strada gloriosa, il cui punto di partenza è dato proprio dalla nostra città.

Il battesimo in S. Pietro

E' in via Asse N. 7, nel Palazzo Marescalchi oggi Orlandini, che il 25 aprile del 1874 ebbe la vita Guglielmo Marconi.

Lo ricorda una lapide che sulla facciata del Palazzo venne murata esattamente trent'anni fa.

L'epigrafe incisavi dice: «Qui nacque — Guglielmo Marconi — che per le onde dell'elettricità — primo lanciò la parola — senza l'ausilio di cavi e di fili — da un'emisfero all'altro — a beneficio dell'umanità civile — a gloria della Patria».

Qualche giorno dopo il neonato — figlio del bolognese Giuseppe Marconi e della irlandese Annie Jameson, che l'amore dell'arte aveva chiamato e trattenuto fedele nella nostra Patria, riceveva nella Chiesa di S. Pietro l'acqua battesimale.

L'augusto rito sacramentale non rimase, più avanti, nella vita, per Guglielmo Marconi, una formalità esteriore. E' bello, edificante ricordare, infatti, che la stessa Fede che illuminò i suoi primi giorni, confortò anche la sua agonia. Nè egli mai nascose, neanche quando fu al vertice della fama e degli onori, la sua esplicita adesione al Cattolicesimo, al servizio del quale, anzi, si proclamò, in memorabili circostanze, lieto e fiero di porre gli strumenti sorti dal suo genio.

I biografi di Guglielmo Marconi non dicono molto della sua prima fanciullezza, trascorsa in un ambiente familiare nel quale la bontà e l'intelligenza spiccatissima della madre erano luce e calore insieme.

Autobiografia sorprendente

Nella delicatezza dei lineamenti nella esilità della persona, nell'aureola bionda dei capelli, negli occhi celesti, il bimbo molto aveva tratto fisicamente dalla madre; ma più ancora forse ricavò da lei nella mente e nell'anima.

Si può dire, forse, che la madre fu la prima a intuire il mistero di gloria che l'avvenire riservava al suo secondogenito (il primogenito, Alfonso, era nato a Pontecchio nove anni prima). E fu la prima a confortare le sue tristezze di ragazzo malinconico e le speranze folgoranti che già balenavano nella sua fantasia.

Può sembrare singolare, ma i primi orientamenti rivelatori Guglielmo Marconi li ebbe quand'era ancora, si potrebbe dire, fanciullo. Lo racconta egli stesso, narrando:

«Il ricordo della mia fanciullezza rimasto più vivo nella mia memoria, è la cura con la quale cercavo di tenere celato di fronte a tutti — per non essere preso in giro — il prepotente mio sentimento di riuscire un giorno a fare qualche cosa di nuovo e di grande. Di questo io avevo, fin da ragazzetto di otto o dieci anni, certezza più che fiducia, e con questo mi consolavo di qualche rabbuffo inflittomi talvolta dai miei maestri per non avere talvolta diligentemente preparato lezioni che non mi interessavano punto. Si accorgeranno un giorno — dicevo fra me e me — che non sono poi tanto sciocco quanto essi mi credono».

In realtà Guglielmo Marconi non fu uno scolaro eccellente. Quindi egli lasciò un'impressione mediocre all'Istituto Cavallero di via delle Terme a Firenze (dove la mamma lo aveva portato a quindici anni, per evitargli il clima troppo rigido dell'inverno bolognese). Da Firenze passò all'Istituto Tecnico di Livorno e fu qui che, sotto la guida dei prof. Vincenzo Rosa — dal quale prese anche delle lezioni private — il giovanetto mostrò all'evidenza che la passione per lo studio della fisica già lo dominava fino a tormentarlo.

Sono gli anni decisivi della preparazione e della maturazione. Quello che lo attrae di più è l'elettrotecnica.

Le esperienze di Pontecchio

A vent'anni egli si affaccia alla vita con la certezza, ormai, di avere strappato un nuovo segreto alla natura in questo campo ancora così pieno di enigmi.

Nel 1893 egli iniziò le ricerche sulle oscillazioni prodotte nell'etere delle scariche atmosferiche, basate, come quelle di laboratorio di eminenti fisici del tempo, su ricerche compiute da Hertz in Germania.

Nell'estate 1894, trovandosi in vil-

Marconi festeggiato a Pontecchio dopo le prime vittorie scientifiche

leggiatura con i genitori sulle colline del Biellese, concepì l'ardua idea di impiegare le onde elettriche per la trasmissione fulminea del pensiero umano senza alcun filo al di là di ogni resistenza e di ogni ostacolo.

Gli studi diedero dei risultati incoraggianti, cosicchè egli li approfondì tenacemente.

Nell'autunno dello stesso anno la famiglia si trasferì a Pontecchio nella villa paterna detta *Grifone* dal nome della nobile famiglia felsinea che già ne era stata proprietaria.

Nella stessa villa Guglielmo trascorse anche tutto l'inverno seguente, impiegando il suo tempo, con una costanza meravigliosa, nelle ricerche predilette. Egli aveva bisogno di non dare fastidio e di non subire distrazioni. E così un certo giorno prese risolutamente la decisione di appartarsi, scegliendo come laboratorio nientemeno che la soffitta della villa.

Furono mesi di febbre e di ansia. Non mancavano neanche le mortificazioni. E' vero che la madre, il fratello e il fratellastro Luigi (il padre aveva sposato Annie Jameson in seconde nozze, quando era rimasto vedovo per la morte della prima sposa, Giulia de Renoli), lo comprendevano e l'aiutavano.

Ma il padre, da uomo pratico, pur essendo affettuoso, brontolava ogni volta che Guglielmo bussava a quattrini, per acquistare apparecchi e materiali necessari per le sue esperienze.

Ma nessun ostacolo poteva piegare la volontà del giovane scienziato autodidatta.

La fiducia nelle proprie forze egli, del resto, non aveva mancato di corroborarla con le opinioni e gli incitamenti di un altro grande fisico, Augusto Righi, che tanta luce di sapere irradiò dall'Ateneo bolognese.

La nascita della radiotelegrafia

Finalmente nel 1895 gli esperimenti — compiuti con la collaborazione materiale del falegname Vornelli e di un contadino, a nome Mignani — ebbero un primo clamoroso successo che diradò le diffidenze dei vicini e valse al suo nome la prima risonanza.

Infatti Marconi scoprì che, collegando un generatore di oscillazioni elettriche a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra si otteneva un efficiente radiatore di onde elettriche, le quali potevano essere rilevate alla distanza di circa due chilometri da un ricevitore, collegato esso pure a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra.

E' in località Celestini che l'avvenimento si compì e ancora oggi una croce di legno ricorda il punto in cui era stato collocato il rudimentale apparecchio ricevitore.

Le circostanze che accompagnarono quella che si può chiamare la nascita della radiotelegrafia sono note. Ma non è fuori di luogo ricordarle.

Un giorno il campo delle esperienze di Marconi non potè essere più contenuto nello spazio angusto del solaio ed egli dovette in parte abbandonare il suo rifugio iniziale, impiantando il grosso del suo armamentario dinanzi alla villa, fra il giardino, il prato e la collina dei Celestini: uno spazio rettangolare d'una lunghezza di non più di 1700 metri.

Con l'assistenza del nominato Mignani, Marconi riuscì, per mezzo del semplice movimento di un fazzoletto che il dipendente agitava, ad accertarsi che il ricevitore funzionava ogni volta che egli trasmetteva, in base all'alfabeto Morse.

Lo studioso, dopo simile risultato iniziale, si rese conto che la sua invenzione non sarebbe stata pratica e che avrebbe avuto solo la portata di un semplice sistema ottico di telegrafia, se non fosse riuscito a sorpassare anche ostacoli naturali. Allora decise di portare il ricevitore a ridosso della collina, di guisa che questa s'interponesse fra il trasmettitore e il ricevitore. Ma come fare ad accertarsi del funzionamento del ricevitore, senza alcun assistente e solo con l'ausilio di un contadino?

Marconi raccomandò allora al suo modesto collaboratore di prendere un fucile e di spararne un colpo se avesse visto un certo martelletto vibrare e cantare per tre volte.

Giunto nel suo granaio, Marconi premette tre volte il tasto rudimentale con cui comandava l'irradiazione delle onde elettriche del suo apparecchio trasmettitore.

Diffidenze e ostacoli

Un istante dopo, un colpo di fucile gli dava l'annuncio trionfale.

Marconi scoprì allora un altro fatto e cioè che la portata delle trasmissioni tanto più rapidamente aumentava quanto più si innalzava l'antenna dal suolo. La scoperta che doveva cancellare gli spazi e conquistare il mondo, non ebbe fiduciosa accoglienza. Alcuni scienziati, tra la generale diffidenza, ne negarono la praticità. Ma il giovane inventore aveva immediatamente intuito le possibilità e l'avvenire della sua scoperta. Con questa certezza, il 2 febbraio 1896 si recò a Londra ove dai parenti della madre fu presentato a William Preece che potè procurargli il modo di esperimentare pubblicamente i suoi apparecchi, e le esperienze riuscirono mirabilmente. Il 2 giugno 1896 egli prendeva in Inghilterra i primi brevetti.

Per la storia è da ricordare che innanzi tutto Guglielmo Marconi aveva offerto al Governo italiano il primo brevetto; ma ne ebbe una risposta fredda e burocratica, da cui sembrava di capire che il suo ritrovato veniva ritenuto come privo di qualsiasi interesse.

Ma nè allora nè poi Guglielmo Marconi — come luminosamente dimostrò mille volte — sentì attenuare dentro di sè la fiamma dell'amore alla Patria.

L'11 dicembre 1896, Sir Preece — che era direttore dei telegrafi britannici — dichiarava in una storica conferenza che «Marconi aveva ideato per primo un nuovo ed utilissimi mezzo di comunicazione fra le genti».

Nel 1897 Marconi poteva comunicare a Salisburgo, ad una distanza di quattro chilometri, aumentata poi fino a 15 chilometri.

Fu allora fondata la «Marconis Wireless Telegraph Company».

L'Oceano è vinto

Marconi, aderendo ad un invito del Governo italiano, nel 1897 diede pratica dimostrazione della sua invenzione prima a Roma, e poi, sulla R. Nave «San Martino» alla Spezia. E qui trovò la possibilità di telegrafare alla distanza di 18 chilometri. Questo risultato appariva sorprendente. Allora il Governo francese chiese a Marconi di esporre ad una sua delegazione tecnica il nuovo sistema di telegrafia e Marconi stabilì il 27 marzo 1899 le prime comunicazioni radiotelegrafiche fra la costa francese e quella inglese attraverso la Manica e cioè fra Wimereux presso Boulogne (Francia) e South Poreland in Inghilterra. Fu quindi il Governo americano a pregare Marconi di recarsi negli Stati Uniti d'America per eseguire pratiche esperienze fra gli incrociatori «New York» e «Massachussettes».

In seguito a queste prime pratiche dimostrazioni generosamente date da Marconi con piena fiducia nell'interesse sopratutto delle comunicazioni per la sicurezza della vita in mare, sorsero in breve tempo presso le grandi Nazioni nuove società collegate con la Compagnia Marconi fondata nel 1897 in Inghilterra, oppure concorrenti con essa. Con lo sviluppo della concorrenza creata da tali Società appoggiate dagli stessi Governi favoriti da Marconi, vennero, subito dopo il primo brevetto Marconi, in data 2 giugno 1896, rapidamente registrati migliaia di brevetti riguardanti la telegrafia senza fili.

Formidabili ed imprevisti furono gli ostacoli che si opposero allo sviluppo dell'invenzione del Marconi. Ma egli riuscì a vincere genialmente e tenacemente con successivi perfezionamenti tutti gli ostacoli oppostigli dalla natura e dagli uomini. La eccezionale attività e la particolare iniziativa di Marconi nel trasferirsi rapidamente nei più lontani Paesi per eseguire le sue esperienze contribuirono sommamente allo sviluppo della sua scoperta.

Marconi attraversò numerose volte l'Oceano atlantico e compì durante l'autunno del 1933 il giro del mondo, ricevuto ovunque con i maggiori onori.

La storia delle sue scoperte la fece egli stesso in un discorso pronunciato a Bologna undici anni addietro, discorso che troviamo interessante riesumare oggi in queste stesse pagine, perchè costituisce un panorama pressochè completo delle opere geniali del grande Concittadino.

Particolarmente da ricordare sono le esperienze compiute all'inizio del secolo. Esse segnarono una svolta veramente decisiva nello sviluppo della radiotelegrafia.

Nell'ottobre del 1901, Marconi partì per San Giovanni di Terranova allo scopo di controllare a distanza la trasmissione della stazione di Poldhu in Cornovaglia, di provare, cioè, la possibilità di trasmettere dei segnali radiotelegrafici attraverso l'Atlantico.

Marconi giunse in novembre a San Giovanni di Terranova: egli improvvisò a «Siguall Hill» una piccola stazione ricevitrice, la cui antenna alta cento metri era sostenuta da un cervo volante. Data la grande distanza da sorpassare e la necessità di percepire i minimi segnali, l'apparecchio ricevente era basato sull'impiego di speciali rivelatori collegati ad un telefono. Uno di essi era stato costruito dalla nostra Marina.

Come mai Marconi di fronte alle grandi incognite e alle immense difficoltà che gli si presentavano nel tentare la prima trasmissione radiotelegrafica transatlantica, aveva scelto il collegamento dell'Inghilterra con Terranova, e cioè attraverso quella parte del globo, coperta dal fascio più denso di cavi? Non sarebbe stato più opportuno scegliere due punti ove la concorrenza elettrica dei cavi fosse meno sensibile ed un eventuale insuccesso di Marconi meno clamoroso? Ma egli si sentiva incrollabilmente sicuro.

Il 14 dicembre di quell'anno segna una data storica. Finalmente, dopo aver superato inaudite difficoltà, Marconi riesce a trasmettere attraverso l'oceano la lettera *S* (cioè i tre punti) che venne nettamente ricevuta con la frequenza di 32 volte al minuto. Nella notte del 16 dicembre, Marconi aveva inviato un dispaccio al Ministro della Marina inglese, da San Giovanni di Terranova: «Sono riuscito a ricevere in Terranova dei segnali trasmessi direttamente dall'Inghiltera a mezzo della telegrafia senza fili, alla distanza di 3600 chilometri».

In quell'occasione Guglielmo Marconi inviò anche un messaggio di devozione a S. M. il Re d'Italia che lo aveva voluto ospite a Pisa e che aveva messo a sua disposizione la «Carlo Alberto».

Italianità esemplare

Il 20 e il 21 settembre del 1902 Bologna onorava nell'antica sede della Sapienza il grande figlio. Furono festeggiamenti trionfali.

Nè meno imponenti furono le onoranze del 1903 quando a Marconi fu decretata la cittadinanza romana.

Preziosa fu l'opera di italianità che Guglielmo Marconi svolse nel mondo.

Nel 1911, durante la guerra italo-turca, egli si mise a disposizione del Governo al quale rese preziosi servigi.

Nel 1915 — quando già era senatore da due anni — vestì il grigio-verde come capitano del Genio ed ispettore generale del servizio radiotelegrafico.

Più tardi passò nei ruoli della Marina come capitano di fregata.

Durante la guerra mondiale partecipò all'ambasciata italiana straordinaria inviata negli Stati Uniti d'America; nel 1919 fu delegato plenipotenziario presso la Conferenza della pace a Versailles.

Subito dopo egli si recò a Fiume dove Gabriele d'Annunzio lo salutò solidale nell'impresa per la liberazione della città olocausta.

Data press'a poco dalla stessa epoca l'inizio di una nuova serie di interessantissime ricerche compiute in gran parte a bordo del «yacht» «Elettra».

Guglielmo Marconi — che fu tra i primi ad aderire al Fascismo — ebbe modo anche in quest'ultimo periodo di testimoniare luminosamente la sua fede e il suo operoso amore per la Patria.

Mussolini non mancò di tributare a Marconi, in nome del popolo italiano, gli onori di cui egli era ben degno.

In occasione delle sorprendenti invenzioni relative alle onde a fascio, nel 1926, gli inviò un telegramma di plauso; il primo gennaio 1928 lo nominò Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e nel settembre 1930 Presidente dell'Accademia d'Italia e membro del Gran Consiglio.

Nel giugno 1929 egli aveva avuto il titolo di marchese.

La radio e l'apostolato

Come tutti sanno, S. E. Guglielmo Marconi godeva della ammirazione e della benevolenza più viva da parte del Pontefice.

Quando S. S. Pio XI indirizzò a tutti i popoli del mondo, il 12 febbraio 1931, una vibrante allocuzione, udita contemporaneamente in Asia, nelle Americhe, nell'Africa, nell'Australia ed in Oceania, per la prima volta nella storia della Chiesa, lo fece per mezzo della radio e precisamente in occasione della inaugurazione della stazione radiotelegrafica ad onde corte, installata nella Città del Vaticano, sotto la personale sorveglianza di Guglielmo Marconi.

L'interessamento del Sommo Pontefice fu anche testimoniato il 26 aprile 1932 quando Pio XI assistette ad una dimostrazione pratica del funzionamento del collegamento ad onde cortissime tra la Città del Vaticano e Castel Gandolfo, mentre nel febbraio 1933 regolari stazioni trasmittenti e riceventi ad onde cortissime venivano inaugurate tra queste due località per volontà di S. Pio XI.

Nel novembre 1936, in un discorso, il S. Padre manifestava ancora una volta la sua ammirazione per la radio e il suo inventore.

«Non esistono — diceva S. S. — termini di confronto per la radio e le correnti. [illegible] concorrenti, [illegible] simili a [illegible] stessa [illegible] onde che [illegible] le parole [illegible] le novità [illegible] che come [illegible] sappiamo [illegible] pio: Dio [illegible] queste forze [illegible] potenti, [illegible] stesso tempo [illegible]».

Ed aggiungeva: «Adunque l'attività di codesto [illegible] radio può [illegible] operante [illegible] messa a [illegible] del bene [illegible] speciali [illegible] mo qui [illegible] sico, magnifico [illegible] lica».

L'illustre Scomparso ha pubblicato numerose interessanti memorie in italiano ed in inglese e continuò fino agli ultimi giorni le ricerche scientifiche per dare sempre nuovo sviluppo alla sua scoperta.

Onori e plausi

L'importanza dell'opera del Marconi è stata universalmente riconosciuta. Fra i molteplici riconoscimenti a lui attribuiti sono ricordate le lauree *ad honorem* accordategli dalle Università (oltre che di Bologna), di Oxford e Cambridge, la nomina a membro onorario delle principali Accademie ed Istituti scientifici di Europa e di America; le altissime decorazioni e onorificenze a lui conferite da molte Nazioni; il premio Nobel per le scienze fisiche; la medaglia Albert della «Royal Society of Arts» di Londra; la medaglia Franklin; la medaglia John Fritz e la medaglia John Scott a lui conferita negli Stati Uniti per l'invenzione della telegrafia senza fili.

Nel settembre 1933, Marconi fu invitato negli Stati Uniti d'America alle speciali onoranze resegli da quella Repubblica durante l'Esposizione mondiale di Chicago. Il giorno 2 ottobre 1933 fu chiamato in tutta l'America «The Marconi Day» per onorare l'inventore della telegrafia senza fili.

Ritornando dall'America per la via dell'Estremo Oriente, ricevette dal Governo giapponese, mancese e cinese e da tutte le Associazioni scientifiche indimenticabili onoranze e dovunque la più viva riconoscenza per il suo contributo [illegible] all'umanità.

Nel marzo 1934 venne nominato anche Rettore dell'Università scozzese di Sant'Andrea.

E' rimasto celebre il messaggio che nell'ottobre del 1932 egli mandò agli studenti ed ai giovani di tutto il mondo in occasione della celebrazione del primo decennale della Rivoluzione fascista ed indicabile fu la sua azione tecnica e politica durante l'impresa che portò alla conquista dell'Impero.

L'altura dei « Celestini » dinanzi alla Villa, dove praticamente si svolse, per la prima volta, il prodigio della radiotelegrafia

Un telegramma del Card. Nasalli Rocca

S. Em.za il Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano, ha inviato alla marchesa Marconi il seguente telegramma:

«*Marchesa Marconi, Via Condotti, Roma. — Memore cara conoscenza sono profondamente addolorato scomparsa grandissimo Figlio nostra Bologna. Invoco a Lui, Spirito illuminato da Dio, che quale scoprì meravigliosi tesori beneficio umanità, immortali, celesti splendori; a Lei divini conforti per immenso dolore.* — Card. Nasalli Rocca di Corneliano».

L'omaggio di Quirino Majorana

L'illustre prof. Quirino Majorana, successore di Augusto Righi nella Cattedra di fisica presso l'Ateneo bolognese, aderendo cortesemente ad una nostra preghiera, ha dettato per L'Avvenire d'Italia *questo commosso pensiero di omaggio alla memoria del grande Scomparso:*

Al nome di Guglielmo Marconi (oggi improvvisamente scomparso, lasciando nel cuore di ogni italiano il più vivo rimpianto) rimarrà legata la gloria di aver dato all'uomo, or sono circa quarant'anni, uno straordinario ed imprevisto mezzo per la sempre più ardita sua evoluzione nella via del bene.

Se la scoperta (non «invenzione») di Marconi, da taluno, specialmente all'estero, si volle considerare quale semplice applicazione di principii già noti; se dopo di Lui innumerevoli altri Ricercatori o Scienziati contribuirono allo sviluppo ulteriore di tale scoperta; non v'ha dubbio che la Storia registrerà definitivamente il nome di Marconi, come quello di Colui che scoprì la meravigliosa « segnalazione a distanza mediante onde elettromagnetiche », dentro limiti che sono solo fissati (per ora) dalle dimensioni della nostra Terra! Gloria a Lui.

QUIRINO MAJORANA

Il messaggio dell'Accademia d'Italia

ROMA 20 sera

Il Consiglio Accademico della Reale Accademia d'Italia ha diramato il seguente messaggio:

« *Guglielmo Marconi si è improvvisamente spento questa notte in Roma. L'Italia, madre in ogni tempo di Geni e di Eroi, ha perduto uno dei suoi figli più grandi e più cari e l'umanità uno dei suoi più generosi benefattori. Vincitore dello spazio come nessun mortale prima di lui, Marconi ha avvolto intorno alla terra, da un continente all'altro, da popolo a popolo, mirabili legami, che nessuna forza potrà mai distruggere. Colui che ha salvato da morte sicura innumerevoli vite fra i flutti infidi degli Oceani e le tempeste dell'aria, giace ora immoto tra le mura dell'Accademia d'Italia, che onorava nel suo Presidente glorioso, il Grande Italiano ed il fedele fascista. Ma la gloria di Marconi non muore. La stirpe italiana l'onorerà nei secoli come uno dei suoi Geni immortali ed il mondo civile ne esalterà sempre il nome con riconoscenza e ammirazione. Gloria a Guglielmo Marconi* ».

Come fu conquistato il dominio dell'etere

L'origine e lo sviluppo della prodigiosa scoperta

Guglielmo Marconi, in occasione delle onoranze tributategli da Bologna nel 1926, nel trentesimo anniversario della telegrafia senza fili, così illustrò, alla presenza del Cardinale Nasalli Rocca e del Ministro Belluzzo, l'origine e lo sviluppo delle sue scoperte:

« Eminenza, on. Ministro, Signore e Signori. Dal Febbraio 1896, data della mia partenza da Bologna dopo le mie prime esperienze di telegrafia senza fili eseguite alla Villa di Pontecchio, la mia vita è trascorsa lontano da questa mia cara città natale. La mia lontananza è stata causata dalla forza degli eventi, superiore a quella della mia volontà.

« La radiotelegrafia, che a me parve destinata a collegare il pensiero di tutti i popoli, aveva bisogno per il suo sviluppo di uno spazio molto grande ed io scelsi per il mio primo laboratorio l'Oceano Atlantico.

« Sin da quando era giovinetto, direi quasi fanciullo, la scoperta sperimentale delle onde elettriche fatta da Hertz, a conferma della ipotesi matematica di Maxwell sulla Teoria Elettromagnetica della luce, ed il brillante proseguimento di tali ricerche fatto dal nostro grande fisico bolognese Augusto Righi (alla cui memoria m'inchino sempre con devota ammirazione) avevano affascinato la mia mente, ed io ebbi ben presto l'idea, direi quasi l'intuizione, che queste onde avrebbero potuto in un avvenire non lontano fornire all'umanità un nuovo e possente mezzo di comunicazione utilizzabile non solo attraverso i continenti ed i mari, ma anche sulle navi con immensa diminuzione dei pericoli della navigazione e con abolizione dell'isolamento di chi attraversa gli Oceani.

« I felici risultati ottenuti attraverso notevoli distanze coll'impiego delle Onde Elettriche furono, a mio parere, dovuti in gran parte alla scoperta da me fatta nel 1895 dell'effetto delle cosidette «antenne» od aerei elevati e collegati tanto agli apparecchi trasmettitori quanto a quelli ricevitori. Tale dispositivo fu naturalmente la conseguenza di una felice ispirazione, e la nostra mente non dimentica mai malgrado una lunga assenza il luogo dove una prima felice ispirazione è nata.

« Ma durante la forzata mia lontananza da Bologna, la nostalgia della mia città natale ha spesso invaso l'animo mio: assai spesso durante le mie ottantasei traversate dell'Atlantico, durante i lunghi periodi di tempo trascorsi nelle solitudini del Canadà e dell'Irlanda, il mio pensiero, che a molti sembrava fisso nello studio dell'apparecchio che avevo di fronte, volava invece lontano, volava alla mia cara Bologna, alla quale mi legano gli affetti più sacri ed i ricordi più cari.

"La nostalgia della mia città natale,,

« Ma da quando partii da Bologna nel febbraio 1896, e da quando ottenni il mio primo brevetto d'invenzione il 2 giugno di quell'anno, quante immense difficoltà si sono dovute sorpassare per raggiungere lo scopo che mi ero proposto e nel quale la mia fede non fu mai scossa, anche quando molte illustrazioni della scienza ebbero ad esprimere i più scoraggianti pareri!

« Ero stato obbiettato che la curvatura della terra avrebbe inesorabilmente impedito le comunicazioni a distanze superiori a poche decine di chilometri, ma a ciò io non credevo e potei presto provare con esperienze condotte fra il Capo Lizard e l'Isola di Wigh in Inghilterra che attraverso una distanza di 300 chilometri, in cui la curvatura terrestre interviene assai sensibilmente, questa non costituiva alcun ostacolo alle trasmissioni radiotelegrafiche.

« Fu allora affermato che le trasmissioni ad ancora più grandi distanze rappresentavano il sogno di un visionario, ma dopo le esperienze da me eseguite nel dicembre 1901 fra l'Inghilterra e la Terranova del Nord America, durante le quali riuscii a comunicare per la prima volta attraverso l'Oceano Atlantico, tutti cominciarono a convincersi che molto probabilmente non vi sarebbe più stata distanza al mondo che avesse potuto fermare la propagazione delle onde elettriche.

Il felice risultato delle prime esperienze

« Il felice risultato ottenuto in quelle mie prime esperienze fra l'Europa e l'America mi incoraggiarono nel proseguimento dei miei studi per affrontare la soluzione di un difficile problema: il collegamento radiotelegrafico commerciale dell'Europa con l'America e con tanti altri distanti paesi ove lo scopo pratico da raggiungere giustificasse il rischio di una grande spesa per l'esecuzione di esperienze che in Italia erano state qualificate molto spesso come di esito assai dubbio.

« Nelle esperienze da me condotte nell'Atlantico durante l'inverno del 1902 mi trovai ostacolato da una imprevista difficoltà causata dall'effetto della luce solare sulle trasmissioni radiotelegrafiche, fenomeno da me scoperto durante una traversata fatta a bordo della nave «Philadelfia»: per causa di tale effetto della luce alla distanza di oltre 700 miglia ogni ricezione diveniva impossibile al sorgere del sole. Ma con l'aumento della lunghezza d'onda trovai che anche tale difficoltà poteva essere superata.

« Allora tutti cultori della Radiotelegrafia si dedicarono all'impiego di onde sempre più lunghe, e così da quelle di 1000 e 2000 metri si è pervenuto gradualmente all'impiego di onde che hanno raggiunto perfino la lunghezza di trenta chilometri.

« Altre difficoltà si presentarono per effetto delle interferenze fra Stazioni vicine, difficoltà che, secondo quanto sembrava, avrebbero causata una grandissima limitazione delle applicazioni pratiche della Radiotelegrafia. Ma con i nuovi circuiti sintonici brevettati da me nel 1898 e nel 1900 e sperimentati sulle coste meridionali dell'Inghilterra, anche tali difficoltà in gran parte scomparvero. Fu provato allora per la prima volta che molte stazioni vicine tra loro, sintonizzate su onde differenti, potevano comunicare simultaneamente senza interferirsi a vicenda.

« In seguito alle mie prime esperienze a grandi distanze sul mare, fu affermato che le comunicazioni attraverso continenti montuosi sarebbero state impossibili. Ma con la campagna radiotelegrafica della R. nave «Carlo Alberto» che nell'anno 1902, per volontà di S. M. il Re d'Italia, fu messa a mia disposizione, venne da me dimostrato che le Alpi ed i Pirenei venivano sorpassati facilmente dalle onde elettriche da me impiegate.

« Rimanevano però sempre degli inesplicabili periodi di interruzione: rimanevano pure sempre delle grandi difficoltà create dalla scarsa sensibilità dei ricevitori allora usati; rimanevano pure sempre gli enormi ostacoli prodotti dalle scariche elettriche atmosferiche.

« Fu allora detto che a questo punto lo sviluppo della Radiotelegrafia era finito; che il suo impiego avrebbe potuto essere utile sul mare per la sicurezza della vita umana durante le navigazioni, ma che il suo impiego sarebbe stato assai limitato ed assai difficile tra continenti lontani.

« Fu affermato che mai la Radiotelegrafia sarebbe stata atta a competere con altro mezzo di comunicazione rapido a grande distanza come quello assicurato dai cavi.

"Noi bolognesi...,,

« Ma anche di fronte a queste osservazioni, fatte spesso ufficialmente nei Parlamenti delle grandi Nazioni, io non mi scoraggiai mai. Noi bolognesi sorridiamo spesso di fronte alle situazioni più difficili. Infatti, mediante l'impiego delle valvole termoioniche — brillante concezione del Fleming perfezionata dal De Forest, dal Langmuire e dal Armstrong in America, dal Meissner in Germania e dal Round e dal Franklin in Inghilterra, e mediante l'impiego di circuiti sintonici bilanciati, di filtri elettrici, di amplificatori di potenza ed infine di radiatori dirigibili, riuscii a conseguire risultati tali da assicurare un regolare servizo radiotelegrafico di giorno e di notte fra l'Europa e l'America, così pure nel 1918 potei comunicare dall'Inghilterra all'Australia, cioè fino a quasi agli antipodi, attraverso una distanza di circa 20.000 chilometri.

« Ma per conseguire tali risultati occorrevano impianti enormi, costosissimi, basati sull'impiego di molte centinaia di Kilowatt di energia irradiata quasi circolarmente; per modo che lo scopo prefissomi di trovare un mezzo di comunicazione rapida e più economica di quella offerta dalla ordinaria telegrafia senza filo o cavo, di opportuni riflettori.

« Ripensai allora alle mie prime esperienze di Pontecchio, ritrovai nella mia mente il ricordo di quanto mi proponevo allora di conseguire mediante la radiazione di onde elettriche concentrate a fascio per mezzo di opportuni riettori.

« Così nel 1916 a Genova, ove mi ero dedicato a particolari studi per scopi militari, feci numerose esperienze a distanza con i primi apparecchi «a Fascio», impiegando onde cortissime, cioè di due o tre metri di lunghezza.

« Sì! Sistema a Fascio — esclama a questo punto l'illustre scienziato — Io non uso oggi questa parola perchè sono fascista e perchè il Fascismo, per le fortune d'Italia, è trionfante.

« Io rivendico a me stesso l'onore di essere stato in Radiotelegrafia il primo fascista, il primo a riconoscere l'utilità di riunire in Fascio i raggi elettrici, come l'on. Mussolini ha riconosciuto per primo nel campo politico la necessità di riunire in Fascio l'energie sane del paese per la maggiore grandezza d'Italia.

« Ma per l'impiego del mio sistema a Fascio, sistema che invece di irradiare le onde in tutte le direzioni, le concentra nella direzione voluta quasi come un fascio di luce proiettato da un riflettore, sistema che il Governo inglese ha deciso di impiegare su grandissima scala per le comunicazioni dirette fra i più importanti dominii e la Madre Patria, le onde lunghe non erano più adatte.

« Eppure io ero responsabile di avere causato la spesa di centinaia di milioni in stazioni ad onde lunghe.

« Occorreva quindi un gesto di coraggio per dire: « Torniamo indietro».

« Ma i bolognesi, dopo aver costruito a Bologna una delle Torri più alte, non si peritarono di costruirle accanto una assai più bassa.

« Così io, per fortuna, non ebbi incertezze. Vicino a stazioni ad onde lunghissime ho fatto costruire per primo delle stazioni a fascio ad onde cortissime.

Radiocomunicazioni fra gli antipodi del globo

« Nello studio pratico fatto nell'Atlantico durante vari mesi nell'Hachi «Elettra» nel 1923 sulla portata di trasmissione di tali onde, ho potuto scoprirne alcune proprietà preziosissime che prima di allora erano scientificamente ignorate.

« Così rilevai che, impiegando onde corte in impianti di piccolissima potenza a riflettore era possibile assicurare il più regolare, il più rapido ed il più economico servizio di giorno e di notte fra le Antipodi del Globo, cioè fra l'Inghilterra e l'Australia.

« Con tali impianti ad onde corte ho potuto nel maggio 1925 per la prima volta far sì che la voce umana trasmessa dall'Inghilterra fosse intesa e compresa nella lontana Australia.

« Oggi esistono migliaia di navi munite di Radiotelegrafia per la sicurezza della vita umana in mare e per mantenere viva l'attività quotidiana delle innumerevoli persone che attraversano gli Oceani; oggi la corrispondenza senza fili fra l'Europa e l'America, l'Estremo Oriente ed il Sud America volge un traffico enorme a vantaggio delle crescenti esigenze della civiltà; oggi milioni di ricevitori radiotelefonici sparsi nelle più disperse contrade assicurano il continuo collegamento con i maggiori centri irradianti le notizie di tutto quanto interessa l'umanità; oggi a mezzo della diffusione radiotelefonica circolare (così detta «Broadcasting») può essere mantenuta calma l'opinione pubblica durante qualsiasi turbamento popolare che ostacoli l'opera pacificatrice della stampa come provato in occasione del recente sciopero generale in Inghilterra; oggi molte centinaia di migliaia di persone trovano occupazione, studio e lavoro nella nuova industria creata dalla Radiotelegrafia; oggi la navigazione aerea è possibile e sicura sino ai più lontani confini a mezzo delle radiocomunicazioni, come è stato recentemente dimostrato dal grande trionfo dell'ardimento e della tecnica italiana conseguito nella gloriosa spedizione del «Norge».

L'orgoglio di essere nato a Bologna

« Il campo delle radiotrasmissioni va sempre più estendendosi, così la radiotrasmissione di fotografie a distanza è già un fatto compiuto ed ora si prevede possibile in un prossimo avvenire la pratica soluzione del grande problema della Televisione.

« Prima di concludere voglio inviare un deferente saluto alla numerosa schiera di valenti scienziati, di ricercatori del vero, e di modesti lavoratori sparsi in tutto il Globo il cui lavoro ha contribuito a rendere realizzabili i progressi conseguiti.

« Voglio di nuovo ricordare con ammirazione profonda e con reverente affetto la grande figura di Augusto Righi che, con la sua indefessa opera tanto fece per lo studio delle onde elettriche e per carpire i segreti della Natura.

«Il geniale e classico lavoro sull'Ottica delle Oscillazioni Elettriche compiuto qui a Bologna da Augusto Righi portò a risultati che, dalle mura del suo laboratorio, passarono all'ammirazione dei cultori delle scienze fisiche in tutto il mondo.

« Bologna, culla di arte e di scienza; che ha dato natali a Galvani ed a Righi, è la Patria ambita di chi abbia il culto dello studio e del progresso. Se l'opera da me svolta durante i trenta anni da me trascorsi lontano da Bologna può avermi reso in qualche modo degno figlio di questa città, premio più caro non potrebbe essere conferito a chi sente l'orgoglio di essere nato fra voi, nella nostra diletta Bologna ».

Una significativa proposta

Un lettore ci ha suggerito di proporre che tutte le Nazioni si associno al lutto per la morte di Guglielmo Marconi con una manifestazione semplice ed austera.

Le stazioni radio di tutti i Paesi dovrebbero nel giorno del funerale tacere contemporaneamente per qualche minuto. Il suggerimento viene dal cuore del popolo, colpito profondamente dalla grave perdita. L'omaggio proposto ci sembra il più significativo e commovente e il più degno della memoria dello Scienziato. Il silenzio dell'etere richiamerebbe un attimo alla mente di tutti l'importanza e l'universalità del dono che il genio italiano di Guglielmo Marconi ha fatto alla civiltà.

Re Leopoldo in visita ufficiale ai Sovrani inglesi

BRUXELLES, 20 sera

Si annunzia che il Re Leopoldo dal 16 al 19 novembre prossimo venturo farà una visita ufficiale ai Sovrani inglesi e sarà ospite al palazzo di Buckingham.

UMORI DEL TEMPO

1. - Il sabato del villaggio

MOLTISSIMI, dei temi poetici leopardiani, sono temi cristiani, tali che possono avere, con poco, una risonanza e una continuazione cristiane. Il Leopardi è un cristiano che, abbandonata la fede nell'*altra* vita, non vede più che *questa* vita; ma la vede ancora e sempre con gli occhi di quando era avvezzo a credere e sperare l'*altra*.

Anche il tema della favola, della fantasia, della letizia, dell'affetto, è un tema di paradiso terrestre perduto e sempre desiderato; un tema che ripiglierà Chesterton contro gli scientisti del suo tempo, dimostrandone la sostanza cristiana.

Anche il tema che questa vita ha l'aria di una promessa non mantenuta, perchè istrada a una grandezza che *quaggiù* non c'è, c'è anzi il dolore, l'odio, la morte; anche questo tema è un tema, chi sappia vedere, intimamente e totalmente cristiano.

Anche il tema della giovinezza, come qualcosa che dovrebbe restare eternamente all'uomo, mentre invece la giovinezza è un dono fuggevole e l'uomo decade e poi muore; anche questo è un tema cristiano. Gesù morì giovane e San Paolo in un oscuro passo ci fa balenare che nei cieli noi saremo nella giovinezza eterna di Cristo.

Anche il tema di vederci quaggiù quasi fanciulli nel buio, con una grandissima voglia di piangere e di amare e abbracciare il primo che ci venga incontro e ci sollevi, o anche soltanto ci distragga da questa nostra carcere; anch'esso, questo tema, è cristiano. L'infanzia è non soltanto un'età, ma uno stato d'animo, nel cristianesimo.

Il tema leopardiano del *sabato del villaggio* è un tema di vigilia cui non tien dietro la festa. Lo si vuol vedere svolto nella sua interezza cristiana? Suor Maria Agnese di Gesù, sorella di Santa Teresa del Bambino Gesù, racconta della sua santa sorella: «La sera delle Domeniche e delle Feste Religiose, essa era triste di veder finire le belle cerimonie, e diceva che non c'è che il Cielo, dove la felicità sia durevole».

La malinconia delle sere di festa, chi non l'ha sentita? Tutti la sentiamo, a volte intollerabilmente. Il Leopardi, anticipandola alla vigilia, ci vide un rinforzo e un argomento a disperare peggio; Santa Teresa a sperare di più.

2. - Mosche nemiche

Nell'ultima malattia di Santa Teresa del Bambino Gesù, chi le stava attorno si dava un grande da fare per uccidere le mosche che la importunavano. La Santa osservò:

— Non ho altri nemici, che loro. E siccome il buon Dio ha raccomandato di perdonare ai propri nemici, sono contenta di trovare questa occasione per farlo: per questo, faccio loro sempre grazia.

Amore delle creature? Non mi sembra. Come non mi sembra amore delle creature, quello tanto che si ascrive a San Francesco. Era non altro che amore del Creatore. I Santi pigliano tutte le occasioni, da tutte le creature, per pensare a Dio, del quale sono gl'innamorati. E quali innamorati, quanto «pazzi!».

Si ricordino queste parole di Santa Teresa del Bambino Gesù: «dai miei tre anni, non ho mai rifiutato nulla al buon Dio». Si pensi, *mai, nulla*, rifiutato a Dio, dai tre anni in poi! E quando si ha una sensibilità religiosa viva come quella della Santa, si comprende ciò che Iddio desidera assai chiaramente. « Dalla sua infanzia, era avvezza a vedere Iddio in tutto ».

Le domandarono un giorno se perdeva qualche volta il sentimento della presenza di Dio. Rispose, con tutta semplicità: «Oh no, credo di non essere mai stata tre minuti soli, senza pensarci ». Una cosa incredibilmente grande, se si riflette bene. Questo significa amare Iddio! E non soltanto pensava a Dio con tanta portentosa continuità, come se già fosse nel cielo, ma a Dio offriva quel che di più costoso può una creatura offrire a Dio il proprio dolore. E perchè questo suo dolore era un'offerta all'Amore, godeva quasi a così soffrire. « Non si lamentò mai di ciò che la facesse soffrire. Tanto poco le sue prove esteriori ed interiori determinavano in lei un rilassamento ne' suoi sforzi, che proprio quando la si vedeva più gaia nella ricreazione, più briosa ne' suoi lavori, si poteva inferirne che doveva essere sottoposta a qualche sofferenza. Le domandai un giorno perchè dunque si mostrasse così eccezionalmente allegra. « E', mi rispose, è che soffro ».

Quando si ama Iddio così, chi e che cosa non si ama più? anche le mosche, sebbene in qualità di nemiche. Speriamo, tuttavia, che non scappi fuori nessuno a dire che anche questo amore delle mosche era amor della bella natura, era poesia, era sentimento del paesaggio ecc. ecc. Han rimpinzato San Francesco di codeste vanità, senza pensare che mai il Santo ha salutato una creatura, prima che non vi avesse visto il segno del creatore.

3. - L'Infinito

Non soltanto Giacomo Leopardi ha sentito che i nostri sentimenti, anche i più umili, hanno in sè non so che immensità d'infinito. Il pensiero è qualcosa che di natura sua non si lascia collocare nello spazio o nel tempo, e trapassa e vince qualsiasi condizione e limite di materia. Il sentimento, legato in parte allo spirito e in parte alla materia, in parte all'anima e in parte al corpo contiene in sè questa estraneità stessa, sebbene molto minore, che ha il pensiero con le cose materiali: certi sentimenti noi li sentiamo come qualcosa d'assoluto, d'infinito. Ma che dire, se si osserva che persino i sensi qualche volta si estasiano e par che partecipino a questa evasione della materia? Certe musiche sentite (e pure la musica è successione di tempi), certe cose vedute, (e non si vede che nello spazio) risentono in sè d'un carattere d'infinità, oltre che d'indefinitezza.

Giacomo Leopardi, sul colle e dietro la siepe, non fermava in versi che questo naturale sentimento, questa apprensione e questa dolcezza che noi abbiamo dell'indefinito (dove, a suo giudizio risiede la poesia) e ancora più dell'Infinito.

Santa Teresa del Bambino Gesù, che, se si conoscesse come merita di essere conosciuta, visse una giovinezza incredibilmente viva e potente, e vide tutto del cuore dell'uomo e sentì tutto della giovinezza, anche l'impercettibile; Santa Teresa disse una sera alla sorella che non voleva essere santa come santa Teresa d'Avila, ma come il Padre nostro è perfetto nei cieli. E testualmente aggiunse queste parole che tutti capiranno nel testo e che noi non vogliamo sciupare, perchè hanno un ritmo e una forza:

— *Oh Céline, nos désirs qui touchent à l'infini ne sont donc ni des rêves ni des chimères, puisque Jesùs lui-même nous a fait ce commandement* ».

Soltanto la santità dà la verità ai sentimenti più profondi e grandi del cuore dell'uomo, che senza di essa restano vani e perduti. «Non ho — diceva la stessa Santa — non ho che un desiderio solo, quello di divenire una grande Santa; perchè non c'è che questo di vero, sopra la terra».

«Non c'è che questo di vero, sopra la terra». Proprio così, ma non c'è che questo sopra la terra, che meno credano gli uomini.

don Petronio

La conversione in massa d'un villaggio di pigmei

BUSINGA, (Ubanghi B.) 20 luglio

«Il cuore della foresta si prepara al Battesimo!» Ecco la frase che si ripete alla Missione di Mawuya dove sono arrivati in massa i Pigmei d'un villaggio della foresta equatoriale per prepararsi a divenire cristiani.

La prima volta che il missionario si avventurò ad andarli a cercare nel fitto della boscaglia, timidissimi come sono, fuggirono tutti; quando però si accorsero delle sue intenzioni pacifiche, si lasciarono tosto avvicinare, anzi intrecciarono una danza in suo onore.

Ora alla Missione si sentono come in casa propria, fedelissimi alla preghiera ed all'istruzione catechistica; solo bisogna lasciarli vivere secondo i loro costumi, con un minimo assoluto di mobili, vasellame e vestiario. Non potendo reggere al lavoro sotto il sole, hanno convenuto col Superiore della Missione di provvedere al sostentamento di tutti mediante la caccia che viene da loro esercitata con modi assai rudimentali, ma altrettanto efficaci.

Un poliziotto irlandese "Missionario del buon esempio,,

HONGKONG, 20 luglio

Si è congedato dalla Polizia di Hongkong, al cui corpo ha appartenuto per più d'un trentennio, il sig. Tim Murphy, che va a godersi la meritata pensione. Questo valente ufficiale cattolico ha fatto una brillante carriera, conquistandosi le simpatie di superiori, eguali e dipendenti ed anche quelle di tutta la popolazione che lo considerava come un amico. E' stato sempre un cristiano militante e la sua attività gli ha meritato il titolo di «Missionario del buon esempio».

Grande folla di autorità e di popolo gli ha porto l'ultimo saluto all'imbarcadero, mentre egli lasciava Hongkong, diretto alla nativa Irlanda.

La bussola e la scure aprono la via *a una nuova missione*

LISALA (Congo Belga) 20 luglio

La bussola e la scure: ecco le due armi di cui si servono i missionari di Yambukù.

Ma la bussola, naturalmente, serviva al buon P. Polfliet, dei missionari di Schuet, ed ai suoi compagni per orientarsi nel fitto della foresta e la scure per farsi largo tra le piante e le liane ed abbattere il legname necessario alle prime costruzioni: la cappella, di m. 40 per 10, la residenza, la casa dei catecumeni, ormai finite, dopo un anno di lavoro e la scuola che volge al compimento.

Per intere settimane, alternandosi a squadre di 60-80, 1500 cristiani hanno prestato gratuitamente il loro aiuto ai missionari, ed ora la nuova stazione, che dista 150 chilometri dalla più vicina, ha la sua strada d'accesso di mezzo alla boscaglia e conta circa mezzo migliaio di persone, sotto la guida di tre sacerdoti e due fratelli. Yambukù è il suo nome. Gli elefanti si affacciano timidi a riguardare l'insolito spiazzo fatto nel bel mezzo del loro regno inviolato; i leopardi si vendicano azzannando qualche cane e rubando le capre della missione; ma i missionari hanno nel cuore la letizia dell'apostolato che può strappare altre numerose anime allo spirito del male.

L'insegnamento religioso nelle carceri cinesi

SCIANGAI, 20 luglio

Accusato recentemente di favorire troppo apertamente l'apostolato cattolico nelle carceri di una grande sottoprefettura, il funzionario incaricato della formazione civile e morale dei prigionieri in quella regione andò a giustificarsi presso il Ministero della Giustizia a Nanchino. Il Direttore dell'Ufficio per le carceri di tutta la Cina, approvava completamente il suo operato e due o tre giorni dopo tutti i giornali pubblicavano una circolare del presidente del consiglio esecutivo al consiglio giudiziario, nella quale si insiste sulla necessità di riformare l'amministrazione carceraria.

«Si deve considerare, vi è detto tra l'altro, che la prigione ha come scopo l'emendazione dei colpevoli; occorre esortarli, istruendoli, a correggersi. Tale dovere incombe imperiosamente agli alti funzionari incaricati delle carceri. Si debbono inculcare ai detenuti, con tutti i mezzi, i principii della religione, che spingono gli uomini ad agire rettamente; in tal modo si miglioreranno il loro carattere e le loro maniere ed avranno il cuore in pace». La circolare ingiunge ai governi provinciali di vigilare alla sua totale esecuzione. Essa non potrà che favorire l'apostolato che, con frutti consolanti, già esercitano nei luoghi di pena i missionari, le suore, gli studenti ed i membri dell'Azione Cattolica.

80 leoni e 10 leopardi uccisi in tre mesi da una carabina d'eccezione

NYERI (Kenia), 20 luglio

Chi credesse che la frase «hic sunt leones» sia solo delle antiche carte geografiche, sbaglierebbe: una delle stazioni lungo la ferrovia dell'Uganda si chiama oggi ancora Simba, cioè Leone, ad indicare che il territorio è infestato dal terribile felino.

Il fischio delle locomotive mette un poco di paura al re della foresta, che ha seminato stragi tra gli operai quando il tronco ferroviario era in costruzione; ma si può dire che quasi ogni giorno accada ancora qualche piccola tragedia che finisce solo in un poco di panico quando il mostro d'acciaio maciulla sotto le sue ruote un'antilope od una zebra, ma ha conseguenze ben più gravi, di feriti e di morti tra i viaggiatori, se, come è avvenuto recentemente, sia un enorme elefante che si metta attraverso i binari o se, come accadde tempo fa, il treno venga assalito da torme di rinoceronti inferociti che fanno deragliare il convoglio....

I leoni, forte intuendo che il ferro è più duro della loro pelle, si rivalgono sulle persone inermi. Una vera invasione di queste fiere avvene, non è molto, nella regione dei Massai: le vittime umane eran parecchie tutti i giorni ed il lugubre grido d'allarme dello «*Mbu*» risuonava di continuo di colle in colle: dovette intervenire il Governo, inviando il più famoso tra i cacciatori della colonia che, dopo tre mesi, rientrava a Nairobi portando i trofei di 80 leoni e 10 leopardi caduti sotto il piombo della sua carabina.

Il segreto svelato degli "uomini salamandra,,

TRINCOMALI (Ceylon), 20 luglio

Il tempio della dea Drapathi, ad alcuni chilometri da Batticaloa, fu già famoso per la cerimonia della «marcia sul fuoco», che si compie annualmente in agosto da un sacerdote idolatra seguito da una decina d'iniziati, attraversando a piedi nudi una fossa lunga 5 metri e colma di carboni accesi.

Quale sia il segreto per cui quelli che si sottomettono alla prova non portano sulle piante traccia del fuoco, nessuno sa: esso viene gelosamente custodito e tramandato dai sacerdoti della dea di generazione in generazione e la cerimonia si è sempre considerata come una prova irrefutabile della verità dell'induismo e della potenza della dea Drapathi.

Ormai, però, anchè questa barca fa acqua da tutte le parti e quello che si credeva un prodigio sta diventando un semplice «numero» tra i giuochi di fiera, da quando, or sono due anni, un hindù ha dato tale spettacolo in Inghilterra alla presenza d'un'enorme folla. I danzatori Kandyani lo esibiscono ai turisti americani dietro pagamento e recentemente, a Trincomali, durante le feste per l'incoronazione dei Sovrani inglesi, i giovani della città hanno fatto l'esperimento alla presenza del sottoprefetto, dei Padri della missione e di molte persone degne di fede.

Se il non riportare scottature dipenda da suggestione o da anteriore applicazione di speciali composti chimici che rendano la pelle refrattaria al fuoco, non si può dire: quanto si può affermare con certezza si è che la «marcia sulle brace» degli «uomini salamandra» non serve ormai a dimostrare la verità dell'induismo.

Impressionante crisi demografica nell'Africa Equatoriale

COQUILHATVILLE, 20 luglio

In certe regioni dell'Africa Equatoriale il problema demografico presenta un aspetto desolante: invece di tre o quattro figli per ogni famiglia, se ne trova sì e no uno per tre o quattro famiglie! Certi territori hanno perduto, in un decennio, il 25 per cento della loro popolazione: gli Elanga di Losangnya, presso Coq, ad esempio, nel 1930 erano 22.000; oggi sono 16.000; i Bombwanja di Indole, ch'erano 15.000 nel 1930, nel 1935 s'eran ridotti a 10.000. Di questo passo, tali popolazioni nel 1950 non esisteranno più!

Lo sfacciato libertinaggio e l'abbandono dei severi costumi antichi si posson dire le cause maggiori di questa impressionante denatalità che assume veramente le proporzioni d'una crisi sociale derivante, non v'ha dubbio, dalla crisi spirituale provocata dall'incontro della locale civiltà primitiva con quella europea.

Rimedi? Solo il Cristianesimo vissuto e praticato li può dare veramente efficaci, fondendo le due civiltà e salvandone gli elementi che hanno qualche valore. Si constata, infatti, che dove sono nuclei di cattolici la crisi demografica non intacca ed il loro numero è in costante aumento. Il lavoro dei missionari, anche in questo campo, si moltiplica, onde la vita sia permeata dai principii cristiani: di qui l'intensivo organizzarsi dell'Azione Cattolica ed il moltiplicarsi della buona stampa sia pei bianchi che pei negri, per i cattolici e per gli altri.

30 mila lebbrosi in una provincia del Congo belga

BUTA, 20 luglio

Secondo recenti statistiche, nella sola provincia di Stanleyville ci sarebbero circa 30.000 lebbrosi. E' ovvia la preoccupazione delle autorità e dei missionari per la cura di questi infelici e per isolarne il contagio. Si vengono all'uopo moltiplicando i lebbrosari sotto forma di colonie agricole che si aprono a pochi chilometri dal villaggio di un capo o da una stazione missionaria.

Nel vicariato apostolico di Buta i Premostratensi hanno aperto un lebbrosario presso la missione di Zobia per le genti Zelende e Bwasaby, con 250 malati; un altro vicino a Titulé, con 176 lebbrosi della gente Aponza; quello di Angdia ospita 194 infermi; 85 sono in quel di Balele e 65 in quello di Niapu. Tutti questi lebbrosari sono regolarmente visitati dai missionari e dalle suore infermiere.

LE RIVISTE

« Il Monitore Ecclesiastico »

Sommario del fascicolo di luglio:

Atti della Apostolica Sede — Atti delle Sacre Congregazioni: - Sacra Congregazione di disciplina dei Sacramenti: Instructio servanda a Tribunalibus Dioecesanis in pertractandis causis de nullitate matrimoniorum (Cont. e fine) — Note di diritto Canonico: - «De subjecto coactivae potestati obnoxio» (Continuazione) M. Pistocchi — Note e discussioni: Sulla «Porzione Parrocchiale» (Continua) Canonico Dott. Luigi Cozza — Pratica Pastorale: «Necessità dell'assistenza agli ammalati in ogni parrocchia».

Roma (17) - Desclée e C.i Editori Pontifici. - Piazza Grazioli (Palazzo Doria).

UN ARTISTA DELL'ULTIMO OTTOCENTO

Teofilo Patini "pittore sociale,,

Il 16 novembre del 1906, fulminato da un attacco di angina, si spegneva a Napoli Teofilo Patini, pittore abruzzese.

La morte sopraggiunse inaspettata mentre egli, con slancio giovanile, incominciava a concretizzare nei primi disegni e bozzetti la grande idea che doveva glorificare, sulle pareti dell'Aula Magna dell'Ateneo napoletano, il sapere e l'ingegno umano: stava per affermarsi gloriosamente tra i sommi maestri dell'arte; ma la risplendente soglia di quel magico mondo, che la nuova opera gli avrebbe fatto certamente varcare, fu soltanto intravista.

I giornali del tempo dettero qualche accenno fugace della sua morte: si parlò ancora un poco di lui e poi il tempo inesorabile cucì il suo sudario intorno all'arte e all'opera sua.

E' una necessità dello spirito trarre dall'oblìo immeritato e mettere in luce ogni più pura espressione artistica; è pur giusto che tutte le cose intimamente gloriose e rimaste celate per avversità di eventi siano riportate alla luce e ripoposte allo studio delle generazioni nuove.

Se i nomi del Segantini e di Mosè Bianchi sono stati esaltati dalla Lombardia ed il Lega ed il Fattori sono stati riammessi nel numero dei sommi pittori; se le Marche festeggiarono i loro grandi artisti da Raffaello a Gentile da Fabriano; e se l'Abruzzo ha esaltato i nomi di Filippo Palizzi, del Michetti, del Barbella; e se Napoli ha rievocato in grandi mostre i pittori del '600, '700, '800, perchè mai non esaltare Teofilo Patini che con la sua arte personalissima insieme ad altri sommi pittori della scuola napoletana concorse alla rinascita della pittura moderna?

Numerosissime sono le opere di Teofilo Patini: soggetti storici, religiosi, sociali furono da lui trattati con impareggiabile maestria.

La sua giovinezza si svolse in piena fioritura romantica (che in Italia fu senz'altro l'incarnazione della scuola letteraria indigena), la quale si opponeva con tutte le forze al neo classicismo che ebbe il suo massimo rappresentante in Antonio Canova, nella cui opera i contemporanei videro rivivere il mondo ellenico in tutta la sua purezza.

Si tentò la pittura a soggetto storico perchè meglio si prestava a tale nuova corrente artistica. Anche il Patini per un certo tempo vi aderì e dipinse numerosi quadri, tra cui ricordiamo «Edoardo III e i deputati della città di Calais»: aggruppamenti, movimenti, espressioni di fierezza e d'angoscia, tutto parve significativo e caratteristico in quel magnifico preludio giovanile.

Ma al carattere del Patini incline alla meditazione ed al raccoglimento, non potevano essere graditi i grandi soggetti storici; il suo animo sensibilissimo si sentiva grandemente attratto verso il mondo degli umili e dei diseredati ed assimilò così, nella sua produzione, tutta la gamma delle miserie sociali. A ciò bisogna aggiungere una terribile iridite che lo rese inoperoso per un settennio, levandogli quasi completamente la vista. Nell'attesa angosciosa di veder morire completamente da un momento all'altro le sue malate pupille che tanto gli dovevano servire, era portato alla meditazione per cui la sua nuova arte assunse la fisionomia ed il significato definitivo per cui egli occupa un posto così alto e particolare nella storia della pittura italiana dell'ottocento.

Mentre il Morelli passa di trionfo in trionfo con le sue pitture romantiche, mistiche ed orientali; ed il Michetti nelle sue tele fa rivivere i costumi e le leggende della terra natale in una meravigliosa luminosità di tinte; ed Antonio Mancini, il mago del colore, trae dalla sua ricchissima tavolozza la canzone gioiosa e spensierata dell'eterna giovinezza partenopea e l'abbagliante lucentezza policroma delle sete e degli ori, Teofilo Patini si fa interprete della malinconia dei vinti, il rivendicatore degli umili.

Mai, in nessuna delle sue opere, balena la luce di un sorriso, il raggio di una gioia pienamente sentita; i suoi modelli sono quelle stesse creature che languiscono in miseri tuguri dove la miseria è troppo forte per essere dimenticata anche per un solo istante.

Un soffio di tristezza e di amarezza spira dalle creature patiniane per le quali la vita non è già il dono gioioso di quelle degli altri pittori, ma un pesante fardello da sopportare.

Il pensiero patiniano fu espresso in tre magnifiche tele piene di sentimento: L'erede, Vanga e Latte, Bestie da soma. *Queste tre opere che possono ben definirsi la trilogia patiniana non furono preordinate da nessun calcolo:* L'erede *che dovrebbe essere la tragica conclusione delle altre due fu invece la prima.*

Grande scalpore produsse questa tela allorchè fu esposta per la prima volta a Torino nel 1884.

Erano quelli gli anni in cui dilagava in Italia una dottrina intesa a trasformare i rapporti degli individui fra di loro e la società, e che, per la durezza dei tempi, aneliti di rivolta e chimerici sogni di generale benessere spingevano gli uomini a postulare una incontenibile aspirazione di fratellanza e di giustizia sociale.

I diseredati e il numeroso mondo di coloro che erano fatti oggetto dei colpi obliqui della fortuna, scoprirono nella tela del Patini qualche cosa che non fosse soltanto fredda tecnica impeccabile, colorito perfetto, leggi della prospettiva ben osservate, ma qualche altra cosa che emanava dalle figure del quadro e scendeva nell'animo degli osservatori fino a toccare e far vibrare in un misto di compassione e di sdegno le più intime fibre del cuore.

Il senso di polemica sociale e di severo ammonimento ai ricchi ed ai felici divampò dal quadro all'insaputa del pittore, il quale accettò il nuovo titolo decretatogli dall'unanime consenso: pittore sociale.

A lungo si è discusso di quest'arte sociale del Patini. Certamente egli quando dipinse L'erede, *non fu mosso da alcun intento politico o sociale e, senza dubbio, ignorò che con quel quadro avrebbe iniziata una santa campagna a favore degli abbandonati; egli dipinse perchè il suo animo lo portava a dipingere quel mondo verso cui si sentiva così vivamente attratto.*

Alcuni, nelle tele patiniane di carattere sociale, hanno voluto scoprire una reminiscenza romantica, ed anzi, i più avventati non esitarono a proclamare il Patini «l'ultimo dei romantici»: ma ciò è falso!

Egli qualche volta fu storico, ma fu essenzialmente verista, non del verismo brutale che disgusta, ma di quello che mostrando i dolori dell'umanità nella loro reale evidenza, fa sentire profondamente il bisogno di attenuarli e di sanarli.

Per l'ambiente e per i soggetti trattati non era conveniente che il Patini usasse colori vivaci: perciò alcuni hanno detto che le sue tele sono povere di colore: ma noi affermiamo che vi sarebbe stato stridente contrasto tra il misero mondo rappresentato e la vivace gamma dei colori, che in quell'epoca faceva la fortuna di molti pittori. Come il Beato Angelico nella sua Incoronazione della Vergine *non volle impiegare quei colori che potessero in qualche modo oscurare la pura e luminosa santità della Madonna ed offuscare le sue visioni d'azzurro e d'oro con colori in contrasto, un'opera inversa compiva il Patini il quale voleva «concordare il colore al suo tema, il tocco del suo pennello alle sue figure».*

Un esame da vicino della grande trilogia è interessante. Incominciamo da L'erede.

In una stupenda gradazione di ombre e di luci balza in primo piano, in uno scorcio magnifico, che ci ricorda quello del Mantegna, la figura del morto, ritratta con un verismo sorprendente. Il povero corpo è avvolto in cenci; le membra portano impresso per l'eternità lo spasimo della malattia e della morte violenta; una benda ancora intrisa dei sudori dell'agonia, gli copre il capo. Accanto al cadavere, appoggiata sur un cassone, il volto nascosto tra le scarni mani, la vedova, annientata dalla sciagura, piange il suo morto compagno. Ma subito il nostro occhio è attratto da una figura ben più penosa: l'erede, *che sur un giaciglio, inconscio della grande sventura che si è abbattuta sulla sua famiglia, si trastulla con una cipolla. A cornice del quadro pietoso s'intravede un grande camino e sulla parete gli arnesi del lavoro giornaliero. Questo quadro in verità è il più ricco di sentimento che ci abbia lasciato il Patini.*

TEOFILO PATINI: L'erede (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

Una forza arcana sembra gravare sul capo del bambino: egli non avrà altro dal suo genitore, oltre quei due arnesi da lavoro, che l'esempio della sua vita, con tutte le sue sofferenze, e della sua morte sconsolata, come questi l'ebbe dal padre che scomparve come ora è scomparso lui: così, senza un bagliore di speranza e di Fede (ahimè in tanto squallore manca una luce: la luce che il Crocifisso diffonde intorno a sè) si tramanda di padre in figlio la fiaccola della vita, accompagnata da tutte le miserie ed i dolori umani.

L'altra tela in cui è ritratto un altro aspetto della misera vita che menava parte del nostro popolo negli ultimi anni dell'Ottocento, è Bestie da soma. *In essa palpita e vive l'umanità dolorante della gente di qualche plaga di montagna avvilita dalla fatica e dai patimenti; essa è di un realismo senza pari a cui nulla è stato aggiunto per mitigare l'impressione dolorosa che suscita.*

TEOFILO PATINI: Bestie da soma (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

Un paesaggio pietroso, senza orizzonte e senza un sorriso di verde, fa da sfondo a tre figure di donna, recanti sulle spalle un pesante fardello di legna.

Particolarmente espressiva è la donna a sinistra di cui facilmente s'indovina il grande travaglio; il corpo rilasciato si accascia sul pesante carico di legna; ci par quasi di percepire il respiso affannoso che emana dal suo petto; restiamo con l'animo sospeso sembrandoci che da un istante all'altro quel misero corpo debba dare l'estremo sussulto, l'ultimo addio alla vita dolorosa e senza sorriso. La stessa penosa impressione ci suscita l'altra donna, appoggiata ad un masso sporgente. La terza invece, ancor giovane, bella, alquanto ricercata nel vestire ci dice che ancora confida nella vita da cui attende gioie e sorrisi.

La terza grande tela infine, Vanga e latte, *si scosta dalle altre due e l'occhio la guarda con piacere perchè in essa scorge un'idea di serenità e di felicità campestre.*

«Ecco: l'uomo svolge la sua quotidiana fatica senza sforzo e senza sofferenza; la madre, dolcemente, allatta il florido bimbo; il cielo è senza nubi e senza ardori brucianti. Dov è la miseria che abbrutisce, il dolore che maledice, il lavoro che strazia?».

Questa visione confortante allontana le ombre di quello che altrimenti si sarebbe potuto definire un pessimismo troppo totale per essere nel giusto.

Questa in breve la trilogia patiniana.

In essa l'arte somma del Patini pose l'inchiesta delle miserie e delle tribolazioni del popolo per stabilire l'origine, la causa prima delle tribolazioni presenti: egli chiede per i diseredati e gli obliati un po' di amore, un po' di giustizia distributiva: livellatrice insomma delle troppo profonde ineguaglianze sociali.

Fortunatamente il mondo ritratto con sì grande verità dal Patini è scomparso. L'uomo che muore di fame e consunto dalle fatiche non è più; le donne sfinite ed addossate alle rocce «meno squallide della loro faccia» non sono più la sintesi desolata di un'intera classe sociale.

L'influenza lenta ma prodigiosa del Vangelo; il soffio di idee nuove che al posto della lotta di classe innalzano il principio della collaborazione e della solidarietà, hanno cancellato tanti aspetti tragici dalla vita sociale in nome della giustizia e della carità.

Ma le creature del Patini che vivono, soffrono e muoiono nelle sue grandi tele ci parleranno sempre di fraternità e di amore.

Menotti Di Francesco

REDAZIONE
Contrà S. MARCO, 1

CRONACA DI VICENZA

TELEFONO
Numero 4-20

Le manifestazioni per il Settembre vicentino

Il comitato riunito dal Podestà comm. G. B. Cebba ha fissato nelle linee generali, il programma delle manifestazioni settembrine, manifestazioni che, prendendo motivo dal mese tradizionalmente dedicato alle festive espressioni, avranno, in precedenza ed a seguito, motivi di alto interesse. Ferme restando le date per le eccezionali rappresentazioni all'Olimpico che quest'anno assumeranno importanza nazionale, durante il settembre avremo, oltre le consuete note di festività e le celebrazioni per la ricorrenza religiosa, la Fiera bovini, la corsa ciclistica Astico-Brenta, una gara di tiro a segno, una ordinatissima Mostra sindacale d'arte. Il Dopolavoro provinciale, curerà la riuscita di manifestazioni sportive e artistiche di vivo interesse: ha in animo di indire una importantissima sagra dei motori, un raduno di atletica femminile con la partecipazione delle titolari dei maggiori campionati, la gara di calcio Vicenza-Lazio, un interessante concorso bandistico della IV zona seguito da un concertone in piazza dei Signori.

La *Savet*, per importante stagione lirica, si è riservata il periodo che corre dal 20 settembre al 3 ottobre.

Nei primi giorni di ottobre, seguirà una manifestazione zootecnica che richiamerà dalla provincia e dai centri vicini folle di agricoltori.

Indipendentemente dal programma settembrino, Vicenza sarà pure animata dai goliardi che affluiranno da tutta Italia per la marcia a pattuglie sul Pasubio e per il raduno nazionale sulla zona sacra, organizzati con cura particolare dal G.U.F. di Vicenza che già ha dati sicuri di grande successo sportivo e turistico.

L'assicurazione dei domestici

Ci viene comunicato:

La locale Sede Provinciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, sta provvedendo in questi giorni alla distribuzione di fogli di propaganda alle famiglie aventi domestici, per l'assicurazione dei domestici alle previdenze sociali-vecchiaia e tubercolosi.

All'azione di propaganda, seguirà certamente e prontamente anche l'azione coercitiva per quei padroni di personale addetto ai servizi privati (domestici, domestiche, cuochi, camerieri, autisti ecc.) che non risponderanno alla pratica applicazione della ormai nota legge fascista di previdenza per il popolo.

Questa azione intensiva era opportuna per il fatto che le previdenze sociali di cui beneficiano i lavoratori, hanno invece avuto finora scarsa applicazione nella categoria dei domestici perchè gran parte dei datori di lavoro privati sono rimasti inadempienti alla legge, molto per incuria e un po' anche approfittando delle difficoltà di accertamento diretto degli organi dell'assicurazione.

Non occorre illustrare a lungo i benefici delle previdenze sociali, che sono noti anche attraverso le distribuzioni dei libretti di pensione annualmente nella celebrazione del 21 aprile, Festa del Lavoro, e attraverso le opere nella lotta contro la tubercolosi e per la salute del popolo.

Le pensioni di vecchiaia e nel caso dell'invalidità non hanno minore importanza per i domestici in confronto degli altri lavoratori, perchè la categoria dei domestici [illegible] dalla legge al pari delle altre categorie, tanto meno è da trascurarsi la previdenza per la tubercolosi perchè [illegible] proprio fra i domestici la tubercolosi miete le sue vittime in proporzione rilevante. L'assicurazione dei domestici è quindi problema delicato perchè vale non solo per la difesa dei domestici, ma anche per la difesa dell'ambiente famigliare in cui i domestici prestano il loro servizio.

Le assicurazioni sociali per le invalidità-vecchiaia e tubercolosi [illegible] evasioni.

Per la pratica applicazione della legge, [illegible] sono chiamati a [illegible] dell'Istituto [illegible] di assunzione in servizio.

Si tenga presente che la regolarizzazione è ammessa per un periodo massimo dell'ultimo quinquennio.

Per coloro che spontaneamente faranno la loro denuncia, l'Istituto stabilirà l'importo da versare a regolarizzazione [illegible] gli interessi di mora.

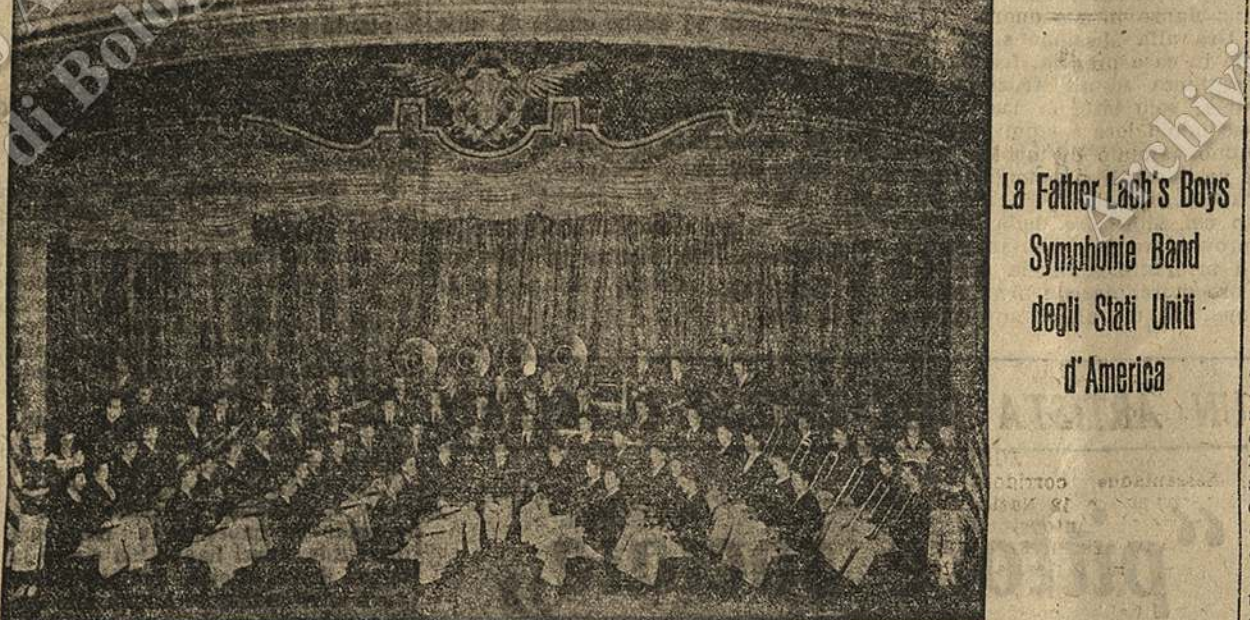
Per quei padroni invece che non si presenteranno a regolarizzare [illegible] dalla Legge.

L'importo dei contributi è per metà a carico del datore di lavoro e per l'altra metà a carico del domestico, [illegible] ma se i datori di lavoro non provvedono all'assicurazione, oltre a pagare anche la quota che avrebbero dovuto versare i domestici vengono colpiti da una ammenda da L. 100 a L. 5.000.

Le Autorità Comunali, i Fasci Femminili sono chiamati a cooperare con l'Istituto di Previdenza Sociale per la integrale applicazione della legge [illegible] famiglie [illegible] servizio.

Infortunato all'ospedale

Nel pomeriggio di ieri veniva ricoverato al nostro ospedale il ragazzo [illegible] di Luigi, abitante in via Borghetto, il quale in seguito a una caduta da un [illegible] riportava ferite giudicate guaribili in 15 giorni.

Il concerto al Ritrovo S. Felice
della Father Lach's Boys' Simphonie Band

La Father Lach's Boys Symphonie Band degli Stati Uniti d'America

Anche in Provincia e nelle città vicine si è diffusa la notizia del grande concerto che sarà tenuto sabato sera 24 corrente alle ore 21, nel Ritrovo Sportivo di Corso S. Felice, la «Father Lach's Boys' Symphonic Band» di Wittling (Stato di Indiana).

Il complesso bandistico americano, che è diretto da P. Lesinsky, eseguirà un programma che accontenterà tutti i gusti degli uditori. Dalla musica melodica e popolare di Rossini, a quella sinfonica dello Schubert, a quella razzistica di John Philip Sousa. Un saggio di tale musica sarà rappresentato da un vero capolavoro del genere «L'abitante del mondo orientale» che si divide in tre tempi e cioè: 1) L'uomo rosso; 2) L'uomo bianco; 3) L'uomo nero. Il programma della serata sarà il seguente:

Parte prima — 1) Rapsodia Slava N. 2 di Carl Friddemann — 2) Ondina - Solo di Cornetta di Herbert L. Clarke — 3) Sinfonia Incompiuta di Franz Schubert - a) Allegro moderato - b) Andante con moto.

Parte seconda — 4) L'abitante del mondo orientale di John Philip Sousa - a) L'uomo rosso - L'uomo bianco - c) L'uomo nero — 5) Concerto per corno di Franz Strauss — 6) Danza Slava di Antonin Dvorak — 7) Ouverture della Semiramide di Gioacchino Rossini.

Se il programma potrà essere svolto in un tempo minore del previsto, il pubblico potrà ascoltare anche qualche altro numero scelto tra il seguente repertorio:

Signo d'amore — Notturno N. 3 di Franz Liszt — Valzer Capriccio di Rubinstein — L'Ouverture dell'«Egmont» di Beethoven — L'Ouverture del «Barbiere di Siviglia» — Il «Balletto» della Suite di Ceppelia del Delibes — La Marcia del «Tannhauser» di Wagner — La Marcia dell'Incoronazione dal «Profeta» di Meyerbeer — Il Finale della Sinfonia de «Il nuovo Mondo» di Dvorak ed altri pezzi scelti.

Da questo elenco il pubblico, oltre in particolare i competenti, potrà rendersi conto della eccezionalità del complesso che sabato offrirà a Vicenza uno dei suoi grandi concerti. Prima di lasciare l'America per il giro artistico in Europa, la «Father Lach's Boys' Symphonic Band» è stata ricevuta dal Presidente della Confederazione.

Fra qualche giorno, presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale e nei principali esercizi cittadini saranno posti in vendita i biglietti d'ingresso per il concerto.

R. Ginnasio "Pigafetta,,
Alunni ammessi e promossi nella sessione estiva

Ammessi alla 1.a classe delle Scuole medie inferiori: Ascolese Nora, Bagarella Gaetana, Bando Maria Antonietta, Berlato Norma, Bernardelli Luciano, Bertoli Benita, Berton Giuliana, Bettini Antonio, Bevilacqua Lucia, Boesso Lucia, Braga Luigi, Brendolan Alessandra, Brogliato Rosa, Brusarosco Maria Teresa, Busato Beppino, Canale Lorenzo, Canale MMaria Angelina, Cardo Laura, Carlotto Francesco, Casarotto Gian Carlo, Casetta Carla, Cavalloni Luisa, Cavalloni Paola, Chemello Anna Maria, Chiodi Carlo, Cielo Liliana, Cola Maria Isetta, Colla Laura Carlotta, Colombini Giovanni, Crestani Liliana, Dal Cortivo Federico, Dalla Presa Francesco, Dalle Rive Valentino, Dal Martello Adriana, Daniese Renata, De Castro Michele, De Iaco Giuseppe, Fabris Teresa, Feriani Giustino, Filippi Francesco, Folco Zambelli G. Matteo, Fontana Gaetano, Fontana Zeno, Fornaro Franco, Forniti Arrigo, Franceschi Dino, Galla Luciana, Gasperini Rino, Gattazzo Giovanni, Ghiotto Giorgio, [illegible] Ghiotto Vittorio, Girardini Ar[illegible], Giulianati Lu[illegible]na, Gualandi [illegible] Indelli Caterina, [illegible]renzi Egidio, [illegible]ro Brigida, [illegible] Martelletto [illegible]esca, [illegible]arzotto [illegible]o, Milani Ro[illegible] Monga Gian[illegible] Morsoletto [illegible]assi Antonio, [illegible] Giov. Batta, [illegible] Ettorina, Pa[illegible]do, Peserico [illegible]erto, Piccioli [illegible] Pisani Do[illegible] [illegible]oncato Ada, [illegible]drini Quiri[illegible] [illegible]igon Giovan[illegible] [illegible]abin Amelia, [illegible]rin Antonio, [illegible]o Aglae, Te[illegible] [illegible]omenica, To[illegible] [illegible]o Giuseppe, [illegible]to ergio, Vi[illegible] [illegible]iannina, Za[illegible] Caterina Ze[illegible] [illegible]ando, Zodan [illegible]a, Zuccollo [illegible].

Promossi alla 2.a ginnasiale: An[illegible] [illegible]ovanni, Cap[illegible] Dolcetta Ma[illegible] [illegible]lletto Gaeta[illegible] Gianfranco, [illegible]rgilio, Mag[illegible] [illegible]nzo, Parelli [illegible] Pesavento [illegible] Ponti Giovan[illegible] [illegible]oni Umberto, [illegible]sa Giuliano, [illegible]no, Caprara Adda Edvige, [illegible] Alessandra, [illegible] Valle Carla, [illegible] Faccioli Ma[illegible] [illegible]esele Maria, [illegible]nago Maria, [illegible]icciarelli Ade[illegible] [illegible] Raselli Ma[illegible] [illegible], Tibaldi Ele[illegible] [illegible]eronese Anna, [illegible]Maria Teresa, [illegible] Virgilio, Be[illegible] [illegible] Mariano, Ca[illegible] [illegible]o Rugero, Co[illegible] [illegible]Giovanni, Dos[illegible] [illegible] Elios, Fischer [illegible] Licini Paolo, [illegible]ghini Pier An[illegible] [illegible]egra Pio, Por[illegible] [illegible] Luigi, Tazzer [illegible]io, Valmarana [illegible]o.

Promossi alla classe 3.a ginnasiale: [illegible] Anna, Bigon [illegible] Adriana, Fa[illegible] [illegible]o Liliana, Gi[illegible] [illegible] Ernesta, Mar[illegible] [illegible] Maria Teresa, [illegible] Elisa, Padoan [illegible] Piovesan Re[illegible] [illegible]unziata, Santi [illegible]zzo Antonietta, [illegible]n Elena, Bar[illegible]tuli Giulio Cesare, Casarotto Renato, Fincato Renato, Galla Mariano, Giambelli Luciano, Meneghello Bruno, Moretti Giorgio, Ongaro Mario, Pincelli Umberto, Zorzetto Oreste, Perdibon Giovanni, Blarzino Alfonso, Boratto Sergio, Clerici Giuseppe, Colla Lino, Fraccan Franco, Gallinaro Gianni, Galvanin Luigino, Gualandi Vladimiro, Mantiero Antonio, Marchesini Mario, Neri Umberto, Polazzo Antonio, Taraschi Giorgio, Vicentini Guglielmo.

Promossi alla classe 4.a ginnasiale: Benfenati Maria Alfonsa, Bernardelli Claudina, Bertoli Pio, Berton Rita Maria, Bevilacqua Claudio, Broetto Giuseppe, Busnelli Gian Gaetano, Casara Franco, Cavalloni Franca, Censori Maria, Cogo Giuseppe, Cozza Alcide, Dalla Palma Renato, Del Pozzo Cecilia, Faccioli Ardemio, Faedo Maria Daniela, Galla Benedetto, Gualtiero Giuseppe, Guarini Lisetta, Indelli Antonio, Lanaro Sergio, Landi Ferdinando, Lorenzin Giacomo, Magagnato Bruno, Mainardi Giorgio, Manera Virgilio, Marangoni Luigi, Melloni Aldo, Meneghini Itelio, Mincato Carla, Paone Giuseppe, Pedrina Alberto, Peronato Sante, Piuzzi Giulio, Ponti Giuseppe, Pretto Renato, Rizzo Fausto, Roi Giuseppe, Roi Maria Teresa, Rossi Enrico, Rossi Giovanni, Santoro Enrico, Coltro Lino, Soardi Gian Giacomo, Soldi Gigliola, Spessa Giorgio, Tapparo Arcangelo, Toldo Sisto, Valle Giovanni Antonio, Volpato Francesco, Wieland Giuseppe, Zaccaria Giuseppe, Zamboni Olga, Zanetello Silvana.

Promosi alla 5.a ginnasiale: Alfonso Maria Pia, Bernardelli Graziella, Bertagnoni Maria Lisa, Bracciali Nella, Caliari Marilla, Cisco Maria Luisa, Cozza Giselda, Dalpiaz Ada, Dal Sasso Albino, Faedo Maria Antonietta, Fochesato Ines, Galletto Isabella, Gamba Mario, Mattiello Clara, Miele Maria, Montagna Adriana, Musi Adrana, Niccolini Antonia, Nikolassy Francesca, Piovesan Laura, Piuzzi Elena, Saponieri Ines, Soldati Giovanni, Vallone Modestina, Vanelli Maria Vittoria, Cannonieri Adele, Marino Eros, Bau Luigi, Bressan Giovanni, Caldana Ferdinando, Clerici Adalberto, De Angelis Luigino, Furlani Silvio, Ghiotto Renato, Licini Giuliano, Pernigotto Cego Ugo, Roncati Ezio, Zappin Enea.

Stato Civile

Denunciati il 18 e 19 luglio corrente:

NATI: Sartori Luciano di Sebastiano — Gasparotto Valeria di Luigi — Zuffini Raffaellina — Golin Gianfranco di Simeone — Banderle Nadia di Giuseppe.

MORTI: Perinazzo Luigia di Giovanni d'anni 24 suora — Silvestri Raffaele fu Ambrogio di anni 64 contadino — Anese Giovanna di Nicolò di anni 24 casalinga — Pegoraro Giuseppe fu Marco di anni 78 usciere — Capraro Luigia fu Giuseppe d'anni 65 casalinga — Pittaro cav. Medici fu Rocco di anni 70 pensionato — Ceccon Givia di Galileo di mesi 4 — Losco Eva fu Francesco di anni 50 ricoverata — Ganasini Gioacchino fu Giuseppe di anni 23 ricoverato.

MATRIMONI: Bevilacqua Luigi celibe autista con Bortoli Silena nubile

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
20 Luglio 1937-XV

NATI	6
MORTI	3
MATRIMONI	0

In memoria del conte Roberto Zileri

In questi giorni a cura della Società Cattolica di Assicurazione di Verona della quale lo scomparso fu per molti anni consigliere, è uscito un opuscolo che riporta la bella commemorazione del compianto Conte Roberto Zileri Dal Verme tenuta dall'ill.mo e rev.mo mons. Attilio Caldana la sera del 25 aprile u. s.

Quanti ebbero la ventura di assistere alla dotta e nobile rievocazione e tutti gli altri possono ritirare gratuitamente l'opuscolo rivolgendosi agli uffici della Giunta Diocesana in Via S. Marco 1.

Il concerto di due artisti lirici concittadini

Era vivo desiderio dei vicentini di poter udire in un concerto i concittadini Rosina Sasso e Paolo Fincato, che da tempo sono lontani. L'eco dei successi di questi cari e bravi artisti lirici acuiva la giusta curiosità. Per questo l Dopolavoro provinciale ha pensato di organizzare per la sera di domenica prossima 25 luglio un concerto col concorso dei due artisti al ritrovo sportivo di San Felice.

Riservandoci di pubblicare il programma dettagliato possiamo annunciare che non mancherà la nota interamente vicentina. I due artisti infatti eseguiranno due delle più belle canzoni dell'indimenticabile maestro Giaretta, quale tributo a colui che contribuì alla riuscita artistica dei due concittadini.

Calendario liturgico

Mercoledì 21 luglio — S. PRASSEDE Vergine.

Figlia di S. Pudente, senatore, e sorella di S. Pudenziana, sotto il pontificato di S. Pio I e sotto il governo dell'imperatore Antonino I, fiorì per singolari virtù di preghiera e di penitenza in Roma. Visitò i martiri consolandoli nelle carceri, provvedendo ai loro sepolcri. Morì in pace e fu sepolta sulla via Salaria presso la sorella ed il padre nel cimitero della sua ava Priscilla.

Domani 22 luglio — S. Maria Maddalena penitente. — Colore dei paramenti: bianco. Rito doppio.

Messa propria.

SCHIO
La partenza del Battaglione per il campo estivo

Ieri mattina all'alba è partito per campo estivo il Battaglione del 57.o Fanteria di stanza nella nostra città. Tso resterà assente per circa un mese e si unirà per le esercitazioni tattiche il rimanente del Reggimento sull'Altipiano di Asiago.

THIENE
Raduno della «Dante Alighieri»

Dal giorno 8 al 12 settembre p. v. la «Dante Alighieri» avrà il raduno nazionale a Napoli.

Le iscrizioni si ricevono presso lo Studio dell'avv. Pellicari, in via Dante, e la quota d'iscrizione è di L. 25, per ciascun socio.

Muore in seguito ad infortunio sul lavoro

L'operaio Rizzato Antonio, di anni 40, dipendente della «Società Cooperativa Elettrica» di qui, è morto ieri al nostro Ospedale, in seguito all'infortunio sul lavoro, di cui abbiamo dato notizia la scorsa settimana.

Alla famiglia del povero Rizzato giungano le nostre condoglianze.

Pesca benefica

Nei giorni 25 e 26 corrente, nel piazzale del Santuario della B. V. dell'Olmo sarà tenuta una «pesca» a favore della Chiesa.

Sappiamo che molti sono i premi, alcuni dei quali artistici e di valore.

COLOGNA VENETA
Festa di reduci a Sabbion

La contrada di Sabbion che ha avuto la fortuna di veder tornare sani e salvi tutti i suoi combattenti in A. O., li ha festeggiati domenica scorsa con cerimonia semplice ed affettuosa.

Messa cantata e «Te Deum» di rinfraziamento; un modesto banchetto di ben ottanta coperti con il migliore affiatamento e la più grande letizia.

Pochi ed eccellenti i discorsi: applauditissimi l'Arciprete don Anacleto Manfrin, paterno ed efficace; molto bene il Segretario del Fascio Cent. Nino Tassello; efficace e poetico il giovane Frison. Ottima l'organizzazione del Comitato.

Vennero particolarmente ricordati con i più fervidi auguri, altri giovani assenti.

La sistemazione stradale

Si sta ultimando l'asfaltatura delle vie principali e speriamo che questa volta per la nota previdenza del nostro benemerito Podestà, tale lavoro sia perfetto, sì da corrispondere alle necessità del traffico e al decoro cittadino.

Magrè esultante
attorno a Padre Vittorio Gavasso

Domenica Magrè ha vissuto una giornata indimenticabile. Dopo la prima Messa solenne nel 1922 di D. Giuseppe Zaffonato, ora Parroco di Araceli in Vicenza, domenica tra la commozione e la gioia di tutto il popolo salì all'Altare per la prima volta Padre Vittorio Gavasso dei Minori Francescani. Umile figlio di questa terra egli accolse sorridente la chiamata di Dio, lasciò la famiglia, il mondo e tutto, entrò in Convento e dopo nove anni di assenza ritorna Ministro di Dio e sarà anche Suo grande Apostolo. Egli andrà poi a portare la luce di Cristo nella lontana e travagliata Cina.

Egli fu sempre buono ed umile, lo ricordiamo, quando assieme frequentavamo il Ginnasio Parrocchiale di Schio e, non ci sembra di errare, già da allora lo chiamavamo «il fratino».

Ed ora egli è proprio «frate» e quella bontà che gli traspariva negli occhi da ragazzo domenica brillava ancor di più.

Tutti volevano vederlo, ascoltare la sua parola, baciargli le mani da poco consacrate e che d'ora innanzi ogni giorno stringeranno il corpo di Cristo.

Tutta la giornata fu un trionfo per lui. Al mattino alle 7 il Parroco, Don Giuseppe Orsolon, e il Cappellano, Don Giuseppe Rappanello, con gli inscritti alle Associazioni di Azione Cattolica si recarono alla casa del novello Padre e in corteo lo accompagnarono alla Chiesa. Con P. Vittorio erano tutti i famigliari ed anche la sorella che da qualche tempo è entrata nel Noviziato delle Suore Missionarie Francescane di Milano.

All'entrata nella Chiesa venne accolto dal canto del «*Tu es Sacerdos*» a 3 voci dispari del m.o Confenti, come pure del m.o Confenti fu la Messa a 2 voci e il *Tantum ergo* a 3, composte ed eseguite per la prima volta per la festosa circostanza.

La Chiesa era letteralmente stipata di fedeli. Al Vangelo il Parroco tenne il discorso gratulatorio.

Moltissime anche furono le Comunioni distribuite durante la S. Messa. Finita la Messa, quando il novello Levita uscì dalla Chiesa numerosissimi i fedeli gli si strinsero attorno e lo accompagnarono quasi in trionfo sino alla Canonica.

Nel pomeriggio alle S. Funzioni tenne il discorso il festeggiato.

Alla gioia della popolazione presente era unita anche quella dei forzati assenti, che mandarono lettere e telegrammi di felicitazioni, tra i quali ricordiamo quelli di S. E. Mons. Luciano Marcante, Vescovo di Valva e Sulmona, e di Mons. Antonio Dall'Amico, recentemente aletto ad Arciprete-Vicario Foraneo di Cologna Veneta.

Il Clero e la Fabbriceria ha pubblicato per l'occasione la seguente dedica: «Coi fervori della natia pietà — temprata — a quasi bilustre scuola del Serafico Francesco — votato in eterno all'Immortale Re dei Secoli — nel dì sacro al Principe degli Apostoli — ritorni oggi alla tua terra natale — P. Vittorio Gavasso — a levare al Cielo propiziatrice di pace di grazia — l'Ostia divina — frutto del cuore che ci amò sopra tutti — raggiunta sì fulgida meta — plaudente Magrè a te altro Cristo — nuovi impulsi di carità inesausta tu vai seguendo — dal gran Re farti Araldo nella lontana Cina — cavaliere dell'amore che non ha confini — tutto lasciando per sol dargli anime — va fidente — dal cielo auspici i Santi Luigi Francesco Pietro — Maria degli Apostoli Regina — ti guardino ti facciano vittorioso — corona di gloria Gesù ti riserva».

La festa, molto bene organizzata dal M. R. Parroco e dal Cappellano, è riuscita magnificamente e sarà, come abbiamo detto all'inizio, indimenticata e dal festeggiato e dalla popolazione tutta.

"Il Cavaliere dell'amore,,

A chiusura della solenne manifestazione la Compagnia Filodrammatica «Utile Dulci» dell'Associazione Giovanile di A. C., di cui P. Vittorio Gavasso, allora Luigi Gavasso, fu socio esemplare, ha offerto uno spettacolo grandioso producendosi con il dramma di A. Burlando: *Il Cavaliere dell'Amore*.

Lavoro scelto in carattere con la giornata ed interpretato egregiamente da tutti i giovani, ed in modo speciale eccelsero il sig. Pamato nella parte di Francesco di Assisi ed il sig. Raumer, il Lebbroso.

La rappresentazione ebbe luogo all'aperto nel cortile del Ricreatorio ai la presenza di foltissimo pubblico che ha applaudito calorosamente alla fine di ogni atto.

Gli intermezzi furono rallegrati dalla Banda dell'Istituto Salesiano di Schio diretta dal M.o Vannoncini.

Prima dell'inizio della terza parte Padre Vittorio salito sul palcoscenico attorniato dagli amici filodrammatici ha ringraziato infine gli amici della gioia procuratagli nella giornata, ed ha ringraziato infine gli amci della Filodrammatica per lo spettacolo dato, che è l'esaltazione del suo Padre Serafico, li ha incitati a perseverare nella via dell'apostolato ed ha promesso loro che non li dimenticherà mai nelle sue preghiere.

Ed ora da parte nostra auguriamo di cuore al carissimo Padre una lunga vita di fecondo apostolato. *Ad multos annos.*

DIPEM

MALO
L'arrivo del 79.o Fanteria

Ieri mattina alle 11 accolto dalle autorità e dalle organizzazioni giovanili fasciste, dagli ex combattenti con tutte le insegne e bandiere delle diverse organizzazioni e in più quella del Comune sono giunti i soldati del 79.o Fanteria appartenenti alla divisione Pasubio di stanza a Verona, guidati dal loro colonnello com. Vincenzo Gordino. La musica reggimentale ha eseguito gli inni della Patria, accompagnando il canto dei soldati, mentre la folla faceva ala al passaggio e ammirava la moderna attrezzatura bellica. I militari sono accantonati nello stabilimento tessile della Società Fisedo, mentre un gruppo dell'8.o Fanteria someggiata ha preso posto nel prato comunale.

Questa sera la musica reggimentale diretta dal maestro maresciallo Speranza terrà un concerto nella Piazza. Tra qualche giorno i soldati partiranno per il campo estivo sull'altipiano di Asiago. Malo saluta il glorioso reggimento di passaggio e con grande simpatia espone tutte le bandiere.

Il gruppo fisarmonico

Domenica sera di ritorno da Recoaro ha sostato al caffè centrale il gruppo fisarmonico composto di oltre 15 elementi, tra cui i concittadini Giuseppe Manea, Luigi De Munari e Favaro di Monte di Malo, guidati dal presidente signor Angelo dalla Costa di Thiene, i quali sotto la direzione del maestro Bortolai hanno eseguito alcuni pezzi, riscuotendo dai numerosi presenti molti applausi.

Ci auguriamo che quanto prima anche a Malo ove esistono molti appassionati il gruppo fisarmonico abbia ad eseguire un programma.

LE MANIFESTAZIONI TEATRALI DELLA "BIENNALE,,
La 1ª di "Romeo e Giulietta,,

VENEZIA, 20 sera

(a. m.) La tagione di questi spettacoli all'aperto, che la Biennale Veneziana ha con tanta fortuna iniziato quattro anni fa, è in pieno fervore.

La ripresa de *Le Baruffe Chiozzotte* al Campo San Cosmo della Giudecca è già finita, registrando un successo pari a quello dell'anno scorso.

Attualmente è la volta de *Il Bugiardo* a Campo San Trovaso. Renato Simoni, che di papà Goldoni gode ogni intimità, è riuscito a fare di quelle scene teatrali altrettanti episodi di vita schietta veneziana: la finzione del teatro è superata perchè su quegli scorci di canali, ponti, casette, giardini e campielli, e nella musicalità de *la bela parlata*, possiamo rivivere tutte le realtà che al grande Goldoni servirono d'ispirazione per le sue immortali commedie.

Le *Baruffe* sono la vita spicciola e minuta della giornata chioggiotta, tutta piena del *ciacolar* delle donne in attesa dei loro uomini dal mare, con i bragozzi carichi di pesce. Dal *ciacolar* innocente è facile passare all'incrocio delle insolenze, degli sberleffi, delle piccole insidie, dell'intrigo malizioso e pettegolo: una parola, un gesto, una strizzatina d'occhio, una canzone, un complimento, tutto è sufficiente per accendere la *baruffa* in cui la lingua donnesca non ha più ritegno, con le solite conseguenze di urli, strida, parolacce, invettive, piccole calunnie, sedie che volano e capelli che si strappano; ma siccome tutto ciò ha origine dalla futilità della vita, incapace di fornire altri diversivi, è altrettanto facile passare dalla baruffa e dal rancore parolaio alla pace delle comari e al sereno degli uomini.

Il Bugiardo richiama sì il *Miles gloriosus*, ma è più umano, più bonario, più garbato: è un gettito continuo, uno scoppiettio intermittente di *spiritose invenzioni*. In questa commedia goldoniana tutti i vari moti dell'animo umano, di quell'animo che non sa toccare la perfidia, sono resi magistralmente e assegnati ai vari personaggi: si può dire che ogni personaggio incarni ed esprima un sentimento; tutti questi vari sentimenti intrecciati e fusi sulla scena, le conferiscono l'interezza della vita — dalla bonaria e rigida onestà del vecchio genitore alla millanteria del figlio, dalla fedeltà dell'amicizia nelle maschere di Arlecchino e Brighella al pudibondo amore di Florindo, dalla *vogia de maridarse* delle sorelle, pur fra loro invidiose, alla loro stessa soggezione verso l'autorità paterna, dalla frivolezza di Colombina alla serietà del cavaliere padovano, dalle parole irose dei gondolieri al canto dolce e patetico della serenata.

Gli artisti — basta scorrerne l'elenco — costituiscono una tavolozza dai colori tutti scintillanti.

Il pubblico, ad ogni spettacolo è sempre numeroso: tutte le sere si registrano un *esaurito*. Pubblico internazionale e molto distinto, che accorre da ogni parte, perchè sa oramai che questi spettacoli all'aperto nella cornice della vecchia Venezia — dove l'Arte è fiorita con l'eterno sorriso di una vitale e costruttiva serenità, dove risorge il sentimento di questo popolo, fatto di caustica ma gentile bontà — offrono allo spirito un singolare godimento artistico, di cui Venezia sola sa conservare il profumo e l'originalità. Per questo gli spettacoli all'aperto della Biennale sono quanto di più decoroso, completo ed attraente possa desiderarsi nel campo dell'arte.

Stasera, nel cortile di ca' Foscari è andata in scena la prima di *Romeo e Giulietta* di Shakespeare su la regia di Guido Salvini.

Venerdì mattina
partirà per Lourdes il "treno violetto,,

PADOVA, 20 sera

Venerdì mattina — com'è stato annunciato — partirà per Lourdes il «treno violetto», il pellegrinaggio degli ammalati.

Il rev.mo Presidente della Sezione veneta dell'«Unitalsi», mons. Giovanni Prosdocimi, rivolge ai cari pellegrini il seguente saluto:

«Un'altra volta ancora il mio saluto a tutti i cari lourdiani che sono in partenza per Lourdes con la volontà di assistere nel modo più cristianamente fraterno gli ammalati.

«Un saluto ed un augurio perchè l'opera loro come sarà di immenso conforto ai poveri infermi così riesca di grande merito per loro.

«Con i tempi tanto torbidi e con la dissipazione mondana che invade ogni angolo, veder composto in piena efficienza un treno ospedale di tanta importanza per un viaggio essenzialmente religioso, è un successo tale della Fede dei Veneti che deve rallegrare le nostre anime e darci le più belle speranze.

«La Madonna ama l'opera nostra, ci aiuta sempre a superare le difficoltà anche scabrose, suscita nuovi amici e nuovi collaboratori, conserva fedeli gli amici generosi della prima ora e rende più vigorosa e stabile l'opera di carità alla quale ci siamo dedicati da tanti anni.

«Andiamo a Lourdes!

«Noi risentiamo nell'anima le trepide speranze e l'intima gioia del primo viaggio a quella terra del prodigio, e pensiamo quanti godono con la fede gioiosa dei neofiti questi sentimenti.

«Ma Lourdes è sempre Lourdes, la città del fervore, della carità perfetta, del miracolo...

«Andare a Lourdes deve essere per tutti, anche per gli avvezzi, una parentesi solenne della vita, che si trascina spesso grave di tanti doveri e di tante fatiche tutto l'anno, parentesi di riposo spirituale, di elevazione e di grazia.

«Pensiamo dunque di andare a Lourdes con il proposito di pregare molto, di sopportare e lavorare molto, di abbandonare ogni pensiero e ogni difetto che possa tenerci in basso, perchè la Bontà divina conceda ogni conforto alle anime e ai corpi dei nostri ammalati.

«E non dimentichiamo che il nostro viaggio nel treno del dolore, deve essere una potente preghiera innalzata al Trono divino dai cuori, dalle labbra, dalle sofferenze morali e fisiche di ciascuno e di tutti, per ottenere dal Cuore di Gesù, per intercessione della Immacolata nella pace del mondo, la prosperità e la tranquillità nel lavoro e nell'ordine della Patria nostra.

«Opera grande di carità e di fede il pellegrinaggio dei malati a Lourdes: l'abnegazione e la preghiera di tutti lo rendano fecondo di benedizioni e di grazie».

Ripetiamo l'orario di andata del «treno violetto».

Trieste p. 2.55 — Monfalcone a. 3.23 — Monfalcone p. 3.28 — Gorizia a. 3.55 — Gorizia p. 4,05 — Udine a. 4.35 — Udine p. 4.47 — Pordenone a. 5.37 — Pordenone p. 5.45 — Conegliano a. 6.20 — Conegliano p. 6.25 — Treviso a. 6.54 — Treviso p. 7 — Venezia S. L. a. 7.40 — Venezia S. L. p. 8 — Venezia-Mestre a. 8.12 — Venezia-Mestre p. 8.15 — Padova a. 8.45 — Padova p. 9.05 — Vicenza a. 9.38 — Vicenza p. 10.02 — Verona a. 10.55 — Verona p. 11.03 — Rogoredo a. 13.55 — Rogoredo p. 13.58 — S. Pierdarena a. 16.34 — S. Pierdarena p. 16.45 — Ventimiglia a. 20.

La Marchesa MARCONI, DEGNA, GIULIO, GIOIA, ELETTRA MARCONI, partecipano con il più profondo dolore la morte di

S. E. il Marchese
Guglielmo Marconi
Presidente della Reale Accademia d'Italia
Senatore del Regno

loro rispettivo Marito e Padre, avvenuta il 20 Luglio 1937 Anno XV E. F. alle ore 3,45 con i conforti di N. S. Religione.

Roma, 20 Luglio 1937-XV.

Stamane cessò la vita santamente operosa di

Alice Asti-Mioni

Il marito Avv. NEREO MIONI e i figli MARIA, VILFRIDO, EFREM, ELPIDIO, ANGELO e TARCISIO danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente alle ore 8, partendo dalla casa in Via Giuseppe Verdi n. 2 per la chiesa di San Nicolò.

Non visite, non flori, ma opere buone.

Padova, 20 Luglio 1937-XV.

IL CONFLITTO NIPPO-CINESE

Le artiglierie giapponesi bombardano Wan Ping

TOKIO, 20 sera

I giapponesi hanno iniziato il bombardamento di Wan Ping a nord del Ponte Marco Polo, centro del conflitto di Pechino.

In questi circoli politici si precisa che tale bombardamento non è che una risposta al bombardamento effettuato dai cinesi da Wan Ping stesso. Il comando giapponese aveva precedentemente avvertito gli abitanti di sgomberare.

Il ministro della guerra nipponico comunica che i cinesi hanno iniziato il fuoco da Lu Kow Kiao e da Papa Hosan, cercando di effettuare una avanzata. I giapponesi si sono opposti ed hanno aperto il fuoco. Attualmente si combatte mentre i cinesi iniziano un violento bombardamento da destra del fiume Yun Ping, a sud di Lu Kow Kiao.

Si apprende che il Ministro degli Affari Esteri ha fatto rimettere la risposta del Giappone alla nota cinese del 19 luglio.

L'agenzia Domei pubblica in proposito che il Giappone chiede che l'applicazione dell'accordo locale tenuto nel nord della Cina non venga turbata e che tutte le misure prese dal Governo di Nanchino [illegible]. Il ritiro immediato delle truppe da una parte e dall'altra, come è stato chiesto dal Governo di Nanchino, è respinto e i Giapponesi chiedono il ritiro immediato delle truppe del Governo centrale che hanno ricevuto l'ordine di partire per Pechino. La nota giapponese dichiara che la Cina impedisce con il suo atteggiamento il regolamento diplomatico della questione, la superiorità numerica delle truppe cinesi nel nord della Cina minaccia la colonia e la guarnigione giapponese. Inoltre la nota confuta le affermazioni del Governo di Nanchino secondo cui il ritiro di truppe avrebbe dovuto aver luogo unicamente per intendere Pechino. L'organizzazione del Consiglio politico dell'Hopei Chahar non permetterebbe di dar seguito alla rivendicazione cinese di controllo e di sanzionamento degli accordi locali. Il Giappone dichiara, infine, che l'atteggiamento del Governo cinese [illegible] situazione e chiede un nuovo esame della questione da parte del Governo cinese. Nei circoli politici giapponesi si ritiene che un accordo pacifico non sia possibile e si rileva che Nanchino non solo impedisce accordi diretti fra Tokio ed il nord della Cina, ma ha ordinato alle sue truppe di rintuzzare ogni mossa nipponica.

Le risposte cinesi sono definitive

TOKIO, 20 sera

Il Ministero degli esteri cinese ha dichiarato al Consigliere dell'ambasciata nipponica a Nanchino che le risposte cinesi sono definitive. Le famiglie dei diplomatici giapponesi a Nanchino si apprestano a lasciare la Cina.

La Mostra delle Missioni Africane alla Fiera del Levante

BARI, 20 sera

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero segnala la partecipazione alla prossima Fiera del Levante delle Missioni Africane dell'Amhara, del Goggiam e del Sudan.

In una mostra speciale, tali Missioni documenteranno le loro attività nel territorio dell'Impero e in altre regioni dell'Africa mostrando le varie forme attraverso le quali si svolge questa attività, che arreca, insieme alla fede di Cristo, i beni più alti della civiltà e del progresso a quelle lontane popolazioni.

S. E. Cobolli Gigli visita i lavori stradali del Piccolo e Gran S. Bernardo

AOSTA, 20 sera

Il ministro dei Lavori pubblici S. E. Cobolli Gigli accompagnato dal Prefetto, dal federale, dal presidente della provincia, da autorità del Ministero e dell'Azienda autonoma della strada, ha percorso le strade del Piccolo e Gran San Bernardo ispezionando i lavori in corso e visitando i rispettivi valichi di confine dove sorgeranno i nuovi edifici politici doganali turistici. Egli ha pure visitato la Val Ferret.

E' morto il fotografo della spedizione polare del Duca d'Abruzzi

AREZZO, 20 sera

E' morto all'età di 80 anni il pittore cav. Natale Lucà. Era quello che il Duca degli Abruzzi tentò l'impresa del Polo, egli partecipò quale fotografo a fare parte della spedizione a bordo della «Stella Polare»; [illegible] il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, allora Principe di Napoli, [illegible] della spedizione stessa e [illegible] polare artico, dove potè compiere una larga raccolta documentaria degli avvenimenti che fece il giro della stampa italiana.

I concorsi per la XXI Biennale si chiudono il 31 luglio

VENEZIA, 20 sera

La Biennale informa che continuano a pervenire in numero molto notevole le adesioni degli artisti ai sei concorsi di pittura, scultura ed incisione banditi per la Esposizione di Venezia del 1938.

Dato l'interessamento così dimostrato dagli artisti per tali concorsi, è opportuno ricordare che con la fine del corrente mese di Luglio si chiude il periodo stabilito per le notificazioni di adesione ai concorsi stessi.

Ridotto in fin di vita dal crollo di una lapide

NAPOLI, 20 sera

Recatosi al cimitero del Pianto per assistere all'esumazione dei resti di un suo parente, il cinquantenne Gennaro Pistono, attraversando uno dei viali del cimitero, è stato colpito da una grossa lapide di marmo staccatasi improvvisamente dal muro, ed ha riportato una ferita all'occipite; egli è stato accompagnato all'Ospedale dei Pellegrini, dove è ricoverato in pericolo di vita.

Uccisa dal fulmine

LA SPEZIA, 20 sera

A Casola in Lunigiana l'agricoltore Cesare Benetti, di 53 anni, e la figlia sedicenne Maria Dina dopo aver trascorso il pomeriggio a lavorare in alcuni campi di loro proprietà, si apprestavano a far ritorno a casa quando vennero sorpresi da una pioggia torrenziale. Essi si rifugiavano in un vicino fienile, sul quale poco dopo si abbatteva un fulmine che folgorava la giovinetta e ustionava il padre in varie parti del corpo.

Ucciso da una rivoltellata

NAPOLI, 20 sera

Certo Luigi Sosso aveva litigato a Cardito col padre di certo Giuseppe Nuvoletti e lo aveva schiaffeggiato. Ieri sera incontrato il giovane, pensò che questi potesse vendicare l'offesa fatta al padre e, [illegible] il giovane ignorava ogni cosa.

L' "epurazione" nell'U. R. S. S.

L'arresto del direttore dell'«Officina 22» — Personalità colpite anche nel campo letterario

PARIGI, 20 sera

Il Petit Parisien pubblica un dispaccio dal suo corrispondente da Mosca che dice che secondo informazioni attinte da buona fonte, Morkolk, direttore dell'«Officina 22», è stato arrestato.

Detta officina situata in un sobborgo di Mosca, fabbrica aeroplani quadrimotori da bombardamento.

Sarebbero stati scoperti atti di sabotaggio [illegible]. Parecchi altri arresti sarebbero stati operati fra il personale dirigente tecnico delle officine di aviazione.

Nei circoli letterari continua l'epurazione e la vittima più recente è lo scrittore Boris Pilniak.

Corre anche voce che sia stato arrestato pure l'ex principe Mirski, noto critico letterario.

Il carnefice rosso premiato con una onorificenza da Stalin

BERLINO, 20 sera

Lo Zar Rosso, cioè Stalin, ha premiato il carnefice Jeschov, nuovo capo della Ghepeu, conferendogli la massima onorificenza sovietica, il così detto «ordine di Lenin» per compensarlo probabilmente delle migliaia di arresti e di fucilazioni fatti eseguire nelle ultime settimane.

In onore di Jeschov, informa la «D. N. B.» da Mosca, è stata inoltre ribattezzata la città di Sulimov (Caucaso settentrionale) che si chiamerà d'ora innanzi Jeschov.

Nei circoli moscoviti questo fatto viene interpretato come una conferma della fucilazione di Sulimov, ex presidente del Comitato centrale esecutivo del Caucaso, destituito lo scorso mese e scomparso misteriosamente dalla circolazione.

I requisiti richiesti per la concessione in A. O. I. della Croce al merito di guerra

ROMA, 20 sera

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. col quale [illegible] 1 luglio 1936-XIV concernenti l'estensione [illegible] della Croce al merito di guerra [illegible] 3 ottobre 1935 [illegible] in A. O. I. [illegible]

Drammatico incidente a Dino Falconi

DESIO, 20 sera

Lo scrittore Dino Falconi stava percorrendo in automobile la provinciale Como-Milano nei pressi di Mombello [illegible]

VARIE DALL'INTERNO

I Principi di Piemonte hanno visitato le colonie marine di Arco Felice, Lucrino e Baia della Federazione provinciale dei fasci di combattimento di Napoli.

A Tivoli fra qualche giorno saranno ospiti nella villa Lonardi una quindicina di giovani figli di ras abissini amici provati dell'Italia per addestrarsi nella nostra lingua e per apprendere l'uso dei mezzi moderni della guerra.

La Federazione dei fasci di combattimento di terra di Bari ha iniziato l'assistenza estiva dal 20 giugno u. s. raccogliendo nei vari centri 10445 bambini in confronto a 8352 dell'anno XIV.

Il secondo spettacolo del Carro di Tespi lirico a Savona ha avuto grande successo. E' stata rappresentata l'« Aida ».

Un giovane ciclista non identificato è andato a sbattere con estrema violenza a Milano contro il rimorchio di un autocarro della ditta Ronchi di Bologna restando ucciso sul colpo.

Mentre dormiva sotto un albero il negoziante Rossetti Carlo di anni 42 è stato derubato nei pressi di Novara del portafoglio contenente oltre 20 mila lire. Il ladro gli rubò anche la bicicletta.

Presso la cascina Paolina in quel di Como un treno ha investito e travolto certo Gerolamo Conti di anni 25 che è rimasto ucciso all'istante.

GIRO DI FRANCIA

La tappa Pau-Bordeaux

Il malumore dei ciclisti francesi

PAU, 20 sera

Oggi — dopo la durissima fatica dei Pirenei — i ciclisti del «tour» riposano. Riposo più che meritato.

Come è noto nell'ultima tappa che ha messo a dura prova le qualità e la resistenza dei competitori Vicini ha tagliato primo il traguardo in vetta all'Aubisque (Km. 137, m. 1748) ma a Gomette (Km. 141) il corridore è stato costretto a cambiare un tubolare e quando si è rimesso in sella è stato raggiunto dal gruppetto di inseguitori.

I commissari di corsa hanno inflitto varie punizioni a corridori colpevoli di infrazioni alle disposizioni regolamentari.

Lapèbie è stato penalizzato di 1'30" e di 200 franchi di multa per aver ricevuto spinte lungo i colli e per servizio di rifornimento organizzato dal fratello lungo la strada;

Chocque 1 minuto e 100 franchi di multa per aver ricevuto bevande da una vettura al seguito;

Antoine è stato messo fuori corsa per avere tentato di approfittare del riparo di una vettura al seguito.

Multe di diversa entità sono state inflitte ad altri corridori per infrazioni minori.

In seguito alla penalizzazione di Lapèbie la classifica generale è la seguente:

1. S. Maes 103.48'30"; 2. Lapèbie 103.51'32"; 3. Vicini 103.53'27"; 4. Vissers 103.58'38"; 5. Disseaux 104.02'14". 6. Amberg 104.06'49"; 7. Camusso 104.13'39"; 31. Martano 105.49'28"; 32. Introzzi 105.57'24"; 40. Romanatti 106.34'49".

La classifica per Nazioni è la seguente:

1. Belgio ore 312.12'14"; 2. Francia ore 312.37'29"; 3. Italia ore 316.00'31", 4. Germania ore 316.08'48"; 5. Svizzera ore 316.28'45".

Domani 21 si corre la tappa Pau-Bordeaux di Km. 235 ma un improvviso vento di fronda mette a rumore e in agitazione il mondo sportivo francese. Difatti Lapèbie, indignato pel minuto e mezzo di penalizzazione che i commissari gli hanno appioppato, ha minacciato di non prendere la partenza da Pau e di ritirarsi sdegnosamente dal Giro di Francia.

Vuole imitare Speicher e Archambaud, entrambi ritiratisi dal Giro per violenti atti di protesta contro gli organizzatori, anche se Speicher ha in parte mascherato il suo divisamento col pretesto di una seria contusione ad una spalla.

D'altra parte nel mentre Lapebie minaccia di ritirarsi con tutta la squadra la Commissione di giuria dichiara di essere risoluta nel mantenimento dell'inevitabile penalizzazione.

Il Giro della Svizzera

Dodici Nazioni in lizza

ZURIGO 20 sera

Sessantadue corridori selezionati appartenenti a 12 Nazioni prenderanno parte al quinto giro della Svizzera che avrà inizio il 31 luglio. Francia, Belgio, Italia e Germania hanno avuto diritto a 6 corridori.

Per l'Italia correranno Canavesi Severino, Cecchi Ezio, Del Cancia Cesare, Marabelli Diego, Mealli Aladino e Mollo Enrico.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari parteciperà alla XIII Coppa Acerbo

PESCARA, 20 sera

All'Automobil Club è pervenuta comunicazione dalla presidenza della società «Alfa Romeo» che alla 13.a Coppa Acerbo (15 agosto) parteciperanno le nuove macchine costruite nelle officine della grande Casa milanese. Il capo della squadra sarà Nuvolari. Per quanto riguarda la Corsa turistica delle sei ore la Targa Abruzzo per la Coppa della commissione sportiva del «Coni» che si disputerà due giorni prima, e cioè il 13 agosto, sono preannunziate numerosissime iscrizioni.

SCHERMA

I campionati del mondo

I fiorettisti azzurri si qualificano per le finali

PARIGI, 20 sera

I campionati del mondo alle tre armi hanno visto il brillante inizio della squadra dei fiorettisti azzurri che si è qualificata per le finali. Ecco i risultati:

Eliminatorie: Austria b. Jugoslavia 14-2; Ungheria b. Cecoslovacchia 13-3; Belgio b. Inghilterra 13-3; *Italia* b. Cecoslovacchia 9-0 (Marzi 3 vittorie, Renzo Nostini 2 vittorie, Faldini 2 vittorie, Bocchino 2 vittorie); Germania b. Jugoslavia 9-0; Francia b. Inghilterra 9-3.

Semifinali: Austria b. Belgio 10-6, Germania b. Ungheria 9-7; Francia b. Belgio 9-5; *Italia* b. Ungheria 9-3 (Giulio Nostini, 3 vittorie; Renzo Nostini 2 vittorie, 1 sconfitta; Bocchino 2 vittorie, una sconfitta; Di Rosa 2 vittorie, 1 sconfitta).

Campionato femminile a Squadre - Semifinali: Inghilterra b. Francia 11-5; Danimarca b. Belgio 10-6; Germania b. Francia 10-2; Ungheria b. Belgio 9-2.

La Settimana Sociale dei cattolici francesi aperta a Clermont-Ferrand

PARIGI, 20 sera

A Clermont Ferrand ha avuto inizio la 29.a sessione della Settimana Sociale. Nella Cattedrale della città è stata celebrata, alle 8 di ieri mattina, la Messa di apertura, e il Vescovo ha pronunciato un discorso, rilevando l'unanimità con cui è stata accolta la parola del Card. Verdier circa la necessità di un ordine nuovo, in cui la personalità umana sia adeguatamente rispettata.

Si è quindi svolta, alle 10, la seduta di apertura, in cui il Presidente della Settimana Sociale ha tracciato il quadro dei lavori, trattenendosi sul tema generale che è: «La persona umana in pericolo».

La giornata è stata chiusa con una solenne cerimonia religiosa.

Il largo aiuto dei cattolici agli anglicani che si convertono

LONDRA, 20 sera

(ICS) — Da vari anni esiste in Inghilterra un'istituzione che ha lo scopo di aiutare finanziariamente i religiosi anglicani, ritornati alla Chiesa cattolica, e che per questo si trovano in situazioni precarie.

Nello scorso anno furono aiutati 279 anglicani convertiti e sono stati erogati oltre 11.000 sterline.

I Vescovi si sono rivolti ai cattolici per incitarli a venire in aiuto dei loro correligionari con tutti i mezzi possibili.

Piccard si prepara a una nuova ascensione

NEW YORK, 20 sera

Si annuncia che il prof. Piccard prepara un nuovo apparecchio, composto di un maggior numero di palloncini, per tentare ancora una volta un'ascensione stratosferica.

A sessant'anni scala il Cervino

BREUIL, 20 sera

Per la via italiana del Breuil è stata compiuta la prima ascensione della stagione al Cervino.

Il fatto riveste carattere eccezionale per uno dei protagonisti della scalata: il sessantenne dott. Bachetta, della sezione di Novara del Club Alpino, che era accompagnato dalle guide Giovanni e Agostino Pelissier.

Tale ascensione era stata tentata già due volte, ma senza riuscita la settimana scorsa, da parte di alpinisti tedeschi.

Il nuovo ordinamento del Consiglio delle ricerche

ROMA, 20 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. circa il nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Il decreto stabilisce che il Consiglio nazionale delle ricerche è il supremo Consiglio scientifico tecnico dello Stato ed è posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Esso ha personalità giuridica e gestione autonoma. Esercita la consulenza per tutto ciò che attiene all'attività scientifico-tecnica dello Stato e promuove, coordina e disciplina, la ricerca scientifica ai fini del progresso tecnico del Paese.

Il Sovrano a Torino

TORINO, 20

Ieri Sua Maestà il Re Imperatore è giunto in forma privata a Torino ed ha visitato la Mostra del sesto settecento piemontese e la «Tre Gennaio» colonia permanente della Federazione fascista.

Gli ufficiali e allievi delle navi-scuola a Predappio

RICCIONE, 20

Sono giunti ieri nelle acque territoriali di Riccione le due Regie navi scuola *Amerigo Vespucci* e *Cristoforo Colombo*.

Questa mattina una rappresentanza degli ufficiali e allievi delle due navi con a capo l'ammiraglio, si sono recati a Predappio per deporre una targa con corona sulla tomba dei genitori del Duce. Le due belle navi sosteranno nelle acque di Riccione fino a giovedì 22.

La trasformazione dell'Istituto per le conserve alimentari

ROMA, 20 sera

Con decreto in corso il Ministro delle Corporazioni ha sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto delle conserve alimentari perchè possa procedersi alla trasformazione dell'istituto stesso adeguando il funzionamento all'azione degli istituti corporativi e per la conseguente opportunità di costituire eventualmente nell'Italia meridionale una stazione sperimentale per le conserve alimentari corrispondendo ai voti delle categorie interessate, analogamente a quella già funzionante a Parma per l'Italia settentrionale. Con l'incarico di provvedere sollecitamente alla preordinata trasformazione è stato quindi nominato un commissario straordinario in persona del comm. dott. Guido Troise, capo divisione presso il Ministero delle Corporazioni.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. preced.	Chius. odierna
Rend. 5 %	100,—	35,0	1-1-37	91,65	91,70
R. It. 3,50%	100,—	2,75	1-1-37	71,90	7 ,10
Redim. 3,50	100,—	2,55	1-1-37	69,50	69,67
Ven. 3,50%	100,—	73 5	1-1-37	88,80	89,05
Mediterr	350,—	24,30	15-4-36	550,—	550,—
Meridion	500,—	11,25	2-1-37	884,—	887,—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	80,25	79,75
Cantoni	1000,—	99,—	1-4-36	3265,—	3265,—
Lin. Can. N.	250,—	18,—	11-1-37	574,50	578,—
Lan. Rossi	1700,—	127,—	31-3-36	4350,—	4350,—
Snia Viscos	230,—	11,85	1-4-36	477,—	480,—
Ilva	200,—	10,80	20-3-36	282,75	281,50
Metall. It.	100,—	7,78	28-12-36	244,—	246,—
Montecatini	100,—	7,65	6-4-36	215,25	216,75
Fiat	200,—	8,50	16-3-36	470,50	47 ,25
Adriat. El.	100,—	8,60	1-12-36	210,75	211,25
Edison or.	500,—	7,20	7-9-36	323,25	3 3,50
Vizzola	500,—	16,—	30-3-36	511,50	511,50
Terni	200,—	18,80	30-3-36	288,50	291,—
Distillerie	100,—	720	2-4-36	203,25	204,—
Eridania	250,—	18,—	1-4-36	494,—	498,50
Ind. Zucc.	600,—	49,50	2-4-36	—,—	—,—
Raff. L. L.	200,—	16,20	31-3-36	571,—	571,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	114,50	115,—
Beni Stab.	200,—	8,10	31-3-36	221,—	222,

CAMBI	19	20		19	20
Francia	71,60	71,50	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,48	94,52	Belgio	319,75	319,75
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435,25	435,25	Olanda	10,47	10,47

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20. — Rendita Italiana 5 % 91,70 — Rendita Italiana 3,50 % 72,05 — Prestito Redimibile 3.50 % 69,70 — Obbligazioni Venezie 88,75 — Meridionali 888 — Snia Viscosa 478 — Montecatini 216,50 — Fia 473 — Adriatica Elettrica 211 — Terni 289 — Assicurazioni Generali 4500 — Credito Fondiario 4 % ord. 416 — Credito Fondiario 4 % conv. 424.75 — Fondiarie Venezie 4 % ord. 414 — Fondiarie Venezie 4 % conv. 426 — Novennali 1943 4 % 91,90 — Id. 1940 5 % 101,35 — Id. 1941 5 % 101,40 — Id. 1944 97,50.

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	91,70
Rendita Italiana 3,50 %	72,—
Prestito Redimibile 3,50 %	69,60
3.o Prestito Nazionale 5 %	98,20
Buoni Tesoro 1943 - 4 %	91,67
Id. id. 1941 - 5 %	101,45
Id. id. 1940 - 5 %	101,40
Ist. Ric. Ind. 4 % serie «Stet»	640,—
Opere Pubbliche 5 %	478,25
Id. id. I. R. I. 4.50 %	462,50
Id. id. Elfer 4,50 %	469,50
Cogne - 1.a serie 6,50 %	511,50
Id. - 2.a serie 6 %	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	434,—
Id. id. Bologna 4 %	422,75
Monte Paschi 4 %	422,—
Credito Fondiario Roma 4 %	421,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	497,75
Id. id. s. tel. 6 %	497,—
Credito Navale 6,50 %	507,—
Unificato Milano 4 %	83,80
Edison em. 1931 - 6 %	504,25
Emiliana 6 %	501,—
Forze Idrauliche 6 %	496,50
Meridionale di Elettricità 6 %	499,50
Seso 6 %	496,50
Soc. Eserc. Telef. 6 %	495,50
Mediterraneo 6 %	502,—
Ferrovie Nord Milano 6 %	504,50

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'aumento della benzina applicato per ridurre il consumo

ROMA, 20 sera

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica:

« A proposito dell'aumento della tassa di vendita sulla benzina e sugli altri prodotti petroliferi, crediamo poter affermare che essa è stata applicata allo scopo di tentare di ridurre il loro consumo ».

Mercato della canapa

Il miglioramento della stagione ha favorito e continua a favorire notevolmente lo sviluppo vegetativo dei canapai. Si prevede conseguentemente una produzione ottima sia nei riguardi della qualità come in quelli della quantità.

I prezzi della canapa italiana sono i seguenti:

Italia settentrionale: Partite buone L. 544; partite medie buone L. 529; partite medie L. 515; partite medie andanti L. 494; partite andanti lire 484; scarti L. 444; stoppe naturali e canaponi tirati L. 249-291; canaponi scavezzi L. 324-424; canapa verde L. 304; stoppe verdi L. 154.

Italia meridionale: Partite speciali L. 579; partite scelte paesane L. 564, partite scelte forestiere L. 554; partite buone paesane L. 554; partite buone forestiere L. 544; terziato paesano L. 539; terziato forestiero lire 529; partite medie L. 519; partite andanti lire 504; scolorati L. 474; canaponi L. 444; stoppe naturali L. 164-239.

L'imposta di Ricchezza Mobile per le ditte che operano nell'A.O.I.

Il Ministero dell'Africa Italiana riferendosi a un quesito posto dalla Somalia Italiana in materia, per l'accertamento dell'imposta di Ricchezza Mobile a carico delle ditte che operano nei territori dell'A.O.I. ha precisato che, in base all'art. 1 del R. Decreto 18 aprile 1929 n. 809 che regola l'imposta mobiliare delle colonie, tutti i redditi ivi prodotti da società o da ditte private aventi la sede principale nel Regno, sono soggetti all'imposta che nelle rispettive colonie colpisce tali redditi. Il citato articolo aggiunge che si può desistere dall'applicazione delle imposte in colonia nel solo caso che sia provato che la gestione dell'azienda locale non sia destinata da quella della sede principale e che sia impossibile la ripartizione o separazione dei rispettivi redditi.

Disposizione per la ripartizione dei contingenti del legname

Le ditte interessate alla ripartizione dei contingenti di legname per il terzo e il quarto trimestre 1937, debbono presentare regolare richiesta alla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno, valendosi di un modulo per ciascuno dei due trimestri.

Come di consueto i contingenti verranno ripartiti in base alla documentazione che le singole ditte presentarono a suo tempo, circa l'importazione del legname effettuata negli anni 1933, 1934 e 1935. Data la disponibilità degli attuali contingenti, si calcola che alle ditte potrà essere assegnato circa il 30 per cento della importazione media trimestrale documentata e ritenuta valida.

L'allacciamento radiotelegrafico fra Addis Abeba e Berbera

ADDIS ABEBA, 20 sera

E' stato autorizzato l'immediato allacciamento radio telegrafico tra Addis Abeba e Berbera per il quale verranno applicate le tariffe vigenti tra Berbera e Mogadiscio.

VARIE DALL'ESTERO

Secondo informazioni, non ancora confermate ufficialmente, l'autore dell'attentato contro il colonnello Koc a Varsavia, sarebbe un polacco, tale Bleganek, nato nel 1908 nei dintorni di Posen, che ha appartenuto ad una organizzazione della gioventù simpatizzante con i nazionali democratici.

Finanziata dal «Carneige Istitut», è stata costituita, a Filadelfia, una spedizione che si reca nel Minnesota e nel Canadà, per tentare la ripresa dell'aurora boreale con un film a colori.

La Camera egiziana, in seduta notturna, ha approvato, a grande maggioranza, l'accordo capitolare di Montreux.

Sono giunti stamane ad Atene, 1300 partecipanti alla Crociera del Levante, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che hanno visitato i monumenti e i dintorni. Sono partiti in serata per Istambul.

Alla stazione di frontiera di Szod in Ungheria, le autorità cecoslovacche hanno dichiarato in arresto un giudice ungherese, facendolo scendere dal diretto Varsavia-Berlino-Budapest. Le autorità cecoslovacche non hanno finora fornito alcuna spiegazione.

E' morto a Kal, in Ungheria, all'età di 104 anni, il commerciante Giuseppe Goldmann, che era considerato come l'uomo più vecchio d'Ungheria. Il Goldmann lascia 9 figli dei quali il più vecchio conta 74 anni ed il più giovane 48.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 20 sera

ROMA — Massima 28, min. 16.
BOLOGNA — Massima 30, min. 21.
TORINO — Massima 29, min. 19.
MILANO — Massima 31, min. 21.
GENOVA — Massima 30, min. 23.
VENEZIA — Massima 26, min. 21.
FIRENZE — Massima 29, min. 18.
ANCONA — Massima 25, min. 21.
FOGGIA — Massima 27, min. 14.
NAPOLI — Massima 29, min. 18.
PALERMO — Massima 27, min. 19.
BARI — Massima 25, min. 21.
MESSINA — Massima 29, min. 20.
TRIESTE — Massima 30, min. 23.
TRENTO — Massima 29, min. 19.
TRIPOLI — Massima 37, min. 23.
BENGASI — Massima 26, min. 20.
RIMINI — Massima 27, min. 20.

La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestrina Malatesta.
12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.
21: Stagione d'opera dell'E.I.A.R.: «L'Elisir d'amore».

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

11,30-12,30: Orchestrina Malatesta.
12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.
17,15: Concerto.

Anno XLII - N. 168

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 21 Luglio 1937

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

L'universale compianto per la morte di Guglielmo Marconi

MARCONI E PIO XI

Sono singolarmente affettuose le relazioni che Marconi ebbe col Santo Padre Pio XI e meritano una speciale segnalazione.

Pio XI, mecenate di tutte le arti e le scienze, ha avuto una speciale considerazione e benevolenza per il Senatore Guglielmo Marconi, a cui ha affidato, nel 1929, la erezione della Stazione-Radio Vaticana, subito dopo i felici Accordi Lateranensi.

L'inaugurazione della medesima avvenne, come tutti sanno, il 12 febbraio 1931 col noto Messaggio del Santo Padre « Attraverso i Cieli, a tutte le genti e ad ogni creatura ».

Il Papa volle Egli stesso recarsi alla Stazione Radio, circondato dalla sua nobile corte. Ed il Senatore Marconi, annunziava il Messaggio dell'Augusto Pontefice con queste parole:

« *Ho l'altissimo onore di annunziare che fra pochi istanti il Sommo Pontefice Pio XI inaugurerà la Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano. Le onde elettriche trasporteranno in tutto il mondo, attraverso gli spazi, la sua parola di pace e di benedizione.*

« *Per circa venti secoli il Pontefice Romano ha fatto sentire la parola del Suo Divino Magistero nel mondo; ma questa è la prima volta che la Sua viva voce può essere percepita simultaneamente su tutta la superficie della terra.*

« *Con l'aiuto di Dio, che tante misteriose forze della natura mette a disposizione dell'umanità, ho potuto preparare questo strumento che procurerà ai fedeli di tutto il mondo la consolazione di udire la voce del Santo Padre.*

« *Beatissimo Padre, l'opera che la Santità Vostra si è degnata affidarmi io oggi Vi consegno: il suo compimento è oggi consacrato dalla Vostra Augusta presenza: degnateVi, Santo Padre, di volere far sentire la Vostra augusta parola al mondo* ».

Lo stesso giorno ebbe luogo, nella bella palazzina « Pio IV », alle ore 17.30, la solenne seduta della Pontificia Accademia delle Scienze, alla quale prese parte il Senatore Marconi. In quell'occasione Egli pronunciò un discorso di ringraziamento e di letizia con le seguenti parole:

« *Con sincera e profonda commozione prendo la parola alla Vostra Augusta presenza, Beatissimo Padre.*

« *La gioia che mi ha procurato il momento veramente storico, in cui la Santità Vostra si è degnata di servirsi per la prima volta delle onde elettriche per rivolgere attraverso allo spazio ai fedeli di tutto il mondo la parola di pace e di benedizione, e il pensiero di avere procurato a tutti i credenti la grande consolazione da essi oggi provata, costituiscono il maggior compenso del mio lavoro.*

« *Non io debbo essere ringraziato, ma sono io che debbo ringraziare umilmente la Santità Vostra per avermi accordato l'alto onore di dirigere l'impianto della nuova Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano.*

« *Per l'illuminata volontà di Vostra Santità, gran parte del mondo ha potuto oggi ricevere direttamente quella paterna Benedizione che or sono nove anni la Santità Vostra, presagendo forse i grandiosi avvenimenti che si sono poi maturati, si degnava impartire dall'esterno della Basilica di San Pietro come primo glorioso atto del Suo Pontificato* ».

Nel solenne discorso pronunciato in tale occasione il Santo Padre si riferiva al Senatore Marconi in termini quanto mai lusinghieri e paterni.

« Il Marchese Marconi — diceva fra l'altro il Sommo Pontefice aveva già parlato, e sino al di là dei mari, di questa Onnipotenza Divina: aveva detto quanto immensa essa sia nel porre a disposizione degli uomini tanti tesori incommensurabili. Perciò Sua Santità ringraziava di cuore lui e tutti quelli che con lui avevano così intelligentemente, così fedelmente, così devotamente collaborato a preparare quella potenza, quella perfezione benefica di cose, quella letizia e quella gioia di un'ora tanto bella come quella che era ormai trascorsa. Il Santo Padre benediceva il Senatore Marconi colle parole:

« *Che la Benedizione di Dio accompagni i Nostri ringraziamenti e li renda efficaci di tutti quei beni che Noi desideriamo a tutti quelli che si grande tesoro hanno preparato a Noi e a questa Apostolica Sede* ».

Le condoglianze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Ecco i telegrammi inviati dal Sommo Pontefice e dal Card. Pacelli alla marchesa Marconi:

« *Città del Vaticano — Nell'ora di tanta pena sia a Vostra Eccellenza di particolare conforto l'augusta partecipazione di Sua Santità che profondamente compiangendo grave perdita prega per grande Estinto, onore della scienza e della Patria, ed auspicando che la viva Fede di Vostra Eccellenza la sorregga nell'amarissimo lutto invia a Lei e Famiglia paterna benedizione — Cardinale Pacelli* ».

« *Città del Vaticano — Profondamente colpito da improvviso annuncio prego eterna pace al grande Spirito e porgendo a Vostra Eccellenza ed intera famiglia mie vivissime condoglianze Loro invoco da Dio i conforti adeguati alla dura prova* — Cardinale Pacelli ».

L'impressione in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 20 sera

In Vaticano la notizia è stata conosciuta prima di ogni altro da Mons. Tardini sostituto della Segreteria di Stato, il quale l'ha subito comunicata a Castelgandolfo al cameriere segreto il quale la trasmettesse a Sua Santità e poi si è recato a comunicarla al Cardinale Segretario di Stato.

L'impressione e il rincrescimento degli ambienti vaticani sono vivissimi. Il grande Scienziato era una figura popolare nella Città del Vaticano da quando Pio XI lo chiamò e gli affidò la costruzione della stazione radio di cui la Reggia del Papa si doveva arricchire. Da allora Marconi cominciò a frequentare assiduamente i Palazzi Apostolici e ad avere frequenti colloqui con Pio XI. Ci ricordiamo di averlo più volte sentito esprimere alta meraviglia per la non sospettata competenza che il Papa mostrava anche in materia di comunicazioni radio. La sua ammirazione per il Pontefice era sconfinata e dopo che da lui gli era stata affidata la costruzione della radio vaticana più di una volta disse che con quel fatto gli sembrava di aver toccato il culmine della sua attività scientifica.

Il materno cordoglio di Bologna

La notizia della morte di Guglielmo Marconi, divulgata per radio nella mattinata, è stata appresa con vera costernazione dalla cittadinanza che sempre ha seguito e onorato il grandissimo concittadino con la più viva ammirazione, non disgiunta da legittimo orgoglio.

I particolari del trapasso apparsi nelle edizioni straordinarie dei giornali, hanno in qualche modo confermata nel cordoglio la popolazione che quasi rifiutava di credere la scomparsa, tanto dolorosa e immatura, dello scienziato bolognese. Con un insieme ed una spontaneità altamente significative, migliaia di bandiere abbrunate sono subito comparse alle finestre ed ai balconi degli edifici privati. Bologna confermava così la sua immediata e sentita partecipazione al grave lutto nazionale.

Centinaia e centinaia di messaggi di condoglianza sono stati inviati da enti ed autorità alla Vedova di Guglielmo Marconi, al Vice Presidente dell'Accademia d'Italia, al Consiglio Superiore delle Ricerche, ecc. Hanno telegrafato il Podestà a nome di Bologna, il Segretario Federale per la « X Legio », il Magnifico Rettore della Università, il prof. Quirico Majorana presidente della Società italiana di fisica, Aldo Righi figlio di Augusto Righi Maestro indimenticabile di Marconi ecc.

La città prepara indimenticabili onoranze alla Salma il cui arrivo avverrà giovedì. I funerali, estremo tributo della città natale di Guglielmo Marconi che ne custodirà le spoglie mortali accanto a quelle del Carducci nella solenne Certosa, saranno in tutto degni del Genio scomparso e del grande cuore materno di Bologna. Il gonfalone del Comune, il gonfalone dell'Ateneo, il glorioso gagliardetto del Fascio bolognese di Combattimento seguiranno il feretro in un rendimento di onore assolutamente singolare.

In un nobilissimo manifesto il Podestà on. Colliva, ha espresso il generale sentimento di cordoglio elevando l'elogio del Grandissimo che giovò all'umanità tutta onorando il suo Paese. Dal lontano 1896 è questa la terza volta che Marconi torna alla sua città; venne nel 1926 per il trentennio della grande scoperta; venne nel 1924 per accoglierVi la Laurea ad honorem all'Università; ora per l'ultima volta ritorna il figlio glorioso per non più allontanarsi ma per riposare in pace accanto ai padri, nel seno della terra che gli fu madre e che ne vide i primi passi, la grande scoperta e l'avvio alla più vasta gloria scientifica del nostro secolo.

Le onoranze funebri nella terra natale

Ieri sera al Palazzo del Governo ha avuto luogo una riunione presieduta da S. E. il Prefetto alla quale sono intervenuti: il Segretario federale, il Podestà, il rappresentante di S. Em. il Cardinale, il Generale Comandante del Presidio militare, il Magnifico Rettore, il Questore, il Colonnello Comandante la Legione CC. RR. per stabilire le modalità dei solenni funerali delle estreme onoranze che Bologna tributerà al Suo grande figlio Guglielmo Marconi.

I funerali che avranno luogo il mattino del giorno ventitre, ad ora che sarà precisata, si svolgeranno dalla Piazza della stazione ferroviaria alla Basilica di S. Petronio per la Messa di requiem e quindi alla Certosa dove la Salma sarà tumulata provvisoriamente nella tomba di famiglia.

Sono attese le approvazioni della famiglia e del Governo fascista, dopo le quali saranno impartite le disposizioni di esecuzione.

Sono attese le approvazioni della famiglia e del Governo fascista, dopo le quali saranno impartite le disposizioni di esecuzione.

***

La Presidenza duel Consiglio dei Ministri ha autorizzato per la città di Bologna l'esposizione del tricolore abbrunato nei giorni 21 e 23 corrente in cui avranno luogo rispettivamente i funerali a Roma e a Bologna.

Il cordoglio all'estero

Lutto in Inghilterra

ROMA, 20 sera

Da tute le parti del mondo giunge notizia del largo cordoglio sollevato dalla morte di Gueglielmo Marconi.

Da Londra si apprende che in segno di lutto il Ministro delle Poste ha ordinato che tutti gli uffici dipendenti, nesuno escluso, osservino due minuti di silenzio domani alle ore 18.

Il traffico sarà interrotto per altretanto in tutti i centri di trasmissione postali, telgrafici, telefonici e marconigrafici del Regno Unito compresa la stazione marconigrafica di Rugby che assicura il collegamento con i vari Paesi dell'Impero britannico. L'omaggio sarà reso acnhe dalle navi britanniche da guerra e mercantili in navigazione nei mari del mondo.

La morte di Guglielmo Marconi ha profondamente colpito l'intera popolazione degli Stati Uniti in tutte le sue classi. Tutti i giornali della Confederazione, senza una sola eccezione, sono usciti in edizione straordinaria recanti la ferale notizia in prima pagina. Moltissimi hanno pubblicato anche la fotografia del grande italiano. Tutte le società radiofoniche all'anuncio hanno fatto seguire l'elogio funebre dell'estinto. La *National Broadeasting Corporation*, una delle maggiori degli Stati Uniti, ha subito organizzato una commemorazione continentale di Guglielmo Marconi per questa sera alle ore 23.5 locali corrispondenti alle 4.5 italiane. Per la circostanza le stazioni saranno collegate con quelle sud americane e di altri continenti. Parlerà al microfono il presidente David Sarnoff della *Radio Corporation of American*, il quale, dopo aver fatto l'elogio del grande estinto, parlerà delle *Pietre miliari con Marconi*, sintesi biografica e delle conquiste scientifiche dell'inventore scomparso. Oltre a ciò per inizativa della *Radio Corporation of American* tutti gli impianti telegrafici, telefonici, marconigrafici delle società di trasmissione americane interromperanno per un minuto la loro attività e il personale dipendente dalle stesse organizzazioni, dovunque si trovino, nei vari continenti, osserverà un minuto di silenzio alle ore 18 italiane di domani mentre a Roma avranno inizio i funerali.

Il *New York Sun* in un articolo di fondo dal titolo: « Benefattore della razza » così scrive tra l'altro: « L'uomo è riuscito durante la sua vita a portare il mondo dall'era dell'incredulità, sulle sue modeste previsioni circa l'utilità della marconigrafia, a quella della completa dipendenza da essa per tutte le attività più importanti. Enumerare i benefici che l'umanità ha tratto dal suo lavoro sarebbe superfluo ».

Il Presidente Lenoxy Lohr della *National Broadcasting Corporation* ha fatto la seguente comunicazione al personale ed alla clientela della Società nei diversi continenti: « La radio ha perduto il suo grande artefice. Il suo nome rimarrà perpetuamente luminoso nell'albo di coloro che nei secoli hanno servito l'umanità ».

Giungono messaggi di condoglianza da tutte le Capitali. Anche sui piroscafi in navigazione, battenti tutte le bandiere, il luttuoso avvenimento è stato commemorato con manifestazioni di omaggio al grande italiano scomparso.

La formazione in Cecoslovacchia del nuovo Gabinetto Hodza

PRAGA, 20 sera

In questi circoli si ritiene che Hodza potrà entro domani formare il Gabinetto sulla base dell'attuale coalizione con la semplice sostituzione del Ministro delle finanze. Non si esclude che questa sia tuttavia una soluzione provvisoria fino all'autunno.

Agitazioni a Belgrado contro l'approvazione del Concordato

BELGRADO, 20

La questione del Concordato fra la S. Sede e la Jugoslavia continua a tener viva l'attenzione popolare. Dei tafferugli si sono avuti nel pomeriggio nei pressi della cattedrale ortodossa tra un gruppo di gente che voleva dimostrare in favore del Patriarca della chiesa ortodossa e la polizia. Alcuni agitatori di estrema sinistra hanno tentato di provocare disordini levando grida ostili e inneggiando alla chiesa ortodossa. Ma l'ordine è stato ristabilito.

Vari preti della chiesa serba ortodossa erano fra i dimostranti e nella confusione, il vescovo Stankovic Siabaz è rimasto ferito dalla croce, che egli reggeva fra le mani. E' rimasto ferito anche il presidente della commissione parlamentare per il Concordato stesso, che, avendo votato contro il progetto di legge è stato escluso dal Partito governativo. Gli agenti di polizia formando varii cordoni, hanno respinto la folla.

I disordini hanno avute un seguito alla Scupcina, dove la questione del Concordato veniva intanto discussa. Il deputato dell'opposizione Viganovic è entrato in aula, gridando che la polizia maltrattava la gente nella cattedrale. Il deputato Giuric ha allora energicamente reagito contro tale affermazione. La seduta è stata quindi tolta. L'atteggiamento del governo e della maggioranza del parlamento nei riguardi del parlamento rimane immutato.

NOTIZIE VATICANE

Udienze Pontificie

CASTELGANDOLFO, 20 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Piovella, Arcivescovo di Cagliari;

Don Tomasetti, Procuratore Generale della Pia Società Salesiana.

La discussione sui miracoli della Ven. M. Domenica Mazzarello

Questa mattina, presso il Cardinale Verde, Ponente della Causa di Beatificazione della Venerabile Maria Domenica Mazzarello, Superiora dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondato da San Giovanni Bosco, è stata tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria per discutere sui miracoli proposti per la Beatificazione della stessa. Lo scorso anno, il 3 maggio, fu letto e pubblicato, alla presenza del Santo Padre, il Decreto che ne riconosceva l'eroismo delle virtù.

La soddisfazione di Starace dopo le visite in Sicilia

ROMA, 20 sera

L'on. Starace, compiuto il suo giro ispettivo nella Sicilia con le visite effettuate ieri e oggi alle Federazioni dei Fasci di combattimento di Agrigento, Trapani e Palermo, ha espresso la sua piena soddisfazione per il grado di efficienza raggiunto dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti e per l'impulso che ha avuto l'assistenza climatica a favore dei bambini del popolo.

Il Segretario del Partito, che ha visitato numerose ed imponenti opere pubbliche, percorrendo la vastissima regione stradale, ha constatato come, le realizzazioni dei primi quindici anni di Regime fascista abbiano effettivamente rinnovato e potenziato le provincie siciliane le cui popolazioni, fedeli e operose, attendono ansiosamente l'arrivo del Duce per manifestargli ancora una volta la loro entusiastica riconoscenza e devozione.

Il Segretario del Partito è ripartito stamane in volo da Palermo diretto a Roma.

Un attentato in Brasile contro una personalità politica

RIO DE JANEIRO, 20 sera

Durante l'assalto al raduno integralista verificatosi ieri a S. Paulo è stato commesso un attentato contro il capo del movimento integralista, Plinio Salgado, andato fortunatamente a vuoto. L'atto terroristico viene attribuito alla propaganda comunista poichè l'attentatore risulta essere un emigrato slavo del quale la folla ha fatto immediatamente giustizia sommaria.

Aspri combattimenti sul fronte di Madrid

SALAMANCA, 20 sera

Il Gran Quartier generale nazionale dirama il seguente comunicato:

« Fronte nord. — *Fuoco in tutti i settori senza che si debba segnalare nulla di particolare.*

« Fronte dell'Aragona. — *Settore di Albaracin. Continua l'avanzata delle truppe nazionali, le quali hanno occupato il villaggio di Bronchales e altre importanti posizioni, infliggendo al nemico gravi perdite.*

« *Parecchi miliziani rossi si sono presentati alle nostre linee e si sono arresi armi e bagaglio.*

« Fronte di Soria e di Avila. — *Lievi duelli di artiglieria e fuoco di fucileria.*

« Fronte di Madrid. — *L'avanzata nazionale continua, nonostante l'accanita resistenza del nemico. Le nostre truppe si sono impadronite di parecchie importanti posizioni e di diversi ordini di trincee, impossessandosi inoltre di copioso materiale da guerra e specialmente di grande quantità di mitragliatrici.*

« Fronte sud. — *Nelle provincie di Cordova e di Granata numerosi miliziani marxisti capeggiati da parecchi sottufficiali si sono arresi ai nostri avamposti con armi e bagaglio.*

« *Durante la giornata tre aeroplani rossi da bombardamento sono stati abbattuti dall'artiglieria antiaerea* ».

Sulle operazioni in corso si hanno, da fonte giornalistica alcuni particolari.

Nel settore di Taruel, i nazionalisti spagnoli si sono impadroniti di sette villaggi ed hanno formato nelle linee nemiche una insaccatura di parecchie decine di chilometri quadrati. In questa operazione le perdite dei marxisti sono state gravissime.

Sul fronte madrileno, da una parte e dall'altra, risultano impegnati circa cinquecento mila armati. Il fronte si estende su una lunghezza di circa cinquanta chilometri.

Nelle retrovie dei nazionali si è notato per tutta la giornata di ieri un grande movimento di armati e di mezzi meccanici specialmente nel settore di Naval Gamellaone.

Quattro apparecchi nazionali hanno bombardato ieri sera alle ore 20, concentramenti di rossi a Tarragone ed a Cambrile località a circa dieci chilometri a sud di detta città. Numerosi apparecchi da ricognizione hanno sorvegliato i movimenti delle unità nemiche.

La stampa nazonale pubblica ampie notizie su un odioso tentativo fatto dai marxisti per diffondere epidemie nella Spagna governata da Franco.

Il dibattito diplomatico del Sottocomitato per il non intervento

La politica mediterranea dell'Inghilterra

LONDRA, 20 sera

Il Sottocomitato del Comitato principale di non intervento si è riunito alle ore 10,30, sotto la presidenza di Lord Plymouth, per iniziare la discussione di dettaglio del nuovo piano britannico. Vi sono rappresentate le seguenti Nazioni: Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia, Portogallo, Belgio, Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Svezia.

L'ultimo discorso di Eden — pronunciato ieri ai Comuni — e particolarmente la parte concernente la politica dell'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, ha avuto larghissima ripercussione nella grande stampa britannica.

Il *Times*, nel suo editoriale, scrive: «Eden ha detto che se il nostro Paese intende difendere i suoi interessi nazionali nel Mediterraneo non ha con questo l'intenzione di attentare agli interessi degli altri Paesi. In questo mare centrale, che è una strada di primaria importanza per il traffico marittimo britannico, vi è spazio per tutti e noi non intendiamo vi siano interferenze tra gli interessi di coloro che vivono sulle sue coste. Nè ha, il nostro Paese, la minima intenzione di perseguire una politica di rivincita. Quel che è fatto è fatto. Ciò vale per il Mediterraneo come per il Mar Rosso ed in entrambi questi mari la nostra politica ha un solo obiettivo: il mantenimento dello *statu quo*».

La *Morning Post* osserva che tra i più notevoli passaggi del discorso di Eden va rilevato quello che si riferisce alla politica inglese mediterranea e rileva che le parole di Eden rappresentano veramente un tempestivo e benvenuto gesto di riconciliazione verso un Governo dal quale in tempo recente l'Inghilterra si era sfortunatamente allontanata.

Il *Daily Telegraph* osserva che i riferimenti di Eden alla posizione nel Mediterraneo e nel Mar Rosso contengono l'esplicita dichiarazione che l'Inghilterra difende i propri diritti, i quali non debbono tuttavia interferire con i diritti altrui.

In un editoriale intitolato: «L'Italia e la Gran Bretagna», la *Yorkshir Post* scrive che il «passo del discorso di Eden concernente il Mediterraneo ed il Mar Rosso costituisce una vera e propria dichiarazione sulle relazioni della Gran Bretagna con l'Italia; dichiarazione che copre l'intero settore della « Nostra strada commerciale imperiale da Gibilterra ad Aden».

« Ma gli interessi britannici — continua il giornale — così come sono stati descritti da Eden non hanno nulla di esclusivo anche se noi siamo fortemente ed inevitabilmente interessati al mantenimento della libertà di comunicazione sulle grandi strade marittime. Noi non abbiamo affatto l'intenzione di proibire l'uso di queste strade ad altre Potenze. E ancor meno — come ha detto Eden — ad interferire con coloro che geograficamente vi abitano ».

Per quanto riguarda strettamente il problema spagnolo non si crede che possa attuarsi quanto lo stesso Eden ha detto ieri sera, e cioè che il progetto britannico di compromesso deve essere o accettato o respinto in blocco.

Il *Daily Telegraph*, riassunte le molte preoccupazioni del Foreign Office, si intrattiene sul conflitto in Estremo Oriente, per così esprimersi:

« Laggiù, come ovunque, l'interesse essenziale della Gran Bretagna è la pace. Il fatto che nè Nanchino nè Tokio desiderano veramente la guerra, dovrebbe permettere alla diplomazia occidentale di trovare una soluzione onorevole per ambedue i Governi ».

Sullo stesso argomento la *Morning Post* scrive:

« Il Giappone potrebbe infliggere una disfatta alla Cina. Ma non potrebbe conquistarla. La Cina potrebbe resistere al Giappone. Ma ne uscirebbe terribilmente indebolita e di tutto questo gli uomini di Stato cinesi e giapponesi debbono rendersi conto ».

Il liberale *News Chronicle*, prende posizione a favore della Cina e scrive:

« La risposta del generale Ciang Kai Scek è ferma e conciliante. L'esistenza della Cina è in giuoco e il generale non è disposto a vedere eserciti stranieri andare e venire sul territorio cinese senza il minimo riguardo. Una Nazione di 400 milioni di abitanti non è una facile preda. Pur usando la fermezza necessaria in simili frangenti, il capo cinese non ha mancato di fare pratici suggerimenti, mostrando l'ardente desiderio di mantenere la pace. Tutte le responsabilità ricadono ora sul Giappone ».

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLII - N. 166 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— SEMESTRE L. 38.— TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— SEMESTRE L. 81.— TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 21 LUGLIO 1937-XV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Pagamento anticipato. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana N. 4 - telef. 21-664 - 21-665.

UN LUTTO DELL'ITALIA E DEL MONDO

La morte di Guglielmo Marconi

Gli odierni funerali in Roma a spese dello Stato

Bologna riceverà venerdì mattina con solenni manifestazioni di cordoglio e di onore la Salma del grande Figlio, gloria della scienza e della Patria

LA CIVILTA' IN GRAMAGLIE

Il « signore dell' etere » non è più di questo mondo che egli ha dominato per circa 8 lustri. Il suo trapasso lascia l'umanità sospesa, e oscura quasi fisicamente la luce del giorno. L'Italia piange il suo grande figlio, una delle più portentose espressioni del genio latino; ma tutta la civiltà è in gramaglie perchè le forze sprigionate dalla scoperta mirabile di Guglielmo Marconi sono oggi patrimonio del mondo.

Le prime vibrazioni trasmesse e raccolte dallo studente nella sua villa bolognese sono non più una curiosità scientifica, ma una inesauribile ricchezza umana che ha mutato il volto al nostro secolo creando nuovi costumi, trasformando il nostro pianeta in una camera sonora dove i popoli più lontani sono ospiti e interlocutori vittoriosi della più ardua resistenza della natura: lo spazio.

Quali possibilità Guglielmo Marconi ha dischiuse alla meta sacra della riconciliazione universale nel riconoscimento dell'unica paternità divina e nell'accettazione dell'imperativo evangelico della fraternità di tutte le genti sotto l'unità dell'ovile e del Pastore? Noi non lo potremmo sapere senza essere partecipi dei disegni della Provvidenza.

Ma lo Scienziato credente sentiva profondamente questa predestinazione trascendentale della sua miracolosa invenzione. La sua voce negli ultimi anni si librava con improvvisi palpiti di eloquenza a intuizioni e anticipazioni quasi ispirate e comunque accese da rapimenti mistici e da ardore apostolico.

Noi ricordiamo il breve discorso agli scienziati di tutto il mondo adunati a Venezia. In quella pagina, degna degli antichi profeti e dei Padri della Chiesa, esprimeva con i motivi immanenti del dolore e della speranza, della ricerca inquieta e del desiderio insoddisfatto, la vanità della scienza e la disperazione della vita non illuminate dalla luce rivelatrice e dal raggio fecondatore della Fede.

E quando lo Scienziato potè offrire al Vicario di Cristo la più moderna e potente stazione radio perchè il Divino Messaggio di verità e di salvezza si diffondesse ai confini della terra con la fulmineità del pensiero, nelle sue parole tremavano le note ineffabili della più nobile e consapevole commozione.

Dio, mentre apre i tesori della sua infinita misericordia alla grande anima che sale a lui sorretta dalla riconoscenza di tutte le genti, benedirà questo supremo voto di Guglielmo Marconi che fu più alto della sua stessa conquista.

La serena agonia confortata dalla Fede

La visita di Mussolini - La Salma esposta nella sede dell'Accademia d'Italia - Folla di autorità e di popolo attorno al feretro

Il doloroso annuncio

ROMA, 20 sera

Nella sua abitazione privata di via Condotti S. E. Guglielmo Marconi, presidente della Reale Accademia d'Italia, è spirato questa notte per sincope cardiaca, alle ore 3,45, assistito dai famigliari e dai medici curanti prof. Frugoni e prof. Pozzi. (Stefani).

Le ultime ore

ROMA, 20 sera

La notizia della morte di Guglielmo Marconi si è diffusa stamane a Roma come un baleno ed ha provocato tanto più viva costernazione, quanto più è giunta del tutto inattesa.

Sabato scorso il Presidente della Accademia d'Italia era stato ricevuto in privata udienza dal Pontefice a Castelgandolfo e i giornali ne avevano dato notizia.

Nessuno pensava ad una possibilità immediata così catastrofica. Soltanto gli intimi sapevano che lo illustre scienziato da tempo era ammalato di cuore: ma in questi ultimi giorni appariva in buone condizioni.

Anzi egli si era particolarmente applicato ai suoi studi.

Ieri il grande scienziato aveva trascorso la giornata nel suo studio e nella mattinata — precisamente alle 11 — aveva accompagnato alla stazione Termini la consorte Contessa Pezzi Scali che unitamente alla figliuola Elettra partiva per Viareggio. Solo ieri sera dopo il pasto il Senatore Marconi accusava ai famigliari un lieve malessere. Poco dopo, accentuandosi il male, i famigliari provvedevano a chiamare il Prof. Pozzi, mentre il Senatore veniva trasportato nella sua stanza da letto. Non appena entrato, il medico si rendeva conto della gravità della crisi che aveva colpito l'illustre infermo e veniva così chiamato al capezzale anche il Prof. Frugoni che non poteva che confermare la causa del male originata da una affezione cardiaca.

Ieri sera stessa il marchese Marconi ebbe il pensiero di inviare un telegramma alla figlia che oggi compie sette anni.

Le condizioni del Senatore Marconi andarono via via aggravandosi. I medici tentarono tutto quanto era umanamente possibile, ma nonostante le cure affettuose prodigategli l'illustre scienziato circondato dai famigliari e dai suoceri conti Pezzi-Scala, alle ore 3.45 antimeridiane decedeva dopo una brevissima agonia e dopo aver ricevuto gli estremi Conforti della Religione somministratigli dal parroco di S. Andrea delle Fratte.

A questo proposito dobbiamo dire come i famigliari avessero chiesto al morente se desiderava la presenza del Sacerdote e come egli avesse risposto: «Se lo credete necessario, fate quello che credete senza interpellarmi ».

Sono stati chiamati allora subito il Parroco e il vice parroco di S. Andrea delle Fratte. Guglielmo Marconi ha ricevuto in perfetta coscienza i Conforti religiosi, tanto da unire le sue parole a quelle del Sacerdote mentre questi recitava il Pater.

Il ritorno della consorte

Appena spirato, sono stati posti fra le mani di Guglielmo Marconi il Crocifisso e la corona. A lato, sulla colonnetta, era l'immagine della Vergine del Buon Consiglio; un'altra imagine della Vergine era appesa sul letto.

Appena le condizioni dell'illustre infermo si erano fatte, ieri sera, allarmanti, veniva telefonicamente avvertita a Viareggio la contessa Marconi che alle 20.30 ripartiva dal luogo di villeggiatura tornando stamane alle 7 a Roma. Alla stazione si recavano a riceverla i famigliari che la conducevano subito nella casa di Via Condotti.

Stamane, appena comunicata ufficialmente la notizia del decesso, alla casa dell'Estinto, in Via Condotti, si sono recate le alte cariche dello Stato, membri del Governo, autorità e personalità politiche, amministrative e militari, esponenti del mondo scientifico e culturale. I registri apposti nell'atrio del palazzo si sono andati rapidamente riempiendo di firme. La prima è quella del Duce.

La visita di Mussolini

Il Capo del Governo, infatti, per primo, alle ore 8,30, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza e dal Cancelliere della R. Accademia d'Italia, si è recato a visitare la Salma di S. E. Marconi. Il Duce ha espresso alla vedova e ai famigliari il suo profondo cordoglio.

La notizia, appena possibile, è stata annunciata al Sovrano e al Pontefice.

Fra i primi a recarsi all'abitazione dell'Estinto in Via Condotti sono stati il Ministro Alfieri, il Governatore di Roma Don Piero Colonna, il Vice Presidente del Senato Senatore Guglielmi col vice segretario comm. Alberto, il Principe Borghese.

Poco dopo mezzogiorno la salma di Guglielmo Marconi ha lasciato il palazzo di Via Condotti per essere trasportata in forma privatissima, con un'autofurgone del Governatorato, alla sede della R. Accademia d'Italia. In una automobile seguivano il segretario particolare dello Scienziato con alcuni intimi. Il feretro è giunto alla Farnesina alle 12.40. Molta gente era già intorno all'Accademia. Ai piedi dello scalone hanno atteso la salma gli accademici Orestano, Pascarella e Selva che hanno reso in rappresentanza dei colleghi — moltissimi dei quali sono assenti dalla Capitale — il commosso omaggio della grande istituzione al proprio presidente.

Alla Farnesina

Alla salma, tolta dal furgone, ha impartito la benedizione il parroco di S. Dorotea.

Poi i valletti dell'Accademia hanno recato a spalla il feretro — seguito dal brevissimo accorato corteo degli accademici, degli intimi e degli alti funzionari — nella Sala dello Zodiaco, trasformata in camera ardente con estrema e severa semplicità.

Il superbo salone ha il soffitto illustrato dal pittore Baldassarre Peruzzi che vi ha raffigurato le costellazioni e le pareti preziosamente decorate dei pannelli di Raffaello che vi raffigura Galatea e di Sebastiano del Piombo che vi ha dipinto Polifemo. Tra i due preziosi quadri e a ridosso della rete è stato disposto il catafalco sul quale ora riposa la salma di Guglielmo Marconi. Intorno ardono i ceri. Subito il salone è stato rinchiuso per consentire allo scultore accademico Selva di procedere al rilievo della maschera del grande estinto.

Alle 14.30 la camera ardente è stata aperta al pubblico. La folla ha incominciato a sfilare in commosso pellegrinaggio davanti al feretro.

Nel pomeriggio anche S. E. Starace, accompagnato dai vice-segretari Gardini e Serena, si è recato a rendere omaggio alla Salma.

I funerali a stasera

Guglielmo Marconi indossa la divisa di Presidente dell'Accademia; il volto è composto nella serena maestà della morte: le mani incrociate stringono un rosario. ai piedi della salma sono dei cuscini su cui sono molte altissime decorazioni dell'Estinto. Superbe corone di fiori giungono continuamente e vengono disposte lungo le pareti.

La Salma è vegliata da una guardia d'onore costituita da Accademici, da membri del Consiglio Nazionale delle ricerche e da rappresentanze del G. U. F.

I funerali avranno luogo domani alle ore 18 a cura e a spese dello Stato.

Ai funerali parteciperanno tutti i membri del Governo, le alte Gerarchie, rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia.

Saranno presenti anche le insegne del Direttorio Nazionale del Partito. Il P. N. F. sarà rappresentato dal Segretario e dai componenti il direttorio nazionale.

Il feretro sarà deposto su di un affusto di cannone. Lungo tutto il percorso del corteo saranno schierate le truppe di stanza alla Capitale. Il corteo funebre raggiungerà per il corso Vittorio Emanuele e Via Nazionale la basilica di Santa Maria degli Angeli.

In Piazza dell'Esedra il corteo sosterà e alla presenza di tutte le rappresentanze sarà compiuto l'appello fascista.. La salma sarà trasportata quindi nell'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli dove Mons Giovannelli, Parroco della basilica, celebrerà l'ufficio funebre. Assisteranno le alte cariche dello Stato e del Partito, il Corpo diplomatico ed accademico. La salma rimarrà nella Basilica e sarà vegliata dagli accademici, dai fascisti dei gruppi universitari fino alla nottata.

Quindi sarà trasportata alla stazione Termini donde su apposito carro funebre proseguirà per la terra natale, Bologna, dove saranno celebrate solenni esequie e dove avrà luogo — per espresso desiderio dell'Estinto — la tumulazione nella tomba di famiglia.

I telegrammi del Re e della Regina

ROMA, 20 sera

Alla Marchesa Marconi sono giunti i seguenti telegrammi:

Da S. M. il Re Imperatore:

« *Sant'Anna di Valdieri — Apprendo dolorosamente commosso la notizia dell'improvvisa scomparsa del Senatore Guglielmo Marconi. Nel gravissimo lutto che con Lei ed i suoi colpisce la scienza e gli italiani, La prego di accogliere le mie condoglianze più vive e sentite.* Vittorio Emanuele ».

Da S. M. la Regina Imperatrice:

Prendo viva parte al suo grande dolore e Le invio affettuose commosse condoglianze. - Elena ».

Altri telegrammi, espressione tutti di profondo cordoglio e di commosso omaggio alle virtù civili e al valore scientifico dell'Estinto, hanno inviato Ministri e deputati.

Il cordoglio e il suffragio del Santo Padre

CASTELGANDOLFO, 20 sera

La notizia della morte di Marconi è stata comunicata stamane al Pontefice dal Cameriere segreto partecipante. Pio XI non ha nascosto la sua profonda commozione, tanto più sentita per la particolare ammirazione che egli aveva per il grande Scienziato di recente nominato anche membro dell'Accademia Pontificia delle scienze. Pio XI si è ritirato poi nella sua cappella privata ove ha sostato in preghiera. Quindi il pontefice ha dato incarico al Cardinale Segretario di Stato di telegrafare a nome suo le condoglianze alla famiglia Marconi. Il Cardinale ha telegrafato anche a nome proprio.

Il Santo Padre aveva ricevuto Guglielmo Marconi appena sabato scorso per l'ultima volta. L'illustre Scienziato aveva detto che si recava dal Pontefice per scusarsi di non aver potuto intervenire all'inaugurazione della Pontificia Accademia delle Scienze perchè ammalato. E all'uscita dall'udienza, che si protrasse per oltre mezz'ora, esprimeva il suo profondo compiacimento per aver trovato il Pontefice in condizioni di salute che a lui parevano ottime e per l'accoglienza paternamente affettuosa che Pio XI gli aveva fatto e che a lui sembrò anche più cordiale del solito.

Ed aggiungeva pure che era stato altrettanto lieto della benedizione che il Papa gli aveva dato con accenti di vivo affetto per lui e per tutta la famiglia. Guglielmo Marconi non sapeva allora che quella benedizione era per lui quasi il viatico per l'eternità.

Il Genio e il Credente

Proprio in questi giorni da Vienna correva per il mondo la notizia di nuovi progressi compiuti nel campo della terapia per mezzo delle onde corte. Gli scienziati riuniti nella capitale della Repubblica austriaca inviavano in quest'occasione un messaggio di saluto a Guglielmo Marconi, rendendo al suo genio un'altra altissima testimonianza di ammirazione per le conquiste raggiunte e di fiducia per quelle, che senza dubbio si sarebbero realizzate in futuro se la morte così inopinatamente non avesse fermato i battiti del cuore del grande inventore, giustamente chiamato gloria d'Italia nel mondo e gloria del mondo in Italia.

Forse, mentre si constatava il dischiudersi alle benefiche possibilità della scienza di una nuova via insospettata il pensiero dei medici e dei tecnici raccolti in Congresso a Vienna riandava, con la meraviglia di un sogno, alle ormai lontane origini delle prime scoperte marconiane, le cui applicazioni si moltiplicano continuamente in ogni campo della vita sociale.

Oggi è tutto il mondo — si può dire — che rifà a ritroso questa strada gloriosa, il cui punto di partenza è dato proprio dalla nostra città.

Il battesimo in S. Pietro

E' in via Asse N. 7, nel Palazzo Marescalchi oggi Orlandini, che il 25 aprile del 1874 ebbe la vita Guglielmo Marconi.

Lo ricorda una lapide che sulla facciata del Palazzo venne murata esattamente trent'anni fa.

L'epigrafe incisavi dice: «Qui nacque — Guglielmo Marconi — che per le onde dell'elettricità — primo lanciò la parola — senza l'ausilio di cavi e di fili — da un'emisfero all'altro — a beneficio dell'umanità civile — a gloria della Patria ».

Qualche giorno dopo il neonato — figlio del bolognese Giuseppe Marconi e della irlandese Annie Jameson, che l'amore dell'arte aveva chiamato e trattenuto fedele nella nostra Patria, riceveva nella Chiesa di S. Pietro l'acqua battesimale.

L'augusto rito sacramentale non rimase, più avanti, nella vita, per Guglielmo Marconi, una formalità esteriore. E' bello, edificante ricordare, infatti, che la stessa Fede che illuminò i suoi primi giorni, confortò anche la sua agonia. Nè egli mai nascose, neanche quando fu al vertice della fama e degli onori, la sua esplicita adesione al Cattolicesimo, al servizio del quale, anzi, si proclamò, in memorabili circostanze, lieto e fiero di porre gli strumenti sorti dal suo genio.

I biografi di Guglielmo Marconi non dicono molto della sua prima fanciullezza, trascorsa in un ambiente familiare nel quale la bontà e l'intelligenza spiccatissima della madre erano luce e calore insieme.

Autobiografia sorprendente

Nella delicatezza dei lineamenti nella esilità della persona, nell'aureola bionda dei capelli, negli occhi celesti, il bimbo molto aveva tratto fisicamente dalla madre; ma più ancora forse ricavò da lei nella mente e nell'anima.

Si può dire, forse, che la madre fu la prima a intuire il mistero di gloria che l'avvenire riservava al suo secondogenito (il primogenito, Alfonso, era nato a Pontecchio nove anni prima). E fu la prima a confortare le sue tristezze di ragazzo malinconico e le speranze folgoranti che già balenavano nella sua fantasia.

Può sembrare singolare, ma i primi orientamenti rivelatori Guglielmo Marconi li ebbe quand'era ancora, si potrebbe dire, fanciullo. Lo racconta egli stesso, narrando:

«Il ricordo della mia fanciullezza rimasto più vivo nella mia memoria, è la cura con la quale cercavo di tenere celato di fronte a tutti — per non essere preso in giro — il prepotente mio sentimento di riuscire un giorno a fare qualche cosa di nuovo e di grande. Di questo io avevo, fin da ragazzetto di otto o dieci anni, certezza più che fiducia, e con questo mi consolavo di qualche rabbuffo inflittomi talvolta dai miei maestri per non avere talvolta diligentemente preparato lezioni che non mi interessavano punto. Si accorgeranno un giorno — dicevo fra me e me — che non sono poi tanto sciocco quanto essi mi credono».

In realtà Guglielmo Marconi non fu uno scolaro eccellente. Quindi egli lasciò un'impressione mediocre all'Istituto Cavallero di via delle Terme a Firenze (dove la mamma lo aveva portato a quindici anni, per evitargli il clima troppo rigido dell'inverno bolognese). Da Firenze passò all'Istituto Tecnico di Livorno e fu qui che, sotto la guida del prof. Vincenzo Rosa — dal quale prese anche delle lezioni private — il giovanetto mostrò all'evidenza che la passione per lo studio della fisica già lo dominava fino a tormentarlo.

Sono gli anni decisivi della preparazione e della maturazione. Quello che lo attrae di più è l'elettrotecnica.

Le esperienze di Pontecchio

A vent'anni egli si affaccia alla vita con la certezza, ormai, di avere strappato un nuovo segreto alla natura in questo campo ancora così pieno di enigmi.

Nel 1893 egli iniziò le ricerche sulle oscillazioni prodotte nell'etere delle scariche atmosferiche, basate, come quelle di laboratorio di eminenti fisici del tempo, su ricerche compiute da Hertz in Germania.

Nell'estate 1894, trovandosi in vil-

Marconi festeggiato a Pontecchio dopo le prime vittorie scientifiche

leggiatura con i genitori sulle colline del Biellese, concepì l'ardua idea di impiegare le onde elettriche per la trasmissione fulminea del pensiero umano senza alcun filo al di là di ogni resistenza e di ogni ostacolo.

Gli studi diedero dei risultati incoraggianti, cosicchè egli li approfondì tenacemente.

Nell'autunno dello stesso anno la famiglia si trasferì a Pontecchio nella villa paterna detta *Grifone* dal nome della nobile famiglia felsinea che già ne era stata proprietaria.

Nella stessa villa Guglielmo trascorse anche tutto l'inverno seguente, impiegando il suo tempo, con una costanza meravigliosa, nelle ricerche predilette. Egli aveva bisogno di non dare fastidio e di non subire distrazioni. E così un certo giorno prese risolutamente la decisione di appartarsi, scegliendo come laboratorio nientemeno che la soffitta della villa.

Furono mesi di febbre e di ansia. Non mancavano neanche le mortificazioni. E' vero che la madre, il fratello e il fratellastro Luigi (il padre aveva sposato Annie Jameson in seconde nozze, quando era rimasto vedovo per la morte della prima sposa, Giulia de Renoli), lo comprendevano e l'aiutavano.

Ma il padre, da uomo pratico, pur essendo affettuoso, brontolava ogni volta che Guglielmo bussava a quattrini, per acquistare apparecchi e materiali necessari per le sue esperienze.

Ma nessun ostacolo poteva piegare la volontà del giovane scienziato autodidatta.

La fiducia nelle proprie forze egli, del resto, non aveva mancato di corroborarla con le opinioni e gli incitamenti di un altro grande fisico, Augusto Righi, che tanta luce di sapere irradiò dall'Ateneo bolognese.

La nascita della radiotelegrafia

Finalmente nel 1895 gli esperimenti — compiuti con la collaborazione materiale del falegname Vornelli e di un contadino, a nome Mignani — ebbero un primo clamoroso successo che diradò le diffidenze dei vicini e valse al suo nome la prima risonanza.

Infatti Marconi scoprì che, collegando un generatore di oscillazioni elettriche a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra si otteneva un efficiente radiatore di onde elettriche, le quali potevano essere rilevate alla distanza di circa due chilometri da un ricevitore, collegato esso pure a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra.

E' in località Celestini che l'avvenimento si compì e ancora oggi una croce di legno ricorda il punto in cui era stato collocato il rudimentale apparecchio ricevitore.

Le circostanze che accompagnarono quella che si può chiamare la nascita della radiotelegrafia sono note. Ma non è fuori di luogo ricordarle.

Un giorno il campo delle esperienze di Marconi non potè essere più contenuto nello spazio angusto del solaio ed egli dovette in parte abbandonare il suo rifugio iniziale, impiantando il grosso del suo armamentario dinanzi alla villa, fra il giardino, il prato e la collina dei Celestini: uno spazio rettangolare d'una lunghezza di non più di 1700 metri.

Con l'assistenza del nominato Mignani, Marconi riuscì, per mezzo del semplice movimento di un fazzoletto che il dipendente agitava, ad accertarsi che il ricevitore funzionava ogni volta che egli trasmetteva, in base all'alfabeto Morse.

Lo studioso, dopo simile risultato iniziale, si rese conto che la sua invenzione non sarebbe stata pratica e che avrebbe avuto solo la portata di un semplice sistema ottico di telegrafia, se non fosse riuscito a sorpassare anche ostacoli naturali. Allora decise di portare il ricevitore a ridosso della collina, di guisa che questa s'interponesse fra il trasmettitore e il ricevitore. Ma come fare ad accertarsi del funzionamento del ricevitore, senza alcun assistente e solo con l'ausilio di un contadino?

Marconi raccomandò allora al suo modesto collaboratore di prendere un fucile e di spararne un colpo se avesse visto un certo martelletto vibrare e cantare per tre volte.

Giunto nel suo granaio, Marconi premette tre volte il tasto rudimentale con cui comandava l'irradiazione delle onde elettriche del suo apparecchio trasmettitore.

Diffidenze e ostacoli

Un istante dopo, un colpo di fucile gli dava l'annuncio trionfale.

Marconi scoprì allora un altro fatto e cioè che la portata delle trasmissioni tanto più rapidamente aumentava quanto più si innalzava l'antenna dal suolo. La scoperta che doveva cancellare gli spazi e conquistare il mondo, non ebbe fiduciosa accoglienza. Alcuni scienziati, tra la generale diffidenza, ne negarono la praticità. Ma il giovane inventore aveva immediatamente intuito le possibilità e l'avvenire della sua scoperta. Con questa certezza, il 2 febbraio 1896 si recò a Londra ove dai parenti della madre fu presentato a William Preece che potè procurargli il modo di esperimentare pubblicamente i suoi apparecchi, e le esperienze riuscirono mirabilmente. Il 2 giugno 1896 egli prendeva in Inghilterra i primi brevetti.

Per la storia è da ricordare che innanzi tutto Guglielmo Marconi aveva offerto al Governo italiano il primo brevetto; ma ne ebbe una risposta fredda e burocratica, da cui sembrava di capire che il suo ritrovato veniva ritenuto come privo di qualsiasi interesse.

Ma nè allora nè poi Guglielmo Marconi — come luminosamente dimostrò mille volte — sentì attenuare dentro di sè la fiamma dell'amore alla Patria.

L'11 dicembre 1896, Sir Preece — che era direttore dei telegrafi britannici — dichiarava in una storica conferenza che «Marconi aveva ideato per primo un nuovo ed utilissimi mezzo di comunicazione fra le genti».

Nel 1897 Marconi poteva comunicare a Salisburgo, ad una distanza di quattro chilometri, aumentata poi fino a 15 chilometri.

Fu allora fondata la «Marconis Wireless Telegraph Company».

L'Oceano è vinto

Marconi, aderendo ad un invito del Governo italiano, nel 1897 diede pratica dimostrazione della sua invenzione prima a Roma, e poi, sulla R. Nave «San Martino» alla Spezia. E qui trovò la possibilità di telegrafare alla distanza di 18 chilometri. Questo risultato appariva sorprendente. Allora il Governo francese chiese a Marconi di esporre ad una sua delegazione tecnica il nuovo sistema di telegrafia e Marconi stabilì il 27 marzo 1899 le prime comunicazioni radiotelegrafiche fra la costa francese e quella inglese attraverso la Manica e cioè fra Wimereux presso Boulogne (Francia) e South Poreland in Inghilterra. Fu quindi il Governo americano a pregare Marconi di recarsi negli Stati Uniti d'America per eseguire pratiche esperienze fra gli incrociatori «New York» e «Massachussettes».

In seguito a queste prime pratiche dimostrazioni generosamente date da Marconi con piena fiducia nell'interesse sopratutto delle comunicazioni per la sicurezza della vita in mare, sorsero in breve tempo presso le grandi Nazioni nuove società collegate con la Compagnia Marconi fondata nel 1897 in Inghilterra, oppure concorrenti con essa. Con lo sviluppo della concorrenza creata da tali Società appoggiate dagli stessi Governi favoriti da Marconi, vennero, subito dopo il primo brevetto Marconi, in data 2 giugno 1896, rapidamente registrati migliaia di brevetti riguardanti la telegrafia senza fili.

Formidabili ed imprevisti furono gli ostacoli che si opposero allo sviluppo dell'invenzione del Marconi. Ma egli riuscì a vincere genialmente e tenacemente con successivi perfezionamenti tutti gli ostacoli oppostigli dalla natura e dagli uomini. La eccezionale attività e la particolare iniziativa di Marconi nel trasferirsi rapidamente nei più lontani Paesi per eseguire le sue esperienze contribuirono sommamente allo sviluppo della sua scoperta.

Marconi attraversò numerose volte l'Oceano atlantico e compì durante l'autunno del 1933 il giro del mondo, ricevuto ovunque con i maggiori onori.

La storia delle sue scoperte la fece egli stesso in un discorso pronunciato a Bologna undici anni addietro, discorso che troviamo interessante riesumare oggi in queste stesse pagine, perchè costituisce un panorama pressochè completo delle opere geniali del grande Concittadino.

Particolarmente da ricordare sono le esperienze compiute all'inizio del secolo. Esse segnarono una svolta veramente decisiva nello sviluppo della radiotelegrafia.

Nell'ottobre del 1901, Marconi partì per San Giovanni di Terranova allo scopo di controllare a distanza la trasmissione della stazione di Poldhu in Cornovaglia, di provare, cioè, la possibilità di trasmettere dei segnali radiotelegrafici attraverso l'Atlantico.

Marconi giunse in novembre a San Giovanni di Terranova: egli improvvisò a «Siguall Hill» una piccola stazione ricevitrice, la cui antenna alta cento metri era sostenuta da un cervo volante. Data la grande distanza da sorpassare e la necessità di percepire i minimi segnali, l'apparecchio ricevente era basato sull'impiego di speciali rivelatori collegati ad un telefono. Uno di essi era stato costruito dalla nostra Marina.

Come mai Marconi di fronte alle grandi incognite e alle immense difficoltà che gli si presentavano nel tentare la prima trasmissione radiotelegrafica transatlantica, aveva scelto il collegamento dell'Inghilterra con Terranova, e cioè attraverso quella parte del globo, coperta dal fascio più denso di cavi? Non sarebbe stato più opportuno scegliere due punti ove la concorrenza elettrica dei cavi fosse meno sensibile ed un eventuale insuccesso di Marconi meno clamoroso? Ma egli si sentiva incrollabilmente sicuro.

Il 14 dicembre di quell'anno segna una data storica. Finalmente, dopo aver superato inaudite difficoltà, Marconi riesce a trasmettere attraverso l'oceano la lettera *S* (cioè i tre punti) che venne nettamente ricevuta con la frequenza di 32 volte al minuto. Nella notte del 16 dicembre, Marconi aveva inviato un dispaccio al Ministro della Marina inglese, da San Giovanni di Terranova: «Sono riuscito a ricevere in Terranova dei segnali trasmessi direttamente dall'Inghiltera a mezzo della telegrafia senza fili, alla distanza di 3600 chilometri».

In quell'occasione Guglielmo Marconi inviò anche un messaggio di devozione a S. M. il Re d'Italia che lo aveva voluto ospite a Pisa e che aveva messo a sua disposizione la «Carlo Alberto».

Italianità esemplare

Il 20 e il 21 settembre del 1902 Bologna onorava nell'antica sede della Sapienza il grande figlio. Furono festeggiamenti trionfali.

Nè meno imponenti furono le onoranze del 1903 quando a Marconi fu decretata la cittadinanza romana.

Preziosa fu l'opera di italianità che Guglielmo Marconi svolse nel mondo.

Nel 1911, durante la guerra italo-turca, egli si mise a disposizione del Governo al quale rese preziosi servigi.

Nel 1915 — quando già era senatore da un anno — vestì il grigio-verde come capitano del Genio ed ispettore generale del servizio radiotelegrafico.

Più tardi passò nei ruoli della Marina come capitano di fregata.

Durante la guerra mondiale partecipò all'ambasceria italiana straordinaria inviata negli Stati Uniti d'America; nel 1919 fu delegato plenipotenziario presso la Conferenza della pace a Versailles.

Subito dopo egli si recò a Fiume ove Gabriele d'Annunzio lo salutò solidale nell'impresa per la liberazione della «città olocausta».

Data press'a poco dalla stessa epoca l'inizio di una nuova serie di interessantissime ricerche compiute in gran parte a bordo del «yacht» «Elettra».

Guglielmo Marconi — che fu tra i primi ad aderire al Fascismo — ebbe modo anche in quest'ultimo periodo di testimoniare luminosamente tutto il suo operoso amore per la Patria.

Mussolini non mancò di tributare a Marconi, in nome del popolo italiano, gli onori di cui egli era ben degno.

In occasione delle sorprendenti invenzioni relative alle onde a fascio, nel 1926, gli inviò un telegramma di plauso; il primo gennaio 1928 lo nominò Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e nel settembre 1930 Presidente dell'Accademia d'Italia e membro del Gran Consiglio.

Nel giugno 1929 egli aveva avuto il titolo di marchese.

La radio e l'apostolato

Come tutti sanno, S. E. Guglielmo Marconi godeva della ammirazione e della benevolenza più viva da parte del Pontefice.

Quando S. S. Pio XI indirizzò a tutti i popoli del mondo, il 12 febbraio 1931, una allocuzione che fu udita contemporaneamente in Asia, nelle Americhe, nell'Africa, nell'Australia ed in Oceania, per la prima volta nella storia della Chiesa, lo fece per mezzo delle radio-onde e precisamente in occasione della inaugurazione della stazione radiotelegrafica ad onde corte, installata nella Città del Vaticano, sotto la personale sorveglianza di Guglielmo Marconi.

L'interessamento del Sommo Pontefice fu anche testimoniato il 26 aprile 1932 quando Pio XI assistette ad una dimostrazione del funzionamento degli apparecchi ad onde cortissime tra la Città del Vaticano e Castel Gandolfo, mentre nel febbraio 1933 regolari stazioni trasmittenti e riceventi ad onde cortissime venivano inaugurate tra queste due località per utilità di S. S. Pio XI.

Nel novembre 1936, in un discorso, il S. Padre manifestava ancora una volta la sua ammirazione per la radio e il suo inventore.

«Non esistono — diceva S. S. — termini di confronto per la radio: la radio da per sola, è senza concorrenti. V'è, è vero, una folla di correnti, di forze e di effetti consimili alla radio, emanati dalla stessa sorgente misteriosa: queste onde che dicono continuamente delle parole nuove e ci insegnano delle novità: ma esse, con le lezioni che comportano — per quanto ne sappiamo — sono tuttora al principio: Dio solo sa che cosa siano queste forze così misteriosamente potenti, così esperimentabili e, allo stesso tempo, così inafferrabili».

Ed aggiungeva: «Adunque l'attività di coloro che si occupano della radio può diventare immensamente operante e quindi benefica se è messa a disposizione della verità e del bene: non occorrono parole speciali per spiegare che ci troviamo qui dinanzi ad un campo classico, magnifico per l'Azione Cattolica».

L'illustre Scomparso ha pubblicato numerose interessanti memorie in italiano ed in inglese e continuò fino agli ultimi suoi giorni le ricerche scientifiche per dare sempre nuovo sviluppo alla sua scoperta.

Onori e plausi

L'importanza dell'opera del Marconi è stata universalmente riconosciuta. Fra i molteplici riconoscimenti a lui attribuiti sono ricordate le lauree *ad honorem* accordategli dalle Università (oltre che di Bologna), di Oxford e Cambridge, la nomina a membro onorario delle principali Accademie ed Istituti scientifici di Europa e di America; le altissime decorazioni e onorificenze a lui conferite da molte Nazioni; il premio Nobel per le scienze fisiche; la medaglia Albert della «Royal Society of Arts» di Londra; la medaglia Franklin; la medaglia John Fritz e la medaglia John Scott a lui conferita negli Stati Uniti per l'invenzione della telegrafia senza fili.

Nel settembre 1933, Marconi fu invitato negli Stati Uniti d'America alle speciali onoranze resegli da quella Repubblica durante l'Esposizione mondiale di Chicago. Il giorno 2 ottobre 1933 fu chiamato in tutta l'America «*The Marconi Day*» per onorare l'inventore della telegrafia senza fili.

Ritornando dall'America per la via dell'Estremo Oriente, ricevette dai Governi giapponese, mancese e cinese e da tutte le Associazioni scientifiche indimenticabili onoranze e dovunque la più viva riconoscenza di tutti i popoli per i benefici da lui resi all'umanità.

Nel marzo 1934 venne nominato anche Rettore dell'Università scozzese di Sant'Andrea.

E' rimasto celebre il messaggio che nell'ottobre del 1932 egli mandò agli uomini di pensiero ed agli artisti di tutto il mondo per la celebrazione del primo decennale della Rivoluzione fascista ed infaticabile fu la sua azione tecnica e politica durante l'impresa che portò alla conquista dell'Impero.

L'altura dei «Celestini» dinanzi alla Villa, dove praticamente si svolse, per la prima volta, il prodigio della radiotelegrafia

Un telegramma del Card. Nasalli Rocca

S. Em.za il Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano, ha inviato alla marchesa Marconi il seguente telegramma:

«*Marchesa Marconi, Via Condotti, Roma. — Memore cara conoscenza, sono profondamente addolorato scomparsa grandissimo Figlio nostra Bologna. Invoco a Lui, Spirito elettissimo, da Dio, del quale scoprì meravigliosi tesori benefizio umanità, immortali, celesti splendori; a Lei divini conforti pari immenso lutto.* — Card. Nasalli Rocca di Corneliano».

L'omaggio di Quirino Majorana

L'illustre prof. Quirino Majorana, successore di Augusto Righi nella Cattedra di fisica presso l'Ateneo bolognese, aderendo cortesemente ad una nostra preghiera, ha dettato per L'Avvenire d'Italia *questo commosso pensiero di omaggio alla memoria del grande Scomparso:*

Al nome di Guglielmo Marconi (oggi improvvisamente scomparso, lasciando nel cuore di ogni italiano il più vivo rimpianto) rimarrà legata la gloria di aver dato all'uomo, or sono circa quarant'anni, uno straordinario ed imprevisto mezzo per la sempre più ardita sua evoluzione nella via del bene.

Se la scoperta (non «invenzione») di Marconi, da taluno, specialmente all'estero, si volle considerare quale semplice applicazione di principii già noti; se dopo di Lui innumerevoli altri Ricercatori o Scienziati contribuirono allo sviluppo ulteriore di tale scoperta; non v'ha dubbio che la Storia registrerà definitivamente il nome di Marconi, come quello di Colui che scoprì la meravigliosa «segnalazione a distanza mediante onde elettromagnetiche», dentro limiti che sono solo fissati (per ora) dalle dimensioni della nostra Terra! Gloria a Lui.

QUIRINO MAJORANA

Il messaggio dell'Accademia d'Italia

ROMA 20 sera

Il Consiglio Accademico della Reale Accademia d'Italia ha diramato il seguente messaggio:

« *Guglielmo Marconi si è improvvisamente spento questa notte in Roma. L'Italia, madre in ogni tempo di Geni e di Eroi, ha perduto uno dei suoi figli più grandi e più cari e l'umanità uno dei suoi più generosi benefattori. Vincitore dello spazio come nessun mortale prima di lui, Marconi ha avvolto intorno alla terra, da un continente all'altro, da popolo a popolo, mirabili legami, che nessuna forza potrà mai distruggere. Colui che ha salvato da morte sicura innumerevoli vite fra i flutti infidi degli Oceani e le tempeste dell'aria, giace ora immoto tra le mura dell'Accademia d'Italia, che onorava nel suo Presidente glorioso, il Grande Italiano ed il fedele fascista. Ma la gloria di Marconi non muore. La stirpe italiana l'onorerà nei secoli come uno dei suoi Geni immortali ed il mondo civile ne esalterà sempre il nome con riconoscenza e ammirazione. Gloria a Guglielmo Marconi* ».

Come fu conquistato il dominio dell'etere

L'origine e lo sviluppo della prodigiosa scoperta

Guglielmo Marconi, in occasione delle onoranze tributategli da Bologna nel 1926, nel trentesimo anniversario della telegrafia senza fili, così illustrò, alla presenza del Cardinale Nasalli Rocca e del Ministro Belluzzo, l'origine e lo sviluppo delle sue scoperte:

« Eminenza, on. Ministro, Signore e Signori. Dal Febbraio 1896, data della mia partenza da Bologna dopo le mie prime esperienze di telegrafia senza fili eseguite alla Villa di Pontecchio, la mia vita è trascorsa lontano da questa mia cara città natale. La mia lontananza è stata causata dalla forza degli eventi, superiore a quella della mia volontà.

« La radiotelegrafia, che a me parve destinata a collegare il pensiero di tutti i popoli, aveva bisogno per il suo sviluppo di uno spazio molto grande ed io scelsi per il mio primo laboratorio l'Oceano Atlantico.

« Sin da quando era giovinetto, direi quasi fanciullo, la scoperta sperimentale delle onde elettriche fatta da Hertz, a conferma della ipotesi matematica di Maxwell sulla Teoria Elettromagnetica della luce, ed il brillante proseguimento di tali ricerche fatto dal nostro grande fisico bolognese Augusto Righi (alla cui memoria m'inchino sempre con devota ammirazione) avevano affascinato la mia mente, ed io ebbi ben presto l'idea, direi quasi l'intuizione, che queste onde avrebbero potuto in un avvenire non lontano fornire all'umanità un nuovo e possente mezzo di comunicazione utilizzabile non solo attraverso i continenti ed i mari, ma anche sulle navi con immensa diminuzione dei pericoli della navigazione e con abolizione dell'isolamento di chi attraversa gli Oceani.

« I felici risultati ottenuti attraverso notevoli distanze coll'impiego delle Onde Elettriche furono, a mio parere, dovuti in gran parte alla scoperta da me fatta nel 1895 dell'effetto delle cosidette «antenne» od aerei elevati e collegati tanto agli apparecchi trasmettitori quanto a quelli ricevitori. Tale dispositivo fu naturalmente la conseguenza di una felice ispirazione, e la nostra mente non dimentica mai malgrado una lunga assenza il luogo dove una prima felice ispirazione è nata.

« Ma durante la forzata mia lontananza da Bologna, la nostalgia della mia città natale ha spesso invaso l'animo mio: assai spesso durante le mie ottantasei traversate dell'Atlantico, durante i lunghi periodi di tempo trascorsi nelle solitudini del Canadà e dell'Irlanda, il mio pensiero, che a molti sembrava fisso nello studio dell'apparecchio che avevo di fronte, volava invece lontano, volava alla mia cara Bologna, alla quale mi legano gli affetti più sacri ed i ricordi più cari.

"La nostalgia della mia città natale,,

« Ma da quando partii da Bologna nel febbraio 1896, e da quando ottenni il mio primo brevetto d'invenzione il 2 giugno di quell'anno, quante immense difficoltà si sono dovute sorpassare per raggiungere lo scopo che mi ero proposto e nel quale la mia fede non fu mai scossa, anche quando molte illustrazioni della scienza ebbero ad esprimere i più scoraggianti pareri!

« Ero stato obbiettato che la curvatura della terra avrebbe inesorabilmente impedito le comunicazioni a distanze superiori a poche decine di chilometri, ma a ciò io non credevo e potei presto provare con esperienze condotte fra il Capo Lizard e l'Isola di Wigh in Inghilterra che attraverso una distanza di 300 chilometri, in cui la curvatura terrestre interviene assai sensibilmente, questa non costituiva alcun ostacolo alle trasmissioni radiotelegrafiche.

« Fu allora affermato che le trasmissioni ad ancora più grandi distanze rappresentavano il sogno di un visionario, ma dopo le esperienze da me eseguite nel dicembre 1901 fra l'Inghilterra e la Terranova del Nord America, durante le quali riuscii a comunicare per la prima volta attraverso l'Oceano Atlantico, tutti cominciarono a convincersi che molto probabilmente non vi sarebbe più stata distanza al mondo che avesse potuto fermare la propagazione delle onde elettriche.

Il felice risultato delle prime esperienze

« Il felice risultato ottenuto in quelle mie prime esperienze fra l'Europa e l'America mi incoraggiarono nel proseguimento dei miei studi per affrontare la soluzione di un difficile problema: il collegamento radiotelegrafico commerciale dell'Europa con l'America e con tanti altri distanti paesi ove lo scopo pratico da raggiungere giustificasse il rischio di una grande spesa per l'asecuzione di esperienze che in Italia erano state qualificate molto spesso come di esito assai dubbio.

« Nelle esperienze da me condotte nell'Atlantico durante l'inverno del 1902 mi trovai ostacolato da una imprevista difficoltà causata dall'effetto della luce solare sulle trasmissioni radiotelegrafiche, fenomeno da me scoperto durante una traversata fatta a bordo della nave «Philadelfia»: per causa di tale effetto della luce alla distanza di oltre 700 miglia ogni ricezione diveniva impossibile al sorgere del sole. Ma con l'aumento della lunghezza d'onda trovai che anche tale difficoltà poteva essere superata.

« Allora tutti cultori della Radiotelegrafia si dedicarono all'impiego di onde sempre più lunghe, e così da quelle di 1000 e 2000 metri si è pervenuto gradualmente all'impiego di onde che hanno raggiunto perfino la lunghezza di trenta chilometri.

« Altre difficoltà si presentarono per effetto delle interferenze fra Stazioni vicine, difficoltà che, secondo quanto sembrava, avrebbero causata una grandissima limitazione delle applicazioni pratiche della Radiotelegrafia. Ma con i nuovi circuiti sintonici brevettati da me nel 1898 e nel 1900 e sperimentati sulle coste meridionali dell'Inghilterra, anche tali difficoltà in gran parte scomparvero. Fu provato allora per la prima volta che molte stazioni vicine tra loro, sintonizzate su onde differenti, potevano comunicare simultaneamente senza interferirsi a vicenda.

« In seguito alle mie prime esperienze a grandi distanze sul mare, fu affermato che le comunicazioni attraverso continenti montuosi sarebbero state impossibili. Ma con la campagna radiotelegrafica della R. nave «Carlo Alberto» che nell'anno 1902, per volontà di S. M. il Re d'Italia, fu messa a mia disposizione, venne da me dimostrato che le Alpi ed i Pirenei venivano sorpassati facilmente dalle onde elettriche da me impiegate.

« Rimanevano però sempre degli inesplicabili periodi di interruzione: rimanevano pure sempre delle grandi difficoltà create dalla scarsa sensibilità dei ricevitori allora usati: rimanevano pure sempre gli enormi ostacoli prodotti dalle scariche elettriche atmosferiche.

« Fu allora detto che a questo punto lo sviluppo della Radiotelegrafia era finito: che il suo impiego avrebbe potuto essere utile sul mare per la sicurezza della vita umana durante le navigazioni, ma che il suo impiego sarebbe stato assai limitato ed assai difficile tra continenti lontani.

« Fu affermato che mai la Radiotelegrafia sarebbe stata atta a competere con altro mezzo di comunicazione rapido a grande distanza come quello assicurato dai cavi.

"Noi bolognesi...,,

« Ma anche di fronte a queste osservazioni, fatte spesso ufficialmente nei Parlamenti delle grandi Nazioni, io non mi scoraggiai mai. Noi bolognesi sorridiamo spesso di fronte alle situazioni più difficili. Infatti, mediante l'impiego delle valvole termoioniche — brillante concezione del Fleming perfezionata dal De Forest, dal Langmuire e dal Armstrong in America, dal Meissner in Germania e dal Round e dal Franklin in Inghilterra, e mediante l'impiego di circuiti sintonici bilanciati, di filtri elettrici, di amplificatori di potenza ed infine di radiatori dirigibili, riuscii a conseguire risultati tali da assicurare un regolare servizio radiotelegrafico di giorno e di notte fra l'Europa e l'America, così pure nel 1918 potei comunicare dall'Inghilterra all'Australia, cioè fino a quasi agli antipodi, attraverso una distanza di circa 20.000 chilometri.

« Ma per conseguire tali risultati occorrevano impianti enormi, costosissimi, basati sull'impiego di molte centinaia di Kilowatt di energia irradiata quasi circolarmente; per modo che lo scopo prefissomi di trovare un mezzo di comunicazione rapida e più economica di quella offerta dalla ordinaria telegrafia senza filo o cavo, di opportu[illegible]

« Ripensai allora alle mie prime esperienze di Pontecchio, ritrovai nella mia mente il ricordo di quanto mi proponevo allora di conseguire mediante la radiazione di onde elettriche concentrate a fascio per mezzo di opportuni riflettori.

« Così nel 1916 a Genova, ove mi ero dedicato a particolari studi per scopi militari, feci numerose esperienze a distanza con i primi apparecchi «a Fascio», impiegando onde cortissime, cioè di due o tre metri di lunghezza.

« Sì! Sistema a Fascio — esclama a questo punto l'illustre scienziato — Io non uso oggi questa parola perchè sono fascista e perchè il Fascismo, per le fortune d'Italia, è trionfante.

« Io rivendico a me stesso l'onore di essere stato in Radiotelegrafia il primo fascista, il primo a riconoscere l'utilità di riunire in Fascio i raggi elettrici, come l'on. Mussolini ha riconosciuto per primo nel campo politico la necessità di riunire in Fascio l'energie sane del paese per la maggiore grandezza d'Italia.

« Ma per l'impiego del mio sistema a Fascio, sistema che invece di irradiare le onde in tutte le direzioni, le concentra nella direzione voluta quasi come un fascio di luce proiettato da un riflettore, sistema che il Governo inglese ha deciso di impiegare su grandissima scala per le comunicazioni dirette fra i più importanti dominii e la Madre Patria, le onde lunghe non erano più adatte.

« Eppure io ero responsabile di avere causato la spesa di centinaia di milioni in stazioni ad onde lunghe.

« Occorreva quindi un gesto di coraggio per dire: « Torniamo indietro».

« Ma i bolognesi, dopo aver costruito a Bologna una delle Torri più alte, non si peritarono di costruirle accanto una assai più bassa.

« Così io, per fortuna, non ebbi incertezze. Vicino a stazioni ad onde lunghissime ho fatto costruire per primo delle stazioni a fascio ad onde cortissime.

Radiocomunicazioni fra gli antipodi del globo

« Nello studio pratico fatto nell'Atlantico durante vari mesi nell'Hacht «Elettra» nel 1923 sulla portata di trasmissione di tali onde, ho potuto scoprirne alcune proprietà preziosissime che prima di allora erano scientificamente ignorate.

« Così rilevai che, impiegando onde corte in impianti di piccolissima potenza a riflettore era possibile assicurare il più regolare, il più rapido ed il più economico servizio di giorno e di notte fra le Antipodi del Globo, cioè fra l'Inghilterra e l'Australia.

« Con tali impianti ad onde corte ho potuto nel maggio 1925 per la prima volta far sì che la voce umana trasmessa dall'Inghilterra fosse intesa e compresa nella lontana Australia.

« Oggi esistono migliaia di navi munite di Radiotelegrafia per la sicurezza della vita umana in mare e per mantenere viva l'attività quotidiana delle innumerevoli persone che attraversano gli Oceani; oggi la corrispondenza senza fili fra l'Europa e l'America, l'Estremo Oriente ed il Sud America volge un traffico enorme a vantaggio delle crescenti esigenze della civiltà: oggi milioni di ricevitori radiotelefonici sparsi nelle più disperse contrade assicurano il continuo collegamento con i maggiori centri irradianti le notizie di tutto quanto interessa l'umanità: oggi a mezzo della diffusione radiotelefonica circolare (così detta «Broadcasting») può essere mantenuta calma l'opinione pubblica durante qualsiasi turbamento popolare che ostacoli l'opera pacificatrice della stampa come provato in occasione del recente sciopero generale in Inghilterra: oggi molte centinaia di migliaia di persone trovano occupazione, studio e lavoro nella nuova industria creata dalla Radiotelegrafia; oggi la navigazione aerea è possibile e sicura sino ai più lontani confini a mezzo delle radiocomunicazioni, come è stato recentemente dimostrato dal grande trionfo dell'ardimento e della tecnica italiana conseguito nella gloriosa spedizione del «Norge».

L'orgoglio di essere nato a Bologna

« Il campo delle radiotrasmissioni va sempre più estendendosi, così la radiotrasmissione di fotografie a distanza è già un fatto compiuto ed ora si prevede possibile in un prossimo avvenire la pratica soluzione del grande problema della Televisione.

« Prima di concludere voglio inviare un deferente saluto alla numerosa schiera di valenti scienziati, di ricercatori del vero, e di modesti lavoratori sparsi in tutto il Globo il cui lavoro ha contribuito a rendere realizzabili i progressi conseguiti.

« Voglio di nuovo ricordare con ammirazione profonda e con reverente affetto la grande figura di Augusto Righi che, con la sua indefessa opera tanto fece per lo studio delle onde elettriche e per carpire i segreti della Natura.

«Il geniale e classico lavoro sull'Ottica delle Oscillazioni Elettriche compiuto qui a Bologna da Augusto Righi portò a risultati che, dalle mura del suo laboratorio, passarono all'ammirazione dei cultori delle scienze fisiche in tutto il mondo.

« Bologna, culla di arte e di scienza, che ha dato natali a Galvani e a Righi, è la Patria ambita di chi abbia il culto dello studio e del progresso. Se l'opera da me svolta durante i trenta anni da me trascorsi lontano da Bologna può avermi reso in qualche modo degno figlio di questa città, premio più caro non potrebbe essere conferito a chi sente l'orgoglio di essere nato fra voi, nella nostra diletta Bologna ».

Una significativa proposta

Un lettore ci ha suggerito di proporre che tutte le Nazioni si associno al lutto per la morte di Guglielmo Marconi con una manifestazione semplice ed austera.

Le stazioni radio di tutti i Paesi dovrebbero nel giorno del funerale tacere contemporaneamente per qualche minuto. Il suggerimento viene dal cuore del popolo, colpito profondamente dalla grave perdita. L'omaggio proposto ci sembra il più significativo e commovente e il più degno della memoria dello Scienziato. Il silenzio dell'etere richiamerebbe un attimo alla mente di tutti l'importanza e l'universalità del dono che il genio italiano di Guglielmo Marconi ha fatto alla civiltà.

Re Leopoldo in visita ufficiale ai Sovrani inglesi

BRUXELLES, 20 sera

Si annunzia che il Re Leopoldo dal 16 al 19 novembre prossimo venturo farà una visita ufficiale ai Sovrani inglesi e sarà ospite al palazzo di Buckingham.

UMORI DEL TEMPO

1. - Il sabato del villaggio

MOLTISSIMI, dei temi poetici leopardiani, sono temi cristiani, tali che possono avere, con poco, una risonanza e una continuazione cristiana. Il Leopardi è un cristiano che, abbandonata la fede nell'altra vita, non vede più che questa vita; ma la vede ancora e sempre con gli occhi di quando era avvezzo a credere e sperare l'altra.

Anche il tema della favola, della fantasia, della letizia, dell'affetto, è un tema di paradiso terrestre perduto e sempre desiderato; un tema che ripigliò Chesterton contro gli scientisti del suo tempo, dimostrandone la sostanza cristiana.

Anche il tema che questa vita ha l'aria di una promessa non mantenuta, perchè istruita a una grandezza che quaggiù non c'è, c'è anzi il dolore, l'odio, la morte; anche questo tema è un tema, chi sappia vedere, intimamente e totalmente cristiano.

Anche il tema della giovinezza, come una stagione che dovrebbe restare eterna all'uomo, mentre invece la giovinezza è un dono fuggevole e l'uomo decade e poi muore; anche questo è un tema cristiano. Gesù morì giovane e San Paolo in un oscuro passo ci fa balenare che nei cieli noi saremo nella giovinezza eterna di Cristo.

Anche il tema di vederci quaggiù quasi fanciulli nel buio, con una grandissima voglia di piangere e di amare e abbracciare il primo che ci venga incontro e ci sollevi, o anche soltanto ci distragga da questa nostra carcere; anch'esso, questo tema, è cristiano. L'infanzia è non soltanto un'età, ma uno stato d'animo, ed è cristianesimo.

Il tema leopardiano del *sabato del villaggio* è un tema di vigilia cui non viene dietro la festa. Lo si vuol vedere nella sua interezza cristiana? Suor Maria Agnese di Gesù, sorella di Santa Teresa del Bambino Gesù, racconta della sua santa sorella: «La sera delle Domeniche e delle Feste Religiose, essa era triste di veder finire le belle cerimonie, e diceva che non c'è che il Cielo, dove la felicità sia durevole».

La malinconia delle sere di festa, chi non l'ha sentita? Tutti le sentiamo, noi. Il Leopardi, anticipandola alla vigilia, ci vide un rinforzo e un argomento a disperare peggio; Santa Teresa a sperare di più.

2. - Mosche nemiche

Nell'ultima malattia di Santa Teresa del Bambino Gesù, c'eran delle mosche che davan un gran da fare per uccidere le mosche che la importunavano. La Santa osservò: — Non ho altri nemici, che loro. E siccome il buon Dio ha raccomandato di perdonare ai propri nemici, sono contenta di trovare questa occasione per farlo; per questo lascio loro sempre grazia.

Amore delle creature? Non mi sembra. Come non mi sembra amore delle creature, quello tanto che si ascrive a San Francesco. Era non altro che amore del Creatore. [illegible] per pensare a Dio, del quale sono gli innamorati. E quali innamorati, quanto «pazzi».

Si ricordino queste parole di Santa Teresa del Bambino Gesù: «Dai tre anni, non ho mai rifiutato nulla al buon Dio». Si pensi, mai, nulla, rifiutato a Dio, dai tre anni in poi! E quando si ha una sensibilità religiosa così [illegible] assai [illegible] avvezza a vedere Iddio in tutto.

Le domandarono un giorno se perdeva qualche volta il sentimento della presenza di Dio. Rispose, con tutta semplicità: «Oh no, credo di non essere mai stata tre minuti soli, senza pensarci». [illegible]

[illegible] Dio il [illegible] costoso [illegible] suo godere si lasciava soffrire [illegible] dolori ed [illegible] rilassare proprio [illegible] della riconoscenza, [illegible] allegra.

[illegible] e che [illegible] delle mosche, [illegible] Speriamo [illegible] nessun amore della natura, era poesia, era sentimento del paesaggio ecc. ecc. Han rimpinzato San Francesco di codeste vanità, senza pensare che mai il Santo ha salutato una creatura, prima che non vi avesse visto il segno del creatore.

3. - L'Infinito

Non soltanto Giacomo Leopardi ha sentito che i nostri sentimenti, anche i più umili, hanno in sè non so che immensità d'infinito. Il pensiero è qualcosa che di natura sua non si lascia collocare nello spazio o nel tempo, e trapassa e vince qualsiasi condizione e limite di materia. Il sentimento, legato in parte allo spirito e in parte alla materia, in parte all'anima e in parte al corpo contiene in sè questa estraneità stessa, sebbene molto minore, che ha il pensiero con le cose materiali certi sentimenti noi li sentiamo come qualcosa d'assoluto, d'infinito. Ma che dire, se si osserva che persino i sensi qualche volta si estasiano e par che partecipino a questo risveglio delle materie? Certe musiche sentite (e pure la musica è successione di tempi), certe cose vedute (e non si vede che nello spazio) ci sentono in sè un carattere d'infinito, oltre che d'indefinitezza.

Giacomo Leopardi, sul colle e dietro la siepe, non fermava in versi che questo naturale sentimento, questa apprensione e questa speranza che noi abbiamo dell'indefinito (dove, a suo giudizio risiede la poesia) e ancora più dell'Infinito.

Santa Teresa del Bambino Gesù, che, se si conoscesse come merita di essere conosciuta, visse una giovinezza incredibilmente viva e potente, e vide tutto del cuore dell'uomo e sentì tutto della giovinezza, anche l'impercettibile; Santa Teresa disse una sera alla sua sorella che non voleva essere santa come Santa Teresa d'Avila, ma come il Padre nostro è perfetto nei cieli. [illegible] tutti capiranno nel testo e che non vogliamo sciupare, perchè hanno un senso e una forza:

— *Oh Céline, nos désirs qui touchent à l'infini ne sont donc ni des rêves ni des chimères, puisque Jésus lui-même nous a fait ce commandement*».

Soltanto la santità dà la verità ai sentimenti più profondi e grandi del cuore dell'uomo, che senza di essa restano vani e perduti. «Non ho — diceva la stessa Santa — non ho che un desiderio solo, quello di divenire una grande Santa; perchè non c'è che questo di vero, sopra la terra». «Non c'è che questo di vero, sopra la terra». Proprio così, ma non c'è che questo sopra la terra, che meno credano gli uomini.

don Petronio

La conversione in massa d'un villaggio di pigmei

BUSINGA, (Ubanghi B.) 20 luglio

«Il cuore della foresta si prepara al Battesimo». Ecco la frase che si ripete alla Missione di Mawuya dove sono arrivati in massa i Pigmei d'un villaggio della foresta equatoriale per prepararsi a divenire cristiani.

La prima volta che il missionario si avventurò ad andarli a cercare nel fitto della boscaglia, timidissimi come sono, fuggirono tutti; quando però si accorsero delle sue intenzioni pacifiche, si lasciarono tosto avvicinare, anzi intrecciarono una danza in suo onore.

Ora alla Missione si sentono come in casa propria, fedelissimi alla preghiera ed all'istruzione catechistica; solo bisogna lasciarli vivere secondo i loro costumi, con un minimo assoluto di mobili, vasellame e vestiario. Non potendo reggere al lavoro sotto il sole, hanno convenuto col Superiore della Missione di provvedere al sostentamento di tutti mediante la caccia che viene da loro esercitata con modi assai rudimentali, ma altrettanto efficaci.

Un poliziotto irlandese "Missionario del buon esempio,,

HONGKONG, 20 luglio

Si è congedato dalla Polizia di Hongkong, al cui corpo ha appartenuto per più di un trentennio, il sig. Tim Murphy, che vi ha goduto la meritata pensione. Questo valente ufficiale cattolico ha fatto una brillante carriera, conquistandosi la simpatia dei superiori, eguali e dipendenti ed anche della popolazione che lo considerava come un amico. E' stato sempre un cristiano militante e la sua attività gli ha meritato il titolo di «Missionario del buon esempio».

Grande folla di autorità e di popolo gli ha porto l'ultimo saluto all'imbarcadero, mentre egli lasciava Hongkong, diretto alla nativa Irlanda.

UN ARTISTA DELL'ULTIMO OTTOCENTO

Teofilo Patini "pittore sociale,,

Il 16 novembre del 1906, fulminato da un attacco di angina, si spegneva a Napoli Teofilo Patini, pittore abruzzese.

La morte sopraggiunse inaspettata mentre egli, con slancio giovanile, incominciava a concretizzare nei primi disegni e bozzetti la grande idea che doveva glorificare, sulle pareti dell'Aula Magna dell'Ateneo napoletano, il sapere e l'ingegno umano: stava per affermarsi gloriosamente tra i sommi maestri dell'arte; ma la risplendente soglia di quel magico mondo, che la nuova opera gli avrebbe fatto certamente varcare, fu soltanto intravista.

I giornali del tempo dettero qualche accenno fugace della sua morte: si parlò ancora un poco di lui e poi il tempo inesorabile cucì il suo sudario intorno all'arte e all'opera sua.

E' una necessità dello spirito trarre dall'oblio immeritato e mettere in luce ogni più pura espressione artistica; è pur giusto che tutte le cose intimamente gloriose e rimaste celate per avversità di eventi siano riportate alla luce e riproposte allo studio delle generazioni nuove.

Se i nomi del Segantini e di Mosè Bianchi sono stati esaltati dalla Lombardia ed il Lega ed il Fattori sono stati riammessi nel numero dei sommi pittori; se le Marche festeggiarono i loro grandi artisti da Raffaello a Gentile da Fabriano; e se l'Abruzzo ha esaltato i nomi di Filippo Palizzi, del Michetti, del Barbella; e se Napoli ha rievocato in grandi mostre i pittori del '600, '700, '800, perchè mai non esaltare Teofilo Patini che con la sua arte personalissima insieme ad altri sommi pittori della scuola napoletana concorse alla rinascita della pittura moderna?

Numerosissime sono le opere di Teofilo Patini: soggetti storici, religiosi, sociali furono da lui trattati con impareggiabile maestria.

La sua giovinezza si svolse in piena fioritura romantica (che in Italia fu senz'altro l'incarnazione della scuola letteraria indigena), la quale si opponeva con tutte le forze al neo classicismo che ebbe il suo massimo rappresentante in Antonio Canova, nella cui opera i contemporanei videro rivivere il mondo ellenico in tutta la sua purezza.

Si tentò la pittura a soggetto storico perchè meglio si prestava a tale nuova corrente artistica. Anche il Patini per un certo tempo vi aderì e dipinse numerosi quadri, tra cui ricordiamo «Edoardo III e i deputati della città di Calais»: aggruppamenti, movimenti, espressioni di fierezza e d'angoscia, tutto parve significativo e caratteristico in quel magnifico preludio giovanile.

Ma al carattere del Patini incline alla meditazione ed al raccoglimento, non potevano essere graditi i grandi soggetti storici; il suo animo sensibilissimo si sentiva grandemente attratto verso il mondo degli umili e dei diseredati ed assimilò così, nella sua produzione, tutta la gamma delle miserie sociali. A ciò bisogna aggiungere una terribile iridite che lo rese inoperoso per un settennio, levandogli quasi completamente la vista. Nell'attesa angosciosa di veder morire completamente da un momento all'altro le sue malate pupille che tanto gli dovevano servire, era portato alla meditazione per cui la sua nuova arte assunse la fisionomia ed il significato definitivo per cui egli occupa un posto così alto e particolare nella storia della pittura italiana dell'ottocento.

Mentre il Morelli passa di trionfo in trionfo con le sue pitture romantiche, mistiche ed orientali; ed il Michetti nelle sue tele fa rivivere i costumi e le leggende della terra natale in una meravigliosa luminosità di tinte; ed Antonio Mancini, il mago del colore, trae dalla sua ricchissima tavolozza la canzone gioiosa e spensierata dell'eterna giovinezza partenopea e l'abbagliante lucentezza policroma delle sete e degli ori, Teofilo Patini si fa interprete della malinconia dei vinti, il rivendicatore degli umili.

Mai, in nessuna delle sue opere, balena la luce di un sorriso, il raggio di una gioia pienamente sentita: i suoi modelli sono quelle stesse creature che languiscono in miseri tuguri dove la miseria è troppo forte per essere dimenticata anche per un solo istante.

Un soffio di tristezza e di amarezza spira dalle creature patiniane per le quali la vita non è già il dono gioioso di quelle degli altri pittori, ma un pesante fardello da sopportare.

Il pensiero patiniano fu espresso in tre magnifiche tele piene di sentimento: L'erede, Vanga e Latte, Bestie da soma. *Queste tre opere che possono ben definirsi la trilogia patiniana non furono preordinate da nessun calcolo:* L'erede *che dovrebbe essere la tragica conclusione delle altre due fu invece la prima.*

Grande scalpore produsse questa tela allorchè fu esposta per la prima volta a Torino nel 1884.

Erano quelli gli anni in cui dilagava in Italia una dottrina intesa a trasformare i rapporti degli individui fra di loro e la società, e che, per la durezza dei tempi, aneliti di rivolta e chimerici sogni di generale benessere spingevano gli uomini a postulare una incontenibile aspirazione di fratellanza e di giustizia sociale.

I diseredati e il numeroso mondo di coloro che erano fatti oggetto dei colpi obliqui della fortuna, scoprirono nella tela del Patini qualche cosa che non fosse soltanto fredda tecnica impeccabile, colorito perfetto, leggi della prospettiva ben osservate, ma qualche altra cosa che emanava dalle figure del quadro e scendeva nell'animo degli osservatori fino a toccare e far vibrare in un misto di compassione e di sdegno le più intime fibre del cuore.

Il senso di polemica sociale e di severo ammonimento ai ricchi ed ai felici divampò dal quadro all'insaputa del pittore, il quale accettò il nuovo titolo decretatogli dall'unanime consenso: pittore sociale.

TEOFILO PATINI: L'erede (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

A lungo si è discusso di quest'arte sociale del Patini. Certamente egli quando dipinse L'erede, *non fu mosso da alcun intento politico o sociale e, senza dubbio, ignorò che con quel quadro avrebbe iniziata una santa campagna a favore degli abbandonati; egli dipinse perchè il suo animo lo portava a dipingere quel mondo verso cui si sentiva così vivamente attratto.*

Alcuni, nelle tele patiniane di carattere sociale, hanno voluto scoprire una reminiscenza romantica, ed anzi, i più avventati non esitarono a proclamare il Patini «l'ultimo dei romantici»: ma ciò è falso!

Egli qualche volta fu storico, ma fu essenzialmente verista, non del verismo brutale che disgusta, ma di quello che mostrando i dolori dell'umanità nella loro reale evidenza, fa sentire profondamente il bisogno di attenuarli e di sanarli.

Per l'ambiente e per i soggetti trattati non era conveniente che il Patini usasse colori vivaci: perciò alcuni hanno detto che le sue tele sono povere di colore: ma noi affermiamo che vi sarebbe stato stridente contrasto tra il misero mondo rappresentato e la vivace gamma dei colori, che in quell'epoca faceva la fortuna di molti pittori. Come il Beato Angelico nella sua Incoronazione della Vergine *non volle impiegare quei colori che potessero in qualche modo oscurare la pura e luminosa santità della Madonna ed offuscare le sue visioni d'azzurro e d'oro con colori in contrasto, un'opera inversa compiva il Patini il quale voleva «concordare il colore al suo tema, il tocco del suo pennello alle sue figure».*

Un esame da vicino della grande trilogia è interessante. Incominciamo da L'erede.

In una stupenda gradazione di ombre e di luci balza in primo piano, in uno scorcio magnifico, che ci ricorda quello del Mantegna, la figura del morto, ritratta con un verismo sorprendente. Il povero corpo è avvolto in cenci; le membra portano impresso per l'eternità lo spasimo della malattia e della morte violenta; una benda ancora intrisa dei sudori dell'agonia, gli copre il capo. Accanto al cadavere, appoggiata sur un cassone, il volto nascosto tra le scarni mani, la vedova, annientata dalla sciagura, piange il suo morto compagno. Ma subito il nostro occhio è attratto da una figura ben più penosa: l'erede, *che sur un giaciglio, inconscio della grande sventura che si è abbattuta sulla sua famiglia, si trastulla con una cipolla. A cornice del quadro pietoso s'intravede un grande camino e sulla parete gli arnesi del lavoro giornaliero. Questo quadro in verità è il più ricco di sentimento che ci abbia lasciato il Patini.*

Una forza arcana sembra gravare sul capo del bambino: egli non avrà altro dal suo genitore, oltre quei due arnesi da lavoro, che l'esempio della sua vita, con tutte le sue sofferenze, e della sua morte sconsolata, come questi l'ebbe dal padre che scomparve come ora è scomparso lui: così, senza un bagliore di speranza e di Fede (ahimè in tanto squallore manca una luce: la luce che il Crocifisso diffonde intorno a sè) si tramanda di padre in figlio la fiaccola della vita, accompagnata da tutte le miserie ed i dolori umani.

L'altra tela in cui è ritratto un altro aspetto della misera vita che menava parte del nostro popolo negli ultimi anni dell'Ottocento, è Bestie da soma. *In essa palpita e vive l'umanità dolorante della gente di qualche plaga di montagna avvilita dalla fatica e dai patimenti; essa è di un realismo senza pari a cui nulla è stato aggiunto per mitigare l'impressione dolorosa che suscita.*

TEOFILO PATINI: Bestie da soma (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

Un paesaggio pietroso, senza orizzonte e senza un sorriso di verde, fa da sfondo a tre figure di donna, recanti sulle spalle un pesante fardello di legna.

Particolarmente espressiva è la donna a sinistra di cui facilmente s'indovina il grande travaglio; il corpo rilasciato si accascia sul pesante carico di legna; ci par quasi di percepire il respiso affannoso che emana dal suo petto; restiamo con l'animo sospeso sembrandoci che da un istante all'altro quel misero corpo debba dare l'estremo sussulto, l'ultimo addio alla vita dolorosa e senza sorriso. La stessa penosa impressione ci suscita l'altra donna, appoggiata ad un masso sporgente. La terza invece, ancor giovane, bella, alquanto ricercata nel vestire ci dice che ancora confida nella vita da cui attende gioie e sorrisi.

La terza grande tela infine, Vanga e latte, *si scosta dalle altre due e l'occhio la guarda con piacere perchè in essa scorge un'idea di serenità e di felicità campestre.*

«Ecco: l'uomo svolge la sua quotidiana fatica senza sforzo e senza sofferenza; la madre, dolcemente, allatta il florido bimbo; il cielo è senza nubi e senza ardori brucianti. Dov è la miseria che abbrutisce, il dolore che maledice, il lavoro che strazia?».

Questa visione confortante allontana le ombre di quello che altrimenti si sarebbe potuto definire un pessimismo troppo totale per essere nel giusto.

Questa in breve la trilogia patiniana.

In essa l'arte somma del Patini pose l'inchiesta delle miserie e delle tribolazioni del popolo per stabilire l'origine, la causa prima delle tribolazioni presenti: egli chiede per i diseredati e gli obliati un po' di amore, un po' di giustizia distributiva: livellatrice insomma delle troppo profonde ineguaglianze sociali.

Fortunatamente il mondo ritratto con sì grande verità dal Patini è scomparso. L'uomo che muore di fame e consunto dalle fatiche non è più; le donne sfinite ed addossate alle rocce «meno squallide della loro faccia» non sono più la sintesi desolata di un'intera classe sociale.

L'influenza lenta ma prodigiosa del Vangelo; il soffio di idee nuove che al posto della lotta di classe innalzano il principio della collaborazione e della solidarietà, hanno cancellato tanti aspetti tragici dalla vita sociale in nome della giustizia e della carità.

Ma le creature del Patini che vivono, soffrono e muoiono nelle sue grandi tele ci parleranno sempre di fraternità e di amore.

Menotti Di Francesco

La bussola e la scure aprono la via a una nuova missione

LISALA (Congo Belga) 20 luglio

La bussola e la scure: ecco le due armi di cui si servono i missionari di Yambukù.

Ma la bussola, naturalmente, serviva al buon P. Polfliet, dei missionari di Schuet, ed ai suoi compagni per orientarsi nel fitto della foresta e la scure per farsi largo tra le piante e le liane ed abbattere il legname necessario alle prime costruzioni: la cappella, di m. 40 per 10, la residenza, la casa dei catecumeni, ormai finite, dopo un anno di lavoro e la scuola che volge al compimento.

Per intere settimane, alternandosi a squadre di 60-80, 1500 cristiani hanno prestato gratuitamente il loro aiuto ai missionari, ed ora la nuova stazione, che dista 150 chilometri dalla più vicina, ha la sua strada d'accesso di mezzo alla boscaglia e conta circa mezzo migliaio di persone, sotto la guida di tre sacerdoti e due fratelli. Yambukù è il suo nome. Gli elefanti si affacciano timidi a riguardare l'insolito spiazzo fatto nel bel mezzo del loro regno inviolato; i leopardi si vendicano azzannando qualche cane e rubando le capre della missione; ma i missionari hanno nel cuore la letizia dell'apostolato che può strappare altre numerose anime allo spirito del male.

L'insegnamento religioso nelle carceri cinesi

SCIANGAI, 20 luglio

Accusato recentemente di favorire troppo apertamente l'apostolato cattolico nelle carceri di una grande sottoprefettura, il funzionario incaricato della formazione civile e morale dei prigionieri in quella regione andò a giustificarsi presso il Ministero della Giustizia a Nanchino. Il Direttore dell'Ufficio per le carceri di tutta la Cina, approvava completamente il suo operato e due o tre giorni dopo tutti i giornali pubblicavano una circolare del presidente del consiglio esecutivo al consiglio giudiziario, nella quale si insiste sulla necessità di riformare l'amministrazione carceraria.

«Si deve considerare, vi è detto tra l'altro, che la prigione ha come scopo l'emendazione dei colpevoli; occorre esortarli, istruendoli, a correggersi. Tale dovere incombe imperiosamente agli alti funzionari incaricati delle carceri. Si debbono inculcare ai detenuti, con tutti i mezzi, i principii della religione, che spingono gli uomini ad agire rettamente; in tal modo si miglioreranno il loro carattere e le loro maniere ed avranno il cuore in pace». La circolare ingiunge ai governi provinciali di vigilare alla sua totale esecuzione. Essa non potrà che favorire l'apostolato che, con frutti consolanti, già esercitano nei luoghi di pena i missionari, le suore, gli studenti ed i membri dell'Azione Cattolica.

80 leoni e 10 leopardi uccisi in tre mesi da una carabina d'eccezione

NYERI (Kenia), 20 luglio

Chi credesse che la frase «hic sunt leones» sia solo delle antiche carte geografiche, sbaglierebbe: una delle stazioni lungo la ferrovia dell'Uganda si chiama oggi ancora Simba, cioè Leone, ad indicare che il territorio è infestato dal terribile felino.

Il fischio delle locomotive mette un poco di paura al re della foresta, che ha seminato stragi tra gli operai quando il tronco ferroviario era in costruzione; ma si può dire che quasi ogni giorno accada ancora qualche piccola tragedia che finisce solo in un poco di panico quando il mostro d'acciaio maciulla sotto le sue ruote un'antilope od una zebra, ma ha conseguenze ben più gravi, di feriti e di morti tra i viaggiatori, se, come è avvenuto recentemente, sia un enorme elefante che si metta attraverso i binari o se, come accadde tempo fa, il treno venga assalito da torme di rinoceronti inferociti che fanno deragliare il convoglio....

I leoni, forte intuendo che il ferro è più duro della loro pelle, si rivalgono sulle persone inermi. Una vera invasione di queste fiere avvene, non è molto, nella regione dei Massai: le vittime umane eran parecchie tutti i giorni ed il lugubre grido d'allarme dello «*Mbu*» risuonava di continuo di colle in colle: dovette intervenire il Governo, inviando il più famoso tra i cacciatori della colonia che, dopo tre mesi, rientrava a Nairobi portando i trofei di 80 leoni e 10 leopardi caduti sotto il piombo della sua carabina.

Il segreto svelato degli "uomini salamandra,,

TRINCOMALI (Ceylon), 20 luglio

Il tempio della dea Drapathi, ad alcuni chilometri da Batticaloa, fu già famoso per la cerimonia della «marcia sul fuoco», che si compie annualmente in agosto da un sacerdote idolatra seguito da una decina d'iniziati, attraversando a piedi nudi una fossa lunga 5 metri e colma di carboni accesi.

Quale sia il segreto per cui quelli che si sottomettono alla prova non portano sulle piante traccia del fuoco, nessuno sa: esso viene gelosamente custodito e tramandato dai sacerdoti della dea di generazione in generazione e la cerimonia si è sempre considerata come una prova irrefutabile della verità dell'induismo e della potenza della dea Drapathi.

Ormai, però, anchè questa barca fa acqua da tutte le parti e quello che si credeva un prodigio sta diventando un semplice «numero» tra i giuochi di fiera, da quando, or sono due anni, un hindù ha dato tale spettacolo in Inghilterra alla presenza d'un'enorme folla. I danzatori Kandyani lo esibiscono ai turisti americani dietro pagamento e recentemente, a Trincomali, durante le feste per l'incoronazione dei Sovrani inglesi, i giovani della città hanno fatto l'esperimento alla presenza del sottoprefetto, dei Padri della missione e di molte persone degne di fede.

Se il non riportare scottature dipenda da suggestione o da anteriore applicazione di speciali composti chimici che rendano la pelle refrattaria al fuoco, non si può dire: quanto si può affermare con certezza si è che la «marcia sulle brace» degli «uomini salamandra» non serve ormai a dimostrare la verità dell'induismo.

Impressionante crisi demografica nell'Africa Equatoriale

COQUILHATVILLE, 20 luglio

In certe regioni dell'Africa Equatoriale il problema demografico presenta un aspetto desolante: invece di tre o quattro figli per ogni famiglia, se ne trova sì e no uno per tre o quattro famiglie! Certi territori hanno perduto, in un decennio, il 25 per cento della loro popolazione: gli Elanga di Losangnya, presso Coq, ad esempio, nel 1930 erano 22.000; oggi sono 16.000; i Bombwanja di Indole, ch'erano 15.000 nel 1930, nel 1935 s'eran ridotti a 10.000. Di questo passo, tali popolazioni nel 1950 non esisteranno più!

Lo sfacciato libertinaggio e l'abbandono dei severi costumi antichi si posson dire le cause maggiori di questa impressionante denatalità che assume veramente le proporzioni d'una crisi sociale derivante, non v'ha dubbio, dalla crisi spirituale provocata dall'incontro della locale civiltà primitiva con quella europea.

Rimedi? Solo il Cristianesimo vissuto e praticato li può dare veramente efficaci, fondendo le due civiltà e salvandone gli elementi che hanno qualche valore. Si constata, infatti, che dove sono nuclei di cattolici la crisi demografica non intacca ed il loro numero è in costante aumento. Il lavoro dei missionari, anche in questo campo, si moltiplica, onde la vita sia permeata dai principii cristiani: di qui l'intensivo organizzarsi dell'Azione Cattolica ed il moltiplicarsi della buona stampa sia pei bianchi che pei negri, per i cattolici e per gli altri.

30 mila lebbrosi in una provincia del Congo belga

BUTA, 20 luglio

Secondo recenti statistiche, nella sola provincia di Stanleyville ci sarebbero circa 30.000 lebbrosi. E' ovvia la preoccupazione delle autorità e dei missionari per la cura di questi infelici e per isolarne il contagio. Si vengono all'uopo moltiplicando i lebbrosari sotto forma di colonie agricole che si aprono a pochi chilometri dal villaggio di un capo o da una stazione missionaria.

Nel vicariato apostolico di Buta i Premostratensi hanno aperto un lebbrosario presso la missione di Zobia per le genti Zelende e Bwasaby, con 250 malati; un altro vicino a Titulé, con 176 lebbrosi della gente Aponza; quello di Angdia ospita 194 infermi; 85 sono in quel di Balele e 65 in quello di Niapu. Tutti questi lebbrosari sono regolarmente visitati dai missionari e dalle suore infermiere.

LE RIVISTE

«Il Monitore Ecclesiastico»

Sommario del fascicolo di luglio: Atti della Apostolica Sede — Atti delle Sacre Congregazioni: - Sacra Congregazione di disciplina dei Sacramenti: Instructio servanda a Tribunalibus Dioecesanis in pertractandis causis de nullitate matrimoniorum (Cont. e fine) — Note di diritto Canonico: - «De subjecto coactivae potestati obnoxio» (Continuazione) M. Pistocchi — Note e discussioni: Sulla «Porzione Parrocchiale» (Continua) Canonico Dott. Luigi Cozza — Pratica Pastorale: «Necessità dell'assistenza agli ammalati in ogni parrocchia».

Roma (17) - Desclée e C.i Editori Pontifici. - Piazza Grazioli (Palazzo Doria).

REDAZIONE
Via S. Tommaso, 1

CRONACA DI PADOVA

TELEFONO
-- Numero 22631

Venerdì mattina partirà per Lourdes il "treno violetto,,

Venerdì mattina — com'è stato annunciato — partirà per Lourdes il «treno violetto», il pellegrinaggio degli ammalati.

Il rev.mo Presidente della Sezione veneta dell'«Unitalsi», mons. Giovanni Prosdocimi, rivolge ai cari pellegrini il seguente saluto:

«Un'altra volta ancora il mio saluto a tutti i cari lourdiani che sono in partenza per Lourdes con la volontà di assistere nel modo più cristianamente fraterno gli ammalati.

«Un saluto ed un augurio perchè l'opera loro come sarà di immenso conforto ai poveri infermi così riesca di grande merito per loro.

«Con i tempi tanto torbidi e con la dissipazione mondana che invade ogni angolo, veder composto in piena efficienza un treno ospedale di tanta importanza per un viaggio essenzialmente religioso, è un successo tale della Fede dei Veneti che deve rallegrare le nostre anime e darci le più belle speranze.

«La Madonna ama l'opera nostra ci aiuta sempre a superare le difficoltà anche scabrose, suscita nuovi amici e nuovi collaboratori, conserva fedeli gli amici generosi della prima ora e rende più vigorosa e stabile l'opera di carità alla quale ci siamo dedicati da tanti anni.

«Andiamo a Lourdes!

«Noi risentiamo nell'anima le trepide speranze e l'intima gioia del primo viaggio a quella terra del prodigio, e pensiamo quanti godono con la fede gioiosa dei neofiti questi sentimenti.

«Ma Lourdes è sempre Lourdes, la città del fervore, della carità perfetta, del miracolo...

«Andare a Lourdes deve essere per tutti, anche per gli avvezzi, una parentesi solenne della vita, che si trascina spesso grave di tanti doveri e di tante fatiche tutto l'anno, parentesi di riposo spirituale, di elevazione e di grazia.

«Pensiamo dunque di andare a Lourdes con il proposito di pregare molto, di sopportare e lavorare molto, di abbandonare ogni pensiero e ogni difetto che possa tenerci in basso, perchè la Bontà divina conceda ogni conforto alle anime e ai corpi dei nostri ammalati.

«E non dimentichiamo che il nostro viaggio nel treno del dolore, deve essere una potente preghiera innalzata al Trono divino dai cuori, dalle labbra, dalle sofferenze morali e fisiche di ciascuno e di tutti, per ottenere dal Cuore di Gesù, per intercessione della Immacolata nella pace del mondo, la prosperità e la tranquillità nel lavoro e nell'ordine della Patria nostra.

«Opera grande di carità e di fede il pellegrinaggio dei malati a Lourdes: l'abnegazione e la preghiera di tutti lo rendano fecondo di benedizioni e di grazie».

Ripetiamo l'orario di andata del «treno violetto».

Trieste p. 2.55 — Monfalcone a. 3.23 — Monfalcone p. 3.28 — Gorizia a. 3.55 — Gorizia p. 4,05 — Udine a. 4.35 — Udine p. 4.47 — Pordenone a. 5.37 — Pordenone p. 5.45 — Conegliano a. 6.20 — Conegliano p. 6.25 — Treviso a. 6.54 — Treviso p. 7 — Venezia S. L. a. 7.40 — Venezia S. L. p. 8 — Venezia-Mestre a. 8.12 — Venezia-Mestre p. 8.15 — Padova a. 8.45 — Padova p. 9.05 — Vicenza a. 9.38 — Vicenza p. 10.02 — Verona a. 10.55 — Verona p. 11.03 — Rogoredo a. 13.55 — Rogoredo p. 13.58 — S. Pierdarena a. 16.34 — S. Pierdarena p. 16.45 — Ventimiglia a. 20.

Due cose raccomandiamo a coloro che seguiranno il pellegrinaggio «spiritualmente»: di pregare per i nostri cari ammalati, e di venire alle stazioni per rivolgere ad essi il saluto.

Il passaggio del treno della «speranza» e del «dolore» deve avvenire tra manifestazioni di Fede e di devozione.

Alla Federazione dei Fasci di combattimento

Alla Casa del Fascio — lunedì alle ore 12.15 — ha avuto luogo — presieduto dal segretario federale — il rapporto del Direttorio del Fascio di Padova e dei fiduciari dei Gruppi rionali.

Il segretario feerale ha impartito disposizioni sulle organizzazioni giovanili, sul funzionamento delle Colonie stive, sul Campo dei giovani fascisti — che sarà tenuto durante il prossimo agosto, in preparazione al Campo d'armi di Roma — sull'applicazione del recente accordo intervenuto tra l'Unione agricoltori e la Federazione fascista, ed infine sulla organizzazione e preparazione del prossimo «Treno padovano» a Roma per la visita alla Mostra delle Colonie estive e dell'Assistenza all'infanzia.

La visita delle autorità alle Colonie dell'Opera Balilla

Ieri mattina S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Provveditore agli studi, hanno iniziato la visita alle Colonie dell'Opera Balilla.

Bambini alle colonie

Domani mattina, giovedì, alle ore 7.30, partiranno in autobus, dalla Sede dell'Istituto Rachitici, per la colonia marina di Caroman 340 bambini, che formano il secondo turno.

Venerdì mattina, alle 9.30, dalla Scuola «Ardigò» partiranno per la colonia di Calalzo i 145 bambini dl secondo turno.

Avanguardisti moschettieri in Germania

Ieri mattina sono partiti per Bolzano trenta avanguardisti moschettieri della Provincia, che si recano in Germania.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
19 Luglio 1937-XV

NATI	16
MORTI	7
MATRIMONI	0

Stato Civile

NATI: Ferraresso Marisa di Carlo; Paggin Carmela di Sante; Terzati Terzo; Marafon Sergio di Giuseppe; Serxadio Silvana di Primo; Friso Emma di Virginio; Brussolo Vito di Emilio; Quaggiotto Lilliana di Marcellina; Fleretti Graziella; Maggiano Luciana di Giuseppe; Conte Elsa di Tranquillo; Adami Ennio di Mario; Florian Mario di Giuseppe; Pieretto Giuliano di Giorgio; Schiavolin Carmelina di Olivo.

MORTI: Maran Pasqua di Giulio di anni 23; Rossini Gina di Ugo di mesi 7; Galante Pasquale di Luigi di anni 36; Gagliardo Luigi fu Angelo di anni 74; Canton Bortolo fu Antonio di anni 69; Zacco Co. Augusto fu Lorenzo di anni 83; Barzon Giovanni fu Alessandro di anni 60.

Lutto

Di un gravissimo lutto è stata colpita la famiglia Mioni, per la morte della signora

Al marito avv. Nereo, ai figli signorina Maria, Vilfrido, dott. Efrem, dott. Elpidio, Angelo e Tarcisio — interpreti anche della Giunta Diocesana di A. C. — ci uniamo nel dolore e nella preghiera.

Per i lavori di sistemazione idraulica

Il Podestà avverte che, in esecuzione del decreto prefettizio del 12 luglio, presso l'Ufficio legale del Comune e per giorni 15, trovasi e rimarrà depositato il pieno particolareggiato di esecuzione consertente le opere di sistemazione dei corsi di acqua attigui alla città e contenente la descrizione degli immobili da espropriarsi, i nomi dei proprietari e il prezzo offerto per l'espropriagione.

L'attesa per lo spettacolo del "Carro di Tespi,, lirico

Al Dopolavoro provinciale di Padova ferve il lavoro di organizzazione per lo spettacolo che il Carro di Tespi Lirico darà nella nostra città la sera dell'11 agosto p. v., con l'opera «La Gioconda».

Come già comunicato, i biglietti si vendono agli sportelli del Dopolavoro provinciale di Padova ed i prezzi sono così fissati: Tribune lire 4; sedie di platea L. 8; sedia d'orchestra L. 12.

La disgrazia di una bambina

A Montagnana, la bambina A. Morello, di anni 8, affilando un coltello, si ferì ad un occhio. All'ospedale è stata dichiarata guaribile in una decina di giorni.

Furti ed arresti

Per furto di 500 lire in danno del dott. Nino Buriassi di anni 47, da Genova e di una penna stilografica, è stata denunciata la domestica Norma Simonetto di anni 33, dimorante in via della Paglia.

— Per falso in scrittura privata è stato denunciato il mediatore Luigi Trevisan di anni 39, da Carrara S. Giorgio e dimorante in via Tullio Lombardo.

— All'Ufficio di leva è stato derubato di un orologio del valore di una settantina di lire certo Guerrino Regnoli di anni 22, dimorante ad Abano.

Disgrazie

Rovesciandosi addosso del latte bollente, si produsse delle scottature guaribili in una decina di giorni certa Maria Dondi di anni 14, dimorante in via Tiziano Aspetti.

— Cadendo accidentalmente dalla bicicletta, si fratturò il malleolo sinistro Vittorio Gottardo di anni 47, dimorante in via del Bigolo. Guarirà in una quarantina di giorni.

— Pure cadendo dalla bicicletta, si produsse contusioni e ferite guaribili in una settimana Ivana Scaldaferro, dimorante in via S. Giovanni da Verdera.

Disgrazie in Provincia

A *Cittadella*, cadendo da una scala, si produsse delle gravi contusioni l'operaio Antonio Andretta, da Fontaniva.

— A *Monselice*, cadendo da un carretto, si produsse ferite guaribili in una ventina di giorni la bambina Nicetto, di anni 7.

— Pure in una ventina di giorni guarirà il contadino Sante Carturan, feritosi ad una mano lavorando.

— A *Galzignano*, durante una baruffa con la cognata Rosina Bellotta, certa Antonietta Canola di anni 31, riportò contusioni e ferite guaribili in una settimana.

— A *Montagnana* essendolesi conficcato un ago in un braccio, è stata medicata all'ospedale la fanciulla Fernanda Cavatton di anni 11.

— A *Casale Scodosia*, affilando una falce, si ferì il contadino Mario Morello di anni 29, dichiarato all'ospedale di Montagnana guaribile in una decina di giorni.

— A *Montagnana*, cadendo mentre portava un sacco di frumento, si produsse contusioni e ferite Giovanni Zamuso di anni 28.

— A *Casalserugo*, lavorando con una forca, si produsse una ferita guaribile in una quindicina di giorni il contadino Ernesto Bettis di anni 29, dimorante in frazione di Ronchi.

— Pure a Casalsefugo, lavorando eni campi si produsse una ferita guaribile in una quindicina di giorni ad un piede la contadina Rosalia Marchioro di anni 27.

— In fine, nello stesso paese, raccogliendo della legna, si ferì ad una gamba Pavan Virginia ved. Marchioro di anni 53.

★ Indicatore cinematografico

Avvertiamo che è nostro intendimento di dare solo ed esclusivamente un giudizio morale, prescindendo del tutto dalla questione «artistica». Aggiungiamo che si parla del film, quale esso è in se stesso, quindi nessuna responsabilità ci assumiamo di quelle «visioni» reclamistiche con le quali la proiezione è intercalata.

I giudizi sono del Centro cattolico cinematografico, al quale compete — per l'Italia — il dovere, e quindi, la responsabilità dell'esame dei film.

Non facciamo cenno di quelle proiezioni le quali saranno accompagnate da «Varietà».

PATTUGLIA DI FRONTIERA — Visibile per tutti.

KERMESSE EROICA — Escluso per tutti.

UNA NOTTE A PIETROBURGO — Visibile per tutti.

BALMAT — Visibile per tutti.

IL CARDINALE RICHELIEU — Visibile per tutti.

PARANINFO — Sconsigliabile ai giovani.

AMAZZONI BIANCHE — Escluso per tutti.

L'ARCIERE BIANCO — Visibile per tutti.

Il XXV di sacerdozio di Padre Marcello Trevisan a Monselice

Domenica prossima celebrerà il venticinquesimo di Sacerdozio il rev.mo Padre Marcello Trevisan dei Minori Francescani.

Padre Marcello è forbito scrittore e chiarissimo insegnante. Ripetutamente Priore e Guardiano di vari Conventi; Egli fu definitore e l'ardito realizzatore dell'Opera Francescana nella nostra città, scuola e fucina di apostoli. Attualmente copre la Commissaria Provinciale del T. O. F.; è Procuratore Provinciale delle Missioni e Preside del Centro Predicazione e Direttore del foglio «Squilla Missionaria».

Predicatore assiduo e ricercato, dalla parola facile e persuasiva, percorse in lungo ed in largo l'Italia predicando Missioni, Quaresimali, Corso di esercizi specializzati ad ogni classe sociale.

Sacerdote nel Convento e in mezzo alle adunate di popolo; sacerdote nella confessione, nell'opera della stampa e nella fervida collaborazione per il movimento cattolico, Egli è sempre fiamma animatrice per il bene, lavoratore instancabile, sostenitore di varie opere.

I monselicensi, al quale sono legati da nodi di viva riconoscenza ed ammirazione, col plauso e con le felicitazioni, lo accompagnano nella indicibile commozione del rito.

Arresto di un ladro

Ieri mattina, dopo lungo e movimentato inseguimento, è stato arrestato il ladro di biciclette Giuseppe Beccaro, di anni 28, da Voltabrusegana.

THIENE

Raduno della «Dante Alighieri»

Dal giorno 8 al 12 settembre p. v. la «Dante Alighieri» avrà il raduno nazionale a Napoli.

Le iscrizioni si ricevono presso lo Studio dell'avv. Pellicari, in via Dante, e la quota d'iscrizione è di L. 25, per ciascun socio.

Muore in seguito ad infortunio sul lavoro

L'operaio Rizzato Antonio, di anni 40, dipendente della «Società Cooperativa Elettrica» di qui, è morto ieri al nostro Ospedale, in seguito all'infortunio sul lavoro, di cui abbiamo dato notizia la scorsa settimana.

Alla famiglia del povero Rizzato giungano le nostre condoglianze.

Pesca benefica

Nei giorni 25 e 26 corrente, nel piazzale del Santuario della B. V. dell'Olmo sarà tenuta una «pesca» a favore della Chiesa.

Sappiamo che molti sono i premi, alcuni dei quali artistici e di valore.

BELLUNO

Assemblea dei mutilati del Cadore
La benedizione del vessillo

Nel capoluogo di Pieve di Cadore si è svolta domenica p. p. una grande adunata dei mutilati della Sezione Cadorina. Intervennero autorità e personalità, tra cui l'on. avv. grand'uff. Ignazio Chiarelli del Comitato Centrale, il cav. Sarzani, Consigliere Delegato dell'O.N.I.G., il rag. Quaglia, Presidente della Sezione di Belluno, ed il Comandandante della Centuria Provinciale dei Mutilati, Salvatore De Lorenzo.

Il corteo formatosi nella Piazza Tiziano entrava nel Tempio tra due fitte ali di popolo.

Il novello arcidiacono, Mons. Angelo Fiori, prima di incominciare la S. Messa, procedette alla benedizion del nuovo vessillo, pronunciando poscia un magnifico discorso di circostanza.

Dopo avere esaltato la bandiera come simbolo della idealità più pura, quella della Patria, egli tocca in modo particolare il cuore dei mutilati illustrando come quel simbolo, nel suo colore bianco, rappresenti la loro grande fede, nel rosso la passione ardente che ha sempre animato ed anima i loro cuori, nel verde la gioiosa speranza nell'avvenire della Patria, posta come base di ogni più potente idealità, di ogni più sublime sacrificio, per la sua gloria e grandezza.

L'on. Chiarelli e tutte le autorità presenti, terminata la funzione religiosa, si sono recate in sacristia a porgere a Mons. Arcidiacono commosse congratulazioni per l'elevatezza del suo patriottico discorso.

I soci della Sezione passarono quindi al Casino Municipale, nella cui sala maggiore ebbe luogo l'assemblea, in un ambiente di amichevole fraternità e cameratismo.

Il rancio venne consumato all'Albergo Belvedere, dove brindarono, accolti da fragorosi applausi, l'on. Chiarelli e Mons. Fiori, che rievocava un saliente episodio cadorino della guerra del 48, per incitare i mutilati a conservare la loro bandiera, oggi benedetta, all'altezza delle gloriose tradizioni del loco natio.

DALLA DIOCESI

ESTE

La festa del Redentore

Si svolse secondo il programma già annunciato nel Patronato SS. Redentore, preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal Rev.do Don Lino Pertile, Parroco di San Benedetto in Padova.

Domenica al mattino nella Cappella dell'Istituto numerosissimi exallievi con gli alunni del Patronato ascoltarono la S. Messa celebrata dall'ex allievo Don Umberto Marampon e si accostarono alla Comunione.

Al Vangelo il celebrante rievocò la figura e gli insegnamenti dello indimenticabile fondatore Don Angelo Pelà.

Alle 12, in numero di 300 gli exallievi nel salone del Patronato si raccolsero a fraterna mensa durante la quale regnò il più vivo entusiasmo portato al più alto grado dai numerosi discorsi di ex-allievi e di autorità presenti.

Nel pomeriggio i convenuti in unione agli alunni assistettero a una funzione Eucaristica celebrata dal Rev. Mons. Abate.

Alla sera una folla imponente si riversò nei cortili del Patronato, illuminati a giorno. La Banda cittadina tenne un applaudito concerto e la serata si chiuse con l'estrazione della Tombola di beneficienza.

Le varie manifestazioni della giornata si svolsero con ordine e col migliore successo per l'opera veramente encomiabile del Comitato degli ex-allievi.

Messa novella

Domenica nel nostro Duomo celebrò la sua prima Messa solenne il novello Sacerdote della Diocesi di Concordia, Don Beniamino Zamper, che da vario tempo risiede nella nostra città.

Tenne il discorso di circostanza il Rev.mo Mons. Abate; la «Schola Cantorum» parrocchiale sostenne il canto sacro.

Al novello Ministro del Signore presentiamo le congratulazioni e lo augurio di un fecondo apostolato.

Al Patronato SS.mo Redentore

Al Patronato SS.mo Redentore, domenica scorsa, è stata celebrata la annunciata festa. Il susseguirsi delle manifestazioni, e il concorso continuo ad esse, ha dimostrato con quanto affetto sia seguito l'Istituto che cristianamente educa e prepara alla vita tanti fanciulli e tanti giovani.

La Chiesa del Patronato è stata, in modo particolare affollata alla Messa celebrata dal Rev.mo Don Andrea Selà, fratello dell'indimenticabile don Angelo che fu anima della Istituzione.

Erano presenti numerosissimi exallievi e le Autorità.

A mezzogiorno tutti gli invitati si sono riuniti in un salone del Patronato stesso, dove è stato servito un banchetto, durante il quale la più viva cordialità è regnata tra gli intervenuti.

Nel pomeriggio, dopo le funzioni, hanno avuto inizio i divertimenti.

A sera, la Banda Cittadina ha svolto, sull'ampio bel cortile, uno scelto concerto, durante il quale ebbe luogo l'estrazione della tombola dotata di ricchi premi che vennero vinti dai seguenti: Pietro Pellegrini di Achille da Este, la tombola di L. 600; Giovanni Cesarò di Dante da Este, la cinquina; la quaderna viene assegnata e divisa tra Carmelo Galana di Enrico, Giovanna Padovan, Guido Pilotto di Angelo e Giovanni Cesarò di Dante. Ottima la serata, sotto ogni rapporto.

S. MARGHERITA D'ADIGE

Chiusa dell'anno catechistico

Tra un nembo di fiori e di ceri, per tutta la giornata di domenica u. s., l'immagine del B. Gregorio Barbarigo sorrise a più che 500 fanciulli celebranti la chiusa dell'anno di catechismo.

Nella domenica precedente, quasi tutti si erano presentati agli esami sostenuti con impegno e profitto davanti ad apposita Commissione.

Al mattino della loro festa, tanto attesa, la Comunione fu davvero generale. Nel pomeriggio si tenne dapprima una breve funzione eucaristica; il parroco poi disse parole di circostanza indi seguì la dispensa dei premi. Al canto solenne dell'inno «Io son cristiano!», si chiuse la bella giornata col proposito di ripigliare con ogni impegno lo studio di religione per il nuovo anno.

CASELLE DE' RUFFI

Giubileo sacerdotale

Preparata da ritiri spirituali di perseveranza, domenica 25 luglio questa parrocchia celebrerà solennemente il XXV di sacerdozio del suo amato Parroco Don Fortunato Tescari.

Il Comitato appositamente costituito nulla trascura per ben preparare la riuscita della festa giubilare che trova piena corrispondenza nei parrocchiani e segna un tributo di affetto e di amore al Pastore.

Diamo il Programma-orario: Ore 5: Prima S. Messa con Comunione generale — Ore 7: Seconda S. Messa del fanciullo con Comunione dei bambini — Ore 9: Incontro solenne con intervento della gioventù di A. C. della Sottofederazione di Villanova di cui è Assistente Eccl. — Ore 10: S. Messa solenne giubilare del Festeggiato — Ore 11: Visita di omaggio delle Autorità, Comitato e dirigenti di Az. Catt. — Ore 16: S. Funzioni con solenne «Te Deum» — Ore 17: Accademia musico-letteraria in onore del festeggiato, indi continuazione del programma musicale con grande illuminazione del piazzale della Chiesa.

CALAONE

Le grandi manifestazioni di domenica

Abbiamo dato nel giornale di ieri una rapida relazione delle manifestazioni svoltesi domenica passata. Diaco oggi qualche altro particolare.

La Messa della Comunione Generale, celebrata dal Parroco, riuscì una viva manifestazione di Fede. Tutti si accostarono alla S. Comunione. Alle otto seguì una seconda Messa e alle dieci la Messa solennemente cantata dai nostri bravi cantori e negli intermezzi resa più suggestiva da mottetti, accompagnati da violino, eseguiti dai giovani della Colonia.

S. E. Mons. Vescovo, durante la funzione del pomeriggio, benedì pure il gagliardetto degli Aspiranti padrini del quale sono stati il sig. Cav. Rodolfo Pavanello e il Signor Luigi Sinigaglia; il gagliardetto dei fanciulli cattolici del quale madrine le Sig.ne Biancardi Elisa, Brasola Elsa e Ferraretto Gemma.

Una ricca lotteria fu estratta; la premiata banda di Cinto eseguì un scelto programma, i fedeli pellegrinarono fino a tarda ora alla Chiesa pregando e contemplando la nuova e bella immagine di Maria del Santo Rosario.

Le due nuove cappelle sono dedicate una al S. Cuore ed una alla Madonna.

Lunedì mattina, pure con numeroso concorso di popolo e con numerose Comunioni, è stata celebrata una solenne ufficiatura in suffragio del signor Luigi Ferraretto, munifico benefattore della chiesa.

CA' ODDO

L'ingresso del novello Parroco

Domenica scorsa, con grande giubilo, la popolazione ha accolto il suo novello Parroco, don Antonio Anselmi e festeggiato i Reduci dall'A. O. I.

Alle ore 9,30 molti abitanti della Frazione si dettero convegno nel centro per andare incontro al novello pastore.

Alle ore 10 è stata celebrata la solenne Messa cantata dai bravi giovani della Schola Cantorum di Ca' Oddo.

A mezzogiorno, come era già stabilito, si è svolto, in un locale della Amministrazione del co. Arrigoni degli Oddi, il banchetto in onore del novello Parroco, e dei reduci.

Hanno parlato le autorità fra le quali il Cancelliere vescovile, il Parroco di Cervarese di S. Croce e quello di Ponte di Brenta, nonchè il presidente dei Giovani Cattolici. Verso sera, la frazione si è nuovamente animata di popolo che, dopo le funzioni, sostò nelle vie illuminate, onde assistere ai vari festeggiamenti in programma.

La giornata s'è chiusa con un bellissimo spettacolo pirotecnico.

Le manifestazioni per il Settembre vicentino

VICENZA, 21 matt.

Il comitato riunito dal Podestà comm. G. B. Cebba ha fissato nelle linee generali, il programma delle manifestazioni settembrine, manifestazioni che, prendendo motivo dal mese tradizionalmente dedicato alle festive espressioni, avranno, in precedenza ed a seguito, motivi di alto interesse. Ferme restando le date per le eccezionali rappresentazioni all'Olimpico che quest'anno assumeranno importanza nazionale, durante il settembre avremo, oltre le consuete note di festività e le celebrazioni per la ricorrenza religiosa, la Fiera bovini, la corsa ciclistica Astico-Brenta, una gara di tiro a segno, una ordinatissima Mostra sindacale d'arte. Il Dopolavoro provinciale, curerà la riuscita di manifestazioni sportive e artistiche di vivo interesse: ha in animo di indire una importantissima sagra dei motori, un raduno di atletica femminile con la partecipazione delle titolari dei maggiori campionati, la gara di calcio Vicenza-Lazio, un interessante concorso bandistico della IV zona seguito da un concertone in piazza dei Signori.

La *Savet*, per importante stagione lirica, si è riservata il periodo che corre dal 20 settembre al 3 ottobre.

Nei primi giorni di ottobre, seguirà una manifestazione zootecnica che richiamerà dalla provincia e dai centri vicini folle di agricoltori.

Indipendentemente dal programma settembrino, Vicenza sarà pure animata dai goliardi che affluiranno da tutta Italia per la marcia a pattuglie sul Pasubio e per il raduno nazionale sulla zona sacra, organizzati con cura particolare dal G.U.F. di Vicenza che già ha dati sicuri di grande successo sportivo e turistico.

Ucciso dallo scoppio d'una granata

TRENTO, 21 matt.

Il cinquantaquattrenne Giovanni Golo detto Nenele da Luserna, mentre s'aggirava per l'altipiano di Vezzena in traccia di rottami di guerra, trovò la morte in seguito allo scoppio d'un ordigno infernale colà rimasto inesploso dall'ultima guerra.

LE MANIFESTAZIONI TEATRALI DELLA "BIENNALE,,

La 1ª di "Romeo e Giulietta,,

VENEZIA, 20 sera

(a. m.) La tagione di questi spettacoli all'aperto, che la Biennale Veneziana ha con tanta fortuna iniziato quattro anni fa, è in pieno fervore.

La ripresa de *Le Baruffe Chiozzotte* al Campo San Cosmo della Giudecca è già finita, registrando un successo pari a quello dell'anno scorso.

Attualmente è la volta de *Il Bugiardo* a Campo San Trovaso. Renato Simoni, che di papà Goldoni gode ogni intimità, è riuscito a fare di quelle scene teatrali altrettanti episodi di vita schietta veneziana: la finzione del teatro è superata perchè su quegli scorci di canali, ponti, casette, giardini e campielli, e nella musicalità de *la bela parlata*, possiamo rivivere tutte le realtà che al grande Goldoni servirono d'ispirazione per le sue immortali commedie.

Le *Baruffe* sono la vita spicciola e minuta della giornata chioggiotta, tutta piena del *ciacolar* delle donne in attesa dei loro uomini dal mare, con i bragozzi carichi di pesce. Dal *ciacolar* innocente è facile passare all'incrocio delle insolenze, degli sberleffi, delle piccole insidie, dell'intrigo malizioso e pettegolo: una parola, un gestò, una strizzatina d'occhio, una canzone, un complimento, tutto è sufficiente per accendere la *baruffa* in cui la lingua donnesca non ha più ritegno, con le solite conseguenze di urli, strida, parolacce, invettive, piccole calunnie, sedie che volano e capelli che si strappano; ma siccome tutto ciò ha origine dalla futilità della vita, incapace di fornire altri diversivi, è altrettanto facile passare dalla baruffa e dal rancore parolaio alla pace delle comari e al sereno degli uomini.

Il Bugiardo richiama sì il *Miles gloriosus*, ma è più umano, più bonario, più garbato: è un gettito continuo, uno scoppiettio intermittente di *spiritose invenzioni*. In questa commedia goldoniana tutti i vari moti dell'animo umano, di quell'animo che non sa toccare la perfidia, sono resi magistralmente e assegnati ai vari personaggi: si può dire che ogni personaggio incarni ed esprima un sentimento; tutti questi vari sentimenti intrecciati e fusi sulla scena, le conferiscono l'interezza della vita — dalla bonaria e rigida onestà del vecchio genitore alla millanteria del figlio, dalla fedeltà dell'amicizia nelle maschere di Arlecchino e Brighella al pudibondo amore di Florindo, dalla *vogia de maridarse* delle sorelle, pur fra loro invidiose, alla loro stessa soggezione verso l'autorità paterna, dalla frivolezza di Colombina alla serietà del cavaliere padovano, dalle parole irose dei gondolieri al canto dolce e patetico della serenata.

Gli artisti — basta scorrerne l'elenco — costituiscono una tavolozza dai colori tutti scintillanti.

Il pubblico, ad ogni spettacolo è sempre numeroso: tutte le sere si registrano un *esaurito*. Pubblico internazionale e molto distinto, che accorre da ogni parte, perchè sa oramai che questi spettacoli all'aperto nella cornice della vecchia Venezia — dove l'Arte è fiorita con l'eterno sorriso di una vitale e costruttiva serenità, dove risorge il sentimento di questo popolo, fatto di caustica ma gentile bontà — offrono allo spirito un singolare godimento artistico, di cui Venezia sola sa conservare il profumo e l'originalità. Per questo gli spettacoli all'aperto della Biennale sono quanto di più decoroso, completo ed attraente possa desiderarsi nel campo dell'arte.

Stasera, nel cortile di ca' Foscari è andata in scena la prima di *Romeo e Giulietta* di Shakespeare su la regia di Guido Salvini.

Il "Premio Goethe,, vinto da Giuseppe Villaroel

VERONA, 21 matt.

La Commissione giudicatrice del Concorso nazionale di Poesia «*Premio Goethe*», istituito e bandito il 25 dicembre 1936 dall'Unione fascista dei professionisti e artisti della provincia di Verona e chiusosi il 21 aprile XV, ha ultimato i suoi lavori sotto la presidenza di Renato Simoni. Sono pervenute 86 liriche inedite.

Il lavoro prescelto, con voti unanimi, dalla Commissione è quello contrassegnato dal motto «*Amore di terra nostra*», che, aperta la busta si è riscontrato corrispondere al nome di Giuseppe Villaroel di Milano.

L'assegnazione del premio di lire 5 mila avverrà in forma solenne a Malcesine del Garda il giorno 8 agosto ed alla cerimonia parteciperanno personalità e delegazioni ufficiali della cultura italo-tedesca.

Abile impresa truffaldina

TRENTO, 21 matt.

L'altra mattina, si presentava al negoziante di apparecchi radio, sig. Roberto Pedrolli, un signore elegantemente vestito, che, dopo d'aver esaminato un po' i diversi articoli, fermò la sua attenzione su di un apparecchio radio Philips a cinque valvole tipo 653, con numero di fabbrica 465.951, fissando il prezzo in lire 1300. Dicendo poi con tutta disinvoltura che sarebbe passato in giornata a fare il suo dovere, ordinò di fargli recapitare l'apparecchio in via delle Orfane, 4: ciò che fu fatto.

Ma, vedendo il sig. Pedrolli che le ore passavano senza che il galantuomo si facesse rivedere in negozio, mandò ad informarsi all'abitazione del cliente. Qui apprese dall'affittacamere disgraziata che al mattino c'era stato un tale che aveva preso in affitto una stanza, ma poi s'era ecclissato, portando con sè un apparecchio radio recato pochi minuti avanti.

Al sig. Pedrolli non restò che sporgere denuncia.

CORRIERE BOLOGNESE

LA GENIALITA' di un meccanico bolognese

Una nuova macchina dattilografica per i ciechi

Un meccanico bolognese, Dante Mazzacurati, ha ideato un nuovo tipo di macchina per l'uso della scrittura «Braille».

Essa rappresenta indiscutibili vantaggi di superiorità su quant'altre invenzioni l'hanno preceduta nel campo dei mezzi sussidiari per i ciechi e la sua comparsa nel mondo dei privi della vista sarà accolta con grande interesse e soddisfazione.

Come quella inventata alcuni anni or sono da un altro bravo artigiano bolognese, Fernando Parisini, la macchina del Mazzacurati è basata sulla comodità indiscutibile della tastiera universale della macchina dattilografica: ma, mentre quella del Parisini, essendo di grande mole e pesantissima, resta essenzialmente adatta per l'ufficio, la nuova, essendo portatile, offre la praticità dell'uso personale, in qualunque circostanza e luogo.

Ciò sarà di incalcolabile vantaggio specialmente per i moltissimi studenti ciechi che frequentano le scuole pubbliche e che hanno necessità di raccogliere gli appunti delle lezioni. Ma sopratutto la trovata del Mazzacurati si rivela geniale e di inestimabile utilità perchè, con un sistema semplicissimo, permette di scrivere su tutte e due le facciate del foglio, mentre oggi, come è noto, la scrittura «Braille», essendo rilevata, può essere applicata solamente da una parte, tanto che i libri per i ciechi sono di grandissima mole. Perciò il nuovo sistema non mancherà di recare notevoli vantaggi anche per quel che riguarda l'economia della carta.

Grave incendio a Samoggia

50.000 lire di danni

Un gravissimo incendio si sviluppava ieri poco prima delle ore 16 in un cascinale del fondo Fornasara in località «Tre case» di Samoggia (Comune di Anzola dell'Emilia).

Le fiamme, che pare siano state originate dall'autocombustione della ingente quantità di foraggio depositato nella cascina, hanno preso rapidamente un minaccioso sviluppo, tanto da attaccare anche una vicina casa colonica, suscitanto nei casigliani vivissimo panico. Mentre i coloni mettevano al sicuro le masserizie e il bestiame che era nella stalla vicina e tentavano con ogni sforzo di impedire il propagarsi dell'incendio, venivano chiamati i Vigili del Fuoco di Bologna, che con ammirevole prontezza si portavano sul posto con l'autopompa «Ceirano» accompagnati dal maresciallo Serrazanetti. Dopo qualche ora di non facile lavoro i bravi vigili riuscivano a spegnere il fuoco, il quale però aveva già compiuta in gran parte la sua opera distruggitrice, recando un danno che si può approssimativamente calcolare in 50.000 lire. E' andato infatti distrutto tutto il coperto della cascina, una parte del coperto della casa colonica, 350 quintali di foraggio, e 300 quintali fra paglia e pula di grano.

La Marchesa MARCONI, DEGNA, GIULIO, GIOIA, ELETTRA MARCONI, partecipano con il più profondo dolore la morte di

S. E. il Marchese

Guglielmo Marconi

Presidente della Reale Accademia d'Italia
Senatore del Regno

loro rispettivo Marito e Padre, avvenuta il 20 Luglio 1937 Anno XV E. F. alle ore 3,45 con i conforti di N. S. Religione.

Roma, 20 Luglio 1937-XV.

Stamane cessò la vita santamente operosa di

Alice Asti-Mioni

Il marito Avv. NEREO MIONI e i figli MARIA, VILFRIDO, EFREM, ELPIDIO, ANGELO e TARCISIO danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente alle ore 8, partendo dalla casa in Via Giuseppe Verdi n. 2 per la chiesa di San Nicolò.

Non visite, non fiori, ma opere buone.

Padova, 20 Luglio 1937-XV.

SESTA EDIZIONE

IL CONFLITTO NIPPO-CINESE

Le artiglierie giapponesi bombardano Wan Ping

TOKIO, 20 sera

I giapponesi hanno iniziato il bombardamento di Wan Ping a nord del Ponte Marco Polo, centro del conflitto di Pechino.

In questi circoli politici si precisa che tale bombardamento non è che una risposta al bombardamento effettuato dai cinesi da Wan Ping stesso. Il comando giapponese aveva precedentemente avvertito gli abitanti de sobborgo.

Il ministro della guerra nipponico comunica che i cinesi hanno iniziato il fuoco da Lu Kow Kiao e da Papa Hosan, cercando di effettuare una avanzata; i giapponesi si sono opposti ed hanno aperto il fuoco. Attualmente si combatte mentre i cinesi iniziano un violento bombardamento da destra del fiume Yun Ping, a sud di Lu Kow Kiao.

Si apprende che il Ministro degli Affari Esteri ha fatto rimettere la risposta del Giappone alla nota cinese del 19 luglio.

L'agenzia Domei pubblica in proposito che il Giappone chiede che l'applicazione dell'accordo locale ottenuto nel nord della Cina non venga turbata e che tutte le misure ostili al Giappone siano ritirate. Il ritiro immediato delle truppe da una parte e dall'altra, come è stato chiesto dal Governo di Nanchino, è respinto e i Giapponesi chiedono il ritiro immediato delle truppe del Governo centrale che hanno ricevuto l'ordine di partire per Pechino. La nota giapponese dichiara che la Cina impedisce con il suo atteggiamento il regolamento diplomatico della questione. La superiorità numerica straordinaria delle truppe cinesi nel nord della Cina minaccia la colonia e la guarnigione giapponese. Inoltre la nota confuta le affermazioni del Governo di Nanchino secondo cui l'invio di truppe avrebbe avuto luogo unicamente per difendere Pechino. L'organizzazione del Consiglio politico dell'Hopei Chahar non permetterebbe di dar seguito alla rivendicazione cinese di controllo e di sanzionamento degli accordi locali. Il Giappone dichiara, infine, che l'atteggiamento del Governo cinese minaccia di dare uno sviluppo incontrollabile alla situazione e chiede un nuovo esame della questione da parte del Governo cinese. Nei circoli politici giapponesi si ritiene che un accordo pacifico non sia possibile e si rileva che Nanchino non solo impedisce accordi diretti fra Tokio ed il nord della Cina, ma ha ordinato alle sue truppe di rintuzzare ogni mossa nipponica.

Le risposte cinesi sono definitive

TOKIO, 20 sera

Il Ministro degli esteri cinese ha dichiarato al Consigliere dell'ambasciata nipponica a Nanchino che le risposte cinesi sono definitive. Le famiglie dei diplomatici giapponesi a Nanchino si apprestano a lasciare la Cina.

La Mostra delle Missioni Africane alla Fiera del Levante

BARI, 20 sera

L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» segnala la partecipazione alla prossima Fiera del Levante delle Missioni Africane dell'Amhara, del Goggiam e del Sudan.

In una mostra speciale, tali Missioni documenteranno la loro attività nel territorio dell'Impero e in altre regioni dell'Africa, mostrando le varie forme attraverso le quali si svolge questa attività, che arreca, insieme alla fede di Cristo, i beni più alti della civiltà e del progresso a quelle lontane popolazioni.

S. E. Cobolli Gigli visita i lavori stradali del Piccolo e Gran S. Bernardo

AOSTA, 20 sera

Il ministro dei lavori pubblici S. E. Cobolli Gigli accompagnato dal Prefetto dal federale dal preside della provincia, da Autorità da funzionari del Ministero e dell'Azienda autonoma della strada ha percorso le strade del Piccolo e Gran San Bernardo ispezionando i lavori in corso e visitando i rispettivi valichi di confine dove sorgeranno i nuovi edifici politici doganali turistici. Egli ha pure visitato la Val Ferret.

E' morto il fotografo della spedizione polare del Duca d'Abruzzi

AREZZO, 20 sera

E' morto all'età di 80 anni il pittore cav. Natale Luci. Era notissimo quando il Duca degli Abruzzi tentò l'impresa del Polo: egli fu prescelto quale fotografo a fare parte della spedizione che accompagnò S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, allora Principe di Napoli, fino alla base della spedizione stessa al Circolo polare artico, dove potè compiere una larga raccolta documentaria degli avvenimenti che fece il giro della stampa italiana.

I concorsi per la XXI Biennale si chiudono il 31 luglio

VENEZIA, 20 sera

La Biennale informa che continuano a pervenire in numero molto notevole le adesioni degli artisti ai sei concorsi di pittura, scultura ed incisione banditi per la Esposizione di Venezia del 1938.

Dato l'interessamento così dimostrato dagli artisti per tali concorsi, è opportuno ricordare che con la fine del corrente mese di Luglio si chiude il periodo stabilito per le notificazioni di adesione ai concorsi stessi.

Ridotto in fin di vita dal crollo di una lapide

NAPOLI, 20 sera

Recatosi al cimitero del Pianto per assistere all'esumazione dei resti di un suo parente il calzolaio Gennaro Pistono attraversando uno dei viali del cimitero, è stato colpito da una pesante lapide di marmo staccatasi improvvisamente dal muro, ed ha riportato una ferita all'occipite; egli è stato accompagnato all'Ospedale dei Pellegrini, dove è ricoverato in pericolo di vita.

Uccisa dal fulmine

LA SPEZIA, 20 sera

A Casola in Lunigiana l'agricoltore Cesare Benetti, di 52 anni, e la figlia sedicenne Maria Dina dopo aver trascorso il pomeriggio a lavorare in alcuni campi di loro proprietà, si apprestavano a far ritorno a casa quando venivano sorpresi da una pioggia torrenziale. Essi si rifugiavano in un vicino fienile, sul quale poco dopo si abbatteva un fulmine che folgorava la giovinetta e ustionava il genitore in varie parti del corpo.

Ucciso da una rivoltellata

NAPOLI, 20 sera

Certo Luigi Sosso aveva litigato a Cardito, col padre di certo Giuseppe Nuvoletti e lo aveva sciaffeggiato. A sera incontrato il giovane, pensò che questi lo volesse aggredire per vendicare l'offesa fatta al padre e, puntandogli senz'altro addosso la rivoltella, sparava. Si è poi accertato che il giovane ignorava ogni cosa.

L'"epurazione" nell'U. R. S. S.

L'arresto del direttore dell'«Officina 22» — Personalità colpite anche nel campo letterario

PARIGI, 20 sera

Il Petit Parisien pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Mosca nel quale è detto che secondo informazioni attinte da buona fonte Morbolin direttore dell'«Officina 22», è stato arrestato.

Detta officina situata in un sobborgo di Mosca, fabbrica aeroplani quadrimotori da bombardamento.

Sarebbero stati scoperti atti di sabotaggi commessi dal Morbolin su istruzioni di Piatakov. Parecchi altri arresti sarebbero stati operati fra il personale dirigente tecnico delle officine di aviazione.

Nei circoli letterari continua l'epurazione e la vittima più recente è lo scrittore Boris Pilniak.

Corre anche voce che sia stato arrestato pure l'ex principe Maiski, noto critico letterario.

Il carnefice rosso premiato con una onorificenza da Stalin

BERLINO, 20 sera

Lo Zar Rosso, cioè Stalin, ha premiato il «carnefice» Jeschov, nuovo capo della Ghepeu conferendogli la massima onorificenza sovietica, il così detto «ordine di Lenin» per ricompensarlo probabilmente delle migliaia di arresti e di fucilazioni fatti eseguire in queste ultime settimane.

In onore di Jeschov, informa la «D. N. B.» da Mosca, è stata inoltre ribattezzata la città di Sulimow (Caucaso settentrionale) che si chiamerà d'ora innanzi Jeschov.

Nei circoli moscoviti questo fatto viene interpretato come una conferma della fucilazione di Sulimow ex presidente del Comitato centrale esecutivo del Caucaso, destituito lo scorso mese e scomparso misteriosamente dalla circolazione.

I requisiti richiesti per la concessione in A. O. I. della Croce al merito di guerra

ROMA, 20 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale le disposizioni del R. D. 2 luglio 1936-XIV concernenti l'estensione delle norme sulla concessione della Croce al merito di guerra e dei distintivi d'onore per i mutilati ed i feriti di guerra, al personale che dal 3 ottobre 1935-XIII abbia preso parte ad operazioni militari in A. O., si applicano anche con le modificazioni di cui appresso, al personale nazionale e indigeno e ai civili che, posteriormente al 5 maggio 1936 XIV, abbiano partecipato e parteciperanno a cicli di operazioni di grande polizia coloniale nei territori dell'A. O. I. ad immediato ocntatto col nemico. Tali cicli saranno determinati con Decreto Reale. Il periodo minimo di permanenza in trincea o altrimenti a contatto col nemico, richiesto per il conseguimento della Croce al merito di guerra, è stabilito in 4 mesi per quanto si riferisce ai cicli di operazioni di grande polizia coloniale nei territori dell'A. O. I. Il conferimento del distintivo di onore per i feriti di guerra ai civili non assimilati ai militari, sarà fatto dal Governo generale dell'A. O. I.

Drammatico incidente a Dino Falconi

DESIO, 20 sera

Lo scrittore Dino Falconi mentre percorreva in automobile la provinciale Como-Milano nei pressi di Mombello si trovava davanti un ciclista che tentava tagliargli la strada. Egli frenava bruscamente. Ma l'urto seguiva violentissimo e il ciclista veniva lanciato sul margine della strada dove giaceva esamine. Per la brusca e violenta frenata, l'automobile scavalcava un parapetto di cemento armato e la sede tranviaria, andando poi a rovesciarsi con un pauroso salto in fondo alla scarpata, a pochi metri dal canale Villoresi, senza peraltro che Dino Falconi riportasse ferite. Sul posto sono accorsi i carabinieri che hanno identificato la vittima nel milanese Giovanni Zampori.

VARIE DALL'INTERNO

I Principi di Piemonte hanno visitato le colonie marine di Arco Felice, Lucrino e Baia della Federazione provinciale dei fasci di combattimento di Napoli.

A Tivoli fra qualche giorno saranno ospiti nella villa Lonardi una quindicina di giovani figli di ras abissini amici provati dell'Italia per addestarsi nella nostra lingua e per apprendere l'uso dei mezzi moderni della guerra.

La Federazione dei fasci di combattimento di terra di Bari ha iniziato l'assistenza estiva dal 20 giugno u. s., raccogliendo nei vari centri 10445 bambini in confronto a 8352 dell'anno XIV.

Il secondo spettacolo del Carro di Tespi lirico a Savona ha avuto grande successo. E' stata rappresentata l'«Aida».

Un giovane ciclista non identificato è andato a sbattere con estrema violenza a Milano contro il rimorchio di un autocarro della ditta Ronchi di Bologna restando ucciso sul colpo.

Mentre dormiva sotto un albero il negoziante Rossetti Carlo di anni 42 è stato derubato nei pressi di Novara del portafoglio contenente oltre 20 mila lire. Il ladro gli rubò anche la bicicletta.

Presso la cascina Paolina in quel di Como un treno ha investito e travolto certo Gerolamo Conti di anni 25 che è rimasto ucciso all'istante.

GIRO DI FRANCIA

La tappa Pau-Bordeaux

Il malumore dei ciclisti francesi

PAU, 20 sera

Oggi — dopo la durissima fatica dei Pirenei — i ciclisti del «tour» riposano. Riposo più che meritato.

Come è noto nell'ultima tappa che ha messo a dura prova le qualità e la resistenza dei competitori Vicini ha tagliato primo il traguardo in vetta all'Aubisque (Km. 137, m. 1748) ma a Gomette (Km. 141) il corridore è stato costretto a cambiare un tubolare e quando si è rimesso in sella è stato raggiunto dal gruppetto di inseguitori.

I commissari di corsa hanno inflitto varie punizioni a corridori colpevoli di infrazioni alle disposizioni regolamentari.

Lapèbie è stato penalizzato di 1'30" e di 200 franchi di multa per aver ricevuto spinte lungo i colli e per servizio di rifornimento organizzato dal fratello lungo la strada;

Chocque 1 minuto e 100 franchi di multa per aver ricevuto bevande da una vettura al seguito;

Antoine è stato messo fuori corsa per avere tentato di approfittare del riparo di una vettura al seguito.

Multe di diversa entità sono state inflitte ad altri corridori per infrazioni minori.

In seguito alla penalizzazione di Lapèbie la classifica generale è la seguente:

1. S. Maes 103.48'30"; 2. Lapèbie 103.51'32"; 3. Vicini 103.53'27"; 4. Vissers 103.58'38"; 5. Disseaux 104.02'14". 6. Amberg 104.06'49"; 7. Camusso 104.13'39"; 31. Martano 105.49'28"; 32. Introzzi 105.57'24"; 40. Romanatti 106.34'49".

La classifica per Nazioni è la seguente:

1. Belgio ore 312.12'14"; 2. Francia ore 312.37'29"; 3. Italia ore 316.00'31". 4. Germania ore 316.08'48"; 5. Svizzera ore 316.28'45".

Domani 21 si corre la tappa Pau-Bordeaux di Km. 235 ma un improvviso vento di fronta mette a rumore e in agitazione il mondo sportivo francese. Difatti Lapèbie, indignato per il minuto e mezzo di penalizzazione che i commissari gli hanno applopnato, ha minacciato di non prendere la partenza da Pau e di ritirarsi sdegnosamente dal Giro di Francia.

Vuole imitare Speicher e Archambaud, entrambi ritiratisi dal Giro per violenti atti di protesta contro gli organizzatori, anche se Speicher ha in parte mascherato il suo divisamento col pretesto di una seria contusione ad una spalla.

D'altra parte nel mentre Lapebie minaccia di ritirarsi con tutta la squadra la Commissione di giuria dichiara di essere risoluta nel mantenimento dell'inevitabile penalizzazione.

Il Giro della Svizzera

Dodici Nazioni in lizza

ZURIGO 20 sera

Sessantadue corridori selezionati appartenenti a 12 Nazioni prenderanno parte al quinto giro della Svizzera che avrà inizio il 31 luglio. Francia, Belgio, Italia e Germania hanno avuto diritto a 6 corridori.

Per l'Italia correranno Canavesi Severino, Cecchi Ezio, Del Cancia Cesare, Marabelli Diego, Mealli Aladino e Mollo Enrico.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari parteciperà alla XIII Coppa Acerbo

PESCARA, 20 sera

All'Automobil Club è pervenuta comunicazione dalla presidenza della società «Alfa Romeo» che alla 13.a Coppa Acerbo (15 agosto) parteciperanno le nuove macchine costruite nelle officine della grande Casa milanese. Il capo della squadra sarà Nuvolari. Per quanto riguarda la Corsa turistica delle sei ore la Targa Abruzzo per la Coppa della commissione sportiva del «Coni» che si disputerà due giorni prima, e cioè il 13 agosto, sono preannunziate numerosissime iscrizioni.

SCHERMA

I campionati del mondo

I fiorettisti azzurri si qualificano per le finali

PARIGI, 20 sera

I campionati del mondo alle tre armi hanno visto il brillante inizio della squadra dei fiorettisti azzurri che si è qualificata per le finali. Ecco i risultati:

Eliminatorie: Austria b. Jugoslavia 14-2; Ungheria b. Cecoslovacchia 13-3; Belgio b. Inghilterra 13-3; *Italia* b. Cecoslovacchia 9-0 (Marzi 3 vittorie, Renzo Nostini 2 vittorie, Faldini 2 vittorie, Bocchino 2 vittorie); Germania b. Jugoslavia 9-0; Francia b. Inghilterra 9-3.

Semifinali: Austria b. Belgio 10-6, Germania b. Ungheria 9-7; Francia b. Belgio 9-5; *Italia* b. Ungheria 9-3 (Giulio Nostini, 3 vittorie; Renzo Nostini 2 vittorie, 1 sconfitta; Bocchino 2 vittorie, una sconfitta; Di Rosa 2 vittorie, 1 sconfitta).

Campionato femminile a Squadre - Semifinali: Inghilterra b. Francia 11-5; Danimarca b. Belgio 10-6; Germania b. Francia 10-2; Ungheria b. Belgio 9-2.

La Settimana Sociale dei cattolici francesi *aperta a Clermont-Ferrand*

PARIGI, 20 sera

A Clermont Ferrand ha avuto inizio la 29.a sessione della Settimana Sociale. Nella Cattedrale della città è stata celebrata, alle 8 di ieri mattina, la Messa di apertura, e il Vescovo ha pronunciato un discorso, rilevando l'unanimità con cui è stata accolta la parola del Card. Verdier circa la necessità di un ordine nuovo, in cui la personalità umana sia adeguatamente rispettata.

Si è quindi svolta, alle 10, la seduta di apertura, in cui il Presidente della Settimana Sociale ha tracciato il quadro dei lavori, trattenendosi sul tema generale che è: «La persona umana in pericolo».

La giornata è stata chiusa con una solenne cerimonia religiosa.

Il largo aiuto dei cattolici agli anglicani che si convertono

LONDRA, 20 sera

(*ICS*) — Da vari anni esiste in Inghilterra un'istituzione che ha lo scopo di aiutare finanziariamente i religiosi anglicani, ritornati alla Chiesa cattolica, e che per questo si trovano in situazioni precarie.

Nello scorso anno furono aiutati 279 anglicani convertiti e sono stati erogati oltre 11.000 sterline.

I Vescovi si sono rivolti ai cattolici per incitarli a venire in aiuto dei loro correligionari con tutti i mezzi possibili.

Piccard si prepara a una nuova ascensione

NEW YORK, 20 sera

Si annuncia che il prof. Piccard prepara un nuovo apparecchio, composto di un maggior numero di palloncini, per tentare ancora una volta un'ascensione stratosferica.

A sessant'anni scala il Cervino

BREUIL, 20 sera

Per la via italiana del Breuil è stata compiuta la prima ascensione della stagione al Cervino.

Il fatto riveste carattere eccezionale per uno dei protagonisti della scalata: il sessantenne dott. Bachetta, della sezione di Novara del Club Alpino, che era acocmpagnato dalle guide Giovanni e Agostino Pelissier.

Tale ascensione era stata tentata già due volte, ma senza riuscita la settimana scorsa, da parte di alpinisti tedeschi.

Il nuovo ordinamento del Consiglio delle ricerche

ROMA, 20 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. circa il nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Il decreto stabilisce che il Consiglio nazionale delle ricerche è il supremo Consiglio scientifico tecnico dello Stato ed è posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Esso ha personalità giuridica e gestione autonoma. Esercita la consulenza per tutto ciò che attiene all'attività scientifico-tecnica dello Stato e promuove, coordina e disciplina, la ricerca scientifica ai fini del progresso tecnico del Paese.

Il Sovrano a Torino

TORINO, 20

Ieri Sua Maestà il Re Imperatore è giunto in forma privata a Torino ed ha visitato la Mostra del sesto settecento piemontese e la «Tre Gennaio» colonia permanente della Federazione fascista.

Gli ufficiali e allievi delle navi-scuola a Predappio

RICCIONE, 20

Sono giunti ieri nelle acque territoriali di Riccione le due Regie navi scuola *Amerigo Vespucci* e *Cristoforo Colombo*.

Questa mattina una rappresentanza degli ufficiali e allievi delle due navi con a capo l'ammiraglio, si sono recati a Predappio per deporre una targa con corona sulla tomba dei genitori del Duce. Le due belle navi sosteranno nelle acque di Riccione fino a giovedì 22.

La trasformazione dell'Istituto per le conserve alimentari

ROMA, 20 sera

Con decreto in corso il Ministro delle Corporazioni ha sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto delle conserve alimentari perchè possa procedersi alla trasformazione dell'istituto stesso adeguando il funzionamento all'azione degli istituti corporativi e per la conseguente opportunità di costituire eventualmente nell'Italia meridionale una stazione sperimentale per le conserve alimentari corrispondendo ai voti delle categorie interessate, analogamente a quella già funzionante a Parma per l'Italia settentrionale. Con l'incarico di provvedere sollecitamente alla preordinata trasformazione è stato quindi nominato un commissario straordinario in persona del comm. dott. Guido Troise, capo divisione presso il Ministero delle Corporazioni.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. preced.	Chius. odierna
Rend. 5 %	100,—	85,0	1-1-37	91,65	91,70
R. It. 3,50%	100,—	2,75	1-1-37	71,90	7 ,10
Redim. 3,50	100,—	2,55	1-1-37	69,50	69,67
Ven. 3,50%	100,—	73 5	1-1-37	88,8	89,05
Mediterr	350,—	24,30	15-4-36	550,	55
Meridion	500,—	11,25	2-1-37	884,	887,—
N. G. I.	300,—	25,—	12-1-32	80,25	79,75
Cantoni	1000,—	69,	1-4-38	3265,—	3265,—
Lin Can N	250,—	18,—	11-1-37	574,50	578,—
Lan Rossi	1700,	127,—	31-3-36	4850,—	4830,—
Snia Viscos	250,—	14,85	1-4-36	477,—	480,—
Ilva	200,—	10,80	20-3-36	282,75	284,50
Metall It.	100,—	7,78	23-12-36	244,—	246,—
Montecatin	100,—	7,65	6-4-36	215,25	216,75
Fiat	200,—	8,50	16-3-36	470,50	477,25
Adr. di El.	100,—	8,60	1-12-36	210,75	211,25
Edison or	500,—	7,20	7-9-36	323,25	323,50
Vizzola	500,—	18,—	30-3-36	511,50	511,50
Terni	200,—	18,80	30-3-36	283,50	291,—
Distillerie	100,—	720	2-4-36	203,25	204,—
Eridania	250,—	18,—	1-4-36	494,—	498,50
Ind. Zucc	600,—	49,50	2-4-36	—,—	—,—
Raff L. L.	200,—	16,20	31-3-36	571,—	571,—
Fondi Rust	100,—	10,—	1-3-29	114,60	115,—
Beni Stab.	200,—	8,10	31-3-36	221,—	222,

CAMBI	19	20		19	20
Francia	71,60	71,50	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,48	94,52	Belgio	319,75	319,75
S. U. A	19,	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435,25	435,25	Olanda	10,47	10,47

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20. — Rendita Italiana 5 % 91,70 — Rendita Italiana 3,50 % 72,05 — Prestito Redimibile 3,50 % 69,70 — Obbligazioni Venezie 88,75 — Meridionali 888 — Snia Viscosa 478 — Montecatini 216,50 — Fia 473 — Adriatica Elettrica 211 — Terni 289 — Assicurazioni Generali 4500 — Credito Fondiario 4 % ord. 416 — Credito Fondiario 4 % conv. 424,75 — Fondiarie Venezie 4 % ord. 414 — Fondiarie Venezie 4 % conv. 426 — Novennali 1943 4 % 91,90 — Id. 1940 5 % 101,35 — Id. 1941 5 % 101,40 — Id. 1944 97,50.

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	91,70
Rendita Italiana 3,50 %	72,—
Prestito Redimibile 3,50 %	69,60
3.o Prestito Nazionale 5 %	98,20
Buoni Tesoro 1943 - 4 %	91,67
Id. id. 1941 - 5 %	101,45
Id. id. 1940 - 5 %	101,40
Ist. Ric. Ind. 4 % serie «Stet»	640,—
Opere Pubbliche 5 %	478,25
Id. id. I. R. I. 4,50 %	462,50
Id. id. Elfer 4,50 %	469,50
Cogne - 1.a serie 6,50 %	511,50
Id. - 2.a serie 6 %	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	434,—
Id. id. Bologna 4 %	422,75
Monte Paschi 4 %	422,—
Credito Fondiario Roma 4 %	421,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	497,75
Id. id. s. tel. 6 %	497,—
Credito Navale 6,50 %	507,—
Unificato Milano 4 %	83,80
Edison em. 1931 - 6 %	504,25
Emiliana 6 %	501,—
Forze Idrauliche 6 %	496,50
Meridionale di Elettricità 6 %	499,50
Seso 6 %	496,50
Soc. Eserc. Telef. 6 %	495,50
Mediterraneo 6 %	502,—
Ferrovie Nord Milano 6 %	504,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'aumento della benzina applicato per ridurre il consumo

ROMA, 20 sera

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica:

«A proposito dell'aumento della tassa di vendita sulla benzina e sugli altri prodotti petroliferi, crediamo poter affermare che essa è stata applicata allo scopo di tentare di ridurre il loro consumo».

Mercato della canapa

Il miglioramento della stagione ha favorito e continua a favorire notevolmente lo sviluppo vegetativo dei canapai. Si prevede conseguentemente una produzione ottima sia nei riguardi della qualità come in quelli della quantità.

I prezzi della canapa italiana sono i seguenti:

Italia settentrionale: Partite buone L. 544; partite medie buone L. 529; partite medie L. 515; partite medie andanti L. 494; partite andanti lire 484; scarti L. 444; stoppe naturali e canaponi tirati L. 249-291; canaponi scevezzi L. 324-424; canapa verde L. 304; stoppe verdi L. 154.

Italia meridionale: Partite speciali L. 579; partite scelte paesane L. 564, partite scelte forestiere L. 554; partite buone paesane L. 551; partite buone forestiere L. 544; terziato paesano L. 539; terziato forestiero lire 529; partite medie L. 519; partite andanti lire 504; scolorati L. 474; canaponi L. 444; stoppe naturali L. 164-239.

L'imposta di Ricchezza Mobile per le ditte che operano nell'A.O.I.

Il Ministero dell'Africa Italiana riferendosi a un quesito posto dalla Somalia italiana in materia, per l'accertamento dell'imposta di Ricchezza Mobile a carico delle ditte che operano nei territori dell'A.O.I. ha precisato che, in base all'art. 1 del R. Decreto 18 aprile 1929 n. 809 che regola l'imposta mobiliare delle colonie, tutti i redditi ivi prodotti da società o da ditte private aventi la sede principale nel Regno, sono soggetti all'imposta che nelle rispettive colonie colpisce tali redditi. Il citato articolo aggiunge che si può desistere dall'applicazione delle imposte in colonia nel solo caso che sia provato che la gestione dell'azienda locale non sia destinata da quella della sede principale e che sia impossibile la ripartizione o separazione dei rispettivi redditi.

Disposizione per la ripartizione dei contingenti del legname

Le ditte interessate alla ripartizione dei contingenti di legname per il terzo e il quarto trimestre 1937, debbono presentare regolare richiesta alla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno, valendosi di un modulo per ciascuno dei due trimestri.

Come di consueto i contingenti verranno ripartiti in base alla documentazione che le singole ditte presentarono a suo tempo, circa l'importazione del legname effettuata negli anni 1933, 1934 e 1935. Data la disponibilità degli attuali contingenti, si calcola che alle ditte potrà essere assegnate circa il 30 per cento della importazione media trimestrale documentata e ritenuta valida.

L'allacciamento radiotelegrafico fra Addis Abeba e Berbera

ADDIS ABEBA, 20 sera

E' stato autorizzato l'immediato allacciamento radio telegrafico tra Addis Abeba e Berbera per il quale verranno applicate le tariffe vigenti tra Berbera e Mogadiscio.

VARIE DALL'ESTERO

Secondo informazioni, non ancora confermate ufficialmente, l'autore dell'attentato contro il colonnello Koc a Varsavia, sarebbe un polacco, tale Bleganek, nato nel 1908 nei dintorni di Posen, che ha appartenuto ad una organizzazione della gioventù simpatizzante con i nazionali democratici.

Finanziata dal «Carneige Istitut», è stata costituita, a Filadelfia, una spedizione che si reca nel Minnesota e nel Canadà, per tentare la ripresa dell'aurora boreale con un film a colori.

La Camera egiziana, in seduta notturna, ha approvato, a grande maggioranza, l'accordo capitolare di Montreux.

Sono giunti stamane ad Atene, 1300 partecipanti alla Crociera del Levante, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che hanno visitato i monumenti e i dintorni. Sono partiti in serata per Istambul.

Alla stazione di frontiera di Szod in Ungheria, le autorità cecoslovacche hanno dichiarato in arresto un giudice ungherese, facendolo scendere dal diretto Varsavia-Berlino-Budapest. Le autorità cecoslovacche non hanno finora fornito alcuna spiegazione.

E' morto a Kal, in Ungheria, all'età di 104 anni, il commerciante Giuseppe Goldmann, che era considerato come l'uomo più vecchio d'Ungheria. Il Goldmann lascia 9 figli dei quali il più vecchio conta 74 anni ed il più giovane 48.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 20 sera

ROMA — Massima 28, min. 16.
BOLOGNA — Massima 30, min. 21.
TORINO — Massima 29, min. 19.
MILANO — Massima 31, min. 21.
GENOVA — Massima 30, min. 23.
VENEZIA — Massima 28, min. 21.
FIRENZE — Massima 29, min. 18.
ANCONA — Massima 25, min. 21.
FOGGIA — Massima 27, min. 14.
NAPOLI — Massima 29, min. 18.
PALERMO — Massima 27, min. 19.
BARI — Massima 25, min. 21.
MESSINA — Massima 29, min. 20.
TRIESTE — Massima 30, min. 23.
TRENTO — Massima 29, min. 19.
TRIPOLI — Massima 37, min. 23.
BENGASI — Massima 28, min. 20.
RIMINI — Massima 27, min. 20.

La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestrina Malatesta.

12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.

21: Stagione d'opera dell'E.I.A.R.: «L'Elisir d'amore».

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

11,30-12,30: Orchestrina Malatesta.

12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.

17,15: Concerto.

Anno XLII - N. 166

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 21 Luglio 1937

L'universale compianto per la morte di Guglielmo Marconi

MARCONI E PIO XI

Sono singolarmente affettuose le relazioni che Marconi ebbe col Santo Padre Pio XI e meritano una speciale segnalazione.

Pio XI, mecenate di tutte le arti e le scienze, ha avuto una speciale considerazione e benevolenza per il Senatore Guglielmo Marconi, a cui ha affidato, nel 1929, la erezione della Stazione-Radio Vaticana, subito dopo i felici Accordi Lateranensi.

L'inaugurazione della medesima avvenne, come tutti sanno, il 12 febbraio 1931 col noto Messaggio del Santo Padre « Attraverso i Cieli, a tutte le genti e ad ogni creatura ».

Il Papa volle Egli stesso recarsi alla Stazione Radio, circondato dalla sua nobile corte. Ed il Senatore Marconi, annunziava il Messaggio dell'Augusto Pontefice con queste parole:

« *Ho l'altissimo onore di annunziare che fra pochi istanti il Sommo Pontefice Pio XI inaugurerà la Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano. Le onde elettriche trasporteranno in tutto il mondo, attraverso gli spazi, la sua parola di pace e di benedizione.*

« *Per circa venti secoli il Pontefice Romano ha fatto sentire la parola del Suo Divino Magistero nel mondo; ma questa è la prima volta che la Sua viva voce può essere percepita simultaneamente su tutta la superficie della terra.*

« *Con l'aiuto di Dio, che tante misteriose forze della natura mette a disposizione dell'umanità, ho potuto preparare questo strumento che procurerà ai fedeli di tutto il mondo la consolazione di udire la voce del Santo Padre.*

« *Beatissimo Padre, l'opera che la Santità Vostra si è degnata affidarmi io oggi Vi consegno: il suo compimento è oggi consacrato dalla Vostra Augusta presenza; degnateVi, Santo Padre, di volere far sentire la Vostra augusta parola al mondo* ».

Lo stesso giorno ebbe luogo, nella bella palazzina « Pio IV », alle ore 17.30, la solenne seduta della Pontificia Accademia delle Scienze, alla quale prese parte il Senatore Marconi. In quell'occasione Egli pronunciò un discorso di ringraziamento e di letizia con le seguenti parole:

« *Con sincera e profonda commozione prendo la parola alla Vostra Augusta presenza, Beatissimo Padre.*

« *La gioia che mi ha procurato il momento veramente storico, in cui la Santità Vostra si è degnata di servirsi per la prima volta delle onde elettriche per rivolgere attraverso allo spazio ai fedeli di tutto il mondo la parola di pace e di benedizione, e il pensiero di avere procurato a tutti i credenti la grande consolazione da essi oggi provata, costituiscono il maggior compenso del mio lavoro.*

« *Non io debbo essere ringraziato, ma sono io che debbo ringraziare umilmente la Santità Vostra per avermi accordato l'alto onore di dirigere l'impianto della nuova Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano.*

« *Per l'illuminata volontà di Vostra Santità, gran parte del mondo ha potuto oggi ricevere direttamente quella paterna Benedizione che or sono nove anni la Santità Vostra, presagendo forse i grandiosi avvenimenti che si sono poi maturati, si degnava impartire dall'esterno della Basilica di San Pietro come primo glorioso atto del Suo Pontificato* ».

Nel solenne discorso pronunciato in tale occasione il Santo Padre si riferiva al Senatore Marconi in termini quanto mai lusinghieri e paterni.

« Il Marchese Marconi — diceva fra l'altro il Sommo Pontefice aveva già parlato, e sino al di là dei mari, di questa Onnipotenza Divina: aveva detto quanto immensa essa sia nel porre a disposizione degli uomini tanti tesori incommensurabili. Perciò Sua Santità ringraziava di cuore lui e tutti quelli che con lui avevano così intelligentemente, così fedelmente, così devotamente collaborato a preparare quella potenza, quella perfezione benefica di cose, quella letizia e quella gioia di un'ora tanto bella come quella che era ormai trascorsa. Il Santo Padre benediceva il Senatore Marconi colle parole:

« *Che la Benedizione di Dio accompagni i Nostri ringraziamenti e li renda efficaci di tutti quei beni che Noi desideriamo a tutti quelli che sì grande tesoro hanno preparato a Noi e a questa Apostolica Sede* ».

Le condoglianze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Ecco i telegrammi inviati dal Sommo Pontefice e dal Card. Pacelli alla marchesa Marconi:

« *Città del Vaticano — Nell'ora di tanta pena sia a Vostra Eccellenza di particolare conforto l'augusta partecipazione di Sua Santità che profondamente compiangendo grave perdita prega per grande Estinto, onore della scienza e della Patria, ed auspicando che la viva Fede di Vostra Eccellenza la sorregga nell'amarissimo lutto invia a Lei e Famiglia paterna benedizione — Cardinale Pacelli* ».

« *Città del Vaticano — Profondamente colpito da improvviso annuncio prego eterna pace al grande Spirito e porgendo a Vostra Eccellenza ed intera famiglia mie vivissime condoglianze Loro invoco da Dio i conforti adeguati alla dura prova —* Cardinale Pacelli ».

L'impressione in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 20 sera

In Vaticano la notizia è stata conosciuta prima di ogni altro da Mons. Tardini sostituto della Segreteria di Stato, il quale l'ha subito comunicata a Castelgandolfo al cameriere segreto il quale la trasmettesse a Sua Santità e poi si è recato a comunicarla al Cardinale Segretario di Stato.

L'impressione e il rincrescimento degli ambienti vaticani sono vivissimi. Il grande Scienziato era una figura popolare nella Città del Vaticano da quando Pio XI lo chiamò e gli affidò la costruzione della stazione radio di cui la Reggia del Papa si doveva arricchire. Da allora Marconi cominciò a frequentare assiduamente i Palazzi Apostolici e ad avere frequenti colloqui con Pio XI. Ci ricordiamo di averlo più volte sentito esprimere alta meraviglia per la non sospettata competenza che il Papa mostrava anche in materia di comunicazioni radio. La sua ammirazione per il Pontefice era sconfinata e dopo che da lui gli era stata affidata la costruzione della radio vaticana più di una volta disse che con quel fatto gli sembrava di aver toccato il culmine della sua attività scientifica.

Il materno cordoglio di Bologna

La notizia della morte di Guglielmo Marconi, divulgata per radio nella mattinata, è stata appresa con vera costernazione dalla cittadinanza che sempre ha seguito e onorato il grandissimo concittadino con la più viva ammirazione, non disgiunta da legittimo orgoglio.

I particolari del trapasso apparsi nelle edizioni straordinarie dei giornali, hanno in qualche modo confermata nel cordoglio la popolazione che quasi rifiutava di credere la scomparsa, tanto dolorosa e immatura, dello scienziato bolognese. Con un insieme ed una spontaneità altamente significative, migliaia di bandiere abbrunate sono subito comparse alle finestre ed ai balconi degli edifici privati. Bologna confermava così la sua immediata e sentita partecipazione al grave lutto nazionale.

Centinaia e centinaia di messaggi di condoglianza sono stati inviati da enti ed autorità alla Vedova di Guglielmo Marconi, al Vice Presidente dell'Accademia d'Italia, al Consiglio Superiore delle Ricerche, ecc. Hanno telegrafato il Podestà a nome di Bologna, il Segretario Federale per la « X Legio », il Magnifico Rettore della Università, il prof. Quirico Majorana presidente della Società italiana di fisica, Aldo Righi figlio di Augusto Righi Maestro indimenticabile di Marconi ecc.

La città prepara indimenticabili onoranze alla Salma il cui arrivo avverrà giovedì. I funerali, estremo tributo della città natale di Guglielmo Marconi che ne custodirà le spoglie mortali accanto a quelle del Carducci nella solenne Certosa, saranno in tutto degni del Genio scomparso e del grande cuore materno di Bologna. Il gonfalone del Comune, il gonfalone dell'Ateneo, il glorioso gagliardetto del Fascio bolognese di Combattimento seguiranno il feretro in un rendimento di onore assolutamente singolare.

In un nobilissimo manifesto il Podestà on. Colliva, ha espresso il generale sentimento di cordoglio elevando l'elogio del Grandissimo che giovò all'umanità tutta onorando il suo Paese. Dal lontano 1896 è questa la terza volta che Marconi torna alla sua città; venne nel 1926 per il trentennio della grande scoperta; venne nel 1924 per accoglervi la Laurea ad honorem all'Università; ora per l'ultima volta ritorna il figlio glorioso per non più allontanarsi ma per riposare in pace accanto ai padri, nel seno della terra che gli fu madre e che ne vide i primi passi, la grande scoperta e l'avvio alla più vasta gloria scientifica del nostro secolo.

Le onoranze funebri nella terra natale

Ieri sera al Palazzo del Governo ha avuto luogo una riunione presieduta da S. E. il Prefetto alla quale sono intervenuti: il Segretario federale, il Podestà, il rappresentante di S. Em. il Cardinale, il Generale Comandante del Presidio militare, il Magnifico Rettore, il Questore, il Colonnello Comandante la Legione CC. RR. per stabilire le modalità dei solenni funerali delle estreme onoranze che Bologna tributerà al Suo grande figlio Guglielmo Marconi.

I funerali che avranno luogo il mattino del giorno ventitrè, ad ora che sarà precisata, si svolgeranno dalla Piazza della stazione ferroviaria alla Basilica di S. Petronio per la Messa di requiem e quindi alla Certosa dove la Salma sarà tumulata provvisoriamente nella tomba di famiglia.

Sono attese le approvazioni della famiglia e del Governo fascista, dopo le quali saranno impartite le disposizioni di esecuzione.

***

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato per la città di Bologna l'esposizione del tricolore abbrunato nei giorni 21 e 23 corrente in cui avranno luogo rispettivamente i funerali a Roma e a Bologna.

Il cordoglio all'estero

Lutto in Inghilterra

ROMA, 20 sera

Da tutte le parti del mondo giunge notizia del largo cordoglio sollevato dalla morte di Guglielmo Marconi.

Da Londra si apprende che in segno di lutto il Ministro delle Poste ha ordinato che tutti gli uffici dipendenti, nessuno escluso, osservino due minuti di silenzio domani alle ore 18.

Il traffico sarà interrotto per altrettanto in tutti i centri di trasmissione postali, telegrafici, telefonici e marconigrafici del Regno Unito compresa la stazione marconigrafica di Rugby che assicura il collegamento con i vari Paesi dell'Impero britannico. L'omaggio sarà reso anche dalle navi britanniche da guerra e mercantili in navigazione nei mari del mondo.

La morte di Guglielmo Marconi ha profondamente colpito l'intera popolazione degli Stati Uniti in tutte le sue classi. Tutti i giornali della Confederazione, senza una sola eccezione, sono usciti in edizione straordinaria recanti la ferale notizia in prima pagina. Moltissimi hanno pubblicato anche la fotografia del grande italiano. Tutte le società radiofoniche all'annuncio hanno fatto seguire l'elogio funebre dell'estinto. La *National Broadeasting Corporation*, una delle maggiori degli Stati Uniti, ha subito organizzato una commemorazione continentale di Guglielmo Marconi per questa sera alle ore 23.5 locali corrispondenti alle 4.5 italiane. Per la circostanza le stazioni saranno collegate con quelle sud americane e di altri continenti. Parlerà al microfono il presidente David Sarnoff della *Radio Corporation of American*; il quale, dopo aver fatto l'elogio del grande estinto, parlerà delle *Pietre miliari con Marconi*, sintesi biografica e delle conquiste scientifiche dell'inventore scomparso. Oltre a ciò per inizativa della *Radio Corporation of American* tutti gli impianti telegrafici, telefonici, marconigrafici delle società di trasmissione americane interromperanno per un minuto la loro attività e il personale dipendente dalle stesse organizzazioni, dovunque si trovino, nei vari continenti, osserverà un minuto di silenzio alle ore 18 italiane di domani mentre a Roma avranno inizio i funerali.

Il *New York Sun* in un articolo di fondo dal titolo: « Benefattore della razza » così scrive tra l'altro: « L'uomo è riuscito durante la sua vita a portare il mondo dall'era dell'incredulità, sulle sue modeste previsioni circa l'utilità della marconigrafia, a quella della completa dipendenza da essa per tutte le attività più importanti. Enumerare i benefici che l'umanità ha tratto dal suo lavoro sarebbe superfluo ».

Il Presidente Lenoxy Lohr della *National Broadcasting Corporation* ha fatto la seguente comunicazione al personale ed alla clientela della Società nei diversi continenti: « La radio ha perduto il suo grande artefice. Il suo nome rimarrà perpetuamente luminoso nell'albo di coloro che nei secoli hanno servito l'umanità ».

Giungono messaggi di condoglianza da tutte le Capitali. Anche sui piroscafi in navigazione, battenti tutte le bandiere, il luttuoso avvenimento è stato commemorato con manifestazioni di omaggio al grande italiano scomparso.

La formazione in Cecoslovacchia del nuovo Gabinetto Hodza

PRAGA, 20 sera

In questi circoli si ritiene che Hodza potrà entro domani formare il Gabinetto sulla base dell'attuale coalizione con la semplice sostituzione del Ministro delle finanze. Non si esclude che questa sia tuttavia una soluzione provvisoria fino all'autunno.

Agitazioni a Belgrado contro l'approvazione del Concordato

BELGRADO, 20

La questione del Concordato fra la S. Sede e la Jugoslavia continua a tener viva l'attenzione popolare. Dei tafferugli si sono avuti nel pomeriggio nei pressi della cattedrale ortodossa tra un gruppo di gente che voleva dimostrare in favore del Patriarca della chiesa ortodossa e la polizia. Alcuni agitatori di estrema sinistra hanno tentato di provocare disordini levando grida ostili e inneggiando alla chiesa ortodossa. Ma l'ordine è stato ristabilito.

Vari preti della chiesa serba ortodossa erano fra i dimostranti e nella confusione, il vescovo Stankovic Siabaz è rimasto ferito dalla croce, che egli reggeva fra le mani. E' rimasto ferito anche il presidente della commissione parlamentare per il Concordato stesso, che, avendo votato contro il progetto di legge è stato escluso dal Partito governativo. Gli agenti di polizia formando varii cordoni, hanno respinto la folla.

I disordini hanno avuto un seguito alla Scupcina, dove la questione del Concordato veniva intanto discussa. Il deputato dell'opposizione Viganovic è entrato in aula, gridando che la polizia maltrattava la gente nella cattedrale. Il deputato Giuric ha allora energicamente reagito contro tale affermazione. La seduta è stata quindi tolta. L'atteggiamento del governo e della maggioranza del parlamento nei riguardi del parlamento rimane immutato.

NOTIZIE VATICANE

Udienze Pontificie

CASTELGANDOLFO, 20 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Piovella, Arcivescovo di Cagliari;

Don Tomasetti, Procuratore Generale della Pia Società Salesiana.

La discussione sui miracoli della Ven. M. Domenica Mazzarello

Questa mattina, presso il Cardinale Verde, Ponente della Causa di Beatificazione della Venerabile Maria Domenica Mazzarello, Superiora dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondato da San Giovanni Bosco, è stata tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria per discutere sui miracoli proposti per la Beatificazione della stessa. Lo scorso anno, il 3 maggio, fu letto e pubblicato, alla presenza del Santo Padre, il Decreto che ne riconosceva l'eroismo delle virtù.

La soddisfazione di Starace dopo le visite in Sicilia

ROMA, 20 sera

L'on. Starace, compiuto il suo giro ispettivo nella Sicilia con le visite effettuate ieri e oggi alle Federazioni dei Fasci di combattimento di Agrigento, Trapani e Palermo, ha espresso la sua piena soddisfazione per il grado di efficienza raggiunto dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti e per l'impulso che ha avuto l'assistenza climatica a favore dei bambini del popolo.

Il Segretario del Partito, che ha visitato numerose ed imponenti opere pubbliche, percorrendo la vastissima regione stradale, ha constatato come, le realizzazioni dei primi quindici anni di Regime fascista abbiano effettivamente rinnovato e potenziato le provincie siciliane le cui popolazioni, fedeli e operose, attendono ansiosamente l'arrivo del Duce per manifestargli ancora una volta la loro entusiastica riconoscenza e devozione.

Il Segretario del Partito è ripartito stamane in volo da Palermo diretto a Roma.

Un attentato in Brasile contro una personalità politica

RIO DE JANEIRO, 20 sera

Durante l'assalto al raduno integralista verificatosi ieri a S. Paulo è stato commesso un attentato contro il capo del movimento integralista, Plinio Salgado, andato fortunatamente a vuoto. L'atto terroristico viene attribuito alla propaganda comunista poichè l'attentatore risulta essere un emigrato slavo del quale la folla ha fatto immediatamente giustizia sommaria.

Aspri combattimenti sul fronte di Madrid

SALAMANCA, 20 sera

Il Gran Quartier generale nazionale dirama il seguente comunicato:

« Fronte nord. — *Fuoco in tutti i settori senza che si debba segnalare nulla di particolare.*

« Fronte dell'Aragona. — *Settore di Albaracin. Continua l'avanzata delle truppe nazionali, le quali hanno occupato il villaggio di Bronchales e altre importanti posizioni, infliggendo al nemico gravi perdite.*

« *Parecchi miliziani rossi si sono presentati alle nostre linee e si sono arresi armi e bagaglio.*

« Fronte di Soria e di Avila. — *Lievi duelli di artiglieria e fuoco di fucileria.*

« Fronte di Madrid. — *L'avanzata nazionale continua, nonostante l'accanita resistenza del nemico. Le nostre truppe si sono impadronite di parecchie importanti posizioni e di diversi ordini di trincee, impossessandosi inoltre di copioso materiale da guerra e specialmente di grande quantità di mitragliatrici.*

« Fronte sud. — *Nelle provincie di Cordova e di Granata numerosi miliziani marxisti capeggiati da parecchi sottufficiali si sono arresi ai nostri avamposti con armi e bagaglio.*

« *Durante la giornata tre acroplani rossi da bombardamento sono stati abbattuti dall'artiglieria antiaerea* ».

Sulle operazioni in corso si hanno, da fonte giornalistica alcuni particolari.

Nel settore di Taruel, i nazionalisti spagnoli si sono impadroniti di sette villaggi ed hanno formato nelle linee nemiche una insaccatura di parecchie decine di chilometri quadrati. In questa operazione le perdite dei marxisti sono state gravissime.

Sul fronte madrileno, da una parte e dall'altra, risultano impegnati circa cinquecento mila armati. Il fronte si estende su una lunghezza di circa cinquanta chilometri.

Nelle retrovie dei nazionali si è notato per tutta la giornata di ieri un grande movimento di armati e di mezzi meccanici specialmente nel settore di Naval Gamellaone.

Quattro apparecchi nazionali hanno bombardato ieri sera alle ore 20, concentramenti di rossi a Tarragone ed a Cambrile località a circa dieci chilometri a sud di detta città. Numerosi apparecchi da ricognizione hanno sorvegliato i movimenti delle unità nemiche.

La stampa nazonale pubblica ampie notizie su un odioso tentativo fatto dai marxisti per diffondere epidemie nella Spagna governata da Franco.

Il dibattito diplomatico del Sottocomitato per il non intervento

La politica mediterranea dell'Inghilterra

LONDRA, 20 sera

Il Sottocomitato del Comitato principale di non intervento si è riunito alle ore 10,30, sotto la presidenza di Lord Plymouth, per iniziare la discussione di dettaglio del nuovo piano britannico. Vi sono rappresentate le seguenti Nazioni: Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia, Portogallo, Belgio, Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Svezia.

L'ultimo discorso di Eden — pronunciato ieri ai Comuni — e particolarmente la parte concernente la politica dell'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, ha avuto larghissima ripercussione nella grande stampa britannica.

Il *Times*, nel suo editoriale, scrive: «Eden ha detto che se il nostro Paese intende difendere i suoi interessi nazionali nel Mediterraneo non ha con questo l'intenzione di attentare agli interessi degli altri Paesi. In questo mare centrale, che è una strada di primaria importanza per il traffico marittimo britannico, vi è spazio per tutti e noi non intendiamo vi siano interferenze tra gli interessi di coloro che vivono sulle sue coste. Nè ha, il nostro Paese, la minima intenzione di perseguire una politica di rivincita. Quel che è fatto è fatto. Ciò vale per il Mediterraneo come per il Mar Rosso, ed in entrambi questi mari la nostra politica ha un solo obiettivo: il mantenimento dello *statu quo*».

La *Morning Post* osserva che tra i più notevoli passaggi del discorso di Eden va rilevato quello che si riferisce alla politica inglese mediterranea e rileva che le parole di Eden rappresentano veramente un tempestivo e benvenuto gesto di riconciliazione verso un Governo dal quale in tempo recente l'Inghilterra si era sfortunatamente allontanata.

Il *Daily Telegraph* osserva che i riferimenti di Eden alla posizione nel Mediterraneo e nel Mar Rosso contengono l'esplicita dichiarazione che l'Inghilterra difende i propri diritti, i quali non debbono tuttavia interferire con i diritti altrui.

In un editoriale intitolato: «L'Italia e la Gran Bretagna», la *Yorkshir Post* scrive che il «passo del discorso di Eden concernente il Mediterraneo ed il Mar Rosso costituisce una vera e propria dichiarazione sulle relazioni della Gran Bretagna con l'Italia; dichiarazione che copre l'intero settore della « Nostra strada commerciale imperiale da Gibilterra ad Aden».

« Ma gli interessi britannici — continua il giornale — così come sono stati descritti da Eden non hanno nulla di esclusivo anche se noi siamo fortemente ed inevitabilmente interessati al mantenimento della libertà di comunicazione sulle grandi strade marittime. Noi non abbiamo affatto l'intenzione di proibire l'uso di queste strade ad altre Potenze. E ancor meno — come ha detto Eden — ad interferire con coloro che geograficamente vi abitano ».

Per quanto riguarda strettamente il problema spagnolo non si crede che possa attuarsi quanto lo stesso Eden ha detto ieri sera, e cioè che il progetto britannico di compromesso deve essere o accettato o respinto in blocco.

Il *Daily Telegraph*, riassunte le molte preoccupazioni del Foreign Office, si intrattiene sul conflitto in Estremo Oriente, per così esprimersi:

« Laggiù, come ovunque, l'interesse essenziale della Gran Bretagna è la pace. Il fatto che nè Nanchino nè Tokio desiderano veramente la guerra, dovrebbe permettere alla diplomazia occidentale di trovare una soluzione onorevole per ambedue i Governi ».

Sullo stesso argomento la *Morning Post* scrive:

« Il Giappone potrebbe infliggere una disfatta alla Cina. Ma non potrebbe conquistarla. La Cina potrebbe resistere al Giappone. Ma ne uscirebbe terribilmente indebolita e di tutto questo gli uomini di Stato cinesi e giapponesi debbono rendersi conto ».

Il liberale *News Chronicle*, prende posizione a favore della Cina e scrive:

« La risposta del generale Ciang Kai Scek è ferma e conciliante. L'esistenza della Cina è in giuoco e il generale non è disposto a vedere eserciti stranieri andare e venire sul territorio cinese senza il minimo riguardo. Una Nazione di 400 milioni di abitanti non è una facile preda. Pur usando la fermezza necessaria in simili frangenti, il capo cinese non ha mancato di fare pratici suggerimenti, mostrando l'ardente desiderio di mantenere la pace. Tutte le responsabilità ricadono ora sul Giappone ».

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLII - N. 166 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— • SEMESTRE L. 81.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 21 LUGLIO 1937-XV

UN LUTTO DELL'ITALIA E DEL MONDO

La morte di Guglielmo Marconi

Gli odierni funerali in Roma a spese dello Stato

Bologna riceverà venerdì mattina con solenni manifestazioni di cordoglio e di onore la Salma del grande Figlio, gloria della scienza e della Patria

LA CIVILTA' IN GRAMAGLIE

Il «signore dell'etere» non è più di questo mondo che egli ha dominato per circa 8 lustri. Il suo trapasso lascia l'umanità sospesa, e oscura quasi fisicamente la luce del giorno. L'Italia piange il suo grande figlio, una delle più portentose espressioni del genio latino; ma tutta la civiltà è in gramaglie perchè le forze sprigionate dalla scoperta mirabile di Guglielmo Marconi sono oggi patrimonio del mondo.

Le prime vibrazioni trasmesse e raccolte dallo studente nella sua villa bolognese sono non più una curiosità scientifica, ma una inesauribile ricchezza umana che ha mutato il volto al nostro secolo creando nuovi costumi, trasformando il nostro pianeta in una camera sonora dove i popoli più lontani sono ospiti e interlocutori vittoriosi della più ardua resistenza della natura: lo spazio.

Quali possibilità Guglielmo Marconi ha dischiuse alla meta sacra della riconciliazione universale nel riconoscimento dell'unica paternità divina e nell'accettazione dell'imperativo evangelico della fraternità di tutte le genti sotto l'unità dell'ovile e del Pastore? Noi non lo potremmo sapere senza essere partecipi dei disegni della Provvidenza.

Ma lo Scienziato credente sentiva profondamente questa predestinazione trascendentale della sua miracolosa invenzione. La sua voce negli ultimi anni si librava con improvvisi palpiti di eloquenza a intuizioni e anticipazioni quasi ispirate e comunque accese da rapimenti mistici e da ardore apostolico.

Noi ricordiamo il breve discorso agli scienziati di tutto il mondo adunati a Venezia. In quella pagina, degna degli antichi profeti e dei Padri della Chiesa, esprimeva con i motivi immanenti del dolore e della speranza, della ricerca inquieta e del desiderio insoddisfatto, la vanità della scienza e la disperazione della vita non illuminate dalla luce rivelatrice e dal raggio fecondatore della Fede.

E quando lo Scienziato potè offrire al Vicario di Cristo la più moderna e potente stazione radio perchè il Divino Messaggio di verità e di salvezza si diffondesse ai confini della terra con la fulmineità del pensiero, nelle sue parole tremavano le note ineffabili della più nobile e consapevole commozione.

Dio, mentre apre i tesori della sua infinita misericordia alla grande anima che sale a lui sorretta dalla riconoscenza di tutte le genti, benedirà questo supremo voto di Guglielmo Marconi che fu più alto della sua stessa conquista.

molte altissime decorazioni dell'Estinto. Superbe corone di fiori giungono continuamente e vengono disposte lungo le pareti.

La Salma è vegliata da una guardia d'onore costituita da Accademici, da membri del Consiglio Nazionale delle ricerche e da rappresentanze del G. U. F.

I funerali avranno luogo domani alle ore 18 a cura e a spese dello Stato.

Ai funerali parteciperanno tutti i membri del Governo, le alte Gerarchie, rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia.

Saranno presenti anche le insegne del Direttorio Nazionale del Partito. Il P. N. F. sarà rappresentato dal Segretario e dai componenti il direttorio nazionale.

Il feretro sarà deposto su di un affusto di cannone. Lungo tutto il percorso del corteo saranno schierate le truppe di stanza alla Capitale. Il corteo funebre raggiungerà per il corso Vittorio Emanuele e Via Nazionale la basilica di Santa Maria degli Angeli.

In Piazza dell'Esedra il corteo sosterà e alla presenza di tutte le rappresentanze sarà compiuto l'appello fascista.. La salma sarà trasportata quindi nell'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli dove Mons Giovannelli, Parroco della basilica, celebrerà l'ufficio funebre. Assisteranno le alte cariche dello Stato e del Partito, il Corpo diplomatico ed accademico. La salma rimarrà nella Basilica e sarà vegliata dagli accademici, dai fascisti dei gruppi universitari fino alla nottata.

Quindi sarà trasportata alla stazione Termini donde su apposito carro funebre proseguirà per la terra natale, Bologna, dove saranno celebrate solenni esequie e dove avrà luogo — per espresso desiderio dell'Estinto — la tumulazione nella tomba di famiglia.

Il cordoglio e il suffragio del Santo Padre

CASTELGANDOLFO, 20 sera

La notizia della morte di Marconi è stata comunicata stamane al Pontefice dal Cameriere segreto partecipante. Pio XI non ha nascosto la sua profonda commozione, tanto più sentita per la particolare ammirazione che egli aveva per il grande Scienziato di recente nominato anche membro dell'Accademia Pontificia delle scienze. Pio XI si è ritirato poi nella sua cappella privata ove ha sostato in preghiera. Quindi il pontefice ha dato incarico al Cardinale Segretario di Stato di telegrafare a nome suo le condoglianze alla famiglia Marconi. Il Cardinale ha telegrafato anche a nome proprio.

Il Santo Padre aveva ricevuto Guglielmo Marconi appena sabato scorso per l'ultima volta. L'illustre Scienziato aveva detto che si recava dal Pontefice per scusarsi di non aver potuto intervenire all'inaugurazione della Pontificia Accademia delle Scienze perchè ammalato. E all'uscita dall'udienza, che si protrasse per oltre mezz'ora, esprimeva il suo profondo compiacimento per aver trovato il Pontefice in condizioni di salute che a lui parevano ottime e per l'accoglienza paternamente affettuosa che Pio XI gli aveva fatto e che a lui sembrò anche più cordiale del solito.

Ed aggiungeva pure che era stato altrettanto lieto della benedizione che il Papa gli aveva dato con accenti di vivo affetto per lui e per tutta la famiglia. Guglielmo Marconi non sapeva allora che quella benedizione era per lui quasi il viatico per l'eternità.

Il Genio e il Credente

Proprio in questi giorni da Vienna correva per il mondo la notizia di nuovi progressi compiuti nel campo della terapia per mezzo delle onde corte. Gli scienziati riuniti nella capitale della Repubblica austriaca inviavano in quest'occasione un messaggio di saluto a Guglielmo Marconi, rendendo al suo genio un'altra altissima testimonianza di ammirazione per le conquiste raggiunte e di fiducia per quelle, che senza dubbio si sarebbero realizzate in futuro se la morte così inopinatamente non avesse fermato i battiti del cuore del grande inventore, giustamente chiamato gloria d'Italia nel mondo e gloria del mondo in Italia.

Forse, mentre si constatava il dischiudersi alle benefiche possibilità della scienza di una nuova via insospettata il pensiero dei medici e dei tecnici raccolti in Congresso a Vienna riandava, con la meraviglia di un sogno, alle ormai lontane origini delle prime scoperte marconiane, le cui applicazioni si moltiplicano continuamente in ogni campo della vita sociale.

Oggi è tutto il mondo — si può dire — che rifà a ritroso questa strada gloriosa, il cui punto di partenza è dato proprio dalla nostra città.

Il battesimo in S. Pietro

E' in via Asse N. 7, nel Palazzo Marescalchi oggi Orlandini, che il 25 aprile del 1874 ebbe la vita Guglielmo Marconi.

Lo ricorda una lapide che sulla facciata del Palazzo venne murata esattamente trent'anni fa.

L'epigrafe incisavi dice: «Qui nacque — Guglielmo Marconi — che per le onde dell'elettricità — primo lanciò la parola — senza l'ausilio di cavi e di fili — da un'emisfero all'altro — a beneficio dell'umanità civile — a gloria della Patria».

Qualche giorno dopo il neonato — figlio del bolognese Giuseppe Marconi e della irlandese Annie Jameson, che l'amore dell'arte aveva chiamato e trattenuto fedele nella nostra Patria, riceveva nella Chiesa di S. Pietro l'acqua battesimale.

L'augusto rito sacramentale non rimase, più avanti, nella vita, per Guglielmo Marconi, una formalità esteriore. E' bello, edificante ricordare, infatti, che la stessa Fede che illuminò i suoi primi giorni, confortò anche la sua agonia. Nè egli mai nascose, neanche quando fu al vertice della fama e degli onori, la sua esplicita adesione al Cattolicesimo, al servizio del quale, anzi, si proclamò, in memorabili circostanze, lieto e fiero di porre gli strumenti sorti dal suo genio.

I biografi di Guglielmo Marconi non dicono molto della sua prima fanciullezza, trascorsa in un ambiente familiare nel quale la bontà e l'intelligenza spiccatissima della madre erano luce e calore insieme.

Autobiografia sorprendente

Nella delicatezza dei lineamenti nella esilità della persona, nell'aureola bionda dei capelli, negli occhi celesti, il bimbo molto aveva tratto fisicamente dalla madre; ma più ancora forse ricavò da lei nella mente e nell'anima.

Si può dire, forse, che la madre fu la prima a intuire il mistero di gloria che l'avvenire riservava al suo secondogenito (il primogenito, Alfonso, era nato a Pontecchio nove anni prima). E fu la prima a confortare le sue tristezze di ragazzo malinconico e le speranze folgoranti che già balenavano nella sua fantasia.

Può sembrare singolare, ma i primi orientamenti rivelatori Guglielmo Marconi li ebbe quand'era ancora, si potrebbe dire, fanciullo. Lo racconta egli stesso, narrando:

«Il ricordo della mia fanciullezza rimasto più vivo nella mia memoria, è la cura con la quale cercavo di tenere celato di fronte a tutti — per non essere preso in giro — il prepotente mio sentimento di riuscire un giorno a fare qualche cosa di nuovo e di grande. Di questo io avevo, fin da ragazzetto di otto o dieci anni, certezza più che fiducia, e con questo mi consolavo di qualche rabbuffo inflittomi talvolta dai miei maestri per non avere talvolta diligentemente preparato lezioni che non mi interessavano punto. Si accorgeranno un giorno — dicevo fra me e me — che non sono poi tanto sciocco quanto essi mi credono».

In realtà Guglielmo Marconi non fu uno scolaro eccellente. Quindi egli lasciò un'impressione mediocre all'Istituto Cavallero di via delle Terme a Firenze (dove la mamma lo aveva portato a quindici anni, per evitargli il clima troppo rigido dell'inverno bolognese). Da Firenze passò all'Istituto Tecnico di Livorno e fu qui che, sotto la guida del prof. Vincenzo Rosa — dal quale prese anche delle lezioni private — il giovanetto mostrò all'evidenza che la passione per lo studio della fisica già lo dominava fino a tormentarlo.

Sono gli anni decisivi della preparazione e della maturazione. Quello che lo attrae di più è l'elettrotecnica.

Le esperienze di Pontecchio

A vent'anni egli si affaccia alla vita con la certezza, ormai, di avere strappato un nuovo segreto alla natura in questo campo ancora così pieno di enigmi.

Nel 1893 egli iniziò le ricerche sulle oscillazioni prodotte nell'etere delle scariche atmosferiche, basate, come quelle di laboratorio di eminenti fisici del tempo, su ricerche compiute da Hertz in Germania.

Nell'estate 1894, trovandosi in vil-

La serena agonia confortata dalla Fede

La visita di Mussolini - La Salma esposta nella sede dell'Accademia d'Italia - Folla di autorità e di popolo attorno al feretro

Il doloroso annuncio

ROMA, 20 sera

Nella sua abitazione privata di via Condotti S. E. Guglielmo Marconi, presidente della Reale Accademia d'Italia, è spirato questa notte per sincope cardiaca, alle ore 3,45, assistito dai famigliari e dai medici curanti prof. Frugoni e prof. Pozzi. (Stefani).

Le ultime ore

ROMA, 20 sera

La notizia della morte di Guglielmo Marconi si è diffusa stamane a Roma come un baleno ed ha provocato tanto più viva costernazione, quanto più è giunta del tutto inattesa.

Sabato scorso il Presidente della Accademia d'Italia era stato ricevuto in privata udienza dal Pontefice a Castelgandolfo e i giornali ne avevano dato notizia.

Nessuno pensava ad una possibilità immediata così catastrofica. Soltanto gli intimi sapevano che lo illustre scienziato da tempo era ammalato di cuore: ma in questi ultimi giorni appariva in buone condizioni.

Anzi egli si era particolarmente applicato ai suoi studi.

Ieri il grande scienziato aveva trascorso la giornata nel suo studio e nella mattinata — precisamente alle 11 — aveva accompagnato alla stazione Termini la consorte Contessa Pezzi Scali che unitamente alla figliuola Elettra partiva per Viareggio. Solo ieri sera dopo il pasto il Senatore Marconi accusava ai famigliari un lieve malessere. Poco dopo, accentuandosi il male, i famigliari provvedevano a chiamare il Prof. Pozzi, mentre il Senatore veniva trasportato nella sua stanza da letto. Non appena entrato, il medico si rendeva conto della gravità della crisi che aveva colpito l'illustre infermo e veniva così chiamato al capezzale anche il Prof. Frugoni che non poteva che confermare la causa del male originata da una affezione cardiaca.

Ieri sera stessa il marchese Marconi ebbe il pensiero di inviare un telegramma alla figlia che oggi compie sette anni.

Le condizioni del Senatore Marconi andarono via via aggravandosi. I medici tentarono tutto quanto era umanamente possibile, ma nonostante le cure affettuose prodigategli l'illustre scienziato circondato dai famigliari e dai suoceri conti Pezzi-Scala, alle ore 3.45 antimeridiane decedeva dopo una brevissima agonia e dopo aver ricevuto gli estremi Conforti della Religione somministratigli dal parroco di S. Andrea delle Fratte.

A questo proposito dobbiamo dire come i famigliari avessero chiesto al morente se desiderava la presenza del Sacerdote e come egli avesse risposto: «Se lo credete necessario, fate quello che credete senza interpellarmi».

Sono stati chiamati allora subito il Parroco e il vice parroco di S. Andrea delle Fratte. Guglielmo Marconi ha ricevuto in perfetta coscienza i Conforti religiosi, tanto da unire le sue parole a quelle del Sacerdote mentre questi recitava il Pater.

Il ritorno della consorte

Appena spirato, sono stati posti fra le mani di Guglielmo Marconi il Crocifisso e la corona. A lato, sulla colonnetta, era l'immagine della Vergine del Buon Consiglio; un'altra imagine della Vergine era appesa sul letto.

Appena le condizioni dell'illustre infermo si erano fatte, ieri sera, allarmanti, veniva telefonicamente avvertita a Viareggio la contessa Marconi che alle 20.30 ripartiva dal luogo di villeggiatura tornando stamane alle 7 a Roma. Alla stazione si recavano a riceverla i famigliari che la conducevano subito nella casa di Via Condotti.

Stamane, appena comunicata ufficialmente la notizia del decesso, alla casa dell'Estinto, in Via Condotti, si sono recate le alte cariche dello Stato, membri del Governo, autorità e personalità politiche, amministrative e militari, esponenti del mondo scientifico e culturale. I registri apposti nell'atrio del palazzo si sono andati rapidamente riempiendo di firme. La prima è quella del Duce.

La visita di Mussolini

Il Capo del Governo, infatti, per primo, alle ore 8,30, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza e dal Cancelliere della R. Accademia d'Italia, si è recato a visitare la Salma di S. E. Marconi. Il Duce ha espresso alla vedova e ai famigliari il suo profondo cordoglio.

La notizia, appena possibile, è stata annunciata al Sovrano e al Pontefice.

Fra i primi a recarsi all'abitazione dell'Estinto in Via Condotti sono stati il Ministro Alfieri, il Governatore di Roma Don Piero Colonna, il Vice Presidente del Senato Senatore Guglielmi col vice segretario comm. Alberto, il Principe Borghese.

Poco dopo mezzogiorno la salma di Guglielmo Marconi ha lasciato il palazzo di Via Condotti per essere trasportata in forma privatissima, con un'autofurgone del Governatorato, alla sede della R. Accademia d'Italia. In una automobile seguivano il segretario particolare dello Scienziato con alcuni intimi. Il feretro è giunto alla Farnesina alle 12.40. Molta gente era già intorno all'Accademia. Ai piedi dello scalone hanno atteso la salma gli accademici Orestano, Pascarella e Selva che hanno reso in rappresentanza dei colleghi — moltissimi dei quali sono assenti dalla Capitale — il commosso omaggio della grande istituzione al proprio presidente.

Alla Farnesina

Alla salma, tolta dal furgone, ha impartito la benedizione il parroco di S. Dorotea.

Poi i valletti dell'Accademia hanno recato a spalla il feretro — seguito dal brevissimo accorato corteo degli accademici, degli intimi e degli alti funzionari — nella Sala dello Zodiaco, trasformata in camera ardente con estrema e severa semplicità.

Il superbo salone ha il soffitto illustrato dal pittore Baldassarre Peruzzi che vi ha raffigurato le costellazioni e le pareti preziosamente decorate dei pannelli di Raffaello che vi raffigura Galatea e di Sebastiano del Piombo che vi ha dipinto Polifemo. Tra i due preziosi quadri e a ridosso della rete è stato disposto il catafalco sul quale ora riposa la salma di Guglielmo Marconi. Intorno ardono i ceri. Subito il salone è stato rinchiuso per consentire allo scultore accademico Selva di procedere al rilievo della maschera del grande estinto.

Alle 14.30 la camera ardente è stata aperta al pubblico. La folla ha incominciato a sfilare in commosso pellegrinaggio davanti al feretro.

Nel pomeriggio anche S. E. Starace, accompagnato dai vice-segretari Gardini e Serena, si è recato a rendere omaggio alla Salma.

I funerali a stasera

Guglielmo Marconi indossa la divisa di Presidente dell'Accademia; il volto è composto nella serena maestà della morte: le mani incrociate stringono un rosario: ai piedi della salma sono dei cuscini su cui sono

I telegrammi del Re e della Regina

ROMA, 20 sera

Alla Marchesa Marconi sono giunti i seguenti telegrammi:

Da S. M. il Re Imperatore:

«Sant'Anna di Valdieri — Apprendo dolorosamente commosso la notizia dell'improvvisa scomparsa del Senatore Guglielmo Marconi. Nel gravissimo lutto che con Lei ed i suoi colpisce la scienza e gli italiani, La prego di accogliere le mie condoglianze più vive e sentite. Vittorio Emanuele».

Da S. M. la Regina Imperatrice:

Prendo viva parte al suo grande dolore e Le invio affettuose commosse condoglianze. - Elena».

Altri telegrammi, espressione tutti di profondo cordoglio e di commosso omaggio alle virtù civili e al valore scientifico dell'Estinto, hanno inviato Ministri e deputati.

Marconi festeggiato a Pontecchio dopo le prime vittorie scientifiche

leggiatura con i genitori sulle colline del Biellese, concepì l'ardua idea di impiegare le onde elettriche per la trasmissione fulminea del pensiero umano senza alcun filo al di là di ogni resistenza e di ogni ostacolo.

Gli studi diedero dei risultati incoraggianti, cosicchè egli li approfondì tenacemente.

Nell'autunno dello stesso anno la famiglia si trasferì a Pontecchio nella villa paterna detta *Grifone* dal nome della nobile famiglia felsinea che già ne era stata proprietaria.

Nella stessa villa Guglielmo trascorse anche tutto l'inverno seguente, impiegando il suo tempo, con una costanza meravigliosa, nelle ricerche predilette. Egli aveva bisogno di non dare fastidio e di non subire distrazioni. E così un certo giorno prese risolutamente la decisione di appartarsi, scegliendo come laboratorio nientemeno che la soffitta della villa.

Furono mesi di febbre e di ansia. Non mancavano neanche le mortificazioni. E' vero che la madre, il fratello e il fratellastro Luigi (il padre aveva sposato Annie Jameson in seconde nozze, quando era rimasto vedovo per la morte della prima sposa, Giulia de Renoli), lo comprendevano e l'aiutavano.

Ma il padre, da uomo pratico, pur essendo affettuoso, brontolava ogni volta che Guglielmo bussava a quattrini, per acquistare apparecchi e materiali necessari per le sue esperienze.

Ma nessun ostacolo poteva piegare la volontà del giovane scienziato autodidatta.

La fiducia nelle proprie forze egli, del resto, non aveva mancato di corroborarla con le opinioni e gli incitamenti di un altro grande fisico, Augusto Righi, che tanta luce di sapere irradiò dall'Ateneo bolognese.

La nascita della radiotelegrafia

Finalmente nel 1895 gli esperimenti — compiuti con la collaborazione materiale del falegname Vornelli e di un contadino, a nome Mignani — ebbero un primo clamoroso successo che diradò le diffidenze dei vicini e valse al suo nome la prima risonanza.

Infatti Marconi scoprì che, collegando un generatore di oscillazioni elettriche a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra si otteneva un efficiente radiatore di onde elettriche, le quali potevano essere rilevate alla distanza di circa due chilometri da un ricevitore, collegato esso pure a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra.

E' in località Celestini che l'avvenimento si compì e ancora oggi una croce di legno ricorda il punto in cui era stato collocato il rudimentale apparecchio ricevitore.

Le circostanze che accompagnarono quella che si può chiamare la nascita della radiotelegrafia sono note. Ma non è fuori di luogo ricordarle.

Un giorno il campo delle esperienze di Marconi non potè essere più contenuto nello spazio angusto del solaio ed egli dovette in parte abbandonare il suo rifugio iniziale, impiantando il grosso del suo armamentario dinanzi alla villa, fra il giardino, il prato e la collina dei Celestini: uno spazio rettangolare d'una lunghezza di non più di 1700 metri.

Con l'assistenza del nominato Mignani, Marconi riuscì, per mezzo del semplice movimento di un fazzoletto che il dipendente agitava, ad accertarsi che il ricevitore funzionava ogni volta che egli trasmetteva, in base all'alfabeto Morse.

Lo studioso, dopo simile risultato iniziale, si rese conto che la sua invenzione non sarebbe stata pratica e che avrebbe avuto solo la portata di un semplice sistema ottico di telegrafia, se non fosse riuscito a sorpassare anche ostacoli naturali. Allora decise di portare il ricevitore a ridosso della collina, di guisa che questa s'interponesse fra il trasmettitore e il ricevitore. Ma come fare ad accertarsi del funzionamento del ricevitore, senza alcun assistente e solo con l'ausilio di un contadino?

Marconi raccomandò allora al suo modesto collaboratore di prendere un fucile e di spararne un colpo se avesse visto un certo martelletto vibrare e cantare per tre volte.

Giunto nel suo granaio, Marconi premette tre volte il tasto rudimentale con cui comandava l'irradiazione delle onde elettriche del suo apparecchio trasmettitore.

Diffidenze e ostacoli

Un istante dopo, un colpo di fucile gli dava l'annuncio trionfale.

Marconi scoprì allora un altro fatto e cioè che la portata delle trasmissioni tanto più rapidamente aumentava quanto più si innalzava l'antenna dal suolo. La scoperta che doveva cancellare gli spazi e conquistare il mondo, non ebbe fiduciosa accoglienza. Alcuni scienziati, tra la generale diffidenza, ne negarono la praticità. Ma il giovane inventore aveva immediatamente intuito le possibilità e l'avvenire della sua scoperta. Con questa certezza, il 2 febbraio 1896 si recò a Londra ove dai parenti della madre fu presentato a William Preece che potè procurargli il modo di esperimentare pubblicamente i suoi apparecchi, e le esperienze riuscirono mirabilmente. Il 2 giugno 1896 egli prendeva in Inghilterra i primi brevetti.

Per la storia è da ricordare che innanzi tutto Guglielmo Marconi aveva offerto al Governo italiano il primo brevetto; ma ne ebbe una risposta fredda e burocratica, da cui sembrava di capire che il suo ritrovato veniva ritenuto come privo di qualsiasi interesse.

Ma nè allora nè poi Guglielmo Marconi — come luminosamente dimostrò mille volte — sentì attenuare dentro di sè la fiamma dell'amore alla Patria.

L'11 dicembre 1896, Sir Preece — che era direttore dei telegrafi britannici — dichiarava in una storica conferenza che «Marconi aveva ideato per primo un nuovo ed utilissimi mezzo di comunicazione fra le genti».

Nel 1897 Marconi poteva comunicare a Salisburgo, ad una distanza di quattro chilometri, aumentata poi fino a 15 chilometri.

Fu allora fondata la «Marconis Wireless Telegraph Company».

L'Oceano è vinto

Marconi, aderendo ad un invito del Governo italiano, nel 1897 diede pratica dimostrazione della sua invenzione prima a Roma, e poi, sulla R. Nave «San Martino» alla Spezia. E qui trovò la possibilità di telegrafare alla distanza di 18 chilometri. Questo risultato appariva sorprendente. Allora il Governo francese chiese a Marconi di esporre ad una sua delegazione tecnica il nuovo sistema di telegrafia e Marconi stabilì il 27 marzo 1899 le prime comunicazioni radiotelegrafiche fra la costa francese e quella inglese attraverso la Manica e cioè fra Wimereux presso Boulogne (Francia) e South Poreland in Inghilterra. Fu quindi il Governo americano a pregare Marconi di recarsi negli Stati Uniti d'America per eseguire pratiche esperienze fra gli incrociatori «New York» e «Massachussettes».

In seguito a queste prime pratiche dimostrazioni generosamente date da Marconi con piena fiducia nell'interesse sopratutto delle comunicazioni per la sicurezza della vita in mare, sorsero in breve tempo presso le grandi Nazioni nuove società collegate con la Compagnia Marconi fondata nel 1897 in Inghilterra, oppure concorrenti con essa. Con lo sviluppo della concorrenza creata da tali Società appoggiate dagli stessi Governi favoriti da Marconi, vennero, subito dopo il primo brevetto Marconi, in data 2 giugno 1896, rapidamente registrati migliaia di brevetti riguardanti la telegrafia senza fili.

Formidabili ed imprevisti furono gli ostacoli che si opposero allo sviluppo dell'invenzione del Marconi. Ma egli riuscì a vincere genialmente e tenacemente con successivi perfezionamenti tutti gli ostacoli oppostigli dalla natura e dagli uomini. La eccezionale attività e la particolare iniziativa di Marconi nel trasferirsi rapidamente nei più lontani Paesi per eseguire le sue esperienze contribuirono sommamente allo sviluppo della sua scoperta.

Marconi attraversò numerose volte l'Oceano atlantico e compì durante l'autunno del 1933 il giro del mondo, ricevuto ovunque con i maggiori onori.

La storia delle sue scoperte la fece egli stesso in un discorso pronunciato a Bologna undici anni addietro, discorso che troviamo interessante riesumare oggi in queste stesse pagine, perchè costituisce un panorama pressochè completo delle opere geniali del grande Concittadino.

Particolarmente da ricordare sono le esperienze compiute all'inizio del secolo. Esse segnarono una svolta veramente decisiva nello sviluppo della radiotelegrafia.

Nell'ottobre del 1901, Marconi partì per San Giovanni di Terranova allo scopo di controllare a distanza la trasmissione della stazione di Poldhu in Cornovaglia, di provare, cioè, la possibilità di trasmettere dei segnali radiotelegrafici attraverso l'Atlantico.

Marconi giunse in novembre a San Giovanni di Terranova; egli improvvisò a «Siguall Hill» una piccola stazione ricevitrice, la cui antenna alta cento metri era sostenuta da un cervo volante. Data la grande distanza da sorpassare e la necessità di percepire i minimi segnali, l'apparecchio ricevente era basato sull'impiego di speciali rivelatori collegati ad un telefono. Uno di essi era stato costruito dalla nostra Marina.

Come mai Marconi di fronte alle grandi incognite e alle immense difficoltà che gli si presentavano nel tentare la prima trasmissione radiotelegrafica transatlantica, aveva scelto il collegamento dell'Inghilterra con Terranova, e cioè attraverso quella parte del globo, coperta dal fascio più denso di cavi? Non sarebbe stato più opportuno scegliere due punti ove la concorrenza elettrica dei cavi fosse meno sensibile ed un eventuale insuccesso di Marconi meno clamoroso? Ma egli si sentiva incrollabilmente sicuro.

Il 14 dicembre di quell'anno segna una data storica. Finalmente, dopo aver superato inaudite difficoltà, Marconi riesce a trasmettere attraverso l'oceano la lettera *S* (cioè i tre punti) che venne nettamente ricevuta con la frequenza di 32 volte al minuto. Nella notte del 16 dicembre, Marconi aveva inviato un dispaccio al Ministro della Marina inglese, da San Giovanni di Terranova: «Sono riuscito a ricevere in Terranova dei segnali trasmessi direttamente dall'Inghiltera a mezzo della telegrafia senza fili, alla distanza di 3600 chilometri».

In quell'occasione Guglielmo Marconi inviò anche un messaggio di devozione a S. M. il Re d'Italia che lo aveva voluto ospite a Pisa e che aveva messo a sua disposizione la «Carlo Alberto».

Italianità esemplare

Il 20 e il 21 settembre del 1902 Bologna onorava nell'antica sede della Sapienza il grande figlio. Furono festeggiamenti trionfali.

Nè meno imponenti furono le onoranze del 1903 quando a Marconi fu decretata la cittadinanza romana.

Preziosa fu l'opera di italianità che Guglielmo Marconi svolse nel mondo.

Nel 1911, durante la guerra italo-turca, egli si mise a disposizione del Governo al quale rese preziosi servigi.

Nel 1915 — quando già era senatore da un anno — vestì il grigioverde come capitano del Genio ed ispettore generale del servizio radiotelegrafico.

Più tardi passò nei ruoli della Marina come capitano di fregata.

Durante la guerra mondiale partecipò all'ambasceria italiana straordinaria inviata negli Stati Uniti d'America; nel 1919 fu delegato plenipotenziario presso la Conferenza della pace a Versailles.

Subito dopo egli si recò a Fiume dove Gabriele d'Annunzio lo salutò solidale nell'impresa per la liberazione della «città olocausta».

Data press'a poco dalla stessa epoca l'inizio di una nuova serie di interessantissime ricerche compiute in gran parte a bordo del «yacht» «Elettra».

Guglielmo Marconi — che fu tra i primi ad aderire al Fascismo — ebbe modo anche in quest'ultimo periodo di testimoniare luminosamente tutto il suo operoso amore per la Patria.

Mussolini non mancò di tributare a Marconi, in nome del popolo italiano, gli onori di cui egli era ben degno.

In occasione delle sorprendenti invenzioni relative alle onde a fascio, nel 1926, gli inviò un telegramma di plauso; il primo gennaio 1928 lo nominò Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e nel settembre 1930 Presidente dell'Accademia d'Italia e membro del Gran Consiglio.

Nel giugno 1929 egli aveva avuto il titolo di marchese.

La radio e l'apostolato

Come tutti sanno, S. E. Guglielmo Marconi godeva della ammirazione e della benevolenza più viva da parte del Pontefice.

Quando S. S. Pio XI indirizzò a tutti i popoli del mondo, il 12 febbraio 1931, una allocuzione che fu udita contemporaneamente in Asia, nelle Americhe, nell'Africa, nell'Australia ed in Oceania, per la prima volta nella storia della Chiesa, lo fece per mezzo delle radio-onde e precisamente in occasione della inaugurazione della stazione radiotelegrafica ad onde corte, installata nella Città del Vaticano, sotto la personale sorveglianza di Guglielmo Marconi.

L'interessamento del Sommo Pontefice fu anche testimoniato il 26 aprile 1932 quando Pio XI assistette ad una dimostrazione del funzionamento degli apparecchi ad onde cortissime tra la Città del Vaticano e Castel Gandolfo, mentre nel febbraio 1933 regolari stazioni trasmittenti e riceventi ad onde cortissime venivano inaugurate tra queste due località per utilità di S. S. Pio XI.

Nel novembre 1936, in un discorso, il S. Padre manifestava ancora una volta la sua ammirazione per la radio e il suo inventore.

«Non esistono — diceva S. S. — termini di confronto per la radio: la radio da per sola, è senza concorrenti. V'è, è vero, una folla di concorrenti, di forze e di effetti consimili alla radio, emanati dalla stessa sorgente misteriosa; queste onde che dicono continuamente delle parole nuove e ci insegnano delle novità: ma esse, con le lezioni che comportano — per quanto ne sappiamo — sono tuttora al principio: Dio solo sa che cosa siano queste forze così misteriosamente potenti, così esperimentabili e, allo stesso tempo, così inafferrabili».

Ed aggiungeva: «Adunque l'attività di coloro che si occupano della radio può diventare immensamente operante e quindi benefica se è messa a disposizione della verità e del bene: non occorrono parole speciali per spiegare che ci troviamo qui dinanzi ad un campo classico, magnifico, per l'Azione Cattolica».

L'illustre Scomparso ha pubblicato numerose interessanti memorie in italiano ed in inglese e continuò fino agli ultimi suoi giorni le ricerche scientifiche per dare sempre nuovo sviluppo alla sua scoperta.

Onori e plausi

L'importanza dell'opera del Marconi è stata universalmente riconosciuta. Fra i molteplici riconoscimenti a lui attribuiti sono ricordate le lauree *ad honorem* accordategli dalle Università (oltre che di Bologna), di Oxford e Cambridge, la nomina a membro onorario delle principali Accademie ed Istituti scientifici di Europa e di America; le altissime decorazioni e onorificenze a lui conferite da molte Nazioni; il premio Nobel per le scienze fisiche; la medaglia Albert della «Royal Society of Arts» di Londra; la medaglia Franklin; la medaglia John Fritz e la medaglia John Scott a lui conferita negli Stati Uniti per l'invenzione della telegrafia senza fili.

Nel settembre 1933, Marconi fu invitato negli Stati Uniti d'America alle speciali onoranze resegli da quella Repubblica durante l'Esposizione mondiale di Chicago. Il giorno 2 ottobre 1933 fu chiamato in tutta l'America «*The Marconi Day*» per onorare l'inventore della telegrafia senza fili.

Ritornando dall'America per la via dell'Estremo Oriente, ricevette dai Governi giapponese, mancese e cinese e da tutte le Associazioni scientifiche indimenticabili onoranze e dovunque la più viva riconoscenza di tutti i popoli per i benefici da lui resi all'umanità.

Nel marzo 1934 venne nominato anche Rettore dell'Università scozzese di Sant'Andrea.

E' rimasto celebre il messaggio che nell'ottobre del 1932 egli mandò agli uomini di pensiero ed agli artisti di tutto il mondo per la celebrazione del primo decennale della Rivoluzione fascista ed infaticabile fu la sua azione tecnica e politica durante l'impresa che portò alla conquista dell'Impero.

L'altura dei « Celestini » dinanzi alla Villa, dove praticamente si svolse, per la prima volta, il prodigio della radiotelegrafia

Un telegramma del Card. Nasalli Rocca

S. Em.za il Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano, ha inviato alla marchesa Marconi il seguente telegramma:

«*Marchesa Marconi, Via Condotti, Roma. — Memore cara conoscenza, sono profondamente addolorato scomparsa grandissimo Figlio nostra Bologna. Invoco a Lui, Spirito elettissimo, da Dio, del quale scoprì meravigliosi tesori beneficio umanità, immortali, celesti splendori; a Lei divini conforti pari immenso lutto.* — Card. Nasalli Rocca di Corneliano».

L'omaggio di Quirino Majorana

L'illustre prof. Quirino Majorana, successore di Augusto Righi nella Cattedra di fisica presso l'Ateneo bolognese, aderendo cortesemente ad una nostra preghiera, ha dettato per L'Avvenire d'Italia *questo commosso pensiero di omaggio alla memoria del grande Scomparso:*

Al nome di Guglielmo Marconi (oggi improvvisamente scomparso, lasciando nel cuore di ogni italiano il più vivo rimpianto) rimarrà legata la gloria di aver dato all'uomo, or sono circa quarant'anni, uno straordinario ed imprevisto mezzo per la sempre più ardita sua evoluzione nella via del bene.

Se la scoperta (non «invenzione») di Marconi, da taluno, specialmente all'estero, si volle considerare quale semplice applicazione di principii già noti; se dopo di Lui innumerevoli altri Ricercatori o Scienziati contribuirono allo sviluppo ulteriore di tale scoperta; non v'ha dubbio che la Storia registrerà definitivamente il nome di Marconi, come quello di Colui che scoprì la meravigliosa « segnalazione a distanza mediante onde elettromagnetiche », dentro limiti che sono solo fissati (per ora) dalle dimensioni della nostra Terra! Gloria a Lui.

QUIRINO MAJORANA

Il messaggio dell'Accademia d'Italia

ROMA 20 sera

Il Consiglio Accademico della Reale Accademia d'Italia ha diramato il seguente messaggio:

« *Guglielmo Marconi si è improvvisamente spento questa notte in Roma. L'Italia, madre in ogni tempo di Geni e di Eroi, ha perduto uno dei suoi figli più grandi e più cari e l'umanità uno dei suoi più generosi benefattori. Vincitore dello spazio come nessun mortale prima di lui, Marconi ha avvolto intorno alla terra, da un continente all'altro, da popolo a popolo, mirabili legami, che nessuna forza potrà mai distruggere. Colui che ha salvato da morte sicura innumerevoli vite fra i flutti infidi degli Oceani e le tempeste dell'aria, giace ora immoto tra le mura dell'Accademia d'Italia, che onorava nel suo Presidente glorioso, il Grande Italiano ed il fedele fascista. Ma la gloria di Marconi non muore. La stirpe italiana l'onorerà nei secoli come uno dei suoi Geni immortali ed il mondo civile ne esalterà sempre il nome con riconoscenza e ammirazione. Gloria a Guglielmo Marconi* ».

Come fu conquistato il dominio dell'etere

L'origine e lo sviluppo della prodigiosa scoperta

Guglielmo Marconi, in occasione delle onoranze tributategli da Bologna nel 1926, nel trentesimo anniversario della telegrafia senza fili, così illustrò, alla presenza del Cardinale Nasalli Rocca e del Ministro Belluzzo, l'origine e lo sviluppo delle sue scoperte:

« Eminenza, on. Ministro, Signore e Signori. Dal Febbraio 1896, data della mia partenza da Bologna dopo le mie prime esperienze di telegrafia senza fili eseguite alla Villa di Pontecchio, la mia vita è trascorsa lontano da questa mia cara città natale. La mia lontananza è stata causata dalla forza degli eventi, superiore a quella della mia volontà.

« La radiotelegrafia, che a me par ve destinata a collegare il pensiero di tutti i popoli, aveva bisogno per il suo sviluppo di uno spazio molto grande ed io scelsi per il mio primo laboratorio l'Oceano Atlantico.

« Sin da quando era giovinetto, direi quasi fanciullo, la scoperta sperimentale delle onde elettriche fatta da Hertz, a conferma della ipotesi matematica di Maxwell sulla Teoria Elettromagnetica della luce, ed il brillante proseguimento di tali ricerche che fatto dal nostro grande fisico bolognese Augusto Righi (alla cui memoria m'inchino sempre con devota ammirazione) avevano affascinato la mia mente, ed io ebbi ben presto l'idea, direi quasi l'intuizione, che queste onde avrebbero potuto in un avvenire non lontano fornire all'umanità un nuovo e possente mezzo di comunicazione utilizzabile non solo attraverso i continenti ed i mari, ma anche sulle navi con immensa diminuzione dei pericoli della navigazione e con abolizione dell'isolamento di chi attraversa gli Oceani.

« I felici risultati ottenuti attraverso notevoli distanze coll'impiego delle Onde Elettriche furono, a mio parere, dovuti in gran parte alla scoperta da me fatta nel 1895 dell'effetto delle cosidette «antenne» od aerei elevati e collegati tanto agli apparecchi trasmettitori quanto a quelli ricevitori. Tale dispositivo fu naturalmente la conseguenza di una felice ispirazione, e la nostra mente non dimentica mai malgrado una lunga assenza il luogo dove una prima felice ispirazione è nata.

« Ma durante la forzata mia lontananza da Bologna, la nostalgia della mia città natale ha spesso invaso l'animo mio: assai spesso durante le mie ottantasei traversate dell'Atlantico, durante i lunghi periodi di tempo trascorsi nelle solitudini del Canadà e dell'Irlanda, il mio pensiero, che a molti sembrava fisso nello studio dell'apparecchio che avevo di fronte, volava invece lontano, volava alla mia cara Bologna, alla quale mi legano gli affetti più sacri ed i ricordi più cari.

"La nostalgia della mia città natale„

« Ma da quando partii da Bologna nel febbraio 1896, e da quando ottenni il mio primo brevetto d'invenzione il 2 giugno di quell'anno, quante immense difficoltà si sono dovute sorpassare per raggiungere lo scopo che mi ero proposto e nel quale la mia fede non fu mai scossa, anche quando molte illustrazioni della scienza ebbero ad esprimere i più scoraggianti pareri!

« Ero stato obbiettato che la curvatura della terra avrebbe inesorabilmente impedito le comunicazioni a distanze superiori a poche decine di chilometri, ma a ciò io non credevo e potei presto provare con esperienze condotte fra il Capo Lizard e l'Isola di Wigh in Inghilterra che attraverso una distanza di 300 chilometri, in cui la curvatura terrestre interviene assai sensibilmente, questa non costituiva alcun ostacolo alle trasmissioni radiotelegrafiche.

« Fu allora affermato che le trasmissioni ad ancora più grandi distanze rappresentavano il sogno di un visionario, ma dopo le esperienze da me eseguite nel dicembre 1901 fra l'Inghilterra e la Terranova del Nord America, durante le quali riuscii a comunicare per la prima volta attraverso l'Oceano Atlantico, tutti cominciarono a convincersi che molto probabilmente non vi sarebbe più stata distanza al mondo che avesse potuto fermare la propagazione delle onde elettriche.

Il felice risultato delle prime esperienze

« Il felice risultato ottenuto in quelle mie prime esperienze fra l'Europa e l'America mi incoraggiarono nel proseguimento dei miei studi per affrontare la soluzione di un difficile problema: il collegamento radiotelegrafico commerciale dell'Europa con l'America e con tanti altri distanti paesi ove lo scopo pratico da raggiungere giustificasse il rischio di una grande spesa per l'esecuzione di esperienze che in Italia erano state qualificate molto spesso come di esito assai dubbio.

« Nelle esperienze da me condotte nell'Atlantico durante l'inverno del 1902 mi trovai ostacolato da una imprevista difficoltà causata dall'effetto della luce solare sulle trasmissioni radiotelegrafiche, fenomeno da me scoperto durante una traversata fatta a bordo della nave «Philadelfia»; per causa di tale effetto della luce alla distanza di oltre 700 miglia ogni ricezione diveniva impossibile al sorgere del sole. Ma con l'aumento della lunghezza d'onda trovai che anche tale difficoltà poteva essere superata.

« Allora tutti cultori della Radiotelegrafia si dedicarono all'impiego di onde sempre più lunghe, e così da quelle di 1000 e 2000 metri si è pervenuto gradualmente all'impiego di onde che hanno raggiunto perfino la lunghezza di trenta chilometri.

« Altre difficoltà si presentarono per effetto delle interferenze fra Stazioni vicine, difficoltà che, secondo quanto sembrava, avrebbero causata una grandissima limitazione delle applicazioni pratiche della Radiotelegrafia. Ma con i nuovi circuiti sintonici brevettati da me nel 1898 e nel 1900 e sperimentati sulle coste meridionali dell'Inghilterra, anche tali difficoltà in gran parte scomparvero. Fu provato allora per la prima volta che molte stazioni vicine fra loro, sintonizzate su onde differenti, potevano comunicare simultaneamente senza interferirsi a vicenda.

« In seguito alle mie prime esperienze a grandi distanze sul mare, fu affermato che le comunicazioni attraverso continenti montuosi sarebbero state impossibili. Ma con la campagna radiotelegrafica della R. nave «Carlo Alberto» che nell'anno 1902, per volontà di S. M. il Re d'Italia, fu messa a mia disposizione, venne da me dimostrato che le Alpi ed i Pirenei venivano sorpassati facilmente dalle onde elettriche da me impiegate.

« Rimanevano però sempre degli inesplicabili periodi di interruzione: rimanevano pure sempre delle grandi difficoltà create dalla scarsa sensibilità dei ricevitori allora usati; rimanevano pure sempre gli enormi ostacoli prodotti dalle scariche elettriche atmosferiche.

« Fu allora detto che a questo punto lo sviluppo della Radiotelegrafia era finito: che il suo impiego avrebbe potuto essere utile sul mare per la sicurezza della vita umana durante le navigazioni, ma che il suo impiego sarebbe stato assai limitato ed assai difficile tra continenti lontani.

« Fu affermato che mai la Radiotelegrafia sarebbe stata atta a competere con altro mezzo di comunicazione rapido a grande distanza come quello assicurato dai cavi.

"Noi bolognesi...„

« Ma anche di fronte a queste osservazioni, fatte spesso ufficialmente nei Parlamenti delle grandi Nazioni, io non mi scoraggiai mai. Noi bolognesi sorridiamo spesso di fronte alle situazioni più difficili. Infatti, mediante l'impiego delle valvole termoioniche — brillante concezione del Fleming perfezionata dal De Forest, dal Langmuire e dal Armstrong in America, dal Meissner in Germania e dal Round e dal Franklin in Inghilterra, e mediante l'impiego di circuiti sintonici bilanciati, di filtri elettrici, di amplificatori di potenza ed infine di radiatori dirigibili, riuscii a conseguire risultati tali da assicurare un regolare servizo radiotelegrafico di giorno e di notte fra l'Europa e l'America, così pure nel 1918 potei comunicare dall'Inghilterra all'Australia, cioè fino a quasi agli antipodi, attraverso una distanza di circa 20.000 chilometri.

« Ma per conseguire tali risultati occorrevano impianti enormi, costosissimi, basati sull'impiego di molte centinaia di Kilowatt di energia irradiata quasi circolarmente; per modo che lo scopo prefissomi di trovare un mezzo di comunicazione rapida e più economica di quella offerta dalla ordinaria telegrafia senza filo o cavo, di opportuni riflettori.

« Ripensai allora alle mie prime esperienze di Pontecchio, ritrovai nella mia mente il ricordo di quanto mi proponevo allora di conseguire mediante la radiazione di onde elettriche concentrate a fascio per mezzo di opportuni riettori.

« Così nel 1916 a Genova, ove mi ero dedicato a particolari studi per scopi militari, feci numerose esperienze a distanza con i primi apparecchi «a Fascio», impiegando onde cortissime, cioè di due o tre metri di lunghezza.

« Sì! Sistema a Fascio — esclama a questo punto l'illustre scienziato — Io non uso oggi questa parola perchè sono fascista e perchè il Fascismo, per le fortune d'Italia, è trionfante.

« Io rivendico a me stesso l'onore di essere stato in Radiotelegrafia il primo fascista, il primo a riconoscere l'utilità di riunire in Fascio i raggi elettrici, come l'on. Mussolini ha riconosciuto per primo nel campo politico la necessità di riunire in Fascio l'energie sane del paese per la maggiore grandezza d'Italia.

« Ma per l'impiego del mio sistema a Fascio, sistema che invece di irradiare le onde in tutte le direzioni, le concentra nella direzione voluta quasi come un fascio di luce proiettato da un riflettore, sistema che il Governo inglese ha deciso di impiegare su grandissima scala per le comunicazioni dirette fra i più importanti dominii e la Madre Patria, le onde lunghe non erano più adatte.

« Eppure io ero responsabile di avere causato la spesa di centinaia di milioni in stazioni ad onde lunghe.

« Occorreva quindi un gesto di coraggio per dire: « Torniamo indietro».

« Ma i bolognesi, dopo aver costruito a Bologna una delle Torri più alte, non si peritarono di costruirle accanto una assai più bassa.

« Così io, per fortuna, non ebbi incertezze. Vicino a stazioni ad onde lunghissime ho fatto costruire per primo delle stazioni a fascio ad onde cortissime.

Radiocomunicazioni fra gli antipodi del globo

« Nello studio pratico fatto nell'Atlantico durante vari mesi nell'Hacht «Elettra» nel 1923 sulla portata di trasmissione di tali onde, ho potuto scoprirne alcune proprietà preziosissime che prima di allora erano scientificamente ignorate.

« Così rilevai che, impiegando onde corte in impianti di piccolissima potenza a riflettore era possibile assicurare il più regolare, il più rapido ed il più economico servizio di giorno e di notte fra le Antipodi del Globo, cioè fra l'Inghilterra e l'Australia.

« Con tali impianti ad onde corte ho potuto nel maggio 1925 per la prima volta far sì che la voce umana trasmessa dall'Inghilterra fosse intesa e compresa nella lontana Australia.

« Oggi esistono migliaia di navi munite di Radiotelegrafia per la sicurezza della vita umana in mare e per mantenere viva l'attività quotidiana delle innumerevoli persone che attraversano gli Oceani; oggi la corrispondenza senza fili fra l'Europa e l'America, l'Estremo Oriente ed il Sud America volge un traffico enorme a vantaggio delle crescenti esigenze della civiltà: oggi milioni di ricevitori radiotelefonici sparsi nelle più disperse contrade assicurano il continuo collegamento con i maggiori centri irradianti le notizie di tutto quanto interessa l'umanità: oggi a mezzo della diffusione radiotelefonica circolare (così detta «Broadcasting») può essere mantenuta calma l'opinione pubblica durante qualsiasi turbamento popolare che ostacoli l'opera pacificatrice della stampa come provato in occasione del recente sciopero generale in Inghilterra; oggi molte centinaia di migliaia di persone trovano occupazione, studio e lavoro nella nuova industria creata dalla Radiotelegrafia; oggi la navigazione aerea è possibile e sicura sino ai più lontani confini a mezzo delle radiocomunicazioni, come è stato recentemente dimostrato dal grande trionfo dell'ardimento e della tecnica italiana conseguito nella gloriosa spedizione del «Norge».

L'orgoglio di essere nato a Bologna

« Il campo delle radiotrasmissioni va sempre più estendendosi, così la radiotrasmissione di fotografie a distanza è già un fatto compiuto ed ora si prevede possibile in un prossimo avvenire la pratica soluzione del grande problema della Televisione.

« Prima di concludere voglio inviare un deferente saluto alla numerosa schiera di valenti scienziati, di ricercatori del vero, e di modesti lavoratori sparsi in tutto il Globo il cui lavoro ha contribuito a rendere realizzabili i progressi conseguiti.

« Voglio di nuovo ricordare con ammirazione profonda e con reverente affetto la grande figura di Augusto Righi che, con la sua indefessa opera tanto fece per lo studio delle onde elettriche e per carpire i segreti della Natura.

«Il geniale e classico lavoro sull'Ottica delle Oscillazioni Elettriche compiuto qui a Bologna da Augusto Righi portò a risultati che, dalle mura del suo laboratorio, passarono all'ammirazione dei cultori delle scienze fisiche in tutto il mondo.

« Bologna, culla di arte e di scienza, che ha dato natali a Galvani ed a Righi, è la Patria ambita di chi abbia il culto dello studio e del progresso. Se l'opera da me svolta durante i trenta anni da me trascorsi lontano da Bologna può avermi reso in qualche modo degno figlio di questa città, premio più caro non potrebbe essere conferito a chi sente l'orgoglio di essere nato fra voi, nella nostra diletta Bologna ».

Una significativa proposta

Un lettore ci ha suggerito di proporre che tutte le Nazioni si associno al lutto per la morte di Guglielmo Marconi con una manifestazione semplice ed austera.

Le stazioni radio di tutti i Paesi dovrebbero nel giorno del funerale tacere contemporaneamente per qualche minuto. Il suggerimento viene dal cuore del popolo, colpito profondamente dalla grave perdita. L'omaggio proposto ci sembra il più significativo e commovente e il più degno della memoria dello Scienziato. Il silenzio dell'etere richiamerebbe un attimo alla mente di tutti l'importanza e l'universalità del dono che il genio italiano di Guglielmo Marconi ha fatto alla civiltà.

Re Leopoldo in visita ufficiale ai Sovrani inglesi

BRUXELLES, 20 sera

Si annunzia che il Re Leopoldo dal 16 al 19 novembre prossimo venturo farà una visita ufficiale ai Sovrani inglesi e sarà ospite al palazzo di Buckingham.

UMORI DEL TEMPO

1. - Il sabato del villaggio

Moltissimi, dei temi poetici leopardiani, sono temi cristiani, tali che possono avere, con poco, una risonanza e una continuazione cristiane. Il Leopardi è un cristiano che, abbandonata la fede nell'*altra* vita, non vede più che *questa* vita: ma la vede ancora e sempre con gli occhi di quando era avvezzo a credere e sperare *l'altra*.

Anche il tema della favola, della fantasia, della letizia, dell'affetto, è un tema di paradiso terrestre perduto e sempre desiderato; un tema che ripiglierà Chesterton contro gli scientisti del suo tempo, dimostrandone la sostanza cristiana.

Anche il tema che questa vita ha l'aria di una promessa non mantenuta, perchè istrada a una grandezza che *quaggiù* non c'è, c'è anzi il dolore, l'odio, la morte; anche questo tema è un tema, chi sappia vedere, intimamente e totalmente cristiano.

Anche il tema della giovinezza, come qualcosa che dovrebbe restare eternamente all'uomo, mentre invece la giovinezza è un dono fuggevole e l'uomo decade e poi muore; anche questo è un tema cristiano. Gesù morì giovane e San Paolo in un oscuro passo ci fa balenare che nei cieli noi saremo nella giovinezza eterna di Cristo.

Anche il tema di vederci quaggiù quasi fanciulli nel buio, con una grandissima voglia di piangere e di amare e abbracciare il primo che ci venga incontro e ci sollevi, o anche soltanto ci distragga da questa nostra carcere; anch'esso, questo tema, è cristiano. L'infanzia è non soltanto un'età, ma uno stato d'animo, nel cristianesimo.

Il tema leopardiano del *sabato del villaggio* è un tema di vigilia cui non tien dietro la festa. Lo si vuol vedere svolto nella sua interezza cristiana? Suor Maria Agnese di Gesù, sorella di Santa Teresa del Bambino Gesù, racconta della sua santa sorella: «La sera delle Domeniche e delle Feste Religiose, essa era triste di veder finire le belle cerimonie, e diceva che non c'è che il Cielo, dove la felicità sia durevole».

La malinconia delle sere di festa, chi non l'ha sentita? Tutti la sentiamo, a volte intollerabilmente. Il Leopardi, anticipandola alla vigilia, ci vide un rinforzo e un argomento a disperare peggio; Santa Teresa a sperare di più.

2. - Mosche nemiche

Nell'ultima malattia di Santa Teresa del Bambino Gesù, chi le stava attorno si dava un grande da fare per uccidere le mosche che la importunavano. La Santa osservò:

— Non ho altri nemici, che loro. E siccome il buon Dio ha raccomandato di perdonare ai propri nemici, sono contenta di trovare questa occasione per farlo: per questo, faccio loro sempre grazia.

Amore delle creature? Non mi sembra. Come non mi sembra amore delle creature, quello tanto che si ascrive a San Francesco. Era non altro che amore del Creatore. I Santi pigliano tutte le occasioni, da tutte le creature, per pensare a Dio, del quale sono gl'innamorati. E quali innamorati, quanto «pazzi!».

Si ricordino queste parole di Santa Teresa del Bambino Gesù: «dai miei tre anni, non ho mai rifiutato nulla al buon Dio». Si pensi, *mai, nulla,* rifiutato a Dio, dai tre anni in poi! E quando si ha una sensibilità religiosa viva come quella della Santa, si comprende ciò che Iddio desidera assai chiaramente. «Dalla sua infanzia, era avvezza a vedere Iddio in tutto».

Le domandarono un giorno se perdeva qualche volta il sentimento della presenza di Dio. Rispose, con tutta semplicità: «Oh no, credo di non essere mai stata tre minuti soli, senza pensarci». Una cosa incredibilmente grande, se si riflette bene. Questo significa amare Iddio! E non soltanto pensava a Dio con tanta portentosa continuità, ma [illegible] a Dio offriva quel che di più caro può una creatura offrire a Dio: il proprio dolore. [illegible] «Non si lamentava di ciò che la faceva soffrire. Tanto poco le pene esterne o interiori determinavano in lei un rilassamento ne' suoi sforzi, che proprio quando la si vedeva più gaia nella ricreazione, più briosa ne' lavori, si poteva inferire che doveva essere soffrendo più del solito». [illegible]

[illegible]

3. - L'Infinito

Non soltanto Giacomo Leopardi ha sentito che i nostri sentimenti, anche [illegible] sentimento d'infinito. Il pensiero [illegible] qualcosa che di natura sua non [illegible] collocare nello spazio e nel tempo [illegible] trapasso e vince qualsiasi condizione di materia. Il sentimento [illegible] certi sentimenti noi li sentiamo come qualcosa d'assoluto, d'infinito. Ma che dire, se si osserva che persino i sensi qualche volta si estasiano e par che partecipino a questa evasione della materia? Certe musiche sentite (e pure la musica è successione di tempi), certe cose vedute (e non si vede che nello spazio) risentono in sè d'un carattere d'infinità, oltre che d'indefinitezza.

Giacomo Leopardi, sul colle e dietro la siepe, non fermava in versi che questo naturale sentimento, questa apprensione e questa dolcezza che noi abbiamo dell'indefinito (dove, a suo giudizio risiede la poesia) e ancora più dell'Infinito.

Santa Teresa del Bambino Gesù, che, se si conoscesse come merita di essere conosciuta, visse una giovinezza incredibilmente viva e potente, e vide tutto del cuore dell'uomo e sentì tutto della giovinezza, anche l'impercettibile; Santa Teresa disse una sera alla sorella che non voleva essere santa come santa Teresa d'Avila, ma come il Padre nostro è perfetto nei cieli. E testualmente aggiunse queste parole che tutti capiranno nel testo e che noi non vogliamo sciupare, perchè hanno un ritmo e una forza:

— *Oh Céline, nos désirs qui touchent à l'infini ne sont donc ni des rêves ni des chimères, puisque Jésus lui-même nous a fait ce commandement».*

Soltanto la santità dà la verità ai sentimenti più profondi e grandi del cuore dell'uomo, che senza di essa restano vani e perduti. «Non ho — diceva la stessa Santa — non ho che un desiderio solo, quello di divenire una grande Santa; perchè non c'è che questo di vero, sopra la terra».

«Non c'è che questo di vero, sopra la terra». Proprio così, ma non c'è che questo sopra la terra, che meno credano gli uomini.

don Petronio

La conversione in massa d'un villaggio di pigmei

BUSINGA, (Ubanghi B.) 20 luglio

«Il cuore della foresta si prepara al Battesimo!» Ecco la frase che si ripete alla Missione di Mawuya dove sono arrivati in massa i Pigmei d'un villaggio della foresta equatoriale per prepararsi a divenire cristiani.

La prima volta che il missionario si avventurò ad andarli a cercare nel fitto della boscaglia, timidissimi come sono, fuggirono tutti; quando però si accorsero delle sue intenzioni pacifiche, si lasciarono tosto avvicinare, anzi intrecciarono una danza in suo onore.

Ora alla Missione si sentono come in casa propria, fedelissimi alla preghiera ed all'istruzione catechistica; solo bisogna lasciarli vivere secondo i loro costumi, con un minimo assoluto di mobili, vasellame e vestiario. Non potendo reggere al lavoro sotto il sole, hanno convenuto col Superiore della Missione di provvedere al sostentamento di tutti mediante la caccia che viene da loro esercitata con modi assai rudimentali, ma altrettanto efficaci.

Un poliziotto irlandese "Missionario del buon esempio,,

HONGKONG, 20 luglio

Si è congedato dalla Polizia di Hongkong, al cui corpo ha appartenuto per più d'un trentennio, il sig. Tim Murphy, che va a godersi la meritata pensione. Questo valente ufficiale cattolico ha fatto una brillante carriera, conquistandosi le simpatie di superiori, eguali e dipendenti ed anche quelle di tutta la popolazione che lo considerava come un amico. E' stato sempre un cristiano militante e la sua attività gli ha meritato il titolo di «Missionario del buon esempio».

Grande folla di autorità e di popolo gli ha porto l'ultimo saluto all'imbarcadero, mentre egli lasciava Hongkong, diretto alla nativa Irlanda.

UN ARTISTA DELL' ULTIMO OTTOCENTO

Teofilo Patini "pittore sociale,,

Il 16 novembre del 1906, fulminato da un attacco di angina, si spegneva a Napoli Teofilo Patini, pittore abruzzese.

La morte sopraggiunse inaspettata mentre egli, con slancio giovanile, incominciava a concretizzare nei primi disegni e bozzetti la grande idea che doveva glorificare, sulle pareti dell'Aula Magna dell'Ateneo napoletano, il sapere e l'ingegno umano: stava per affermarsi gloriosamente tra i sommi maestri dell'arte; ma la risplendente soglia di quel magico mondo, che la nuova opera gli avrebbe fatto certamente varcare, fu soltanto intravista.

I giornali del tempo dettero qualche accenno fugace della sua morte: si parlò ancora un poco di lui e poi il tempo inesorabile cucì il suo sudario intorno all'arte e all'opera sua.

E' una necessità dello spirito trarre dall'oblio immeritato e mettere in luce ogni più pura espressione artistica; è pur giusto che tutte le cose intimamente gloriose e rimaste celate per avversità di eventi siano riportate alla luce e riproposte allo studio delle generazioni nuove.

Se i nomi del Segantini e di Mosè Bianchi sono stati esaltati dalla Lombardia ed il Lega ed il Fattori sono stati riammessi nel numero dei sommi pittori; se le Marche festeggiarono i loro grandi artisti da Raffaello a Gentile da Fabriano; e se l'Abruzzo ha esaltato i nomi di Filippo Palizzi, del Michetti, del Barbella; e se Napoli ha rievocato in grandi mostre i pittori del '600, '700, '800, perchè mai non esaltare Teofilo Patini che con la sua arte personalissima insieme ad altri sommi pittori della scuola napoletana concorse alla rinascita della pittura moderna?

Numerosissime sono le opere di Teofilo Patini: soggetti storici, religiosi, sociali furono da lui trattati con impareggiabile maestria.

La sua giovinezza si svolse in piena fioritura romantica (che in Italia fu senz'altro l'incarnazione della scuola letteraria indigena), la quale si opponeva con tutte le forze al neo classicismo che ebbe il suo massimo rappresentante in Antonio Canova, nella cui opera i contemporanei videro rivivere il mondo ellenico in tutta la sua purezza.

Si tentò la pittura a soggetto storico perchè meglio si prestava a tale nuova corrente artistica. Anche il Patini per un certo tempo vi aderì e dipinse numerosi quadri, tra cui ricordiamo «Edoardo III e i deputati della città di Calais»: aggruppamenti, movimenti, espressioni di fierezza e d'angoscia, tutto parve significativo e caratteristico in quel magnifico preludio giovanile.

Ma al carattere del Patini incline alla meditazione ed al raccoglimento non potevano essere graditi i grandi soggetti storici; il suo animo sensibilissimo si sentiva grandemente attratto verso il mondo degli umili e dei diseredati ed assimilò così, nella sua produzione, tutta la gamma delle miserie sociali. A ciò bisogna aggiungere una terribile iridite che lo rese inoperoso per un settennio, levandogli quasi completamente la vista. Nell'attesa angosciosa di veder morire completamente da un momento all'altro le sue malate pupille che tanto gli dovevano servire, era portato alla meditazione per cui la sua nuova arte assunse la fisionomia ed il significato definitivo per cui egli occupa un posto così alto e particolare nella storia della pittura italiana dell'ottocento.

Mentre il Morelli passa di trionfo in trionfo con le sue pitture romantiche, mistiche ed orientali; ed il Michetti nelle sue tele fa rivivere i costumi e le leggende della terra natale in una meravigliosa luminosità di tinte; ed Antonio Mancini, il mago del colore, trae dalla sua ricchissima tavolozza la canzone gioiosa e spensierata dell'eterna giovinezza partenopea e l'abbagliante lucentezza policroma delle sete e degli ori, Teofilo Patini si fa interprete della malinconia dei vinti, il rivendicatore degli umili.

Mai, in nessuna delle sue opere, balena la luce di un sorriso, il raggio di una gioia pienamente sentita; i suoi modelli sono quelle stesse creature che languiscono in miseri tuguri dove la miseria è troppo forte per essere dimenticata anche per un solo istante.

Un soffio di tristezza e di amarezza spira dalle creature patiniane per le quali la vita non è già il dono gioioso di quelle degli altri pittori, ma un pesante fardello da sopportare.

Il pensiero patiniano fu espresso in tre magnifiche tele piene di sentimento: L'erede, Vanga e Latte, Bestie da soma. *Queste tre opere che possono ben definirsi la trilogia patiniana non furono preordinate da nessun calcolo: L'erede che dovrebbe essere la tragica conclusione delle altre due fu invece la prima.*

Grande scalpore produsse questa tela allorchè fu esposta per la prima volta a Torino nel 1884.

Erano quelli gli anni in cui dilagava in Italia una dottrina intesa a trasformare i rapporti degli individui fra di loro e la società, e che, per la durezza dei tempi, aneliti di rivolta e chimerici sogni di generale benessere spingevano gli uomini a postulare una incontenibile aspirazione di fratellanza e di giustizia sociale.

I diseredati e il numeroso mondo di coloro che erano fatti oggetto dei colpi obliqui della fortuna, scoprirono nella tela del Patini qualche cosa che non fosse soltanto fredda tecnica impeccabile, colorito perfetto, leggi della prospettiva ben osservate, ma qualche altra cosa che emanava dalle figure del quadro e scendeva nell'animo degli osservatori fino a toccare e far vibrare in un misto di compassione e di sdegno le più intime fibre del cuore.

Il senso di polemica sociale e di severo ammonimento ai ricchi ed ai felici divampò dal quadro all'insaputa del pittore, il quale accettò il nuovo titolo decretatogli dall'unanime consenso: pittore sociale.

TEOFILO PATINI: L'erede (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

A lungo si è discusso di quest'arte sociale del Patini. Certamente egli quando dipinse L'erede, *non fu mosso da alcun intento politico o sociale e, senza dubbio, ignorò che con quel quadro avrebbe iniziata una santa campagna a favore degli abbandonati; egli dipinse perchè il suo animo lo portava a dipingere quel mondo verso cui si sentiva così vivamente attratto.*

Alcuni, nelle tele patiniane di carattere sociale, hanno voluto scoprire una reminiscenza romantica, ed anzi, i più avventati non esitarono a proclamare il Patini «l'ultimo dei romantici»: ma ciò è falso!

Egli qualche volta fu storico, ma fu essenzialmente verista, non del verismo brutale che disgusta, ma di quello che mostrando i dolori dell'umanità nella loro reale evidenza, fa sentire profondamente il bisogno di attenuarli e di sanarli.

TEOFILO PATINI: Bestie da soma (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

Per l'ambiente e per i soggetti trattati non era conveniente che il Patini usasse colori vivaci: perciò alcuni hanno detto che le sue tele sono povere di colore: ma noi affermiamo che vi sarebbe stato stridente contrasto tra il misero mondo rappresentato e la vivace gamma dei colori, che in quell'epoca faceva la fortuna di molti pittori. Come il Beato Angelico nella sua Incoronazione della Vergine *non volle impiegare quei colori che potessero in qualche modo oscurare la pura e luminosa santità della Madonna ed offuscare le sue visioni d'azzurro e d'oro con colori in contrasto, un'opera inversa compiva il Patini il quale voleva «concordare il colore al suo tema, il tocco del suo pennello alle sue figure».*

Un esame da vicino della grande trilogia è interessante. Incominciamo da L'erede.

In una stupenda gradazione di ombre e di luci balza in primo piano, in uno scorcio magnifico, che ci ricorda quello del Mantegna, la figura del morto, ritratta con un verismo sorprendente. Il povero corpo è avvolto in cenci; le membra portano impresso per l'eternità lo spasimo della malattia e della morte violenta; una benda ancora intrisa dei sudori dell'agonia, gli copre il capo. Accanto al cadavere, appoggiata sur un cassone, il volto nascosto tra le scarni mani, la vedova, annientata dalla sciagura, piange il suo morto compagno. Ma subito il nostro occhio è attratto da una figura ben più penosa: l'erede, *che sur un giaciglio, inconscio della grande sventura che si è abbattuta sulla sua famiglia, si trastulla con una cipolla. A cornice del quadro pietoso s'intravede un grande camino e sulla parete gli arnesi del lavoro giornaliero. Questo quadro in verità è il più ricco di sentimento che ci abbia lasciato il Patini.*

Una forza arcana sembra gravare sul capo del bambino: egli non avrà altro dal suo genitore, oltre quei due arnesi da lavoro, che l'esempio della sua vita, con tutte le sue sofferenze, e della sua morte sconsolata, come questi l'ebbe dal padre che scomparve come ora è scomparso lui: così, senza un bagliore di speranza e di Fede (ahimè in tanto squallore manca una luce: la luce che il Crocifisso diffonde intorno a sè) si tramanda di padre in figlio la fiaccola della vita, accompagnata da tutte le miserie ed i dolori umani.

L'altra tela in cui è ritratto un altro aspetto della misera vita che menava parte del nostro popolo negli ultimi anni dell'Ottocento, è Bestie da soma. *In essa palpita e vive l'umanità dolorante della gente di qualche plaga di montagna avvilita dalla fatica e dai patimenti; essa è di un realismo senza pari a cui nulla è stato aggiunto per mitigare l'impressione dolorosa che suscita.*

Un paesaggio pietroso, senza orizzonte e senza un sorriso di verde, fa da sfondo a tre figure di donna, recanti sulle spalle un pesante fardello di legna.

Particolarmente espressiva è la donna a sinistra di cui facilmente s'indovina il grande travaglio; il corpo rilasciato si accascia sul pesante carico di legna; ci par quasi di percepire il respiso affannoso che emana dal suo petto; restiamo con l'animo sospeso sembrandoci che da un istante all'altro quel misero corpo debba dare l'estremo sussulto, l'ultimo addio alla vita dolorosa e senza sorriso. La stessa penosa impressione ci suscita l'altra donna, appoggiata ad un masso sporgente. La terza invece, ancor giovane, bella, alquanto ricercata nel vestire ci dice che ancora confida nella vita da cui attende gioie e sorrisi.

La terza grande tela infine, Vanga e latte, *si scosta dalle altre due e l'occhio la guarda con piacere perchè in essa scorge un'idea di serenità e di felicità campestre.*

«Ecco: l'uomo svolge la sua quotidiana fatica senza sforzo e senza sofferenza; la madre, dolcemente, allatta il florido bimbo; il cielo è senza nubi e senza ardori brucianti. Dov'è la miseria che abbrutisce, il dolore che maledice, il lavoro che strazia?».

Questa visione confortante allontana le ombre di quello che altrimenti si sarebbe potuto definire un pessimismo troppo totale per essere nel giusto.

Questa in breve la trilogia patiniana.

In essa l'arte somma del Patini pose l'inchiesta delle miserie e delle tribolazioni del popolo per stabilire l'origine, la causa prima delle tribolazioni presenti: egli chiede per i diseredati e gli obliati un po' di amore, un po' di giustizia distributiva: livellatrice insomma delle troppo profonde ineguaglianze sociali.

Fortunatamente il mondo ritratto con sì grande verità dal Patini è scomparso. L'uomo che muore di fame e consunto dalle fatiche non è più; le donne sfinite ed addossate alle rocce «meno squallide della loro faccia» non sono più la sintesi desolata di un'intera classe sociale.

L'influenza lenta ma prodigiosa del Vangelo; il soffio di idee nuove che al posto della lotta di classe innalzano il principio della collaborazione e della solidarietà, hanno cancellato tanti aspetti tragici dalla vita sociale in nome della giustizia e della carità.

Ma le creature del Patini che vivono, soffrono e muoiono nelle sue grandi tele ci parleranno sempre di fraternità e di amore.

Menotti Di Francesco

La bussola e la scure aprono la via a una nuova missione

LISALA (Congo Belga) 20 luglio

La bussola e la scure: ecco le due armi di cui si servono i missionari di Yambukù.

Ma la bussola, naturalmente, serviva al buon P. Polfliet, dei missionari di Schuet, ed ai suoi compagni per orientarsi nel fitto della foresta e la scure per farsi largo tra le piante e le liane ed abbattere il legname necessario alle prime costruzioni: la cappella, di m. 40 per 10, la residenza, la casa dei catecumeni, ormai finite, dopo un anno di lavoro e la scuola che volge al compimento.

Per intere settimane, alternandosi a squadre di 60-80, 1500 cristiani hanno prestato gratuitamente il loro aiuto ai missionari, ed ora la nuova stazione, che dista 150 chilometri dalla più vicina, ha la sua strada d'accesso di mezzo alla boscaglia e conta circa mezzo migliaio di persone, sotto la guida di tre sacerdoti e due fratelli. Yambukù è il suo nome. Gli elefanti si affacciano timidi a riguardare l'insolito spiazzo fatto nel bel mezzo del loro regno inviolato; i leopardi si vendicano azzannando qualche cane e rubando le capre della missione; ma i missionari hanno nel cuore la letizia dell'apostolato che può strappare altre numerose anime allo spirito del male.

L'insegnamento religioso nelle carceri cinesi

SCIANGAI, 20 luglio

Accusato recentemente di favorire troppo apertamente l'apostolato cattolico nelle carceri di una grande sottoprefettura, il funzionario incaricato della formazione civile e morale dei prigionieri in quella regione andò a giustificarsi presso il Ministero della Giustizia a Nanchino. Il Direttore dell'Ufficio per le carceri di tutta la Cina, approvava completamente il suo operato e due o tre giorni dopo tutti i giornali pubblicavano una circolare del presidente del consiglio esecutivo al consiglio giudiziario, nella quale si insiste sulla necessità di riformare l'amministrazione carceraria.

«Si deve considerare, vi è detto tra l'altro, che la prigione ha come scopo l'emendazione dei colpevoli; occorre esortarli, istruendoli, a correggersi. Tale dovere incombe imperiosamente agli alti funzionari incaricati delle carceri. Si debbono inculcare ai detenuti, con tutti i mezzi, i principii della religione, che spingono gli uomini ad agire rettamente; in tal modo si miglioreranno il loro carattere e le loro maniere ed avranno il cuore in pace». La circolare ingiunge ai governi provinciali di vigilare alla sua totale esecuzione. Essa non potrà che favorire l'apostolato che, con frutti consolanti, già esercitano nei luoghi di pena i missionari, le suore, gli studenti ed i membri dell'Azione Cattolica.

80 leoni e 10 leopardi uccisi in tre mesi da una carabina d'eccezione

NYERI (Kenia), 20 luglio

Chi credesse che la frase «hic sunt leones» sia solo delle antiche carte geografiche, sbaglierebbe: una delle stazioni lungo la ferrovia dell'Uganda si chiama oggi ancora Simba, cioè Leone, ad indicare che il territorio è infestato dal terribile felino.

Il fischio delle locomotive mette un poco di paura al re della foresta, che ha seminato stragi tra gli operai quando il tronco ferroviario era in costruzione; ma si può dire che quasi ogni giorno accada ancora qualche piccola tragedia che finisce solo in un poco di panico quando il mostro d'acciaio maciulla sotto le sue ruote un'antilope od una zebra, ma ha conseguenze ben più gravi, di feriti e di morti tra i viaggiatori, se, come è avvenuto recentemente, sia un enorme elefante che si metta attraverso i binari o se, come accadde tempo fa, il treno venga assalito da torme di rinoceronti inferociti che fanno deragliare il convoglio....

I leoni, forte intuendo che il ferro è più duro della loro pelle, si rivalgono sulle persone inermi. Una vera invasione di queste fiere avvene, non è molto, nella regione dei Massai: le vittime umane eran parecchie tutti i giorni ed il lugubre grido d'allarme dello «Mbu» risuonava di continuo di colle in colle: dovette intervenire il Governo, inviando il più famoso tra i cacciatori della colonia che, dopo tre mesi, rientrava a Nairobi portando i trofei di 80 leoni e 10 leopardi caduti sotto il piombo della sua carabina.

Il segreto svelato degli "uomini salamandra,,

TRINCOMALI (Ceylon), 20 luglio

Il tempio della dea Drapathi, ad alcuni chilometri da Batticaloa, fu già famoso per la cerimonia della «marcia sul fuoco», che si compie annualmente in agosto da un sacerdote idolatra seguito da una decina d'iniziati, attraversando a piedi nudi una fossa lunga 5 metri e colma di carboni accesi.

Quale sia il segreto per cui quelli che si sottomettono alla prova non portano sulle piante traccia del fuoco, nessuno sa: esso viene gelosamente custodito e tramandato dai sacerdoti della dea di generazione in generazione e la cerimonia si è sempre considerata come una prova irrefutabile della verità dell'induismo e della potenza della dea Drapathi.

Ormai, però, anchè questa barca fa acqua da tutte le parti e quello che si credeva un prodigio sta diventando un semplice «numero» tra i giuochi di fiera, da quando, or sono due anni, un hindù ha dato tale spettacolo in Inghilterra alla presenza d'un'enorme folla. I danzatori Kandyani lo esibiscono ai turisti americani dietro pagamento e recentemente, a Trincomali, durante le feste per l'incoronazione dei Sovrani inglesi, i giovani della città hanno fatto l'esperimento alla presenza del sottoprefetto, dei Padri della missione e di molte persone degne di fede.

Se il non riportare scottature dipenda da suggestione o da anteriore applicazione di speciali composti chimici che rendano la pelle refrattaria al fuoco, non si può dire: quanto si può affermare con certezza si è che la «marcia sulle brace» degli «uomini salamandra» non serve ormai a dimostrare la verità dell'induismo.

Impressionante crisi demografica nell'Africa Equatoriale

COQUILHATVILLE, 20 luglio

In certe regioni dell'Africa Equatoriale il problema demografico presenta un aspetto desolante: invece di tre o quattro figli per ogni famiglia, se ne trova sì e no uno per tre o quattro famiglie! Certi territori hanno perduto, in un decennio, il 25 per cento della loro popolazione: gli Elanga di Losangnya, presso Coq, ad esempio, nel 1930 erano 22.000; oggi sono 16.000; i Bombwanja di Indole, ch'erano 15.000 nel 1930, nel 1935 s'eran ridotti a 10.000. Di questo passo, tali popolazioni nel 1950 non esisteranno più!

Lo sfacciato libertinaggio e l'abbandono dei severi costumi antichi si posson dire le cause maggiori di questa impressionante denatalità che assume veramente le proporzioni d'una crisi sociale derivante, non v'ha dubbio, dalla crisi spirituale provocata dall'incontro della locale civiltà primitiva con quella europea.

Rimedi? Solo il Cristianesimo vissuto e praticato li può dare veramente efficaci, fondendo le due civiltà e salvandone gli elementi che hanno qualche valore. Si constata, infatti, che dove sono nuclei di cattolici la crisi demografica non intacca ed il loro numero è in costante aumento. Il lavoro dei missionari, anche in questo campo, si moltiplica, onde la vita sia permeata dai principii cristiani: di qui l'intensivo organizzarsi dell'Azione Cattolica ed il moltiplicarsi della buona stampa sia pei bianchi che pei negri, per i cattolici e per gli altri.

30 mila lebbrosi in una provincia del Congo belga

BUTA, 20 luglio

Secondo recenti statistiche, nella sola provincia di Stanleyville ci sarebbero circa 30.000 lebbrosi. E' ovvia la preoccupazione delle autorità e dei missionari per la cura di questi infelici e per isolarne il contagio. Si vengono all'uopo moltiplicando i lebbrosari sotto forma di colonie agricole che si aprono a pochi chilometri dal villaggio di un capo o da una stazione missionaria.

Nel vicariato apostolico di Buta i Premostratensi hanno aperto un lebbrosario presso la missione di Zobia per le genti Zelende e Bwasaby, con 250 malati; un altro vicino a Titulé, con 176 lebbrosi della gente Aponza; quello di Angdia ospita 194 infermi; 85 sono in quel di Balele e 65 in quello di Niapu. Tutti questi lebbrosari sono regolarmente visitati dai missionari e dalle suore infermiere.

LE RIVISTE

«Il Monitore Ecclesiastico»

Sommario del fascicolo di luglio: Atti della Apostolica Sede — Atti delle Sacre Congregazioni: - Sacra Congregazione di disciplina dei Sacramenti: Instructio servanda a Tribunalibus Dioecesanis in pertractandis causis de nullitate matrimoniorum (Cont. e fine) — Note di diritto Canonico: - «De subjecto coactivae potestati obnoxio» (Continuazione) M. Pistocchi — Note e discussioni: Sulla «Porzione Parrocchiale» (Continua) Canonico Dott. Luigi Cozza — Pratica Pastorale: «Necessità dell'assistenza agli ammalati in ogni parrocchia».

Roma (17) - Desclée e C.i Editori Pontifici. - Piazza Grazioli (Palazzo Doria).

REDAZIONE Piazza Filodrammatici, 15

CRONACA DI TREVISO

TELEFONO -- Numero 602

La festa di S. Vincenzo

Nella ricorrenza della festa del Santo Patrono, nel mattino di lunedì i confratelli delle conferenze di San Vincenzo si raccolsero con numerosi poveri nella Chiesa di S. Stefano dove il Rev. Mons. Luigi De Lazzari celebrò la S. Messa e al Vangelo disse indovinate parole di circostanza. Vi fu poi la Comunione Generale e la Benedizione Eucaristica.

Nella sera a Palazzo Filodrammatici ebbe luogo l'assemblea generale. Il dottor cav. Trencon ricordò i confratelli defunti comm. ing. Cesare Orlandini e avv. cav. Francesco Mazzotti.

Dopo la relazione del Presidente del Consiglio Particolare e di quelli delle singole Conferenze, il dottor Pietro Turchetto illustrò la vita di San Vincenzo De' Paoli specialmente ricordando le mirabili opere di carità promosse e attuate da questo gran santo, fulgido esempio di amore verso Dio e verso il prossimo.

Il bel discorso fu vivamente plaudito.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta della Giunta provinciale tenuta il 16 corr. furono prese le seguenti delibere:

Vedelago: Tariffe imposte consumo. Approva.

Treviso: Consorzio Antitubercolare. Compenso al custode per servizi radiografici. Approva.

Loria: Contributo per la VII Campagna Antitubercolare.

Treviso: Assicurazione contro incendi. Approva.

Istrana: Cessione immobili per organizz. fasciste, rinvia.

Treviso: Assicuraz. stabili com.li; approva. Treviso: Organizzazione Fiera di S. Luca; approva.

Treviso: Modifica regolamento mercato all'ingrosso frutta e verdura; approva.

Treviso: Concorso per increm. movimento cittadino; approva.

Cornuda: Acquisto fanfara VII Campagna antitubercolare. Approva.

Morgano: Aumento compenso per pulizia locali Municipio. Approva.

Morgano: Tariffa locali acqua per uso industriale. Approva.

Nervesa: Ricorso Callegari Rosalia per licenza commercio. Parere contro.

Castello di G.: Marzuolo Luigi. Idem. Parere favorevole.

Treviso: Mazzon Carlo. Idem. Parere favorevole.

Castelfranco: Congregazione di Carità. Bilancio preventivo 1937-1938. Approva.

Castelfranco: Asilo Infant. Umberto Primo. Idem. Approva.

Castelfranco: Monte Pegni. Idem. Approva.

Quinto di T.: Modifica regolam. per servizio econom. Approva.

Nervesa: Variaz. al bilancio prev. 1937. Approva.

Monastier: Storno di fondi. Approva.

Morgano: Idem. Approva.

Casale sul S.: Cas. di Ricov. Idem. Approva.

Castelfranco: Ospedale. Idem. Approva.

Nervesa: Idem. Idem. Approva.

S. Biagio di C.: Congregazione di Carità - Variaz. al Bilancio 1937-1939 per 1937. Approva.

Possagno: Idem. Approva.

Quinto di T.: Idem 1937. Approva.

Roncade: Idem 1937. Approva.

Morgano: Idem 1937. Approva.

Treviso: Servizio cassa. Approva.

Paese: Spese per commiss. concorso posto. Approva.

Mogliano V.: Assicuraz. personale non iscritto Cassa di Previdenza. Approva.

Possagno: Fondaz. Canova-Tassa registro globale. Approva.

Quinto: Spese per banchi scuole Capoluogo-Storno di fondi. Approva.

Arcade: Prelievo dal fondo di riserva - Variaz. al Bilancio. Approva.

Treviso: Casa di Ricovero-Prelievo dal fondo di riserva. Prende atto.

Altivole: Deposito per conversaz. telefoniche interurbane - Storno fondi. Approva.

Trevignano: Illuminaz. edifici economali. Variaz. al Bilancio. Approva.

S. Zenone Ezz.: Tariffa imposte consumo.

Moglian: Idem. Approva.

M. Belluna. Idem. Approva.

Morgano. Idem. Approva.

Riese. Idem. Approva.

Preganziol: Modifica stipendio Levatrice. Approva.

Vedelago: Acquisto assicuraz. sociali dipendenti comunali. Approva.

Quinto: Modifica tariffa per imposta patente. Approva.

Le offerte pro asilo di Santa Maria Maggiore

Nella corrispondenza di ieri abbiamo trovato un nuovo, lungo elenco di offerenti vari alla Pesca pro Asilo di S. Maria Maggiore, che verrà allestita il giorno dell'Assunta, 15 agosto p. v.

Sono offerte grandi e piccole, in denaro e oggetti vari, date con generosità grande a favore di una Istituzione tanto necessaria e provvidenziale, qual'è quella di un Asilo infantile, dove vengono raccolti e curati tanti piccoli bimbi.

Non dubitiamo che il favore dei buoni continuerà ancora senza soste, così che la Pesca arricchita di tanti bei regali, saprà attirare il pubblico e far realizzare un cospicuo guadagno, tanto esiziale per l'Asilo, che vive esclusivamente dei propri poveri redditi e della carità dei buoni.

Le offerte, come per il passato, potranno essere indirizzate al Rev.do Parroco di S. Maria Maggiore o alle Rev.de Suore dell'Asilo della Parrocchia.

In breve dalla Diocesi

Lancenigo — Domenica scorsa si solennizzò la festa in onore della Vergine del Carmelo. Alla Messa seconda ed al Vespero, disse assai bene della Madonna il rev.do don Virginio Quaggiotto degli Oblati di Treviso.

I nostri bravi e valorosi reduci dall'Abissinia, intervenuti in divisa coloniale alle Funzioni, portarono a spalla, durante la processione, il Simulacro della Vergine, dando così fulgido esempio di indomita fede.

Con l'occasione, si inaugurò anche l'artistica facciata della nostra Arcipretale, lavoro magnifico, dovuto allo zelo instancabile del caro Parroco, che nulla trascura per il bene delle anime e il decoro sempre maggiore del Tempio. Alla sera poi concerto bandistico della Banda del Dopolavoro di Carbonera e spettacolo pirotecnico.

Spresiano — Lunedì scorso, in memoria del compianto conte Alessandro Marzotto venne celebrato in die trigesimo una solenne ufficiatura presenti molti parenti e parrocchiani.

Nell'occasione la famiglia e gli amici, hanno fatto le seguenti oblazioni: per l'erigendo Asilo: fam. Conte Marzotto L. 300; c.ssa Caotorta-Slocovik lire 100; c.te Alessandro Vanno Mercante L. 50; c.te cav. F. Ezio Groppelro L. 50 Favaro Vittorio L. 10 — per i poveri della parrocchia: avv. Ferruccio Slacovik L. 50 — alle Opere Assistenziali: fam. c.te Marzotto L. 500.

I preposti ringraziano.

Montebelluna — Il pizzicagnolo Sante De Rocco da Volpago è stato derubato l'altro ieri della propria bicicletta che aveva lasciata un attimo, fuori della locale Esattoria Consorziale.

Moniego — Domenic scorsa fra l'esultanza dei parenti e dell'intero paese, ha salito per la prima volta l'Altare per celebrarvi la prima Messa solenne, il novello Sacerdote don Luigi Pesce.

Noale — Per evitare un piccolo che gli aveva attraversata la strada, è caduto l'altro ieri dalla moto con conseguenze piuttosto gravi, certo Bruno Gallo di Pietro di anni 24 da Martellago. Al nostro Ospedale venne medicato e giudicato guaribile in un mese.

Villorba — Ieri mattina verso mezzogiorno, è accaduta una grave disgrazia. Il manovale Carlesso Pietro di Giovanni di anni 31 domiciliato nella vicina Sancenigo, e lavorante a Treviso, rimaneva impigliato durante il lavoro con la mano sinistra fra due rotaie, riportando contusioni e ferite varie. Trasportato all'Ospedale di Treviso, venne medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

La Fiera annuale di Oderzo inaugurata da S. E. Marescalchi

Si è iniziato lunedì nella nostra cittadina il periodo annuale delle Fiere della Maddalena.

Le manifestazioni rivestano quest'anno una particolare solennità per il grande sviluppo ed interesse dato dalle autorità locali al movimento ed al complesso delle organizzazioni e feste che si svolgeranno nei prossimi giorni.

Alla presenza dell'on. Marescalchi e di S. E. il R. Prefetto, di altre autorità e di numerosa folla, si è compiuta domenica al Palazzo del Littorio l'apertura della Pesca di beneficenza e della Mostra animali da cortile e vini nostrani ai giardini pubblici. Mostra che ha assunto quest'anno una proporzione ed una importanza eccezionali per la qualità, la varietà ed il numero delle splendide razze di animali presentate dagli espositori.

Il mercato

L'afflusso delle popolazioni delle zone circostanti alla nostra città all'antica Fiera non è stata inferiore a quello degli anni scorsi.

Il mercato Opitergino di bovini e cavalli continua a mantenere con onore il suo posto di preminenza fra i principali centri agricoli del Veneto per il raccoglimento, vendita, e distribuzione del bestiame delle nostre zone.

Oggi mercoledì oltre il mercato ordinario avrà luogo nel Foro Boario la tradizionale mostra dei migliori esemplari di razza bovina ed equina dei nostri numerosi e floridi allevamenti.

La mostra

L'incremento alla produzione agricola, da tanto tempo in atto per l'emancipazione nazionale e la conquista dell'autarchia nel campo economico, avrà in questi giorni una modesta ma pur interessante dimostrazione nell'attuale Mostra di animali da cortile organizzata dall'Ente Comunale Mostre e Fiere di Oderzo.

La bella manifestazione agricola ha raccolto il plauso della popolazione della zona, come lo dimostra la completa adesione e il largo favore prestato dagli allevatori per rendere più che sia possibile completa ed organica la serie delle varie razze e specialità. Magnifici esemplari di razze comuni e di lusso nostrane ed esotiche allineati lungo gli ombrosi viali dei nostri giardini, offrono ai visitatori un quadro vario completo e pittoresco: Galline livornesi, ottime produttrici, colombi cappucini, ricciuti, cravettati, faggiani argentati, dorati ed orrecchiuti; conigli di ogni grandezza e varietà, dai giganti di Fiandra ai minuscoli ermellini, dai grandi villosi angora ai piccoli macchietati Imalaia, dai Bleu di Vienna ai rosso fuoco, ai Castorex ai fulvi di Borgogna.

Qua e là tra i viali delle piante pittoreschi bar provvisori, offrono ai visitatori e ai buongustai i vini migliori della nostra pianura e dei colli di Conegliano.

Ma più che spasso e divertimento l'attuale mostra ha lo scopo di dare al pubblico tanto della città che della campagna, tanto ai produttori che ai consumatori un quadro generale dello sviluppo e dell'importanza assunta in questi ultimi anni dalla selezione delle specie allevate e coltivate con metodi sempre più moderni e razionali: metodi destinati ad offrire al consumo italiano una produzione non solo quantitativamente sufficiente ma anche qualitativamente scelta, accurata, sempre migliore.

Al Patronato

Domani, festa di S. Maria Maddalena, nella Chiesa del Patronato sarà celebrata una S. Messa cantata alle ore 7.30.

Come al solito la Funzione religiosa è alle 21.

Seguirà la caratteristica tradizionale sagra in corso Garibaldi rallegrata dai fuochi artificiali e da numerosi giuochi strapaesani a premio.

FRANCENIGO

La grandiosa celebrazione Mariana

Più imponente e soddisfacente non poteva riuscire l'esito della solenne manifestazione religiosa in onore dell'Immacolata di Lourdes nel X annuale dall'erezione della Grotta Votiva nell'Arcipretale di Francenigo.

Sapiente ed amorosa la preparazione e degno il coronamento. Per la parte spirituale ha contribuito con la distinta unzione sacerdotale la predicazione della novena tenuta da mons. cav. uff. Eugenio Granzotto. Copiosi si videro i frutti nella Comunione veramente generale della mattina del 18. Quanti ancora una volta per la guida materna dell'Immacolata ritrovarono la via a Gesù. Folle di pellegrini e devoti visitarono tutto il giorno la Chiesa, sostando alla Grotta ed all'Immagine invocata. Salutato dallo squillo dei rinnovati bronzi e dagli evviva del popolo giunge il Vescovo nostro che, dimentico dei suoi anni, giovanilmente tra i suoi figli amati, benedicendo, tiene loro alla Messa solenne una omelia d'infuocato amore alla gran Madre celeste.

Fine ed impeccabile l'esecuzione musicale liturgica della Schola Cantorum locale nella Pontificalis II.a di Perosi con accompagnamento ad archi sotto la guida sicura ed artistica del M.o cav. Romagnoli di Sacile che accompagna con delicatezza soave alla viola, avendo accanto i due contrabassi signor Angelo Tonon e Silvio Basso — violini primi M.o Lancellotti Ezio e M.o Nicco Pizzutelli — violini secondi M.o Picco Odo e sig. Toffoli Angelo — clarinetto signor Basso Giovanni Luigi. Siede all'organo il M.o Giuseppe Pizzutelli, dirige il sig. Giovanni Doro. Il popolo devoto e raccolto ammira una produzione mai più gustata e tutta dai suoi conterrani esultando nel finale grandioso del Magnificat a 3 v. d. di Tosi con accompagnamento d'archi.

Nel pomeriggio si snoda la processione col venerato Simulacro. E' uno spettacolo, a cui Francenigo un po' è avvezza, ma questa volta la commozione è più immediata per la presenza dei reduci coloniali che lo scortano, per l'Ecc.mo Presule che lo segue, per la corona del Rev. Clero che lo attornia, per la folla di Giovani di A. C. della plaga sacilese che si serrano nei loro ricchi vessilli, per lo sciame candido della Gioventù Femminile che osanna ed acclama. Piazza Damiano Chiesa si popola in forma ritmico-liturgica, s'infittisce, non sosta nei canti e la banda di Cappella Maggiore aumenta l'entusiasmo con esecuzioni di pezzi religiosi ed inni sacri. Dal poggiolo della Canonica il Vescovo rivolge un ultimo accalorato saluto che è l'invocazione del Pastore sui presenti.

Il momento è solenne. Viva e marcata la commozione di ognuno. L'indimenticabile raduno si scioglie, ma indimenticabile rimarrà in tutti il ricordo di tanta grandiosità in questa rievocazione dieci volte annuale.

La folla si riversa quindi nel Salone «Damiano Chiesa» dove una ricca pesca ha per tutti un oggetto, per tutti una sorpresa.

Arrivederci al prossimo 1 Agosto per la quale data ritorneremo con altrettante novità.

BELLUNO

Assemblea dei mutilati del Cadore

La benedizione del vessillo

Nel capoluogo di Pieve di Cadore si è svolta domenica p. p. una grande adunata dei mutilati della Sezione Cadorina. Intervennero autorità e personalità, tra cui l'on. avv. grand'uff. Ignazio Chiarelli del Comitato Centrale, il cav. Sarzani, Consigliere Delegato dell'O.N.I.G., il rag. Quaglia, Presidente della Sezione di Belluno, ed il Comandandante della Centuria Provinciale dei Mutilati, Salvatore De Lorenzo.

Il corteo formatosi nella Piazza Tiziano entrava nel Tempio tra due fitte ali di popolo.

Il novello arcidiacono, Mons. Angelo Fiori, prima di incominciare la S. Messa, procedette alla benedizion del nuovo vessillo, pronunciando poscia un magnifico discorso di circostanza.

Dopo avere esaltato la bandiera come simbolo della idealità più pura, quella della Patria, egli tocca in modo particolare il cuore dei mutilati illustrando come quel simbolo, nel suo colore bianco, rappresenti la loro grande fede, nel rosso la passione ardente che ha sempre animato ed anima i loro cuori, nel verde la gioiosa speranza nell'avvenire della Patria, posta come base di ogni più potente idealità, di ogni più sublime sacrificio, per la sua gloria e grandezza.

L'on. Chiarelli e tutte le autorità presenti, terminata la funzione religiosa, si sono recate in sacristia a porgere a Mons. Arcidiacono commosse congratulazioni per l'elevatezza del suo patriottico discorso.

I soci della Sezione passarono quindi al Casino Municipale, nella cui sala maggiore ebbe luogo l'assemblea, in un ambiente di amichevole fraternità e cameratismo.

Il rancio venne consumato all'Albergo Belvedere, dove brindarono, accolti da fragorosi applausi, l'on. Chiarelli e Mons. Fiori, che rievocava un saliente episodio cadorino della guerra del 48, per incitare i mutilati a conservare la loro bandiera, oggi benedetta, all'altezza delle gloriose tradizioni del loco natio.

VENEZIA

LE MANIFESTAZIONI TEATRALI DELLA "BIENNALE,,

La 1ª di "Romeo e Giulietta,,

(a. m.) La tagione di questi spettacoli all'aperto, che la Biennale Veneziana ha con tanta fortuna iniziato quattro anni fa, è in pieno fervore.

La ripresa de *Le Baruffe Chiozzotte* al Campo San Cosmo della Giudecca è già finita, registrando un successo pari a quello dell'anno scorso.

Attualmente è la volta de *Il Bugiardo* a Campo San Trovaso. Renato Simoni, che di papà Goldoni gode ogni intimità, è riuscito a fare di quelle scene teatrali altrettanti episodi di vita schietta veneziana: la finzione del teatro è superata perchè su quegli scorci di canali, ponti, casette, giardini e campielli, e nella musicalità de *la bela parlata*, possiamo rivivere tutte le realtà che al grande Goldoni servirono d'ispirazione per le sue immortali commedie.

Le *Baruffe* sono la vita spicciola e minuta della giornata chioggiotta, tutta piena del *ciacolar* delle donne in attesa dei loro uomini dal mare, con i bragozzi carichi di pesce. Dal *ciacolar* innocente è facile passare all'incrocio delle insolenze, degli sberleffi, delle piccole insidie, dell'intrigo malizioso e pettegolo: una parola, un gesto, una strizzatina d'occhio, una canzone, un complimento, tutto è sufficiente per accendere la *baruffa* in cui la lingua donnesca non ha più ritegno, con le solite conseguenze di urli, strida, parolacce, invettive, piccole calunnie, sedie che volano e capelli che si strappano; ma siccome tutto ciò ha origine dalla futilità della vita, incapace di fornire altri diversivi, è altrettanto facile passare dalla baruffa e dal rancore parolaio alla pace delle comari e al sereno degli uomini.

Il Bugiardo richiama si il *Miles gloriosus*, ma è più umano, più bonario, più garbato: è un gettito continuo, uno scoppiettio intermittente di *spiritose invenzioni*. In questa commedia goldoniana tutti i vari moti dell'animo umano, di quell'animo che non sa toccare la perfidia, sono resi magistralmente e assegnati ai vari personaggi: si può dire che ogni personaggio incarni ed esprima un sentimento; tutti questi vari sentimenti intrecciati e fusi sulla scena, le conferiscono l'interezza della vita dalla bonaria e rigida onestà del vecchio genitore alla millanteria del figlio, dalla fedeltà dell'amicizia nelle maschere di Arlecchino e Brighella al pudibondo amore di Florindo, dalla *vogia de maridarse* delle sorelle, pur fra loro invidiose, alla loro stessa soggezione verso l'autorità paterna, dalla frivolezza di Colombina alla serietà del cavaliere padovano, dalle parole irose dei gondolieri al canto dolce e patetico della serenata.

Gli artisti — basta scorrerne l'elenco — costituiscono una tavolozza dai colori tutti scintillanti.

Il pubblico, ad ogni spettacolo è sempre numeroso: tutte le sere si registrano un *esaurito*. Pubblico internazionale e molto distinto, che accorre da ogni parte, perchè sa oramai che questi spettacoli all'aperto nella cornice della vecchia Venezia — dove l'Arte è fiorita con l'eterno sorriso di una vitale e costruttiva serenità, dove risorge il sentimento di questo popolo, fatto di caustica ma gentile bontà — offrono allo spirito un singolare godimento artistico, di cui Venezia sola sa conservare il profumo e l'originalità. Per questo gli spettacoli all'aperto della Biennale sono quanto di più decoroso, completo ed attraente possa desiderarsi nel campo dell'arte.

Stasera, nel cortile di ca' Foscari è andata in scena la prima di *Romeo e Giulietta* di Shakespeare su la regia di Guido Salvini.

I risultati della giornata pro Quotidiano

Dalla relazione dell'Ufficio stampa della Giunta Diocesana rileviamo i seguenti dati riflettenti l'ultima giornata « Pro quotidiano Cattolico »:

Il totale della « giornata » 1937 (Lire 4474,75) supera di L. 1.200: quello della « Giornata 1936 ».

Nell'albo d'onore sono citate le seguenti parrocchie:

Cinque prime assolute escluse per ragioni di opportunità: S. Marco e Mestre: 1. S. Zaccaria L. 225; 2. Ss. Gio. e Paolo L. 207; 3. Lido L. 200; 4. S Maria Formosa L. 163.05; 5. S. Polo L. 131.

Cinque prime relative, esclusa: S. Marco:

1. S. Polo 0.065; 2. S. Pietro di Murano 0.06; 3. S. Zaccaria 0.05; 4. Ss. Gio e Paolo 0.04; 5. S. Maria del Giglio e Campalto 0.03.

Le pianete premio sono state assegnate alle parrocchie di S. Polo e di S. Zaccaria.

Ospiti illustri

Ieri sono giunti nella nostra città S. A. R. il principe d'Assia il quale è ripartito in volo per Roma e la signora Roosevelt madre del Presidente degli Stati Uniti d'America la quale si è recata al Lido scendendo ad alloggiare all'albergo Excelsior.

Il pellegrinaggio a Lourdes dei sani è sospeso

La Direzione del Comitato Pro Palestina e Lourdes, causa lo sciopero degli alberghi in Francia, ha sospeso il Pellegrinaggio dei sani a Lourdes.

Non vi è ragione di sospendere il treno violetto dei malati, i quali troveranno posto negli ospedali.

Detto treno partirà il 23 luglio alle ore 8 del mattino.

I pellegrini sani possono o conservare l'iscrizione per i pellegrinaggi dell'11 o del 28 agosto o ritirare le somme versate presso il Parroco di S. Zaccaria.

Il panfilo reale a Venezia

Da ieri è ormeggiato davanti a S. Marco il panfilo Reale « Savoia » che domina il bacino con la sua mole elegante e lussuosa.

Il Panfilo è in attesa delle LL. MM. il Re e la Regina che verranno a Venezia in forma privatissima per imbarcarsi alla volta di Trieste dove assisteranno domenica mattina al Varo della corazzata « Vittorio Veneto ».

Il « Savoia » asiperà dal nostro porto scortato dalle unità navali della prima squadra al comando dell'ammiraglio Bucci.

Due concerti della Banda della Marina

Il corpo musicale della R. Marina diretto dal maestro Aghemo, giunto in questi giorni col panfilo Reale « Savoia » ha eseguito ieri sera in piazza S. Marco un applauditissimo concerto alla presenza di numerosa folla.

Lo stesso ottimo complesso bandistico si produrrà anche la sera di giovedì 22 corr. alle ore 21 pure in piazza S. Marco.

Diario sacro

Mercoledì 21 - S. Prassede Vergine sorella di S. Prudenziana; vissero a Roma sotto Marco Aurelio. Continua alle 18 la funzione dell'ottava del Carmine agli Scalzi. Alla Maddalena dopo le 18 primi vespri del Titolare.

Esposizione del Santissimo Sacramento: S. Maria del Rosario delle Domenicane ai SS. Apostoli.

CHIOGGIA

Il cancello dell'Episcopio

Sono ultimati i lavori di trasporto del cancello nel campo del Vescovado. L'opera è stata compiuta a cura e spese del Comune il quale ha inteso così concorrere ai lavori di restauro del Palazzo Vescovile, calcolandone la spesa nel preventivo dei lavori di riassetto del campo.

Sacerdote religioso novello

Sottomarina ha festeggiato domenica il giovane concittadino Padre Felice Bertaggia francescano che vi ha celebrato la sua prima Messa solenne nella Chiesa Parrocchiale affollatissima di popolo.

Abile impresa truffaldina

TRENTO, 21 matt.

L'altra mattina, si presentava al negoziante di apparecchi radio, sig. Roberto Pedrolli, un signore elegantemente vestito, che, dopo d'aver esaminato un po' i diversi articoli, fermò la sua attenzione su di un apparecchio radio Philips a cinque valvole tipo 653, con numero di fabbrica 465.951, fissando il prezzo in lire 1300. Dicendo poi con tutta disinvoltura che sarebbe passato in giornata a fare il suo dovere, ordinò di fargli recapitare l'apparecchio in via delle Orfane, 4: ciò che fu fatto.

Ma, vedendo il sig. Pedrolli che le ore passavano senza che il galantuomo si facesse rivedere in negozio, mandò ad informarsi all'abitazione del cliente. Qui apprese dall'affittacamere disgraziata che al mattino c'era stato un tale che aveva preso in affitto una stanza, ma poi s'era ecclissato, portando con sè un apparecchio radio recato pochi minuti avanti.

Al sig. Pedrolli non restò che sporgere denuncia.

Il "Premio Goethe,, vinto da Giuseppe Villaroel

VERONA, 21 matt.

La Commissione giudicatrice del Concorso nazionale di Poesia « Premio Goethe », istituito e bandito il 25 dicembre 1936 dall'Unione fascista dei professionisti e artisti della provincia di Verona e chiusosi il 21 aprile XV, ha ultimato i suoi lavori sotto la presidenza di Renato Simoni. Sono pervenute 86 liriche inedite.

Il lavoro prescelto, con voti unanimi, dalla Commissione è quello contrassegnato dal motto « *Amore di terra nostra* », che, aperta la busta si è riscontrato corrispondere al nome di Giuseppe Villaroel di Milano.

L'assegnazione del premio di lire 5 mila avverrà in forma solenne a Malcesine del Garda il giorno 8 agosto ed alla cerimonia parteciperanno personalità e delegazioni ufficiali della cultura italo-tedesca.

ABBONAMENTI ESTIVI

Sono aperti i seguenti abbonamenti estivi con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque località:

	Italia e Colonie
per 15 giorni . . .	L. 3,50
per 30 giorni . . .	L. 7,—
per 45 giorni . . .	L. 10,50
per 60 giorni . . .	L. 14,—

L'importo degli abbonamenti fatti per posta, deve essere inviato all'Amministrazione dell'AVVENIRE D'ITALIA in Via Mentana N. 4 - Bologna, a mezzo vaglia, oppure versamento sul c. c. postale N. 8-815.

Venerdì mattina partirà per Lourdes il "treno violetto,,

PADOVA, 21 matt.

Venerdì mattina — com'è stato annunciato — partirà per Lourdes il « treno violetto », il pellegrinaggio degli ammalati.

Il rev.mo Presidente della Sezione veneta dell'«Unitalsi», mons. Giovanni Prosdocimi, rivolge ai cari pellegrini il seguente saluto:

« Un'altra volta ancora il mio saluto a tutti i cari lourdiani che sono in partenza per Lourdes con la volontà di assistere nel modo più cristianamente fraterno gli ammalati.

« Un saluto ed un augurio perchè l'opera loro come sarà di immenso conforto ai poveri infermi così riesca di grande merito per loro.

« Con i tempi tanto torbidi e con la dissipazione mondana che invade ogni angolo, veder composto in piena efficienza un treno ospedale di tanta importanza per un viaggio essenzialmente religioso, è un successo tale della Fede dei Veneti che deve rallegrare le nostre anime e darci le più belle speranze.

« La Madonna ama l'opera nostra ci aiuta sempre a superare le difficoltà anche scabrose, suscita nuovi amici e nuovi collaboratori, conserva fedeli gli amici generosi della prima ora e rende più vigorosa e stabile l'opera di carità alla quale ci siamo dedicati da tanti anni.

« Andiamo a Lourdes!

« Noi risentiamo nell'anima le trepide speranze e l'intima gioia del primo viaggio a quella terra del prodigio, e pensiamo quanti godono con la fede gioiosa dei neofiti questi sentimenti.

« Ma Lourdes è sempre Lourdes, la città del fervore, della carità perfetta, del miracolo...

« Andare a Lourdes deve essere per tutti, anche per gli avvezzi, una parentesi solenne della vita, che si trascina spesso grave di tanti doveri e di tante fatiche tutto l'anno, parentesi di riposo spirituale, di elevazione e di grazia.

« Pensiamo dunque di andare a Lourdes con il proposito di pregare molto, di sopportare e lavorare molto, di abbandonare ogni pensiero e ogni difetto che possa tenerci in basso, perchè la Bontà divina conceda ogni conforto alle anime e ai corpi dei nostri ammalati.

« E non dimentichiamo che il nostro viaggio nel treno del dolore, deve essere una potente preghiera innalzata al Trono divino dai cuori, dalle labbra, dalle sofferenze morali e fisiche di ciascuno e di tutti, per ottenere dal Cuore di Gesù, per intercessione della Immacolata nella pace del mondo, la prosperità e la tranquillità nel lavoro e nell'ordine della Patria nostra.

« Opera grande di carità e di fede il pellegrinaggio dei malati a Lourdes: l'abnegazione e la preghiera di tutti lo rendano fecondo di benedizioni e di grazie ».

Ripetiamo l'orario di andata del « treno violetto ».

Trieste p. 2.55 — Monfalcone a. 3.23 — Monfalcone p. 3.28 — Gorizia a. 3.55 — Gorizia p. 4,05 — Udine a. 4.35 — Udine p. 4.47 — Pordenone a. 5.37 — Pordenone p. 5.45 — Conegliano a. 6.20 — Conegliano p. 6.25 — Treviso a. 6.54 — Treviso p. 7 — Venezia S. L. a. 7.40 — Venezia S. L. p. 8 — Venezia-Mestre a. 8.12 — Venezia-Mestre p. 8.15 — Padova a. 8.45 — Padova p. 9.05 — Vicenza a. 9.38 — Vicenza p. 10.02 — Verona a. 10.55 — Verona p. 11.03 — Rogoredo a. 13.55 — Rogoredo p. 13.58 — S. Pierdarena a. 16.34 — S. Pierdarena p. 16.45 — Ventimiglia a. 20.

Due cose raccomandiamo a coloro che seguiranno il pellegrinaggio «spiritualmente»: di pregare per i nostri cari ammalati, e di venire alle stazioni per rivolgere ad essi il saluto.

Le manifestazioni per il Settembre vicentino

VICENZA, 21 matt.

Il comitato riunito dal Podestà comm. G. B. Cebba ha fissato nelle linee generali, il programma delle manifestazioni settembrine, manifestazioni che, prendendo motivo dal mese tradizionalmente dedicato alle festive espressioni, avranno, in precedenza ed a seguito, motivi di alto interesse. Ferme restando le date per le eccezionali rappresentazioni all'Olimpico che quest'anno assumeranno importanza nazionale, durante il settembre avremo, oltre le consuete note di festività e le celebrazioni per la ricorrenza religiosa, la Fiera bovini, la corsa ciclistica Astico-Brenta, una gara di tiro a segno, una ordinatissima Mostra sindacale d'arte. Il Dopolavoro provinciale, curerà la riuscita di manifestazioni sportive e artistiche di vivo interesse: ha in animo di indire una importantissima sagra dei motori, un raduno di atletica femminile con la partecipazione delle titolari dei maggiori campionati, la gara di calcio Vicenza-Lazio, un interessante concorso bandistico della IV zona seguito da un concertone in piazza dei Signori.

La *Savet*, per importante stagione lirica, si è riservata il periodo che corre dal 20 settembre al 3 ottobre.

Nei primi giorni di ottobre, seguirà una manifestazione zootecnica che richiamerà dalla provincia e dai centri vicini folle di agricoltori.

Indipendentemente dal programma settembrino, Vicenza sarà pure animata dai goliardi che affluiranno da tutta Italia per la marcia a pattuglie sul Pasubio e per il raduno nazionale sulla zona sacra, organizzati con cura particolare dal G.U.F. di Vicenza che già ha dati sicuri di grande successo sportivo e turistico.

Ucciso dallo scoppio d'una granata

TRENTO, 21 matt.

Il cinquantaquattrenne Giovanni Golo detto Nenele da Luserna, mentre s'aggirava per l'altipiano di Vezzena in traccia di rottami di guerra, trovò la morte in seguito allo scoppio d'un ordigno infernale colà rimasto inesploso dall'ultima guerra.

CORRIERE BOLOGNESE

LA GENIALITA' di un meccanico bolognese

Una nuova macchina dattilografica per i ciechi

Un meccanico bolognese, Dan... Mazzacurati, ha ideato un nuovo tipo di macchina per l'uso della scrittura « Braille ».

Essa rappresenta indiscutibili vantaggi di superiorità su quant'altre invenzioni l'hanno preceduta nel campo dei mezzi sussidiari per i ciechi e la sua comparsa nel mondo dei privi della vista sarà accolta con grande interesse e soddisfazione.

Come quella inventata alcuni anni or sono da un altro bravo artigiano bolognese, Fernando Parisini, la macchina del Mazzacurati è basata sulla comodità indiscutibile della tastiera universale della macchina dattilografica: ma, mentre quella del Parisini essendo di grande mole e pesantissima, resta essenzialmente adatta per l'ufficio, la nuova, essendo portatile, offre la praticità dell'uso personale in qualunque circostanza e luogo.

Ciò sarà di incalcolabile vantaggio specialmente per i moltissimi studenti ciechi che frequentano le scuole pubbliche e che hanno necessità di raccogliere gli appunti delle lezioni. Ma sopratutto la trovata del Mazzacurati si rivela geniale e di inestimabile utilità perchè, con un sistema semplicissimo, permette di scrivere su tutte e due le facciate del foglio, mentre oggi, come è noto, la scrittura « Braille », essendo rilevata, può essere applicata solamente da una parte, tanto che i libri per i ciechi sono di grandissima mole. Perciò il nuovo sistema non mancherà di recare notevoli vantaggi anche per quel che riguarda l'economia della carta.

Grave incendio a Samoggia

50.000 lire di danni

Un gravissimo incendio si sviluppava ieri poco prima delle ore 16 in un cascinale del fondo Fornasara in località « Tre case » di Samoggia (Comune di Anzola dell'Emilia).

Le fiamme, che pare siano state originate dall'autocombustione della ingente quantità di foraggio depositato nella cascina, hanno preso rapidamente un minaccioso sviluppo, tanto da attaccare anche una vicina casa colonica, suscitando nei casigliani vivissimo panico. Mentre i coloni mettevano al sicuro le masserizie e il bestiame che era nella stalla vicina e tentavano con ogni sforzo di impedire il propagarsi dell'incendio, venivano chiamati i Vigili del Fuoco di Bologna, che con ammirevole prontezza si portavano sul posto con l'autopompa « Ceirano » accompagnati dal maresciallo Serrazanetti. Dopo qualche ora di non facile lavoro i bravi vigili riuscivano a spegnere il fuoco, il quale però aveva già compiuta in gran parte la sua opera distruggitrice, recando un danno che si può approssimativamente calcolare in 50.000 lire. E' andato infatti distrutto tutto il coperto della cascina, una parte del coperto della casa colonica, 350 quintali di foraggio, e 300 quintali fra paglia e pula di grano.

La Marchesa MARCONI, DEGNA, GIULIO, GIOIA, ELETTRA MARCONI, partecipano con il più profondo dolore la morte di

S. E. il Marchese

Guglielmo Marconi

Presidente della Reale Accademia d'Italia

Senatore del Regno

loro rispettivo Marito e Padre, avvenuta il 20 Luglio 1937 Anno XV E. F. alle ore 3,45 con i conforti di N. S. Religione.

Roma, 20 Luglio 1937-XV.

Stamane cessò la vita santamente operosa di

Alice Asti-Mioni

Il marito Avv. NEREO MIONI e i figli MARIA, VILFRIDO, EFREM, ELPIDIO, ANGELO e TARCISIO danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente alle ore 8, partendo dalla casa in Via Giuseppe Verdi n. 2 per la chiesa di San Nicolò.

Non visite, non fiori, ma opere buone.

Padova, 20 Luglio 1937-XV.

SESTA EDIZIONE

IL CONFLITTO NIPPO-CINESE

Le artiglierie giapponesi bombardano Wan Ping

TOKIO, 20 sera

I giapponesi hanno iniziato il bombardamento di Wan' Ping a nord del Ponte Marco Polo, centro del conflitto di Pechino.

In questi circoli politici si precisa che tale bombardamento non è che una risposta al bombardamento effettuato dai cinesi da Wan Ping stesso. Il comando giapponese aveva precedentemente avvertito gli abitanti di sobborgo.

Il ministro della guerra nipponico comunica che i cinesi hanno iniziato il fuoco da Lu Kow Kiao e da Papa Hosan, cercando di effettuare una avanzata; i giapponesi si sono opposti ed hanno aperto il fuoco. Attualmente si combatte mentre i cinesi inviano un violento bombardamento da destra del fiume Yun Ping, a sud di Lu Kow Kiao.

Si apprende che il Ministro degli Affari Esteri ha fatto rimettere la risposta del Giappone alla nota cinese del 19 luglio.

L'agenzia Domei pubblica in proposito che il Giappone chiede che l'applicazione dell'accordo locale ottenuto nel nord della Cina non venga turbata e che tutte le misure ostili al Giappone siano ritirate. Il ritiro immediato delle truppe da una parte e dall'altra, come è stato chiesto dal Governo di Nanchino, è respinto e i Giapponesi chiedono il ritiro immediato delle truppe del Governo centrale che hanno ricevuto l'ordine di partire per Pechino. La nota giapponese dichiara che la Cina impedisce con il suo atteggiamento il regolamento diplomatico della questione, e la superiorità numerica straordinaria delle truppe cinesi nel nord della Cina minaccia le colonie e la guarnigione giapponese. Inoltre la nota confuta le affermazioni del Governo di Nanchino secondo cui l'invio di truppe cinesi avrebbe avuto luogo unicamente per difendere Pechino. L'organizzazione del Consiglio politico dell'Hopei Chahar non permetterebbe di dar seguito alla rivendicazione cinese di controllo e di sanzionamento degli accordi locali. Il Giappone dichiara, infine, che l'atteggiamento del Governo cinese minaccia di dare un sviluppo imprevedibile alla situazione e chiede un nuovo esame della questione da parte del Governo cinese. Nei circoli politici giapponesi si ritiene che un accordo pacifico non sia possibile e si rileva che Nanchino non solo impedisce accordi diretti fra Tokio ed il nord della Cina, ma ha ordinato alle sue truppe di rintuzzare ogni mossa nipponica.

Le risposte cinesi sono definitive

TOKIO, 20 sera

Il Ministro degli esteri cinese ha dichiarato al Consigliere dell'ambasciata nipponica a Nanchino che le risposte cinesi sono definitive. Le famiglie dei diplomatici giapponesi a Nanchino si apprestano a lasciare la Cina.

La Mostra delle Missioni Africane alla Fiera del Levante

BARI, 20 sera

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero segnala la partecipazione alla prossima Fiera del Levante della Mostra delle Missioni Africane dell'[illegible], del Goggiam e del Sudan.

In una mostra speciale, tali Missioni documenteranno la loro attività nel territorio dell'Impero e in altre regioni dell'Africa, mostrando le varie forme attraverso le quali si svolge questa attività, che arreca, insieme alla fede di Cristo, i beni più alti della civiltà e del progresso a quelle lontane popolazioni.

S. E. Cobolli Gigli visita i lavori stradali del Piccolo e Gran S. Bernardo

AOSTA, 20 sera

Il ministro dei lavori pubblici S. E. Cobolli Gigli accompagnato dal prefetto, dal federale, dal preside della provincia, da Autorità, da funzionari del Ministero e dell'Azienda autonoma della strada ha percorso le strade del Piccolo e Gran San Bernardo ispezionando i lavori in corso e visitando i rispettivi valichi di confine dove sorgeranno i nuovi edifici politici doganali turistici. Egli ha pure visitato la Val Ferret.

E' morto il fotografo della spedizione polare del Duca d'Abruzzi

AREZZO, 20 sera

E' morto all'età di 80 anni il pittore cav. Natale Luci. Era notissimo quando il Duca degli Abruzzi tentò l'impresa del Polo; egli fu prescelto quale fotografo e fare parte della spedizione accompagnando S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III allora Principe di Napoli, fino alla base della spedizione stessa al Circolo polare artico, dove potè compiere una larga raccolta documentaria degli avvenimenti che fece il giro della stampa italiana.

I concorsi per la XXI Biennale si chiudono il 31 luglio

VENEZIA, 20 sera

La Biennale informa che continuano a pervenire in numero molto notevole le adesioni degli artisti ai concorsi di pittura, scultura ed incisione banditi per la Esposizione di Venezia del 1938.

Dato l'interessamento così dimostrato dagli artisti per tali concorsi, è opportuno ricordare che con la fine del corrente mese di Luglio si chiude il periodo stabilito per le notificazioni di adesione ai concorsi stessi.

Ridotto in fin di vita dal crollo di una lapide

PISTOIA, 20 sera

Recatosi al cimitero [illegible] per assistere al seppellimento di una sua parente, il calzolaio [illegible] di Pistoia [illegible]

Uccisa dal fulmine

LA SPEZIA, 20 sera

A Casola in Lunigiana l'agricoltore Cesare Benetti di 53 anni, e la di lui sedicenne Maria Dina dopo aver trascorso il pomeriggio a lavorare in alcuni campi di proprietà, si apprestavano a far ritorno a casa quando venivano sorpresi da una pioggia torrenziale. Essi si rifugiavano in un vicino fienile, sul quale poco dopo si abbatteva un fulmine che [illegible] la giovinetta [illegible]

Ucciso da una rivoltellata

NAPOLI, 20 sera

Certo Luigi Sosso aveva [illegible] a Cardito, col padre di certo Giuseppe [illegible]

L'"epurazione" nell'U. R. S. S.

L'arresto del direttore dell'«Officina 22» — Personalità colpite anche nel campo letterario

PARIGI, 20 sera

Il Petit Parisien pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Mosca secondo il quale, secondo informazioni attinte da buona fonte, Morozov, direttore dell'«Officina 22», è stato arrestato.

Detta officina situata in un sobborgo di Mosca fabbrica aeroplani quadrimotori da bombardamento.

Sarebbero stati scoperti atti di sabotaggio commessi dal Morozov su istruzioni di Piatakov. Parecchi altri arresti sarebbero stati operati fra il personale dirigente tecnico delle officine di aviazione.

Nei circoli letterari continua l'epurazione e la vittima più recente è lo scrittore Boris Pilniak.

Corre anche voce che sia stato arrestato pure l'ex principe Mirski, noto critico letterario.

Il carnefice rosso premiato con una onorificenza da Stalin

BERLINO, 20 sera

Lo Zar Rosso, cioè Stalin, ha premiato il carnefice Jeschov, nuovo capo della Ghepeu, con la massima onorificenza sovietica, il così detto «ordine di Lenin» per ricompensarlo probabilmente delle migliaia di arresti e di fucilazioni fatti eseguire negli ultimi tempi.

In onore di Jeschov, informa la «D. N. B.» da Mosca, è stata inoltre ribattezzata la città di Sulimov (Caucaso settentrionale) che si chiamerà d'ora innanzi Jeschovo.

Nei circoli moscoviti questo fatto viene interpretato come una conferma della fucilazione di Sulimov ex presidente del Comitato centrale esecutivo del Caucaso, destituito lo scorso inverno e scomparso recentemente dalla circolazione.

I requisiti richiesti per la concessione in A.O.I. della Croce al merito di guerra

ROMA, 20 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 2 luglio 1936-XIV concernente l'estensione delle norme sulla concessione della croce al merito di guerra e del distintivo d'onore per i mutilati ed i feriti di guerra al personale che dal 3 ottobre 1935-XIII abbia preso parte a operazioni militari in A. O. ed al personale [illegible]

Drammatico incidente a Dino Falconi

[illegible], 20 sera

Lo scrittore Dino Falconi mentre percorreva in automobile la provinciale Como-Milano nei pressi di Mombello [illegible] Il giovane ignorava ogni cosa.

VARIE DALL'INTERNO

I Principi di Piemonte hanno visitato le colonie marine di Arco Felice, Lucrino e Baia della Federazione provinciale dei fasci di combattimento di Napoli.

A Tivoli fra qualche giorno saranno ospiti nella villa Lonardi una quindicina di giovani figli di ras abissini amici provati dell'Italia per addestarsi nella nostra lingua e per apprendere l'uso dei mezzi moderni della guerra.

La Federazione dei fasci di combattimento di terra di Bari ha iniziato l'assistenza estiva dal 20 giugno u. s. raccogliendo nei vari centri 10445 bambini in confronto a 8352 dell'anno XIV.

Il secondo spettacolo del Carro di Tespi lirico a Savona ha avuto grande successo. E' stata rappresentata l'«Aida».

Un giovane ciclista non identificato è andato a sbattere con estrema violenza a Milano contro il rimorchio di un autocarro della ditta Ronchi di Bologna restando ucciso sul colpo.

Mentre dormiva sotto un albero il negoziante Rossetti Carlo di anni 42 è stato derubato nei pressi di Novara del portafoglio contenente oltre 20 mila lire. Il ladro gli rubò anche la bicicletta.

Presso la cascina Paolina in quel di Como un treno ha investito e travolto certo Gerolamo Conti di anni 25 che è rimasto ucciso all'istante.

GIRO DI FRANCIA

La tappa Pau-Bordeaux

Il malumore dei ciclisti francesi

PAU, 20 sera

Oggi — dopo la durissima fatica dei Pirenei — i ciclisti del «tour» riposano. Riposo più che meritato.

Come è noto nell'ultima tappa che ha messo a dura prova le qualità e la resistenza dei competitori Vicini ha tagliato primo il traguardo in vetta all'Aubisque (Km. 137, m. 1748) ma a Gomette (Km. 141) il corridore è stato costretto a cambiare un tubolare e quando si è rimesso in sella è stato raggiunto dal gruppetto di inseguitori.

I commissari di corsa hanno inflitto varie punizioni a corridori colpevoli di infrazioni alle disposizioni regolamentari.

Lapèbie è stato penalizzato di 1'30" e di 200 franchi di multa per aver ricevuto spinte lungo i colli e per servizio di rifornimento organizzato dal fratello lungo la strada;

Chocque 1 minuto e 100 franchi di multa per aver ricevuto bevande da una vettura al seguito;

Antoine è stato messo fuori corsa per avere tentato di approfittare del riparo di una vettura al seguito.

Multe di diversa entità sono state inflitte ad altri corridori per infrazioni minori.

In seguito alla penalizzazione di Lapèbie la classifica generale è la seguente:

1. S. Maes 103.48'30''; 2. Lapèbie 103.51'32''; 3. Vicini 103.53'27''; 4. Vissers 103.58'38''; 5. Disseaux 104.02'14''. 6. Amberg 104.06'49''; 7. Camusso 104.13'39''; 31. Martano 105.49'28''; 32. Introzzi 105.57'24''; 40. Romanatti 106.34'49''.

La classifica per Nazioni è la seguente:

1. Belgio ore 312.12'14''; 2. Francia ore 312.37'29''; 3. Italia ore 316.00'31'', 4. Germania ore 316.08'48''; 5. Svizzera ore 316.28'45''.

Domani 21 si corre la tappa Pau-Bordeaux di Km. 235 ma un improvviso vento di fronda mette a rumore e in agitazione il mondo sportivo francese. Difatti Lapèbie, indignato per il minuto e mezzo di penalizzazione che i commissari gli hanno appioppato, ha minacciato di non prendere la partenza da Pau e di ritirarsi sdegnosamente dal Giro di Francia.

Vuole imitare Speicher e Archambaud, entrambi ritiratisi dal Giro per violenti atti di protesta contro gli organizzatori, anche se Speicher ha in parte mascherato il suo divisamento col pretesto di una seria contusione ad una spalla.

D'altra parte nel mentre Lapebie minaccia di ritirarsi con tutta la squadra la Commissione di giuria dichiara di essere risoluta nel mantenimento dell'inevitabile penalizzazione.

Il Giro della Svizzera

Dodici Nazioni in lizza

ZURIGO 20 sera

Sessantadue corridori selezionati appartenenti a 12 Nazioni prenderanno parte al quinto giro della Svizzera che avrà inizio il 31 luglio. Francia, Belgio, Italia e Germania hanno avuto diritto a 6 corridori.

Per l'Italia correranno Canavesi Severino, Cecchi Ezio, Del Cancia Cesare, Marabelli Diego, Mealli Aladino e Mollo Enrico.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari parteciperà alla XIII Coppa Acerbo

PESCARA, 20 sera

All'Automobil Club è pervenuta comunicazione dalla presidenza della società «Alfa Romeo» che alla 13.a Coppa Acerbo (15 agosto) parteciperanno le nuove macchine costruite nelle officine della grande Casa milanese. Il capo della squadra sarà Nuvolari. Per quanto riguarda la Corsa turistica delle sei ore la Targa Abruzzo per la Coppa della commissione sportiva del «Coni» che si disputerà due giorni prima, e cioè il 13 agosto, sono preannunziate numerosissime iscrizioni.

SCHERMA

I campionati del mondo

I fiorettisti azzurri si qualificano per le finali

PARIGI, 20 sera

I campionati del mondo alle tre armi hanno visto il brillante inizio della squadra dei fiorettisti azzurri che si è qualificata per le finali. Ecco i risultati:

Eliminatorie: Austria b. Jugoslavia 14-2; Ungheria b. Cecoslovacchia 13-3; Belgio b. Inghilterra 13-3; *Italia* b. Cecoslovacchia 9-0 (Marzi 3 vittorie, Renzo Nostini 2 vittorie, Faldini 2 vittorie, Bocchino 2 vittorie); Germania b. Jugoslavia 9-0; Francia b. Inghilterra 9-3.

Semifinali: Austria b. Belgio 10-6, Germania b. Ungheria 9-7; Francia b. Belgio 9-5; *Italia* b. Ungheria 9-3 (Giulio Nostini, 3 vittorie; Renzo Nostini 2 vittorie, 1 sconfitta; Bocchino 2 vittorie, una sconfitta; Di Rosa 2 vittorie, 1 sconfitta).

Campionato femminile a Squadre - Semifinali: Inghilterra b. Francia 11-5; Danimarca b. Belgio 10-6; Germania b. Francia 10-2; Ungheria b. Belgio 9-2.

La Settimana Sociale dei cattolici francesi *aperta a Clermont-Ferrand*

PARIGI, 20 sera

A Clermont Ferrand ha avuto inizio la 29.a sessione della Settimana Sociale. Nella Cattedrale della città è stata celebrata, alle 8 di ieri mattina, la Messa di apertura, e il Vescovo ha pronunciato un discorso, rilevando l'unanimità con cui è stata accolta la parola del Card. Verdier circa la necessità di un ordine nuovo, in cui la personalità umana sia adeguatamente rispettata.

Si è quindi svolta, alle 10, la seduta di apertura, in cui il Presidente della Settimana Sociale ha tracciato il quadro dei lavori, trattenendosi sul tema generale che è: «La persona umana in pericolo».

La giornata è stata chiusa con una solenne cerimonia religiosa.

Il largo aiuto dei cattolici agli anglicani che si convertono

LONDRA, 20 sera

(*ICS*) — Da vari anni esiste in Inghilterra un'istituzione che ha lo scopo di aiutare finanziariamente i religiosi anglicani, ritornati alla Chiesa cattolica, e che per questo si trovano in situazioni precarie.

Nello scorso anno furono aiutati 279 anglicani convertiti e sono stati erogati oltre 11.000 sterline.

I Vescovi si sono rivolti ai cattolici per incitarli a venire in aiuto dei loro correligionari con tutti i mezzi possibili.

Piccard si prepara a una nuova ascensione

NEW YORK, 20 sera

Si annuncia che il prof. Piccard prepara un nuovo apparecchio, composto di un maggior numero di palloncini, per tentare ancora una volta un'ascensione stratosferica.

A sessant'anni scala il Cervino

BREUIL, 20 sera

Per la via italiana del Breuil è stata compiuta la prima ascensione della stagione al Cervino.

Il fatto riveste carattere eccezionale per uno dei protagonisti della scalata: il sessantenne dott. Bachetta, della sezione di Novara del Club Alpino, che era accompagnato dalle guide Giovanni e Agostino Pelissier.

Tale ascensione era stata tentata già due volte, ma senza riuscita la settimana scorsa, da parte di alpinisti tedeschi.

Il nuovo ordinamento del Consiglio delle ricerche

ROMA, 20 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. circa il nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Il decreto stabilisce che il Consiglio nazionale delle ricerche è il supremo Consiglio scientifico tecnico dello Stato ed è posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Esso ha personalità giuridica e gestione autonoma. Esercita la consulenza per tutto ciò che attiene all'attività scientifico-tecnica dello Stato e promuove, coordina e disciplina, la ricerca scientifica ai fini del progresso tecnico del Paese.

Il Sovrano a Torino

TORINO, 20

Ieri Sua Maestà il Re Imperatore è giunto in forma privata a Torino ed ha visitato la Mostra del sesto settecento piemontese e la «Tre Gennaio» colonia permanente della Federazione fascista.

Gli ufficiali e allievi delle navi-scuola a Predappio

RICCIONE, 20

Sono giunti ieri nelle acque territoriali di Riccione le due Regie navi scuola *Amerigo Vespucci* e *Cristoforo Colombo*.

Questa mattina una rappresentanza degli ufficiali e allievi delle due navi con a capo l'ammiraglio, si sono recati a Predappio per deporre una targa con corona sulla tomba dei genitori del Duce. Le due belle navi sosteranno nelle acque di Riccione fino a giovedì 22.

La trasformazione dell'Istituto per le conserve alimentari

ROMA, 20 sera

Con decreto in corso il Ministro delle Corporazioni ha sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto delle conserve alimentari perchè possa procedersi alla trasformazione dell'istituto stesso adeguando il funzionamento all'azione degli istituti corporativi e per la conseguente opportunità di costituire eventualmente nell'Italia meridionale una stazione sperimentale per le conserve alimentari corrispondendo ai voti delle categorie interessate, analogamente a quella già funzionante a Parma per l'Italia settentrionale. Con l'incarico di provvedere sollecitamente alla preordinata trasformazione è stato quindi nominato un commissario straordinario in persona del comm. dott. Guido Troise, capo divisione presso il Ministero delle Corporazioni.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. preced.	Chius. odierna
Rend. 5 %	100,—	35,0	1-1-37	91,65	91,70
R. It. 3,50%	100,—	2,75	1-1-37	71,90	7 ,10
Redim. 3,50	100,—	2,55	1-1-37	69,60	69,67
Ven. 3,50%	100,—	78 5	1-1-35	88,8.	89,05
Mediterr	250,—	24,80	15-1-36	550,	55.,
Meridion	500,—	11,25	2-1-37	884.	887.—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	80,25	79,75
Canton.	1000,—	90,—	1-4-36	3265,—	3265,—
Lin. Can. N	250,—	18,—	11-1-37	574,50	578,—
Lan Rossi	1700,—	127,—	31-3-36	4850,—	4850,—
Snia Viscos	250,—	14,85	1-4-36	477,—	480.—
Ilva	200,—	10,80	20-3-36	282,75	284,50
Metall It.	100,—	7,78	28-12-36	244,—	246.
Montecatin	100,—	7,65	6-4-36	215,25	216,75
Fiat	200,—	8,50	16-3-36	470.50	47?,25
Adr. di El	100,—	8,60	1-12-36	210,75	211,25
Edison or	500,—	7,20	7-9-36	323,25	3.3,50
Vizzola	500,—	16,—	30-3-36	511,50	511,50
Terni	200,—	16,80	30-3-36	288,50	291,—
Distillerie	100,—	720	2-4-36	2.3,25	204,—
Eridania	250,—	18,—	1-4-36	494,—	498,50
Ind. Zucc	600,—	49,50	2-4-36	—,—	—,—
Raff L. L.	200,—	16,20	31-3-36	571,—	571,—
Fondi Rust	100,—	10,—	1-3-29	114,50	115,—
Beni Stab.	200,—	8,10	31-3-36	221,—	222,

CAMBI	19	20		19	20
Francia	71,60	71,50	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,48	94,52	Belgio	319,75	319,75
S. U. A.	19,	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435,25	435,25	Olanda	10,47	10,47

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20. — Rendita Italiana 5 % 91,70 — Rendita Italiana 3,50 % 72,05 — Prestito Redimibile 3,50 % 69,70 — Obbligazioni Venezie 88,75 — Meridionali 888 — Snia Viscosa 478 — Montecatini 216,50 — Fia 473 — Adriatica Elettrica 211 — Terni 290 — Assicurazioni Generali 4500 — Credito Fondiario 4 % ord. 416 — Credito Fondiario 4 % conv. 424,75 — Fondiarie Venezie 4 % ord. 414 — Fondiarie Venezie 4 % conv. 426 — Novennali 1943 4 % 91,90 — Id. 1940 5 % 101,35 — Id. 1941 5 % 101,40 — Id. 1944 97,50.

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	91,70
Rendita Italiana 3,50 %	72,—
Prestito Redimibile 3,50 %	69,60
3.o Prestito Nazionale 5 %	98,20
Buoni Tesoro 1943 - 4 %	91,67
Id. id. 1941 - 5 %	101,45
Id. id. 1940 - 5 %	101,40
Ist. Ric. Ind. 4 % serie «Stet»	640,—
Opere Pubbliche 5 %	478,25
Id. id. I. R. I. 4.50 %	462,50
Id. id. Elfer 4,50 %	469,50
Cogne - 1.a serie 6,50 %	511,50
Id. - 2.a serie 6 %	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	434,—
Id. id. Bologna 4 %	422,75
Monte Paschi 4 %	422,—
Credito Fondiario Roma 4 %	421,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	497,75
Id. id. s. tel. 6 %	497,—
Credito Navale 6,50 %	507,—
Unificato Milano 4 %	83,80
Edison em. 1931 - 6 %	504,25
Emiliana 6 %	501,—
Forze Idrauliche 6 %	496,50
Meridionale di Elettricità 6 %	499,50
Seso 6 %	496,50
Soc. Eserc. Telef. 6 %	495,50
Mediterraneo 6 %	502,—
Ferrovie Nord Milano 6 %	504,30

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'aumento della benzina applicato per ridurre il consumo

ROMA, 20 sera

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica:

«A proposito dell'aumento della tassa di vendita sulla benzina e sugli altri prodotti petroliferi, crediamo poter affermare che essa è stata applicata allo scopo di tentare di ridurre il loro consumo».

Mercato della canapa

Il miglioramento della stagione ha favorito e continua a favorire notevolmente lo sviluppo vegetativo dei canapai. Si prevede conseguentemente una produzione ottima sia nei riguardi della qualità come in quelli della quantità.

I prezzi della canapa italiana sono i seguenti:

Italia settentrionale: Partite buone L. 544; partite medie buone L. 529; partite medie L. 515; partite medie andanti L. 494; partite andanti lire 484; scarti L. 444; stoppe naturali e canaponi tirati L. 249-291; canaponi scavezzi L. 324-424; canapa verde L. 304; stoppe verdi L. 154.

Italia meridionale: Partite speciali L. 579; partite scelte paesane L. 564, partite scelte forestiere L. 554; partite buone paesane L. 554; partite buone forestiere L. 544; terziato paesano L. 539; terziato forestiero lire 529; partite medie L. 519; partite andanti lire 504; scolorati L. 474; canaponi L. 444; stoppe naturali L. 164-239.

L'imposta di Ricchezza Mobile per le ditte che operano nell'A.O.I.

Il Ministero dell'Africa Italiana riferendosi a un quesito posto dalla Somalia Italiana in materia, per l'accertamento dell'imposta di Ricchezza Mobile a carico delle ditte che operano nei territori dell'A.O.I. ha precisato che, in base all'art. 1 del R. Decreto 18 aprile 1929 n. 809 che regola l'imposta mobiliare delle colonie, tutti i redditi ivi prodotti da società o da ditte private aventi la sede principale nel Regno, sono soggetti all'imposta che nelle rispettive colonie colpisce tali redditi. Il citato articolo aggiunge che si può desistere dall'applicazione delle imposte in colonia nel solo caso che sia provato che la gestione dell'azienda locale non sia destinata da quella della sede principale e che sia impossibile la ripartizione o separazione dei rispettivi redditi.

Disposizione per la ripartizione dei contingenti del legname

Le ditte interessate alla ripartizione dei contingenti di legname per il terzo e il quarto trimestre 1937, debbono presentare regolare richiesta alla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno, valendosi di un modulo per ciascuno dei due trimestri.

Come di consueto i contingenti verranno ripartiti in base alla documentazione che le singole ditte presentarono a suo tempo, circa l'importazione del legname effettuata negli anni 1933, 1934 e 1935. Data la disponibilità degli attuali contingenti, si calcola che alle ditte potrà essere assegnate circa il 30 per cento della importazione media trimestrale documentata e ritenuta valida.

L'allacciamento radiotelegrafico fra Addis Abeba e Berbera

ADDIS ABEBA, 20 sera

E' stato autorizzato l'immediato allacciamento radio telegrafico tra Addis Abeba e Berbera per il quale verranno applicate le tariffe vigenti tra Berbera e Mogadiscio.

VARIE DALL'ESTERO

Secondo informazioni, non ancora confermate ufficialmente, l'autore dell'attentato contro il colonnello Koc a Varsavia, sarebbe un polacco, tale Bleganek, nato nel 1908 nei dintorni di Posen, che ha appartenuto ad una organizzazione della gioventù simpatizzante con i nazionali democratici.

Finanziata dal «Carneige Istitut», è stata costituita, a Filadelfia, una spedizione che si reca nel Minnesota e nel Canadà, per tentare la ripresa dell'aurora boreale con un film a colori.

La Camera egiziana, in seduta notturna, ha approvato, a grande maggioranza, l'accordo capitolare di Montreux.

Sono giunti stamane ad Atene, 1300 partecipanti alla Crociera del Levante, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che hanno visitato i monumenti e i dintorni. Sono partiti in serata per Istambul.

Alla stazione di frontiera di Szod in Ungheria, le autorità cecoslovacche hanno dichiarato in arresto un giudice ungherese, facendolo scendere dal diretto Varsavia-Berlino-Budapest. Le autorità cecoslovacche non hanno finora fornito alcuna spiegazione.

E' morto a Kai, in Ungheria, all'età di 104 anni, il commerciante Giuseppe Goldmann, che era considerato come l'uomo più vecchio d'Ungheria. Il Goldmann lascia 9 figli dei quali il più vecchio conta 74 anni ed il più giovane 48.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 20 sera

ROMA — Massima 28, min. 16.
BOLOGNA — Massima 30, min. 21.
TORINO — Massima 29, min. 19.
MILANO — Massima 31, min. 21.
GENOVA — Massima 30, min. 23.
VENEZIA — Massima 28, min. 21.
FIRENZE — Massima 29, min. 18.
ANCONA — Massima 25, min. 21.
FOGGIA — Massima 27, min. 14.
NAPOLI — Massima 29, min. 18.
PALERMO — Massima 27, min. 19.
BARI — Massima 25, min. 21.
MESSINA — Massima 29, min. 20.
TRIESTE — Massima 30, min. 23.
TRENTO — Massima 29, min. 19.
TRIPOLI — Massima 37, min. 23.
BENGASI — Massima 28, min. 20.
RIMINI — Massima 27, min. 20.

La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestrina Malatesta.
12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.
21: Stagione d'opera dell'E.I.A.R.: «L'Elisir d'amore».

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

11,30-12,30: Orchestrina Malatesta.
12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.
17,15: Concerto.

Anno XLII - N. 168

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 21 Luglio 1937

L'universale compianto per la morte di Guglielmo Marconi

MARCONI E PIO XI

Sono singolarmente affettuose le relazioni che Marconi ebbe col Santo Padre Pio XI e meritano una speciale segnalazione.

Pio XI, mecenate di tutte le arti e le scienze, ha avuto una speciale considerazione e benevolenza per il Senatore Guglielmo Marconi, a cui ha affidato, nel 1929, la erezione della Stazione-Radio Vaticana, subito dopo i felici Accordi Lateranensi.

L'inaugurazione della medesima avvenne, come tutti sanno, il 12 febbraio 1931 col noto Messaggio del Santo Padre « Attraverso i Cieli, a tutte le genti e ad ogni creatura ».

Il Papa volle Egli stesso recarsi alla Stazione Radio, circondato dalla sua nobile corte. Ed il Senatore Marconi, annunziava il Messaggio dell'Augusto Pontefice con queste parole:

« Ho l'altissimo onore di annunziare che fra pochi istanti il Sommo Pontefice Pio XI inaugurerà la Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano. Le onde elettriche trasporteranno in tutto il mondo attraverso gli spazi, la sua parola di pace e di benedizione.

« Per circa venti secoli il Pontefice Romano ha fatto sentire la parola del Suo Divino Magistero nel mondo; ma questa è la prima volta che la Sua viva voce può essere percepita simultaneamente su tutta la superficie della terra.

« Con l'aiuto di Dio, che tante misteriose forze della natura mette a disposizione dell'umanità, ho potuto preparare questo strumento che procurerà ai fedeli di tutto il mondo la consolazione di udire la voce del Santo Padre.

« Beatissimo Padre, l'opera che la Santità Vostra si è degnata affidarmi io oggi Vi consegno: il suo compimento è oggi consacrato dalla Vostra Augusta presenza: degnateVi, Santo Padre, di volere far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Lo stesso giorno ebbe luogo, nella bella palazzina « Pio IV », alle ore 17.30, la solenne seduta della Pontificia Accademia delle Scienze, alla quale prese parte il Senatore Marconi. In quell'occasione Egli pronunciò un discorso di ringraziamento e di letizia con le seguenti parole:

« Con sincera e profonda commozione prendo la parola alla Vostra Augusta presenza, Beatissimo Padre.

« La gioia che mi ha procurato il momento veramente storico, in cui la Santità Vostra si è degnata di servirsi per la prima volta delle onde elettriche per rivolgere attraverso allo spazio ai fedeli di tutto il mondo la parola di pace e di benedizione, e il pensiero di avere procurato a tutti i credenti la grande consolazione da essi oggi provata, costituiscono il maggior compenso del mio lavoro.

« Non io debbo essere ringraziato, ma sono io che debbo ringraziare umilmente la Santità Vostra per avermi accordato l'alto onore di dirigere l'impianto della nuova Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano.

« Per l'illuminata volontà di Vostra Santità, gran parte del mondo ha potuto oggi ricevere direttamente quella paterna Benedizione che or sono nove anni la Santità Vostra, presagendo forse i grandiosi avvenimenti che si sono poi maturati, si degnava impartire dall'esterno della Basilica di San Pietro come primo glorioso atto del Suo Pontificato ».

Nel solenne discorso pronunciato in tale occasione il Santo Padre si riferiva al Senatore Marconi in termini quanto mai lusinghieri e paterni.

Il Marchese Marconi — diceva fra l'altro il Sommo Pontefice — aveva già portato, e sino al di là dei mari, di questa Onnipotenza Divina: aveva dimostrato quale immensa essa sia nel porre a disposizione degli uomini tanti tesori incommensurabili. Perciò Sua Santità ringraziava di cuore lui e tutti quelli che con lui avevano così intelligentemente, così fedelmente, così devotamente collaborato a preparare questa potenza, quella perfezione benefica di cose, quella letizia e quella gioia di un'ora tanto bella come quella che era ormai trascorsa. Il Santo Padre benediceva il Senatore Marconi e i suoi colle...

« Che la Benedizione di Dio accompagni i Nostri ringraziamenti e li renda efficaci di tutti quei beni che Noi desideriamo a tutti quelli che si grande tesoro hanno preparato a Noi e a questa Apostolica Sede ».

Le condoglianze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Ecco i telegrammi inviati dal Sommo Pontefice e dal Card. Pacelli alla marchesa Marconi:

« Città del Vaticano — Nell'ora di tanta pena sia a Vostra Eccellenza di particolare conforto l'augusta partecipazione di Sua Santità che profondamente compiangendo grave perdita prega per grande Estinto, onore della scienza e della Patria, ed auspicando che la viva Fede di Vostra Eccellenza la sorregga nell'angosciante dipartita assieme a Famiglia paterna benedizione — Cardinale Pacelli ».

« Città del Vaticano — Profondamente colpito da improvviso annuncio dipartita grande Spirito porgo a Vostra Eccellenza ed intera famiglia mie vivissime condoglianze. Prego Dio i conforti adeguati alla dura prova — Cardinale Pacelli ».

L'impressione in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 20 sera

In Vaticano la notizia è stata conosciuta prima di ogni altro da Mons. Tardini sostituto della Segreteria di Stato, il quale l'ha subito comunicata a Castelgandolfo al cameriere segreto il quale la trasmettesse a Sua Santità e poi si è recato a comunicarla al Cardinale Segretario di Stato.

L'impressione e il rincrescimento degli ambienti vaticani sono vivissimi. Il grande Scienziato era una figura popolare nella Città del Vaticano da quando Pio XI lo chiamò e gli affidò la costruzione della stazione radio di cui la Reggia del Papa si doveva arricchire. Da allora Marconi cominciò a frequentare assiduamente i Palazzi Apostolici e ad avere frequenti colloqui con Pio XI. Ci ricordiamo di averlo più volte sentito esprimere alta meraviglia per la non sospettata competenza che il Papa mostrava anche in materia di comunicazioni radio. La sua ammirazione per il Pontefice era sconfinata e dopo che da lui gli era stata affidata la costruzione della radio vaticana più di una volta disse che con quel fatto gli sembrava di aver toccato il culmine della sua attività scientifica.

Il materno cordoglio di Bologna

La notizia della morte di Guglielmo Marconi, divulgata per radio nella mattinata, è stata appresa con vera costernazione dalla cittadinanza che sempre ha seguito e onorato il grandissimo concittadino con la più viva ammirazione, non disgiunta da legittimo orgoglio.

I particolari del trapasso apparsi nelle edizioni straordinarie dei giornali, hanno in qualche modo confermata nel cordoglio la popolazione che quasi rifiutava di credere la scomparsa, tanto dolorosa e immatura, dello scienziato bolognese. Con un insieme ed una spontaneità altamente significative, migliaia di bandiere abbrunate sono subito comparse alle finestre ed ai balconi degli edifici privati. Bologna confermava così la sua immediata e sentita partecipazione al grave lutto nazionale.

Centinaia e centinaia di messaggi di condoglianza sono stati inviati da enti ed autorità alla Vedova di Guglielmo Marconi, al Vice Presidente dell'Accademia d'Italia, al Consiglio Superiore delle Ricerche, ecc. Hanno telegrafato il Podestà a nome di Bologna, il Segretario Federale per la « X Legio », il Magnifico Rettore della Università, il prof. Quirico Majorana presidente della Società italiana di fisica, Aldo Righi figlio di Augusto Righi Maestro indimenticabile di Marconi ecc.

La città prepara indimenticabili onoranze alla Salma il cui arrivo avverrà giovedì. I funerali, estremo tributo della città natale di Guglielmo Marconi che ne custodirà le spoglie mortali accanto a quelle del Carducci nella solenne Certosa, saranno in tutto degni del Genio scomparso e del grande cuore materno di Bologna. Il gonfalone del Comune, il gonfalone dell'Ateneo, il glorioso gagliardetto del Fascio bolognese di Combattimento seguiranno il feretro in un rendimento di onore assolutamente singolare.

In un nobilissimo manifesto il Podestà on. Colliva, ha espresso il generale sentimento di cordoglio elevando l'elogio del Grandissimo che giovò all'umanità tutta onorando il suo Paese. Dal lontano 1896 è questa la terza volta che Marconi torna alla sua città; venne nel 1926 per il trentennio della grande scoperta; venne nel 1924 per accoglierví la Laurea ad honorem all'Università; ora per l'ultima volta ritorna il figlio glorioso per non più allontanarsi ma per riposare in pace accanto ai padri, nel seno della terra che gli fu madre e che ne vide i primi passi, la grande scoperta e l'avvio alla più vasta gloria scientifica del nostro secolo.

Le onoranze funebri nella terra natale

Ieri sera al Palazzo del Governo ha avuto luogo una riunione presieduta da S. E. il Prefetto alla quale sono intervenuti: il Segretario federale, il Podestà, il rappresentante di S. Em. il Cardinale, il Generale Comandante del Presidio militare, il Magnifico Rettore, il Questore, il Colonnello Comandante la Legione CC. RR. per stabilire le modalità dei solenni funerali delle estreme onoranze che Bologna tributerà al Suo grande figlio Guglielmo Marconi.

I funerali che avranno luogo il mattino del giorno ventitrè, ad ora che sarà precisata, si svolgeranno dalla Piazza della stazione ferroviaria alla Basilica di S. Petronio per la Messa di requiem e quindi alla Certosa dove la Salma sarà tumulata provvisoriamente nella tomba di famiglia.

Sono attese le approvazioni della famiglia e del Governo fascista, dopo le quali saranno impartite le disposizioni di esecuzione.

***

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato per la città di Bologna l'esposizione del tricolore abbrunato nei giorni 21 e 23 corrente in cui avranno luogo rispettivamente i funerali a Roma e a Bologna.

Il cordoglio all'estero

Lutto in Inghilterra

ROMA, 20 sera

Da tutte le parti del mondo giunge notizia del largo cordoglio sollevato dalla morte di Guglielmo Marconi.

Da Londra si apprende che in segno di lutto il Ministro delle Poste ha ordinato che tutti gli uffici dipendenti, nessuno escluso, osservino due minuti di silenzio domani alle ore 18.

Il traffico sarà interrotto per altrettanto in tutti i centri di trasmissione postali, telegrafici, telefonici e marconigrafici del Regno Unito compresa la stazione marconigrafica di Rugby che assicura il collegamento con i vari Paesi dell'Impero britannico. L'omaggio sarà reso anche dalle navi britanniche da guerra e mercantili in navigazione nei mari del mondo.

La morte di Guglielmo Marconi ha profondamente colpito l'intera popolazione degli Stati Uniti in tutte le sue classi. Tutti i giornali della Confederazione, senza una sola eccezione, sono usciti in edizione straordinaria recanti la ferale notizia in prima pagina. Moltissimi hanno pubblicato anche la fotografia del grande italiano. Tutte le società radiofoniche all'annuncio hanno fatto seguire l'elogio funebre dell'estinto. La *National Broadcasting Corporation*, una delle maggiori degli Stati Uniti, ha subito organizzato una commemorazione continentale di Guglielmo Marconi per questa sera alle ore 23.5 locali corrispondenti alle 4.5 italiane. Per la circostanza le stazioni saranno collegate con quelle sud americane e di altri continenti. Parlerà al microfono il presidente David Sarnoff della *Radio Corporation of American*, il quale, dopo aver fatto l'elogio del grande estinto, parlerà delle *Pietre miliari con Marconi*, sintesi biografica e delle conquiste scientifiche dell'inventore scomparso. Oltre a ciò per inizativa della *Radio Corporation of American* tutti gli impianti telegrafici, telefonici, marconigrafici delle società di trasmissione americane interromperanno per un minuto la loro attività e il personale dipendente dalle stesse organizzazioni, dovunque si trovino, nei vari continenti, osserverà un minuto di silenzio alle ore 18 italiane di domani mentre a Roma avranno inizio i funerali.

Il *New York Sun* in un articolo di fondo dal titolo: « Benefattore della razza » così scrive tra l'altro: « L'uomo è riuscito durante la sua vita a portare il mondo dall'era dell'incredulità, sulle sue modeste previsioni circa l'utilità della marconigrafia, a quella della completa dipendenza da essa per tutte le attività più importanti. Enumerare i benefici che l'umanità ha tratto dal suo lavoro sarebbe superfluo ».

Il Presidente Lenoxy Lohr della *National Broadcasting Corporation* ha fatto la seguente comunicazione al personale ed alla clientela della Società nei diversi continenti: « La radio ha perduto il suo grande artefice. Il suo nome rimarrà perpetuamente luminoso nell'albo di coloro che nei secoli hanno servito l'umanità ».

Giungono messaggi di condoglianza da tutte le Capitali. Anche sui piroscafi in navigazione, battenti tutte le bandiere, il luttuoso avvenimento è stato commemorato con manifestazioni di omaggio al grande italiano scomparso.

La formazione in Cecoslovacchia del nuovo Gabinetto Hodza

PRAGA, 20 sera

In questi circoli si ritiene che Hodza potrà entro domani formare il Gabinetto sulla base dell'attuale coalizione con la semplice sostituzione del Ministro delle finanze. Non si esclude che questa sia tuttavia una soluzione provvisoria fino all'autunno.

Agitazioni a Belgrado contro l'approvazione del Concordato

BELGRADO, 20

La questione del Concordato fra la S. Sede e la Jugoslavia continua a tener viva l'attenzione popolare. Dei tafferugli si sono avuti nel pomeriggio nei pressi della cattedrale ortodossa tra un gruppo di gente che voleva dimostrare in favore del Patriarca della chiesa ortodossa e la polizia. Alcuni agitatori di estrema sinistra hanno tentato di provocare disordini levando grida ostili e inneggiando alla chiesa ortodossa. Ma l'ordine è stato ristabilito.

Vari preti della chiesa serba ortodossa erano fra i dimostranti e nella confusione, il vescovo Stankovic Siabaz è rimasto ferito dalla croce, che egli reggeva fra le mani. E' rimasto ferito anche il presidente della commissione parlamentare per il Concordato stesso, che, avendo votato contro il progetto di legge è stato escluso dal Partito governativo. Gli agenti di polizia formando varii cordoni, hanno respinto la folla.

I disordini hanno avuto un seguito alla Scupcina, dove la questione del Concordato veniva intanto discussa. Il deputato dell'opposizione Viganovic è entrato in aula, gridando che la polizia maltrattava la gente nella cattedrale. Il deputato Giuric ha allora energicamente reagito contro tale affermazione. La seduta è stata quindi tolta. L'atteggiamento del governo e della maggioranza del parlamento nei riguardi del parlamento rimane immutato.

NOTIZIE VATICANE

Udienze Pontificie

CASTELGANDOLFO, 20 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Piovella, Arcivescovo di Cagliari;

Don Tomasetti, Procuratore Generale della Pia Società Salesiana.

La discussione sui miracoli della Ven. M. Domenica Mazzarello

Questa mattina, presso il Cardinale Verde, Ponente della Causa di Beatificazione della Venerabile Maria Domenica Mazzarello, Superiora dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondato da San Giovanni Bosco, è stata tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria per discutere sui miracoli proposti per la Beatificazione della stessa. Lo scorso anno, il 3 maggio, fu letto e pubblicato, alla presenza del Santo Padre, il Decreto che ne riconosceva l'eroismo delle virtù.

La soddisfazione di Starace dopo le visite in Sicilia

ROMA, 20 sera

L'on. Starace, compiuto il suo giro ispettivo nella Sicilia con le visite effettuate ieri e oggi alle Federazioni dei Fasci di combattimento di Agrigento, Trapani e Palermo, ha espresso la sua piena soddisfazione per il grado di efficienza raggiunto dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti e per l'impulso che ha avuto l'assistenza climatica a favore dei bambini del popolo.

Il Segretario del Partito, che ha visitato numerose ed imponenti opere pubbliche, percorrendo la vastissima regione stradale, ha constatato come, le realizzazioni dei primi quindici anni di Regime fascista abbiano effettivamente rinnovato e potenziato le provincie siciliane le cui popolazioni, fedeli e operose, attendono ansiosamente l'arrivo del Duce per manifestargli ancora una volta la loro entusiastica riconoscenza e devozione.

Il Segretario del Partito è ripartito stamane in volo da Palermo diretto a Roma.

Un attentato in Brasile contro una personalità politica

RIO DE JANEIRO, 20 sera

Durante l'assalto al raduno integralista verificatosi ieri a S. Paulo è stato commesso un attentato contro il capo del movimento integralista, Plinio Salgado, andato fortunatamente a vuoto. L'atto terroristico viene attribuito alla propaganda comunista poichè l'attentatore risulta essere un emigrato slavo del quale la folla ha fatto immediatamente giustizia sommaria.

Aspri combattimenti sul fronte di Madrid

SALAMANCA, 20 sera

Il Gran Quartier generale nazionale dirama il seguente comunicato:

« Fronte nord. — *Fuoco in tutti i settori senza che si debba segnalare nulla di particolare.*

« Fronte dell'Aragona. — *Settore di Albaracin. Continua l'avanzata delle truppe nazionali, le quali hanno occupato il villaggio di Bronchales e altre importanti posizioni, infliggendo al nemico gravi perdite.*

« Parecchi miliziani rossi si sono presentati alle nostre linee e si sono arresi armi e bagaglio.

« Fronte di Soria e di Avila. — *Lievi duelli di artiglieria e fuoco di fucileria.*

« Fronte di Madrid. — *L'avanzata nazionale continua, nonostante l'accanita resistenza del nemico. Le nostre truppe si sono impadronite di parecchie importanti posizioni e di diversi ordini di trincee, impossessandosi inoltre di copioso materiale da guerra e specialmente di grande quantità di mitragliatrici.*

« Fronte sud. — *Nelle provincie di Cordova e di Granata numerosi miliziani marxisti capeggiati da parecchi sottufficiali si sono arresi ai nostri avamposti con armi e bagaglio.*

« Durante la giornata tre aeroplani rossi da bombardamento sono stati abbattuti dall'artiglieria antiaerea ».

Sulle operazioni in corso si hanno, da fonte giornalistica alcuni particolari.

Nel settore di Taruel, i nazionalisti spagnoli si sono impadroniti di sette villaggi ed hanno formato nelle linee nemiche una insaccatura di parecchie decine di chilometri quadrati. In questa operazione le perdite dei marxisti sono state gravissime.

Sul fronte madrileno, da una parte e dall'altra, risultano impegnati circa cinquecento mila armati. Il fronte si estende su una lunghezza di circa cinquanta chilometri.

Nelle retrovie dei nazionali si è notato per tutta la giornata di ieri un grande movimento di armati e di mezzi meccanici specialmente nel settore di Naval Gamellaone.

Quattro apparecchi nazionali hanno bombardato ieri sera alle ore 20, concentramenti di rossi a Tarragone ed a Cambrile località a circa dieci chilometri a sud di detta città. Numerosi apparecchi da ricognizione hanno sorvegliato i movimenti delle unità nemiche.

La stampa nazonale pubblica ampie notizie su un odioso tentativo fatto dai marxisti per diffondere epidemie nella Spagna governata da Franco.

Il dibattito diplomatico del Sottocomitato per il non intervento

La politica mediterranea dell'Inghilterra

LONDRA, 20 sera

Il Sottocomitato del Comitato principale di non intervento si è riunito alle ore 10,30, sotto la presidenza di Lord Plymouth, per iniziare la discussione di dettaglio del nuovo piano britannico. Vi sono rappresentate le seguenti Nazioni: Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia, Portogallo, Belgio, Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Svezia.

L'ultimo discorso di Eden — pronunciato ieri ai Comuni — e particolarmente la parte concernente la politica dell'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, ha avuto larghissima ripercussione nella grande stampa britannica.

Il *Times*, nel suo editoriale, scrive: «Eden ha detto che se il nostro Paese intende difendere i suoi interessi nazionali nel Mediterraneo non ha con questo l'intenzione di attentare agli interessi degli altri Paesi. In questo mare centrale, che è una strada di primaria importanza per il traffico marittimo britannico, vi è spazio per tutti e noi non intendiamo vi siano interferenze tra gli interessi di coloro che vivono sulle sue coste. Nè ha, il nostro Paese, la minima intenzione di perseguire una politica di rivincita. Quel che è fatto è fatto. Ciò vale per il Mediterraneo come per il Mar Rosso ed in entrambi questi mari la nostra politica ha un solo obiettivo: il mantenimento dello *statu quo*».

La *Morning Post* osserva che tra i più notevoli passaggi del discorso di Eden va rilevato quello che si riferisce alla politica inglese mediterranea e rileva che le parole di Eden rappresentano veramente un tempestivo e benvenuto gesto di riconciliazione verso un Governo dal quale in tempo recente l'Inghilterra si era sfortunatamente allontanata.

Il *Daily Telegraph* osserva che i riferimenti di Eden alla posizione nel Mediterraneo e nel Mar Rosso contengono l'esplicita dichiarazione che l'Inghilterra difende i propri diritti, i quali non debbono tuttavia interferire con i diritti altrui.

In un editoriale intitolato: «L'Italia e la Gran Bretagna», la *Yorkshir Post* scrive che il «passo del discorso di Eden concernente il Mediterraneo ed il Mar Rosso costituisce una vera e propria dichiarazione sulle relazioni della Gran Bretagna con l'Italia; dichiarazione che copre l'intero settore della « Nostra strada commerciale imperiale da Gibilterra ad Aden».

« Ma gli interessi britannici — continua il giornale — così come sono stati descritti da Eden non hanno nulla di esclusivo anche se noi siamo fortemente ed inevitabilmente interessati al mantenimento della libertà di comunicazione sulle grandi strade marittime. Noi non abbiamo affatto l'intenzione di proibire l'uso di queste strade ad altre Potenze. E ancor meno — come ha detto Eden — ad interferire con coloro che geograficamente vi abitano ».

Per quanto riguarda strettamente il problema spagnolo non si crede che possa attuarsi quanto lo stesso Eden ha detto ieri sera, e cioè che il progetto britannico di compromesso deve essere o accettato o respinto in blocco.

Il *Daily Telegraph*, riassunte le molte preoccupazioni del Foreign Office, si intrattiene sul conflitto in Estremo Oriente, per così esprimersi:

« Laggiù, come ovunque, l'interesse essenziale della Gran Bretagna è la pace. Il fatto che nè Nanchino nè Tokio desiderano veramente la guerra, dovrebbe permettere alla diplomazia occidentale di trovare una soluzione onorevole per ambedue i Governi ».

Sullo stesso argomento la *Morning Post* scrive:

« Il Giappone potrebbe infliggere una disfatta alla Cina. Ma non potrebbe conquistarla. La Cina potrebbe resistere al Giappone. Ma ne uscirebbe terribilmente indebolita e di tutto questo gli uomini di Stato cinesi e giapponesi debbono rendersi conto ».

Il liberale *News Chronicle*, prende posizione a favore della Cina e scrive:

« La risposta del generale Ciang Kai Scek è ferma e conciliante. L'esistenza della Cina è in giuoco e il generale non è disposto a vedere eserciti stranieri andare e venire sul territorio cinese senza il minimo riguardo. Una Nazione di 400 milioni di abitanti non è una facile preda. Pur usando la fermezza necessaria in simili frangenti, il capo cinese non ha mancato di fare pratici suggerimenti, mostrando l'ardente desiderio di mantenere la pace. Tutte le responsabilità ricadono ora sul Giappone ».

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

8

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLII - N. 166 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 75,— - Semestre L. 38,— - Trimestre L. 20,— Estero: Anno L. 160,— - Semestre L. 81,— - Trimestre L. 42,— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 21 LUGLIO 1937-XV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Pagamento anticipato. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana N. 4 - telef. 21-664 - 21-665.

UN LUTTO DELL'ITALIA E DEL MONDO

La morte di Guglielmo Marconi

Gli odierni funerali in Roma a spese dello Stato

Bologna riceverà venerdì mattina con solenni manifestazioni di cordoglio e di onore la Salma del grande Figlio, gloria della scienza e della Patria

LA CIVILTA' IN GRAMAGLIE

Il « signore dell' etere » non è più di questo mondo che egli ha dominato per circa 8 lustri. Il suo trapasso lascia l'umanità sospesa, e oscura quasi fisicamente la luce del giorno. L'Italia piange il suo grande figlio, una delle più portentose espressioni del genio latino; ma tutta la civiltà è in gramaglie perchè le forze sprigionate dalla scoperta mirabile di Guglielmo Marconi sono oggi patrimonio del mondo.

Le prime vibrazioni trasmesse e accolte dallo studente nella sua villa bolognese sono non più una curiosità scientifica, ma una inesauribile ricchezza umana che ha mutato il volto al nostro secolo creando nuovi costumi, trasformando il nostro pianeta in una camera sonora dove i popoli più lontani sono ospiti e interlocutori vittoriosi della più ardua resistenza della natura: lo spazio.

Quali possibilità Guglielmo Marconi ha dischiuse alla meta sacra della riconciliazione universale nel riconoscimento dell'unica paternità divina e nell'accettazione dell'imperativo evangelico della fraternità di tutte le genti sotto l'unità dell'ovile e del Pastore? Noi non lo potremmo sapere senza essere partecipi dei disegni della Provvidenza.

Ma lo Scienziato credente sentiva profondamente questa predestinazione trascendentale della sua miracolosa invenzione. La sua voce negli ultimi anni si librava con improvvisi palpiti di eloquenza a intuizioni e anticipazioni quasi ispirate e comunque accese da rapimenti mistici e da ardore apostolico.

Noi ricordiamo il breve discorso agli scienziati di tutto il mondo adunati a Venezia. In quella pagina, degna degli antichi profeti e dei Padri della Chiesa, esprimeva con i motivi immanenti del dolore e della speranza, della ricerca inquieta e del desiderio insoddisfatto, la vanità della scienza e la disperazione della vita non illuminate dalla luce rivelatrice e dal raggio fecondatore della Fede.

E quando lo Scienziato potè offrire al Vicario di Cristo la più moderna e potente stazione radio perchè il Divino Messaggio di verità e di salvezza si diffondesse ai confini della terra con la fulmineità del pensiero, nelle sue parole tremavano le note ineffabili della più nobile e consapevole commozione.

Dio, mentre apre i tesori della sua infinita misericordia alla grande anima che sale a lui sorretta dalla riconoscenza di tutte le genti, benedirà questo supremo voto di Guglielmo Marconi che fu più alto della sua stessa conquista.

molte altissime decorazioni dell'Estinto. Superbe corone di fiori giungono continuamente e vengono disposte lungo le pareti.

La Salma è vegliata da una guardia d'onore costituita da Accademici, da membri del Consiglio Nazionale delle ricerche e da rappresentanze del G. U. F.

I funerali avranno luogo domani alle ore 18 a cura e a spese dello Stato.

Ai funerali parteciperanno tutti i membri del Governo, le alte Gerarchie, rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia.

Saranno presenti anche le insegne del Direttorio Nazionale del Partito. Il P. N. F. sarà rappresentato dal Segretario e dai componenti il direttorio nazionale.

Il feretro sarà deposto su di un affusto di cannone. Lungo tutto il percorso del corteo saranno schierate le truppe di stanza alla Capitale. Il corteo funebre raggiungerà per il corso Vittorio Emanuele e Via Nazionale la basilica di Santa Maria degli Angeli.

In Piazza dell'Esedra il corteo sosterà e alla presenza di tutte le rappresentanze sarà compiuto l'appello fascista.. La salma sarà trasportata quindi nell'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli dove Mons Giovannelli, Parroco della basilica, celebrerà l'ufficio funebre. Assisteranno le alte cariche dello Stato e del Partito, il Corpo diplomatico ed accademico. La salma rimarrà nella Basilica e sarà vegliata dagli accademici, dai fascisti dei gruppi universitari fino alla nottata.

Quindi sarà trasportata alla stazione Termini donde su apposito carro funebre proseguirà per la terra natale, Bologna, dove saranno celebrate solenni esequie e dove avrà luogo — per espresso desiderio dell'Estinto — la tumulazione nella tomba di famiglia.

Il cordoglio e il suffragio del Santo Padre

CASTELGANDOLFO, 20 sera

La notizia della morte di Marconi è stata comunicata stamane al Pontefice dal Cameriere segreto partecipante. Pio XI non ha nascosto la sua profonda commozione, tanto più sentita per la particolare ammirazione che egli aveva per il grande Scienziato di recente nominato anche membro dell'Accademia Pontificia delle scienze. Pio XI si è ritirato poi nella sua cappella privata ove ha sostato in preghiera. Quindi il pontefice ha dato incarico al Cardinale Segretario di Stato di telegrafare a nome suo le condoglianze alla famiglia Marconi Il Cardinale ha telegrafato anche a nome proprio.

Il Santo Padre aveva ricevuto Guglielmo Marconi appena sabato scorso per l'ultima volta. L'illustre Scienziato aveva detto che si recava dal Pontefice per scusarsi di non aver potuto intervenire all'inaugurazione della Pontificia Accademia delle Scienze perchè ammalato. E all'uscita dall'udienza, che si protrasse per oltre mezz'ora, esprimeva il suo profondo compiacimento per aver trovato il Pontefice in condizioni di salute che a lui parevano ottime e per l'accoglienza paternamente affettuosa che Pio XI gli aveva fatto e che a lui sembrò anche più cordiale del solito.

Ed aggiungeva pure che era stato altrettanto lieto della benedizione che il Papa gli aveva dato con accenti di vivo affetto per lui e per tutta la famiglia. Guglielmo Marconi non sapeva allora che quella benedizione era per lui quasi il viatico per l'eternità.

Il Genio e il Credente

Proprio in questi giorni da Vienna correva per il mondo la notizia di nuovi progressi compiuti nel campo della terapia per mezzo delle onde corte. Gli scienziati riuniti nella capitale della Repubblica austriaca inviavano in quest'occasione un messaggio di saluto a Guglielmo Marconi, rendendo al suo genio un'altra altissima testimonianza di ammirazione per le conquiste raggiunte e di fiducia per quelle, che senza dubbio si sarebbero realizzate in futuro se la morte così inopinatamente non avesse fermato i battiti del cuore del grande inventore, giustamente chiamato gloria d'Italia nel mondo e gloria del mondo in Italia.

Forse, mentre si constatava il dischiudersi alle benefiche possibilità della scienza di una nuova via insospettata il pensiero dei medici e dei tecnici raccolti in Congresso a Vienna riandava, con la meraviglia di un sogno, alle ormai lontane origini delle prime scoperte marconiane, le cui applicazioni si moltiplicano continuamente in ogni campo della vita sociale.

Oggi è tutto il mondo — si può dire — che rifà a ritroso questa strada gloriosa, il cui punto di partenza è dato proprio dalla nostra città.

Il battesimo in S. Pietro

E' in via Asse N. 7, nel Palazzo Marescalchi oggi Orlandini, che il 25 aprile del 1874 ebbe la vita Guglielmo Marconi.

Lo ricorda una lapide che sulla facciata del Palazzo venne murata esattamente trent'anni fa.

L'epigrafe incisavi dice: «Qui nacque — Guglielmo Marconi — che per le onde dell'elettricità — primo lanciò la parola — senza l'ausilio di cavi e di fili — da un'emisfero all'altro — a beneficio dell'umanità civile — a gloria della Patria ».

Qualche giorno dopo il neonato — figlio del bolognese Giuseppe Marconi e della irlandese Annie Jameson, che l'amore dell'arte aveva chiamato e trattenuto fedele nella nostra Patria, riceveva nella Chiesa di S. Pietro l'acqua battesimale.

L'augusto rito sacramentale non rimase, più avanti, nella vita, per Guglielmo Marconi, una formalità esteriore. E' bello, edificante ricordare, infatti, che la stessa Fede che illuminò i suoi primi giorni, confortò anche la sua agonia. Nè egli mai nascose, neanche quando fu al vertice della fama e degli onori, la sua esplicita adesione al Cattolicesimo, al servizio del quale, anzi, si proclamò, in memorabili circostanze, lieto e fiero di porre gli strumenti sorti dal suo genio.

I biografi di Guglielmo Marconi non dicono molto della sua prima fanciullezza, trascorsa in un ambiente familiare nel quale la bontà e l'intelligenza spiccatissima della madre erano luce e calore insieme.

Autobiografia sorprendente

Nella delicatezza dei lineamenti, nella esilità della persona, nell'aureola bionda dei capelli, negli occhi celesti, il bimbo molto aveva tratto fisicamente dalla madre; ma più ancora forse ricavò da lei nella mente e nell'anima.

Si può dire, forse, che la madre fu la prima a intuire il mistero di gloria che l'avvenire riservava al suo secondogenito (il primogenito, Alfonso, era nato a Pontecchio nove anni prima). E fu la prima a confortare le sue tristezze di ragazzo malinconico e le speranze folgoranti che già balenavano nella sua fantasia.

Può sembrare singolare, ma i primi orientamenti rivelatori Guglielmo Marconi li ebbe quand'era ancora, si potrebbe dire, fanciullo. Lo racconta egli stesso, narrando:

«Il ricordo della mia fanciullezza rimasto più vivo nella mia memoria, è la cura con la quale cercavo di tenere celato di fronte a tutti — per non essere preso in giro — il prepotente mio sentimento di riuscire un giorno a fare qualche cosa di nuovo e di grande. Di questo io avevo, fin da ragazzetto di otto o dieci anni, certezza più che fiducia, e con questo mi consolavo di qualche rabbuffo inflittomi talvolta dai miei maestri per non avere talvolta diligentemente preparato lezioni che non mi interessavano punto. Si accorgeranno un giorno — dicevo fra me e me — che non sono poi tanto sciocco quanto essi mi credono».

In realtà Guglielmo Marconi non fu uno scolaro eccellente. Quindi egli lasciò un'impressione mediocre all'Istituto Cavallero di via delle Terme a Firenze (dove la mamma lo aveva portato a quindici anni, per evitargli il clima troppo rigido dell'inverno bolognese). Da Firenze passò all'Istituto Tecnico di Livorno e fu qui che, sotto la guida del prof. Vincenzo Rosa — dal quale prese anche delle lezioni private — il giovanetto mostrò all'evidenza che la passione per lo studio della fisica già lo dominava fino a tormentarlo.

Sono gli anni decisivi della preparazione e della maturazione. Quello che lo attrae di più è l'elettrotecnica.

Le esperienze di Pontecchio

A vent'anni egli si affaccia alla vita con la certezza, ormai, di avere strappato un nuovo segreto alla natura in questo campo ancora così pieno di enigmi.

Nel 1893 egli iniziò le ricerche sulle oscillazioni prodotte nell'etere delle scariche atmosferiche, basate, come quelle di laboratorio di eminenti fisici del tempo, su ricerche compiute da Hertz in Germania.

Nell'estate 1894, trovandosi in vil-

La serena agonia confortata dalla Fede

La visita di Mussolini - La Salma esposta nella sede dell'Accademia d'Italia - Folla di autorità e di popolo attorno al feretro

Il doloroso annuncio

ROMA, 20 sera

Nella sua abitazione privata di via Condotti S. E. Guglielmo Marconi, presidente della Reale Accademia d'Italia, è spirato questa notte per sincope cardiaca, alle ore 3,45, assistito dai famigliari e dai medici curanti prof. Frugoni e prof. Pozzi. (Stefani).

Le ultime ore

ROMA, 20 sera

La notizia della morte di Guglielmo Marconi si è diffusa stamane a Roma come un baleno ed ha provocato tanto più viva costernazione, quanto più è giunta del tutto inattesa.

Sabato scorso il Presidente della Accademia d'Italia era stato ricevuto in privata udienza dal Pontefice a Castelgandolfo e i giornali ne avevano dato notizia.

Nessuno pensava ad una possibilità immediata così catastrofica. Soltanto gli intimi sapevano che lo illustre scienziato da tempo era ammalato di cuore: ma in questi ultimi giorni appariva in buone condizioni.

Anzi egli si era particolarmente applicato ai suoi studi.

Ieri il grande scienziato aveva trascorso la giornata nel suo studio e nella mattinata — precisamente alle 11 — aveva accompagnato alla stazione Termini la consorte Contessa Pezzi Scali che unitamente alla figliuola Elettra partiva per Viareggio. Solo ieri sera dopo il pasto il Senatore Marconi accusava ai famigliari un lieve malessere. Poco dopo, accentuandosi il male, i famigliari provvedevano a chiamare il Prof. Pozzi, mentre il Senatore veniva trasportato nella sua stanza da letto. Non appena entrato, il medico si rendeva conto della gravità della crisi che aveva colpito l'illustre infermo e veniva così chiamato al capezzale anche il Prof. Frugoni che non poteva che confermare la causa del male originata da una affezione cardiaca.

Ieri sera stessa il marchese Marconi ebbe il pensiero di inviare un telegramma alla figlia che oggi compie sette anni.

Le condizioni del Senatore Marconi andarono via via aggravandosi. I medici tentarono tutto quanto era umanamente possibile, ma nonostante le cure affettuose prodigategli l'illustre scienziato circondato dai famigliari e dai suoceri conti Pezzi-Scala, alle ore 3.45 antimeridiane decedeva dopo una brevissima agonia e dopo aver ricevuto gli estremi Conforti della Religione somministratigli dal parroco di S. Andrea delle Fratte.

A questo proposito dobbiamo dire come i famigliari avessero chiesto al morente se desiderava la presenza del Sacerdote e come egli avesse risposto: «Se lo credete necessario, fate quello che credete senza interpellarmi ».

Sono stati chiamati allora subito il Parroco e il vice parroco di S. Andrea delle Fratte. Guglielmo Marconi ha ricevuto in perfetta coscienza i Conforti religiosi, tanto da unire le sue parole a quelle del Sacerdote mentre questi recitava il Pater.

Il ritorno della consorte

Appena spirato, sono stati posti fra le mani di Guglielmo Marconi il Crocifisso e la corona. A lato, sulla colonnetta, era l'immagine della Vergine del Buon Consiglio; un'altra imagine della Vergine era appesa sul letto.

Appena le condizioni dell'illustre infermo si erano fatte, ieri sera, allarmanti, veniva telefonicamente avvertita a Viareggio la contessa Marconi che alle 20.30 ripartiva dal luogo di villeggiatura tornando stamane alle 7 a Roma. Alla stazione si recavano a riceverla i famigliari che la conducevano subito nella casa di Via Condotti.

Stamane, appena comunicata ufficialmente la notizia del decesso, alla casa dell'Estinto, in Via Condotti, si sono recate le alte cariche dello Stato, membri del Governo, autorità e personalità politiche, amministrative e militari, esponenti del mondo scientifico e culturale. I registri apposti nell'atrio del palazzo si sono andati rapidamente riempiendo di firme. La prima è quella del Duce.

La visita di Mussolini

Il Capo del Governo, infatti, per primo, alle ore 8,30, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza e dal Cancelliere della R. Accademia d'Italia, si è recato a visitare la Salma di S. E. Marconi. Il Duce ha espresso alla vedova e ai famigliari il suo profondo cordoglio.

La notizia, appena possibile, è stata annunciata al Sovrano e al Pontefice.

Fra i primi a recarsi all'abitazione dell'Estinto in Via Condotti sono stati il Ministro Alfieri, il Governatore di Roma Don Piero Colonna, il Vice Presidente del Senato Senatore Guglielmi col vice segretario comm. Alberto, il Principe Borghese.

Poco dopo mezzogiorno la salma di Guglielmo Marconi ha lasciato il palazzo di Via Condotti per essere trasportata in forma privatissima, con un'autofurgone del Governatorato, alla sede della R. Accademia d'Italia. In una automobile seguivano il segretario particolare dello Scienziato con alcuni intimi. Il feretro è giunto alla Farnesina alle 12.40. Molta gente era già intorno all'Accademia. Ai piedi dello scalone hanno atteso la salma gli accademici Orestano, Pascarella e Selva che hanno reso in rappresentanza dei colleghi — mollissimi dei quali sono assenti dalla Capitale — il commosso omaggio della grande istituzione al proprio presidente.

Alla Farnesina

Alla salma, tolta dal furgone, ha impartito la benedizione il parroco di S. Dorotea.

Poi i valletti dell'Accademia hanno recato a spalla il feretro — seguito dal brevissimo accorato corteo degli accademici, degli intimi e degli alti funzionari — nella Sala dello Zodiaco, trasformata in camera ardente con estrema e severa semplicità.

Il superbo salone ha il soffitto illustrato dal pittore Baldassarre Peruzzi che vi ha raffigurato le costellazioni e le pareti preziosamente decorate dei pannelli di Raffaello che vi raffigura Galatea e di Sebastiano del Piombo che vi ha dipinto Polifemo. Tra i due preziosi quadri e a ridosso della rete è stato disposto il catafalco sul quale ora riposa la salma di Guglielmo Marconi. Intorno ardono i ceri. Subito il salone è stato rinchiuso per consentire allo scultore accademico Selva di procedere al rilievo della maschera del grande estinto.

Alle 14.30 la camera ardente è stata aperta al pubblico. La folla ha incominciato a sfilare in commosso pellegrinaggio davanti al feretro.

Nel pomeriggio anche S. E. Starace, accompagnato dai vice-segretari Gardini e Serena, si è recato a rendere omaggio alla Salma.

I funerali a stasera

Guglielmo Marconi indossa la divisa di Presidente dell'Accademia; il volto è composto nella serena maestà della morte: le mani incrociate stringono un rosario: ai piedi della salma sono dei cuscini su cui sono

I telegrammi del Re e della Regina

ROMA, 20 sera

Alla Marchesa Marconi sono giunti i seguenti telegrammi:

Da S. M. il Re Imperatore:

« *Sant'Anna di Valdieri — Apprendo dolorosamente commosso la notizia dell'improvvisa scomparsa del Senatore Guglielmo Marconi. Nel gravissimo lutto che con Lei ed i suoi colpisce la scienza e gli italiani, La prego di accogliere le mie condoglianze più vive e sentite.* Vittorio Emanuele ».

Da S. M. la Regina Imperatrice:

Prendo viva parte al suo grande dolore e Le invio affettuose commosse condoglianze. - Elena ».

Altri telegrammi, espressione tutti di profondo cordoglio e di commosso omaggio alle virtù civili e al valore scientifico dell'Estinto, hanno inviato Ministri e deputati.

Marconi festeggiato a Pontecchio dopo le prime vittorie scientifiche

L'Oceano è vinto

leggiatura con i genitori sulle colline del Biellese, concepì l'ardua idea di impiegare le onde elettriche per la trasmissione fulminea del pensiero umano senza alcun filo al di là di ogni resistenza e di ogni ostacolo.

Gli studi diedero dei risultati incoraggianti, cosicchè egli li approfondì tenacemente.

Nell'autunno dello stesso anno la famiglia si trasferì a Pontecchio nella villa paterna detta *Grifone* dal nome della nobile famiglia felsinea che già ne era stata proprietaria.

Nella stessa villa Guglielmo trascorse anche tutto l'inverno seguente, impiegando il suo tempo, con una costanza meravigliosa, nelle ricerche predilette. Egli aveva bisogno di non dare fastidio e di non subire distrazioni. E così un certo giorno prese risolutamente la decisione di appartarsi, scegliendo come laboratorio nientemeno che la soffitta della villa.

Furono mesi di febbre e di ansia. Non mancavano neanche le mortificazioni. E' vero che la madre, il fratello e il fratellastro Luigi (il padre aveva sposato Annie Jameson in seconde nozze, quando era rimasto vedovo per la morte della prima sposa, Giulia de Renoli), lo comprendevano e l'aiutavano.

Ma il padre, da uomo pratico, pur essendo affettuoso, brontolava ogni volta che Guglielmo bussava a quattrini, per acquistare apparecchi e materiali necessari per le sue esperienze.

Ma nessun ostacolo poteva piegare la volontà del giovane scienziato autodidatta.

La fiducia nelle proprie forze egli, del resto, non aveva mancato di corroborarla con le opinioni e gli incitamenti di un altro grande fisico, Augusto Righi, che tanta luce di sapere irradiò dall'Ateneo bolognese.

La nascita della radiotelegrafia

Finalmente nel 1895 gli esperimenti — compiuti con la collaborazione materiale del falegname Vornelli e di un contadino, a nome Mignani — ebbero un primo clamoroso successo che diradò le diffidenze dei vicini e valse al suo nome la prima risonanza.

Infatti Marconi scoprì che, collegando un generatore di oscillazioni elettriche a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra si otteneva un efficiente radiatore di onde elettriche, le quali potevano essere rilevate alla distanza di circa due chilometri da un ricevitore, collegato esso pure a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra.

E' in località Celestini che l'avvenimento si compì e ancora oggi una croce di legno ricorda il punto in cui era stato collocato il rudimentale apparecchio ricevitore.

Le circostanze che accompagnarono quella che si può chiamare la nascita della radiotelegrafia sono note. Ma non è fuori di luogo ricordarle.

Un giorno il campo delle esperienze di Marconi non potè essere più contenuto nello spazio angusto del solaio ed egli dovette in parte abbandonare il suo rifugio iniziale, impiantando il grosso del suo armamentario dinanzi alla villa, fra il giardino, il prato e la collina dei Celestini: uno spazio rettangolare d'una lunghezza di non più di 1700 metri.

Con l'assistenza del nominato Mignani, Marconi riuscì, per mezzo del semplice movimento di un fazzoletto che il dipendente agitava, ad accertarsi che il ricevitore funzionava ogni volta che egli trasmetteva, in base all'alfabeto Morse.

Lo studioso, dopo simile risultato iniziale, si rese conto che la sua invenzione non sarebbe stata pratica e che avrebbe avuto solo la portata di un semplice sistema ottico di telegrafia, se non fosse riuscito a sorpassare anche ostacoli naturali. Allora decise di portare il ricevitore a ridosso della collina, di guisa che questa s'interponesse fra il trasmettitore e il ricevitore. Ma come fare ad accertarsi del funzionamento del ricevitore, senza alcun assistente e solo con l'ausilio di un contadino?

Marconi raccomandò allora al suo modesto collaboratore di prendere un fucile e di spararne un colpo se avesse visto un certo martelletto vibrare e cantare per tre volte.

Giunto nel suo granaio, Marconi premette tre volte il tasto rudimentale con cui comandava l'irradiazione delle onde elettriche del suo apparecchio trasmettitore.

Diffidenze e ostacoli

Un istante dopo, un colpo di fucile gli dava l'annuncio trionfale.

Marconi scoprì allora un altro fatto e cioè che la portata delle trasmissioni tanto più rapidamente aumentava quanto più si innalzava l'antenna al suolo. La scoperta che doveva cancellare gli spazi e conquistare il mondo, non ebbe fiduciosa accoglienza. Alcuni scienziati, tra la generale diffidenza, ne negarono la praticità. Ma il giovane inventore aveva immediatamente intuito le possibilità e l'avvenire della sua scoperta. Con questa certezza, il 2 febbraio 1896 si recò a Londra ove dai parenti della madre fu presentato a William Preece che potè procurargli il modo di esperimentare pubblicamente i suoi apparecchi, e le esperienze riuscirono mirabilmente. Il 2 giugno 1896 egli prendeva in Inghilterra i primi brevetti.

Per la storia è da ricordare che innanzi tutto Guglielmo Marconi aveva offerto al Governo italiano il primo brevetto; ma ne ebbe una risposta fredda e burocratica, da cui sembrava di capire che il suo ritrovato veniva ritenuto come privo di qualsiasi interesse.

Ma nè allora nè poi Guglielmo Marconi — come luminosamente dimostrò mille volte — sentì attenuare dentro di sè la fiamma dell'amore alla Patria.

L'11 dicembre 1896, Sir Preece — che era direttore dei telegrafi britannici — dichiarava in una storica conferenza che «Marconi aveva ideato per primo un nuovo ed utilissimo mezzo di comunicazione fra le genti».

Nel 1897 Marconi poteva comunicare a Salisburgo, ad una distanza di quattro chilometri, aumentata poi fino a 15 chilometri.

Fu allora fondata la «Marconis Wireless Telegraph Company».

Marconi, aderendo ad un invito del Governo italiano, nel 1897 diede pratica dimostrazione della sua invenzione prima a Roma, e poi, sulla R. Nave «San Martino» alla Spezia. E qui trovò la possibilità di telegrafare alla distanza di 18 chilometri. Questo risultato appariva sorprendente. Allora il Governo francese chiese a Marconi di esporre ad una sua delegazione tecnica il nuovo sistema di telegrafia e Marconi stabilì il 27 marzo 1899 le prime comunicazioni radiotelegrafiche fra la costa francese e quella inglese attraverso la Manica e cioè fra Wimereux presso Boulogne (Francia) e South Poreland in Inghilterra. Fu quindi il Governo americano a pregare Marconi di recarsi negli Stati Uniti d'America per eseguire pratiche esperienze fra gli incrociatori «New York» e «Massachussettes».

In seguito a queste prime pratiche dimostrazioni generosamente date da Marconi con piena fiducia nell'interesse sopratutto delle comunicazioni per la sicurezza della vita in mare, sorsero in breve tempo presso le grandi Nazioni nuove società collegate con la Compagnia Marconi fondata nel 1897 in Inghilterra, oppure concorrenti con essa. Con lo sviluppo della concorrenza creata da tali Società appoggiate dagli stessi Governi favoriti da Marconi, vennero, subito dopo il primo brevetto Marconi, in data 2 giugno 1896, rapidamente registrati migliaia di brevetti riguardanti la telegrafia senza fili.

Formidabili ed imprevisti furono gli ostacoli che si opposero allo sviluppo dell'invenzione del Marconi. Ma egli riuscì a vincere genialmente e tenacemente con successivi perfezionamenti tutti gli ostacoli oppostigli dalla natura e dagli uomini. La eccezionale attività e la particolare iniziativa di Marconi nel trasferirsi rapidamente nei più lontani Paesi per eseguire le sue esperienze contribuirono sommamente allo sviluppo della sua scoperta.

Marconi attraversò numerose volte l'Oceano atlantico e compì durante l'autunno del 1933 il giro del mondo, ricevuto ovunque con i maggiori onori.

La storia delle sue scoperte la fece egli stesso in un discorso pronunciato a Bologna undici anni addietro, discorso che troviamo interessante riesumare oggi in queste stesse pagine, perchè costituisce un panorama pressochè completo delle opere geniali del grande Concittadino.

Particolarmente da ricordare sono le esperienze compiute all'inizio del secolo. Esse segnarono una svolta veramente decisiva nello sviluppo della radiotelegrafia.

Nell'ottobre del 1901, Marconi partì per San Giovanni di Terranova allo scopo di controllare a distanza la trasmissione della stazione di Poldhu in Cornovaglia, di provare, cioè, la possibilità di trasmettere dei segnali radiotelegrafici attraverso l'Atlantico.

Marconi giunse in novembre a San Giovanni di Terranova: egli improvvisò a «Siguall Hill» una piccola stazione ricevitrice, la cui antenna alta cento metri era sostenuta da un cervo volante. Data la grande distanza da sorpassare e la necessità di percepire i minimi segnali, l'apparecchio ricevente era basato sull'impiego di speciali rivelatori collegati ad un telefono. Uno di essi era stato costruito dalla nostra Marina.

Come mai Marconi di fronte alle grandi incognite e alle immense difficoltà che gli si presentavano nel tentare la prima trasmissione radiotelegrafica transatlantica, aveva scelto il collegamento dell'Inghilterra con Terranova, e cioè attraverso quella parte del globo, coperta dal fascio più denso di cavi? Non sarebbe stato più opportuno scegliere due punti ove la concorrenza elettrica dei cavi fosse meno sensibile ed un eventuale insuccesso di Marconi meno clamoroso? Ma egli si sentiva incrollabilmente sicuro.

Il 14 dicembre di quell'anno segna una data storica. Finalmente, dopo aver superato inaudite difficoltà, Marconi riesce a trasmettere attraverso l'oceano la lettera *S* (cioè i tre punti) che venne nettamente ricevuta con la frequenza di 32 volte al minuto. Nella notte del 16 dicembre, Marconi aveva inviato un dispaccio al Ministro della Marina inglese, da San Giovanni di Terranova: «Sono riuscito a ricevere in Terranova dei segnali trasmessi direttamente dall'Inghilterra a mezzo della telegrafia senza fili, alla distanza di 3600 chilometri».

In quell'occasione Guglielmo Marconi inviò anche un messaggio di devozione a S. M. il Re d'Italia che lo aveva voluto ospite a Pisa e che aveva messo a sua disposizione la «Carlo Alberto».

Italianità esemplare

Il 20 e il 21 settembre del 1902 Bologna onorava nell'antica sede della Sapienza il grande figlio. Furono festeggiamenti trionfali.

Nè meno imponenti furono le onoranze del 1903 quando a Marconi fu decretata la cittadinanza romana.

Preziosa fu l'opera di italianità che Guglielmo Marconi svolse nel mondo.

Nel 1911, durante la guerra italo-turca, egli si mise a disposizione del Governo al quale rese preziosi servigi.

Nel 1915 — quando già era senatore da un anno — vestì il grigio-verde come capitano del Genio ed ispettore generale del servizio radiotelegrafico.

Più tardi passò nei ruoli della Marina come capitano di fregata.

Durante la guerra mondiale partecipò all'ambasceria italiana straordinaria inviata negli Stati Uniti d'America; nel 1919 fu delegato plenipotenziario presso la Conferenza della pace a Versailles.

Subito dopo egli si recò a Fiume dove Gabriele d'Annunzio lo salutò solidale nell'impresa per la liberazione della «città olocausta».

Data press'a poco dalla stessa epoca l'inizio di una nuova serie di interessantissime ricerche compiute in gran parte a bordo del «yacht» «Elettra».

Guglielmo Marconi — che fu tra i primi ad aderire al Fascismo — ebbe modo anche in quest'ultimo periodo di testimoniare luminosamente tutto il suo operoso amore per la Patria.

Mussolini non mancò di tributare a Marconi, in nome del popolo italiano, gli onori di cui egli era ben degno.

In occasione delle sorprendenti invenzioni relative alle onde a fascio, nel 1926, gli inviò un telegramma di plauso; il primo gennaio 1928 lo nominò Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e nel settembre 1930 Presidente dell'Accademia d'Italia e membro del Gran Consiglio.

Nel giugno 1929 egli aveva avuto il titolo di marchese.

La radio e l'apostolato

Come tutti sanno, S. E. Guglielmo Marconi godeva della ammirazione e della benevolenza più viva da parte del Pontefice.

Quando S. S. Pio XI indirizzò a tutti i popoli del mondo, il 12 febbraio 1931, una allocuzione che fu udita contemporaneamente in Asia, nelle Americhe, nell'Africa, nell'Australia ed in Oceania, per la prima volta nella storia della Chiesa, lo fece per mezzo delle radio-onde e precisamente in occasione della inaugurazione della stazione radiotelegrafica ad onde corte, installata nella Città del Vaticano, sotto la personale sorveglianza di Guglielmo Marconi.

L'interessamento del Sommo Pontefice fu anche testimoniato il 26 aprile 1932 quando Pio XI assistette ad una dimostrazione del funzionamento degli apparecchi ad onde cortissime tra la Città del Vaticano e Castel Gandolfo, mentre nel febbraio 1933 regolari stazioni trasmittenti e riceventi ad onde cortissime venivano inaugurate tra queste due località per utilità di S. S. Pio XI.

Nel novembre 1936, in un discorso, il S. Padre manifestava ancora una volta la sua ammirazione per la radio e il suo inventore.

«Non esistono — diceva S. S. — termini di confronto per la radio: la radio da per sola, è senza concorrenti. V'è, è vero, una folla di concorrenti, di forze e di effetti consimili alla radio, emanati dalla stessa sorgente misteriosa: queste onde che dicono continuamente delle parole nuove e ci insegnano delle novità: ma esse, con le lezioni che comportano — per quanto ne sappiamo — sono tuttora al principio: Dio solo sa che cosa siano queste forze così misteriosamente potenti, così esperimentabili e, allo stesso tempo, così inafferrabili».

Ed aggiungeva: «Adunque l'attività di coloro che si occupano della radio può diventare immensamente operante e quindi benefica se è messa a disposizione della verità e del bene: non occorrono parole speciali per spiegare che ci troviamo qui dinanzi ad un campo classico, magnifico per l'Azione Cattolica».

L'illustre Scomparso ha pubblicato numerose interessanti memorie in italiano ed in inglese e continuò fino agli ultimi suoi giorni le ricerche scientifiche per dare sempre nuovo sviluppo alla sua scoperta.

Onori e plausi

L'importanza dell'opera del Marconi è stata universalmente riconosciuta. Fra i molteplici riconoscimenti a lui attribuiti sono ricordate le lauree *ad honorem* accordategli dalle Università (oltre che di Bologna), di Oxford e Cambridge, la nomina a membro onorario delle principali Accademie ed Istituti scientifici di Europa e di America; le altissime decorazioni e onorificenze a lui conferite da molte Nazioni; il premio Nobel per le scienze fisiche; la medaglia Albert della «Royal Society of Arts» di Londra; la medaglia Franklin; la medaglia John Fritz e la medaglia John Scott a lui conferita negli Stati Uniti per l'invenzione della telegrafia senza fili.

Nel settembre 1933, Marconi fu invitato negli Stati Uniti d'America alle speciali onoranze resegli da quella Repubblica durante l'Esposizione mondiale di Chicago. Il giorno 2 ottobre 1933 fu chiamato in tutta l'America *«The Marconi Day»* per onorare l'inventore della telegrafia senza fili.

Ritornando dall'America per la via dell'Estremo Oriente, ricevette dai Governi giapponese, mancese e cinese e da tutte le Associazioni scientifiche indimenticabili onoranze e dovunque la più viva riconoscenza di tutti i popoli per i benefici da lui resi all'umanità.

Nel marzo 1934 venne nominato anche Rettore dell'Università scozzese di Sant'Andrea.

E' rimasto celebre il messaggio che nell'ottobre del 1932 egli mandò agli uomini di pensiero ed agli artisti di tutto il mondo per la celebrazione del primo decennale della Rivoluzione fascista ed infaticabile fu la sua azione tecnica e politica durante l'impresa che portò alla conquista dell'Impero.

L'altura dei «Celestini» dinanzi alla Villa, dove praticamente si svolse, per la prima volta, il prodigio della radiotelegrafia

Un telegramma del Card. Nasalli Rocca

S. Em.za il Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano, ha inviato alla marchesa Marconi il seguente telegramma:

«Marchesa Marconi, Via Condotti, Roma. — Memore cara conoscenza, sono profondamente addolorato scomparsa grandissimo Figlio nostra Bologna. Invoco a Lui, Spirito elettissimo, da Dio, del quale scoprì meravigliosi tesori beneficio umanità, immortali, celesti splendori; a Lei divini conforti pari immenso lutto. — Card. Nasalli Rocca di Corneliano».

L'omaggio di Quirino Majorana

L'illustre prof. Quirino Majorana, successore di Augusto Righi nella Cattedra di fisica presso l'Ateneo bolognese, aderendo cortesemente ad una nostra preghiera, ha dettato per L'Avvenire d'Italia *questo commosso pensiero di omaggio alla memoria del grande Scomparso:*

Al nome di Guglielmo Marconi (oggi improvvisamente scomparso, lasciando nel cuore di ogni italiano il più vivo rimpianto) rimarrà legata la gloria di aver dato all'uomo, or sono circa quarant'anni, uno straordinario ed imprevisto mezzo per la sempre più ardita sua evoluzione nella via del bene.

Se la scoperta (non «invenzione») di Marconi, da taluno, specialmente all'estero, si volle considerare quale semplice applicazione di principii già noti; se dopo di Lui innumerevoli altri Ricercatori o Scienziati contribuirono allo sviluppo ulteriore di tale scoperta; non v'ha dubbio che la Storia registrerà definitivamente il nome di Marconi, come quello di Colui che scoprì la meravigliosa «segnalazione a distanza mediante onde elettromagnetiche», dentro limiti che sono solo fissati (per ora) dalle dimensioni della nostra Terra! Gloria a Lui.

QUIRINO MAJORANA

Il messaggio dell'Accademia d'Italia

ROMA 20 sera

Il Consiglio Accademico della Reale Accademia d'Italia ha diramato il seguente messaggio:

« *Guglielmo Marconi si è improvvisamente spento questa notte in Roma. L'Italia, madre in ogni tempo di Geni e di Eroi, ha perduto uno dei suoi figli più grandi e più cari e l'umanità uno dei suoi più generosi benefattori. Vincitore dello spazio come nessun mortale prima di lui, Marconi ha avvolto intorno alla terra, da un continente all'altro, da popolo a popolo, mirabili legami, che nessuna forza potrà mai distruggere. Colui che ha salvato da morte sicura innumerevoli vite fra i flutti infidi degli Oceani e le tempeste dell'aria, giace ora immoto tra le mura dell'Accademia d'Italia, che onorava nel suo Presidente glorioso, il Grande Italiano ed il fedele fascista. Ma la gloria di Marconi non muore. La stirpe italiana l'onorerà nei secoli come uno dei suoi Geni immortali ed il mondo civile ne esalterà sempre il nome con riconoscenza e ammirazione. Gloria a Guglielmo Marconi* ».

Come fu conquistato il dominio dell'etere

L'origine e lo sviluppo della prodigiosa scoperta

Guglielmo Marconi, in occasione delle onoranze tributategli da Bologna nel 1926, nel trentesimo anniversario della telegrafia senza fili, così illustrò, alla presenza del Cardinale Nasalli Rocca e del Ministro Belluzzo, l'origine e lo sviluppo delle sue scoperte:

« Eminenza, on. Ministro, Signore e Signori. Dal Febbraio 1896, data della mia partenza da Bologna dopo le mie prime esperienze di telegrafia senza fili eseguite alla Villa di Pontecchio, la mia vita è trascorsa lontano da questa mia cara città natale. La mia lontananza è stata causata dalla forza degli eventi, superiore a quella della mia volontà.

« La radiotelegrafia, che a me parve destinata a collegare il pensiero di tutti i popoli, aveva bisogno per il suo sviluppo di uno spazio molto grande ed io scelsi per il mio primo laboratorio l'Oceano Atlantico.

« Sin da quando era giovinetto, direi quasi fanciullo, la scoperta sperimentale delle onde elettriche fatta da Hertz, a conferma della ipotesi matematica di Maxwell sulla Teoria Elettromagnetica della luce, ed il brillante proseguimento di tali ricerche fatto dal nostro grande fisico bolognese Augusto Righi (alla cui memoria m'inchino sempre con devota ammirazione) avevano affascinato la mia mente, ed io ebbi ben presto l'idea, direi quasi l'intuizione, che queste onde avrebbero potuto in un avvenire non lontano fornire all'umanità un nuovo e possente mezzo di comunicazione utilizzabile non solo attraverso i continenti ed i mari, ma anche sulle navi con immensa diminuzione dei pericoli della navigazione e con abolizione dell'isolamento di chi attraversa gli Oceani.

« I felici risultati ottenuti attraverso notevoli distanze coll'impiego delle Onde Elettriche furono, a mio parere, dovuti in gran parte alla scoperta da me fatta nel 1895 dell'effetto delle cosidette «antenne» od aerei elevati e collegati tanto agli apparecchi trasmettitori quanto a quelli ricevitori. Tale dispositivo fu naturalmente la conseguenza di una felice ispirazione, e la nostra mente non dimentica mai malgrado una lunga assenza il luogo dove una prima felice ispirazione è nata.

« Ma durante la forzata mia lontananza da Bologna, la nostalgia della mia città natale ha spesso invaso l'animo mio: assai spesso durante le mie ottantasei traversate dell'Atlantico, durante i lunghi periodi di tempo trascorsi nelle solitudini del Canadà e dell'Irlanda, il mio pensiero, che a molti sembrava fisso nello studio dell'apparecchio che avevo di fronte, volava invece lontano, volava alla mia cara Bologna, alla quale mi legano gli affetti più sacri ed i ricordi più cari.

"La nostalgia della mia città natale,,

« Ma da quando partii da Bologna nel febbraio 1896, e da quando ottenni il mio primo brevetto d'invenzione il 2 giugno di quell'anno, quante immense difficoltà si sono dovute sorpassare per raggiungere lo scopo che mi ero proposto e nel quale la mia fede non fu mai scossa, anche quando molte illustrazioni della scienza ebbero ad esprimere i più scoraggianti pareri!

« Ero stato obbiettato che la curvatura della terra avrebbe inesorabilmente impedito le comunicazioni a distanze superiori a poche decine di chilometri, ma a ciò io non credevo e potei presto provare con esperienze condotte fra il Capo Lizard e l'Isola di Wigh in Inghilterra che attraverso una distanza di 300 chilometri, in cui la curvatura terrestre interviene assai sensibilmente, questa non costituiva alcun ostacolo alle trasmissioni radiotelegrafiche.

« Fu allora affermato che le trasmissioni ad ancora più grandi distanze rappresentavano il sogno di un visionario, ma dopo le esperienze da me eseguite nel dicembre 1901 fra l'Inghilterra e la Terranova del Nord America, durante le quali riuscii a comunicare per la prima volta attraverso l'Oceano Atlantico, tutti cominciarono a convincersi che molto probabilmente non vi sarebbe più stata distanza al mondo che avesse potuto fermare la propagaziono delle onde elettriche.

Il felice risultato delle prime esperienze

« Il felice risultato ottenuto in quelle mie prime esperienze fra l'Europa e l'America mi incoraggiarono nel proseguimento dei miei studi per affrontare la soluzione di un difficile problema: il collegamento radiotelegrafico commerciale dell'Europa con l'America e con tanti altri distanti paesi ove lo scopo pratico da raggiungere giustificasse il rischio di una grande spesa per l'esecuzione di esperienze che in Italia erano state qualificate molto spesso come di esito assai dubbio.

« Nelle esperienze da me condotte nell'Atlantico durante l'inverno del 1902 mi trovai ostacolato da una imprevista difficoltà causata dall'effetto della luce solare sulle trasmissioni radiotelegrafiche, fenomeno da me scoperto durante una traversata fatta a bordo della nave «Philadelfia»: per causa di tale effetto della luce alla distanza di oltre 700 miglia ogni ricezione diveniva impossibile al sorgere del sole. Ma con l'aumento della lunghezza d'onda trovai che anche tale difficoltà poteva essere superata.

« Allora tutti cultori della Radiotelegrafia si dedicarono all'impiego di onde sempre più lunghe, e così da quelle di 1000 e 2000 metri si è pervenuto gradualmente all'impiego di onde che hanno raggiunto perfino la lunghezza di trenta chilometri.

« Altre difficoltà si presentarono per effetto delle interferenze fra Stazioni vicine, difficoltà che, secondo quanto sembrava, avrebbero causata una grandissima limitazione delle applicazioni pratiche della Radiotelegrafia. Ma con i nuovi circuiti sintonici brevettati da me nel 1898 e nel 1900 e sperimentati sulle coste meridionali dell'Inghilterra, anche tali difficoltà in gran parte scomparvero. Fu provato allora per la prima volta che molte stazioni vicine tra loro, sintonizzate su onde differenti, potevano comunicare simultaneamente senza interferirsi a vicenda.

« In seguito alle mie prime esperienze a grandi distanze sul mare, fu affermato che le comunicazioni attraverso continenti montuosi sarebbero state impossibili. Ma con la campagna radiotelegrafica della R. nave «Carlo Alberto» che nell'anno 1902, per volontà di S. M. il Re d'Italia, fu messa a mia disposizione, venne da me dimostrato che le Alpi ed i Pirenei venivano sorpassati facilmente dalle onde elettriche da me impiegate.

« Rimanevano però sempre degli inesplicabili periodi di interruzione: rimanevano pure sempre delle grandi difficoltà create dalla scarsa sensibilità dei ricevitori allora usati: rimanevano pure sempre gli enormi ostacoli prodotti dalle scariche elettriche atmosferiche.

« Fu allora detto che a questo punto lo sviluppo della Radiotelegrafia era finito: che il suo impiego avrebbe potuto essere utile sul mare per la sicurezza della vita umana durante le navigazioni, ma che il suo impiego sarebbe stato assai limitato ed assai difficile tra continenti lontani.

« Fu affermato che mai la Radiotelegrafia sarebbe stata atta a competere con altro mezzo di comunicazione rapido a grande distanza come quello assicurato dai cavi.

"Noi bolognesi...,,

« Ma anche di fronte a queste osservazioni, fatte spesso ufficialmente nei Parlamenti delle grandi Nazioni, io non mi scoraggiai mai. Noi bolognesi sorridiamo spesso di fronte alle situazioni più difficili. Infatti, mediante l'impiego delle valvole termoioniche — brillante concezione del Fleming perfezionata dal De Forest, dal Langmuire e dal Armstrong in America, dal Meissner in Germania e dal Round e dal Franklin in Inghilterra, e mediante l'impiego di circuiti sintonici bilanciati, di filtri elettrici, di amplificatori di potenza ed infine di radiatori dirigibili, riuscii a conseguire risultati tali da assicurare un regolare servizio radiotelegrafico di giorno e di notte fra l'Europa e l'America, così pure nel 1918 potei comunicare dall'Inghilterra all'Australia, cioè fino a quasi agli antipodi, attraverso una distanza di circa 20.000 chilometri.

« Ma per conseguire tali risultati occorrevano impianti enormi, costosissimi, basati sull'impiego di molte centinaia di Kilowatt di energia irradiata quasi circolarmente; per modo che lo scopo prefissomi di trovare un mezzo di comunicazione rapida e più economica di quella offerta dalla ordinaria telegrafia senza filo o cavo, di opportuni riflettori.

« Ripensai allora alle mie prime esperienze di Pontecchio, ritrovai nella mia mente il ricordo di quanto mi proponevo allora di conseguire mediante la radiazione di onde elettriche concentrate a fascio per mezzo di opportuni riettori.

« Così nel 1916 a Genova, ove mi ero dedicato a particolari studi per scopi militari, feci numerose esperienze a distanza con i primi apparecchi «a Fascio», impiegando onde cortissime, cioè di due o tre metri di lunghezza.

« Sì! Sistema a Fascio — esclama a questo punto l'illustre scienziato — Io non uso oggi questa parola perchè sono fascista e perchè il Fascismo, per le fortune d'Italia, è trionfante.

« Io rivendico a me stesso l'onore di essere stato in Radiotelegrafia il primo fascista, il primo a riconoscere l'utilità di riunire in Fascio i raggi elettrici, come l'on. Mussolini ha riconosciuto per primo nel campo politico la necessità di riunire in Fascio l'energie sane del paese per la maggiore grandezza d'Italia.

« Ma per l'impiego del mio sistema a Fascio, sistema che invece di irradiare le onde in tutte le direzioni, le concentra nella direzione voluta quasi come un fascio di luce proiettato da un riflettore, sistema che il Governo inglese ha deciso di impiegare su grandissima scala per le comunicazioni dirette fra i più importanti dominii e la Madre Patria, le onde lunghe non erano più adatte.

« Eppure io ero responsabile di avere causato la spesa di centinaia di milioni in stazioni ad onde lunghe.

« Occorreva quindi un gesto di coraggio per dire: « Torniamo indietro».

« Ma i bolognesi, dopo aver costruito a Bologna una delle Torri più alte, non si peritarono di costruirle accanto una assai più bassa.

« Così io, per fortuna, non ebbi incertezze. Vicino a stazioni ad onde lunghissime ho fatto costruire per primo delle stazioni a fascio ad onde cortissime.

Radiocomunicazioni fra gli antipodi del globo

« Nello studio pratico fatto nell'Atlantico durante vari mesi nell'Hachi «Elettra» nel 1923 sulla portata di trasmissione di tali onde, ho potuto scoprirne alcune proprietà preziosissime che prima di allora erano scientificamente ignorate.

« Così rilevai che, impiegando onde corte in impianti di piccolissima potenza a riflettore era possibile assicurare il più regolare, il più rapido ed il più economico servizio di giorno e di notte fra le Antipodi del Globo, cioè fra l'Inghilterra e l'Australia.

« Con tali impianti ad onde corte ho potuto nel maggio 1925 per la prima volta far sì che la voce umana trasmessa dall'Inghilterra fosse intesa e compresa nella lontana Australia.

« Oggi esistono migliaia di navi munite di Radiotelegrafia per la sicurezza della vita umana in mare e per mantenere viva l'attività quotidiana delle innumerevoli persone che attraversano gli Oceani; oggi la corrispondenza senza fili fra l'Europa e l'America, l'Estremo Oriente ed il Sud America volge un traffico enorme a vantaggio delle crescenti esigenze della civiltà: oggi milioni di ricevitori radiotelefonici sparsi nelle più disperse contrade assicurano il continuo collegamento con i maggiori centri irradianti le notizie di tutto quanto interessa l'umanità: oggi a mezzo della diffusione radiotelefonica circolare (così detta «Broadcasting») può essere mantenuta calma l'opinione pubblica durante qualsiasi turbamento popolare che ostacoli l'opera pacificatrice della stampa come provato in occasione del recente sciopero generale in Inghilterra; oggi molte centinaia di migliaia di persone trovano occupazione, studio e lavoro nella nuova industria creata dalla Radiotelegrafia: oggi la navigazione aerea è possibile e sicura sino ai più lontani confini a mezzo delle radiocomunicazioni, come è stato recentemente dimostrato dal grande trionfo dell'ardimento e della tecnica italiana conseguito nella gloriosa spedizione del «Norge».

L'orgoglio di essere nato a Bologna

« Il campo delle radiotrasmissioni va sempre più estendendosi, così la radiotrasmissione di fotografie a distanza è già un fatto compiuto ed ora si prevede possibile in un prossimo avvenire la pratica soluzione del grande problema della Televisione.

« Prima di concludere voglio inviare un deferente saluto alla numerosa schiera di valenti scienziati, di ricercatori del vero, e di modesti lavoratori sparsi in tutto il Globo il cui lavoro ha contribuito a rendere realizzabili i progressi conseguiti.

« Voglio di nuovo ricordare con ammirazione profonda e con reverente affetto la grande figura di Augusto Righi che, con la sua indefessa opera tanto fece per lo studio delle onde elettriche e per carpire i segreti della Natura.

«Il geniale e classico lavoro sull'Ottica delle Oscillazioni Elettriche compiuto qui a Bologna da Augusto Righi portò a risultati che, dalle mura del suo laboratorio, passarono all'ammirazione dei cultori delle scienze fisiche in tutto il mondo.

« Bologna, culla di arte e di scienza, che ha dato natali a Galvani ed a Righi, è la Patria ambita di chi abbia il culto dello studio e del progresso. Se l'opera da me svolta durante i trenta anni da me trascorsi lontano da Bologna può avermi reso in qualche modo degno figlio di questa città, premio più caro non potrebbe essere conferito a chi sente l'orgoglio di essere nato fra voi, nella nostra diletta Bologna ».

Una significativa proposta

Un lettore ci ha suggerito di proporre che tutte le Nazioni si associno al lutto per la morte di Guglielmo Marconi con una manifestazione semplice ed austera.

Le stazioni radio di tutti i Paesi dovrebbero nel giorno del funerale tacere contemporaneamente per qualche minuto. Il suggerimento viene dal cuore del popolo, colpito profondamente dalla grave perdita. L'omaggio proposto ci sembra il più significativo e commovente e il più degno della memoria dello Scienziato. Il silenzio dell'etere richiamerebbe un attimo alla mente di tutti l'importanza e l'universalità del dono che il genio italiano di Guglielmo Marconi ha fatto alla civiltà.

Re Leopoldo in visita ufficiale ai Sovrani inglesi

BRUXELLES, 20 sera

Si annunzia che il Re Leopoldo dal 16 al 19 novembre prossimo venturo farà una visita ufficiale ai Sovrani inglesi e sarà ospite al palazzo di Buckingham.

UMORI DEL TEMPO

1. - Il sabato del villaggio

MOLTISSIMI, dei temi poetici leopardiani, sono temi cristiani, tali che possono avere, con poco, una risonanza e una continuazione cristiane. Il Leopardi è un cristiano che, abbandonata la fede nell'altra vita, non vede più che *questa* vita; ma la vede ancora e sempre con gli occhi di quando era avvezzo a credere e sperare l'altra.

Anche il tema della favola, della fantasia, della letizia, dell'affetto, è un tema di paradiso terrestre perduto e sempre desiderato; un tema che ripigliò Chesterton contro gli scientisti del suo tempo, dimostrandone la sostanza cristiana.

Anche il tema che questa vita ha l'aria di una promessa non mantenuta, perchè istrada a una grandezza che *quaggiù* non c'è, c'è anzi il dolore, l'odio, la morte; anche questo tema è un tema cristiano, chi sappia vedere, intimamente e totalmente cristiano.

Anche il tema della giovinezza, come qualcosa che dovrebbe restare eternamente all'uomo, mentre invece la giovinezza è un dono fuggevole e l'uomo decade e poi muore; anche questo è un tema cristiano. Gesù morì giovane e San Paolo in un oscuro passo ci fa balenare che nei cieli noi saremo nella giovinezza eterna di Cristo.

Anche il tema di vederci quaggiù come fanciulli nel buio, con una grandissima voglia di piangere e di amare e abbracciare il primo che ci venga incontro e ci sollevi, o anche soltanto ci distragga da questa nostra carcere; anch'esso, questo tema, è cristiano. L'infanzia è non soltanto un'età, ma uno stato d'animo, nel cristianesimo.

Il tema leopardiano del *sabato del villaggio* è un tema di vigilia cui non tien dietro la festa. Lo si vuol vedere svolto nella sua interezza cristiana: Suor Maria Agnese di Gesù, sorella di Santa Teresa del Bambino Gesù, racconta della sua santa sorella: «La sera delle Domeniche e delle Feste Religiose, essa era triste di veder finire le belle cerimonie, e diceva che non c'è che il Cielo, dove la felicità sia durevole». La malinconia delle sere di festa, chi non l'ha sentita? Tutti la sentiamo, a volte intollerabilmente. Il Leopardi, [illegible] della vigilia, ci vide un rinforzo e un argomento a disperare del giorno; Santa Teresa a sperare di più.

2. - Mosche nemiche

Nell'ultima malattia di Santa Teresa del Bambino Gesù, [illegible]

— Non ho altri nemici, che le mosche, e siccome il buon Dio ha raccomandato di perdonare ai nemici, sono contenta di trovare questa occasione per farlo; per questo, faccio loro sempre grazia».

Amore delle creature? Non mi sembra. Come non mi sembra amore delle creature, quello tanto che si ascrive a San Francesco. Era non altro che amore del Creatore. I Santi pigliano tutte le occasioni, da tutte le creature, per pensare a Dio, del quale sono gli innamorati. E quali innamorati, quanto «pazzi».

Si ricordino queste parole di Santa Teresa del Bambino Gesù: «dai miei tre anni, non ho mai rifiutato nulla al buon Dio. [illegible] rifiutare a Dio, dai tre anni in poi! E quando si ha una sensibilità religiosa viva come quella della Santa, si comprende [illegible] chiaramente. «Dalla sua infanzia, era avvezza a vedere Iddio in tutto».

Le domandarono un giorno se perdeva qualche volta il sentimento della presenza di Dio. Rispose, con tutta semplicità: «Oh no, credo di non essere mai stata tre minuti soli, senza pensarci». Una cosa incredibilmente grande, se si riflette bene. Questo significa amare Iddio! [illegible]

3. - L'Infinito

Non soltanto Giacomo Leopardi ha sentito che i nostri sentimenti, anche i più umili, hanno in sè non so che immensità d'infinito. Il pensiero è qualcosa che di natura sua non si lascia collocare nello spazio o nel tempo, [illegible] limite di materia. [illegible]

certi sentimenti noi li sentiamo come qualcosa d'assoluto, d'infinito. Ma che dire, se si osserva che persino i sensi qualche volta si estasiano e par che partecipino a questa evasione della materia? Certe musiche sentite (e pure la musica è successione di tempi), certe cose vedute, (e non si vede che nello spazio) risentono in sè d'un carattere d'infinità, oltre che d'indefinitezza.

Giacomo Leopardi, sul colle e dietro la siepe, non fermava in versi che questo naturale sentimento, questa apprensione e questa dolcezza che noi abbiamo dell'indefinito (dove, a suo giudizio risiede la poesia) e ancora più dell'Infinito.

Santa Teresa del Bambino Gesù, che, se si conoscesse come merita di essere conosciuta, visse una giovinezza incredibilmente viva e potente, e vide tutto del cuore dell'uomo e sentì tutto della giovinezza, anche l'impercettibile; Santa Teresa disse una sera alla sorella che non voleva essere santa come santa Teresa d'Avila, ma come il Padre nostro è perfetto nei cieli. E testualmente aggiunse queste parole che tutti capiranno nel testo e che noi non vogliamo sciupare, perchè hanno un ritmo e una forza:

— *Oh Céline, nos désirs qui touchent à l'infini ne sont donc ni des rêves ni des chimères, puisque Jesùs lui-même nous a fait ce commandement* ».

Soltanto la santità dà la verità ai sentimenti più profondi e grandi del cuore dell'uomo, che senza di essa restano vani e perduti. «Non ho — diceva la stessa Santa — non ho che un desiderio solo, quello di divenire una grande Santa; perchè non c'è che questo di vero, sopra la terra».

«Non c'è che questo di vero, sopra la terra». Proprio così, ma non c'è che questo sopra la terra, che meno credano gli uomini.

don Petronio

La conversione in massa d'un villaggio di pigmei

BUSINGA, (Ubanghi B.) 20 luglio

«Il cuore della foresta si prepara al Battesimo!» Ecco la frase che si ripete alla Missione di Mawuya dove sono arrivati in massa i Pigmei d'un villaggio della foresta equatoriale per prepararsi a divenire cristiani.

La prima volta che il missionario si avventurò ad andarli a cercare nel fitto della boscaglia, timidissimi come sono, fuggirono tutti; quando però si accorsero delle sue intenzioni pacifiche, si lasciarono tosto avvicinare, anzi intrecciarono una danza in suo onore.

Ora alla Missione si sentono come in casa propria, fedelissimi alla preghiera ed all'istruzione catechistica; solo bisogna lasciarli vivere secondo i loro costumi, con un minimo assoluto di mobili, vasellame e vestiario. Non potendo reggere al lavoro sotto il sole, hanno convenuto col Superiore della Missione di provvedere al sostentamento di tutti mediante la caccia che viene da loro esercitata con modi assai rudimentali, ma altrettanto efficaci.

Un poliziotto irlandese "Missionario del buon esempio,,

HONGKONG, 20 luglio

Si è congedato dalla Polizia di Hongkong, al cui corpo ha appartenuto per più d'un trentennio, il sig. Tim Murphy, che va a godersi la meritata pensione. Questo valente ufficiale cattolico ha fatto una brillante carriera, conquistandosi le simpatie di superiori, eguali e dipendenti ed anche quelle di tutta la popolazione che lo considerava come un amico. E' stato sempre un cristiano militante e la sua attività gli ha meritato il titolo di «Missionario del buon esempio».

Grande folla di autorità e di popolo gli ha porto l'ultimo saluto all'imbarcadero, mentre egli lasciava Hongkong, diretto alla nativa Irlanda.

UN ARTISTA DELL'ULTIMO OTTOCENTO

Teofilo Patini "pittore sociale,,

Il 16 novembre del 1906, fulminato da un attacco di angina, si spegneva a Napoli Teofilo Patini, pittore abruzzese.

La morte sopraggiunse inaspettata mentre egli, con slancio giovanile, incominciava a concretizzare nei primi disegni e bozzetti la grande idea che doveva glorificare, sulle pareti dell'Aula Magna dell'Ateneo napoletano, il sapere e l'ingegno umano: stava per affermarsi gloriosamente tra i sommi maestri dell'arte; ma la risplendente soglia di quel magico mondo, che la nuova opera gli avrebbe fatto certamente varcare, fu soltanto intravista.

I giornali del tempo dettero qualche accenno fugace della sua morte: si parlò ancora un poco di lui e poi il tempo inesorabile cucì il suo sudario intorno all'arte e all'opera sua.

E' una necessità dello spirito trarre dall'oblio immeritato e mettere in luce ogni più pura espressione artistica; è pur giusto che tutte le cose intimamente gloriose e rimaste celate per avversità di eventi siano riportate alla luce e riproposte allo studio delle generazioni nuove.

Se i nomi del Segantini e di Mosè Bianchi sono stati esaltati dalla Lombardia ed il Lega ed il Fattori sono stati riammessi nel numero dei sommi pittori; se le Marche festeggiarono i loro grandi artisti da Raffaello a Gentile da Fabriano; e se l'Abruzzo ha esaltato i nomi di Filippo Palizzi, del Michetti, del Barbella; e se Napoli ha rievocato in grandi mostre i pittori del '600, '700, '800, perchè mai non esaltare Teofilo Patini che con la sua arte personalissima insieme ad altri sommi pittori della scuola napoletana concorse alla rinascita della pittura moderna?

Numerosissime sono le opere di Teofilo Patini: soggetti storici, religiosi, sociali furono da lui trattati con impareggiabile maestria.

La sua giovinezza si svolse in piena fioritura romantica (che in Italia fu senz'altro l'incarnazione della scuola letteraria indigena), la quale si opponeva con tutte le forze al neo classicismo che ebbe il suo massimo rappresentante in Antonio Canova, nella cui opera i contemporanei videro rivivere il mondo ellenico in tutta la sua purezza.

Si tentò la pittura a soggetto storico perchè meglio si prestava a tale nuova corrente artistica. Anche il Patini per un certo tempo vi aderì e dipinse numerosi quadri, tra cui ricordiamo «Edoardo III e i deputati della città di Calais»: aggruppamenti, movimenti, espressioni di fierezza e d'angoscia, tutto parve significativo e caratteristico in quel magnifico preludio giovanile.

Ma al carattere del Patini incline alla meditazione ed al raccoglimento, non potevano essere graditi i grandi soggetti storici; il suo animo sensibilissimo si sentiva grandemente attratto verso il mondo degli umili e dei diseredati ed assimilò così, nella sua produzione, tutta la gamma delle miserie sociali. A ciò bisogna aggiungere una terribile iridite che lo rese inoperoso per un settennio, levandogli quasi completamente la vista. Nell'attesa angosciosa di veder morire completamente da un momento all'altro le sue malate pupille che tanto gli dovevano servire, era portato alla meditazione per cui la sua nuova arte assunse la fisionomia ed il significato definitivo per cui egli occupa un posto così alto e particolare nella storia della pittura italiana dell'ottocento.

Mentre il Morelli passa di trionfo in trionfo con le sue pitture romantiche, mistiche ed orientali; ed il Michetti nelle sue tele fa rivivere i costumi e le leggende della terra natale in una meravigliosa luminosità di tinte; ed Antonio Mancini, il mago del colore, trae dalla sua ricchissima tavolozza la canzone gioiosa e spensierata dell'eterna giovinezza partenopea e l'abbagliante lucentezza policroma delle sete e degli ori, Teofilo Patini si fa interprete della malinconia dei vinti, il rivendicatore degli umili.

Mai, in nessuna delle sue opere, balena la luce di un sorriso, il raggio di una gioia pienamente sentita; i suoi modelli sono quelle stesse creature che languiscono in miseri tuguri dove la miseria è troppo forte per essere dimenticata anche per un solo istante.

Un soffio di tristezza e di amarezza spira dalle creature patiniane per le quali la vita non è già il dono gioioso di quelle degli altri pittori, ma un pesante fardello da sopportare.

Il pensiero patiniano fu espresso in tre magnifiche tele piene di sentimento: L'erede, Vanga e Latte, Bestie da soma. *Queste tre opere che possono ben definirsi la trilogia patiniana non furono preordinate da nessun calcolo:* L'erede *che dovrebbe essere la tragica conclusione delle altre due fu invece la prima.*

Grande scalpore produsse questa tela allorchè fu esposta per la prima volta a Torino nel 1884.

Erano quelli gli anni in cui dilagava in Italia una dottrina intesa a trasformare i rapporti degli individui fra di loro e la società, e che, per la durezza dei tempi, aneliti di rivolta e chimerici sogni di generale benessere spingevano gli uomini a postulare una incontenibile aspirazione di fratellanza e di giustizia sociale.

I diseredati e il numeroso mondo di coloro che erano fatti oggetto dei colpi obliqui della fortuna, scoprirono nella tela del Patini qualche cosa che non fosse soltanto fredda tecnica impeccabile, colorito perfetto, leggi della prospettiva ben osservate, ma qualche altra cosa che emanava dalle figure del quadro e scendeva nell'animo degli osservatori fino a toccare e far vibrare in un misto di compassione e di sdegno le più intime fibre del cuore.

Il senso di polemica sociale e di severo ammonimento ai ricchi ed ai felici divampò dal quadro all'insaputa del pittore, il quale accettò

TEOFILO PATINI: L'erede (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

il nuovo titolo decretatogli dall'unanime consenso: pittore sociale.

A lungo si è discusso di quest'arte sociale del Patini. Certamente egli quando dipinse L'erede, *non fu mosso da alcun intento politico o sociale e, senza dubbio, ignorò che con quel quadro avrebbe iniziata una santa campagna a favore degli abbandonati; egli dipinse perchè il suo animo lo portava a dipingere quel mondo verso cui si sentiva così vivamente attratto.*

Alcuni, nelle tele patiniane di carattere sociale, hanno voluto scoprire una reminiscenza romantica, ed anzi, i più avventati non esitarono a proclamare il Patini «l'ultimo dei romantici»: ma ciò è falso!

Egli qualche volta fu storico, ma fu essenzialmente verista, non del verismo brutale che disgusta, ma di quello che mostrando i dolori dell'umanità nella loro reale evidenza, fa sentire profondamente il bisogno di attenuarli e di sanarli.

Per l'ambiente e per i soggetti trattati non era conveniente che il Patini usasse colori vivaci: perciò alcuni hanno detto che le sue tele sono povere di colore: ma noi affermiamo che vi sarebbe stato stridente contrasto tra il misero mondo rappresentato e la vivace gamma dei colori, che in quell'epoca faceva la fortuna di molti pittori. Come il Beato Angelico nella sua Incoronazione della Vergine *non volle impiegare quei colori che potessero in qualche modo oscurare la pura e luminosa santità della Madonna ed offuscare le sue visioni d'azzurro e d'oro con colori in contrasto, un'opera inversa compiva il Patini il quale voleva «concordare il colore al suo tema, il tocco del suo pennello alle sue figure».*

Un esame da vicino della grande trilogia è interessante. Incominciamo da L'erede.

In una stupenda gradazione di ombre e di luci balza in primo piano, in uno scorcio magnifico, che ci ricorda quello del Mantegna, la figura del morto, ritratta con un verismo sorprendente. Il povero corpo è avvolto in cenci; le membra portano impresso per l'eternità lo spasimo della malattia e della morte violenta; una benda ancora intrisa dei sudori dell'agonia, gli copre il capo. Accanto al cadavere, appoggiata sur un cassone, il volto nascosto tra le scarni mani, la vedova, annientata dalla sciagura, piange il suo morto compagno. Ma subito il nostro occhio è attratto da una figura ben più penosa: l'erede, *che sur un giaciglio, inconscio della grande sventura che si è abbattuta sulla sua famiglia, si trastulla con una cipolla. A cornice del quadro pietoso s'intravede un grande camino e sulla parete gli arnesi del lavoro giornaliero. Questo quadro in verità è il più ricco di sentimento che ci abbia lasciato il Patini.*

Una forza arcana sembra gravare sul capo del bambino: egli non avrà altro dal suo genitore, oltre quei due arnesi da lavoro, che l'esempio della sua vita, con tutte le sue sofferenze, e della sua morte sconsolata, come questi l'ebbe dal padre che scomparve come ora è scomparso lui: così, senza un bagliore di speranza e di Fede (ahimè in tanto squallore manca una luce: la luce che il Crocifisso diffonde intorno a sè) si tramanda di padre in figlio la fiaccola della vita, accompagnata da tutte le miserie ed i dolori umani.

L'altra tela in cui è ritratto un altro aspetto della misera vita che menava parte del nostro popolo negli ultimi anni dell'Ottocento, è Bestie da soma. *In essa palpita e vive l'umanità dolorante della gente di qualche plaga di montagna avvilita dalla fatica e dai patimenti; essa è di un realismo senza pari a cui nulla è stato aggiunto per mitigare l'impressione dolorosa che suscita.*

Un paesaggio pietroso, senza orizzonte e senza un sorriso di verde, fa da sfondo a tre figure di donna, recanti sulle spalle un pesante fardello di legna.

Particolarmente espressiva è la donna a sinistra di cui facilmente s'indovina il grande travaglio; il corpo rilasciato si accascia sul pesante carico di legna; ci par quasi di percepire il respiso affannoso che emana dal suo petto; restiamo con l'animo sospeso sembrandoci che da un istante all'altro quel misero corpo debba dare l'estremo sussulto, l'ultimo addio alla vita dolorosa e senza sorriso. La stessa penosa impressione ci suscita l'altra donna, appoggiata ad un masso sporgente. La terza invece, ancor giovane, bella, alquanto ricercata nel vestire ci dice che ancora confida nella vita da cui attende gioie e sorrisi.

La terza grande tela infine, Vanga e latte, *si scosta dalle altre due e l'occhio la guarda con piacere perchè in essa scorge un'idea di serenità e di felicità campestre.*

«Ecco: l'uomo svolge la sua quotidiana fatica senza sforzo e senza sofferenza; la madre, dolcemente, allatta il florido bimbo; il cielo è senza nubi e senza ardori brucianti. Dov è la miseria che abbrutisce, il dolore che maledice, il lavoro che strazia?».

Questa visione confortante allontana le ombre di quello che altrimenti si sarebbe potuto definire un pessimismo troppo totale per essere nel giusto.

Questa in breve la trilogia patiniana.

In essa l'arte somma del Patini pose l'inchiesta delle miserie e delle tribolazioni del popolo per stabilire l'origine, la causa prima delle tribolazioni presenti: egli chiede per i diseredati e gli obliati un po' di amore, un po' di giustizia distributiva: livellatrice insomma delle troppo profonde ineguaglianze sociali.

Fortunatamente il mondo ritratto con sì grande verità dal Patini è scomparso. L'uomo che muore di fame e consunto dalle fatiche non è più; le donne sfinite ed addossate alle rocce «meno squallide della loro faccia» non sono più la sintesi desolata di un'intera classe sociale.

L'influenza lenta ma prodigiosa del Vangelo; il soffio di idee nuove che al posto della lotta di classe innalzano il principio della collaborazione e della solidarietà, hanno cancellato tanti aspetti tragici dalla vita sociale in nome della giustizia e della carità.

Ma le creature del Patini che vivono, soffrono e muoiono nelle sue grandi tele ci parleranno sempre di fraternità e di amore.

Menotti Di Francesco

TEOFILO PATINI: Bestie da soma (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

La bussola e la scure aprono la via a una nuova missione

LISALA (Congo Belga) 20 luglio

La bussola e la scure: ecco le due armi di cui si servono i missionari di Yambukù.

Ma la bussola, naturalmente, serviva al buon P. Polfliet, dei missionari di Schuet, ed ai suoi compagni per orientarsi nel fitto della foresta e la scure per farsi largo tra le piante e le liane ed abbattere il legname necessario alle prime costruzioni: la cappella, di m. 40 per 10, la residenza, la casa dei catecumeni, ormai finite, dopo un anno di lavoro e la scuola che volge al compimento.

Per intere settimane, alternandosi a squadre di 60-80, 1500 cristiani hanno prestato gratuitamente il loro aiuto ai missionari, ed ora la nuova stazione, che dista 150 chilometri dalla più vicina, ha la sua strada d'accesso di mezzo alla boscaglia e conta circa mezzo migliaio di persone, sotto la guida di tre sacerdoti e due fratelli. Yambukù è il suo nome. Gli elefanti si affacciano timidi a riguardare l'insolito spiazzo fatto nel bel mezzo del loro regno inviolato; i leopardi si vendicano azzannando qualche cane e rubando le capre della missione; ma i missionari hanno nel cuore la letizia dell'apostolato che può strappare altre numerose anime allo spirito del male.

L'insegnamento religioso nelle carceri cinesi

SCIANGAI, 20 luglio

Accusato recentemente di favorire troppo apertamente l'apostolato cattolico nelle carceri di una grande sottoprefettura, il funzionario incaricato della formazione civile e morale dei prigionieri in quella regione andò a giustificarsi presso il Ministero della Giustizia a Nanchino. Il Direttore dell'Ufficio per le carceri di tutta la Cina, approvava completamente il suo operato e due o tre giorni dopo tutti i giornali pubblicavano una circolare del presidente del consiglio esecutivo al consiglio giudiziario, nella quale si insiste sulla necessità di riformare l'amministrazione carceraria.

«Si deve considerare, vi è detto tra l'altro, che la prigione ha come scopo l'emendazione dei colpevoli; occorre esortarli, istruendoli, a correggersi. Tale dovere incombe imperiosamente agli alti funzionari incaricati delle carceri. Si debbono inculcare ai detenuti, con tutti i mezzi, i principii della religione, che spingono gli uomini ad agire rettamente; in tal modo si miglioreranno il loro carattere e le loro maniere ed avranno il cuore in pace». La circolare ingiunge ai governi provinciali di vigilare alla sua totale esecuzione. Essa non potrà che favorire l'apostolato che, con frutti consolanti, già esercitano nei luoghi di pena i missionari, le suore, gli studenti ed i membri dell'Azione Cattolica.

80 leoni e 10 leopardi uccisi in tre mesi da una carabina d'eccezione

NYERI (Kenia), 20 luglio

Chi credesse che la frase «hic sunt leones» sia solo delle antiche carte geografiche, sbaglierebbe: una delle stazioni lungo la ferrovia dell'Uganda si chiama oggi ancora Simba, cioè Leone, ad indicare che il territorio è infestato dal terribile felino.

Il fischio delle locomotive mette un poco di paura al re della foresta, che ha seminato stragi tra gli operai quando il tronco ferroviario era in costruzione; ma si può dire che quasi ogni giorno accada ancora qualche piccola tragedia che finisce solo in un poco di panico quando il mostro d'acciaio maciulla sotto le sue ruote un'antilope od una zebra, ma ha conseguenze ben più gravi, di feriti e di morti tra i viaggiatori, se, come è avvenuto recentemente, sia un enorme elefante che si metta attraverso i binari o se, come accadde tempo fa, il treno venga assalito da torme di rinoceronti inferociti che fanno deragliare il convoglio....

I leoni, forte intuendo che il ferro è più duro della loro pelle, si rivalgono sulle persone inermi. Una vera invasione di queste fiere avvene, non è molto, nella regione dei Massai: le vittime umane eran parecchie tutti i giorni ed il lugubre grido d'allarme dello «*Mbu*» risuonava di continuo di colle in colle: dovette intervenire il Governo, inviando il più famoso tra i cacciatori della colonia che, dopo tre mesi, rientrava a Nairobi portando i trofei di 80 leoni e 10 leopardi caduti sotto il piombo della sua carabina.

Il segreto svelato degli "uomini salamandra,,

TRINCOMALI (Ceylon), 20 luglio

Il tempio della dea Drapathi, ad alcuni chilometri da Batticaloa, fu già famoso per la cerimonia della «marcia sul fuoco», che si compie annualmente in agosto da un sacerdote idolatra seguito da una decina d'iniziati, attraversando a piedi nudi una fossa lunga 5 metri e colma di carboni accesi.

Quale sia il segreto per cui quelli che si sottomettono alla prova non portano sulle piante traccia del fuoco, nessuno sa: esso viene gelosamente custodito e tramandato dai sacerdoti della dea di generazione in generazione e la cerimonia si è sempre considerata come una prova irrefutabile della verità dell'induismo e della potenza della dea Drapathi.

Ormai, però, anchè questa barca fa acqua da tutte le parti e quello che si credeva un prodigio sta diventando un semplice «numero» tra i giuochi di fiera, da quando, or sono due anni, un hindù ha dato tale spettacolo in Inghilterra alla presenza d'un'enorme folla. I danzatori Kandyani lo esibiscono ai turisti americani dietro pagamento e recentemente, a Trincomali, durante le feste per l'incoronazione dei Sovrani inglesi, i giovani della città hanno fatto l'esperimento alla presenza del sottoprefetto, dei Padri della missione e di molte persone degne di fede.

Se il non riportare scottature dipenda da suggestione o da anteriore applicazione di speciali composti chimici che rendano la pelle refrattaria al fuoco, non si può dire: quanto si può affermare con certezza si è che la «marcia sulle brace» degli «uomini salamandra» non serve ormai a dimostrare la verità dell'induismo.

Impressionante crisi demografica nell'Africa Equatoriale

COQUILHATVILLE, 20 luglio

In certe regioni dell'Africa Equatoriale il problema demografico presenta un aspetto desolante: invece di tre o quattro figli per ogni famiglia, se ne trova sì e no uno per tre o quattro famiglie! Certi territori hanno perduto, in un decennio, il 25 per cento della loro popolazione: gli Elanga di Losangnya, presso Coq, ad esempio, nel 1930 erano 22.000; oggi sono 16.000; i Bombwanja di Indole, ch'erano 15.000 nel 1930, nel 1935 s'eran ridotti a 10.000. Di questo passo, tali popolazioni nel 1950 non esisteranno più!

Lo sfacciato libertinaggio e l'abbandono dei severi costumi antichi si posson dire le cause maggiori di questa impressionante denatalità che assume veramente le proporzioni d'una crisi sociale derivante, non v'ha dubbio, dalla crisi spirituale provocata dall'incontro della locale civiltà primitiva con quella europea.

Rimedi? Solo il Cristianesimo vissuto e praticato li può dare veramente efficaci, fondendo le due civiltà e salvandone gli elementi che hanno qualche valore. Si constata, infatti, che dove sono nuclei di cattolici la crisi demografica non intacca ed il loro numero è in costante aumento. Il lavoro dei missionari, anche in questo campo, si moltiplica, onde la vita sia permeata dai principii cristiani: di qui l'intensivo organizzarsi dell'Azione Cattolica ed il moltiplicarsi della buona stampa sia pei bianchi che pei negri, per i cattolici o per gli altri.

30 mila lebbrosi in una provincia del Congo belga

BUTA, 20 luglio

Secondo recenti statistiche, nella sola provincia di Stanleyville ci sarebbero circa 30.000 lebbrosi. E' ovvia la preoccupazione delle autorità e dei missionari per la cura di questi infelici e per isolarne il contagio. Si vengono all'uopo moltiplicando i lebbrosari sotto forma di colonie agricole che si aprono a pochi chilometri dal villaggio di un capo o da una stazione missionaria.

Nel vicariato apostolico di Buta i Premostratensi hanno aperto un lebbrosario presso la missione di Zobia per le genti Zelende e Bwasaby, con 250 malati; un altro vicino a Titulé, con 176 lebbrosi della gente Aponza; quello di Angdia ospita 194 infermi; 65 sono in quel di Balele e 65 in quello di Niapu. Tutti questi lebbrosari sono regolarmente visitati dai missionari e dalle suore infermiere.

LE RIVISTE

«Il Monitore Ecclesiastico»

Sommario del fascicolo di luglio: Atti della Apostolica Sede — Atti delle Sacre Congregazioni: - Sacra Congregazione di disciplina dei Sacramenti: Instructio servanda a Tribunalibus Dioecesanis in pertractandis causis de nullitate matrimoniorum (Cont. e fine) — Note di diritto Canonico: - «De subjecto coactivae potestati obnoxio» (Continuazione) M. Pistocchi — Note e discussioni: Sulla «Porzione Parrocchiale» (Continua) Canonico Dott. Luigi Cozza — Pratica Pastorale: «Necessità dell'assistenza agli ammalati in ogni parrocchia».

Roma (17) - Desclée e C.i Editori Pontifici. - Piazza Grazioli (Palazzo Doria).

DALLE NOSTRE REGIONI

CRONACA DI CESENA

Pel 50° anniversario della prima Messa di S. E. Mons. Arcivescovo

Lettera circolare del Capitolo della Cattedrale

Ai Parroci e Rettori di Chiese è stata inviata la seguente lettera circolare:

« Il prossimo 26 luglio si compie il cinquantesimo anniversario della prima messa di Monsignor Alfonso Arciv. Archi, Vescovo nostro. E' dovere di tutti i diocesani, clero e popolo, di non lasciare trascorrere inosservata questa data.

Sua Eccellenza rifiuta recisamente qualsiasi dimostrazione clamorosa, come l'aveva rifiutata altrove in occasioni consimili. Però, Egli non può rifiutare un omaggio di preghiere e di opere divote che si offrano al Signore per lui.

Quindi il Capitolo della Cattedrale invita la S. V. a promuovere nella sua chiesa per la domenica precedente, 25 luglio p. v., una Comunione generale, e cantare un Te Deum di ringraziamento a Dio, che ha concesso al nostro Vescovo di vedere questo giorno.

Questa partecipazione della Diocesi al lieto avvenimento sarà fatta conoscere all'amato Pastore con la dedica a lui di un'artistica pergamena che si sta dipingendo, e per la quale attendiamo il contributo di V. S. e del Suo popolo ».

Nozze d'argento sacerdotali

Festeggia in questi giorni il 25.o della sua Ordinazione Sacerdotale il M. R. Don Aurelio Mancini. Al degno e zelante Sacerdote che successivamente assistente dei giovani nell'Istituto Lugaresi e poi Cappellano a S. Vittore di Cesena per oltre vent'anni, ha sparsa tanta copia di bene attorno a sè, i nostri sinceri e fraterni omaggi ed auguri.

Elezione della Madre Badessa delle Cappuccine

Il 5 u. s. presso le Suore Cappuccine ha avuto l'elezione della nuova Badessa. La funzione che si è svolta con l'assistenza di mons. Arcivescovo e del Cancelliere Vescov. Mons. Aldo Severi, ha avuto come esito la rielezione della badessa già in carica: Madre Chiara Boschi.

FAENZA

Premio « Città di Faenza » per un lavoro sulla colonizzazione nell' A. O. I.

In seguito a disposizione di S. E. l'on. Giuseppe Tassinari, presidente della Giuria per il conferimento del «Premio Città di Faenza », in onore di Alfredo Oriani, per un lavoro sul tema *Problemi di colonizzazione nell'Africa Orientale Italiana*, in deroga all'art. 8 del bando di concorso, la data per il conferimento del premio viene rimandata a giorno da destinarsi.

La prima adunanza dei membri della giuria per uno scambio di idee sui lavori presentati avrà luogo a Casola Valsenio, in quello stesso Cardello, dove Alfredo Oriani pensò e scrisse le opere insigni.

Pellegrinaggi ai Santuari della Beata Vergine in Diocesi

In preparazione al II Congresso Eucaristico saranno indetti pellegrinaggi ai Santuari della Vergine Santissima.

A questo scopo sarà tenuta una adunanza in Vescovado giovedì 22 corr. alle ore 9 e vi interverranno i rr. parroci e vicari foranei.

In detta adunanza si stabilirà:

a) l'epoca dei pellegrinaggi;

b) il numero delle parrocchie che si crede bene includere nell'invito ai singoli pellegrinaggi;

c) le funzioni preparatorie nel santuario ed eventualmente nelle parrocchie che vi dovranno accedere;

d) l'attuazione del pellegrinaggio, e cioè se tutte le parrocchie designate debbbono intervenire in un giorno solo od in più giorni; ed in questo caso se la divisione debba farsi per gruppi di parrocchie o di persone (come bambini di tutte le parrocchie — gioventà di tutte le parrocchie — uomini e donne di tutte le parrocchie);

e) le funzioni da tenersi all'arrivo dei pellegrinaggi.

L'adunanza sarà presieduta da S. E. Mons. nostro Vescovo.

Borse di studio

Per gli orfani di guerra studenti è stato indetto un concorso per borse di studio.

La misura delle « borse annue » è la seguente: Corso medio inferiore, studenti in sede L. 400, fuori sede L. 600 — Corso medio superiore, studenti in sede L. 700, fuori sede L. 900 — Corso di ostetricia, studenti in sede L. 600, fuori sede lire 800 — Istituti di istruzione superiore, studenti in sede L. 1400, fuori sede L. 1600.

Le domande di ammissione al concorso, da rivolgersi in carta libera, devono essere inviate al Comitato provinciale in Ravenna entro il 15 agosto. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comitato locale.

RAVENNA

La festa del Patrono

Ricorre Venerdì 23 corr. la festa di S. Apollinare, Primo Vescovo e Patrono della città e Archidiocesi, Apostolo della Emilia. Solenni funzioni saranno celebrate nella Metropolitana, ove sotto l'Altar Maggiore si venera il Capo del Santo. Numerose Messe saranno lette in mattinata. S. E. Mons. Arcivescovo pontificherà alle 10.30 la Messa solenne e alle 17 i Vespri, impartendo poi la benedizione eucaristica.

Nella sera della vigilia S. E. col Capitolo Metropolitano interverrà nella Basilica di S. Apollinare Nuovo in città per pontificare i primi Vespri; indi si recherà alla Basilica di S. Apollinare in Classe Fuori, per ivi venerare il Carpo del Santo Patrono.

Come già abbiamo annunziato per Venerdì 23 S. E. dispensa la città, i sobborghi e la Parrocchia di Classe dall'obbligo dell'astinenza dalle carni.

Raduno Vincenziano

I confratelli delle Conferenze vincenziane hanno celebrato lunedì la festa del Patrono S. Vincenzo de' Paoli in S. Eufemia.

Mons. Vicario Generale, intervenuto per la Comunione, ha invitato a meditare sul precetto della carità, posto dal Signore a fondamento della vita cristiana; e il Can. Casadio, tessendo genialmente alla sera le lodi del Santo, si è soffermato sui suoi diffetti spece nei confronti della cárità e dell'umiltà, per illustrare la grandiosa opera di perfezionamento di S. Vincenzo, che da essi è salito a così eccelsi fastigi di santità proprio in virtù della carità e dellumiltà. Dopo la benedizione eucaristica i Confratelli hanno tenuto l'assemblea generale voluta dal Regolamento della società.

Ai campionati mondiali di tiro

Nella squadra nazionale, che parteciperà ai campionati mondiali di tiro a Helsinski in Finlandia, sono stati inclusi i tiratori ravennati Bertoni e Mazzavillani. Auguriamo ai concittadini ogni miglio successo.

Nella Chiesa dell'Adorazione

Nella Chiesa dell'adorazione eucaristica quotidiana si celebra giovedì 22 la festa della titolare Santa Maria Maddalena, con Messe alle 8 e 9.30, e con ora di adorazione solenne dalle 18 alle 19, seguita da preci alla Santa e da benedizione.

FERRARA

Il cordoglio per la morte di S. E. Marconi

La notizia della morte di S. E. Guglielmo Marconi, presidente della Reale Accademia d'Italia e Membro della Pontificia Accademia delle Scienze, ha destato in città vivissima commozione. Il Podestà ha così telegrafato alla Vedova N. D. Marchesa Bezzi Scali:

« Profondamente costernato inattesa notizia pregoLa accogliere espressione sentimento vivissimo dolore intera cittadinanza ferrarese per la perdita universalmente rimpianta del Grande italiano benefattore dell'umanità. Devotamente: Podestà Ferrara *Renzo Ravenna* ».

Le pendenze degli agricoltori dovranno liquidarsi in contanti

S. E. il R. Prefetto della Provincia di Ferrara, tenuto conto che nella corrente campagna granaria il prezzo del frumento viene integralmente corrisposto all'atto del conferimento, rammenta che il regolamento di eventuali partite debitorie degli agricoltori verso mugnai, negozianti, fornai, artigiani, professionisti ecc., non deve assolutamente effettuarsi in natura, bensì in contanti.

Bimbo lanciato da un auto e rimasto illeso

Nell'imboccare la curva stradale di Pontelagoscuro, lo sportello di un automobile si apriva improvvisamente proiettando sulla strada un ragazzo: Buzzoni Attilio di anni 7, il quale, dopo varie piroette, si fermava nel mezzo della strada mentre stava sopraggiungendo in senso opposto un altra automobile. Per fortuna l'autista vide in tempo la scena e potè sterzare evitando di investire il ragazzo. Il Buzzoni raccolto fra la massima apprensione ed ansia dai famigliari veniva portato al posto di soccorso di Pontelagoscuro dove il merico constatava soltanto un lieve ematoma alla regione nasale.

Un fulmine che incendia un cumulo di grano

Presso Comacchio nella tenuta Novelli di proprietà Antonio Cazzanti, un fulmine caduto sopra un capanno di legno lo ha incendiato propagandosi anche ad un vicino cumulo di grano. Andarono distrutti 150 quintali di grano, vari attrezzi agricoli ed il capanno per un valore complessivo di 30 mila lire.

ABBONAMENTI ESTIVI

Sono aperti i seguenti abbonamenti estivi con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque località:

	Italia e Colonie
per 15 giorni . . .	L. 3,50
per 30 giorni . . .	L. 7,—
per 45 giorni . . .	L. 10,50
per 60 giorni . . .	L. 14,—

L'importo degli abbonamenti fatti per posta, deve essere inviato all'Amministrazione dell'AVVENIRE D'ITALIA in Via Mentana N. 4 - Bologna, a mezzo vaglia, oppure versamento sul c. c. postale N. 8-815.

REGGIO EMILIA

L'inizio delle demolizioni nel Quartiere di S. Croce

Domenica mattina in Via Secchi, con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Pidestà e del Federale, del Gruppo Rionale «E. Toti» e di numeroso popolo, ha avuto ufficialmente inizio il lavoro di risanamento del Quartiere più popolare e antigienico della città con il rituale colpo di piccone di S. E. il Prefetto, seguito da quello del Podestà e del Federale.

Il Podestà ha espresso con nobili parole il suo ringraziamento e quella della cittadinanza per il contributo dato dallo Stato alla realizzazione di questi lavori destinati alla bonifica di popolo.

Durante la cerimonia ha prestato servizio lodevole la musica del 6.a Legione Ferroviaria di Bologna.

La nuova Sede del Gruppo A. Maramotti inaugurata con l'intervento di tutte le Gerarchie

Domenica mattina ha avuto luogo la solenne inaugurazione della nuova sede del gruppo « A. Maramotti », sito nel palazzo della Trinità, di fronte al Monumento ai Caduti. La sede ampia e decorosa, è dotata di un busto in marmo bianco di Carrara, opera dello scultore cittadino prof. Orlandini. Alla inaugurazione, oltre alle Gerarchie cittadine, erano presenti pure 50 squadristi di Torino, città ove avvenne l'olocausto del giovane eroe Amos Maramotti.

La cerimonia s'inizia con lo scoprimento del busto per mano del Prefetto e la benedizione impartita dal Cappellano militare can. don Vito Stefani. Indi il fiduciario del Gruppo e il Federale pronunciano due brevi discorsi intonati alla cerimonia, indi gli squadristi di Torino rendono omaggio al Sacrario della Casa del Fascio. Durante l'intera giornata la nuova Sede del Gruppo A. Maramotti è stata visitata da numerosissimi cittadini.

Le indennità di esproprio per la costruzione dell'Aeroporto

Il Podestà rende noto ai proprietari, usufruttuari, enfiteuti ed ogni altro che possa averne interesse, che presso l'ufficio di Segreteria del Comune trovasi depositato l'elenco delle ditte proprietarie dei beni soggetti ad espropriazione in conseguenza delle opere di costruzione dell'Aeroporto.

PARMA

Opera Nazionale Combattenti

L'Opera Nazionale per i Combattenti ha indetto un concorso per cinque posti di vice-ragioniere in prova, in possesso del relativo diploma; 7 posti di applicato in prova, in possesso di diploma di scuola media di primo grado. Entrambi i concorsi scadono alle ore 12 del 30 settembre XV ed i relativi bandi sono visibili presso la Federazione Provinciale Combattenti, via Vittorio Emanuele 30, primo piano.

Raduno combattenti cattolici a Vienna

Nei giorni dal 26 al 29 agosto p. v., per iniziativa della Lega Nazionale dei preti ex combattenti di Parigi, da tutte le nazioni ex belligeranti converranno a Vienna molte migliaia di combattenti i quali vi ripeteranno il pellegrinaggio compiuto a Lourdes e a Roma negli anni precedenti. I combattenti del Parmense che desiderassero partecipare a tale raduno internazionale potranno avere dettagliato programma presso la Federazione Combattenti di Parma.

Muore ferendosi con un affilatissimo coltello

L'infermiera 41enne Ida Galimberti, abitante al N. 20 di Via M. D'Azeglio, rimase ieri vittima di un fatale incidente che le costò la vita. Mentre infatti verso il mezzogiorno accudiva alle faccende domestiche, cadeva su un affilatissimo coltello che stava ripulendo, ferendosi gravemente. In un lago di sangue e ormai in condizioni disperate la trovava così la figlia rincasando per il pranzo. Prontamente soccorsa dai vicini che provvedevano a farla ricoverare al nostro Ospedale per mezzo della Croce Rossa, la sventurata donna cessava di vivere dopo pochi istanti.

I campeggisti parmigiani a Corniglio

Sabato mattina alle ore 11.30 oltre 100 tra avanguardisti e balilla sono partiti da Parma per Corniglio per trascorrervi l'annuale campo estivo. I campeggisti erano accompagnati dal comandante Marastoni, dagli ufficiali Luigi Gardini ed Enrico Carancini e dal Cappellano don Fantelli. A riceverli erano il presidente provinciale dell'O.N.B. prof. Vittorio Gennaro ed il prof. Montazzoli, nonchè tutte le autorità civili e amministrative di Corniglio.

La Fiera annuale di Oderzo inaugurata da S. E. Marescalchi

Si è iniziato lunedì nella nostra cittadina il periodo annuale delle Fiere della Maddalena.

Le manifestazioni rivestano quest'anno una particolare solennità per il grande sviluppo ed interesse dato dalle autorità locali al movimento ed al complesso delle organizzazioni e feste che si svolgeranno nei prossimi giorni.

Alla presenza dell'on. Marescalchi e di S. E. il R. Prefetto, di altre autorità e di numerosa folla, si è compiuta domenica al Palazzo del Littorio l'apertura della Pesca di beneficenza e della Mostra animali da cortile e vini nostrani ai giardini pubblici. Mostra che ha assunto quest'anno una proporzione ed una importanza eccezionali per la qualità, la varietà ed il numero delle splendide razze di animali presentate dagli espositori.

Il mercato

L'afflusso delle popolazioni delle zone circostanti alla nostra città all'antica Fiera non è stata inferiore a quello degli anni scorsi.

Il mercato Opitergino di bovini e cavalli continua a mantenere con onore il suo posto di preminenza fra i principali centri agricoli del Veneto per il raccoglimento, vendita, e distribuzione del bestiame delle nostre zone.

Oggi mercoledì oltre il mércato ordinario avrà luogo nel Foro Boario la tradizionale mostra dei migliori esemplari di razza bovina ed equina dei nostri numerosi e floridi allevamenti.

La mostra

L'incremento alla produzione agricola, da tanto tempo in atto per l'emancipazione nazionale e la conquista dell'autarchia nel campo economico, avrà in questi giorni una modesta ma pur interessante dimostrazione nell'attuale Mostra di animali da cortile organizzata dall'Ente Comunale Mostre e Fiere di Oderzo.

La bella manifestazione agricola ha raccolto il plauso della popolazione della zona, come lo dimostra la completa adesione e il largo favore prestato dagli allevatori per rendere più che sia possibile completa ed organica la serie delle varie razze e specialità. Magnifici esemplari di razze comuni e di lusso nostrane ed esotiche allineati lungo gli ombrosi viali dei nostri giardini, offrono ai visitatori un quadro vario completo e pittoresco: Galline livornesi, ottime produttrici, colombi cappucini, ricciuti, cravettati, faggiani argentati, dorati ed orrecchiuti; conigli di ogni grandezza e varietà, dai giganti di Fiandra ai minuscoli ermellini, dai grandi villosi angora ai piccoli macchietati Imalaia, dai Bleu di Vienna ai rosso fuoco, ai Castorex ai fulvi di Borgogna.

Qua e là tra i viali delle piante pittoreschi bar provvisori, offrono ai visitatori e ai buongustai i vini migliori della nostra pianura e dei colli di Conegliano.

Ma più che spasso e divertimento l'attuale mostra ha lo scopo di dare al pubblico tanto della città che della campagna, tanto ai produttori che ai consumatori un quadro generale dello sviluppo e dell'importanza assunta in questi ultimi anni dalla selezione delle specie allevate e coltivate con metodi sempre più moderni e razionali: metodi destinati ad offrire al consumo italiano una produzione non solo quantitativamente sufficiente ma anche qualitativamente scelta, accurata, sempre migliore.

Al Patronato

Domani, festa di S. Maria Maddalena, nella Chiesa del Patronato sarà celebrata una S. Messa cantata alle ore 7.30.

Come al solito la Funzione religiosa è alle 21.

Seguirà la caratteristica tradizionale sagra in corso Garibaldi rallegrata dai fuochi artificiali e da numerosi giuochi strapaesani a premio.

LE MANIFESTAZIONI TEATRALI DELLA "BIENNALE,,

La 1ª di "Romeo e Giulietta,,

VENEZIA, 21 matt.

(a. m.) La tagione di questi spettacoli all'aperto, che la Biennale Veneziana ha con tanta fortuna iniziato quattro anni fa, è in pieno fervore.

La ripresa de *Le Baruffe Chiozzotte* al Campo San Cosmo della Giudecca è già finita, registrando un successo pari a quello dell'anno scorso.

Attualmente è la volta de *Il Bugiardo* a Campo San Trovaso. Renato Simoni, che di papà Goldoni gode ogni intimità, è riuscito a fare di quelle scene teatrali altrettanti episodi di vita schietta veneziana; la finzione del teatro è superata perchè su quegli scorci di canali, ponti, casette, giardini e campielli, e nella musicalità de *la bela parlata*, possiamo rivivere tutte le realtà che al grande Goldoni servirono d'ispirazione per le sue immortali commedie.

Le *Baruffe* sono la vita spicciola e minuta della giornata chioggiotta, tutta piena del *ciacolar* delle donne in attesa dei loro uomini dal mare, con i bragozzi carichi di pesce. Dal *ciacolar* innocente è facile passare all'incrocio delle insolenze, degli sberleffi, delle piccole insidie, dell'intrigo malizioso e pettegolo; una parola, un gesto, una strizzatina d'occhio, una canzone, un complimento, tutto è sufficiente per accendere la *baruffa* in cui la lingua donnesca non ha più ritegno, con le solite conseguenze di urli, strida, parolacce, invettive, piccole calunnie, sedie che volano e capelli che si strappano; ma siccome tutto ciò ha origine dalla futilità della vita, incapace di fornire altri diversivi, è altrettanto facile passare dalla baruffa e dal rancore parolaio alla pace delle comari e al sereno degli uomini.

Il Bugiardo richiama sì il *Miles gloriosus*, ma è più umano, più bonario, più garbato: è un gettito continuo, uno scoppiettio intermittente di *spiritose invenzioni*. In questa commedia goldoniana tutti i vari moti dell'animo umano, di quell'animo che non sa toccare la perfidia, sono resi magistralmente e assegnati ai vari personaggi: si può dire che ogni personaggio incarni ed esprima un sentimento; tutti questi vari sentimenti intrecciati e fusi sulla scena, le conferiscono l'interezza della vita — dalla bonaria e rigida onestà del vecchio genitore alla millanteria del figlio, dalla fedeltà dell'amicizia nelle maschere di Arlecchino e Brighella al pudibondo amore di Florindo, dalla *vogia de maridarse* delle sorelle, pur fra loro invidiose, alla loro stessa soggezione verso l'autorità paterna, dalla frivolezza di Colombina alla serietà del cavaliere padovano, dalle parole irose dei gondolieri al canto dolce e patetico della serenata.

Gli artisti — basta scorrerne l'elenco — costituiscono una tavolozza dai colori tutti scintillanti.

Il pubblico, ad ogni spettacolo è sempre numeroso: tutte le sere si registrano un *esaurito*. Pubblico internazionale e molto distinto, che accorre da ogni parte, perchè sa oramai che questi spettacoli all'aperto nella cornice della vecchia Venezia — dove l'Arte è fiorita con l'eterno sorriso di una vitale e costruttiva serenità, dove risorge il sentimento di questo popolo, fatto di caustica ma gentile bontà — offrono allo spirito un singolare godimento artistico, di cui Venezia sola sa conservare il profumo e l'originalità. Per questo gli spettacoli all'aperto della Biennale sono quanto di più decoroso, completo ed attraente possa desiderarsi nel campo dell'arte.

Stasera, nel cortile di ca' Foscari è andata in scena la prima di *Romeo e Giulietta* di Shakespeare su la regia di Guido Salvini.

Venerdì mattina partirà per Lourdes il "treno violetto,,

PADOVA, 21 matt.

Venerdì mattina — com'è stato annunciato — partirà per Lourdes il « treno violetto », il pellegrinaggio degli ammalati.

Il rev.mo Presidente della Sezione veneta dell'«Unitalsi», mons. Giovanni Prosdocimi, rivolge ai cari pellegrini il seguente saluto:

« Un'altra volta ancora il mio saluto a tutti i cari lourdiani che sono in partenza per Lourdes con la volontà di assistere nel modo più cristianamente fraterno gli ammalati.

« Un saluto ed un augurio perchè l'opera loro come sarà di immenso conforto ai poveri infermi così riesca di grande merito per loro.

« Con i tempi tanto torbidi e con la dissipazione mondana che invade ogni angolo, veder composto in piena efficienza un treno ospedale di tanta importanza per un viaggio essenzialmente religioso, è un successo tale della Fede dei Veneti che deve rallegrare le nostre anime e darci le più belle speranze.

« La Madonna ama l'opera nostra ci aiuta sempre a superare le difficoltà anche scabrose, suscita nuovi amici e nuovi collaboratori, conserva fedeli gli amici generosi della prima ora e rende più vigorosa e stabile l'opera di carità alla quale ci siamo dedicati da tanti anni.

« Andiamo a Lourdes!

« Noi risentiamo nell'anima le trepide speranze e l'intima gioia del primo viaggio a quella terra del prodigio, e pensiamo quanti godono con la fede gioiosa dei neofiti questi sentimenti.

« Ma Lourdes è sempre Lourdes, la città del fervore, della carità perfetta, del miracolo..

« Andare a Lourdes deve essere per tutti, anche per gli avvezzi, una parentesi solenne della vita, che si trascina spesso grave di tanti doveri e di tante fatiche tutto l'anno, parentesi di riposo spirituale, di elevazione e di grazia.

« Pensiamo dunque di andare a Lourdes con il proposito di pregare molto, di sopportare e lavorare molto, di abbandonare ogni pensiero e ogni difetto che possa tenerci in basso, perchè la Bontà divina conceda ogni conforto alle anime e ai corpi dei nostri ammalati.

« E non dimentichiamo che il nostro viaggio nel treno del dolore, deve essere una potente preghiera innalzata al Trono divino dai cuori, dalle labbra, dalle sofferenze morali e fisiche di ciascuno e di tutti, per ottenere dal Cuore di Gesù, per intercessione della Immacolata nella pace del mondo, la prosperità e la tranquillità nel lavoro e nell'ordine della Patria nostra.

« Opera grande di carità e di fede il pellegrinaggio dei malati a Lourdes: l'abnegazione e la preghiera di tutti lo rendano fecondo di benedizioni e di grazie ».

Ripetiamo l'orario di andata del « treno violetto »:

Trieste p. 2.55 — Monfalcone a. 3.23 — Monfalcone p. 3.28 — Gorizia a. 3.55 — Gorizia p. 4,05 — Udine a. 4.35 — Udine p. 4.47 — Pordenone a. 5.37 — Pordenone p. 5.45 — Conegliano a. 6.20 — Conegliano p. 6.25 — Treviso a. 6.54 — Treviso p. 7 — Venezia S. L. a. 7.40 — Venezia S. L. p. 8 — Venezia-Mestre a. 8.12 — Venezia-Mestre p. 8.15 — Padova a. 8.45 — Padova p. 9.05 — Vicenza a. 9.38 — Vicenza p. 10.02 — Verona a. 10.55 — Verona p. 11.03 — Rogoredo a. 13.55 — Rogoredo p. 13.58 — S. Pierdarena a. 16.34 — S. Pierdarena p. 16.45 — Ventimiglia a. 20.

Abile impresa truffaldina

TRENTO, 21 matt.

L'altra mattina, si presentava al negoziante di apparecchi radio, sig. Roberto Pedrolli, un signore elegantemente vestito, che, dopo d'aver esaminato un po' i diversi articoli, fermò la sua attenzione su di un apparecchio radio Philips a cinque valvole tipo 653, con numero di fabbrica 465.951, fissando il prezzo in lire 1300. Dicendo poi con tutta disinvoltura che sarebbe passato in giornata a fare il suo dovere, ordinò di fargli recapitare l'apparecchio in via delle Orfane, 4: ciò che fu fatto.

Ma, vedendo il sig. Pedrolli che le ore passavano senza che il galantuomo si facesse rivedere in negozio, mandò ad informarsi all'abitazione del cliente. Qui apprese dall'affittacamere disgraziata che al mattino c'era stato un tale che aveva preso in affitto una stanza, ma poi s'era ecclissato, portando con sè un apparecchio radio recato pochi minuti avanti.

Al sig. Pedrolli non restò che sporgere denuncia.

CORRIERE BOLOGNESE

Il ritorno del Cardinale

Lunedì sera ha fatto ritorno a Bologna da Bedonia l'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo.

A Bedonia l'insigne Porporato ha trascorso giornate intensissime per la sua partecipazione alle solenni Feste Mariane che per una settimana si sono colà celebrate e delle quali il nostro giornale ha pubblicato estesi resoconti.

Domenica scorsa, come è riferito in seconda pagina, Sua Eminenza è salito sulla cima del Monte Penna dove, circondato da Vescovi, autorità e popolo ha celebrata la Messa solenne ed ha poi benedetto la grande Statua della Madonna collocata sul vertice del Monte.

Raduno nazionale della "Dante Alighieri,,

Dall'8 al 12 settembre p. v. si svolgerà a Napoli il Raduno Nazionale della « Dante Alighieri » sotto l'alto Patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Questo Raduno, che è il primo organizzato dalla « Dante » nel clima dell'Impero, riveste una grande importanza e pertanto è fatto invito ai Soci di parteciparvi nel maggior numero possibile.

Il programma del Raduno è il seguente:

Giorno 8 settembre — Ore 11. Inaugurazione del Raduno nell'Aula Magna della R. Università di Napoli — Ore 14,30: Visita alla città e gita facoltativa al Vesuvio — Ore 22: Ricevimento del Comune di Napoli.

9 Settembre — Ore 9: Omaggio alla tomba di Leopardi e lavori del Raduno — Ore 14,30: Gita gratuita a Pompei con treno speciale — Ore 21-24: Ricevimento a bordo di un piroscafo offerto dal Comitato di Napoli.

10 Settembre — Giorno dedicato interamente alla gita a Capri.

11 Settembre — Ore 9-12: Lavori del Raduno — Ore 14,30: Gita facoltativa con torpedone ad Amalfi ed a Sorrento con ricevimento.

12 Settembre — Ore 10: Omaggio alla tomba di Virgilio e chiusura del Raduno.

Oltre a notevolissime riduzioni per il viaggio e per l'alloggio i partecipanti avranno l'ingresso gratuito nei Musei di Napoli, la tessera di circolazione tramviaria valida per tutta la durata del Raduno. Saranno inoltre distribuite varie pubblicazioni offerte dal Comitato di Napoli, fra cui una guida della città.

Le iscrizioni al Raduno dovranno essere fatte per il tramite del Comitato Bolognese della « Dante Alighieri » presso il quale i Soci potranno avere tutte le informazioni necessarie.

La Segreteria del Comitato (via Pignattari 1) è aperta ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30 nonchè la domenica dalle 10 alle 12.

Denuncia dell'attività professionale dei professionisti e artisti

L'Unione Provinciale Fascista dei Professionisti e degli Artisti comunica:

Ai sensi dell'art. 1 del R. Decreto 25 gennaio 1937-XV, n. 484, tutti coloro che esercitano una attività professionale o artistica rappresentata dalla Confederazione Fascista Professionisti ed Artisti (Architetti, Attuari, Autori e Scrittori, Avvocati e Procuratori, Belle Arti, Chimici, Dottori Commercialisti, Farmacisti, Geometri, Giornalisti, Infermiere Diplomate, Ingegneri, Insegnanti privati, Levatrici, Medici, Musicisti, Notai, Patrocinatori Legali, Periti Commerciali, Periti Industriali, Ragionieri, Registi e Scenotecnici, Tegnici Agricoli e Veterinari, debbono fare denuncia delle loro attività non oltre il 15 *agosto* 1937-XV *all'Unione dei Professionisti e degli Artisti, Bologna, Via Castiglione* 25 — riempendo l'apposito modulo che gli interessati — ove non l'abbiano già ricevuto direttamente a domicilio — potranno ritirare presso la Unione, se residente nel capoluogo di Provincia, o presso la Casa podestarile, se residenti in altri Comuni.

Dall'obbligo della denuncia sono esclusi coloro che sono iscritti ad un Albo professionale, purchè non abbiano dipendenti.

Dalla denuncia dei dipendenti debbono essere esclusi i professionisti collaboratori, in quanto questi debbono presentare direttamente la denuncia delle loro attività professionali.

Coloro che omettono di presentare la denuncia o la presentano incompleta sono passibili delle sanzioni stabilite dall'art. 5 della legge 3 aprile 1926, n. 563 (in caso di omessa, falsa o incompleta denuncia, i contravventori sono puniti con l'amenda fino a L. 2000).

Nomina a sottotenente di complemento

I sottufficiali in congedo in possesso di titolo di studio che fa obbligo alla frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento o, in mancanza di esso, che sostengano con esito favorevole apposito esame di cultura generale ed i militari in congedo che abbiano conseguito la idoneità a sergente, in possesso del titolo di studio di cui sopra, possono chiedere di essere nominati sottotenenti di complemento in base rispettivamente ai n. 4 e 5 della circ. 91 art. 22 del g. m. 1935.

Possono inoltre chiedere la nomina suddetta i militari in congedo provvisti di titolo di studio di cui sopra che abbiano prestato servizio in reparti operanti o comandi mobilitati dal 24-5-1915 al 4-11-1918 per qualsiasi periodo di tempo — o siansi arruolati volontari per la guerra (circ. 270 art. 34 g. m. 1929).

Possono anche chiedere la nomina a sottotenente di complemento e la contemporanea inscrizione nel ruolo speciale i militari mutilati e invalidi di guerra che trovansi nelle condizioni di cui sopra (circ. 198 n. 1 g. m. 1932).

Le domande in carta legale da L. 4 indirizzate al *Comando del Corpo d'Armata* dovranno essere presentate al distretto militare, corredate di tutti i documenti di rito, improrogabilmente entro il 15 settembre 1937.

Per chiarimenti al riguardo gli interessati potranno rivolgersi al Distretto Militare.

LETTERE DALLA SPAGNA

Un legionario di Crevalcore alla madre

Abbiamo da Crevalcore, 19:

Il ventiduenne Otello Cirri che partì volontario per la Spagna sette mesi or sono, ha inviato stamane alla madre la seguente lettera dal Fronte di Santander:

« Cara mamma,

« In questo momento sono a un chilometro dai rossi. Questa notte o domattina andremo all'attacco. Ma come in questo momento mi sono sentito orgoglioso di portare la camicia nera. Ancora una volta il momento sarà decisivo ma, come per il passato, anche domani il nostro spirito avrà il sopravvento su quella masnada di mercenari che fra poche ore affronteremo. L'entusiasmo che ci anima è immenso. Evviva il Duce. Evviva il Fascismo. — *Otello* ».

Concorsi per i combattenti

L'Opera Nazionale per i Combattenti ha indetto un concorso per cinque posti di vice ragioniere ed un concorso per sette posti di applicato.

Per prendere conoscenza dei requisiti generali richiesti per l'ammissione ai singoli concorsi, e delle norme che regolano la compilazione e la documentazione delle domande di ammissione, gli interessati si possono rivolgere sia alla Federazione (Palazzo Notai - II. piano) che alla Sezione Combattenti di Bologna (Via S. Felice, 20) dove sono visibili i relativi Bandi.

Echi di Cronaca

Quando partite

non trascurate di portare con voi cioccolato e caramelle ZANARINI; la più dolce delle compagnie!

La Marchesa MARCONI, DEGNA, GIULIO, GIOIA, ELETTRA MARCONI, partecipano con il più profondo dolore la morte di

S. E. il Marchese

Guglielmo Marconi

Presidente della Reale Accademia d'Italia
Senatore del Regno

loro rispettivo Marito - Padre, avvenuta il 20 Luglio 1937 Anno XV E. F. alle ore 3,45 con i conforti di N. S. Religione.

Roma, 20 Luglio 1937-XV.

Stamane cessò la vita santamente operosa di

Alice Asti-Mioni

Il marito Avv. NEREO MIONI e i figli MARIA, VILFRIDO, EFREM, ELPIDIO, ANGELO e TARCISIO danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente alle ore 8, partendo dalla casa in Via Giuseppe Verdi n. 2 per la chiesa di San Nicolò.

Non visite, non fiori, ma opere buone.

Padova, 20 Luglio 1937-XV.

SETTIMA EDIZIONE

IL CONFLITTO NIPPO-CINESE

Le artiglierie giapponesi bombardano Wan Ping

TOKIO, 20 sera

I giapponesi hanno iniziato il bombardamento di Wan Ping a nord del Ponte Marco Polo, centro del conflitto di Pechino.

In questi circoli politici si precisa che tale bombardamento non è che una risposta al bombardamento effettuato dai cinesi da Wan Ping stesso. Il comando giapponese aveva precedentemente avvertito gli abitanti di sobborgo.

Il ministro della guerra nipponico comunica che i cinesi hanno iniziato il fuoco da Lu Kow Kiao e da Papa Hosan, cercando di effettuare una avanzata; i giapponesi si sono opposti ed hanno aperto il fuoco. Attualmente si combatte mentre i cinesi iniziano un violento bombardamento da destra del fiume Yun Ping, a sud di Lu Kow Kiao.

Si apprende che il Ministro degli Affari Esteri ha fatto rimettere la risposta del Giappone alla nota cinese del 19 luglio.

L'agenzia Domei pubblica in proposito che il Giappone chiede che l'applicazione dell'accordo locale ottenuto nel nord della Cina non venga turbata e che tutte le misure ostili al Giappone siano ritirate. Il ritiro immediato delle truppe da una parte e dall'altra, come è stato chiesto dal Governo di Nanchino, è respinto e i Giapponesi chiedono il ritiro immediato delle truppe del Governo centrale che hanno ricevuto l'ordine di partire per Pechino. La nota giapponese dichiara che la Cina impedisce con il suo atteggiamento il regolamento diplomatico della questione. La superiorità numerica straordinaria delle truppe cinesi nel nord della Cina minaccia la colonia e la guarnigione giapponese. Inoltre la nota confuta le affermazioni del Governo di Nanchino secondo cui l'invio di truppe avrebbe avuto luogo unicamente per difendere Pechino. L'organizzazione del Consiglio politico dell'Hopei Chahar non permetterebbe di dar seguito alla rivendicazione cinese di controllo e di sanzionamento degli accordi locali. Il Giappone dichiara, infine, che l'atteggiamento del Governo cinese minaccia di dare uno sviluppo incontrollabile alla situazione e chiede un nuovo esame della questione da parte del Governo cinese. Nei circoli politici giapponesi si ritiene che un accordo pacifico non sia possibile e si rileva che Nanchino non solo impedisce accordi diretti fra Tokio ed il nord della Cina, ma ha ordinato alle sue truppe di rintuzzare ogni mossa nipponica.

Le risposte cinesi sono definitive

TOKIO, 20 sera

Il Ministro degli esteri cinese ha dichiarato al Consigliere dell'ambasciata nipponica a Nanchino che le risposte cinesi sono definitive. Le famiglie dei diplomatici giapponesi a Nanchino si apprestano a lasciare la Cina.

La Mostra delle Missioni Africane alla Fiera del Levante

BARI, 20 sera

L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» segnala la partecipazione alla prossima Fiera del Levante delle Missioni Africane dell'Amhara, del Goggiam e del Sudan.

In una mostra speciale, tali Missioni documenteranno la loro attività nel territorio dell'Impero e in altre regioni dell'Africa, mostrando le varie forme attraverso le quali si svolge questa attività, che arreca, insieme alle fede di Cristo, i beni più alti della civiltà e del progresso a quelle lontane popolazioni.

S. E. Cobolli Gigli visita i lavori stradali del Piccolo e Gran S. Bernardo

AOSTA, 20 sera

Il ministro dei lavori pubblici S. E. Cobolli Gigli accompagnato dal Prefetto dal federale dal preside della provincia, da Autorità da funzionari del Ministero e dell'Azienda autonoma della strada ha percorso le strade del Piccolo e Gran San Bernardo ispezionando i lavori in corso e visitando i rispettivi valichi di confine dove sorgeranno i nuovi edifici politici doganali turistici. Egli ha pure visitato la Val Ferret.

E' morto il fotografo della spedizione polare del Duca d'Abruzzi

AREZZO, 20 sera

E' morto all'età di 80 anni il pittore cav. Natale Luci. Era notissimo quando il Duca degli Abruzzi tentò l'impresa del Polo: egli fu prescelto quale fotografo a fare parte della spedizione che accompagnò S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, allora Principe di Napoli, fino alla base della spedizione stessa al Circolo polare artico, dove potè compiere una larga raccolta documentaria degli avvenimenti che fece il giro della stampa italiana.

I concorsi per la XXI Biennale si chiudono il 31 luglio

VENEZIA, 20 sera

La Biennale informa che continuano a pervenire in numero molto notevole le adesioni degli artisti ai sei concorsi di pittura, scultura ed incisione banditi per la Esposizione di Venezia del 1938.

Dato l'interessamento così dimostrato dagli artisti per tali concorsi, è opportuno ricordare che con la fine del corrente mese di Luglio si chiude il periodo stabilito per le notificazioni di adesione ai concorsi stessi.

Ridotto in fin di vita dal crollo di una lapide

NAPOLI, 20 sera

Recatosi al cimitero del Pianto per assistere all'esumazione dei resti di un suo parente il calzolaio Gennaro Pistono attraversando uno dei viali del cimitero, è stato colpito da una pesante lapide di marmo staccatasi improvvisamente dal muro, ed ha riportato una ferita all'occipite; egli è stato accompagnato all'Ospedale dei Pellegrini, dove è ricoverato in pericolo di vita.

Uccisa dal fulmine

LA SPEZIA, 20 sera

A Casola in Lunigiana l'agricoltore Cesare Benetti, di 52 anni, e la figlia sedicenne Maria Dina dopo aver trascorso il pomeriggio a lavorare in alcuni campi di loro proprietà, si apprestavano a far ritorno a casa quando venivano sorpresi da una pioggia torrenziale. Essi si rifugiavano in un vicino fienile, sul quale poco dopo si abbatteva un fulmine che folgorava la giovinetta e ustionava il genitore in varie parti del corpo.

Ucciso da una rivoltellata

NAPOLI, 20 sera

Certo Luigi Sosso aveva litigato a Cardito, col padre di certo Giuseppe Nuvoletti e lo aveva schiaffeggiato. A sera incontrato il giovane, pensò che questi lo volesse aggredire per vendicare l'offesa fatta al padre e, puntandogli senz'altro addosso la rivoltella, sparava. Si è poi accertato che il giovane ignorava ogni cosa.

L'"epurazione" nell'U. R. S. S.

L'arresto del direttore dell'«Officina 22» — Personalità colpite anche nel campo letterario

PARIGI, 20 sera

Il Petit Parisien pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Mosca nel quale è detto che secondo informazioni attinte da buona fonte Morbolin, direttore dell'«Officina 22», è stato arrestato.

Della officina situata in un sobborgo di Mosca, fabbrica aeroplani quadrimotori da bombardamento.

Sarebbero stati scoperti atti di sabotaggi commessi dal Morbolin su istruzioni di Piatakov. Parecchi altri arresti sarebbero stati operati fra il personale dirigente tecnico delle officine di aviazione.

Nei circoli letterari continua l'epurazione e la vittima più recente è lo scrittore Boris Pilniak.

Corre anche voce che sia stato arrestato pure l'ex principe Maiski, noto critico letterario.

Il carnefice rosso premiato con una onorificenza da Stalin

BERLINO, 20 sera

Lo Zar Rosso, cioè Stalin, ha premiato il «carnefice» Jeschov, nuovo capo della Ghepeu conferendogli la massima onorificenza sovietica, il così detto «ordine di Lenin» per ricompensarlo probabilmente delle migliaia di arresti e di fucilazioni fatti eseguire in queste ultime settimane.

In onore di Jeschov, informa la «D. N. B.» da Mosca, è stata inoltre ribattezzata la città di Sulimow (Caucaso settentrionale) che si chiamerà d'ora innanzi Jeschov.

Nei circoli moscoviti questo fatto viene interpretato come una conferma della fucilazione di Sulimow ex presidente del Comitato centrale esecutivo del Caucaso, destituito lo scorso mese e scomparso misteriosamente dalla circolazione.

I requisiti richiesti per la concessione in A. O. I. della Croce al merito di guerra

ROMA, 20 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale le disposizioni del R. D. 2 luglio 1936-XIV concernenti l'estensione delle norme sulla concessione della Croce al merito di guerra e dei distintivi d'onore per i mutilati ed i feriti di guerra, al personale che dal 3 ottobre 1935-XIII abbia preso parte ad operazioni militari in A. O., si applicano anche con le modificazioni di cui appresso, al personale nazionale e indigeno e ai civili che, posteriormente al 5 maggio 1936 XIV, abbiano partecipato e parteciperanno a cicli di operazioni di grande polizia coloniale nei territori dell'A. O. I. ad immediato contatto col nemico. Tali cicli saranno determinati con Decreto Reale. Il periodo minimo di permanenza in trincea o altrimenti a contatto col nemico, richiesto per il conseguimento della Croce al merito di guerra, è stabilito in 4 mesi per quanto si riferisce ai cicli di operazioni di grande polizia coloniale nei territori dell'A. O. I. Il conferimento del distintivo di onore per i feriti di guerra ai civili non assimilati ai militari, sarà fatto dal Governo generale dell'A. O. I.

Drammatico incidente a Dino Falconi

DESIO, 20 sera

Lo scrittore Dino Falconi mentre percorreva in automobile la provinciale Como-Milano nei pressi di Mombello si trovava davanti un ciclista che tentava tagliargli la strada. Egli frenava bruscamente. Ma l'urto seguiva violentissimo e il ciclista veniva lanciato sul margine della strada dove giaceva esamine. Per la brusca e violenta frenata, l'automobile scavalcava un parapetto di cemento armato e la sede tranviaria, andando poi a rovesciarsi con un pauroso salto in fondo alla scarpata, a pochi metri dal canale Villoresi, senza peraltro che Dino Falconi riportasse ferite. Sul posto sono accorsi i carabinieri che hanno identificato la vittima nel milanese Giovanni Zampori.

VARIE DALL'INTERNO

I Principi di Piemonte hanno visitato le colonie marine di Arco Felice, Lucrino e Baia della Federazione provinciale dei fasci di combattimento di Napoli.

A Tivoli fra qualche giorno saranno ospiti nella villa Lonardi una quindicina di giovani figli di ras abissini amici provati dell'Italia per addestrarsi nella nostra lingua e per apprendere l'uso dei mezzi moderni della guerra.

La Federazione dei fasci di combattimento di terra di Bari ha iniziato l'assistenza estiva dal 20 giugno u. s., raccogliendo nei vari centri 10445 bambini in confronto a 8352 dell'anno XIV.

Il secondo spettacolo del Carro di Tespi lirico a Savona ha avuto grande successo. E' stata rappresentata l'«Aida».

Un giovane ciclista non identificato è andato a sbattere con estrema violenza a Milano contro il rimorchio di un autocarro della ditta Ronchi di Bologna restando ucciso sul colpo.

Mentre dormiva sotto un albero il negoziante Rossetti Carlo di anni 42 è stato derubato nei pressi di Novara del portafoglio contenente oltre 20 mila lire. Il ladro gli rubò anche la bicicletta.

Presso la cascina Paolina in quel di Como un treno ha investito e travolto certo Gerolamo Conti di anni 25 che è rimasto ucciso all'istante.

GIRO DI FRANCIA

La tappa Pau-Bordeaux

Il malumore dei ciclisti francesi

PAU, 20 sera

Oggi — dopo la durissima fatica dei Pirenei — i ciclisti del «tour» riposano. Riposo più che meritato.

Come è noto nell'ultima tappa che ha messo a dura prova le qualità e la resistenza dei competitori Vicini ha tagliato primo il traguardo in vetta all'Aubisque (Km. 137, m. 1748) ma a Gomette (Km. 141) il corridore è stato costretto a cambiare un tubolare e quando si è rimesso in sella è stato raggiunto dal gruppetto di inseguitori.

I commissari di corsa hanno inflitto varie punizioni a corridori colpevoli di infrazioni alle disposizioni regolamentari.

Lapèbie è stato penalizzato di 1'30" e di 200 franchi di multa per aver ricevuto spinte lungo i colli e per servizio di rifornimento organizzato dal fratello lungo la strada;

Chocque 1 minuto e 100 franchi di multa per aver ricevuto bevande da una vettura al seguito;

Antoine è stato messo fuori corsa per avere tentato di approfittare del riparo di una vettura al seguito.

Multe di diversa entità sono state inflitte ad altri corridori per infrazioni minori.

In seguito alla penalizzazione di Lapèbie la classifica generale è la seguente:

1. S. Maes 103.48'30"; 2. Lapèbie 103.51'32"; 3. Vicini 103.53'27"; 4. Vissers 103.58'38"; 5. Disseaux 104.02'14". 6. Amberg 104.06'49"; 7. Camusso 104.13'39"; 31. Martano 105.49'28"; 32. Introzzi 105.57'24"; 40. Romanatti 106.34'49".

La classifica per Nazioni è la seguente:

1. Belgio ore 312.12'14"; 2. Francia ore 312.37'29"; 3. Italia ore 316.00'31". 4. Germania ore 316.08'48"; 5. Svizzera ore 316.28'45".

Domani 21 si corre la tappa Pau-Bordeaux di Km. 235 ma un improvviso vento di fronda mette a rumore e in agitazione il mondo sportivo francese. Difatti Lapèbie, indignato per il minuto e mezzo di penalizzazione che i commissari gli hanno appioppato, ha minacciato di non prendere la partenza da Pau e di ritirarsi sdegnosamente dal Giro di Francia.

Vuole imitare Speicher e Archambaud, entrambi ritiratisi dal Giro per violenti atti di protesta contro gli organizzatori, anche se Speicher ha in parte mascherato il suo divisamento col pretesto di una seria contusione ad una spalla.

D'altra parte nel mentre Lapebie minaccia di ritirarsi con tutta la squadra la Commissione di giuria dichiara di essere risoluta nel mantenimento dell'inevitabile penalizzazione.

Il Giro della Svizzera

Dodici Nazioni in lizza

ZURIGO, 20 sera

Sessantadue corridori selezionati appartenenti a 12 Nazioni prenderanno parte al quinto giro della Svizzera che avrà inizio il 31 luglio. Francia, Belgio, Italia e Germania hanno avuto diritto a 6 corridori.

Per l'Italia correranno Canavesi Severino, Cecchi Ezio, Del Cancia Cesare, Marabelli Diego, Mealli Aladino e Mollo Enrico.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari parteciperà alla XIII Coppa Acerbo

PESCARA, 20 sera

All'Automobil Club è pervenuta comunicazione dalla presidenza della società «Alfa Romeo» che alla 13.a Coppa Acerbo (15 agosto) parteciperanno le nuove macchine costruite nelle officine della grande Casa milanese. Il capo della squadra sarà Nuvolari. Per quanto riguarda la Corsa turistica delle sei ore la Targa Abruzzo per la Coppa della commissione sportiva del «Coni» che si disputerà due giorni prima, e cioè il 13 agosto, sono preannunziate numerosissime iscrizioni.

SCHERMA

I campionati del mondo

I fiorettisti azzurri si qualificano per le finali

PARIGI, 20 sera

I campionati del mondo alle tre armi hanno visto il brillante inizio della squadra dei fiorettisti azzurri che si è qualificata per le finali. Ecco i risultati:

Eliminatorie: Austria b. Jugoslavia 14-2; Ungheria b. Cecoslovacchia 13-3; Belgio b. Inghilterra 13-3; *Italia* b. Cecoslovacchia 9-0 (Marzi 3 vittorie, Renzo Nostini 2 vittorie, Faldini 2 vittorie, Bocchino 2 vittorie); Germania b. Jugoslavia 9-0; Francia b. Inghilterra 9-3.

Semifinali: Austria b. Belgio 10-6, Germania b. Ungheria 9-7; Francia b. Belgio 9-5; *Italia* b. Ungheria 9-3 (Giulio Nostini, 3 vittorie; Renzo Nostini 2 vittorie, 1 sconfitta; Bocchino 2 vittorie, una sconfitta; Di Rosa 2 vittorie, 1 sconfitta).

Campionato femminile a Squadre - Semifinali: Inghilterra b. Francia 11-5; Danimarca b. Belgio 10-6; Germania b. Francia 10-2; Ungheria b. Belgio 9-2.

La Settimana Sociale dei cattolici francesi aperta a Clermont-Ferrand

PARIGI, 20 sera

A Clermont Ferrand ha avuto inizio la 29.a sessione della Settimana Sociale. Nella Cattedrale della città è stata celebrata, alle 8 di ieri mattina, la Messa di apertura, e il Vescovo ha pronunciato un discorso, rilevando l'unanimità con cui è stata accolta la parola del Card. Verdier circa la necessità di un ordine nuovo, in cui la personalità umana sia adeguatamente rispettata.

Si è quindi svolta, alle 10, la seduta di apertura, in cui il Presidente della Settimana Sociale ha tracciato il quadro dei lavori, trattenendosi sul tema generale che è: «La persona umana in pericolo».

La giornata è stata chiusa con una solenne cerimonia religiosa.

Il largo aiuto dei cattolici agli anglicani che si convertono

LONDRA, 20 sera

(*ICS*) — Da vari anni esiste in Inghilterra un'istituzione che ha lo scopo di aiutare finanziariamente i religiosi anglicani, ritornati alla Chiesa cattolica, e che per questo si trovano in situazioni precarie.

Nello scorso anno furono aiutati 279 anglicani convertiti e sono stati erogati oltre 11.000 sterline.

I Vescovi si sono rivolti ai cattolici per incitarli a venire in aiuto dei loro correligionari con tutti i mezzi possibili.

Piccard si prepara a una nuova ascensione

NEW YORK, 20 sera

Si annuncia che il prof. Piccard prepara un nuovo apparecchio, composto di un maggior numero di palloncini, per tentare ancora una volta un'ascensione stratosferica.

A sessant'anni scala il Cervino

BREUIL, 20 sera

Per la via italiana del Breuil è stata compiuta la prima ascensione della stagione al Cervino.

Il fatto riveste carattere eccezionale per uno dei protagonisti della scalata: il sessantenne dott. Bachetta, della sezione di Novara del Club Alpino, che era acocmpagnato dalle guide Giovanni e Agostino Pelissier.

Tale ascensione era stata tentata già due volte, ma senza riuscita la settimana scorsa, da parte di alpinisti tedeschi.

Il nuovo ordinamento del Consiglio delle ricerche

ROMA, 20 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. circa il nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Il decreto stabilisce che il Consiglio nazionale delle ricerche è il supremo Consiglio scientifico tecnico dello Stato ed è posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Esso ha personalità giuridica e gestione autonoma. Esercita la consulenza per tutto ciò che attiene all'attività scientifico-tecnica dello Stato e promuove, coordina e disciplina, la ricerca scientifica ai fini del progresso tecnico del Paese.

Il Sovrano a Torino

TORINO, 20

Ieri Sua Maestà il Re Imperatore è giunto in forma privata a Torino ed ha visitato la Mostra del sesto settecento piemontese e la «Tre Gennaio» colonia permanente della Federazione fascista.

Gli ufficiali e allievi delle navi-scuola a Predappio

RICCIONE, 20

Sono giunti ieri nelle acque territoriali di Riccione le due Regie navi scuola *Amerigo Vespucci* e *Cristoforo Colombo*.

Questa mattina una rappresentanza degli ufficiali e allievi delle due navi con a capo l'ammiraglio, si sono recati a Predappio per deporre una targa con corona sulla tomba dei genitori del Duce. Le due belle navi sosteranno nelle acque di Riccione fino a giovedì 22.

La trasformazione dell'Istituto per le conserve alimentari

ROMA, 20 sera

Con decreto in corso il Ministro delle Corporazioni ha sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto delle conserve alimentari perchè possa procedersi alla trasformazione dell'istituto stesso adeguando il funzionamento all'azione degli istituti corporativi e per la conseguente opportunità di costituire eventualmente nell'Italia meridionale una stazione sperimentale per le conserve alimentari corrispondendo ai voti delle categorie interessate, analogamente a quella già funzionante a Parma per l'Italia settentrionale. Con l'incarico di provvedere sollecitamente alla preordinata trasformazione è stato quindi nominato un commissario straordinario in persona del comm. dott. Guido Troise, capo divisione presso il Ministero delle Corporazioni.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata: Imp.	Ultima cedola pagata: Data	Chius. preced.	Chius. odierna
Rend. 5 %	100,—	85,[illegible]	1-1-37	91,65	91,70
R. It. 3,50%	100,—	2,75	1-1-37	71,90	7?,10
Redim. 3,50	100,—	[illegible],55	1-1-37	69,50	69,67
Ven. 3,50%	100,—	73 5	1-1-37	[illegible]	89,05
Mediterr	350,—	22,30	15-4-[illegible]	55[illegible],	55[illegible],
Meridion	500,—	11,25	2-1-37	884,	887,—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	80,25	79,75
Cantoni	1000,—	69,—	1-4-[illegible]	3265,—	3265,—
Lin Can. N	[illegible],—	18,—	11-1-37	574,50	578,—
Lan Rossi	1700,—	127,—	31-3-36	4850,—	4850,—
Snia Viscos	250,—	14,85	1-4-36	477,—	480,—
Ilva	200,—	10,30	20-3-36	232,75	234,50
Metall It.	100,—	7,78	23-12-36	244,—	246,—
Montecatin	100,—	7,65	6-4-36	215,25	216,75
Fiat	200,—	8,50	16-3-36	470,50	47?,25
Adr. di El	100,—	8,60	1-12-36	210,75	211,25
Edison or	500,—	7,20	7-9-36	323,25	323,50
Vizzola	500,—	16,—	30-3-36	511,50	511,50
Terni	200,—	16,80	30-3-36	288,50	291,—
Distillerie	100,—	720	2-4-36	203,25	204,—
Eridania	250,—	18,—	1-4-36	494,—	498,50
Ind. Zucc	600,—	49,50	2-4-36	—,—	—,—
Raff L. L.	200,—	16,20	31-3-36	571,—	571,—
Fondi Rust	100,—	10,—	1-8-29	114,50	115,—
Beni Stab.	200,—	8,10	31-3-36	221,—	222,

CAMBI	19	20		19	20
Francia	71,60	71,50	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,48	94,52	Belgio	319,75	319,75
S. U. A	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435,25	435,25	Olanda	10,47	10,47

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20. — Rendita Italiana 5 % 91,70 — Rendita Italiana 3,50 % 72,05 — Prestito Redimibile 3,50 % 69,70 — Obbligazioni Venezie 88,75 — Meridionali 888 — Snia Viscosa 478 — Montecatini 216,50 — Fia 473 — Adriatica Elettrica 211 — Terni 289 — Assicurazioni Generali 4500 — Credito Fondiario 4 % ord. 416 — Credito Fondiario 4 % conv. 424,75 — Fondiarie Venezie 4 % ord. 414 — Fondiarie Venezie 4 % conv. 426 — Novennali 1943 4 % 91,90 — Id. 1940 5 % 101,35 — Id. 1941 5 % 101,40 — Id. 1944 97,50.

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	91,70
Rendita Italiana 3,50 %	72,—
Prestito Redimibile 3,50 %	69,60
3.o Prestito Nazionale 5 %	98,20
Buoni Tesoro 1943 - 4 %	91,67
Id. id. 1941 - 5 %	101,45
Id. id. 1940 - 5 %	101,40
Ist. Ric. Ind. 4 % serie «Stet»	640,—
Opere Pubbliche 5 %	478,25
Id. id. I. R. I. 4,50 %	462,50
Id. id. Elfer 4,50 %	469,50
Cogne - 1.a serie 6,50 %	511,50
Id. - 2.a serie 6 %	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	434,—
Id. id. Bologna 4 %	422,75
Monte Paschi 4 %	422,—
Credito Fondiario Roma 4 %	421,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	497,75
Id. id. s. tel. 6 %	497,—
Credito Navale 6,50 %	507,—
Unificato Milano 4 %	83,80
Edison em. 1931 - 6 %	504,25
Emiliana 6 %	501,—
Forze Idrauliche 6 %	496,50
Meridionale di Elettricità 6 %	499,50
Seso 6 %	496,50
Soc. Eserc. Telef. 6 %	495,50
Mediterraneo 6 %	502,—
Ferrovie Nord Milano 6 %	504,50

***

Tendenza del mercato **dei valori a reddito fisso**: Buona.

L'aumento della benzina applicato per ridurre il consumo

ROMA, 20 sera

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica:

«A proposito dell'aumento della tassa di vendita sulla benzina e sugli altri prodotti petroliferi, crediamo poter affermare che essa è stata applicata allo scopo di tentare di ridurre il loro consumo».

Mercato della canapa

Il miglioramento della stagione ha favorito e continua a favorire notevolmente lo sviluppo vegetativo dei canapai. Si prevede conseguentemente una produzione ottima sia nei riguardi della qualità come in quelli della quantità.

I prezzi della canapa italiana sono i seguenti:

Italia settentrionale: Partite buone L. 544; partite medie buone L. 529; partite medie L. 515; partite medie andanti L. 494; partite andanti lire 484; scarti L. 444; stoppe naturali e canaponi tirati L. 249-291; canaponi scavezzi L. 324-424; canapa verde L. 304; stoppe verdi L. 154.

Italia meridionale: Partite speciali L. 579; partite scelte paesane L. 564, partite scelte forestiere L. 554; partite buone paesane L. 534; partite buone forestiere L. 544; terziato paesano L. 539; terziato forestiero lire 529; partite medie L. 519; partite andanti lire 504; scolorati L. 474; canaponi L. 444; stoppe naturali L. 164-239.

L'imposta di Ricchezza Mobile per le ditte che operano nell'A. O. I.

Il Ministero dell'Africa Italiana riferendosi a un quesito posto dalla Somalia Italiana in materia, per l'accertamento dell'imposta di Ricchezza Mobile a carico delle ditte che operano nei territori dell'A.O.I. ha precisato che, in base all'art. 1 del R. Decreto 18 aprile 1929 n. 809 che regola l'imposta mobiliare delle colonie, tutti i redditi ivi prodotti da società o da ditte private aventi la sede principale nel Regno, sono soggetti all'imposta che nelle rispettive colonie colpisce tali redditi. Il citato articolo aggiunge che si può desistere dall'applicazione delle imposte in colonia nel solo caso che sia provato che la gestione dell'azienda locale non sia destinata da quella della sede principale e che sia impossibile la ripartizione o separazione dei rispettivi redditi.

Disposizione per la ripartizione dei contingenti del legname

Le ditte interessate alla ripartizione dei contingenti di legname per il terzo e il quarto trimestre 1937, debbono presentare regolare richiesta alla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno, valendosi di un modulo per ciascuno dei due trimestri.

Come di consueto i contingenti verranno ripartiti in base alla documentazione che le singole ditte presentarono a suo tempo, circa l'importazione del legname effettuata negli anni 1933, 1934 e 1935. Data la disponibilità degli attuali contingenti, si calcola che alle ditte potrà essere assegnate circa il 30 per cento della importazione media trimestrale documentata e ritenuta valida.

L'allacciamento radiotelegrafico fra Addis Abeba e Berbera

ADDIS ABEBA, 20 sera

E' stato autorizzato l'immediato allacciamento radio telegrafico tra Addis Abeba e Berbera per il quale verranno applicate le tariffe vigenti tra Berbera e Mogadiscio.

VARIE DALL'ESTERO

Secondo informazioni, non ancora confermate ufficialmente, l'autore dell'attentato contro il colonnello Koc a Varsavia, sarebbe un polacco, tale Bieganek, nato nel 1908 nei dintorni di Posen, che ha appartenuto ad una organizzazione della gioventù simpatizzante con i nazionali democratici.

Finanziata dal «Carneige Istitut», è stata costituita, a Filadelfia, una spedizione che si reca nel Minnesota e nel Canadà, per tentare la ripresa dell'aurora boreale con un film a colori.

La Camera egiziana, in seduta notturna, ha approvato, a grande maggioranza, l'accordo capitolare di Montreux.

Sono giunti stamane ad Atene, 1300 partecipanti alla Crociera del Levante, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che hanno visitato i monumenti e i dintorni. Sono partiti in serata per Istambul.

Alla stazione di frontiera di Szod in Ungheria, le autorità cecoslovacche hanno dichiarato in arresto un giudice ungherese, facendolo scendere dal diretto Varsavia-Berlino-Budapest. Le autorità cecoslovacche non hanno finora fornito alcuna spiegazione.

E' morto a Kal, in Ungheria, all'età di 104 anni, il commerciante Giuseppe Goldmann, che era considerato come l'uomo più vecchio d'Ungheria. Il Goldmann lascia 9 figli dei quali il più vecchio conta 74 anni ed il più giovane 48.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 20 sera

ROMA — Massima 28, min. 16.
BOLOGNA — Massima 30, min. 21.
TORINO — Massima 29, min. 19.
MILANO — Massima 31, min. 21.
GENOVA — Massima 30, min. 23.
VENEZIA — Massima 28, min. 21.
FIRENZE — Massima 29, min. 18.
ANCONA — Massima 25, min. 21.
FOGGIA — Massima 27, min. 14.
NAPOLI — Massima 29, min. 18.
PALERMO — Massima 27, min. 19.
BARI — Massima 25, min. 21.
MESSINA — Massima 29, min. 20.
TRIESTE — Massima 30, min. 23.
TRENTO — Massima 29, min. 19.
TRIPOLI — Massima 37, min. 23.
BENGASI — Massima 28, min. 20.
RIMINI — Massima 27, min. 20.

La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestrina Malatesta.
12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.
21: Stagione d'opera dell'E.I.A.R.: «L'Elisir d'amore».

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

11,30-12,30: Orchestrina Malatesta.
12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.
17,15: Concerto.

Anno XLII - N. 168

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 21 Luglio 1937

L'universale compianto per la morte di Guglielmo Marconi

MARCONI E PIO XI

Sono singolarmente affettuose le relazioni che Marconi ebbe col Santo Padre Pio XI e meritano una speciale segnalazione.

Pio XI, mecenate di tutte le arti e le scienze, ha avuto una speciale considerazione e benevolenza per il Senatore Guglielmo Marconi, a cui ha affidato, nel 1929, la erezione della Stazione-Radio Vaticana, subito dopo i felici Accordi Lateranensi.

L'inaugurazione della medesima avvenne, come tutti sanno, il 12 febbraio 1931 col noto Messaggio del Santo Padre « Attraverso i Cieli, a tutte le genti e ad ogni creatura ».

Il Papa volle Egli stesso recarsi alla Stazione Radio, circondato dalla sua nobile corte. Ed il Senatore Marconi, annunziava il Messaggio dell'Augusto Pontefice con queste parole:

« Ho l'altissimo onore di annunziare che fra pochi istanti il Sommo Pontefice Pio XI inaugurerà la Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano. Le onde elettriche trasporteranno in tutto il mondo attraverso gli spazi, la sua parola di pace e di benedizione.

« Per circa venti secoli il Pontefice Romano ha fatto sentire la parola del Suo Divino Magistero nel mondo; ma questa è la prima volta che la Sua viva voce può essere percepita simultaneamente su tutta la superficie della terra.

« Con l'aiuto di Dio, che tante misteriose forze della natura mette a disposizione dell'umanità, ho potuto preparare questo strumento che procurerà ai fedeli di tutto il mondo la consolazione di udire la voce del Santo Padre.

« Beatissimo Padre, l'opera che la Santità Vostra si è degnata affidarmi io oggi Vi consegno: il suo compimento è oggi consacrato dalla Vostra Augusta presenza; degnateVi, Santo Padre, di volere far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Lo stesso giorno ebbe luogo, nella bella palazzina « Pio IV », alle ore 17.30, la solenne seduta della Pontificia Accademia delle Scienze, alla quale prese parte il Senatore Marconi. In quell'occasione Egli pronunciò un discorso di ringraziamento e di letizia con le seguenti parole:

« Con sincera e profonda commozione prendo la parola alla Vostra Augusta presenza, Beatissimo Padre.

« La gioia che mi ha procurato il momento veramente storico, in cui la Santità Vostra si è degnata di servirsi per la prima volta delle onde elettriche per rivolgere attraverso allo spazio ai fedeli di tutto il mondo la parola di pace e di benedizione, e il pensiero di avere procurato a tutti i credenti la grande consolazione da essi oggi provata, costituiscono il maggior compenso del mio lavoro.

« Non io debbo essere ringraziato, ma sono io che debbo ringraziare umilmente la Santità Vostra per avermi accordato l'ato onore di dirigere l'impianto della nuova Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano.

« Per l'illuminata volontà di Vostra Santità, gran parte del mondo ha potuto oggi ricevere direttamente quella paterna Benedizione che or sono nove anni la Santità Vostra, presagendo forse i grandiosi avvenimenti che si sono poi maturati, si degnava impartire dall'esterno della Basilica di San Pietro come primo glorioso atto del Suo Pontificato ».

Nel solenne discorso pronunciato in tale occasione il Santo Padre si riferiva al Senatore Marconi in termini quanto mai lusinghieri e paterni.

« Il Marchese Marconi — diceva fra l'altro il Sommo Pontefice aveva già parlato, e sino al di là dei mari, di questa Onnipotenza Divina: aveva detto quanto immensa essa sia nel porre a disposizione degli uomini tanti tesori incommensurabili. Perciò Sua Santità ringraziava di cuore lui e tutti quelli che con lui avevano così intelligentemente, così fedelmente, così devotamente collaborato a preparare quella potenza, quella perfezione benefica di cose, quella letizia e quella gioia di un'ora tanto bella come quella che era ormai trascorsa. Il Santo Padre benediceva il Senatore Marconi colle parole:

« Che la Benedizione di Dio accompagni i Nostri ringraziamenti e li renda efficaci di tutti quei beni che Noi desideriamo a tutti quelli che sì grande tesoro hanno preparato a Noi e a questa Apostolica Sede ».

Le condoglianze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Ecco i telegrammi inviati dal Sommo Pontefice e dal Card. Pacelli alla marchesa Marconi:

« Città del Vaticano — Nell'ora di tanta pena sia a Vostra Eccellenza di particolare conforto l'augusta partecipazione di Sua Santità che profondamente compiangendo grave perdita prega per grande Estinto, onore della scienza e della Patria, ed auspicando che la viva Fede di Vostra Eccellenza la sorregga nell'amarissimo lutto invia a Lei e Famiglia paterna benedizione — Cardinale Pacelli ».

« Città del Vaticano — Profondamente colpito da improvviso annuncio prego eterna pace al grande Spirito e porgendo a Vostra Eccellenza ed intera famiglia mie vivissime condoglianze Loro invoco da Dio i conforti adeguati alla dura prova — Cardinale Pacelli ».

L'impressione in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 20 sera

In Vaticano la notizia è stata conosciuta prima di ogni altro da Mons. Tardini sostituto della Segreteria di Stato, il quale l'ha subito comunicata a Castelgandolfo al cameriere segreto il quale la trasmettesse a Sua Santità e poi si è recato a comunicarla al Cardinale Segretario di Stato.

L'impressione e il rincrescimento degli ambienti vaticani sono vivissimi. Il grande Scienziato era una figura popolare nella Città del Vaticano da quando Pio XI lo chiamò e gli affidò la costruzione della stazione radio di cui la Reggia del Papa si doveva arricchire. Da allora Marconi cominciò a frequentare assiduamente i Palazzi Apostolici e ad avere frequenti colloqui con Pio XI. Ci ricordiamo di averlo più volte sentito esprimere alta meraviglia per la non sospettata competenza che il Papa mostrava anche in materia di comunicazioni radio. La sua ammirazione per il Pontefice era sconfinata e dopo che da lui gli era stata affidata la costruzione della radio vaticana più di una volta disse che con quel fatto gli sembrava di aver toccato il culmine della sua attività scientifica.

Il materno cordoglio di Bologna

La notizia della morte di Guglielmo Marconi, divulgata per radio nella mattinata, è stata appresa con vera costernazione dalla cittadinanza che sempre ha seguito e onorato il grandissimo concittadino con la più viva ammirazione, non disgiunta da legittimo orgoglio.

I particolari del trapasso apparsi nelle edizioni straordinarie dei giornali, hanno in qualche modo confermata nel cordoglio la popolazione che quasi rifiutava di credere la scomparsa, tanto dolorosa e immatura, dello scienziato bolognese. Con un insieme ed una spontaneità altamente significative, migliaia di bandiere abbrunate sono subito comparse alle finestre ed ai balconi degli edifici privati. Bologna confermava così la sua immediata e sentita partecipazione al grave lutto nazionale.

Centinaia e centinaia di messaggi di condoglianza sono stati inviati da enti ed autorità alla Vedova di Guglielmo Marconi, al Vice Presidente dell'Accademia d'Italia, al Consiglio Superiore delle Ricerche, ecc. Hanno telegrafato il Podestà a nome di Bologna, il Segretario Federale per la « X Legio », il Magnifico Rettore della Università, il prof. Quirico Majorana presidente della Società italiana di fisica, Aldo Righi figlio di Augusto Righi Maestro indimenticabile di Marconi ecc.

La città prepara indimenticabili onoranze alla Salma il cui arrivo avverrà giovedì. I funerali, estremo tributo della città natale di Guglielmo Marconi che ne custodirà le spoglie mortali accanto a quelle del Carducci nella solenne Certosa, saranno in tutto degni del Genio scomparso e del grande cuore materno di Bologna. Il gonfalone del Comune, il gonfalone dell'Ateneo, il glorioso gagliardetto del Fascio bolognese di Combattimento seguiranno il feretro in un rendimento di onore assolutamente singolare.

In un nobilissimo manifesto il Podestà on. Colliva, ha espresso il generale sentimento di cordoglio elevando l'elogio del Grandissimo che giovò all'umanità tutta onorando il suo Paese. Dal lontano 1896 è questa la terza volta che Marconi torna alla sua città; venne nel 1926 per il trentennio della grande scoperta; venne nel 1924 per accoglìervi la Laurea ad honorem all'Università; ora per l'ultima volta ritorna il figlio glorioso per non più allontanarsi ma per riposare in pace accanto ai padri, nel seno della terra che gli fu madre e che ne vide i primi passi, la grande scoperta e l'avvio alla più vasta gloria scientifica del nostro secolo.

Le onoranze funebri nella terra natale

Ieri sera al Palazzo del Governo ha avuto luogo una riunione presieduta da S. E. il Prefetto alla quale sono intervenuti: il Segretario federale, il Podestà, il rappresentante di S. Em. il Cardinale, il Generale Comandante del Presidio militare, il Magnifico Rettore, il Questore, il Colonnello Comandante la Legione CC. RR. per stabilire le modalità dei solenni funerali delle estreme onoranze che Bologna tributerà al Suo grande figlio Guglielmo Marconi.

I funerali che avranno luogo il mattino del giorno ventitrè, ad ora che sarà precisata, si svolgeranno dalla Piazza della stazione ferroviaria alla Basilica di S. Petronio per la Messa di requiem e quindi alla Certosa dove la Salma sarà tumulata provvisoriamente nella tomba di famiglia.

Sono attese le approvazioni della famiglia e del Governo fascista, dopo le quali saranno impartite le disposizioni di esecuzione.

***

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato per la città di Bologna l'esposizione del tricolore abbrunato nei giorni 21 e 23 corrente in cui avranno luogo rispettivamente i funerali a Roma e a Bologna.

Il cordoglio all'estero
Lutto in Inghilterra

ROMA, 20 sera

Da tutte le parti del mondo giunge notizia del largo cordoglio sollevato dalla morte di Guglielmo Marconi.

Da Londra si apprende che in segno di lutto il Ministro delle Poste ha ordinato che tutti gli uffici dipendenti, nessuno escluso, osservino due minuti di silenzio domani alle ore 18.

Il traffico sarà interrotto per altrettanto in tutti i centri di trasmissione postali, telegrafici, telefonici e marconigrafici del Regno Unito compresa la stazione marconigrafica di Rugby che assicura il collegamento con i vari Paesi dell'Impero britannico. L'omaggio sarà reso anche dalle navi britanniche da guerra e mercantili in navigazione nei mari del mondo.

La morte di Guglielmo Marconi ha profondamente colpito l'intera popolazione degli Stati Uniti in tutte le sue classi. Tutti i giornali della Confederazione, senza una sola eccezione, sono usciti in edizione straordinaria recanti la ferale notizia in prima pagina. Moltissimi hanno pubblicato anche la fotografia del grande italiano. Tutte le società radiofoniche all'annuncio hanno fatto seguire l'elogio funebre dell'estinto. La *National Broadcasting Corporation*, una delle maggiori degli Stati Uniti, ha subito organizzato una commemorazione [illegible] di Guglielmo Marconi per questa sera alle ore 23.5 locali corrispondenti alle 4.5 italiane. Per la circostanza le stazioni saranno collegate con quelle sud americane e di altri continenti. Parlerà al microfono il presidente David Sarnoff della *Radio Corporation of America*, il quale, dopo aver fatto l'elogio del grande estinto, parlerà delle *Pietre miliari con Marconi*, sintesi biografica e delle conquiste scientifiche dell'inventore scomparso. Oltre a ciò per iniziativa della *Radio Corporation of American* tutti gli impianti telegrafici, telefonici, marconigrafici delle società di trasmissione americane interromperanno per un minuto la loro attività e il personale dipendente dalle stesse organizzazioni, dovunque si trovino, nei vari continenti, osserverà un minuto di silenzio alle ore 18 italiane di domani, mentre a Roma avranno inizio i funerali.

Il *New York Sun* in un articolo di fondo dal titolo « Un scienziato della razza » così scrive tra l'altro: « L'uomo è riuscito durante la sua vita a portare il mondo dall'era dell'incredulità, sulle sue modeste previsioni circa l'utilità della marconigrafia, a quella della completa dipendenza da essa per tutte le attività più importanti. Enumerare i benefici che l'umanità ha tratto dal suo lavoro sarebbe superfluo ».

Il Presidente Lenoxy Lohr della *National Broadcasting Corporation* ha fatto la seguente comunicazione al personale ed alla clientela della Società nei diversi continenti: « La radio ha perduto il suo grande artefice. Il suo nome rimarrà perpetuamente luminoso nell'albo di coloro che nei secoli hanno servito l'umanità ».

Giungono messaggi di condoglianza da tutte le Capitali. Anche sui piroscafi in navigazione, battenti tutte le bandiere, il luttuoso avvenimento è stato commemorato con manifestazioni di omaggio al grande italiano scomparso.

La formazione in Cecoslovacchia del nuovo Gabinetto Hodza

PRAGA, 20 sera

In questi circoli si ritiene che Hodza potrà entro domani formare il Gabinetto sulla base dell'attuale coalizione con la semplice sostituzione del Ministro delle finanze. Non si esclude che questa sia tuttavia una soluzione provvisoria fino all'autunno.

Agitazioni a Belgrado contro l'approvazione del Concordato

BELGRADO, 20

La questione del Concordato fra la S. Sede e la Jugoslavia continua a tenere viva l'attenzione popolare. Dei tafferugli si sono avuti nel pomeriggio nei pressi della cattedrale ortodossa tra un gruppo di gente che voleva dimostrare in favore del Patriarca della chiesa ortodossa e la polizia. Alcuni agitatori di estrema sinistra hanno tentato di provocare disordini levando grida ostili e inneggiando alla chiesa ortodossa. Ma l'ordine è stato ristabilito.

Vari dell'alta chiesa serba ortodossa erano fra i dimostranti e nella confusione, il vescovo Stankovic Siabaz è rimasto ferito dalla croce, che egli reggeva fra le mani. E' rimasto ferito anche il presidente della commissione parlamentare per il Concordato stesso, che, avendo votato contro il progetto di legge è stato escluso dal Partito governativo. Gli agenti di polizia formando varii cordoni, hanno respinto la folla.

I disordini hanno avuto un seguito alla Scupcina, dove la questione del Concordato veniva intanto discussa. Il deputato dell'opposizione Viganovic ha protestato, gridando che la polizia maltrattava la gente nella cattedrale. Il deputato Giuric ha allora energicamente reagito contro i provocatori e la seduta è stata quindi tolta. L'atteggiamento del governo e della maggioranza del parlamento nei riguardi del [illegible] rimane immutato.

NOTIZIE VATICANE

Udienze Pontificie

CASTELGANDOLFO, 20 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Piovella, Arcivescovo di Cagliari;

Don Tomasetti, Procuratore Generale della Pia Società Salesiana.

La discussione sui miracoli della Ven. M. Domenica Mazzarello

Questa mattina, presso il Cardinale Verde, Ponente della Causa di Beatificazione della Venerabile Maria Domenica Mazzarello, Superiora dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondato da San Giovanni Bosco, è stata tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria per discutere sui miracoli proposti per la Beatificazione della stessa. Lo scorso anno, il 3 maggio, fu letto e pubblicato, alla presenza del Santo Padre, il Decreto che ne riconosceva l'eroismo delle virtù.

La soddisfazione di Starace dopo le visite in Sicilia

ROMA, 20 sera

L'on. Starace, compiuto il suo giro ispettivo nella Sicilia con le visite effettuate ieri e oggi alle Federazioni dei Fasci di combattimento di Agrigento, Trapani e Palermo, ha espresso la sua piena soddisfazione per il grado di efficienza raggiunto dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti e per l'impulso che ha avuto l'assistenza climatica a favore dei bambini del popolo.

Il Segretario del Partito, che ha visitato numerose ed imponenti opere pubbliche, percorrendo la vastissima regione stradale, ha constatato come, le realizzazioni dei primi quindici anni di Regime fascista abbiano effettivamente rinnovato e potenziato le provincie siciliane le cui popolazioni, fedeli e operose, attendono ansiosamente l'arrivo del Duce per manifestargli ancora una volta la loro entusiastica riconoscenza e devozione.

Il Segretario del Partito è ripartito stamane in volo da Palermo diretto a Roma.

Un attentato in Brasile contro una personalità politica

RIO DE JANEIRO, 20 sera

Durante l'assalto al raduno integralista verificatosi ieri a S. Paulo è stato commesso un attentato contro il capo del movimento integralista, Plinio Salgado, andato fortunatamente a vuoto. L'atto terroristico viene attribuito alla propaganda comunista poichè l'attentatore risulta essere un emigrato slavo del quale la folla ha fatto immediatamente giustizia sommaria.

Aspri combattimenti sul fronte di Madrid

SALAMANCA, 20 sera

Il Gran Quartier generale nazionale dirama il seguente comunicato:

« Fronte nord. — *Fuoco in tutti i settori senza che si debba segnalare nulla di particolare.*

« Fronte dell'Aragona. — *Settore di Albaracin. Continua l'avanzata delle truppe nazionali, le quali hanno occupato il villaggio di Bronchales e altre importanti posizioni, infliggendo al nemico gravi perdite.*

« *Parecchi miliziani rossi si sono presentati alle nostre linee e si sono arresi armi e bagaglio.*

« Fronte di Soria e di Avila. — *Lievi duelli di artiglieria e fuoco di fucileria.*

« Fronte di Madrid. — *L'avanzata nazionale continua, nonostante l'accanita resistenza del nemico. Le nostre truppe si sono impadronite di parecchie importanti posizioni e di diversi ordini di trincee, impossessandosi inoltre di copioso materiale da guerra e specialmente di grande quantità di mitragliatrici.*

« Fronte sud. — *Nelle provincie di Cordova e di Granata numerosi miliziani marxisti capeggiati da parecchi sottufficiali si sono arresi ai nostri avamposti con armi e bagaglio.*

« *Durante la giornata tre aeroplani rossi da bombardamento sono stati abbattuti dall'artiglieria antiaerea ».*

Sulle operazioni in corso si hanno, da fonte giornalistica alcuni particolari.

Nel settore di Taruel, i nazionalisti spagnoli si sono impadroniti di sette villaggi ed hanno formato nelle linee nemiche una insaccatura di parecchie decine di chilometri quadrati. In questa operazione le perdite dei marxisti sono state gravissime.

Sul fronte madrileno, da una parte e dall'altra, risultano impegnati circa cinquecento mila armati. Il fronte si estende su una lunghezza di circa cinquanta chilometri.

Nelle retrovie dei nazionali si è notato per tutta la giornata di ieri un grande movimento di armati e di mezzi meccanici specialmente nel settore di Naval Gamellaone.

Quattro apparecchi nazionali hanno bombardato ieri sera alle ore 20, concentramenti di rossi a Tarragone ed a Cambrile località a circa dieci chilometri a sud di detta città. Numerosi apparecchi da ricognizione hanno sorvegliato i movimenti delle unità nemiche.

La stampa nazonale pubblica ampie notizie su un odioso tentativo fatto dai marxisti per diffondere epidemie nella Spagna governata da Franco.

Il dibattito diplomatico del Sottocomitato per il non intervento

La politica mediterranea dell'Inghilterra

LONDRA, 20 sera

Il Sottocomitato del Comitato principale di non intervento si è riunito alle ore 10,30, sotto la presidenza di Lord Plymouth, per iniziare la discussione di dettaglio del nuovo piano britannico. Vi sono rappresentate le seguenti Nazioni: Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia, Portogallo, Belgio, Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Svezia.

L'ultimo discorso di Eden — pronunciato ieri ai Comuni — e particolarmente la parte concernente la politica dell'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, ha avuto larghissima ripercussione nella grande stampa britannica.

Il *Times*, nel suo editoriale, scrive: «Eden ha detto che se il nostro Paese intende difendere i suoi interessi nazionali nel Mediterraneo non ha con questo l'intenzione di attentare agli interessi degli altri Paesi. In questo mare centrale, che è una strada di primaria importanza per il traffico marittimo britannico, vi è spazio per tutti e noi non intendiamo vi siano interferenze tra gli interessi di coloro che vivono sulle sue coste. Nè ha, il nostro Paese, la minima intenzione di perseguire una politica di rivincita. Quel che è fatto è fatto. Ciò vale per il Mediterraneo come per il Mar Rosso ed in entrambi questi mari la nostra politica ha un solo obiettivo: il mantenimento dello *statu quo*».

La *Morning Post* osserva che tra i più notevoli passaggi del discorso di Eden va rilevato quello che si riferisce alla politica inglese mediterranea e rileva che le parole di Eden rappresentano veramente un tempestivo e benvenuto gesto di riconciliazione verso un Governo dal quale in tempo recente l'Inghilterra si era sfortunatamente allontanata.

Il *Daily Telegraph* osserva che i riferimenti di Eden alla posizione nel Mediterraneo e nel Mar Rosso contengono l'esplicita dichiarazione che l'Inghilterra difende i propri diritti, i quali non debbono tuttavia interferire con i diritti altrui.

In un editoriale intitolato: «L'Italia e la Gran Bretagna», la *Yorkshir Post* scrive che il «passo del discorso di Eden concernente il Mediterraneo ed il Mar Rosso costituisce una vera e propria dichiarazione sulle relazioni della Gran Bretagna con l'Italia; dichiarazione che copre l'intero settore della « Nostra strada commerciale imperiale da Gibilterra ad Aden».

« Ma gli interessi britannici — continua il giornale — così come sono stati descritti da Eden non hanno nulla di esclusivo anche se noi siamo fortemente ed inevitabilmente interessati al mantenimento della libertà di comunicazione sulle grandi strade marittime. Noi non abbiamo affatto l'intenzione di proibire l'uso di queste strade ad altre Potenze. E ancor meno — come ha detto Eden — ad interferire con coloro che geograficamente vi abitano ».

Per quanto riguarda strettamente il problema spagnolo non si crede che possa attuarsi quanto lo stesso Eden ha detto ieri sera, e cioè che il progetto britannico di compromesso deve essere o accettato o respinto in blocco.

Il *Daily Telegraph*, riassunte le molte preoccupazioni del Foreign Office, si intrattiene sul conflitto in Estremo Oriente, per così esprimersi:

« Laggiù, come ovunque, l'interesse essenziale della Gran Bretagna è la pace. Il fatto che nè Nanchino nè Tokio desiderano veramente la guerra, dovrebbe permettere alla diplomazia occidentale di trovare una soluzione onorevole per ambedue i Governi ».

Sullo stesso argomento la *Morning Post* scrive:

« Il Giappone potrebbe infliggere una disfatta alla Cina. Ma non potrebbe conquistarla. La Cina potrebbe resistere al Giappone. Ma ne uscirebbe terribilmente indebolita e di tutto questo gli uomini di Stato cinesi e giapponesi debbono rendersi conto ».

Il liberale *News Chronicle*, prende posizione a favore della Cina e scrive:

« La risposta del generale Ciang Kai Scek è ferma e conciliante. L'esistenza della Cina è in giuoco e il generale non è disposto a vedere eserciti stranieri andare e venire sul territorio cinese senza il minimo riguardo. Una Nazione di 400 milioni di abitanti non è una facile preda. Pur usando la fermezza necessaria in simili frangenti, il capo cinese non ha mancato di fare pratici suggerimenti, mostrando l'ardente desiderio di mantenere la pace. Tutte le responsabilità ricadono ora sul Giappone ».

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLII - N. 166 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— SEMESTRE L. 38.— TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— SEMESTRE L. 87.— TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguale prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 21 LUGLIO 1937-XV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Pagamento anticipato. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana N. 4 - telef. 21-664 - 21-665.

UN LUTTO DELL'ITALIA E DEL MONDO

La morte di Guglielmo Marconi

Gli odierni funerali in Roma a spese dello Stato

Bologna riceverà venerdì mattina con solenni manifestazioni di cordoglio e di onore la Salma del grande Figlio, gloria della scienza e della Patria

LA CIVILTA' IN GRAMAGLIE

Il « signore dell'etere » non è più di questo mondo che egli ha dominato per circa 8 lustri. Il suo trapasso lascia l'umanità sospesa, e oscura quasi fisicamente la luce del giorno. L'Italia piange il suo grande figlio, una delle più portentose espressioni del genio latino; ma tutta la civiltà è in gramaglie perchè le forze sprigionate dalla scoperta mirabile di Guglielmo Marconi sono oggi patrimonio del mondo.

Le prime vibrazioni trasmesse e raccolte dallo studente nella sua villa bolognese sono non più una curiosità scientifica, ma una inesauribile ricchezza umana che ha mutato il volto al nostro secolo creando nuovi costumi, trasformando il nostro pianeta in una camera sonora dove i popoli più lontani sono ospiti e interlocutori vittoriosi della più ardua resistenza della natura: lo spazio.

Quali possibilità Guglielmo Marconi ha dischiuse alla meta sacra della riconciliazione universale nel riconoscimento dell'unica paternità divina e nell'accettazione dell'imperativo evangelico della fraternità di tutte le genti sotto l'unità dell'ovile e del Pastore? Noi non lo potremmo sapere senza essere partecipi dei disegni della Provvidenza.

Ma lo Scienziato credente sentiva profondamente questa predestinazione trascendentale della sua miracolosa invenzione. La sua voce negli ultimi anni si librava con improvvisi palpiti di eloquenza a intuizioni e anticipazioni quasi ispirate e comunque accese da rapimenti mistici e da ardore apostolico.

Noi ricordiamo il breve discorso agli scienziati di tutto il mondo adunati a Venezia. In quella pagina, degna degli antichi profeti e dei Padri della Chiesa, esprimeva con i motivi immanenti del dolore e della speranza, della ricerca inquieta e del desiderio insoddisfatto, la vanità della scienza e la disperazione della vita non illuminate dalla luce rivelatrice e dal raggio fecondatore della Fede.

E quando lo Scienziato potè offrire al Vicario di Cristo la più moderna e potente stazione radio perchè il Divino Messaggio di verità e di salvezza si diffondesse ai confini della terra con la fulmineità del pensiero, nelle sue parole tremavano le note ineffabili della più nobile e consapevole commozione.

Dio, mentre apre i tesori della sua infinita misericordia alla grande anima che sale a lui sorretta dalla riconoscenza di tutte le genti, benedirà questo supremo voto di Guglielmo Marconi che fu più alto della sua stessa conquista.

La serena agonia confortata dalla Fede

La visita di Mussolini - La Salma esposta nella sede dell'Accademia d'Italia - Folla di autorità e di popolo attorno al feretro

Il doloroso annuncio

ROMA, 20 sera

Nella sua abitazione privata di via Condotti S. E. Guglielmo Marconi, presidente della Reale Accademia d'Italia, è spirato questa notte per sincope cardiaca, alle ore 3,45, assistito dai famigliari e dai medici curanti prof. Frugoni e prof. Pozzi. (Stefani).

Le ultime ore

ROMA, 20 sera

La notizia della morte di Guglielmo Marconi si è diffusa stamane a Roma come un baleno ed ha provocato tanto più viva costernazione, quanto più è giunta del tutto inattesa.

Sabato scorso il Presidente della Accademia d'Italia era stato ricevuto in privata udienza dal Pontefice a Castelgandolfo e i giornali ne avevano dato notizia.

Nessuno pensava ad una possibilità immediata così catastrofica. Soltanto gli intimi sapevano che lo illustre scienziato da tempo era ammalato di cuore: ma in questi ultimi giorni appariva in buone condizioni.

Anzi egli si era particolarmente applicato ai suoi studi.

Ieri il grande scienziato aveva trascorso la giornata nel suo studio e nella mattinata — precisamente alle 11 — aveva accompagnato alla stazione Termini la consorte Contessa Pezzi Scali che unitamente alla figliuola Elettra partiva per Viareggio. Solo ieri sera dopo il pasto il Senatore Marconi accusava ai famigliari un lieve malessere. Poco dopo, accentuandosi il male, i famigliari provvedevano a chiamare il Prof. Pozzi, mentre il Senatore veniva trasportato nella sua stanza da letto. Non appena entrato, il medico si rendeva conto della gravità della crisi che aveva colpito l'illustre infermo e veniva così chiamato al capezzale anche il Prof. Frugoni che non poteva che confermare la causa del male originata da una affezione cardiaca.

Ieri sera stessa il marchese Marconi ebbe il pensiero di inviare un telegramma alla figlia che oggi compie sette anni.

Le condizioni del Senatore Marconi andarono via via aggravandosi. I medici tentarono tutto quanto era umanamente possibile, ma nonostante le cure affettuose prodigategli l'illustre scienziato circondato dai famigliari e dai suoceri conti Pezzi-Scala, alle ore 3.45 antimeridiane decedeva dopo una brevissima agonia e dopo aver ricevuto gli estremi Conforti della Religione somministratigli dal parroco di S. Andrea delle Fratte.

A questo proposito dobbiamo dire come i famigliari avessero chiesto al morente se desiderava la presenza del Sacerdote e come egli avesse risposto: «Se lo credete necessario, fate quello che credete senza interpellarmi».

Sono stati chiamati allora subito il Parroco e il vice parroco di S. Andrea delle Fratte. Guglielmo Marconi ha ricevuto in perfetta coscienza i Conforti religiosi, tanto da unire le sue parole a quelle del Sacerdote mentre questi recitava il Pater.

Il ritorno della consorte

Appena spirato, sono stati posti fra le mani di Guglielmo Marconi il Crocifisso e la corona. A lato, sulla colonnetta, era l'immagine della Vergine del Buon Consiglio; un'altra imagine della Vergine era appesa sul letto.

Appena le condizioni dell'illustre infermo si erano fatte, ieri sera, allarmanti, veniva telefonicamente avvertita a Viareggio la contessa Marconi che alle 20.30 ripartiva dal luogo di villeggiatura tornando stamane alle 7 a Roma. Alla stazione si recavano a riceverla i famigliari che la conducevano subito nella casa di Via Condotti.

Stamane, appena comunicata ufficialmente la notizia del decesso, alla casa dell'Estinto, in Via Condotti, si sono recate le alte cariche dello Stato, membri del Governo, autorità e personalità politiche, amministrative e militari, esponenti del mondo scientifico e culturale. I registri apposti nell'atrio del palazzo si sono andati rapidamente riempiendo di firme. La prima è quella del Duce.

La visita di Mussolini

Il Capo del Governo, infatti, per primo, alle ore 8,30, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza e dal Cancelliere della R. Accademia d'Italia, si è recato a visitare la Salma di S. E. Marconi. Il Duce ha espresso alla vedova e ai famigliari il suo profondo cordoglio.

La notizia, appena possibile, è stata annunciata al Sovrano e al Pontefice.

Fra i primi a recarsi all'abitazione dell'Estinto in Via Condotti sono stati il Ministro Alfieri, il Governatore di Roma Don Piero Colonna, il Vice Presidente del Senato Senatore Guglielmi col vice segretario comm. Alberto, il Principe Borghese.

Poco dopo mezzogiorno la salma di Guglielmo Marconi ha lasciato il palazzo di Via Condotti per essere trasportata in forma privatissima, con un'autofurgone del Governatorato, alla sede della R. Accademia d'Italia. In una automobile seguivano il segretario particolare dello Scienziato con alcuni intimi. Il feretro è giunto alla Farnesina alle 12.40. Molta gente era già intorno all'Accademia. Ai piedi dello scalone hanno atteso la salma gli accademici Orestano, Pascarella e Selva che hanno reso in rappresentanza dei colleghi — moltissimi dei quali sono assenti dalla Capitale — il commosso omaggio della grande istituzione al proprio presidente.

Alla Farnesina

Alla salma, tolta dal furgone, ha impartito la benedizione il parroco di S. Dorotea.

Poi i valletti dell'Accademia hanno recato a spalla il feretro — seguito dal brevissimo accorato corteo degli accademici, degli intimi e degli alti funzionari — nella Sala dello Zodiaco, trasformata in camera ardente con estrema e severa semplicità.

Il superbo salone ha il soffitto illustrato dal pittore Baldassarre Peruzzi che vi ha raffigurato le costellazioni e le pareti preziosamente decorate dei pannelli di Raffaello che vi raffigura Galatea e di Sebastiano del Piombo che vi ha dipinto Polifemo. Tra i due preziosi quadri e a ridosso della rete è stato disposto il catafalco sul quale ora riposa la salma di Guglielmo Marconi. Intorno ardono i ceri. Subito il salone è stato rinchiuso per consentire allo scultore accademico Selva di procedere al rilievo della maschera del grande estinto.

Alle 14.30 la camera ardente è stata aperta al pubblico. La folla ha incominciato a sfilare in commosso pellegrinaggio davanti al feretro.

Nel pomeriggio anche S. E. Starace, accompagnato dai vice-segretari Gardini e Serena, si è recato a rendere omaggio alla Salma.

I funerali a stasera

Guglielmo Marconi indossa la divisa di Presidente dell'Accademia; il volto è composto nella serena maestà della morte: le mani incrociate stringono un rosario: ai piedi della salma sono dei cuscini su cui sono molte altissime decorazioni dell'Estinto. Superbe corone di fiori giungono continuamente e vengono disposte lungo le pareti.

La Salma è vegliata da una guardia d'onore costituita da Accademici, da membri del Consiglio Nazionale delle ricerche e da rappresentanze del G. U. F.

I funerali avranno luogo domani alle ore 18 a cura e a spese dello Stato.

Ai funerali parteciperanno tutti i membri del Governo, le alte Gerarchie, rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia.

Saranno presenti anche le insegne del Direttorio Nazionale del Partito. Il P. N. F. sarà rappresentato dal Segretario e dai componenti il direttorio nazionale.

Il feretro sarà deposto su di un affusto di cannone. Lungo tutto il percorso del corteo saranno schierate le truppe di stanza alla Capitale. Il corteo funebre raggiungerà per il corso Vittorio Emanuele e Via Nazionale la basilica di Santa Maria degli Angeli.

In Piazza dell'Esedra il corteo sosterà e alla presenza di tutte le rappresentanze sarà compiuto l'appello fascista.. La salma sarà trasportata quindi nell'interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli dove Mons Giovannelli, Parroco della basilica, celebrerà l'ufficio funebre. Assisteranno le alte cariche dello Stato e del Partito, il Corpo diplomatico ed accademico. La salma rimarrà nella Basilica e sarà vegliata dagli accademici, dai fascisti dei gruppi universitari fino alla nottata.

Quindi sarà trasportata alla stazione Termini donde su apposito carro funebre proseguirà per la terra natale, Bologna, dove saranno celebrate solenni esequie e dove avrà luogo — per espresso desiderio dell'Estinto — la tumulazione nella tomba di famiglia.

I telegrammi del Re e della Regina

ROMA, 20 sera

Alla Marchesa Marconi sono giunti i seguenti telegrammi:

Da S. M. il Re Imperatore:

« *Sant'Anna di Valdieri — Apprendo dolorosamente commosso la notizia dell'improvvisa scomparsa del Senatore Guglielmo Marconi. Nel gravissimo lutto che con Lei ed i suoi colpisce la scienza e gli italiani, La prego di accogliere le mie condoglianze più vive e sentite.* Vittorio Emanuele ».

Da S. M. la Regina Imperatrice: *Prendo viva parte al suo grande dolore e Le invio affettuose commosse condoglianze.* - Elena ».

Altri telegrammi, espressione tutti di profondo cordoglio e di commosso omaggio alle virtù civili e al valore scientifico dell'Estinto, hanno inviato Ministri e deputati.

Marconi festeggiato a Pontecchio dopo la prima vittoria scientifica

Il cordoglio e il suffragio del Santo Padre

CASTELGANDOLFO, 20 sera

La notizia della morte di Marconi è stata comunicata stamane al Pontefice dal Cameriere segreto partecipante. Pio XI non ha nascosto la sua profonda commozione, tanto più sentita per la particolare ammirazione che egli aveva per il grande Scienziato di recente nominato anche membro dell'Accademia Pontificia delle scienze. Pio XI si è ritirato poi nella sua cappella privata ove ha sostato in preghiera. Quindi il pontefice ha dato incarico al Cardinale Segretario di Stato di telegrafare a nome suo le condoglianze alla famiglia Marconi. Il Cardinale ha telegrafato anche a nome proprio.

Il Santo Padre aveva ricevuto Guglielmo Marconi appena sabato scorso per l'ultima volta. L'illustre Scienziato aveva detto che si recava dal Pontefice per scusarsi di non aver potuto intervenire all'inaugurazione della Pontificia Accademia delle Scienze perchè ammalato. E all'uscita dall'udienza, che si protrasse per oltre mezz'ora, esprimeva il suo profondo compiacimento per aver trovato il Pontefice in condizioni di salute che a lui parevano ottime e per l'accoglienza paternamente affettuosa che Pio XI gli aveva fatto e che a lui sembrò anche più cordiale del solito.

Ed aggiungeva pure che era stato altrettanto lieto della benedizione che il Papa gli aveva dato con accenti di vivo affetto per lui e per tutta la famiglia. Guglielmo Marconi non sapeva allora che quella benedizione era per lui quasi il viatico per l'eternità.

Il Genio e il Credente

Proprio in questi giorni da Vienna correva per il mondo la notizia di nuovi progressi compiuti nel campo della terapia per mezzo delle onde corte. Gli scienziati riuniti nella capitale della Repubblica austriaca inviavano in quest'occasione un messaggio di saluto a Guglielmo Marconi, rendendo al suo genio un'altra altissima testimonianza di ammirazione per le conquiste raggiunte e di fiducia per quelle, che senza dubbio si sarebbero realizzate in futuro se la morte così inopinatamente non avesse fermato i battiti del cuore del grande inventore, giustamente chiamato gloria d'Italia nel mondo e gloria del mondo in Italia.

Forse, mentre si constatava il dischiudersi alle benefiche possibilità della scienza di una nuova via insospettata il pensiero dei medici e dei tecnici raccolti in Congresso a Vienna riandava, con la meraviglia di un sogno, alle ormai lontane origini delle prime scoperte marconiane, le cui applicazioni si moltiplicano continuamente in ogni campo della vita sociale.

Oggi è tutto il mondo — si può dire — che rifà a ritroso questa strada gloriosa, il cui punto di partenza è dato proprio dalla nostra città.

Il battesimo in S. Pietro

E' in via Asse N. 7, nel Palazzo Marescalchi oggi Orlandini, che il 25 aprile del 1874 ebbe la vita Guglielmo Marconi.

Lo ricorda una lapide che sulla facciata del Palazzo venne murata esattamente trent'anni fa.

L'epigrafe incisavi dice: «Qui nacque — Guglielmo Marconi — che per le onde dell'elettricità — primo lanciò la parola — senza l'ausilio di cavi e di fili — da un'emisfero all'altro — a beneficio dell'umanità civile — a gloria della Patria ».

Qualche giorno dopo il neonato — figlio del bolognese Giuseppe Marconi e della irlandese Annie Jameson, che l'amore dell'arte aveva chiamato e trattenuto fedele nella nostra Patria, riceveva nella Chiesa di S. Pietro l'acqua battesimale.

L'augusto rito sacramentale non rimase, più avanti, nella vita, per Guglielmo Marconi, una formalità esteriore. E' bello, edificante ricordare, infatti, che la stessa Fede che illuminò i suoi primi giorni, confortò anche la sua agonia. Nè egli mai nascose, neanche quando fu al vertice della fama e degli onori, la sua esplicita adesione al Cattolicesimo, al servizio del quale, anzi, si proclamò, in memorabili circostanze, lieto e fiero di porre gli strumenti sorti dal suo genio.

I biografi di Guglielmo Marconi non dicono molto della sua prima fanciullezza, trascorsa in un ambiente familiare nel quale la bontà e l'intelligenza spiccatissima della madre erano luce e calore insieme.

Autobiografia sorprendente

Nella delicatezza dei lineamenti, nella esilità della persona, nell'aureola bionda dei capelli, negli occhi celesti, il bimbo molto aveva tratto fisicamente dalla madre; ma più ancora forse ricavò da lei nella mente e nell'anima.

Si può dire, forse, che la madre fu la prima a intuire il mistero di gloria che l'avvenire riservava al suo secondogenito (il primogenito, Alfonso, era nato a Pontecchio nove anni prima). E fu la prima a confortare le sue tristezze di ragazzo malinconico e le speranze folgoranti che già balenavano nella sua fantasia.

Può sembrare singolare, ma i primi orientamenti rivelatori Guglielmo Marconi li ebbe quand'era ancora, si potrebbe dire, fanciullo. Lo racconta egli stesso, narrando:

«Il ricordo della mia fanciullezza rimasto più vivo nella mia memoria, è la cura con la quale cercavo di tenere celato di fronte a tutti — per non essere preso in giro — il prepotente mio sentimento di riuscire un giorno a fare qualche cosa di nuovo e di grande. Di questo io avevo, fin da ragazzetto di otto o dieci anni, certezza più che fiducia, e con questo mi consolavo di qualche rabbuffo inflittomi talvolta dai miei maestri per non avere talvolta diligentemente preparato lezioni che non mi interessavano punto. Si accorgeranno un giorno — dicevo fra me e me — che non sono poi tanto sciocco quanto essi mi credono».

In realtà Guglielmo Marconi non fu uno scolaro eccellente. Quindi egli lasciò un'impressione mediocre all'Istituto Cavallero di via delle Terme a Firenze (dove la mamma lo aveva portato a quindici anni, per evitargli il clima troppo rigido dell'inverno bolognese). Da Firenze passò all'Istituto Tecnico di Livorno e fu qui che, sotto la guida del prof. Vincenzo Rosa — dal quale prese anche delle lezioni private — il giovanetto mostrò all'evidenza che la passione per lo studio della fisica già lo dominava fino a tormentarlo.

Sono gli anni decisivi della preparazione e della maturazione. Quello che lo attrae di più è l'elettrotecnica.

Le esperienze di Pontecchio

A vent'anni egli si affaccia alla vita con la certezza, ormai, di avere strappato un nuovo segreto alla natura in questo campo ancora così pieno di enigmi.

Nel 1893 egli iniziò le ricerche sulle oscillazioni prodotte nell'etere delle scariche atmosferiche, basate, come quelle di laboratorio di eminenti fisici del tempo, su ricerche compiute da Hertz in Germania.

Nell'estate 1894, trovandosi in vil-

leggiatura con i genitori sulle colline del Biellese, concepì l'ardua idea di impiegare le onde elettriche per la trasmissione fulminea del pensiero umano senza alcun filo al di là di ogni resistenza e di ogni ostacolo.

Gli studi diedero dei risultati incoraggianti, cosicchè egli li approfondì tenacemente.

Nell'autunno dello stesso anno la famiglia si trasferì a Pontecchio nella villa paterna detta *Grifone* dal nome della nobile famiglia felsinea che già ne era stata proprietaria.

Nella stessa villa Guglielmo trascorse anche tutto l'inverno seguente, impiegando il suo tempo, con una costanza meravigliosa, nelle ricerche predilette. Egli aveva bisogno di non dare fastidio e di non subire distrazioni. E così un certo giorno prese risolutamente la decisione di appartarsi, scegliendo come laboratorio nientemeno che la soffitta della villa.

Furono mesi di febbre e di ansia. Non mancavano neanche le mortificazioni. E' vero che la madre, il fratello e il fratellastro Luigi (il padre aveva sposato Annie Jameson in seconde nozze, quando era rimasto vedovo per la morte della prima sposa, Giulia de Renoli), lo comprendevano e l'aiutavano.

Ma il padre, da uomo pratico, pur essendo affettuoso, brontolava ogni volta che Guglielmo bussava a quattrini, per acquistare apparecchi e materiali necessari per le sue esperienze.

Ma nessun ostacolo poteva piegare la volontà del giovane scienziato autodidatta.

La fiducia nelle proprie forze egli, del resto, non aveva mancato di corroborarla con le opinioni e gli incitamenti di un altro grande fisico, Augusto Righi, che tanta luce di sapere irradiò dall'Ateneo bolognese.

La nascita della radiotelegrafia

Finalmente nel 1895 gli esperimenti — compiuti con la collaborazione materiale del falegname Vornelli e di un contadino, a nome Mignani — ebbero un primo clamoroso successo che diradò le diffidenze dei vicini e valse al suo nome la prima risonanza.

Infatti Marconi scoprì che, collegando un generatore di oscillazioni elettriche a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra si otteneva un efficiente radiatore di onde elettriche, le quali potevano essere rilevate alla distanza di circa due chilometri da un ricevitore, collegato esso pure a un filo metallico (isolato nell'aria) e alla terra.

E' in località Celestini che l'avvenimento si compì e ancora oggi una croce di legno ricorda il punto in cui era stato collocato il rudimentale apparecchio ricevitore.

Le circostanze che accompagnarono quella che si può chiamare la nascita della radiotelegrafia sono note. Ma non è fuori di luogo ricordarle.

Un giorno il campo delle esperienze di Marconi non potè essere più contenuto nello spazio angusto del solaio ed egli dovette in parte abbandonare il suo rifugio iniziale, impiantando il grosso del suo armamentario dinanzi alla villa, fra il giardino, il prato e la collina dei Celestini: uno spazio rettangolare d'una lunghezza di non più di 1700 metri.

Con l'assistenza del nominato Mignani, Marconi riuscì, per mezzo del semplice movimento di un fazzoletto che il dipendente agitava, ad accertarsi che il ricevitore funzionava ogni volta che egli trasmetteva, in base all'alfabeto Morse.

Lo studioso, dopo simile risultato iniziale, si rese conto che la sua invenzione non sarebbe stata pratica e che avrebbe avuto solo la portata di un semplice sistema ottico di telegrafia, se non fosse riuscito a sorpassare anche ostacoli naturali. Allora decise di portare il ricevitore a ridosso della collina, di guisa che questa s'interponesse fra il trasmettitore e il ricevitore. Ma come fare ad accertarsi del funzionamento del ricevitore, senza alcun assistente e solo con l'ausilio di un contadino?

Marconi raccomandò allora al suo modesto collaboratore di prendere un fucile e di spararne un colpo se avesse visto un certo martelletto vibrare e cantare per tre volte.

Giunto nel suo granaio, Marconi premette tre volte il tasto rudimentale con cui comandava l'irradiazione delle onde elettriche del suo apparecchio trasmettitore.

Diffidenze e ostacoli

Un istante dopo, un colpo di fucile gli dava l'annuncio trionfale.

Marconi scoprì allora un altro fatto e cioè che la portata delle trasmissioni tanto più rapidamente aumentava quanto più si innalzava l'antenna al suolo. La scoperta che doveva cancellare gli spazi e conquistare il mondo, non ebbe fiduciosa accoglienza. Alcuni scienziati, tra la generale diffidenza, ne negarono la praticità. Ma il giovane inventore aveva immediatamente intuito le possibilità e l'avvenire della sua scoperta. Con questa certezza, il 2 febbraio 1896 si recò a Londra ove dai parenti della madre fu presentato a William Preece che potè procurargli il modo di esperimentare pubblicamente i suoi apparecchi, e le esperienze riuscirono mirabilmente. Il 2 giugno 1896 egli prendeva in Inghilterra i primi brevetti.

Per la storia è da ricordare che innanzi tutto Guglielmo Marconi aveva offerto al Governo italiano il primo brevetto; ma ne ebbe una risposta fredda e burocratica, da cui sembrava di capire che il suo ritrovato veniva ritenuto come privo di qualsiasi interesse.

Ma nè allora nè poi Guglielmo Marconi — come luminosamente dimostrò mille volte — sentì attenuare dentro di sè la fiamma dell'amore alla Patria.

L'11 dicembre 1896, Sir Preece — che era direttore dei telegrafi britannici — dichiarava in una storica conferenza che «Marconi aveva ideato per primo un nuovo ed utilissimi mezzo di comunicazione fra le genti».

Nel 1897 Marconi poteva comunicare a Salisburgo, ad una distanza di quattro chilometri, aumentata poi fino a 15 chilometri.

Fu allora fondata la «Marconis Wireless Telegraph Company».

L'Oceano è vinto

Marconi, aderendo ad un invito del Governo italiano, nel 1897 diede pratica dimostrazione della sua invenzione prima a Roma, e poi, sulla R. Nave «San Martino» alla Spezia. E qui trovò la possibilità di telegrafare alla distanza di 18 chilometri. Questo risultato appariva sorprendente. Allora il Governo francese chiese a Marconi di esporre ad una sua delegazione tecnica il nuovo sistema di telegrafia e Marconi stabilì il 27 marzo 1899 le prime comunicazioni radiotelegrafiche fra la costa francese e quella inglese attraverso la Manica e cioè fra Wimereux presso Boulogne (Francia) e South Poreland in Inghilterra. Fu quindi il Governo americano a pregare Marconi di recarsi negli Stati Uniti d'America per eseguire pratiche esperienze fra gli incrociatori «New York» e «Massachussettes».

In seguito a queste prime pratiche dimostrazioni generosamente date da Marconi con piena fiducia nell'interesse sopratutto delle comunicazioni per la sicurezza della vita in mare, sorsero in breve tempo presso le grandi Nazioni nuove società collegate con la Compagnia Marconi fondata nel 1897 in Inghilterra, oppure concorrenti con essa. Con lo sviluppo della concorrenza creata da tali Società appoggiate dagli stessi Governi favoriti da Marconi, vennero, subito dopo il primo brevetto Marconi, in data 2 giugno 1896, rapidamente registrati migliaia di brevetti riguardanti la telegrafia senza fili.

Formidabili ed imprevisti furono gli ostacoli che si opposero allo sviluppo dell'invenzione del Marconi. Ma egli riuscì a vincere genialmente e tenacemente con successivi perfezionamenti tutti gli ostacoli oppostigli dalla natura e dagli uomini. La eccezionale attività e la particolare iniziativa di Marconi nel trasferirsi rapidamente nei più lontani Paesi per eseguire le sue esperienze contribuirono sommamente allo sviluppo della sua scoperta.

Marconi attraversò numerose volte l'Oceano atlantico e compì durante l'autunno del 1933 il giro del mondo, ricevuto ovunque con i maggiori onori.

La storia delle sue scoperte la fece egli stesso in un discorso pronunciato a Bologna undici anni addietro, discorso che troviamo interessante riesumare oggi in queste stesse pagine, perchè costituisce un panorama pressochè completo delle opere geniali del grande Concittadino.

Particolarmente da ricordare sono le esperienze compiute all'inizio del secolo. Esse segnarono una svolta veramente decisiva nello sviluppo della radiotelegrafia.

Nell' ottobre del 1901, Marconi partì per San Giovanni di Terranova allo scopo di controllare a distanza la trasmissione della stazione di Poldhu in Cornovaglia, per provare, cioè, se era possibile trasmettere dei segnali radiotelegrafici attraverso l'Atlantico.

Marconi giunse in novembre a San Giovanni di Terranova e improvvisò subito [illegible] piccola stazione ricevente [illegible] antenna alta [illegible] sostenuta da un cervo volante. Data la grande distanza da sorpassare e la necessità di percepire i minimi segnali, l'apparecchio ricevente era basato sull'impiego di speciali ricevitori collegati ad un telefono. Uno di essi era stato costruito dalla nostra Marina.

Come mai Marconi di fronte alle grandi incognite e alle immense difficoltà che si presentavano nel tentare la prima trasmissione radiotelegrafica transatlantica, aveva scelto il [illegible] ghilterra con Terranova [illegible] traverso quella [illegible] perta dal fascio [illegible] Non sarebbe [illegible] scegliere due [illegible] renza elettrica [illegible] sensibile ed un [illegible] so di Marconi [illegible] egli si sentiva incrollabilmente sicuro.

Il 14 dicembre [illegible] segna una data storica. Finalmente, dopo aver superato immani difficoltà, Marconi riesce a ricevere attraverso l'oceano la lettera S (cioè i tre punti) che [illegible] ricevuta con la [illegible] volte al minuto. [illegible] dicembre, Marconi aveva inviato un dispaccio al Ministro della Marina inglese, da San Giovanni di Terranova: «Sono riuscito a ricevere a Terranova dei segnali trasmessi direttamente dall'Inghilterra a mezzo della telegrafia senza fili alla distanza di 3600 chilometri».

In quell'occasione Guglielmo Marconi inviò anche un messaggio di devozione a S. M. il Re d'Italia che lo aveva voluto [illegible] e gli aveva messo a sua disposizione la «Carlo Alberto».

Italianità esemplare

Il 20 e il 21 settembre del 1902, Bologna onorava nell'antica sede della Sapienza il grande figlio. Furono festeggiamenti trionfali.

Nè meno imponenti furono le onoranze del 1903 quando a Marconi fu decretata la cittadinanza romana.

Preziosa fu l'opera di italianità che Guglielmo Marconi svolse nel mondo.

Nel 1911, durante la guerra italo-turca, egli si mise a disposizione del Governo al quale rese preziosi servigi.

Nel 1915 — quando già era senatore da un anno — vestì il grigio-verde come capitano del Genio ed ispettore generale del servizio radiotelegrafico.

Più tardi passò nei ruoli della Marina come capitano di fregata.

Durante la guerra mondiale partecipò all'ambasceria italiana straordinaria inviata negli Stati Uniti d'America; nel 1919 fu delegato plenipotenziario presso la Conferenza della pace a Versailles.

Subito dopo egli si recò a Fiume dove Gabriele d'Annunzio lo salutò solidale nell'impresa per la liberazione della «città olocausta».

Data press'a poco dalla stessa epoca l'inizio di una nuova serie di interessantissime ricerche compiute in gran parte a bordo del «yacht» «Elettra».

Guglielmo Marconi — che fu tra i primi ad aderire al Fascismo — ebbe modo anche in quest'ultimo periodo di testimoniare luminosamente tutto il suo operoso amore per la Patria.

Mussolini non mancò di tributare a Marconi, in nome del popolo italiano, gli onori di cui egli era ben degno.

In occasione delle sorprendenti invenzioni relative alle onde a fascio, nel 1926, gli inviò un telegramma di plauso; il primo gennaio 1928 lo nominò Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e nel settembre 1930 Presidente dell'Accademia d'Italia e membro del Gran Consiglio.

Nel giugno 1929 egli aveva avuto il titolo di marchese.

La radio e l'apostolato

Come tutti sanno, S. E. Guglielmo Marconi godeva della ammirazione e della benevolenza più viva da parte del Pontefice.

Quando S. S. Pio XI indirizzò a tutti i popoli del mondo, il 12 febbraio 1931, una allocuzione che fu udita contemporaneamente in Asia, nelle Americhe, nell'Africa, nell'Australia ed in Oceania, per la prima volta nella storia della Chiesa, lo fece per mezzo delle radio-onde e precisamente in occasione della inaugurazione della stazione radiotelegrafica ad onde corte, installata nella Città del Vaticano, sotto la personale sorveglianza di Guglielmo Marconi.

L'interessamento del Sommo Pontefice fu anche testimoniato il 26 aprile 1932 quando Pio XI assistette ad una dimostrazione del nuovo sistema di radiotelefonia ad onde cortissime fra la Città del Vaticano e Castel Gandolfo, mentre nel febbraio 1933 regolari stazioni trasmittenti e riceventi ad onde cortissime venivano inaugurate fra queste due località alla presenza di S. S. Pio XI.

[illegible]

L'illustre Scomparso ha pubblicato numerose interessanti memorie in italiano ed in inglese [illegible] nuovo sviluppo alla sua scoperta.

Onori e plausi

L'importanza dell'opera del Marconi è stata universalmente riconosciuta. [illegible]

Nel settembre 1933, Marconi fu invitato negli Stati Uniti d'America [illegible] quella Repubblica durante l'Esposizione mondiale di Chicago. Il giorno 2 ottobre 1933 fu chiamato in tutta l'America «The Marconi Day» per onorare l'inventore della telegrafia senza fili.

Ritornando dall'America per la via dell'Estremo Oriente, ricevette dai Governi giapponese, mancese e cinese e da tutte le Associazioni scientifiche indimenticabili onoranze e dovunque la più viva riconoscenza di tutti i popoli per i benefici da lui resi all'umanità.

Nel marzo 1934 venne nominato anche Rettore dell'Università scozzese di Sant'Andrea.

E' rimasto celebre il messaggio che nell'ottobre del 1932 egli mandò agli uomini di pensiero ed agli artisti di tutto il mondo per la celebrazione del primo decennale della Rivoluzione fascista e [illegible] fu la sua azione tecnica e politica durante l'impresa che portò alla conquista dell'Impero.

L'altura dei «Celestini» dinanzi alla Villa, dove praticamente si svolse, per la prima volta, il prodigio della radiotelegrafia.

Un telegramma del Card. Nasalli Rocca

S. Em.za il Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano, ha inviato alla marchesa Marconi il seguente telegramma:

«Marchesa Marconi, Via Condotti, Roma. — Memore cara conoscenza, sono profondamente addolorato scomparsa grandissimo figlio nostra Bologna. Invoco a Lui, Spirito elettissimo, da Dio, dal quale scoprì meravigliosi tesori benefici umanità, immortali, celesti splendori. Lei divini conforti per immenso lutto. — Card. Nasalli Rocca di Corneliano».

L'omaggio di Quirino Majorana

L'illustre prof. Quirino Majorana, successore di Augusto Righi nella cattedra di fisica presso l'Ateneo bolognese, aderendo cortesemente ad una nostra preghiera, ha dettato per l'Avvenire d'Italia questo commosso pensiero di omaggio alla memoria del grande Scomparso:

Al nome di Guglielmo Marconi (oggi improvvisamente scomparso, lasciando nel cuore di ogni italiano il più vivo rimpianto) [illegible] all'uomo, or sono circa quarant'anni, uno straordinario ed imprevisto mezzo per la sempre più ardita sua evoluzione nella via del bene.

Se la scoperta (non «invenzione») di Marconi, da taluno, specialmente all'estero, si è voluto considerare quale semplice applicazione di principii già noti; se da parte di Lui innumerevoli Ricercatori e Scienziati contribuirono allo sviluppo ulteriore di tale scoperta; non v'ha dubbio che la Storia registrerà definitivamente il nome di Marconi, come quello di Colui che scoprì la meravigliosa «segnalazione a distanza mediante onde elettromagnetiche», [illegible] (per ora) dalle dimensioni della nostra Terra! Gloria a Lui.

QUIRINO MAJORANA

Il messaggio dell'Accademia d'Italia

ROMA 20 sera

Il Consiglio Accademico della Reale Accademia d'Italia ha diramato il seguente messaggio:

«Guglielmo Marconi si è improvvisamente spento questa notte in Roma. L'Italia, madre in ogni tempo di Geni e di Eroi, ha perduto uno dei suoi figli più grandi e più cari e l'umanità uno dei suoi più generosi benefattori. Vincitore dello spazio come nessun mortale prima di lui, Marconi ha avvolto intorno alla terra, da un continente all'altro, da popolo a popolo, mirabili legami, che nessuna forza potrà mai distruggere. Colui che ha salvato da morte sicura innumerevoli vite fra i flutti infidi degli Oceani e le tempeste [illegible], giace ora immoto tra le mura dell'Accademia d'Italia, che onorava nel suo Presidente glorioso, il Grande Italiano ed il fedele fascista. Ma la gloria di Marconi non muore. La stirpe italiana l'onorerà nei secoli come uno dei suoi Geni immortali ed il mondo civile ne esalterà sempre il nome con riconoscenza e ammirazione. Gloria a Guglielmo Marconi».

mente dimostrato dal grande trionfo dell'ardimento e della tecnica italiana conseguito nella gloriosa spedizione del «Norge».

L'orgoglio di essere nato a Bologna

«Il campo delle radiotrasmissioni va sempre più estendendosi, alla radiotelefonia [illegible] fotografia a distanza [illegible] problema della Televisione.

«Prima di concludere [illegible]

«Bologna, culla di arte e di scienza, che ha dato natali a Galvani e a Righi, è la Patria ambita di chi abbia il culto dello studio e del progresso. Se l'opera da me svolta durante i trenta anni da me trascorsi lontano da Bologna può avermi reso in qualche modo degno figlio di questa città, premio più caro non potrebbe essere conferito a chi sente l'orgoglio di essere nato fra voi, nella nostra diletta Bologna ».

Come fu conquistato il dominio dell'etere

L'origine e lo sviluppo della prodigiosa scoperta

Guglielmo Marconi, in occasione delle onoranze tributategli da Bologna nel 1926, nel trentesimo anniversario della telegrafia senza fili, così illustrò, alla presenza del Cardinale Nasalli Rocca e del Ministro Belluzzo, l'origine e lo sviluppo delle sue scoperte:

« Eminenza, on. Ministro, Signore e Signori. Dal Febbraio 1896, data della mia partenza da Bologna dopo le mie prime esperienze di telegrafia senza fili eseguite alla Villa di Pontecchio, la mia vita è trascorsa lontano da questa mia cara città natale. La mia lontananza è stata causata dalla forza degli eventi, superiore a quella della mia volontà.

« La radiotelegrafia, che a me parve destinata a collegare il pensiero di tutti i popoli, aveva bisogno per il suo sviluppo di uno spazio molto grande ed io scelsi per il mio primo laboratorio l'Oceano Atlantico.

« Sin da quando era giovinetto, direi quasi fanciullo, la scoperta sperimentale delle onde elettriche fatta da Hertz, a conferma della ipotesi matematica di Maxwell sulla Teoria Elettromagnetica della luce, ed il brillante proseguimento di tali ricerche fatto dal nostro grande fisico bolognese Augusto Righi (alla cui memoria m'inchino sempre con devota ammirazione) avevano affascinato la mia mente, ed io ebbi ben presto l'idea, direi quasi l'intuizione, che queste onde avrebbero potuto in un avvenire non lontano fornire all'umanità un nuovo e possente mezzo di comunicazione utilizzabile non solo attraverso i continenti ed i mari, ma anche sulle navi con immensa diminuzione dei pericoli della navigazione e con abolizione dell'isolamento di chi attraversa gli Oceani.

« I felici risultati ottenuti attraverso notevoli distanze coll'impiego delle Onde Elettriche furono, a mio parere, dovuti in gran parte alla scoperta da me fatta nel 1895 dell'effetto delle cosidette «antenne» od aerei elevati e collegati tanto agli apparecchi trasmettitori quanto a quelli ricevitori. Tale dispositivo fu naturalmente la conseguenza di una felice ispirazione, e la nostra mente non dimentica mai malgrado una lunga assenza il luogo dove una prima felice ispirazione è nata.

« Ma durante la forzata mia lontananza da Bologna, la nostalgia della mia città natale ha spesso invaso l'animo mio: assai spesso durante le mie ottantasei traversate dell'Atlantico, durante i lunghi periodi di tempo trascorsi nelle solitudini del Canadà e dell'Irlanda, il mio pensiero, che a molti sembrava fisso nello studio dell'apparecchio che avevo di fronte, volava invece lontano, volava alla mia cara Bologna, alla quale mi legano gli affetti più sacri ed i ricordi più cari.

"La nostalgia della mia città natale,,

« Ma da quando partii da Bologna nel febbraio 1896, e da quando ottenni il mio primo brevetto d'invenzione il 2 giugno di quell'anno, quante immense difficoltà si sono dovute sorpassare per raggiungere lo scopo che mi ero proposto e nel quale la mia fede non fu mai scossa, anche quando molte illustrazioni della scienza ebbero ad esprimere i più scoraggianti pareri!

« Ero stato obbiettato che la curvatura della terra avrebbe inesorabilmente impedito le comunicazioni a distanze superiori a poche decine di chilometri, ma a ciò io non credevo e potei presto provare con esperienze condotte fra il Capo Lizard e l'Isola di Wigh in Inghilterra che attraverso una distanza di 300 chilometri, in cui la curvatura terrestre interviene assai sensibilmente, questa non costituiva alcun ostacolo alle trasmissioni radiotelegrafiche.

« Fu allora affermato che le trasmissioni ad ancora più grandi distanze rappresentavano il sogno di un visionario, ma dopo le esperienze da me eseguite nel dicembre 1901 fra l'Inghilterra e la Terranova del Nord America, durante le quali riuscii a comunicare per la prima volta attraverso l'Oceano Atlantico, tutti cominciarono a convincersi che molto probabilmente non vi sarebbe più stata distanza al mondo che avesse potuto fermare la propagazione delle onde elettriche.

Il felice risultato delle prime esperienze

« Il felice risultato ottenuto in quelle mie prime esperienze fra l'Europa e l'America mi incoraggiarono nel proseguimento dei miei studi per affrontare la soluzione di un difficile problema: il collegamento radiotelegrafico commerciale dell'Europa con l'America e con tanti altri distanti paesi ove lo scopo pratico da raggiungere giustificasse il rischio di una grande spesa per l'esecuzione di esperienze che in Italia erano state qualificate molto spesso come di esito assai dubbio.

« Nelle esperienze da me condotte nell'Atlantico durante l'inverno del 1902 mi trovai ostacolato da una imprevista difficoltà causata dall'effetto della luce solare sulle trasmissioni radiotelegrafiche, fenomeno da me scoperto durante una traversata fatta a bordo della nave «Philadelfia»: per causa di tale effetto della luce alla distanza di oltre 700 miglia ogni ricezione diveniva impossibile al sorgere del sole. Ma con l'aumento della lunghezza d'onda trovai che anche tale difficoltà poteva essere superata.

« Allora tutti i cultori della Radiotelegrafia si dedicarono all'impiego di onde sempre più lunghe, e così da quelle di 1000 e 2000 metri si è pervenuto gradualmente all'impiego di onde che hanno raggiunto perfino la lunghezza di trenta chilometri.

« Altre difficoltà si presentarono per effetto delle interferenze fra Stazioni vicine, difficoltà che, secondo quanto sembrava, avrebbero causato una grandissima limitazione delle applicazioni pratiche della Radiotelegrafia. Ma con i nuovi circuiti sintonici brevettati da me nel 1898 e nel 1900 e sperimentati sulle coste meridionali dell'Inghilterra, anche tali difficoltà in gran parte scomparvero. Fu provato allora per la prima volta che molte stazioni vicine tra loro, sintonizzate su onde differenti, potevano comunicare simultaneamente senza interferirsi a vicenda.

« In seguito alle mie prime esperienze a grandi distanze sul mare, fu affermato che le comunicazioni attraverso continenti montuosi sarebbero state impossibili. Ma con la campagna radiotelegrafica della R. nave «Carlo Alberto» che nell'anno 1902, per volontà di S. M. il Re d'Italia, fu messa a mia disposizione, venne da me dimostrato che le Alpi ed i Pirenei venivano sorpassati facilmente dalle onde elettriche da me impiegate.

« Rimanevano però sempre degli inesplicabili periodi di interruzione: rimanevano pure sempre delle grandi difficoltà create dalla scarsa sensibilità dei ricevitori allora usati: rimanevano pure sempre gli enormi ostacoli prodotti dalle scariche elettriche atmosferiche.

« Fu allora detto che a questo punto lo sviluppo della Radiotelegrafia era finito: che il suo impiego avrebbe potuto essere utile sul mare per la sicurezza della vita umana durante le navigazioni, ma che il suo impiego sarebbe stato assai limitato ed assai difficile tra continenti lontani.

« Fu affermato che mai la Radiotelegrafia sarebbe stata atta a competere con altro mezzo di comunicazione rapido a grande distanza come quello assicurato dai cavi.

"Noi bolognesi...,,

« Ma anche di fronte a queste osservazioni, fatte spesso ufficialmente nei Parlamenti delle grandi Nazioni, io non mi scoraggiai mai. Noi bolognesi sorridiamo spesso di fronte alle situazioni più difficili. Infatti, mediante l'impiego delle valvole termoioniche — brillante concezione del Fleming perfezionata dal De Forest, dal Langmuire e dal Armstrong in America, dal Meissner in Germania e dal Round e dal Franklin in Inghilterra, e mediante l'impiego di circuiti sintonici bilanciati, di filtri elettrici, di amplificatori di potenza ed infine di radiatori dirigibili, riuscii a conseguire risultati tali da assicurare un regolare servizo radiotelegrafico di giorno e di notte fra l'Europa e l'America, così pure nel 1918 potei comunicare dall'Inghilterra all'Australia, cioè fino a quasi agli antipodi, attraverso una distanza di circa 20.000 chilometri.

« Ma per conseguire tali risultati occorrevano impianti enormi, costosissimi, basati sull'impiego di molte centinaia di Kilowatt di energia irradiata quasi circolarmente; per modo che lo scopo prefissomi di trovare un mezzo di comunicazione rapida e più economica di quella offerta dalla ordinaria telegrafia senza filo o cavo, di opportuni riflettori.

« Ripensai allora alle mie prime esperienze di Pontecchio, ritrovai nella mia mente il ricordo di quanto mi proponevo allora di conseguire mediante la radiazione di onde elettriche concentrate a fascio per mezzo di opportuni riettori.

« Così nel 1916 a Genova, ove mi ero dedicato a particolari studi per scopi militari, feci numerose esperienze a distanza con i primi apparecchi «a Fascio», impiegando onde cortissime, cioè di due o tre metri di lunghezza.

« Sì! Sistema a Fascio — esclama a questo punto l'illustre scienziato — Io non uso oggi questa parola perchè sono fascista e perchè il Fascismo, per le fortune d'Italia, è trionfante.

« Io rivendico a me stesso l'onore di essere stato in Radiotelegrafia il primo fascista, il primo a riconoscere l'utilità di riunire in Fascio i raggi elettrici, come l'on. Mussolini ha riconosciuto per primo nel campo politico la necessità di riunire in Fascio l'energie sane del paese per la maggiore grandezza d'Italia.

« Ma per l'impiego del mio sistema a Fascio, sistema che invece di irradiare le onde in tutte le direzioni, le concentra nella direzione voluta quasi come un fascio di luce proiettato da un riflettore, sistema che il Governo inglese ha deciso di impiegare su grandissima scala per le comunicazioni dirette fra i più importanti dominii e la Madre Patria, le onde lunghe non erano più adatte.

« Eppure io ero responsabile di avere causato la spesa di centinaia di milioni in stazioni ad onde lunghe.

« Occorreva quindi un gesto di coraggio per dire: « Torniamo indietro».

« Ma i bolognesi, dopo aver costruito a Bologna una delle Torri più alte, non si peritarono di costruirle accanto una assai più bassa.

« Così io, per fortuna, non ebbi incertezze. Vicino a stazioni ad onde lunghissime ho fatto costruire per primo delle stazioni a fascio ad onde cortissime.

Radiocomunicazioni fra gli antipodi del globo

« Nello studio pratico fatto nell'Atlantico durante vari mesi nell'Hacht «Elettra» nel 1923 sulla portata di trasmissione di tali onde, ho potuto scoprirne alcune proprietà preziosissime che prima di allora erano scientificamente ignorate.

« Così rilevai che, impiegando onde corte in impianti di piccolissima potenza a riflettore era possibile assicurare il più regolare, il più rapido ed il più economico servizio di giorno e di notte fra le Antipodi del Globo, cioè fra l'Inghilterra e l'Australia.

« Con tali impianti ad onde corte ho potuto nel maggio 1925 per la prima volta far sì che la voce umana trasmessa dall'Inghilterra fosse intesa e compresa nella lontana Australia.

« Oggi esistono migliaia di navi munite di Radiotelegrafia per la sicurezza della vita umana in mare e per mantenere viva l'attività quotidiana delle innumerevoli persone che attraversano gli Oceani; oggi la corrispondenza senza fili fra l'Europa e l'America, l'Estremo Oriente ed il Sud America volge un traffico enorme a vantaggio delle crescenti esigenze della civiltà: oggi milioni di ricevitori radiotelefonici sparsi nelle più disperse contrade assicurano il continuo collegamento con i maggiori centri irradianti le notizie di tutto quanto interessa l'umanità; oggi a mezzo della diffusione radiotelefonica circolare (così detta «Broadeasting») può essere mantenuta calma l'opinione pubblica durante qualsiasi turbamento popolare che ostacoli l'opera pacificatrice della stampa come provato in occasione del recente sciopero generale in Inghilterra: oggi molte centinaia di migliaia di persone trovano occupazione, studio e lavoro nella nuova industria creata dalla Radiotelegrafia; oggi la navigazione aerea è possibile e sicura sino ai più lontani confini a mezzo delle radiocomunicazioni, come è stato recente-

Una significativa proposta

Un lettore ci ha suggerito di proporre che tutte le Nazioni si associno al lutto per la morte di Guglielmo Marconi con una manifestazione semplice ed austera.

Le stazioni radio di tutti i Paesi dovrebbero nel giorno del funerale tacere contemporaneamente per qualche minuto. Il suggerimento viene dal cuore del popolo, colpito profondamente dalla grave perdita. L'omaggio proposto ci sembra il più significativo e commovente e il più degno della memoria dello Scienziato. Il silenzio dell'etere richiamerebbe un attimo alla mente di tutti l'importanza e l'universalità del dono che il genio italiano di Guglielmo Marconi ha fatto alla civiltà.

Re Leopoldo in visita ufficiale ai Sovrani inglesi

BRUXELLES, 20 sera

Si annunzia che il Re Leopoldo dal 16 al 19 novembre prossimo venturo farà una visita ufficiale ai Sovrani inglesi e sarà ospite al palazzo di Buckingham.

UMORI DEL TEMPO

1. - Il sabato del villaggio

MOLTISSIMI, dei temi poetici leopardiani, sono temi cristiani, tali che possono avere, con poco, una risonanza e una continuazione cristiane. Il Leopardi è un cristiano che, abbandonata la fede nell'*altra* vita, non vede più che *questa* vita: ma la vede ancora e sempre con gli occhi di quando era avvezzo a credere e sperare *l'altra*.

Anche il tema della favola, della fantasia, della letizia, dell'affetto, è un tema di paradiso terrestre perduto e sempre desiderato; un tema che ripiglierà Chesterton contro gli scientisti del suo tempo, dimostrandone la sostanza cristiana.

Anche il tema che questa vita ha l'aria di una promessa non mantenuta, perchè istrada a una grandezza che *quaggiù* non c'è, c'è anzi il dolore, l'odio, la morte; anche questo tema è un tema, chi sappia vedere, intimamente e totalmente cristiano.

Anche il tema della giovinezza, come qualcosa che dovrebbe restare eternamente all'uomo, mentre invece la giovinezza è un dono fuggevole e l'uomo decade e poi muore; anche questo è un tema cristiano. Gesù morì giovane e San Paolo in un oscuro passo ci fa balenare che nei cieli noi saremo nella giovinezza eterna di Cristo.

Anche il tema di vederci quaggiù quasi fanciulli nel buio, con una grandissima voglia di piangere e di amare e abbracciare il primo che ci venga incontro e ci sollevi, o anche soltanto ci distragga da questa nostra carcere; anch'esso, questo tema, è cristiano. L'infanzia è non soltanto un'età, ma uno stato d'animo, nel cristianesimo.

Il tema leopardiano del *sabato del villaggio* è un tema di vigilia cui non tien dietro la festa. Lo si vuol vedere svolto nella sua interezza cristiana? Suor Maria Agnese di Gesù, sorella di Santa Teresa del Bambino Gesù, racconta della sua santa sorella: «La sera delle Domeniche e delle Feste Religiose, essa era triste di veder finire le belle cerimonie, e diceva che non c'è che il Cielo, dove la felicità sia durevole».

La malinconia delle sere di festa, chi non l'ha sentita? Tutti la sentiamo, a volte intollerabilmente. Il Leopardi, anticipandola alla vigilia, ci vide un rinforzo e un argomento a disperare peggio; Santa Teresa a sperare di più.

2. - Mosche nemiche

Nell'ultima malattia di Santa Teresa del Bambino Gesù, chi le stava attorno si dava un grande da fare per uccidere le mosche che la importunavano. La Santa osservò:

— Non ho altri nemici, che loro. E siccome il buon Dio ha raccomandato di perdonare ai propri nemici, sono contenta di trovare questa occasione per farlo: per questo, faccio loro sempre grazia.

Amore delle creature? Non mi sembra. Come non mi sembra amore delle creature, quello tanto che si ascrive a San Francesco. Era non altro che amore del Creatore. I Santi pigliano tutte le occasioni, da tutte le creature, per pensare a Dio, del quale sono gl'innamorati. E quali innamorati, quanto «pazzi!».

Si ricordino queste parole di Santa Teresa del Bambino Gesù: «dai miei tre anni, non ho mai rifiutato nulla al buon Dio». Si pensi, *mai, nulla,* rifiutato a Dio, dai tre anni in poi! E quando si ha una sensibilità religiosa viva come quella della Santa, si comprende ciò che Iddio desidera assai chiaramente. « Dalla sua infanzia, era avvezza a vedere Iddio in tutto ».

Le domandarono un giorno se perdeva qualche volta il sentimento della presenza di Dio. Rispose, con tutta semplicità: «Oh no, credo di non essere mai stata tre minuti soli, senza pensarci ». Una cosa incredibilmente grande, se si riflette bene. Questo significa amare Iddio! E non soltanto pensava a Dio con tanta portentosa continuità, come se già fosse nel cielo, ma a Dio offriva quel che di più costoso può una creatura offrire a Dio il proprio dolore. E perchè questo suo dolore era un'offerta all'Amore, godeva quasi a così soffrire. « Non si lamentò mai di ciò che la facesse soffrire. Tanto poco le sue prove esteriori ed interiori determinavano in lei un rilassamento ne' suoi sforzi, che proprio quando la si vedeva più gaia nella ricreazione, più briosa ne' suoi lavori, si poteva inferirne che doveva essere sottoposta a qualche sofferenza. Le domandai un giorno perchè dunque si mostrasse così eccezionalmente allegra. « E', mi rispose, è che soffro ».

Quando si ama Iddio così, chi e che cosa non si ama più? anche le mosche, sebbene in qualità di nemiche. Speriamo, tuttavia, che non scappi fuori nessuno a dire che anche questo amore delle mosche era amor della bella natura, era poesia, era sentimento del paesaggio ecc. ecc. Han rimpinzato San Francesco di codeste vanità, senza pensare che mai il Santo ha salutato una creatura, prima che non vi avesse visto il segno del creatore.

3. - L'Infinito

Non soltanto Giacomo Leopardi ha sentito che i nostri sentimenti, anche i più umili, hanno in sè non so che immensità d'infinito. Il pensiero è qualcosa che di natura sua non si lascia collocare nello spazio o nel tempo, e trapassa e vince qualsiasi condizione e limite di materia. Il sentimento, legato in parte allo spirito e in parte alla materia, in parte all'anima e in parte al corpo contiene in sè questa estraneità stessa, sebbene molto minore, che ha il pensiero con le cose materiali: certi sentimenti noi li sentiamo come qualcosa d'assoluto, d'infinito. Ma che dire, se si osserva che persino i sensi qualche volta si estasiano e par che partecipino a questa evasione della materia? Certe musiche sentite (e pure la musica è successione di tempi), certe cose vedute, (e non si vede che nello spazio) risentono in sè d'un carattere d'infinità, oltre che d'indefinitezza.

Giacomo Leopardi, sul colle e dietro la siepe, non fermava in versi che questo naturale sentimento, questa apprensione e questa dolcezza che noi abbiamo dell'indefinito (dove, a suo giudizio risiede la poesia) e ancora più dell'Infinito.

Santa Teresa del Bambino Gesù, che, se si conoscesse come merita di essere conosciuta, visse una giovinezza incredibilmente viva e potente, e vide tutto del cuore dell'uomo e sentì tutto della giovinezza, anche l'impercettibile; Santa Teresa disse una sera alla sorella che non voleva essere santa come santa Teresa d'Avila, ma come il Padre nostro è perfetto nei cieli. E testualmente aggiunse queste parole che tutti capiranno nel testo e che noi non vogliamo sciupare, perchè hanno un ritmo e una forza:

— *Oh Céline, nos désirs qui touchent à l'infini ne sont donc ni des rêves ni des chimères, puisque Jésus lui-même nous a fait ce commandement* ».

Soltanto la santità dà la verità ai sentimenti più profondi e grandi del cuore dell'uomo, che senza di essa restano vani e perduti. «Non ho — diceva la stessa Santa — non ho che un desiderio solo, quello di divenire una grande Santa; perchè non c'è che questo di vero, sopra la terra».

«Non c'è che questo di vero, sopra la terra». Proprio così, ma non c'è che questo sopra la terra, che meno credano gli uomini.

don Petronio

La conversione in massa d'un villaggio di pigmei

BUSINGA, (Ubanghi B.) 20 luglio

«Il cuore della foresta si prepara al Battesimo!» Ecco la frase che si ripete alla Missione di Mawuya dove sono arrivati in massa i Pigmei d'un villaggio della foresta equatoriale per prepararsi a divenire cristiani.

La prima volta che il missionario si avventurò ad andarli a cercare nel fitto della boscaglia, timidissimi come sono, fuggirono tutti; quando però si accorsero delle sue intenzioni pacifiche, si lasciarono tosto avvicinare, anzi intrecciarono una danza in suo onore.

Ora alla Missione si sentono come in casa propria, fedelissimi alla preghiera ed all'istruzione catechistica; solo bisogna lasciarli vivere secondo i loro costumi, con un minimo assoluto di mobili, vasellame e vestiario. Non potendo reggere al lavoro sotto il sole, hanno convenuto col Superiore della Missione di provvedere al sostentamento di tutti mediante la caccia che viene da loro esercitata con modi assai rudimentali, ma altrettanto efficaci.

Un poliziotto irlandese "Missionario del buon esempio,,

HONGKONG, 20 luglio

Si è congedato dalla Polizia di Hongkong, al cui corpo ha appartenuto per più d'un trentennio, il sig. Tim Murphy, che va a godersi la meritata pensione. Questo valente ufficiale cattolico ha fatto una brillante carriera, conquistandosi le simpatie di superiori, eguali e dipendenti ed anche quelle di tutta la popolazione che lo considerava come un amico. E' stato sempre un cristiano militante e la sua attività gli ha meritato il titolo di «Missionario del buon esempio».

Grande folla di autorità e di popolo gli ha porto l'ultimo saluto all'imbarcadero, mentre egli lasciava Hongkong, diretto alla nativa Irlanda.

La bussola e la scure aprono la via a una nuova missione

LISALA (Congo Belga) 20 luglio

La bussola e la scure: ecco le due armi di cui si servono i missionari di Yambukù.

Ma la bussola, naturalmente, serviva al buon P. Polfliet, dei missionari di Schuet, ed ai suoi compagni per orientarsi nel fitto della foresta e la scure per farsi largo tra le piante e le liane ed abbattere il legname necessario alle prime costruzioni: la cappella, di m. 40 per 10, la residenza, la casa dei catecumeni, ormai finite, dopo un anno di lavoro e la scuola che volge al compimento.

Per intere settimane, alternandosi a squadre di 60-80, 1500 cristiani hanno prestato gratuitamente il loro aiuto ai missionari, ed ora la nuova stazione, che dista 150 chilometri dalla più vicina, ha la sua strada d'accesso di mezzo alla boscaglia e conta circa mezzo migliaio di persone, sotto la guida di tre sacerdoti e due fratelli. Yambukù è il suo nome. Gli elefanti si affacciano timidi a riguardare l'insolito spiazzo fatto nel bel mezzo del loro regno inviolato; i leopardi si vendicano azzannando qualche cane e rubando le capre della missione; ma i missionari hanno nel cuore la letizia dell'apostolato che può strappare altre numerose anime allo spirito del male.

L'insegnamento religioso nelle carceri cinesi

SCIANGAI, 20 luglio

Accusato recentemente di favorire troppo apertamente l'apostolato cattolico nelle carceri di una grande sottoprefettura, il funzionario incaricato della formazione civile e morale dei prigionieri in quella regione andò a giustificarsi presso il Ministero della Giustizia a Nanchino. Il Direttore dell'Ufficio per le carceri di tutta la Cina, approvava completamente il suo operato e due o tre giorni dopo tutti i giornali pubblicavano una circolare del presidente del consiglio esecutivo al consiglio giudiziario, nella quale si insiste sulla necessità di riformare l'amministrazione carceraria.

«Si deve considerare, vi è detto tra l'altro, che la prigione ha come scopo l'emendazione dei colpevoli; occorre esortarli, istruendoli, a correggersi. Tale dovere incombe imperiosamente agli alti funzionari incaricati delle carceri. Si debbono inculcare ai detenuti, con tutti i mezzi, i principii della religione, che spingono gli uomini ad agire rettamente; in tal modo si miglioreranno il loro carattere e le loro maniere ed avranno il cuore in pace». La circolare ingiunge ai governi provinciali di vigilare alla sua totale esecuzione. Essa non potrà che favorire l'apostolato che, con frutti consolanti, già esercitano nei luoghi di pena i missionari, le suore, gli studenti ed i membri dell'Azione Cattolica.

80 leoni e 10 leopardi uccisi in tre mesi da una carabina d'eccezione

NYERI (Kenia), 20 luglio

Chi credesse che la frase «hic sunt leones» sia solo delle antiche carte geografiche, sbaglierebbe: una delle stazioni lungo la ferrovia dell'Uganda si chiama oggi ancora Simba, cioè Leone, ad indicare che il territorio è infestato dal terribile felino.

Il fischio delle locomotive mette un poco di paura al re della foresta, che ha seminato stragi tra gli operai quando il tronco ferroviario era in costruzione; ma si può dire che quasi ogni giorno accada ancora qualche piccola tragedia che finisce solo in un poco di panico quando il mostro d'acciaio maciulla sotto le sue ruote un'antilope od una zebra, ma ha conseguenze ben più gravi, di feriti e di morti tra i viaggiatori, se, come è avvenuto recentemente, sia un enorme elefante che si metta attraverso i binari o se, come accadde tempo fa, il treno venga assalito da torme di rinoceronti inferociti che fanno deragliare il convoglio....

I leoni, forte intuendo che il ferro è più duro della loro pelle, si rivalgono sulle persone inermi. Una vera invasione di queste fiere avvene, non è molto, nella regione dei Massai: le vittime umane eran parecchie tutti i giorni ed il lugubre grido d'allarme dello «*Mbu*» risuonava di continuo di colle in colle: dovette intervenire il Governo, inviando il più famoso tra i cacciatori della colonia che, dopo tre mesi, rientrava a Nairobi portando i trofei di 80 leoni e 10 leopardi caduti sotto il piombo della sua carabina.

Il segreto svelato degli "uomini salamandra,,

TRINCOMALI (Ceylon), 20 luglio

Il tempio della dea Drapathi, ad alcuni chilometri da Batticaloa, fu già famoso per la cerimonia della «marcia sul fuoco», che si compie annualmente in agosto da un sacerdote idolatra seguito da una decina d'iniziati, attraversando a piedi nudi una fossa lunga 5 metri e colma di carboni accesi.

Quale sia il segreto per cui quelli che si sottomettono alla prova non portano sulle piante traccia del fuoco, nessuno sa: esso viene gelosamente custodito e tramandato dai sacerdoti della dea di generazione in generazione e la cerimonia si è sempre considerata come una prova irrefutabile della verità dell'induismo e della potenza della dea Drapathi.

Ormai, però, anchè questa barca fa acqua da tutte le parti e quello che si credeva un prodigio sta diventando un semplice «numero» tra i giuochi di fiera, da quando, or sono due anni, un hindù ha dato tale spettacolo in Inghilterra alla presenza d'un'enorme folla. I danzatori Kandyani lo esibiscono ai turisti americani dietro pagamento e recentemente, a Trincomali, durante le feste per l'incoronazione dei Sovrani inglesi, i giovani della città hanno fatto l'esperimento alla presenza del sottoprefetto, dei Padri della missione e di molte persone degne di fede.

Se il non riportare scottature dipenda da suggestione o da anteriore applicazione di speciali composti chimici che rendano la pelle refrattaria al fuoco, non si può dire: quanto si può affermare con certezza si è che la «marcia sulle brace» degli «uomini salamandra» non serve ormai a dimostrare la verità dell'induismo.

Impressionante crisi demografica nell'Africa Equatoriale

COQUILHATVILLE, 20 luglio

In certe regioni dell'Africa Equatoriale il problema demografico presenta un aspetto desolante: invece di tre o quattro figli per ogni famiglia, se ne trova sì e no uno per tre o quattro famiglie! Certi territori hanno perduto, in un decennio, il 25 per cento della loro popolazione: gli Elanga di Losangnya, presso Coq, ad esempio, nel 1930 erano 22.000; oggi sono 16.000; i Bombwanja di Indole, ch'erano 15.000 nel 1930, nel 1935 s'eran ridotti a 10.000. Di questo passo, tali popolazioni nel 1950 non esisteranno più!

Lo sfacciato libertinaggio e l'abbandono dei severi costumi antichi si posson dire le cause maggiori di questa impressionante denatalità che assume veramente le proporzioni d'una crisi sociale derivante, non v'ha dubbio, dalla crisi spirituale provocata dall'incontro della locale civiltà primitiva con quella europea.

Rimedi? Solo il Cristianesimo vissuto e praticato li può dare veramente efficaci, fondendo le due civiltà e salvandone gli elementi che hanno qualche valore. Si constata, infatti, che dove sono nuclei di cattolici la crisi demografica non intacca ed il loro numero è in costante aumento. Il lavoro dei missionari, anche in questo campo, si moltiplica, onde la vita sia permeata dai principii cristiani: di qui l'intensivo organizzarsi dell'Azione Cattolica ed il moltiplicarsi della buona stampa sia pei bianchi che pei negri, per i cattolici e per gli altri.

30 mila lebbrosi in una provincia del Congo belga

BUTA, 20 luglio

Secondo recenti statistiche, nella sola provincia di Stanleyville ci sarebbero circa 30.000 lebbrosi. E' ovvia la preoccupazione delle autorità e dei missionari per la cura di questi infelici e per isolarne il contagio. Si vengono all'uopo moltiplicando i lebbrosari sotto forma di colonie agricole che si aprono a pochi chilometri dal villaggio di un capo o da una stazione missionaria.

Nel vicariato apostolico di Buta i Premostratensi hanno aperto un lebbrosario presso la missione di Zobia per le genti Zelende e Bwasaby, con 250 malati; un altro vicino a Titulé, con 176 lebbrosi della gente Aponza; quello di Angdia ospita 194 infermi; 85 sono in quel di Balele e 65 in quello di Niapu. Tutti questi lebbrosari sono regolarmente visitati dai missionari e dalle suore infermiere.

LE RIVISTE

« Il Monitore Ecclesiastico »

Sommario del fascicolo di luglio: Atti della Apostolica Sede — Atti delle Sacre Congregazioni: - Sacra Congregazione di disciplina dei Sacramenti: Instructio servanda a Tribunalibus Dioecesanis in pertractandis causis de nullitate matrimoniorum (Cont. e fine) — Note di diritto Canonico: - «De subjecto coactivae potestati obnoxio» (Continuazione) M. Pistocchi — Note e discussioni: Sulla «Porzione Parrocchiale» (Continua) Canonico Dott. Luigi Cozza — Pratica Pastorale: «Necessità dell'assistenza agli ammalati in ogni parrocchia».

Roma (17) - Desclée e C.i Editori Pontifici. - Piazza Grazioli (Palazzo Doria).

UN ARTISTA DELL'ULTIMO OTTOCENTO

Teofilo Patini "pittore sociale,,

Il 16 novembre del 1906, fulminato da un attacco di angina, si spegneva a Napoli Teofilo Patini, pittore abruzzese.

La morte sopraggiunse inaspettata mentre egli, con slancio giovanile, incominciava a concretizzare nei primi disegni e bozzetti la grande idea che doveva glorificare, sulle pareti dell'Aula Magna dell'Ateneo napoletano, il sapere e l'ingegno umano: stava per affermarsi gloriosamente tra i sommi maestri dell'arte; ma la risplendente soglia di quel magico mondo, che la nuova opera gli avrebbe fatto certamente varcare, fu soltanto intravista.

I giornali del tempo dettero qualche accenno fugace della sua morte: si parlò ancora un poco di lui e poi il tempo inesorabile cucì il suo sudario intorno all'arte e all'opera sua.

E' una necessità dello spirito trarre dall'oblio immeritato e mettere in luce ogni più pura espressione artistica: è pur giusto che tutte le cose intimamente gloriose e rimaste celate per avversità di eventi siano riportate alla luce e riproposte allo studio delle generazioni nuove.

Se i nomi del Segantini e di Mosè Bianchi sono stati esaltati dalla Lombardia ed il Lega ed il Fattori sono stati riammessi nel numero dei sommi pittori; se le Marche festeggiarono i loro grandi artisti da Raffaello a Gentile da Fabriano; e se l'Abruzzo ha esaltato i nomi di Filippo Palizzi, del Michetti, del Barbella; e se Napoli ha rievocato in grandi mostre i pittori del '600, '700, '800, perchè mai non esaltare Teofilo Patini che con la sua arte personalissima insieme ad altri sommi pittori della scuola napoletana concorse alla rinascita della pittura moderna?

Numerosissime sono le opere di Teofilo Patini: soggetti storici, religiosi, sociali furono da lui trattati con impareggiabile maestria.

La sua giovinezza si svolse in piena fioritura romantica (che in Italia fu senz'altro l'incarnazione della scuola letteraria indigena), la quale si opponeva con tutte le forze al neo classicismo che ebbe il suo massimo rappresentante in Antonio Canova, nella cui opera i contemporanei videro rivivere il mondo ellenico in tutta la sua purezza.

Si tentò la pittura a soggetto storico perchè meglio si prestava a tale nuova corrente artistica. Anche il Patini per un certo tempo vi aderì e dipinse numerosi quadri, tra cui ricordiamo «Edoardo III e i deputati della città di Calais»: aggruppamenti, movimenti, espressioni di fierezza e d'angoscia, tutto parve significativo e caratteristico in quel magnifico preludio giovanile.

Ma al carattere del Patini incline alla meditazione ed al raccoglimento, non potevano essere graditi i grandi soggetti storici; il suo animo sensibilissimo si sentiva grandemente attratto verso il mondo degli umili e dei diseredati ed assimilò così, nella sua produzione, tutta la gamma delle miserie sociali. A ciò bisogna aggiungere una terribile iridite che lo rese inoperoso per un settennio, levandogli quasi completamente la vista. Nell'attesa angosciosa di veder morire completamente da un momento all'altro le sue malate pupille che tanto gli dovevano servire, era portato alla meditazione per cui la sua nuova arte assunse la fisionomia ed il significato definitivo per cui egli occupa un posto così alto e particolare nella storia della pittura italiana dell'ottocento.

Mentre il Morelli passa di trionfo in trionfo con le sue pitture romantiche, mistiche ed orientali; ed il Michetti nelle sue tele fa rivivere i costumi e le leggende della terra natale in una meravigliosa luminosità di tinte; ed Antonio Mancini, il mago del colore, trae dalla sua ricchissima tavolozza la canzone gioiosa e spensierata dell'eterna giovinezza partenopea e l'abbagliante lucentezza policroma delle sete e degli ori, Teofilo Patini si fa interprete della malinconia dei vinti, il rivendicatore degli umili.

Mai, in nessuna delle sue opere, balena la luce di un sorriso, il raggio di una gioia pienamente sentita: i suoi modelli sono quelle stesse creature che languiscono in miseri tuguri dove la miseria è troppo forte per essere dimenticata anche per un solo istante.

Un soffio di tristezza e di amarezza spira dalle creature patiniane per le quali la vita non è già il dono gioioso di quelle degli altri pittori, ma un pesante fardello da sopportare.

Il pensiero patiniano fu espresso in tre magnifiche tele piene di sentimento: L'erede, Vanga e Latte, Bestie da soma. *Queste tre opere che possono ben definirsi la trilogia patiniana non furono preordinate da nessun calcolo:* L'erede *che dovrebbe essere la tragica conclusione delle altre due fu invece la prima.*

Grande scalpore produsse questa tela allorchè fu esposta per la prima volta a Torino nel 1884.

Erano quelli gli anni in cui dilagava in Italia una dottrina intesa a trasformare i rapporti degli individui fra di loro e la società, e che, per la durezza dei tempi, aneliti di rivolta e chimerici sogni di generale benessere spingevano gli uomini a postulare una incontenibile aspirazione di fratellanza e di giustizia sociale.

I diseredati e il numeroso mondo di coloro che erano fatti oggetto dei colpi obliqui della fortuna, scoprirono nella tela del Patini qualche cosa che non fosse soltanto fredda tecnica impeccabile, colorito perfetto, leggi della prospettiva ben osservate, ma qualche altra cosa che emanava dalle figure del quadro e scendeva nell'animo degli osservatori fino a toccare e far vibrare in un misto di compassione e di sdegno le più intime fibre del cuore.

Il senso di polemica sociale e di severo ammonimento ai ricchi ed ai felici divampò dal quadro all'insaputa del pittore, il quale accettò il nuovo titolo decretatogli dall'unanime consenso: pittore sociale.

A lungo si è discusso di quest'arte sociale del Patini. Certamente egli quando dipinse L'erede, *non fu mosso da alcun intento politico o sociale e, senza dubbio, ignorò che con quel quadro avrebbe iniziata una santa campagna a favore degli abbandonati; egli dipinse perchè il suo animo lo portava a dipingere quel mondo verso cui si sentiva così vivamente attratto.*

Alcuni, nelle tele patiniane di carattere sociale, hanno voluto scoprire una reminiscenza romantica, ed anzi, i più avventati non esitarono a proclamare il Patini «l'ultimo dei romantici»: ma ciò è falso!

Egli qualche volta fu storico, ma fu essenzialmente verista, non del verismo brutale che disgusta, ma di quello che mostrando i dolori dell'umanità nella loro reale evidenza, fa sentire profondamente il bisogno di attenuarli e di sanarli.

Per l'ambiente e per i soggetti trattati non era conveniente che il Patini usasse colori vivaci: perciò alcuni hanno detto che le sue tele sono povere di colore: ma noi affermiamo che vi sarebbe stato stridente contrasto tra il misero mondo rappresentato e la vivace gamma dei colori, che in quell'epoca faceva la fortuna di molti pittori. Come il Beato Angelico nella sua Incoronazione della Vergine *non volle impiegare quei colori che potessero in qualche modo oscurare la pura e luminosa santità della Madonna ed offuscare le sue visioni d'azzurro e d'oro con colori in contrasto, un'opera inversa compiva il Patini il quale voleva «concordare il colore al suo tema, il tocco del suo pennello alle sue figure».*

Un esame da vicino della grande trilogia è interessante. Incominciamo da L'erede.

In una stupenda gradazione di ombre e di luci balza in primo piano, in uno scorcio magnifico, che ci ricorda quello del Mantegna, la figura del morto, ritratta con un verismo sorprendente. Il povero corpo è avvolto in cenci; le membra portano impresso per l'eternità lo spasimo della malattia e della morte violenta; una benda ancora intrisa dei sudori dell'agonia, gli copre il capo. Accanto al cadavere, appoggiata sur un cassone, il volto nascosto tra le scarni mani, la vedova, annientata dalla sciagura, piange il suo morto compagno. Ma subito il nostro occhio è attratto da una figura ben più penosa: l'erede, *che sur un giaciglio, inconscio della grande sventura che si è abbattuta sulla sua famiglia, si trastulla con una cipolla. A cornice del quadro pietoso s'intravede un grande camino e sulla parete gli arnesi del lavoro giornaliero. Questo quadro in verità è il più ricco di sentimento che ci abbia lasciato il Patini.*

TEOFILO PATINI: L'erede (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

Una forza arcana sembra gravare sul capo del bambino: egli non avrà altro dal suo genitore, oltre quei due arnesi da lavoro, che l'esempio della sua vita, con tutte le sue sofferenze, e della sua morte sconsolata, come questi l'ebbe dal padre che scomparve come ora è scomparso lui: così, senza un bagliore di speranza e di Fede (ahimè in tanto squallore manca una luce: la luce che il Crocifisso diffonde intorno a sè) si tramanda di padre in figlio la fiaccola della vita, accompagnata da tutte le miserie ed i dolori umani.

L'altra tela in cui è ritratto un altro aspetto della misera vita che menava parte del nostro popolo negli ultimi anni dell'Ottocento, è Bestie da soma. *In essa palpita e vive l'umanità dolorante della gente di qualche plaga di montagna avvilita dalla fatica e dai patimenti; essa è di un realismo senza pari a cui nulla è stato aggiunto per mitigare l'impressione dolorosa che suscita.*

Un paesaggio pietroso, senza orizzonte e senza un sorriso di verde, fa da sfondo a tre figure di donna, recanti sulle spalle un pesante fardello di legna.

Particolarmente espressiva è la donna a sinistra di cui facilmente s'indovina il grande travaglio; il corpo rilasciato si accascia sul pesante carico di legna; ci par quasi di percepire il respiso affannoso che emana dal suo petto; restiamo con l'animo sospeso sembrandoci che da un istante all'altro quel misero corpo debba dare l'estremo sussulto, l'ultimo addio alla vita dolorosa e senza sorriso. La stessa penosa impressione ci suscita l'altra donna, appoggiata ad un masso sporgente. La terza invece, ancor giovane, bella, alquanto ricercata nel vestire ci dice che ancora confida nella vita da cui attende gioie e sorrisi.

La terza grande tela infine, Vanga e latte, *si scosta dalle altre due e l'occhio la guarda con piacere perchè in essa scorge un'idea di serenità e di felicità campestre.*

«Ecco: l'uomo svolge la sua quotidiana fatica senza sforzo e senza sofferenza; la madre, dolcemente, allatta il florido bimbo; il cielo è senza nubi e senza ardori brucianti. Dov è la miseria che abbrutisce, il dolore che maledice, il lavoro che strazia?».

Questa visione confortante allontana le ombre di quello che altrimenti si sarebbe potuto definire un pessimismo troppo totale per essere nel giusto.

Questa in breve la trilogia patiniana.

In essa l'arte somma del Patini pose l'inchiesta delle miserie e delle tribolazioni del popolo per stabilire l'origine, la causa prima delle tribolazioni presenti: egli chiede per i diseredati e gli obliati un po' di amore, un po' di giustizia distributiva: livellatrice insomma delle troppo profonde ineguaglianze sociali.

Fortunatamente il mondo ritratto con sì grande verità dal Patini è scomparso. L'uomo che muore di fame e consunto dalle fatiche non è più; le donne sfinite ed addossate alle rocce «meno squallide della loro faccia» non sono più la sintesi desolata di un'intera classe sociale.

L'influenza lenta ma prodigiosa del Vangelo; il soffio di idee nuove che al posto della lotta di classe innalzano il principio della collaborazione e della solidarietà, hanno cancellato tanti aspetti tragici dalla vita sociale in nome della giustizia e della carità.

Ma le creature del Patini che vivono, soffrono e muoiono nelle sue grandi tele ci parleranno sempre di fraternità e di amore.

Menotti Di Francesco

TEOFILO PATINI: Bestie da soma (Foto comm. I. Carli Prop. Art. Ris.)

REDAZIONE
VIA DEI PUCCI, 2

CRONACHE FIORENTINE

TELEFONO
Numero 24-460

Nel II centenario della Canonizzazione di San Vincenzo de' Paoli

S. Jacopo è una chiesina in cui ci si prega tanto bene, e le sacre funzioni si fanno sempre migliori.

Vi andai la sera del 16 luglio perchè incominciava la novena di S. Vincenzo. Trovai la chiesa tutta addobbata e il quadro del Santo esposto nell'abside in uno scintillio di luci. Seppi che si trattava di commemorare il secondo centenario della canonizzazione del Santo della Carità.

Me ne accorsi dalle persone più assidue: soci della Conferenza, Dame e Figlie della Carità con le loro orfanelle.

Ma pel triduo solenne l'uditorio si fece più denso e più vario. Persone d'ogni ceto venivano per pregare e per ascoltare la parola infocata del prof. Renato Pagnini, che ci fece conoscere Vincenzo come Uomo di Dio, Apostolo delle anime e Santo della Carità. La pena dell'oratore di non poter dire di più dimostra l'attenzione e l'amore con cui era ascoltato.

Non potevo mancare nella Chiesa il giorno della festa. Alle cinque del mattino le Figlie della Carità erano già ai piedi dell'Altare per comunicarsi ad onore del loro Fondatore. Chi entrò alle sette sentì una fragranza di pan fresco che vinceva quella dei fiori. Nel Santuario vi erano sei grandi ceste di pani, che furono distribuiti ai poveri dopo la Messa. Disse bene quel missionario che celebrava: che Dio mantiene la promessa di provvedere per i poveri: *pauperes Sion saturabo panibus.* E' Dio che ci dà il pane per la vita temporale del corpo, è Dio che ci dà se stesso sotto le speci di pane per la vita eterna dell'anima.

Fu poi un succedersi di Messe da contarne una trentina; fra cui quattro neomisti del Cestello, e il Pontificale di S. E. Mons. Bonardi.

Alle 16 la chiesa era già piena, e la funzione doveva incominciare verso le 17. Il Cardinale la trovò affollata, e parlò come un babbo ai figliuoli, col cuore in mano. Vita, opere e virtù tutto passò in rassegna nel desiderio di innalzarci alla santità di Vincenzo.

Non so dire con che cuore cantai quel *Te Deum*, e la commozione che mi prese quando lasciai la chiesa. Con un ultimo sguardo la vidi ancora in festa, piena di luce, di profumo e di armonia; ma di una armonia tutta popolare perchè là è il popolo che canta. Il gran quadro era sempre lassù col Santo in gloria. Era un pallido riflesso della Gerusalemme celeste e S. Vincenzo ci incitava a seguirlo.

Bisognava pure ritornare alla vita terrena; ma mi indugiai ancora un poco per leggere quello che era scritto a grandi caratteri sotto un triplice arco di luci:

A ricordo solenne — del Sacro avvenimento — che due secoli sono decretava — per la voce infallibile di Roma — la gloria dei Santi — a Vincenzo de' Paoli — Padre dei poveri — genio di beneficenza cristiana — patrono di tutte le Associazioni di carità — militanti sotto il vessillo di Cristo.

Pellegrinaggio malati a Loreto

Col giorno 31 del mese corrente verranno definitivamente chiuse le iscrizioni al Pellegrinaggio Regionale Toscano al Santuario Mariano di Loreto. Dopo tale data, non si accetteranno per nessun motivo, altre prenotazioni. Si possono accettare anche pellegrini sani che desiderino viaggiare col Treno Malati. Quota per i malati lire 125; personale e sani lire 145. Nelle quote è compreso tutto.

Si raccomanda di fare per tempo perchè il Treno è quasi al completo. Il pellegrinaggio si svolgerà nei giorni 26-30 agosto prossimo.

Rivolgersi alla Sede della Sezione Regionale dell'Unitalsi, in Via delle Casine 11, che rimane aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9.30 alle 12.30 antimeridiane.

Diario religioso

Il Santo del giorno. Oggi: S. Prassede. — Domani: S. Maria Maddalena penitente.

Giro delle Quarantore: SS. Annunziata.

Suffragi a Caduti fascisti

Questa mattina alle ore 10.15 nella chiesa di S. Croce sarà celebrata una Messa in suffragio di Gastone Barbieri, di Giuseppe Montemaggi, di Arnaldo Ruggeri e di Guido Lottini.

Festa di S. Giovanni Gualberto a S. Salvi

Domenica decorsa, la Ven. Compagnia del SS. Sacramento di S. Salvi, che ha la sua sede presso la Chiesa parrocchiale, festeggiò S. Giovanni Gualberto, [illegible] la sua festa annuale.

Questa era stata egregiamente organizzata dal Direttore della Compagnia [illegible] S. Salvi, [illegible] parroco di S. Salvi, [illegible] nella sua Parrocchia, manifestazioni di carattere religioso.

[illegible] della Compagnia, [illegible] la Messa Eucaristica, [illegible] alle funzioni della [illegible] Messa [illegible] fatta [illegible] hanno.

Alle 6.30 ebbe luogo la Messa Parrocchiale con Comunione generale.

Alle 10.30 il Sac. Dott. Carlo Pio Poggi celebrò la Messa solenne [illegible]

Offerte per il Quotidiano

Chiesa di Quinto L. 30. Popplano L. 30. Fezzana L. 5. San Quirico in Collina L. 15. San Martino alla Palma L. 45.10. S. Maria in Acone L. 10. S. Margherita ne' Ricci L. 20. Sambuca L. 13. Fabbrica L. 14. Paterno L. 10. Pieve a Ripoli L. 10. S. Maria a Coverciano L. 65. Tignano L. 10. Montepoli L. 7. Lumena L. 4. San Lorenzo a Campi L. 10. Pieve a Settimo L. 35. Empoli L. 10.70. Ponte a Greve L. 15. Pietramala L. 5. San Martino a Brozzi L. 25. Botinaccio L. 15.

Cronaca varia

Sorpreso a vendere della vitella denunziato

Sorpreso a vendere della vitella a prezzi superiori a quelli stabiliti, il macellaio Romeo Carotti, con negozio in via Benozzo Gozzoli 2, è stato denunziato all'A. G.

L'arresto di una domestica

E' stata tratta in arresto certa Maria Nella Ballini, di anni 26, domestica del sig. Ignazio De Bartoli, fu Giuseppe, abitante in via Barbacane 1. Costei aveva rubato lire 1000 e alcuni oggetti al padrone, il quale, costrettala a confessare la colpa e riavute 960 lire, l'aveva denunziata alla Polizia.

La disgrazia di una bambina

Facendo il chiasso con altri compagni sul Mugnone, la bambina Gabriella Fabbri, fu Angiolino, di anni 7, è caduta accidentalmente e si è prodotta la frattura dell'omero sinistro. All'ospedale Meyer è stata giudicata guaribile in 30 giorni s. c.

Dottore condannato per appropriazione indebita

Per appropriazione indebita aggravata della somma di L. 14.500, il dott. Gino Masini di Origene, di anni 59, è stato dal Tribunale condannato a 8 mesi di reclusione e a lire 1200 di multa, col condono.

BORGO S. LORENZO

Festa del Crocifisso

Domenica prossima, 25 corrente, ultima di luglio, torna quella che, per i borghigiani, è la Sagra Paesana, la solennità tradizionale: vale a dire la Festa del SS. Crocifisso.

Le Funzioni si apriranno, nell'Oratorio a Lui dedicato dalla fervida pietà dei Mugellani ed ora officiato dai Figli di don Bosco, alle 5.30, con lo scoprimento della Miracolosa Immagine per conto della Compagnia di Olmi, che ne ha da secoli il privilegio. Alle ore 7 vi si recheranno in pellegrinaggio i Terziari Francescani della Congregazione di S. Carlo. Alle 8,30, Messa piana per gli Oratoriani e alle ore 10 Messa cantata in musica dalla Società Corale di Badia a Ripoli, che, guidata da quel Parroco don Carlo Cappini, il quale fu per vari anni Custode dell'Oratoro, ha scelto anche quest'anno, insieme al Corpo Musicale di quelle Associazioni Cattoliche, come meta della loro annuale passeggiata, il nostro Paese, il nostro Oratorio e la nostra Festa.

L'Arcivescovo Giannini al Bosco ai Frati

S. E. Mons. Frediano Giannini O. F. M., Arcivescovo Titolare di Sene e Vice Camerlengo di Santa Romana Chiesa, ha reso visita al Convento Francescano del Bosco ai Frati, memore dell'umile servizio e della porpora gloriosa di S. Bonaventura, ove un tempo era stato studente di filosofia.

viero Poli, eseguì, inappuntabilmente, la Messa del Maestro Perosi.

Verso sera venne cantata la solenne compieta alla monastica.

Dopo la quale il Sac. Dottor Luigi Franchi salì il pergamo; e, con profondità di dottrina e parola incisiva e vibrante, tessè le lodi panegiriche di S. Giovanni Gualberto, Fondatore dei Vallombrosani che, per lungo volger d'anni, ufficiarono e resero gloriosa l'Abbazia di S. Calvi.

La Benedizione Eucaristica, e il canto di inni devoti per parte dei numerosissimi fedeli, sigillarono la bella manifestazione di devozione e di fede verso l'Augusto Protettore della nostra Confraternita.

Il lutto di Firenze per la morte di Marconi

Telegrammi inviati dal Podestà alla Marchesa Bezzi Scali Marconi ed alla Presidenza della Reale Accademia d'Italia:

Marchesa Bezzi-Scali Marconi, Via dei Condotti 11, Roma — Firenze apprende con profonda costernazione la scomparsa improvvisa del Grande cui l'Italia e il mondo sono debitori di tanta luce di civile progresso e unisce il suo dolore vivissimo a quello della Famiglia e della Patria — Paolo Venerosi Pesciolini, Podestà.

Presidenza Reale Accademia d'Italia, Roma — In nome di Firenze fascista, ove Guglielmo Marconi studiò nei suoi primi anni, esprimo con viva commozione tutto il dolore suscitato dalla repentina scomparsa di Lui, che con genialità insuperata illustrò la Patria italiana e la civiltà stessa del mondo, aprendo nuove vie al progresso, cui tanto ancora avrebbe potuto contribuire. — Paolo Venerosi Pesciolini, Podestà.

Lavori in Via del Romito

Il Podestà rende noto:

I lavori di restauro e di fognatura della Via del Romito, in corso di esecuzione, verranno completati prossimamente con la gettata della pavimentazione in cemento ad alta resistenza.

Si invitano pertanto i proprietari frontisti ad effettuare al più presto quei lavori che potessero essere necessari allo scopo di sistemare ogni servizio delle acque di scarico bianche e nere, facendo noto che le richieste per la esecuzione di detti lavori dovranno essere presentate senza indugio agli uffici comunali, e diffidando, che trascorsi trenta giorni dalla data del presente avviso, non saranno concessi permessi del genere per un periodo minimo di anni dieci.

Firenze a S. E. Costanzo Ciano

Il Gabinetto del Podestà comunica il seguente telegramma inviato a S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera dei Deputati:

« S. E. Costanzo Ciano Conte di Cortellazzo Presidente Camera Deputati - Roma — Altissima distinzione accordata a V. E. da Sua Maestà trova eco profondo nel cuore di Firenze fascista, che nell'Eroe di Buccari vede simbolo più puro dell'Italia Nuova. Alle devote espressioni di omaggio della cittadinanza aggiungo mio personale ossequio. - Podestà *Paolo Venerosi Pesciolini* ».

La Consulta Municipale convocata per domani

Per domani giovedì è stata convocata la Consulta municipale. Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

1) Giardini d'infanzia comunali: ampliamento dell'orario e delle insegnanti.

2) Servizio comunale delle pubbliche affissioni e della pubblicità affine: proroga della vigente convenzione.

3) [illegible] macellazioni [illegible]

4) Via dell'Agnolo Grosso: impianto di [illegible]

5) [illegible] vendita di [illegible] Valvo[illegible]

6) Tassa sulle insegne: determinazione della tariffa ai sensi dell'art. 273 del Testo Unico sulla finanza locale.

7) Tassa sulle occupazioni di spazi ed aree pubbliche: Determinazione delle tariffe ai sensi dell'art. 273 del Testo Unico sulla finanza locale.

Concorso per allievi ufficiali della Milizia nazionale fascista

E' stato bandito un concorso a 30 posti di allievo ufficiale nella Milizia Naz. Forestale. La domanda corredata dei documenti richiesti dal bando deve essere fatta su carta bollata da L. 6 e inviata al Ministero Agricoltura e Foreste, Comando della Milizia Naz. Forestale.

Ufficiali ungheresi a Firenze

Oggi verso le ore 18 giungeranno nella nostra città numerosi ufficiali e allievi dell'Accademia Ludovica di Budapest, che stanno facendo un giro per l'Italia, ospiti del Governo Fascista. Essi si tratterranno fino a venerdì.

Stato civile

20 Luglio 1937 Anno XV

Nati (m. 21, f. 16), 37 più 2 nati [illegible]

Morti 6. Defunti: residenti n. 5; non residenti n. 1. Totale n. 6.

CORRIERE DI LUCCA

Redazione lucchese: Piazza San Marco n. 1 - Telefono 55-20

Decreti di Vescovi e feste campestri

E' doloroso constatare come le abitudini di una vita mondana, che non si fa scrupolo di nulla venga a deturpare la bellezza e la santità di feste che i nostri padri avevano istituito per spirito di fede e divozione, con feste da ballo ed altri divertimenti che sono la negazione dell'onore che si deve a un Santo, quando si celebri la sua festa. Tale profanazione non poteva lasciare indifferente l'Autorità Ecclesiastica ed in molti luoghi i Vescovi sono dovuti intervenire per impedire simili sconci. Non venendo ascoltata la loro voce da quel popolo che si dice cristiano e che nel censimento si au come cattolico, molte volte hanno dovuto prendere dei provvedimenti radicali, fino a togliere qualunque festa religiosa e qualunque funzione sacra, perchè successivamente non avessero luogo queste feste campestri. Così è successo anche per la nostra Diocesi, dove l'Autorità Ecclesiastica nel Bollettino Ufficiale del maggio u. s. pubblicava un decreto colla proibizione delle feste annuali a S. Graziano e a Lucese e colla interdizione a ogni sacerdote di compiersi qualunque funzione religiosa. Dopo questo decreto si poteva pensare che qualche gruppo di persone, prive di qualsiasi sentimento religioso, potesse andare a divertirsi e ballare non ostante il divieto rigoroso della Autorità ecclesiastica, ma quello che è doloroso e deplorevole è che proprio un ente che per il suo spirito dovrebbe dare il senso dell'ordine e della disciplina si faccia promotore di tali feste, contrariamente a quanto è stato ripetutamente proibito dalla Autorità diocesana. Leggiamo infatti nel Telegrafo di domenica 18 luglio in cronaca di Lucca «da Valpromaro» che «il Fascio di Valpromaro ha organizzato per il 25 luglio sotto l'egida del Dopolavoro comunale di Camaiore una gran festa campestre a Lucese ».

Noi vogliamo sperare, e glielo chiediamo rispettosamente, che l'Autorità competente voglia intervenire a impedire l'organizzazione di simile festa, sia per deferenza alla Autorità religiosa, come anche in ossequio a quelle che sono le sapienti leggi che guidano l'Italia cattolica. Anche in recenti disposizioni abbiamo veduto come giustamente siano stati deplorati degli organizzatori di feste da ballo.

Questi giusti provvedimenti ci danno motivo a sperare che sarà provveduto anche in questo caso.

Esito degli esami nell'Istituto musicale Pacini

Licenziati dal corso fondamentale (solfeggio) — Adorni Braccesi Anna Maria, Agonigi Nerina, Bertini Saida, Bertini Umberto, Caldi Luisa Grazia, Caselli Lilia, Colombi Anna Maria, Cristianini Giuseppina, Domenici Lia, Ferrini Maria Gabriella, Ferrucci Elena, Giorgetti Libia, Ghivizzani Valter, Lombardi Vera, Lucchetti Livio, Malagoli Emelia, Martinelli Maria Bianca, Melani Giannina, Michelini Ida, Panizzi Berta, Pacini Eugenio, Patti Adelina, Parascandolo Giovanna, Pierotti Laura, Pratali Marino, Puccinelli Adriana, Rabassini Rodolfo, Rabassini Aldo, Rinaldi Rita, Salvetti Liana, Santori Bruna, Soldani Vera, Vaccari Anna Maria.

Promossi al 2.o anno di Corso Fondamentale: Lazzareschi Alice.

Licenziati dal Corso di materie letterarie — Bertelli Liliana, Bianchi Anna, Carli Carla, Carli Anna Maria, Ferrini Maria Gariella, Fava Carla, Ferrione Anna Maria, Forti Liana, Guidi Novara, Heusch Gina, Lorenzi Liberata, Luparini Laura, Martini Maria, Michelini Ida, Nardini Sergio, Palme Camilla, Pallanti Pierina, Picchi Alaide, Salvatori Natale, Sala Rosita, Santini Nelly, Tedeschi Maddalena, Giuntoli Assunta, Talini Carmelinda.

Promossi al secondo anno di Materie Letterarie: Rugani Alfredo — Promossi al terzoanno di Materie Letterarie: Sarti Sergio, Stringari Cesarina, Martinelli Maria Bianca, Melani Giannina, Guarducci Silvano.

Licenziati e promossi dal corso di pianoforte complementare — Fava Carla (terzo anno) licenziata — Rugani Alfredo promosso al secondo anno — Michelini Ida promossa al quarto anno — Barsotti Renzo licenziato (terzo anno).

Licenziati dal corso di cultura musicale generale (armonia complementare) — Barsotti Renzo, Canali Anna Maria, Damiani Vittoria, Dell'Arsina Alerto, De Cunto Rachelina, Gregori Ilva, Marsili Giuseppina, Nannini Ione, Niccoli Lea, Pellegrini Mary, Pinheiro Loris, Vatteroni Vittorio.

Licenziati dal corso di Storia della musica — Bacci Lidia, Barraco Astolfa, Battaglia Marcella, Bianchi Maria Clara, Bosi Luigi, Bottai Bruna, Ciaramelli Milena, Colognori Alberto, Bonaccorsi Vittoria, Cordisco Rosa, Cristianini Pier Giuseppe, Damiani Vittoria, De Cunto Rachelina, Dell'Arsina Alberto, Guazzelli Maria Luisa, Gregori Ilva, Lari Sergio, Lepri Maria Bianca, Loria Liana, Luciano Luciana, Lucchesini Orietta, Marchi Angela, Mannelli Alice, Pierotti Laura, Pinheiro Loris, Savino Olga, Sbraglia Maria Dora, Topi Marcella, Turini Mery, Vatteroni Vittorio.

Promossi al secondoanno di Cultura musicale generale: Gori Renzo, Bacci Giulio, Lunardi Lida.

Licenziati dal corso di letteratura poetica e drammatica per compositori — Regoli Giorgio.

Promossi e licenziati dal corso di arte scenica — Baicchi Maria Elsa, licenziata — Lunardi Lida, promossa al secondo anno.

Licenziati dal corso di letteratura poetica e drammatica per cantanti — Casoni Bianca.

Licenziati e promossi del corso di cultura militare — Sbragia Renato, licenziato I grado; Biagi Tito, Buoiano Edmondo, Lari Sergio, Bosi Luigi, Guidotti Giulio, Regoli Giorgio, licenziati 2. grado. Promossi al 2. anno di 2. grado: Gori Renzo, De Santi Lelio, Maraviglia Luciano, Pinheiro Loris, Biagetti Icilio, Rinaldi Armando.

Scuola di violino — Promossi: Chierchini Giovanni al 4. anno; Guarducci Silvano al 3. anno; Bonaccorsi Vittoria all'8. anno; Giusti Lelio al 4. anno; Sarti Sergio al 3. anno.

Scuola di violoncello — Promossi: Colognori Alberto all'8. anno; Marchi Benito confermato in 1. anno.

Scuola di contrabasso — Promossi: Lazzareschi Aice al 2. anno.

Scuola di pianoforte — Promossi: Gregori Ilva al 7. anno; Martinelli Maria Bianca al 5. anno.

Scuola di composizione — Promossi: Orefice Maria, Comparini Ada, Rabassini Silvana, al 2. anno.

Scuola di arpa — Promossi: Lunardi Marta al 5.o anno; Lucherini Narcisa al 2. anno; Poli Pola, confermata in 1. anno.

Licenziati dal corso inferiore di violino: (promossi al 6. anno) Gregori Tommaso, Dardini Giovanna.

Licenziati dal corso inferiore di pianoforte: (promossi al 6. anno) Vierucci Bice, Malagoli Emilia, Macciantelli Anna Luisa, Leonori Miranda, Santori Bruna, Trinchese Anna, Vaccari Anna Maria, Isola Maria Luisa, Giacobini Eleonora, Cortopassi Leda, Adorni Braccesi Anna Maria, Bettaccini Alice, Centaro Vittoria, Andreini Andreina, Comparini Ada, Carli Anna Maria.

Scuola di strumenti a fiato — Promossi: Diena Roberto al 3. anno di flauto; Rugani Alfredo al 3. anno di clarinetto; Baldisseri Roberto confermato in 1. anno di fagotto.

Licenziati dal corso medio (promossi al 9. anno): Rinaldi Armando (violino); Barbieri Renata; Marchi Angela, Lenzi Caterina, Del Seppia Luisa, Ciaponi Marino (pianoforte).

Licenziati dal corso inferiore Scuola di canto (ramo cantanti) Canali Anna Maria.

Diplomati: Da Prato Giuseppe (strumentazione per banda); Baiocchi Maria Elsa, Casoni Bianca (canto ramo cantanti); Buoiano Edmondo, Biagi Tito (violino); Bosi Luigi (Trombone); Regoli Giorgio (Tromba); Lari Sergio (Flauto); Vallini Vera, Palagi Alfonsina, Iacopi Adele, Giudici Camilla, Mori Gloria, Picchi Sara (Pianoforte).

Esami per i reduci dall'A.O.I.

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

Per dar modo ai reduci dall'A. O. I. di potersi munire di certificati di idoneità per il compimento del Corso elementare superiore (5.a classe) sarà tenuta una speciale sessione di esami presso la Direzione Didattica del primo circolo di Lucca sabato 24 corrente, alle ore 8.

In via eccezionale potranno parteciparvi anche candidati residenti in qualsiasi Comune della Provincia, salvo nulla osta del Direttore didattico del Circolo di provenienza.

Concorsi per alunno alla R. Scuola Normale di Pisa

Sono usciti da poco i bandi dei concorsi a posti di alunno per il prossimo anno accademico presso la R. Scuola normale superiore e gli annessi Collegi (Collegio « Mussolini » di scienze corporative e Collegio nazionale medio). Quest'anno i posti messi a concorso sono i seguenti:

Classe di Lettere e Filosofia, studenti 12, laureati perfezionandi 3; Classe di Scienze matematiche, fisiche e naturali, studenti 6, laureati perfezionandi 2; Facoltà di Giurisprudenza (Collegio Mussolini), studenti 4, laureati perfezionandi in scienze corporative 2; Facoltà di Medicina (Collegio medico), studenti 2, laureati perfezionandi in pediatria 2, perfezionandi in oculistica 1.

I concorsi ai posti di alunno studente e quelli ai posti di perfezionamento scadono rispettivamente il 23 ottobre e il 13 novembre p. v. per tutte e quattro le Facoltà.

Per informazioni e schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Variazioni all'orario ferroviario

Da oggi 20, sulla linea Viareggio-Pistoia è andata in vigore la seguente modificazione d'orario:

Il treno che arrivava da Viareggio alle ore 0.08 è stato anticipato di 3 minuti e messo in coincidenza con la Littorina per Pistoia, la cui ora di partenza è stata posticipata alle 0.10.

Offerte al Ricovero Artigianelli

In memoria della compianto Liliana Mancini: sig. Armando Ghilardi per preghiere L. 50; le amiche residuo di una corona L. 14.30;

In suffragio del cav. Angelo Sestini L. 200; in memoria del compianto ragioniere Giuseppe De Luca prof. Giuseppe Sorbi L. 50; In memoria del medesimo le Operaie della R. Man. Tab. amiche della madre L. 20.

La direzione del pio Istituto ringrazia sentitamente.

Stato Civile

Nati — Lucchesi Franca Giuliana di Pietro, Cazignano.

Morti — Mei Ivana di Alfredo di giorni 22, S. Lorenzo a Vaccoli; Matteucci Oriono di Bruno di mesi 2, Nave; Vanni Agostino di Averardo di anni 57, S. Maria a Colle; Bussi Luigi fu Pietro di anni 85, id.; Ramacciotti Liana di Venanzio di anni 6, Lucca.

PESCIA

Bollettino prezzi del Mercato dei fiori

Prospetto delle quantità, qualità e prezzi della settimana dal 12 al 18 corrente:

Lunedì 12 — Garofani extra al 100 minimo L. 3,50, massimo L. 4 — Garofani 1.a qualità al 100 minimo L. 1,50, massimo L. 2,50 — Garofani 2.a qualità al 100 minimo L. 0,50, massimo L. 1 — Gladioli 1.a qualità la dozzina minimo L. 2, massimo L. 2,50 — Gladioli 2.a qualità la dozzina minimo L. 1, massimo L. 1,50 — Gisophilla al Kg. minimo L. 4, massimo L. 6 — Garofani quantità n. 250.000.

Martedì 13 — Garofani extra al 100 minimo L. 3,50, massimo L. 4,50 — Garofani 1.a qualità al 100 minimo L. 2,50, massimo L. 3 — Garofani 2.a qualità al 100 minimo L. 1, massimo L. 1,50 — Gladioli 1.a qualità la dozz. minimo L. 2, massimo L. 2,50 — Gladioli 2.a qualità la dozz. minimo L. 1, massimo L. 1,50 — Gisophilla al Kg. minimo L. 4, massimo L. 6 — Garofani quantità n. 250.000.

Mercoledì 14 — Garofani extra al 100 minimo L. 3,50, massimo L. 4 — Garofani 1.a qualità al 100 minimo L. 2, massimo L. 3 — Garofani 2.a qualità al 100 minimo L. 0,50, massimo L. 1 — Gladioli 1.a qualità la dozzina minimo L. 2, massimo L. 2,50 — Gladioli 2.a qualità la dozz. minimo L. 1, massimo L. 1,50 — Gisophilla al Kg. minimo L. 4, massimo L. 6 — Garofani quantità n. 250.000.

Giovedì 15 — Garofani extra al 100 minimo L. 4,50, massimo L. 6 — Garofani 1.a qualità al 100 minimo L. 3,50, massimo L. 4 — Garofani 2.a qualità al 100 minimo L. 1, massimo L 1,50 — Gladioli 1.a qualità la dozz. minimo L. 2, massimo L. 2,50 — Gladioli 2.a qualità la dozz. minimo L. 1, massimo L. 1,50 — Gisophilla al Kg. minimo L. 4, massimo L. 6 — Garofani quantità n. 275.000.

Venerdì 16 — Garofani extra al 100 minimo L. 6, massimo L. 8 — Garofani 1.a qualità al 100 minimo L. 4, massimo L. 5,50 — Garofani 2.a qualità al 100 minimo L. 1, massimo L. 2 — Gladioli 1.a qualità la dozz. minimo L. 2, massimo L. 2,50 — Gladioli 2.a qualità la dozz. minimo L.1, massimo L. 1,50 — Gisophilla al Kg. minimo L. 4, massimo L. 6 — Garofani quantità n. 300.000.

Sabato 17 — Garofani extra al 100 minimo L. 8, massimo L. 10 — Garofani 1.a qualità al 100 minimo L. 4, massimo L. 7 — Garofani 2.a qualità al 100 minimo L.1, massimo L. 3 — Gladioli 1.a qualità la dozz. minimo L. 2, massimo L. 2,50 — Gladioli 2.a qualità la dozz. minimo L. 1, massimo L. 1,50 — Girophilla al Kg minimo L. 4, massimo L. 6 — Garofani quantità n. 350.000.

Domenica 18 — Garofani extra al 100 minimo L. 6, massimo L. 8 — Garofani 1.a qualità al 100 minimo L. 3, massimo L. 5 — Garofani 2.a qualità al 100 minimo L. 1, massimo L. 2 — Gladioli 1.a qualità la dozz. minimo L. 2, massimo 2,50 — Gladioli 2.a qualità la dozz. minimo L. 1, massimo L. 1.50 — Gisophilla al Kg. minimo L. 4, massimo L. 6 — Garofani quantità n. 200.000.

***

Gladioli Totale settimanale n. 700 dozzine — Gisophilla totale settimanale n. 40 chilogrammi.

PISTOIA

SS. Esercizi per Aspiranti della Gioventù maschile di A. C.

Dal 26 al 30 del corrente mese sarà tenuto alla villa del Seminario il terzo corso di SS. Esercizi Spirituali per gli Aspiranti della Gioventù maschile di A. C.

La quota occorrente per parteciparvi è di L. 15.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 25 luglio dal vice Assistente diocesano presso la Curia Vescovile.

La fiera del bestiame

Come già pubblicammo, in occasione dei festeggiamenti patronali del Sant'Jacopo, sarà tenuta anche quest'anno, come di consueto, la Fiera del bestiame. Essa avrà inizio domani 22 e terminerà il 24 luglio corr. e si effettuerà nel recinto del mercato nuovo presso il passaggio a livello di Porta Carratica.

Per i cacciatori

La Commissione Provinciale Venatoria consiglia i cacciatori che hanno la licenza di prossima scadenza a rinnovarla per tempo; non ridursi agli ultimi giorni.

Dato l'ingente numero dei porto d'armi per uso di caccia scadenti nell'epoca dell'apertura, non sarà molto agevole alla R. Questura, nonostante la consueta diligenza, contentar tutti in tempo utile.

E' pertanto consigliabile che i cacciatori interessati comincino le pratiche del rinnovo molti giorni prima della scadenza.

Chi non ha seguito questa norma, solleciterà inutilmente il rilascio.

Attività fascista

Oggi 21 luglio, alle ore 22 avrà luogo a Valdibrana l'adunata notturna di controllo dei Giovani Fascisti.

Peraltro, domani 22 corr. si avranno in provincia le seguenti manifestazioni:

S. Marcello, ore 21: Adunata 1.a Centuria V Lezione FF. GG. C.

Maresca, ore 22: Adunata 2.a centuria della V Lezione FF. GG. C.

Candeglia, ore 22: Adunata notturna di controllo dei Giovani Fascisti.

La II Leva di nuoto

Domenica prossima 25 corr. si svolgeranno le gare per la seconda Leva di Nuoto dei Giovani Fascisti.

Tutti i fasci Giovanili che vorranno prender parte a questa interessante manifestazione dovranno inviare in tempo debito la propria adesione al Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento a Pistoia.

Stato Civile

(18-19 luglio 1937)

Nati 1 — Morti 3.

Scosse di terremoto

L'Osservatorio sismico di S. Domenico comunica:

Alle ore 8.02,35" di ieri 20 tutti gli apparecchi dell'Osservatorio hanno segnalato una discreta scossa di terremoto di carattere prevalentemente ondulatorio. L'epicentro che risulta fra i 470 ed i 500 km. dovrebbe trovarsi a S-S-E di Prato. Sulla zona di massimo scuotimento, la intensità raggiunta dovrebbe oscillare fra il 5.o-6.o grado della scala Mercalli.

Bollettino demografico

Denuncie del 20 luglio corrente: Nati 2 — Morti 2.

PRATO

Festeggiamenti e inaugurazioni alla Misericordia

Il 25 luglio verrà inaugurato dalla nostra Arconfraternita un autocarro funebre, mezzo resosi necessario per il completo svolgimento della caritatevole attività dell'Istituzione.

La inaugurazione coincide proprio con la ricorrenza del 349.o anniversario della fondazione del Pio sodalizio, e costituisce una novella prova della sua vitalità.

Ispirata a ideali religiosi e patriottici, la Misericordia di Prato mantiene alta la tradizione di carità tramandata dai Padri, con l'assistenza dei suoi celesti Patroni: il divino Crocefisso e Maria Assunta in Cielo.

In questa fausta ricorrenza il Proposto dott. Guido Magni ha pubblicato un nobilissima manifesto.

Ecco l'ordine delle solenni funzioni:

Giovedì 22 luglio — 349.o Anniversario della fondazione — Ore 7: S. Messa — Ore 20: Compieta e funzione all'altare del Crocifisso.

Venerdì e sabato 22 e 23 c. m. — Ore 7. S. Messa.

Domenica 25 luglio — Ore 7,30: S. Messa — Ore 11: Messa cantata in musica con intervento dell'on. Magistrato — Ore 18: Benedizione dell'autocarro funebre davanti alla Cattedrale, impartitata da Mons. Vescovo.

Nel Fascio di Galciana

In data di ieri il Segretario Federale di Firenze, su proposta dell'Ispettore dei Fasci della Provincia, ha nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Galciana (Prato) Gino Bardazzi in sostituzione del Fascista dott. Giangiulio Rucellai, che ha rimesso il mandato di Commissario Straordinario di detto Fascio per avere esaurito il compito affidatogli.

Sullo schermo

Il Re dell'Opera — Non è un tenore, ma un baritono, che ci fa sentire dopo molte peripezie il celebre prologo dei « Pagliacci », conquistandosi la ricchezza, la gloria e l'amore. Interpreti: Virginia Bruce e Laurence Tibhett. Visibile a tutti.

Fiat voluntas Dei — Il film, ottimo per tutto, è salutarmente educativo.

Altalena dell'amore — Da escludersi.

Avventura Messicana — Film giallo. Visibile.

VIAREGGIO

Ospiti illustri

Oltre al Ministro dei LL. PP. S. E. on. Cobolli-Gigli, per il sopraluogo ai lavori del Porto e della spiaggia, furono domenica scorsa nostri graditissimi ospiti, ossequiati dalle autorità e deferentemente accolti dalla cittadinanza, le LL. EE. on. Dino Alfieri, Ministro per la cultura popolare, ed on. Guido Guidi-Buffarini, Sottosegretario di Stato agli Interni.

Nel pomeriggio, provenienti da Lucca, visitavano la nostra città il Podestà senatore conte Pier Lodovico Occhini e gli «Amici dei monumenti» di Arezzo.

Già soggiornano da tempo a Viareggio la contessa Edda Ciano-Mussolini e figli, vari diplomatici, Senatori, Deputati, Generali e Ammiragli.

E' fra noi anche il Presidente della Giuria del «Premio Viareggio», onorevole Lando Ferretti, che lavora alacremente alla organizzazione della grande manifestazione letteraria del prossimo 15 agosto, cui presenzieranno il Ministro Alfieri ed alte personalità del Regime.

Altri 20 mila arrivi in soli 15 giorni

Secondo dati ufficiali dell'*Azienda Antoniana Riviera della Versilia*, nella sola prima quindicina del corrente mese di luglio arrivavano e si fermavano a Viareggio, per il soggiorno estivo, 20 mila forestieri d'ogni parte d'Italia e dell'Estero.

Tali dati, superiori a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno scorso, non riguardano le vicine località della Riviera di Versilia, ma si riferiscono alla sola città nostra, ove gli arrivi continuano ogni giorno più intensi.

La Marchesa MARCONI, DEGNA, GIULIO, GIOIA, ELETTRA MARCONI, partecipano con il più profondo dolore la morte di

S. E. il Marchese

Guglielmo Marconi

Presidente della Reale Accademia d'Italia
Senatore del Regno

loro rispettivo Marito - Padre, avvenuta il 20 Luglio 1937 Anno XV E. F. alle ore 3,45 con i conforti di N. S. Religione.

Roma, 20 Luglio 1937-XV.

Stamane cessò la vita santamente operosa di

Alice Asti-Mioni

Il marito Avv. NEREO MIONI e i figli MARIA, VILFRIDO, EFREM, ELPIDIO, ANGELO e TARCISIO danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente alle ore 8, partendo dalla casa in Via Giuseppe Verdi n. 2 per la chiesa di San Nicolò.

Non visite, non fiori, ma opere buone.

Padova, 20 Luglio 1937-XV.

NONA EDIZIONE

IL CONFLITTO NIPPO-CINESE

Le artiglierie giapponesi bombardano Wan Ping

TOKIO, 20 sera

I giapponesi hanno iniziato il bombardamento di Wan Ping a nord del Ponte Marco Polo, centro del conflitto di Pechino.

In questi circoli politici si precisa che tale bombardamento non è che una risposta al bombardamento effettuato dai cinesi da Wan Ping stesso. Il comando giapponese aveva precedentemente avvertito gli abitanti del sobborgo.

Il ministro della guerra nipponico comunica che i cinesi hanno iniziato il fuoco da Lu Kow Kiao e da Papa Hosan, cercando di effettuare una avanzata; i giapponesi si sono opposti ed hanno aperto il fuoco. Attualmente si combatte mentre i cinesi iniziano un violento bombardamento da destra del fiume Yun Ping, a sud di Lu Kow Kiao.

Si apprende che il Ministro degli Affari Esteri ha fatto rimettere la risposta del Giappone alla nota cinese del 19 luglio.

L'agenzia Domei pubblica in proposito che il Giappone chiede che l'applicazione dell'accordo locale ottenuto nel nord della Cina non venga turbata e che tutte le misure ostili al Giappone siano ritirate. Il ritiro immediato delle truppe da una parte e dall'altra, come è stato chiesto dal Governo di Nanchino, è respinto e il Giappone esige il ritiro immediato delle truppe del Governo centrale che hanno ricevuto l'ordine di partire per Pechino. La nota giapponese dichiara che la Cina impedisce con il suo atteggiamento il regolamento diplomatico della questione. La superiorità numerica straordinaria delle truppe cinesi nel nord della Cina minaccia la colonia e la guarnigione giapponese. Inoltre la nota confuta le affermazioni del Governo di Nanchino secondo cui l'invio di truppe avrebbe avuto luogo unicamente per difendere Pechino. L'organizzazione del Consiglio politico dell'Hopei Chahar non permetterebbe di dar seguito alla rivendicazione cinese di controllo e di sanzionamento degli accordi locali. Il Giappone dichiara, infine, che l'atteggiamento del Governo cinese impedisce alla situazione uno sviluppo incontrollabile e chiede un nuovo esame della questione da parte del Governo cinese. Nei circoli politici giapponesi si ritiene che un accordo pacifico non sia possibile e si ritiene che Nanchino non solo impedisce accordi diretti fra Tokio ed il nord della Cina, ma ha ordinato alle sue truppe di rintuzzare ogni mossa nipponica.

Le risposte cinesi sono definitive

TOKIO, 20 sera

Il Ministro degli esteri cinese ha dichiarato al Consigliere dell'ambasciata nipponica a Nanchino che le risposte cinesi sono definitive. Le famiglie dei diplomatici giapponesi a Nanchino si apprestano a lasciare la Cina.

La Mostra delle Missioni Africane alla Fiera del Levante

BARI, 20 sera

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero segnala la partecipazione alla prossima Fiera del Levante delle Missioni Africane dell'Amhara, del Goggiam e del Sudan.

In una mostra speciale, tali Missioni documenteranno la loro attività nel territorio dell'Impero e in altre regioni dell'Africa, mostrando le varie forme attraverso le quali si svolge questa attività, che mira a portare, insieme alla fede di Cristo, i beni più alti della civiltà e del progresso a quelle lontane popolazioni.

S. E. Cobolli Gigli visita i lavori stradali del Piccolo e Gran S. Bernardo

AOSTA, 20 sera

Il ministro dei lavori pubblici, S. E. Cobolli Gigli, accompagnato dal Prefetto, dal federale, dal preside della provincia, da Autorità e da funzionari del Ministero e dell'Azienda autonoma della strada ha percorso le strade del Piccolo e Gran San Bernardo ispezionando i lavori in corso e visitando i rispettivi valichi di confine dove sorgeranno i nuovi edifici politici doganali turistici. Egli ha pure visitato la Val Ferret.

E' morto il fotografo della spedizione polare del Duca d'Abruzzi

AREZZO, 20 sera

E' morto all'età di 80 anni il pittore cav. Natale Luci. Era [illegible] fotografo [illegible] della spedizione che accompagnò S. M. il Re Vittorio Emanuele III, allora Principe di Napoli, [illegible] e della spedizione della Stella Polare nel Circolo polare artico, dove potè compiere una larga raccolta documentaria degli avvenimenti che fece il giro della stampa italiana.

I concorsi per la XXI Biennale si chiudono il 31 luglio

VENEZIA, 20 sera

La Biennale informa che continuano a pervenire in numero molto notevole le adesioni degli artisti ai sei concorsi di pittura, scultura ed incisione banditi per la Esposizione di Venezia del 1938.

Dato l'interessamento così dimostrato dagli artisti per tali concorsi, è opportuno ricordare che con la fine del corrente mese di Luglio si chiude il periodo stabilito per le notificazioni di adesione ai concorsi stessi.

Ridotto in fin di vita dal crollo di una lapide

NAPOLI, 20 sera

Recatosi al cimitero del Pianto per assistere al seppellimento dei resti di un suo parente, il calzolaio Gennaro Frisone, attraversando uno dei viali del cimitero, è stato colpito da una pesante lapide di marmo staccatasi improvvisamente dal muro, riportando una ferita all'occipite; egli è stato accompagnato all'Ospedale dei Pellegrini, dove è ricoverato in [illegible].

Uccisa dal fulmine

LA SPEZIA, 20 sera

A Casola in Lunigiana l'agricoltore Cesare Benetti, di 32 anni, e la figlia sedicenne Maria Dina dopo aver trascorso il pomeriggio a lavorare in alcuni campi di loro proprietà, si apprestavano a fare ritorno a casa quando vennero sorpresi da una pioggia torrenziale. Essi si rifugiavano in un vicino fienile, sul quale poco dopo si abbatteva un fulmine che folgorava la giovinetta e ustionava il padre in varie parti del corpo.

Ucciso da una rivoltellata

NAPOLI, 20 sera

Certo Luigi Sosso aveva litigato a Cardito, col padre di certo Giuseppe Novelletti, e lo aveva schiaffeggiato. Il Novelletti incontrato il giovane, lo [illegible] aggredire per vendicare l'offesa fatta al padre e, puntatagli contro la rivoltella, lo sparava. Il Sosso è morto ed il giovane ignorava quel gesto.

L'«epurazione» nell'U. R. S. S.

L'arresto del direttore dell'«Officina 22» — Personalità colpite anche nel campo letterario

PARIGI, 20 sera

Il Petit Parisien pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Mosca nel quale è detto che, secondo informazioni giunte da fonte sicura, il direttore dell'«Officina 22», è stato arrestato.

Detta officina situata in un sobborgo di Mosca, fabbrica aeroplani quadrimotori da bombardamento.

Sarebbero stati scoperti atti di sabotaggio [illegible]. Parecchi altri arresti sarebbero stati operati fra il personale dirigente tecnico delle officine di aviazione.

Nei circoli letterari continua l'epurazione e la vittima più recente è lo scrittore Boris Pilniak.

Corre anche voce che sia stato arrestato l'ex principe Matski, noto critico letterario.

Il carnefice rosso premiato con una onorificenza da Stalin

BERLINO, 20 sera

Lo Zar Rosso, cioè Stalin, ha premiato il carnefice Jeschov, nuovo capo della Ghepeu conferendogli la massima onorificenza sovietica, cioè l'ordine di Lenin, per ricompensarlo probabilmente delle migliaia di arresti e di fucilazioni fatti eseguire in queste ultime settimane.

In onore di Jeschov, informa la «D. N. B.» da Mosca, è stata inoltre ribattezzata la città di Sulimow (Caucaso settentrionale) che si chiamerà d'ora innanzi Jeschov.

Nei circoli moscoviti questo fatto viene interpretato come una conferma della fucilazione di Sulimow ex presidente del consiglio esecutivo del Caucaso, eseguita lo scorso mese e scomparso misteriosamente dalla circolazione.

I requisiti richiesti per la concessione in A. O. I. della Croce al merito di guerra

ROMA, 20 sera

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. col quale le disposizioni del R. D. [illegible] per l'estensione delle norme sulla concessione della Croce al merito di guerra ed i distintivi d'onore per i mutilati ed i feriti di guerra [illegible] alle operazioni militari in A. O. [illegible] ottobre 1935-XIII a tutto il 5 maggio 1936-XIV, sono estese alle operazioni militari [illegible] grande polizia coloniale [illegible].

Drammatico incidente a Dino Falconi

DESIO, 20 sera

Lo scrittore Dino Falconi mentre percorreva in automobile la provinciale Como-Milano nei pressi di Mombello si trovava davanti un ciclista [illegible]. Il Falconi frenava bruscamente. Ma l'urto sfortunato [illegible] e il ciclista veniva lanciato sul parabrezza della vettura [illegible]. Ai soccorsi del Falconi prestava le prime cure [illegible] Zampori.

VARIE DALL'INTERNO

I Principi di Piemonte hanno visitato le colonie marine di Arco Felice, Lucrino e Baia della Federazione provinciale dei fasci di combattimento di Napoli.

A Tivoli fra qualche giorno saranno ospiti nella villa Lonardi una quindicina di giovani figli di ras abissini amici provati dell'Italia per addestrarsi nella nostra lingua e per apprendere l'uso dei mezzi moderni della guerra.

La Federazione dei fasci di combattimento di terra di Bari ha iniziato l'assistenza estiva dal 20 giugno u. s. raccogliendo nei vari centri 10445 bambini in confronto a 8352 dell'anno XIV.

Il secondo spettacolo del Carro di Tespi lirico a Savona ha avuto grande successo. E' stata rappresentata l'«Aida».

Un giovane ciclista non identificato è andato a sbattere con estrema violenza a Milano contro il rimorchio di un autocarro della ditta Ronchi di Bologna restando ucciso sul colpo.

Mentre dormiva sotto un albero il negoziante Rossetti Carlo di anni 42 è stato derubato nei pressi di Novara del portafoglio contenente oltre 20 mila lire. Il ladro gli rubò anche la bicicletta.

Presso la cascina Paolina in quel di Como un treno ha investito e travolto certo Gerolamo Conti di anni 25 che è rimasto ucciso all'istante.

GIRO DI FRANCIA

La tappa Pau-Bordeaux

Il malumore dei ciclisti francesi

PAU, 20 sera

Oggi — dopo la durissima fatica dei Pirenei — i ciclisti del «tour» riposano. Riposo più che meritato.

Come è noto nell'ultima tappa che ha messo a dura prova le qualità e la resistenza dei competitori Vicini ha tagliato primo il traguardo in vetta all'Aubisque (Km. 137, m. 1748) ma a Gomette (Km. 141) il corridore è stato costretto a cambiare un tubolare e quando si è rimesso in sella è stato raggiunto dal gruppetto di inseguitori.

I commissari di corsa hanno inflitto varie punizioni a corridori colpevoli di infrazioni alle disposizioni regolamentari.

Lapèbie è stato penalizzato di 1'30" e di 200 franchi di multa per aver ricevuto spinte lungo i colli e per servizio di rifornimento organizzato dal fratello lungo la strada;

Chocque 1 minuto e 100 franchi di multa per aver ricevuto bevande da una vettura al seguito;

Antoine è stato messo fuori corsa per avere tentato di approfittare del riparo di una vettura al seguito.

Multe di diversa entità sono state inflitte ad altri corridori per infrazioni minori.

In seguito alla penalizzazione di Lapèbie la classifica generale è la seguente:

1. S. Maes 103.48'30"; 2. Lapèbie 103.51'32"; 3. Vicini 103.53'27"; 4. Vissers 103.58'38"; 5. Disseaux 104.02'14". 6. Amberg 104.06'49"; 7. Camusso 104.13'39"; 31. Martano 105.49'28"; 32. Introzzi 105.57'24"; 40. Romanatti 106.34'49".

La classifica per Nazioni è la seguente:

1. Belgio ore 312.12'14"; 2. Francia ore 312.37'29"; 3. Italia ore 316.00'31". 4. Germania ore 316.08'48"; 5. Svizzera ore 316.28'45".

Domani 21 si corre la tappa Pau-Bordeaux di Km. 235 ma un improvviso vento di fronda mette a rumore e in agitazione il mondo sportivo francese. Difatti Lapèbie, indignato per il minuto e mezzo di penalizzazione che i commissari gli hanno appioppato, ha minacciato di non prendere la partenza da Pau e di ritirarsi sdegnosamente dal Giro di Francia.

Vuole imitare Speicher e Archambaud, entrambi ritiratisi dal Giro per violenti atti di protesta contro gli organizzatori, anche se Speicher ha in parte mascherato il suo divisamento col pretesto di una seria contusione ad una spalla.

D'altra parte nel mentre Lapebie minaccia di ritirarsi con tutta la squadra la Commissione di giuria dichiara di essere risoluta nel mantenimento dell'inevitabile penalizzazione.

Il Giro della Svizzera

Dodici Nazioni in lizza

ZURIGO 20 sera

Sessantadue corridori selezionati appartenenti a 12 Nazioni prenderanno parte al quinto giro della Svizzera che avrà inizio il 31 luglio. Francia, Belgio, Italia e Germania hanno avuto diritto a 6 corridori.

Per l'Italia correranno Canavesi Severino, Cecchi Ezio, Del Cancia Cesare, Marabelli Diego, Mealli Aladino e Mollo Enrico.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari parteciperà alla XIII Coppa Acerbo

PESCARA, 20 sera

All'Automobil Club è pervenuta comunicazione dalla presidenza della società «Alfa Romeo» che alla 13.a Coppa Acerbo (15 agosto) parteciperanno le nuove macchine costruite nelle officine della grande Casa milanese. Il capo della squadra sarà Nuvolari. Per quanto riguarda la Corsa turistica delle sei ore la Targa Abruzzo per la Coppa della commissione sportiva del «Coni» che si disputerà due giorni prima, e cioè il 13 agosto, sono preannunziate numerosissime iscrizioni.

SCHERMA

I campionati del mondo

I fiorettisti azzurri si qualificano per le finali

PARIGI, 20 sera

I campionati del mondo alle tre armi hanno visto il brillante inizio della squadra dei fiorettisti azzurri che si è qualificata per le finali. Ecco i risultati:

Eliminatorie: Austria b. Jugoslavia 14-2; Ungheria b. Cecoslovacchia 13-3; Belgio b. Inghilterra 13-3; *Italia* b. Cecoslovacchia 9-0 (Marzi 3 vittorie, Renzo Nostini 2 vittorie, Faldini 2 vittorie, Bocchino 2 vittorie); Germania b. Jugoslavia 9-0; Francia b. Inghilterra 9-3.

Semifinali: Austria b. Belgio 10-6, Germania b. Ungheria 9-7; Francia b. Belgio 9-5; *Italia* b. Ungheria 9-3 (Giulio Nostini, 3 vittorie; Renzo Nostini 2 vittorie, 1 sconfitta; Bocchino 2 vittorie, una sconfitta; Di Rosa 2 vittorie, 1 sconfitta).

Campionato femminile a Squadre - Semifinali: Inghilterra b. Francia 11-5; Danimarca b. Belgio 10-6; Germania b. Francia 10-2; Ungheria b. Belgio 9-2.

La Settimana Sociale dei cattolici francesi aperta a Clermont-Ferrand

PARIGI, 20 sera

A Clermont Ferrand ha avuto inizio la 29.a sessione della Settimana Sociale. Nella Cattedrale della città è stata celebrata, alle 8 di ieri mattina, la Messa di apertura, e il Vescovo ha pronunciato un discorso, rilevando l'unanimità con cui è stata accolta la parola del Card. Verdier circa la necessità di un ordine nuovo, in cui la personalità umana sia adeguatamente rispettata.

Si è quindi svolta, alle 10, la seduta di apertura, in cui il Presidente della Settimana Sociale ha tracciato il quadro dei lavori, trattenendosi sul tema generale che è: «La persona umana in pericolo».

La giornata è stata chiusa con una solenne cerimonia religiosa.

Il largo aiuto dei cattolici agli anglicani che si convertono

LONDRA, 20 sera

(*ICS*) — Da vari anni esiste in Inghilterra un'istituzione che ha lo scopo di aiutare finanziariamente i religiosi anglicani, ritornati alla Chiesa cattolica, e che per questo si trovano in situazioni precarie.

Nello scorso anno furono aiutati 279 anglicani convertiti e sono stati erogati oltre 11.000 sterline.

I Vescovi si sono rivolti ai cattolici per incitarli a venire in aiuto dei loro correligionari con tutti i mezzi possibili.

Piccard si prepara a una nuova ascensione

NEW YORK, 20 sera

Si annuncia che il prof. Piccard prepara un nuovo apparecchio, composto di un maggior numero di palloncini, per tentare ancora una volta un'ascensione stratosferica.

A sessant'anni scala il Cervino

BREUIL, 20 sera

Per la via italiana del Breuil è stata compiuta la prima ascensione della stagione al Cervino.

Il fatto riveste carattere eccezionale per uno dei protagonisti della scalata: il sessantenne dott. Bachetta, della sezione di Novara del Club Alpino, che era accompagnato dalle guide Giovanni e Agostino Pelissier.

Tale ascensione era stata tentata già due volte, ma senza riuscita la settimana scorsa, da parte di alpinisti tedeschi.

Il nuovo ordinamento del Consiglio delle ricerche

ROMA, 20 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. circa il nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Il decreto stabilisce che il Consiglio nazionale delle ricerche è il supremo Consiglio scientifico tecnico dello Stato ed è posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Esso ha personalità giuridica e gestione autonoma. Esercita la consulenza per tutto ciò che attiene all'attività scientifico-tecnica dello Stato e promuove, coordina e disciplina, la ricerca scientifica ai fini del progresso tecnico del Paese.

Il Sovrano a Torino

TORINO, 20

Ieri Sua Maestà il Re Imperatore è giunto in forma privata a Torino ed ha visitato la Mostra del sesto settecento piemontese e la «Tre Gennaio» colonia permanente della Federazione fascista.

Gli ufficiali e allievi delle navi-scuola a Predappio

RICCIONE, 20

Sono giunti ieri nelle acque territoriali di Riccione le due Regie navi scuola *Amerigo Vespucci* e *Cristoforo Colombo*.

Questa mattina una rappresentanza degli ufficiali e allievi delle due navi con a capo l'ammiraglio, si sono recati a Predappio per deporre una targa con corona sulla tomba dei genitori del Duce. Le due belle navi sosteranno nelle acque di Riccione fino a giovedì 22.

La trasformazione dell'Istituto per le conserve alimentari

ROMA, 20 sera

Con decreto in corso il Ministro delle Corporazioni ha sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto delle conserve alimentari perchè possa procedersi alla trasformazione dell'istituto stesso adeguando il funzionamento all'azione degli istituti corporativi e per la conseguente opportunità di costituire eventualmente nell'Italia meridionale una stazione sperimentale per le conserve alimentari corrispondendo ai voti delle categorie interessate, analogamente a quella già funzionante a Parma per l'Italia settentrionale. Con l'incarico di provvedere sollecitamente alla preordinata trasformazione è stato quindi nominato un commissario straordinario in persona del comm. dott. Guido Troise, capo divisione presso il Ministero delle Corporazioni.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata — Imp.	Ultima cedola pagata — Data	Chius. preced.	Chius. odierna
Rend. 5 %	100,—	25,50	1-1-37	91,65	91,70
R. It. 3,50%	100,—	2,75	1-1-37	71,90	7 ,10
Redim. 3,50	100,—	2,55	1-1-37	[illegible]	69,67
Ven. 3,50%	100,—	78 5	1-1-37	88,80	89,05
Mediterr	850,—	24,50	15-[illegible]-36	550,	55[illegible]
Meridion	500,—	11,25	[illegible]	884,	887,—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	80,25	79,75
Cantoni	1000,—	99,—	1-[illegible]-36	8265,—	8265,—
Lin Can. N	250,—	18,—	11-1-37	574,50	578,—
Lan. Rossi	1700,—	127,—	31-3-36	4350,—	4350,—
Snia Viscos	250,—	14,85	1-4-36	477,—	480,—
Ilva	200,—	10,80	20-3-36	282,75	284,50
Metall. It.	100,—	7,78	23-12-36	244,—	246,—
Montecatin	100,—	7,65	6-4-36	215,25	216,75
Fiat	200,—	8,50	16-3-36	470,50	47[illegible],25
Adr. di El	100,—	3,60	1-12-36	210,75	211,25
Edison or	500,—	7,20	7-9-36	323,25	323,50
Vizzola	500,—	16,—	30-3-36	511,50	511,50
Terni	200,—	18,80	30-3-36	288,50	291,—
Distillerie	100,—	720	2-4-36	203,25	204,—
Eridania	250,—	18,—	1-4-36	494,—	498,50
Ind. Zucc	600,—	49,50	2-4-36	—,—	—,—
Raff. L. L.	200,—	16,20	31-3-36	571,—	571,—
Fondi Rust	100,—	10,—	1-3-29	114,50	115,—
Beni Stab.	200,—	8,10	31-3-36	221,—	222,

CAMBI	19	20		19	20
Francia	71,60	71,50	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,48	94,52	Belgio	319,75	319,75
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435,25	435,25	Olanda	10,47	10,47

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20. — Rendita Italiana 5 % 91,70 — Rendita Italiana 3,50 % 72,05 — Prestito Redimibile 3,50 % 69,70 — Obbligazioni Venezie 88,75 — Meridionali 888 — Snia Viscosa 478 — Montecatini 216,50 — Fia 473 — Adriatica Elettrica 211 — Terni 289 — Assicurazioni Generali 4500 — Credito Fondiario 4 % ord. 416 — Credito Fondiario 4 % conv. 424,75 — Fondiarie Venezie 4 % ord. 414 — Fondiarie Venezie 4 % conv. 426 — Novennali 1943 4 % 91,90 — Id. 1940 5 % 101,35 — Id. 1941 5 % 101,40 — Id. 1944 97,50.

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	91,70
Rendita Italiana 3,50 %	72,—
Prestito Redimibile 3,50 %	69,60
3.o Prestito Nazionale 5 %	98,20
Buoni Tesoro 1943 - 4 %	91,67
Id. id. 1941 - 5 %	101,45
Id. id. 1940 - 5 %	101,40
Ist. Ric. Ind. 4 % serie «Stet»	640,—
Opere Pubbliche 5 %	478,25
Id. id. I. R. I. 4,50 %	462,50
Id. id. Elfer 4,50 %	469,50
Cogne - 1.a serie 6,50 %	511,50
Id. - 2.a serie 6 %	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	434,—
Id. id. Bologna 4 %	422,75
Monte Paschi 4 %	422,—
Credito Fondiario Roma 4 %	421,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	497,75
Id. id. [illegible] tel. 6 %	497,—
Credito Navale 6,50 %	507,—
Unificato Milano 4 %	83,80
Edison em. 1931 - 6 %	504,25
Emiliana 6 %	501,—
Forze Idrauliche 6 %	496,50
Meridionale di Elettricità 6 %	499,50
Seso 6 %	496,50
Soc. Eserc. Telef. 6 %	495,50
Mediterraneo 6 %	502,—
Ferrovie Nord Milano 6 %	504,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'aumento della benzina applicato per ridurre il consumo

ROMA, 20 sera

L'Agenzia Economica Finanziaria pubblica:

«A proposito dell'aumento della tassa di vendita sulla benzina e sugli altri prodotti petroliferi, crediamo poter affermare che essa è stata applicata allo scopo di tentare di ridurre il loro consumo».

Mercato della canapa

Il miglioramento della stagione ha favorito e continua a favorire notevolmente lo sviluppo vegetativo dei canapai. Si prevede conseguentemente una produzione ottima sia nei riguardi della qualità come in quelli della quantità.

I prezzi della canapa italiana sono i seguenti:

Italia settentrionale: Partite buone L. 544; partite medie buone L. 529; partite medie L. 515; partite medie andanti L. 494; partite andanti lire 484; scarti L. 444; stoppe naturali e canaponi tirati L. 249-291; canaponi scavezzi L. 324-424; canapa verde L. 304; stoppe verdi L. 154.

Italia meridionale: Partite speciali L. 579; partite scelte paesane L. 564, partite scelte forestiere L. 554; partite buone paesane L. 551; partite buone forestiere L. 544; terziato paesano L. 539; terziato forestiero lire 529; partite medie L. 519; partite andanti lire 504; scolorati L. 474; canaponi L. 444; stoppe naturali L. 164-239.

L'imposta di Ricchezza Mobile per le ditte che operano nell'A.O.I.

Il Ministero dell'Africa Italiana riferendosi a un quesito posto dalla Somalia italiana in materia, per l'accertamento dell'imposta di Ricchezza Mobile a carico delle ditte che operano nei territori dell'A.O.I. ha precisato che, in base all'art. 1 del R. Decreto 18 aprile 1929 n. 809 che regola l'imposta mobiliare delle colonie, tutti i redditi ivi prodotti da società o da ditte private aventi la sede principale nel Regno, sono soggetti all'imposta che nelle rispettive colonie colpisce tali redditi. Il citato articolo aggiunge che si può desistere dall'applicazione delle imposte in colonia nel solo caso che sia provato che la gestione dell'azienda locale non sia destinata da quella della sede principale e che sia impossibile la ripartizione o separazione dei rispettivi redditi.

Disposizione per la ripartizione dei contingenti del legname

Le ditte interessate alla ripartizione dei contingenti di legname per il terzo e il quarto trimestre 1937, debbono presentare regolare richiesta alla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali del Legno, valendosi di un modulo per ciascuno dei due trimestri.

Come di consueto i contingenti verranno ripartiti in base alla documentazione che le singole ditte presentarono a suo tempo, circa l'importazione del legname effettuata negli anni 1933, 1934 e 1935. Data la disponibilità degli attuali contingenti, si calcola che alle ditte potrà essere assegnato circa il 30 per cento della importazione media trimestrale documentata e ritenuta valida.

L'allacciamento radiotelegrafico fra Addis Abeba e Berbera

ADDIS ABEBA, 20 sera

E' stato autorizzato l'immediato allacciamento radio telegrafico tra Addis Abeba e Berbera per il quale verranno applicate le tariffe vigenti tra Berbera e Mogadiscio.

VARIE DALL'ESTERO

Secondo informazioni, non ancora confermate ufficialmente, l'autore dell'attentato contro il colonnello Koc a Varsavia, sarebbe un polacco, tale Bleganek, nato nel 1908 nei dintorni di Posen, che ha appartenuto ad una organizzazione della gioventù simpatizzante con i nazionali democratici.

Finanziata dal «Carneige Istitut», è stata costituita, a Filadelfia, una spedizione che si reca nel Minnesota e nel Canadà, per tentare la ripresa dell'aurora boreale con un film a colori.

La Camera egiziana, in seduta notturna, ha approvato, a grande maggioranza, l'accordo capitolare di Montreux.

Sono giunti stamane ad Atene, 1300 partecipanti alla Crociera del Levante, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che hanno visitato i monumenti e i dintorni. Sono partiti in serata per Istambul.

Alla stazione di frontiera di Szod in Ungheria, le autorità cecoslovacche hanno dichiarato in arresto un giudice ungherese, facendolo scendere dal diretto Varsavia-Berlino-Budapest. Le autorità cecoslovacche non hanno finora fornito alcuna spiegazione.

E' morto a Kal, in Ungheria, all'età di 104 anni, il commerciante Giuseppe Goldmann, che era considerato come l'uomo più vecchio d'Ungheria. Il Goldmann lascia 9 figli dei quali il più vecchio conta 74 anni ed il più giovane 48.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 20 sera

ROMA — Massima 28, min. 16.
BOLOGNA — Massima 30, min. 21.
TORINO — Massima 29, min. 19.
MILANO — Massima 31, min. 21.
GENOVA — Massima 30, min. 23.
VENEZIA — Massima 26, min. 21.
FIRENZE — Massima 29, min. 18.
ANCONA — Massima 25, min. 21.
FOGGIA — Massima 27, min. 14.
NAPOLI — Massima 29, min. 18.
PALERMO — Massima 27, min. 19.
BARI — Massima 25, min. 21.
MESSINA — Massima 29, min. 20.
TRIESTE — Massima 30, min. 23.
TRENTO — Massima 29, min. 19.
TRIPOLI — Massima 37, min. 23.
BENGASI — Massima 28, min. 20.
RIMINI — Massima 27, min. 20.

La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestrina Malatesta.
12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.
21: Stagione d'opera dell'E.I.A.R.: «L'Elisir d'amore».

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

11,30-12,30: Orchestrina Malatesta.
12,30-13 e 13,15-13,50: Concerto di musica varia.
17,15: Concerto.

Anno XLII - N. 166

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 21 Luglio 1937

L'universale compianto per la morte di Guglielmo Marconi

MARCONI E PIO XI

Sono singolarmente affettuose le relazioni che Marconi ebbe col Santo Padre Pio XI e meritano una speciale segnalazione.

Pio XI, mecenate di tutte le arti e le scienze, ha avuto una speciale considerazione e benevolenza per il Senatore Guglielmo Marconi, a cui ha affidato, nel 1929, la erezione della Stazione-Radio Vaticana, subito dopo i felici Accordi Lateranensi.

L'inaugurazione della medesima avvenne, come tutti sanno, il 12 febbraio 1931 col noto Messaggio del Santo Padre « Attraverso i Cieli, a tutte le genti e ad ogni creatura ».

Il Papa volle Egli stesso recarsi alla Stazione Radio, circondato dalla sua nobile corte. Ed il Senatore Marconi, annunziava il Messaggio dell'Augusto Pontefice con queste parole:

« Ho l'altissimo onore di annunziare che fra pochi istanti il Sommo Pontefice Pio XI inaugurerà la Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano. Le onde elettriche trasporteranno in tutto il mondo attraverso gli spazi, la sua parola di pace e di benedizione.

« Per circa venti secoli il Pontefice Romano ha fatto sentire la parola del Suo Divino Magistero nel mondo; ma questa è la prima volta che la Sua viva voce può essere percepita simultaneamente su tutta la superficie della terra.

« Con l'aiuto di Dio, che tante misteriose forze della natura mette a disposizione dell'umanità, ho potuto preparare questo strumento che procurerà ai fedeli di tutto il mondo la consolazione di udire la voce del Santo Padre.

« Beatissimo Padre, l'opera che la Santità Vostra si è degnata affidarmi io oggi Vi consegno: il suo compimento è oggi consacrato dalla Vostra Augusta presenza: degnateVi, Santo Padre, di volere far sentire la Vostra augusta parola al mondo ».

Lo stesso giorno ebbe luogo, nella bella palazzina « Pio IV », alle ore 17.30, la solenne seduta della Pontificia Accademia delle Scienze, alla quale prese parte il Senatore Marconi. In quell'occasione Egli pronunciò un discorso di ringraziamento e di letizia con le seguenti parole:

« Con sincera e profonda commozione prendo la parola alla Vostra Augusta presenza, Beatissimo Padre.

« La gioia che mi ha procurato il momento veramente storico, in cui la Santità Vostra si è degnata di servirsi per la prima volta delle onde elettriche per rivolgere attraverso allo spazio ai fedeli di tutto il mondo la parola di pace e di benedizione, e il pensiero di avere procurato a tutti i credenti la grande consolazione da essi oggi provata, costituiscono il maggior compenso del mio lavoro.

« Non io debbo essere ringraziato, ma sono io che debbo ringraziare umilmente la Santità Vostra per avermi accordato l'alto onore di dirigere l'impianto della nuova Stazione-Radio dello Stato della Città del Vaticano.

« Per l'illuminata volontà di Vostra Santità, gran parte del mondo ha potuto oggi ricevere direttamente quella paterna Benedizione che or sono nove anni la Santità Vostra, presagendo forse i grandiosi avvenimenti che si sono poi maturati, si degnava impartire dall'esterno della Basilica di San Pietro come primo glorioso atto del Suo Pontificato ».

Nel solenne discorso pronunciato in tale occasione il Santo Padre si riferiva al Senatore Marconi in termini quanto mai lusinghieri e paterni.

« Il Marchese Marconi — diceva fra l'altro il Sommo Pontefice aveva già parlato, e sino al di là dei mari, di questa Onnipotenza Divina: aveva detto quanto immensa essa sia nel porre a disposizione degli uomini tanti tesori incommensurabili. Perciò Sua Santità ringraziava di cuore lui e tutti quelli che con lui avevano così intelligentemente, così fedelmente, così devotamente collaborato a preparare quella potenza, quella perfezione benefica di cose, quella letizia e quella gioia di un'ora tanto bella come quella che era ormai trascorsa. Il Santo Padre benediceva il Senatore Marconi colle parole:

« Che la Benedizione di Dio accompagni i Nostri ringraziamenti e li renda efficaci di tutti quei beni che Noi desideriamo a tutti quelli che a questo grande tesoro hanno preparato, a Noi e a questa Apostolica Sede ».

Le condoglianze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Ecco i telegrammi inviati dal Sommo Pontefice e dal Card. Pacelli alla marchesa Marconi:

« Città del Vaticano — Nell'ora di tanta pena sia a Vostra Eccellenza di particolare conforto l'augusta partecipazione di Sua Santità che profondamente compiangendo grave perdita prega per grande Estinto ed auspicando che la viva Fede di Vostra Eccellenza la sorregga nell'amarissimo lutto invia a Lei e Famiglia paterna benedizione — Cardinale Pacelli ».

« Città del Vaticano — Profondamente colpito da improvviso annuncio prego eterna pace al grande Spirito e porgendo a Vostra Eccellenza ed intera famiglia mie vivissime condoglianze invio a Dio i conforti adeguati alla dura prova — Cardinale Pacelli ».

L'impressione in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 20 sera

In Vaticano la notizia è stata conosciuta prima di ogni altro da Mons. Tardini sostituto della Segreteria di Stato, il quale l'ha subito comunicata a Castelgandolfo al cameriere segreto il quale la trasmettesse a Sua Santità e poi si è recato a comunicarla al Cardinale Segretario di Stato.

L'impressione e il rincrescimento degli ambienti vaticani sono vivissimi. Il grande Scienziato era una figura popolare nella Città del Vaticano da quando Pio XI lo chiamò e gli affidò la costruzione della stazione radio di cui la Reggia del Papa si doveva arricchire. Da allora Marconi cominciò a frequentare assiduamente i Palazzi Apostolici e ad avere frequenti colloqui con Pio XI. Ci ricordiamo di averlo più volte sentito esprimere alta meraviglia per la non sospettata competenza che il Papa mostrava anche in materia di comunicazioni radio. La sua ammirazione per il Pontefice era sconfinata e dopo che da lui gli era stata affidata la costruzione della radio vaticana più di una volta disse che con quel fatto gli sembrava di aver toccato il culmine della sua attività scientifica.

Il materno cordoglio di Bologna

La notizia della morte di Guglielmo Marconi, divulgata per radio nella mattinata, è stata appresa con vera costernazione dalla cittadinanza che sempre ha seguito e onorato il grandissimo concittadino con la più viva ammirazione, non disgiunta da legittimo orgoglio.

I particolari del trapasso apparsi nelle edizioni straordinarie dei giornali, hanno in qualche modo confermata nel cordoglio la popolazione che quasi rifiutava di credere la scomparsa, tanto dolorosa e immatura, dello scienziato bolognese. Con un insieme ed una spontaneità altamente significative, migliaia di bandiere abbrunate sono subito comparse alle finestre ed ai balconi degli edifici privati. Bologna confermava così la sua immediata e sentita partecipazione al grave lutto nazionale.

Centinaia e centinaia di messaggi di condoglianza sono stati inviati da enti ed autorità alla Vedova di Guglielmo Marconi, al Vice Presidente dell'Accademia d'Italia, al Consiglio Superiore delle Ricerche, ecc. Hanno telegrafato il Podestà a nome di Bologna, il Segretario Federale per la « X Legio », il Magnifico Rettore della Università, il prof. Quirico Majorana presidente della Società italiana di fisica, Aldo Righi figlio di Augusto Righi Maestro indimenticabile di Marconi ecc.

La città prepara indimenticabili onoranze alla Salma il cui arrivo avverrà giovedì. I funerali, estremo tributo della città natale di Guglielmo Marconi che ne custodirà le spoglie mortali accanto a quelle del Carducci nella solenne Certosa, saranno in tutto degni del Genio scomparso e del grande cuore materno di Bologna. Il gonfalone del Comune, il gonfalone dell'Ateneo, il glorioso gagliardetto del Fascio bolognese di Combattimento seguiranno il feretro in un rendimento di onore assolutamente singolare.

In un nobilissimo manifesto il Podestà on. Colliva, ha espresso il generale sentimento di cordoglio elevando l'elogio del Grandissimo che giovò all'umanità tutta onorando il suo Paese. Dal lontano 1896 è questa la terza volta che Marconi torna alla sua città; venne nel 1926 per il trentennio della grande scoperta; venne nel 1924 per accoglervi la Laurea ad honorem all'Università; ora per l'ultima volta ritorna il figlio glorioso per non più allontanarsi ma per riposare in pace accanto ai padri, nel seno della terra che gli fu madre e che ne vide i primi passi, la grande scoperta e l'avvio alla più vasta gloria scientifica del nostro secolo.

Le onoranze funebri nella terra natale

Ieri sera al Palazzo del Governo ha avuto luogo una riunione presieduta da S. E. il Prefetto alla quale sono intervenuti: il Segretario federale, il Podestà, il rappresentante di S. Em. il Cardinale, il Generale Comandante del Presidio militare, il Magnifico Rettore, il Questore, il Colonnello Comandante la Legione CC. RR. per stabilire le modalità dei solenni funerali delle estreme onoranze che Bologna tributerà al Suo grande figlio Guglielmo Marconi.

I funerali che avranno luogo il mattino del giorno venturo, ad ora che sarà precisata, si svolgeranno dalla Piazza della stazione ferroviaria alla Basilica di S. Petronio per la Messa di requiem e quindi alla Certosa dove la Salma sarà tumulata provvisoriamente nella tomba di famiglia.

Sono attese le approvazioni della famiglia e del Governo fascista, dopo le quali saranno impartite le disposizioni di esecuzione.

***

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato per la città di Bologna l'esposizione del tricolore abbrunato nei giorni 21 e 23 corrente in cui avranno luogo rispettivamente i funerali a Roma e a Bologna.

Il cordoglio all'estero

Lutto in Inghilterra

ROMA, 20 sera

Da tutte le parti del mondo giunge notizia del largo cordoglio sollevato dalla morte di Guglielmo Marconi.

Da Londra si apprende che in segno di lutto il Ministro delle Poste ha ordinato che tutti gli uffici dipendenti, nessuno escluso, osservino due minuti di silenzio domani alle ore 18.

Il traffico sarà interrotto per altrettanto in tutti i centri di trasmissione postali, telegrafici, telefonici e marconigrafici del Regno Unito compresa la stazione marconigrafica di Rugby che assicura il collegamento con i vari Paesi dell'Impero britannico. L'omaggio sarà reso anche dalle navi britanniche da guerra e mercantili in navigazione nei mari del mondo.

La morte di Guglielmo Marconi ha profondamente colpito l'intera popolazione degli Stati Uniti in tutte le sue classi. Tutti i giornali della Confederazione, senza una sola eccezione, sono usciti in edizione straordinaria recanti la ferale notizia in prima pagina. Moltissimi hanno pubblicato anche la fotografia del grande italiano. Tutte le società radiofoniche all'annuncio hanno fatto seguire l'elogio funebre dell'estinto. La *National Broadcasting Corporation*, una delle maggiori degli Stati Uniti, ha subito organizzato una commemorazione continentale di Guglielmo Marconi per questa sera alle ore 23.5 locali corrispondenti alle 4.5 italiane. Per la circostanza le stazioni saranno collegate con quelle sud americane e di altri continenti. Parlerà al microfono il presidente David Sarnoff della *Radio Corporation of American*, il quale, dopo aver fatto l'elogio del grande estinto, parlerà delle *Pietre miliari con Marconi*, sintesi biografica e delle conquiste scientifiche dell'inventore scomparso. Oltre a ciò per inizativa della *Radio Corporation of American* tutti gli impianti telegrafici, telefonici, marconigrafici delle società di trasmissione americane interromperanno per un minuto la loro attività e il personale dipendente dalle stesse organizzazioni, dovunque si trovino, nei vari continenti, osserverà un minuto di silenzio alle ore 18 italiane di domani mentre a Roma avranno inizio i funerali.

Il *New York Sun* in un articolo di fondo dal titolo: « Benefattore della razza » così scrive tra l'altro: « L'uomo è riuscito durante la sua vita a portare il mondo dall'era dell'incredulità, sulle sue modeste previsioni circa l'utilità della marconigrafia, a quella della completa dipendenza da essa per tutte le attività più importanti. Enumerare i benefici che l'umanità ha tratto dal suo lavoro sarebbe superfluo ».

Il Presidente Lenoxy Lohr della *National Broadcasting Corporation* ha fatto la seguente comunicazione al personale ed alla clientela della Società nei diversi continenti: « La radio ha perduto il suo grande artefice. Il suo nome rimarrà perpetuamente luminoso nell'albo di coloro che nei secoli hanno servito l'umanità ».

Giungono messaggi di condoglianza da tutte le Capitali. Anche sui piroscafi in navigazione, battenti tutte le bandiere, il luttuoso avvenimento è stato commemorato con manifestazioni di omaggio al grande italiano scomparso.

La formazione in Cecoslovacchia del nuovo Gabinetto Hodza

PRAGA, 20 sera

In questi circoli si ritiene che Hodza potrà entro domani formare il Gabinetto sulla base dell'attuale coalizione con la semplice sostituzione del Ministro delle finanze. Non si esclude che questa sia tuttavia una soluzione provvisoria fino all'autunno.

Agitazioni a Belgrado contro l'approvazione del Concordato

BELGRADO, 20

La questione del Concordato fra la S. Sede e la Jugoslavia continua a tener viva l'attenzione popolare. Dei tafferugli si sono avuti nel pomeriggio nei pressi della cattedrale ortodossa tra un gruppo di gente che voleva dimostrare in favore del Patriarca della chiesa ortodossa e la polizia. Alcuni agitatori di estrema sinistra hanno tentato di provocare disordini levando grida ostili e inneggiando alla chiesa ortodossa. Ma l'ordine è stato ristabilito.

Vari preti della chiesa serba ortodossa erano fra i dimostranti e nella confusione, il vescovo Stankovic Siabaz è rimasto ferito dalla croce, che egli reggeva fra le mani. E' rimasto ferito anche il presidente della commissione parlamentare per il Concordato stesso, che, avendo votato contro il progetto di legge è stato escluso dal Partito governativo. Gli agenti di polizia formando varii cordoni, hanno respinto la folla.

I disordini hanno avuto un seguito alla Scupcina, dove la questione del Concordato veniva intanto discussa. Il deputato dell'opposizione Viganovic è entrato in aula, gridando che la polizia maltrattava la gente nella cattedrale. Il deputato Giuric ha allora energicamente reagito contro tale affermazione. La seduta è stata quindi tolta. L'atteggiamento del governo e della maggioranza del parlamento nei riguardi del parlamento rimane immutato.

NOTIZIE VATICANE

Udienze Pontificie

CASTELGANDOLFO, 20 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Piovella, Arcivescovo di Cagliari;

Don Tomasetti, Procuratore Generale della Pia Società Salesiana.

La discussione sui miracoli della Ven. M. Domenica Mazzarello

Questa mattina, presso il Cardinale Verde, Ponente della Causa di Beatificazione della Venerabile Maria Domenica Mazzarello, Superiora dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondato da San Giovanni Bosco, è stata tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria per discutere sui miracoli proposti per la Beatificazione della stessa. Lo scorso anno, il 3 maggio, fu letto e pubblicato, alla presenza del Santo Padre, il Decreto che ne riconosceva l'eroismo delle virtù.

La soddisfazione di Starace dopo le visite in Sicilia

ROMA, 20 sera

L'on. Starace, compiuto il suo giro ispettivo nella Sicilia con le visite effettuate ieri e oggi alle Federazioni dei Fasci di combattimento di Agrigento, Trapani e Palermo, ha espresso la sua piena soddisfazione per il grado di efficienza raggiunto dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti e per l'impulso che ha avuto l'assistenza climatica a favore dei bambini del popolo.

Il Segretario del Partito, che ha visitato numerose ed imponenti opere pubbliche, percorrendo la vastissima regione stradale, ha constatato come, le realizzazioni dei primi quindici anni di Regime fascista abbiano effettivamente rinnovato e potenziato le provincie siciliane le cui popolazioni, fedeli e operose, attendono ansiosamente l'arrivo del Duce per manifestargli ancora una volta la loro entusiastica riconoscenza e devozione.

Il Segretario del Partito è ripartito stamane in volo da Palermo diretto a Roma.

Un attentato in Brasile contro una personalità politica

RIO DE JANEIRO, 20 sera

Durante l'assalto al raduno integralista verificatosi ieri a S. Paulo è stato commesso un attentato contro il capo del movimento integralista, Plinio Salgado, andato fortunatamente a vuoto. L'atto terroristico viene attribuito alla propaganda comunista poichè l'attentatore risulta essere un emigrato slavo del quale la folla ha fatto immediatamente giustizia sommaria.

Aspri combattimenti sul fronte di Madrid

SALAMANCA, 20 sera

Il Gran Quartier generale nazionale dirama il seguente comunicato:

« Fronte nord. — *Fuoco in tutti i settori senza che si debba segnalare nulla di particolare.*

« Fronte dell'Aragona. — *Settore di Albaracin. Continua l'avanzata delle truppe nazionali, le quali hanno occupato il villaggio di Bronchales e altre importanti posizioni, infliggendo al nemico gravi perdite.*

« *Parecchi miliziani rossi si sono presentati alle nostre linee e si sono arresi armi e bagaglio.*

« Fronte di Soria e di Avila. — *Lievi duelli di artiglieria e fuoco di fucileria.*

« Fronte di Madrid. — *L'avanzata nazionale continua, nonostante l'accanita resistenza del nemico. Le nostre truppe si sono impadronite di parecchie importanti posizioni e di diversi ordini di trincee, impossessandosi inoltre di copioso materiale da guerra e specialmente di grande quantità di mitragliatrici.*

« Fronte sud. — *Nelle provincie di Cordova e di Granata numerosi miliziani marxisti capeggiati da parecchi sottufficiali si sono arresi ai nostri avamposti con armi e bagaglio.*

« *Durante la giornata tre aeroplani rossi da bombardamento sono stati abbattuti dall'artiglieria antiaerea ».*

Sulle operazioni in corso si hanno, da fonte giornalistica alcuni particolari.

Nel settore di Taruel, i nazionalisti spagnoli si sono impadroniti di sette villaggi ed hanno formato nelle linee nemiche una insaccatura di parecchie decine di chilometri quadrati. In questa operazione le perdite dei marxisti sono state gravissime.

Sul fronte madrileno, da una parte e dall'altra, risultano impegnati circa cinquecento mila armati. Il fronte si estende su una lunghezza di circa cinquanta chilometri.

Nelle retrovie dei nazionali si è notato per tutta la giornata di ieri un grande movimento di armati e di mezzi meccanici specialmente nel settore di Naval Gamellaone.

Quattro apparecchi nazionali hanno bombardato ieri sera alle ore 20, concentramenti di rossi a Tarragone ed a Cambrile località a circa dieci chilometri a sud di detta città. Numerosi apparecchi da ricognizione hanno sorvegliato i movimenti delle unità nemiche.

La stampa nazonale pubblica ampie notizie su un odioso tentativo fatto dai marxisti per diffondere epidemie nella Spagna governata da Franco.

Il dibattito diplomatico del Sottocomitato per il non intervento

La politica mediterranea dell'Inghilterra

LONDRA, 20 sera

Il Sottocomitato del Comitato principale di non intervento si è riunito alle ore 10,30, sotto la presidenza di Lord Plymouth, per iniziare la discussione di dettaglio del nuovo piano britannico. Vi sono rappresentate le seguenti Nazioni: Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia, Portogallo, Belgio, Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Svezia.

L'ultimo discorso di Eden — pronunciato ieri ai Comuni — e particolarmente la parte concernente la politica dell'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, ha avuto larghissima ripercussione nella grande stampa britannica.

Il *Times*, nel suo editoriale, scrive: «Eden ha detto che se il nostro Paese intende difendere i suoi interessi nazionali nel Mediterraneo non ha con questo l'intenzione di attentare agli interessi degli altri Paesi. In questo mare centrale, che è una strada di primaria importanza per il traffico marittimo britannico, vi è spazio per tutti e noi non intendiamo vi siano interferenze tra gli interessi di coloro che vivono sulle sue coste. Nè ha, il nostro Paese, la minima intenzione di perseguire una politica di rivincita. Quel che è fatto è fatto. Ciò vale per il Mediterraneo come per il Mar Rosso ed in entrambi questi mari la nostra politica ha un solo obiettivo: il mantenimento dello *statu quo*».

La *Morning Post* osserva che tra i più notevoli passaggi del discorso di Eden va rilevato quello che si riferisce alla politica inglese mediterranea e rileva che le parole di Eden rappresentano veramente un tempestivo e benvenuto gesto di riconciliazione verso un Governo dal quale in tempo recente l'Inghilterra si era sfortunatamente allontanata.

Il *Daily Telegraph* osserva che i riferimenti di Eden alla posizione nel Mediterraneo e nel Mar Rosso contengono l'esplicita dichiarazione che l'Inghilterra difende i propri diritti, i quali non debbono tuttavia interferire con i diritti altrui.

In un editoriale intitolato: «L'Italia e la Gran Bretagna», la *Yorkshir Post* scrive che il «passo del discorso di Eden concernente il Mediterraneo ed il Mar Rosso costituisce una vera e propria dichiarazione sulle relazioni della Gran Bretagna con l'Italia; dichiarazione che copre l'intero settore della « Nostra strada commerciale imperiale da Gibilterra ad Aden».

« Ma gli interessi britannici — continua il giornale — così come sono stati descritti da Eden non hanno nulla di esclusivo anche se noi siamo fortemente ed inevitabilmente interessati al mantenimento della libertà di comunicazione sulle grandi strade marittime. Noi non abbiamo affatto l'intenzione di proibire l'uso di queste strade ad altre Potenze. E ancor meno — come ha detto Eden — ad interferire con coloro che geograficamente vi abitano ».

Per quanto riguarda strettamente il problema spagnolo non si crede che possa attuarsi quanto lo stesso Eden ha detto ieri sera, e cioè che il progetto britannico di compromesso deve essere o accettato o respinto in blocco.

Il *Daily Telegraph*, riassunte le molte preoccupazioni del Foreign Office, si intrattiene sul conflitto in Estremo Oriente, per così esprimersi:

« Laggiù, come ovunque, l'interesse essenziale della Gran Bretagna è la pace. Il fatto che nè Nanchino nè Tokio desiderano veramente la guerra, dovrebbe permettere alla diplomazia occidentale di trovare una soluzione onorevole per ambedue i Governi ».

Sullo stesso argomento la *Morning Post* scrive:

« Il Giappone potrebbe infliggere una disfatta alla Cina. Ma non potrebbe conquistarla. La Cina potrebbe resistere al Giappone. Ma ne uscirebbe terribilmente indebolita e di tutto questo gli uomini di Stato cinesi e giapponesi debbono rendersi conto ».

Il liberale *News Chronicle*, prende posizione a favore della Cina e scrive:

« La risposta del generale Ciang Kai Scek è ferma e conciliante. L'esistenza della Cina è in giuoco e il generale non è disposto a vedere eserciti stranieri andare e venire sul territorio cinese senza il minimo riguardo. Una Nazione di 400 milioni di abitanti non è una facile preda. Pur usando la fermezza necessaria in simili frangenti, il capo cinese non ha mancato di fare pratici suggerimenti, mostrando l'ardente desiderio di mantenere la pace. Tutte le responsabilità ricadono ora sul Giappone ».

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »